Il Presidente

Attestato A6/20 -06

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 41 del 2 Luglio 2012

PARTE I

ATTESTA

che nella seduta del 20 giugno 2012 il Consiglio regionale della Campania ha approvato all'unanimità, con votazione per appello nominale, la proroga di sei mesi della "Commissione consiliare d'inchiesta per i servizi pubblici a rilevanza regionale" istituita ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto.

Paolo Romano

fonte: http://b

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
6 Giugno 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	6 Giugno 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 12**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE

c. PROPOSTA DI LEGGE "Interpretazione autentica dell'articolo 23, comma 10, legge regionale 1/2012" – Reg. gen. 337;

d. PROPOSTA DI LEGGE "Norma per il Comparto del Lavoro Autonomo in favore dei giovani professionisti";

e. SCHEMA DI REGOLAMENTO attuativo della Legge 29.3.2006 n. 9 per la promozione e la valorizzazione dell'agricoltura integrata in Campania – All. Reg. Gen. 336".

4. **ALLEGATO B**

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *6 Giugno 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 25
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 06 GIUGNO 2012

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge – "Interpretazione autentica dell'articolo 23, comma 10, legge regionale 1/2012" – Reg. gen. 337;**
- **"Esame della proposta di Legge – Norma per il Comparto del Lavoro Autonomo in favore dei giovani professionisti";**
- **Esame della proposta di legge – "provvedimenti in materia di suoli industriali" – Reg. gen. 255 ;**
- **"Approvazione dello schema di Regolamento attuativo della Legge 29.3.2006 n. 9 per la promozione e la valorizzazione dell'agricoltura integrata in Campania – All. Reg. Gen. 336";**
- **Esame del Regolamento per "assegnazione ai Comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) – Approvazione proposta modificata" - Reg.gen. 351.**

Inizio lavori ore 12.30.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passa all'approvazione dei processi verbali n. 19, seduta del Consiglio regionale del 26.4.2012 e n. 20 della seduta del 16.5.2012. Non essendovi osservazioni dà per letti e approvati.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica, inoltre, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere regionale, Ugo De Flaviis ed altri e l'ordine del giorno a firma del Consigliere regionale, Sergio Nappi ed altri, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.
Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Salvatore, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Propone l'inversione al quarto punto all'ordine del giorno, poiché la proposta di legge iscritta al terzo punto ,avente ad oggetto i criteri di nomina dei direttori generali delle ASL, ampiamente già discussa nella seduta del 24 maggio 2012., richiede un nuovo maggiore approfondimento in commissione consiliare per trovare poi una più ampia condivisione da parte dell'Aula.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Dichiara di non essere d'accordo con la proposta d'inversione dell'ordine del giorno formulata dal consigliere, Salvatore ,in quanto reputa necessario

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

e importante approvare la proposta di legge in discussione riguardante la gestione della Sanità campana**.**

RUSSO, Presidente gruppo PD – Invita il Consigliere regionale, Gennaro Oliviero a recedere dalla sua posizione e a dare un ulteriore contributo per migliorare e perfezionare il testo legislativo, affinchè la materia oggetto del provvedimento legislativo per la sua specificità vada opportunamente approfondita.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Dichiara che rinviare l ' esame della proposta di legge di che trattasi è oltremodo opportuno nella considerazione che il tredici giugno prossimo venturo è stata già convocata una seduta consiliare in cui saranno esaminati tutti i provvedimenti licenziati dalla Commissione Sanità.

Ricorda che nella precedente seduta al termine della discussione generale già è stato stabilito di approfondire il sistema a base dei criteri di nomina dei direttori generali delle ASL,al fine di disciplinarne uno più più appropriato per una più corretta valutazione dei curriccula.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la proposta d'inversione al quarto punto all'ordine del giorno del Consigliere regionale, Gennaro Salvatore.

Il Consiglio approva con il voto contrario del Consigliere regionale, Gennaro Oliviero.

Esame della proposta di legge – "Interpretazione autentica dell'articolo 23, comma 10, legge regionale 1/2012" – Reg. gen. 337

PRESIDENTE – Passa al quarto punto all'ordine del giorno.

Comunica che la I Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 15 maggio 2012, ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.

Dà la parola al consigliere regionale, Luciano Schifone.

SCHIFONE, PDL – In premessa afferma che in attuazione a quanto disposto dalla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, riguardante: "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – finanziaria 2008"* , prorogata di anno in anno fino al 31 dicembre 2012, con l'approvazione della Legge regionale n. 1 del 2012, articolo 23, comma 10 concernente le "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania – (Legge Finanziaria regionale 2012)"*, il Consiglio regionale ha provveduto ad attuare le disposizioni contenute nella succitata normativa nazionale.

Afferma che a seguito del ricorso, proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, innanzi alla Corte Costituzionale per illegittimità costituzionale a quanto disposto nell'articolo 23, comma 10 della legge regionale n. 1/2012, si è reso necessario procedere all'interpretazione autentica della norma in questione**.**

Visti i tempi ristretti, riferisce che oltre a chiedere la dichiarazione d'urgenza ha ritenuto opportuno presentare un ordine del giorno di accompagnamento che dia indicazioni precise all'Avvocatura regionale, affinché la legge abbia una tempestiva attuazione prima della scadenza del Commissariato alle Bonifiche fissata al 30 giugno.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Ribadisce il voto contrario dell'opposizione già dichiarato all'atto dell'approvazione della Legge Finanziaria n. 1/2012.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento e comunica che il titolo della proposta di legge è così modificato: "Interpretazione autentica dell'articolo 23 comma 10, L.R. 1/2012 e dell'articolo 18 comma 2 della L.R. 3 novembre 1994 n. 32".

Comunica, inoltre, che è stato presentato un subemendamento relativo alla proposta di legge "Interpretazione autentica dell'articolo 23 comma 10".

Subemendamento all'emendamento T1, alla fine sono aggiunte le seguenti parole "e modifiche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

all'articolo 3 della L.R. 1/2011".
l'interpretazione autentica di una norma possa prorogare una norma oltremodo importante per gli effetti giuridici che ne conseguono quale la legge cosddetta "Piano casa", senza alcun accordo fra le forze politiche..
PRESIDENTE – attese le circostanze sospende brevemente i lavori consiliari.

La seduta sospesa alle ore 12.50, riprende alle ore 12.55.

PRESIDENTE – Riprende i lavori consiliari e concede la parola al Consigliere regionale, Domenico De Siano.
DE SIANO, PDL – Comunica che l'emendamento a firma del Consigliere regionale, Giovanni Fortunato, è ritirato. Dichiara di farlo proprio, in qualità di Presidente della IV Commissione consiliare permanente,quando sarà discusso il settimo punto dell'ordine del giorno.
GIORDANO, IDV – Chiede chiarimenti in merito al contenuto dell'emendamento.
DEL BASSO DE CARO, PD – Su delega del Consigliere regionale, Anna Petrone, riferisce che l'emendamento è finalizzato a riconfermare in maniera pedissequa il contenuto dell'avviso pubblico di "*Selezione per l'istituzione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania"*, pubblicato sul Burc Campania n. 57 del 16 agosto 2010.
Afferma che la Giunta regionale all'atto della pubblicazione del predetto avviso, volendosi attenere a quanto sancito dal Decreto Legislativo n. 502, del 30/12/1992, relativo al "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1, della legge 23 ottobre 1992, n. 421*", ha riportato nel bando (all'articolo 1, comma 2, lettera A) una nuova forma descrittiva della norma che recita: "…. non saranno prese in considerazione le domande relative a rapporti anche se quinquennali dirigenziali che abbiano le caratteristiche di consulenza o dell'apporto libero professionale…".
Evidenzia che con tale descrizione si è stabilita una nuova norma che ha integrato sia la legge statale succitata e sia la legge regionale n. 32, del 3 novembre 1994, concernente il "*Riordino del Servizio sanitario regionale"*, che tra l'altro è legge speciale.
Pertanto, ritiene necessario che il Consiglio regionale apporti l'interpretazione autentica, poiché l'interpretazione data dall'Avvocatura regionale ha annullato completamente la legge speciale oltre a non considerare le numerose sentenze favorevoli del Consiglio di Stato in tema di lex specialis.
Afferma, infine, che la finalità dell'emendamento del Consigliere regionale, Anna Petrone, è quella di riconfermare il contenuto riportato nell'Avviso pubblico del 16 agosto 2010.
GIORDANO, IDV – Poiché si è deciso di rinviare la proposta di legge sui "Criteri di nomina dei Direttori Generali delle ASL, AO e IRCCS", in Commissione Sanità, reputa opportuno che in quella sede venga definita l'interpretazione autentica dell' Avviso pubblico riguardante la nomina dei Direttori Generali di Aziende sanitarie ed ospedaliere.
A tal proposito, suggerisce di approfondire alcuni aspetti e requisiti riportati all'articolo 3 del Decreto legislativo n. 502/1994, affinché si possa ottenere un buon testo legislativo.
PRESIDENTE – Pone in votazione con voto segreto l'emendamento presentato alla proposta di legge "Interpretazione autentica dell'articolo 23, comma 10, legge regionale 1/2012, Reg. Gen. 337.
Precisa che il titolo della proposta di legge è così modificato: "Interpretazione autentica dell'articolo 23 comma 10, legge regionale n. 1/2012 dell'articolo 18 comma 2 della legge regionale 3 Novembre 1994 n. 32".
Dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiamata dell'appello nominale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

per la votazione di scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	54
Assenti	07
Favorevoli	42
Contrari	12

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Ordina di distruggere le schede e pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 1 e 2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che prima di procedere al voto finale vi è l'ordine del giorno di accompagnamento alla legge da approvare, nel quale si impegna la Giunta regionale, in particolare l'Assessore al personale a dare tempestiva attuazione alla legge collegata al fine di evitare difficoltà burocratiche che possano scaturire dalla scadenza del 30 Giugno.
Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno di istruzione alla legge

Il Consiglio approvata all'unanimità.

PRESIDENTE - Prende atto della richiesta di voto segreto per appello nominale dell'emendamento/Petrone e invita il Consigliere Segretario a costituire il seggio.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiamata dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto, ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Assenti	09
Favorevoli	45
Contrari	07

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Ordina di distruggere le schede e passa al voto finale della proposta di legge reg. gen. 337, ai sensi del 4 comma articolo 67, per appello nominale con il sistema di voto elettronico. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito.

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	47
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - ricorda che il provvedimento legislativo iscritto al punto 3 dell'ordine del giorno è stato deciso di rinviarlo alla prossima seduta con altri argomenti riguardanti la sanità.

"Esame della proposta di Legge – Norma per il Comparto del Lavoro Autonomo in favore dei giovani professionisti" REg. Gen. 220

PRESIDENTE - Passa, quindi, all'esame del punto 5 all'ordine del giorno e concede la parola al Consigliere regionale, Giovanni Baldi.
BALDI, Presidente III Commissione Permanente – Ringrazia il Consigliere regionale, Antonio Marciano, per aver intuito l'importanza di una normativa a favore del lavoro autonomo e dei giovani professionisti e, parimenti, ringrazia i componenti della sua Commissione per il celere lavoro svolto portandolo all'esame dell'Aula in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

brevissimo tempo.
Elenca le importanti finalità della proposta di legge e riferisce che la Commissione Bilancio ha istituito un fondo di 50.000,00 euro per la finanziaria 2012 da destinare a borse di studio e ad agevolazioni fiscali.
Ritiene che tale importo, anche se minimo, costituisce un importante segnale che la Regione Campania dà a coloro che appena laureati si cimentano nelle loro professioni**.**
MARCIANO, PD – Si augura che la proposta di legge, particolarmente importante per gli ordini professionali, sia recepita dall'Aula con voto unanime.
Fa notare che se la Campania si doterà di questa normativa sarà la prima Regione d'Italia a beneficiare di una regolamentazione del lavoro autonomo e la prima ad avere particolare attenzione per il mondo delle giovani professioni.
Ritiene che il Governo e il Consiglio regionale farebbero un salto di qualità dal punto di vista culturale, perché si inizierebbe a guardare con attenzione rinnovata al mondo del lavoro autonomo e delle giovani professioni, che insieme costituiscono un comparto importante, fatto di competenze, determinante per il futuro della Regione Campania. Afferma che la proposta di legge è rivolta a quei giovani di merito che vivono, studiano, si formano nella propria terra e lì vogliono costruire le ragioni del proprio futuro. Reputa opportuno, quindi, offrire un aiuto ai professionisti che hanno meno di cinque anni di attività e che sono in condizioni economiche svantaggiate con borse di studio a sostegno dell'attività di tirocinio, con sgravi fiscali e favorendo l'aggregazioni di studi associati tra giovani competenze, a beneficio di chi investe sulla propria attività intellettuale.
MUCCIOLO, PSE – Dichiara che il gruppo Socialista voterà a favore, perché ritiene che l'adozione di tale proposta legislativa darà segnali positivi soprattutto ai giovani.
PRESIDENTE – Non essendovi richiesta di altri interventi, passa all'esame dell'articolo 1 e comunica che vi è l'emendamento 1.1 a firma del Consigliere regionale, Giovanni Baldi**.**
BALDI, Presidente III Commissione Permanente – Riferisce che l'emendamento 1.1 accoglie l'istanza dell'ufficio legislativo, pertanto, l'articolo 1 è così riformulato: «La presente Legge disciplina le agevolazioni in favore dei giovani professionisti nel campo delle professioni intellettuali».
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.1. a firma del Consigliere regionale, Giovanni Baldi.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano articolo 1, così emendato e con consequenzialità gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Prima di passare all'approvazione dell'articolo 9, comunica che è stato presentato l'emendamento/Baldi,che invita ad illustrarlo.
BALDI, Presidente III^ Commissione permanente – Afferma che il comma 1 dell'articolo 9 è così formulato: «Per i tirocinanti operanti nell'ambito della Regione sono previste agevolazioni specifiche mediante l'utilizzo di un apposito Fondo Regionale pari ad euro 50.000,00 per l'anno finanziario 2012. Il dominus riconosce un rimborso delle spese forfettariamente concordato dopo i primi sei mesi di tirocinio ai sensi dell'articolo 9 comma 4 del Decreto Legge 24.1.2012 numero 1 convertito dalla Legge 24.3.2012 n. 27.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento/ Baldi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 9, così emendato e con consequenzialità l'articolo 10.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che all'articolo 11 è stato presentato l'emendamento/Baldi-Marciano.
Chiede al Consigliere regionale, Giovanni Baldi, di illustrarlo.
BALDI, Presidente III Commissione Permanente – Precisa che gli emendamenti presentati al testo di legge sono tutti a sua firma e del Consigliere regionale, Antonio Marciano.
Afferma che al comma 1 dell'articolo 11 va sostituita la parola «delegata» con la parola «autorizzata».
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1, dell'articolo 11.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 11, così emendato e, con consequenzialità gli articoli 12 e 13.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 65 comma 3 secondo periodo del Regolamento Interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Passa al voto finale dell'intera proposta di legge, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del regolamento interno, per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
Dichiara aperta la votazione e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	49
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passa al punto 6, e comunica che vi è una richiesta di intervento sull'ordine dei lavori. Concede la parola al Consigliere regionale, Giovanni Baldi.
BALDI, PDL – Chiede che il disegno di legge relativo alla "Modifica della Legge regionale 8/2008 concernente la "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" – Reg. Gen. 301, prima di essere esaminato dall'Aula sia sottoposto all'esame della III Commissione consiliare permanente.
PRESIDENTE – attese le circostanze dichiara che il disegno di legge è rinviato in III Commissione permanente per il riesame.
Comunica che alle ore 14.00, termina la seduta consiliare antimeridiana.
Passa al settimo punto all'ordine del giorno: proposta di legge "Provvedimenti in materia di suoli industriali", Reg.Gen. 255.
Dà la parola al Consigliere regionale, Rosa D'Amelio, che relaziona per la minoranza. Comunica, inoltre, che sarà il Consigliere regionale, Pietro Foglia, a relazionare per la maggioranza..
D'AMELIO, PD – Osserva che la crisi industriale che ha colpito il Paese ha devastato alcune aree del Mezzogiorno stravolgendo l'intero apparato industriale costruito con numerosi sforzi lungo l'arco di decenni. Uno dei paradossi che accompagna la crisi riguarda le immense aree industriali che diventano cimiteri di fabbriche dismesse senza che la l'intervento della parte pubblica possa rientrare in possesso della disponibilità di quei suoli prevedendo una loro riutilizzazione in un quadro di deindustrializzazione possibile.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Afferma che la proposta di legge in esame intende porre rimedio a tale contraddizione, introducendo nella legislazione regionale meccanismi che consentono la riutilizzazione dei suoli e dei reliquati per nuove iniziative industriali.
Aggiunge che ciò sarà possibile o attraverso il parere obbligatorio e vincolante dell'ASI (Aree di Sviluppo Industriale) in conformità ai vincolanti programmi industriali o attraverso la loro riacquisizione a prezzi che tengano conto che gli stessi, originariamente, erano stati ceduti per valori assolutamente non di mercato e che il loro costo di acquisto aveva usufruito di generosi contributi pubblici in conto capitale.
FOGLIA, UDC – Ritiene opportuno che si debbano riacquisire quei lotti e capannoni, industriali assegnati e non utilizzati.
Fa notare che la Legge n. 448 del 19 dicembre 1992, riguardante la *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 ottobre 1992, n. 415 recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64 in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive*, concedeva ai Consorzi ASI (Aree di Sviluppo Industriale) la facoltà di riacquistare i lotti e capannoni in caso di non utilizzo al prezzo stimato sottraendo i contributi dello Stato.
Afferma che la proposta di legge in esame ha determinato, dopo un periodo di due anni d'inattività, l'obbligo per i Consorzi industriali di acquisirli e rimetterli sul mercato. Ciò è finalizzato alla salvaguardia dell'aspetto ambientale e speculativo, considerato che nel passato, in molte aree industriali si è fatto un uso diverso.
BALDI, Presidente III Commissione permanente – Concorda con le considerazioni che i Consiglieri regionali, Rosa D'Amelio e Giovanni Baldi, hanno presentato.
Conferma che l'indirizzo e lo spirito della norma è intervenire su quelle aree industriali che nelle varie Province risultano più o meno abbandonate per dare la possibilità di investimento per chi vuole determinarlo.
Si dichiara favorevole all'approvazione del testo legislativo e invita l'Aula a votarlo all'unanimità, così come è avvenuto in Commissione.
PRESIDENTE – Non essendovi richiesta di altri interventi, passa al primo emendamento T1 a firma dei Consiglieri regionali, De Siano e Fortunato.
Dà la parola al Consigliere regionale, Giovanni Fortunato, che lo illustra**.**
DE SIANO, per Caldoro Presidente – Evidenzia che l'emendamento in questione, in precedenza presentato alla proposta di legge Reg. Gen. 337 e poi ritirato, è finalizzato a modificare il titolo e dare la possibilità di approvare il cosiddetto "Piano casa". Pertanto, il titolo del testo di legge in esame è così modificato: *"Provvedimento in materia di suoli industriali e modifica all'articolo 3 della legge regionale 1/2011"*.
PRESIDENTE – Secondo quanto riferito dagli uffici preposti comunica che il precedente titolo era così riportato: *"Integrazione della legge regionale del 13 Agosto 1998, n. 16. Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale e modifica all'articolo 3, legge regionale 1/2011"*.
Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Dichiara che i componenti del Gruppo Socialista non sono contrari alla proroga, ma chiedono che l'Assessore regionale, Marcello Taglialatela, riferisca in Aula in merito all'applicazione della legge e a quali sianoo state le criticità che hanno impedito il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Riferisce che a suo giudizio la legge sul "Piano casa" non ha prodotto effetti e si dichiara disponibile a qualsiasi incontro ed approfondimento che vada in favore dello sviluppo della Regione Campania**.**
DE SIANO, Presidente IV Commissione permanente – Si dichiara favorevole alla proposta del Consigliere regionale, Gennaro Oliviero.
Ritiene utile sospendere l'esame di modifica all'articolo 3, della legge regionale n. 1/2011,

affinché si creino le condizioni di confronto nella prossima seduta di Consiglio, ponendo al primo punto dell'ordine del giorno la legge in esame e richiedere la presenza in Aula dell'Assessore regionale, Marcello Taglialatela, per un confronto costruttivo.

PRESIDENTE – Comunica che viene accolta la proposta del Presidente della IV Commissione permanente, Domenico De Siano, pertanto, la modifica all'articolo 3 della legge regionale n. 1/2011, viene rinviata e posta al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta di Consiglio.

Passa all'esame dell'approvazione dello schema di regolamento di attuazione dell'articolo 33, della legge Regionale 19 gennaio 2007, numero 1, concernente la "Salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione". Reg. Gen. n. 335.

Dà la parola al Consigliere regionale, Pietro Foglia, che lo illustra.

FOGLIA, UDC – Riferisce che il regolamento di attuazione all'articolo 33, della legge regionale n. 1/2007, già redatto dalla scorsa legislatura, ma non approvato, è finalizzato alla tutela delle specie in via di estinzioni così come previsto dalla normativa Comunitaria.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del Regolamento di attuazione all' articolo 33 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2007.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento interno, il Testo regolamentare , Reg. Gen. 355, dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	52
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL – Manifesta perplessità su quanto riportato dell'Ansa dove testualmente si legge: "Campania: slitta l'istituzione del Registro Generale dei Tumori, slitta la discussione per l'istituzione di un Registro dei tumori della popolazione campana", considerato che all' ordine del giorno della seduta consiliare odierna non è indicato il provvedimento suindicato che bensì è fissato, quale punto all' ordine del giorno della seduta consiliare del 13 giugno prossimo prossimo Definisce,pertanto ,inesatta la notizia pubblicata sull'Ansa.

PRESIDENTE – Dà assicurazione che il succitato provvedimento legislativo è iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare.

PRESIDENTE – Passa al nono punto iscritto all'ordine del giorno.

"Approvazione dello schema di Regolamento attuativo della Legge 29.3.2006 n. 9 per la promozione e la valorizzazione dell'agricoltura integrata in Campania – All. Reg. Gen. 336".

PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere regionale, Pietro Foglia, che lo illustra.

FOGLIA, UDC – Afferma che il regolamento istituisce tutte le attività di controllo esercitate dalla Regione e disciplina le modalità per accedere all'utilizzo del marchio denominato "IQ – Integrate di Qualità". Inoltre, dà la possibilità agli agricoltori di promuovere i loro prodotti agricoli.

VALIANTE A. PD – Poiché il regolamento è stato approvato all'unanimità in Commissione,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ritiene che si possa dare per letto.
PRESIDENTE – Ritiene che gli articoli vanno votati. Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11,12, 13, 14, 15 e16.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'approvazione per alzata di mano dell'allegato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento interno, il Testo regolamentare Reg. Gen. 336, dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	51
Votanti	51
Astenuti	00
Favorevoli	51
Contrari	00

Esame del Regolamento per "assegnazione ai Comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) – Approvazione proposta modificata" - Reg. Gen. 351

PRESIDENTE – Passa all'esame del regolamento reg. gen. 351, riportato in titolo, e concede la parola al Presidente della commissione Pietro Colasanto.
VALIANTE – Afferma che in assenza dell'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, non sia opportuno iniziare il dibattito, per poi rinviarlo alla prossima seduta.
PRESIDENTE – Prende atto e comunica che l'esame del regolamento, riportato in titolo, è rinviato alla prossima seduta.
Comunica, inoltre, che vi è l'ordine del giorno da approvare e dà lettura del dispositivo finale «Tutto ciò premesso il Consiglio Regionale della Campania impegna il Governo Regionale ad attivare ogni iniziativa utile per far rivedere **(inc.)** del Ministro dello Sviluppo che ha ammesso come legittime differenze tariffarie tra un territorio e l'altro, onde consentire ulteriori aggravi di costo a carico dei già vessati automobilisti della Campania. Impegna inoltre il Governo Regionale a promuovere presso il Governo Nazionale tutte le iniziative utili e necessarie a vigilare sulle imprese assicurative della Campania al fine di tutelare gli automobilisti sui costi della polizza R.C. Auto». Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Nel prendere atto che non vi sono altri argomenti da discutere, dichiara chiusa la seduta consiliare.

I lavori terminano alle ore 14.35.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *06 giugno 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 25
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 06 GIUGNO 2012

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge – "Interpretazione autentica dell'articolo 23, comma 10, legge regionale 1/2012" – Reg. gen. 337.**
- **"Esame della proposta di Legge – Norma per il Comparto del Lavoro Autonomo in favore dei giovani professionisti"**
- **Esame della proposta di legge – "provvedimenti in materia di suoli industriali" – reg. gen. 255 –**
- **"Approvazione dello schema di Regolamento attuativo della Legge 29.3.2006 n. 9 per la promozione e la valorizzazione dell'agricoltura integrata in Campania – All. Reg. Gen. 336".**
- **Esame del Regolamento per "assegnazione ai Comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) – Approvazione proposta modificata" Reg.gen. 351**

Inizio lavori ore 12.30

PRESIDENTE – La seduta è aperta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Processo verbale n. 19 della seduta del 26.04.2012, nessuna obiezione.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – Processo verbale n. 20 della seduta del 16.05.2012, nessuna obiezione.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico, inoltre, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Ugo De Flaviis ed altri e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Sergio Nappi ed altri, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.
La parola al Consigliere Salvatore sull'ordine dei lavori.
SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidernte) – Grazie Presidente! Per proporre l'inversione dell'ordine del giorno per la trattazione, in precedenza, del punto 4 all'ordine del giorno, voglio anche spiegare perché al punto 3 abbiamo il provvedimento Reg. Gen. 311 che riguarda i criteri di nomina dei direttori generali, sul quale già è stato fatto ampio dibattito nella seduta scorsa di Consiglio regionale. Attraverso il dibattito mi sembra di aver registrato anche una larghissima condivisione sugli obiettivi che il Consiglio vuole raggiungere, che sono quelli di rendere più obiettivi possibilmente attuabili. La condivisione dei principi e degli obiettivi, che poi si è testimoniata anche nella presentazione di emendamenti, secondo me, richiede un momento di riflessione perché approfondendo gli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

emendamenti, a mio modo di vedere, ci sono solo delle difficoltà di natura tecnico – legislativa da sistemare. Giacché la Conferenza dei Capigruppo ha convocato anche una seduta di Consiglio per mercoledì prossimo, tra l'altro dovrà essere dedicata, sostanzialmente, all'esame del Registro dei Tumori, la mia proposta è quella di portare anche il dibattito e la valutazione di questa proposta di legge in quella seduta, così avremo anche il tempo necessario, in Commissione sanità, pregando il Presidente Schiano di convocarci per definire una proposta condivisa, di arrivare in Aula con una proposta che possa essere sostenuta da una stragrande maggioranza se non da tutto il Consiglio regionale, quindi, in conclusione, propongo all'Aula di trattare in precedenza il punto 4 all'ordine del giorno.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Non ritengo che quest'Aula debba essere solo convocata per approvare leggi estremamente marginali che non riguardano l'intera comunità della nostra Regione, quando le difficoltà riguardano l'intera nostra Regione; questo Consiglio regionale viene limitato, evidentemente, da parte di questa maggioranza che ha poche idee, poche capacità di mettere in piedi proposte concrete, solo a proposte che non hanno né piedi né gambe, quindi, in questa situazione così difficile per la nostra Regione, questo Consiglio regionale si chiuderà con un nulla di fatto, avremo soltanto approvato una legge di grande banalità. Per questo sono contrario alla proposta di Gennaro Salvatore, invito i colleghi dell'opposizione ad esprimersi in questo senso, mentre, invece, il primo punto all'ordine del giorno era estremamente importante. E' all'ordine del giorno la questione della gestione della sanità, riuscire ad arrivarci con una legge che garantisca la qualità di chi rappresenta questa Regione è evidente che è una cosa estremamente importante, per questo sono contrario alla proposta di Gennaro Salvatore.

PRESIDENTE – Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Salvatore.
La parola al Consigliere Russo.

RUSSO (PDL) – Proprio perché, come giustamente ha riconosciuto il Consigliere Oliviero, la legge che dovremmo discutere stamattina riguarda un aspetto importante della normativa generale con cui regoliamo alcune complesse tematiche e al tempo stesso attiene ad uno dei principali nodi che più volte si ripresenta all'attenzione dell'opinione pubblica e che diventa molto spesso elemento di polemica politica tra le forze di maggioranza e di opposizione, proprio perché si tratta di un impegnativo disegno di legge, se ci viene chiesto un approfondimento per migliorare e rendere, in qualche modo, più oggettivo e più forte l'atto, non credo che potremmo dire di "No" e di fatti non diciamo di "No". Voglio invitare anche il Consigliere Oliviero a recedere dai suoi propositi, e dare un ulteriore contributo per migliorare e perfezionare questo disegno di legge.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Martusciello. Prego.

MARTUSCIELLO (PDL) – Per chiarire a noi stessi e all'Aula che noi ricominceremo il 13 giugno una seduta monotematica in cui esamineremo tutti i provvedimenti che vengono dalla V Commissione Consiliare, anzi, colgo l'occasione per ringraziare il Presidente Schiano per l'egregio lavoro che sta svolgendo e, quindi, il primo punto all'ordine del giorno sarà la chiusura di questa legge, non accade nulla in questa settimana tale per cui si potrebbe vanificare il dettato della legge; noi prima di tutti, insieme agli altri Gruppi consiliari, nella scorsa seduta, quando si è chiuso il dibattito generale su questa legge, abbiamo convenuto sulla necessità di rivedere i meccanismi di nomina dei direttori generali delle A.S.L., quindi, siamo i primi consapevoli a dover trovare un sistema molto più rigido nella valutazione dei curricula dei direttori generali, quindi, ricominceremo il Consiglio regionale il 13, che è già convocato, oltretutto, con questo argomento all'ordine del giorno. Anche io mi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

unisco all'appello che viene fatto all'Aula, affinché ci sia un voto unanime, affinché si possa consapevolizzare il Consiglio che il 13 si approva questa legge.
PRESIDENTE – Mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Salvatore.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario dell'onorevole Oliviero

Esame della proposta di legge – "Interpretazione autentica dell'articolo 23, comma 10, legge regionale 1/2012" – Reg. gen. 337

PRESIDENTE – Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: Esame della proposta di legge – "Interpretazione autentica dell'articolo 23, comma 10, legge regionale 1/2012" – Reg. gen. 337.
Comunico che la I Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 15 maggio 2012, ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.
La parola al Consigliere Schifone.
SCHIFONE (PDL) – Questa proposta di legge penso sia ormai conosciuta da tutti i colleghi, si tratta di dare attuazioni ad una legge dello Stato, del 2007, che è stata prorogata, successivamente, di anno in anno, fino al 31.12.2012, che il Consiglio regionale aveva già sostanzialmente approvato con la legge finanziaria, con il comma 10 dell'articolo 23 della legge regionale 1/2012. Questa interpretazione autentica si rende necessaria perché il Governo ha impugnato la norma quasi in senso di richiesta di chiarimento, volendo chiedere una precisazione sulla qualità del personale che si va ad immettere nei ruoli dello Stato. Sostanzialmente il Governo ci chiede di indicare con precisione su chi ricade questa norma, quindi, con l'interpretazione autentica noi lo chiamiamo in maniera molto precisa, facendo un testo che sia strettamente aderente alla richiesta del Governo stesso, attraverso la sua impugnativa.
Approfitto dell'occasione anche per chiedere la dichiarazione d'urgenza e anche per comunicare ai Consiglieri, che ho presentato un ordine del giorno di accompagnamento e di istruzione alla Giunta, perché i tempi sono molto ristretti, quindi, è opportuno che si dia un'istruzione precisa alla Giunta affinché questa legge abbia un'attuazione più tempestiva possibile in riferimento alla scadenza del 30 giugno del Commissariato alle bonifiche.
Non penso di dover aggiungere altro, tutti i colleghi sono a conoscenza della situazione, quindi, si può votare con tranquillità, anzi, chiederei anche ai colleghi che in Commissione hanno espresso qualche astensione di carattere politico, di voler sostenere questa disposizione, che è una semplice interpretazione autentica di una norma già approvata dal Consiglio regionale. Grazie!
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Esprimo su questa proposta di legge il voto contrario, perché si tratta di una modifica ad una legge finanziaria cui abbiamo votato contro, quindi, un'interpretazione autentica ad una legge a cui l'opposizione ha votato contro e non poteva fare diversamente, quindi, ribadisco la mia dichiarazione di prima: volevamo dedicare il tempo di questo Consiglio regionale a qualcosa di molto più concreto, mentre, invece, forse l'unica proposta che approveremo oggi sarà questa. Grazie!
PRESIDENTE – Passiamo all'esame dell'emendamento. Il titolo della proposta di legge è così modificato: "Interpretazione autentica dell'articolo 23 comma 10 L.R. 1/2012 e dell'articolo 18 comma 2 della L.R. 3 novembre 1994 n. 32".
C'è un subemendamento. Proposta di legge "Interpretazione autentica dell'articolo 23 comma 10".
Subemendamento all'emendamento T1, alla fine sono aggiunte le seguenti parole "e modifiche all'articolo 3 della L.R. 1/2011". Lo votiamo e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

possiamo decidere cosa fare. Questa è una modifica al titolo scritto nel subemendamento, siamo liberi di decidere che cosa fare.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Non è possibile che si cambi con una legge iscritta all'ordine del giorno che riguarda, semplicemente, un'interpretazione autentica, si va a prorogare una legge che riguarda il Piano Casa, una legge complessa, ma di che cosa stiamo parlando? Senza nessun accordo preventivo con i Gruppi.
PRESIDENTE – Sospendiamo i lavori per 15 minuti.

La seduta sospesa alle ore 12.50, riprende alle ore 12.55

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Siano. Prego.
DE SIANO (PDL) – L'emendamento a firma Fortunato che riguarda la proroga del piano casa, viene ritirato e presentato al punto 7 dell'ordine del giorno. Lo firmo io in qualità di Presidente della Commissione.
PRESIDENTE – Allora, la parola all'onorevole Giordano.
GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Vorrei avere una spiegazione su che cosa consiste questo emendamento in quanto ritengo che anche questo sia un argomento fuori programma, vorrei un attimo una spiegazione. Grazie.
PRESIDENTE – Onorevole Petrone, che è la presentatrice dell'emendamento, se può dare spiegazione all'Aula del suo emendamento presentato. Chiede la parola Del Basso De Caro. Prego.
DEL BASSO DE CARO (PD) – Con il consenso dell'Onorevole Petrone che non si è sentita bene e mi ha delegato, mi permetto di illustrare in sua vece l'emendamento. Ora, l'emendamento mira a riconfermare in maniera pedissequa il contenuto del bando con il quale la Regione Campania, questa Amministrazione Regionale, in data 16 Agosto del 2010 ha proceduto alla indizione dell'avviso pubblico per il conferimento d'incarico di direttore generale della aziende sanitarie o di quelle ospedaliere. Al comma 2 del bando approvato, in vigore e mai revocato, la Regione Campania e la Giunta Regionale ha scritto, nel richiamare il decreto legislativo 502 del '92 che è legge statale, ha aggiunto testualmente, vi prego di verificarlo 16 Agosto 2010, "Non saranno prese in considerazione le domande relative a rapporti anche se quinquennali dirigenziali che abbiano le caratteristiche della consulenza o dell'apporto libero professionale", stabilendo con ciò una ulteriore normativa integrativa della legge statale e della regionale numero 32, che è lex specialis, perché si rende necessaria la interpretazione autentica, perché l'avvocatura regionale in epoca recente con una interpretazione che eufemisticamente definisco ardita, ha obliterato completamente la lex specialis. Badate che in tema di lex specialis vi sono pronunzie a iosa del Consiglio di Stato, le quali stabiliscono che, per esempio, quando il requisito di accesso per un pubblico concorso è la laurea, stabilisce ulteriormente che occorre un voto minimo, per esempio 105 su 110, ed è stato ritenuto assolutamente legittimo dagli organi di giustizia amministrativa. Allora, lo spirito della interpretazione autentica dell'emendamento Petrone è esattamente questo: quello di riconfermare pedissequamente quanto riportato nel bando della Regione Campania del 16 Agosto 2010, dell'attuale Giunta naturalmente.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Giordano. Prego.
GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Ritengo di fare un po' di considerazioni. Prima di tutto ritorniamo al solito discorso di prima, si parla di una legge, si cambia, si modifica al titolo, e poi ci si mette dentro il "piano casa". La legge sui direttori generali l'abbiamo rimandata in Commissione, quindi la Commissione penso che sia la sede più giusta e opportuna dove venga discussa. Ricordo a me stesso che il bando del 16 Ottobre 2010, che riproponeva il nuovo elenco dei direttori generali, era abbastanza ben articolato. Io ritengo che il vero spirito della legge 502 sia proprio nell'articolo in cui si citano quali sono i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

requisiti necessari, se avere la responsabilità non solo amministrativa ma finanziaria e gestionale di una azienda di media e grande dimensione. In questo si ravvisa un rapporto o di dipendenza o di contratto, almeno quinquennale, ma non penso al rapporto di consulenza come da delibera, in quanto verrebbe meno uno dei requisiti fondamentali richiamato da questo articolo. Io ritengo che comunque, tutta la materia vada approfondita nella dovuta sede, cioè in Commissione, perché anche in questo bando verrebbe ammesso dell'altro che io ritengo anche inopportuno; sono state valutate strutture complesse in un certo modo che, caso mai, non è previsto dalla legge stessa. Allora, se proprio dobbiamo fare una revisione, facciamola bene. La facciamo nella sede dovuta con i tecnici, con le persone che forse qualcosa ne masticano, e allora può darsi che ne esca un buon testo per avere un elenco di persone che siano effettivamente capaci di fare i direttori generali. Quindi, propongo di non votare questo emendamento, ma di portare tutto nelle sedi dovute per le opportune valutazioni. Grazie.

PRESIDENTE – Va bene. Allora, passiamo alla votazione di questo emendamento per voto segreto. Stiamo votando l'emendamento alla proposta di legge ed interpretazione autentica dell'articolo 23 della legge regionale 1/2012, registro generale 1/337. Il titolo della proposta di legge è così modificato: interpretazione autentica dell'articolo 23 comma 10, legge regionale 1/2012 dell'articolo 18 comma 2 della legge regionale 3 Novembre 1994 n. 32. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiamata dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la votazione.

Presenti: 54
Assenti: 07
Favorevoli: 42
Contrari: 12

Dichiaro chiusa la votazione.

La proposta è approvata.

PRESIDENTE – Autorizzo a distruggere le schede. Passiamo all'articolo 1: Chi è favorevole? Chi è contrario?

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE – Prima del voto finale c'è un ordine del giorno di accompagnamento, chiaramente, alla legge da approvare; leggiamo solo la parte dove si impegna la Giunta, in particolare l'Assessore al Personale, nel dare tempestiva attuazione alla legge collegata, al fine di evitare difficoltà burocratiche scaturite dalla scadenza del 30 Giugno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvata all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione finale sulla legge, votiamo con voto elettronico. Annulliamo la votazione elettronica e votiamo l'emendamento Petrone, con voto segreto. Quindi, prima abbiamo votato il cambio del titolo, così mi dicono gli uffici. Apriamo il seggio. Possiamo annullare la schermata della votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiamata dell'appello nominale per la votazione di scrutinio segreto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	52
Votanti:	52
Assenti:	09
Favorevoli:	45
Contrari:	07

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Possiamo distruggere le schede a passare al voto finale sulla legge. Apriamo la votazione, qualche minuto per votare. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	47
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
PRESIDENTE – Passiamo al punto 3, il primo punto all'ordine del giorno.
Mi fanno presente che è stato deciso di rimandare il punto 3 alla settimana prossima con altri argomenti riguardanti la questione sanità quindi passiamo al punto 5 all'ordine del giorno. Sull'ordine dei lavori, prego Consigliere Fortunato.
FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Presidente, vorrei fare una richiesta di inversione dell'ordine del giorno per discutere il punto 7.
PRESIDENTE – Ritira la proposta, Consigliere Fortunato? Ritira la proposta. Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno:

"Esame della proposta di Legge – Norma per il Comparto del Lavoro Autonomo in favore dei giovani professionisti"

PRESIDENTE - Do la parola al Presidente Baldi per la relazione. Prego.
BALDI (PDL) – Signor Presidente, faccio un'introduzione per poi dare la parola al proponente Consigliere Marciano a cui va il mio plauso perché in un periodo di grosse difficoltà ha pensato che la Regione Campania dovesse intervenire con una normativa a favore del lavoro autonomo e dei giovani professionisti. Il mio plauso va quindi a lui, ed all'intera Commissione per un lavoro svolto in pochissimo tempo e portato all'approvazione nella mia Commissione all'unanimità. Questa proposta ha delle finalità importanti sulle quali mi permetto di sottolineare alcuni elementi: il primo è quello di garantire e tutelare la concorrenza, valorizzare la rilevanza economica e sociale della professione, favorire il pieno sviluppo della persona umana, le sue libertà e dignità, agevolare e favorire l'esercizio della professione da parte dei giovani professionisti favorendo anche l'aggregazione tra di loro. Inoltre, pur risultando solo un piccolo segnale, voglio sottolineare che è stato istituito dalla Commissione Bilancio un Fondo di 50.000,00 euro per la Finanziaria dell'anno 2012 come borse di studio ed agevolazioni fiscali. Certo, in un periodo di grande crisi e di situazione così negativa la Regione Campania mette in moto questa Legge che va a favore di coloro che, appena laureati, si cimentano nelle loro professioni. Ritengo quindi che si tratti di una Legge importante, è stata votata all'unanimità, ringrazio il proponente Consigliere Marciano e tutti i componenti della mia Commissione.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Marciano. Prego.
MARCIANO (PD) – Grazie Presidente. Anche per me è doveroso ringraziare il Presidente Baldi, i componenti della Commissione, il Vicepresidente Consoli, ma in modo particolare il primo per la responsabilità, la sensibilità, il rigore con cui sta conducendo i lavori della III Commissione – che per le sue deleghe è una Commissione particolarmente significativa nella vita legislativa della nostra Regione – ed anche per l'equilibrio con cui i lavori e l'attività di confronto tra maggioranza ed opposizione si svolgono al suo interno. L'augurio è che il lavoro, lungo un anno, che si è svolto intorno a questa proposta di Legge,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sia recepito con un voto unanime dal Consiglio Regionale: è stato così nella III Commissione, è stato così in Commissione Bilancio perché in questo lavoro durato un anno vi è un'attività di ascolto che io ritengo particolarmente importante nei confronti degli ordini professionali. Noi abbiamo avuto successivi incontri con i principali rappresentanti degli ordini professionali, delle organizzazioni di categoria, delle associazioni giovanili di rappresentanza degli interessi dei giovani professionisti della Campania. Com'è giusto e doveroso, abbiamo ascoltato in due successive occasioni l'Assessore regionale al Lavoro, e quindi siamo di fronte alla conclusione di un percorso particolarmente partecipato intorno alla proposta di Legge che è oggetto della nostra discussione. Se oggi la Campania si doterà di questo strumento sarà la prima Regione in Italia a godere di una regolamentazione della vita del lavoro autonomo, e dedica una particolare attenzione al mondo delle giovani professioni. Per me è importante non solo perché affermiamo un primato – potrebbe essere di per sé una bella notizia – ma perché credo che facciamo compiere al Governo e al Consiglio Regionale un salto di qualità sul piano culturale; cambia in modo particolare la percezione dell'approccio al mondo del lavoro, in una fase di crisi di questo tipo, di recessione, di riduzione della domanda, e incominciamo a parlare non solo guardando alle forme tradizionali del lavoro dipendente, del lavoro industriale, del lavoro subordinato, ma guardiamo con attenzione rinnovata e nuova, al mondo del lavoro autonomo e delle giovani professioni. Quindi questo è anche il contesto nel quale questa Legge è maturata, ovvero per alimentare l'attenzione alla nostra comunità: quando parliamo di mondo delle professioni parliamo di 250.000 iscritti ai vari ordini professionali, e dentro questo numero il 60% degli iscritti ha meno di quarant'anni. Si tratta quindi di 150.000 giovani professionisti che appartengono alla classe dirigente, che è parte colta di questa comunità regionale e che è quota rilevante dell'economia del nostro territorio. È quindi un comparto importante, fatto di competenze, risulta determinante per il futuro della nostra Regione e a questo proposito nei lavori di questo anno abbiamo colto un primo punto di criticità: se prima l'approdo alla libera professione era considerato un approdo sicuro, in questi anni si è invertita pesantemente la tendenza. Ci sono due dati particolarmente drammatici che vorrei richiamare all'attenzione dell'Aula: il rapporto SVIMEZ dice che tra il 2010 e il 2011 60.000 studi professionali in giro per l'Italia hanno chiuso la propria attività e quando parliamo di attività che si chiudono, significa soprattutto che tante giovani collaborazioni hanno interrotto il proprio percorso lavorativo. L'ISTAT ci dice che nel 2010 il 35,4% dei lavoratori ha avuto un reddito inferiore ai 10.000,00 euro, quindi dobbiamo guardare a questa parte di sofferenza sociale che si aggiunge alle tante altre che stiamo cercando di incrociare ed affrontare, per provare ad invertire una tendenza di una parte rilevante del Mezzogiorno e guardare a questo mondo che complessivamente nel settore giuridico ed economico segna un calo del fatturato del 46% e del 36% in quello della comunicazione. Ancora un ultimo dato è quello che ci consegna l'IRES: nel 2010/2011 soltanto il 38,6% dei professionisti del nostro Paese e quindi della nostra Regione hanno avuto una fase di continuità lavorativa, per gli altri spesso si è interrotta, ed a volte con l'impossibilità di poter ripartire. Ecco, questa è la cornice di problemi, di criticità entro la quale abbiamo immaginato questa proposta, sollecitata, come dicevo prima, dalle organizzazioni di categoria di questo mondo, ed è evidente che tiene conto dei decreti approvati sulle cosiddette liberalizzazioni, delle Leggi di stabilità ed anche dei provvedimenti che prima dell'estate scorsa erano stati approvati durante l'esecutivo nazionale precedente. Faccio un ultimo passaggio, brevemente, per segnalare alcuni punti salienti. Pone un'attenzione particolare al mondo delle professioni e al suo interno, lo fa rivolgendosi alla parte più giovane di questa organizzazione e di questa categoria, ed alla quale, credo qualsiasi attività di questa Consiliatura e di questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Legislatura debba dedicare una particolare attenzione: quella parte di giovani di merito che vive, che studia, che si forma in questa terra e che vuole costruire qui le ragioni del proprio Presidente e soprattutto le ragioni del proprio futuro. Noi abbiamo indicato, non a caso, un aiuto ed un sostegno a quei giovani professionisti che hanno meno di cinque anni di attività professionale, e lo facciamo sostenendo l'attività di tirocinio, lo facciamo sostenendo con borse di studio la parte di merito tra i giovani professionisti che provengono da condizioni economiche svantaggiate delle proprie famiglie, lo facciamo sostenendo un'attività di aggregazione di studi associati tra giovani competenze. Ecco, quindi, spingiamo l'acceleratore anche sul tema del riconoscimento di un rapporto di filiera, di network, tra giovani professionisti come credo sia giusto fare e sostenere in questo particolare spaccato dell'economia regionale e com'è giusto fare anche nel mondo delle imprese. Infine, ultimo passaggio, lo facciamo aprendo alla possibilità di riconoscere sgravi fiscali ed incentivi dentro la cornice delle compatibilità di bilancio e delle compatibilità finanziarie della Regione, provando in qualche modo a dare un supporto materiale, un sostegno di merito a chi investe sulla propria attività intellettuale. Credo che per tutti questi motivi questa legge meriti di ricevere un voto unanime del Consiglio Regionale per recuperare, come ho detto prima, quel primato in Italia ma soprattutto per tentare di continuare a guardare e dare fiducia ad una giovane generazione di questa parte rilevante del nostro Mezzogiorno. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Gennaro Cucciolo. Prego.

MUCCIOLO (PSE) – Grazie Presidente, voglio solo evidenziare un comportamento molto equilibrato nella Commissione, con la Presidenza Baldi. Sulle proposte che meritano attenzione la Commissione ha veramente dato segnali di grande responsabilità. Sulla Legge viene apportato poco, però sono comunque segnali positivi che si danno all'esterno, soprattutto in riferimento ai giovani. Per questo i socialisti voteranno a favore della Legge.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi sulla discussione generale? Mi sembra di no, quindi possiamo passare all'articolato. Sull'articolo 1 c'è un emendamento 1.1 a firma del Presidente Baldi. Lo vuole illustrare?

BALDI (PDL) – Sono degli emendamenti che accolgono alcune sollecitazioni dell'ufficio legislativo. L'articolo 1 è riformulato: «La presente Legge disciplina le agevolazioni in favore dei giovani professionisti nel campo delle professioni intellettuali».

PRESIDENTE –Va bene, mettiamo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 1 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *06 giugno 2012*

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 9, c'è un emendamento sempre a firma del Presidente Baldi. Prego, Presidente.
BALDI (PDL) – Il comma 1 dell'articolo 9 è così formulato: «Per i tirocinanti operanti nell'ambito della Regione sono previste agevolazioni specifiche mediante l'utilizzo di un apposito Fondo Regionale pari ad euro 50.000,00 per l'anno finanziario 2012. Il dominus riconosce un rimborso delle spese forfettariamente concordato dopo i primi sei mesi di tirocinio ai sensi dell'articolo 9 comma 4 del Decreto Legge 24.1.2012 numero 1 convertito dalla Legge 24.3.2012 n. 27».
PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'emendamento del Presidente Baldi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 9 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE – Per l'articolo 11 vi è un altro emendamento sempre a firma del Presidente Baldi ed è a firma anche di Marciano. Prego, Presidente.
BALDI (PDL) – Tutti gli emendamenti sono a firma mia e dell'Onorevole Marciano. Al comma 1 dell'articolo 11 sostituire la parola «delegata» con la parola «autorizzata».
PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'emendamento 1 all'articolo 11. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 11 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 12. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE – Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 56 comma 3 secondo periodo del Regolamento Interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Passiamo al voto finale con modalità elettronica. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	49
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passiamo al punto 6, mi sembra che ci sia una richiesta sull'ordine dei lavori. Prego.
BALBI (PDL) – Chiedo di fare un passaggio anche con la mia Commissione.
PRESIDENTE – Noi possiamo rinviare la proposta in Commissione per ulteriori approfondimenti. Rinviamo la Legge. Sono le 14:00, la seduta della mattutina è chiusa. Passiamo al punto 7, esame della proposta di legge provvedimenti in materia di suolo industriale. Chi relaziona? Per la maggioranza relaziona il Consigliere Foglia e per la minoranza la Consigliere D'Amelio.
D'AMELIO (PD) - La crisi industriale che ha colpito il paese e ha devastato alcune aree del Mezzogiorno sta travolgendo anche l'intero apparato industriale costruito con immensi sforzi lungo l'arco di decenni. Uno dei paradossi che accompagna la crisi è che immense aree industriali diventano cimiteri di fabbriche dismesse, senza che la mano pubblica possa rientrare in possesso della disponibilità di quei suoli, prevedendo una loro riutilizzazione in un quadro di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

deindustrializzazione possibile. A questa contraddizione la presente proposta di legge intende porre rimedio, introducendo nella legislazione regionale, meccanismi che favoriscono la riutilizzazione dei suoli per nuove iniziative industriali. Ciò può essere possibile o attraverso il parere obbligatorio e vincolante dell'Afi, alla loro sessione sulla base di vincolanti programmi industriali, o attraverso la loro riacquisizione a prezzi che tengano conto che originariamente gli stessi erano stati ceduti per valori assolutamente non di mercato e che nella quasi totalità dei casi non tenevano alcun conto delle opere di urbanizzazione, senza tener conto che il loro costo di acquisto aveva usufruito di generosi contributi pubblici in conto capitale. Perché parti del territorio regionale sono stati oggetti nel passato di massicci investimenti nella infrastrutturazione dei suoli industriali, anche con fondi straordinari, come ad esempio quelli dell'articolo 32 della legge 219/81, quindi quelle delle aree terremotate, ovvero quelli regionali per le aree Pip. La normativa prevista per le aree Afi si ritiene possa essere allargata anche a questa fattispecie, sono esclusi dal provvedimento i suoli ancor ché localizzati in aree Asi o in aree Pip, la cui acquisizione originaria fosse avvenuta attraverso libera contrattazione tra le parti a prezzi di mercato. Naturalmente, questa proposta di legge è una proposta che abbiamo condiviso nelle Commissioni che l'hanno esaminata, io ringrazio i Presidenti delle Commissioni, abbiamo condiviso con il Consigliere Foglia, con il Consigliere Marciano, segretario di questa Commissione, ma è una proposta che soprattutto in un momento particolare come questo dà dei segnali chiari, rispetto al fatto che aziende che sono state dismesse possono essere non prese in maniera speculativa, ma possono essere sbloccate e rimesse in funzione, in relazione anche ad una partita , che non si è ancora conclusa e che riguarda la Fiat di Flumeri, stabilimento che produce autobus che in qualche modo dalla Fiat è stato messo sul mercato e dove c'è un tentativo di speculazione da parte della stessa Fiat. Invece, questa legge permette di ragionare per un'acquisizione, ammesso che avvenga, che tenga conto che quei suoli erano stati espropriati, che tenga conto dei vantaggi che la Fiat stessa aveva avuto e rimessa sul mercato, naturalmente, con i prezzi competitivi possibili perché vengono decurtate dai finanziamenti che c'erano stati. Questo è il lavoro che abbiamo fatto e credo che abbiamo dato una risposta importante a vaste aree di questo territorio della Regione Campania che si aspettavano da anni una proposta di legge di questo tipo.

PRESIDENTE – La parola al Presidente Foglia. Prego.

FOGLIA (UDC) – Io volevo solo aggiungere un aspetto. Concordo con quanto ha brillantemente esposto il Consigliere D'Amelio, volevo aggiungere un aspetto, in quanto in vaste aree della Regione, ed io mi riferisco in particolare nella provincia di Napoli, sussiste una situazione veramente paradossale. Cioè, nel mentre alcuni capannoni, alcuni lotti industriali assegnati da anni rimangono inutilizzate da parte degli originari assegnatari, sono stati espropriati i proprietari originari di quei suoli e quindi, sono stati sottratti questi terreni, sia all'attività agricola nonché alla funzione per la quale era stata individuata. Di contro, arriva la domanda, e spesso tralasciamo gli ultimi tempi di crisi del settore manifatturiero, di nuove aree industriali, quando poi noi abbiamo un patrimonio di aree industriali semi abbandonate. Quindi, mentre la legge nazionale 448 concedeva la facoltà ai Consorzi Asi di riacquistare questi suoli o di riprendersi i suoli o di riacquistare i capannoni ad un prezzo che tenesse conto dei contributi ricevuti da parte dello Stato, che vanno sottratti dalla stima del capannone, ed è quello che noi dobbiamo evitare, ecco che questa legge lo propone; prima era una facoltà da parte dei Consorzi industriali poter riacquisire i beni, adesso diventa un obbligo dopo un periodo di inattività che è stato fissato nella legge in due anni. Quindi non si può più rimanere inerti, e sia i Comuni, nei piani di insediamento produttivo, nonchè i Consorzi industriali, hanno l'obbligo di riacquisire e rimettere i beni sul mercato. Quindi, per tutelare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

l'aspetto ambientale ed ecologico, occorre non creare tante aree industriali abbandonate, ma di utilizzare quelle esistenti, mi sembra che ciò non sia da sottovalutare. Un'altra osservazione riguarda la direzione in cui va questa legge, cioè di evitare speculazioni che si sono avute in tutte queste Provincie, perché gli assegnatari di questi lotti industriali, una volta avuti questi lotti ad un prezzo, diciamo, che è quello dell'esproprio maggiorato delle spese industriali, hanno fatto oggetto di speculazione e in molte aree industriali sono stati insediate attività non proprio produttive, utilizzo un eufemismo quando dico non commerciali, quando dico non depositi, quando dico non… e lo dico all'Assessore Russo solo per la vicinanza all'area che è interessata, quando dico addirittura utilizzate per speculazioni di tipo abitative. Quindi, noi dobbiamo sottrarre questi suoli che sono suoli pubblici, essendo stati dichiarati di pubblica utilità per l'acquisizione stessa, per cui li dobbiamo sottrarre anche a questa speculazione. In tal senso credo che la legge sia una buona cosa per la nostra Regione, e costituisca un passo avanti verso il processo di ripresa dello sviluppo e della attività produttive, grazie.

PRESIDENTE – Grazie Presidente Foglia. Prego, la parola al Presidente Baldi.

BALDI (PDL) – Io voglio ringraziare i Consiglieri proponenti, la D'Amelio e il Presidente Foglia, nonché il Presidente della quarta Commissione; questa proposta di legge che noi approviamo, in Commissione è passata all'unanimità, ed è un ulteriore segnale che la Regione dà, come diceva la D'Amelio e come diceva il Presidente Foglia, su aree industriali che non solamente nelle Provincie di Avellino e di Benevento, di Caserta, ma anche in Provincia di Salerno, sono mezze abbandonate con contenitori vuoti e quindi, non c'è possibilità di investimento da parte di chi vuole effettuarlo. Questo è l'indirizzo e lo spirito della legge con tutte le altre considerazione che poi, i Consiglieri proponenti hanno esplicitato. Grazie a tutti e invito l'Aula a votarla all'unanimità come abbiamo fatto in Commissione.

PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi sulla discussione generale, allora passiamo all'articolato. Passiamo al primo emendamento: il T.1 a firma di De Siano e Fortunato. Prego, Presidente De Siano.

DE SIANO (PDL) – Grazie Presidente. Con questo emendamento si modifica il titolo e si dà la possibilità di poter traslare quello che è stato l'emendamento che era collegato all'ordine del giorno al punto precedente, a quello di adesso. Si tratterebbe, in buona sostanza, di modificare il titolo per dare la possibilità poi, di poter approvare il così detto piano casa. Il titolo viene modificato in "Provvedimento in materia di suoli industriali e modifica all'articolo 3 della legge regionale 1/2011".

PRESIDENTE – Dicevano gli uffici che il titolo era così "integrazione della legge regionale del 13 Agosto '98, numero 13. Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale e modifica all'articolo 3 legge regionale 1/2011", questo era il titolo della legge. Io, prima di dare la parola al Consigliere Oliviero, volevo dire che noi in passato già abbiamo fatto in modo che questa situazione si verificasse, però quando c'è l'accordo di tutti i capi gruppo oppure la maggioranza di essi, perché la norma regolamentare vuole che non è possibile cambiare l'articolo della legge in corso dei lavori, però siccome in passato allorquando c'era la condivisione quasi totale dei capi gruppi, abbiamo favorito questo percorso in un deliberato della Commissione per il regolamento, quindi noi su questa cosa dovremmo un attimo sospendere il Consiglio e riunire la Giunta per il regolamento. Se si è riunita io non presiedevo, quindi rispetto a questo dovremmo sospendere due minuti, fare un deliberato della Giunta per il regolamento e poi procedere. Prego, Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) - Presidente grazie. I socialisti non sono contrari alla proroga della legge sul piano casa. I socialisti, invece, vogliono avere in aula l'Assessore Taglialatela, perché si comunicasse questa legge in questi due anni che cosa ha prodotto. Perché credo che quest'Aula prima di pensare alla proroga di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

una legge, debba fare il punto della situazione, per la verità capire cosa è successo, se ci sono state delle criticità, quali di queste criticità sono state pregiudiziali, e proporre, evidentemente, all'Aula la possibilità di intervenire e modificare le criticità che non hanno consentito il raggiungimento degli obbiettivi che la legge si è data. Se volete un mio giudizio, questa legge sul piano casa non ha funzionato per nulla. La parte che riguarda il 20 e il 30 è già contemplata nella legge dello Stato relativamente al piano per lo sviluppo e quindi, prorogare quella parte della legge non ha nessun significato, rientra già nella legge dello Stato. Noi abbiano invece, l'articolo 7, su questo articolo 7 evidentemente abbiamo bisogno di fare un incontro, una discussione per capire, e dopo di ché noi siamo qui pronti e disponibili a fare qualsiasi attività che vada per la crescita di questa nostra Regione, però, nel contempo questa legge sulle aree industriali togliamola davanti.

PRESIDENTE – La parola al Presidente De Siano. Prego

DE SIANO (PDL) – Grazie Presidente. Io ho ascoltato l'intervento dell' Onorevole Oliviero, sono anche Presidente della quarta Commissione Urbanistica, quindi credo proprio in un'ottica di confronto che sia costruttivo. Io credo che possiamo sospendere l'approvazione della legge e creare le condizioni perché al prossimo Consiglio Regionale al primo punto dell'ordine del giorno venga messa tale legge con la presenza dell'Assessore Taglialatela, proprio perché credo che la nostra parte politica non si sottrae a quello che è un confronto costruttivo e dal confronto possono nascere ulteriori benefici per la nostra Regione. Quindi, se siamo tutti d'accordo possiamo prendere per buono questo e prendere l'impegno di metterlo al primo punto dell'ordine del giorno per il prossimo Consiglio di mercoledì.

PRESIDENTE – Se l'Aula è d'accordo sulla proposta del Presidente De Siano, potremmo procedere in questo modo. Quindi, viene accolta la proposta del Presidente De Siano. Nel prossimo Consiglio Regionale al primo punto dell'ordine del giorno ci sarà questa proposta di legge e chiaramente siamo sicuri anche della presenza dell'Assessore per discutere di tutte le questioni poste dalle opposizioni. Passiamo ai regolamenti. Allora, approvazione dello schema di regolamento di attuazione dell'articolo 33 della legge Regionale 19 gennaio 2007, numero 1 per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione. Registro generale numero 335. Prego il Presidente Foglia.

FOGLIA (UDC) – Grazie Presidente. Si tratta di un regolamento che è in attuazione di una legge regionale del 2007, già contemplato alla fine della scorsa consiliatura, ma non è stato mai approvato. Poiché questa legge che tutela le specie in via di estinzione è un regolamento a cui ci obbliga la Comunità Economica Europea, io credo che la Commissione l'ha licenziata senza osservazione e debba essere approvata. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Presidente Foglia. Passiamo all'approvazione articolo per articolo del regolamento.

Articolo 1: chi è favorevole? Chi si è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 2: chi è favorevole? Chi si è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 3: chi è favorevole? Chi si è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 5: chi è favorevole? Chi si è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 6: chi è favorevole? Chi si è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Articolo 7: chi è favorevole? Chi si è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 8: chi è favorevole? Chi si è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 9: chi è favorevole? Chi si è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 10: chi è favorevole? Chi si è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo al voto finale sul regolamento. Chiedo ai Consiglieri che si trovano fuori, nel caso vogliano esprimere il loro voto, di entrare in Aula Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	52
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Voglio precisare all'Aula che leggiamo sull'ANSA: «Campania: slitta l'istituzione del Registro Generale dei Tumori, slitta la discussione per l'istituzione di un Registro dei tumori della popolazione campana. Il Consiglio Regionale della Campania ha votato il rinvio del disegno di Legge che è in programma per il 13 giugno prossimo. Gennaro Salvatore ha chiesto il rinvio in Commissione del testo nonostante da parte della Commissione Sanità il testo stesso era stato approvato all'unanimità alla fine dello scorso mese. Il rinvio può risultare utile eccetera eccetera». Non so davvero da dove sia presa questa notizia.
PRESIDENTE – Sicuramente si saranno confusi con altre leggi perché il Registro dei Tumori è all'ordine del giorno del prossimo Consiglio.
MARTUSCIELLO – Se possiamo in qualche maniera precisare che non era questo il disegno di Legge in discussione. Il Registro dei Tumori sarà realizzato il 13 di giugno.
PRESIDENTE – E' all'ordine del giorno. Certamente, grazie Presidente Martusciello. Passiamo al punto successivo:

"Approvazione dello schema di Regolamento attuativo della Legge 29.3.2006 n. 9 per la promozione e la valorizzazione dell'agricoltura integrata in Campania – All. Reg. Gen. 336".

PRESIDENTE - Prego, Presidente Foglia.
FOGLIA (UDC) – Grazie Presidente. Anche questo regolamento viene oggi all'approvazione dopo quella da parte della Giunta Regionale e comunque in forza di una legge del 2006 che rinviava tutta la normativa sull'agricoltura di qualità a questo regolamento e che la scorsa Consiliatura non è riuscita ad approvarlo per decorrenza dei termini. Comunque con questo regolamento si istituiscono tutte le attività di controllo esercitate dalla Regione: chi fa la vigilanza, quali sono le modalità per accedere all'utilizzo del marchio denominato «I.Q. – Integrate di Qualità». È un regolamento che dà la possibilità agli agricoltori – che diventano custodi dell'agricoltura di qualità – di diventare promotori delle loro coltivazioni mediante l'utilizzo di una serie di norme e non dei cosiddetti fitofarmaci che hanno tanto devastato la nostra agricoltura. Grazie.
PRESIDENTE – Grazie Presidente Foglia, passiamo agli articoli del Regolamento. Chiede la parola il Presidente Valiante, prego.
VALIANTE A. (PD) – Volevo solo dire che ho l'impressione che questo Regolamento sia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

conosciuto da tutti i Consiglieri. Oltretutto è stato approvato all'unanimità in Commissione, ritengo si possa dare per letto.
PRESIDENTE – Gli articoli vanno comunque votati, possiamo velocizzarci. Passiamo all'approvazione dell'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 11. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 12. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 14. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 15. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *06 giugno 2012*

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'articolo 16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione dell'allegato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione finale sul regolamento tramite voto elettronico. Chiedo sempre ai Consiglieri che si trovano fuori, nel caso vogliano esprimere il loro voto, di entrare in Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Astenuti	00
Favorevoli	51
Contrari	00

PRESIDENTE – Passiamo al prossimo punto.

Esame del Regolamento per "assegnazione ai Comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) – Approvazione proposta modificata" Reg.gen. 351

PRESIDENTE - Chiedeva la parola il Presidente Colasanto, prego.
VALIANTE (PD) – Grazie Presidente. Volevo informare la Presidenza ed i colleghi che stante l'assenza dell'Assessore, nonché le problematiche sorte in queste ultime ore, consiglio di incardinare la proposta e farla scivolare al prossimo Consiglio quando sarà possibile perché, ripeto, nelle ultime ore si dovevano presentare degli emendamenti ma so che anche l'Assessorato ha delle posizioni un po' diverse. Quindi come Presidente, pur avendolo approvato all'unanimità in Commissione, propongo di incardinarlo e farlo scivolare. Grazie.
PRESIDENTE – A questo punto penso sarebbe più opportuno rinviarlo direttamente alla prossima seduta, visto che non ci sono neanche termini imminenti di scadenza. C'è un ordine del giorno da approvare, leggiamo solo la parte dove ci si impegna: «Tutto ciò premesso il Consiglio Regionale della Campania impegna il Governo Regionale ad attivare ogni iniziativa utile per far rivedere l'interpretazione del Ministro dello Sviluppo Economico che ha ammesso come legittime le differenze tariffarie tra un territorio e l'altro, onde consentire ulteriori aggravi di costi a carico dei già vessati automobilisti della Campania. Impegna inoltre il Governo Regionale a promuovere presso il Governo Nazionale tutte le iniziative utili e necessarie a vigilare sulle imprese assicurative della Campania al fine di tutelare gli automobilisti sui costi delle polizze R.C. Auto». Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Grazie, anche la seduta pomeridiana è chiusa.

I lavori terminano alle ore 14.35.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
13 Giugno 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	13 Giugno 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 14**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE

c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE

d. ELENCO RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE

e. PROPOSTA DI LEGGE " Istituzione del Registro tumori di popolazione della Regione Campania"Testo Unificato (REG. GEN. NN.130, 145 e 195)

f. PROPOSTA DI LEGGE "Criteri di nomina dei Direttori Generali delle ASL, AO e IRCCS" Reg. gen. 311 (art.59 Regolamento Interno)

g. PROPOSTA DI LEGGE "Provvedimenti in materia di suoli industriali" Reg. gen. 255

4. **ALLEGATO B**

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE

c. ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *13 Giugno 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 26
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 13 GIUGNO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge –" Istituzione del Registro tumori di popolazione della Regione Campania" Testo Unificato (REG. GEN. NN.130, 145 e 195);**
- **Seguito dell'esame della proposta di legge - "Criteri di nomina dei Direttori Generali delle ASL, AO e IRCCS" – Reg. gen. 311- (art.59 Regolamento Interno);**
- **Seguito dell'esame della proposta di legge - "Provvedimenti in materia di suoli industriali" - Reg. gen. 255;**
- **Ordine del giorno.**

Inizio lavori ore 11.20.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE – Passa all'approvazione dei processi verbali n. 21, seduta del Consiglio regionale a. m. del 24.5.2012 e n. 22 seduta Question Time del 24.5.2012. Non essendovi osservazioni li dà per letti e approvati

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
Modifica alla legge regionale 8 febbraio '93 n. 9 "Norme per la valorizzazione del volontariato e regolamentazione dei rapporti regionali ed enti locali" Reg. Gen. n. **32**5.
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Luciano Schifone, assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Modifica della legge regionale 5 gennaio 2011 n. 1, recante Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19 "Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" e alla legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 "Norme sul governo del territorio" Reg. Gen. n. 361.
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Gianfranco Valiante, assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Realizzazione di una piattaforma informatica regionale per promuovere i libri scolastici, informatici, Reg. Gen. 362.
Ad iniziativa dei Consiglieri regionali Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis, assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *13 Giugno 2012*

PRESIDENTE - Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio regionale sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Seguito dell'esame della proposta di legge - "Criteri di nomina dei Direttori Generali delle ASL, AO e IRCCS" – Reg. gen. 311- (art.59 Regolamento Interno)

PRESIDENTE - Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno, riportato in titolo, ad iniziativa dei Consiglieri regionali: Antonio Valiante, Giuseppe Russo, Rosa D'Amelio e Lucia Esposito.
Ricorda che il provvedimento è ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno e nella seduta del 24 maggio si sono svolte le relazioni ed era iniziata la discussione generale.
Dà la parola al Presidente gruppo PDL, Fulvio Martusciello, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL - Chiede l'inversione dell'ordine del giorno per discutere il punto 5, riguardante l'Istituzione del Registro tumori.
PRESIDENTE – Pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno del Consigliere regionale, Fulvio Martusciello.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame del quinto punto all'ordine del giorno.

Esame della proposta di legge – "Istituzione del Registro tumori di popolazione della Regione Campania" Testo Unificato (REG. GEN. NN.130, 145 e 195)

PRESIDENTE – Comunica che la V Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 12 giugno, ha riformulato il testo, in accordo con il competente Assessorato alla Sanità e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.
Concede la parola al Consigliere regionale, Nicola Caputo, che ha chiesto di intervenire.
CAPUTO, PD – A chiarimento del comunicato stampa, ove sono riportate affermazioni non veritiere, precisa che nel dicembre 2010 insieme ad altri Consiglieri regionali presentò la proposta di legge per l'istituzione del Registro tumori più volte fu sollecitata l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento interno.
Ritiene che da parte del Consiglio regionale non vi sia stata mai la volontà di esaminare il provvedimento fino a che sono state formulate altri testi di legge che allo stato non hanno colto le vere finalità istitutive del Registro tumori.
Ritiene che il Registro tumori così com'è formulato dalla Commissione bada molto all'aspetto organizzativo della trasmissione dei dati, creando una sovrastruttura abnorme e inutile, che arreca costi aggiuntivi alla sanità campana, trascurando le modalità circa la realizzazione dello stesso.
Afferma che gli emendamenti da lui presentati non sono per nulla ostruzionistici e si dichiara disponibile a trovare una soluzione: ritirarli tutti o esaminarli singolarmente poiché alcuni riportano l'argomento nella vera accezione originaria.
PRESIDENTE – Dà la parola al Presidente della V Commissione permanente, Michele Schiano, che lo illustra.
SCHIANO, Presidente V Commissione permanente – A chiarimento della incomprensione sorte con il Consigliere regionale, Nicola Caputo, afferma che il testo di legge è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

stato più volte condiviso da tutti in Commissione e lo stesso approvato all'unanimità.
Si compiace per il laborioso e sinergico lavoro svolto nella Commissione Sanità e dopo una puntuale e dettagliata esposizione delle finalità programmatiche del testo legislativo in esame ribadisce che la Regione Campania si dota di uno strumento unico e valido per lo studio e l'analisi sull'impatto ambientale, sull'incidenza delle varie patologie oncologiche che si manifestano in Campania.

RUSSO, Presidente gruppo PD – Afferma che il Partito Democratico ha più volte manifestato la volontà di approvare il testo di legge in esame.

Ritiene che gli emendamenti presentati dal Consigliere regionale, Nicola Caputo dovevano essere discussi in Commissione, certamente vi è stata una disattenzione che al momento può essere rimediata in Aula. In qualità di Presidente del Gruppo PD, chiede una breve sospensione dei lavori.

PRESIDENTE – Prende atto e sospende i lavori per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 11.46 riprende alle ore 12.24.

PRESIDENTE – Riprende i lavori del Consiglio. Dà inizio alla discussione generale concedendo la parola al Consigliere regionale Giovanni Baldi, iscritto a parlare.
BALDI, PDL – Rivolge un plauso alla Commissione Sanità e in particolare al Presidente, Michele Schiano, che ha determinato la realizzazione, indispensabile, di un testo normativo riguardante l'istituzione del Registro tumori, da tempo atteso.
Reputa che l'adozione del Registro Tumori sia uno strumento rilevante per gli studi epidemiologici, che darà avvio ai meccanismi di prevenzione per la salute pubblica, attraverso lo studio delle cause delle patologie neoplastiche.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Evidenzia che il Registro tumori, oltre a raccogliere dati riguardanti la patologia neoplastica, offre informazioni sulla incidenza e sulla frequenza di determinate patologie tumorali nei singoli territori. I dati raccolti diventano indicatori di estrema utilità per quanto riguarda la diagnosi, la terapia, la qualità dei servizi sanitari offerti e il reale fabbisogno nell'ambito delle A.S.L..
SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Evidenzia alcuni aspetti innovativi contenuti nella proposta di legge, quali: il coinvolgimento dei Comuni che dovranno attivare la cosiddetta "particella censimentale ISTAT", che unisce il dato sanitario del paziente allo specifico sub territorio di residenza dell'ammalato; altro aspetto è quello di attuare lo studio epidemiologico su quei territori più contaminati dall'inquinamento ambientale, finalizzato ad analizzare l'impatto ambientale sull'incidenza della patologia tumorale; altra innovazione è la comunicazione dei dati di inquinamento ambientale che vengono inviati alla banca dati dell'ARPAC.
Rileva che i dati raccolti dal Registro Tumori regionale saranno integrati con i dati del Registro nazionale, che consentirà , nei casi di tumore di natura professionale, di realizzare progetti di ricerca scientifica condivisi a livello regionale e nazionale su tutte le tipologie di esposizione a fattori di rischio.
PETRONE, PD – Ringrazia tutti quelli che hanno lavorato alla stesura del testo di legge, perché consente a operare azioni mirate volte alla cura e alla prevenzione dei cittadini campani**.**
CONSOLI, UDC – Afferma che con l'adozione del Registro tumori si colma un vuoto normativo e al tempo stesso diventa uno strumento essenziale per lo studio delle malattie, non solo dal punto di vista statistico, ma soprattutto per monitorare l'andamento della malattia e a specificarne, con il conseguente studio ambientale, la tipologia della malattia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

legata ai singoli territori circa gli insediamenti nocivi.
MUCCIOLO, PSE – Riconosce l'egregio lavoro svolto dalla Commissione Sanità, che ha trovato la giusta sintesi su una tematica molto complessa.
Auspica per il futuro che tale sinergia d'intenti si possa ripetere su tante altre problematiche che affliggono la Regione Campania.
Dichiara il voto favorevole del Gruppo Socialista**.**
LONARDO, UDEUR – Afferma che il Registro Tumori, così com'è stato redatto dalla Commissione Sanità, darà certamente ottimi risultati.
Ritiene importante che periodicamente siano monitorati i risultati raggiunti e darne ampia diffusione, affinché questi possano essere oggetto di studio da parte delle Istituzioni preposte a intervenire con azioni di bonifica nei territori inquinati.
PRESIDENTE – Comunica che di intesa con il Consigliere regionale, Nicola Caputo, firmatario degli emendamenti e il Presidente della V Commissione permanente, Michele Schiano, si è deciso di procedere con la elencazione dei singoli emendamenti e decidere al momento quali discutere e quali ritirare.
Passa all'esame dell'emendamento 1.1, e concede la parola al Presidente V Commissione permanente, Michele Schiano**.**
SCHIANO, **Presidente V Commissione permanente Sanità** – Informa che molti degli emendamenti presentati dal Consigliere regionale, Nicola Caputo, sono già inseriti nel testo di legge. Rende noto che per gli altri emendamenti si è convenuto di ritirarli, salvo che per l'emendamento 1.1, può essere recepito perché rafforza le finalità del testo normativo.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano , l'emendamento 1.1/Caputo.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che il sub emendamento 2.1 è ritirato e, quindi, pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 3.1 è ritirato e pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che gli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3 sono ritirati.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che gli emendamenti 5.1, 5.3, 5.4, 5.5 e 5.6 sono ritirati. Dà la parola al Consigliere regionale, Anita Sala, firmataria dell'emendamento 5.2, di illustrarlo.
SALA, IDV – Afferma che l'emendamento 5.2 stabilisce l'inserimento di un membro della Società Scientifica Internazionale, "Medici per l'Ambiente", alle riunioni del Tavolo Tecnico Scientifico**.**
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 5.2.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Comunica che gli emendamenti 6.1, 6.2 e 6.3 sono ritirati e pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 7.1 è ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 7.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Comunica che gli emendamenti 9.1, 9.2 e 9.3, sono ritirati e pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 9.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Informa che gli emendamenti 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 10.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Comunica che gli emendamenti 11.1 e 11.2 sono ritirati .
Pone in votazione, per alzata di mano l'articolo 11.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Passa all'articolo 12, e comunica che è stato presentato dal Consigliere regionale, Anita Sala, l'emendamento 12.1.
SALA, IDV – Dichiara di ritirare l'emendamento 12.1
PRESIDENTE – Informa che gli emendamenti: 12.1, 12.3 e 12.4, sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 12.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Comunica che gli emendamenti 13.2, 13.3, 13.4 e 13.5, sono ritirati e pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 13.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 14.1 è ritirato e pone in votazione per alzata di mano l'articolo 14.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 15.1 è ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 15.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 16.1 è ritirato e pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 16,

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 17 "dichiarazioni di urgenza".

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento interno, con il sistema di voto elettronico, il Testo unificato iscritto al punto 5 dell'ordine del giorno, Reg. Gen. nn. 130, 145 e

195 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	54
Votanti	54
Astenuti	00
Favorevoli	54
Contrari	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dà la parola al Presidente della V Commissione permanente, Michele Schiano**.**

SCHIANO, Presidente V Commissione consiliare permanente – Rivolge un ringraziamento particolare al Consigliere regionale, Nicola Caputo, per la sensibilità dimostrata nel ritiro degli emendamenti.

Ringrazia, inoltre, tutti i componenti della V Commissione Sanità e i Presidenti dei gruppi consiliari, che hanno consentito la realizzazione di un Testo legislativo di grande rilievo.

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 3 dell'ordine del giorno.

Criteri di nomina dei Direttori Generali delle A.S.L. e delle Aziende Ospedaliere Reg. Gen. 311, Art. 59 del Regolamento Interno.

PRESIDENTE – Ricorda che nella seduta del 6 giugno scorso, sull'argomento si è già svolto e completato il dibattito generale, pertanto passa all'esame dell'articolato.

SALVATORE, per Caldoro Presidente – Riferisce che l'emendamento 1.4 stabilisce i criteri di nomina dei componenti della commissione preposta alla valutazione dei titoli degli aspiranti alla nomina di Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e Sanitarie. La Commissione sarà composta di cinque membri dei quali tre scelti a sorteggio tra coloro che sono stati segnalati dai Presidi delle Università, un rappresentante dell' AGE.NA.R. e un Dirigente regionale che abbia competenza della Sanità regionale.

Ritiene che le modalità di scelta dei componenti che formeranno la Commissione saranno garanzia di trasparenza.

VALIANTE A. PD – Nello specifico, poiché la Commissione esterna deve garantire l'imparzialità nella valutazione dei titoli e la neutralità in rapporto all'incarico da conferire, reputa opportuno integrare un rappresentante dell'Age.na.R. e che il previsto Dirigente regionale svolga solo funzioni di supporto amministrativo.

SCHIANO, Presidente V Commissione – Ritiene che con l'emendamento di cui è firmatario unitamente al Consigliere regionale, Gennaro Salvatore, si sia trovato il giusto equilibrio e aver proposto il sorteggio, per il recepimento delle figure professionali indicate dalle Università, sia segno di massima trasparenza.

Ritiene che l'emendamento 1.4 possa essere votato all'unanimità dal Consiglio regionale, al di là del subemendamento.

RUSSO, Presidente gruppo PD – Ritiene che le considerazioni evidenziate dal Consigliere regionale, Antonio Valiante, siano frutto di una valutazione che ogni forza politica dovrebbe fare.

Crede che nella gestione della Sanità, l'intermediazione politica in passato molto spesso abbia deciso non per il più bravo, ma per il più fedele, il più funzionale ai calcoli e alle ambizioni del partito. Per questi motivi il suo Gruppo si è aperto al confronto, ha riflettuto ed ha cercato di fare in modo che negli assetti della Sanità campana la politica svolgesse il suo ruolo favorendo esclusivamente il merito e le capacità**.**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

SCHIANO, Presidente V Commissione permanente – Adeguandosi alle considerazioni esposte dal Presidente del gruppo PD, Giuseppe Russo e affinché via sia trasparenza ed equilibrio, ritiene che sia opportuno che la Commissione di valutazione sia formata da un rappresentante dell'AGE.NA.S., da un rappresentante dell'Avvocatura regionale e dai tre esperti sorteggiati**.**

PRESIDENTE – Attese le circostanze, sospende i lavori consiliari per cinque minuti.

La seduta sospesa alle ore 13.20, riprende alle ore 13.23.

PRESIDENTE – Riprende i lavori del Consiglio e concede la parola al Consigliere regionale, Michele Schiano.

SCHIANO, Presidente V Commissione permanente – Ribadisce, quanto già riportato nel sub emendamento, che la Commissione di valutazione sarà composta da un componente dell'AGE.NA.R., da un componente dell'Avvocatura e da tre esperti che verranno scelti a sorteggio.

AVETA, Gruppo Misto – Onde fugare legittime perplessità, chiede che sia chiarito chi sarà preposto al sorteggio.

SCHIANO, Presidente V Commissione permanente – A chiarimento dell'interrogativo posto dal Consigliere regionale, Carlo Aveta, riferisce che a breve sarà sottoposto alla valutazione dell'Aula il Regolamento formulato dalla Giunta regionale con le relative modalità e procedure.

PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere regionale, Gennaro Salvatore, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Chiede che la votazione del sub emendamento avvenga per parti separate o che venga ritirato dal Consigliere regionale, Antonio Valiante, poiché il primo comma del comma 5, confligge con la normativa nazionale in quanto va ad incidere sulla nomina delle Aziende Universitarie.

VALIANTE A., PD – Accetta la composizione della Commissione di valutazione così come indicata dal Presidente Schiano e si dichiara disponibile al ritiro del comma 5, del subemendamento, sempre ché il restante resti invariato.

PRESIDENTE – Invita il Consigliere regionale, Antonio Valiante, a dare lettura dell'ultima stesura del sub emendamento**.**

VALIANTE A.PD – Dà lettura del subemendamento: «*Fino all'approvazione del disciplinare – perché dopo approvato, la Giunta propone un disciplinare al Consiglio che deve votarlo con maggioranza qualificata – una nomina dei Direttori Generali è comunque disposta tra le persone iscritte nell'elenco di cui al comma 1*».

Inoltre, dichiara che ha aggiunto: « *che decadono dopo sessanta giorni dalla pubblicazione del disciplinare*», ovvero, i Commissari sostituiti dopo aver pubblicato il disciplinare vengono rinominati secondo i criteri della normativa anzidetta

PRESIDENTE – Comunica che il primo comma al comma 5, è ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.4 così come subemendato.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolato e pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 1 e 2.

Il Consiglio approva all'unanimità . .

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico, il punto 3 all'ordine del giorno, registro generale n 311, (art. 9 del Regolamento interno) e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	44
Votanti	44
Astenuti	02
Favorevoli	42
Contrari	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 4 all'ordine del giorno.

Proposta di Legge "Provvedimento in Materia di suolo industriale."
Reg. Gen. 255.

PRESIDENTE - Comunica che le Commissioni III e IV nella seduta congiunta del 22 maggio hanno deciso di riferire favorevolmente in Aula designando quale relatore il Consigliere regionale, Pietro Foglia ed il Consigliere regionale, Rosa D'Amelio rispettivamente per la maggioranza e minoranza. Nella seduta del 6 giugno si è deciso di rinviare alla seduta successiva l'esame del provvedimento. I relatori hanno relazionato in merito ed è stata già svolta la discussione generale, pertanto, ritiene opportuno passare direttamente alla votazione della proposta di legge.
Dà la parola al Consigliere regionale, Fulvio Martusciello, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Fa notare che in assenza dell'Assessore alle attività produttive e dell'Assessore all'Edilizia pubblica ed abitativa, Marcello Taglialatela, si può o approvare il provvedimento così come licenziato dalla Commissione, o rimandare l'argomento alla prossima seduta consiliare.
PRESIDENTE – Comunica che vi è la proposta di rinvio del Presidente del gruppo P.D.L., Fulvio Martusciello, sulla quale si interviene uno a favore e uno contro.
Dà la parola al Consigliere regionale, Rosa D'Amelio.
D'AMELIO, PD – Dichiara di non essere d'accordo a nuovi rinvii, poiché nell'ultima Commissione congiunta il provvedimento in esame è stato approvato all'unanimità. La questione si pone solo su un solo articolo che tra l'altro è inserito in una legge già vigente, pertanto,. ritiene che il provvedimento legislativo in esame possa essere approvato
Reputa che non sia utile prolungare ulteriormente i tempi in considerazione dell'esigenza degli industriali che da tempo attendono lo sblocco delle predette Aree**.**
PRESIDENTE – Informa che il Consigliere regionale Rosa D'Amelio, ha espresso parere contrario alla proposta del Presidente del Gruppo PDL, Fulvio Martusciello.
Concede la parola al Consigliere regionale, Pietro Foglia.
FOGLIA, UDC – Visto la presenza in Aula dell'Assessore, Marcello Taglialatela, ritiene che la motivazione data per l'assenza dell'Assessore, Sergio Vetrella, non costituisce nessun ostacolo all'approvazione dei singoli articoli, così come previsto.
DE SIANO, Presidente IV Commissione permanente – Per giungere a una soluzione condivisa da tutti, comunica che vi è l'emendamento che prevede la proroga del Piano Casa a diciotto mesi e che, con l'accordo dell'Assessore Taglialatela e dei firmatari, propone di presentare un sub emendamento che prevede, invece, la proroga del Piano Casa a sei mesi. Procedere, quindi, in tempi brevi alla votazione dell'emendamento e della proposta di legge di legge.
PRESIDENTE – Ricorda che vi è la proposta del Consigliere regionale, Fulvio Martusciello e che se la ritira si può essere favorevole a ciò che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

proponeva il Presidente della IV Commissione Consiliare, Domenico De Siano.
RUSSO, Presidente gruppo PD – Si dichiara d'accordo alla proposta del Presidente della IV Commissione, Domenico De Siano.
PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolato e comunica che vi è l'emendamento 1.5 a firma del Consigliere regionale, Giovanni Baldi.
BALDI, PDL – Dà lettura dell'emendamento: all'articolo 10 bis comma 1, sostituire la parola «concessione» con la parola «assegnazione».
FOGLIA, UDC – Spiega che "assegnare" significa solo individuare l'area ed assegnarla al soggetto che ne ha fatto richiesta, per poi formalizzare l'assegnazione con la "concessione" dell'area.
Ritiene che dal punto di vista giuridico non si coglie la differenza, per cui invita il Presidente Baldi al ritiro dell'emendamento.
BALDI, Presidente IV Commissione permanente – Dopo le considerazioni del Consigliere regionale, Pietro Foglia, dichiara di ritirare l'emendamento 1.5.
PRESIDENTE – Passa all'emendamento 1.1, a firma dei Consiglieri regionali, Angelo Consoli e Carmine Mocerino. Dà la parola al Consigliere regionale, Angelo Consoli, che lo illustra.
CONSOLI, UDC – Afferma che l'emendamento mira alla tutela dei livelli occupazionali preesistenti che all'atto della concessione dei suoli possono essere compromessi.
Per tale motivo, propone all'articolo 1, comma 2, dopo la parola "*atti*" di aggiungere "*fermo restando, in caso di attività compatibili, la salvaguardia dei livelli occupazionali preesistenti alla concessione dell'attività prevedendo, se necessario, corsi di formazione professionale per la qualificazione della manodopera per le attività subentranti*».
PRESIDENTE – Dichiara di condividerne il fine, ma afferma che poiché l'emendamento non è stato sottoposto alla verifica della norma finanziaria, va dichiarato inammissibile.
CONSOLI, UDC – Ribadisce che l'onere finanziario dell'emendamento è del tutto relativo, che i corsi di formazione professionale possono essere anche a carico dell'azienda e che il tutto rientrerebbe nell'ambito degli accordi con l'imprenditore.
PRESIDENTE – Ribadisce che l'emendamento 1.1 va modificato altrimenti lo di dichiara inammissibile, e passa all'esame dell'emendamento 1.6, a firma del Consigliere regionale, Giovanni Baldi.
BALDI, PDL – Ritiene che all'articolo 10 bis, comma 3, dopo la parola "*imprenditoriale*" vada aggiunta la seguente frase "*comunque soggetta al parere positivo espresso dall'Asi competente sulla base del piano industriale*".
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.6.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Riprende l'esame dell'emendamento 1.1, a firma del Consigliere regionale, Domenico De Siano.
DE SIANO PDL – Afferma che la proroga della legge sul "Piano Casa" dai 18 mesi è stata abbassata a sei mesi, pertanto, ritiene che se vi è la necessità di un sub emendamento tecnico che al momento sarà formulato, oppure modificarlo nella parte così come segue*: "Sono abilitati ad acquisire i suoli…"* è sostituito con "*Non hanno la facoltà di acquisire i suoli gli stabilimenti industriali o artigianali ivi realizzati*".
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano. l'emendamento 1.1, a firma del Consigliere regionale, Domenico De Siano, riformulato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Con consequenzialità pone in votazione, per alzata di mano, gli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.4, a firma dei Consiglieri regionali, Domenico De Siano, Pietro Foglia e Rosa D'Amelio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Passa all'emendamento T.1, di modifica al titolo.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Chiede che l'Assessore, Marcello Taglialatela, relazioni sui risultati ottenuti dalla legge sul "Piano Casa", sul perché viene prorogata, sic et simpliciter, anziché fornire modificazioni utili a risolvere le eventuali criticità sorte nell'applicazione della stessa.
PRESIDENTE – Dà la parola all'Assessore, Marcello Tagliatatela.
TALIALATELA, Assessore all'Urbanistica – Riferisce che nel corso dei 18 mesi gran parte delle norme contenute nella legge regionale sono state determinate come normativa nazionale attraverso l'emanazione del "*Decreto Legge del 13 maggio 2011, n. 70.*.
Nel caso specifico, afferma che la proposta di proroga riguarda limitatamente solo l'articolo 7, nel quale sono compresi gli interventi di recupero delle cosiddette aree degradate e gli interventi di delocalizzazione delle industrie inquinanti. Si chiede la proroga di solo sei mesi perché convinti che il Consiglio regionale sia nelle condizioni di trasformare la legge a tempo determinato in una legge a regime**.**

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento T.1.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere regionale Corrado Gabriele e il gruppo IDV

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale Angelo Consoli sull'ordine dei lavori.
CONSOLI, UDC – richiamando l'emendamento 1.1, circa la questione dei corsi di formazione professionale, chiede che vegano tolte, se è possibile, le parole *"prevedendo, se necessario, corsi di formazione professionali per la riqualificazione della manodopera per le attività subentranti"* lasciando la prima parte dell'emendamento.

PRESIDENTE – Ritiene che se si vota l'emendamento fino alle parole "*delle attività*" si può votarlo.
Dà la parola al Consigliere regionale, Domenico De Siano.
DE SIANO PDL– Riferisce l'esito della discussione tenutasi in Commissione, che all'unanimità, tranne il voto del Consigliere regionale, Angelo Consoli, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento così come riformulato dalla Presidenza della IV Commissione permanente.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Fa notare che l'emendamento 1.0.1 è coincidente con l'emendamento 1.0.2.
Passa all'esame dell'emendamento 1.0.1 e concede la parola al Consigliere regionale Raffaele Topo, che ha chiesto intervenire con riferimento all'intervento dell'Assessore Marcello Taglialatela
TOPO, PD – Evidenzia in modo puntuale le criticità del Piano Casa che nel corso degli ultimi 18 mesi non ha trovato concreta applicazione della legge.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo aggiuntivo 1.0.1.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'Italia dei Valori.

PRESIDENTE – Pone in votazione l'articolo 1.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo aggiuntivo che diventa articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale l'intera proposta di legge, ai sensi del comma 4 della articolo 64 del R.I., con il sistema di voto elettronico
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 43
Votanti 43
Astenuti 00
Favorevoli 43
Contrari 00

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Comunica che è pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno a firma dei Presidenti dei gruppi e dà lettura del dispositivo finale: Il Consiglio regionale impegna la Giunta Regionale a muovere i passi opportuni con i Parlamentari della Campania affinché dall'eventuale acquisto del termovalorizzatore di Acerra vengano reperiti finanziamenti diversi dal Fondo Sviluppo in questione e che non aggravino i già ristretti parametri di calcolo del Patto di Stabilità anche attivando un'eventuale rateizzazione. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Nel precisare che si è giunti all'orario previsto per la chiusura dei lavori consiliari, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 14.12.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *13 giugno 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 26
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 13 GIUGNO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge –" Istituzione del Registro tumori di popolazione della Regione Campania" Testo Unificato (REG. GEN. NN.130, 145 e 195);**
- **Seguito dell'esame della proposta di legge - "Criteri di nomina dei Direttori Generali delle ASL, AO e IRCCS" – Reg. gen. 311- (art.59 Regolamento Interno);**
- **Seguito dell'esame della proposta di legge - "Provvedimenti in materia di suoli industriali" - Reg. gen. 255;**
- **Ordine del giorno.**

Inizio lavori ore 11.20.

PRESIDENTE – La seduta è aperta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE – Processo verbale n. 21 della seduta di Consiglio regionale a.m. del 24.05.2012.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Seduta di Consiglio regionale Question Time del 24.05.2012 n. 22
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE – Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
Modifica alla legge regionale 8 febbraio '93 n. 9 "Norme per la valorizzazione del volontariato e regolamentazione dei rapporti regionali ed Enti Locali" Reg. Gen. n. 325.
Ad iniziativa del Consigliere Schifone, assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – Modifica della legge regionale 5 gennaio 2011 n. 1, recante Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19 "Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" e alla legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 "Norme sul governo del territorio" Reg. Gen. n. 361.
Ad iniziativa del Consigliere Gianfranco Valiante, assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – Realizzazione di una piattaforma informatica regionale per promuovere i libri scolastici, informatici, Reg. Gen. 362.
Ad iniziativa dei Consiglieri Lonardo e De Flaviis, assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Così resta stabilito.

PRESIDENTE - Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio regionale sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: Seguito dell'esame della proposta di legge - "Criteri di nomina dei Direttori Generali delle ASL, AO e IRCCS" – Reg. gen. 311- (art.59 Regolamento Interno) ad iniziativa dei consiglieri: Valiante, Russo, D'Amelio ed Esposito.
Ricordo che il provvedimento è ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno e nella seduta del 24 maggio si sono svolte le relazioni ed era iniziata la discussione generale.
La parola al Presidente Martusciello.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) - Chiedo l'inversione con il punto 5 per poter, eventualmente, affrontare prima l'argomento del Registro tumori.
PRESIDENTE – Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno, che diventa terzo.

Esame della proposta di legge –" Istituzione del Registro tumori di popolazione della Regione Campania" Testo Unificato (REG. GEN. NN.130, 145 e 195)

PRESIDENTE – La V Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 12 giugno, ha riformulato il testo, in accordo con il competente assessorato e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.
Concedo la parola al Consigliere Caputo.
CAPUTO (PD) – Leggo un comunicato imbarazzante da parte del Consigliere Martusciello che non si è mai interessato del registro dei tumori in questa Regione, ma che in considerazione del fatto che si è acceso qualche riflettore grazie ai "grillini", ritiene di dover fare sponda mediatica a questo gruppo di persone.
Ho presentato una proposta di legge sul registro dei tumori nel dicembre 2010 insieme ad altri Consiglieri regionali, tra cui Casillo; nel febbraio 2011 e altre volte, ho chiesto che il registro dei tumori fosse messo all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 59.
Questo Consiglio regionale non ha mai voluto discutere di quest'argomento, fino a quando si è deciso di attendere altre proposte di legge che con il registro dei tumori in se hanno poco a che fare come il testo che ci accingiamo a votare oggi in Aula.
Il registro dei tumori, così come previsto da questa proposta di legge che è uscita dalla Commissione, lo definirei il registro telematico dei tumori, si bada molto all'aspetto organizzativo della trasmissione dei dati, creando una sovrastruttura abnorme ed inutile, quindi, ulteriori costi per la sanità campana indipendentemente dalla precisazione di come questo registro debba essere realizzato.
A scanso di equivoci vorrei invitare il Capogruppo Martusciello e gli altri Consiglieri che si sono interessati di quest'argomento, a non considerare, assolutamente, gli emendamenti ostruzionistici, non lo sono; se ritenete, ritiro tutti gli emendamenti, discutiamo e approviamo il registro dei tumori che ha voluto la Commissione Sanità, però, ritengo che anche in questo caso dobbiamo evitare le fughe in avanti.
Questo è il secondo Consiglio regionale in cui le regole vengono sopraffatte.
Ieri la Commissione Sanità si è riunita ed ha licenziato il testo di legge alle ore 15.00, peraltro modificandolo. Sono disponibile a trovare una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

soluzione, è una legge importante per la Regione Campania, non ci sono emendamenti ostruzionistici, ci sono emendamenti che cercano di riportare la questione al punto di vista originale.
Possiamo organizzarci senza problemi, discutendo emendamento su emendamento, cercando di fare una cernita degli stessi, ma non c'è nessun intento ostruzionistico nei miei emendamenti.
PRESIDENTE – Questa Presidenza del consiglio si è sempre regolata in questo modo: Quando c'è l'accordo di tutta l'Aula, si può andare anche in deroga a certe questioni, però, se mi viene posta una questione formale, io e la Presidenza non abbiamo nessun tipo di problema a far rispettare, in maniera rigida, quelle che sono le regole.
Passiamo la parola al Presidente Schiano per la relazione sulla proposta di legge.
SCHIANO (PDL) – Non ho ascoltato l'intervento dell'onorevole Caputo perché sono giunto in Aula in ritardo, però, prima di intervenire sulla legge voglio fare una precisazione che è d'obbligo ed importante.
Ho invitato spesso l'onorevole Caputo al confronto in Commissione Sanità, questo non è accaduto, certamente non per volontà mia personale, neanche della Commissione.
Arriviamo in Aula ad approvare una legge che, secondo me, è una legge importante per questa Regione Campania, è una legge che giunge in Aula dopo aver avuto l'approvazione all'unanimità della Commissione Sanità, dopo aver avuto il parere della Commissione Bilancio, dopo che si sono svolti innumerevoli confronti, anche attraverso audizioni; si sta arrivando, oggi, ad un'approvazione di una legge che non esagero se definisco storica, perché probabilmente arriviamo in Regione Campania ad approvare il registro tumori che è un segno di altissima civiltà che, sicuramente, pone questa Regione Campania a livello delle altre Regioni italiane, se non addirittura alla pari o al di sopra delle altre regioni italiane.
Invito i consiglieri regionali, come abbiamo fatto all'interno della Commissione facendo un lavoro che si protrae da circa 8 mesi, ad arrivare all'approvazione di questo registro regionale dei tumori, quindi, di questa legge in Regione Campania. E' una urgente scelta politica per la sanità regionale, quella che ci impone e ci porta alla realizzazione di questo registro dei tumori per l'intera Regione Campania.
PRESIDENTE – Silenzio in Aula!
SCHIANO (PDL) – Quest'Aula, nella sua interezza, non riesce a capire che probabilmente stiamo prestando il fianco a chi, fuori da quest'Aula, tenta di potersi fare cavallo di battaglia di questo registro e di queste leggi sul registro dei tumori, poi ci lamentiamo dell'antipolitica che ci sta ammazzando, se non addirittura, rischiare di spazzare via i partiti classici. Invito tutti al confronto, al di là di tutto, alla serenità.
Sono mortificato quando da Presidente della Commissione Sanità ho tentato – chi interverrà me ne dovrà dare atto – in ogni istante di ricercare il confronto per portare, in modo assoluto, alla determinazione di questa legge, ma mai con la prevaricazione di arrogarmi il diritto di maggioranza, bensì sempre pensando e portando avanti un ragionamento che andava nell'interesse dei nostri concittadini che era, appunto, questa legge importantissima al punto tale che tutti, al di là del colore politico, tentano di farsi carico, addirittura di portarsi all'esterno dicendo che se arriviamo in Aula ad approvare questa legge è perché c'è stata spinta dall'esterno di quest'Aula. Non è così! Ci stiamo lavorando da 9 mesi.
Mi dispiace per l'onorevole Caputo, non è così! E' una nota stonata, ho invitato più volte l'onorevole Caputo a confrontarsi, non lo ha mai fatto, a volte per un motivo, a volte per un altro; probabilmente la sua intenzione era portarsi in Aula per fare ostruzionismo.
La legge l' abbiamo condivisa, non una sola volta, l'abbiamo condivisa in più riprese nella Commissione Sanità, e concordemente l'abbiamo approvata all'unanimità, quindi, per questo motivo dico che è giusto che arriviamo, definitivamente, ad approvare questa legge in Regione Campania.
E' una scelta di politica sanitaria regionale che impone la realizzazione di questo potenziamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

del registro dei tumori, come tutti voi ben sapete, viviamo la presenza del registro dei tumori solo nella Provincia di Salerno, nell'ex Napoli 4, e nella Provincia di Caserta stava partendo il registro dei tumori. In particolare, per le prevalenti finalità programmatiche del registro dei tumori, si pone l'analisi dell'impatto dell'ambiente sull'incidenza delle patologie oncologie attraverso un'indagine approfondita e mirata.

PRESIDENTE – Se avete qualche difficoltà chiedete la sospensione. Non è questo il modo di fare una discussione in Aula, mentre il Presidente sta facendo la relazione generale.

SCHIANO (PDL) – Vengo a completare la descrizione per riprendere la parola dopo che gli altri colleghi hanno voluto, sicuramente, dare il loro apporto.

Il nuovo registro dei tumori deve essere caratterizzato da un'estensione territoriale regionale con struttura articolata su base provinciale attraverso idonee postazioni informatiche dislocate per le 7 A.S.L. campane secondo protocolli validati, in grado di assicurare univocità di metodi per il rilevamento, l'elaborazione e la valutazione scientifica dei dati sanitari degli ammalati di patologie tumorali residenti in Regione Campania. In generale, il campo dell'osservazione epidemiologica del registro dei tumori delle popolazioni, si rifà a ciò che attiene ai dati sanitari relativi ad una data casistica, non è in alcun modo preselezionata, quindi si riflette la reale condizione di una specifica porzione di territorio, rappresentando, per l'appunto, un modello statistico che include tutte le fasce d'età e tutti gli strati sociali. Per quanto concerne le aree di popolazioni non coperte dal registro dei tumori, si procede ancora per stime e statistiche, a partire dai soli dati di mortalità Istat del tutto inidonee a rappresentare le effettive incidenze e l'eventuale trend in aumento dei tumori di popolazioni.

Il registro dei tumori di popolazioni, fornisce informazioni epidemiologiche determinanti per rilevare l'andamento, in un determinato territorio, della patologia oncologica sotto forma di dati conseguenti all'analisi delle incidenze neoplastiche globale ed all'analisi delle singole neoplasie, dati di carico assistenziali, conseguenti al calcolo della prevalenza di alcune neoplasie rispetto ad altre, dati di esito delle misure attivate dalla sanità pubblica in campo oncologico mediante il calcolo della sopravvivenza e della mortalità. Le informazioni derivanti dal registro dei tumori delle popolazioni, rappresentano uno strumento tecnico validato per verificare, ad esempio, sul periodo medio lungo di osservazione, l'idoneità e l'efficacia dei programma di screening oncologici.

Quanto alle valutazioni scientifiche per l'accertamento dell'impatto in termini di presunta compromissione della salute umana, della convivenza forzata tra uomo ed impianti di trattamento rifiuti, quindi, linee elettriche ad alta tensione o ripetitori di onde elettromagnetiche, va rilevato che, le risultanze scientifiche emergenti dalle tabelle ufficiali del registro dei tumori circa l'andamento spaziale e temporale della patologia oncologica, si sono dimostrate un'insostituibile parametro di riferimento al fine del raggiungimento della prova sull'eventuale nesso causale tra esposizione alla fonte contaminante e malattia tumorale, in quanto, la caratteristica tipo del registro dei tumori di popolazioni, è quella di realizzare una raccolta dati degli ammalati sul lungo periodo, legata alla residenza anagrafica del malato, atteso che le principali fonti da cui provengono le informazioni della raccolta del registro dei tumori sono le schede di dimissioni ospedalieri, gli archivi di anatomia e citologia patologiche, le cartelle cliniche. Occorre evidenziare che la disciplina di queste determinanti fonti di flussi informativi sui dati sanitari, ha permesso di stabilire, in linea di principio, che l'incidenza dei tumori in Italia è in crescita e che la sopravvivenza è migliorata, ancora rilevante risulta l'incidenza delle diseguaglianze socio economiche tra nord e sud, in riferimento all'accesso ad adeguati ed efficaci percorsi terapeutici per il trattamento della patologia oncologica.

Per queste cose e condizioni, soprattutto per queste risultanze, ritengo che oggi è importante

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

proseguire ed andare avanti all'approvazione del registro dei tumori.
Vi ringrazio e mi riservo di prendere la parola

PRESIDENTE – Sull'ordine dei lavori, la parola al Consigliere Russo.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) - Penso che sarebbe sbagliato dividersi tra i buoni e i cattivi, tra chi vuole il Registro dei tumori e chi non lo vuole, penso che il PD abbia dato già una prova considerevole e consistente.

La nostra volontà è che oggi si approvi questo importante disegno di legge, ovviamente, lo si approvi senza banalizzare il contributo che intendono dare altri, chiunque esso sia, senza dare motivazioni che alludano ad un ostruzionismo che non c'è.
Penso che gli emendamenti che ha presentato il Consigliere Caputo ieri andassero, in qualche modo, discussi in Commissione, se non è stato fatto penso che sia stata una disattenzione a cui occorrerà porre riparo oggi.
Penso che se c'è un contributo che intende, in qualche modo, fornire un ulteriore miglioramento a questo testo, a prescindere, non dobbiamo escludere niente, vi ho già dichiarato la volontà del PD e credo che i membri del PD che hanno lavorato in Commissione abbiano dato un contributo importante e significativo, oltre che a dare una spinta affinché il disegno di legge venisse discusso ed approvato oggi in Aula.
Penso che se c'è stata una disattenzione, se c'è stata, in qualche modo, qualche leggerezza, questa può benissimo essere recuperata oggi e chiedo, quindi, all'Aula, a nome del PD, dieci minuti di sospensione.
PRESIDENTE – Sospendiamo i lavori per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 11.46 riprende alle ore 12.24.

PRESIDENTE – Riprendiamo i lavori del Consiglio. Iniziamo la discussione generale.

BALDI (PDL) – Signor Presidente voglio dare il mio plauso alla Commissione ed in particolare al Presidente, che ha dato un contributo importante per una legge che si aspettava da tempo: quella di un registro sui tumori nella nostra Regione . Diceva il Dottore Schiano che il registro era in capo prima alle Provincie, ricordiamo prima la Provincia di Salerno, che aveva istituito il registro tumori da circa dieci anni e poi anche l'ASL Napoli 4 con diversi studi sulle neoplasie. E' una legge quindi importantissima, di cui la Regione Campania si munisce in questo momento perché, oltre a quelle che, poi, sono le finalità di raccolta e di rielaborazione, di registrazione di dati, di strumenti di consultazione, di supporto per i piani regionali, la cosa più importante è che si attua uno strumento per gli studi epidemiologici. Stiamo parlando di una legge importante che darà impulso soprattutto ai meccanismi di prevenzione sulla salute pubblica, perciò dobbiamo essere un po' più presenti. Chiedo ai Consiglieri più attenzione. Parliamo, quindi, di strumenti per gli studi epidemiologici, soprattutto finalizzati all'analisi dell'impatto ambientale sulla incidenza della patologia oncologica. Oggi nessuno può dire quali sono le cause certe delle neoplasie, ma certamente sono delle cause multifattoriali. Tra queste c'è l'inquinamento atmosferico, con tutti i vari tipi di inquinamento, smog e quanto altro; abbiamo una situazione negativa dell'ambiente in genere. Oltre poi ad andare a studiare quelle che sono le matrici ambientali, ed anche su questo, poi, c'è molto da discutere, ciò costituisce un registro a valenza Regionale dove alle ASL ritorna la competenza e soprattutto ai dipartimenti di prevenzione, ai servizi di epidemiologia di igiene e sanità pubblica, che avranno la gestione dei registri dei tumori in supporto con la Provincia; naturalmente la Provincia perde un poco quella che era la sua priorità, dati i precedenti registri che si avevano sia a Salerno, sia a Napoli. Ma, è pur giusto che la titolarità venga data a quelli che sono i dipartimenti di prevenzione delle ASL. Con questo noi abbiamo la possibilità poi di avere dei flussi e naturalmente dei dati che sono indispensabili per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

quelle che sono le campagne di screening oncologiche. Noi sappiamo che oggi abbiamo delle campagne che vengono finanziate con i fondi CIPE del Governo, campagne di screening oncologici, che sono importanti per la prevenzione delle malattie neoplastiche. Approvando questa legge diamo un aiuto alla popolazione della Regione Campania per avere ancora più possibilità di scoprire le cause e naturalmente di andare a ridurre quelle che sono le malattie neoplastiche sui territori. Mi complimento ancora con la Commissione e con il Presidente che hanno lavorato per circa otto mesi sul testo che sarà certamente votato all'unanimità.

PRESIDENTE – La parola al capo gruppo Italia dei valori Giordano. Prego.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Grazie Presidente. Signori colleghi, penso che oggi stiamo varando una legge buona che viene da varie proposte, proposte che sono state poi giustamente elaborate e fuse anche con apporti di associazioni esterne come, ad esempio, i medici per l'ambiente. Io volevo solo ricordare a me stesso che in questa legge il registro dei tumori rappresenta una serie di strutture che raccolgono informazioni circa una certa patologia, in questo caso la patologia neoplastica. Tutte queste informazioni servono per dare, come diceva il collega precedentemente, dei dati che poi vengono raccolti in informazioni di incidenza e di prevalenza. Vorrei solo spiegare un attimo che cosa significano attraverso una specie di metafora: se utilizziamo una metafora cinematografica, potremmo dire che l'incidenza è il film e la prevalenza è la foto; cioè, l'incidenza ci indica il tipo di patologia, in questo caso neoplastica, quindi che tipo di neoplasia c'è in un certo territorio, in un certo periodo, e quindi questo ha una sua finalità utile soprattutto per il sistema sanitario nazionale, ovvero ci dice la qualità della diagnosi, la qualità della terapia e di conseguenza anche della sopravvivenza. Questi dati poi, elaborati anche in maniera più sistemica, ci danno anche quella che è la prevalenza, ovvero la foto, cioè l'immagine, in questo caso più statica, in cui questa immagine statica ci rappresenta quanti tipi di quel tumore ci sono in quel momento in un certo territorio, e questo ha anche una sua utilità nel campo del sistema sanitario nazionale in quanto ci indica quale è la valutazione del bisogno sanitario in quel momento in quell'azienda. Quindi, oltre a quelli che possono essere i dati epidemiologici, come dire, per andare incontro alla ricerca sulla causa delle neoplasie, ci possono essere anche di estrema utilità per quanto riguarda la diagnosi, la terapia, la qualità dei servizi offerti e soprattutto in merito al bisogno di sanità in quel momento nell'ambito delle ASL. Quindi, io mi unisco alle lodi fatte anche dagli altri colleghi perché, come dire, quando vogliamo riusciamo a fare anche delle leggi che saranno utili alla nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE – Aveva chiesto la parola il Consigliere Salvatore, Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Grazie Presidente. Anche io mi associo ai complimenti rivolti al Presidente della Commissione, a tutti i colleghi che in questi mesi, lavorando a questo disegno - proposta di legge hanno permesso oggi al Consiglio Regionale di scrivere un'altra bella pagina; naturalmente ringrazio quanti hanno interagito con la Commissione per darci la possibilità di esaminare un testo che la Commissione ha licenziato all'unanimità e che se ha bisogno ancora di un momento di approfondimento, io penso che l'Aula lo possa fare con grande serenità, tenendo in giusta considerazione la priorità che oggi l'Aula possa licenziare una delle leggi, probabilmente, più attese sul nostro territorio. Questa proposta di legge, che mi auguro diventi legge, viene fata anche in ossequio ed in seguito al piano oncologico nazionale, per dare attuazione all'azione programmatica prevista, che la Regione Campania può accogliere approvando questa legge, la quale rappresenta una sfida dotandosi per prima, tra le Regioni d'Italia, di una rete oncologica nazionale. Una iniziativa legislativa che rappresenta sicuramente una prova inconfutabile di civiltà per la nostra Regione, si tratta della prima legge regionale che attiva un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

innovativo ed efficace strumento di monitoraggio della salute umana, un sistema esteso a tutte le Province della Regione presso ogni Azienda Sanitaria Locale, concludendo così un lungo percorso storico iniziato negli anni '90, allorquando furono attuati in Campania i primi tentativi sperimentali per localizzare i casi di tumore della popolazione. I registri oggi esistenti hanno di fatto rappresentato un esperimento pilota che si è attuato nell'ASL Napoli 4 e presso la Provincia di Salerno, coprendo però un'area di osservazione territoriale troppo scarna. Per Napoli, infatti, si trattava soltanto di 35 Comuni tra i quali non erano compresi quelli a più alta incidenza tumorale; dunque, una proposta di legge quella in esame oggi, che ha come obbiettivo di dotare la Regione Campania di un sistema innovativo per registrare i casi di tumore di tutta la popolazione campana, compresa quella infantile, agganciando il dato sanitario del malato alla zona di residenza del paziente stesso. Una importante novità, prevista dalla proposta di legge, è costituita dalla collaborazione con i Comuni i quali dovranno attivare la così detta particella censimentale Instat, tanto da agganciare il dato sanitario del malato addirittura fino allo specifico territorio sub comunale di residenza. Un percorso innovativo, quello del registro, attraverso il quale si potrà finalmente attuare una programmazione sanitaria razionale per le cure palliative per la terapia del dolore, così come da anni viene richiesto dal Governo, indi, dando attuazione anche nella nostra Regione alle linee guida in materia, così come già avvenuto in altre Regioni virtuose. Un ulteriore obbiettivo, che va sottolineato, è costituito dalla possibilità di poter finalmente, attraverso l'approvazione di questa proposta di legge, attuare lo studio epidemiologico mirato sul territorio Campano, su quello più contaminato dall'inquinamento ambientale, per poter analizzare l'impatto dell'ambiente sulla incidenza della patologia tumorale. Un'altra novità, infatti, sarà la intercomunicazione con la banca dati ARPAC, così come richiesto nell'ultima visita che il Ministro ha effettuato presso l'istituto Pascale di Napoli. Ancora, va sottolineato che i dati del registro troveranno integrazione con il registro nazionale sui casi di tumore di natura professionale, il che consentirà di realizzare i progetti di ricerca scientifica condivisa tra livello regionale e nazionale, su tutti i tipi di esposizione a fattori di rischio. In conclusione, colleghi, mi auguro che un ulteriore iniziativa di pregio, una ulteriore bella pagina del nostro Consiglio Regionale, mi auguro la si possa scrivere con una maggioranza più larga possibile, se non, addirittura, con un voto unanime del Consiglio; vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi? La parola al Consigliere Petrone. Prego.

PETRONE (PD) – Io vorrei ringraziare l'Aula per l'impegno, e soprattutto vorrei ringraziare coloro che hanno lavorato per la stesura di questa legge. Noi non potevamo più perder tempo su un tema tanto importante, che purtroppo fa tante vittime e soprattutto con patologie che non hanno tempi molto lunghi, quindi era dovere dell'Aula stringere per fare chiarezza. Avere un registro che ci consente di fare azioni mirate sia per la cura che per la prevenzione, era d'obbligo per la nostra Regione. Quindi io ripeto, colgo in senso pieno tutto il clima che c'è stato in Aula questa mattina, noi ci auguriamo che se ci sono miglioramenti da apportare sicuramente verranno fatti. Ma, prima di tutto io ringrazio i tecnici che hanno approntato questa legge in modo così corretto ed unanime. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Petrone. C'è l'intervento del Consigliere Consoli. Prego.

CONSOLI (UDC) – Grazie Presidente. Soltanto per ribadire la soddisfazione per il lavoro svolto e per dire che da oggi il Consiglio Regionale della Campania colma un vuoto importante e mette fine ad una pausa che andava colmata perché l'istituzione del registro dei tumori ancorché importante, è uno strumento essenziale per lo studio della malattia, non solo dal punto di vista meramente statistico, basta dire che lo studio della evoluzione delle malattie non può prescindere dalla istituzione del registro sia per lo studio della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

diffusione della progressione della malattia in senso longitudinale, ma soprattutto e anche per lo studio della manifestazione patologica legata ai vari territori e quindi, legata all'instaurarsi di una politica sanitaria per la localizzazione delle strutture sanitarie adeguate per la cura di questi malati. Il registro consentirà non solamente di monitorare l'andamento della malattia, ma soprattutto di specificarne la natura e la tipologia legata ai vari territori che ci consentirà anche uno studio dal punto di vista ambientale circa gli insediamenti nocivi per quanto riguarda la salute umana e più specificatamente per quanto riguarda l'evidenza delle patologie tumorali che in verità, lo dico come dato di conoscenza professionale, marcano un aumento esponenziale notevole soprattutto in alcuni territori ed in Provincia di Caserta in particolare per alcuni aspetti e per alcune tipologie di tumore. Per cui, colmare questo vuoto era necessario ed è una opera meritori di questo Consiglio varare l'instaurazione del registro dei tumori, poi sarà compito delle istituzioni e non solo sanitarie ma anche politiche, fare in modo di facilitare l'utilizzo del registro anche in periferia con l'afflusso e l'utilizzo dei dati, creando gli organismi adeguati per poter utilizzare al meglio i riscontri forniti dal registro dei tumori. Grazie.

PRESIDENTE – La parola Consigliere Mucciolo e poi al Consigliere Lonardo. Prego.

MUCCIOLO (PSE) – Grazie Presidente. Solo per dire che i Socialisti voteranno favorevolmente alla proposta e per evidenziare che su una problematica così delicata la Commissione, nel suo insieme, ha lavorato con grande responsabilità e ha trovato la sintesi secondo me più giusta e più opportuna. Questo volevo dire e mi auguro che anche su altre cose importanti che attendono ai lavori del Consiglio, si possa trovare convergenza simile sulle questioni che affliggono la nostra Regione.

PRESIDENTE – Prego Consigliere Lonardo.

LONARDO (Popolari-Udeur) – Volevo anche io, a nome del gruppo Udeur, complimentarmi per il lavoro svolto della Commissione. Io non sono in Commissione, ma per il gruppo Udeur siede in quella Commissione Ugo De Flaviis che ha dato il suo contribuito. Io tenevo a fare questi complimenti perché mi sono interessata per molti anni, insieme alla lega, per la lotta contro i tumori sul territorio di Benevento, e sto parlando di diversi anni fa e già da allora si avvertiva la necessità di istituire un registro di tumori. Noi facemmo un tentativo invece all'ASL locale, ma c'era una grossa defaiance che si veniva a creare nel momento in cui i medici di base scrivevano sui registri di morte:morte per arresto cardiaco e mi ricordo che c'era questa difficoltà a tenere conto del risultato effettivo, che poi non era quello reale, e mi sono molto compiaciuta quando ho letto, nell'ambito della legge, questa grande collaborazione che si prevede con i medici di base e con i centri di oncologia. Quindi, io sono sicura che questo registro dei tumori, così come è stato pensato in Commissione, possa dare degli ottimi risultati. La cortesia che volevo chiedere al Presidente, che non vedo in Aula, nonché ai membri della Commissione, è quella di far sì che si possa anche controllare dopo una anno quelli che sono stati i risultati, e magari di dare ampia diffusione, in quanto si è fatto riferimento all'inquinamento, ed io sono molto convinta, per l'esperienza che ho potuto avere, che molti tumori siano sicuramente ascrivibili anche a quella che è l'aria che respiriamo e all'inquinamento. Nel nostro territorio di inquinamento ce n'è tantissimo, in alcune parti della Campania ce n'è davvero molto, per non parlare poi delle polveri sottili, per cui credo sia molto importante studiare quei risultati affinché noi, nell'ambito di quelle che sono le nostre competenze, possiamo dare un evidente contributo per far sì che si possa disinquinare o fare dei lavori su quei territori dove insistono questi tumori. Volevo inoltre spendere una parola – chiedo scusa Onorevole Taglialatela, mi dà un po' fastidio il brusio – in riferimento alle persone che si trovano fuori da quest'Aula, che da più tempo chiedendo che questa Legge venisse approvata in tempi brevi. Credo che le voci provenienti dall'esterno siano molto importanti perché è a quelle voci che dobbiamo dare credito e conto, però bisogna dire che questa Legge era già

all'attenzione, per cui le due questioni camminavano insieme. Li abbiamo dunque ascoltati, ma evidentemente in questo Consiglio si lavorava già da prima. Non ho altro da aggiungere se non insistere sul discorso del controllo ad un anno, dal momento in cui verrà varata questa Legge, perché facciamo tante Leggi ma alla fine non sappiamo mai quale sarà l'impatto sul territorio. Quindi di questo prego il Presidente affinché possa tenerne conto, grazie.

PRESIDENTE – Sicuramente è una raccomandazione di cui spero il Presidente possa tenerne conto. Se non ci sono altri interventi sulla discussione passiamo all'esame dell'articolato. Mi sembra che rispetto agli emendamenti ci sia stata un'intesa tra il Presidente della Commissione ed il Consigliere Caputo, il quale era il presentatore degli emendamenti. Noi chiameremo tutti gli emendamenti, quindi quale verrà ritirato e quale discusso lo decideremo emendamento per emendamento. Sull'emendamento 1.1 all'articolo 1, prego Presidente Schiano.

SCHIANO (PDL) – Dopo il confronto che abbiamo avuto, alla fine si è addivenuti ad un accordo, quindi voglio ringraziare il Consigliere Caputo, l'intero Consiglio Regionale, il gruppo del P.D. e tutti i gruppi politici presenti perché siamo giunti alla conclusione. Molti degli emendamenti presentati in Aula dal Consigliere Caputo erano già stati recepiti da noi come testo di Legge, altri lo stesso Consigliere intende ritirarli, e quindi farà questo per tutti tranne che per l'emendamento 1.1, quello che lei poc'anzi ha letto, quindi questo emendamento può essere approvato visto che lo abbiamo concordato, in quanto di fatto va a rafforzare la Legge. Diciamo, quindi, che gli emendamenti Caputo sono tutti ritirati tranne l'1.1 che andiamo ad approvare.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'emendamento 1.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – L'emendamento 2.1 è ritirato. L'emendamento 3.1 è ritirato. L'emendamento 4.1 è ritirato. L'emendamento 4.2 è ritirato. L'emendamento 4.3 è ritirato. L'emendamento 5.1 è ritirato. L'emendamento 5.4 è ritirato. Prima di passare agli altri emendamenti mi diceva giustamente il Segretario, che dobbiamo mettere in votazione l'articolo 1 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *13 giugno 2012*

PRESIDENTE – Sull'articolo 2 non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – L'emendamento 3.1 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – L'emendamento 4.1 è ritirato. L'emendamento 4.2 è ritirato. L'emendamento 4.3 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – L'emendamento 5.1 è ritirato. L'emendamento 5.4 è ritirato. L'emendamento 5.5 è ritirato. L'emendamento 5.6 è ritirato. L'emendamento 5.2 è a firma del Consigliere Sala, prego può illustrarlo.

SALA (12.50) – L'emendamento 5.2. chiede in effetti che, all'interno di coloro che non fanno parte del Comitato Tecnico ma che possono partecipare alle riunioni del Tavolo Tecnico Scientifico che si svolgeranno ogni mese, venga inserito un membro della Società Scientifica Internazionale «Medici per l'Ambiente» sia per il contributo che hanno dato nella compilazione della Legge e sia per la loro esperienza al riguardo.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 5.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – L'emendamento 5.3 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – L'emendamento 6.1 è ritirato. L'emendamento 6.2 è ritirato. L'emendamento 6.3 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – L'emendamento 7.1 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – L'emendamento 9.1 è ritirato. L'emendamento 9.2 è ritirato. L'emendamento 9.3 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – L'emendamento 10.2 è ritirato. L'emendamento 10.3 è ritirato. L'emendamento 10.4 è ritirato. L'emendamento 10.5 è ritirato. L'emendamento 10.6 è ritirato. L'emendamento 10.7 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – L'emendamento 11.1 è ritirato. L'emendamento 11.2 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 11. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 12, c'è sempre un emendamento a firma della Consigliera dell'Italia dei Valori. Lo vuole illustrare o ritira l'emendamento 12.1, Consigliere Sala?
SALA (12.54) – Lo ritiro perché è firmato insieme a Carmine Sommese per cui è stato concordato il ritiro.
PRESIDENTE – L'emendamento 12.1 è ritirato. L'emendamento 12.3 è ritirato. L'emendamento 12.4 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – L'emendamento 13.2 è ritirato. L'emendamento 13.3 è ritirato. L'emendamento 13.4 è ritirato. L'emendamento 13.5 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – L'emendamento 14.1 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – L'emendamento 15.1 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 15. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – L'emendamento 16.1 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 17, dichiarazione di urgenza. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione la Legge così come emendata. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:		54
Votanti:		54
Astenuti:		00
Favorevoli:	54	
Contrari:		00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Registriamo anche il voto favorevole del Consigliere Gennaro Salvatore. Prego, Presidente Schiano, sull'ordine dei lavori. Posso chiedere all'Aula un po' di silenzio per favore? Non riesco a sentire il Consigliere Schiano.

SCHIANO (PD) – Voglio rubare pochi minuti all'Aula, ringraziare i Consiglieri Regionali tutti, anche chi, come oggi Nicola Caputo, ha avuto la sensibilità di ritirare gli emendamenti, e che ringrazio personalmente. Ringrazio inoltre tutti i componenti della Commissione Sanità, il Capogruppo del P.D. e i Capigruppo di ogni partito, poiché hanno veramente consentito, in collaborazione con la Commissione stessa, di poter giungere all'approvazione di questa importantissima Legge di cui si dota da oggi la Regione Campania. Quindi grazie a tutti, abbiamo sicuramente effettuato un intervento che dà importanza e lustro alla Regione Campania e dimostra che, quando ci mettiamo tutti insieme, possiamo metterci al pari delle altre Regioni italiane dimostrando di avere contezza e capacità. Grazie a tutti ed auguri.

PRESIDENTE – Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno che è divenuto il quarto della seduta odierna.

Criteri di nomina dei Direttori Generali delle A.S.L. e delle Aziende Ospedaliere
Reg. Gen. 311, Art. 59 del Regolamento Interno.

PRESIDENTE – La volta precedente abbiamo già svolto una discussione di carattere generale che è stata chiusa, quindi dovremmo passare direttamente all'articolato. La discussione era già completata ma sono possibili degli interventi, prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – La ringrazio Presidente, in ossequio alla sua decisione di darmi la parola voglio ricordare che l'altra volta su mio suggerimento decidemmo di aggiornare la proposta di Legge in oggetto perché anche questa potrebbe, a mio parere, trovare il concorso di tutta l'assemblea continuando un voto virtuoso che sta in qualche modo qualificando quest'Aula nelle ultime sedute. La norma di cui parliamo, che è giunta in Italia a firma dei colleghi dell'opposizione e in modo particolare del Consigliere Valiante, sostanzialmente rimodula la formazione della Commissione che in qualche modo individua le professionalità che il Presidente della Regione, così come previsto dalla Legge, dovrà scegliere alla guida delle nostre Aziende Ospedaliere e Aziende Sanitarie. Abbiamo approfondito e a lungo discusso, anticipando già in Aula che condividevamo lo spirito della proposta di Legge presentata dall'opposizione, ovvero quello di arrivare ad una normativa che in qualche modo rendesse il più oggettiva possibile la scelta dei manager che dovranno guidare le nostre Aziende Ospedaliere. Ci siamo mossi in questa direzione lavorando insieme al Presidente della Commissione Sanità e al collega Schiano, abbiamo depositato un emendamento che probabilmente, se dovesse essere approvato, porrà anche in questa direzione e in questo campo la Regione Campania ai vertici delle Regioni italiane per quanto riguarda le scelte di trasparenza. Difatti con questo emendamento prevediamo il mutamento di una Legge nazionale che affida alla discrezionalità del Presidente della Regione – perché oggi la Legge 502 dice questo – la facoltà di scegliere in una short list i direttori delle aziende. Con l'approvazione di questo emendamento affidiamo questa scelta ad una Commissione composta da cinque membri di cui tre scelti – e per questo credo non ci siano altri esempi in Italia – a sorteggio tra esperti che potranno essere segnalati, secondo naturalmente la nostra opinione, dai Presidi delle Università. Una Commissione così composta, con tre esperti sorteggiati, costituisce la più ampia garanzia di una scelta trasparente. Presumo che oltre questo non si possa andare, tenendo presente che con le nostre scelte dobbiamo stare bene attenti a non violare ciò che è il dettato della

norma nazionale, perché potremmo fare un passo ancora in avanti e trovarci, poi, in difformità con quanto previsto dalla 502. Penso che questo emendamento dia la massima garanzia possibile affiancando ai tre esperti un rappresentante dell'A.Z.E.N.A.R. – così come hanno fatto altre Regioni italiane tra cui la Puglia – ed un solo rappresentante degli uffici regionali – che penso abbia l'obbligo di esserci per quanto riguarda l'espletamento e la conoscenza di quello che succede nel mondo della sanità regionale – ritengo che questo sia un emendamento che potrà mettere questa Legge in condizione non solo di essere votata dalla gran parte del Consiglio, se non all'unanimità, ma obiettivamente pone la Regione Campania in questa direzione, ovvero al massimo livello di trasparenza possibile per quanto riguarda una scelta delicata come quella della gestione della Sanità campana. La preghiera che faccio a tutti i colleghi è naturalmente quella di approfondire l'emendamento 1.4 di cui penso abbiano avuto modo di averne contezza e di procedere, anche qui, con un voto largamente maggioritario.

VALIANTE A. (PD) – Per illustrare, brevemente, un subemendamento all'emendamento di cui parlava il collega Gennaro Salvatore un momento fa.

Nella mia proposta di legge si era immaginato non solo il sorteggio della Commissione per la preparazione dell'albo dei Direttori Generali, ma si era anche immaginato una valutazione comparata dei titoli, quindi, sostanzialmente, una graduatoria tra coloro che presentavano domanda per l'iscrizione nell'albo dei Direttori Generali e utilizzare, come graduatoria, quell'albo.

Nella discussione generale si fece presente che c'era il massimo di disponibilità su questo, poi, naturalmente, ci sono state delle ulteriori valutazioni che non desidero commentare.

Il discorso che si è sviluppato, poi, in questi giorni, ha mantenuto in piedi la valutazione oggettiva che doveva scaturire nella determinazione almeno di una rosa dei nomi che viene introdotta. Il fatto nuovo che viene introdotto è che quando si rendono liberi ruoli di Direttore Generale, si fa una sorta di avviso pubblico, a cui coloro che sono interessati per quel tipo di incarico possono rispondere e su quello si costruisce una rosa di nomi da parte di una Commissione a cui faceva riferimento prima Gennaro Salvatore, che io, invece, nel subemendamento che ho presentato, ho proposto. In che termini? Nomi di tre docenti universitari scelti tra le facoltà di diritto pubblico, diritto amministrativo, economia politica, politica economica ed economia aziendale delle università della Campania, come da me proposto, ma l'integrazione con il rappresentante dell'AGENAS, e anche, si ritiene di dover introdurre per forza un dirigente regionale. Se il dirigente regionale va lì per registrare questa volontà tecnica, anche se tecnico, è un dirigente regionale, quindi, ha altre funzioni, partecipa all'istruttoria delle domande, partecipa all'istruttoria successiva alla graduatoria, quindi, ha un concorso diverso nella predisposizione delle condizioni perché si arrivi alla nomina dei Direttori Generali. Quindi, io immaginavo che questa funzione o, se è una funzione di segreteria, ha un senso, se partecipa come componente ha un altro senso, ecco perché avevamo escluso la possibilità che tra i componenti si ritiene che ci debba essere il dirigente regionale, posso essere anche d'accordo a condizioni che svolga funzioni di segreteria, di raccordo, del lavoro, perché questo, nelle sue funzioni specifiche di dirigente del servizio sanitario. La Commissione esterna è una Commissione che garantisce l'oggettività della valutazione dei titoli e l'oggettività della valutazione in rapporto all'incarico da conferire.

Il subemendamento, poi, riguarda un'altra indicazione, qui, alla fine dell'emendamento proposto, si dice: "è comunque disposta, fino all'approvazione del disciplinare - perché, poi, c'è un disciplinare che indica le modalità di nomina e tutto il resto – la nomina di direttore generale è comunque disposta tra le persone iscritte nell'elenco di cui al comma 1" voi sapete, è inutile nasconderlo, che ci sono dei commissariamenti in atto che tutto il tempo per fare questo lavoro non consentono di poter utilizzare questa nuova

normativa, allora, avremmo proposto che decadono 60 giorni dopo la pubblicazione e, poi, si procede alla nomina secondo le indicazioni previste in questo nuovo piano Quindi, questa è la condizione perché possiamo dare una svolta di novità in tutto questo, altrimenti il fatto che tutti noi mostriamo di voler rendere meno opprimente, meno ossessiva la pressione sulla nomina di direttori generali da parte di forze politiche e di gruppi, ma, poi, ci sottraiamo a queste cose.

Un quotidiano nazionale ha detto che io che avevo proposto questa cosa, me ne ricordavo adesso, dopo tanti anni che ero stato Vice Presidente della Giunta regionale. Io, però, sono stato anche quello che ha partecipato alla prima nomina dei Direttori Generali che furono fatti con questi criteri e con la graduatoria, poi, la Giunta che venne dopo, la Giunta Rastrelli, riportò il discorso su altri criteri di nomina ed è continuato così per tutto il periodo successivo, anche quello di Governo Bassolino.

Adesso, siccome le condizioni della Sanità sono quelle che tutti voi conoscete, dove ci sono anche direttori generali che vengono in Campania solo a fare fumo con la manovella e ad andare a costruirsi premi che sono del tutto immeritati perché stanno distruggendo la Sanità, mi riferisco al Commissario di Salerno che sta distruggendo la Sanità in quella Provincia, se vogliamo ricostruire una condizione che sia oggettivamente più chiara e più limpida, questa è la collaborazione che offriamo, viceversa, non possiamo che esercitare soltanto il nostro ruolo di controllo e di opposizione. Grazie!

PRESIDENTE – Dobbiamo votare prima il subemendamento.

La parola al Consigliere Schiano. Prego

SCHIANO (PDL) – Tutti noi condividiamo che la Sanità deve ritornare in mano ai direttori generali esperti, quindi ne abbiano contezza, ma credo che attraverso l'emendamento a firma mia e di Salvatore, secondo me si era arrivati ad avere un forte momento di equilibrio. Tenendo da conto soprattutto la massima trasparenza, si è messo in campo il sorteggio per quanto riguarda l'indicazione, nonché il recepimento delle figure professionali indicate dalle università. Per tal pro, quindi, ritengo che sia un emendamento che può essere votato da tutto il Consiglio regionale, secondo il mio punto di vista ritengo che sia plausibile che tutti lo votino al di là del subemendamento. Grazie!

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – Credo che le considerazioni che ha svolto Antonio Valiante siano considerazioni che non hanno nessun sapore di provocazione o di sfida, ma siano il frutto di una valutazione che credo ogni forza politica dovrebbe fare e dovrebbe saper fare.

Voi avete governato, prima di noi la Regione Campania, noi l'abbiamo governata dopo di voi, se c'è stato un filo rosso, ha fatto bene Antonio a dirlo prima; nella gestione della Sanità questo filo rosso, questo filo di continuità è stato rappresentato dalla totale permeabilità di un sistema che per funzionare aveva bisogno di merito ed efficacia. L' intermediazione politica è stata la sua debolezza e la sua permeabilità, vissuta con un eccesso di discrezionalità e che molto spesso ha deciso di premiare chi non lo meritava e che si è messa, molto spesso, nella condizione di decidere non per il più bravo, ma il più fedele o il più funzionale ai calcoli e alle ambizioni di partito.

Mi rendo conto che non esiste un sistema universale per evitare anche influenze di questo tipo.

Noi abbiamo cercato, però, ragionevolmente, non di evitare che la politica si deresponsabilizzasse rispetto agli assetti della Sanità, ma che svolgesse il suo ruolo di indirizzo, di programmazione, di decisione e di controllo, separando completamente la propria influenza, il proprio lavoro dalla gestione, cercando di favorire sempre e comunque il merito e la capacità. Abbiamo ragionato, presentato un disegno di legge, ci siamo aperti al confronto, abbiamo, in qualche modo, costruito insieme, abbiamo preso atto anche della volontà del centro destra di scrivere una pagina nuova e di affrontare questo tema senza calcoli autoreferenziali e con molto coraggio.

Lo dico a Martusciello e al Presidente della Commissione: "Se abbiamo fatto 90, perché non dovremmo essere in grado di fare 91?".
Se la distanza tra noi e voi in questo momento è impercettibile, non vi è certamente la voglia di voler marcare una differenza. Almeno per noi, vive, come un'ulteriore prova decisiva nei confronti dell'opinione pubblica, la volontà di determinare condizioni che, nell'ambio del sistema sanitario, riducesse drasticamente la discrezionalità politica aumentando la responsabilità di commercio della politica rispetto alle scelte di programmazione, evitando di dare anche in pasto all'opinione pubblica l'immagine di una politica che, molto spesso – e lo vediamo in questi giorni - più che attenta alla qualità dei servizi, risulta essere molto presente. Non voglio fare un lungo elenco, lo dico a Gennaro Salvatore che è disattento, ma se dovessimo dire quante diatribe e quante dispute si aprono tra le forze politiche della maggioranza per la composizione degli assetti, dovremmo scrivere un libro oggi, ma noi non vogliamo discutere di questo, noi vogliamo discutere d'altro, noi vogliamo dire: "Abbiamo fatto tanti passi avanti, c'è un altro piccolo passo che se lo facciamo è nell'interesse di tutti, è nell'interesse della Sanità, è nell'interesse della politica, anche nell'interesse del Consiglio, non si tratta di rivolgimenti epocali, si tratta di precisare ruoli e responsabilità" credo che il centro destra, in questo momento, farebbe meglio ad accoglierli nell'interesse di tutti.
SCHIANO (PDL) – Per addivenire a quanto diceva il Capogruppo Russo, secondo me si potrebbe arrivare a chiudere in questo modo: Un componente dell'Agenas, uno dell'Avvocatura e tre esperti sorteggiati, quindi, secondo me, alla fine, andiamo a mettere in campo molta trasparenza con un equilibrio forte.
PRESIDENTE – Sospendiamo i lavori per cinque minuti.

La seduta sospesa alle ore 13.20, riprende alle ore 13.23

PRESIDENTE – Possiamo riprendere i lavori del Consiglio, prego i Consigliere di riprendere posto. La parola al Presidente della Commissione, prego.
SCHIANO (PDL) – Presidente, siamo giunti alla proposta che la Commissione sarà composta da un componente dell'A.G.I.R.A., da uno dell'Avvocatura e da tre esperti che verranno scelti a sorteggio. Questo è il subemendamento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Prego, la parola al Consigliere Aveta.
AVETA (Gruppo Misto) – Mi preoccupo quando sento parlare di sorteggio perché mi chiedo chi farà questo sorteggio, e se lo predisporranno il gatto e la volpe, allora diventerà una cosa complicata. Dovremmo forse essere un po' più chiari in questa formulazione: lo fa la Guardia di Finanza, lo fa un Notaio o lo fanno magari nelle Segreterie i più grandi partiti che compongono il Consiglio Regionale? Questo voglio capirlo per chiarezza, altrimenti rimango ancora una volta perplesso. Grazie.
PRESIDENTE – Prego, Presidente.
SCHIANO (PDL) – Il punto 4 è demandato appunto ad un Regolamento che si farà e sarà votato dal Consiglio Regionale con le modalità e le procedure di cui al presente articolo.
PRESIDENTE – Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il Consigliere Regionale Salvatore, prego.
SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Presidente, voglio solo tentare di mettere l'Aula in condizione di un voto sereno rispetto alla compatibilità con la normativa nazionale. Il subemendamento, con le modifiche testé richiamate dal collega Schiano che condivido, dovremmo votarlo per parti separate. Ad esempio pregherei il collega Valiante di ritirare se possibile il primo punto del comma 5 perché è conflittuale rispetto alla normativa nazionale in maniera evidente, e vi spiego anche il perché: va ad incidere sulla nomina delle Aziende Universitarie. Probabilmente nella valutazione non si è posta attenzione a questo, quindi se il collega Valiante è d'accordo lo possiamo eliminare direttamente o altrimenti chiedo la votazione per parti separate.
PRESIDENTE – Prego, Consigliere Valiante.
VALIANTE A. (PD) – Allora, ricapitolando completamente il subemendamento, diciamo che la composizione della Commissione è così come il Presidente Schiano ha detto. L'altro subemendamento al comma 5 possiamo anche ritirarlo, se siamo d'accordo sul resto, per cui rimane soltanto il secondo subemendamento e quello precedentemente dichiarato. Possiamo procedere.
PRESIDENTE – Può leggere il subemendamento come lo avete formulato nell'ultima stesura?
VALIANTE A. (PD) – L'ultimo subemendamento è questo: «Fino all'approvazione del disciplinare – perché dopo approvato questo la Giunta propone un disciplinare al Consiglio che deve votarlo con maggioranza qualificata – una nomina dei Direttori Generali è comunque disposta tra le persone iscritte nell'elenco di cui al comma 1». Io ho aggiunto: « che decadono dopo sessanta giorni dalla pubblicazione del disciplinare», cioè i Commissari sostituiti, dopo pubblicato il disciplinare, vengono rinominati secondo i criteri della normativa che abbiamo approvato. Quelli da nominarsi, non già nominati.
PRESIDENTE – Siamo d'accordo con questa formulazione?
– Solo per chiarezza anche degli uffici, quindi il subemendamento è così riformulato: al comma 5 il primo punto viene cancellato. Va bene?
VALIANTE A. (PD) – E' ritirato, non cancellato.
PRESIDENTE – Mettiamo in votazione il subemendamento così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 1.4 così come subemendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 1 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione la Legge. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	45
Votanti:	45
Astenuti:	2
Favorevoli:	43
Contrari:	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno, che diventa 5.

Proposta di Legge Provvedimento in Materia di suolo industriale.
Reg. Gen. 255.

PRESIDENTE - Comunico che le Commissioni III e IV nella seduta congiunta del 22 maggio hanno deciso di riferire favorevolmente in Aula designando quale relatore il Consigliere Foglia ed il Consigliere D'Amelio rispettivamente per la maggioranza e minoranza. Nella seduta del 6 giugno con un nuovo intervento dei relatori in Aula si è deciso di rinviare alla seduta successiva. I relatori hanno fatto la loro relazione, è stata già fatta anche la discussione generale e possiamo passare direttamente alla votazione. Sull'ordine dei lavori, prego.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Le chiedo scusa, se ricordo bene il dibattito su questa Legge fu aperto dalle riflessioni corrette del Consigliere Oliviero, in quanto su questa Legge si era innestato un emendamento di proroga in qualche maniera del Piano Casa, per cui l'Aula chiese la presenza dell'Assessore alle Attività Produttive in Aula per la discussione della Legge e la presenza anche eventualmente dell'Assessore Taglialatela per discutere di questa proroga del Piano Casa. Si immaginava di inserirlo qui, quindi c'era la volontà dell'Aula di poter discutere di questo argomento. Nel frattempo la Giunta ha approvato la proroga del Piano Casa e ha incardinato l'elemento in discussione. Se l'Aula fosse d'accordo, cogliendo anche in qualche maniera gli impegni istituzionali che non consentono all'Assessore di essere qui in Aula oggi, potremmo immaginare di spostare questo argomento al prossimo Consiglio Regionale. Nel frattempo ci renderemmo conto se, in qualche maniera, la proroga della validità del Piano Casa possa diventare un elemento comune a tutto il Consiglio Regionale, ed eventualmente potrebbe essere questa l'occasione per inserire questa proroga, oppure, in qualche maniera, approveremo la Legge così come è stata proposta dalla Commissione Consiliare. Quindi la mia proposta, se l'Aula è d'accordo, naturalmente, potrebbe essere quella, visti anche gli impegni istituzionali che non consentono all'Assessore Vetrella di essere qui oggi in Aula, di rimandare questo argomento al prossimo Consiglio Regionale.
PRESIDENTE – C'è una proposta del Capogruppo del P.D.L., la Consigliere D'Amelio chiede la parola. Uno a favore e l'altro è contro quindi immagino parlerà contro la Consigliera, prego.
D'AMELIO (PD) – Io sono contraria al rinvio perché da mesi abbiamo presentato una proposta che è attesa, ed è attesa, tra le tante questioni, anche dai lavoratori dell'«Iribus» di Flumeri per i quali si sta trattando la vendita di quello stabilimento con strozzinaggio, se posso usare questo termine, da parte della Fiat. Dobbiamo mettere invece in condizione di ragionare seriamente sulle vendite di stabilimenti che sono stati espropriati ed acquisiti con prezzi competitivi. Le due Commissioni hanno deciso all'unanimità, ed io ho dato atto ai Presidenti delle due Commissioni di averci lavorato, c'era anche l'Assessore Taglialatela all'ultima Commissione congiunta. Tra l'altro è solo un articolo in quanto si inserisce all'interno di una Legge già in vigore,

e credo che questo vada approvato, dopodiché le altre discussioni e gli altri ragionamenti li possiamo fare su altre norme. Inoltre so con certezza, perché ho parlato con i tecnici per esempio del demanio, che l'Assessore Vetrella aveva loro chiesto alcuni pareri che hanno approvato questa Legge. Credo quindi sia inutile allungare i tempi nei confronti di una sostanziale esigenza che è attesa da tanti industriali per diversi capannoni situati in aree e territori che hanno bisogno di essere sbloccati in un momento difficile come questo, per cui è un segnale che dobbiamo dare.

PRESIDENTE – E' terminato l'intervento contro la proposta. Ce n'è uno a favore della proposta Martusciello? Dovevamo passare all'articolato, c'è una proposta di Martusciello; rispetto a questo la Consigliera si è espressa in maniera contraria ed io devo mettere in votazione la proposta di Martusciello. Prego, Consigliere Foglia.

FOGLIA (UDC) – L'Assessore Vetrella e l'ufficio legislativo già hanno inserito questa che era una Legge autonoma all'interno della Legge 16 che disciplina i consorzi e le aree industriali di questa Regione. Tant'è vero che è stato accolto il suggerimento dell'Assessore Vetrella ed è stato modificato il titolo della Legge. Per quanto poi riguarda altre osservazioni, il Presidente della Commissione alle Attività Produttive Giovanni Baldi ha ricevuto dall'Assessore Vetrella due emendamenti che ha anche presentato. Quindi la motivazione, dell'assenza dell'Assessore Vetrella, visto che l'Assessore Taglialatela è in Aula, non costituisce ostacolo per l'approvazione o comunque per l'esame articolo per articolo così come eravamo rimasti.

PRESIDENTE – Ha chiesto la parola il Presidente della Commissione De Siano. Prego, Presidente.

DE SIANO (PDL) – Grazie Presidente, io credo che possiamo giungere ad una soluzione condivisa da tutti: c'è un emendamento al testo che prevede la proroga del Piano Casa per un determinato numero di mesi, esattamente diciotto, noi sub emendiamo quell'emendamento concordando d'accordo con l'Assessore e i firmatari che i diciotto mesi si abbassino a sei. Vale a dire proroghiamo il Piano Casa con quell'emendamento per altri sei mesi, procediamo quindi alla votazione sull'emendamento e sulla Legge e in dieci minuti possiamo fare tutto.

PRESIDENTE – Comunque c'è una proposta del Consigliere Martusciello, se la ritira allora siamo favorevoli su ciò che proponeva il Presidente. Prego, ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori il Consigliere Russo, prego.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – La proposta fatta dal Presidente per noi va bene.

PRESIDENTE – Quando arriviamo all'emendamento il Presidente farà la proposta. Passiamo all'articolato, c'è l'emendamento 1.5 a firma del Consigliere Baldi. Prego.

BALDI (PDL) – All'articolo 10 bis comma 1 sostituire la parola «concessione» con la parola «assegnazione».

PRESIDENTE – C'è l'intervento del Presidente Foglia, prego.

FOGLIA (UDC) – Credo che sia solo un errore di lingua italiana perché l'assegnazione è precedente alla concessione. La seconda infatti è in proprietà, quindi assegnare significa solo individuare l'area ed assegnarla al soggetto che ne ha fatto richiesta per poi formalizzare l'assegnazione con la concessione dell'area. Quindi se cancellassimo «concessione» per mettere «assegnazione» non potremmo recuperare nessun lotto perché quelli assegnati sono stati successivamente concessi in diritto di proprietà. Credo sia un problema di lingua italiana, dal punto di vista giuridico non si coglie la differenza tra assegnazione e concessione, per cui inviterei il Presidente Baldi al ritiro di questo emendamento.

PRESIDENTE – Prego, Presidente Baldi.

BALDI (PDL) – Dopo le considerazioni del Presidente Foglia ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE – Grazie Presidente Baldi, passiamo all'emendamento 1.1 a firma Consoli – Nocerino, prego. L'emendamento precedente è stato ritirato, siamo passati al successivo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Possiamo andare avanti? Passiamo all'emendamento 1.1 a firma Consoli – Nocerino. Prego, Consigliere Consoli.

CONSOLI (UDC) – Presidente, premesso che sono naturalmente a favore della Legge in questione, la preoccupazione espressa da questo emendamento è circa la possibilità di scongiurare che i livelli occupazionali, per attività simili che dovessero subentrare alla cessione dei suoli, possano mettere in pericolo i livelli occupazionali preesistenti. Ecco perché io proporrei all'articolo 1 comma 2 dopo la parola «atti» di aggiungere: «fermo restando, in caso di attività compatibili, la salvaguardia dei livelli occupazionali preesistenti alla concessione dell'attività, prevedendo, se necessario, corsi di formazione professionale per la qualificazione della manodopera per le attività subentranti». L'esperienza comune ci dice che molte volte amici lavoratori che erano impegnati in attività produttive sul territorio, si sono visti negare la possibilità di lavorare per il sub ingresso di attività anche simili che hanno poi utilizzato manodopera proveniente da località diverse. Per cui, a fronte di questo rischio per i nostri territori che già sono mortificati dal livello di disoccupazione talmente alto dal creare uno stato di allarme sociale, credo che dovremmo fare di tutto per salvaguardare almeno coloro che un lavoro ce l'avevano, e non per colpa loro lo hanno perduto. Credo che il dovere della politica sia quello di assicurare delle prospettive ai territori, per cui, il mio voto favorevole è certamente per questa legge che cerca di riutilizzare i suoli industriali che sono stati inutilmente occupati anche da imprenditori d'assalto, dai vari avventurieri, e di creare momenti anche di trasparenza, importanti sui nostri territori, dove molte volte le aree industriali sono state occupate per fini che poco avevano di produttivo.
Se a questo ci aggiungiamo la beffa di lavoratori che non recuperano il posto di lavoro in attività simili ai loro e con gli stessi livelli professionali, chiedo all'Aula di recepire questo emendamento.
Grazie!

PRESIDENTE – Siccome questo emendamento, così come formulato, è sottoposto alla verifica della norma finanziaria, sicuramente è importante quello che dice lei, però, o lei lo ritira e poi si fa una norma diversa, oppure lo devo dichiarare inammissibile.
La parola al Consigliere Consoli.

CONSOLI (UDC) – Il problema dell'onere finanziario dell'emendamento è del tutto relativo.
Si tratta di una salvaguardia occupazionale che asserisce al merito.
I corsi di formazione professionale possono essere anche a carico dell'azienda.
Caro Segretario, ritengo che assolutamente non entri nel merito di una questione finanziaria.
Questo rientra nell'ambito di accordi con l'imprenditore, è un esperimento che abbiamo già fatto a proposito di altre aziende, per cui non è che la cosa può valere in alcuni settori, vedi per esempio i trasporti, e non può valere per i suoli industriali dismessi, per cui è assolutamente fuori luogo, l'Aula lo boccia, ma non è questa la motivazione.

PRESIDENTE – Se lei non vuole modificare l'emendamento, io lo dichiaro inammissibile.
1.6, emendamento a firma del Consigliere Baldi.

BALDI (PDL) – L'articolo 10 bis, comma 3, dopo la parola "imprenditoriale" aggiungere la seguente frase "comunque soggetta al parere positivo espresso dall'Asi competente sulla base del piano industriale".

PRESIDENTE – Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Emendamento 1.1 a firma del Consigliere De Siano.

DE SIANO (PDL) – Si tratta di prorogare, per 18 mesi, la legge sul piano casa.
Di concerto con l'Assessore Tagliatatela e i firmatari, abbiamo concordato che i 18 mesi diventano 6, quindi, se c'è bisogno di un subemendamento tecnico rispetto a quella che è la presentazione dell'emendamento, lo formuliamo,

se, poi, possiamo semplicemente modificarlo così…
"Sono abilitati ad acquisire i suoli…" è sostituito con "Non hanno la facoltà di acquisire i suoli gli stabilimenti industriali o artigianali ivi realizzati".
Questo è un emendamento dei gruppi consiliari presenti in Aula a firma del PDL, di Foglia, D'Amelio-
PRESIDENTE – Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'emendamento 1.2, sempre a firma: De Siano, Foglia e D'Amelio.
Se siamo d'accordo possiamo anche metterlo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Emendamento 1.3. Sempre gli stessi firmatari.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Emendamento 1.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Poi c'è la modifica del titolo 3.1.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Su questo emendamento che modifica il testo della legge credo che sia il caso che l'Assessore Tagliatatela relazioni sui risultati di questa legge del piano casa, la quale venne varata con ragionamenti e discorsi scoppiettanti e volevo sapere, in realtà, qual è stato il risultato di questa legge e perché la proroghiamo solo sic et sempliciter invece di dare delle modificazioni utili affinché si risolvano problemi che hanno dato, evidentemente, criticità all'applicazione della stessa.
Grazie!
PRESIDENTE – La parola all'Assessore Tagliatatela.
TALIALATELA, Assessore all'Urbanistica – Il Consigliere Oliviero non aveva notato che avevo già chiesto di parlare allorquando, inavvertitamente, si era pensato che l'emendamento a firma De Siano fosse quello relativo alla proposta di proroga del piano casa.
Ricordo che quando fu approvato il piano casa da parte di alcuni consiglieri regionali e anche oppositori politici, fu detto che con quel piano casa si sarebbe dato spazio alle speculazioni edilizie.
Quali speculazioni edilizie sono state portate avanti questi primi 18 mesi? Nessuna, a dimostrazione che era una legge che veniva incontro alle necessità dei singoli cittadini e i singoli cittadini, ovviamente, hanno fatto le loro domande presso le amministrazioni comunali, si tratta di interventi diffusi, si tratta di interventi che non sono invasivi, si tratta di interventi che hanno dato la possibilità di risolvere problemi alle private abitazioni con un tipo di risultato che, certamente, è diffuso, ma che si vuole continuare a cogliere; penso che così com'è capitato al sottoscritto, sarà capitato anche a molti di voi, e la domanda ricorrente nel corso di queste ultime settimane, di questi ultimi mesi, sia stata: "Ma il piano casa lo prorogate?" era una richiesta che presupponeva una risposta positiva: "Si, il piano casa lo vogliamo prorogare!".
Tenete conto che nella proposta portata avanti dal Consigliere De Siano e dal Consigliere Fortunato e anche da parte di molti altri consiglieri regionali che l'appoggiano, vi è una proroga di 18 mesi dell'intera legge.
Premesso che per un Assessore che si vede, in maniera così forte, richiesta la proroga di 18 mesi di una propria legge, vi è un motivo di soddisfazione, vuol dire che la legge è positiva, vuol dire che è una legge che determina opportunità che devono ulteriormente essere colte, ma io penso che il tempo e l'approfondimento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

degli argomenti ci debba portare ad avere un approccio e una considerazione diversa, anche perché nel corso di questi 18 mesi è intervenuto qualcosa,. Innanzitutto gran parte della legge è stata determinata come legge dello Stato attraverso il decreto sviluppo del 2011, quindi, una buona parte delle norme previste nel piano casa regionale sono state inserite nella legge nazionale così com'è stato convertito il decreto sviluppo del 2011.
Nella seduta di Giunta di ieri sera, come Assessorato, abbiamo proposto la proroga del piano casa e l'abbiamo proposta per 6 mesi e l'abbiamo, tra l'altro, proposta, limitatamente, solo all'articolo 7, non perché riteniamo che gli altri articoli debbano essere disconosciuti, ma perché riteniamo che anche la parte specifica, quella che non è peculiare della Regione Campania, tenete conto che nell'articolo 7 sono compresi gli interventi di recupero delle cosiddette aree degradate, sono compresi gli interventi di delocalizzazione delle industrie inquinanti, un testo che meritava, nella parte che non fosse quella compresa nell'articolo 6, un meccanismo in grado di portare a regime anche tutto il resto della legge; infatti, nella relazione di accompagnamento a quel disegno di legge approvato ieri da parte della Giunta, vi è la volontà specifica di arrivare alla messa a regime della parte significativa del piano casa, che noi confermiamo essere in toto quella compresa all'interno della legge ex 19, poi diventata legge 1 del 2011.
Perché chiediamo una proroga solo per 6 mesi? Sarebbe molto più semplice chiederla per 18, siccome sono convinto che il Consiglio regionale sia nelle condizioni di portare a regime la legge sul piano casa ed evitare che quella legge fosse continuamente sottoposta a termini, siccome sono convinto che il Consiglio regionale sia nelle condizioni, lavorando seriamente, così com'è nelle condizioni di fare, in 6 mesi di trasformare la legge a tempo determinato in una legge a regime, con le modifiche necessarie della legge 19, quella edilizia e della legge 16, quella che abbiamo già modificato nell'agosto dello scorso anno, con la trasformazione in Regolamento, sono convinto che 6 mesi siano il tempo utile per consentire al Consiglio regionale e alla Commissione di lavorare e di portare a regime la legge complessivamente, anche, eventualmente, introducendo, non delle modifiche alla legge, ma un'interpretazione autentica, sulla quale qualche amministrazione comunale ci ha chiesto delle specifiche in merito alla modalità di utilizzo, quindi, in sintesi, prorogare la legge di 18 mesi, dal mio punto di vista, avrebbe dato un significato falsato, rispetto a quello che è il reale intendimento, ovvero di fare in modo, così come il decreto di sviluppo ha confermato a livello nazionale, che la legge sul piano casa può diventare una legge a regime.
Non dobbiamo darci 18 mesi per portarla a regime, ma darci un termine più basso, i 6 mesi possono essere sufficienti.
Ritengo che questa sia una soluzione che, alla fine, metta nelle condizioni il Consiglio regionale di lavorare con serietà, senza avere un tempo lungo che potrebbe distrarre la nostra concentrazione sull'esigenza di portare a regime una legge che in gran parte è già stata contenuta nel decreto di sviluppo a livello nazionale convertito in legge.
PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'emendamento T.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Gabriele e il gruppo IDV.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Consoli sull'ordine dei lavori.
CONSOLI (UDC) – Solo per ritornare su una questione della legge che è importante e qualificante.
Siccome mi sembrava, a proposito dell'emendamento 1.1, che la questione riguardasse i corsi di formazione professionale, allora, se è possibile riprendere l'emendamento e togliere le parole "prevedendo, se necessario, corsi di formazione professionali per la riqualificazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

della manodopera per le attività subentranti" lasciando la prima parte dell'emendamento.
PRESIDENTE - Penso che se votiamo l'emendamento fino alle parole "delle attività" possiamo metterlo in votazione.
La parola al Consigliere De Siano.
DE SIANO (PDL) – Solamente per riportare all'Aula quello che è stato il lavoro che si è tenuto in Commissione su questa legge.
C'è stato, sull'emendamento dell'onorevole Consoli, una discussione che ha visto partecipi diversi componenti della Commissione, si è ritenuto, all'unanimità, tranne il voto del Consigliere Consoli, di bocciare l'emendamento, perché si è ritenuto che quell'emendamento potesse pregiudicare il buon esito della legge e creava le condizioni per fare in modo che non si risolvesse un problema annoso in diverse zone della nostra Regione, quindi, credo sia doveroso, da parte mia, portare all'Aula quelle che sono state le considerazioni che ha fatto la Commissione sull'emendamento.
CONSOLI (UDC) – L'emendamento bocciato in Commissione non era uguale a questo qua, perché non riguardava attività compatibili.
PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'emendamento così come suggerito dalla Presidenza.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – 10.1 è coincidente con il10.2.
Si pone in votazione l'emendamento 10.1.
La parola al Consigliere Topo.
TOPO (PD) – Dopo l'intervento dell'Assessore è opportuno puntualizzare alcune questioni che sono, tra l'altro, state accennate dal Consigliere Oliviero.
Il giudizio sull'attività di questo primo periodo di applicazione della legge doveva precedere anche una proroga; quella di 6 mesi, sostanzialmente, serve ad assegnare un ulteriore termine alla Giunta per poter proporre un testo che può pure diventare una legge ordinaria, peraltro, per quelle che stravolgono il potere dei Comuni, probabilmente bisogna andare più cauti.
La domanda che abbiamo già posto l'altra volta è semplice: che l'applicazione di questa norma per l'edilizia, la legge casa è un termine abbastanza improprio, ha avuto, nel paese, un effetto debolissimo, in Campania ancora di più; che questa norma nascondesse, dentro di se, alcuni spazi su cui si poteva fare speculazione: attività di trasformazione, soprattutto di edilizia abitativa, era un dato di fatto, l'articolo 7, l'articolo 6, c'erano degli spazi eccessivi ma che non hanno trovato applicazione per ragioni economiche, perché vi è una condizione dell'economia che influisce anche sull'edilizia. Tuttavia penso che oggi occorra segnalare all'Aula, all'Assessore e al Governo in particolare, che in questo tempo bisognerebbe riflettere su alcuni strumenti e concentrarvi l'attenzione. La costituzione edilizia è quasi inapplicata ed è una delle norme più importanti, soprattutto diciamo attuale: i fabbricati che hanno un'età dovrebbero essere in qualche modo adeguati. C'è la possibilità di riflettere su strumenti incentivanti per poter permettere l'utilizzo di una norma sacrosanta e forse quella più importante che c'è in questo testo? È una domanda che rivolgo al Governo e su cui c'è un impegno a discutere e trovare una via di uscita. Sull'articolo 7 sulle attività produttive c'è un tema che riguarda i servizi? Nelle metropoli e non solo, anche nelle aree interne c'è una necessità, ovvero quella di garantire la realizzazione di infrastrutture e di servizi alla residenza, da parte di privati.
Più che residenza c'è bisogno di questo soprattutto nell'area metropolitana di Napoli. Si può riflettere sulla possibilità di introdurre un elemento che probabilmente è più importante di quello dell'edilizia abitativa di un pallino, di un pezzo, diciamo, del mondo dell'impresa di questa città che ha un atteggiamento un po' unilaterale, e questo è il secondo tema. Terzo, c'è l'articolo 6 che l'altra volta contrastammo perché riteniamo sia una norma ingiusta quella che si riferisce ai manufatti agricoli, alle masserie, all'ampliamento, alla possibilità di destinare un pezzo solo

all'attività: questa norma è da cancellare al più presto perché non risponde assolutamente alle finalità della Legge. Su questo la Giunta poi fornirà una risposta in quanto questo tempo breve permetterà, probabilmente, di fare delle correzioni alla luce delle applicazioni che sono intervenute in questo periodo. Suggerisco di chiedere alle amministrazioni locali di fare un po' di statistica e reperire alcuni dati su come si è agito in questo periodo e su quali siano i bisogni – magari sentendo l'A.N.C.I. – per provare ad arrivare alla scadenza di questo ulteriore termine con le idee un po' più chiare, dal punto di vista di conoscenza degli aspetti che queste disposizioni hanno avuto nella comunità campana. Ripeto, c'è da agire – e lo dico in particolare anche all'Assessore all'Edilizia Residenziale, oltre che alla Pianificazione – su alcuni istituti che sono quelli più importanti, in particolare insisto su quello della costituzione edilizia. C'è un'idea, c'è una possibilità di sostenere questa attività che è la più importante e onestamente è rimasta quasi inapplicata? Nel mio Comune vi è un solo permesso a costruire durante il periodo di vigenza, eppure, vi assicuro, è patrimonio edilizio vecchio, e proprio di numerose e grandi dimensioni. Noi voteremo ovviamente a favore con questi distinguo segnalando alla Giunta Regionale che alla scadenza di questo ulteriore periodo non ce la possiamo cavare con un buon giudizio, ovvero: «Approviamo la Legge perché è giusto» perché ha avuto un effetto limitato, se tutti fossero partiti ci saremmo fermati. Ma non è colpa dell'Assessore, è un meccanismo diciamo economico che ha influenzato oggettivamente l'applicazione della disposizione. Il fine è arrivare alla scadenza con l'attenzione sugli istituti più importanti che secondo il nostro giudizio meritano di essere confermati e di essere anche sostenuti con incentivi anche, diciamo, stanziati dalla Regione.
PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.0.1 che è coincidente con quello successivo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'Italia dei Valori.

PRESIDENTE – 1.0.2 era coincidente con 1.0.1, sono simili quindi abbiamo una votazione che vale per entrambi. Pongo in votazione l'articolo 1 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo che diventa articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Apriamo la votazione per il voto finale sulla Legge, chiedo ai Consiglieri che si trovano all'esterno di rientrare in Aula nel caso in cui volessero votare. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	43
Votanti:	43
Astenuti:	00
Favorevoli: 43	
Contrari:	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Leggiamo solo la parte dove si impegna la Giunta per quanto riguarda l'ordine del giorno: «Impegna la Giunta Regionale a muovere i passi opportuni con i Parlamentari della Campania affinché dall'eventuale acquisto del termovalorizzatore di Acerra vengano reperiti

finanziamenti diversi dal Fondo Sviluppo in questione, e che non aggravino i già ristretti parametri di calcolo del Patto di Stabilità anche attivando un'eventuale rateizzazione». Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità .

PRESIDENTE – Siamo giunti all'orario in cui era stata fissata la chiusura dei lavori quindi il Consiglio è terminato.

I lavori terminano alle ore 14.12

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 314 del 28/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE DI CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI SPA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) l'articolo 22 della legge regionale n. 1 del 27/01/2012 prevede l'istituzione della società di scopo per azioni denominata Campania Ambiente e Servizi spa con capitale sociale pari a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per lo svolgimento di funzioni in materia ambientale e di prevenzione, nonché di manutenzione del patrimonio immobiliare della Regione, degli enti regionali e del servizio sanitario regionale nonché in materia di servizi strumentali degli enti predetti;
b) con delibera n. 204/2012 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di statuto della società Campania Ambiente e Servizi spa e demandato ad atti successivi la costituzione della Società nel rispetto del Patto di stabilità interno per l'anno 2012 e l'approvazione del Piano industriale;
c) la medesima delibera attribuisce l'esercizio del controllo analogo alle strutture dell'Amministrazione regionale che hanno competenza funzionale sulle attività previste dall'oggetto sociale, con il supporto delle altre funzioni regionali per le specifiche materie di rispettiva competenza e ferma restando l'azione di indirizzo degli organi di vertice;
d) con atto del Notaio Benedetto Giusti n. 8214 raccolta 3766 del 26/06/2012 in corso di registrazione la società Campania Ambiente e Servizi spa è stata costituita;

CONSIDERATO che

a) la società è *in house* e partecipata interamente dalla Regione nel cui interesse svolgerà, ai sensi della LR 1/2012, funzioni in materia ambientale e di prevenzione, nonché di manutenzione del patrimonio immobiliare della Regione, degli enti regionali e del servizio sanitario regionale nonché in materia di servizi strumentali degli enti predetti;
b) per adempiere alle prescrizioni di cui all'articolo 13 del D.L. 223/2006 sui vincoli cui soggiacciono le società a capitale interamente pubblico, va previsto l'esercizio del controllo analogo nel rispetto della evoluzione della giurisprudenza comunitaria e nazionale in tema di *in house;*

RITENUTO

a) che il Piano industriale debba essere redatto dalla società sulla base di indirizzi forniti dalla Giunta, predisposti sentite le funzioni interessate per le attività sociali, che tengano conto anche di quanto rappresentato al Consiglio regionale dagli Assessori all'Ambiente e al Lavoro;
b) che il Piano industriale debba essere sottoposto ad approvazione della Giunta nel rispetto delle indicazioni fornite con la delibera n. 204/2012 per il controllo analogo delle società *in house* avendo presente la competenza funzionale sulla prevalenza delle attività sociali e fermo restando il coinvolgimento delle altre funzioni regionali interessate per le diverse attività sociali afferenti alle rispettive competenze;

VISTO

a) lo Statuto Regionale ed in particolare l'art. 51 comma 1 lett. e);
b) la Legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012, art. 22;
c) la delibera di Giunta n. 204/2012;

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento:

1) di approvare le Linee di indirizzo per la redazione del Piano industriale di Campania Ambiente e servizi spa allegate al presente provvedimento;
2) di stabilire che il Piano industriale della società venga sottoposto ad approvazione della Giunta nel rispetto delle indicazioni fornite con la delibera n. 204/2012 per il controllo analogo delle società *in house* avendo presente la competenza funzionale sulla prevalenza delle attività sociali e fermo restando il coinvolgimento delle altre funzioni regionali interessate per le diverse attività sociali afferenti alle rispettive competenze;
3) di trasmettere il presente atto alle AGC 01, 05, 08, 10, 17, 19, 20 e 21 e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Allegato 1

Linee di indirizzo per la redazione del Piano industriale di Campania Ambiente e Sevizi spa

Quali requisiti minimi il Piano industriale dovrà:

- essere attuabile in un orizzonte di tre anni, al termine dei quali si potrà intendere perfezionata la entrata a regime della struttura;
- essere organizzato adottando un modello multi-divisionale, con i costi comuni e i costi struttura che dovranno gravare in misura strettamente necessaria sull'implementazione dei vari centri ricavi;
- contenere la pianificazione operativa relativa delle risorse necessarie al funzionamento, con proiezioni economico-finanziarie dei risultati economici e dei flussi di cassa;
- fare affidamento per la sua sostenibilità economico-finanziaria, oltre al capitale, alle sole commesse ottenibili su fondi regionali, nazionali e\o comunitari per le attività svolte; a tal fine dovrà mappare le aree d'affari per criticità delle prestazioni e livello di attendibilità dei ricavi e dei costi;
- essere organizzato in fasi/tappe verificabili e strutturato con almeno una fase di avvio delle attività di *facility management*; una di avvio delle attività ambientali, di qualificazione del personale e adattamento organizzativo e strumentale; una relativa all'avvio di progetti complessi con sviluppo di capacità competitive proprie e di supporto alla Regione per le tematiche di proprio interesse;
- tracciare il percorso per assorbire funzioni e personale delle società a partecipazione regionale o di enti regionali operanti in materia ambientale, il fabbisogno in termini di organico nelle diverse fasi e il fabbisogno di formazione avendo presente la complessità tecnica delle attività a farsi.

Le attività devono essere rivolte a soddisfare prioritariamente il fabbisogno istituzionale per le materie delegate alla Regione in tema ambientale. Di seguito si riassumono (a titolo esemplificativo) i principali ambiti d'interesse per la costituenda società regionale da contemplare nella redazione del Piano Industriale:

- attività a rischio di incidente rilevante
- disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale
- parchi e riserve naturali
- inquinamento delle acque
- inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico
- gestione dei rifiuti
- gestione del demanio idrico
- piani di bacino

Le principali aree di attività sociale in ragione del fabbisogno istituzionale e dell'oggetto sociale sono (a titolo esemplificativo) riportate di seguito. La priorità relativa andrà valutata caso per caso, in base al livello di urgenza degli interventi e dalla disponibilità di competenze adeguate:

- pulizia, bonifica e recupero ambientale e funzionale
- manutenzione ordinaria, ambientale, strumentale e naturalistica
- ricognizione monitoraggio e messa in sicurezza del patrimonio
- servizi di sorveglianza e vigilanza
- interventi di recupero, qualificazione e messa in sicurezza dei parchi
- depurazioni e bonifiche
- ricomposizione ambientale delle cave abbandonate e/o dismesse
- verifica caldaie
- disinfestazioni
- carotaggi, prelievi ed analisi cliniche, rilevazione rischi di sicurezza
- vigilanza specialistica, servizi di emergenza e pronto intervento
- manutenzione ordinaria e straordinaria grandi strutture ed aree a verde
- attività di gestione e promozione di strutture naturalistiche

- gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Regione e delle AA.SS.LL.

Delibera della Giunta Regionale n. 298 del 28/06/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013. PIANO DI AZIONE E COESIONE: RIMODULAZIONE PROGRAMMA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
b. che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della su menzionante Decisione n. C(2007)5478/2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013 (di seguito PO FSE);
c. che la Regione Campania con Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. ha approvato la dotazione finanziaria del PO FSE 2007-2013 per obiettivo operativo;
d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013;
e. che con decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 della Commissione europea è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (di seguito: "QSN") 2007-2013;
f. che nell'ambito della strategia il QSN prevede, in particolare, la priorità n. 1 "miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e la priorità n. 7 "accrescere la competitività dei sistemi produttivi e l'occupazione";
g. che il PO FSE attua strategie di sviluppo mirate al sostegno e al miglioramento delle competenze dei giovani , favorendo l'integrazione tra il mondo del lavoro, la formazione e l'istruzione, nonchè al contrasto alla dispersione scolastica;
h. che l'Asse II del PO FSE, la cui strategia è diretta tra l'altro all'ampliamento e al rafforzamento delle politiche attive del lavoro in particolare per quanto riguarda i giovani e le donne, prevede l'obiettivo operativo e2*)* rivolto a *" favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra scuola e luoghi dell'impresa";* nonché l'obiettivo operativo e3) diretto a "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";
i. che l'Asse III del PO FSE prevede al suo interno la promozione dei giovani e delle donne in difficoltà al fine della loro collocazione autonoma nel mercato del lavoro, da realizzare anche attraverso l'obiettivo operativo g 1) *"sviluppare l'inserimento lavorativo e sociale delle*

categorie in condizioni di svantaggio occupazionale anche migliorando l'integrazione tra scuola, formazione, lavoro e cura" e l'obiettivo operativo *g 7) " diminuire l'abbandono scolastico e formativo con riferimento, in particolare, ai giovani alle aree urbane degradate, favorendo la mobilità tra diverse filiere formative inclusa quella Lavorativa";*

j. che, in particolare, la strategia dell'Asse IV "Capitale Umano" del PO FSE è finalizzata a favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano di cui la Campania dispone valorizzando la risorsa giovani anche attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Operativo i.2.1*) "favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico, con particolare attenzione alle scelte strategiche regionali"* e l'obiettivo operativo h2) " *sostenere l'alternanza scuola-lavoro anche attraverso percorsi integrati e le esperienze formative in impresa";*

k. che la strategia dell'Asse V "Transnazionalità e interregionalità" del PO FSE, si realizza anche attraverso gli Obiettivi Operativi : *m 1) sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca anche al fine di sviluppare la solidarietà e la consapevolezza della cittadinanza europea ; m 2) valorizzare i percorsi formativi, anche di tirocinio, in contesti esterni al territorio campano;*

l. che il capitolo 5 del PO FSE "Modalità di attuazione", par. 5.2.6 "Organismi Intermedi", prevede che l'Amministrazione regionale possa individuare quali organismi intermedi gli Enti pubblici territoriali e/o le Amministrazioni Centrali dello Stato, per le materie di loro competenza;

m. che con decisione (CE) 9903 del 21/12/2011 la Commissione ha approvato le modifiche al PO FSE in particolare per quanto riguarda la su richiamata individuazione del MIUR quale organismo intermedio nonché quelle relative al tasso massimo di cofinanziamento per ogni asse prioritario ;

PREMESSO altresì

a. che in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto il "Piano di azione coesione per il miglioramento dei servizi collettivi al Sud" adottato al fine di consolidare e accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011;

b. che, in particolare, il Piano di Azione è finalizzato a rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su quattro priorità: istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie;
c. che, in base a quanto disposto dal medesimo Piano per dare continuità e rafforzare il meccanismo di accelerazione nell'attuazione dei programmi 2007/2013, già previsto dalla su menzionata delibera CIPE 1/2011, in data 27 febbraio 2012 il Comitato nazionale per il Coordinamento e la Sorveglianza della Politica Regionale Unitaria, ha approvato un documento di "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013" ;
d. che con Delibera n. 219 dell'8/5/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
e. che nell'ambito della priorità "Istruzione" il Piano di Azione individua la necessità di un rafforzamento nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza delle azioni finalizzate al miglioramento delle competenze dei giovani e al contrasto alla dispersione scolastica già in corso di realizzazione con i PON "Competenze per lo sviluppo" (FSE) e "Ambienti per l'apprendimento" (FESR);
f. che il medesimo Piano prevede che la gestione e l'attuazione delle iniziative da realizzare nell'ambito della priorità "Istruzione" sia attribuita al Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (MIUR);
g. che lo stesso Piano prevede che la priorità "Occupazione" si attui attraverso il finanziamento, a valere sui POR regionali, del credito di imposta occupazione di cui all'art. 2 della L.106/2011, così come concordato in via definitiva su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Commissione europea (DG EMPL);
h. che nell'ambito delle Regioni Convergenza la Campania partecipa all'attuazione del su menzionato Piano di azione sostenendo con il cofinanziamento dei PO FESR e FSE 2007/2013 l'attuazione delle iniziative nell'ambito delle priorità Istruzione e Occupazione;

i. che in particolare la Regione Campania ha previsto di destinare alla priorità "Istruzione" la somma complessiva di 350 meuro, di cui 100meuro a valere sul PO FSE e 250meuro a valere sul PO FESR;
j. che nell'ambito della priorità "Occupazione" la Regione ha previsto di destinare la somma complessiva di 20meuro per il finanziamento del credito di imposta occupazione di cui all'art. 2 della L.106/2011;

DATO ATTO

a. che con riferimento alla priorità "Istruzione" la Regione Campania ha già avviato un percorso di collaborazione con il MIUR, individuato quale Organismo Intermedio per l'attuazione dell'iniziativa "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave-comunicazione nelle lingue straniere"per l'annualità 2011 di cui alla DGR 313 del 21/6/2011, così come regolata dalla Convenzione n. REP 3 del 29 luglio 2011;
b. che, relativamente alla proprità "Occupazione", sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012 è stato pubblicato il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, che prevede la concessione di un credito di imposta per la creazione di nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno;

CONSIDERATO

a. che in continuità con le azioni già intraprese nel corso del 2011 e in attuazione del Piano di Azione, il MIUR, previa condivisione con l'Amministrazione Regionale dei progetti da avviare e delle relative modalità operative, con la circolare n. AOODGAI/6693 del 18/04/2012, ha approvato:
b. l'azione C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave-comunicazione nelle lingue straniere" e l'azione C5 " Tirocini e stages (in Italia e nei Paesi UE)", iniziative, entrambe, rivolte ad offrire agli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado una duplice opportunità: da un lato, l'apprendimento delle lingue comunitarie attraverso periodi di residenza e studio in scuole all'estero (Paesi Europei) al fine di migliorare le competenze spendibili per l'inserimento nel mercato del lavoro e/o nei percorsi universitari; dall'altro, la partecipazione a percorsi educativi in raccordo scuola-lavoro allo scopo di completare la formazione scolastica

arricchendola con la maturazione di una esperienza in un contesto lavorativo che possa anche orientarli nelle scelte successive di formazione e lavoro;

c. che con nota protocollo n.0006520 del 24 febbraio 2012 il Ministero del Lavoro ha trasmesso la bozza di atto aggiuntivo alla convenzione già stipulata tra Regioni e MIUR per l'annualità 2011;
d. che con comunicazione n. A00DGAI/9057 del 31 maggio 2012 il MIUR ha trasmesso l'esito della procedura attivata per la realizzazione delle iniziative C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave-comunicazione nelle lingue straniere" e l'azione C5 " Tirocini e stages (in Italia e nei Paesi UE)"
e. che nell'ambito delle risorse destinate alle succitate azioni con il Piano di Azione Coesione e tenuto conto delle finalità del POR Campania FSE, nonché della peculiare valenza dell'iniziativa C5 in ragione del suo potenziale impatto sull'incontro tra offerta e domanda di lavoro, occorre destinare all'azione C1 risorse pari a € 42.000.000,00 e all'azione C5 risorse pari a € 50.000.000,00;

CONSIDERATO altresì:

a. che l'effettivo avvio delle azioni previste dalla su citata circolare n. AOODGAI/6693/2012, nonchè di quelle che verranno assunte per il contrasto alla dispersione scolastica è subordinato all'attivazione delle procedure amministrative di competenza della Regione ed in particolare alla stipula dell'atto aggiuntivo alla Convenzione già sottoscritta in data 29 luglio 2011;
b. che gli interventi previsti nella su detta circolare AOODGAI/6693/2012 risultano coerenti con la strategia e gli obiettivi degli ASSI II, III, IV e V del POR FSE Campania 2007-2013 che presentano la relativa disponibilità di risorse;
c. che allo scopo di assicurare la necessaria copertura finanziaria ai su detti interventi attuativi del "Piano di Azione", nell'ambito delle priorità Istruzione e Occupazione occorre procedere alla rimodulazione finanziaria degli obiettivi operativi all'interno di ciascun Asse interessato secondo lo schema riportato nell'allegata tabella;
d. che al fine di procedere ad un riequilibrio del programma e per le esigenze di accelerazione della spesa occorre rimodulare l'Asse VII, nonché di procedere all'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario del POR FSE con conseguente recupero delle risorse di cofinanziamento nazionale, da destinare in attuazione degli accordi interistituzionali

stabiliti, ad azioni strategiche e coerenti con le politiche dell'occupazione, del lavoro, dell'istruzione e della formazione;

RITENUTO

a. di dover aderire alla linea di intervento contenuta nel Piano di Azione Coesione "dispersione scolastica", nonché alle linee di intervento denominate "periodi di residenza e studio in scuole all'estero" e "iniziative di raccordo scuola – lavoro" attivate alla su detta circolare AOODGAI/6693/2012;

b. di dover destinare alla realizzazione delle su dette iniziative la somma complessiva pari ad un massimo di € 100meuro da reperirsi nell'ambito dei seguenti Assi e obiettivi operativi del PO FSE:

   1. il finanziamento dell'azione C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave-comunicazione nelle lingue straniere", afferente alla lenea di intervento "periodi di residenza e studio in scuole all'estero", insiste sull'Asse IV, Obiettivo Operativo i.2.1*) "favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico, con particolare attenzione alle scelte strategiche regionali"*, per un importo pari a € 36.000.000,00 e sull'Asse V, obiettivi operativi *m 1) "sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca anche al fine di sviluppare la solidarietà e la consapevolezza della cittadinanza europea"* e *m 2) " valorizzare i percorsi formativi, anche di tirocinio, in contesti esterni al territorio campano"* per un importo pari a € 6.000.000,00;
   2. il finanziamento dell'azione C5 " Tirocini e stages (in Italia e nei Paesi UE)" , afferente alla linea di intervento "iniziative di raccordo scuola – lavoro", insiste sull'Asse II obiettivo operativo e2*) " favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra scuola e luoghi dell'impresa"* per un importo pari a € 10.000.000,00, sull'Asse III obiettivo operativo g 1) *"sviluppare l'inserimento lavorativo e sociale delle categorie in condizioni di svantaggio occupazionale anche migliorando l'integrazione tra scuola, formazione, lavoro e cura"* per un importo pari a € 18.400.000,00 e sull'Asse IV, obiettivo operativo h 2) " *sostenere l'alternanza scuola-lavoro anche attraverso percorsi integrati e le esperienze formative in impresa*", per un importo pari a € 21.600.000,00*;*

3. il finanziamento della linea di intervento dispersione scolastica, non ancora avviata, insiste sull'Asse IV, obiettivo operativo i.1.1., "*sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro*", per un importo pari a € 8.000.000,00;

c. di dover aderire all'iniziativa credito d'imposta in attuazione di quanto disposto con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, destinando alla suddetta iniziativa, coerentemente a quanto già previsto nel Piano Azione Coesione, l'importo pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 diretto a "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";

d. di dover demandare all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del presente atto e del Piano Azione Coesione, nonchè di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;

e. di dover dare mandato altresì all' Autorità di Gestione del PO FSE di procedre alla rimodulazione dell'Asse VII del POR Campania FSE, nonché di avviare le procedure per l'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario del POR FSE con il conseguente recupero delle risorse di cofinanziamento nazionale da destinare, in attuazione degli accordi interistituzionali stabiliti, ad azioni strategiche e coerenti con le politiche dell'occupazione, del lavoro, dell'Istruzione e Formazione;

f. di dover incaricare il Nucleo di Verifica degli Investimenti Pubblici di fornire il supporto necessario alla Autorità di Gestione al fine di procedere alla suddetta rimodulazione;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1081 del 2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 s.m.i.;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 s.m.i.;
d. la decisione della Commissione C(2207)5478 del 7 novembre 2007;
e. la decisione della Commissione (CE) 9903 del 21/12/2011 ;
f. la D.G.R. n. 27 del 11/01/2008 e s.m.i.;

g. i DPGR n. 61 e 62 del 07/03/2008 e s.m.i.
h. la nota prot. n. AOODGAI/1839 del 14/2/2012 del MIUR;
i. la nota prot. AOODGAI/8094 del 14/5/2012 del MIUR;
j. la nota del MLPS prot. n.0006520 del 24 febbraio 2012;
k. la circolare del MIUR . AOODGAI/6693 del 18/04/2012;
l. la nota prot. AOODGAI/9057 del 31/5/2012 del MIUR;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

a. di approvare la rimodulazione finanziaria degli obiettivi operativi secondo la tabella allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
b. di aderire alla linea di intervento contenuta nel Piano di Azione Coesione "dispersione scolastica", alle linee di intervento denominate "periodi di residenza e studio in scuole all'estero" e "iniziative di raccordo scuola – lavoro" attivate alla su detta circolare AOODGAI/6693/2012, nonché alla misura relativa al credito di imposta;
c. di destinare alla realizzazione delle su dette iniziative la somma complessiva pari ad un massimo di € 120meuro secondo le modalità indicate nel Ritenuto, alle lettere b. e c. del presente provvedimento;
d. di demandare all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del presente atto e del Piano Azione Coesione, nonchè di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
e. di dare mandato altresì all' Autorità di Gestione del PO FSE di procedre alla rimodulazione dell'Asse VII del POR Campania FSE, nonché di avviare le procedure per l'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario del POR FSE con il conseguente recupero delle risorse di cofinanziamento nazionale da destinare, in attuazione degli accordi interistituzionali stabiliti, ad azioni strategiche e coerenti con le politiche dell'occupazione, del lavoro, dell'Istruzione e Formazione;
f. di incaricare il Nucleo di Verifica degli Investimenti Pubblici di fornire il supporto necessario alla Autorità di Gestione al fine di procedere alla suddetta rimodulazione;
g. di notificare il presente atto ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:

- al MIUR
- al MLPS
- al Capo di Gabinetto;
- all'Autorità di Gestione del POR FSE;
- all'Ufficio di Piano;
- al NVVIP;
- al Tavolo Regionale di Partenariato Economico e Sociale;
- al Settore 02 dell'AGC 03;
- al Settore 02 dell'AGC 09;
- ai Settori 01 e 06 dell'AGC 17;
- al Settore 02 dell'AGC12;
- al Settore 01 dell'AGC 18;
- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

PIANO AZIONE COESIONE - RIMODULAZIONE FINANZIARIA							
ASSE	**AGC**	**Ob. Op.**	**Dotazione finanziaria**	**Variazione**	**Dotazione Finanziaria Rimodulata**	**Risorse PAC**	**Intervento PAC**
Asse II – Occupabilità	AGC1706	d.1	€ 15.500.000,00	-€ 2.000.000,00	€ 13.500.000,00		
Asse II – Occupabilità	AGC1706	e.2	€ 19.900.000,00	€ 5.000.000,00	€ 24.900.000,00	**€ 10.000.000,00**	**INIZIATIVE DI RACCORDO SCUOLA-LAVORO**
Asse II – Occupabilità	AGC12	e.3	€ 55.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 75.000.000,00	**€ 20.000.000,00**	**CREDITO D'IMPOSTA**
Asse II – Occupabilità	AGC12	e.5	€ 15.000.000,00	-€ 5.000.000,00	€ 10.000.000,00		
Asse II – Occupabilità	AGC12	f.1	€ 53.500.000,00	-€ 8.000.000,00	€ 45.500.000,00		
Asse II – Occupabilità	AGC18	f.2	€ 26.500.000,00	-€ 10.000.000,00	€ 16.500.000,00		
Risorse – Asse II				***€ 0,00***		***€ 30.000.000,00***	
Asse III - Inclusione Sociale	AGC1706	g.1	€ 10.000.000,00	€ 18.400.000,00	€ 28.400.000,00	**€ 18.400.000,00**	**INIZIATIVE DI RACCORDO SCUOLA-LAVORO**
Asse III - Inclusione Sociale	AGC18	g.3	€ 58.000.000,00	-€ 3.000.000,00	€ 55.000.000,00		
Asse III - Inclusione Sociale	AGC18	g.5	€ 10.000.000,00	-€ 4.400.000,00	€ 5.600.000,00		
Asse III - Inclusione Sociale	AGC 18	g.9	€ 12.000.000,00	-€ 11.000.000,00	€ 1.000.000,00		
Risorse - Asse III				***€ 0,00***		***€ 18.400.000,00***	
Asse IV – Capitale Umano	AGC1706	h	€ 14.900.000,00	€ 12.100.000,00	€ 27.000.000,00	**€ 21.600.000,00**	**INIZIATIVE DI RACCORDO SCUOLA-LAVORO**
Asse IV – Capitale Umano	AGC1701	i.1.2.3.4	€ 79.400.000,00	-€ 8.100.000,00	€ 71.300.000,00	**€ 8.000.000,00**	**DISPERSIONE SCOLASTICA**
Asse IV – Capitale Umano	AGC1706	i.2.1	€ 70.000.000,00	€ 36.000.000,00	€ 106.000.000,00	**€ 36.000.000,00**	**PERIODI DI RESIDENZA ALL'ESTERO**
Asse IV – Capitale Umano	AGC1701	i.2.2	€ 40.700.000,00	-€ 20.000.000,00	€ 20.700.000,00		
Asse IV – Capitale Umano	AGC06	l	€ 74.500.000,00	-€ 20.000.000,00	€ 54.500.000,00		
Risorse - Asse IV				***€ 0,00***		***€ 65.600.000,00***	
Asse V Transnazionalità e Interregionalità	AGC03	m.1-m.2	€ 20.072.000,00	€ 500.000,00	€ 20.572.000,00	**€ 6.000.000,00**	**PERIODI DI RESIDENZA ALL'ESTERO**
Asse V Transnazionalità e Interregionalità	AGC03	m.7	€ 500.000,00	-€ 500.000,00	€ 0,00		
Risorse - Asse V				***€ 0,00***		***€ 6.000.000,00***	
TOTALE RISORSE PAC						***€ 120.000.000,00***	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 251 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012,AI SENSI DELL'ART.29,COMMA 4,LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112, ha trasferito alle Regioni e agli Enti locali ulteriori funzioni e competenze in materia ambientale;

b. che la delibera CIPE n.229 del 21/12/99 adotta il Programma di Azione Nazionale (PAN) con il quale si attribuisce alle Regioni ed alle Autorità di Bacino la responsabilità di definire le azioni operative specifiche di lotta alla siccità e alla desertificazione, indicando, altresì, le modalità di attuazione a livello locale ed i quattro settori prioritari di intervento (protezione del suolo, gestione sostenibile delle risorse idriche, riduzione d'impatto delle attività produttive, riequilibrio territoriale);

c. che, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito del predetto Programma Nazionale finanzia la redazione dei Programmi di Azione Locale (PAL), volti alla definizione di progetti operativi e piani di azione per la mitigazione dei fenomeni di siccità e di desertificazione insistenti su comprensori ambientali omogenei;

d. che il Ministero e la Regione Campania, con l'accordo stipulato in data 18/12/07 (prot. n. DDS/2007/14016), hanno instaurato una collaborazione finalizzata alla stesura del PAL di cui alle aree del territorio regionale maggiormente affetto dal rischio desertificazione;

e. che per il raggiungimento delle finalità di cui al suddetto accordo, il Ministero ha destinato al finanziamento del PAL l'importo complessivo di € 30.000,00 (trentamila euro) a valere sul capitolo 3084 PG02 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, esercizio finanziario 2007 da corrispondersi in favore della Regione Campania con le seguenti modalità:
   e.1 il 40% all'approvazione del PAL;
   e.2 il 40% alla presentazione della relazione di metà periodo, che dovrà essere sottoposta all'approvazione del Ministero, ed in ragione di stati di avanzamento delle singole linee programmate, corredata dalla rendicontazione delle spese impegnate e/o sostenute;
   e.3 il restante 20% alla chiusura delle attività, che si verificherà dopo la presentazione di un rapporto finale con allegata l'attività svolta;

f. che, la Regione, conformemente a quanto previsto dall'art.3 del predetto Accordo, tenuto conto, altresì, delle azioni già poste in essere di concerto con l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con la nota prot. n.0297531 del 07/04/08 ha chiesto alla stessa di fornire il supporto tecnico per la stesura del PAL;

g. che, l'Autorità di Bacino, con nota prot. n. 2934 del 18/04/08 ha comunicato alla Regione la propria disponibilità a svolgere le attività di cui sopra;

h. che a seguito di quanto sopra è stato predisposto e trasmesso al Ministero un programma di lavoro generale, finalizzato alla mitigazione dei fenomeni di siccità e desertificazione insistenti sull'area del Basso Volturno, particolarmente interessata da criticità ambientali, *denominato " Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta Progetto- Area Basso Volturno";*

i. che, il Ministero, tuttavia, ha chiesto di stralciare dal programma generale un ulteriore programma relativo ad una prima priorità, compatibile con le risorse finanziarie disponibili;

j. che l'Autorità di Bacino, pertanto ha predisposto e trasmesso alla Regione (cfr nota prot. n.8170 del 31/10/08) una proposta di lavoro denominata *"Stralcio del Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione" Area Basso Volturno- Proposta di progetto per la valutazione dello stato di salinizzazione dei suoli e potenziale impatto sulla produzione primaria;*

k. che la Regione con nota prot. n.4069 del 05/11/08 ha trasmesso al Ministero la relativa documentazione;

l. che il Ministero ha comunicato per le vie brevi l'approvazione della nuova proposta di lavoro denominata *"Stralcio del Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione" Area Basso Volturno- Proposta di progetto per la valutazione dello stato di salinizzazione dei suoli e potenziale impatto sulla produzione primaria;*

CONSIDERATO

a. Che con la D.G.R. n.1156 del 30/06/2009 è stato approvato lo schema di Accordo ex art.15 della legge 241/1990 tra la Regione Campania e l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno per la realizzazione del " Programma di azione Locale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione. Proposta Progetto - Area Basso Volturno" firmato in data 23/07/2009 dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno nella persona del Segretario Generale D.ssa geol. Vera Corbelli e la Regione Campania nella persona del Coordinatore Dr. Luigi Rauci ;

b. Che in virtù di tale Accordo, l'autorità di Bacino, ha curato il coordinamento e la realizzazione delle attività di cui al programma di lavoro generale, nonché l'esecuzione diretta delle attività di carattere scientifico di cui al progetto stralcio allegato allo schema di Accordo di cui sopra, relative alla:
b.1 Caratterizzazione dei suoli delle Aree a maggior rischio di salinizzazione (ricadenti nelle unità di paesaggio più prossime alla costa);
b.2 Valutazione dell'impatto potenziale della salinità sulla produzione agricola;

RILEVATO

a. che il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. DDS/2009/00508, ha comunicato, in riferimento all'Accordo di programma MATTM/Regione Campania prot. n. DDS/2007/14016 del 18/12/2007, l'approvazione del programma di attività elaborato dall'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ed ha trasferito, in favore della Regione Campania, il primo 40% dell'intero importo pari ad € 12.000,00 regolarmente incassato dal Tesoriere Regionale con R.R. n.1623 ed acquisiti al bilancio regionale E.F. 2009 con la D.G.R. n.1156 del 30/06/2009;

b. che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n.1550/TRI/DI/X ha comunicato l'avvenuto trasferimento in favore della Regione Campania della somma di € 18.000,00 (diciottomilaeuro), quale importo a saldo dell'accordo di collaborazione MATTM/Regione Campania prot. n. DDS/2007/14016 del 18/12/2007;

c. che tale importo è stato regolarmente incassato dal Tesoriere Regionale con R.R. n.9857 del 16/12/2011;

CONSIDERATO altresì

a. Che da verifiche effettuate dal Settore 02, Tutela dell'ambiente e Disinquinamento, la somma in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
b. Che, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art,29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione vigente;

RITENUTO

a. Che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 la somma di € 18.000,00 nella UPB dell'entrata 10.33.81 (Assegnazioni statali correnti) e nella UPB della spesa 1.1.1. (Difesa del Suolo);
b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte nei seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
   b.1 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 482 (UPB 10.33.81), classificazione economica 231, avente la seguente denominazione "Accordo di programma MATTM/Regione Campania delibera CIPE n.229 del 21/12/99 ex art.15 della legge 241/1990";
   b.2 nello stato di previsione della spesa al capitolo 1582 (UPB 1.1.1), classificazione economica 1.1.158.2.10.29 avente la seguente denominazione "Accordo di programma MATTM/Regione Campania delibera CIPE n. 229 del 21/12/99 ex art.15 della legge 241/1990";

VISTA

La L.R. 30/4/2002 n.7;
Le LL.RR. nn.1 e 2 del 27/01/2012;
La D.G.R. n.24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e cassa, la somma di € 18.000,00 (Diciottomilaeuro) nella UPB dell'entrata 10.33.81 (Assegnazioni statali correnti) e nella UPB della spesa 1.1.1. (Difesa del Suolo) codice SIOPE 2116;

2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra nei seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
   2.1 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 482 (UPB 10.33.81),classificazione economica 231,avente la seguente denominazione "Accordo di programma MATTM/Regione Campania delibera CIPEn.229 del 21/12/99 ex art.15 della legge 241/1990";
   2.2 nello stato di previsione della spesa al capitolo 1582 (UPB 1.1.1), avente la seguente denominazione "Accordo di programma MATTM/Regione Campania delibera CIPE n.229 del 21/12/99 ex art.15 della legge 241/1990" classificazione economica 1.1.158.2.10.29;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 (Bilancio, Ragioneria e Tributi) e 05 (Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile), ai Settori proponenti; al Settore Stampa,

Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. , al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art,29, comma 8 della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 309 del 28/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

TRASFERIMENTO INTERREGIONALE DI RISORSE IDRICHE. RATIFICA PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA REGIONE PUGLIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che la politica comunitaria in materia di acque è fondata sulle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, recepite in Italia rispettivamente dal D.Lgs 152/06 e dal D.Lgs.30/09, e che le stesse direttive hanno l'obiettivo di garantire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché l'utilizzazione accorta e razionale della risorsa idrica e delle risorse naturali ad essa correlate;

b) Che il D.Lgs. 152/2006 prevede la possibilità, in caso di situazioni che comportino deficit idrico, di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche travalicando i limiti territoriali dei singoli bacini idrografici, effettuando trasferimenti di risorse idriche anche tra diverse regioni;

c) Che gli artt. 144 e 145 del D.Lgs 152/06 prevedono, tra l'altro, che l'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee avvenga in un'ottica di solidarietà, salvaguardando e tutelando le aspettative ed i diritti delle future generazioni, secondo criteri di razionalità degli utilizzi stessi ed equilibrio del bilancio idrico;

d) Che l'art. 88 del D. Lgs 112/1998 riserva allo Stato le funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo sui compiti di rilievo nazionale, ed in particolare i compiti relativi ai criteri ed indirizzi per la programmazione dei trasferimenti di acqua per il consumo umano laddove il fabbisogno comporti il trasferimento di acqua tra regioni diverse;

e) Che l'art. 158 del D.Lgs. 152/2006 prevede che, al fine di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei distretti idrografici, le Autorità di bacino, sentite le regioni interessate, possano promuovere appositi accordi di programma tra le regioni medesime;

f) Che al fine di pervenire all'Accordo di Programma Unico le regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, hanno sottoscritto un Documento Comune d'Intenti, finalizzato all'attuazione di una strategia comune volta alla razionalizzazione dell'uso di un bene tanto limitato e prezioso come l'acqua e alla regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali.

CONSIDERATO

a) Che tra la Regione Campania e la Regione Puglia avviene un trasferimento di risorsa idrica attraverso due schemi acquedottistici: Schema Sele-Calore, con prelievi ad uso potabile presso le sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino; Schema Ofanto, con derivazione ad uso irriguo dall'invaso di Conza della Campania sul fiume Ofanto e dall'invaso S. Pietro sul fiume Osento, i quali interessano il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ed in particolare la provincia di Avellino in Campania e la provincia di Foggia in Puglia;

b) Che i trasferimenti di risorse idriche tra la Regione Campania e la Regione Puglia avvengono in base ad atti concessori o in base ad autorizzazioni provvisorie nelle more della conclusione del procedimento di rilascio delle relative concessioni di derivazioni, come previsto dal R.D. 1775/33 e s.m.i.;

c) Che con Decreto Ministeriale 14 Luglio 1969 per l'attuazione del piano regolatore generale degli acquedotti nella Regione Puglia le risorse idriche relative alla sorgente di Caposele, alla sorgente di Cassano Irpino e all'invaso di Conza della Campania sono vincolate ai sensi e per gli effetti della legge 4 Febbraio 1963, n.129 e del Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1960, n.1090;

d) Che la Regione Puglia ha ribadito, con nota n. A00 SP/71/060711 1473, la necessità di giungere ad un accordo unico a scala di distretto per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali;

e) Che il protocollo d' intesa tra le Regioni Campania e la Regione Puglia costituisce un atto propedeutico al più generale Accordo di Programma Unico relativo ai trasferimenti idrici interregionali nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

PRESO ATTO

a) Che con nota prot. n. 306322 del 20.4.2012 è stato acquisito il parere favorevole del Settore Consulenza Legale e Documentazione sul Protocollo d' Intesa;

b) Che con nota prot. n. 5967 del 18.4.2012 è stato acquisito il parere favorevole del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale sul Protocollo in argomento.

RITENUTO

a) Che occorre regolamentare l'insieme dei trasferimenti idrici tra la Regione Campania e la Regione Puglia, contemperando esigenze di tutela ambientale e di solidarietà sociale;

b) Di dover ratificare il Protocollo d'intesa tra la Regione Campania e la Regione Puglia, sottoscritto il 10 maggio 2012 in Roma presso la sede della Regione Puglia, che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente delibera.

VISTO

a) Le Direttive Comunitarie e Nazionali;
b) Il Protocollo di Intesa sottoscritto tra la Regione Campania e la Regione Puglia;
c) La nota del Settore Consulenza Legale e Documentazione;
d) La nota del Capo di Gabinetto Presidente della Giunta Regionale.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di ratificare il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Regione Puglia, sottoscritto il 10 maggio 2012 in Roma presso la sede della Regione Puglia, che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente delibera.
2. di trasmettere il Protocollo d'Intesa all' AGC 05 per gli adempimenti di competenza.
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 2689/6P
14 MAG. 2012
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

REGIONE PUGLIA

PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL TRASFERIMENTO IDRICO INTERREGIONALE TRA CAMPANIA E PUGLIA

PROPEDEUTICO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA UNICO PER IL TRASFERIMENTO DELLA RISORSA IDRICA DI CUI AL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

– Che la politica comunitaria in materia di acque è fondata sulle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, recepite in Italia rispettivamente dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs.30/09, e che le stesse direttive hanno l'obiettivo di garantire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale dei *corpi idrici superficiali e sotterranei*, nonché l'utilizzazione accorta e razionale della risorsa idrica e delle risorse naturali ad essa correlate.

– Che le citate direttive prevedono tra l'altro, attività di indagine, di analisi, di pianificazione e programmazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.

– Che la Direttiva 2000/60/*CE* ribadisce che "*l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale*".

– Che la Direttiva 2000/60/CE all'art.9 comma 1 conferma il principio del recupero dei costi dei servizi idrici (*"full recovery cost"*), compresi i costi ambientali e quelli relativi alle risorse, nonché in base al principio«chi inquina paga».

– Che la risorsa idrica assume un valore alto per la *"qualità della vita e lo sviluppo socio-economico"*, per cui gli utilizzi legittimi della stessa si devono fondare sul principio della *solidarietà; sulla sua tutela e la sua razionalizzazione; sul suo uso corretto e sostenibile afferente ai comparti potabili, irrigui, industriali; sulla compatibilità con il sistema territoriale/ambientale e "ristoro" laddove gli utilizzi generino squilibri; sul recupero dei costi.*

– Che è fondamentale preservare il patrimonio naturale delle risorse idriche per le generazioni future (*sostenibilità ecologica*); allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua (*sostenibilità economica*); garantire l'equa condivisione e accessibilità per tutti ad una risorsa fondamentale per la vita e la qualità dello sviluppo economico (*sostenibilità etico-sociale*).

– Che gli utilizzi della risorsa idrica devono innanzitutto avvenire contemperando le esigenze dei contesti ambientali e sociali su cui agiscono i prelievi, evitando nel contempo le *perdite, gli sprechi, gli abusi ed i cattivi usi.*

– Che l'approccio sostenibile nella programmazione delle politiche idriche deve essere caratterizzato da un *approccio integrato* in termini di *disponibilità, approvvigionamento, distribuzione e trattamento*, e pertanto deve "*radicarsi*" sul principio che la risorsa deve essere in grado di soddisfare il maggior numero di funzioni ambientali senza sacrificare la sua riproducibilità nel lungo termine e senza pregiudicare l'accessibilità agli usi legittimi ed a quelli ritenuti meritevoli di tutela.

– Che per tali finalità si è condivisa la necessità di un'adeguata azione di monitoraggio al fine di definire e controllare lo stato ambientale dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi, anche in relazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, nei contesti territoriali interessati dai prelievi destinati a trasferimento idrico interregionale .

– Che, pertanto, risulta necessario che la Regione Puglia riconosca, proporzionalmente alla risorsa ad essa destinata, il ristoro dei costi derivanti dagli interventi di manutenzione dei bacini idrografici, di tutela dei corpi idrici e di gestione delle aree di salvaguardia.

– Che al fine di garantire l'uso sostenibile delle risorse, le parti stipulanti il presente protocollo d'intesa ritengono opportuno addivenire ad una programmazione di interventi necessari alla tutela, valorizzazione e salvaguardia del territorio e della risorsa idrica, compatibile e coerente con il Piano d'Ambito dell'ATO 1 "Calore Irpino".

– Che al fine di garantire il Deflusso Minimo Vitale del fiume Sele, l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, ha rappresentato la necessità di regolamentare l'intero prelievo in atto ad opera dell'Acquedotto Pugliese s.p.a. dalla sorgente Sanità di Caposele.

– Che il D.lgs. 152/2006 prevede la possibilità, in caso di situazioni che comportino deficit idrico, di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche travalicando i limiti territoriali dei singoli bacini idrografici, effettuando trasferimenti di risorse idriche anche tra diverse regioni, al fine di ottenere da una parte una economia di scala, dall'altra un effetto sinergico delle risorse, in un quadro di risparmio idrico e di riutilizzo delle acque reflue.

– Che il D.P.C.M. del 4 marzo 1996 contiene, tra l'altro, le direttive generali e di settore per il censimento e programmazione delle risorse idriche, per la razionale utilizzazione ed usi plurimi delle stesse, per la disciplina dell'economia idrica e per la protezione delle acque dall'inquinamento, i criteri e gli indirizzi per la programmazione dei trasferimenti d'acqua.

– Che gli artt. 144 e 145 del D.Lgs 152/06 prevedono, tra l'altro, che l'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee avvenga in un'ottica di solidarietà, salvaguardando e tutelando le aspettative ed i diritti delle future generazioni, secondo criteri di razionalità degli utilizzi stessi ed equilibrio del bilancio idrico.

– Che, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, qualora si debba procedere alla definizione e all'attuazione di opere, interventi o programmi che richiedano, data la loro complessità, l'azione integrata e coordinata di più regioni, le stesse possono procedere alla stipula di specifici accordi di programma.

– Che attualmente, gli unici accordi di programma per il trasferimento e l'uso condiviso della risorsa idrica a scala interregionale nell'ambito territoriale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale sono rappresentati dall'accordo sottoscritto nel 1999 dalle Regioni Basilicata e Puglia, dall'accordo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscritto nel 2008 dalle Regioni Abruzzo e Molise per quanto concerne la diga di Ponte Chiauci e dal Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla Regione Campania e dalla Regione Molise nell'aprile 2012.

– Che i trasferimenti di risorse idriche tra la Regione Campania e la Regione Puglia avvengono in base ad atti concessori o in base ad autorizzazioni provvisorie nelle more della conclusione del procedimento di rilascio delle relative concessioni di derivazioni, come previsto dal R.D. 1775/33 e s.m.i..

– Che l'art. 88 del D.Lgs. 112/1998 riserva allo Stato le funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo sui compiti di rilievo nazionale, ed in particolare i compiti relativi ai criteri ed indirizzi per la programmazione dei trasferimenti di acqua per il consumo umano laddove il fabbisogno comporti il trasferimento di acqua tra regioni diverse.

– Che l'art. 158 del D.Lgs. 152/2006 prevede che, al fine di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei distretti idrografici, le Autorità di bacino, sentite le regioni interessate, possano promuovere appositi accordi di programma tra le regioni medesime.

– Che il processo di pianificazione così come indicato dalla Direttiva 2000/60/CE, già contenuto nella legislazione italiana, è stato compiutamente recepito dal D.Lgs. 152/06, che ha individuato nell'Autorità di Distretto, l'organo di coordinamento delle funzioni relative al governo della risorsa idrica all'interno del territorio del Distretto Idrografico.

– Che con la conversione in legge del D.L. n. 208/08 - Legge n. 13 del 27 febbraio 2009 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*", le Autorità di Bacino di rilievo nazionale d'intesa con le Regioni, ai sensi dell'art. 1 comma 3-bis, "*...provvedono a coordinare i contenuti e gli obiettivi*" del Piano di Gestione del Distretto Idrografico previsto dall'art. 13 della Direttiva 2000/60/*CE*.

– Che l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno e le Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia) ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale hanno redatto il Piano di Gestione Acque, adottato nella seduta del Comitato Istituzionale allargato del 24 febbraio 2010 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Speciale n.55 del 08 marzo 2010.

– Che il Piano di Gestione delle Acque ha evidenziato la complessità della circolazione idrica sotterranea che dà vita ad un patrimonio comune delle sette regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

– Che il territorio afferente il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, in particolare per i bacini Sele, Ofanto e Calore Irpino, è caratterizzato da un complesso sistema idrogeologico naturale e da rilevanti interconnessioni tra idrostrutture.

– Che l'art. 2 dell'Allegato 2 alla delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Allargato del 24 febbraio 2010 recita nel seguente modo: *"L'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno e le Regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale predisporranno quanto necessario alla stipula di un "Accordo di Programma Unico per il trasferimento, acquisizione e governo della risorsa idrica"* sottoscritto da tutte le Regioni.

CONSIDERATO

– Che con Decreto Ministeriale 14 Luglio 1969 per l'attuazione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti nella Regione Puglia le risorse idriche relative alla sorgente di Caposele, alla sorgente di Cassano Irpino e all'invaso di Conza sono vincolate ai sensi e per gli effetti della legge 4 Febbraio 1963, n.129 e del Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1960, n.1090.

– Che per garantire un buono stato delle acque sotterranee è necessario un intervento tempestivo ed una programmazione continuamente aggiornata sul lungo periodo delle misure di protezione, nel rispetto dei tempi necessari per la formazione ed il ricambio naturale di tali acque (Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2006/118/CE).

– Che gli attuali trasferimenti idrici interregionali, tra la Regione Campania e la Regione Puglia, avvengono a mezzo di rilevanti infrastrutture di raccolta e vettoriamento della risorsa idrica, che interessano in particolare la provincia di Avellino in Campania e la provincia di Foggia in Puglia.

– Che gli usi potabili sono prioritari rispetto agli altri usi legittimi.

– Che la risorsa idrica prelevata e trasferita è destinata all'approvvigionamento dei sistemi idrici ad uso idropotabile ed irriguo.

– Che il patrimonio di risorsa idrica ed opere idrauliche degli invasi naturali ed artificiali deve essere posto in condizione di completa sicurezza e funzionalità, al fine di garantire una costante disponibilità di risorse idriche strategiche, anche per la compensazione di equilibri stagionali o ciclici.

– Che l'assetto dei trasferimenti idrici interregionali è stato oggetto, tra l'altro, di analisi dettagliate nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque del *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

– Che al fine di assicurare l'equilibrio tra risorse idriche disponibili e fabbisogni, sulla base dei contenuti e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/*CE*, della normativa italiana in materia ambientale, degli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati dalle Regioni e ripresi dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrograficodell'Appennino Meridionale, emerge la necessità di pianificare la risorsa in termini aggregati fra le disponibilità e i fabbisogni tra i diversi usi, compatibilmente con l'esigenza di assicurare le erogazioni idriche necessarie allo sviluppo sostenibile delle regioni proiettato (come richiamato dalla Direttiva 2000/60/CE) agli anni 2015/2032.

– Che nel programma di misure individuato dal Piano di Gestione delle Acque, tra quelle prioritarie emerge l'Accordo di Programma Unico per il trasferimento della risorsa idrica.

– Che al fine di pervenire all'Accordo di Programma Unico di cui sopra le regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, hanno sottoscritto un *Documento Comune d'Intenti*, finalizzato all'attuazione di una strategia comune volta alla razionalizzazione dell'uso di un bene tanto limitato e prezioso come l'acqua e alla regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, in accordo con quanto previsto dall'art. 2 dell'Allegato 2 della delibera di adozione del Piano di Gestione.

– Che tra la Regione Campania e la Regione Puglia avviene un trasferimento di risorsa idrica attraverso due schemi acquedottistici: Schema Sele-Calore, con prelievi ad uso potabile presso le sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino; Schema Ofanto, con prelievi ad uso irriguo dall'invaso di Conza della Campania sul fiume Ofanto e dall'invaso S. Pietro sul fiume Osento.

– Che ad oggi la Regione Campania non ha ancora perfezionato il rilascio e/o il rinnovo delle concessioni di derivazione, in favore dell' *Acquedotto Pugliese s.p.a.*, dell' *Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia-Lucania-Irpinia* e del *Consorzio per la Bonifica della Capitanata*, di seguito riportate.

– Che gli attuali trasferimenti idrici dalla Regione Campania alla Regione Puglia avvengono come di seguito descritti:

Sorgenti di CASSANO IRPINO (Bacino del Fiume CALORE) ad uso potabile in atto con D.I. n. 2354 del 10/04/1958 da parte dell' Acquedotto Pugliese s.p.a.;

- Portata media 25,40 moduli (2.540 litri/secondo);

- Portata massima 40 moduli (4.000 litri/secondo);

Al di fuori della sopra citata portata l'Acquedotto Pugliese s.p.a. deve garantire la portata di 6 moduli (600 litri/secondo) da destinare all'Alto Calore Servizi s.p.a.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sorgente di CAPOSELE (Bacino del Fiume SELE) ad uso potabile in atto da parte dell' Acquedotto Pugliese s.p.a.;

- Portata media 40 moduli (4.000 litri/secondo) in atto con Legge n. 245 del 26/06/1902;

- Portata media 3,63 moduli (363 litri/secondo) in atto con D.R. 11/05/1942;

Invaso di Conza della Campania (Fiume Ofanto) ad uso potabile richiesti con istanze del 18/10/2000 e 05/07/2007 da parte dell' Acquedotto Pugliese s.p.a. da derivare a seguito dell' entrata in funzione del potabilizzatore in fase di completamento;

- Portata media: 10 moduli (1.000 litri/secondo);

- Portata massima: 15 moduli (1.500 litri/secondo);

Invaso di Conza della Campania (Fiume Ofanto) ad uso irriguo richiesti da parte dell'Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia-Lucania-Irpinia:

- Portata media presunta 5,5 moduli (550 litri/secondo, da cui va detratta la portata convogliata dalla traversa di Santa Venere a beneficio di utilizzatori della Regione Basilicata): da definire

Invaso di San Pietro (Torrente Osento-Fiume Ofanto) ad uso irriguo da parte del Consorzio per la Bonifica della Capitanata;:

- Portata media: da definire.

Portata complessiva attualmente derivata: 7.453 litri/secondo (*)

Portata complessiva derivata e da derivare a seguito di istanza: 8.453 litri/secondo (*)

(*) salvo definizione dei prelievi dell' Ente dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria, del Consorzio della Capitanata e della traversa di Santa Venere.

- Che i prelievi effettuati in corrispondenza delle sorgenti di Cassano Irpino e Caposele interessano rispettivamente gli acquiferi carbonatici del Terminio-Tuoro e di Monte Cervialto.

- Che gli stessi acquiferi rappresentano, in ragione della loro potenzialità, importanti e rilevanti "serbatoi" sotterranei di risorsa idrica pregiata.

- Che per quanto riguarda la derivazione della sorgente Sanità in Caposele di cui al Decreto Reale 11 maggio 1942 di 3,63 moduli (3.630 litri/secondo) con scadenza 10 Maggio 2012, Acquedotto Pugliese s.p.a. ha presentato istanza di rinnovo con nota n. 22305 in data 22 febbraio 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che al fine di garantire il Deflusso Minimo Vitale del fiume Sele, l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, con nota n. 608 del 28/04/2011, ha rappresentato la necessità di regolamentare l'intero prelievo in atto ad opera dell'Acquedotto Pugliese s.p.a. dalle sorgenti Sanità di Caposele.

- Che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in seguito a specifica convocazione (con nota n. 18205/TRI/DI del 07/06/2011), ha tenuto il 15/06/2011 una riunione finalizzata a definire le azioni necessarie per una corretta gestione delle risorse idriche, anche alla luce dei principi della Direttiva 2000/60/CE e dei contenuti del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

- Che la Regione Puglia ha ribadito, con nota n. A00 SP/71/060711 1473, la necessità di giungere ad un accordo unico a scala di distretto per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, in accordo con quanto previsto dalla citata delibera di adozione del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

- Che nel corso della sopra citata riunione del 15/06/2011, l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania ha sottolineato la necessità di regolamentare l'insieme dei trasferimenti idrici dalla Campania verso la Puglia, contemperando esigenze di tutela ambientale ed economiche.

- Che, pertanto, nel corso della successiva riunione del 13/07/2011 tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente è stata decisa l'istituzione di un tavolo tecnico interistituzionale che, operando sotto il coordinamento dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, realizzasse uno studio tecnico a supporto di una successiva intesa tra Regione Campania e Regione Puglia finalizzata alla regolamentazione complessiva del trasferimento idrico a fini potabili in atto tra le due regioni.

- Che per i motivi di cui sopra è stato condiviso tra i componenti del Tavolo Tecnico un "programma di lavoro tecnico/operativo/ temporale", relativo allo sviluppo delle attività tecniche di propria competenza.

- Che le attività previste nel programma di lavoro concordato sono allo stato in fase di completamento ed i risultati delle stesse costituiranno il quadro tecnico di riferimento per la regolamentazione dei trasferimenti idrici in questione, attraverso un'intesa nelle more di stipula del più generale Accordo di Programma Unico a scala di Distretto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

REGIONE CAMPANIA

E

REGIONE PUGLIA

STIPULANO

IL SEGUENTE

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL TRASFERIMENTO IDRICO INTERREGIONALE

TRA CAMPANIA E PUGLIA

PROPEDEUTICO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA UNICO PER IL TRASFERIMENTO DELLA RISORSA IDRICA DI CUI AL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

Articolo 1

(Principi generali)

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo di intesa.

Articolo 2

(*Finalità e obiettivi*)

1. Il protocollo d'intesa sui trasferimenti idrici dalla Campania alla Puglia,
   - è finalizzato a garantire la sostenibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica del trasferimento di risorsa idrica, per i bacini tributari dei fiumi Calore Irpino, Sele ed Ofanto.
   - è atto di anticipazione del più generale Accordo di Programma Unico relativo ai trasferimenti idrici interregionali nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.
2. Con la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa le parti intendono perseguire i seguenti obiettivi strategici:
   - la regolamentazione dei prelievi in atto e futuri, così come indicati in premessa ed all'art. 3 al fine di garantire gli equilibri del bilancio idrico ed il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, anche attraverso specifiche azioni di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ilcorretto utilizzo della risorsa idrica sotterranea e superficiale ai fini della salvaguardia, tutela e riproducibilità.
- la prevenzione del degrado dello stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica superficiale e sotterranea.
- la sostenibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica della risorsa idrica, coerentemente con i contenuti della Direttiva 2000/60/CE.
- la definizione di una strategia di governo della risorsa idrica, in linea con i contenuti della Direttiva 2000/60/CE, del D.L.vo n.152/2006 in accordo con il sottoscritto Documento Comune d'Intenti di cui al Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Articolo 3

(Schemi idrici interessati e risorsa trasferibile)

1. Sulla base dei contenuti del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e della valutazioni tecniche effettuate di concerto da Regione Campania, Regione Puglia, Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, ARPA Campania e ARPA Puglia, nelle more del più generale accordo di Programma Unico, il trasferimento delle risorse idriche, dalla Regione Campania alla Regione Puglia, che avviene come di seguito riportato:

- **SCHEMA SELE-CALORE:**

Sorgenti di CASSANO IRPINO (Bacino del Fiume CALORE) ad uso potabile in atto con D.I. n. 2354 del 10/04/1958 da parte dell' Acquedotto Pugliese s.p.a.;

- Portata media 25,40 moduli (2.540 litri/secondo);

- Portata massima 40 moduli (4.000 litri/secondo);

Al di fuori della sopra citata portata l'Acquedotto Pugliese s.p.a. deve garantire la portata di 6 moduli (600 litri/secondo) da destinare all'Alto Calore Servizi s.p.a.;

Sorgente di CAPOSELE (Bacino del Fiume SELE) ad uso potabile in atto da parte dell' Acquedotto Pugliese s.p.a.

- Portata media 40 moduli (4.000 litri/secondo) in atto con Legge n. 245 del 26/06/1902;

- Portata media 3,63 moduli (363 litri/secondo) in atto con D.R. 11/05/1942;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **SCHEMA OFANTO:**

Invaso di Conza della Campania (Fiume Ofanto) ad uso potabile richiesti con istanze del 18/10/2000 e 05/07/2007 da parte dell' Acquedotto Pugliese s.p.a. da derivare a seguito dell' entrata in funzione del potabilizzatore realizzato:

- Portata media: 10 moduli (1.000 litri/secondo);

- Portata massima: 15 moduli (1.500 litri/secondo);

Invaso di Conza della Campania (Fiume Ofanto) ad uso irriguo richiesti da parte dell'Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia-Lucania-Irpinia:

- Portata media presunta 5,5 moduli (550 litri/secondo, da cui va detratta la portata convogliata dalla Traversa di Santa Venere a beneficio di utilizzatori della Regione Basilicata): da definire

Invaso di San Pietro (Torrente Osento-Fiume Ofanto) ad uso irriguo da parte del Consorzio per la Bonifica della Capitanata:

- Portata media: da definire.

Portata complessiva attualmente derivata: 7.453 litri/secondo (*)

Portata complessiva derivata e da derivare a seguito di istanza: 8.453 litri/secondo (*)

(*) salvo definizione dei prelievi dell' Ente dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria, del Consorzio della Capitanata e della traversa di Santa Venere.

Articolo 4

(Impegni assunti dalle parti)

1. Le parti si impegnano a garantire, sulla base dei risultati delle attività del Tavolo Tecnico istituito presso l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno e nelle more della stipula dell'Accordo di Programma Unico previsto dalla delibera di adozione del Piano di Gestione:
   - il rilascio, in corrispondenza delle opere di derivazione, del contributo minimo pro quota per il mantenimento del DMV, così come definito dalle Autorità di Bacino competenti.
   - la definizione del bilancio idrico-idrologico, che avverrà, stante le criticità connesse all'organicità del quadro conoscitivo complessivo, con successivi livelli di approfondimento fino alla definizione di un dettaglio su scala media mensile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il perfezionamento, ai sensi della normativa vigente, dei procedimenti istruttori pendenti ed inerenti i prelievi dalle fonti di approvvigionamento destinate all'alimentazione degli schemi acquedottistici del sistema *Sele - Calore Irpino - Ofanto*.
- il monitoraggio quali-quantitativo della risorsa idrica relativamente alle fonti di approvvigionamento con procedure tecnico-amministrative concordate dalle parti, sulla base delle indicazioni delle Autorità di Bacino competenti e del Tavolo Tecnico Interistituzionale, secondo il programma tecnico-operativo condiviso in seno allo stesso tavolo che forma parte integrante del presente protocollo d'intesa e che può essere oggetto di aggiornamento alla luce dei risultati dello stesso monitoraggio.

Articolo 5

(*Modalità di attuazione*)

1. Quanto stabilito dall'art. 4 sarà parte integrante del più generale Accordo di Programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici tra le regioni del *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, salvo diverse determinazioni che dovessero essere concordate in quella sede.
2. Le parti si impegnano a porre in essere le azioni necessarie per la sostenibilità della risorsa idrica in relazione agli aspetti fisico-ambientali, infrastrutturali ed economici.

Articolo 6

(Comitato di Coordinamento)

1. Allo scopo di consentire la definizione degli aspetti tecnico-economici ed idrico-ambientali del trasferimento della risorsa idrica oggetto del presente accordo nonché per effettuare una costante verifica dello stato di attuazione del Protocollo, e del raggiungimento degli obiettivi da esso stabiliti, potranno essere predisposti specifici incontri di consultazione e di approfondimento.
2. La Regione Campania e la Regione Puglia, allo scopo di consentire una costante verifica dello stato di attuazione del presente Protocollo e del raggiungimento degli obiettivi in essa stabiliti, si impegnano, pertanto, a costituire apposito Comitato di Coordinamento (d'ora in poi Comitato) composto dagli Assessori competenti delle regioni Campania e Puglia, o da loro delegati, dai dirigenti dei settori competenti delle regioni Campania e Puglia, dal Segretario Generale dell'*Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno*, dal Segretario Generale dell'*Autorità di Bacino Interregionale della Puglia*, dal Segretario Generale dell'*Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele*, dal Direttore Generale dell'*ARPA Campania*, dal Direttore Generale dell'*ARPA Puglia*, o da loro delegati, nonché qualora ritenuto necessario, da esperti individuati in relazione a specifiche tematiche con funzione consultiva.
3. Al Comitato sono attribuite funzioni di coordinamento e verifica del presente protocollo d'intesa, oltre che di monitoraggio dei tempi e delle modalità di attuazione, nonché di coordinamento e verifica delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

fasi di progettazione e realizzazione di eventuali interventi programmati e/o finanziati. Il dettaglio tecnico-operativo e temporale delle attività a cura del Comitato verranno definiti in uno specifico programma.

4. Per la realizzazione delle attività necessarie all'attuazione della presente Protocollo, il Comitato si avvarrà del Tavolo Tecnico Interistituzionale già costituito ed in seguito degli uffici degli Enti in esso rappresentati, anche attraverso l'individuazione di specifici funzionari all'interno degli stessi uffici.
5. La responsabilità operativa ed organizzativa delle attività di cui al programma tecnico-operativo è posta in capo *all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno*.

Articolo 7

(Modifiche e revisioni del Protocollo d'Intesa)

1. Il presente Protocollo d'Intesa potrà essere sottoposto a verifica ed eventuali modifiche sulla base delle proposte del Comitato di cui all'articolo precedente, nelle more di definizione del più generale *Accordo di Programma Unico* per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, con cadenza triennale..
2. Le parti firmatarie si impegnano a concordare modifiche e revisioni che si rendessero necessarie a seguito delle indicazioni del Comitato, fermo rimanendo il perseguimento degli obiettivi indicati all'art. 2.

Articolo 8

(Durata del Protocollo d'Intesa e disposizioni finali)

1. Il presente Protocollo d'Intesa si intende valido fino alla stipula dell'*Accordo di Programma Unico* per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali tra le Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Roma, 10 Maggio 2012

L'Assessore alle Politiche Ambientali della Regione Campania	**L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile della Regione Puglia**
On.le Giovanni Romano	*Avv. Fabiano Amati*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 310 del 28/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

CONVENZIONE FRA LA REGIONE CAMPANIA - AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 05 - SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE E L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CAMPANIA (ARPAC) PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE TECNICO - AMMINISTRATIVE RELATIVE ALLE PROCEDURE DI VIA, VI E VAS.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. l'articolo 5 del D.P.R. 357/1997, come sostituito dall'art. 6 del D.P.R. 120/2003, stabilisce che, in attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, sono sottoposti alla valutazione di incidenza (VI) i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico - venatori e le loro varianti, nonché gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito o in un proposto sito della rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative sullo stesso sito, singolarmente o congiuntamente ad altri progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;

b. la parte seconda del Dlgs 152/2006 costituisce il quadro di riferimento normativo per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche in integrazione con la VI;

c. l'art. 5, comma 1, lettera m) della legge regionale n. 10 del 29 luglio 1998 prevede tra i compiti dell'ARPAC lo svolgimento delle attività di supporto tecnico-scientifico alla valutazione dello impatto ambientale (V.I.A.);

d. lo svolgimento delle predette valutazioni ambientali richiede il versamento alla Regione Campania degli oneri istruttori ai sensi delle DD.GG.RR. n. 916/2005 e n. 683/2010 pro tempore vigenti confluenti sul capitolo di entrata n. 2412 UPB 11.81.80 correlato al capitolo di spesa n. 1388 UPB 1.1.3;

e. con D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203 sono stati approvati gli *Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania*;

f. con D.G.R. 19 Marzo 2010 n. 324 sono state approvate le *Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*;

g. con D.G.R. 24 Maggio 2011 n. 211 sono stati approvati gli *Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*;

h. con DGR n. 294 del 21 giugno 2011 la Giunta Regionale, tra l'altro, ha demandato al Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, di intesa con l'Area Generale di Coordinamento 07, l'adozione degli atti necessari per la formazione di una short list di personale laureato ed in possesso delle idonee competenze, appartenente all'Amministrazione regionale, all'ARPAC e all'ARCADIS, da utilizzare per l'espletamento dell'attività istruttoria delle istanze di valutazione ambientale di competenza del Settore Tutela dell'Ambiente;

i. con DD n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii. è stato approvato l'Avviso pubblico inerente la *"Manifestazione di interesse per la formazione di una short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"* di cui all'Allegato A del precitato decreto;

j. con DD n. 648 del 04/10/2011 è stata approvata la short list di funzionari della Regione Campania, dell'ARPAC e dell'ARCADIS a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di VIA, VI e VAS, periodicamente aggiornata sulla scorta delle istanze nel tempo pervenute;

k. con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 - *Approvazione del "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010"* sono state riorganizzate le strutture regionali deputate all'espletamento delle attività connesse alle competenze in materia di VIA, VI e VAS;

l. il combinato disposto dell'art. 1 comma 4 e art. 2 comma 7 del Regolamento n. 5/2011 "*Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio"* individua i Comuni quali Autorità competenti alla VAS dei piani di livello comunale la cui proposta non è stata adottata alla data di vigenza del predetto regolamento ovvero alla data dell'8 agosto 2011;

m. l'Autorità competente alle procedure di VIA, VI e VAS in Regione Campania è il Settore Tutela dell'Ambiente rispettivamente ai sensi prima della DGR 426/2008 e successivamente dei regolamenti regionali nn. 1/2010, 2/2010 e del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. 18 Dicembre 2009 n. 17 in combinato disposto con il regolamento n. 5/2011;

RILEVATO CHE

a. l'elevato numero di pratiche pervenute al Settore Tutela dell'Ambiente prima della vigenza della citata DGR 406/2011 nonché l'insufficiente dotazione organica del Settore Tutela dell'Ambiente non consentono a tutt'oggi l'evasione delle suddette pratiche;

b. al personale iscritto alla short list di cui alla DGR 294/2011, come stabilito dal disciplinare di cui alla DGR 406/2011, non competono le attività amministrative finalizzate all'accertamento della procedibilità;

c. a seguito della riorganizzazione operata con la DGR n. 406 del 4 Agosto 2011 permangono criticità inerenti le attività istruttorie delle istanze di VIA, VI e VAS pervenute al Settore Tutela dell'Ambiente prima della vigenza della citata DGR 406/2011 e consistenti in oltre 600 pratiche ancora da istruire e risalenti anche al 2008;

d. è necessario assicurare il superamento delle predette criticità;

DATO ATTO CHE

a. è necessario assicurare il superamento delle predette criticità e l'evasione delle citate istanze prevedendo l'approvazione di una convenzione con l'ARPAC, che possiede sufficiente personale tecnico e amministrativo per lo svolgimento delle attività volte all'evasione delle istanze di VIA, VI e VAS pervenute al Settore Tutela dell'Ambiente prima della vigenza della DGR 406/2011;

b. è necessario altresì prevedere di trasferire all'ARPAC parte degli oneri istruttori versati dai proponenti, quale corrispettivo per lo svolgimento delle attività istruttorie nonché per le spese tecnico – amministrative, a valere sul capitolo di spesa n. 1388 UPB 1.1.3;

RITENUTO

a. di dover autorizzare il Coordinatore dell'AGC05 sia ai fini della predisposizione che della sottoscrizione della convenzione e dell'adozione di ogni atto conseguente, ivi compresi quelli di impegno e liquidazione della spesa derivante e/o connessa;

b. di dover prevedere che la convenzione abbia ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle

istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:

b.1. verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
b.2. verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
b.3. VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

c. di dover individuare in un anno la durata della convenzione, fatta salva la possibilità di rinnovarla di anno in anno per un periodo massimo di anni 3 (tre), previa richiesta avanzata dal Settore Tutela dell'Ambiente almeno un mese prima della scadenza;

d. di dover individuare il corrispettivo dovuto ad ARPAC in una somma pari al 60% degli oneri istruttori, versati ai sensi delle Delibere nn. 916/2005 e 683/2010 alla Regione Campania, relativi a ciascuna pratica istruita;

e. di dover autorizzare la spesa derivante dall'attuazione della convenzione, con oneri gravanti sul cap. di spesa n. 1388 UPB 1.1.3. del bilancio gestionale, da corrispondere all'ARPAC nel periodo di validità della convenzione, con le modalità all'uopo previste;

VISTI

- il D.P.R. 357/1997 e s.m.i.
- la L.R. n. 10/1998
- il Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 14 Luglio 2005 n. 916 (Calcolo spese Istruttoria V.I.A./V.I.)
- la DGR 426/2008
- il D.P.G.R. 18 Dicembre 2009 n.17 (Regolamento di attuazione della V.A.S.)
- Il Regolamento n. 1/2010 (Regolamento di attuazione della V. I.)
- il Regolamento n. 2/2010 (Regolamento di attuazione della V. I. A.)
- la D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203 *Approvazione degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania*
- la D.G.R. 19 Marzo 2010 n.324 *Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*
- la D.G.R. 8 Ottobre 2010 n.683 *Revoca della D.G.R. n. 916 del 14 Luglio 2005 e individuazione delle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania*
- la D.G.R. 24 Maggio 2011 n. 211 *Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*
- la D.G.R. del 21 giugno 2011 n. 294 - *Deliberazione di G.R. n. 426 del 14 marzo 2008 e ss.mm.ii.: disposizioni transitorie*
- il D.D. del 19/07/2011 n. 554 "*Manifestazione di interesse per la formazione di una short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attivita' istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"*
- la D.G.R. 4 Agosto 2011 n. 406 - *Approvazione del "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010"*
- il Regolamento n. 5/2011 "*Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio"*
- il D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.

- la nota n. 416615 del 31/05/2012

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate

1. di autorizzare il Coordinatore dell'AGC05 sia ai fini della predisposizione che della sottoscrizione della convenzione e dell'adozione di ogni atto conseguente, ivi compresi quelli di impegno e liquidazione della spesa derivante e/o connessa;

2. di prevedere che la convenzione abbia ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:

    2.1. verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
    2.2. verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
    2.3. VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

3. di dover individuare in un anno la durata della convenzione, fatta salva la possibilità di rinnovarla di anno in anno per un periodo massimo di anni 3 (tre), previa richiesta avanzata dal Settore Tutela dell'Ambiente almeno un mese prima della scadenza;

4. di individuare il corrispettivo dovuto ad ARPAC in una somma pari al 60% degli oneri istruttori, versati ai sensi delle Delibere nn. 916/2005 e 683/2010 alla Regione Campania, relativi a ciascuna pratica istruita;

5. di autorizzare la spesa derivante dall'attuazione della convenzione, con oneri gravanti sul cap. di spesa n. 1388 UPB 1.1.3. del bilancio gestionale, da corrispondere all'ARPAC nel periodo di validità della convenzione, con le modalità all'uopo previste;

6. di trasmettere copia del presente provvedimento all'AGC05 e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC);

7. di inviare il presente provvedimento all'AGC 08 e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 307 del 28/06/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

ULTERIORE RIDETERMINAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PRESUNTI ISCRITTI NEL BILANCIO GESTIONALE 2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012) con L.R. n.1 del 27/1/2012 ed il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 con L.R. n.2 del 27/1/2012;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n.24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. 30/4/2002, n.7;

c. che i residui passivi presunti iscritti nel bilancio 2012 non rispecchiano la reale consistenza dei debiti della Regione maturati al 31/12/2011, atteso che il suddetto bilancio è stato approvato in corso di chiusura dell'esercizio finanziario 2011;

d. che la consistenza dei residui attivi e passivi non è oggetto di approvazione da parte del Consiglio Regionale, giusto quanto disposto dall'art.18, comma 4, della L.R. 30/4/2002, n.7;

e. che con D.G.R.C. n. 181 del 12 aprile 2012 si è proceduto alla rideterminazione dei residui passivi presunti iscritti nel bilancio gestionale 2012, sostituendo l'elenco iscritto nel bilancio gestionale 2012 con quello allegato alla succitata deliberazione, sulla scorta dei dati di preconsuntivo forniti dal Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa";

f. che con la D.G.R.C. n. 181/2012 è stato, altresì, rideterminato, ove necessario, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa a cui risultano iscritti i suddetti residui, effettuando variazioni compensative tra capitoli della stessa unità previsionale di base, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, e tra capitoli di unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo, ai sensi dell'art.9 della L.R. n.2 del 27/1/2012, nonché mediante prelevamento delle ulteriori somme occorrenti dal pertinente fondo di riserva di cassa iscritto al cap.1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio 2012, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO

a. che, per effetto dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2011, occorre procedere ad una ulteriore rideterminazione dei residui passivi presunti iscritti nel bilancio gestionale 2012, così come da elenco allegato sotto la lettera A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

b. che occorre, altresì, adeguare, ove necessario, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa a cui risultano iscritti i suddetti residui mediante prelevamento delle somme necessarie dal pertinente fondo di riserva di cassa iscritto al cap.1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio 2012, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, così come dettagliatamente indicato nell'allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTE

a. la L.R. 30/4/2002, n.7;

b. la L.R. 27/1/2012, n.2;

c. la D.G.R.C. n. 24 del 14/2/2012;

d. la D.G.R.C. n. 181 del 12/4/2012;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di rideterminare i residui passivi presunti iscritti nel bilancio gestionale 2012, così come da elenco allegato sotto la lettera A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2011 fornite dal Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa";

2. di adeguare, ove necessario, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa a cui risultano iscritti i suddetti residui mediante prelevamento delle somme necessarie dal pertinente fondo di riserva di cassa iscritto al cap.1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio 2012, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, così come dettagliatamente indicato nell'allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di inviare il presente provvedimento a tutte le AA.GG.CC. per quanto di rispettiva competenza;

4. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Allegato A

Variazione degli stanziamenti dei Residui Passivi, iscritti nel Bilancio Gestionale 2012.

Ambito	FO	Upb	Capitolo	Residui Passivi Variazione Più	
6	23	237	13	€	367.472,73
6	23	49	16	€	0,03
6	23	49	28	€	2.022,90
6	23	107	52	€	36.000,00
6	23	104	72	€	10.880,33
6	23	51	77	€	0,02
6	23	57	104	€	31.500,00
6	23	57	116	€	345.415,83
6	80	221	122	€	394.253,23
6	23	57	124	€	454.013.733,71
6	80	221	130	€	43.156,99
6	23	57	138	€	1.000,00
6	23	52	144	€	714.700,22
6	23	57	194	€	4.200,00
6	23	57	196	€	150.000,00
6	80	221	198	€	381.900,74
6	23	52	200	€	855.000,00
6	23	52	202	€	200.000,00
6	23	52	204	€	396.500,68
6	23	52	206	€	274.660,00
6	23	52	210	€	280.464,02
6	23	52	400	€	243.000,00
6	23	57	402	€	52.398,13
6	23	56	404	€	175.366,98
6	23	57	410	€	190.902,20
6	23	52	414	€	14.148,97
6	23	57	416	€	80.000,00
6	23	57	458	€	2.000,00
6	23	57	500	€	162,96
6	23	57	502	€	880.949,44
6	23	57	504	€	1.788,60
6	23	57	513	€	18.400,00
6	23	57	524	€	5.724,90
6	23	237	542	€	4.115,00
1	1	1	1116	€	0,01
1	74	174	1202	€	61.251,60
2	76	181	1215	€	6.870,00
1	74	176	1408	€	1.496,50
1	1	5	1662	€	0,02
1	1	6	2126	€	0,01
22	62	7	2230	€	11.718,09
1	57	99	2302	€	208,06
1	57	101	2344	€	0,04
1	3	10	2442	€	17.276,17
22	84	245	2556	€	561.798,32
22	84	245	2616	€	0,40
22	84	245	2632	€	100,00
2	77	194	3209	€	30.000,00
2	76	181	3546	€	180.000,00
2	76	181	3551	€	105.894,08
2	76	181	3555	€	6.500,00
2	76	183	3594	€	10.000,00
2	76	181	3826	€	4.105,92
2	76	184	3828	€	2.885,85
3	11	242	4460	€	10.269,52
3	10	29	4856	€	37.800,00
3	10	119	5134	€	3.221,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Variazione degli stanziamenti dei Residui Passivi, iscritti nel Bilancio Gestionale 2012.

Ambito	FO	Upb	Capitolo	Residui Passivi Variazione Più	
4	15	38	7060	€	10.193,96
4	15	38	7322	€	120.000,00
4	15	40	7608	€	254,12
4	16	41	7870	€	194.132,18
3	10	117	8104	€	35.784,39
7	25	239	9073	€	86.968.676,69
8	27	47	9204	€	48.983,67
8	27	47	9208	€	13.857,97
8	27	47	9218	€	321.844,89
8	27	47	9292	€	32.374,84
			Totale	**€**	**548.969.316,91**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Prelevamento dal Fondo di Riserva di Cassa, ai sensi dell'art. 29, co. 4, let. b), della LR n. 7/2002, per integrare gli stanziamenti dei capitoli deficitari, in termini di cassa.

Ambito	FO	Upb	Capitolo	Cassa Variazione Più	Cassa Variazione Meno
6	23	237	13	€ 367.472,73	
6	23	49	16	€ 0,03	
6	23	49	28	€ 2.022,90	
6	23	107	52	€ 36.000,00	
6	23	104	72	€ 10.880,33	
6	23	51	77	€ 0,02	
6	23	57	104	€ 31.500,00	
6	23	57	116	€ 345.415,83	
6	80	221	122	€ 394.253,23	
6	80	221	130	€ 43.156,99	
6	23	57	138	€ 1.000,00	
6	23	52	144	€ 714.700,22	
6	23	57	194	€ 4.200,00	
6	23	57	196	€ 150.000,00	
6	80	221	198	€ 381.900,74	
6	23	52	200	€ 855.000,00	
6	23	52	202	€ 200.000,00	
6	23	52	204	€ 396.500,68	
6	23	52	206	€ 274.660,00	
6	23	52	210	€ 280.464,02	
6	23	52	400	€ 243.000,00	
6	23	57	402	€ 52.398,13	
6	23	56	404	€ 175.366,98	
6	23	57	410	€ 190.902,20	
6	23	52	414	€ 14.148,97	
6	23	57	416	€ 80.000,00	
6	23	57	458	€ 2.000,00	
6	23	57	500	€ 162,96	
6	23	57	502	€ 880.949,44	
6	23	57	504	€ 1.788,60	
6	23	57	513	€ 18.400,00	
6	23	57	524	€ 5.724,90	
6	23	237	542	€ 4.115,00	
1	1	1	1116	€ 0,01	
1	74	174	1202	€ 61.251,60	
2	76	181	1215	€ 6.870,00	
1	74	176	1408	€ 1.496,50	
1	1	5	1662	€ 0,02	
1	1	6	2126	€ 0,01	
22	62	7	2230	€ 11.718,09	
1	57	99	2302	€ 208,06	
1	57	101	2344	€ 0,04	
1	3	10	2442	€ 17.276,17	
22	84	245	2556	€ 561.798,32	
22	84	245	2616	€ 0,40	
22	84	245	2632	€ 100,00	
2	77	194	3209	€ 30.000,00	
2	76	181	3546	€ 180.000,00	
2	76	181	3551	€ 105.894,08	
2	76	181	3555	€ 6.500,00	
2	76	183	3594	€ 10.000,00	
2	76	181	3826	€ 4.105,92	
2	76	184	3828	€ 2.885,85	
3	11	242	4460	€ 10.269,52	
3	10	29	4856	€ 37.800,00	
3	10	119	5134	€ 3.221,00	
4	15	38	7060	€ 10.193,96	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Prelevamento dal Fondo di Riserva di Cassa, ai sensi dell'art. 29, co. 4, let. b), della LR n. 7/2002, per integrare gli stanziamenti dei capitoli deficitari, in termini di cassa.

Ambito	FO	Upb	Capitolo	Cassa Variazione Più	Cassa Variazione Meno
4	15	38	7322	€ 120.000,00	
4	15	40	7608	€ 254,12	
4	16	41	7870	€ 194.132,18	
3	10	117	8104	€ 35.784,39	
7	25	239	9073	€ 86.968.676,69	
8	27	47	9204	€ 48.983,67	
8	27	47	9208	€ 13.857,97	
8	27	47	9218	€ 321.844,89	
8	27	47	9292	€ 32.374,84	
7	28	136	1012		€ 94.955.583,20
			Totale	**€ 94.955.583,20**	**€ 94.955.583,20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 269 del 12/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

INDIRIZZI PER LA DETERMINAZIONE DEL TERRITORIO AGRO SILVO PASTORALE (T.A.S.P.) IN FUNZIONE DELLA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA E DELLA DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO DELLA CACCIA PROGRAMMATA IN CAMPANIA.

Il Presidente CALDORO,
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che
a. l'articolo 2, comma 3, della Legge regionale 10 aprile 1996 n.8, dispone, tra l'altro, che l'esercizio dell'attività venatoria è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica.
b. l'articolo 14, comma 1 della medesima Legge dispone, tra l'altro che le Regioni, ripartiscono il Territorio Agro Silvo Pastorale (T.A.S.P.) in ambiti territoriali di caccia, di dimensioni subprovinciali, possibilmente omogenei e delimitati da confini naturali;
c. l'articolo 36 della Legge Regionale 10 aprile 1996, n. 8 (Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania), come modificato dall'articolo 34 della L.R. 27 gennaio 2012, n.1, dispone, tra l'altro:
    i. che il territorio destinato alla caccia programmata deve essere ripartito in Ambiti Territoriali di Caccia alla fauna stanziale (di seguito A.T.C.) di dimensioni sub provinciali, di superficie non inferiore a 65.000 ettari, anche ricadenti in più province o articolati in sub comprensori, possibilmente omogenei e delimitati da confini naturali;
    ii. che ogni cacciatore residente anagraficamente in Campania, ha diritto all'iscrizione come residenza venatoria nell' ambito territoriale di caccia che comprende il luogo di residenza;
    iii. che la Giunta Regionale debba disciplinare tali disposizioni con regolamento, applicando l'indice di densità venatoria minima per ogni ambito territoriale di caccia alla fauna stanziale, costituito dal rapporto tra il numero dei cacciatori in esso residenti, ivi compresi quelli che praticano l'esercizio venatorio da appostamento fisso, ed il relativo territorio agro-silvo-pastorale.";

PRESO ATTO del documento tecnico n° 15, "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico–venatoria" elaborato ai sensi dell'art.10, comma 11, della Legge 157/92 dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (attualmente Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – I.S.P.R.A.) in cui, tra l'altro:
a. è stata esclusa l'interpretazione letterale per la determinazione del T.A.S.P., che risulterebbe incongrua rispetto ai principi generali della legge 157/92, e che comporterebbe l'esclusione di ampie porzioni di territorio di rilevante interesse faunistico e venatorio, come le zone umide, i corsi d'acqua, i laghi, gli incolti improduttivi, gli incolti propriamente detti, le aree rocciose, ecc.;
b. è stato rilevato che il principio ispiratore della legge 157/92, in relazione alla determinazione del T.A.S.P., sia essenzialmente teso all'individuazione del territorio potenzialmente utile per la fauna, suscettibile pertanto di essere assoggettato alla pianificazione faunistico–venatoria;

RILEVATO che:
a. non è stato formalizzato, a livello nazionale, un metodo standard per la determinazione del T.A.S.P.;
b. l'iter di approvazione del Regolamento per disciplinare le disposizioni dell'articolo 36 della L.R.8/96 citato in premessa non è ancora perfezionato;
c. in Regione Campania risultano già istituiti sei A.T.C.;

d. i cacciatori della Campania hanno prodotto entro i termini la domanda per l'iscrizione all'A.T.C. di residenza venatoria per l'annata venatoria 2012-2013, e sono in attesa di conoscerne gli esiti;

CONSIDERATO che
a. il T.A.S.P. può essere calcolato detraendo dalla superficie territoriale complessiva, le superfici faunisticamente improduttive: aree urbane o fortemente urbanizzate, reti ferroviaria, autostradale e stradale;
b. tale metodo è coerente con le indicazioni dell'I.S.P.R.A. ed è già applicato da altre Regioni e Province italiane;
c. in tal modo i requisiti minimi definiti dal comma 1 dell'articolo 36 della L. R. 8/96, per gli A.T.C. in particolare la dimensione sub-provinciale e la superficie agro silvo pastorale pari o superiore a 65.000 ettari, risultano soddisfatti per tutti e sei Ambiti di Caccia già istituiti in Campania .;
d. nelle more dell'adozione del Regolamento di cui all'articolo 36 della L. R. 8/96, per l'annata venatoria 2012-2013, è pertanto possibile iscrivere i cacciatori nel rispetto della vigente normativa, agli A.T.C. già istituiti;

RITENUTO pertanto:
a. di dover formalizzare i criteri per la determinazione del Territorio Agro Silvo Pastorale (T.A.S.P.) in Regione Campania;
b. di dover fornire, nelle more dell'approvazione del Regolamento di cui in premessa, e nel rispetto delle norme vigenti, i criteri per completare l'iscrizione dei cacciatori agli A.T.C. e per disciplinare l'esercizio venatorio programmato in Campania per l'annata venatora 2012-2013;

VISTE
a. la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 " 7/2002 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.";
b. la Legge Regionale 10 aprile 1996, n. 8 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania"
c. la Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012).";

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

ai sensi di quanto disposto dalla legge quadro 157/92 all'art. 14, dalla Legge Regionale 8/96 all'art. 36 così come modificato dalla L.R. 1/2012, e per le motivazioni espresse nelle premesse che si intendono integralmente trascritte ed approvate nel seguente dispositivo:

1. di stabilire che la determinazione del Territorio Agro Silvo Pastorale (T.A.S.P.) deve essere effettuata sottraendo alla superficie territoriale complessiva (ST) le superfici faunisticamente improduttive in essa ricadenti (SI) e cioè le aree urbane o fortemente urbanizzate e quelle occupate da ferrovie, autostrade e strade nei tratti extraurbani (con eccezione delle gallerie);

2. di stabilire che la quantificazione delle superfici utilizzate per il calcolo debba essere effettuata utilizzando la più recente cartografia ufficiale delle Provincie, se disponibile, altrimenti, in ordine di priorità la cartografia ufficiale della Regione Campania, la cartografia nazionale, i dati ufficiali resi disponibili dagli Enti competenti;

3. di stabilire che in applicazione del comma 2 del vigente articolo 36 della L. R. 8/96, nelle more dell'approvazione del regolamento in esso indicato, per l'annata venatoria 2012-2013, i cacciatori che hanno prodotto regolare istanza saranno iscritti, con residenza venatoria nell'A.T.C. già istituito dove ricade la residenza anagrafica;

4. di non applicare pertanto, per l'iscrizione dei cacciatori agli A.T.C., le precedenti disposizioni, gerarchicamente inferiori, in contrasto con le norme vigenti;

5. di incaricare le Amministrazioni provinciali per l'elaborazione degli elenchi dei Cacciatori che possono essere iscritti agli ATC di relativa competenza;

6. di stabilire che, in ogni caso, l'accesso per l'esercizio venatorio dei cacciatori alla fauna stanziale nel territorio di ciascun A.T.C., dovrà avvenire nel rispetto della densità venatoria, eventualmente mediante l'attivazione di procedure di limitazione degli accessi che rispettino l'esigenza di conservazione della fauna;

7. di incaricare il Settore Foreste Caccia e Pesca affinché disponga la modifica della procedura telematica per l'iscrizione e l'accesso dei cacciatori agli A.T.C. per l'annata venatoria 2012-2013, in coerenza con le precedenti disposizioni, adottando inderogabilmente le citate procedure di limitazione degli accessi per la salvaguardia della fauna selvatica

8. di incaricare, infine, le Amministrazioni Provinciali per la determinazione del T.A.S.P. del proprio territorio e degli A.T.C. in esse ricadenti, aggiornando, se necessario, la relativa pianificazione faunistico-venatoria;

Copia della presente deliberazione sarà trasmessa alle Provincie ed agli A.T.C. della Campania, al Settore Foreste Caccia e Pesca, per quanto di competenza, ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione - B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 290 del 12/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

IMPIEGO DI UN ELICOTTERO AB 412 DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELLA CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI 2012 -

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che la Legge 353 del 30 novembre 2000, legge-quadro in materia di incendi boschivi, all'art. 7 comma 3/a, prevede che la lotta attiva agli incendi boschivi si attui anche tramite apposito accordo di collaborazione tra la struttura regionale antincendio boschivo ed il Corpo Forestale dello Stato;
b) che la Legge 36 /2004 all'art. 4 comma 1 prevede che i rapporti tra il Corpo Forestale dello Stato e le Regioni vengano disciplinati sulla base di un accordo quadro nazionale approvato in sede di Conferenza permanente Stato Regioni;
c) che in data 15.12.2005 la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ha approvato l'Accordo Quadro Nazionale regolante il rapporto tra il Corpo Forestale dello Stato e le Regioni;
d) che l'art. 2 di tale accordo quadro nazionale prevede al comma 1 che la collaborazione tra il Corpo Forestale dello Stato e la Regioni si attui attraverso la stipula di una convenzione che preveda le funzioni e compiti da affidare al Corpo Forestale dello Stato che vi provvederà, nell'ambito della autonomia gestionale di ciascun contraente, secondo gli indirizzi i termini e le modalità individuate dalla Giunta Regionale ovvero dall' Assessorato competente per materia;
e) La convenzione tra la Regione Campania e il Corpo Forestale dello Stato, in attuazione dell' Accordo Quadro Nazionale, art. 4 della Legge 36/2004, è stata stipulata in data in data 25.02.2010 prevedendo, tra l'altro, all'articolo 2 comma a) e c), la collaborazione tra la Regione ed il C.F.S. nelle attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e di emergenze dovute a calamità naturali;
f) che a seguito dei rapporti intercorsi tra il Coordinatore dell' Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" ed il Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato è emersa la possibilità di usufruire, per la campagna antincendio boschivo 2012, di un elicottero AB 412 del Centro Operativo Aeromobili del Corpo Forestale dello Stato (COA-CFS);

RITENUTO:

a) che sia opportuno usufruire dell'elicottero reso disponibile dal Centro Operativo Aeromobili del Corpo Forestale dello Stato nelle attività connesse alla salvaguardia del patrimonio boschivo e agro-ambientale regionale sottoscrivendo a tal fine apposito accordo operativo disciplinante le modalità e procedure per l'utilizzo dell'elicottero nelle attività di lotta agli incendi boschivi e connesse ad emergenze per le calamità naturali;;
b) Che, ai sensi della DGR 3466/00, alla sottoscrizione dell' accordo operativo sia delegato il Coordinatore della AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" anche dal momento che:
- l'applicazione dell'accordo coinvolgerà le risorse finanziarie e strumentali in gestione al Settore Foreste Caccia e Pesca della citata Area Generale di coordinamento;
- che all'articolo 7 della convenzione tra la Regione Campania e il Corpo Forestale dello Stato del 25/02/2010 è previsto che sul piano operativo i rapporti intercorrono tra il Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato ed il coordinatore dell'area 11 "Sviluppo Attività Settore Primario"

c) che per gli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della convenzione con il Corpo Forestale dello Stato si debba far riferimento al capitolo 1248 della UPB. 1.74.175, dell'esercizio finanziario

2012 e seguenti dotato di sufficiente disponibilità ed in gestione al Settore Foreste Caccia e Pesca della A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario";

VISTA la legge 353/2000;

VISTA la Legge 36/2004 e il conseguente Accordo Quadro Nazionale del 15.12.2005;

VISTA la DGR 3466/00;

VISTA il parere di regolarità contabile dell'AGC 08 reso con nota prot. 2011.0914157;

PROPONGONO, e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'utilizzo dell'elicottero reso disponibile dal Centro Operativo Aeromobili del Corpo Forestale dello Stato nelle attività connesse alla salvaguardia del patrimonio boschivo e agro-ambientale regionale previa sottoscrizione di apposito accordo operativo che disciplini i rapporti tra i contraenti nelle attività connesse alla salvaguardia del territorio, del patrimonio boschivo e agro-ambientale demandandone l'adozione ai competenti uffici amministrativi;
2. di stabilire che per gli oneri finanziari derivanti dall'attuazione dell'accordo operativo con il Corpo Forestale dello Stato si debba far riferimento al capitolo 1248 della UPB. 1.74.175 dell'esercizio finanziario 2012 e seguenti, di competenza del Settore Foreste Caccia e Pesca;
3. di inviare copia della presente deliberazione:
   - al competente Settore Foreste Caccia e Pesca della AGC "Sviluppo Attività Settore Primario" e al Corpo Forestale dello Stato per gli adempimenti di competenza;
   - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 301 del 28/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - ADEMPIMENTI USI CIVICI - VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N.7/2002 .

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014;

b) la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

RILEVATO

a) che nel succitato bilancio gestionale 2012 lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 3010 (U.P.B. 2.78.200), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;

b) che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 3010 (U.P.B. 2.78.200) dell'importo di € 40.00,00;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 3525 (U.P.B. 2.78.200) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 3010;

VISTA la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

a) di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

a.1. capitolo di spesa 3010 (U.P.B 2.78.200) avente la seguente denominazione "*Spese connesse allo svolgimento delle operazioni demaniali su terreni di uso civico (legge 16/6/1927, n. 1766 - l.r. 17/3/1981, n.11)* : **aumento** dello stanziamento di competenza e cassa per € 40.000,00 ;

a.2 capitolo di spesa 3525 (U.P.B 2.78.200) avente la seguente denominazione : *"Indennita' accessorie al personale impegnato nello svolgimento di ispezioni ed accertamenti (l.r. 2/8/82, n.42 art.76 lettera a) per applicazione legislazione agraria, per la stampa di moduli e documenti"* : **riduzione** dello stanziamento di competenza e cassa per € 40.000,00 ;

b) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi e Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 315 del 28/06/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PROROGA COMMISSARI STRAORDINARI EE.PP.T. ED AA.AA.C.S.T. DELLA CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 51 del 28.02.2012, il Presidente della Giunta Regionale ha nominato con propri decreti:
   - a.1 n. 85 del 23.03.2012, la D.ssa Vincenza Vassallo quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.2 n. 86 del 23.03.2012, la D.ssa Ilva Pizzorno quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.3 n. 87 del 23.03.2012, il Dr. Filippo Diasco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.4 n. 88 del 23.03.2012 , la D.ssa Maria Teresa Pignataro quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.5 n. 89 del 23.03.2012, il Dr. Giampaolo Paudice quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.6 n. 90 del 23.03.2012 , la D.ssa Maria Passari quale Commissario Straordinario delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.7 n. 91 del 23.03.2012, il Dr. Francesco Paolo Iannuzzi quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.8 n. 92 del 23.03.2012, la D.ssa Rosa Maria Antonietta Franzese quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Sorrento–Sant'Agnello;
   - a.9 n. 93 del 23.03.2012, il Dr. Luigi Lucarelli quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.10 n. 94 del 23.03.2012, la D.ssa Loredana Conti quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.11 n. 95 del 23.03.2012 , la D.ssa Loredana Bianco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.12 n. 96 del 23.03.2012, il Dr. Antonello Barretta quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.13 n. 97 del 23.03.2012 , il Dr. Alfredo Aurilio quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;

b. gli incarichi commissariali conferiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89, 90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012 risultano in scadenza al 30/06/2012;

CONSIDERATO CHE

al fine di assicurare la prosecuzione delle attività particolarmente rilevanti nel "periodo estivo", occorre prorogare le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania

RITENUTO

a. di dover prorogare gli incarichi commissariali attribuiti con i succitati decreti presidenziali e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 1 ottobre 2012, data di entrata in vigore del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania), salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
b. di dover rinviare alle previsioni della stessa D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

c. di dover demandare al Dirigente del Settore “Sviluppo e Promozione Turismo” ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale n. 17/1996 e ss.mm.ii;
d. di dover inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell’art. 48 del vigente Statuto Regionale;

DATO ATTO CHE l’individuazione dei Commissari straordinari degli Enti turistici strumentali della Campania implica l’esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte dell’Amministrazione Regionale relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell’Ente, bensì nell’espletamento delle funzioni di governo;

VISTI
- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
- l’art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
- il D.L. 78/2010;
- la Legge Regionale n. 7/2010;
- l’art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
- l’art. 48 dello Statuto della Regione;
- la D.G.R, n. 640/2011;
- la D.G.R. n. 51/2012;
- la D.G.R. n. 177/2012;

propone e la Giunta a voti unanimi;

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:
1. di prorogare le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania e, per l’effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l’osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all’entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 1 ottobre 2012, data di entrata in vigore del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania), salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
2. di rinviare alle previsioni della stessa D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell’indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
3. di demandare al Dirigente del Settore “Sviluppo e Promozione Turismo” ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale n. 17/1996 e ss.mm.ii.;
4. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell’art. 48 del vigente Statuto Regionale;
5. di inviare il presente atto a:
   5.1. A.G.C. 13 “Turismo e Beni Culturali”;
   5.2. A.G.C. 13 - Settore “Sviluppo e Promozione Turismo”, per gli adempimenti consequenziali;
   5.3. A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
   5.4. Settore “Stampa, Documentazione ed Informazione” per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 311 del 28/06/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.4 DEL 15.03.2011 ART.1 COMMA 251 - AUTORIZZAZIONE CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO "EX CASA COMUNALE" NEL COMUNE DI TRENTINARA (SA).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art.1, comma 251, della L.R. 4/2011, prevede che: *la Giunta Regionale può autorizzare il cambio di destinazione d'uso delle strutture pubbliche già realizzate o in corso di realizzazione purchè le stesse conservino una funzione pubblica compatibile con le previsioni funzionali di zona e gli indici di edificazione degli strumenti urbanistici vigenti*;
b. che il Comune di Trentinara (SA) con delibera di Consiglio Comunale n.35 del 28.11.2011, ha chiesto il mutamento della *destinazione d'uso* dell'immobile "ex Casa Comunale" da alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica a Struttura Socio-Sanitaria ai sensi della già citata L.R. 4/2011;

CONSIDERATO

a. che il Comune di Trentinara (SA) con nota, acquisita dal Settore Edilizia Pubblica Abitativa al prot. 33416 in data 16.01.2012, ha trasmesso la suindicata deliberazione per l'approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania;
b. che nella seduta del 03 febbraio 2012 l'Osservatorio Regionale sulla Casa ha stabilito che il cambio di destinazione d'uso di immobili di Edilizia Residenziale Pubblica possa essere autorizzato "…*soltanto se viene dimostrata l'assoluta inesistenza di fabbisogno abitativo pubblico ad esempio attraverso bandi di assegnazione alloggi, anche comprensoriali, andati deserti. E' opportuno inoltre verificare che i Comuni stessi non si avvalgano dei fondi di cui alla L. 431/98 di sostegno alla locazione per l'emergenza abitativa (sfratti, ecc.), in quanto contrasterebbe con la dichiarata insussistenza del relativo fabbisogno. Ritiene inoltre che la destinazione d'uso proposta dal Comune debba essere opportunamente autorizzata da parte delle Amministrazioni a ciò preposte (ASL, Ministeri ecc.)";*
c. che alla luce di quanto stabilito dall'Osservatorio Regionale sulla Casa, il Settore E.P.A. ha richiesto, con nota prot. 167247 del 05.03.2012, le integrazioni relative al cambio di *destinazione d'uso* dell'immobile "ex Casa Comunale" nel Comune di Trentinara (SA);

DATO ATTO che il suindicato Comune con nota protocollo n.0379046 del 15.05.2012, ha trasmesso la relazione integrativa con la quale ribadiva che: il Comune di Trentinara (SA), non ha alcun fabbisogno abitativo di Edilizia residenziale, che non utilizza risorse a carico del Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione (ex L.431/98 art.11), e che la nuova destinazione dell'immobile "ex Casa Comunale", manterrà una funzione pubblica compatibile con le previsioni funzionali di zona e gli indici di edificazione degli strumenti urbanistici vigenti;

RITENUTO

a. Di dover autorizzare il *cambio di destinazione d'uso* dell'immobile "ex Casa Comunale" sito in P.zza dei Martiri ed Eroi del Comune di Trentinara (SA), da alloggi di Edilizia residenziale pubblica a struttura Socio-Sanitaria, ai sensi dell'art.1, comma 251, della L.R. 4/2011;

VISTO

la L.R. n. 4 del 15.03.2011 art. 1 comma 251;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **DI AUTORIZZARE** il *Cambio di destinazione d'uso* dell'immobile "ex Casa Comunale" sito in P.zza dei Martiri ed Eroi del Comune di Trentinara (SA), da alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica a struttura Socio-Sanitaria, ai sensi dell'art.1, comma 251, della L.R. 4/2011;

2. **DI PRECISARE** che il Comune di Trentinara (SA), proprietario dell'immobile "ex Casa Comunale", sarà tenuto a munirsi di tutti i necessari permessi ed autorizzazioni richiesti dalle norme vigenti in materia di *Cambio di destinazione d'uso* di unità immobiliari;

3. **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania nonché al Comune di Trentinara (SA) per gli adempimenti consequenziali ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.-

Delibera della Giunta Regionale n. 312 del 28/06/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

L.R. 16/04 - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI CASERTA. VERIFICA DI COMPATIBILITA' (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, ai sensi della l.r. n.16/2004 recante " Norme sul governo del territorio", la Regione è competente per la verifica di conformità al PTR ed ai piani settoriali regionali dei PTCP (Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale), approvati dalle Province, onde assicurare il raccordo e la coerenza delle stesse pianificazioni agli assetti, agli indirizzi, alle politiche ed alle strategie pianificate e programmate a livello regionale mediante il PTR ed i piani di settore;

b) che, al fine di coordinare ed accompagnare i processi di formazione dei piani provinciali in itinere e già adottati, a seguito di incontri tra Regione e Province tra il 2010 ed il 2011 è stata attivata, ai sensi della L.R. n.13/2008, la conferenza permanente di pianificazione per definire l'intesa sui PTCP finalizzata a garantire la coerenza degli stessi con le strategie a scala regionale ;

c) che il Commissario Straordinario con deliberazione n.13/CS del 09/02/2010 ha adottato la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avviando il procedimento di formazione di cui all'art. 20 della l.r. n. 16/2004;

d) che l'avvenuta adozione della proposta di Ptcp è stata pubblicata in data 18/10/10 all'albo pretorio della Provincia di Caserta, sul sito internet della provincia di Caserta, sul Burc e sui quotidiani " Il Mattino" e "La Repubblica", l'avviso di deposito;

e) che una copia digitale di tutti gli elaborati di piano è stata trasmessa ai soggetti di cui all'art. 20, c. 5, della L.R.n.16/2004;

f) che la Provincia di Caserta ha inoltrato, alla Regione Campania, con nota prot. n.19692 del 23 febbraio 2011, la richiesta di attivazione della Conferenza Permanente di Pianificazione, ex art.5 della LrC n.13/2008, finalizzata alla definizione dell'intesa istituzionale sulla proposta adottata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

VISTO

a) che la Regione Campania, con nota prot. 225781 del 22/03/2011, ha convocato per il giorno 5 aprile 2011 tutte le Amministrazioni Provinciali nonché tutti gli enti previsti dall'art. 5 della L.R. n.13 /2008, dando inizio ai lavori della Conferenza Permanente di Pianificazione finalizzata al raggiungimento di una omogenea articolazione dei piani provinciali al fine di verificarne la coerenza con le tematiche strategiche a scala regionale;

b) che in conferenza sono state affrontate le seguenti tematiche:

   b.1) le politiche del paesaggio attraverso la valorizzazione e la tutela del paesaggio e in sintonia con le linee guida del paesaggio;

   b.2) la valutazione dei carichi insediativi per l'intero territorio regionale;

   b.3) le intese finalizzate alla definizione delle disposizioni del PTCP riguardo alle materie inerenti la protezione della natura, l'ambiente, le acque, la difesa del suolo e delle bellezze naturali;

   b.4) il rapporto dei PTCP con la pianificazione comunale ai sensi della L.R. n. 16/2004;

   b.5) la verifica di compatibilità regionale anche in riferimento ai Campi territoriali complessi ed ai Sistemi territoriali di sviluppo.

c) che i lavori del tavolo tecnico Regione - Provincia, hanno privilegiato la logica concertativa di confronto diretto tra le strutture tecniche dei due Enti, attraverso le attività sviluppate nel corso degli

incontri del 19/04/2011, del 24/04/2011, del 03/05/2011, del 27/05/2011, del 29/06/2011, del 18/10/2011, del 08/11/2011 e del 11/11/2011;

d) che la Provincia di Caserta, a seguito della richiamata attività tecnico-istruttoria e sulla scorta di richiesta da parte della Conferenza di Pianificazione, ha predisposto un *"documento base di sintesi",* finalizzato alla verifica regionale della compatibilità del PTCP, con il PTR e con i provvedimenti emanati dalla Regione Campania di seguito elencati:

   d.1) delibera di GR n. 52 del 14/02/2011 (BURC n. 14 del 28/02/2011), relativa alla "individuazione degli elaborati da allegare alla proposta di PUC" per i comuni fino a 15.000 abitanti;

   d.2) documento sui carichi insediativi;

CONSIDERATO

a) che la Conferenza Permanente di pianificazione, in data 19 gennaio 2012, ha concluso, sulla base della scheda istruttoria predisposta dalla Regione Campania, favorevolmente l'attività di verifica di compatibilità della Proposta di PTC, della Provincia di Caserta, con il PTR, dettando prescrizioni e raccomandazioni per il prosieguo dell'iter di formazione del piano provinciale, di cui all'allegato al presente provvedimento (allegato A);

b) che, ai sensi dell'art.20 della LrC n.16/2004, il Consiglio Provinciale di Caserta, con propria delibera n. 26 in data 22 maggio 2012, ha approvato, in via definitiva, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta, in uno alla "dichiarazione di sintesi", opportunamente integrata con le prescrizioni e raccomandazioni di cui all'intesa raggiunta con la predetta Conferenza del 19.01.2012, composto dagli elaborati, di cui all'elenco allegato al presente provvedimento, (allegato B);

PRESO ATTO

a) che il PTCP di Caserta non ha valenza paesaggistica, essendo la materia assegnata dalla vigente normativa statale alla Regione ed allo Stato;

b) che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta, approvato con deliberazione di C.P. n.26 del 22/04/2012, così come accertato dall'istruttoria svolta dagli uffici dell'Area Generale di Coordinamento, Governo del Territorio, soddisfa la verifica regionale di compatibilità dello stesso al PTR, risultando conforme alle prescrizioni e raccomandazioni regionali e rispondendo agli obiettivi ed alle attribuzioni stabiliti dalla normativa nazionale e regionale vigente;

c) che l'AGC 16 Governo del Territorio, svolgerà il monitoraggio sulle tematiche attuative previste nelle "considerazioni finali", di cui alle prescrizioni e raccomandazioni dell'allegato A, al presente provvedimento;

VISTI

- la l.n.241/90;
- il D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la L.R. n.16/2004;
- la L.R. n. 13/2008;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di dichiarare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di approvare la verifica di compatibilità del PTCP della Provincia di Caserta, approvato con deliberazione di C.P. n.26 del 22/04/2012 (allegato C), in quanto il piano risulta conforme alle prescrizioni e raccomandazioni regionali (allegato A) e rispondente agli obiettivi ed alle attribuzioni stabilite dalla normativa nazionale e regionale vigente nonché compatibile con il Piano Territoriale Regionale approvato con L.R. n.13/2008;
3) dI demandare all'AGC 16 "Governo del Territorio", tutte le attività di monitoraggio disciplinate nel suindicato allegato A, assunto dalla Conferenza di Pianificazione;
4) di dare atto che copia conforme del PTCP, trasmesso dall'Amm.ne Prov.le di Caserta in data 12.06.12, di cui agli elaborati indicati nell' allegato B, risulta depositato presso l'AGC. 16 - Settore 01 Urbanistica;
5) di trasmettere la presente deliberazione, all'A.G.C. 01 - Settore 01 Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, all'AGC 16 – Governo del Territorio, per i provvedimenti consequenziali e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale.

REGIONE CAMPANIA
2012. 0000001 20/01/2012 10,00
A G C 16 Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesaggio
PROVINCIA DI CASERTA
6 del 2012

ALL"A"

CONFERENZA PERMANENTE DI PIANIFICAZIONE

LR N. 13/2008

intesa istituzionale

sulla Proposta di Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Caserta

adottato dal Commissario straordinario di Governo con delibera n. 13/CS del 09/02/2010

Verbale incontro conclusivo del 19 gennaio 2012

PREMESSO CHE

- il Commissario Straordinario, con deliberazione n.13/CS del 09/02/10, ha adottato la proposta di Ptcp, il rapporto ambientale (integrato dalle osservazioni pervenute), la valutazione di incidenza sui siti natura 2000;
- in data 18/10/10 è stato pubblicato all'albo pretorio della provincia di Caserta, sul sito Internet della Provincia di Caserta, sul Burc e sui quotidiani "Il Mattino" e "La Repubblica", l'avviso con il quale è stato comunicato il deposito per giorni sessanta, interi e consecutivi, degli atti di cui al punto precedente;
- la Giunta Provinciale con deliberazione n.11 del 28/01/11, ai sensi del comma 6° dell'art.20 L.R. n.16/04, ha preso atto delle osservazioni alla proposta di Ptcp e VAS pervenute, e ha previsto una conferenza per la discussione delle predette osservazioni;
- la Provincia di Caserta ha inoltrato alla Regione Campania, con nota prot. n. 19692 del 23 febbraio 2011, la richiesta di attivazione della Conferenza Permanente di Pianificazione, ex art.5 della L.R. n.13/2008, finalizzata al raggiungimento dell'intesa istituzionale sulla Proposta adottata di Piano territoriale di Coordinamento;
- la Regione Campania ha convocato, con nota prot. 225781 del 22/03/2011, per il giorno 5 aprile 2011 l'avvio dei lavori della Conferenza Permanente di Pianificazione per il PTCP della Provincia di Caserta e contemporaneamente è stato istituito un tavolo tecnico a supporto della Conferenza stessa;
- la Provincia di Caserta all'avvio dei lavori ha consegnato, al tavolo tecnico, copia digitale e cartacea della richiamata Proposta di Ptcp, nonché un "*documento base di sintesi*";
- il gruppo di lavoro regionale in concertazione con i tecnici della Provincia di Caserta ha avuto modo di esaminare gli elaborati della proposta di Ptcp, nonché di approfondire – così come

fonte: http://b

concordato all'avvio del lavoro della Conferenza Permanente – le tematiche più rilevanti per la verifica di compatibilità del Ptcp con il Ptr e con i piani settoriali regionali.

In dettaglio:

- *le politiche paesaggistiche, per la tutela e la valorizzazione del territorio provinciale proposte dal Ptcp;*
- *la valutazione dei carichi insediativi per il territorio casertano;*
- *le relazioni esistenti tra la proposta di Ptcp e la pianificazione di settore e sovra-ordinata, anche al fine di addivenire alle intese istituzionali previste;*
- *l'introduzione di indirizzi e procedure volte allo snellimento del procedimento di redazione dei Puc per i piccoli comuni, valutando – in questa ottica – la possibilità di utilizzare la componente strutturale del Ptcp come "componente strutturale" dei Puc;*
- *la verifica di compatibilità del Ptcp con il Ptr, con particolare attenzione alla attuazione delle politiche di sviluppo per i STS ed alla pianificazione di dettaglio dei CTC;*

- i lavori del tavolo tecnico Regione-Provincia hanno privilegiato la logica concertativa di confronto diretto tra le strutture tecniche dei due Enti, attraverso le attività sviluppate nel corso degli incontri del 19/04/2011, 24/04/2011, 03/05/2011, 27/05/2011, 29/06/2011, 18/10/11, 08/11/11, 11/11/11;
- la Provincia di Caserta, a seguito della richiamata attività tecnico-istruttoria, ha predisposto un ulteriore"*documento base di sintesi*", elaborando, ai fini della verifica di compatibilità innanzi richiamata, una relazione (allegato A) relativamente alle cinque tematiche di rilievo e redatta sulla base anche dei provvedimenti emanati dalla Regione Campania di seguito elencati:
  - delibera di GR n. 52 del 14/02/2011 (BURC n. 14 del 28/02/2011) relativa alla "individuazione degli elaborati da allegare alla proposta di Puc" per i comuni fino a 15.000 abitanti;
  - Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04/08/2011 (BURC n. 53 del 8/08/2011);
  - Documento sui i carichi insediativi;
  - Documento strategico per la pianificazione paesaggistica;
- la Regione Campania ha predisposto, altresì, una scheda istruttoria quale ulteriore documento per effettuare la verifica di compatibilità (allegato B).

TANTO PREMESSO

L'anno 2011, il giorno 19 del mese di gennaio, alle ore 10, giusta convocazione (prot. n. 1720/Sp del 11 gennaio 2011), si è riunita la Conferenza Permanente di Pianificazione, ex L.R. n. 13/2008,

fonte: http://b

finalizzata al raggiungimento dell'Intesa istituzionale sulla Proposta di Piano territoriale di Coordinamento adottata dalla Provincia di Caserta con deliberazione n. 13/CS del 09/02/2010.

Visto l'esito dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro la Regione presenta il documento sulle criticità del Ptcp e delle relative prescrizioni. (Allegato C)

Al termine del contributo regionale, la provincia di Caserta concorda con le richieste avanzate dalla Regione e conviene su quanto riportato.

La Conferenza Permanete di Pianificazione conclude così favorevolmente l'attività di verifica di compatibilità della Proposta di Ptc della Provincia di Caserta con il Ptr.

Del che è verbale L.C.S. dai presenti

Assessore regionale al Governo del Territorio	On Marcello Taglialatela
Assessore regionale al Bilancio	On. Gaetano Giancane
Presidente della IV C.C. regionale	On. Domenico De Siano
Presidente Provincia di Avellino	Sen. Cosimo Sibilia
Assessore all'urbanistica di Avellino	Arch. Maurizio Petracca
Presidente Provincia di Benevento	On. Aniello Cimitile
Assessore all'urbanistica Provincia di Benevento	Avv. Giovanni Bozzi
Presidente Provincia di Caserta	On. Domenico Zinzi
Assessore all'urbanistica Provincia di Caserta	Ing. Giovanni Mancino
Presidente Provincia di Napoli	On. Luigi Cesaro
Assessore all'urbanistica Provincia di Napoli	Avv. Aniello Palumbo
Presidente Provincia di Salerno	On. Edmondo Cirielli
Assessore all'urbanistica Provincia di Salerno	Avv. Marcello Feola
Direttore regionale BB.CC.PP. della Campania	Dott. Gregorio Angelini
Coordinatore dell'AGC 16 – Governo del Territorio	Dott. Maria Adinolfi

fonte: http://b

ALLEGATO C

		CRITICITÀ EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
1	*Le politiche paesaggistiche, tutela e valorizzazione del territorio provinciale proposte dal Ptcp*	La proposta di Ptcp di Caserta pur se coerente con le "Linee guida per il paesaggio" del PTR, e orientata al perseguimento di speciali obiettivi di qualità e sostenibilità, necessita di implementare il quadro relativo alla valorizzazione del paesaggio provinciale. La metodologia innovativa del piano si esprime infatti attraverso concetti come: la green belt, la rete ecologica come infrastruttura multifunzionale di interesse pubblico, le aree cuscinetto, il territorio rurale e aperto complementare alla città.	Affinché il Ptcp possa esprimere le azioni per la "valorizzazione paesaggistica" è necessario che le norme del piano siano integrate dei seguenti aspetti: – definizione dei criteri specifici connessi alla realtà del territorio casertano, per la definizione degli obiettivi di qualità per ogni ambito, evidenziando le componenti fondamentali per la valorizzazione stessa; – delineare gli strumenti per fornire gli indirizzi operativi necessari alla riqualificazione degli assetti territoriali, a partire dal quadro delle vulnerabilità per favorire la salvaguardia e la valorizzazione dell'insieme delle risorse esistenti.
		In ossequio al disegno regionale della valorizzazione del paesaggio fondato sul riequilibrio del paesaggio ambientale il Piano necessita di definire specifici parametri qualitativi e quantitativi atti a misurare l'efficacia delle scelte della pianificazione. Per "parametri qualitativi"si intendono tutte quelle misure di controllo sulla sostenibilità esemplificate dagli indicatori relativi al suolo ai servizi, alla gestione dei rifiuti, alla mobilità sostenibile, alla qualità dell'aria, della vita.	Il Piano dovrà: – rafforzare la componente ecologica del paesaggio provinciale, attraverso la definizione della rete ecologica provinciale. Gli strumenti previsti dal Regolamento n. 5/2011, art. 11 (perequazione, compensazione incentivazione) sono da considerarsi utili al perseguimento del sovrastante obiettivo. – configurare un corpus normativo costituito da criteri, parametri qualitativo-quantitativi, linee guida, atto ad assicurare che lo sviluppo del territorio avvenga nel segno della ricomposizione dei maggiori guasti presenti e nel rispetto della sostenibilità delle scelte, a partire dal rilevamento degli attuali fattori d'impatto, e dal quadro comprensoriale della frammentazione ecologica. L'applicazione dei parametri qualitativi costituirà lo strumento con cui i PUC individueranno i propri obiettivi di qualità e ne misureranno nel tempo operativo, l'efficacia.
2	*Valutazione dei carichi insediativi per il territorio casertano*	Il Ptcp definisce quattro ambiti insediativi, ripartisce il carico insediativo massimo ed individua i criteri di ripartizione su base comunale. Ciò nonostante gli indirizzi del Ptcp non sono esaustivi sulle nuove politiche per la casa (D.G.R. n.572 del 22/07/2010).	Al fine di una coerenza del Ptcp con il documento della Regione Campania "la stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei Ptcp", il piano dovrà provvedere: – al carico insediativo secondo l'arco temporale di cui al citato documento regionale è da considerarsi come tetto

fonte: http://t

ALLEGATO C

	CRITICITÀ EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
		massimo prevedibile, inclusivo di tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento e comprensivo della quota di housing sociale, nella misura di cui alla DGR n. 572/2010; – ai criteri utili alla ripartizione del carico insediativo, per singolo comune dell'Ambito, con esplicito riferimento al 2° e 3° QTR del PTR (LR 13/2008), e con priorità da attribuirsi al riuso delle aree impermeabilizzate, al recupero edilizio ed urbano. - ai completamenti ed alla densificazione delle aree già edificate mediante entità spaziali e volumetriche finalizzate a migliorare le condizioni complessive dell'esistente; - agli interventi che, a fronte di nuovi impegni di suolo, a fini insediativi e infrastrutturali, verifichino preliminarmente la possibilità di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; - alle azioni di ricucitura dei margini mediante realizzazione delle cinture verdi, per consolidare i confini della città e per arrestare il processo di erosione spontanea di nuovo suolo extraurbano; - ai modelli tipologici residenziali di aggregazione e di uso completamente alternativi, anche mediante il frazionamento delle unità abitative esistenti, e stratificazione di destinazioni d'uso; - all'articolazione di alloggi con diverse pezzature per garantire un mix sociale. - alle forme insediative che riducano le necessità di spostamento quotidiano coi mezzi privati; – all'assicurazione dei *requisiti di qualità urbana per i nuovi insediamenti* (rif. linee guida di cui alla D.G.R. n. 572 del 22 luglio 2010)
	Il Piano, negli indirizzi forniti negli art. 65 e 66, pone attenzione al tema del risparmio della risorsa suolo e individua una strategia impostata sulla riqualificazione	Stante il rilevamento provinciale delle aree degradate i Comuni in sede di predisposizione dei PUC sugli ambiti degradati dovranno:

fonte: http://t

		CRITICITÀ EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
		delle aree degradate (accumuli di rifiuti, cave, spazi dismessi, eccetera), definite dal Ptcp come aree negate, a cui i PUC devono conformarsi.	– eseguire verifiche propedeutiche per la precisa classificazione delle presunte criticità – determinare, sulla scorta di apposite valutazioni, l'uso finalizzato o alla rinaturalizzazione (ad es. orti urbani) o alla loro trasformazione secondo modelli di alta sostenibilità ambientale.
		La grande conurbazione Caserta-Napoli ha dato luogo ad un unico sistema insediativo, in quanto tutti i principali centri urbani sono connessi tra loro. Questo nuovo scenario territoriale ha comportato nuovi squilibri interni che si sono ripercossi negativamente sui sistemi urbani, in modo particolare su quelli periferici. Il Ptcp evidenzia tale la problematica "città-regione", che interessa più province, ma non affronta tale criticità.	Il Ptcp deve delineare degli indirizzi per il riassetto delle aree urbane ricadenti nella grande conurbazione Casert-Napoli, in particolare occorrono interventi mirati alla riqualificazione urbana, attraverso l'inserimento nei tessuti urbani di spazi aperti che abbiano la funzione di decongestionare l'area e di rigenerarla con funzioni collettive. In funzione di quanto detto sopra le norme, vanno così integrate: - la riqualificazione degli spazi pubblici (strade e piazze) al fine di evitare *isole di calore* e per la costruzione della micro-rete ecologica prevedere l'obbligo del rispetto delle Linee guida sulla Qualità Urbana di cui alla D.G.R. n. 572 del 22 luglio 2010; - l'eventuale completamento delle zone sub b) attraverso nuovi interventi residenziali, deve comprendere la quota minima del 30 % di Housing sociale più il Sistema Servizi così come definiti dalla D.G.R. n. 572 del 22 luglio 2010.
3	*Relazioni esistenti tra la proposta di PTCP e la pianificazione di settore e sovra-ordinata, anche al fine di addivenire alle intese istituzionali previste.*	Per le aree produttive il Ptcp non prevede nuove aree per la media e grande distribuzione, il fabbisogno è ampiamente saturo da quelli esistenti e promuove il pieno utilizzo delle aree ASI, proponendo per alcune di esse il ridimensionamento. Per l'attività estrattiva che rappresenta una criticità per il territorio casertano, il Ptcp risulta essere carente di un indirizzo specifico, demandando tutto al piano di settore, anche se identifica e cartografa le aree estrattive (attive e dismesse) nell'ambito del censimento delle aree critiche e degradate facenti parte del territorio negato.	Integrare il Ptcp degli elaborati di analisi che descrivano le componenti dei tematismi settoriali al fine di addivenire, nella fase di attuazione del Ptcp, alle Intese con gli enti competenti alla pianificazione settoriale.
4	*Indirizzi e procedure volte allo*	Il Ptcp assume il ruolo di coordinamento della	Integrare il Ptcp degli elaborati di analisi relativi alle

fonte: http://t

	CRITICITÀ EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
snellimento del procedimento di redazione dei Puc per i piccoli comuni, valutando - in questa ottica - la possibilità di utilizzare la componente strutturale del Ptcp come "componente strutturale" dei Puc.	pianificazione urbanistica comunale per perseguire concretamente gli obiettivi di cui all'art.2 della L.R.16/2004. A questo fine ricorre a tre strumenti distinti: gli ambiti insediativi; i sistemi territoriali; gli elementi e reti territoriali.	componenti strutturali indicate nell'articolo 9 del regolamento regionale 5/2011, al fine di dare attuazione al suddetto regolamento.

Considerazioni finali

Il Ptcp sulla base della verifica effettuata è risultato coerente con il PTR a meno delle criticità evidenziate.

Di conseguenza la Provincia di Caserta dovrà provvedere ai seguenti adempimenti:

1. Recepire, prima dell'approvazione, tutte le prescrizioni previste nei punti 1, 2, 3 e 4 del presente documento.
2. Indire, di concerto con la Regione, successivamente all'approvazione del Ptcp, nel periodo dei 18 mesi previsti dal Regolamento regionale 5/2011, le conferenze di pianificazione ai sensi dell'art. 5 della LR 13/2008 per ogni Ambito Insediativo. Tale conferenza, coincidente con la "conferenza territoriale per lo sviluppo sostenibile", prevista al terzo quadro territoriale di riferimento del PTR., avrà il compito di accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali (PUC) in un'ottica di area vasta (in riferimento agli ambiti individuati dal PTR come STS e come CTC).

   Alle suddette conferenze è demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi, della connessa quota dei servizi e degli standard urbanistici, residenziali e ambientali e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo. All'interno del sistema comprensoriale resteranno precisate le funzioni e le quantità spettanti ad ogni singolo Comune di modo che ogni trasformazione del territorio urbano resti verificata e giustificata dal concorso di tutti i temi della pianificazione; la previsione di incremento residenziale si configurerà come un'operazione connessa allo sviluppo socioeconomico dell'Ambito, e a tutte le scelte complessivamente operate sull'Ambito stesso.

   In sede di conferenza permanente, la Provincia illustrerà il proprio dimensionamento, per il riassetto policentrico e reticolare di ogni Ambito insediativo e dei relativi valori massimi e minimi, mentre i Comuni presenteranno una proposta di dimensionamento basato – oltre che sulla propria strategia di sviluppo - sul fabbisogno pregresso e aggiuntivo (elaborato ai sensi degli artt.65 e 66 delle NTA) secondo il modello di calcolo del citato documento regionale sui carichi insediativi.

   La Conferenza dovrà implementare le seguenti azioni:

   - Adeguamento del Piano agli indirizzi di valorizzazione paesaggistica previste nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR) definendo gli "obiettivi di qualità" di ciascun sub-ambito paesaggistico individuato (Unità di Paesaggio Identitario),e le relative misure e/o azioni per pervenire al conseguimento dei risultati di qualità (con attenzione a tutto il territorio, ovvero agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani). Le azioni di valorizzazione dovranno tener conto di strumenti aggiuntivi quali: ecoconto, parco di assorbimento, sistema naturalistico di livello comunale e le aree di trasformabilità.
   - Definizione delle Intese con gli Enti sovra comunali e provinciali come previste nel regolamento 5/2011 relative ai piani di settore.
   - Integrare il Ptcp di criteri, di indirizzi e tematismi settoriali al fine di addivenire, nella fase di attuazione del Ptcp, alle Intese con gli enti competenti alla pianificazione settoriale.
   - Condivisione con i Comuni per l'individuazione delle componenti strutturali del Ptcp, in coerenza con l'articolo 9 del Regolamento Regionale 5/2011, che diventeranno componenti strutturali dei Puc. Tale attività dovrà essere accompagnata da un lavoro di implementazione di un geo-portale dedicato ai temi

fonte: http://t

della pianificazione territoriale, attraverso il quale è possibile consultare e scaricare gli elaborati di piano, dialogante con il SIT regionale ai sensi della LR 13/2008. Il lavoro di confronto con i Comuni dovrà consentire quindi la condivisione e lo scambio reciproco dei dati territoriali, al fine di elaborare in forma collaborativa la componente strutturale dei piani comunali. È opportuno, quindi, che in fase di attuazione, anche di concerto con la Regione, il territorio costituito dagli Ambiti Insediativi venga inteso come il sistema progettuale delle invarianti territoriali e del relativo carico ammissibile, incrociando in forma integrata i diversi tematismi riportati anche nell'art. 9 del regolamento n.5/2011.

- Le *aree di trasformabilità* oltre a contenere le su indicate prescrizioni, anche i criteri per la progettazione urbana di cui i Puc resteranno incaricati. Il mix funzionale (effetto città) il mix sociale (housing e sistema servizi), le misure per il risparmio energetico con (l'obbligo di certificazione energetica di cui al Protocollo Itaca Campania sintetico), le previsioni degli standard residenziali, urbanistici e ambientali (aree di compensazione).
- Sulla questione cave il Ptcp è chiamato a dare delle risposte a tale problematica, in funzione del riassetto del proprio territorio e dettare dei criteri per l'individuazione degli ambiti per la coltivazione delle cave, e che abbiano come obiettivo la preservazione del paesaggio casertano.
- Attuazione delle politiche territoriali dei Campi Territoriali Complessi (CTC), nonché di una eventuale individuazione di CTC ulteriori, per sperimentare e sviluppare per essi una progettualità di maggior dettaglio, in sinergia con tutti gli attori preposti.

fonte: http://t

Regione Campania
Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

REGIONE CAMPANIA

LA STIMA DEL FABBISOGNO ABITATIVO E LA DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA DETERMINAZIONE DEI PESI INSEDIATIVI NEI PTCP

2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA **1**

1. IL FABBISOGNO ABITATIVO **3**

1.1. LA STIMA DEL FABBISOGNO ABITATIVO DELLA POPOLAZIONE 3
1.1.1. Il fabbisogno pregresso *4*
1.1.2. Il fabbisogno aggiuntivo *6*
1.1.3. Il fabbisogno complessivo *8*

2. GLI INDIRIZZI GENERALI PER I PESI INSEDIATIVI **11**

2.1. IL SISTEMA INSEDIATIVO-INFRASTRUTTURALE E LA MAPPATURA DEI SISTEMI AMBIENTALE E PRODUTTIVO 12
2.1.1. Mappatura della rete infrastrutturale viaria e ferroviaria e delle aree urbanizzate *13*
2.1.2. Mappatura della rete dei Parchi regionali e nazionali, delle Aree SIC e ZPS *13*
2.1.3. Mappatura dei Grandi attrattori culturali e delle aree ASI *13*
2.2. I FLUSSI DI PENDOLARISMO PER MOTIVI DI LAVORO 14
2.2.1. I flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro *14*
2.2.2. Mappatura dei flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro *15*
2.3. DISPONIBILITÀ DI AREE PRODUTTIVE 16
2.4. LE EDIFICAZIONI ABUSIVE 16
2.5. GLI INDIRIZZI DEL PTR PER LA DETERMINAZIONE DEI PESI INSEDIATIVI 17
2.5.1. Indirizzi del PTR per il fabbisogno abitativo ..... ***Errore. Il segnalibro non è definito.***
2.6. INDIRIZZI E CRITERI RELATIVI ALLA RIQUALIFICAZIONE, ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE AREE DI DENSIFICAZIONE E ALLA CREAZIONE DI POLARITÀ 19
2.6.1. Priorità regionali per la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità *19*
2.6.2. Mappatura delle priorità regionali per la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità ..... ***Errore. Il segnalibro non è definito.***
2.7. GLI OBIETTIVI DEL PTR PER GLI AMBIENTI INSEDIATIVI 25
2.7.1. Scheda di sintesi: indirizzi per gli Ambienti insediativi *26*
2.8. GLI OBIETTIVI DEL PTR PER I CAMPI TERRITORIALI COMPLESSI 30
2.8.1. Scheda di sintesi: indirizzi per i Campi territoriali complessi *33*
2.9. CAMPI TERRITORIALI COMPLESSI ED AMBIENTI INSEDIATIVI: UNA LETTURA INTEGRATA 39

3. GLI INDIRIZZI OPERATIVI PER IL DIMENSIONAMENTO DEI PIANI **40**

3.1. ARTICOLAZIONE DEI PUC IN DISPOSIZIONI STRUTTURALI E PROGRAMMATICHE 40
3.2. INDIRIZZI OPERATIVI PER IL DIMENSIONAMENTO ABITATIVO DEI PUC 42
3.3. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI ALLA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD RESIDENZIALI 44
3.4. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI AGLI STANDARD PER GLI SPAZI PUBBLICI E DI USO COLLETTIVO . 44
3.5. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI AL DIMENSIONAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI 45
3.6. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI AL DIMENSIONAMENTO DEGLI SPAZI PER ATTIVITÀ TERZIARIE ... 47
3.7. INDIRIZZI OPERATIVI PER LA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI 47
3.8. ORIENTAMENTI PER LO SPAZIO RURALE 48

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

L'intero impianto strategico del Piano territoriale regionale (PTR) costituisce la cornice entro la quale devono collocarsi, coerentemente con essa, la programmazione territoriale di livello provinciale e comunale. Deriva da qui l'esigenza di operare una omogeneizzazione delle modalità di computazione dei dimensionamenti dei PTCP e dei PUC, che pur non vincolanti, consentano di impostare una programmazione territoriale conforme su tutto il territorio regionale. Esigenza che viene incontro a quanto indicato al punto 3 lettera b), c) ed e) dell'articolo 13 della L.R n. 16/04, dove si afferma che il PTR dovrà definire:

- gli indirizzi per lo sviluppo del territorio e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei pesi insediativi ammissibili sul territorio;
- gli elementi costitutivi dell'armatura urbana territoriale alla scala regionale;
- gli indirizzi per la distribuzione degli insediamenti produttivi e commerciali.

La Legge regionale 16/04 attribuisce quindi al PTR il compito di definire in modo articolato i criteri generali in base ai quali ciascun Piano territoriale provinciale dovrà successivamente precisare procedure e parametri, anche articolati per ambiti subprovinciali differenziati, in ordine al dimensionamento dei piani urbanistici comunali (ed eventualmente intercomunali) nonché dei programmi d'intervento di ambito provinciale o infraprovinciale. Tali criteri dovranno garantire che i pesi insediativi ammissibili vengano valutati in ciascun ambito territoriale (anche attraverso opportune forme di coordinamento intercomunale, quando del caso rese obbligatorie) in relazione sia ad adeguati bilanci ambientali, volti tanto alla sostenibilità ecologica quanto alla funzionalità urbanistica (valori di soglia), sia a documentate dinamiche socio-economiche da cui possano venir tratte stime consistenti sui fabbisogni insediativi di base e le domande di spazi attrezzati.

Gli indirizzi del PTR impegnano, in particolare, i piani provinciali ad assicurare una distribuzione territoriale dei pesi insediativi coerente con il perseguimento di un assetto policentrico del territorio inteso a conferire agli aggregati insediativi un ruolo e una caratterizzazione tale da:

- inserire gli aggregati insediativi in una "rete" di relazioni interurbane, promuovendo la valorizzazione delle differenti specificità quale elemento portante di interventi di riqualificazione urbana;
- attenuare le dipendenze funzionali degli aggregati insediativi periferici rispetto ai centri consolidati;
- connotare la riqualificazione urbana in senso ambientale, valorizzando l'intreccio con le sopravvivenze verdi e costruendo per queste ultime delle politiche gestionali adeguate;
- contenere il consumo di territorio, riducendo al minimo l'ulteriore occupazione di suolo non urbano da parte di nuovi insediamenti.

Il problema del dimensionamento dei piani provinciali e comunali si lega quindi alla necessità di individuare metodologie volte ad individuare i pesi insediativi in un'ottica che superi la tradizionale impostazione esclusivamente basata sulla stima dei fabbisogni, coniugando il dimensionamento del piano in modo da affrontare contemporaneamente la capacità di carico dei territori. Alla definizione delle quantità massime ammissibili per le residenze all'interno degli strumenti di governo del territorio va attribuita, in coerenza con l'obiettivo primario di sviluppo sostenibile, una nuova valenza che investe in primo luogo la sfera metodologica. Ai fini dell'omogeneizzazione delle modalità di computazione nel dimensionamento dei Piani è quindi opportuno superare la "*zonizzazione restrittiva*" (*zooning* restrittivo), rafforzando il livello strategico del PTR e delle sedi di copianificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il documento qui presentato è il risultato finale di un articolato percorso di analisi e studio, ed è organizzato come segue.

- Nel capitolo 1 *Il fabbisogno abitativo*, si riportano le analisi svolte per stimare il fabbisogno regionale a livello di singola provincia:
  - stima del fabbisogno abitativo della popolazione campana, distinguendo fra fabbisogno pregresso, fabbisogno aggiuntivo e fabbisogno complessivo, con un focus sulla zona rossa;
- Nel capitolo 2 *Gli indirizzi generali per i pesi insediativi*, si riporta una lettura integrata fra le analisi svolte e gli indirizzi del PTR, che recependo anche i documenti di programmazione provinciali disponibili giungono a definire gli indirizzi e le priorità regionali, articolata nel modo che segue:
  - il sistema insediativo-infrastrutturale e la mappatura dei sistemi ambientale e produttivo;
  - un'analisi dei flussi di pendolarismo (origine e destinazione) relativi al mercato del lavoro, a livello comunale, del sistema insediativo-infrastrutturale e dei sistemi ambientale e produttivo;
  - osservazioni relative al fabbisogno abitativo ed alla disponibilità di aree produttive da rinconvertire a uso residenziale;
  - un focus sul fenomeno dell'abusivismo;
  - gli indirizzi generali ed i criteri di indirizzo strategico del PTR per i pesi insediativi;
  - gli indirizzi, criteri e priorità regionali relativi alla riqualificazione, alla localizzazione di nuove aree di densificazione ed alla creazione di polarità;
  - gli obiettivi del PTR per gli Ambienti insediativi e per i Campi territoriali complessi;
- Nel capitolo 3 *Gli indirizzi operativi per i pesi insediativi* si riportano indirizzi di carattere operativo e metodologico utili a supportare il dimensionamento dei PUC, ed in particolare:
  - indirizzi operativi per il dimensionamento abitativo dei PUC;
  - indirizzi operativi relativi alla definizione degli standard residenziali;
  - indirizzi operativi relativi agli standard per gli spazi pubblici e di uso collettivo;
  - indirizzi operativi relativi al dimensionamento degli insediamenti produttivi;
  - orientamenti per lo spazio rurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il fabbisogno abitativo

E' noto come il dimensionamento dei Piani, sia essi provinciali che comunali, rappresenti un elemento essenziale dell'attività pianificatoria. Tuttavia, la determinazione dei fabbisogni di spazi e funzioni per gli insediamenti urbani richiede estrema prudenza, in quanto tende a coinvolgere sia elementi di difficile prevedibilità connessi con le trasformazioni socioeconomiche dei territori (crescita demografica, flussi migratori, modifiche nella struttura delle tipologie famigliari, ecc.), che la stessa disponibilità di dati ed informazioni statistiche necessari per la sua quantificazione. In particolare per l'elaborazione di stime attendibile due fattori costituiscono le principali criticità:

- l'indisponibilità di dati statistici sufficientemente aggiornati su cui poter basare una stima accurata della condizione abitativa esistente nei diversi territori di riferimento. Gli ultimi dati utilizzabili si riferiscono al Censimento della Popolazione del 2001, non in grado di fornire un quadro sufficientemente aggiornato delle trasformazioni della struttura insediativa e dell'attuale stock abitativo esistente sul territorio;
- il secondo è, invece, strettamente associato alla possibilità di prefigurare il futuro sviluppo demografico ed economico di un Paese o, ancor più, di uno specifico contesto territoriale. Non esistono a tale riguardo modelli, anche fra quelli più raffinati e complessi, in grado di prevedere con precisione quali possano essere i futuri sentieri di crescita di medio-lungo periodo di un area e le relative conseguenze in termini demografici.

La stima del fabbisogno abitativo che qui viene presentata vuole pertanto identificare, più che una quantificazione "esatta" della domanda abitativa presente e futura, un *ordine di grandezza*, possibilmente realistico, del fabbisogno insediativo che l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni provinciali si troveranno a dover affrontare nei prossimi anni e a cui le politiche pubbliche dovranno in qualche modo rispondere.

E' pertanto necessario che la stessa pianificazione territoriale sia in grado di superare le rigidità della vecchia programmazione, favorendo un processo dinamico di risposta alle esigenze dei territori che si fondi, da un lato, su una verifica periodica del fabbisogno insediativo e, dall'altro, sulla ormai irrinunciabili esigenza di perseguire la sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) dello sviluppo territoriale.

1.1.La stima del fabbisogno abitativo della popolazione

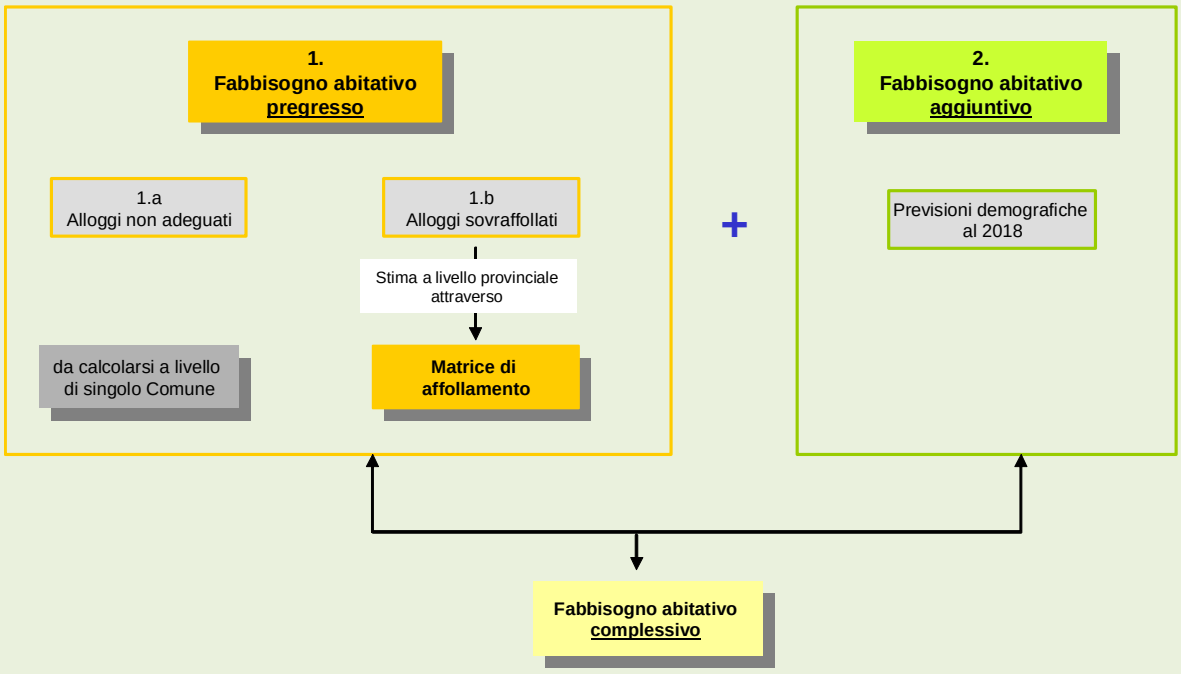
La stima del fabbisogno abitativo è stata elaborata distintamente per le due diverse componenti che lo compongono:

- il **fabbisogno pregresso,** dovuto alla presenza di famiglie che vivono in alloggi malsani e non ristrutturabili e/o in condizioni di sovraffollamento;
- il **fabbisogno futuro o aggiuntivo** connesso alla dinamica demografica della popolazione e dei nuclei familiari che prevedibilmente domanderanno nuove abitazioni nel territorio di riferimento.

Il box riportato di seguito schematizza la metodologia adottata per la stima del fabbisogno abitativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOX 1 – La metodologia di stima del fabbisogno abitativo



Di seguito si presentano i risultati delle stime effettuate a livello delle province campane, articolati nelle due componenti a cui si è accennato.

1.1.1.Il fabbisogno pregresso

La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza è costituita con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, individuate nelle famiglie che vivono 1) in alloggi impropri o 2) in condizioni di sovraffollamento in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi accettabili.

Nel primo caso (*alloggi impropri*) il fabbisogno è stato ricostruito sulla base dei dati del Censimento della Popolazione del 2001. In particolare, ai fini della stima del fabbisogno abitativo sono state computate le voci censuarie relative alle "Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio"[1], "Famiglie senza tetto o senza abitazione" e "Famiglie in coabitazione".

La seconda componente (*alloggi in condizioni di sovraffollamento*) è stata ricostruita sulla base di una *matrice di affollamento*, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posta in relazione a standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Solitamente sono considerati non idonei o sovraffollati le abitazioni[2]:

- costituite da una sola stanza;

[1] L'Istat definisce "*Altro tipo di alloggio*" gli alloggi non classificabili come abitazione che, al momento del censimento, risultano occupati da almeno una persona residente. Ne sono esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole; le grotte; le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine; gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici.

[2] Si tenga conto che tali standard minimi presi a riferimento per le stime del fabbisogno da sovraffollamento sono analoghe a quelle adottate ed inserite nelle norme di attuazione sia del PTCP della Provincia di Salerno che del PTCP della Provincia di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da tre o più componenti;
- costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da cinque o più componenti;
- costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da sei o più componenti.

Matrice di affollamento
(numero di famiglie per numerosità dei componenti e abitazioni per numeri di stanze)

	Occupanti					
Stanze	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**
1						
2						
3						
4						
5						
6						

A livello provinciale le matrici di affollamento sono state ricostruire sulla base dei dati del Censimento della Popolazione del 2001.

Nelle tabelle riportate in appendice si riportano, per ogni provincia e per il totale regionale:
- le matrici di affollamento riportanti la popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione;
- la popolazione che si trova in condizione di sovraffollamento;
- il numero di famiglie che si trovano in condizione di sovraffollamento.

Come si può vedere dalla tabella seguente, che riepiloga le stime provinciali precedentemente riportate, sono 192.488 le famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento (oltre 810.000 abitanti, pari al 14,3% del popolazione totale regionale).

Abitanti e famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento – Censimento della Popolazione 2001

	Abitanti residenti	**Abitanti che vivono in condizione di sovraffollamento**	**Famiglie che vivono in condizione di sovraffollamento**
Caserta	849.380	93.270	21.974
Benevento	286.123	19.353	4.880
Napoli	3.045.723	563.975	132.958
Avellino	424.901	28.136	7.176
Salerno	1.066.507	107.448	25.501
Campania	**5.672.634**	**812.182**	**192.488**

Ai fini della stima delle abitazioni necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno da sovraffollamento si è assunto un meccanismo di *parziale redistribuzione* dello stock abitativo, attraverso il quale una quota degli alloggi attualmente sovraffollati, liberati nel passaggio delle famiglie ad una condizioni a standard, vengono rioccupati da altre famiglie di minori dimensioni che così conseguono anch'esse il rispetto degli standard dimensionali fissati[3]. Si è assunto, ad esempio, che se una famiglia di tre componenti, attualmente residente in una

[3] Si tenga presente che nel meccanismo di redistribuzione e compensazione delle abitazioni sono considerate le famiglie che si trovano in una condizione di disagio abitativo. Le famiglie che attualmente si trovano in una situazione abitativa superiore a quella fissata quale fabbisogno minimo non vengono coinvolte nel meccanismo redistributivo e mantengono le loro attuali condizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

abitazione di due stanze, si trasferisse in una abitazione a standard di tre vani, liberando nel passaggio la sua abitazione, questa potrebbe a sua volta essere occupata da una famiglia composta da uno o due componenti (è evidente tuttavia che questo "scambio" non avviene in maniera perfetta, in quanto non vi è perfetta corrispondenza fra le esigenze delle varie tipologie di famiglia e lo stock abitativo).

I risultati delle stime del *fabbisogno pregresso* sono riportati nella tabella seguente. Come si può osservare il fabbisogno complessivo risulta pari a **110.133 abitazioni**.

Fabbisogno abitativo pregresso

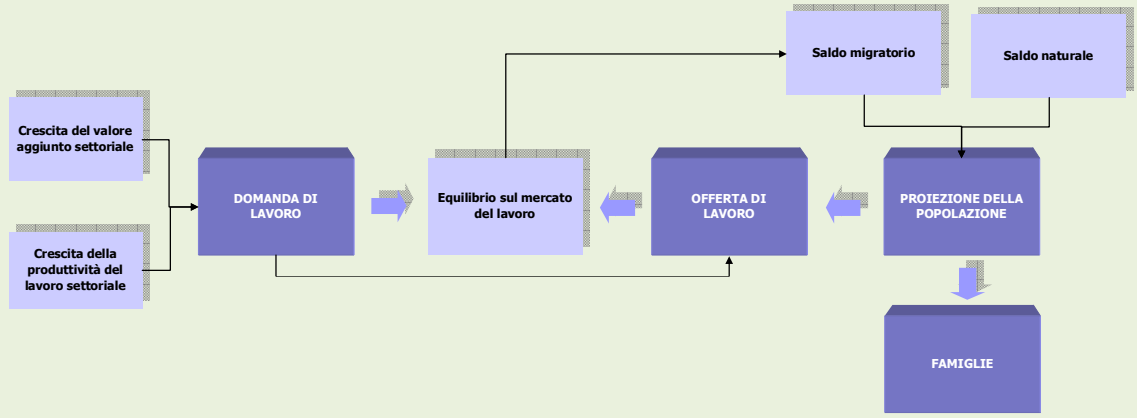
	Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio	Famiglie coabitanti	Famiglie senza tetto o senza abitazione	Fabbisogno da sovraffollamento	**TOTALE**
Caserta	625	2.037	1	8.843	11.506
Benevento	206	2.371	-	1.507	4.084
Napoli	2.637	7.922	502	59.722	70.783
Avellino	2.539	2.489	2	2.446	7.476
Salerno	3.521	2.310	112	10.341	16.284
Campania	**9.528**	**17.129**	**617**	**82.859**	**110.133**

1.1.2.Il fabbisogno aggiuntivo

La stima del fabbisogno abitativo che prevedibilmente sarà espresso dalle nuove famiglie nell'arco dei prossimi 10 anni è stato effettuato attraverso un procedimento di stima delle dinamica demografica e dei nuclei familiari[4].

BOX 2 - Il modello utilizzato per le analisi di scenario della dinamica demografica e del mercato del lavoro

Per la costruzione degli scenari di crescita si è adottata una metodologia di analisi che integra i fattori demografici a quelli di natura più strettamente economica, al fine di tener conto dei legami esistenti tra le principali variabili in gioco.
In particolare, le interrelazioni fra le diverse variabili considerate sono rappresentate nello schema seguente.



Per quanto riguarda le proiezioni demografiche, coerentemente con le procedure di stima impiegate dall'ISTAT, il modello utilizzato si basa su un schema di tipo "analitico – generazionale" mediante il quale, un generico contingente iniziale di popolazione, distinto in base al sesso e alla classe d'età, viene

[4] Le stime sulla dinamica demografica e dei nuclei familiari sono state elaborate sulla base delle informazioni disponibili a giugno 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

proiettato ad un tempo successivo, tenendo conto delle variazioni previste in relazione al tasso di fecondità, alla mortalità e al movimento migratorio.
La previsione dell'evoluzione dell'offerta di lavoro è centrata sull'ipotesi di scoraggiamento, che modella la dinamica dell'offerta di lavoro come funzione positiva della domanda dello stesso fattore. Questa ipotesi è giustificata dall'esistenza di elevati costi di ricerca – monetari, psicologici o legati agli stessi tempi di ricerca – che spingono alcune categorie di individui ad abbandonare il mercato del lavoro in presenza di un basso livello della domanda.
La conseguenza principale di questa ipotesi è che l'andamento del tasso di disoccupazione è più vischioso di quello della domanda di lavoro. In particolare, nel modello previsivo l'offerta di lavoro (ATTc) è posta in funzione della dinamica occupazionale (OCCc) e della dinamica della forza lavoro in età lavorativa (POPc 15-64):

$$ATTc = f(OCCc, POPc\ 15\text{-}64)$$

A sua volta, la popolazione è influenzata, oltre che dalla dinamica demografica endogena, anche dalle modificazioni che intervengono nei flussi migratori. Il saldo migratorio (SMIG) è, nell'ambito del modello, posto in relazione diretta con la dinamica occupazionale regionale OCCc, il cui andamento tende a favorire (o sfavorire) l'afflusso di immigrati, o una riduzione (aumento) dei flussi in uscita, nonché della dinamica occupazionale delle altre aree del paese che tendono ad esercitare a loro volta un effetto di attrazione di nuovi flussi migratori e dei differenziali nei tassi di disoccupazione (DIS). Si avrà pertanto:

$$SMIGc = f(OCCc, DISc, OCCita)$$

I risultati delle proiezioni demografiche mostrano come la popolazione residente registrerebbe nell'insieme della regione una crescita contenuta, di poco inferiore ai 2 punti percentuale, passando dalle attuali 5.812.962 unità alle 5.916.050 unità del 2019. A livello provinciale, le dinamiche demografiche presenterebbero andamenti fortemente difformi:

- ✓ nella Provincia di Napoli la popolazione si manterrebbe su valori sostanzialmente stazionari, venendo penalizzata da consistenti flussi migratori in uscita (nell'insieme del periodo considerato pari a circa 40 mila unità);
- ✓ anche nella Provincia di Benevento la popolazione mostrerebbe una evoluzione sostanzialmente stazionaria;
- ✓ viceversa, a Caserta, Avellino e Salerno, la popolazione crescerebbe rispettivamente del 5,9%, 3,5% e del 2,5%. In particolare la provincia di Caserta passerebbe dalle 904.197 unità del 2009 alle 957.995 unità del 2019, grazie ad un flusso migratorio che si manterrebbe fortemente positivo. Anche nel prossimo futuro dovrebbe, infatti, proseguire il processo di delocalizzazione insediativa proveniente dalla Provincia di Napoli e che, con ogni probabilità, continuerebbe a favorire soprattutto i comuni più limitrofi all'area metropolitana del capoluogo campano.

Campania: Scenario demografico tendenziale 2009-2019

				Variazione 2009-2019	
	2009	2014	2019	var. assoluta	var. %
Caserta	904.197	935.260	957.995	53.798	5,9%
Benevento	288.726	290.012	289.520	794	0,3%
Napoli	3.074.375	3.090.962	3.080.146	5.771	0,2%
Avellino	439.565	448.497	454.931	15.366	3,5%
Salerno	1.106.099	1.123.499	1.133.458	27.359	2,5%
Totale Campania	**5.812.962**	**5.888.230**	**5.916.050**	**103.088**	**1,8%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli scenari demografici illustrati precedentemente hanno ovviamente forti implicazioni anche sulla dinamica dei nuclei familiari, componente che esercita una influenza diretta sul mercato abitativo, in quanto sono proprio i nuclei familiari ad esprimere la domanda di spazi insediativi[5]. L'evoluzione delle famiglie è legata, infatti, sia a fattori di natura demografica, che a fattori di natura sociale i quali influenzano i comportamenti e le scelte degli individui. Il progressivo invecchiamento demografico che si prospetta per aree importanti della regione tenderà senza dubbio a produrre in questi contesti un'ulteriore forte frammentazione dei nuclei familiari e – in particolare – ad un aumento dei nuclei unipersonali costituiti da anziani che vivono da soli. Nello stesso tempo si dovrebbe assistere ad una ulteriore riduzione delle famiglie numerose con la conseguente riduzione del numero medio di componenti del nucleo familiare[6].

Come si può osservare dalle tabelle seguenti, le stime prefigurano nell'insieme della Regione un aumento dei nuclei familiari di quasi 224.000 unità, pari ad un incremento di quasi 11 punti percentuali rispetto al dato attuale, e quindi assumendo un parametro di un alloggio per famiglia, il fabbisogno di abitazioni futuro risulta di analoga entità.
Si registrerebbe infatti una crescita dei nuclei familiari molto più sostenuta di quanto evidenziato dalla dinamica demografica, tanto che la dimensione media si riduce da 2,80 a 2,57 componenti per nucleo familiare.

Campania: Incremento famiglie residenti 2009-2019 e fabbisogno abitativo aggiuntivo
Scenario tendenziale

	2009		2019		Variazione 2009-2019	
	Valori assoluti	Dimensione media	Valori assoluti	Dimensione media	Valori assoluti	Dimensione media
Caserta	322.355	2,83	367.786	2,60	45.431	-0,23
Benevento	109.854	2,65	114.855	2,52	5.001	-0,13
Napoli	1.066.454	2,91	1.189.863	2,59	123.409	-0,33
Avellino	164.887	2,69	177.830	2,56	12.943	-0,13
Salerno	410.026	2,72	448.181	2,53	38.155	-0,19
Campania	**2.073.576**	**2,80**	**2.298.515**	**2,57**	**224.939**	**-0,23**

La pressione esercitata dalle famiglie sul mercato abitativo si concentrerebbe essenzialmente nelle province di Napoli e Caserta: il fabbisogno abitativo aumenterebbe, infatti, di oltre 123.000 unità nella Provincia di Napoli e di 45.000 unità in Provincia di Caserta. Si assisterebbe, così, ad una ulteriore concentrazione del numero di famiglie su territori già oggi sottoposti a forte congestionamento e con mercati abitativi caratterizzati da situazioni di forti difficoltà. Territori dove peraltro si manifestano anche le maggiori condizioni di disagio economico e sociale.

1.1.3.Il fabbisogno complessivo

I risultati delle stime sul fabbisogno pregresso e aggiuntivo vengono riepilogati nella tabella che segue. Come si può vedere il fabbisogno abitativo complessivo può essere stimato in circa **330.000 alloggi**, di cui quasi il 75% localizzato nelle Province di Napoli e Caserta[7].

5 La famiglia è intensa qui nella accezione dell'ISTAT come l'insieme di persone conviventi che, indipendentemente dai legami di parentela, coabita in una stessa unità immobiliare

6 Ciò comporta, come è evidente, un aumento del fabbisogno di abitazioni anche di fronte a una dinamica demografica sostanzialmente stazionaria, d'accordo con l'indicazione data dal PTR, che pone lo standard abitativo pari a 1 famiglia = 1 alloggio.

7 Si tenga presente ancora una volta che il fabbisogno pregresso è stato calcolato sulla base dei dati censuari riferiti al 2001. Una stima più puntuale del dimensionamento dei Piani richiederebbe una quantificazione accurata dell'attività edilizia realizzata negli ultimi anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbisogno abitativo complessivo al 2019 (numero di alloggi)

	Fabbisogno pregresso	Fabbisogno aggiuntivo	**TOTALE**
Caserta	11.506	45.431	56.936
Benevento	4.084	5.001	9.085
Napoli	70.783	123.409	194.192
Avellino	7.476	12.943	20.419
Salerno	16.284	38.155	54.440
Campania	**110.133**	**224.939**	**335.072**

I fabbisogni così identificati possono trovare risposta sul territorio attraverso differenti modalità, non tutte necessariamente connesse ad un maggior consumo di suolo. E' evidente, infatti, che la domanda di alloggi può essere in parte soddisfatta attraverso:

- l'incremento dei tassi di occupazione del patrimonio abitativo esistente, si pensi in particolare all'area della fascia costiera domitia, attualmente caratterizzata da una elevata sottoutilizzazione del patrimonio edilizio, nonostante tenda sempre più a configurarsi come parte dell'area metropolitana napoletana;
- interventi di frazionamento delle unità abitative esistenti, anche al fine di venir incontro alle necessità di famiglie mediamente meno numerose;
- l'utilizzo di meccanismi di premialità volumetrici per interventi di riqualificazione di edifici ed aree degradate che siano orientati a garantire sia migliori *standard* qualitativi dell'edificato, che minori impatti sul consumo di suolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.3.1.Focus: la zona rossa

La tabella che segue riporta un approfondimento in merito alla popolazione ed alle famiglie residenti nei comuni facenti parte della "zona rossa" in cui, come è noto, non sono consentiti interventi di nuova edificazione nell'ottica di incentivare una graduale delocalizzazione della popolazione che in questa zona risiede.
Come si evince dai dati riportati in tabella, attualmente vi risiedono quasi 550.000 persone ed oltre 180.000 famiglie.

Zona Rossa: Popolazione residente e famiglie al 1° gennaio 2009

Comuni	Popolazione	Famiglie
Boscoreale	26.996	9.154
Boscotrecase	10.595	3.599
Cercola	19.161	6.078
Ercolano	55.118	16.822
Massa di Somma	5.805	1.819
Ottaviano	23.733	6.901
Pollena Trocchia	13.719	4.208
Pompei	25.768	8.252
Portici	54.743	23.146
San Giorgio a Cremano	47.031	15.832
San Giuseppe Vesuviano	28.120	7.767
San Sebastiano al Vesuvio	9.571	3.174
Sant'Anastasia	28.871	8.840
Somma Vesuviana	34.754	10.718
Terzigno	17.565	5.513
Torre Annunziata	44.386	15.766
Torre del Greco	87.735	30.009
Trecase	9.300	3.207
Totale	**542.971**	**180.805**

L'Amministrazione, in ottemperanza alla Legge Regionale n. 21/2003 di mitigazione del rischio vulcanico dell'area vesuviana, si pone l'obiettivo di promuovere programmi di decompressione della densità abitativa e di miglioramento delle vie di fuga, e nel contempo di promuovere interventi, programmi e politiche volti alla riqualificazione ambientale, alla valorizzazione dei centri storici, allo sviluppo delle attività produttive, turistico-ricettive, terziarie e al sostanziale innalzamento della dotazione di attrezzature pubbliche.
La necessità di promuovere la decompressione della densità abitativa, con particolare attenzione alle aree maggiormente degradata, alle aree a maggior rischio vulcanico ed agli insediamenti che possono costituire intralcio alle vie di fuga, si accompagna naturalmente con il bisogno di identificare nuove aree di insediamento della popolazione attualmente residente nell'area vesuviana. Anche in questo caso il fabbisogno risulta rilevante: in termini insediativi, nell'ipotesi di promuovere una riduzione del 10-20% delle famiglie residenti nell'area, il *fabbisogno abitativo aggiuntivo* da insediare in altre aree regionali risulterebbe pari a **circa 18.000-36.000 abitazioni**.
In questo senso, la Regione sta definendo i meccanismi volti a favorire ed incentivare il trasferimento dei residenti verso altre aree del territorio. Per favorire questo processo, che naturalmente richiede il coinvolgimento e la volontà delle famiglie interessate, è necessario che l'Amministrazione si attivi nella creazione delle convenienze ed equilibri in termini territoriali, economici, produttivi, attivando tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione di meccanismi premiali e perequativi al fine di garantire la sostenibilità del processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Gli indirizzi generali per i pesi insediativi

La Campania presenta, come è noto, situazioni di forte divario insediativo e socio economico espresse soprattutto nella contrapposizione tra il territorio costiero e di pianura, più denso di popolazione, attività e infrastrutture, e le zone interne, caratterizzate in prevalenza da condizione di forte marginalità.
Vivono nella conurbazione Napoli-Caserta-Salerno tre quarti della popolazione regionale, ed è qui che i fabbisogni abitativi appaiono essere particolarmente problematici. Tale conurbazione presenta fra l'altro vistose anomalie nell'uso del suolo rispetto ad altre aree del Paese, fra queste:

- una notevole compromissione dello spazio periurbano, dovuta in parte alla frammentazione indotta dai tracciati infrastrutturali, in parte all'abbandono e all'uso improprio di vaste porzioni di territorio agricolo;
- una carenza vistosa di aree a standard urbanistico, quale il verde attrezzato per il gioco e lo sport, le attrezzature culturali, eccetera;
- l'abusivismo, che infesta porzioni enormi del territorio suburbano.

La complessità degli aspetti di natura demografica e insediativa che connotano la conurbazione, devono essere inquadrati in un ambito interprovinciale che riguarda insieme porzioni delle tre province Napoli, Caserta e Salerno, nonché in alcune aree strategiche per vicinanza e ruolo delle province di Avellino e Benevento. E' evidente che i bisogni abitativi della provincia di Napoli potranno trovare risposta soltanto in un'ottica che vede contemporaneamente presenti anche le altre province.
E' bene ricordare come gli indirizzi del PTR impegnino i piani provinciali e comunali ad assicurare una distribuzione territoriale dei pesi insediativi coerente con il perseguimento di assetti policentrici di tipo urbano e con il contenimento del consumi di suolo, attraverso il criterio preferenziale di riutilizzo delle aree urbane e, se del caso, fino a ricomprendere quelle industriali inutilizzate e/o dismesse (*brownfields*).

Consequenziale alla scelta strategica di un'organizzazione policentrica del territorio regionale (in cui il policentrismo riguarda anche gli apparati produttivi, le relazioni sociali e culturali fra le comunità locali ecc.) è l'indirizzo della riqualificazione e messa a norma delle città, inteso quale fattore di attenuazione delle dipendenze funzionali inserendovi infrastrutture e attrezzature essenziali in quantità e qualità opportune.

Emerge chiaramente dai documenti di pianificazione e programmazione provinciali disponibili che il problema più sentito, legato alla presenza di Napoli, è il forte squilibrio nello sviluppo economico e territoriale che si ripercuote sui territori limitrofi. Da qui la ricerca di un'armatura territoriale fatta di reti costituite da città o da ambiti sovra-comunali o da Sistemi Territoriali di Sviluppo, capace di realizzare un assetto equilibrato ed armonioso e di promuovere politiche sinergiche che potenzino le specificità endogene e accrescano la cooperazione tra le aree.

In questo senso, è quindi prioritaria un'azione di riequilibrio dei pesi insediativi, che tenga conto contemporaneamente del fabbisogno abitativo esistente nella regione, ma anche le esigenze di riequilibrio territoriale, la qualità dell'abitare, nonché i vincoli territoriali esistenti: l'Amministrazione regionale definisce pertanto gli indirizzi strategici ed i criteri in merito alle modalità con cui procedere alla soddisfazione del fabbisogno abitativo e del riequilibrio dei pesi insediativi.
La Regione Campania stabilisce nel presente documento criteri e macrostrategie prioritarie di intervento, e identifica - sulla base delle priorità regionali, delle analisi svolte, e delle indicazioni provenienti dai documenti di programmazione provinciale disponibili - le possibili aree del

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio regionale in cui concentrare la densificazione insediative ed in cui focalizzarsi per la creazione di nuove polarità.
A tal fine, nella prima parte del presente capitolo si riportano le analisi compiute per giungere a determinare i criteri prioritari e le macrostrategie:

- analisi del sistema infrastrutturale ed insediativo della regione;
- analisi del sistema dei vincoli e delle aree protette della regione;
- analisi dei flussi di pendolarismo intercomunale nel territorio regionale;
- analisi della disponibilità di aree ASI e PIP inutilizzate e disponibili;
- recepimento delle macrostrategie relative ai pesi insediativi contenute nel PTR.

Successivamente, nei paragrafi sono riportati criteri e macrostrategie prioritarie di intervento per gli insediamenti urbani e le proposte di aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità.
In chiusura del capitolo sono riportate le indicazioni del PTR relativamente gli Ambienti insediativi ed ai Campi territoriali complessi.

2.1. Il sistema insediativo-infrastrutturale e la mappatura dei sistemi ambientale e produttivo

Al fine di giungere ad una prima approssimazione dell'assetto territoriale campano teso a determinare le linee guida per la definizione dei pesi insediativi, che dovranno guidare le Province nell'indirizzare i Comuni per la redazione dei PUC, è stato messo in relazione il sistema insediativo-infrastrutturale esistente con il sistema dei vincoli, delle aree protette, degli attrattori culturali e delle aree produttive.
Nelle pagine che seguono sono quindi riportate le rappresentazioni cartografiche relative a:

- la rete infrastrutturale viaria e ferroviaria e le aree urbanizzate;
- la rete dei Parchi regionali e nazionali
- le aree SIC e ZPS;
- i grandi attrattori culturali e le aree ASI[8].

Un approfondimento successivo dovrà naturalmente considerare anche numerosi altri elementi, quali il sistema dei vincoli idraulici, idro-geologici, sismici, delle aree commerciali, del sistema della mobilità, ecc.

[8] Relativamente alle aree ASI si dispone di dati **parziali** desunti dal PTR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.Mappatura della rete infrastrutturale viaria e ferroviaria e delle aree urbanizzate

2.1.2.Mappatura della rete dei Parchi regionali e nazionali, delle Aree SIC e ZPS

2.1.3.Mappatura dei Grandi attrattori culturali e delle aree ASI

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. I flussi di pendolarismo per motivi di lavoro

2.2.1.I flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro

Nella determinazione dei pesi insediativi è indispensabile tenere conto non solo delle dinamiche della popolazione residente, ma anche dei flussi di pendolarismo fra i comuni campani per motivi lavorativi. Al fine di individuare sul territorio regionale una prima determinazione dei flussi di origine e destinazione del pendolarismo per motivi di lavoro, è stata condotta una elaborazione sui dati censuari relativi al 2001.

In particolare, il Censimento della popolazione rileva il numero di occupati a livello comunale sulla base della residenza del lavoratore. Viceversa il Censimento dell'Industria individua il numero di addetti in corrispondenza della localizzazione dell'unità produttiva. Si possono determinare tre situazioni:

- quando il numero di occupati rispetto al numero di addetti risulta maggiore, il territorio si caratterizza per una prevalenza residenziale (centro di origine di flussi di pendolarismo verso l'esterno);
- quando il numero di occupati rispetto al numero di addetti risulta minore, il territorio si caratterizza per una prevalenza produttiva (centro di destinazione di flussi di pendolarismo);
- quando il numero di occupati rispetto al numero di addetti risulta sostanzialmente in equilibrio nelle sue componenti di residenzialità e attività produttive.

La tabella che segue mostra la distribuzione dei comuni campani nelle tre tipologie delineate.

Attrattività dei comuni campani relativamente al mercato del lavoro

Tipologia	Avellino		Benevento		Caserta		Napoli		Salerno		Campania	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
comuni con forza lavoro in entrata	12	10,1	6	7,7	11	10,6	12	13,0	16	10,1	57	10,3
comuni con forza lavoro in uscita	75	63,0	52	66,7	57	54,8	41	44,6	91	57,6	316	57,4
comuni in equilibrio	32	26,9	20	25,6	36	34,6	39	42,4	51	32,3	178	32,3
Totale	**119**	**100,0**	**78**	**100,0**	**104**	**100,0**	**92**	**100,0**	**158**	**100,0**	**551**	**100,0**

La mappa riportata di seguito mostra la distribuzione territoriale dei flussi di pendolarismo per motivi di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.2. Mappatura dei flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro

Inserire Tavola Indice_attrattività

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3. Disponibilità di aree produttive

La stima complessiva della dotazione regionale di aree urbane e produttive dismesse e/o inutilizzate (*brownfilelds*) è in corso di completamento attraverso l'immissione dei dati provinciali nel SIT regionale. Attualmente è possibile evidenziare alcuni dati significativi relativi alle aree ASI e aree PIP regionali (estensione e grado di utilizzazione presunto).

Dai dati emerge come nelle aree ASI risulterebbero ancora disponibili superfici complessive per circa *3.100 ha*, di cui ben 2.300 ha nella sola Provincia di Caserta. Nelle aree PIP le superfici ancora disponibili risultano invece pari ad *oltre 755 ha*.

Il patrimonio regionale di aree ASI disponibili

	Superficie totale	Superficie residua per nuovi insediamenti	
	(mq)	(mq)	%
Totale ASI Caserta	46.973.000	23.250.000	49,5
Totale ASI Benevento	6.902.000	3.807.000	55,2
Totale ASI Napoli	20.856.500	1.810.500	8,7
Totale ASI Avellino	13.442.000	1.307.500	9,7
Totale ASI Salerno	15.188.000	742.000	4,9
TOTALE ASI	**103.361.500**	**30.917.000**	**29,9**

Il patrimonio regionale di aree PIP disponibili

	Superficie totale (mq)	Superficie occupata presunta (mq)	Superficie disponibile presunta
Totale PIP Avellino	3.165.503	1.917.769	1.247.734
Totale PIP Benevento	3.864.149	1.921.948	1.942.201
Totale PIP Caserta	943.712	361.995	581.717
Totale PIP Napoli	3.299.037	181.781	3.117.256
Totale PIP Salerno	1.036.729	381.229	655.500
TOTALE PIP	**12.309.130**	**4.764.722**	**7.544.408**

Per quanto concerne le aree dismesse, a titolo esemplificativo, è possibile evidenziare come nel solo Comune di Napoli il patrimonio è stimabile in circa 1.050 ha.

2.4. Le edificazioni abusive

Il quadro analitico fin qui compiuto dovrebbe essere opportunamente integrato dai dati relativi alle edificazioni abusive, in particolare quelle realizzate negli ultimi anni. Come è noto, si tratta di un dato attualmente non disponibile a livello regionale.
Tuttavia, il fenomeno è ampiamente diffuso in Campania, come mostrano alcuni dati disponibili su territori specifici, nonché l'esperienza diretta sul territorio.

Premettendo quindi l'assoluta priorità di avviare una mappatura a livello comunale del fenomeno, si riportano i dati preliminari disponibili presso l'Amministrazione regionale relativi ad un'area circoscritta, ma nella quale l'abusivismo edilizio assume particolare rilevanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si tratta naturalmente di dati che non hanno pretesa di esaustività ma che aiutano a comprendere le 'dimensioni' del fenomeno.

Abusivismo - Focus su cinque Comuni della Provincia di Napoli

Comune	Residenti	Densità	Superficie (kmq)	Famiglie	Abitazioni	Alloggi abusivi	Rapporto abitazioni abusive/abitazioni totali
Giugliano in Campania	97.999	1.040	94,23	28.700	33.732	1900	5,6%
Marano di Napoli	57.448	3.718	15,45	17.563	19.874	401	2,0%
Pozzuoli	78.754	1.822	43,22	23.839	27.189	1685	6,2%
Quarto	36.543	2.578	14,17	10.536	11.440	213	1,9%
Villaricca	26.175	3.821	6,85	7.507	8.361	158	1,9%

* rilevazioni regionali

Come si evince dalla tabella precedentemente riportata, in alcune realtà comunali la quota di abitazioni abusive supera il 5% del totale, e si ritiene si tratti in ogni caso di una stima prudenziale del fenomeno.

A tal riguardo, si rileva che i Comuni che non hanno avviato un Piano di contrasto all'abusivismo edilizio non potranno prevedere nei PUC nuove aree di edificazione residenziale. E' fatta salva la possibilità di interventi di nuova edificazione in aree dismesse od oggetto di interventi di recupero e di riqualificazione.

2.5. Gli indirizzi del PTR per la determinazione dei pesi insediativi

Il PTR della Campania si propone di rafforzarne l'identità puntando su un territorio plurale, che trovi nel potenziamento del policentrismo una delle strategie di fondo, sia per un più efficace bilanciamento nella distribuzione delle funzioni tra i centri maggiori, quelli intermedi e quelli minori, sia per conseguire una configurazione insediativa più equilibrata. Una Campania "plurale", secondo il PTR, è quindi anzitutto una regione policentrica dove la pianificazione territoriale ed urbanistica dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

1. promuovere un uso razionale e uno sviluppo ordinato dei territori urbani ed extraurbani mediante il minimo consumo di suolo;
2. salvaguardare la sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
3. tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi,
4. migliorare la salubrità e la vivibilità dei centri abitati;
5. potenziare lo sviluppo economico regionale e locale;
6. tutelare e sviluppare il paesaggio agricolo e le attività produttive connesse;
7. tutelare e sviluppare il paesaggio mare-terra e le attività produttive e turistiche connesse.

Per quanto riguarda gli ambienti insediativi *gli indirizzi strategici* del PTR impegnano i PTCP a rispettare:

a) l'opzione a favore di *un'organizzazione policentrica* dei territorio regionale come idea di "rete" territoriale nella quale le relazioni contino più dei nodi; vengano valorizzate le complementarità piuttosto che gli antagonismi concorrenziali e il ruolo dei nodi sia frutto più delle specificità e delle identità che delle dimensioni e delle gerarchie;
b) *la riqualificazione e "messa a norma" delle città come scelta per il conferimento di più percepibili ruoli e caratteri urbani* sia agli aggregati insediativi delle conurbazioni e a quelli delle dispersioni sia ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

centri tradizionali non conurbati promovendo in ciascuno una più ricca complessità (funzionale, sociale, morfologica, simbolica) per una più vitale partecipazione alle dinamiche della "rete" urbana; l'interconnessione tanto in termini fisici (configurazione spaziale e funzionale delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità di persone, merci, informazioni, energia e fluidi) quanto in forme immateriali (interazioni e sinergie di complementarità e di "messa in rete" nei meccanismi gestionali dei processi socio-culturali fra centri urbani; fra attrezzature, siti e beni culturali; fra, iniziative ed "eventi"; e via dicendo).

Gli obiettivi strategici del PTR dovranno essere perseguiti dai PTCP anche nella loro azione volta a individuare:

- i criteri generali in base ai quali definire le procedure e i parametri, anche articolati per ambiti subprovinciali, in ordine al dimensionamento dei piani urbanistici comunali (ed eventualmente intercomunali), nonché dei programmi d'intervento di ambito provinciale o infraprovinciale;
- i criteri volti a garantire l'adeguatezza della pianificazione urbanistica comunale o della programmazione locale dello sviluppo anche in assenza o nelle more della pianificazione provinciale;
- i criteri attraverso i quali garantire che i pesi insediativi ammissibili vengano valutati. in ciascun ambito territoriale (anche attraverso opportune forme di coordinamento intercomunale, quando del caso rese obbligatorie) in relazione sia ad adeguati bilanci ambientali, volti tanto alla sostenibilità ecologica quanto alla funzionalità urbanistica (valori di soglia), sia a documentate dinamiche socioeconomiche da cui vengano tratte stime consistenti circa i fabbisogni insediativi di base e circa le domande di spazi attrezzati;
- i criteri che impegnano i piani provinciali e comunali e i programmi per lo sviluppo locale ad assicurare una distribuzione territoriale dei pesi insediativi coerente con il perseguimento di assetti policentrici di tipo urbano e con il radicale contenimento della dispersione edilizia, incompatibile con la tutela e la valorizzazione sia delle risorse agricole che del patrimonio ambientale.

In coerenza con il PTR, che propone lo sviluppo di una visione policentrica del territorio, i PTCP per ciascun ambito subprovinciale dovranno provvedere:

- alla definizione e quantificazione per ogni Ambito identificato del patrimonio di aree e immobili dismessi / sottoutilizzati / degradati (comprensivo del patrimonio storico disabitato);
- al carico insediativo inclusivo di tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento e comprensivo della quota dell'*housing* sociale, nella misura di cui alla DGR 572/2010;
- alla ripartizione del carico insediativo provinciale fra gli Ambiti individuati, determinando, al fine di favorire il riassetto insediativo del territorio provinciale, per ciascun di essi un valore minimo e uno massimo;
- definizione dei criteri utili alla ripartizione del carico insediativo, per singolo comune dell'Ambito, con esplicito riferimento al 2° e 3° QTR del PTR (L.R. 13/2008), e con priorità da attribuirsi al riuso delle aree impermealizzate e da riqualificare e al recupero edilizio ed urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6. Indirizzi e criteri relativi alla riqualificazione, alla localizzazione di nuove aree di densificazione e alla creazione di polarità

Le analisi svolte, integrate con gli indirizzi del PTR e di altri documenti di programmazione territoriale (ad esempio, i PTCP attualmente adottati), portano a definire alcuni macrocriteri per la localizzazione ed il dimensionamento dei pesi insediativi regionali:

- perseguimento di un assetto policentrico riferito ad una idea di "rete" territoriale a maglia aperta, valorizzando le relazioni dei nodi il cui ruolo è frutto delle specifiche 'identità'- non delle dimensioni e delle gerarchie - e le complementarità piuttosto che gli antagonismi concorrenziali; promuovere le interazioni con i processi socioculturali, con i centri storici, i siti ed i beni culturali ed ambientali;
- estensione della logica del policentrismo oltre il sistema urbano, dunque anche agli apparati produttivi e alle loro interdipendenze, alle relazioni sociali e culturali fra le comunità locali, alle articolazioni istituzionali;
- valorizzazione delle zone interne attraverso i "sistemi di città", in applicazione delle politiche comunitarie che incoraggiano "l'organizzazione e rete" di città medio-piccole in "città diffusa";
- distribuzione territoriale corretta dei pesi insediativi mirando anche al radicale contenimento della dispersione edilizia; priorità alla collocazione dei pesi demografici sul territorio senza consumo di nuovo suolo;
- riuso di aree urbane e produttive dismesse (*brownfields*) ed utilizzo di aree produttive infrastrutturate ma non ancora inutilizzate (è ragionevole ritenere che la riconversione abitativa di aree produttive attualmente inutilizzate possa riguardare anche le aree ASI, ove questo sia possibile, così come quelle industriali dismesse nella fascia costiera e nella grande conurbazione Caserta-Napoli-Salerno; è inoltre prioritario considerare in questo senso anche le aree PIP nelle aree interne - Avellino, Benevento, Cilento interno e Vallo di Diano);
- compatibilità della destinazione residenziale con le attività produttive in essere;
- accessibilità delle aree d'intervento da linee di trasporto su ferro, rapporto con le interconnessioni spaziali e funzionali e con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità di persone, merci ecc.;
- realizzazione congiunta di interventi residenziali e attrezzature pubbliche da parte di operatori immobiliari con la cessione gratuita al comune delle ultime (e di una quota di edilizia sociale);
- inserimento nel progetto urbano di interventi significativi di riqualificazione, riconnessione e integrazione funzionale con il contesto urbano, infrastrutturale e territoriale: l'obiettivo è quello di evitare la nascita di "isole confinate" di riqualificazione urbana, all'interno di contesti degradati, non curati, privi di qualità.
- incentivo ad una riduzione minima del 20% delle famiglie residenti nella cosiddetta "zona rossa";
- promozione della sostenibilità ecologica in rapporto alla funzionalità urbanistica.

2.6.1. Priorità regionali per la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità

La strategia regionale utilizza come criterio di sviluppo e di territorializzazione la programmazione strategica legata ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), ai Campi Territoriali Complessi (CTC), ed agli Ambienti insediativi (AI), al fine di garantire l'attuazione del principio di concentrazione e di massima efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse finanziarie disponibili, inclusi i Fondi strutturali - in coerenza con la dimensione strategica e co-pianificatrice del PTR.

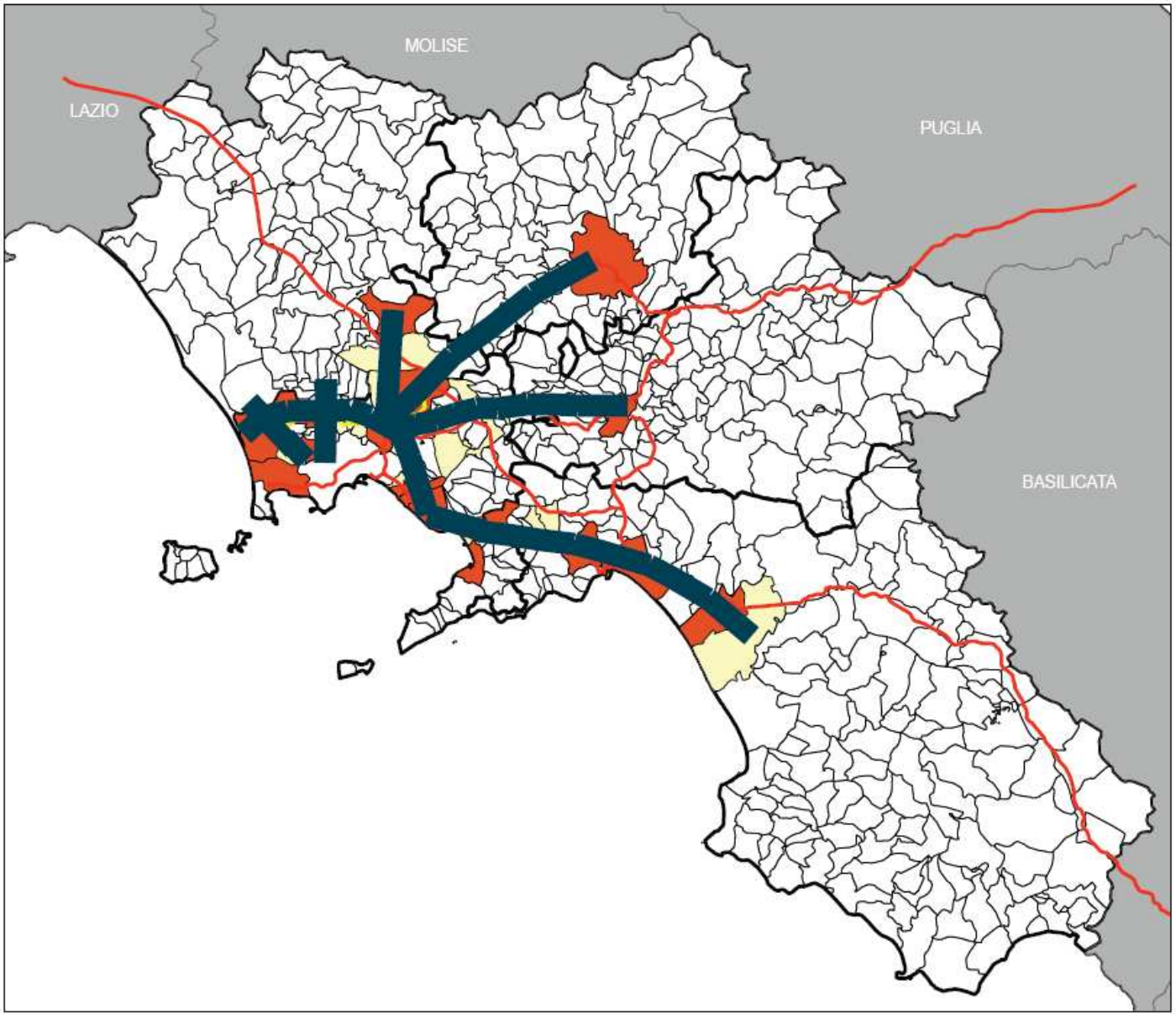
fonte: http://burc.regione.campania.it

Queste unità territoriali sono intese come luoghi di esercizio di visioni strategiche condivise e quindi delimitate prevalentemente sulla base di programmazione di strategie di intervento sul territorio e di condivisione di obiettivi di sviluppo e valorizzazione di risorse, seppure eterogenee.

Si individuano, inoltre, *alcune direttrici prevalenti la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità che si innestano nei territori delle Città medie campane su cui già insistono politiche regionali di riqualificazione urbana*: l'obiettivo è quello di creare una rete di riqualificazione per consentire lo sviluppo di un'area in trasformazione che deve essere considerata in maniera integrata. Le direttrici prevalenti sono:

- *il continuum dell'area metropolitana di Napoli* con una connotazione di tipo urbano tendente a riammagliare la cinta metropolitana che si estende dalla città di Napoli al suo hinterland;
- *la direttrice verso est* che abbraccia da un lato l'agro nolano e si spinge fino ad Avellino, dall'altro sale verso il nord fino a Benevento intercettando la rete dei comuni medi che Costituiscono la rete delle città;
- *la direttrice verso nord* che si snoda verso l'area casertana e abbraccia la rete delle città che fungono da nodi di collegamento e rappresentano ambiti di sviluppo e che che parte da Ponticelli e intercetta i Comuni di Casoria, Afragola, Arzano, Caivano, Marcianise, Caserta e Santa Maria Capua Vetere;
- *la direttrice verso sud* che da Scafati giunge a Battipaglia attraversando l'agro nocerino sarnese e l'area pedemontana dei Monti Lattari quale ambito privilegiato a favore dei processi di decongestionamento dell'area costiera che da Portici si dirige verso Ercolano e Torre del Greco e Castellammare di Stabia fino all'intera area costiera sorrentina.

fonte: http://burc.regione.campania.it



-

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scelta di definire un territorio che si innesta in un ambito formato da quattro direttrici prevalenti e connotato da forti polarità trova fondamento nella necessità di creare una matrice, una rete di riqualificazione per consentire lo sviluppo di un'area in trasformazione che non può essere considerata se non in maniera integrata. Più nel dettaglio, il processo di riequilibrio territoriale si dovrà sviluppare, nell'ambito di ciascuna Provincia, lungo le seguenti direttrici:

1. Provincia di Napoli

Il PTCP di Napoli[9] individua cinque aree secondo criteri che considerano già le esigenze di salvaguardia del territorio agricolo e di altre componenti territoriali pregiate. In ogni caso la loro progettazione attuativa, sia in programmi operativi sia in sede di PUC singoli o consortili sia in sede di redazione di piani urbanistici esecutivi, deve ulteriormente approfondire ed articolare i rapporti con le aree da salvaguardare. All'interno di dette aree, di seguito specificate, si deve procedere all'individuazione di "ambiti di densificazione residenziale", rispondenti ai requisiti indicati:

a) ad occidente, nell'intorno di Varcaturo: i grandi aggregati edilizi ivi esistenti possono trasformarsi, con dotazioni adeguate di servizi e attrezzature e opportune intensificazioni insediative, in entità urbane. In particolare si fa riferimento all'esteso aggregato residenziale di Varcaturo, nell'area occidentale del Giuglianese (area interessata da tendenze di trasformazione non limitate all'edificazione residenziale) ed a un gruppo di aggregati presenti nella fascia interna della costa domitia.

b) a nord-ovest, nell'area giuglianese: gli interventi di densificazione, che interessano aree già compromesse da un'urbanizzazione estesa e disordinata con accentuati caratteri di dispersione, dovranno addensare gli insediamenti residenziali – favorendo anche lo sviluppo in altezza – al fine di recuperare spazi aperti urbani e di verde pubblico ed attrezzature collettive capaci di qualificare i tessuti urbanizzati connettendosi alla più generale strategia di riqualificazione spaziale ed ambientale e di rafforzamento del sistema di centralità urbane, sostenuta dall'adeguamento della rete del trasporto su ferro e volta a tutelare gli spazi agricoli aperti ed a preservare le aree di discontinuità insediativa;

c) lungo la direttrice Pomigliano-Scisciano: questa ipotesi si integra con la proposta di un potenziamento delle centralità territoriali, prefigurando un "progetto" di rafforzamento complessivo della direttrice insediativa, in una logica di integrazione e complementarità interna al sistema (in cui attualmente si distingue il ruolo forte di Pomigliano) e di relazione con l'area settentrionale della provincia e, in particolare, con la nuova centralità del "cuneo verde" collegato con la realizzazione della stazione AV/AC;

d) a nord-est, nel sistema nolano: l'individuazione di aree di possibile densificazione adiacenti ai centri minori si può ricondurre all'organizzazione complessiva del "sistema nolano": caratterizzato attualmente dal polo di Nola e da piccoli centri, con presenza di insediamenti ERP tra un centro e l'altro, il sistema potrebbe essere interessato da interventi di densificazione ed incremento residenziali, sia integrando gli insediamenti di ERP, sia densificando le aree parzialmente edificate adiacenti;

e) ad oriente, fra Poggiomarino e Striano: alla nuova centralità di Striano (servizi per l'intermodalità e la logistica, connessi con la stazione AV/AC) può collegarsi un insieme di interventi di riqualificazione, densificazione e rafforzamento degli insediamenti esistenti, preferibilmente con proiezione verso est, per allontanarsi dalle aree a più elevato rischio vulcanico. Ciò anche in relazione alle proposte di potenziamento del servizio delle linee ferroviarie esistenti.

Per la provincia napoletana, le strategie di maggiore rilevanza da perseguire nei piani e programmi settoriali e locali sono[10]:

9 PTCP di Napoli - Norme di attuazione, artt. 11 e 12

10 PTCP di Napoli, Norme di attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) il rafforzamento degli assi delle piane settentrionali ed orientali della provincia, nella fascia da Giugliano a Nola e da Nola a Castellammare, con il potenziamento delle centralità e con interventi di riqualificazione ambientale e di salvaguardia delle aree inedificate intercluse nel continuum urbanizzato dell'area settentrionale;
b) il consolidamento delle centralità esistenti, sia per la ripresa del ruolo di riferimento urbano di questi centri nel panorama provinciale, sia per la difesa e la valorizzazione di risorse urbane e produttive pregiate che hanno già un ruolo rilevante nella caratterizzazione economico-produttiva ed insediativa, *lungo l'arco costiero, da Pozzuoli a Castellammare di Stabia*;
c) il riordino delle connessioni tra i sistemi costieri e delle piane e il capoluogo attraverso il *potenziamento dei nodi di Bagnoli, Scampia e Napoli est***,** nei quali gli interventi (in parte già in atto o programmati), mirano a costituire centri con ruolo di "cerniere territoriali" tra il capoluogo e il resto del territorio provinciale;
d) il rafforzamento dell'accessibilità e delle centralità dei siti individuati per l'attuazione di politiche di rilocalizzazione residenziale attraverso:

- l'incentivo ad interventi di *riqualificazione di aree gia insediate a bassa densità caratterizzate da degrado,* scarse qualità urbane, assenza di servizi e attrezzature, attraverso programmi integrati di completamento insediativo da realizzarsi anche attraverso ristrutturazioni urbanistiche volte ad incrementare e riqualificare le volumetrie esistenti. Tali aree, da investire con il processo di densificazione territoriale, devono essere dotate dei requisiti di accessibilità da stazioni delle rete ferroviaria, di mitigazione delle incidenze pregresse sulla rete ecologica e il contenimento delle compromissioni in corso delle aree agricole più fertili o con buona biodiversità,
- il *potenziamento di sistemi di centralità oggi di livello locale*, promuovendo la loro integrazione con le nuove polarità della rete sovralocale innescate da attrezzature programmate a livello regionale (Striano-Poggiomarino: stazione della linea A/V, Portici ed Ercolano: Polo scientifico e tecnologico/Ville reali).

2. Provincia di Salerno

Per quanto riguarda la Provincia di Salerno il PTCP e i PUC dovranno essere orientati a:
*a)*valorizzare, quale sistema policentrico e reticolare, la *Città dell'Agro*, mediante il *potenziamento dell'Asse insediativo nord orientale – della valle del Sarno – Valle di Codola* e del consolidamento delle centralità esistenti per il recupero del ruolo di riferimento urbano di questi centri nell'ambito provinciale;
b) consolidare le *preesistenti centralità della Piana del Sele*;
c) valorizzare la c*ittà di Cava de' Tirreni e dei poli di Battipaglia ed Eboli*, come centralità autonome ed al tempo stesso come centri di raccordo metropolitano;
d) promuovere lo sviluppo di una *nuova centralità per i comuni della Vallle dell'Irno-solofrano*, attraverso l'integrazione di funzioni urbane tra loro complementari;
*e)*promuovere il *sistema urbano di Salerno – Pontecagnano* e delle relazioni metropolitane tra capoluogo e margine settentrionale della P*iana del Sele, Picentini, Vallle dell'Irno-solofrano, Cava de' Tirreni e costiera amalfitana;*
f) riorganizzare gli insediamenti del V*allo di Diano come "città del Vallo"* intesa quale sistema urbano reticolare integrato;
g) valorizzare le *centralità locali di Capaccio – Roccadaspide, di Acropoli, di Vallo della Lucania, di Sapri*, come fuochi di sistema di centri urbani minori organizzati come città polinucleo.

3. Provincia di Caserta

In coerenza con il PRT, la strategia del PTCP della Provincia di Caserta individua quali obiettivi per la riconfigurazione del territorio le seguenti azioni prioritarie:
a) contenere la periferizzazione della Provincia di Caserta sotto la spinta dell'area napoletana, *limitando l'espansione dell'aversano* dove si dovranno concentrare interventi di riqualificazione del tessuto urbano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) favorire il *consolidamento dell'ambito urbano di Caserta;*
c) rafforzare le aree interne, favorendo la loro qualificazione soprattutto nei settori delle produzioni agricole, del turismo, del *loisir;*
d) mettere mano a un radicale processo di *risanamento e di riconversione dell'area costiera.*

4. Province di Avellino e di Benevento

Per quanto riguarda le Province di Avellino e Benevento i PTCP e i PUC dovranno:
a) promuovere *l'organizzazione unitaria della "città Caudina", della "città Telesina", della "città Fortorina"* ecc. con politiche di mobilità volte a sostenere l'integrazione fra i centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari;
b) distribuire funzioni superiori e rare fra le diverse componenti del sistema insediativo complessivo, affidando ruoli urbani significativi alla "città Caudina", alla "città Telesina", alla "città Fortorina" ecc. nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo;
c) rafforzare le centralità dei Comuni di Avellino e Benevento;
d) bloccare lo sprawl edilizio e le espansioni lineari lungo le strade.

In particolare per la *Provincia di Avellino***, g**li indirizzi del PTCP, in coerenza con le indicazioni del PTR, dovranno sostenere un ruolo di riequilibrio territoriale, anche dei fabbisogni abitativi derivanti dalla Provincia di Napoli, intorno a cinque aree:
a) la *valle Caudina***,** intesa come area di riequilibrio e di offerta di una nuova residenzialità sostenibile. S'inquadra nel programma da tempo in discussione tra i Comuni avellinesi e beneventani dell'area. La prospettiva di costruzione di una "Città Caudina" composta da 13 comuni (alcuni interessati da disagio abitativo alto (Montesarchio) e medio basso (Rotondi e Cervinara), potrà trovare nelle politiche di riequilibrio abitativo anche affidate ai piani dell'ERP un sostegno e un indirizzo che qualifichi l'attuale tendenza all'esportazione, da parte dell'area napoletana, lungo l'Appia di attività e funzioni. Molti comuni sono investiti da significativi processi di incremento della popolazione. La presenza di due parchi naturali, di centri di grande interesse culturale, e di una infrastrutturazione da potenziare ma già migliorabile con modesti interventi (Appia e Ferrovia Napoli- Valle Caudina-Benevento) nonché l'asse programmato Piano D'ardine Valle Caudina, rappresentano i potenziali fattori di successo di tale strategie di riequilibrio;
b) il *Baianese - Vallo di Lauro***.** Rappresenta il naturale complemento di una strategia territoriale che vede nel Nolano una politica di densificazione e riequilibrio territoriale. Al di là del comune di Moschiano di cui si registra una tensione abitativa medio alta, tutta l'area è investita da fenomeni di incremento demografico, derivanti dalla vicinanza all'area napoletana. Si segnala poi nel vallo di Lauro le problematiche di dissesto e rischio idrogeologico, che hanno comportato fenomeni importanti di trasferimento e riallocazione della popolazione. L'rea risulta fortemente infrastrutturato sul piano ferroviario (circumvesuviana fino a Baiano), autostradale (Napoli – Bari), e la superstrada Vallo di Lauro Palma Campania – A30.
c) il *Solofrano Montorese***,** che **s**volge un ruolo strategico di riequilibrio di funzioni territoriali nel rapporto con l'asse di riequilibrio salernitano che si sviluppa lungo la Valle dell'Irno, con l'Università di Salerno e Avellino.
d) il *sistema urbano di Avellino***,** che presenta fenomeni di crescita demografica molto significativi sia del Capoluogo, sia dei centri confinanti con particolare intensità nei centri di Mercogliano, Monteforte, Aiello del Sabato, oltre a Ospedaletto d'Alpinolo e Summonte;
e) il *sistema urbano di Valle Ufita***.** Pur essendo un sistema decisamente più interno dei precedenti è, tuttavia, segnato dalla Presenza del Comune di Ariano Irpino caratterizzato da elevata tensione abitativa, ma anche dai centri Flumeri e Grottaminarda a tensione abitativa medio Bassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7. Gli obiettivi del PTR per gli Ambienti Insediativi

Gli ambienti insediativi rappresentano uno dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento per i piani, le politiche e i progetti integrati attuabili sul territorio regionale. L'impostazione innovativa basata sulla definizione ed attivazione di reti ecologiche alle diverse scale e ai diversi livelli funzionali-istituzionali e adottata in rapporto al tema fondamentale della tutela e della valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del paesaggio, incide anche sulla individuazione degli ambienti insediativi in relazione alla intelaiatura a grande scala costituita dalla "rete ecologica regionale".
Gli ambienti insediativi sono individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa.
Gli ambienti insediativi individuati contengono i "tratti di lunga durata", gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti. Sono ambiti subregionali per i quali vengono costruite delle "visioni" cui soprattutto i piani territoriali di coordinamento provinciali, che agiscono all'interno di "ritagli" territoriali definiti secondo logiche di tipo amministrativo ritrovano utili elementi di connessione.
Gli ambienti insediativi individuati nella Regione sono nove:

1. la piana campana, dal Massico al Nolano e al Vesuvio;
2. la penisola sorrentino-arnalfitana (con l'isola di Capri);
3. l'agro sarnese-nocerino;
4. l'area salernitana e la piana del Sele;
5. l'area del Cilento e del Vallo di Diano;
6. l'Irpinia;
7, il Sannio;
8. la media valle dei Volturno con il Matese;
9. la valle del Liri-Garigliano.

Nelle pagine che seguono si presenta una scheda di sintesi che dettaglia gli indirizzi strategici per ogni Ambiente insediativi e le Province coinvolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7.1.Scheda di sintesi: indirizzi per gli Ambienti insediativi

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
Ambiente insediativo n. 1 – Piana campana	Napoli Caserta	- Superare i problemi di compatibilità delle opere di grande infrastrutturazione mediante la qualità delle soluzioni previste per ogni ipotesi di nuova opera o di modifica di quelle esistenti. - Costruzione un progetto di connessione tra i residui ambienti a naturalità diffusa, tutelando la permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico e di ampi tratti liberi da edificazione sulla costa favorendo la promozione economica del territorio sulla base delle tradizioni e delle specificità esistenti e compatibili con la risorsa ambiente. - Perseguire il recupero delle condizioni ottimali di qualità dell'ambiente marino e costiero, l'armonizzazione delle varie attività antropiche e degli usi del territorio costiero limitandone gli impatti, il mantenimento e la valorizzazione delle risorse paesistiche e culturali, la riduzione o l'eliminazione delle attività a rischio di inquinamento attraverso il miglioramento della gestione degli insediamenti umani soprattutto nei riguardi dell'acqua potabile, dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali e la revisione e il completamento della rete depurativa. - Costruzione di un modello che trasformi la conurbazione della piana in sistema policentrico fondato su una pluralità di città, di ruoli complementari, di diversificate funzioni prevalenti, ricercando le tracce di identità residue e utilizzando numerose aree in dismissione. - Per l'area acerrano-giuglianese: - recupero delle aree dismesse delle periferie giuglianesi - potenziamento del nodo viario Acerra-Casalnuovo - riqualificazione del litorale costiero giuglianese con valorizzazione dell'architettura rurale - Per l'area domitio-flegrea: - recupero dei siti termali - potenziamento del nodo viario Lucrino-Baia, Pozzuoli-Quarto - riqualificazione delle periferie nell'area di Monteruscello e Cappella - Per l'area nolana e dell'Alto Clanio - recupero delle cave di Roccarainola e Casamarciano - potenziamento della mobilità nel nolano - potenziamento delle bonifiche nell'area di Tufino
Ambiente insediativo n. 2 – Penisola sorrentino-amalfitana	Napoli Salerno	- Organizzazione della mobilità interna con sistemi intermodali. - Sviluppo e potenziamento delle linee del Metro del Mare e del cabotaggio costiero. - Strutturazione delle conurbazioni con la distribuzione di funzioni superiori e rare. - Articolazione dell'offerta turistica integrando la fruizione delle risorse costiere con quella delle aree montane interne puntando anche alla valorizzazione delle colture tipiche. - Potenziamento del sistema degli approdi anche al fine di integrare il sistema di accessibilità. - Completamento, messa in sicurezza e riqualificazione delle strutture ed infrastrutture e di servizi per la nautica da diporto**.**
Ambiente insediativo n. 3 – Agro sarnese-nocerino	Napoli Salerno	- Recupero e completamento della rete per il trasporto su gomma, Recupero e rifunzionalizzazione della reti per il trasporto su ferro. - Recupero, bonifica ed riutilizzo delle aree industriali dismesse come occasione di riqualificazione ambientale anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata, già ampiamente adottati e con buoni risultati in casi analoghi nella vicina area Torrese-Stabiese. - Recupero delle aree agricole (anche attraverso una politica di incentivi per eliminare il fenomeno della polverizzazione industriale) e la loro riconversione verso colture pregiate e biologiche.
Ambiente insediativo n. 4 – Piana del Sele e area Salernitana	Salerno	Per la *piana del Sele* (da Pontecagnano a tutto Capaccio Paestum): - Migliorare la qualità insediativi per quanto riguarda le aree dove maggiore è la pressione demografica, in particolare le aree di Battipaglia-Eboli ed il sistema insediativi lungo la SS. 18: Pontecagnano - Bellizzi e tra Battipaglia e Capaccio Scalo. - Superare alcuni punti critici in ordine alla mobilità individuale: nodi di Pontecagnano, di Battipaglia e lungo la SS 18 fra Battipaglia e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
		Capaccio Scalo. - Interrompere il processo insediativo in atto, volto alla costruzione di sistemi lineari e di edificazione diffusa, consolidando i nuclei esistenti ed evitando l'effetto periferia, in particolare lungo la SS 18 e nelle zone rurali della Piana. - Rendere ben visibile il "limite" fra centro abitato e zona agricola; riqualificare e riordinare dal punto di vista insediativo la fascia costiera, anche con interventi demolitivi, ponendo fine alla edificazione diffusa e disordinata attualmente in atto di seconde case e di villaggi turistici di pessima qualità ed il più delle volte in regime di abusivismo. Contemporaneamente occorre incentivare la tendenza in atto soprattutto nell'area di Capaccio- Paestum, a dotarsi di strutture ricettive ben attrezzate anche per attività congressuali; nonché realtà ricettive anche all'aperto di qualità elevata lungo l'intero percorso costiero, prevedendo aree attrattive sportive di elevato tenore qualitativo. - Potenziamento e messa in sicurezza della rete viaria che dai Centri urbani, e dalle grandi arterie di traffico (autostrada SA-RC e SS 18) si dirama verso la pianura e la zona costiera, con salvaguardia degli aspetti panoramici sull'area rurale della stessa ; realizzazione e/o recupero si stazione ferroviarie a fini di scalo turistico fra Pontecagnano e Paestum. - Realizzazione di nodi intermodali, di interscambio fra mobilità su gomma e quello su ferro anche ai fini della movimentazione dei prodotti dell'agricoltura; collegamenti con l'aeroporto di Pontecagnano; realizzazione e potenziamento del sistema di approdi eco-compatibili per la nautica da turismo e per le linee del metrò del mare anche nelle foci dei fiumi (evitando interventi invasivi), prolungamento della metropolitana leggera oltre Battipaglia sia in direzione Potenza che in direzione Acropoli. - Recupero e valorizzazione, con interventi eco-compatibili, dei fiumi che attraversano l'area al fine di recuperare l'antico rapporto fra uomo e corsi d'acqua nel rigoroso rispetto del paesaggio, della flora e della fauna presenti. - Recupero e valorizzazione dei centri storici, conferendo agli abitati antichi, in una ottica di rispetto dell'architettura e dell'organizzazione urbana cosi delicata di quei luoghi, un'immagine di comfort, di decoro, di qualità ed assegnando a questa parte della città funzioni in grado di fermare l'esodo dei residenti. - Salvaguardia del territorio destinato a fini agricoli, evitando processi di insediamento civile spesso, consentendo interventi edilizi legati a soggettive necessità delle azienda agricole anche al fine di evitare il processo di polverizzazione aziendale. - Valorizzazione dell'area collinare, con interventi di riempimenti di cave che deturpano il paesaggio, miglioramento della viabilità di accesso a tali aree e realizzazione sentieristica a fini escursionistici. - Integrazione del turismo balneare, di quello naturalistico, di quello culturale , con la costruzione di reti di connessione anche utilizzando l'elemento paesaggistico e naturalistico offerto dai corsi d'acqua fra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra. - Costruzione di una nuova immagine turistica dell'intera area. Per *l'area Salernitana*: - Migliorare la qualità abitativa dell'area urbana di Salerno attraverso il riordino urbanistico e la riqualificazione soprattutto funzionale delle periferie. - Migliorare la qualità insediativa, soprattutto per quanto riguarda le aree dove più forte è la pressione demografica (area urbana di Salerno). - Superare alcuni punti critici in ordine alla mobilità individuale (nodi di Salerno-Fratte). - Migliorare il sistema infrastrutturale delle comunicazioni. - Interrompere il processo insediativo in atto, volto alla costruzione di sistemi lineari e di edificazione diffusa, consolidando i nuclei esistenti ed evitando "l'effetto periferia". - Riqualificare e riordinare dal punto di vista insediativo la fascia costiera, ponendo fine all'edificazione diffusa e disordinata, attualmente in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
		atto, di seconde case e di villaggi turistici di scarsa qualità. Contemporaneamente occorre incentivare la tendenza in atto a dotarsi di strutture ricettive ben attrezzate anche per attività congressuali.
Ambiente insediativo n. 5 – Cilento e Vallo di Diano	Salerno	- Recupero, valorizzazione e rivitalizzazione dei centri storici, conferendo agli abitati, in un'ottica di intervento sostenibile, un'immagine di qualità, di confort e di decoro e assegnando ad essi funzioni in grado di frenare l'esodo dei residenti. - Promozione di un sistema insediativo unitario, organizzato intorno a centralità di rango locale, assegnando al sistema ruoli urbani significativi e ai centri che lo compongono ruoli e funzioni complementari nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo; il tutto supportato da un'adeguata politica di mobilità. - Blocco dello sprawl edilizio, della edificazione diffusa e sparsa sul territorio, nonché delle espansioni lineari lungo le strade principali di collegamento e lungo la fascia costiera. - Miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale, in un'ottica di tutela e di sviluppo compatibile. - Costruzione di una nuova immagine turistica, mediante una diversa impostazione tecnico-urbanistica, la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, soprattutto della fascia costiera, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del territorio, l'integrazione tra turismo balneare e turismo culturale, la costruzione di reti di connessione tra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra.
Ambiente insediativo n. 6 – Avellinese	Avellino Salerno	- Promozione di una organizzazione unitaria della "città Baianese", della "città di Lauro", della "città Caudina", della "città dell'Ufita", della "città dell'Irno" come "nodi" di rete, con politiche di mobilità volte a sostenere la integrazione dei centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari. - Distribuzione di funzioni superiori e terziarie fra le diverse componenti del sistema insediativo, nell'ambito di una politica volta alla organizzazione di un sistema urbano multicentrico. - Incentivazione, sostegno e valorizzazione delle colture agricole tipiche e la organizzazione in sistema dei centri ad esse collegate. - Articolazione della offerta turistica relativa alla valorizzazione dei parchi dei Picentini, del Terminio Cervialto e del patrimonio storico-ambientale. - Riorganizzazione della accessibilità interna dell'area.
Ambiente insediativo n. 7 – Sannio	Benevento Avellino	- Organizzazione intermodale della mobilità secondo un modello (per quanto possibile) reticolare a maglia aperta, temperando l'impianto storicamente radiocentrico sul capoluogo; in tal senso è in particolare la realizzazione delle indispensabili nuove arterie (superstrada Benevento-Caserta, "fortorina", ecc.) a curare adeguatamente le interconnessioni di tipo reticolare, ma a ciò collaborano anche specifiche integrazioni e raccordi. - Promozione di un'organizzazione unitaria della "città Caudina", della "città Telesina", della "città Fortorina" ecc. con politiche di mobilità volte a sostenere l'integrazione fra i centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari. - Distribuzione di funzioni superiori e rare fra le diverse componenti del sistema insediativo complessivo, affidando ruoli urbani significativi alla "città Caudina", alla "città Telesina", alla "città Fortorina" ecc. nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo. - Valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale organizzato in rete ecologica, opportunamente articolata per livelli, e del patrimonio storico-culturale (ivi inclusi i centri storici abbandonati di Apice e Tocco Caudio), ricorrendo anche a forme innovative integrate (quale, ad esempio, il Parco dei Tratturi). - Organizzazione della produzione energetica facendo ricorso integralmente a fonti rinnovabili (idroelettrico, eolico, combustibili da forestazione produttiva).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
		- Riorganizzazione delle reti delle infrastrutture principali secondo il modello dei corridoi infrastrutturali. - Blocco dello sprawl edilizio e delle espansioni lineari lungo le strade.
Ambiente insediativo n. 8 – Media Valle del Volturno	Caserta Benevento	- Organizzazione della mobilità principale e delle reti impiantistiche in appositi corridoi infrastrutturali, in modo da razionalizzare l'uso del territorio agricolo per evitare sprechi e dare un certo ordine al territorio. - Promozione ed il sostegno per lo sviluppo delle aree parco già istituite ai sensi della L.R. 33/93 e di quelle che si potranno realizzare a breve a seguito di continue richieste degli enti locali interessati; questo per invertire la tendenza all'abbandono di aree di notevole pregio agricolo e paesistico-ambientale ed evitare, quindi, i danni sul territorio generati dall'abbandono. - Miglioramento della rete viaria per aumentare gli standard di sicurezza. - Realizzazione della rete ecologica attraverso un uso sostenibile del territorio con la realizzazione, tra l'altro, di percorsi ciclabili. - Blocco delle espansioni lineari lungo le strade e la riorganizzazione delle attività imprenditoriali e commerciali in aree funzionali ad evitare lo spreco di terreni di importanza agricola e ridurre gli spazi di percorrenza negli ambiti comunali. - Promozione della trasformazione del Parco Regionale del Matese in parco interregionale, in modo da poter sfruttare al meglio le potenzialità ambientali, turistiche e produttive di un complesso montuoso diviso nella sua unicità solo da confini amministrativi.
Ambiente insediativo n. 9 – Valle del Garigliano	Caserta	- Migliorare gli standard di sicurezza stradale mediante sistemazioni attive e passive e far prevedere nella progettazione degli interventi i passaggi per la rete ecologica. - Promozione ed il sostegno per lo sviluppo delle aree protette; l'ampliamento del parco di Roccamorfina ed in particolare il prolungamento verso monte dell'area del fiume Garigliano. - Sostegno all'agricoltura delle aree disagiate per favorire la permanenza nelle aree a rischio di abbandono e rischio idrogeologico. - Promuovere gli interventi di pianificazione, di riammagliamento delle opere sul territorio in modo da riqualificare la fascia costiera domizia, l'asse Cellole-Sessa Aurunca e Teano-Vairano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8. Gli obiettivi del PTR per i Campi territoriali complessi

Il quarto Quadro Territoriale di Riferimento del PTR, quello dei Campi Territoriali Complessi (CTC), individua nel territorio regionale ambiti prioritari d'intervento, interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente densi: su queste aree si determina la convergenza e l'intersezione di programmi relativi ad interventi infrastrutturali e di mitigazione del rischio ambientale così intensivi da rendere necessario il governo delle loro ricadute sul territorio regionale, anche in termini di raccordo tra i vari livelli di pianificazione territoriale.
Infatti i campi territoriali complessi possono essere definiti come "punti caldi" del territorio regionale, aree oggetto di trasformazioni intense e in alcuni casi in fase di realizzazione, dove sono già previsti con provvedimenti istituzionali (delibere, finanziamenti, provvedimenti, ecc.):

- interventi e strategie di riequilibrio e di risanamento ambientale, di bonifica di aree ad alto rischio e valore paesistico;
- opere ed interventi nel settore delle infrastrutture (in particolare nel campo dei trasporti e della mobilità);
- politiche per la protezione del territorio ed il ripristino di condizioni sociali ed urbane di sicurezza, in relazione ai rischi naturali.

I campi territoriali complessi sono da intendersi come ambiti territoriali aperti, non circoscritti in maniera definita e non perimetrabili secondo confini amministrativi o geograficamente individuati, in quanto risulta difficile valutare gli effetti e le ricadute sul territorio – dal punto di vista urbanistico e paesistico, e dunque economico e sociale – delle trasformazioni prese in considerazione.
Dunque la perimetrazione dei campi è flessibile in quanto gli effetti indotti dalle azioni possono essere poi diversamente indirizzati (ampliati o mitigati) in relazione alle scelte degli strumenti di pianificazione, e del modo in cui le linee di assetto del territorio che emergono dal PTR investono le diverse dimensioni morfologiche, funzionali e insediative del territorio. Tali dimensioni, con cui interagiscono i diversi interventi che caratterizzano i CTC, riguardano:

- il paesaggio, con le sue caratteristiche ambientali ed i complessi equilibri eco–sistemici, e le diverse caratteristiche geomorfologiche, orografiche e di uso del suolo;
- il sistema insediativo, inteso come forma dell'urbanizzazione e dell'ambiente costruito nella sua articolazione di tessuti di antico impianto, aree consolidate di espansione, ed aree a bassa densità insediativa;
- il sistema produttivo inteso come sistema degli insediamenti della produzione nei diversi settori, interpretato in stretta relazione con il sistema delle infrastrutture e della mobilità regionale, ed anche con le politiche e gli indirizzi di sviluppo socio-economico.

I dodici Campi Territoriali Complessi sono, in particolare:

- CTC n. 1 Grazzanise
- CTC n. 2 Area Casertana
- CTC n.3 Direttrice nord Napoli Caserta
- CTC n. 4 Area interprovinciale Benevento–Avellino
- CTC n. 5 Area Avellinese
- CTC n. 6 Costa Salernitana
- CTC n. 7 Costa Sorrentina
- CTC n. 8 Litorale Domitio
- CTC n. 9 Area Vesuviana
- CTC n. 10 Campi Flegrei
- CTC n. 11 Territorio Nolano

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CTC n.12 Area Acerrano-Giuglianese[11]

Attraverso i CTC, il PTR vuole organizzare i dati ed i riferimenti (relativi alle caratteristiche degli interventi ed alle loro relazioni con il territorio) che conducono a sintetiche valutazioni degli effetti e delle ricadute dovute alle intersezioni ed ai conflitti tra le reti nei diversi ambiti regionali; al contempo, in questo quadro, vengono esplicitate le potenzialità e i punti di forza, in prospettiva, di questi processi: sia in termini di accessibilità, di interconnessione e di sicurezza (valutando gli impatti delle nuove infrastrutture o delle opere di bonifica e messa in sicurezza del territorio), sia in una prospettiva di sostegno e di incentivo di nuove progettualità nei diversi sistemi locali e di nuove occasioni di trasformazione e di sviluppo.
In questo senso, nelle pagine che seguono si riportano una schedatura dei dieci Campi Territoriali Complessi della regione di cui si dispone di informazioni, e per ognuno vengono indicati:

- la localizzazione del CTC;
- gli interventi previsti,
- le azioni trasformative in atto/programma.

Si ritiene utile una riflessione sui Campi territoriali complessi che metta a sistema tali informazioni, la cui sovrapposizione con le analisi svolte sul fabbisogno abitativo e sulle dinamiche territoriali, nonché con la definizione degli indirizzi del PTR relativamente agli Ambienti insediativi risulta essenziale per il governo del dimensionamento dei pesi insediativi sul territorio.
In questo senso, a chiusura dell'analisi sui CTC, si riporta una mappa che mette in relazione gli Ambienti insediativi, le aree urbanizzate ed i Campi territoriali complessi.

[11] I Campi 11 e 12 sono solo citati nel PTR e non sono ancora disponibili le informazioni descrittive di dettaglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8.1.Scheda di sintesi: indirizzi per i Campi territoriali complessi

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
CTC n. 1 *Grazzanise* Occupa il settore nord occidentale del territorio regionale definito dalla cosiddetta "piana campana", immediatamente ad Ovest dei comuni di Caserta e di Capua. Dal punto di vista dei collegamenti stradali extraregionali, il CTC si trova tra l'asse autostradale Napoli–Roma e l'asse stradale a scorrimento veloce SS 7 Quater "Domitiana", collegati tra loro dalla SS 264. Dal punto di vista ferroviario, esso è compreso tra le due principali linee di comunicazione con il Nord Italia, la Roma-Napoli via Formia ad Ovest e la Roma-Napoli via Cassino ad Est. Dal lato orientale il CTC è lambito anche dalla linea ferroviaria AV/AC Napoli-Roma in fase di costruzione.	**Aeroporto Civile di Grazzanise** La localizzazione dell'aeroporto è prevista nel territorio dei comuni di Grazzanise e Cancello Arnone adiacente la SS 264 del Basso Volturno e la via S. M. a Cubito, in corrispondenza dell'esistente aeroporto militare. **Aeroporto Civile di Capua** L'aeroporto è situato nel comune di Capua tra la SS 7 Appia e la SP 3 Brezza. **Collegamento stradale Capua/Asse di Supporto** Il collegamento è inteso a migliorare l'accessibilità dell'area occidentale delle province di Napoli e Caserta, mettendo in collegamento l'autostrada A1 Napoli–Roma (svincolo di Capua) con l'Asse di Supporto e la SS 7 Quater "Domitiana". Esso garantirà un'adeguata accessibilità stradale anche all'aeroporto di Grazzanise.	Gli interventi infrastrutturali previsti in questo *CTC* risultano strategici per il rafforzamento dell'obiettivo dell'interconnessione regionale, e si collegano con un modello di sviluppo legato all'insediamento di funzioni terziarie legate al grande scalo aeroportuale in programma. Infatti l'aeroporto di Grazzanise si propone come un nodo del sistema dei trasporti di livello internazionale, con caratteristiche di grande attrattore di flussi e di funzioni al livello regionale e metropolitano. L'aeroporto di Capua è una infrastruttura di interesse interprovinciale utile per la valorizzazione della funzione aeroportuale esistente, e consente il miglioramento della connessione reticolare dei poli aeroportuali regionali. Assume inoltre la funzione di supporto per nuove attività produttive e industriali. L'asse stradale in programma risulta un elemento di cucitura tra la rete primaria regionale e la rete autostradale, determinando un complessivo miglioramento dell'accessibilità sia per le province di Napoli e Caserta sia per Napoli. L'incrocio tra questo sistema e la presenza di sorgenti di rischio è determinato dalla presenza in quest'area di numerosi siti potenzialmente contaminati, così come accade in gran parte della fascia costiera della provincia di Caserta.
CTC n. 2 *Area Casertana* Il CTC si estende da Capua a Maddaloni, inglobando il capoluogo di Provincia. Dal punto di vista dei collegamenti stradali di primo livello, il campo è attraversato dall'asse autostradale Napoli–Roma e dalla strada statale SS 7 "Appia" ed è lambito, al confine meridionale, dalla SS 265 "di andata al Lavoro". Dal punto di vista ferroviario, è sede dell'importante nodo di Caserta nel quale confluiscono 4 linee: la Napoli-Aversa-Caserta e la	**Tangenziale di Caserta (variante SS7 – SS265)** Prolungamento dell'arteria extra-urbana (attualmente in esercizio dallo svincolo "Maddaloni" sulla SS 265 allo svincolo "Caserta Est") verso S. Maria Capua Vetere, con innesto sulla A1 in corrispondenza di un nuovo svincolo compreso tra quelli di Caserta Nord e Capua **Asse attrezzato Est al polo dei servizi di Caserta** Collegamento stradale Nord-Sud del nuovo Policlinico e dell'area ex- Saint Gobain con la viabilità principale.	Il tema territoriale che caratterizza il CTC è quello della riqualificazione insediativa ed urbana attraverso la costruzione di un sistema integrato di mobilità su ferro e su gomma in grado di migliorare il sistema della mobilità, diminuendo la congestione ed il traffico e migliorando il collegamento tra alcune grandi funzioni attrattive ed il sistema urbano. La tangenziale è un asse extra-urbano di scorrimento, al servizio dei traffici di attraversamento Est-Ovest della città di Caserta, nonché collettore dei flussi di scambio mediante le bretelle di collegamento "a pettine"alla viabilità urbana. L'asse attrezzato Est rappresenta una penetrazione urbana con funzione di ammagliamento della rete viaria primaria locale e di collegamento ad importanti poli attrattivi di livello provinciale. L'adeguamento della rete su ferro consente il miglioramento dell'accessibilità e l'incremento dell'interconnessione in un territorio urbano intercomunale diffusamente urbanizzato. Infine lo spostamento della stazione RFI di Caserta rende possibile uno strategico intervento di modificazione urbana dovuto alla delocalizzazione di una funzione altamente attrattiva da un

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
Caserta-Benevento-Foggia che costituiscono la trasversale ferroviaria RFI tra la Campania e la Puglia, la Napoli-Cancello-Caserta e la Caserta-Cassino-Roma che costituiscono uno dei due collegamenti dorsale Campania-Lazio di rilevanza nazionale. Il Campo in esame è inoltre attraversato dalla linea ferroviaria "Alifana" S. Maria Capua Vetere-Piedimonte Matese e dalla linea merci S. M. C. Vetere-Cancello.	A Nord si allaccia alla Tangenziale di Caserta in corrispondenza dello svincolo "Cimitero"; a Sud si collega ancora alla Tangenziale di Caserta in corrispondenza dello svincolo "Area Industriale" e quindi alla SS 265 "di andata al Lavoro" e, in prospettiva, alla costruenda autostrada Caserta-Benevento**.** **Servizi ferroviari metropolitani tra Capua e Maddaloni** È prevista la realizzazione di 6 nuove stazioni ferroviarie tra Capua e Maddaloni per la realizzazione di servizi ferroviari di tipo metropolitano **Spostamento della stazione RFI di Caserta** Gli studi in corso localizzano la nuova stazione ferroviaria di Caserta più ad oriente della posizione attuale, lungo la linea per Cancello.	luogo centrale del centro di Caserta, e la ricucitura percettiva tra la Reggia di Caserta ed il suo territorio.
CTC n.3 *Direttrice nord Napoli Caserta* Il campo è costituito dalla fascia di territorio compresa tra le due città. Longitudinalmente, è caratterizzato dalla presenza del tratto iniziale dell'Autostrada A1, sulla quale si immettono importanti assi trasversali quali (da Nord verso Sud): la A30 CE-SA, l'Asse di Supporto, l'Asse Mediano, la A16 NA-Canosa, la Circumvallazione di Napoli, la Tangenziale di Napoli. Nonostante la presenza di tali assi, l'autostrada A1 ha costituito una cesura del territorio […]	**Strada Statale 87 NC** L'intervento si sviluppa sostanzialmente in direzione Nord-Sud, tra il quartiere napoletano di Capodichino e l'Asse di Andata al Lavoro nel comune di Marcianise **Stazione di porta della AV/AC di Afragola** La stazione di porta della linea ferroviaria ad alta Velocità/Alta Capacità Roma-Napoli è prevista nel comune di Afragola, nei pressi dello svincolo tra Asse Mediano ed autostrada A1 nel quadrante Sud-Est definito da tale svincolo. **Variante della linea Caserta-Cancello-Napoli per l'interscambio con la AV/AC** Deviazione del tracciato della tratta ferroviaria RFI Cancello-Napoli finalizzato ad evitare	L'area urbana delimitata dal campo n.3 rappresenta il *core* dell'area metropolitana di Napoli ed è caratterizzata da una molteplicità di interventi infrastrutturali che ne rappresentano una dorsale costituita da elementi lineari e da polarità attrattive di livello territoriale. Il tema centrale è dunque quello della interconnessione metropolitana e dell'influenza che questo sistema di trasporto avrà sui modelli di sviluppo insediativo e produttivo dell'intera conurbazione. La Strada Statale 87 NC costituisce un asse di scorrimento extraurbano, inteso a collegare Napoli e Caserta tra loro nonché con i comuni dell'*hinterland* attraversato. La stazione Av rappresenta un nodo di intermodalità a grande valenza attrattiva di livello territoriale, come fattore di localizzazione per funzioni e flussi al livello regionale. Il rafforzamento del sistema su ferro costituisce un miglioramento dell'interconnessione tra le linee di trasporto e produce un notevole aumento dell'accessibilità per il bacino di utenza della linea ai servizi ferroviari nazionali. L'interporto di Maddaloni costituisce un centro per il trasporto merci di rilevanza nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
	l'attraversamento dell'abitato di Acerra (caratterizzato da numerosi passaggi a livello) ed a transitare all'interno della stazione di porta di Afragola dell'AV/AC **Interporto di Maddaloni/Marcianise** L'interporto "Sud Europa" è situato a cavallo dei comuni di Maddaloni e Marcianise. Vi si accede su strada tramite la SS 265 nei pressi del casello di Caserta Sud dell'autostrada A1 ed è dotato di un raccordo ferroviario passante che lo collega verso Nord alla linea di Cassino e verso Sud al nodo di Cancello.	
CTC n. 4 *Area interprovinciale Benevento–Avellino* Il campo territoriale complesso n. 4 *Area interprovinciale Benevento–Avellino* si colloca al centro della parte settentrionale del territorio regionale, in un'area intermedia tra le province di Benevento e di Avellino. I collegamenti stradali extraregionali che si dipartono da questo campo sono l'autostrada A16 (attraverso il raccordo "Castel del Lago-Benevento" tra l'A16 e la tangenziale di Benenvento), la SS 88 "dei due principati" e la SS 212 (direzione Molise), la SS 369 e la SS 90 bis "delle Puglie" (direzione Foggia). Le linee ferroviarie a servizio di quest'area sono cinque: la Cancello-Benevento, la Caserta-Benevento, la Benevento-Foggia, la Benevento-Avellino e la Benevento-Campobasso.	**Collegamento autostradale CE BN** Infrastruttura di caratteristiche autostradali che si sviluppa dalla SS 265, in corrispondenza dello attraversamento della A1, alla tangenziale Ovest di Benevento, attraversando la Valle Caudina e la piana di Montesarchio. È prevista la contestuale realizzazione di bretelle di raccordo con la viabilità esistente nell'area attraversata **Asse attrezzato Pianodardine Valle Caudina** Infrastruttura stradale volta a collegare gli agglomerati Asi della Valle Caudina (Cervinara) con quello di Pianodardine (Avellino) nell'ambito delle aree industriali del Consorzio ASI della Provincia di Avellino. L'asse l'area di Pianodardine (Avellino) con il Comune di Airola, collegandosi poi con la Strada Fondovalle Isclero, passando per i comuni di Roccabascerana, S. Martino Valle Caudina e Cervinara. **Strada var. 212/369 (S. Marco dei Cavoti)** L'intervento è previsto lungo la direttrice delle attuali strade statali 212 (da Pietrelcina a Pesco Sannita) e 369 (da Pesco Sannita a S. Marco dei	Gli interventi previsti consento il perfezionamento del sistema della mobilità, mediante la chiusura della maglia autostradale tra i capoluoghi di Provincia della Campania ed il collegamento del territorio compreso tra Caserta e Benevento alle aree costiere ed alla rete autostradale nazionale, nonché il miglioramento delle condizioni di accessibilità delle aree interne della provincia di Benevento e di Avellino. Questi interventi si incrociano con alcune componenti strutturali della rete ecologica e del sistema dei valori paesistici ed ambientali. Pertanto l'incremento di interconnessione tra le aree interessate e le reti nazionali, dovrà essere basato su interventi di cui siano valutati con attenzione gli impatti in termini di sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
	Cavoti)	
CTC n. 5 *Area Avellinese* Il campo territoriale complesso n. 5 *Area Avellinese* si trova nel versante nord-orientale della regione ed attraversa le province di avellino e di Benevento. Il campo è attraversato dall'autostrada A16 Napoli–Avellino–Canosa, dalla SS 90 delle Puglie e dalla SS 303 del Formicolo; è lambito a Nord dalla linea ferroviaria Benevento-Foggia ed a Sud dalla linea Avellino-Rocchetta S. Antonio-Lacedonia	**Asse attrezzato Lioni-Ariano Irpino-Faeto-Foggia** L'intervento è orientato in direzione Nord-Sud e costituisce la prosecuzione dell'arteria Contursi-Lioni già realizzata ed in esercizio. Il percorso di progetto si sviluppa da Lioni verso S. Angelo dei Lombardi, Gesualdo e Grottaminarda, dove si integra con alcuni interventi sulla rete stradale principale (in particolare, con la variante di Grottaminarda alla SS 90); prosegue poi verso Ariano Irpino, Greci e Faeto (Puglia).	A livello locale, l'intervento fornisce ai territori interni della regione un collegamento di buone caratteristiche infrastrutturali con la rete dei trasporti di carattere nazionale. A livello regionale, si tratta non solo di un asse stradale interregionale di collegamento con la Puglia lungo una direttrice oggi non servita ma anche di un percorso Nord-Sud alternativo rispetto ad itinerari soggetti a congestione della circolazione. La creazione di questo asse a valenza inter–regionale consente di immaginare nuove ipotesi di localizzazioni produttive e di sviluppo industriale.
CTC n. 6 *Costa Salernitana* Il campo territoriale complesso n. 6 *Costa Salernitana* si sviluppa lungo la piana compresa tra Salerno e Paestum. Dal punto di vista infrastrutturali, le arterie viarie di rilievo sono l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e la SS 18 "Tirrena inferiore"; alle due estremità il campo è attraversato dalla linea ferroviaria Salerno-Battipaglia-Paola-Reggio Calabria	**SP417 Aversana e declassamento della strada litoranea** L'arteria che verrebbe destinata a funzioni di carattere locale è la SP175, che si sviluppa lungo la costa e collega Salerno con Paestum. La SP417 "Aversana" è anch'essa parallela alla costa su di una giacitura più interna **Portualità** Realizzazione di un nuovo porto turistico sul litorale antistante lo Stadio Arechi, a sud dell'attuale porto turistico di salerno, tra Torre Angellara e la foce del torrente Fuorni. Realizzazione del nuovo Porto Turistico di Pastena, realizzato in un approdo esistente **Aeroporto di Pontecagnano** L'aeroporto è situato a Sud dell'abitato di Pontecagnano e si sviluppa tra la SS 18 ed il mare. È raggiungibile, mediante la rete autostradale, attraverso lo svincolo di Pontecagnano della A3 e la SS 18.	Gli interventi che caratterizzano il campo della costa Salernitana rappresentano un forte miglioramento dell'interconnessione, ed il conseguente rafforzamento del settore turistico legato alla valorizzazione delle componenti paesistiche e ambientali. La nuova arteria prevista svolgerà il ruolo di strada di collegamento tra il capoluogo di provincia ed il comprensorio costiero, fino ad Acropoli. La SP175, una volta riqualificata rispetto alla nuova funzione di strada secondaria a servizio di aree turistiche attrezzate, potrà rappresentare un fattore di riqualificazione funzionale ed ambientale per l'intera fascia litoranea a sud di Salerno. L'adeguamento dell'aeroporto di Pontecagnano, come polo attrattore di livello sovraprovinciale, e l'adeguamento dell'intero sistema della portualità, con spiccata vocazione diportistica, favoriscono l'intermodalità e l'accessibilità dell'area salernitana, in considerazione delle valenze attrattive della fascia costiera con particolare riferimento all'ambito amalfitano e cilentano.
CTC n. 7 *Costa Sorrentina* Il campo territoriale complesso n. 7 *Costa Sorrentina* si sviluppa da C/Mare di Stabia a Sorrento, sul versante napoletano dei Monti Lattari. Il campo è servito da infrastrutture stradali e	**Strada costiera** Completamento dei lavori di realizzazione della SS 145 variante tra i comuni di Castellammare di Stabia e Vico Equense **Portualità**	Gli interventi sulle infrastrutture viarie di duplicazione (parziale) dell'unico asse viario esistente per il collegamento del comprensorio con il resto della provincia e con la rete regionale e nazionale mirano alla riduzione dei problemi di congestione della circolazione sulla SS145 e di isolamento del comprensorio. Il sistema della portualità, con il potenziamento del sistema portuale di Vico Equense, come qualificato filtro di accesso geografico all'Ambito Sorrentino, rappresenta l'incentivo ad integrare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
ferroviarie di livello provinciale quali la SS 145 Sorrentina e la linea ferroviaria della Circumvesuviana Napoli-Torre Annunziata-Sorrento, e dispone di una serie di approdi che costituiscono il sistema portuale dell'Ambito Sorrentino	Adeguamento strutturale e riqualificazione del sistema portuale di Vico Equense, in particolare per Marina di Aequa, per rilanciare il ruolo stagionale legato alla nautica da diporto, la piccola pesca e l'attracco per i collegamenti marittimi stagionali.	il territorio locale e gli ambiti insediativi interni e con il sistema costiero, in coerenza con un modello di sviluppo territoriale orientato verso il settore del turismo. I temi portanti sono dunque il miglioramento dell'accessibilità, l'incremento delle infrastrutture legate all'intermodalità, e la salvaguardia del patrimonio ambientale e storico che caratterizza l'Ambito Sorrentino, in relazione alle sue fragilità costitutive legate alla natura geologica dei luoghi. E' presente un incrocio rilevante tra queste azioni ed i rischi ambientali dovuti alla vulnerabilità del territorio legata al suo assetto idrogeologico ed al rischio frane molto elevato lungo i costoni tufacei costieri, che definiscono i tipici valloni della piana sorrentina, e nella fascia al piede della falesia.
CTC n. 8 *Litorale Domitio* Il campo si trova nel settore nord-occidentale del territorio regionale, lungo la fascia costiera compresa tra il Lago Patria ed il Garigliano, interessando aree caratterizzate da insediamenti residenziali e produttivi. Il sistema di trasporto viario extraregionale a servizio di questo campo è costituito dalla SS 7 quater "Domitiana" e dalla SS 7 "Appia", mentre dal punto di vista ferroviario è servito dalla linea di comunicazione con il Nord Italia Roma-Napoli via Formia.	**Adeguamento della SS 7 quater "Domitiana"** L'intervento si sviluppa lungo una direttrice subparallela alla linea di costa fra il fiume Volturno ed il fiume Garigliano, in posizione più interna rispetto alla attuale SS7 "Domitiana". **Portualità** Adeguamento del Porto Turistico Pinetamare esistente nel Comune di Caste Volturno, per il diporto, i collegamenti marittimi e la pesca, al fine di rilanciare lo sviluppo socio–economico locale e riqualificare dal punto di vista paesistico e ambientale la fascia litoranea.	Il rafforzamento del sistema della mobilità e delle potenziali interconnessioni dovute all'incremento della SS Domitiana (come elemento di cucitura della rete stradale principale per il potenziamento dell'intero itinerario costiero tra la Campania ed il Lazio) ed all'ampliamento del sistema portuale hanno il duplice obiettivo di rafforzare il collegamento di quest'area con il sistema urbano metropolitano e di rafforzarne una vocazione tesa a valorizzare le valenze paesistico–ambientali: in tal senso è ipotizzabile un nuovo modello di sviluppo basato sulla capacità di questo territorio di elevare il suo livello di attrazione turistica. Lo sfondo di questa strategia deve assolutamente essere costituito da un risanamento socio–economico ed insediativo in uno degli ambiti regionali che presentano i più alti livelli di disagio sociale e di degrado insediativo (dovuto all'abusivismo edilizio molto diffuso, al frequente abbandono dell'edilizia esistente costituita in gran parte da "case stagionali", all'assenza di strumenti urbanistici, ecc.) dell'intera conurbazione, e soprattutto la presenza di un rischio antropico devastante, costituito dalle discariche abusive di rifiuti (spesso tossici) la cui presenza e diffusissima nell'area in questione, intermedia tra le province di Napoli e di Caserta
CTC n. 9 *Area Vesuviana* Il campo territoriale complesso è costituito dal Vesuvio e dal territorio circostante. Le infrastrutture di trasporto presenti sono costituite dalla A3 Napoli-Pompei-Salerno e dalla SS268 per quanto riguarda la rete stradale principale, mentre in ambito ferroviario le linee presenti sono la Napoli-Torre Annunziata (-Sorrento), la Napoli-Somma Vesuviana-Poggiomarino e la Torre Annunziata-Poggiomarino della società	**Potenziamento dell'autostrada A3** Tratta dell'autostrada A3 Napoli-Nompei-Salerno compresa tra Napoli e Castellammare di Stabia **Circumvesuviana** **L**a tratta oggetto d'interventi è quella tra Torre Annunziata e Pompei, sulle pendici meridionali del vulcano **Portualità** Nuova Stazione Marittima e riqualificazione del *Waterfront* del Porto di Castellammare di Stabia	Gli interventi infrastrutturali previsti nell'area vesuviana si incrociano con gli effetti del Rischio Vesuvio che impone alle politiche territoriali regionali la predisposizione di una manovra ad hoc di mitigazione del rischio e di messa in sicurezza dell'intero ambito insediativo Vesuviano, attraverso una decompressione demografica secondo le linee contenute nelle delibere di G.R. di luglio 2003 e la L.R. n.21 del dicembre 2003. L'ampliamento dell'asse autostradale A3 rappresenta l'aumento della capacità di trasporto dell'arteria e del livello di servizio offerto, nonché il miglioramento delle sue condizioni di sicurezza. L'adeguamento della Circumvesuviana consente l'aumento della capacità di trasporto della linea ferroviaria e del livello di servizio offerto all'utenza. Il miglioramento dell'accessibilità a quest'area si collega all'adeguamento del sistema portuale, basato sull'ampliamento del Porto di Castellammare di Stabia, da rilanciare come grande polo attrattore turistico, cerniera tra l'area napoletana e la penisola sorrentina– amalfitana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
Circumvesuviana, la Napoli-Torre Annunziata (-Salerno) e la Torre Annunziata-Cancello di RFI.		La riqualificazione del porto consente la costruzione di scenari di riqualificazione urbana integrando la funzione portuale con la riorganizzazione del sistema pubblico della città di Castellammare.
CTC n. 10 *Campi Flegrei* Il campo è delimitato ad Ovest ed a Sud dalla costa tirrenica, a Nord dalla ferrovia Circumflegrea e ad Est dalla collina di Posillipo	**Raddoppio Cicumflegrea** La tratta ferroviaria oggetto di interventi potenziamento che rientra nel CTC n.10 è quella compresa tra il quartiere napoletano di Pianura e Quarto, nella parte settentrionale del Campo **Portualità a Bagnoli** Il Piano Particolareggiato in attuazione della Variante al prg di Napoli per l'area occidentale, attualmente vigente, prevede la realizzazione di un nuovo porto turistico in connessione con il tessuto di funzioni integrate e con il grande parco urbano che saranno realizzati sul sedime dell'area industriale dimessa. **Raddoppio Cumana** La tratta ferroviaria oggetto di interventi potenziamento che rientra nel CTC n.10 è quella compresa tra Napoli e Pozzuoli, nella parte meridionale del campo	La presenza di nuove infrastrutture costituisce un volano per la riqualificazione urbana di aree dense in collegamento con il tessuto insediativo dell' area occidentale di Napoli e di zone di grande pregio paesistico dei comuni Flegrei; inoltre favorisce l'accessibilità della zona flegrea ricca di valori storici e di testimonianze archeologiche, favorendone prospettive di sviluppo nel settore turistico. Il raddoppio della Cicumflegrea e il raddoppio della Cumana rappresentano un adeguamento infrastrutturale dovuto all'esigenza di potenziamento dei servizi offerti. L'area sarà interessata da un sistema di porti turistici: il porto di Bagnoli è una nuova infrastruttura in un'area urbana centrale, in connessione con funzioni attrattive di livello territoriale. Sono in previsione, inoltre, i porti turistici di Pozzuoli, Baia, Marina grande di Bacoli, Miseno e Acquamorta di Monte di Procida. Il potenziamento complessivo dell'attrattività di questo sistema paesistico e urbano dev'essere coordinato con il problema emergente dovuto alla pericolosità ed al conseguente rischio vulcanico, sismico e bradisismico delle zone che circondano il golfo di Pozzuoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9. Campi territoriali complessi ed ambienti insediativi: una lettura integrata

Inserire tavola AI + lucido CTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Gli indirizzi operativi per il dimensionamento dei Piani

Fra gli indirizzi strategici per il dimensionamento dei pesi insediativi, il PTR indica auspicabile il superamento dello "*zooning restrittivo*", puntando all'integrazione funzionale mediante una pianificazione principale, anche in sede locale e sott'ordinata, (provinciale e comunale), di grandi linee, strategica, affiancata dal "*piano operativo*" a breve termine, questo ultimo collegato alla spesa delle risorse disponibili, stanziate o programmabili.
Lo strumento dei tavoli di copianificazione dovrà estendersi al successivo rapporto tra Provincia e Comuni per superare la rigidità degli ambiti amministrativi e per coordinare lo sviluppo delle aree complesse, anche sub provinciali, come i "STS". Ai tavoli di copianificazione spetterà la verifica dell'equilibrio quantistico attuata con le procedure della "analisi di impatto", consentendo "*dinamicamente*" di riesaminare lo sviluppo di un'area, prevedendo e fissando in anticipo solo ed esclusivamente le caratteristiche principali dello sviluppo, rimandando la fissazione delle altre caratteristiche ambientali e la ulteriore normazione edilizia, nonché le specifiche caratteristiche edilizie dell'insediamento al momento successivo della pianificazione o, addirittura alla fase realizzativa, fissando cioè solo la "*performance standards*". Per ogni ambiente insediativo e per ogni STS potrà essere fissato in sede di copianificazione l'insieme dei principali elementi del progetto di sviluppo e trasformazione. L'uso di "*performance standards*" fornisce indicazioni per ogni livello della pianificazione, i tavoli di copianificazione fisseranno le specifiche caratteristiche fornendo indicazioni anche di dettaglio.

Nell'ambito della definizione dei pesi insediativi dovrà in particolare essere privilegiato:
- la definizione di nuove densità edilizie e territoriali, di nuovi standard e nuovi modelli di aggregazione che consentano di contenere l'uso del suolo e al contempo garantire l'esigenza di assicurare l'integrazione funzionale e la ridistribuzione dei pesi insediativi sul territorio soprattutto favorendo gli strumenti della "*riqualificazione urbana*";
- il sistema, a livello comunale, del "*pud zooning*" (*planning unit development*), cioè lo sviluppo di un'area in modo integrato, unitario e coordinato, tale da consentire un uso misto del territorio e dello spazio, con una grande disponibilità di spazi aperti collettivi, riducendo i costi residenziali e di urbanizzazione.

3.1. Articolazione dei PUC in disposizioni strutturali e programmatiche

Come previsto dall'art. 3 della LR 16/2004, i PUC articolano il loro contenuto in disposizioni strutturali, valide a tempo indeterminato, e in disposizioni programmatiche.

Le *disposizioni strutturali* dei PUC devono risultare coerenti con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP per quanto attiene:

a. gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire nel governo del territorio comunale:
b. l'individuazione dei differenti elementi territoriali; le trasformazioni ammissibili in ciascuno di essi, tenendo conto delle esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agrosilvo-pastorali e storico-culturali disponibili; i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi; le zone non suscettibili di trasformazione e quelle trasformabili nel rispetto di vincoli o limitazioni dettate da criteri di tutela paesaggistico-ambientale o di prevenzione o mitigazione dei rischi naturali ed antropici in particolare per ciò che concerne l'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. la tutela e la valorizzazione compatibile dei centri storici e del patrimonio culturale, archeologico, etnografico del territorio comunale;
d. la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli;
e. le modalità specifiche di interazione locale con le strategie d'area vasta per la mobilità e la logistica, la distribuzione dei servizi per le centralità urbane ed i servizi pubblici e privati di rango non locale.

Le *disposizioni programmatiche*, da verificare ed eventualmente aggiornare a distanza di cinque anni dalla adozione del PUC, devono, nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni del PTCP, contenere:

a) il calcolo dei fabbisogni insediativi presunti da soddisfare nel decennio successivo;
b) il calcolo dei corrispondente fabbisogno di spazi pubblici e di uso pubblico;
c) l'individuazione e la perimetrazione, ai sensi della legislazione vigente in materia, degli insediamenti abusivi esistenti e oggetto di sanatoria al fine di:
    i) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
    ii) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
    iii) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti;
d) la definizione dei criteri per l'utilizzazione delle procedure perequative e per l'individuazione dei corrispondenti comparti obbligatori;
e) la promozione dell'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione.

Gli atti di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 della LR 16/2004, redatti nel processo attuativo del PUC, in coerenza con le disposizioni strutturali e programmatiche, dovranno prevedere:

a. l'individuazione delle aree destinate a realizzare nel triennio successivo gli interventi edilizi ed urbanizzativi residenziali e non residenziali anche attraverso procedure attuative di tipo perequativo, per le quali devono comunque essere realizzate a carico dei trasformatori tutte le urbanizzazioni primarie e cedute al comune tutte le aree per le urbanizzazioni secondarie calcolate nel rispetto degli standard urbanistici di legge, oltre che degli standard perequativi;
b. la definizione, per le aree di cui al punto precedente:
    i) delle destinazioni d'uso e degli indici edilizi;
    ii) delle forme di esecuzione e delle modalità degli interventi di trasformazione dell'assetto urbanistico;
    iii) della determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica, ulteriori rispetto a quelli standard;
    iv) della quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste non a carico dei soggetti attuatori, indicandone le fonti di finanziamento;
c. la previsione di acquisizione, anche attraverso esproprio, delle aree destinate a spazi pubblici e di uso pubblico, ulteriori rispetto a quelle derivanti dall'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti, programmata sulla base dei bilanci pluriennali comunali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. Indirizzi operativi per il dimensionamento abitativo dei PUC

Il PTR demanda ai PTCP la definizione di una adeguata metodologia di dimensionamento dei Piani Urbanistici Comunali. Essi devono contenere i presupposti per il superamento dei limiti operativi al dimensionamento dei PUC, disciplinando il passaggio dal metodo di calcolo del fabbisogno residenziale basato sul rapporto vano/abitante verso un metodo basato sul rapporto alloggio/nucleo familiare.

Ai fini del dimensionamento insediativo, i Comuni, nelle disposizioni programmatiche dei PUC (redatti sia in forma singola che associata), calcolano il fabbisogno abitativo nelle sue due componenti:

- **fabbisogno pregresso** dovuto alla presenza di famiglie che vivono in alloggi malsani e non ristrutturabili e/o in condizioni di sovraffollamento;
- **fabbisogno futuro** connesso alla dinamica demografica e delle nuove famiglie che prevedibilmente domanderanno nuove abitazioni nel territorio di riferimento.

Il fabbisogno pregresso

La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza è costituita con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, individuate nelle famiglie che vivono in alloggi impropri o in condizioni di sovraffollamento in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi accettabili.

Nel primo caso il fabbisogno deve essere ricostruito sulla base di indicazioni argomentate svolte a livello comunale. In prima approssimazione possono considerarsi alloggi malsani e non recuperabili:

- gli alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro;
- gli alloggi privi di illuminazione e ventilazione diretta nella maggior parte delle stanze;
- gli alloggi ubica a piano terreno con affaccio solo su strada carrabile di larghezza inferiore ai 6 metri;
- gli alloggi privi di servizi.

La seconda componente può essere ricostruita sulla base di una **matrice di affollamento**, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posti in relazione a possibili diversi standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Solitamente sono considerati non idonei gli alloggi:

- sono considerate non idonee le abitazioni costituite da una sola stanza;
- sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da tre o più componenti;
- sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da cinque o più componenti;
- sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da sei o più componenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrice di affollamento

(numero di famiglie per numerosità dei componenti e abitazioni per numeri di stanze)

	Occupanti					
Stanze	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**
1						
2						
3						
4						
5						
6						

La possibilità di ricostruire la matrice di affollamento richiede la disponibilità dei dati individuali censuari o, ancora meglio in quanto consentirebbe una stima più aggiornata dei fenomeni, la possibilità di incrociare i dati anagrafici relativi alle famiglie con i dati catastali. La disponibilità dei dati individuali del Censimento della Popolazione possono essere richiesti dai Comuni all'ISTAT e possono consentire di pervenire ad una stima accurata del fenomeno, individuando oltretutto anche i fabbisogni pregressi distinti per tipologia abitativa necessaria. A livello provinciale è possibile ricostruire la matrice di affollamento a partire dalla banca dati del Censimento della popolazione 2001.

Il dimensionamento del PUC dovrà pertanto condursi sulla base di uno studio delle dinamiche demografiche e sociali (che tengano conto sia delle dinamiche che della composizione e tipologia dei nuclei famigliari) e delle dinamiche della struttura economica del Comune o dell'ambito territoriale di riferimento eventualmente definito. Lo studio dovrà basarsi su di un arco temporale minimo pari agli ultimi 10 anni e dovrà inoltre provvedere a ricostruire la struttura insediativa e lo stock abitativo esistente sul territorio.

Il fabbisogno aggiuntivo

La stima del fabbisogno abitativo aggiuntivo dovrò essere stimato sulla base di scenari di proiezione demografica sia per la componente naturale che migratoria. L'orizzonte temporale di riferimento per le proiezioni non potrà essere inferiore a dieci anni e di norma non superiore a venti; il termine iniziale da cui computare l'orizzonte di previsione del PUC dovrà riferirsi dalla data più prossima all'atto di adozione del PUC stesso, per cui sono disponibili dati socioeconomici utilizzabili per le elaborazioni.
Per i Comuni che presentano particolari fenomeni di attrazione il dimensionamento di piano dovrà essere riferito anche alla quota di popolazione effettiva che ha, anche saltuariamente, domicilio nel comune per motivi di studio, lavoro o turismo.
Per ciò che attiene la valutazione dell'offerta abitativa, il dimensionamento del PUC dovrà tenere conto del bilancio di attuazione dello strumento urbanistico vigente. Del dimensionamento fa infatti parte il residuo non attuato del piano vigente del quale deve essere effettuata una accurata valutazione. Per quanto riguarda le funzioni residenziali il residuo viene computato sulla base della stima del numero di alloggi convenzionali realizzabili con il completamento dell'attuazione del PUC, considerando le zone di completamento, le zone di espansione e una stima delle potenzialità residue degli interventi di recupero a fini abitativi del patrimonio edilizio nelle zone agricole.

La capacità insediativa teorica residua può essere calcolata attraverso:

- il numero massimo di alloggi realizzabili negli ambiti per nuovi insediamenti e negli ambiti da riqualificare, con la piena utilizzazione della potenzialità edificatoria consentita, nonché di quelli derivanti dalla saturazione dei lotti liberi negli ambiti consolidati;
- gli alloggi realizzabili con operazioni diffuse di recupero edilizio, cambio d'uso, sostituzione edilizia e/o addensamento nel tessuto urbano consolidato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la stima degli alloggi aggiuntivi realizzabili con operazioni diffuse di recupero e cambio d'uso di edifici sparsi in territorio rurale, considerando tutte le potenzialità derivanti dal recupero di tale patrimonio edilizio.

Il dimensionamento abitativo del PUC dovrà essere condotto in termini di bilancio tra alloggi esistenti e previsti e famiglie previste all'orizzonte temporale assunto, tenuto conto della quota di patrimonio non occupato "frizionale" cioè destinato a consentire mobilità e funzionalità del mercato, stimabile nell'ordine del 3-5% del patrimonio occupato.
Ai fini della determinazione del fabbisogno abitativo il calcolo va effettuato sulla base del rapporto di 1 alloggio per ciascun nucleo familiare. Il rapporto abitazioni/famiglie deve essere stimato in ragione della effettiva presenza territoriale registrata e non sulla indicazione della presenza residenziale e considerando la composizione e la morfologia sociale del nucleo familiare.

Si ribadisce, come anticipato, che i Comuni che non hanno avviato un Piano di contrasto all'abusivismo edilizio non potranno prevedere nei PUC nuove aree di edificazione residenziale. E' fatta salva la possibilità di interventi di nuova edificazione in aree dismesse od oggetto di interventi di recupero e di riqualificazione.

Nell'ambito della elaborazione dei PUC i Comuni dovranno, specificatamente per i diversi ambiti del territorio, indicare il carico urbanistico massimo considerato sostenibile in relazione alle determinazioni della VAS. Il dimensionamento dei Piani, dovrà quindi essere accompagnato dalla verifica della capacità delle risorse del territorio di sostenere i carichi aggiuntivi. Da un punto di vista strettamente operativo, la determinazione della capacità di carico dovrà prendere avvio dalla completa ricognizione delle risorse stesse e da una accurata ricostruzione del quadro conoscitivo, a cui viene quindi affidato il compito di organizzare un sistema di conoscenze non limitato all'uso del suolo, ma esteso e mirato alla descrizione di stato e disponibilità delle risorse (ad esempio la ricognizione sullo stato e sulla disponibilità delle risorse idriche, che per la residenza costituiscono uno dei parametri essenziali su cui verificare la sostenibilità di quote aggiuntive di peso insediativo). Analogamente, ai termini in cui viene espresso il dimensionamento del piano devono essere affiancati unità di misura direttamente rapportabili al consumo delle risorse.

3.3. Indirizzi operativi relativi alla definizione degli standard residenziali

Ai PTCP è demandata la definizione delle procedure e dei parametri in ordine al dimensionamento dei Piani Urbanistici Comunali. Essi dovranno prevedere per ogni Sistema Territoriale di Sviluppo densità territoriali differenziate, tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche, storico-culturali, sociali, antropiche ed insediative dei territori di riferimento.
Per la determinazione della densità abitativa e territoriale le alee potranno determinarsi differenziando le concentrazioni assecondando i modelli di sviluppo corrispondenti alle indicazioni della politica del PTR, mantenendo il minimo in ragione dei 100/150 presenti ad ettaro per le aree di nuovo insediamento. L'incentivo alla trasformazione delle concentrazioni deve avvenire per gli ambienti insediativi oggetto della riqualificazione, fissando esclusivamente i rapporti tra le densità e gli standard, ma non i limiti superiori delle densità.

3.4. Indirizzi operativi relativi agli standard per gli spazi pubblici e di uso collettivo

I Comuni nelle disposizioni programmatiche dei PUC individuano i fabbisogni di spazi pubblici e di uso collettivo sulla base delle previsioni della popolazione, adottando gli standard urbanistici minimi di cui al decreto ministeriale 1444/68, come modificati dalle leggi regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

14/1982 e 9/1990. Come è noto, il Dm all'art. 3 stabilisce che a ogni cittadino deve essere garantita una dotazione minima di 9 mq di "spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade". Trattandosi di un'attrezzatura tipica di quartiere, sono espressamente esclusi i parchi urbani e territoriali. Il decreto prevede inoltre altri 9 mq per le altre attrezzature di quartiere, scuole, servizi collettivi e parcheggi.
Nell'elaborazione dei PUC e nel loro aggiornamento i Comuni dovranno necessariamente indicare le esigenze di adeguamento e individuare gli spazi e le funzioni. Negli atti di programmazione i Comuni dovranno dimensionare il fabbisogno per la quota che può considerarsi soddisfatta in rapporto alle attrezzature pubbliche esistenti, alla quota del fabbisogno corrispondente all'eventuale incremento della popolazione ed alla eventuale quota di fabbisogno pregresso non soddisfatto.
Al fabbisogno precedente si aggiunge quello derivante dagli utenti non residenti (turistici), calcolato in funzione dei posti letto delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere o in residenze temporanee. In prima approssimazione si possono adottare i seguenti parametri standard, fermo restando per i Comuni la possibilità di assumere valori difformi in conformità con le caratteristiche del territorio:

- 1 mq posto letto per attrezzature di interesse comune;
- 2 mq posto letto per parcheggi;
- 5 mq posto letto per verde e sport.

3.5. Indirizzi operativi relativi al dimensionamento degli insediamenti produttivi

I PTCP dovranno prevedere che il dimensionamento e la ripartizione funzionale delle aree a *standard* faccia riferimento alle reali esigenze del territorio comunale in relazione al sistema territoriale (STS) di riferimento. Per quanto riguarda le attività produttive, artigianali o industriali, in genere, i PTCP devono orientare la scelta di insediamenti all'interno dei PUC, tenendo conto della natura dei luoghi ovvero favorendone l'individuazione solo in presenza di nuclei urbani infrastrutturali o infrastrutturabili. I PTCP dovranno persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa mediante:

- la razionalizzazione e il riordino della struttura degli insediamenti produttivi esistenti al momento dell'adozione del piano, sia per ridurre e meglio gestire l'impatto sul territorio, sia per affrontare in maniera più efficace lo sviluppo degli ambiti produttivi riconosciuti;
- la qualificazione degli ambiti riconosciuti sotto l'aspetto qualitativo ed infrastrutturale;
- l' individuazione delle modalità e delle progettualità utili e necessarie a rivalutare e sviluppare la funzione degli ambiti produttivi strategici, anche attraverso l'intervento del privato.

Per quanto riguarda gli ambiti produttivi di interesse sovra comunale le Provincie ed i Comuni interessati, di concerto tra loro, redigono uno studio per valutare le specifiche condizioni attuali e le opportunità evolutive dell'ambito in questione con particolare attenzione allo sviluppo in relazione alle necessità:

- di potenzialità insediativa rispetto all'utilizzo delle aree residue e di quelle derivanti da dismissioni;
- di riqualificazione e completamento delle dotazioni infrastrutturali ed ecologiche;
- di miglioramento delle condizioni di accessibilità per le merci e per le persone anche con i servizi di trasporto collettivo locale e delle opportunità di organizzazione della logistica;
- di qualificazione dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori;
- di qualità urbanistica ed architettonica degli insediamenti anche attraverso la definizione di alcuni criteri guida;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- della valutazione dell'entità e tipologia dei consumi energetici dell'ambito, delle opportunità di risparmio, di ottimizzazione energetica, di cogenerazione e ove ve ne siano le condizioni, anche di produzione energetica nell'ambito stesso;
- della valutazione dell'entità e tipologia dei consumi idrici dell'ambito, delle opportunità di risparmio, di riciclo di riutilizzazione irrigua delle risorse in uscita dalla depurazione, nonché di eventuale realizzazione di reti acquedottistiche dedicate, alimentate con acque grezze di origine superficiale;
- della valutazione dell'entità e tipologia dei rifiuti prodotti nell'ambito, delle caratteristiche di pericolosità, delle opportunità di riutilizzazione, recupero e riciclo, nonché di eventuale realizzazione di reti di raccolta per filiera e/o tipologia, in condizioni di sicurezza.

Per quanto riguarda gli *ambiti produttivi di livello comunale* il calcolo del dimensionamento va documentato sulla base di specifiche analisi, estese anche ai Comuni confinati le cui risultanze devono essere riportate e documentate nell'ambito dei PUC. In particolare le analisi dovranno:

- esaminare la domanda di aree produttive da parte di aziende, da raccogliere anche attraverso avvisi pubblici e/o attraverso le ricognizioni effettuate da associazioni industriali e BIC; l'analisi dovrà evidenziare tipologie di aziende e cioè tipi di lavorazioni, ciclo produttivo, quantità e tipo di materie prime utilizzate annualmente, quantità di energia e acqua necessaria per il ciclo produttivo e tipi di impianti, quantità e tipo di materie di scarto prodotte annualmente, quantità e tipi di reflui prodotti annualmente, eventuali stime delle emissioni in atmosfera e del rumore, dimensionamento dei sistemi di depurazione necessari, eventuale presenza di aree di stoccaggio all'aperto e tipi di materiali e/o sostanze stoccate, stima dei flussi giornalieri di prodotto in entrata ed in uscita e valutazione del numero di viaggi in entrata e in uscita dei mezzi di trasporto, numero stimato di addetti, dimensione minima del lotto in termini di superficie fondiaria e quanto altro necessario per determinare i fabbisogni non solo di superfici ma anche di energia, acqua, impianti tecnologici;
- verificare l'esistenza di lotti ancora disponibili in aree PIP esistenti;
- analizzare il patrimonio edilizio esistente (cubature e superfici fondiarie e territoriali) con destinazione produttiva e valutazione dell'eventuale patrimonio non utilizzato, sottoutilizzato o dismesso e verifica dei motivi della non utilizzazione.

Sulla base delle analisi propedeutiche, il dimensionamento per le aree produttive dovrà essere fatto tenendo conto dei seguenti criteri progettuali:

- il fabbisogno di aree produttive va calcolato tenendo conto della domanda individuata secondo i criteri precedenti e da questo va sottratto il fabbisogno che è possibile soddisfare in aree produttive esistenti, dismesse o sottoutilizzate;
- nel dimensionamento vanno calcolate, oltre alle aree per impianti tecnologici, anche le aree verdi di compensazione e mitigazione ambientale da dimensionare sulla base dello "*standard di sicurezza ambientale*" che può essere assunto pari a 3 mq per ogni mq di superficie fondiaria prevista; i Piani Urbanistici Comunali dovranno prevedere che nelle norme tecniche di attuazione dei PIP sia previsto l'obbligo per i privati di piantumare le aree verdi con specie arboree e arbustive autoctone che dovranno avere una copertura di impianto - tenendo conto della vegetazione eventualmente già esistente - non inferiore al 60% della superficie complessiva destinata alla compensazione ambientale. Le aree di compensazione non dovranno essere frammentate e per quanto possibile dovranno essere realizzate in continuità con aree verdi esistenti o programmate nell'intorno dell'area destinata al PIP; dovrà altresì essere previsto l'obbligo di redigere il progetto dell'impianto arboreo e arbustivo con la consulenza obbligatoria di un botanico e un forestale. Le Province si dovranno impegnare a supportare i Comuni per la progettazione e l'attuazione dei PIP, attraverso le proprie strutture tecniche e di consulenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6. Indirizzi operativi relativi al dimensionamento degli spazi per attività terziarie

Per quanto riguarda le attività terziarie (commercio, servizi alle famiglie e alle imprese, uffici, attrezzature private sportive e ricreative, attività turistiche) di interesse locale, il calcolo dell'eventuale fabbisogno decennale di spazi va documentato attraverso le seguenti analisi:

- analisi della consistenza attuale e delle dinamiche dell'ultimo decennio – in termini di unità locali e addetti – dei diversi comparti di attività, eventualmente articolata per ambiti subcomunali; per le attività turistiche, analisi decennale dei flussi turistici (arrivi e presenze) e calcolo dei coefficienti di occupazione della ricettività esistente per tipologia e categoria;
- analisi del patrimonio edilizio esistente (cubature e superfici fondiarie e territoriali) con destinazione non residenziale e valutazione dell'eventuale patrimonio non utilizzato, sottoutilizzato o dismesso e verifica dei motivi della non utilizzazione;
- stima argomentata del fabbisogno aggiuntivo di spazi per le attività terziarie da condursi sulla base delle precedenti analisi, delle previsioni di crescita dell'occupazione terziarie e sulla base di documentati programmi di promozione e di investimento.

Nel calcolo del fabbisogno andranno computate, oltre alle superfici per gli impianti tecnologici, anche le superfici da destinare alle aree verdi di compensazione e mitigazione ambientale, adottando gli standard stabiliti dai rispettivi PTCP.

Per quanto riguarda le attività commerciali i Comuni sono tenuti a perseguire, in sede di programmazione della rete distributiva, le seguenti finalità:

- realizzare interventi integrati di programmazione dell'apparato distributivo, anche per singole aree del territorio, con particolare riferimento al centro storico, in rapporto alle esigenze dei consumatori ed agli aspetti di viabilità, mobilità, arredo urbano, nonché di specifici interventi di pedonalizzazione;
- promuovere la valorizzazione degli insediamenti periferici attraverso la concentrazione delle attività commerciali mediante specifiche previsioni urbanistiche di intervento per la riqualificazione e la rigenerazione delle periferie;
- favorire la nascita di nuove iniziative anche attraverso la riconversione di preesistenti strutture distributive meno produttive o di impianti, anche industriali, dismessi.

La localizzazione delle grandi strutture di vendita dovrà essere subordinata al rispetto della normativa regionale e all'osservanza dei requisiti di compatibilità territoriali fissati per le diverse provincie dai PTCP. In particolare, i PTCP dovranno definire i criteri generali integrativi e di specificazione che i Comuni devono osservare nella individuazione ed organizzazione di aree da destinare all'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita, nonché nei casi di ampliamento e/o riorganizzazione di quelli esistenti.

3.7. Indirizzi operativi per la localizzazione di nuovi insediamenti

I Comuni provvedono al soddisfacimento dei fabbisogni locali di abitazioni, servizi e attrezzature pubbliche, dimensionati secondo i criteri precedentemente definiti, nel rispetto degli indirizzi e dei livelli di priorità individuati dai PTCP.
La localizzazione dei nuovi insediamenti dovrà comunque seguire i seguenti criteri di progressione delle possibilità di urbanizzazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1° livello	Al fine di limitare gli interventi di nuova edificazione nelle aree attualmente non edificate né impermeabilizzate dovrà essere previsto prioritariamente: ■ il riuso degli edifici e delle aree dismessi; ■ la massimizzazione dell'utilizzo degli immobili sottoutilizzati.
2° livello	Al fine di contenere il consumo di suolo nelle aree extraurbane, anche di quelle parzialmente urbanizzate, la localizzazione dei nuovi interventi dovrà essere prevista: all'interno delle "zone urbane con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse e/o qualità urbanistica inaccettabile e modificabile, di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica", che i comuni individuano nell'ambito degli "Insediamenti urbani prevalentemente consolidati".
3° livello	Al fine di contenere il consumo di suolo nelle aree extraurbane, i nuovi interventi di edificazione ed urbanizzazione volti al soddisfacimento dei fabbisogni dovranno essere localizzati: ■ nelle Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale; ■ nelle Aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale.
4° livello	Qualora i fabbisogni locali non possano essere completamente soddisfatti secondo le modalità e le priorità indicate ai precedenti livelli, i PUC potranno prevedere aree di nuova urbanizzazione nelle aree agricole, nel rispetto della disciplina paesaggistica vigente e dei seguenti indirizzi e prescrizioni: ■ riuso prioritario dei manufatti ed aree dismesse; ■ contiguità al tessuto edificato; ■ adeguate condizioni di accessibilità, prioritariamente attraverso il trasporto pubblico; ■ prossimità alle sedi di attrezzature pubbliche e servizi; ■ presenza delle reti di urbanizzazione primaria; ■ organizzazione compatta dei nuovi insediamenti; ■ definizione netta dei margini delle aree di nuova urbanizzazione.

3.8. Orientamenti per lo spazio rurale

I PTCP devono orientare la pianificazione dello spazio rurale aperto coniugando tutela e valorizzazione del paesaggio con le esigenze e le aspirazioni socio-economiche delle popolazioni locali, anche secondo quanto previsto dai più recenti strumenti di programmazione regionale. Per una migliore disciplina del campo rurale aperto sarà di fondamentale importanza disciplinare l'uso del territorio agricolo, soprattutto tenendo conto degli elementi caratteristici che ne contraddistinguono le diverse parti. In sede di elaborazione dei PUC dovrà essere data la possibilità di distinguere le strategie più idonee secondo gli indirizzi già presenti nelle Linee Guida per il Paesaggio di accompagnamento al Piano Territoriale Regionale della Campania, consentendo a ciascun comune di individuare nel proprio territorio le potenzialità di sviluppo locale consono al mantenimento degli equilibri ecologici, ambientali e socioeconomici, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, favorendone il

fonte: http://burc.regione.campania.it

reinsediamento umano. Per la realizzazione della logistica delle aree agricole produttive è necessario utilizzare indici più consoni, relativamente alla sola conduzione del fondo agricolo, al fine di poter realizzare uffici ed attrezzature in genere a servizio della stessa attività. Gli spazi agricoli marginali con eterogeneità di funzioni ed usi devono essere disciplinate con una caratterizzazione urbanistico-normativa.

I PTCP devono definire sulla base delle specificità dei STS e delle analisi più approfondite dei luoghi una disciplina dello spazio rurale aperto che consenta di organizzare la marginalità dei centri urbani, le cosiddette zone agricole eterogenee, i nuclei e i quartieri extraurbani di cui alla L.R. n.26/2002, nonché individuare le aree agricole produttive direttamente connesse con le esigenze di tutela delle aree di pregio, ambientale di fragilità idrogeologica e di interesse paesaggistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE

Abitanti e famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento a livello provinciale

Matrici di affollamento al Censimento della Popolazione 2001

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA

Provincia di Caserta: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.596	1.374	897	784	340	168	6.159
2	8.624	11.278	9.099	11.200	5.885	1.999	48.085
3	13.670	28.078	31.338	48.272	28.050	9.758	159.166
4	13.430	38.900	57.075	100.744	59.180	21.120	290.449
5	7.625	25.980	41.706	82.120	48.125	18.514	224.070
6 e più	3.907	13.446	21.504	42.012	28.300	12.282	121.451
Totale	**49.852**	**119.056**	**161.619**	**285.132**	**169.880**	**63.841**	**849.380**

Provincia di Caserta: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.596	1.374	897	784	340	168	6.159
2			9.099	11.200	5.885	1.999	28.183
3					28.050	9.758	37.808
4						21.120	21.120
5							0
6 e più							0
Totale	**2.596**	**1.374**	**9.996**	**11.984**	**34.275**	**33.045**	**93.270**

Provincia di Caserta: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.596	687	299	196	68	28	3.874
2			3.033	2.800	1.177	333	7.343
3					5.610	1.626	7.236
4						3.520	3.520
5							
6 e più							
Totale	2.596	687	3.332	2.996	6.855	5.508	21.974

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI BENEVENTO

Provincia di Benevento: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	884	396	180	200	70	24	1.754
2	3.182	3.354	2.082	2.372	965	301	12.256
3	5.401	9.176	7.194	9.884	4.805	1.708	38.168
4	6.578	16.120	17.139	27.004	13.830	5.366	86.037
5	3.892	11.560	14.991	26.720	14.925	6.805	78.893
6 e più	3.043	8.850	11.781	22.720	14.765	7.856	69.015
Totale	**22.980**	**49.456**	**53.367**	**88.900**	**49.360**	**22.060**	**286.123**

Provincia di Benevento: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	884	396	180	200	70	24	1.754
2			2.082	2.372	965	301	5.720
3					4.805	1.708	6.513
4						5.366	5.366
5							
6 e più							
Totale	**884**	**396**	**2.262**	**2.572**	**5.840**	**7.399**	**19.353**

Provincia di Benevento: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	884	198	60	50	14	4	1.210
2			694	593	193	50	1.530
3					961	285	1.246
4						894	894
5							
6 e più							
Totale	**884**	**198**	**754**	**643**	**1.168**	**1.233**	**4.880**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI NAPOLI

Provincia di Napoli: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	12.149	10.958	11.766	14.368	7.880	4.066	61.187
2	28.031	46.476	55.602	78.976	42.540	19.010	270.635
3	43.806	104.030	143.592	231.052	134.925	60.420	717.825
4	42.796	132.620	216.552	395.040	237.560	111.315	1.135.883
5	20.200	64.744	108.267	206.052	132.090	73.196	604.549
6 e più	9.967	29.068	44.304	81.112	55.990	35.203	255.644
Totale	**156.949**	**387.896**	**580.083**	**1.006.600**	**610.985**	**303.210**	**3.045.723**

Provincia di Napoli: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	12.149	10.958	11.766	14.368	7.880	4.066	61.187
2			55.602	78.976	42.540	19.010	196.128
3					134.925	60.420	195.345
4						111.315	111.315
5							
6 e più							
Totale	**12.149**	**10.958**	**67.368**	**93.344**	**185.345**	**194.811**	**563.975**

Provincia di Napoli: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	12.149	5.479	3.922	3.592	1.576	678	27.396
2			18.534	19.744	8.508	3.168	49.954
3					26.985	10.070	37.055
4						18.553	18.553
5							
6 e più							
Totale	**12.149**	**5.479**	**22.456**	**23.336**	**37.069**	**32.469**	**132.958**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO

Provincia di Avellino: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	1.274	752	291	228	160	21	2.726
2	4.921	5.442	3.156	3.496	1.300	423	18.738
3	8.298	13.914	11.967	16.240	7.210	2.214	59.843
4	9.682	24.018	27.834	45.636	21.070	7.611	135.851
5	5.689	17.846	24.441	45.492	24.045	9.240	126.753
6 e più	3.468	10.204	14.301	27.880	17.025	8.112	80.990
Totale	**33.332**	**72.176**	**81.990**	**138.972**	**70.810**	**27.621**	**424.901**

Provincia di Avellino: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	1.274	752	291	228	160	21	2.726
2			3.156	3.496	1.300	423	8.375
3					7.210	2.214	9.424
4						7.611	7.611
5							
6 e più							
Totale	**1.274**	**752**	**3.447**	**3.724**	**8.670**	**10.269**	**28.136**

Provincia di Avellino: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	1.274	376	97	57	32	3,5	1.840
2			1.052	874	260	70,5	2.257
3					1.442	369	1.811
4						1.269	1.269
5							
6 e più							
Totale	**1.274**	**376**	**1.149**	**931**	**1.734**	**1.712**	**7.176**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

Provincia di Salerno: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.628	1.914	1.455	1.344	590	187	8.118
2	9.976	15.134	12.225	14.772	6.140	2.251	60.498
3	17.798	38.724	41.142	60.152	27.525	10.371	195.712
4	18.845	54.368	75.531	128.896	66.260	26.046	369.946
5	10.603	34.938	54.060	102.896	57.690	26.466	286.653
6 e più	5.642	17.362	26.235	48.100	30.895	17.346	145.580
Totale	**65.492**	**162.440**	**210.648**	**356.160**	**189.100**	**82.667**	**1.066.507**

Provincia di Salerno: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.628	1.914	1.455	1.344	590	187	8.118
2			12.225	14.772	6.140	2.251	35.388
3					27.525	10.371	37.896
4						26.046	26.046
5							
6 e più							
Totale	**2.628**	**1.914**	**13.680**	**16.116**	**34.255**	**38.855**	**107.448**

Provincia di Salerno: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.628	957	485	336	118	31	4.555
2			4.075	3.693	1.228	375	9.371
3					5.505	1.729	7.234
4						4.341	4.341
5							
6 e più							
Totale	**2.628**	**957**	**4.560**	**4.029**	**6.851**	**6.476**	**25.501**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE CAMPANIA

Totale Campania: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	19.531	15.394	14.589	16.924	9.040	4.466	79.944
2	54.734	81.684	82.164	110.816	56.830	23.984	410.212
3	88.973	193.922	235.233	365.600	202.515	84.471	1.170.714
4	91.331	266.026	394.131	697.320	397.900	171.458	2.018.166
5	48.009	155.068	243.465	463.280	276.875	134.221	1.320.918
6 e più	26.027	78.930	118.125	221.824	146.975	80.799	672.680
Totale	**328.605**	**791.024**	**1.087.707**	**1.875.764**	**1.090.135**	**499.399**	**5.672.634**

Totale Campania: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	19.531	15.394	14.589	16.924	9.040	4.466	79.944
2			82.164	110.816	56.830	23.984	273.794
3					202.515	84.471	286.986
4						171.458	171.458
5							
6 e più							
Totale	**19.531**	**15.394**	**96.753**	**127.740**	**268.385**	**284.379**	**812.182**

Totale Campania: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	19.531	7.697	4.863	4.231	1808	744,33333	38.874
2			27.388	27.704	11.366	3.997	70.455
3					40.503	14.079	54.582
4						28.576	28.576
5							
6 e più							
Totale	**19.531**	**7.697**	**32.251**	**31.935**	**53.677**	**47.397**	**192.488**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL "B"

PROVINCIA DI CASERTA PTC - VAS
ELENCO ELABORATI

Adottati, ai sensi del comma 7° dell'art. 20 L. R. n. 16/04, dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 15 del 27/02/2012 e con deliberazione n. 45 del 20/04/2012.
Approvati, ai sensi del comma 7° dell'art. 20 L. R. n. 16/04, dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 26 del 26/04/2012.

- A1 Relazione
- B1 Inquadramento strutturale (due fogli in scala 1:50.000)
  - B1.1.1 Inquadramento strutturale. Spazi e reti
  - B1.1.2 Inquadramento strutturale. Spazi e reti
- B2 Integrità fisica
  - B2.1 Il rischio frana (due fogli in scala 1:50.000)
    - B2.1.1 Integrità fisica. Il rischio frana
    - B2.1.2 Integrità fisica. Il rischio frana
  - B2.2 Il rischio idraulico (due fogli in scala 1:50.000)
    - B2.2.1 Integrità fisica. Il rischio idraulico
    - B2.2.2 Integrità fisica. Il rischio idraulico
  - B2.3 Carta della sensibilità idrogeologica territoriale (due fogli in scala 1:50.000)
    - B2.3.1 Integrità fisica. Carta della sensibilità idrogeologica territoriale
    - B2.3.2 Integrità fisica. Carta della sensibilità idrogeologica territoriale
  - B2.4 L'evoluzione della linea di costa (stralcio; 1 foglio in scala 1:50.000)
    - B2.4.1 Integrità fisica. L'evoluzione della linea di costa
- B3 Identità culturale
  - B3.1 I paesaggi storici (9 fogli in scala 1:25.000)
    - B3.1.1 Identità culturale. I paesaggi storici
    - B3.1.2 Identità culturale. I paesaggi storici
    - B3.1.3 Identità culturale. I paesaggi storici
    - B3.1.4 Identità culturale. I paesaggi storici
    - B3.1.5 Identità culturale. I paesaggi storici
    - B3.1.6 Identità culturale. I paesaggi storici
    - B3.1.7 Identità culturale. I paesaggi storici
    - B3.1.8 Identità culturale. I paesaggi storici
    - B3.1.9 Identità culturale. I paesaggi storici
  - B3.2 I beni paesaggistici (9 quadranti in scala 1:25.000)
    - B3.2.1 Identità culturale. I beni paesaggistici
    - B3.2.2 Identità culturale. I beni paesaggistici
    - B3.2.3 Identità culturale. I beni paesaggistici
    - B3.2.4 Identità culturale. I beni paesaggistici
    - B3.2.5 Identità culturale. I beni paesaggistici
    - B3.2.6 Identità culturale. I beni paesaggistici
    - B3.2.7 Identità culturale. I beni paesaggistici
    - B3.2.8 Identità culturale. I beni paesaggistici
    - B3.2.9 Identità culturale. I beni paesaggistici
  - B3.3 I siti di interesse archeologico (due fogli in scala 1:50.000)
    - B3.3.1 Identità culturale. I siti di interesse archeologico
    - B3.3.2 Identità culturale. I siti di interesse archeologico
- B4 Territorio agricolo e naturale
  - B4.1 L'uso agricolo e forestale del suolo (due fogli in scala 1:50.000)
    - B4.1.1 Territorio agricolo e naturale. L'uso agricolo e forestale del suolo
    - B4.1.2 Territorio agricolo e naturale. L'uso agricolo e forestale del suolo
  - B4.2 Le risorse naturalistiche e agroforestali (due fogli in scala 1:50.000)
    - B4.2.1 Territorio agricolo e naturale. Le risorse naturalistiche e agroforestali
    - B4.2.2 Territorio agricolo e naturale. Le risorse naturalistiche e agroforestali
  - B4.3 I paesaggi rurali (2 fogli in scala 1:50.000)
    - B4.3.1 Territorio agricolo e naturale. I paesaggi rurali
    - B4.3.2 Territorio agricolo e naturale. I paesaggi rurali
  - B4.4 I sistemi del territorio rurale e aperto (2 fogli in scala 1:50.000)
    - B4.4.1 Territorio agricolo e naturale. I sistemi del territorio rurale e aperto

fonte: http://b

B4.4.2 Territorio agricolo e naturale. I sistemi del territorio rurale e aperto

B4.5 Il sistema delle aree protette (9 fogli in scala 1:25.000)

B4.5.1 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette

B4.5.2 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette

B4.5.3 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette

B4.5.4 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette

B4.5.5 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette

B4.5.6 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette

B4.5.7 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette

B4.5.8 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette

B4.5.9 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette

B5 Territorio insediato

B5.1 L'evoluzione degli insediamenti (due fogli in scala 1:50.000)

B5.1.1 Territorio insediato. L'evoluzione degli insediamenti

B5.1.2 Territorio insediato. L'evoluzione degli insediamenti

B5.2 Le tipologie insediative (due fogli in scala 1:50.000)

B5.2.1 Territorio insediato. Le tipologie insediative

B5.2.2 Territorio insediato. Le tipologie insediative

B5.3 La struttura delle funzioni (due fogli in scala 1:50.000)

B5.3.1 Territorio insediato. La struttura delle funzioni

B5.3.2 Territorio insediato. La struttura delle funzioni

B5.4 La rete della mobilità esistente (due fogli in scala 1:50.000)

B5.4.1 Territorio insediato. La rete della mobilità esistente

B5.4.2 Territorio insediato. La rete della mobilità esistente

B5.5 L'accessibilità territoriale (due fogli in scala 1:50.000)

B5.5.1 Territorio insediato. L'accessibilità territoriale

B5.5.2 Territorio insediato. L'accessibilità territoriale

B5.6 Le infrastrutture per la produzione e il trasporto dell'energia (due fogli in scala 1:50.000)

B5.6.1 Territorio insediato. Le infrastrutture per la produzione e il trasporto dell'energia

B5.6.2 Territorio insediato. Le infrastrutture per la produzione e il trasporto dell'energia

B5.7 Centralità e relazioni (unico foglio in scala 1:100.000)

B5.7.1 Territorio insediato. Centralità e relazioni

B6 Territorio negato

B6.1 Lo spazio aperto e i tessuti urbani (due fogli in scala 1:50.000)

B6.1.1 Territorio negato. Lo spazio aperto e i tessuti urbani

B6.1.2 Territorio negato. Lo spazio aperto e i tessuti urbani

B6.2 Articolazione delle aree (9 fogli in scala 1:25.000)

B6.2.1 Territorio negato. Articolazione delle aree

B6.2.2 Territorio negato. Articolazione delle aree

B6.2.3 Territorio negato. Articolazione delle aree

B6.2.4 Territorio negato. Articolazione delle aree

B6.2.5 Territorio negato. Articolazione delle aree

B6.2.6 Territorio negato. Articolazione delle aree

B6.2.7 Territorio negato. Articolazione delle aree

B6.2.8 Territorio negato. Articolazione delle aree

B6.2.9 Territorio negato. Articolazione delle aree

B6.3 Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti (stralcio; 4 fogli in scala 1:25.000)

B6.3.1 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti

B6.3.2 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti

B6.3.3 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti

B6.3.4 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti

B6.4 Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante (stralcio; 4 fogli in scala 1:25.000)

B6.4.1 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante

B6.4.2 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante

B6.4.3 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante

B6.4.4 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante

C1 Assetto del territorio

C1.1 Tutela e trasformazione (9 fogli in scala 1:25.000)

C1.1.1 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione

C1.1.2 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione

C1.1.3 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione

C1.1.4 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione

C1.1.5 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione

fonte: http://

C1.1.6 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.7 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.8 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.9 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.2 Sistema ecologico provinciale (due fogli in scala 1:50.000)
C1.2.1 Assetto del territorio. Sistema ecologico provinciale
C1.2.2 Assetto del territorio. Sistema ecologico provinciale
C1.3 Reti e sistemi di centralità (unico foglio in scala 1:100.000)
C1.3.1 Assetto del territorio. Reti e sistemi di centralità
D1 Norme
E1 Schede programmatiche: interventi infrastrutturali e progetti territoriali prioritari
F Allegati
F1 Atlante socio-economico della provincia di Caserta
F2 Regesto dei beni culturali e paesaggistici
F3 L'agricoltura in provincia di Caserta
F4 Analisi territoriale delle aree di sviluppo industriale
F5 Analisi territoriale dei comuni delle principali conurbazioni
G Elaborati di valutazione ambientale
G1 Rapporto ambientale (art. 13 D.lgs 152/2006 e s.i.m.)
G2 Tavole di valutazione (unico quadrante in scala 1:100.000)
G2.1 Aree di particolare rilevanza ambientale. La sensibilità dello spazio aperto
G2.2 Aree con particolare criticità. Trasformabilità insediativa e territorio negato
G3 Sintesi non tecnica (art. 13, comma 5, D.lgs 152/2006 e s.i.m.)
G4 Valutazione dell'incidenza del Ptcp sui siti Natura 2000 (art. 6 Dir. 92/43/CEE).
Proposta di PTC: Controdeduzioni
Allegato 1 – Dimensionamento e carichi insediativi
Controdeduzioni ai pareri degli Enti sovraordinati
Norme integrate e modificate dalle osservazioni accolte e dai pareri degli Enti sovraordinati

fonte: http://b

ALL'C"

PROVINCIA DI CASERTA
CONSIGLIO PROVINCIALE

DELIBERAZIONE N. 26

OGGETTO: L. R. n° 16/2004 – Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta. Approvazione

L'anno 2012 addì ventisei del mese di aprile, ore 13,20 con prosieguo, a seguito di avviso comunicato a domicilio a tutti i Consiglieri Provinciali a norma di legge, nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Provinciale di Caserta, sotto la vice presidenza del **dr. Giuseppe FUSCO.**

Assiste il Segretario Generale dr. **Roberto CARUSO**.

Sessione straordinaria **Seduta Pubblica**

Il Presidente della Provincia On. Dott. Domenico Zinzi è presente

Sono presenti ed assenti i Signori Consiglieri:

			Pres.	Ass.				Pres.	Ass.
1	BORTONE	Francesco	SI		19	MARINO	Nicola	SI	
2	BRANCACCIO	Angelo		SI	20	MAZZARELLA	Filippo	SI	
3	CATURANO	Antimo		SI	21	MENDITTO	Luigi	SI	
4	CELLA	Salvatore		SI	22	MIRRA	Antonio	SI	
5	CICALA	Gabriele		SI	23	NUZZO	Emilio	SI	
6	CIMMINO	Emiddio	SI		24	OMMENIELLO	Francesco	SI	
7	DELLA CIOPPA	Giancarlo		SI	25	PAGANO	Nazzaro	SI	
8	DELLE CURTI	Giuseppe	SI		26	PIATTO	Gabriele	SI	
9	DELLO VICARIO	Gianpaolo	SI		27	PICCOLO	Angelo	SI	
10	DI SANTO	Eugenio	SI		28	RAGOZZINO	Domenico	SI	
11	FALCO	Salvatore	SI		29	RIELLO	Pietro	SI	
12	FIORILLO	Giuseppe	SI		30	ROBBIO	Giovanni		SI
13	FUSCO	Giuseppe	SI		31	ROCCO	Giuseppe	SI	
14	GAROFALO	Nicola	SI		32	SANTANGELO	Vincenzo	SI	
15	GIAQUINTO	Stefano	SI		33	SCHIAPPA	Giovanni		SI
16	LAVANGA	Francesco	SI		34	SGLAVO	Angelo	SI	
17	MAGLIULO	Antonio	SI		35	STELLATO	Giuseppe	SI	
18	MARINIELLO	Giuseppe	SI		36	ZACCARIELLO	Francesco	SI	

fonte: http://b

Il Vice Presidente Consigliere Giuseppe Fusco dispone passarsi alla trattazione dell'argomento in oggetto e cede la parola all'Assessore Giovanni mancino per la relazione introduttiva.

Durante la stessa si allontanano dall'aula il Consigliere Lavanga (pres. 28 Consiglieri + il presidente della Provincia) ed il Segretario Generale dott. Roberto Caruso che viene sostituito dal Vice Segretario Generale dott. Aniello De Sarno (ore 16,16).

Il relatore Assessore Mancino svolge ampia ed esauriente relazione al termine della quale intervengono i seguenti Consiglieri: Sglavo – Magliulo, (il quale deposita, in atti, il verbale n° 45 del 23/04/2012 della VI ^ Commissione Consiliare Permanente, sull'argomento in discussione) – Stellato - che chiedono chiarimenti ed elementi integrativi forniti dal medesimo relatore e dal dirigente del settore Arch. Fracassi, all'uopo autorizzato dal Presidente.

Durante la discussione si dà atto che si sono allontanati dall'aula i Consiglieri: Bortone, Dello Vicario, Di Santo, Mazzarella, Ommeniello, Pagano, Piatto, (pres. 21 + il Presidente).

Il Presidente dell'assemblea, non essendoci altre richieste di intervento, pone in votazione l'argomento in oggetto per alzata di mano, con il seguente esito:

Presenti 22
Votanti 22
Favorevoli 22

Al termine della votazione il Presidente della Provincia On. dott. Domenico Zinzi dichiara la sua soddisfazione per l'approvazione di questo importante strumento urbanistico all'unanimità e ringrazia tutti coloro ciò hanno consentito.

Si dà atto che i testi integrali degli interventi, risultano nell'allegato resoconto dattiloscritto della seduta.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:
1) la Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004 "*Norme sul governo del territorio*" stabilisce, tra l'altro
- all'art. 1 comma 1° che "*La Regione Campania disciplina con la presente legge la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantire lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale.*"
- all'art 7 comma 1° che: "*L'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni.*"
- all'art. 18 comma 1° che: "*Le Province provvedono alla pianificazione del territorio di rispettiva competenza nell'osservanza della normativa statale e regionale, in coerenza con le previsioni contenute negli atti di pianificazione territoriale regionale e nel perseguimento degli obbiettivi di cui all'art. 2.*"
- al comma 3° del medesimo articolo che: " *La pianificazione territoriale provinciale si realizza mediante il piano territoriale di coordinamento provinciale* (di seguito indicato con l'acronimo PTCP)."
- all'art. 20 commi 4°, 5°, 6°, 7°, 8° e 14° che: "*La proposta di PTCP è depositata per trenta giorni presso la segreteria dell'amministrazione provinciale. Del deposito è data notizia con avviso pubblicato sul bollettino ufficiale della regione Campania e su due quotidiani a diffusione regionale.*
Contemporaneamente alla pubblicazione la proposta di piano è trasmessa ai comuni della provincia, agli enti locali e alle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di livello provinciale, così come individuate con delibera di giunta regionale, che possono presentare osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 4.
Al fine di approfondire la valutazione delle osservazioni formulate ed elaborare le relative proposte di modifica allo schema di PTCP la Giunta Provinciale, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 5°, indice una conferenza alla quale invita a partecipare i Comuni della Provincia gli enti locali e le organizzazioni indicate al comma 5. La conferenza conclude i lavori entro trenta giorni dalla convocazione.
La giunta provinciale, nel termine di sessanta giorni dalla conclusione dei lavori della conferenza di cui al comma 6, valutate le osservazioni e le proposte di modifica formulate, adotta il PTCP e lo invia al consiglio provinciale per l'approvazione. Il piano approvato è trasmesso alla giunta regionale per la verifica di compatibilità con il PTR e con i piani settoriali regionali.
L'istruttoria tecnica è rimessa all'area generale di coordinamento governo del territorio presso la giunta regionale. La verifica di compatibilità è conclusa entro novanta giorni dalla data di ricezione del piano, corredato dagli allegati previsti dalla presente normativa. Trascorso tale termine, la verifica di compatibilità si intende positivamente conclusa.

fonte: http://b

La delibera di giunta regionale di verifica di compatibilità del PTCP di cui ai commi 7 e 8 è pubblicata sul bollettino ufficiale della regione Campania. Della pubblicazione del PTCP è data contestuale notizia con avviso su due quotidiani a diffusione regionale. Decorsi quindici giorni dalla pubblicazione, il PTCP entra in vigore ed acquista efficacia a tempo indeterminato."

- all'art. 47 comma 1° e comma 3° che: "*I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 luglio 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.*

La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui agli articoli 15, 20 e 24 della presente legge."

2) la Legge Regionale n. 13 del 13/10/2008 "*Piano Territoriale Regionale*":

- all'art. 4 comma 2° ha codificato l'attività di copianificazione, già prevista nella L. R. n. 16/04 art. 4 ed ha elencato le strategie di scala regionale per la cui attuazione è stata istituita, appunto l'attività di copianificazione;
- all'art. 5 commi 1°, 2° e 7° ha stabilito che:

"*Per l'attuazione delle attività di cui all'art. 4, comma 2, è istituita la Conferenza permanente di pianificazione.*

La Conferenza di cui al comma 1, presieduta dall'Assessore regionale del governo del territorio, è composta dal Presidente della Commissione consiliare regionale competente, dall'assessore al bilancio con il compito di raccordo tra la programmazione economica e quella territoriale e dai presidenti delle Province o dagli assessori provinciali da loro delegati, in qualità di membri permanenti.

La Conferenza si esprime mediante intesa tra la Regione e la Provincia o le Province proponenti. In caso di proposta avanzata dalla Regione, l'intesa è acquisita con la Provincia o le Province direttamente interessate."

3) la Legge Regionale n. 1 del 05/01/2011 "*Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16*":

- all'art. 2 ha introdotto l'art. 43 bis della L. R. n. 16/04 con il quale ha stabilito che la Regione con apposito "*Regolamento di attuazione*", emanato entro 150 giorni dall'entrata in vigore della legge, disciplina il governo del territorio (tra cui i procedimenti di formazione della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore);
- all'art. 4 ha, tra l'altro, abrogato l'intero art. 20 della L. R. n. 16/04 (relativo alla procedura di approvazione del PTCP).

4) la delibera di Giunta Regionale n. 214 del 24/05/11, integrata e modificata dalla delibera di Giunta Regionale n. 364 del 19/07/11, ha approvato il "*Regolamento di attuazione per il governo del territorio*" di cui all'art. 43 bis della L. R. n. 16/04 ed il Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto Regionale, nella seduta del 01/08/11 ha poi approvato tale Regolamento, pubblicato con il n. 5 sul B.U.R. n. 53 del 08/08/11.

5) il "*Regolamento di attuazione per il governo del territorio*":

- all'art. 1 comma 4° ha stabilito che: "*I procedimenti di formazione dei piani territoriali ed urbanistici, la cui proposta è stata adottata alla data di entrata in vigore del presente regolamento si concludono secondo le disposizioni della normativa vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso.*".

Considerato che:

- su conforme proposta del Settore Urbanistica, la Giunta Provinciale con deliberazione n. 15 del 27/02/2012 immediatamente esecutiva, che qui si intende integralmente riportata, ha adottato, ai sensi del comma 7° dell'art. 20 L. R. n. 16/04, il PTCP e la VAS della provincia di Caserta automaticamente integrati e modificati a seguito dell'accoglimento di osservazioni o loro parti e dei pareri degli Enti sovraordinati, costituiti dai seguenti elaborati:

A1 Relazione

B1 Inquadramento strutturale (due fogli in scala 1:50.000)
- **B1.1.1 Inquadramento strutturale. Spazi e reti**
- **B1.1.2 Inquadramento strutturale. Spazi e reti**

B2 Integrità fisica
- **B2.1 Il rischio frana (due fogli in scala 1:50.000)**
  - **B2.1.1 Integrità fisica. Il rischio frana**
  - **B2.1.2 Integrità fisica. Il rischio frana**
- **B2.2 Il rischio idraulico (due fogli in scala 1:50.000)**
  - **B2.2.1 Integrità fisica. Il rischio idraulico**
  - **B2.2.2 Integrità fisica. Il rischio idraulico**
- **B2.3 Carta della sensibilità idrogeologica territoriale (due fogli in scala 1:50.000)**
  - **B2.3.1 Integrità fisica. Carta della sensibilità idrogeologica territoriale**
  - **B2.3.2 Integrità fisica. Carta della sensibilità idrogeologica territoriale**
- **B2.4 L'evoluzione della linea di costa (stralcio; 1 foglio in scala 1:50.000)**
  - **B2.4.1 Integrità fisica. L'evoluzione della linea di costa**

B3 Identità culturale
- **B3.1 I paesaggi storici (9 fogli in scala 1:25.000)**
  - **B3.1.1 Identità culturale. I paesaggi storici**
  - **B3.1.2 Identità culturale. I paesaggi storici**
  - **B3.1.3 Identità culturale. I paesaggi storici**
  - **B3.1.4 Identità culturale. I paesaggi storici**
  - **B3.1.5 Identità culturale. I paesaggi storici**

fonte: http://b

B3.1.6 Identità culturale. I paesaggi storici
B3.1.7 Identità culturale. I paesaggi storici
B3.1.8 Identità culturale. I paesaggi storici
B3.1.9 Identità culturale. I paesaggi storici

B3.2 I beni paesaggistici (9 quadranti in scala 1:25.000)
B3.2.1 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.2 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.3 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.4 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.5 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.6 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.7 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.8 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.9 Identità culturale. I beni paesaggistici

B3.3 I siti di interesse archeologico (due fogli in scala 1:50.000)
B3.3.1 Identità culturale. I siti di interesse archeologico
B3.3.2 Identità culturale. I siti di interesse archeologico

B4 Territorio agricolo e naturale

B4.1 L'uso agricolo e forestale del suolo (due fogli in scala 1:50.000)
B4.1.1 Territorio agricolo e naturale. L'uso agricolo e forestale del suolo
B4.1.2 Territorio agricolo e naturale. L'uso agricolo e forestale del suolo

B4.2 Le risorse naturalistiche e agroforestali (due fogli in scala 1:50.000)
B4.2.1 Territorio agricolo e naturale. Le risorse naturalistiche e agroforestali
B4.2.2 Territorio agricolo e naturale. Le risorse naturalistiche e agroforestali

B4.3 I paesaggi rurali (2 fogli in scala 1:50.000)
B4.3.1 Territorio agricolo e naturale. I paesaggi rurali
B4.3.2 Territorio agricolo e naturale. I paesaggi rurali

B4.4 I sistemi del territorio rurale e aperto (2 fogli in scala 1:50.000)
B4.4.1 Territorio agricolo e naturale. I sistemi del territorio rurale e aperto
B4.4.2 Territorio agricolo e naturale. I sistemi del territorio rurale e aperto

B4.5 Il sistema delle aree protette (9 fogli in scala 1:25.000)
B4.5.1 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.2 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.3 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.4 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.5 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.6 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.7 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.8 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.9 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette

B5 Territorio insediato

B5.1 L'evoluzione degli insediamenti (due fogli in scala 1:50.000)
B5.1.1 Territorio insediato. L'evoluzione degli insediamenti
B5.1.2 Territorio insediato. L'evoluzione degli insediamenti

B5.2 Le tipologie insediative (due fogli in scala 1:50.000)
B5.2.1 Territorio insediato. Le tipologie insediative
B5.2.2 Territorio insediato. Le tipologie insediative

B5.3 La struttura delle funzioni (due fogli in scala 1:50.000)
B5.3.1 Territorio insediato. La struttura delle funzioni
B5.3.2 Territorio insediato. La struttura delle funzioni

B5.4 La rete della mobilità esistente (due fogli in scala 1:50.000)
B5.4.1 Territorio insediato. La rete della mobilità esistente
B5.4.2 Territorio insediato. La rete della mobilità esistente

B5.5 L'accessibilità territoriale (due fogli in scala 1:50.000)
B5.5.1 Territorio insediato. L'accessibilità territoriale
B5.5.2 Territorio insediato. L'accessibilità territoriale

B5.6 Le infrastrutture per la produzione e il trasporto dell'energia (due fogli in scala 1:50.000)
B5.6.1 Territorio insediato. Le infrastrutture per la produzione e il trasporto dell'energia
B5.6.2 Territorio insediato. Le infrastrutture per la produzione e il trasporto dell'energia

B5.7 Centralità e relazioni (unico foglio in scala 1:100.000)
B5.7.1 Territorio insediato. Centralità e relazioni

B6 Territorio negato

B6.1 Lo spazio aperto e i tessuti urbani (due fogli in scala 1:50.000)

fonte: http://b

B6.1.1 Territorio negato. Lo spazio aperto e i tessuti urbani
B6.1.2 Territorio negato. Lo spazio aperto e i tessuti urbani
B6.2 Articolazione delle aree (9 fogli in scala 1:25.000)
B6.2.1 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.2 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.3 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.4 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.5 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.6 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.7 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.8 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.9 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.3 Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti (stralcio; 4 fogli in scala 1:25.000)
B6.3.1 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti
B6.3.2 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti
B6.3.3 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti
B6.3.4 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti
B6.4 Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante (stralcio; 4 fogli in scala 1:25.000)
B6.4.1 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante
B6.4.2 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante
B6.4.3 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante
B6.4.4 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante
C1 Assetto del territorio
C1.1 Tutela e trasformazione (9 fogli in scala 1:25.000)
C1.1.1 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.2 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.3 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.4 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.5 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.6 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.7 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.8 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.9 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.2 Sistema ecologico provinciale (due fogli in scala 1:50.000)
C1.2.1 Assetto del territorio. Sistema ecologico provinciale
C1.2.2 Assetto del territorio. Sistema ecologico provinciale
C1.3 Reti e sistemi di centralità (unico foglio in scala 1:100.000)
C1.3.1 Assetto del territorio. Reti e sistemi di centralità
D1 Norme
E1 Schede programmatiche: interventi infrastrutturali e progetti territoriali prioritari
F Allegati
F1 Atlante socio-economico della provincia di Caserta
F2 Regesto dei beni culturali e paesaggistici
F3 L'agricoltura in provincia di Caserta
F4 Analisi territoriale delle aree di sviluppo industriale
F5 Analisi territoriale dei comuni delle principali conurbazioni
G Elaborati di valutazione ambientale
G1 Rapporto ambientale (art. 13 D.lgs 152/2006 e s.i.m.)
G2 Tavole di valutazione (unico quadrante in scala 1:100.000)
G2.1 Aree di particolare rilevanza ambientale. La sensibilità dello spazio aperto
G2.2 Aree con particolare criticità. Trasformabilità insediativa e territorio negato
G3 Sintesi non tecnica (art. 13, comma 5, D.lgs 152/2006 e s.i.m.)
G4 Valutazione dell'incidenza del Ptcp sui siti Natura 2000 (art. 6 Dir. 92/43/CEE)
Proposta di PTC: Controdeduzioni
Allegato 1 – Dimensionamento e carichi insediativi
Controdeduzioni ai pareri degli Enti sovraordinati
Norme integrate e modificate dalle osservazioni accolte e dai pareri degli Enti sovraordinati;
- su conforme proposta del Settore Urbanistica, la Giunta Provinciale, in ragione del decreto della Regione Campania n. 78 del 29.02.2012 A.G.C. 5, Settore 2 Servizio 3, con deliberazione n. 45 del 20.04.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, che qui si intende integralmente riportata, ha adottato nuovamente il PTCP e la VAS integrati e modificati e controdeduzioni ai pareri elaborati e adottati con precedente deliberazione di Giunta Provinciale n. 15 del 2

fonte: http://b

Vista la proposta del Dirigente del Settore Urbanistica; in atti;

Viste:
- la Legge dello Stato n. 1150/1942 integrata e modificata;
- la L. R. 22/12/2004 n. 16;
- la L. R. 13/10/2008 n. 13;
- la L. R. 05/01/2011 n. 1;
- la deliberazione di Giunta Regionale 24/05/2011 n. 214;
- la deliberazione di Giunta Regionale 19/07/2011 n. 364;
- il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 49 del 03/05/2007;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 193 del 25/11/2008;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 62 del 13/03/2009;
- la deliberazione del Commissario Straordinario n. 13/CS del 09/02/2010;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 11 del 28/01/2011;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 140 de 13/09/2011;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 15 del 27/02/2012;
- il decreto della Regione Campania n. 78 del 29/02/2012 A.G.C. 5, Settore 2, Servizio3;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 45 del 20/04/2012

Visto il solo parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente arch. Angelo Michele Fracassi, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. 267/2000, non comportando questa deliberazione ~~non comporta~~ impegno di spesa alcuno;

Visto l'esito della votazione per alzata di mano

DELIBERA

di approvare, ai sensi del comma 7° dell'art. 20 L. R. n. 16/04, il PTCP e la VAS della Provincia di Caserta, adottati con le deliberazioni di Giunta Provinciale n. 15 del 27/02/2012 e n. 45 del 20/04/2012, costituiti dai seguenti elaborati:

A1 **Relazione**
B1 **Inquadramento strutturale (due fogli in scala 1:50.000)**
- B1.1.1 **Inquadramento strutturale. Spazi e reti**
- B1.1.2 **Inquadramento strutturale. Spazi e reti**

B2 **Integrità fisica**
- B2.1 **Il rischio frana (due fogli in scala 1:50.000)**
  - B2.1.1 **Integrità fisica. Il rischio frana**
  - B2.1.2 **Integrità fisica. Il rischio frana**
- B2.2 **Il rischio idraulico (due fogli in scala 1:50.000)**
  - B2.2.1 **Integrità fisica. Il rischio idraulico**
  - B2.2.2 **Integrità fisica. Il rischio idraulico**
- B2.3 **Carta della sensibilità idrogeologica territoriale (due fogli in scala 1:50.000)**
  - B2.3.1 **Integrità fisica. Carta della sensibilità idrogeologica territoriale**
  - B2.3.2 **Integrità fisica. Carta della sensibilità idrogeologica territoriale**
- B2.4 **L'evoluzione della linea di costa (stralcio; 1 foglio in scala 1:50.000)**
  - B2.4.1 **Integrità fisica. L'evoluzione della linea di costa**

B3 **Identità culturale**
- B3.1 **I paesaggi storici (9 fogli in scala 1:25.000)**
  - B3.1.1 **Identità culturale. I paesaggi storici**
  - B3.1.2 **Identità culturale. I paesaggi storici**
  - B3.1.3 **Identità culturale. I paesaggi storici**
  - B3.1.4 **Identità culturale. I paesaggi storici**
  - B3.1.5 **Identità culturale. I paesaggi storici**
  - B3.1.6 **Identità culturale. I paesaggi storici**
  - B3.1.7 **Identità culturale. I paesaggi storici**
  - B3.1.8 **Identità culturale. I paesaggi storici**
  - B3.1.9 **Identità culturale. I paesaggi storici**
- B3.2 **I beni paesaggistici (9 quadranti in scala 1:25.000)**
  - B3.2.1 **Identità culturale. I beni paesaggistici**
  - B3.2.2 **Identità culturale. I beni paesaggistici**

fonte: http://b

B3.2.3 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.4 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.5 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.6 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.7 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.8 Identità culturale. I beni paesaggistici
B3.2.9 Identità culturale. I beni paesaggistici

B3.3 I siti di interesse archeologico (due fogli in scala 1:50.000)
B3.3.1 Identità culturale. I siti di interesse archeologico
B3.3.2 Identità culturale. I siti di interesse archeologico

B4 Territorio agricolo e naturale

B4.1 L'uso agricolo e forestale del suolo (due fogli in scala 1:50.000)
B4.1.1 Territorio agricolo e naturale. L'uso agricolo e forestale del suolo
B4.1.2 Territorio agricolo e naturale. L'uso agricolo e forestale del suolo

B4.2 Le risorse naturalistiche e agroforestali (due fogli in scala 1:50.000)
B4.2.1 Territorio agricolo e naturale. Le risorse naturalistiche e agroforestali
B4.2.2 Territorio agricolo e naturale. Le risorse naturalistiche e agroforestali

B4.3 I paesaggi rurali (2 fogli in scala 1:50.000)
B4.3.1 Territorio agricolo e naturale. I paesaggi rurali
B4.3.2 Territorio agricolo e naturale. I paesaggi rurali

B4.4 I sistemi del territorio rurale e aperto (2 fogli in scala 1:50.000)
B4.4.1 Territorio agricolo e naturale. I sistemi del territorio rurale e aperto
B4.4.2 Territorio agricolo e naturale. I sistemi del territorio rurale e aperto

B4.5 Il sistema delle aree protette (9 fogli in scala 1:25.000)
B4.5.1 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.2 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.3 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.4 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.5 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.6 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.7 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.8 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette
B4.5.9 Territorio agricolo e naturale. Il sistema delle aree protette

B5 Territorio insediato

B5.1 L'evoluzione degli insediamenti (due fogli in scala 1:50.000)
B5.1.1 Territorio insediato. L'evoluzione degli insediamenti
B5.1.2 Territorio insediato. L'evoluzione degli insediamenti

B5.2 Le tipologie insediative (due fogli in scala 1:50.000)
B5.2.1 Territorio insediato. Le tipologie insediative
B5.2.2 Territorio insediato. Le tipologie insediative

B5.3 La struttura delle funzioni (due fogli in scala 1:50.000)
B5.3.1 Territorio insediato. La struttura delle funzioni
B5.3.2 Territorio insediato. La struttura delle funzioni

B5.4 La rete della mobilità esistente (due fogli in scala 1:50.000)
B5.4.1 Territorio insediato. La rete della mobilità esistente
B5.4.2 Territorio insediato. La rete della mobilità esistente

B5.5 L'accessibilità territoriale (due fogli in scala 1:50.000)
B5.5.1 Territorio insediato. L'accessibilità territoriale
B5.5.2 Territorio insediato. L'accessibilità territoriale

B5.6 Le infrastrutture per la produzione e il trasporto dell'energia (due fogli in scala 1:50.000)
B5.6.1 Territorio insediato. Le infrastrutture per la produzione e il trasporto dell'energia
B5.6.2 Territorio insediato. Le infrastrutture per la produzione e il trasporto dell'energia

B5.7 Centralità e relazioni (unico foglio in scala 1:100.000)
B5.7.1 Territorio insediato. Centralità e relazioni

B6 Territorio negato

B6.1 Lo spazio aperto e i tessuti urbani (due fogli in scala 1:50.000)
B6.1.1 Territorio negato. Lo spazio aperto e i tessuti urbani
B6.1.2 Territorio negato. Lo spazio aperto e i tessuti urbani

B6.2 Articolazione delle aree (9 fogli in scala 1:25.000)
B6.2.1 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.2 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.3 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.4 Territorio negato. Articolazione delle aree

fonte: http://b

B6.2.5 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.6 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.7 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.8 Territorio negato. Articolazione delle aree
B6.2.9 Territorio negato. Articolazione delle aree

B6.3 Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti (stralcio; 4 fogli in scala 1:25.000)
B6.3.1 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti
B6.3.2 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti
B6.3.3 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e insediamenti
B6.3.4 Territorio negato. Abusivismo. Disciplina urbanistica e Insediamenti

B6.4 Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante (stralcio; 4 fogli in scala 1:25.000)
B6.4.1 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante
B6.4.2 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante
B6.4.3 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante
B6.4.4 Territorio negato. Sorgenti di rischio ambientale e di incidente rilevante

C1 Assetto del territorio

C1.1 Tutela e trasformazione (9 fogli in scala 1:25.000)
C1.1.1 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.2 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.3 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.4 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.5 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.6 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.7 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.8 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione
C1.1.9 Assetto del territorio. Tutela e trasformazione

C1.2 Sistema ecologico provinciale (due fogli in scala 1:50.000)
C1.2.1 Assetto del territorio. Sistema ecologico provinciale
C1.2.2 Assetto del territorio. Sistema ecologico provinciale

C1.3 Reti e sistemi di centralità (unico foglio in scala 1:100.000)
C1.3.1 Assetto del territorio. Reti e sistemi di centralità

D1 Norme

E1 Schede programmatiche: interventi infrastrutturali e progetti territoriali prioritari

F Allegati

F1 Atlante socio-economico della provincia di Caserta

F2 Regesto dei beni culturali e paesaggistici

F3 L'agricoltura in provincia di Caserta

F4 Analisi territoriale delle aree di sviluppo industriale

F5 Analisi territoriale dei comuni delle principali conurbazioni

G Elaborati di valutazione ambientale

G1 Rapporto ambientale (art. 13 D.lgs 152/2006 e s.i.m.)

G2 Tavole di valutazione (unico quadrante in scala 1:100.000)

G2.1 Aree di particolare rilevanza ambientale. La sensibilità dello spazio aperto

G2.2 Aree con particolare criticità. Trasformabilità insediativa e territorio negato

G3 Sintesi non tecnica (art. 13, comma 5, D.lgs 152/2006 e s.i.m.)

G4 Valutazione dell'incidenza del Ptcp sui siti Natura 2000 (art. 6 Dir. 92/43/CEE)

Proposta di PTC: Controdeduzioni

Allegato 1 – Dimensionamento e carichi insediativi

Controdeduzioni ai pareri degli Enti sovraordinati

Norme integrate e modificate dalle osservazioni accolte e dai pareri degli Enti sovraordinati.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità Tecnica
ai sensi dell'art. 49, comma 1 D. Lgs. 267/2000
Il Dirigente del Settore Urbanistica
Arch. Angelomichele Fracassi

fonte: http://b

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CONSILIARE N. 26 DEL 26/04/2012

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO:
"L. R. N° 16/2004 – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI CASERTA".

ASSESSORE MANCINI – Oggi questo Consiglio Provinciale e questa Amministrazione si trova a trattare un argomento di fondamentale importanza, che è il primo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale del nostro territorio, sin da quando esso è stato istituito dalla Legge Regionale numero 16.
Prima di tutto mi dovete consentire di fare un ringraziamento per tutto il lavoro svolto a tutti i gruppi consiliari, alla VI Commissione, al Presidente della VI Commissione, al settore Urbanistico della Provincia di Caserta, ai coordinatori consulenti nella redazione del Piano che sono qui presenti, cioè l'architetto De Lucia, l'architetto Georg Frisch, il dottore Antonio Di Gennaro e tutti quanti hanno partecipato alla redazione di questo Piano di Coordinamento Territoriale. Un particolare ringraziamento lo devo fare al Presidente Zinzi per la fiducia con la quale ha accompagnato questo iter nei confronti del settore e nei confronti del sottoscritto.
Questo Piano, nella mia relazione, cercherò di dividerlo in 2-3 segmenti, in una esposizione di tipo generale.
Il primo è l'esposizione di tipo procedurale, perché, essendo intervenuto partendo da anni pregressi, questo Piano è stato portato avanti, in accordo con la regione Campania e le altre 4 Province della regione, ai sensi della procedura prevista dalla Legge 16/2004 della Regione Campania. Cosa che in qualche modo ha comportato da parte nostra delle difficoltà ampiamente superate, tanto è vero che, tutti sapete che nel corso degli anni e, non ultimo fra il 2011 e gennaio del 2012 sono intervenuti anche nuovi provvedimenti legislativi da parte della Regione Campania sul governo del territorio.
Merito di questa Amministrazione Provinciale tutta è quello di aver fin dal primo momento cercato di operare anche in continuità amministrativa per poter accelerare quanto più possibile i tempi previsti per l'approvazione di questo Piano. Tanto è vero che, come Provincia di Caserta noi eravamo pronti, pur essendoci insediati come Giunta a giugno del 2010, già alla fine del 2010 questa Amministrazione era pronta; tanto è vero che la stessa Regione Campania ha messo con grande umiltà ed in amicizia e collaborazione che era la Regione stessa che, sulla scorta dello stato dell'arte dei Piani Territoriali delle altre 4 Province, non era ancora essa pronta ad instaurare il rapporto del tavolo di coopianificazione per poter arrivare alla attribuzione dei vari pareri di competenza sui Piani Territoriali Provinciali di tutte e 5 le Province della regione. Per cui, c'è stato un iter anche abbastanza lungo e movimentato, nel senso che è stata la Provincia di Caserta, sulla scorta di quello che era il pregresso e di nuovi interventi legislativi che si sono succeduti in questo periodo, che ha portato avanti tutta una serie di argomentazioni che sono state fatte proprie dalla Regione Campania e sono state nella realtà portate anche negli altri 4 Piani di Coordinamento delle altre 4 Province, ivi compreso Napoli e le altre 3 città capoluogo ed il loro territorio provinciale.
Perché la Provincia ha cercato di preoccuparsi anche di quelle che erano le ricadute sul territorio e, ha cercato di preoccuparsi di trovare sempre un punto di equilibrio anche nell'ambito del discorso dei rapporti con i territori, con gli enti comunali e con i rappresentanti dei territori comunali.
Questo Piano, al di là di tutto l'iter procedurale per scelta, trasportate anche alle altre 4 Province, invece di arrivare ad un parere successivo alle fasi di adozione e di approvazione da parte delle singole Amministrazioni Provinciali, di conformità da parte della Regione Campania al Piano Territoriale Regionale approvato nel 2008, ha scelto con la regione e con le altre 4 Province che questo parere di conformità fosse dato a monte e non a valle da parte della Regione Campania. Tanto è vero, così come sono stati informati un po' tutti ed abbiamo avuto anche momenti di notiziare nella sede della VI Commissione Consiliare quelli che erano gli iter che si stavano avendo in tutto questo periodo, aperta la seduta di coopianificazione con la Regione Campania, il parere di conformità al PTR da parte della Regione Campania ed altrettanto il Decreto VAS e tutti gli altri pareri da parte degli Enti sovraordinati od ai quali bisognava richiedere tale parere, sono tutti arrivati prima ancora che si adottasse il Piano e si arrivasse in approvazione, in modo tale da accelerare quanto più possibile il tutto; perché in questo modo la delibera trasmessa alla Regione Campania non fa altro che dover avere non più una ratifica attraverso parere di conformità da parte della Regione Campania, ma sarà soltanto un mero atto di pubblicazione sul B.U.R.C. e dirigenza dello stesso Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Caserta.
La scelta della Regione Campania, a prescindere anche della Provincia di Caserta, è stata quella di sostenere, a partire da un lasso di tempo antecedente ad oggi, di breve periodo ma anche per il

fonte: http://b

futuro, di sostenere una urbanistica in itinere. Nel momento in cui vengono approvati i Piani di Coordinamento Provinciali, alle Province, sulla scorta di tutta una serie di provvedimenti legislativi che sono in essere o già sanciti dalla stessa Amministrazione Regionale, ci sono degli argomenti che verranno demandati anche alle Province; mi riferisco al discorso dei Piani Paesaggistici, perché è in discussione la legge in Consiglio regionale attraverso la quale, pur con un sistema di quadro generale, alle singole Province verranno demandate la redazione dei Piani di Valorizzazione ed i Piani Paesaggistici sul nostro territorio. Quindi, oltre questo discorso ci saranno ancora tutta una serie di passaggi dove anche i Comuni dovranno attrezzarsi per avere, non una urbanistica statica ma in itinere, verificare attraverso le loro pianificazioni quello che nel corso del tempo, anche come ricaduta sui propri territori, può andare bene, può essere variata e ci sono tutti i presupposti, con grande trasparenza, per poter operare una pianificazione complessiva su tutto il territorio dei Comuni della regione Campania, in particolare su tutto il territorio dei nostri 104 Comuni in provincia di Caserta.
Per quanto concerne il PTCP in senso stretto, salvo di approfondire tematiche, ci sono dei punti fondamentali. Il PTCP, conforme già con parere al PTR, è un Piano di indirizzo molto più specifico rispetto al PTR medesimo; poi saranno i Comuni, in sede di formazione dei P.U.C., che dovranno pianificare in pieno arbitrio ed autonomia sui loro territori e, chiaramente dovranno avere altrettanto le pianificazioni comunali, dovranno avere i pareri di conformità sia da parte della Provincia al PTCP e che di conseguenza sarà anche conforme, essendo il PTCP conforme al PTR, sarà conforme anche al PTR stesso su scala regionale.
Il PTCP quindi, non è una classificazione urbanistica, ma detta delle discipline e degli indirizzi specifici cominciando da una partenza, che fotografa quello che è il territorio insediato rispetto alla territorio rurale. IN secondo luogo, a partire da questa fotografia dello stato di fatto, individua anche e da indirizzo, questo soprattutto sulla scorta di una conformità al dettato del PTR, cioè del Piano Territoriale Regionale, da una sorta di priorità, per quelle che sono sui propri territori comunali, alle modalità di intervento nell'ambito delle pianificazioni del territorio comunale stesso.
Poiché il dettato principale del PTR, approvato nel 2008, è quello del minor consumo di suolo agricolo, anche in conformità a quelle che sono le più progredite procedure che avvengono sui territori, sia su scala nazionale che europea, bisogna avere ben in mente una serie di passaggi: l'analisi, la verifica del proprio patrimonio edilizio esistente nell'ambito del territorio comunale. In secondo luogo vengono poste all'attenzione delle varie pianificazioni quelli che sono i territori negati o degradati, che sarebbero le aree dismesse, le aree da bonificare, le aree abbandonate, attraverso questa verifica che non ha soltanto una risultanza di carattere edilizio ma che nell'ambito delle varie pianificazioni ha una risultanza che può essere legata agli standard, alle attrezzature, a tutto quello che concorre alla formazione di un Piano Comunale, subito dopo la verifica di questi due segmenti, si passa all'eventuale discorso di verificare se c'è la necessità, attraverso una motivata dimostrazione da parte dei Comuni, per quanto riguarda ulteriore eventuale impegno di suolo agricolo per poter soddisfare tutte le esigenze che sono dettate PTR, PTCP, P.U.C. con le redazioni a livello comunale.
In più, dato fondamentale, si abbandona la redazione dei P.U.C. relativo ai fabbisogni residenziali che era in termini di vari abitanti e legati a quelli che erano e sono gli andamenti demografici su scala comunale e, si va ad un fabbisogno che è in termini di numero di famiglie-alloggi. Il fabbisogno è un qualcosa che è stato dettato, sancito o pianificato su scala regionale e c'è un fabbisogno per ogni singolo territorio provinciale.
A loro volta, questi fabbisogni che vengono tramutati, indipendentemente dalle vecchie norme sulla scorta di vani, abitanti, andamento demografico, crescita demografica ed altro, vengono calati attraverso il PTCP in ambiti; questi ambiti hanno una loro risultanza numerica in termini di singoli fabbisogni per ambito e, in più si demanda, anche se si era già pronti anche sotto questo aspetto ma la Regione Campania, visto che le altre 4 Province non erano pronte in tal senso, ci ha chiesto di andare ad una successiva coopianificazione in tempi immediati per ambito anche per l'assegnazione, sulla scorta del fabbisogno per ogni singolo ambito, all'assegnazione del fabbisogno anche per ogni singolo Comune; sulla scorta, tutta una serie di parametri verificati insieme con la Regione e con le altre 4 Province., per cui ogni Comuni, anche ai sensi del nuovo Regolamento sul governo del territorio di gennaio di questo anno, avrà tutte le possibilità per iniziare e per poter redigere in tempi brevi le pianificazioni singole su ogni territorio comunale di competenza.
Altra proposta che ha fatto l'Amministrazione Provinciale di Caserta e che è stata fatta propria dalla Regione Campania, in termini positivi, "imposto alle altre 4 Province", è stata quella relativa alla edilizia sociale in termini generale. Non voglio parlare di edilizia residenziale pubblica, ma soprattutto nella nuova accezione del termine di ausing sociale, che invece di creare "dei ghetti",

fonte: http://b

un'aliquota di questo fabbisogno fosse per norma, sancita da parte della Regione Campania nel 30 %, ogni intervento avesse un'aliquota del 30 % che viene destinata in integrazione con quella che è la realizzazione di un complesso, ad edilizia sociale.
Altro parametro che noi abbiamo posto all'attenzione della Regione Campania ed altrettanto ci è stato approvato e fatto proprio è quello, che a prescindere dal fabbisogno del numero di alloggi famiglie, ci fosse un fattore di conversione che attraverso questo fabbisogno prevedesse anche un dato volumetrico e di superficie, in modo tale da tenere sotto controllo da parte degli Enti competenti per le varie dichiarazioni di conformità, sotto controllo quella che è una corretta interpretazione e gestione di alcuni parametri; la Provincia ha messo un alloggio di una certa volumetria che diventa il parametro di riferimento per quella che è poi la suddivisione del fabbisogno e di quella che è poi la pianificazione, sotto l'aspetto di edilizia residenziale, dei singoli Comuni.
Il PTCP ha una grossa valenza da un punto di vista paesaggistico, da un punto di vista di riqualificazione, è stato molto attento a quella che è la situazione reale dei nostri territori. Anche nell'ambito di quelle che sono le aree rurali nelle loro sotto categorie e nell'ambito di quelle che saranno le aree "agricole" in sede di formazione dei P.U.C. Comunali, c'è stato un grosso sforzo sia per quanto concerne quello che è lo stato attuale delle norme, cioè l'introduzione come da direttiva Comunitaria Europea recepita su scala nazionale nell'imprenditore agricolo a titolo professionale e, superando anche quelle che sono degli aspetti legislativi, tutt'ora un po' fumosi, su scala anche regionale e della Regione Campania, la possibilità, in tutte le aree che hanno questa vocazione, di poter, attraverso la creazione dell'azienda dell'imprenditore agricolo a titolo professionale, veramente a svolgere, già pianificato e già verificabile ed ammissibile, quelle che sono attività sugli annessi rustici di tipo multi funzionale; ci riferiamo all'agriturismo, alla possibilità di non cercare sempre quali sono sotterfugi rispetto a delle realtà, soprattutto sulle nostre aree litorali, di poter pianificare anche in tal senso, quindi dare la possibilità di poter svolgere, soprattutto in un momento di grande crisi come quella di oggi, attività che sicuramente rappresentano un segmento di tipo economico-sociale che hanno la loro valenza, mi riferisco alla possibilità della creazione di aziende agricole che possano coltivare, fare ma anche offrire dei servizi di qualità e di comodità e vivibilità alla utenza che si rivolge a questo settore specifico.
Siamo qui per qualsiasi chiarimento, penso di aver trattato i vari passaggi, ci saranno ulteriori momenti relegati dalla Regione Campania, che sono attinenti ad una prosecuzione dell'attività svolta per il PTCP, mi riferisco specificamente al discorso dei Piani di Valorizzazione Paesaggistica e tutta ad una serie di altre funzioni che la Regione Campania intende affidare alle Province per cercare di arrivare ad un momento di grande riqualificazione del nostro territorio, ma soprattutto dare delle regole certe, attendibili, che qualunque privato in qualunque forma abbia certezza di quello che può realizzare o meno. Grazie.

CONSIGLIERE SGLAVO ANGELO – Voglio fare una premessa per evitare di non capirci.
Io ripropongo la questione della legittimità dell'atto per due motivazioni, perché sono preoccupato che stasera è un atto importante, fondamentale, che qualifica un'Amministrazione, maggioranza e minoranza, però voi capite meglio di me che se la procedura non è corretta possiamo rischiare che un semplice cittadino che non è d'accordo possa inficiare il Piano.
Quali sono i due problemi? Voi sapete che la prima proposta di adozione fatta nel mese di febbraio fu approvata da 4 assessori, abbiamo chiarito questa questione all'interno della riunione dei capigruppo e ci siamo messi d'accordo che doveva essere riapprovato, però è stato fatto un errore, che non si è provveduto a revocare quella precedente. Per la poca esperienza amministrativa che ho acquisito dopo tanti anni, i Segretari mi hanno sempre consigliato che prima bisogna revocare quella delibera e poi approvarne un'altra. La revoca non c'è, quindi pongo il problema, non entriamo nei contenuti, se il Segretario è convinto che la revoca non andava fatta, nulla questio. Io delle perplessità le ho, il Piano è stato approvato da 6 assessori più il Presidente, c'è sempre il problema che vanno sostituiti entro 15 giorni.
Adesso, se abbiamo una risposta positiva, che si può procedere senza correre nessun rischio; se approviamo un Piano, poi dobbiamo perdere del tempo, per quanto ci riguarda lo possiamo fare anche dopo domani un altro Consiglio, quindi non stiamo qui per non approvare; noi questo Piano lo conosciamo, viene da lontano, c'è una continuità fra la vecchia Amministrazione e la nuova, per cui i punti fondamentali ci convincono, lo abbiamo anche espresso in Commissione riservandoci la possibilità di intervenire in Consiglio per dare qualche suggerimento, qualche proposta e per conoscere anche e soprattutto perché alcune osservazioni e, voglio qui dire all'Assessore che siamo venuti a conoscenza ed abbiamo ricevuto le osservazioni, però non abbiamo mai conosciuto le

fonte: http://b

controdeduzioni. Materialmente non le abbiamo mai avute, so che la legge da alla Giunta il potere di esprimersi sulle osservazioni, però noi siamo in Consiglio, sa bene che la Giunta fa una proposta di adozione, però chi approva il Piano è il Consiglio. Quindi, noi in questa sede potremmo chiedere all'assessore ed al tecnico le osservazioni, il perché alcune accolte ed altre non accolte, altrimenti non capiamo neanche il motivo. Se l'osservazione accolta ha apportato una modifica e cosa ha cambiato in termini finali.
Sono queste le prime domande che noi faremo per poi andare nello specifico come per quanto riguarda la gestione in itinere della pianificazione del territorio.

ASSESSORE MANCINI – Sicuramente non ho la competenza del Segretario Generale ma mi sembra del tutto lapalissiano che la delibera del 20 aprile, che adotta anche l'intervenuto notifica del decreto originale per quanto riguarda la VAS ed ingloba tutto il pregresso; secondo me non aveva nessuna necessità di revocare atti deliberativi precedenti. La procedura avviene attraverso anche la delibera del 20 aprile.
Quindi, sotto questo aspetto mi sento in piena tranquillità, anche per l'architetto Fracassi, ne abbiamo parlato con il Segretario, quindi nessuna perplessità e preoccupazione sotto questo aspetto relativamente al dover revocare o meno. C'è un atto deliberativo che anche se fosse ex novo integra, se anche qualche atto pregresso dovesse eventualmente inficiato, c'è un atto deliberativo del 20 aprile che in un modo ex novo, pur integrando, riporta il discorso, proprio perché tutti ci teniamo ad avere la massima condivisione e le massime certezze possibili.
Per quanto riguarda il resto, il Settore Urbanistica ha trasmesso non soltanto le osservazioni ma anche il fascicolo delle controdeduzioni, mi sembra che anche sul sito sono state pubblicate; le osservazioni e relative controdeduzioni, di fatto, appartenevano a 2-3 categorie in generale, perché significa che c'è stata partecipazione e nello stesso tempo condivisione, ce ne sono state 66 di osservazioni e noi abbiamo ammesso anche quelle intervenute fuori termine.
Alcune erano non pertinenti perché riguardavano la sfera privata, cioè della singola particella di tizio e caio, altre erano delle specificazioni soprattutto da parte dei Sindaci, non per fatto loro ma in qualche caso forviati da qualche consiglio o da qualche interpretazione data ad altri livelli sempre nell'ambito comunale, giustamente ponevano una serie di problematiche che riguardavano la vigenza, i PIP approvati, le lottizzazioni, sta tutto ampiamente chiarito e specificato, non solo a parole con tutti quelli con cui abbiamo interloquito ma per iscritto attraverso anche integrazioni delle norme, che di fatto recitano che su qualunque verifica sul proprio territorio che dovesse trovare fra il discorso del territorio rurale e del territorio insediato e della indicazione delle aree negate, delle diversità, che qualcuno lo ha dimenticato o che non ci sono i presupposti rispetto a quello che è stato indicato, nel momento in cui il Comune legittimamente e secondo la legittima competenza di pianificazione fa un motivato ragionamento su eventuali mancanze o su un di più eventualmente fatto dal Piano, questo non costituisce variante al PTCP, ma quindi c'è una operatività di fatto da parte delle Amministrazioni Comunali.
Una seconda tipologia, sempre nell'ambito di quelle che sono state osservazioni soprattutto da parte dei Comuni, riguarda la efficacia dei propri Piani nelle more delle successive pianificazioni dei PUC relativi ai singoli Comuni, nei famosi 18 mesi che sono dettati da Legge Regionale.
E' normale che qualunque Piano continua ad avere vigenza ed efficacia; anche questo è stato scritto, non è stato soltanto detto.
C'erano dei discorsi non pertinenti ma è un termine tecnico e non è offensivo nei confronti di coloro che hanno presentato alcune osservazioni, perché se ci sono degli argomenti che sono di carattere non soltanto sovra comunale ma anche di carattere sovra provinciale, è chiaro che non si ha la competenza in questa scala per poter fare discorsi di approfondimento in tal senso. Mentre, tutte le altre cose, anche attraverso quelli che sono stati i pareri acquisiti da parte di Sovraintendenza, Paesaggistica Archeologica, Autorità di Bacino, qualche parere di cui non eravamo neanche a conoscenza e che abbiamo preso, sono stati ampiamente rispettati, ci sono le dichiarazioni, non ci sono modificazioni sostanziali per quanto riguarda l'apparato generale, di conseguenza anche tenendo conto di tutte le osservazioni venute dalle varie associazioni, anche quella Ambientale che noi abbiamo verificato, disquisito e che ci trovano in gran parte favorevoli, infatti è tutto sancito, penso che nell'interesse del territorio, nell'interesse dei singoli Comuni e delle istituzioni che rappresentano il territorio in generale ed i Comuni in particolare, il PTCP è corrispondente a quelle che sono le volontà favorevoli e positive di tutte le istituzioni che operano sul nostro territorio, di conseguenza, soprattutto nell'interesse della popolazione e dei nostri cittadini.

fonte: http://b

ARCH. FRACASSI – Per quanto riguarda la questione della conoscenza delle controdeduzioni, io devo ricordare che come prescrive il comma 5 della Legge 16, noi in data 12.01.2012 abbiamo tenuto una conferenza, ben 40 giorni prima abbiamo mandato oltre 250 fax convocando tutti i soggetti competenti a partecipare a questa conferenza. In questa conferenza è stato esposta in sintesi ogni singola osservazione e la proposta di controdeduzione. Quindi, devo ritenere che le controdeduzioni che ha accolto la Giunta siano di pubblico dominio; questo per rispondere al consigliere Sglavo.

CONSIGLIERE MAGLIULO ANTONIO - Effettivamente le controdeduzioni nella VI Commissione non sono arrivate, ma ovviamente noi abbiamo partecipato alla conferenza dei servizi che è stata fatta con tutti i Comuni, abbiamo ascoltato quelle che erano le controdeduzioni e la commissione non ha fatto alcun tipo di polemica, infatti, voi avete approvato la delibera di Giunta il giorno 20, il giorno 21 è arrivata nella VI Commissione e nella stessa giornata abbiamo fatto il verbale di approvazione del PTCP anche perché avevamo sviscerato tutti i problemi in essa contenute nelle sedute precedenti.
Leggo il verbale che do al Presidente del Consiglio, nel quale noi abbiamo detto che:
"La Commissione, dopo vari incontri tenutasi con l'assessore delegato all'Urbanistica, ingegner Giovanni Mancini e con il Dirigente del settore Urbanistica, architetto Fracassi, durante i quali vi è stato un serrato confronto sui vari aspetti del PTCP, tutti sono convenuti sulla bontà delle filosofie del Piano che mira...".
(Legge il verbale agli atti).
Pertanto, una riflessione finale si impone, come può facilmente notarsi, quando il lavoro viene svolto con attenzione e sensibilità, quando tutti gli organi istituzionali e politici svolgono a pieno il proprio mandato, allora sì che i risultati non tardano mai a venire. Questo ci serve a comprendere la necessità che ognuno, per il proprio ruolo e le competenze che ricopre, assolve al proprio mandato. Solo in questo modo la nostra Provincia conosce e conoscerà la crescita e lo sviluppo che tutti noi ci auspichiamo.

ASSESSORE MANCINI – Solo per ringraziare il Presidente della VI Commissione Antonio Magliulo, infatti li avevo fatti già nelle premesse i ringraziamenti a tutti.
La polemica non ci appartiene, abbiamo ragionato, qui non diciamo di chi è il merito, di quello che ha progettato e chi taglia il nastro per l'opera pubblica, l'unica cosa che ci interessava è portare a termine un procedimento.

CONSIGLIERE STELLATO GIUSEPPE – Io credo che sugli strumenti di programmazione generale questa minoranza ha sempre manifestato possibili condivisioni alle attività di carattere globale dell'Ente. Non entro nel tema della paternità o meno, lo approviamo in questo Consiglio Provinciale, lo discutiamo in questo Consiglio Provinciale, il mio intervento è essenzialmente per chiedere anche un chiarimento.
Le osservazioni sono state firmate da me perché in quel giorno non riuscii a mettere insieme il gruppo e la minoranza, noi facevamo una serie di richieste di carattere metodologico generale che non afferivano a fatti specifici ma che riguardavano essenzialmente, tecnicamente io vedo risposta non accolta, onestamente sarà stata per mia carenza, io il 12 gennaio non la ho avuta la convocazione e non sono venuto, può darsi che sia stata una mia carenza non recuperare l'invito e quindi mi sarò distratto.
In relazione al tema dell'equilibrio fra aree interne ed aree esterne, recupero di quello che per noi sembravano due realtà che si sviluppavano verso una tensione aversana e casertana e presenza invece di una maggiore presenza di attività od insediamenti rurali nelle altre zone, necessità di stabilire un concerto anche attraverso i sindaci con organismi intermedi; indipendentemente dal non accolto perché mi rendo conto che non è che si possa fare riferimento specifico ad alcuni argomenti di carattere generale, nel Piano di queste cautele di carattere procedimentale nella verifica degli strumenti ed anche in relazione alla quantificazione della percentuale dei servizi sulle singole aree, vi è stata una sufficiente attività di concerto con i singoli territori oppure no?
Questa è la preoccupazione che mi preme nel merito, supero le questioni di carattere procedurale, proprio in quel concetto di rispetto dei territori e di evidenza di rappresentanza dei territori da parte dei sindaci, mi premeva che quelle garanzie di ordine procedimentale, che poi si traducono in contenuti effettivi del Piano in relazione agli strumenti di programmazione in questa filiera PTR, PTCP e PUC, se erano state seguite oppure no; se erano state seguite, è chiaro che da parte nostra non vi è una contrarietà alla struttura del PTCP, soprattutto perché aderente alla struttura del PTR si

fonte: http://b

inserisce in quel PTR e chiaramente ha una visione del territorio che nelle linee generali ci trova concordi. E' chiaro che poi gli atteggiamenti e gli strumenti di dettaglio rimessi all'autonomia dei singoli soggetti intervenienti, sono cosa diversa e di volta in volta se ne andrà a verificare la compatibilità.
Era questo punto che volevo mi fosse, se possibile, chiarito.

ASSESSORE MANCINI – Prima di cedere molto velocemente la parola all'architetto Fracassi nel merito, consigliere Stellato, io le volevo chiedere scusa di un fatto, il "non accolta" è un termine squisitamente tecnico, "accolta", "parzialmente accolta", "non accolta", anzi, da apprezzare la buona fede nei confronti del rapporto di tipo generale. Il termine "non accolta" era soltanto relativamente alle domande che Lei ha fatto, sia sul discorso della procedura, della partecipazione, di tutto quello che c'è sia nell'aspetto di aree interne ed altro.
Ci tenevo a specificarlo, proprio per sgombrare il campo da qualsiasi equivoco.

ARCH. FRACASSI – Il "non accolto" si intende in questo senso, Lei ha letto la sintesi ma il testo integrale della controdeduzione risponde alla sua osservazione in questi termini:
"L'osservante pone questioni di interesse relativamente alle modalità partecipative e procedimentali di approvazione e di attuazione del PTCP. Si ricorda che la formazione del PTCP è assolutamente rispettosa nei principi delle procedure previste dalle normative nazionali e regionali vigenti".
In questo senso va inteso il termine, altri termini non esistono nella procedura.
Per quanto riguarda la segnalazione che Lei fa, devo ricordare che le previsioni tendenziali scaturite da un'attenta analisi del territorio per quanto riguarda le aree interne, sono state corrette con una proiezione strategica; lo disse un Sindaco in una delle tante conferenze che abbiamo tenuto con i sindaci, devo ricordare che ancor prima dell'approvazione della proposta da parte del Commissario Straordinario nel 2010, già ottenemmo sul Piano, che poi è rimasto invariato, da quegli incontri, a parte le indicazioni di documenti ed a seguito dei pareri ricevuti, già in quella sede comunicammo quello che era il PTCP; in quella sede questo Sindaco disse che si voleva fare riserve indiane per quanto riguardava le aree interne. Noi dimostrammo a questo Sindaco che la proiezione tendenziale è stata corretta in una proiezione strategica, quello che era l'integramento assoluto di tutte le aree interne inevitabile, è stato corretto attribuendo alle aree interne una potenzialità edificatoria altrimenti non lo avrebbero potuto avere.
Questo è fondamentale, è stato uno dei cardini sostanziali di questo PTCP altrimenti le aree interne si sarebbero configurate come diceva quel Sindaco.

CONSIGLIERE SGLAVO ANGELO – Siccome giustamente come diceva l'assessore Mancini che è un Piano in itinere, penso che ci sia un Ufficio di Piano, adesso faccio una domanda specifica per vedere come è l'orientamento in rapporto all'oggi famiglie.
Per i vari ambiti, è il caso che noi andiamo ad istituire delle conferenze dei servizi per ogni singolo ambito per poter verificare e di lavorare in sintonia con i sindaci su questo terreno? Perché così è probabile che è arrivata una pianificazione più armonica.
Questa è la proposta che pongo alla vostra attenzione.

ARCH. FRACASSI – Tra il nostro PTCP ed il PTCP delle altre Province noi siamo molto più avvantaggiati anche se siamo arrivati secondi per 15 giorni, perché Salerno, come ha prescritto la Regione nell'esprimere parere favorevole sul PTCP di Salerno e su quello di Caserta, ha giustamente imposto alla Provincia di Caserta di fare una conferenza per ridistribuzione del carico insediativo con ben 154 Comuni; immagino che sarà un problema serio, mentre noi siamo molto più avvantaggiati perché il carico insediativo lo abbiamo distribuito già in ambiti, quindi la conferenza dei servizi che la Regione ci impone, sarà effettuata a breve. Appena avremo il PTCP vigente a senso di legge, saranno convocati tutti i sindaci di ciascun ambito nella quale, alla presenza anche della Regione, si discuterà dei carichi insediativi.
Su questo può stare tranquillo Lei e tutti i sindaci.

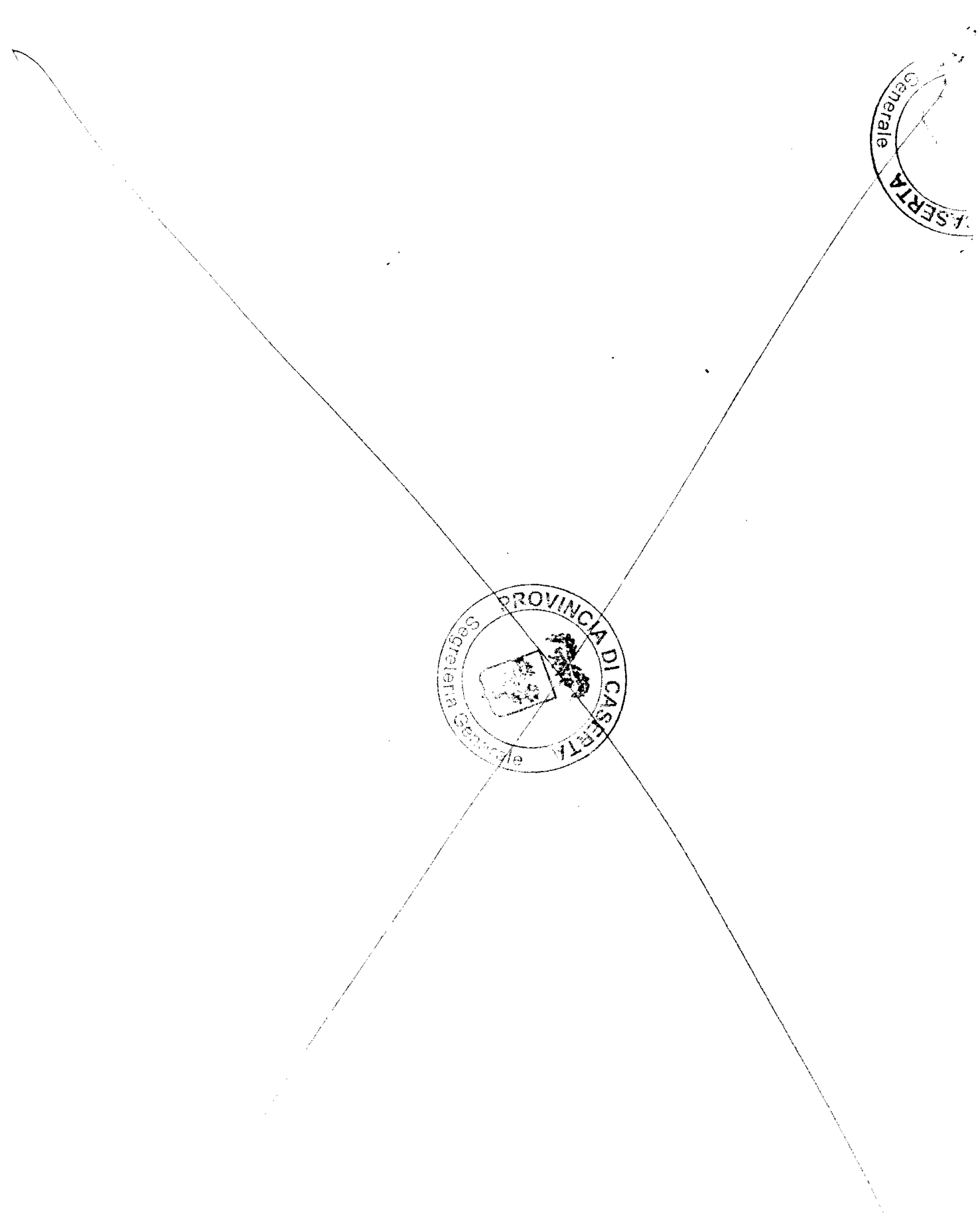
INTERVENTO DEL VICE PRESIDENTE FUSCO – Passiamo alla votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole?
Tutti favorevoli.
Approvato all'unanimità dei presenti.

Do la parola al Presidente Zinzi.

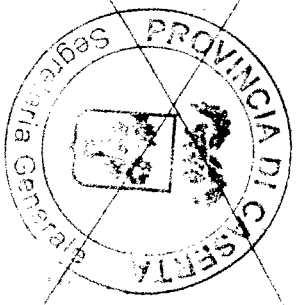
fonte: http://b

INTERVENTO DEL PRESIDENTE ZINZI – Posso dire a nome di tutti che ci possiamo attribuire con orgoglio questo merito di aver approvato un atto importante in questo Consiglio Provinciale. E' questo un grande atto di pianificazione che pone questa Provincia in una condizione di sviluppo, certamente più ordinato, ma credo che contemporaneamente mette sotto tutela l'intero territorio. Questo credo che sia stato un obiettivo che abbiamo voluto perseguire anche, tenuto conto delle sollecitazioni e le indicazioni che ci hanno continuamente date tutte le associazioni di categoria, soprattutto le categorie interessate al territorio ed alla terra; la loro preoccupazione, che era anche la nostra, che senza questo strumento ci si potesse muovere senza rispettare il territorio e soprattutto senza rispettare le vocazioni dei singoli territori.
Io credo che tutti insieme, in maniera corale, abbiamo fatto un buon lavoro. Per cui, ringrazio l'intero Consiglio, anche gli assenti perché in diverse occasioni hanno collaborato. Ringrazio il professore De Lucia ed il suo gruppo che nelle occasioni, nelle quali ho avuto il piacere di incontrarli, ho avuto anche la possibilità di capire quanto importante fosse il territorio di questa provincia, tanto è che io un giorno, talmente contento di apprendere certe cose, mi rivolsi a loro dicendo che meritavano la cittadinanza onoraria come Provincia.
Con queste parole voglio dare il riconoscimento che l'intera provincia ha nei confronti di chi ha lavorato per il buon fine dell'approvazione di questo strumento.
L'architetto Fracassi che è un lavoratore silenzioso, ho la presunzione di interpretarci anche nel silenzio, per cui la stima di rappresentare non solo la mia ma anche quella più vasta, di tutta la provincia, di tutto questo Consiglio.
Un grazie va anche a tutti quelli che nell'assessorato e nel settore hanno collaborato a questo strumento.
La VI Commissione ha avuto un ruolo particolare, un ruolo di grande collaborazione; l'orgoglio nostro che sottolineo in questo momento è che noi siamo stati i capofila di Regione Campania. Forse, con l'azione martellante che ha fatto l'assessore, ecco perché io stimo l'assessore Mancini ma credo che in questo caso potrei dire qualcosa in più della stima che riservo verso la sua persona, non ha mollato neanche per un giorno, perché tutte le volte che è stato a Napoli ed un poco alla volta ha costruito un rapporto con l'attuale assessore e con la struttura regionale, è stato un rapporto graduale sul quale si è andati; noi abbiamo, con questo nostro essere continuativi sull'argomento, svegliato anche le altre Provincie e, credo che quando arrivava il segnale che la Provincia di Caserta fosse in fase avanzata contestualmente, da parte dell'assessorato si sollecitavano anche le altre Province. Ad un certo punto si è verificato che si è esercitato un po' di freno su di noi per consentire agli altri di andare avanti. Ecco perché dico che ci attribuiamo il merito di aver sollecitato anche gli altri, ma se da questo la Regione Campania ed anche le altre Provincie come Salerno che già lo ha approvato qualche giorno fa e gli altri che stanno avanzando, certamente riceveranno un vantaggio come governo del territorio, come gestione del territorio, come sviluppo del territorio, ci fa piacere anche perché siamo riusciti a spingere ed a stimolare anche gli altri.
Non so chi altro devo ringraziare, credo che mi resta da ringraziare solo l'assessore Mancini, il quale è stato semplicemente uno che ha saputo superare se stesso, sapeva che tutti ci tenevamo, sapeva che quasi tutte le mattine io gli dicevo di stare attento, che era il momento da non tralasciare, da porre grande attenzione, di lavorare intorno al PTCP; ho visto che si è superato ed è stato bravo, ma sotto questo profilo lo conosciamo già. Grazie Gianni, sei stato bravo.

fonte: http://b



fonte: http://b



fonte: http://b

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Giuseppe FUSCO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Aniello DE SARNO

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Francesco ZACCARIELLO

SEGRETERIA GENERALE – AOL

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, attesta che questa deliberazione viene pubblicata all'albo provinciale on – line in data odierna e vi resterà per 15 giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124 comma 1, Tuel D.Lgs. 267/2000.

Caserta, lì 22 MAG. 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pasquale CIOFFI

ORIGINALE

La sottoscritta responsabile del servizio, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione:

☐ **ai sensi dell'art. 134 comma 4) del Tuel D.Lgs. 267/2000, è stata dichiarata immediatamente eseguibile.**

Provincia di Caserta
SEGRETERIA GENERALE
FOTOCOPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
ESISTENTE PRESSO QUESTI UFFICI PROVINCIALI

Caserta li 25 GIU. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Roberto Caruso)

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Anna Maria ESPOSITO

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA:

☒ **CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il** 4 GIU. 2012 **....., decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione.**

Caserta li, 5 LUG. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Roberto CARUSO

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 313 del 28/06/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 5 Monitoraggio e controllo degli accordi di programma

Oggetto dell'Atto:

VARIANTE A.S.I. COMUNE DI BATTIPAGLIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- la Provincia di Salerno ha partecipato alla Cabina di Regia per il Programma Integrato Urbano PIU' EUROPA insediatasi in data 22.01.2009, giusto Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.260 del 4 dicembre 2008;
- con i verbali delle deliberazioni n.35 del 05.02.2010, n.49 del 26.02.2010, n.85 del 19.05.2010 e n.3 del 25.06.2010, l'ASI – Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Salerno, Ente Pubblico Economico, ha approvato la variante al PRC, relativamente al Comune di Battipaglia, condividendo di fatto quanto deciso nella Conferenza di Servizio del 12.02.2010;
- che con i deliberati di Consiglio Comunale n.80 del 14.12.2009, n.88 del 16.04.2011 e n.168 del 17.10.2011, nonché con i deliberati di G.C. n.339 del 12.12.2010, n.21 del 18.01.2011 e n.63 del 30.03.2011, il Comune di Battipaglia attuò la procedura dell'Accordo di Programma;
- successivamente alla chiusura della CdS finalizzata alla stipula del menzionato Accordo di Programma il Comune di Battipaglia ha trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Salerno una variante al PRG vigente ai sensi ex art.24 L.R.C. 24/2004 e s.m.i. in quanto l'intervento in questione è stato modificato rispetto a quanto previsto nell'intervento originario, riproponendo l'intervento in zona ASI, di cui ai deliberati di G.C. n.88 del 16.04.2011 di approvazione della proposto di variante al PRG e di C.C. n.168 del 17.10.2011 di adozione, previo esame e decisione osservazioni pervenute della variante urbanistica;
- con nota n.609 dell'8.02.2012 l'Amministrazione Comunale ha rimesso all'ASI la nota del responsabile comunale del Programma PIU' Europa con la quale si richiedeva all'ASI di attestare la validità della delibera di comitato direttivo n.49 del 26.02.2010;
- l'ASI alla luce del contenzioso istaurato con il Comune di Battipaglia ha richiesto parere al riguardo ai propri consulenti legali, ed ha invitato l'ufficio dell'Amministrazione Provinciale, nella qualità di ente urbanisticamente sovraordinato, a rimettere le proprie considerazioni a riguardo;
- il Sindaco del menzionato comune , stante l'interesse pubblico che sottende alla realizzazione del programma PIU' EUROPA e la tempistica stringente da rispettare, pena la perdita dei finanziamenti comunitari, ha chiesto di voler procedere alla modifica del Piano Consortile ASG e all'approvazione della variante al PRG vigente;
- non era pervenuto nulla in merito alla valutazione del Comitato Direttivo del Consorzio ASI

ATTESO che

- con comunicazione del Presidente della Provincia di Salerno prot. n.831 del 26.3.2012 si è tenuta il giorno 2 aprile 2012 in Salerno presso la sede del Settore Urbanistica e Governo del Territorio della Provincia di Salerno la CdS ai sensi dell'art.14 della L.241/1990 e s.m.i. e dell'art.10 della L.R. n.16/1998;
- detta Conferenza di Servizi, ha ritenuto che la proposta di variante ex art.24 della LR 16/2004, adottata dal Comune di Battipaglia con delibera di C.C. n.168 del 17.10.2011, fosse improcedibile perché carente del parere dell'ASI relativo allo stralcio dell'area;
- il comune di Battipaglia, nel concordare con quanto esposto, ha ritirato l'istanza al Consorzio ASI formulando, in sede di Conferenza di Servizi una nuova richiesta al Consorzio ASI di esprimersi, ai sensi dell'art.10 della LR 16/98, sullo stralcio dell'area interessata dalla rimodulazione della variante;

ATTESO INOLTRE che:

- a seguito di istanza presentata dal Comune ai sensi dell'art.10 della LR 16/98, il Consorzio ASI ha espresso parere favorevole allo stralcio dell'area ASI interessata dalla variante urbanistica per

l'attuazione del programma PIU' EUROPA con deliberazione del Comitato Direttivo n.137 del 4.5.2012 e deliberazione del Consiglio Generale n.3 del 7.5.2012;

- con comunicazione del Presidente della Provincia di Salerno prot.n.1535 del 28.5.2012 è stata indetta la CdS ai sensi dell'art.10 della L.R. n.16/1998.

CONSIDERATO che:

- il giorno 5.06.2012 si è tenuta, presso la sede del Settore Urbanistica e Governo del Territorio della Provincia di Salerno, la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.10 della L.R. n.16/98;
- i dirigenti del Consorzio e del Comune hanno dichiarato che le deliberazioni delle varianti sono state pubblicate all'albo dei rispettivi enti;
- il comma 4 dell'art.10 della L.R. 16/98 stabilisce che " l'accordo unanime, raggiunto in sede di conferenza, contiene la decisione sulle osservazioni, sostituisce l'adozione definitiva e l'approvazione da parte della
  provincia e comporta, ove necessario, l'automatica variazione dei piani territoriali ed urbanistici dei comuni interessati".

RITENUTO che.

- la variante di che trattasi, così come chiarito dalla Provincia di Salerno, risulta coerente con il PTCP che recepisce gli obiettivi del PTR, coerente con gli indirizzi della programmazione socio economica regionale di cui al parere prot.459008 del 14.06.2012 del Settore Aiuti alle Imprese, è conforme agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art. 6 della LR 16/98.

VISTO:

- la Legge 7 agosto1990, n. 241;
- la LR 13 agosto 1998, n. 16;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la LR 22 dicembre 2004 n. 16;
- la L.R. n° 13 del 13 ottobre 2008 di approvazione del PTR.

PROPONGONO e la GIUNTA, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in preambolo, che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di prendere atto della proposta di variante adottata preliminarmente dal consorzio ASI con deliberazione del Comitato Direttivo n.137 del 4.5.2012 e deliberazione del Consiglio Generale n.3 del 7.5.2012 resa definitiva con l'accordo unanime raggiunto dai soggetti istituzionalmente competenti in sede di conferenza dei servizi conclusasi il 5/06/2012 ai sensi del comma 4 della LR 16/98;
2. di prendere atto del parere, prot.459008 del 14.06.2012, del Settore Regionale Aiuti alle Imprese nel quale si dichiara che la variante risulta conforme agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art. 6 della LR 16/98;
3. di esprimere sulla variante al piano regolatore per l'Area di Sviluppo Industriale dell' agglomerato di Battipaglia, di cui alla deliberazione del CG n.3 del 7/5/2012, nonché agli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi favorevolmente il 5/06/2012 all'unanimità, positivo parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale, ai sensi dell'articolo 10 comma 6 della LR 13.8.1998 n. 16;
4. di incaricare il Settore Regionale "Monitoraggio e Controllo Accordo di Programma" per l'attuazione del presente provvedimento;

5. di trasmettere il presente provvedimento all' A.G.C.16-Governo del Territorio, all'A.G.C 12-Sviluppo Economico, nonché al Settore 05-Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto, ai sensi del comma 7 dell'articolo 10 della LR 16/1998, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, nonché al Web Master per la immissione sul sito web della Regione Campania;
7. di trasmettere il presente atto ai sensi dello stesso comma 7 dell'art. 10 al Consorzio ASI di Salerno per la pubblicazione per estratto sulla Gazzetta Ufficiale con oneri a suo carico e di informare dell' l'avvenuta pubblicazione il Settore Monitoraggio e Controllo Accordi di Programma, l' Amministrazione Provinciale di Salerno ed il Comune di Battipaglia.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 296 del 12/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEI COMPONENTI DEL COMITATO DI INDIRIZZO DELL'AGENZIA PER IL LAVORO E L'ISTRUZIONE, AI SENSI DELL'ART.2, COMMA 2, LETTERA B) DELLA L.R.N°11 DEL 10/05/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. Che la L.R. n. 14 del 13 Agosto 1998 "*Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego"ha istituito l'Agenzia regionale per il Lavoro denominata ARLAV*;
b. Che con L.R. n. 1 del 19 Gennaio 2009 la denominazione dell'Agenzia è stata modificata in "*Agenzia regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola*" - ARLAS;
c. Che con L.R. n. 14 del 18 Novembre 2009 è stato approvato il "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione Professionale e per la promozione della qualità del lavoro", il quale all'art. 21 disciplina attività e struttura, modalità organizzative, funzioni e compiti dell'Agenzia;
d. Che, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della predetta L.R. 14 del 18 Novembre 2009, "*il piano di riorganizzazione, il funzionamento, la dotazione organica di personale, la regolamentazione finanziaria, patrimoniale e gestionale, la pianificazione e il controllo di gestione dell'ARLAS, la previsione delle sue articolazioni periferiche sul territorio regionale,nonché la definizione puntuale dei compiti ad essa affidati, sono disciplinati dallo Statuto dell'ARLAS approvato dalla Giunta regionale*";
e. Che con DGR. n. 1847 del 18 dicembre 2009 è stato approvato il Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della predetta L.R. 14 del 18 Novembre 2009, il quale all'art. 17 disciplina organizzazione e funzioni ulteriori dell'Agenzia;
f. Che con DGR. n. 1849 del 18 dicembre 2009 è stato approvato il Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della predetta L.R. 14 del 18 Novembre 2009 recante "disposizioni regionali per la formazione professionale";
g. Che con DGR. n. 1968 del 31 dicembre 2009 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia e con DGR. n. 175 del 25 febbraio 2010 è stato nominato il relativo Consiglio di Amministrazione;
h. Che con L.R. n. 7 del 20 Luglio 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n. 50 del 20/07/2010, sono state apportate modifiche alla L.R. n. 14 del 18 Novembre 2009, tra cui la denominazione dell'"Agenzia regionale della Campania per il lavoro e la scuola" che è sostituita dalla seguente: "*Agenzia per il lavoro e l'istruzione*", la sua articolazione interna e i suoi organi disponendo la sostituzione del Consiglio di amministrazione con il Comitato di Indirizzo;
i. Che con L.R. n° 11 del 10/05/2012, art. 2, comma 2, lett.b) sono state apportate al comma 7, lettera a) dell'art. 21 della L.R: n°14 del 18 novembre 2009 le seguenti modifiche: <<*la parola "tre" è sostituita dalla seguente "cinque" e dopo la parola "componenti," sono aggiunte le seguenti "nel rispetto delle pari opportunità"*>>.

Preso atto

a. Che con DGR n. 55 del 21/02/2011 in attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 1 lett. c) della legge regionale 20 luglio 2010 n. 7 sono state adottate le modifiche al Regolamento regionale 2 aprile 2010 n. 8 ' Regolamento di attuazione di cui alla legge regionale del 18 novembre 2009 n. 14 art. 54 comma 1 lett. a): Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione Professionale e per la promozione della qualità del lavoro" e adeguato lo Statuto dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione alle nuove previsioni normative;

Ritenuto

a. Di dover provvedere, ai sensi del citato dell'art. 2 comma 2 lettera b), della Legge Regionale n°11 del 10/05/2012, alla nomina dei componenti del Comitato di indirizzo dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione di competenza della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione.

Visti
- il Dlgs. n. 165/2001;
- la L.R. n.24 del 29/12/2005
- la L.R. n. 14 del 18 Novembre 2009;
- la L.R. n. 7 del 20 Luglio 2010;
- la DGR. n. 1847 del 18 dicembre 2009;
- la DGR. n. 1849 del 18 dicembre 2009;
- gli artt. 17 Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8;

- il D.L. 78 del 31 Maggio 2010, convertito in Legge 122/2010;
- la DGR n. 55 del 21/02/2011

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

a. Di nominare, ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera b), della Legge Regionale n°11 del 10/05/2012, quali componenti del Comitato di indirizzo dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione di competenza della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione, la prof.ssa Santina Mutto e la prof.ssa Carla Ciccarelli.

b. Di prendere atto che i compensi dei componenti del Comitato di indirizzo sono definiti dal combinato disposto dell'art. 1 comma 3 lettera c) della Legge regionale n. 24 del 29/12/2005 e dall'art. 1 comma 14 legge regionale 7 del 20 luglio 2010;

c. Di inviare il presente provvedimento, ciascuno per la propria competenza, al Consiglio regionale, all'A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale – Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.), al Settore 04 dell'A.G.C. 17, all'Agenzia per il lavoro e l'istruzione, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 308 del 28/06/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2012 AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A) DELLA L.R. N. 7/2002 -ISTITUZIONE DI CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ACQUISIZIONE DI RISORSE FINANZIARIE PER EURO 1.348.544,40 PARI AL 40% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che nella seduta della Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 è stata sottoscritta tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali l'**Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro,** inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009;

b) che al fine di porre in essere le finalità generali dell'Intesa, alla Regione Campania sono state attribuite risorse pari ad **Euro 3.371.361,00**, in base ai criteri di ripartizione stabiliti dall'art.4 dell'Intesa;

c) che con **D.D. n. 48 del 04/04/2011** è stato approvato il Programma attuativo di cui all'Intesa "Conciliazione tempi di vita e di lavoro";

d) che in data 10/10/2011 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Campania per l'attuazione dell'Intesa di cui sopra;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 2205 del 28/02/2012 il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso l'ordine di pagamento di **€ 1.348.544,40**, quale prima anticipazione pari al 40% di **Euro 3.371.361,00** a favore della Regione Campanai, come stabilito all'art. 3 della Convenzione;

RITENUTO opportuno, per quanto sopra, richiedere l'istituzione di appositi capitoli di entrata e spesa nei quali far confluire le rimesse statali in relazione alla realizzazione del ***sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro***;

ATTESO

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 con L.R. n.2 del 27.01.2012;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14.02.2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002.

CONSIDERATO

a) che le somme trasferite dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in relazione alla realizzazione del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro pari ad **euro 1.348.544,40** - quota parte dell'importo complessivo di Euro 3.371.361,00 -, già acquisite sul conto di Tesoreria Regionale n. 31409, - giusta richiesta di Ordinativo di incasso n.2356 del 23/03/2012 -, non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2012, né risultano essere state iscritte in precedenti bilanci regionali;

b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 1.348.544,40 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, nella U.P.B. della entrata

10.33.81 denominata " Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata " Assistenza";

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

b1) nello stato di previsione della entrata al **cap. 718** (**U.P.B. 10.33.81**) di nuova istituzione avente la seguente denominazione: «**FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO – ART.1 Lettera a) del D.M. 12.05.2009** »;

b2) nello stato di previsione della spesa al correlato **cap. 7848** (**U.P.B. 4.16.41**) di nuova istituzione avente la seguente denominazione: «**SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO – ART.1 Lettera a) del D.M. 12.05.2009**»;

VISTA
a) la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
b) la L.R. 27 gennaio 2012, n. 2;
c) la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) **di iscrivere,** ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 30.4.2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa , la somma di **euro 1.348.544,40** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata **"Assegnazioni Statali Correnti** " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata "**Assistenza** ";

2) **di iscrivere**, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

2.1) nello stato di previsione della entrata **al cap. 718** (**U.P.B. 10.33.81**) di nuova istituzione avente la seguente denominazione: «**FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO – ART.1 Lettera a) del D.M. 12.05.2009** » - Classificazione 231-

2.2) nello stato di previsione della spesa **al correlato cap. 7848** (**U.P.B. 4.16.41**) di nuova istituzione avente la seguente denominazione: «**SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO – ART.1 Lettera a) del D.M. 12.05.2009**» - Classificazione **1.1.152.2.8.7** -

3) **di assegnare** la titolarità gestionale dei capitoli di nuova istituzione al Settore 01 del'A.G.C. 18;

4) **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Area 08 – e Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Area 18 -, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 299 del 28/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE AL MONITORAGGIO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI. APPROVAZIONE SCHEMA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività deve essere garantita, tra l'altro, in ambiente lavorativo dal momento che lo stesso rappresenta un ambito ove risulta di fondamentale importanza valutare le condizioni di lavoro ai fini dell'insorgenza di patologie croniche determinate dall'esposizione ad agenti pericolosi;
b) che le malattie professionali, per loro specifiche caratteristiche - quali i lunghi tempi di latenza, i fenomeni additivi e/o sinergici che intervengono nelle varie fasi della cancerogenesi - sono di difficile individuazione laddove risulta necessario intervenire con la massima tempestività per evitare l'estensione del fenomeno;

RILEVATO:

a) che, al fine di estendere la conoscenza del fenomeno delle malattie professionali e di non circoscriverlo ai casi di proposizione della denuncia da parte del lavoratore colpito o dei suoi familiari, la Procura della Repubblica di Nola si è resa promotrice della sottoscrizione di un protocollo d'intesa per promuovere strategie condivise finalizzate al monitoraggio delle suddette patologie e per consentire l'acquisizione dei dati in possesso dei seguenti Enti che si occupano del monitoraggio e della cura delle malattie oncologiche correlabili all'esposizione lavorativa:
    - A.G.C. "Assistenza Sanitaria" della Giunta Regionale della Campania;
    - A.S.L. Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud;
    - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;
    - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro;
    - Seconda Università di Napoli, per il registro mesoteliomi;

DATO ATTO che sullo schema di protocollo d'intesa sono stati acquisiti:

a) il parere favorevole del Capo di Gabinetto, espresso con nota di prot.n.9203/UDCP/Gab/V del 13.6.2012;
b) il parere dell'A.G.C. Avvocatura, di cui al prot.n.2012.0458969 del 14.6.2012;

RITENUTO, pertanto,

a) di approvare lo schema di protocollo d'intesa che è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa e che qui si intende per integralmente riportato

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa avente ad oggetto la promozione di strategie condivise finalizzate al monitoraggio delle malattie professionali, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di inviare all'AGC Assistenza Sanitaria, per competenza, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola, nonché al settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE AL MONITORAGGIO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

STILATO TRA :

- **Procura della Repubblica di Nola**
- **Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento, assistenza sanitaria**
- **ASL Napoli 3 Sud e Napoli 2 Nord**
- **Istituto Nazionale Previdenza Sociale –I.N.P.S.**
- **Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro- I.N.A.I.L.**
- **Seconda Università degli Studi di Napoli**

PREMESSO CHE

- l'art.32 Cost. tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività, da garantire indefettibilmente anche in ambiente lavorativo;
- in questo ambito, massima rilevanza riveste la valutazione delle condizioni di lavoro ai fini dell'insorgenza di patologie di natura cronica determinate dall'esposizione, in ambiente lavorativo, ad agenti pericolosi;
- tali patologie rappresentano un problema di notevole rilievo sociale, nonostante le dimensioni del fenomeno siano ancora attualmente sottostimate, anche a causa della complessità del fenomeno;
- le caratteristiche di questa tipologia di malattie professionali (diversa entità della frazione eziologica attribuibile all'esposizione, lunghi tempi di latenza, fenomeni additivi e/o sinergici che intervengono nelle varie fasi della cancerogenesi) rendono particolarmente difficoltosa la loro individuazione, anche da parte della magistratura; mentre, per converso, i dati indicano un'allarmante estensione del fenomeno;
- la risposta giudiziaria ad un fenomeno avente tali estensione e gravità non può circoscriversi ai casi di proposizione di denuncia da parte dei familiari del lavoratore colpito da malattia, atteso che l'attivazione da parte delle vittime può essere carente o non adeguata per diversi motivi (mancanza di consapevolezza del nesso causale fra la malattia che ha colpito il familiare e l' esposizione in ambiente lavorativo ad agenti pericolosi; difficoltà di approccio al problema, di carattere economico e/o culturale, anche con riferimento ai casi di lavoro sommerso, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

RILEVATO CHE

- costituisce obiettivo primario quello dell'emersione del fenomeno nella sua estensione e gravità, mediante il ricorso ai dati in possesso degli Enti che si occupano, in ragione delle varie attribuzioni e competenze, del monitoraggio e/o della cura delle patologie oncologiche che riconoscono un nesso con l'esposizione lavorativa;
- sussiste la necessità di costituire un coordinamento con gli Enti in possesso di tali dati in modo da renderli fruibili anche all'Autorità Giudiziaria ai fini della promozione dei procedimenti in sede penale tesi all'accertamento delle eventuali responsabilità dei singoli o delle persone giuridiche;
- con D.L.vo 277/1991, è stata prevista l'istituzione, presso l'ISPESL (Istituto Superiore per la prevenzione e Sicurezza sul Lavoro) del *"Registro Nazionale dei Mesoteliomi"* (tumori determinati da esposizione ad amianto), c.d. *RENAM*, il cui regolamento è stato definito con D.P.R. 308/2002; registro che, a seguito dell'abolizione dell'ISPESL, è passato nella competenza dell'INAIL, che ne ha assorbito le funzioni;
- che l'art. 244 D.L.vo 81/2008: "Registrazione dei tumori" prevede che l'ISPESL, attualmente INAIL, tramite una rete completa di Centri Operativi Regionali (COR) realizzi sistemi di monitoraggio dei rischi occupazionali da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e dei danni alla salute che ne conseguono;
- che al COR della Regione Campania, afferente al Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN, afferiscono attualmente:

  a) il RENAM- Campania (registrazione dei casi di mesoteliomi rilevati sull'intero territorio regionale);

  b) il ReNaTuNS – Campania (Registro Nazionale dei Tumori Nasali e Sinusali: registrazione dei casi di neoplasie delle cavità nasali e dei seni paranasali sull'intero territorio regionale);

  c) la funzione di registrazione dei casi di neoplasie a più bassa frazione eziologica riguardo alle quali, tuttavia, sulla base dei sistemi di elaborazione ed analisi dei dati di cui al comma 1 dell'art. 244 del D.Lvo 81/2008, siano stati identificati cluster o eccessi di incidenza e/o di mortalità statisticamente significativi in relazione a rischi occupazionali;

- che relativamente al territorio di riferimento di questa Procura, i dati d'incidenza oncologica relativi a tutti i tumori sono correntemente rilevati dal Registro Tumori di Popolazione della ASL Napoli 3 Sud (competente per la quasi totalità dei Comuni compresi nel circondario di questa Procura e detentrice dei dati anche per i residui comuni, di competenza di questa Procura, ma rientranti nella competenza della ASL Napoli 2 Nord);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che sono diverse le finalità del RENAM e del Registro Tumori di Popolazione, atteso che il primo ha ad oggetto i dati delle patologie oncologiche derivanti da esposizione a rischio lavorativo, mentre il secondo rileva i dati di incidenza oncologica relativi all'intera popolazione residente nell'area di riferimento, indipendentemente dal rapporto che la stessa patologia oncologica può avere con l'attività lavorativa;
- che appare opportuno focalizzare l'attenzione, almeno in una prima fase, allo studio dei tumori in cui l'esposizione lavorativa presenta un'alta frazione eziologica: mesoteliomi, tumori naso- sinusali, angiosarcomi epatici;

considerato che gli obiettivi da raggiungere sono:

1) l'identificazione dei flussi informativi e delle relative strutture di riferimento che sul territorio rilevano i tumori ad alta frazione etiologica;
2) la completezza e l'accuratezza dei dati, mediante la costante implementazione ed aggiornamento presso le varie strutture ove essi possono essere acquisiti (strutture ospedaliere, strutture di medicina del lavoro, INPS, INAIL, medici di famiglia ecc.);
3) la definizione e formalizzazione di un flusso dati verso la Procura completo di informazioni qualificate ed accurate sui seguenti punti:
   a) generalità complete del soggetto affetto da patologia;
   b) tipo di patologia con possibile definizione topografica e morfologica;
   c) realtà produttiva presso la quale il soggetto presta o ha prestato attività lavorativa, con l'indicazione della sua esatta ubicazione, del suo legale rappresentante, della natura dell'attività svolta;
   d) mansioni svolte dal lavoratore affetto da patologia, con indicazione dell'area produttiva alla quale è stato adibito e del fattore di rischio ad essa connesso;
   e) specificazione dell'eventuale prestazione di attività lavorativa anche presso soggetti diversi da quello ove si è verificata l'insorgenza effettiva della malattia;
   f) indicazione della durata dell'attività lavorativa e degli eventuali mutamenti di mansione intervenuti nel corso del rapporto di lavoro presso la realtà produttiva in questione;
   g) epoca dell'insorgenza della malattia.

TUTTO CIO' PREMESSO

Le istituzioni e gli organismi componenti il Tavolo Interistituzionale di emersione del fenomeno delle malattie professionali oncologiche ad alta frazione eziologica intendono sottoscrivere un **"Protocollo di intesa"** che faciliti l'acquisizione di informazioni epidemiologiche e cliniche potenzialmente costituenti reato e che consenta di estendere su tali fatti l'accertamento penale, oltreché permetta l'adozione di iniziative ulteriori da parte degli Enti interessati, in relazione alle rispettive competenze e sulla base delle conoscenze acquisite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DA TALE CONFRONTO È SCATURITO IL SEGUENTE PROTOCOLLO:

1) la direzione della ASL Na 3 Sud, cui fanno riferimento il Registro Tumori di Popolazione Aziendale ed il Servizio territoriale di medicina del Lavoro del Dipartimento di Prevenzione, porrà a disposizione i dati relativi alle patologie di natura oncologica riscontrate in ambiente lavorativo e/o che abbiano un nesso con l'esposizione lavorativa;

2) la direzione della ASL Na 2 Nord (per i soli Comuni di Acerra e di Casalnuovo, rientranti nella sua competenza e nella giurisdizione di questa Procura) coopererà, per il tramite del proprio servizio territoriale di Medicina del Lavoro del Dipartimento di Prevenzione, nel fornire ogni informazione utile ad implementare i dati in corso di costante acquisizione da parte del Registro Tumori di cui al punto che precede;

3) il COR Campania - Dipartimento Medicina Sperimentale della SUN-, presso il quale sono allocate le sezioni regionali del Registro Nazionale Mesoteliomi (RENAM), e del Registro Nazionale dei Tumori Nasali e Sinusali (ReNaTuNS), porrà a disposizione dell'Autorità giudiziaria i dati tratti dai suddetti registri e relativi alle patologie specifiche che abbiano colpito soggetti esposti professionalmente e per i quali appare probabile il collegamento causale con l'attività lavorativa svolta;

4) la Giunta Regionale della Campania – area generale di coordinamento, assistenza sanitaria- nell'esercizio delle sue attribuzioni di vigilanza e di coordinamento svolte dagli Enti di cui ai superiori punti 1, 2 e 3, fornirà, anche con le sue diverse articolazioni (es. ARSAN), ampia collaborazione ai fini di un costante aggiornamento e trasmissione delle notizie suindicate in proprio possesso tra cui principalmente l'accesso alle Schede di Dimissioni Ospedaliere (SDO);

5) l'INAIL fornirà collaborazione:

- mediante l'assicurazione di una proficua collaborazione per la messa a disposizione dei dati contenuti nel Registro Nazionale dei casi di neoplasia di sospetta origine professionale, articolato nelle tre sezioni previamente indicate, costituito presso il suddetto Ente;
- mediante la messa a disposizione e l'utilizzo dei dati derivanti dall'elaborazione dei c.d. flussi informativi, nonchè delle notizie tratte dalle denunzie presentate presso l'istituto, suddivise per territorio e catalogate per realtà produttive;

6) l'INPS fornirà collaborazione:

- mediante la messa a disposizione e l'utilizzo delle notizie disponibili presso l'istituto, limitatamente alla parte relativa alle malattie professionali in considerazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mediante la messa a disposizione e l'utilizzo dei dati in proprio possesso ed utili alla ricostruzione della storia professionale dei lavoratori potenzialmente esposti.

Rilevato che, onde pervenire all'elaborazione di un dato completo e fruibile ai fini dell'instaurazione di procedimenti giudiziari aventi ad oggetto l'accertamento della sussistenza o meno di reati collegati all'insorgenza di tali eventi patologici, occorre che questa Procura riceva una notizia completa e frutto dell'aggregazione dei dati in possesso dei vari Enti sopra richiamati, sulla base delle specifiche competenze di ciascun Organo;

rilevato che il raggiungimento di tale obiettivo richiede l'instaurazione di un gruppo permanente misto di lavoro, composto da:

- il responsabile del Registro Tumori dell'ASL Napoli 3 Sud o suo delegato;
- il responsabile del Servizio di Medicina del Lavoro dell'ASL Napoli 3 Sud o suo delegato;
- il responsabile del Servizio di Medicina del Lavoro dell'ASL Napoli 2 Nord o suo delegato;
- il responsabile del COR - Campania o suo delegato;
- un referente del Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN;
- un referente per la sede Regionale dell'INPS;
- un referente per la sede Regionale dell'INAIL;
- un referente per la Giunta Regionale della Campania- A.G.C. assistenza sanitaria;

ed all'interno del quale va individuato un coordinatore tecnico;

rilevato che appare necessario, prima che il lavoro del gruppo così formato abbia concretamente inizio, vengano individuati i criteri e le metodologie da seguire nel corso della sua attività, da trasfondere in un atto scritto, costituente attuazione esecutiva del protocollo stesso e che all'elaborazione di tali concrete modalità pratiche partecipi anche questa Procura della Repubblica, che si pone come proponente il presente protocollo;

rilevato che la partecipazione di ciascun Ente è a base volontaristica, frutto dell'adesione al presente protocollo e determinata da un forte supporto motivazionale, nel convincimento che tale attività sia indispensabile ai fini del raggiungimento dell' obiettivo di emersione del fenomeno e che la veicolazione delle notizie nel modo suindicato sia a ciò funzionale;

considerato che tale gruppo provvede a:

- identificare ed acquisire i flussi informativi correnti ritenuti utili agli obiettivi in oggetto;
- creare un *linkage* tra di essi al fine di identificare i tumori ad alta frazione eziologica,
- ricostruire la storia lavorativa dei soggetti esposti al fine di identificare i possibili nessi di causalità con l'attività lavorativa svolta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI CONCORDA

A) la creazione del gruppo misto permanente di lavoro, avente la composizione e le finalità sopraindicate;

B) la trasmissione periodica e costante, a questa Procura della Repubblica, del flusso di notizie elaborate dal suindicato gruppo di lavoro;

C) la previsione di riunioni periodiche dei sottoscrittori il presente protocollo, ai fini della verifica della sua funzionalità e dell'eventuale opportunità di modifiche volta a migliorarne l'operatività.

Nola,

Giunta Regionale della Campania	
ASL Napoli 3 Sud	
Napoli 2 Nord	
Istituto Nazionale Previdenza Sociale – I.N.P.S.	
Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro - I.N.A.I.L.	
Rettore Seconda Università degli Studi di Napoli	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 180 del 25/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DIFFERIMENTO DEL TERMINE PER L'ASSOLVIMENTO DELL'INCARICO DI COMMISSARIO AD ACTA. OSPEDALE DEL MARE.

IL PRESIDENTE

VISTI

a l'accordo di programma sottoscritto in data 24 giugno 2003, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000, tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, ora denominata "Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro", per la realizzazione del "Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli", nonché di altri interventi di valorizzazione del territorio;

b in particolare, l'articolo 3 del suddetto accordo di programma con cui l'A.S.L. Napoli 1, in quanto amministrazione aggiudicatrice, si è impegnata a predisporre ogni atto necessario, comprese le procedure espropriative, per rendere concreta l'esecuzione della citata opera;

c l'articolo 6 dell'accordo medesimo che istituisce il Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo, presieduto dal Presidente della Giunta regionale della Campania p.t. o da un suo delegato e composto dal Sindaco di Napoli p.t. o suo delegato, dall'Assessore regionale alla Sanità p.t. o suo delegato e dal Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1 p.t. o suo delegato;

d il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e, in particolare l'art. 34, comma 7, il quale dispone che "*la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della Regione o dal presidente della Provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali.*".

RICHIAMATI:

a) il provvedimento del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 133 del 14/5/2009 con il quale, all'esito delle determinazioni adottate, in varie sedute, dal Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e previa diffida:

a.1 è stato nominato il Commissario ad acta, nella persona dell'Ing. Ciro Verdoliva, con l'incarico di adottare, in sostituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli "Ospedale del Mare", in relazione agli impegni assunti dall'Azienda medesima con la sottoscrizione dell'Accordo di programma citato in premessa;

a.2 il predetto incarico è stato conferito per il tempo necessario all'assolvimento dei compiti attribuiti e comunque per non oltre sei mesi dalla data del decreto presidenziale e, quindi, in scadenza il 14/11/2009.

b) i decreti, con i quali, per le motivazioni negli stessi specificate il predetto incarico è stato prorogato, da ultimo, fino al 30.06.2012, con decreto n. 58 del 27.02.2012;

RILEVATO che:

a) il Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, con decreto n. 49 del 27/9/2010, ha approvato il riassetto della Rete Ospedaliera e Territoriale, che, per quanto attiene all'organizzazione operativa del realizzando "Ospedale del Mare", ne sancisce la separazione dall'A.S.L. Napoli 1 Centro, nella quale era originariamente collocato, prevedendo la costituzione di una nuova azienda ospedaliera di rilievo nazionale (A.O.R.N.) nella quale dovranno confluire i presidi ospedalieri Ascalesi, Loreto Mare, San Gennaro ed Incurabili;

b) detto decreto, per quanto attiene alle Aziende Ospedaliere, prevede che le Direzioni aziendali dovranno approvare e trasmettere al Commissario ad Acta un piano attuativo che: i) definisca le modalità di attuazione delle azioni di competenza; ii) individui gli interventi di edilizia sanitaria e del fabbisogno di attrezzature biomedicali eventualmente necessari per l'adeguamento strutturale e del

patrimonio tecnologico alle funzioni programmate; iii) definisca il piano di redistribuzione del personale aziendale in ragione delle programmate dismissioni e confluenze;

c) il decreto 49/2010 sottolinea la necessità di interventi attuativi in considerazione della mutata configurazione in A.O.R.N. dell'"Ospedale del Mare" al fine di conseguire, nei tempi programmati, l'obiettivo della confluenza dei citati presidi ospedalieri;

d) in considerazione di quanto sopra, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad Acta, con atto di indirizzo di prot.n. 3284/c del 14/10/2010, per le motivazioni nello stesso precisate, ha conferito al Commissario ad Acta ing. Verdoliva un mandato finalizzato alla verifica della perdurante sussistenza delle condizioni contrattuali originariamente previste con atto rep.1158 del 28.10.2004, integrate dal progetto definitivo di variante da predisporre in virtù del mutato assetto imposto dal suindicato decreto Commissariale n. 49 del 27 settembre 2010, segnalando al Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro gli esiti del confronto con la concessionaria e le eventuali soluzioni percorribili, che tengano conto anche del contenzioso in atto e degli eventuali pregiudizi subiti dall'amministrazione nel corso dello svolgimento del rapporto negoziale;

e) con nota di prot. n. 288/CAodm del 07/12/2010 il Commissario ad acta Ing. Verdoliva ha trasmesso una relazione in merito all'attività svolta e alle soluzioni proposte per la prosecuzione del rapporto contrattuale ai fini della realizzazione dell'opera, tenendo conto del nuovo assetto giuridico organizzativo recato dal piano di riassetto della rete ospedaliera e territoriale per quanto attiene all'"Ospedale del Mare";

f) a seguito dell'esame delle soluzioni indicate, alla stregua anche delle ulteriori integrazioni richieste e fornite con nota n. 019/CAodm del 4.02.2011 dal Commissario ad acta, Ing Verdoliva, il Presidente della Regione Campania – Commissario ad Acta, con nota n. 1600/C del 2.3.2011, ha rivolto, in merito alle predette soluzioni, specifico quesito all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli;

g) a seguito del parere reso dalla predetta Avvocatura con nota n. 42919P del 7.4.2011 circa le soluzioni percorribili per la risoluzione della vicenda, il Presidente della Giunta regionale-Commissario ad Acta per il Piano di rientro Settore Sanitario, con nota n. 2684/C del 4.5.2011, ha impartito al Commissario ad Acta per la realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli "Ospedale del Mare" le consequenziali direttive, invitandolo ad attenersi alle indicazioni e suggerimenti ivi formulati, oltre che ad avvalersi della medesima Avvocatura distrettuale per la definizione della questione;

h) con nota n. 87 del 12.5.2011 è stato convocato un incontro tra le parti presso l'Avvocatura dello Stato per il giorno 26.5.2011 e, a seguito del preliminare esame della problematica, con nota n. 96 del 27.5.2011 il Commissario ad Acta "Ospedale del Mare" ha comunicato la possibile definizione satisfattiva del rapporto;

i) si sono successivamente tenute ulteriori riunioni con il Concessionario, con l'assistenza continua e il supporto legale dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, in cui le parti hanno determinato la definizione di una soluzione in via conciliativa mediante reciproche concessioni, di tutte le questioni tra loro controverse inerenti l'esecuzione della Concessione e la sua risoluzione;

l) sullo schema di transazione la predetta Avvocatura con parere n. 2777/2011 GER. ha espresso favorevole avviso;

m) con nota prot. n□220/CAodm del 23.12.2011, il Commissario ad Acta "Ospedale del Mare", alla luce di quanto considerato ed approvato con la Delibera di Consiglio A.V.C.P. n. 110 del 21.12.2011, ha interessato l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, affinché fornisse il parere richiesto dalla predetta Autorità di Vigilanza, reso favorevolmente con nota n. 987 del 3.1.2012;

n) con nota n. 1302 del 30.1.2012 sono stati interessati il Presidente del Consiglio dei Ministri-Ministro dell'economia e delle finanze, nonché i Ministri per la coesione territoriale e della salute, in merito alla realizzazione del complesso ospedaliero di cui trattasi e, quindi, all'individuazione delle occorrenti risorse

finanziarie eventualmente con ricorso alle risorse di cui al fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS) quota regionale;

o) con nota n. 115/CAodm del 11.06.2012, il Commissario ad acta "Ospedale del Mare" in vista dell'approssimarsi della scadenza fissata per l'eventuale sottoscrizione del "Contratto di transazione" ha chiesto al Presidente della Regione-Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario- precise disposizioni rispetto all'eventuale proroga con indicazione di eventuali nuove date;

p) con nota 9403/UDCP/GAB VCG2/Uff. V del 15.06.2012, non essendo ancora state comunicate le definitive determinazioni della Struttura incaricata dal Ministro per la Coesione territoriale circa la verifica della finanziabilità della transazione con ricorso al fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS), l'Ing. Ciro Verdoliva è stato invitato a chiedere una ulteriore proroga al 30 settembre 2012, per la eventuale sottoscrizione del Contratto di transazione e per il secondo termine per le difese nell'arbitrato pendente.

RITENUTO, pertanto, per le suesposte motivazioni ed in considerazione dell'imminente scadenza del termine dell'incarico commissariale, di doverne disporre il differimento;

VISTO l'art. 49 dello Statuto della Regione Campania, e tenuto conto dell'urgenza e della perdurante persistenza della necessità di portare a termine le menzionate procedure;

DECRETA

1. per le motivazioni di cui alle premesse, è differito al 30.09.2012 il termine per l'assolvimento dell'incarico di Commissario *ad acta* conferito all'Ing. Ciro Verdoliva con D.P.G.R. 133 del 14/5/2009;

2. il presente decreto è trasmesso all'interessato, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente per gli adempimenti di competenza, alle AA.GG.CC. 19 e 20, all'A.S.L. Napoli 1 centro ed al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 184 del 27/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI GRAVE PERICOLOSITA' INCENDI BOSCHIVI ANNO 2012.

IL PRESIDENTE

VISTE

- la Legge 21.11.2000 n. 353 legge-quadro in materia di incendi boschivi;
- la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, relativa alla delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo, ed in particolare l'allegato C concernente le "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
- la DGR n. 1508 del 31/08/2007 che estende ai terreni agricoli, anche se incolti, e agli orti, giardini parchi pubblici e privati il divieto di bruciatura di vegetali, loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole disponendo l'integrazione con tale disposizione del decreto di massima pericolosità fissando il periodo di applicazione e le sanzioni amministrative di riferimento;

ATTESO

- che dalla serie storica dei dati statistici elaborati dal competente Settore Foreste Caccia e Pesca emerge che gli incendi si verificano con maggiore frequenza nel periodo compreso tra i mesi di giugno e settembre di ogni anno;
- che l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007, del 28/08/2007, emanata a seguito della particolare recrudescenza degli incendi boschivi e dei danni prodotti al tessuto sociale economico e naturalistico, è stato richiesto alla Regioni un intervento più incisivo in termini di previsione, prevenzione e lotta agli incendi introducendo innovazioni organizzative nelle attività di contrasto al fuoco in particolare con riferimento agli incendi di interfaccia;
- che con nota n. DPC/AER/0040612 del 13/06/2012 il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che in considerazione delle previste condizioni meteorologiche la campagna estiva 2012 avrà inizio il 15 giugno e si protrarrà sino a tutto il 30 settembre p.v.

RILEVATO che, anche nella corrente stagione, esistono condizioni climatiche che determinano lo stato di grave pericolosità potenziale d'incendio per le zone boscate della Regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Foreste Caccia e Pesca e delle risultanze e degli atti tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo.

.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

di rendere noto lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio della Regione Campania dal **02 luglio al 30 settembre 2012** disponendo per lo stesso periodo, in ragione delle citate Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'applicazione del divieto, di cui alla DGR n° 1508 del 31/08/2007, di bruciatura di v egetali loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole nei terreni agricoli, anche se incolti, e agli orti, giardini parchi pubblici e privati.

Si richiama, a tal riguardo, l'attenzione circa l'osservanza delle norme previste dal Regolamento "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale", Allegato C) alla legge regionale. 7 maggio

1996, n. 11, cosi come modificato dai D.P.G.R. n° 484 del 14/06/2002 e n° 387 del 16.06.2003, alcune delle quali vengono appresso menzionate:

***"Art. 6** - Cautela per la salvaguardia delle zone a rischio di incendio -*

1. *Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi all'aperto nei boschi, come individuati dall' art. 14 della presente Legge, e per una distanza da essi inferiore a 100 metri;*
2. *Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli, cioè nelle aree i cui soprassuoli sono rivestiti da cotico erboso permanente anche se sottoposto a rottura ad intervalli superiori ai 10 anni e anche se interessati dalla presenza di piante arboree od arbustive radicate mediamente a distanza non inferiore ai 20 metri.*
3. *È fatta eccezione:*
   a) *per coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nei boschi. Ad essi è consentito accendere, con le necessarie cautele, negli spazi vuoti preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili, il fuoco strettamente necessario per il riscaldamento o per la cottura delle vivande con l'obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo;*
   b) *In aree circoscritte già opportunamente attrezzate, purchè ripulite da materiali infiammabili e preventivamente individuate dai sindaci che ne assicurano la sorveglianza, è consentita l'accensione del fuoco e l'uso di fornelli a gas, elettrici, a carbone o legna. Gli interessati cureranno in ogni caso lo spegnimento del fuoco prima di abbandonare dette aree;*
4. *Nel periodo di cui ai commi 1 e 2, nei boschi e nei pascoli sono vietate, le seguenti attività:*
   a) *far brillare mine;*
   b) *usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;*
   c) *usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio.*
5. *Nel restante periodo dell'anno è vietato accendere fuochi nei boschi di cui in precedenza e per una distanza da essi inferiore a 50 metri e nei pascoli.*
6. *In altre zone la bruciatura delle ristoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'art. 25 della L. R. n. 8. del 10 aprile 1996, è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a 50 metri purché il terreno su cui l'abbruciamento si effettua, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della larghezza minima di metri 5. La pratica è comunque vietata in presenza di vento.*
7. *Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame, dalle felci, mediante la raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1° luglio al 30 marzo, dall'alba alle ore 10.00. Il materiale raccolto in piccoli mucchi andrà bruciato con le opportune cautele su apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto. Il Sindaco, per particolari condizioni ambientali, su proposta delle autorità forestali competenti, può sospendere le operazioni di bruciatura nel periodo compreso tra il 1° luglio ed il 30 settembre.*
8. *La bruciatura delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed al Comando Stazione Forestale competente;*
9. *Dal 15 giugno al 15 settembre è vietato fumare nei boschi e nelle strade e sentieri che li attraversano"*

Art. 7 *- Divieto di impianto di fornaci e di fabbriche di fuochi d 'artificio –*
1. Nell'interno dei boschi o a meno di mt. 100 da essi non è permesso impiantare fornaci e fabbriche di qualsiasi genere che provochino pericolo di incendio.
2. Sono altresì vietati i fuochi d'artificio nei boschi e per una distanza di 1 km. da essi. Deroghe possono essere concesse dal Sindaco del Comune competente per territorio.
3. In ogni caso le manifestazioni pubbliche di fuochi artificiali debbono essere denunciate, con 15 giorni di anticipo, alle competenti Autorità forestali, quando possono interessare superfici boscate alla distanza suddetta."

Fermo restando quanto previsto agli artt.423, 423 bis, 424, 425, 426, 449, 451, 635 e 734 del Codice Penale, si ricorda che:

- le violazioni all'art. 6 commi 1, 2, e 3 saranno punite con le sanzioni amministrative previste dall'art.10 commi 6, 7 e 8 della legge n.353 del 21.11.2000 vale a dire il pagamento di una somma non inferiore ad Euro 1032,91 e non superiore ad Euro 10329,14;
- le violazioni all'art. 6 commi 4, 5, 6, 7 e 8 saranno punite con le sanzioni amministrative previste dall'art. 47, comma 1, lett. b) dell'allegato C alla L.R. 11/96 vale a dire il pagamento di una somma da un minimo di Euro 51,65 ad un massimo di Euro 516,46.
- Le violazioni del divieto di bruciatura di vegetali, loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole nei terreni agricoli, anche se incolti, e agli orti, giardini parchi pubblici e privati, di cui alla DGR n° 1508 del 31/08/2007, saranno punite con le sanzioni amministrative previste dall'art. 47, comma 1, lett. b) dell'allegato C alla L.R. 11/96 vale a dire il pagamento di una somma da un minimo di Euro 51,65 ad un massimo di Euro 516,46.

Si richiama inoltre l'attenzione sulle modifiche alla Legge Regionale 11/96 introdotte con LR 14 del 24/07/2006 e precisamente sul comma 2 bis dell'articolo 17 che recita "*nelle utilizzazioni dei boschi appartenenti al demanio pubblico è vietata la bruciatura dei residui delle lavorazioni. Nel progetto di taglio sono individuate una o più piazzole per la lavorazione o la riduzione in cippato di tutto il materiale di risulta. Tale prescrizione è espressamente riportata nei contratti di vendita dei lotti boschivi. Per l'inosservanza la sanzione amministrativa da comminare è la stessa prevista per la violazione di cui all'art. 25, comma 11."*

Si richiama, infine, l'attenzione:

- sul divieto di gettare dai veicoli in movimento mozziconi di sigaretta su tutte le strade come disposto dall'Art. 15 lettera i) del Codice della Strada
- della competente Autorità delle Ferrovie dello Stato affinché attivi tutti i propri organi ispettivi e di controllo per vigilare che nelle zone boscate di attraversamento delle linee ferroviarie siano costituite fasce di rispetto monde da vegetazione per una larghezza di metri 5 su ambo i lati o comunque trattate con prodotti ritardanti della combustione;
- dei competenti Organi di controllo ed ispettivi di gestione delle strade nazionali, provinciali e comunali e delle principali autostrade di attraversamento del territorio della Regione Campania di provvedere alla creazione di fasce di rispetto monde di vegetazione per una larghezza di metri 5 su ambo i lati o comunque trattate con prodotti ritardanti della combustione;
- dei Comandi Militari in merito all'adozione, durante l'esecuzione di esercitazioni militari, delle precauzioni necessarie per prevenire gli incendi.

Si invitano:

- le Prefetture della Regione Campania, per quanto di competenza, a fare obbligo ai Sindaci dei Comuni interessati dagli incendi boschivi o di quelli ove esistono patrimoni forestali di particolare pregio di dare la massima pubblicità al presente decreto e comunicare l'elenco e l'ubicazione delle prese idriche esistenti sul territorio comunale ai competenti Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste (S.T.A.P.F.) della Regione;
- le Comunità Montane, le Amministrazioni Provinciali, il Corpo Forestale Dello Stato, le Associazioni per la Protezione della natura, a voler consentire la massima divulgazione sul territorio della Regione Campania del presente Decreto.

Il presente Decreto è inviato al Responsabile del B.U.R.C. per la sua pubblicazione con procedura d'urgenza, al Settore Foreste, Caccia e Pesca per quanto di rispettiva competenza e successivi adempimenti.
Il presente Decreto sarà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Campania.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 183 del 26/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

DESIGNAZIONE COMPONENTI CDA SAUIE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con l'art. 1-bis del D.L. 18/8/1978 n. 481, convertito in Legge 21/10/1978 n. 641, è stato soppresso l'Ente Patronato Regina Margherita pro ciechi Istituto "Paolo Colosimo" di Napoli, trasferendo alla Regione Campania, in forza del D.P.R. 31/3/1979, le relative funzioni e patrimonio;
b. compresa tra i beni del suddetto patrimonio, vi era la società a responsabilità limitata denominata SAUIE srl;
c. il vigente Statuto della SAUIE, all'art. 5, comma 2 e all'art. 7, comma 2, lett. (a, prevede che i componenti del Consiglio di Amministrazione della società siano nominati dall'Assemblea, su designazione vincolante della Giunta regionale e con l'indicazione del componente che assume le funzioni di Presidente;
d. con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 70 e 271 del 2011 sono stati designati gli attuali componenti del CdA della società SAUIE srl;
e. con DDPGRC nn. 74 e 131 del 2011 sono stati formalmente nominati i suddetti componenti;

RILEVATO che

a. ai sensi dell'art. 5, comma 4, dello statuto sociale gli amministratori restano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea all'atto della nomina e, comunque, per un periodo di non più di tre anni;
b. come risulta dal verbale dell'assemblea dei soci del 4 aprile 2011 al cui ordine del giorno era prevista la nomina del nuovo organo di amministrazione, gli stessi componenti del Consiglio di amministrazione sono stati nominati per la durata di un anno;

CONSIDERATO che

a. l'Assessore al Demanio e Patrimonio con nota del 15 maggio 2012, acquisita in pari data al prot. n. 7428/UDCP/GAB/GAB, ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione della società ha provveduto, in conformità a quanto stabilito al deliberato n. 5 della DGR 70/2011, allo svolgimento della ricognizione del patrimonio affidato alla SAUIE e alla predisposizione del piano di valorizzazione dello stesso;
b. con la citata nota, l'Assessore ha altresì proposto di rinnovare l'incarico di consiglieri di amministrazione della società ai soggetti nominati con i provvedimenti di cui in premessa;

RICHIAMATO quanto disposto dalla DGR 70/2011 relativamente al compenso annuo spettante al Presidente e ai consiglieri di amministrazione;

VISTO il parere dell'Avvocatura regionale, prot. 941292 del 12/12/2011, acquisito in pari data al prot. n. 17032/UDCP/Gab/Gab, concernente l'individuazione dell'organo regionale competente, in assenza di espressa previsione normativa, alla nomina e alla designazione di rappresentanti della Regione in seno ad enti dipendenti o partecipati;

RITENUTO

a. di dovere designare, in conformità alle disposizioni statutarie per la durata massima triennale ivi prevista e scadenza fissata ai sensi dell'articolo 2449 del codice civile, i componenti del Consiglio di amministrazione della SAUIE e indicare tra questi il componente con funzioni di Presidente;
b. di dare mandato al dirigente del Settore 14 dell'AGC 01 per l'acquisizione delle dichiarazioni relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche e le successive verifiche;

c. di incaricare il rappresentante del socio regione Campania delegato all'assemblea dei soci nel cui O.d.G. verrà inserita la nomina del Consiglio di Amministrazione di esprimere la volontà del socio in conformità al presente decreto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di designare i componenti del Consiglio di amministrazione di SAUIE e indicare tra questi il componente con funzioni di Presidente, in conformità alle disposizioni statutarie per la durata di tre anni dalla nomina e scadenza fissata ai sensi dell'articolo 2449 del codice civile, nelle persone di:
   - Arturo Del Vecchio, nato a Napoli il 18/07/1948, consigliere con funzioni di Presidente;
   - Maria Mannino, nata a San Nicola La Strada (CE) il 28/09/1956, consigliere;
   - Giovanni de Lutio di Castelguidone, nato a Napoli il 14/07/1964 consigliere;
2. di rinviare a quanto disposto dalla DGR 70/2011 relativamente al compenso annuo spettante al Presidente e ai consiglieri di amministrazione;
3. di dare mandato al dirigente del Settore 14 dell'AGC 01 per l'acquisizione delle dichiarazioni relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche e le successive verifiche;
4. di incaricare il rappresentante del socio regione Campania delegato all'assemblea dei soci nel cui O.d.G. verrà inserita la nomina del Consiglio di Amministrazione di esprimere la volontà del socio in conformità al presente decreto;
5. di disporre la notifica del presente decreto agli interessati.
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale.
7. di inviare il presente decreto all'AGC 10 – Demanio e Patrimonio e all'AGC 01 - Settore 14 per quanto di rispettiva competenza, all'AGC 01 - Settore 03 per la trasmissione al Consiglio regionale e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 185 del 27/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N. 171/2012. NOMINA CAPO UFFICIO STAMPA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che il D.Lgs. n. 165 del 2001 attribuisce agli organi di governo le funzioni di indirizzo politico-amministrativo;
b. che l'art. 14, comma 2, del suddetto decreto legislativo, reca disposizioni in merito alla disciplina degli Uffici di Diretta Collaborazione degli organi politici, necessari ad assicurare il supporto per l'esercizio dell'attività di indirizzo politico-amministrativo;
c. che con DPGRC n. 490 del 21.06.2002 è stato emanato il Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3 L.R n. 12 del 1997 e dell'art. 27 del D.Lgs. 165 del 2001, concernente la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale della Campania, convalidato con Regolamento n. 3 del 25.03.2005;
d. che con DPGRC n. 286 del 25.05.2005, in atuazione del citato regolamento, si è provveduto a organizzare gli Uffici di diretta collaborazione, in particolare individuando le unità organizzative dirigenziali e non dirigenziali, in cui si articolano gli uffici di diretta collaborazione del Presidente;
e. che l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 7 del 2010, dispone che con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), il raccordo funzionale degli stessi uffici con le strutture organizzative dell'amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di missione;
f. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 612 del 29 ottobre 2011, pubblicata sul BURC n. 77 del 16.12.2011, ha approvato il regolamento n. 12 del 2011, recante l'ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania, di cui all' art. 2, comma 1, della L.R. n. 8 del 2010;
g. che, in considerazione delle impellenti esigenze di funzionalità degli Uffici di diretta collaborazione, nelle more dell'entrata in vigore del regolamento sull'ordinamento amministrativo della Giunta regionale e dei provvedimenti di attuazione e di esecuzione, con DPGR n. 312 del 30.12.2011, ai sensi del suindicato art. 1, comma 12 della L.R. 7 del 2010, si è provveduto a una parziale modifica del Regolamento n. 490 del 2002 e del Decreto presidenziale n. 286 del 2005, attraverso la ridefinizione dell'articolazione e dell'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, riducendo, per l'effetto, il numero delle strutture dirigenziali esistenti nella misura del 30 per cento, e individuando in via generale le attribuzioni di rispettiva assegnazione e le connotazioni essenziali degli stessi;
h. che con successivo D.P.G.R n. 171 del 13.06.2012 si è provveduto a disciplinare, nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, le attività di informazione, in conformità ai principi e alle previsioni recate dalla legge n. 150 del 2000, rinviando la regolamentazione delle ulteriori strutture preposte alle attività di comunicazione, indicate dalla predetta legge n. 150 del 2000, all'atto della completa attuazione del menzionato regolamento n. 12 del 2011;

CONSIDERATO

a. che con il menzionato DPGR n. 171/2012 si è, tra l'altro, istituito, in conformità alle disposizioni di cui alla legge n. 150 del 2000 quale Ufficio di diretta collaborazione del Presidente, l'Ufficio Stampa della giunta regionale, la cui attività è in via prioritaria indirizzata ai mezzi di informazione di massa, stabilendo che lo stesso è diretto da un Coordinatore, che assume la qualifica di capo ufficio stampa, iscritto all'albo nazionale dei Giornalisti, il quale, sulla base delle direttive impartite dal Presidente, cura i collegamenti con gli organi di informazione, assicurando il massimo grado di trasparenza, chiarezza e tempestività delle comunicazioni da fornire nell'interesse dell'amministrazione regionale; cura, altresì, il monitoraggio dell'informazione regionale, nazionale ed estera;
b. che, il capo ufficio stampa opera alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale ed è nominato con decreto dello stesso, tra il personale in servizio presso la Giunta regionale, iscritto all'albo nazionale dei Giornalisti, ovvero, sulla base di un rapporto fiduciario, anche tra soggetti esterni all'amministrazione, in possesso del medesimo requisito;
c. che con il menzionato DPGR n. 171 del 2012 è stato determinato il trattamento economico da attribuire al capo ufficio stampa;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla nomina del Capo Ufficio Stampa;

ESAMINATO il curriculum del dott. Luciano BUGLIONE, funzionario di ruolo della Giunta Regionale in servizio presso il settore stampa dell'AGC 01, dal quale risulta il possesso delle specifiche competenze professionali richieste per l'espletamento dell'incarico di cui trattasi;

VISTI
- il D.Lgs. n. 165/2001, in particolare gli artt. 4, 14 e 27;
- la legge n. 150/2000, in particolare gli artt. 7 e 9;
- l'art. 1, comma 3, L.R. n. 12/1997;
- l'art. 1, comma 12, Legge regionale n. 7 del 20.07.2010;
- il DPGRC n. 490 del 21.06.2002;
- il DPGRC n. 286 del 25.5.2005;
- il D.P.G.R n. 312 del 31.12.2011;
- il D.P.G.R n. 171 del 13.06.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte nelle premesse del presente provvedimento, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare, con decorrenza dall'adozione del presente decreto, il dott. Luciano BUGLIONE, nato a Cimitile (Na) il 18 settembre 1953, giornalista professionista, capo ufficio stampa, il quale sulla base delle direttive impartite dal Presidente, cura i collegamenti con gli organi di informazione, assicurando il massimo grado di trasparenza, chiarezza e tempestività delle comunicazioni da fornire nell'interesse dell'amministrazione regionale; cura, altresì, il monitoraggio dell'informazione regionale, nazionale ed estera;
2. di stabilire che l' incarico è conferito per la durata massima del mandato del Presidente della Giunta regionale;
3. di stabilire che, fino alla sottoscrizione del contratto di cui all'art. 9, comma 5, della legge n. 150 del 2000, al capo ufficio stampa è corrisposto un trattamento economico risultante da quello in godimento integrato da una indennità aggiuntiva fino alla concorrenza del trattamento economico previsto per la dirigenza CCNL 03/08/2010, consistente nella retribuzione fondamentale e nella indennità di posizione del dirigente di servizio, a norma del C.C.D.I. vigente;
4. di stabilire che il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 07 per gli adempimenti di rispettiva competenza ed all'Ufficio del Capo di Gabinetto, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 186 del 27/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N. 171/2012. NOMINA RESPONSABILE DELL'INFORMAZIONE MULTIMEDIALE DEL PRESIDENTE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che il D.Lgs. n. 165 del 2001 attribuisce agli organi di governo le funzioni di indirizzo politico-amministrativo;
b. che l'art. 14, comma 2, del suddetto decreto legislativo, reca disposizioni in merito alla disciplina degli Uffici di Diretta Collaborazione degli organi politici, necessari ad assicurare il supporto per l'esercizio dell'attività di indirizzo politico-amministrativo;
c. che con DPGRC n. 490 del 21.06.2002 è stato emanato il Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3 L.R n. 12 del 1997 e dell'art. 27 del D.Lgs. 165 del 2001, concernente la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale della Campania, convalidato con Regolamento n. 3 del 25.03.2005;
d. che con DPGRC n. 286 del 25.05.2005, in atuazione del citato regolamento, si è provveduto a organizzare gli Uffici di diretta collaborazione, in particolare individuando le unità organizzative dirigenziali e non dirigenziali, in cui si articolano gli uffici di diretta collaborazione del Presidente;
e. che l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 7 del 2010, dispone che con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), il raccordo funzionale degli stessi uffici con le strutture organizzative dell'amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di missione;
f. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 612 del 29 ottobre 2011, pubblicata sul BURC n. 77 del 16.12.2011, ha approvato il regolamento n. 12 del 2011, recante l'ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania, di cui all' art. 2, comma 1, della L.R. n. 8 del 2010;
g. che, in considerazione delle impellenti esigenze di funzionalità degli Uffici di diretta collaborazione, nelle more dell'entrata in vigore del regolamento sull'ordinamento amministrativo della Giunta regionale e dei provvedimenti di attuazione e di esecuzione, con DPGR n. 312 del 30.12.2011, ai sensi del suindicato art. 1, comma 12 della L.R. 7 del 2010, si è provveduto a una parziale modifica del Regolamento n. 490 del 2002 e del Decreto presidenziale n. 286 del 2005, attraverso la ridefinizione dell'articolazione e dell'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, riducendo, per l'effetto, il numero delle strutture dirigenziali esistenti nella misura del 30 per cento, e individuando in via generale le attribuzioni di rispettiva assegnazione e le connotazioni essenziali degli stessi;
h. che con successivo D.P.G.R n. 171 del 13.06.2012 si è provveduto a disciplinare, nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, le attività di informazione, in conformità ai principi e alle previsioni recate dalla legge n. 150 del 2000, rinviando la regolamentazione delle ulteriori strutture preposte alle attività di comunicazione, indicate dalla predetta legge n. 150 del 2000, all'atto della completa attuazione del menzionato regolamento n. 12 del 2011;

CONSIDERATO

a. che con il menzionato DPGR n. 171/2012 si è, tra l'altro, previsto all'interno degli uffici di diretta collaborazione, l'istituzione della figura del responsabile dell'informazione multimediale del Presidente, che opera alle dirette dipendenze del Presidente, anche con compiti di raccordo dell'attività di informazione riferibile direttamente al vertice politico-amministrativo della regione Campania, affidata alla società *in house* Digit Campania, al fine di garantirne la coerenza con le direttive del Presidente;
b. che il responsabile dell'informazione multimediale è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale tra il personale in servizio presso la Giunta regionale, in possesso del requisito dell'iscrizione all'albo nazionale dei Giornalisti, ovvero, sulla base di un rapporto fiduciario, anche tra soggetti esterni all'amministrazione, in possesso del medesimo requisito;
c. che con il menzionato DPGR n. 171 del 2012 è stato determinato il trattamento economico da attribuire al responsabile all'informazione multimediale del Presidente;

VISTO il DPGR n. 124 del 6.7.2010, con il quale la dott.ssa Fiorella Anzano è stata nominata, ai sensi dell'art. 14, comma 24, del D.L. n. 78 del 2010, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 2010, componente degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale;

RITENUTO di dover procedere alla nomina del responsabile all'informazione multimediale del Presidente;

ESAMINATO il curriculum della dott.ssa Fiorella ANZANO, dal quale risulta il possesso delle specifiche competenze professionali richieste per l'espletamento dell'incarico di cui trattasi;

VISTI
- il D.Lgs. n. 165/2001, in particolare gli artt. 4, 14 e 27;
- la legge n. 150/2000, in particolare gli artt. 7 e 9;
- l'art. 1, comma 3, L.R. n. 12/1997;
- l'art. 1, comma 12, Legge regionale n. 7 del 20.07.2010;
- il DPGRC n. 490 del 21.06.2002;
- il DPGRC n. 286 del 25.5.2005;
- il DPGR n. 124 del 6.7.2010;
- il D.P.G.R n. 312 del 31.12.2011;
- il D.P.G.R n. 171 del 13.06.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte nelle premesse del presente provvedimento, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare, con decorrenza dall'adozione del presente decreto, la dott.ssa Fiorella ANZANO, nata a Napoli il 28 novembre 1978, giornalista professionista, responsabile dell'informazione multimediale del Presidente, il quale opera alle dirette dipendenze del Presidente, anche con compiti di raccordo dell'attività di informazione riferibile direttamente al vertice politico-amministrativo della regione Campania, affidata alla società *in house* Digit Campania, al fine di garantirne la coerenza con le direttive del Presidente;
2. di stabilire che l' incarico è conferito per la durata massima del mandato del Presidente della Giunta regionale;
3. di stabilire che, fino alla sottoscrizione del contratto di cui all'art. 9, comma 5, della legge n. 150 del 2000, al responsabile all'informazione multimediale del Presidente, è corrisposto un trattamento economico pari al trattamento economico fondamentale previsto per la dirigenza CCNL 03/08/2010 più la retribuzione accessoria rappresentata dall'indennità di posizione del dirigente di servizio a norma del C.C.D.I. vigente;
4. che il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 07 per gli adempimenti di rispettiva competenza, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 187 del 27/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N. 171/2012. CONFERMA PORTAVOCE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che il D.Lgs. n. 165 del 2001 attribuisce agli organi di governo le funzioni di indirizzo politico-amministrativo;
b. che l'art. 14, comma 2, del suddetto decreto legislativo, reca disposizioni in merito alla disciplina degli Uffici di Diretta Collaborazione degli organi politici, necessari ad assicurare il supporto per l'esercizio dell'attività di indirizzo politico-amministrativo;
c. che con DPGRC n. 490 del 21.06.2002 è stato emanato il Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3 L.R n. 12 del 1997 e dell'art. 27 del D.Lgs. 165 del 2001, concernente la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale della Campania, convalidato con Regolamento n. 3 del 25.03.2005;
d. che con DPGRC n. 286 del 25.05.2005, in atuazione del citato regolamento, si è provveduto a organizzare gli Uffici di diretta collaborazione, in particolare individuando le unità organizzative dirigenziali e non dirigenziali, in cui si articolano gli uffici di diretta collaborazione del Presidente;
e. che l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 7 del 2010, dispone che con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), il raccordo funzionale degli stessi uffici con le strutture organizzative dell'amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di missione;
f. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 612 del 29 ottobre 2011, pubblicata sul BURC n. 77 del 16.12.2011, ha approvato il regolamento n. 12 del 2011, recante l'ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania, di cui all' art. 2, comma 1, della L.R. n. 8 del 2010;
g. che, in considerazione delle impellenti esigenze di funzionalità degli Uffici di diretta collaborazione, nelle more dell'entrata in vigore del regolamento sull'ordinamento amministrativo della Giunta regionale e dei provvedimenti di attuazione e di esecuzione, con DPGR n. 312 del 30.12.2011, ai sensi del suindicato art. 1, comma 12 della L.R. 7 del 2010, si è provveduto a una parziale modifica del Regolamento n. 490 del 2002 e del Decreto presidenziale n. 286 del 2005, attraverso la ridefinizione dell'articolazione e dell'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, riducendo, per l'effetto, il numero delle strutture dirigenziali esistenti nella misura del 30 per cento, e individuando in via generale le attribuzioni di rispettiva assegnazione e le connotazioni essenziali degli stessi;
h. che con successivo D.P.G.R n. 171 del 13.06.2012 si è provveduto a disciplinare, nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, le attività di informazione, in conformità ai principi e alle previsioni recate dalla legge n. 150 del 2000, rinviando la regolamentazione delle ulteriori strutture preposte alle attività di comunicazione, indicate dalla predetta legge n. 150 del 2000, all'atto della completa attuazione del menzionato regolamento n. 12 del 2011;

CONSIDERATO

a. che con il menzionato DPGR n. 171/2012 si è, tra l'altro, previsto che il Presidente della Giunta regionale è coadiuvato da un portavoce, nominato con proprio decreto, scelto anche fra soggetti esterni all'Amministrazione regionale, con compiti di diretta collaborazione, ai fini dei rapporti di carattere politico istituzionale con gli organi di informazione;
b. che con il menzionato DPGR n. 171 del 2012 è stata determinata l'indennità da attribuire al portavoce;

VISTO il DPGR n. 134 del 13.7.2010 con il quale, ai sensi del DPGR n. 490 del 2002 è stato nominato, quale portavoce del Presidente, il sig. Gaetano Amatruda;

RITENUTO di dover confermare il predetto nell'incarico di portavoce del Portavoce del Presidente;

VISTI

- il D.Lgs. n. 165/2001, in particolare gli artt. 4, 14 e 27;
- la legge n. 150/2000, in particolare gli artt. 7 e 9;
- l'art. 1, comma 3, L.R. n. 12/1997;
- l'art. 1, comma 12, Legge regionale n. 7 del 20.07.2010;

- il DPGRC n. 490 del 21.06.2002;
- il DPGRC n. 286 del 25.5.2005;
- il DPGR n. 134 del 13.7.2010;
- il D.P.G.R n. 312 del 31.12.2011;
- il D.P.G.R n. 171 del 13.06.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte nelle premesse del presente provvedimento, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di confermare, il sig. Gaetano AMATRUDA, nato a Salerno il 25 marzo 1978, giornalista professionista, Portavoce del Presidente della Giunta regionale, con compiti di diretta collaborazione, ai fini dei rapporti di carattere politico istituzionale con gli organi di informazione;
2. di confermare che l' incarico è conferito per la durata massima del mandato del Presidente della Giunta regionale;
3. di stabilire che, fino alla sottoscrizione del contratto di cui all'art. 9, comma 5, della legge n. 150 del 2000, al Portavoce del Presidente, è corrisposta una indennità pari al trattamento economico fondamentale previsto per la dirigenza CCNL 03/08/2010 più la retribuzione accessoria rappresentata dall'indennità di posizione del dirigente di servizio a norma del C.C.D.I. vigente;
4. che il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 07 per gli adempimenti di rispettiva competenza ed all'Ufficio del Capo di Gabinetto, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Dirigenziale n. 58 del 20/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

RIESAME IN CONTRADDITTORIO CON IL RICORRENTE DETERMINAZIONE DI CUI AL D.D. N. 48 DEL 19.07.2011 EX ORDINANZA DEL TAR CAMPANIA N. 2011/2011 APPROVAZIONE VERBALI E CONFERMA DETERMINAZIONE D.D. N 48/2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con D.D. n. 48 del 19.07.2011 ad oggetto: "Contratto di Investimento "Ospitalità da favola" Progetto P060 PNCDV Aiuti FT – Conclusione Procedura e approvazione verbali Commissione di Valutazione nominata con D.D. n. 119 del 15.10.2010", sono stati approvati n. 13 verbali sottoscritti dalla Commissione di Valutazione relativi alla valutazione preliminare di fattibilità del Piano Progettuale di cui al Contratto di Investimento "Ospitalità da favola" – Progetto P060 Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano;
che con lo stesso decreto è stata dichiarata chiusa la procedura attivata ai sensi della DGR n. 578/04, per l' irregolarità della Domanda di Accesso presentata dall'ATI composta dalla Società Consortile a r.l. "Ospitalità da Favola e dal Consorzio Ci.Va. Park, in considerazione del giudizio negativo espresso in esito alla valutazione preliminare di fattibilità del medesimo Piano Progettuale;
che la soc. Consortile a r.l. "Ospitalità da Favola" e il Consorzio CI.VA. Park hanno promosso giudizio innanzi al TAR Campania per l'annullamento del predetto Decreto – previa sospensione dell'esecuzione e/o l'adozione di idonee misure cautelari;
che con Ordinanza n. 2011/2011 il TAR Campania ha disposto motivato riesame da parte dell'Amministrazione, della propria determinazione negativa, in contraddittorio con la parte ricorrente;

CONSIDERATO
che a seguito della predetta Ordinanza del TAR Campania ed in ossequio alla stessa l'Amministrazione ha proceduto al riesame in contraddittorio con il ricorrente della propria determinazione negativa assunta con D.D. n. 48 del 18.07.2011 ad oggetto: Contratto di Investimento "Ospitalità da Favola" Progetto P060 PNCVD Aiuti FT – Conclusione procedura e approvazione verbali Commissione di Valutazione nominata con D.D. 119 del 15.10.2010;

che a tal fine il dirigente del Settore ha convocato in data 24 aprile 2012 l'ATI ricorrente e dopo aver ascoltato le argomentazioni addotte a sostegno dei motivi di ricorso la ha invitata a formalizzare le stesse in apposito atto ricognitivo da sottoporre all'attenzione della commissione per l'espletamento della procedura di riesame disposta dal TAR con l'Ordinanza su citata;

che a seguito delle osservazioni pervenute in data 07.05.2012 e dopo aver ancora una volta incontrato il ricorrente in data 15.05.2012 al fine di verificare se intendesse formalizzare ulteriori osservazioni ed argomentazioni a sostegno delle sue ragioni, l'Amministrazione ha convocato la Commissione di Valutazione al fine di procedere al riesame di tutti gli atti.

PRESO ATTO
che la commissione di valutazione ha rassegnato le proprie conclusioni contenute nei verbali allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento dai quali risulta confermata la precedente determinazione circa l'irregolarità della domanda presentata ed il conseguente giudizio negativo in esito alla valutazione preliminare di fattibilità.

VERIFICATO
che a seguito delle osservazioni e deduzioni presentate dal ricorrente su invito dell'Amministrazione nell'ambito del contraddittorio instauratosi tra le parti, la Commissione ha proceduto nel rispetto dell'Ordinanza suddetta al riesame di tutti gli atti relativi alla procedura di che trattasi, dimostrando di aver tenuto in debito conto, in particolare, le caratteristiche di "dialogo partecipativo" evidenziate dal TAR, nonché le peculiarità proprie delle fonti finanziarie utilizzabili per la realizzazione del piano progettuale in questione;

RITENUTO
di poter condividere in toto le valutazioni effettuate dalla Commissione medesima che si ritengono pienamente rispettose delle previsioni dell'avviso pubblico e in linea con l'esigenza di porre particolare attenzione e accortezza nell'utilizzo di risorse finanziarie suscettibili, se certificate alla Commissione Europea, di verifiche e controlli, anche di legittimità formale, da parte degli organi della Commissione medesima;

di dover per quanto sopra approvare gli allegati verbali n. 1 del 25 maggio e n. 2 del 31 maggio 2012 sottoscritti dalla Commissione di Valutazione, in esito al riesame della determinazione negativa di cui al D.D. n. 48/2011 disposto con Ordinanza n. 2011/2011 del TAR Campania;

di dover confermare integralmente la determinazione negativa rispetto alla concessione delle agevolazioni di cui al D.D. n. 48/2011;

VISTI
La DGR n. 578/04;
Il D.D. n. 48 del 19.07.2011;
l'Ordinanza del TAR Campania n. 2011/2011;
le Osservazioni della ATI Soc. Consortile a R.L. "Ospitalità da favola" Consorzio CI.VA. Park acquisite in data 07.05.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore, con la firma del presente atto

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di approvare gli allegati verbali n. 1 del 25 maggio e n. 2 del 31 maggio 2012 sottoscritti dalla Commissione di Valutazione, in esito al riesame della determinazione negativa di cui al D.D. n. 48/2011 disposto con Ordinanza n. 2011/2011 del TAR Campania;

di confermare integralmente la precedente determinazione, formalizzata con il D.D. n. 48/201,
circa l'irregolarità della domanda presentata ed il conseguente giudizio negativo in esito alla valutazione preliminare di fattibilità per le motivazioni espresse negli allegati verbali 1 e 2 al presente provvedimento;

di notificare il presente provvedimento all'ATI Soc. Consortile a R.L. "Ospitalità da favola" Consorzio CI.VA. Park, con sede in Via Nazionale Trinità n. 67 84036 SALA CONSILINA;

di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10, al Responsabile dell'Asse I per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dr. Michele Palmieri

Regione Campania

A.G.C. 05 – SETTORE ECOLOGIA

VERBALE N 1

VERBALE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DEL MASTER PLAN E DEI PROGETTI ESECUTIVI PRESENTATI PER IL CONTRATTO DI INVESTIMENTO OSPITALITA' DA FAVOLA.

Il giorno 25 maggio 2012 presso il Settore Ecologia si riunisce la Commissione per la valutazione del Master Plan e dei progetti esecutivi presentati per il Contratto di Investimento "Ospitalità da Favola" .

La Commissione, nominata con D.D. n° 119 del 15/10/2010 è così composta:

1) dr. Michele Palmieri – Dirigente del Settore Ecologia, Presidente;
2) dr. Rosario Lubrano Lavadera, Componente;
3) arch. Ottavio Costa, Componente;
4) dott.ssa Roberta Zavolta, Componente;
5) dr. Antonio De Carlini, Componente;
6) sig.ra Elvira Pasquariello, Segretaria.

I componenti sono tutti presenti.

Il Presidente illustra ai componenti la necessità di dover procedere al riesame di tutti gli atti connessi e sottesi alla procedura per l'attivazione del contratto di investimento, in ottemperanza a quanto disposto dall'ordinanza del TAR Campania n. 2011 del 19.12.2011 alla luce delle osservazioni ed argomentazioni presentate dal ricorrente, nonché alla luce delle caratteristiche della procedura quale il TAR medesimo ha inteso porre in luce: il carattere di dialogo partecipativo ed il superamento della fase concorsuale con l'apertura della procedura ad aggiustamenti precisazioni ed integrazioni.

Letti ed esaminati tutti gli atti di causa, rivisti tutti i verbali, la documentazione di gara, quella trasmessa dal Parco nonché quella presentata dal proponente, la Commissione comincia un approfondito confronto tenuto conto di quanto lamentato dal ricorrente, dell'invito contenuto nell'ordinanza del TAR, nonché delle regole che presiedono all'utilizzo delle fonti finanziarie destinate alla realizzazione del progetto. In particolare, su tale punto, la Commissione concorda sulla necessità di prestare particolare cura ed attenzione nella corretta selezione dei programmi finanziabili con tali risorse poiché, sostanziandosi le stesse in "rinvenienze finanziarie" derivanti dalla certificazione di spese di progetti coerenti con i fondi comunitari, non sussiste *il rischio* (paventato nell'ordinanza del TAR) *di perdita di tali risorse in caso di mancato impiego nei termini stabiliti,* ma essendo le stesse a loro volta suscettibili di essere certificate come RPOR alla Commissione Europea, possono subire penetranti controlli, anche di legittimità formale sulle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure di selezione dei beneficiari.

Per quanto attiene il rilievo formulato dal ricorrente circa il *"dovere di soccorso"* dell'Amministrazione nonché il richiamo al principio del *"favor partecipationis"* entrambi finalizzati a sostenere l'obbligo dell'Amministrazione di richiedere le *opportune e circostanziate* integrazioni documentali la commissione ritiene unanimemente di aver sin dall'inizio operato conformemente a tali principi. Ciò emerge chiaramente dal verbale n. 4 del 9/2/10, laddove quando la Commissione ha proceduto all'esame della documentazione acclusa alla domanda di accesso, ha ritenuto assolutamente integrabile la documentazione che ai sensi dell'art. 10.1 dell'avviso pubblico il proponente aveva l'onere di presentare e che invece non ha esibito.
Se ne riportano in proposito i contenuti più significativi:
"si procede a verificare la Completezza e coerenza della documentazione acclusa alla domanda di accesso di cui all'art. 12.1.1. La commissione comincia l'esame della documentazione presentata dal soggetto proponente che si articola nei seguenti atti:
1) domanda di accesso al Responsabile di Misura (secondo l'allegato n. 7);
2)Piano Progettuale (Masterplan) secondo all. 8;
3) progetti esecutivi relativi ai singoli programmi di investimento;
Risulta mancante la rimanente documentazione prevista dall'art 10.1, ovvero:
- la domanda di accesso al capofila corredata della documentazione indicata al punto 9.4 e che si sostanzia nell'all. 5 - richiesta di contributo da parte di ciascun Soggetto destinatario - e nell'all. 6 - scheda sintetica dell'intervento proposto - ;
- il verbale del Tavolo di Concertazione attestante la procedibilità per l'attivazione della procedura negoziale;
- la dichiarazione comprovante la disponibilità di uno o più Istituti di credito a finanziare i singoli programmi di investimento previsti nel Piano Progettuale (all.9).
Al riguardo il Dr Lubrano rappresenta che parte di tale documentazione è agli atti del Settore Ecologia perchè trasmessa con nota n. 7572 del 26/5/09 dal Parco Nazionale del Cilento e precisamente si tratta dei seguenti atti:
a) scheda di sintesi dell'intervento (all. 6);
b) verbale del Tavolo di Concertazione attestante la procedibilità per l'attivazione della procedura negoziale del 15/5/09.
Si rileva al riguardo l'assenza in particolare dell'all. 5, cioè dei modelli concernenti la richiesta di contributo da parte di ciascun Soggetto destinatario, nonché la mancata immediata evidenza delle dichiarazioni degli Istituti di credito
Il Presidente ritiene che la documentazione di cui all'all. 5 possa essere oggetto di richiesta di integrazione trattandosi di documentazione già perfezionatasi all'atto dell'avvio del procedimento innanzi al capofila PI. Gli altri componenti concordano....."

Dal suddetto verbale ad avviso della commissione emerge in maniera chiara che la stessa non ha affatto ignorato, laddove possibile, il *dovere di "soccorso"* richiamato dal ricorrente, concedendo la possibilità di integrazioni documentali, sia integrando direttamente con gli atti disponibili presso l'ufficio i documenti mancanti, sia provvedendo a richiedere la presentazione degli atti di cui non aveva la materiale disponibilità, ovvero le richieste di contributo da parte di ciascun Soggetto destinatario, formulate secondo l'allegato 5 dell'avviso pubblico.
Tuttavia, a seguito della richiesta di acquisizione della documentazione di che trattasi, (richiesta formulata al soggetto capofila in quanto documentazione da presentarsi nella fase concorsuale di competenza del Parco ed esaminata dal Tavolo di concertazione), le richieste di contributo trasmesse sono risultate essere solo in parte coincidenti con i destinatari, componenti il consorzio, (n. 58), mentre altri ne risultavano assolutamente privi (n. 13).
Difatti le richieste di contributo trasmesse corrispondevano agli 80 interventi indicati nella scheda di sintesi dell'intervento - proposto al Soggetto capofila (Parco), da questo valutato, ritenuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

coerente con la scheda CI approvata dal N.V.V.I.P. e per questo idonco all'attivazione della procedura negoziata innanzi alla Regione (Responsabile di Misura)

Il programma di investimenti presentato alla Regione e sottoposto al suo esame è risultato, quindi, difforme da quello per il quale è stata attestata la procedibilità dal soggetto capofila: solo n. 58 interventi coincidevano con quelli presenti nella scheda di sintesi, di cui all' all. 6 dell'avviso pubblico, presentata al Parco, mentre n. 22 interventi erano stati eliminati e n. 13 interventi erano stati inseriti ex novo.

Ciò ha comportato la determinazione della Commissione che ha ritenuto la domanda di accesso presentata al Responsabile di misura irregolare, in quanto non coerente con la domanda di accesso presenta al capofila, ed incompleta, data l'assenza, non integrabile, delle n. 13 richieste di contributo da parte dei Soggetti destinatari delle agevolazioni relative ai programmi di investimento inseriti ex novo nel master plan.

L'integrabilità della documentazione presentata dal proponente, cui la Commissione si era orientata, è di fatto risultata non possibile data l'assoluta assenza della documentazione richiesta (richieste di contributo) che, a termini della lex specialis di gara (art 9.4) era da presentare a pena di invalidità nella fase dinanzi al soggetto capofila, unico legittimato a verificarne i contenuti e che, giova precisarlo, non si sostanziano in una mera richiesta di finanziamento, ma nell'autocertificazione del possesso di tutti requisiti soggettivi necessari per la concessione delle agevolazioni, requisiti la cui verifica è di competenza esclusiva del soggetto capofila medesimo.

Il motivo principale per il quale quindi si è ritenuta e si ritiene tuttora inammissibile la domanda presentata dal Consorzio Ospitalità da favola e dal Consorzio CI.VA.PARK si fonda sulla circostanza, non contestata, che **il piano progettuale presentato alla scrivente Amministrazione è costituito da programmi finanziari differenti rispetto a quelli esaminati nella precedente fase svoltasi innanzi al soggetto capofila *(Parco/Tavolo di Concertazione) e rispetto al* quale lo stesso**, valutandone positivamente la coerenza con la scheda approvata dal Nucleo Valutazione Investimenti Pubblici in Campania, nonché accertando il possesso dei requisiti soggettivi dei consorziati, **ha attestato la procedibilità per l'attivazione del contratto d'investimento.**

Per la Commissione non appare possibile trascurare che la procedura prevista dall'avviso pubblico ai fini della stipula del contratto di investimento si articola in due fasi successive che si svolgono innanzi a due diversi soggetti aventi compiti e funzioni differenti. La prima fase comincia con la Domanda di Accesso al Capofila ed è di competenza del Parco, che valutati positivamente i requisiti soggettivi dei consorziati, attraverso il tavolo di concertazione costituito da rappresentanti di vari Enti (Regione Campania, Provincia di Salerno, Ente Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano, Comunità del Parco, Direzione Regionale BB.CC.PP. Autorità di Bacino Sinistra Sele e Interregionale Sele Responsabile del PI, Coordinatore Locale del PI) verifica la coerenza del programma con la scheda Contratto d'Investimento approvata dal Nucleo di Valutazione e strutturata in 3 Sezioni: "Identificazione dell'Intervento", "Sostenibilità Tecnico-Territoriale", "Sostenibilità Economica Finanziaria e Sociale". In ciascuna di esse vanno sinteticamente sviluppati gli aspetti legati alla fattibilità tecnico-progettuale, alla sostenibilità ambientale, ai processi partenariali, alla fattibilità finanziaria, ai risultati attesi, agli impatti socio-economici attesi.

Solo le istanze coerenti con la suddetta scheda possono accedere alla fase successiva che si svolge innanzi alla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione di competenza del soggetto capofila si sostanzia essenzialmente nella disamina delle domande di agevolazioni (allegato 5 all'avviso pubblico) costituite da dichiarazione (autocertificate), resa ai sensi del DPR 445/2000, circa la sussistenza dei requisiti soggettivi che devono essere posseduti da ciascun richiedente e che **a pena di invalidità** devono essere presentate all'atto della presentazione della Domanda di Accesso al Capofila (cfr art 9.4 dell'avviso pubblico), nonché nella disamina del piano progettuale da realizzare e che in tale fase deve essere presentato, sia pura in forma sintetica, per verificarne l'idoneità, l'attitudine e la capacità di raggiungimento degli obiettivi indicati dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (cfr art 9.4 lett. b dell'avviso: tra la documentazione da presentare al soggetto capofila c'è la scheda di sintesi dell'intervento).

A seguito di tali valutazioni, se più domande risultano coerenti con la scheda Contratto di Investimento approvata dal N.V.V.I.P. il soggetto capofila ne verifica la possibilità di integrazione e di unificazione e, se ne rinviene i presupposti, invita i relativi proponenti all'unificazione delle domande medesime.

Peraltro, non sfugge alla Commissione che la domanda unificata è stata nuovamente sottoposta al tavolo di concertazione (cfr l'allegato verbale del tavolo di concertazione del 15 maggio 2009) in quanto soggetto legittimato ad attestarne la coerenza con la scheda CI e quindi la sua idoneità al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Solo dopo l'espletamento della suddetta fase e quindi solo dopo l'attestazione di procedibilità (resa sul piano progettuale presentato in forma sintetica e non ad personam al soggetto proponente) per l'attivazione della procedura negoziale, il proponente, entro trenta giorni, può proporre istanza al Responsabile di misura (cfr art. 10 avviso pubblico)

Da tale sintetica descrizione della procedura enucleata dall'avviso pubblico appare evidente che **il superamento della fase innanzi al soggetto capofila (Parco/Tavolo concertazione) costituisce condizione essenziale per l'accesso alla seconda fase innanzi alla Regione e da ciò ne discende che l'unico piano progettuale ammissibile e sottoponibile alle valutazioni di competenza Regionale, è quello la cui procedibilità è stata già valutata dall'unico soggetto a ciò deputato cioè il Parco/Tavolo di concertazione.**

La Commissione ritiene che il verbale del Tavolo di concertazione, attestante la procedibilità per l'attivazione della procedura negoziale, costituisce atto che delinea l'intervento complessivamente proposto, tanto che nella fase successiva innanzi alla Regione, tale documentazione deve essere presentata unitamente al più dettagliato piano progettuale (art 10.1)

Quest'ultimo, pertanto, dovrebbe costituire sviluppo della scheda sintetica dell'intervento valutata dal tavolo di concertazione, analogamente al passaggio dalla progettazione preliminare a quella esecutiva, ma non certo può ad essa unilateralmente ed arbitrariamente innovare e/o modificare.

Invero se il piano progettuale presentato innanzi al Parco e valutato dal Tavolo di concertazione, fosse, come sostiene il ricorrente, liberamente modificabile all'atto della presentazione al RDM sostituendo, in nome del carattere di dialogo partecipativo e/o del carattere negoziale, l'insieme degli interventi con altri, cambiando localizzazioni e soggetti realizzatori, il giudizio di coerenza espresso dal Parco non avrebbe alcun valore, si sostanzierebbe in una fase inutile e superflua, e se questo fosse lo spirito dell'avviso pubblico, ovvero l'autonomia totale delle due fasi, non si comprenderebbe neanche la motivazione per la quale sussiste l'obbligo di presentare innanzi al RDM misura tutta la documentazione già presentata al Tavolo di concertazione e dallo stesso esaminata.

Peraltro, la valenza e la necessarietà della pronuncia del tavolo di concertazione è comprovata dalla rinnovata valutazione del progetto effettuata dal Tavolo medesimo, dopo che lo stesso ha dichiarato la coerenza e l'ammissibilità di soli due progetti, attivando la procedura per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'unificazione degli stessi. **Difatti una volta intervenuta l'unificazione il progetto risultante è stato nuovamente sottoposto al tavolo di concertazione che ha, pertanto ritenuto doversi esprimere addirittura su un progetto che è la risultante di due progetti già singolarmente esaminati e ritenuti coerenti.**

Ma ciò è, ad avviso della Commissione, coerente con l'assunto che il piano progettuale di che trattasi non è la mera somma matematica di più interventi, ma una pluralità organica, un complesso di interventi connessi tra loro, che si uniscono sinergicamente per il raggiungimento di obiettivi strategici. Pertanto, la sostituzione di interi interventi con altri, seppur simili ma localizzati in altre aree del territorio, ovvero localizzati nel medesimo punto ma differenti tipologicamente, e/o anche la loro semplice diversa combinazione (come nel caso che ci riguarda dell'unificazione delle due domande ammissibili) possono influire sull'idoneità dello stesso a raggiungere gli obiettivi stabiliti e richiedono una nuova valutazione da parte del Tavolo di concertazione circa la loro coerenza con la scheda approvata dal Nucleo di valutazione Investimenti Pubblici in Campania, valutazione di esclusiva prerogativa del Tavolo di concertazione non sostituibile da una valutazione postuma da parte della Regione le cui valutazioni attengono a differenti profili.

Né tantomeno appare trascurabile l'aspetto relativo alla modifica soggettiva del proponente che ha natura giuridica di ATI tra 2 consorzi di imprese. Se nel passaggio tra la prima e la seconda fase della procedura alcune imprese sono uscite dai consorzi e ne sono subentrate altre, ciò ha determinato una modifica della compagine sociale del proponente, ultronea rispetto alle ipotesi e ai limiti contemplati dalla vigente normativa in tema di contratti pubblici.

In merito a tale aspetto non può, pertanto, condividersi l'eccezione del ricorrente secondo la quale "*la variazione **del numero degli interventi** rispetto a quelli presenti nella scheda di sintesi ..... **non ha comportato alterazioni sostanziali nei contenuti della proposta unica**: ed invero, è rimasto invariato innanzitutto il **Soggetto Proponente** (l'ATI fra i due Consorzi).....*".in quanto è evidente che il soggetto proponente ha subito anch'esso una modificazione con l'inserimento di consorziati **i cui requisiti soggettivi non sono stati mai valutati nella fase della procedura a ciò deputata.**

Per tutto quanto sopra si ribadiscono le osservazioni e le valutazioni già espresse circa l'irregolarità della domanda di accesso presentata al Responsabile di Misura, in quanto non coerente, differente con la domanda di accesso presenta al capofila.

La Commissione sospende i lavori e si aggiorna per il prossimo 31 maggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, approvato e sottoscritto.

Napoli, 25 maggio 2012

dr. Michele Palmieri, Presidente

dr. Rosario Lubrano Lavadera, Componente

arch. Ottavio Costa, Componente

dr.ssa Roberta Zavolta, Componente

dr. Antonio De Carlini, Tecnico esperto
in finanza agevolata

sig.ra Elvira Pasquariello, Segretaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

15/5/09

TAVOLO DI CONCERTAZIONE

PI " Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano"

***Verbale del* 15 Maggio 2009**

Il giorno **15 Maggio 2009**, alle ore **16.00**, presso la sede dell'Ente Parco in Vallo della Lucania, si è tenuto il Tavolo di Concertazione del PI "PNCVD".

Sono presenti:

- Amilcare TROIANO - Presidente del PNCVD;
- Angelo DE VITA – Direttore del PNCVD;
- Angelo PALADINO – delegato Presidente Provincia di Salerno;
- Giovanni Dicanio – Autorità di Bacino Interregionale Sele;
- Angelo VASSALLO – Presidente Comunità del PNCVD.
- Giovanni VILLANI - Delegato Direzione Regionale BB.CC.PP.

Apre i lavori il Presidente Troiano che ringrazia e saluta i partecipanti.

Prende la parola il Direttore De Vita che illustra gli argomenti all'ORDINE DEL GIORNO:

1. Contratto di Investimento "Ospitalità da Favola" – art. 9 dell'Avviso Pubblico – Provvedimenti.
2. Comune di Sicignano degli Alburni - richiesta utilizzo economie derivanti dal PI del Parco.

Il Direttore sottopone e riassume ai presenti i contenuti della relazione istruttoria predisposta ed allegata al presente verbale, per costituirne parte integrante e sostanziale. Nella relazione è riportato un quadro di sintesi dell'intero *iter* finora percorso, riguardante la verifica di coerenza delle domande di accesso con la scheda "Contratto di Investimento" e la procedura con la quale si è provveduto all'unificazione delle domande presentate in un'unica proposta progettuale.
Il Tavolo approva l'istruttoria elaborata dal RUP e dà mandato allo stesso di informare il soggetto proponente e il Responsabile di Misura delle determinazioni assunte al fine dell'attivazione della procedura del Contratto di Investimento.

Rispetto al **2° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**, il Direttore comunica che risulta pervenuta dal Comune di Sicignano degli Alburni una richiesta di utilizzo delle economie derivanti dal PI del PNCVD per un importo complessivo pari a € 540.000,00 per il completamento del Castello Giusso.
Preventivamente espone ai presenti la situazione circa le economie provenienti dai ribassi d'asta del PI del PNCVD che risultavano essere pari ad € 5.785.349,04, come comunicato

fonte: http://burc.regione.campania.it

formalmente nel novembre 2007, dall'avv. Lupacchini, Responsabile Regionale della Misura 1.9.
Informa inoltre, che il Tavolo, nelle precedenti sedute, già si è espresso circa l'utilizzo delle somme stesse per la finanziabilità delle varianti già agli atti della Regione e per lo scorrimento della graduatoria relativa al Bando Misura 1.9. .
Il Tavolo, prende atto della richiesta del Comune di Sicignano facendo voti affinché la Regione apporti nuove risorse idonee per far fronte alle esigenze proposte dal citato Comune è sottolinea che l'intervento è meritevole della più ampia considerazione stante l'unicità del Castello al fine di pervenire alla restituzione di un manufatto architettonico di interesse storico e culturale.

Il Tavolo, infine, concorda all'unanimità di allegare al presente verbale il foglio presenze quale atto di approvazione e sottoscrizione di quanto deliberato.

Non avendo null'altro da deliberare, la seduta è sciolta alle ore 17,30.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO INTEGRATO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO

Tavolo di Concertazione del 15.05.2009 – Ente Parco – Vallo della Lucania

ENTE	RAPPRESENTANTE LEGALE / DELEGATO	FIRMA
REGIONE CAMPANIA		
PROVINCIA DI SALERNO	AUGUSTO PAGANO - ASS. PROV.	
ENTE PARCO NAZIONALE CILENTO E V.D.	AMALIA ROMANO —	
COMUNITA' DEL PARCO	ANGELO JASSALO PRESIDENTE	
DIREZIONE REGIONALE BB.CC.PP	SOPRINTENDENZA BAP-SA e AV arch. GIOVANNI VILLANI	
AUTORITA' BACINO SX SELE		
AUTORITA' BACINO INTERR. SELE	GIOVANNI DICANIO	
RESPONSABILE DEL PI		
COORDINATORE LOCALE DEL PI	ANGELO DE VITA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

A.G.C. 05 – SETTORE ECOLOGIA

VERBALE N. 2

VERBALE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DEL MASTER PLAN E DEI PROGETTI ESECUTIVI PRESENTATI PER IL CONTRATTO DI INVESTIMENTO OSPITALITA' DA FAVOLA.

La Commissione riprende i lavori alle ore 11.00 del giorno 31 maggio 2012 i componenti sono tutti presenti.

La Commissione prosegue nella disamina delle conseguenze connesse alla rilevata difformità della domanda presentata al Responsabile di misura rispetto a quella presentata al Capofila.

La sostituzione di ben 22 interventi, originariamente previsti all'interno del piano progettuale e oggetto di valutazione da parte del tavolo di Concertazione, con 13 nuovi interventi, di cui il Tavolo di concertazione è assolutamente ignaro, appaiono inammissibili anche tenuto conto del disposto del sopracitato articolo 9.4 del bando secondo il quale la domanda di accesso al Capofila del PI, deve essere corredata, **pena l'invalidità della domanda stessa**, dalla richiesta di contributo (domande di agevolazioni) da parte di ciascun destinatario.

Tale previsione che richiede **a pena di invalidità** la presentazione delle istanze di finanziamento (domande di agevolazioni All. 5) da parte dei singoli destinatari dei finanziamenti stessi, non avrebbe alcuna ragion d'essere se fosse possibile presentare nuove istanze, seppur in altra fase del procedimento, né appare condivisibile l'assunto del ricorrente secondo il quale tale invalidità opera solo nella fase che si svolge innanzi al Soggetto Capofila. Ciò, difatti, potrebbe determinare l'assurdo che un intervento eliminato dal Soggetto Capofila per assenza dell'istanza di finanziamento, potrebbe essere reinserito nel piano progettuale presentato nella fase innanzi il RDM ove secondo il ricorrente l'invalidità non opera.(!!)

Anche in riferimento a tale aspetto si ribadisce, pertanto, la valutazione già formulata a suo tempo dalla commissione circa la *inammissibilità delle nuove* n. 13 richieste di contributo formulate dai Soggetti destinatari delle agevolazioni relativamente ai programmi di investimento inseriti ex novo nel master plan presentato alla Regione, perché prive della domanda di agevolazione da presentare a pena di invalidità, nella fase innanzi al soggetto capofila secondo la previsione del citato art. 9.4 dell'avviso pubblico.

Ciò determina a parere della Commissione una inammissibile variazione sostanziale che tra l'altro comporta una conseguente alterazione dell'incremento occupazionale che il piano progettuale proposto deve garantire ai sensi dell' art. 5.3 dell'avviso pubblico, e quindi la non coerenza del progetto con l'obiettivo di cui al punto 13 della scheda C.I. approvata dal NVVIP.

Né al riguardo appare percorribile l'iter immaginato dal ricorrente che, sull'assunto che il TAR abbia già riconosciuto la legittimità di integrazione del master plan con i n. 13 interventi non muniti dell'istanza di finanziamento, paventa la fissazione di un termine per la presentazione delle stesse e per la modifica contestuale della scheda di sintesi cd. Allegato 6. Tali documenti, si ribadisce, sono da presentarsi esclusivamente al soggetto capofila del PI (Ente Parco Cilento Vallo di Diano) che tramite il responsabile regionale del PIT li sottopone, unitamente a relazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

istruttoria al Tavolo di Concertazione, unico organo legittimato a valutarne la coerenza con la scheda NVVIP sulla base della quale il Responsabile del PI attesta la procedibilità dell'attivazione della procedura negoziale.

Tanto ciò è riconosciuto dallo stesso ricorrente che, nelle osservazioni formulate all'Amministrazione, evidenzia che a seguito dell'ammissibilità delle integrazioni dei 13 interventi, che dovrebbe a suo dire disporre il responsabile di misura, il programma di interventi dovrebbe essere nuovamente valutato dal Tavolo di Concertazione, (che intanto è decaduto essendosi concluso il ciclo di programmazione POR 2000-2006), insediato presso il Capofila del P.I. in modo tale *da allineare formalmente il contenuto della "domanda di accesso al Capofila del P.I." con quello della "domanda di accesso al Responsabile di Misura"* (cfr pag 12 OSSERVAZIONI RICORRENTE)

Ciò, peraltro, ad avviso della commissione, equivarrebbe sostanzialmente ad una riapertura dei termini non prevista dal bando, né tantomeno disposta dal TAR, né, sarebbe possibile rimettere in termini solo il ricorrente tenuto conto che nel corso della prima fase della procedura il Tavolo di concertazione ha escluso n. 2 concorrenti, come di seguito specificato, e che uno di essi ha presentato un ricorso attualmente pendente innanzi al TAR Campania Salerno - Sezione I :

7) I Piccoli Campi srl per mancata indicazione della tipologia del programma di investimento ritenuta imprescindibile e non emendabile poiché la sua mancanza non avrebbe consentito al Tavolo di concertazione di valutare la sussistenza delle condizioni per attivare la successiva fase procedurale innanzi alla Regione, finalizzata alla sottoscrizione del contratto di investimento.

8) Consorzio Cilento Turismo Sostenibile per aver presentato un investimento superiore a quello previsto dal bando e dalla scheda Contratto d'investimento approvata dal Nucleo di valutazione.

L'esclusione di tali concorrenti ad opera del Tavolo di concertazione conferma la valenza delle attività e della valutazione effettuata nel corso della prima fase e di cui non può non tenersi conto nel corso della fase successiva anche al fine di garantire a tutti i concorrenti la dovuta parità di trattamento.

Ad avviso della Commissione, pur considerando il carattere negoziale della procedura, dal tenore delle specifiche clausole dell'avviso pubblico (art. 13.1) sembrerebbe che il RDM ed il proponente possano concordare di modificare e integrare progetti già presentati, ma non inserirne di nuovi.

L'attività negoziale può invero, a parere della commissione, riguardare la rimodulazione e/o l'integrazione delle attività relative agli interventi già previsti nella scheda Contratto di investimento e trasfusi nel master plan al fine di renderli maggiormente aderenti alle esigenze ed agli obiettivi che l'Amministrazione intende conseguire. **A riprova di tale interpretazione è previsto nel medesimo articolo che, in caso di modifiche e integrazioni, gli Istituti di credito che hanno a suo tempo rilasciato garanzie, debbano esprimersi sulle variazioni apportate integrando la prima documentazione.**

La Commissione ritiene, peraltro, necessario evidenziare la sommarietà e l'approssimazione rilevata nella presentazione della domanda di accesso al RDM, ove innanzi ad un'ipotesi di contratto di così grande valenza, risultano omessi o dimenticati tutta una serie di documenti.

Nonostante ciò, innanzi alla presentazione di un'istanza assolutamente carente da un punto di vista documentale, sia per quanto attiene le singole istanze di finanziamento, (cfr verbale n. 4, 7,8, 9, 10, 11) sia per quanto attiene le dichiarazioni comprovanti la disponibilità di uno o più

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituti di Credito a finanziare i singoli programmi di investimento (cfr verbale n. 4, 7, 8), sia relativamente alle carenze di documenti progettuali (cfr verbali n. 4, 5, 6,) ha cominciato a richiedere le prime integrazioni documentali, ovvero le istanze di finanziamento che sono risultate inesistenti, mai presentate.

Inoltre è stata rilevata una diffusa e significativa carenza documentale in ordine alle destinazioni d'uso, i titoli di proprietà, titoli e requisiti minimi per la presentazione delle domande di finanziamento, grafici di progetto, conformità e adeguatezza delle coperture finanziarie, ecc.

In particolare per alcuni programmi di investimento è stata riscontrata l'assenza di documentazione comprovante la disponibilità di almeno un Istituto di Credito a finanziare i singoli investimenti previsti dal piano progettuale, (Allegato 8 del bando), condizione questa che ai sensi dell'art. 8.2 del bando sembrerebbe comportare il rigetto della domanda e che non è stata contestata al proponente (cfr verbale n. 13), in quanto assorbita dal rilievo circa l'inammissibilità della domanda.

Molto carente è apparsa nell'ambito del master plan anche la descrizione dei programmi di supporto (azioni di internazionalizzazione, programmi di formazione continua, programmi di marketing per il lancio di nuovi prodotti e di penetrazione su nuovi mercati, programmi nel campo della società dell'informazione) non finanziabili a valere sul Contratto di investimento ma che unitamente a quelli finanziabili dovevano concorrere alla realizzazione della Rete ecologica, ovvero al raggiungimento degli obiettivi dichiarati dal Soggetto proponente medesimo. (cfr verbale 2, 4, 5)

La Commissione ha, peraltro, rilevato diverse criticità anche nel merito delle attività finanziabili nell'ambito dei singoli progetti esecutivi presentati, non tutti ritenuti ammissibili. Ad Es. le proposte formulate dalle società Ergon e Moscato (cfr verbale 13) attengono ad attività informatica e di servizi alle imprese e non possono sostanziare di per sé una richiesta di agevolazione, in quanto ai sensi dell'art 2 e 4.1 del bando, le attività di servizi agevolabili sono circoscritte ai servizi "turistici connessi alla gestione del patrimonio culturale, ai sevizi connessi alla gestione del patrimonio naturalistico e storico culturale, ed ai servizi, per la comunicazione" con esclusione, pertanto, di altre attività di servizi che sebbene astrattamente ricomprese in quei medesimi codici ATECOFIN non rientrano nelle attività agevolabili contemplate dal bando. Ciò ha determinato l'esclusione anche di tali due richieste di finanziamento che andrebbero ad aggiungersi alle 13 non presenti nella scheda approvata a dal Tavolo di concertazione, comportando un ulteriore riduzione dei livelli occupazionali previsti nella scheda approvata dal N.V.II.PP.

Tali criticità rilevate nel merito dei singoli interventi, non hanno tuttavia costituito oggetto di contestazione e richiesta di integrazione in quanto, in seguito alla successiva completa acquisizione da parte della Commissione della documentazione relativa alle attività svolte nel corso della prima fase innanzi al Tavolo di concertazione, è stato ritenuto assorbente il rilievo circa l'irregolarità della domanda di accesso presentata.

Anche le osservazioni dedotte dal ricorrente in merito al mancato rispetto del termine dei trenta giorni dal ricevimento del verbale del Tavolo di Concertazione attestante la procedibilità per l'attivazione della procedura negoziale, sono ad avviso della Commissione incondivisibili. Il ricorrente difatti imputa il mancato rispetto dei trenta giorni alla parte pubblica, che non ha notificato il verbale attestante la procedibilità e ciò avrebbe *determinato la "genetica" impossibilità di soddisfare pienamente le prescrizioni dell'Avviso Pubblico.*

Al riguardo la Commissione evidenzia che il termine di che trattasi non è stato fatto decorrere dalla data di approvazione del verbale del Tavolo di Concertazione, bensì dall'atto notarile di costituzione dell'ATI proponente, redatto in data 13/1/10, nelle cui premesse viene riportato testualmente che "il tavolo di concertazione ha attestato la procedibilità per l'attivazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

della procedura negoziale" con ciò rivelandone la piena conoscenza, e del resto, se così non fosse il proponente non avrebbe ancora presentato la domanda al Responsabile di misura in quanto ancora in attesa di conoscere l'attestazione della procedibilità della procedura negoziata.

Per tutto quanto sopra la Commissione, a seguito di approfondito riesame di tutti gli atti, le osservazioni del ricorrente e le caratteristiche della procedura poste in luce dal TAR, nonché considerate le peculiarità proprie delle fonti finanziarie utilizzabili, conferma la propria valutazione in ordine all'irregolarità della domanda di accesso presentata, e rinnova l'espressione del giudizio negativo in esito alla valutazione preliminare di fattibilità.

Ad ogni buon conto la Commissione evidenzia che stante l'impossibilità di pervenire alla sottoscrizione del contratto di investimento con la procedura negoziale l'Amministrazione può valutare la possibilità di attivare la procedura valutativa a graduatoria di cui al D.lgs. 123/98 come previsto al punto 9.8 dell'avviso pubblico.

Letto, approvato e sottoscritto.

Napoli, 31 maggio 2012

dr. Michele Palmieri, Presidente

dr. Rosario Lubrano Lavadera, Componente

arch. Ottavio Costa, Componente

dr.ssa Roberta Zavolta, Componente

dr. Antonio De Carlini, Tecnico esperto in finanza agevolata

sig.ra Elvira Pasquariello, Segretaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

occupazionale che il piano progettuale proposto deve garantire" e, per l'effetto, **consente il mantenimento del livello occupazionale di almeno 130 U.L.A. (Unità Lavorative Annue)** richiesto dall'art. 5.3 dell'avviso pubblico, in coerenza con la scheda del P.I.;

- **l'A.T.I. proponente non ha mai ricevuto copia del "*verbale del Tavolo di Concertazione attestante la procedibilità per l'attivazione della procedura negoziale*"**, onde non ha potuto provvedere alla relativa allegazione alla "*domanda di accesso al Responsabile di Misura*" già trasmessa al predetto Responsabile di Misura;
- in conseguenza delle **integrazioni** ritenute pienamente ammissibili dal T.A.R. e alla luce dell'**unicità della proposta dell'A.T.I.**, siffatta **attestazione di procedibilità** deve essere resa dal Tavolo di Concertazione, insediato presso il Capofila del P.I., unitamente alla verifica di coerenza con la scheda del P.I., anche al fine di **allineare formalmente il contenuto della "*domanda di accesso al Capofila del P.I.*" con quello della "*domanda di accesso al Responsabile di Misura*"**;
- all'esito di tale operazione, **il Tavolo di Concertazione ne informa contestualmente l'A.T.I. proponente ed il Responsabile della Misura, trasmettendo il relativo verbale** da allegare alla documentazione già depositata in uno al Master Plan.

In tal modo, in ottemperanza della decisione propulsiva del Tribunale Amministrativo Regionale, sarà assicurata la **regolarità** e la **completezza formale della domanda di accesso** e garantita la **coerenza sostanziale** delle iniziative con le linee programmatiche e gli obiettivi di cui alla scheda del Contratto di Investimento annessa al P.I. e approvata dal NVVIP.

Sicché, superata la "***valutazione preliminare di fattibilità***", con gli "***aggiustamenti***" e le "***precisazioni***" disposti nel provvedimento cautelare del T.A.R. n. 2011/2011, la procedura potrà proseguire con le ulteriori fasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 226 del 11/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 - ART. 208 - IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - DITTA D.E.S. S.R.L., CON SEDE LEGALE IN CASERTA ALLA VIA AMENDOLA N. 8 ED IMPIANTO IN CASERTA FRAZ. SAN CLEMENTE LOC. BERSAGLIO - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE;

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta D.E.S. s.r.l., con sede legale in Caserta alla via Amendola n. 8 ed impianto in Caserta fraz. San Clemente loc. Bersaglio, C.F. 01743830612, è autorizzata, fino al 27.07.2016, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi con D.D. n° 1172 del 19.12.2006, D.D. n. 1385 del 18.12.2007, D.D. n. 34 del 21.01.2011;ed in ultimo D.D. n. 769 del 06.12.2011;

b. **CHE** la ditta interessata, legalmente rappresentata da Michele Tarabuso, nato a Caserta il 09.08.1961, con istanza del 16.03.2012,assunta al prot. d'ufficio n. 257139 del 03.04.2012, integrata con nota n. 384287 del 21.05.2012, ha chiesto la sostituzione di n. 2 codici di rifiuti come di seguito indicato:

Codici da eliminare::

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
19.09.04	Carbone attivo esaurito	**D15**
20 01 17*	Prodotto fotochimici	**D15**

Codice da inserire:

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	**D15 –R13**
14 06 04*	Fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati	**D15 –R13**

l'inserimento del codice CER 010413 già autorizzato ma non riportato, per mero errore, nel D.D. n. 769/2011, e l'integrazione delle attività per i seguenti codici:

CODICE	DESCRIZIONE	Attività In essere	Attività da inserire
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13	R12
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15	R13
150102	imballaggi in plastica	R13	R12
150103	imballaggi in legno	R13	R12
160119	plastica	R13	R12
170201	legno	R13	R12
170203	plastica	R13	R12
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13-D15	R12
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	R12
200139	plastica	R13	R12

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo delle istanze, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

a.1. certificato di iscrizione alla CCIAA, aggiornato al 23.03.2012, comprensivo dei controlli antimafia, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
a.2. Ricevuta di versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
a.3. relazione tecnica asseverata datata 10.05.2012 a firma dell'ing. Giulio Tarabuso;
a.4. copia dei provvedimenti autorizzativi;

CONSIDERATO
CHE possa ritenersi accoglibile la richiesta di presa d'atto di una variante non sostanziale come su indicato:

VISTI
a. il D.Lgs. 03. 04. 06 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;
c. il D.D. n.1172 del 19.12.2006;
d. il D.D.n. 1385 del 18.12.2007;
e. il D.D. n. 34 del 21.01.2011;
f. il D.D. n. 769 del 06.12.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **AUTORIZZARE** la ditta D.E.S. s.r.l., a sostituire i codici di n. 2 rifiuti come di seguito indicato:

Codici da eliminare::

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
19.09.04	Carbone attivo esaurito	**D15**
20 01 17*	Prodotto fotochimici	**D15**

Codice da inserire:

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206Rifiuti ingombranti	**D15 –R13**
14 06 04*	Fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati	**D15 –R13**

2. **INSERIRE** il codice CER 010413 già autorizzato ma non riportato, per mero errore, nel D.D. n. 769/2011;

3. **INTEGRARE le** attività per i seguenti codici:

CODICE	DESCRIZIONE	Attività In essere	Attività da inserire
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13	R12

080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15	R13
150102	imballaggi in plastica	R13	R12
150103	imballaggi in legno	R13	R12
160119	plastica	R13	R12
170201	legno	R13	R12
170203	plastica	R13	R12
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13-D15	R12
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	R12
200139	plastica	R13	R12

4. **DARE ATTO che** per effetto del presente provvedimento, la ditta DES srl, legalmente rappresentata da Tarabuso Michele nato a Caserta il 09.08.61, con sede legale in Caserta alla Via Amendola n. 8 ed impianto in Caserta alla Fraz. S.Clemente loc. Bersaglio, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 01743830612, risulta autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, **fino al 27.07.2016**, all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, (foglio 54 p.lla 237 per complessivi mq. 3760) per un quantitativo medio di stoccaggio di 130 mc per i rifiuti non pericolosi e di 90 mc. per i rifiuti pericolosi di seguito elencati

CODICE	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13-R12
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R13
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13
060203*	idrossido di ammonio	D15
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D15
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	D15
060404*	rifiuti contenenti mercurio	D15
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D15
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15
070108*	altri fondi e residui di reazione	D15
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	D15
070213	rifiuti plastici	R13-D15
070699	rifiuti non specificati altrimenti	D15
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15

070707*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15
070708*	altri fondi e residui di reazione	D15
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	D15
070799	rifiuti non specificati altrimenti	D15
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D15
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D15
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D15
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15-R13
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D15
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D15
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D15
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D15
090104*	soluzioni fissative	R4-R13
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D15
100305	rifiuti di allumina	D15
120113	rifiuti di saldatura	R13-D15
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	D15
130105*	emulsioni non clorurate	D15
140603*	altri solventi e miscele di solventi	D15
140604*	Fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati	D15- R13
150101	imballaggi in carta e cartone	R13
150102	imballaggi in plastica	R13-R12
150103	imballaggi in legno	R13-R12
150104	imballaggi metallici	R13
150105	imballaggi in materiali compositi	R13
150106	imballaggi in materiali misti	R13
150107	imballaggi in vetro	R13
150109	imballaggi in materia tessile	R13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13-D15

150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13
160103	pneumatici fuori uso	R13
160107*	filtri dell'olio	R13
160108*	componenti contenenti mercurio	R13
160109*	componenti contenenti PCB	R13
160110*	componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)	R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13
160113*	liquidi per freni	R13
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13
160117	metalli ferrosi	R13
160118	metalli non ferrosi	R13
160119	plastica	R13-R12
160120	vetro	R13
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-D15
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D15
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D15
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D15
160601*	batterie al piombo	R13
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	D15
160605	altre batterie ed accumulatori	D15
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	R13
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	D15

161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 170601	R13-D15
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13-D15
170101	cemento	R13
170102	mattoni	R13
170103	mattonelle e ceramiche	R13
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13
170201	legno	R13-R12
170202	vetro	R13
170203	plastica	R13-R12
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15
170402	alluminio	R13
170405	ferro e acciaio	R13
170407	metalli misti	R13
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D15
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	D15
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	D15
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	D15
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13-R12-D15
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D15
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15
180108*	medicinali citotossici e citostatici	D15
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	D15
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	D15

180207*	medicinali citotossici e citostatici	D15
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	D15
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	D15
191204	plastica e gomma	R13
191206*	legno contenente sostanze pericolose	D15
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206Rifiuti ingombranti	D15 –R13
191208	prodotti tessili	R13
200101	carta e cartone	R13
200102	vetro	R13
200111	prodotti tessili	R13
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13-D15
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13
200125	oli e grassi commestibili	R13
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D15
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D15
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D15
200131*	medicinali citotossici e citostatici	D15
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D15
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13-D15
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	R13
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13-R12
200139	plastica	R13-R12
200140	metallo	R13
200201	rifiuti biodegradabili	R13
200203	altri rifiuti non biodegradabili	R13-D15
200307	Rifiuti ingombranti	R12-R13

5. **RICHIAMARE** le prescrizioni indicate nei D.D. n. 1172 del 19.12.2006, n°1385 del 18.12.2007, D.D. n. 34 del 17.01.2011 e n. 769 del 06.12.2011, e in particolare il rispetto della quantità di rifiuti pericolosi movimentati ogni giorno in modalità D15, che devono essere inferiore alle 10 tonnellate, come da dichiarazione asseverata del legale rappresentante.

6. **SPECIFICARE** che le operazioni R12 consentono solo attività di cernita e selezione come da disposizione della DGR n. 1411/07

7. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06, verificando in particolare la corretta gestione dei nuovi codici e la durata delle garanzie finanziarie.

8. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta D.E.S. s.r.l., al Comune di Caserta, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta.

9. **PUBBLICARE** il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 227 del 11/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO SEZIONE BOSCHIVA DENOMINATA 5 TERMITE P.LLA 5 DEL PAF" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROTONDI (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI ROTONDI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 26.07.2011 prot. 4387, acquisita al prot. n° 614585 in data 5.08.2011, il Comune di Rotondi (AV), ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio sezione boschiva denominata 5 Termite p.lla 5 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Rotondi (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Arpaia - Aliperta;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - la densità delle matricine deve essere aumentata su tutta la superficie della particella forestale con un numero minimo di 80 piante/ha,
   - lungo gli impluvi e nelle parti in forte pendenza deve essere garantita una fascia di rispetto;
   - si devono preservare dal taglio le piante protette (cerri, ontani, e faggi, specie presenti sporadicamente), nonchè la vegetazione delle aree cespugliate e le piante presenti nelle radure;
   - L'esecuzione del taglio deve avvenire nel periodo di riposo vegetativo delle piante, dal 15 ottobre al 15 aprile;
   - si deve utilizzare la rete viaria forestale esistente per l'esbosco
   - il materiale di risulta degli interventi di taglio, inutilizzato, dovrà essere allontanato in modo da non costituire pericolo per la propagazione di incendi,
   - il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
   - il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambix cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
   - che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;

b. che il Comune di Rotondi (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 16.12.2011, acquisita al prot. n°991008 in data 30.12.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Arpaia - Aliperta, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 9.03.2012, in merito al progetto "taglio sezione boschiva denominata 5 Termite p.lla 5 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Rotondi (AV), proposto dal Comune di Rotondi (AV), con le seguenti prescrizioni:
   - la densità delle matricine deve essere aumentata su tutta la superficie della particella forestale con un numero minimo di 80 piante/ha,
   - lungo gli impluvi e nelle parti in forte pendenza deve essere garantita una fascia di rispetto;
   - si devono preservare dal taglio le piante protette (cerri, ontani, e faggi, specie presenti sporadicamente), nonchè la vegetazione delle aree cespugliate e le piante presenti nelle radure;
   - L'esecuzione del taglio deve avvenire nel periodo di riposo vegetativo delle piante, dal 15 ottobre al 15 aprile;
   - si deve utilizzare la rete viaria forestale esistente per l'esbosco
   - il materiale di risulta degli interventi di taglio, inutilizzato, dovrà essere allontanato in modo da non costituire pericolo per la propagazione di incendi,
   - il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
   - il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambix cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
   - che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 228 del 11/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO DI ALTO FUSTO P.LLE 11 E 19 RIPRESA 2008 DEL PAF" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TEGGIANO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI TEGGIANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 1.09.2011, acquisita al prot. n° 679095 in data 9.09.2011, il Comune di Teggiano (SA) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio di bosco di alto fusto p.lle 11 e 19 Ripresa 2008 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Lassandro - Console;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza per l'importanza biologica della salvaguardia della popolazione di Abies Alba come riportato nella valutazione di screening redatta dal Dott. Carmine Maggio. L'entità del taglio, considerato che il PAF è scaduto, dovrà rispettare le disposizioni di cui al comma 3 art. 10 L.R. n° 11/96, riportando nel piedi lista di martellata le piante che nel rispetto della suddetta norma non andranno abbattute.

b. che il Comune di Teggiano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 26.08.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Lassandro - Console, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 9.03.2012, in merito al progetto "taglio di bosco di alto fusto p.lle 11 e 19 Ripresa 2008 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA), proposto dal Comune di Teggiano (SA), per l'importanza biologica della salvaguardia della popolazione di Abies Alba come riportato nella valutazione di screening redatta dal Dott. Carmine Maggio. L'entità del taglio, considerato che il PAF è scaduto, dovrà rispettare le disposizioni di cui al comma 3 art. 10 L.R. n° 11/96, riportando nel piedi lista di martellata le piante che nel rispetto della suddetta norma non andranno abbattute.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 229 del 11/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO DI ALTO FUSTO P.LLE 18 E 23 RIPRESA 2009 DEL PAF" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TEGGIANO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI TEGGIANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 1.09.2011 prot. 8952, acquisita al prot. n° 679097 in data 9.09.2011, il Comune di Teggiano (SA) ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “taglio di bosco di alto fusto p.lle 18 e 23 Ripresa 2009 del PAF” da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Lassandro - Console;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.03.2012, ha deciso di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata, considerando l'effetto cumulativo del taglio della superficie della ripresa 2009 con la superficie della ripresa 2008, per fornire approfondimenti sui possibili impatti negativi sulla fauna derivanti da un intervento così ampio. La superficie cadente al taglio del presente progetto, di ettari 56,06, rappresenta la superficie destinata al taglio per l'anno 2009 del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Teggiano 2001/2010 e si somma all'intervento di taglio della ripresa 2008 particelle n.11 e 19 del PAF. La superficie totale interessata dal taglio è di circa ettari 94. L'entità del taglio, considerato che il PAF è scaduto, dovrà rispettare le disposizioni di cui al comma 3 art. 10 L.R. n°11/96.

b. che il Comune di Teggiano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 26.08.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Lassandro - Console, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare alla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 9.03.2012, il progetto "taglio di bosco di alto fusto p.lle 18 e 23 Ripresa 2009 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA), proposto dal Comune di Teggiano (SA), considerando l'effetto cumulativo del taglio della superficie della ripresa 2009 con la superficie della ripresa 2008, per fornire approfondimenti sui possibili impatti negativi sulla fauna derivanti da un intervento così ampio. La superficie cadente al taglio del presente progetto, di ettari 56,06, rappresenta la superficie destinata al taglio per l'anno 2009 del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Teggiano 2001/2010 e si somma all'intervento di taglio della ripresa 2008 particelle n.11 e 19 del PAF. La superficie totale interessata dal taglio è di circa ettari 94. L'entità del taglio, considerato che il PAF è scaduto, dovrà rispettare le disposizioni di cui al comma 3 art. 10 L.R. n°11/96.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 231 del 11/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA AUTODEMOLIZIONE FLASH DI NOVELLINO FRANCO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SAN GIORGIO A CREMANO (NA) ALLA VIA CARCERI VECCHIE N. 6 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta individuale Autodemolizione Flash di Novellino Franco è stata autorizzata all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli sito in San Giorgio a Cremano (NA) alla via Carceri Vecchie n. 6, con D.D. n. 1388 del 18.12.2007 fino alla data del 31.12.2011;

b. **CHE** la stessa ditta, legalmente rappresentata dal titolare Novellino Franco nato a Napoli il 22.03.1962, con sede legale in San Giorgio a Cremano alla via Carceri Vecchie n. 6, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. NVLFNC62C22F839T, con istanza del 28.09.2011, assunta al prot. n. 744755 del 04.10.2011, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

c. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
   c.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 31.05.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   c.2. Perizia giurata, a firma del Geom. Raimondo De Micco, del 10.12.2011 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
   c.3. Perizia Asseverata, a firma del Geom. Rega Pasquale, del 22.09.2011, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
   c.4. Perizia Giurata 29.05.2012 a firma del geom. Rega Pasquale, con indicazione ,anche grafica, delle zone di conferimento dei veicoli prima del trattamento e del deposito dei veicoli trattati;
   c.5. Certificato del comune di San Giorgio a Cremano, prot. n. S.I.P.T. 12340 del 25.11.2011, attestante che la pratica di condono edilizio non risulta ancora definita;
   c.6. Polizza fideiussoria della GROUPAMA Assicurazioni S.p.a. n. 00A0089593 del 17.10.2011, con validità fino al 31.12.2017 per un importo garantito di 4.200;
   c.7. copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

d. **CHE**, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 05.10.2011 prot. n 750990, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

e. **CHE** ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, va rimodulato il numero di veicoli stoccabili prima del trattamento e di veicoli stoccabili dopo il trattamento;

CONSIDERATO

a. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. n.3105 del 10.05 12, acquisita agli atti con prot. n. 387337 del 22.05.2012, ha attestato che l'impianto è conforme al progetto approvato con decreto dirigenziale n. 1388 del 18.12.2007;

b. **CHE** risulta necessario adeguare l'autorizzazione alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, rimodulando il numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (115,95/8= 14) e di veicoli stoccabili dopo il trattamento (240/8=30);

VISTI

il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
la L.R. n. 1 del 27.01.2012;

la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 83 del 06.03.2012;
il D.D. n. 1388 del 18.12.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **RINNOVARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, **fino al 31.12.2016** alla ditta individuale Autodemolizione Flash di Novellino Franco, legalmente rappresentata dal titolare Novellino Franco nato a Napoli il 22.03.1962, l'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli sito in San Giorgio a Cremano (NA) alla via Carceri Vecchie n. 6, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. NVLFNC62C22F839T, la cui area è individuata in catasto al foglio 8 – p.lla n. 92 per una superficie complessiva di mq. 574 circa, classificata zona "D Area Artigianale e per piccole industrie; (area per il conferimento dei veicoli prima del trattamento: 115,95 mq – area per il deposito dei veicoli trattati : 240 mq);

2. **RICHIAMARE** il decreto dirigenziale n. 1388 del 18.12.2007, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

3. **STABILIRE** che, ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83 del 06.03.2012 , in relazione alle superfici a disposizione in detto impianto, è possibile stoccare n. 14 autoveicoli prima del trattamento (area di conferimento = 115,95 mq) ,per una durata non superiore a 180 giorni,e n. 30 veicoli dopo il trattamento (deposito veicoli trattati = 240 mq.); .

4. **PRECISARE CHE:**

-l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza;
-vengono effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti;
-i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	**RIFIUTO**
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;

16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

- l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:
  - tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;

in relazione alla superficie a disposizione, nell' impianto potranno essere stoccati **n. 14 autoveicoli prima del trattamento** (area di conferimento = 115,95 mq) ,per una durata non superiore a 180 giorni,e n. **30 veicoli dopo il trattamento** (deposito veicoli trattati = 240 mq.);

- il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:
  - settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
  - settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
  - settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
  - settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
  - settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
  - settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
  - settore deposito veicoli trattati;

- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purchè i veicoli siano tenuti separati per categoria;
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;

- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;

❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;

❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;

❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;

❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;

❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;

❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);

❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;

❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;

- fermo restante quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 4 del 28.03.07, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06 ;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

5. **SPECIFICARE**

5.1. **CHE** il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs. 209/03 – D.Lgs 152/06 – Deliberazioni G.R.C. n. 2156/04 e n. 778/07 – L.R. 4/07- L.R. 1/2012);

5.2. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli provvederà ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06;

6. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta Autodemolizione Flash di Novellino Franco, al Comune di San Giorgio a Cremano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;

7. **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 232 del 11/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA EDIL SOCCAVO SAS DI MARCO ESPOSITO & C. CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA PIGNA N. 57 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE la Ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C. con sede legale in Napoli alla Via Pigna n. 57**, rappresentata da Esposito Marco, nato a Napoli il 10.05.1990, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04897240638, con istanza del 14.03.2012, acquisita agli atti di ufficio il 26.03.2012 prot. n. 229998, integrata con nota del 18.05.2012, assunta agli atti il 31.05.2012 prot. n. 416150, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   1.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 01.03.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   1.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   1.3. Relazione tecnica a firma dell'ing. Eduardo De Francesco;
   1.4. Copia Fattura n. 764/5 della LUCANA TRACTOR srl relativa ad un impianto di vagliatura mobile marca SANDVICK modello QA 240 matricola 1886SW09071;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto vagliatura	SANDVICK – QA 240	1886SW09071	Vagliatura di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Scarti di ghiaia e pietrisco
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103*
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161105*
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503

17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla **Ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C. con sede legale in Napoli alla Via Pigna n. 57**, rappresentata da Esposito Marco, nato a Napoli il 10.05.1990, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04897240638;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 4222 del 03.01.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

1. **AUTORIZZARE la Ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C. con sede legale in Napoli alla Via Pigna n. 57**, rappresentata da Esposito Marco, nato a Napoli il 10.05.1990, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04897240638, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto vagliatura	SANDVICK – QA 240	1886SW09071	Vagliatura di materiali inerti

2. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Scarti di ghiaia e pietrisco
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103*
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161105*
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la Ditta EDIL SOCCAVO s.a.s. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta EDIL SOCCAVO s.a.s.. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania,

devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   6.1. alla ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C;
   6.2. al Comune di Napoli;
   6.3. all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   6.4. all'ASL competente;
   6.5. all'O.R.R.
   6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 233 del 11/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA EDIL SOCCAVO SAS DI MARCO ESPOSITO & C. CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA PIGNA N. 57 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE la Ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C. con sede legale in Napoli alla Via Pigna n. 57**, rappresentata da Esposito Marco, nato a Napoli il 10.05.1990, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04897240638, con istanza del 14.03.2012, acquisita agli atti di ufficio il 26.03.2012 prot. n. 229998, integrata con nota del 18.05.2012, assunta agli atti il 31.05.2012 prot. n. 416150, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   - b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 01.03.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   - b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   - b.3. Relazione tecnica a firma dell'ing. Eduardo De Francesco;
   - b.4. Copia Fattura n. M/03269 della MAIA relativa ad un impianto di frantumazione OM Mod. Ulisse matricola 99F02000T;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto frantumazione	OM –ULISSE	99F02000T	Frantumazione di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Scarti di ghiaia e pietrisco
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103*
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161105*
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla **Ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C. con sede legale in Napoli alla Via Pigna n. 57**, rappresentata da Esposito Marco, nato a Napoli il 10.05.1990, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04897240638;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 4222 del 03.01.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

1. **AUTORIZZARE la Ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C. con sede legale in Napoli alla Via Pigna n. 57**, rappresentata da Esposito Marco, nato a Napoli il 10.05.1990, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04897240638, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto frantumazione	OM –ULISSE	99F02000T	Frantumazione di materiali inerti

2. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Scarti di ghiaia e pietrisco
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103*
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161105*
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la Ditta EDIL SOCCAVO s.a.s. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta EDIL SOCCAVO s.a.s.. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania,

devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   6.1. alla ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C;
   6.2. al Comune di Napoli;
   6.3. all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   6.4. all'ASL competente;
   6.5. all'O.R.R.;
   6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 234 del 11/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA EDIL SOCCAVO SAS DI MARCO ESPOSITO & C. CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA PIGNA N. 57 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE la Ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C. con sede legale in Napoli alla Via Pigna n. 57**, rappresentata da Esposito Marco, nato a Napoli il 10.05.1990, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04897240638, con istanza del 14.03.2012, acquisita agli atti di ufficio il 26.03.2012 prot. n. 229998, integrata con nota del 18.05.2012, assunta agli atti il 31.05.2012 prot. n. 416150, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   - b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 01.03.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   - b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   - b.3. Relazione tecnica a firma dell'ing. Eduardo De Francesco;
   - b.4. Copia Fattura n. M/04232 della MAIA relativa ad un impianto di frantumazione OM Mod. Apollo matricola 99H03600T;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto frantumazione	OM –APOLLO	99H03600T	Frantumazione di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti :

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Scarti di ghiaia e pietrisco
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103*
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161105*
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla **Ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C. con sede legale in Napoli alla Via Pigna n. 57**, rappresentata da Esposito Marco, nato a Napoli il 10.05.1990, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04897240638;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 4222 del 03.01.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

1. **AUTORIZZARE la Ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C. con sede legale in Napoli alla Via Pigna n. 57**, rappresentata da Esposito Marco, nato a Napoli il 10.05.1990, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.04897240638, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto frantumazione	OM –APOLLO	99H03600T	Frantumazione di materiali inerti

2. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti :

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Scarti di ghiaia e pietrisco
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103*
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161105*
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE che la Ditta EDIL SOCCAVO s.a.s. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:**

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta EDIL SOCCAVO s.a.s.. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania,

devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   6.1. alla ditta EDIL SOCCAVO sas di Marco Esposito & C;
   6.2. al Comune di Napoli;
   6.3. all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   6.4. all'ASL competente;
   6.5. all'O.R.R.;
   6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.**

- dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 235 del 11/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.208 - DGRC N. 1411/07 - PARTENOPEA METALLI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN TEVEROLA (CE) ALLA VIA ROMA N. 308 ED IMPIANTO IN TEVEROLA (CE) ZONA INDUSTRIALE ASI AVERSA NORD - SOSTITUZIONE CODICI CER.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta PARTENOPEA METALLI s.r.l., legalmente rappresentata da Saviano Rocco nato a Frattaminore (NA) il 06.08.1980, iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Caserta – C.F. 03078770611, con sede legale in Teverola (CE) alla Via Roma n. 308, è autorizzata con decreti del Dirigente del Settore Provinciale Tutela Ambiente della Regione Campania n°265 del 28.11.2011 e n. 17 del 27.01.20 12, all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non, nell'impianto ubicato nel comune di Teverola zona industriale ASI Aversa Nord, su un'area catastalmente censita nel N.C.T. del suddetto comune al fg.4, p.lla 5783 ex 266-267 di ca. mq. 4.637 e p.lle 422-23-24 - 5869(ex 515) - 5864(ex 268) - 5857(ex 5743) - 5860(ex290) - 5863(ex299) di ca. mq. 6.740;

b. **CHE** la ditta interessata, con istanza del 13.03.2012, assunta al prot. d'ufficio al n. 241383 del 28.03.2012, integrata con nota del 02.04.2012, prot. n. 289200 del 11.04.2012, ha chiesto la sostituzione di n. 3 codici CER secondo le schema seguente:

b.1. Cancellazione dei seguenti codici CER:

COD. CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	145,9
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	R13-R4	72,6
100210	Scaglie di laminazione	R13	72,6

b.2. Inserimento dei seguenti codici CER:

COD. CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
160601*	Batterie al piombo	R13	145,9
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	72,6
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13-R4	72,6

c. **CHE** in riscontro alla nota n. 372139 del 16.05.2012, la ditta ha specificato, con nota del 18.05.2012 acquisita agli atti il 31.05.2012 prot. n. 416003, che i rifiuti classificati con il codice CER 160122, che intende recuperare con attività R13 e R4, sono riferiti a parti metalliche di motori di veicoli già bonificati;

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:
   a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta del **08.05.2012**, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   a.2. Relazione tecnica, a firma del dott. Marcello Monaco;
   a.3. Disposizione di Bonifico per la somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

RITENUTO

a. **CHE,** per quanto suesposto, si possa procedere alla sostituzione di n. 3 codici CER secondo le schema seguente:

a.1. Cancellazione dei seguenti codici CER:

COD. CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	145,9
100210	Scaglie di laminazione	R13	72,6
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	R13-R4	72,6

a.2. Inserimento dei seguenti codici CER:

COD. CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
160601*	Batterie al piombo	R13	145,9
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	72,6
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13-R4	72,6

VISTI

il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
il D.D. n.265 del 28.11.2011;
il D.D. n. 17 del 27.01.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO della sostituzione di** n. 3 codici CER secondo le schema seguente:

a) Cancellazione dei seguenti codici CER:

COD. CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	145,9
100210	Scaglie di laminazione	R13	72,6
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	R13-R4	72,6

a) Inserimento dei seguenti codici CER:

COD. CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
160601*	Batterie al piombo	R13	145,9
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	72,6
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13-R4	72,6

2. **SPECIFICARE** che l'autorizzazione della ditta PARTENOPEA METALLI s.r.l., legalmente rappresentata da Saviano Rocco nato a Frattaminore (NA) il 06.08.1980, iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Caserta – C.F. 03078770611, con sede legale in Teverola (CE) alla Via Roma n. 308 all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non, nell'impianto ubicato nel comune di Comune di Teverola zona industriale ASI Aversa Nord, su un'area catastalmente censita nel N.C.T. del suddetto comune al fg.4, p.lla 5783 ex 266-267 di ca.mq.4.637 (già autorizzata) e p.lle 422-23-24 - 5869(ex 515) - 5864(ex 268) - 5857(ex 5743) - 5860(ex290) - 5863(ex299) oggetto dell'ampliamento di ca.mq.6.740, è modificata come segue:

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI PERICOLOSI

COD. CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 e 160212	R13	145,9
170410*	Cavi impregnati di olio di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13	72,6
160601*	Batterie al piombo	R13	145,9
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	R13	2.494,8
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi (6)	R13 – R4	3.491,3
		TOTALE	**6.350,5**

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI

COD. CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	72,6
160122	Componenti non specificati altrimenti (parti metalliche di motori)	R13 – R4	72,6
110501	Zinco solido	R13	72,6
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 – R4	36,3
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 – R4	36,3
120113	Rifiuti di saldatura	R13	72,6
150104	Imballaggi metallici	R13 – R4	3.491,3
160103	Pneumatici fuori uso	R13	347,1
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolosi	R13 – R4	1.041,4

160116	Serbatoi per gas liquido	R13	694,3
160117	Metalli ferrosi	R13	1.860,5
160118	Metalli non ferrosi	R13	347,1
160119	Plastica	R13	145,9
160120	Vetro	R13	145,9
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13 – R4	347,1
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 160215	R13 – R4	2.082,8
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	R13	72,6
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, ecc.	R13	9,8
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13	24,6
161104	Altri rivestimenti di materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche diversi da quelli della voce 161103	R13	72,6
170401	Rame, bronzo, ottone	R13 – R4	1.735,7
170402	Alluminio	R13 – R4	1.735,7
170403	Piombo	R13 – R4	1.735,7
170404	Zinco	R13 – R4	72,6
170405	Ferro e acciaio	R13 – R4	17.656,5
170406	Stagno	R13 – R4	277,7
170407	Metalli misti	R13 – R4	17.927
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13 – R4	956,3
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	72,6
190118	Rifiuti della pirolisi non pericolosi	R13	72,6
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R13 – R4	1.420,4
191002	Rifiuti di materiali non ferrosi	R13 – R4	1.420,4
191202	Metalli ferrosi	R13	422,1
191203	Metalli non ferrosi	R13 – R4	422,1
200110	Rifiuti metallici	R13	1.420,4
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13 – R4	8.610,1
200140	Metalli	R13 – R4	1.420,4
200307	Rifiuti ingombranti	R13 – R4	8.745,2
	TOTALE		**77.169,5**

3. **SPECIFICARE** che tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel DD n. 265/2011 e n. 17/2012, restano ferme ed invariate, in particolare:

   3.1. l'attività sarà svolta su una superficie complessiva di mq.11.300 ca per cui, in accordo con quanto previsto dalla DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di mc.2.825 pari a **3.390 tonn, di cui 3.132 tonn. di rifiuti non pericolosi e 258 tonn. di rifiuti pericolosi**, nel rispetto dei limiti temporali o quantitativi stabiliti dall'art. 183 del DLgs.152/06;

3.2. le tipologie ammissibili allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non e i quantitativi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nella tabella precedente e non devono superare complessivamente 83.520 tonn/anno (di cui tonn.77.169,5 di rifiuti speciali non pericolosi e tonn.6.350,5 di rifiuti speciali pericolosi);

4. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;

5. **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta PARTENOPEA METALLI srl., al Sindaco del Comune di Teverola, all'ASL CE ex ASL CE/2 distr. n. 35, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta e all'ORR;

6. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 237 del 14/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA EDIL CAVA S.R.L., CON SEDE LEGALE IN CAVA DEI TIRRENI (SA) ALLA VIA UGO FOSCOLO N. 3 - PARCO RITA - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta EDIL CAVA s.r.l., legalmente rappresentata da Milito Giuseppe nato a Cava dei Tirreni (SA) il 05.01.64, con sede in Cava dei Tirreni alla via Ugo Foscoli n. 3 - Parco Rita, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. 03858110657, con istanza del 20.12.2011, acquisita agli atti di ufficio il 23.01.2012 prot. n. 51841, integrata con nota del 19.03.2012, assunta agli atti il 04.04.2012 prot. n. 264081, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno,aggiornato al 06.12.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   b.3. Relazione tecnica descrittiva a firma del dott. Alfredo Amato;
   b.4. Copia di adesione alla proposta di contratto di locazione finanziaria (leasing) n. 10419933/001 della MPS Leasing & Factoring S.p.a. del 06.12.2011 per un vaglio rotante Terra Select T5 Matr. 50020080 ;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di vagliatura	TERRA SELECT – T5	00000000050020080	Vagliatura di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione per acque dolci
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica , mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche

17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	Legno
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
20 02 02	Terra e rocce
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	Rifiuti dei mercati
20 03 03	Residui della pulizia delle strade (Sabbie e conchiglie)

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, ditta EDIL CAVA s.r.l., legalmente rappresentata da Milito Giuseppe nato a Cava dei Tirreni (SA) il 05.01.64, con sede in Cava dei Tirreni alla via Ugo Foscolo n. 3 - Parco Rita, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. 03858110657;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n.4323690 del 06.06.2012 lla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **AUTORIZZARE la** ditta EDIL CAVA s.r.l., legalmente rappresentata da Milito Giuseppe nato a Cava dei Tirreni (SA) il 05.01.64, con sede in Cava dei Tirreni alla via Ugo Foscoli n. 3 - Parco Rita, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. 03858110657, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di vagliatura	TERRA SELECT – T5	00000000050020080	Vagliatura di materiali inerti

2. **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività R5 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione per acque dolci
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto

10 12 08	Scarti di ceramica , mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	Legno
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
20 02 02	Terra e rocce
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	Rifiuti dei mercati
20 03 03	Residui della pulizia delle strade (Sabbie e conchiglie)

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;

- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta **EDIL CAVA s.r.l.,**. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   6.1. alla ditta **EDIL CAVA s.r.l.;**
   6.2. al Comune di cava de' Tirreni (SA);
   6.3. all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
   6.4. all'ASL competente;
   6.5. all'O.R.R.;
   6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 238 del 14/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA D'ALESSANDRO COSTRUZIONI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN SAN GIORGIO A CREMANO (NA) ALLA VIA TUFARELLI III TRAVERSA A SINISTRA - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta D'ALESSANDRO COSTRUZIONI S.R.L. con sede legale in San Giorgio a Cremano (NA) alla Via Tufarelli III Traversa a sinistra, rappresentata da D'Alessandro Luigi, nato a Napoli il 13.11.1968, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.005083661214, con istanza del 26.03.2012, acquisita agli atti di ufficio il 10.04.2012 prot. n.273671, integrata con nota del 22.05.2012, assunta agli atti il 07.06.2012 prot. n. 436945, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   - b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 10.05.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   - b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   - b.3. Relazione tecnica a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno;
   - b.4. Copia Fattura n. M/04895 della società MAIA spa relativa ad un impianto di frantumazione GUIDETTI Modello MEF 50 Matr. ME.F 520 000 34;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	GUIDETTI – MEF 50	ME.F 520 000 34	Frantumazione di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Scarti di ghiaia e pietrisco
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica,mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103*
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161105*
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06

17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla ditta D'ALESSANDRO COSTRUZIONI S.R.L. con sede legale in San Giorgio a Cremano (NA) alla Via Tufarelli III Traversa a sinistra, rappresentata da D'Alessandro Luigi, nato a Napoli il 13.11.1968, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.005083661214;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 296191 del 17.04.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

1. **AUTORIZZARE** la ditta D'ALESSANDRO COSTRUZIONI S.R.L. con sede legale in San Giorgio a Cremano (NA) alla Via Tufarelli III Traversa a sinistra, rappresentata da D'Alessandro Luigi, nato a Napoli il 13.11.1968, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.005083661214, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	GUIDETTI – MEF 50	ME.F 520 000 34	Frantumazione di materiali inerti

2. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Scarti di ghiaia e pietrisco
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica,mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103*
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161105*
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la Ditta D'ALESSANDRO COSTRUZIONI S.R.L. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta D'ALESSANDRO COSTRUZIONI S.R.L. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;

- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   6.1. alla ditta D'ALESSANDRO COSTRUZIONI S.R.L.;
   6.2. al Comune di San Giorgio a Cremano (NA);
   6.3. all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   6.4. all'ASL competente;
   6.5. all'O.R.R.;
   6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

7. PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 242 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "OASI WWF LAGO DI CONZA - REALIZZAZIONE BACINI IDROGRAFICI - P.S.R. CAMPANIA 2007-2013" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (AV) - PROPOSTO DALLA PROVINCIA DI AVELLINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 8.06.2011 prot. 37739, acquisita al prot. n° 489720 in data 22.06.2011, la Provincia di Avellino Settore Ambiente ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “Oasi WWF Lago di Conza - Realizzazione bacini idrografici - P.S.R. Campania 2007-2013” da realizzarsi nel Comune di Conza della Campania (AV);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.02.2012 ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - il periodo di svolgimento dei lavori coincida con il periodo in cui le specie hanno la minima possibilità di essere presenti nell'area di intervento. Tale periodo coincide con i mesi Estivi.
   - i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera;
   - il rimodellamento degli argini avvenga utilizzando esclusivamente il terreno risultante dagli scavi in loco,
   - gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
   - il materiale di risulta venga successivamente allontanato a rifiuto in zona non vincolata o appositamente autorizzata, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 P.IV;
   - l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, avvenga attraverso la viabilità esistente e sia programmata con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;

   Si prescrive inoltre che l'istanza venga inoltrata per competenza all'Autorità di Bacino della Regione Puglia,

b. che la Provincia di Avellino ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 18.05.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.02.2012, in merito al progetto "Oasi WWF Lago di Conza - Realizzazione bacini idrografici - P.S.R. Campania 2007-2013" da realizzarsi nel Comune di Conza della Campania (AV), proposto dalla la Provincia di Avellino Settore Ambiente, con le seguenti prescrizioni:
   - il periodo di svolgimento dei lavori coincida con il periodo in cui le specie hanno la minima possibilità di essere presenti nell'area di intervento. Tale periodo coincide con i mesi Estivi.
   - i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera;
   - il rimodellamento degli argini avvenga utilizzando esclusivamente il terreno risultante dagli scavi in loco,
   - gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
   - il materiale di risulta venga successivamente allontanato a rifiuto in zona non vincolata o appositamente autorizzata, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 P.IV;
   - l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, avvenga attraverso la viabilità esistente e sia programmata con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;

   Si prescrive inoltre che l'istanza venga inoltrata per competenza all'Autorità di Bacino della Regione Puglia,

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 243 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "OASI WWF LAGO DI CONZA - CENTRO RECUPERO ALLEVAMENTO AVIFAUNA. RECUPERO SENTIERO NATURALISTICO, RISTRUTTURAZIONE CENTRO VISITE - P.S.R. CAMPANIA 2007-2013" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (AV) - PROPOSTO DALLA PROVINCIA DI AVELLINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 8.06.2011 prot. 37738, acquisita al prot. n° 489670 in data 22.06.2011, la Provincia di Avellino Settore Ambiente ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Oasi WWF Lago di Conza – Centro recupero allevamento avifauna. Recupero sentiero naturalistico, ristrutturazione centro visite - P.S.R. Campania 2007-2013" da realizzarsi nel Comune di Conza della Campania (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente",

al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.02.2012 ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - il periodo di svolgimento dei lavori coincida con il periodo in cui le specie hanno la minima possibilità di essere presenti nell'area di intervento. Tale periodo coincide con i mesi estivi.
   - i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera;
   - il terreno vegetale, risultante dagli scavi, venga risagomato in modo tale da non creare turbative al regime delle acque meteoriche, e che, in ogni caso, ne sia vietato l'accumulo;
   - gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
   - il materiale di risulta venga successivamente allontanato a rifiuto in zona non vincolata o appositamente autorizzata, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 P.IV;
   - l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, avvenga attraverso la viabilità esistente e sia programmata con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;
   - la vista del lago dal sentiero Natura sia schermata nei punti più opportuni attraverso la piantumazione di alberi e piante autoctone.
   - la sistemazione dell'area pavimentata esterna adiacente il fabbricato avvenga con pavimentazione drenante e con materiali naturali;

   Inoltre si prescrive che gli scarichi, derivanti dal centro visite, delle acque reflue avvengano a norma di legge.

b. che la Provincia di Avellino ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 18.05.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.02.2012, in merito al progetto "Oasi WWF Lago di

Conza – Centro recupero allevamento avifauna. Recupero sentiero naturalistico, ristrutturazione centro visite - P.S.R. Campania 2007-2013" da realizzarsi nel Comune di Conza della Campania (AV), proposto dalla la Provincia di Avellino Settore Ambiente, con le seguenti prescrizioni:

- il periodo di svolgimento dei lavori coincida con il periodo in cui le specie hanno la minima possibilità di essere presenti nell'area di intervento. Tale periodo coincide con i mesi estivi.
- i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera;
- il terreno vegetale, risultante dagli scavi, venga risagomato in modo tale da non creare turbative al regime delle acque meteoriche, e che, in ogni caso, ne sia vietato l'accumulo;
- gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- il materiale di risulta venga successivamente allontanato a rifiuto in zona non vincolata o appositamente autorizzata, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 P.IV;
- l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, avvenga attraverso la viabilità esistente e sia programmata con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;
- la vista del lago dal sentiero Natura sia schermata nei punti più opportuni attraverso la piantumazione di alberi e piante autoctone.
- la sistemazione dell'area pavimentata esterna adiacente il fabbricato avvenga con pavimentazione drenante e con materiali naturali;

Inoltre si prescrive che gli scarichi, derivanti dal centro visite, delle acque reflue avvengano a norma di legge.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 244 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "SISTEMAZIONE DELLA STRADA PROVINCIALE CIRCUMLAGO DI LUCRINO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI POZZUOLI (NA) - PROPOSTO DALLA PROVINCIA DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 21.04.2009 prot. 1247, acquisita al prot. n° 358559 in data 27.04.2009, la Provincia di Napoli, con sede in Napoli 80141 via Don Bosco n. 4/f Direzione Viabilità, ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “sistemazione della strada provinciale circumlago di Lucrino” da realizzarsi nel Comune di Pozzuoli (NA);

b. che con nota del 4.08.2011 prot. 4773, acquisita al prot. n°634349 in data 22.08.2011, la Provinci a di Napoli ha trasmesso integrazioni al progetto de quo;

c. che con nota del 3.01.2012 prot. 7758, acquisita al prot. n° 12539 in data 9.01.2012, la Provincia di Napoli ha trasmesso ulteriori integrazioni;

d. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:

- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);

- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

e. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

f. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Di Caprio - Policastro;

g. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.02.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di dare attuazione a tutte le indicazioni emerse dalla Relazione di Incidenza e dalla Conferenza dei Servizi, in particolare:
   - rialzare il piano viario di 15/20 cm.;
   - posa in opera a secco del tufo per i marciapiedi;
   - lastre di basalto su geotessuto posato sul piano di posa compattato, per i tratti carrabili, con sigillatura dei giunti a secco;
   - sistemazione spondale con ingegneria naturalistica;
   - fermo del cantiere nei periodi critici alla riproduzione di specie faunistiche;
   - pulizia periodica delle vasche di disoleazione;
   - scavo a mano in corrispondenza delle radici;
   - minimizzazione dei movimenti di terra;
   - corretta gestione dei rifiuti provenienti dalla demolizione della pavimentazione esistente;
   - eliminazione dei pali di illuminazione.

b. che la Provincia di Napoli ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 30.06.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 22.08.2011 prot. n° 634349;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.02.2012, in merito al progetto "sistemazione della strada provinciale circumlago di Lucrino" da realizzarsi nel Comune di Pozzuoli (NA), proposto dalla

Provincia di Napoli, con sede in Napoli 80141 via Don Bosco n. 4/f Direzione Viabilità, con la prescrizione di dare attuazione a tutte le indicazioni emerse dalla Relazione di Incidenza e dalla Conferenza dei Servizi, in particolare:

- rialzare il piano viario di 15/20 cm.;
- posa in opera a secco del tufo per i marciapiedi;
- lastre di basalto su geotessuto posato sul piano di posa compattato, per i tratti carrabili, con sigillatura dei giunti a secco;
- sistemazione spondale con ingegneria naturalistica;
- fermo del cantiere nei periodi critici alla riproduzione di specie faunistiche;
- pulizia periodica delle vasche di disoleazione;
- scavo a mano in corrispondenza delle radici;
- minimizzazione dei movimenti di terra;
- corretta gestione dei rifiuti provenienti dalla demolizione della pavimentazione esistente;
- eliminazione dei pali di illuminazione.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 245 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "CANILE RIFUGIO" DA REALIZZARSI IN LOC. S. MARIA A VICO NEL COMUNE DI GIFFONI VALLA PIANA (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA DEI MONTI PICENTINI. ASSOGGETTAMENTO A PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 4.10.2011 prot. 6077, acquisita al prot. n° 772373 in data 12.10.2011, la Comunità Montana dei Monti Picentini, con sede in Giffoni Valle Piana 84095 (SA) in via S. Maria a Vico, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Canile rifugio" da realizzarsi in loc. S. Maria a Vico nel Comune di Giffoni Valla Piana (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.03.2012, ha deciso di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata per i seguenti motivi:
   - La relazione di incidenza non riporta l'inquadramento dei principali habitat e specie presenti nella ZPS IT8040021 e il SIC IT8040009;
   - Nella documentazione a supporto dell'istanza, inoltre, non sono descritte:
     - una ipotesi previsionale della portata dell'impatto acustico permanente di disturbo alla fauna della ZPS ed eventuali misure di mitigazione;
     - informazioni relative all'impatto previsto sulla componente suolo dovuta agli scavi necessari alla realizzazione del fabbricato e allo smaltimento o riutilizzo in loco del terreno vegetale di risulta;
     - informazioni relative alla produzione di rifiuti speciali derivanti dalla attività sanitaria veterinaria e loro smaltimento;
     - informazioni relative al dimensionamento della vasca Imhoff che deve accogliere, oltre ai reflui provenienti dai servizi igienici, dallo spogliatoio, della sala preparazione alimenti, dal locale tosatura e sterilizzazione anche le acque derivanti dal lavaggio e disinfettazione dei box;
     - le disposizioni igienico sanitarie attinenti ad eventuale cimitero di animali morti e/o smaltimento degli stessi;
     - il fabbisogno energetico della struttura.
     - particolari progettuali della recinzione del lotto che deve, allo stesso tempo, impedire tentativi di fuga degli animali e non risultare impattante nel contesto naturalistico.

b. che la Comunità Montana dei Monti Picentini ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 24.01.2012 acquisita al prot. n°82875 in data 2.02.2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare alla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 9.03.2012, in merito al progetto "Canile rifugio" da realizzarsi in loc. S. Maria a Vico nel Comune di Giffoni Valla Piana (SA) proposto dal la

Comunità Montana dei Monti Picentini, con sede in Giffoni Valle Piana 84095 (SA) in via S. Maria a Vico per i seguenti motivi:

- La relazione di incidenza non riporta l'inquadramento dei principali habitat e specie presenti nella ZPS IT8040021 e il SIC IT8040009;
- Nella documentazione a supporto dell'istanza, inoltre, non sono descritte:
  - una ipotesi previsionale della portata dell'impatto acustico permanente di disturbo alla fauna della ZPS ed eventuali misure di mitigazione;
  - informazioni relative all'impatto previsto sulla componente suolo dovuta agli scavi necessari alla realizzazione del fabbricato e allo smaltimento o riutilizzo in loco del terreno vegetale di risulta;
  - informazioni relative alla produzione di rifiuti speciali derivanti dalla attività sanitaria veterinaria e loro smaltimento;
  - informazioni relative al dimensionamento della vasca Imhoff che deve accogliere, oltre ai reflui provenienti dai servizi igienici, dallo spogliatoio, della sala preparazione alimenti, dal locale tosatura e sterilizzazione anche le acque derivanti dal lavaggio e disinfettazione dei box;
  - le disposizioni igienico sanitarie attinenti ad eventuale cimitero di animali morti e/o smaltimento degli stessi;
  - il fabbisogno energetico della struttura.
  - particolari progettuali della recinzione del lotto che deve, allo stesso tempo, impedire tentativi di fuga degli animali e non risultare impattante nel contesto naturalistico.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 246 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN VIA OSTAGLIO I TRAV. COMUNALE LOC. FUORNI NEL COMUNE DI SALERNO - PROPOSTO DALLA SOC. CLEAN BOYS SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011 sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 23.12.2010, acquisita al prot. n°9158 in data 5.01.2011, la Soc. Clean Boys srl, con sede in Salerno alla Via Ostaglio I Trav. Comunale loc. Fuorni, ha trasmesso istanza di richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "impianto di recupero rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Ostaglio I trav. Comunale loc. Fuorni nel Comune di Salerno;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente" al Gruppo istruttore Gentili – Irmici - Bruno;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI - VAS nella seduta del 22.02.2012, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la

prescrizione di circondare l'impianto con una barriera a verde di altezza idonea al fine di attutire la rumorosità e contenere la dispersione delle polveri residue.

b. che la Soc. Clean Boys srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 31.12.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 211/2011;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 22.02.2012, il progetto "impianto di recupero rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Ostaglio I trav. Comunale loc. Fuorni nel Comune di Salerno, proposto dalla Soc. Clean Boys srl, con sede in Salerno alla Via Ostaglio I Trav. Comunale loc. Fuorni, con la prescrizione di circondare l'impianto con una barriera a verde di altezza idonea al fine di attutire la rumorosità e contenere la dispersione delle polveri residue.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 247 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA TETTOIA IN LEGNO E PIETRA E DI MURI DI CONTENIMENTO IN PIETRA FG. 16 P.LLE 659 E 583" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) - PROPOSTO DAL SIG. VENDITTO MICHELE. PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 6.06.2011, acquisita al prot. n° 472989 in data 16.06.2011, il Sig. Venditto Michele, con sede in Cusano Mutri (BN) via San Rocco, ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Realizzazione di una tettoia in legno e pietra e di muri di contenimento in pietra Fg. 16 p.lle 659 e 583" da realizzarsi nel Comune di Cusano Mutri (BN);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore D'alterio – Sabatino - Carfora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22.02.2012, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - allestimento in orario di minimo disturbo per la fauna selvatica
   - allestimento realizzato evitando il periodo riproduttivo delle specie presenti
   - evitare inquinamento acustico nelle fasce di massima attività delle specie ornitiche
   - í coppi del manto di copertura devono essere di tipo "antichizzato'

b. che il Sig. Venditto Michele ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 9.06.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 22.02.2012, il progetto "Realizzazione di una tettoia in legno e pietra e di muri di contenimento in pietra Fg. 16 p.lle 659 e 583" da realizzarsi nel Comune di Cusano Mutri (BN), proposto dal Sig. Venditto Michele, con sede in Cusano Mutri (BN) via San Rocco, con le seguenti prescrizioni:
   - allestimento in orario di minimo disturbo per la fauna selvatica
   - allestimento realizzato evitando il periodo riproduttivo delle specie presenti
   - evitare inquinamento acustico nelle fasce di massima attività delle specie ornitiche
   - í coppi del manto di copertura devono essere di tipo "antichizzato'

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 248 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLA SEZ. BOSCHIVA DENOMINATA BOSCHITIELLO P.LLA 17 DEL PIANO ECONOMICO DEI BENI SILVO PASTORALI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAMPORA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMPORA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 22.11.2011 prot. 1872, acquisita al prot. n°918159 in data 2.12.2011, il Com une di Campora, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Taglio della sez. boschiva denominata Boschitiello p.lla 17 del Piano Economico dei beni silvo pastorali" da realizzarsi nel Comune di Campora (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Arpaia - Aliperta;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.02.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

b. che il Comune di Campora (SA)ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 21.10.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.02.2012, in merito al progetto "Taglio della sez. boschiva denominata Boschitiello p.lla 17 del Piano Economico dei beni silvo pastorali" da realizzarsi nel Comune di Campora (SA), proposto dal Comune di Campora (SA);

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 249 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA TETTOIA FG. 24 P.LLA N. 225 - SCOTELLARO PASQUALINO PAOLO" DA REALIZZARSI IN C.DA CONCA NEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA). PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 16.05.2011 prot. 2059, acquisita al prot. n° 418422 in data 26.05.2011, il Comune di Casaletto Spartano (SA), ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "realizzazione di una tettoia Fg. 24 p.lla n. 225 - Scotellaro Pasqualino Paolo" da realizzarsi in c.da Conca nel Comune di Casaletto Spartano (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.02.2012, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza;

b. che il Sig. Scotellaro Pasqualino Paolo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 5.03.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.02.2012, il progetto "realizzazione di una tettoia Fg. 24 p.lla n. 225 - Scotellaro Pasqualino Paolo" da realizzarsi in c.da Conca nel Comune di Casaletto Spartano (SA), proposto dalla Comune di Casaletto Spartano (SA);

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 250 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO CEDUO" DA REALIZZARSI IN LOC. CASTIGLIONE, DONNANIA, ACQUASALSA NEL COMUNE DI ROFRANO (SA) - PROPOSTO DAI SIG.RI LETTIERI PAOLA E BARTOLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 19.10.2011, acquisita al prot. n°838607 in data 7.11.2011 i Sig.ri Lettieri Paola e Bartolo, con sede in Salerno 84100 alla Via Sichelmanno n. 22, hanno presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio di bosco ceduo" da realizzarsi in loc. Castiglione, Donnania, Acquasalsa nel Comune di Rofrano (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al

Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22.02.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- rigoroso rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, delle prescrizioni del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano con nota prot. n. 1036 del 24.01.2012 delle prescrizioni poste dallo STAPF di Salerno con nota prot. n. 1017 del 01.02.2012 e dalla CM Bussento Lambro e Mingardo con nota prot. n. 1101/148/11 del 03.02.2012 ovvero:
  - non è ammessa l'apertura di nuova viabilità forestale nelle aree ricadenti in zona B1 del Parco e l'eventuale ampliamento di quelle esistenti in C2 deve essere sottoposta ad autorizzazione da parte dell'Ente Parco.
  - le matricine da rilasciarsi non siano inferiori a 50 per ettaro di 2/3 del turno e 1/3 del vecchio turno. Le piante a dote devono essere scelte tra le piante da seme, o in mancanza tra i polloni migliori e più sviluppati. Dette matricine devono essere distribuite in modo uniforme su tutta la tagliata;
  - i soprassuoli ricadenti in zona a forte pendenza (> 70%) vengano utilizzati in conformità degli artt. 24 e 27, all. C LR 11/96;
  - venga salvaguardata la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco;
  - lo sgombero dei prodotto legnosi e dei residui della lavorazione avvengano dalla tagliata il più prontamente possibile e comunque contemporaneamente alla esecuzione del taglio;
  - che l'utilizzazione venga comunque eseguita nel rispetto delle norme previste dalle P.M.P.F., nonché nel rispetto di tutte le altre normative vigenti
  - venga rispettata ogni forma di vegetazione radicata su sbalzi rocciosi esistenti;
  - il pascolo del bestiame ovino sia vietato per un periodo di anni 4 dopo il taglio e quello del bestiame equino e bovino per un periodo di anni 6 dopo il taglio.
  - che l'esbosco dei prodotti legnosi va fatto per le piste esistenti senza aprire nuove piste, peraltro non previste nel relativo progetto di taglio;

  Inoltre, <u>si prescrive</u>:
  - acquisire preventivamente al taglio delle restanti particelle ricadenti in località <u>Acquasalsa e Donnania</u> i pareri dello STAPF di Salerno.
  - di effettuare, come già previsto dalle opere di mitigazione proposte, gli interventi di utilizzazione <u>al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico da marzo a metà giugno</u>, (variano le indicazioni del Parco e dello STAPF)al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario;
  - il mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduato, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali
  - di utilizzare esclusivamente la viabilità di servizio al bosco esistente e di non effettuare nessun intervento in merito.
  - salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna, con particolare riguardo per la segnalata specie Ilex aquifolium, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
  - il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.

- il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
- il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambix cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
- che il rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
- di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.
- il divieto di scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, siano allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

che i Sig.ri Lettieri Paola e Bartolo hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubbl icato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 27.10.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 22.02.2012, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo" da realizzarsi in loc. Castiglione, Donnania, Acquasalsa nel Comune di Rofrano (SA), proposto dai Sig.ri Lettieri Paola e Bartolo, con sede in Salerno 84100 alla Via Sichelmanno n. 22, con le seguenti prescrizioni:

- rigoroso rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, delle prescrizioni del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano con nota prot. n. 1036 del 24.01.2012 delle prescrizioni poste dallo STAPF di Salerno con nota prot. n. 1017 del 01.02.2012 e dalla CM Bussento Lambro e Mingardo con nota prot. n. 1101/148/11 del 03.02.2012 ovvero:

- non è ammessa l'apertura di nuova viabilità forestale nelle aree ricadenti in zona B1 del Parco e l'eventuale ampliamento di quelle esistenti in C2 deve essere sottoposta ad autorizzazione da parte dell'Ente Parco.
- le matricine da rilasciarsi non siano inferiori a 50 per ettaro di 2/3 del turno e 1/3 del vecchio turno. Le piante a dote devono essere scelte tra le piante da seme, o in mancanza tra i polloni migliori e più sviluppati. Dette matricine devono essere distribuite in modo uniforme su tutta la tagliata;
- i soprassuoli ricadenti in zona a forte pendenza (> 70%) vengano utilizzati in conformità degli artt. 24 e 27, all. C LR 11/96;
- venga salvaguardata la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco;
- lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione avvenga dalla tagliata il più prontamente possibile e comunque contemporaneamente alla esecuzione del taglio;
- che l'utilizzazione venga comunque eseguita nel rispetto delle norme previste dalle P.M.P.F., nonché nel rispetto di tutte le altre normative vigenti
- venga rispettata ogni forma di vegetazione radicata su sbalzi rocciosi esistenti;
- il pascolo del bestiame ovino sia vietato per un periodo di anni 4 dopo il taglio e quello del bestiame equino e bovino per un periodo di anni 6 dopo il taglio.
- che l'esbosco dei prodotti legnosi va fatto per le piste esistenti senza aprire nuove piste, peraltro non previste nel relativo progetto di taglio;

Inoltre, si prescrive:

- acquisire preventivamente al taglio delle restanti particelle ricadenti in località Acquasalsa e Donnania i pareri dello STAPF di Salerno.
- di effettuare, come già previsto dalle opere di mitigazione proposte, gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico da marzo a metà giugno, (variano le indicazioni del Parco e dello STAPF)al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario;
- il mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduato, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali
- di utilizzare esclusivamente la viabilità di servizio al bosco esistente e di non effettuare nessun intervento in merito.
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna, con particolare riguardo per la segnalata specie Ilex aquifolium, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
- il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
- il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambix cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
- che il rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
- di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 e,

dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.
- il divieto di scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, siano allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 251 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. EX D.G.R. N 406 DEL 04/08/2011 RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) DEL COMUNE DI LAURO (AV)" - C.U.P.: 533 - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LAURO (AV) - ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
b. che, con nota prot. n. 8817 del 10 dicembre 2008 acquisita al protocollo regionale n. 20335 del 12 gennaio 2009, il Comune di Lauro (AV) ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)"; che, con D.P.G.R. 18 dicembre 2009 n. 17, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania;
c. che, con D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";
d. che, con D.G.R. 4 Agosto 2011 n. 406, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";
e. che, con D.P.G.R. 8 novembre 2011 n. 238, è stata nominata la Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I.;
f. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   g.1 La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I.);
   g.2 Gli istruttori V.I.A. - V.A.S. - V.I.;
g. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e successive modifiche ed integrazioni, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A.-V.A.S.-V.I.;
h. che, con nota prot. reg. n. 887387 del 23/11/2011, il Dirigente del "Settore Tutela dell'Ambiente" ha, tra l'altro, riassegnato ad un *"Gruppo Istruttore"* l'istruttoria delle procedure assegnate al Tavolo V.A.S. n.1 di cui alla D.G.R. n.426/08, stabilendo, nel contempo, che venisse effettuata prioritariamente la ricognizione di cui alla nota prot. reg. n.727842 del 28/09/2011 originariamente richiesta al sopra citato Tavolo V.A.S. n.1;

CONSIDERATO:

a. che il Regolamento Regionale n. 5 del 4 agosto 2011 *"Regolamento di attuazione per il governo del territorio"*, per i piani territoriali e settoriali di livello comunale, ha individuato le Amministrazioni comunali quali autorità competenti all'espressione del parere motivato di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. prevedendo altresì, al comma 4 dell'art. 1, che *"I procedimenti di formazione dei piani territoriali e urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso"*;
b. che, con nota prot. reg. n. 0001049 del 02/01/2012, il Comune di Lauro (AV) è stato invitato a trasmettere, entro trenta giorni dalla ricezione, copia dell'atto di adozione e/o presa d'atto della proposta di Piano Urbanistico Comunale predisposta, ove tale atto fosse stato emanato in data antecedente a quella di pubblicazione del Regolamento Regionale n. 5/2011 (B.U.R.C. n. 53 del 8 agosto 2011);
c. che nella medesima nota è stato specificato che in caso di mancato riscontro da parte dell'Amministrazione comunale entro trenta giorni dal ricevimento si sarebbe proceduto alla chiusura del procedimento inerente la Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Lauro (AV) con archiviazione dell'istanza presentata;
d. che risultano decorsi i termini indicati nella succitata nota prot. reg. n. 0000837 del 2 gennaio 2012, senza che l'Amministrazione comunale destinataria abbia provveduto a trasmettere la documentazione richiesta o fornire riscontro alcuno;
e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura integrata di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza è reso dalla Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO che, nella seduta del 19 aprile 2012 (verbale n. 19), la Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. ha preso atto della proposta del Gruppo Istruttore di procedere alla chiusura del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativo alla proposta di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Lauro (AV) con archiviazione dell'istanza prot. n. 8817 del 10 dicembre 2008, acquisita al protocollo regionale n. 20335 del 12 gennaio 2009, "*fermo restando, per le Amministrazioni comunali il cui territorio risulti interessato dalla presenza di siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi della normativa di recepimento della Direttiva 92/43/CEE, che il Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania resta individuato quale autorità competente per l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza dall'art.8 del Regolamento Regionale n. 1/2010, emanato con D.P.G.R.C. n.9 del 29 gennaio 2010, da espletarsi secondo le indicazioni fornite dalla circolare esplicativa prot. n. 765753 del 11/10/2011 visionabile all'indirizzo internet* http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Area_*Documentale*";

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di archiviazione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativo alla proposta di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Lauro (AV);

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009;
- la D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203;
- la D.G.R. 19 Marzo 2010 n. 324,
- la D.G.R. 4 Agosto 2011 n. 406;
- il Regolamento regionale n. 5 emanato in data 4 agosto 2011;
- il D.P.G.R. 8 novembre 2011 n. 238;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare, su conforme giudizio della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. reso nella seduta del 19 aprile 2012, l'istanza di Valutazione Ambientale Strategica prot. n. 8817 del 10 dicembre 2008, acquisita al protocollo regionale n. 20335 del 12 gennaio 2009, relativa alla proposta di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Lauro (AV);
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Lauro (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 273 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL LOTTO BOSCHIVO SEZ. VENA DEI CORVI P.LLA 27B DEL PAF" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CHIUSANO SAN DOMENICO (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CHIUSANO SAN DOMENICO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 18.02.2011 prot. 1192, acquisita al prot. n°169262 in data 2.03.2011, il Comune di Chiusano San Domenico (AV) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio del lotto boschivo Sez. Vena dei Corvi p.lla 27b del PAF" da realizzarsi nel Comune di Chiusano San Domenico (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Cozzolino – D'Aniello - Fusco;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26.04.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni previste nello studio di incidenza:
   - l'individuazione delle piste di strascico preliminarmente all'effettuazione dell'abbattimento, in modo da direzionare opportunamente la caduta degli alberi che può limitare considerevolmente i danni arrecati alla vegetazione e a piccoli corpi idrici o zone umide eventualmente presenti;
   - si adotteranno per la lubrificazione della catena oli di derivazione vegetale. Per quanto attiene invece l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti, i quantitativi possono essere validamente ridotti adottando catalizzatori specifici e ricorrendo all'uso di benzine sintetiche;
   - evitare il taglio o il danneggiamento degli arbusti recanti frutti eduli per la fauna;
   - effettuare l'utilizzazione nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo;
   - il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro tra le secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile sia per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga che per incrementare la presenza di tronchi ricchi di cavità utilizzabili come rifugio da parte della fauna forestale (chirotteri, picidi, rapaci);
   - il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica;
   - utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste.

b. che il Comune di Chiusano San Domenico (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 23.12.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 26.04.2012, in merito al progetto "taglio del lotto boschivo Sez. Vena dei Corvi p.lla 27b del PAF" da realizzarsi nel Comune di Chiusano San Domenico (AV), proposto dal Comune di Chiusano San Domenico (AV), con le seguenti prescrizioni previste nello studio di incidenza:

- l'individuazione delle piste di strascico preliminarmente all'effettuazione dell'abbattimento, in modo da direzionare opportunamente la caduta degli alberi che può limitare considerevolmente i danni arrecati alla vegetazione e a piccoli corpi idrici o zone umide eventualmente presenti;
- si adotteranno per la lubrificazione della catena oli di derivazione vegetale. Per quanto attiene invece l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti, i quantitativi possono essere validamente ridotti adottando catalizzatori specifici e ricorrendo all'uso di benzine sintetiche;
- evitare il taglio o il danneggiamento degli arbusti recanti frutti eduli per la fauna;
- effettuare l'utilizzazione nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo;
- il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro tra le secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile sia per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga che per incrementare la presenza di tronchi ricchi di cavità utilizzabili come rifugio da parte della fauna forestale (chirotteri, picidi, rapaci);
- il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica;
- utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 274 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RACCOLTA DELLA MASSA LEGNOSA RELATIVA AL LOTTO BOSCHIVO DELLA SEZ. 49, 51, 55, 57, 58 DEL PAF" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAGGINE (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI PIAGGINE (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 2.11.2010 prot. 3875, acquisita al prot. n° 878804 in data 3.11.2010, il Comune di Piaggine (SA) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "raccolta della massa legnosa relativa al lotto boschivo della sez. 49, 51, 55, 57, 58 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Piaggine (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Cozzolino – D'Aniello - Fusco;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26.04.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza confermando le prescrizioni date dalle altre autorità competenti:
   - nota prot. 2008.0460918 del 29.05.2008 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) di Salerno;
   - nota prot. 7700 del 14.07.2008 della Comunità Montana "Calore Salernitano";
   - nota prot. 2562 20/02/2012 dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

b. che il Comune di Piaggine (SA ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 2.11.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 916/2005;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 26.04.2012, in merito al progetto "raccolta della massa legnosa relativa al lotto boschivo della sez. 49, 51, 55, 57, 58 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Piaggine (SA), proposto dal Comune di Piaggine (SA), confermando le prescrizioni date dalle altre autorità competenti:
   - nota prot. 2008.0460918 del 29.05.2008 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) di Salerno;
   - nota prot. 7700 del 14.07.2008 della Comunità Montana "Calore Salernitano";
   - nota prot. 2562 20/02/2012 dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 275 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RISTRUTTURAZIONE E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI UN FABBRICATO RURALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN ATTIVITA' RICETTIVA RICREATIVA DEL TIPO COUNTRY HOUSE FG. 35 P.LLE 120, 121, 612, 613, 614 - TENUTA GIUSTO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TEGGIANO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI TEGGIANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 28.08.2009, acquisita al prot. n° 761400 in data 4.09.2009, il comune di Teggiano (SA) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato rurale per la realizzazione di un attività ricettiva ricreativa del tipo Country House Fg. 35 p.lle 120, 121, 612, 613, 614 – Tenuta Giusto" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA)

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Bardari – Costantino – Grazioli - Parrella;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - eseguire le operazioni durante il periodo temporale di riposo dei cicli riproduttivi delle specie codificate nella ZPS;
   - gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
   - programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;
   - in fase di cantiere l'esecuzione dei lavori, anche se di modeste dimensioni, dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, ed in tempi brevi operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento;
   - in fase di esercizio dell'intervento evitare qualsiasi forma di inquinamento (anche luminoso) ed interferenza (quali rumori, ecc..);
   - nella realizzazione del manufatto e delle strutture accessorie è fatto assoluto divieto di taglio delle piante esistenti;
   - l'illuminazione del complesso dovrà essere realizzato mediante l'impiego di sistemi che evitano la propagazione della luce verso l'alto;
   - non fare uso di calcestruzzi e malte cementizie nella sistemazione dell'area esterna, al fine di limitare l'impermeabilizzazione delle aree, realizzando la zona solarium e gli eventuali camminamenti intorno alla piscina con pavimentazioni drenanti e materiali naturali;
   - integrare la progettazione con la previsione di soluzioni tecniche che garantiscano il risparmio idrico (ad esempio regolatori di flusso per la rubinetteria, sistemi a quantità differenziata per i servizi igienici) ed energetico (ad esempio sistemi di temporizzazione dell'impianto di illuminazione interna).

b. che la Ditta Tenuta Giusto ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 6.10.2011, acquisita al prot. n° 792915 in data 20.10.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 28.03.2012, in merito al progetto "ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato rurale per la realizzazione di un attività ricettiva ricreativa del tipo Country House Fg. 35 p.lle 120, 121, 612, 613, 614 – Tenuta Giusto" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA), proposto dal Comune di Teggiano (SA), con le seguenti prescrizioni:
   - eseguire le operazioni durante il periodo temporale di riposo dei cicli riproduttivi delle specie codificate nella ZPS;
   - gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
   - programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito;
   - in fase di cantiere l'esecuzione dei lavori, anche se di modeste dimensioni, dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, ed in tempi brevi operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento;
   - in fase di esercizio dell'intervento evitare qualsiasi forma di inquinamento (anche luminoso) ed interferenza (quali rumori, ecc..);
   - nella realizzazione del manufatto e delle strutture accessorie è fatto assoluto divieto di taglio delle piante esistenti;
   - l'illuminazione del complesso dovrà essere realizzato mediante l'impiego di sistemi che evitano la propagazione della luce verso l'alto;
   - non fare uso di calcestruzzi e malte cementizie nella sistemazione dell'area esterna, al fine di limitare l'impermeabilizzazione delle aree, realizzando la zona solarium e gli eventuali camminamenti intorno alla piscina con pavimentazioni drenanti e materiali naturali;
   - integrare la progettazione con la previsione di soluzioni tecniche che garantiscano il risparmio idrico (ad esempio regolatori di flusso per la rubinetteria, sistemi a quantità differenziata per i servizi igienici) ed energetico (ad esempio sistemi di temporizzazione dell'impianto di illuminazione interna).

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 276 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PISTA IN TERRA REALIZZATA IN CASTAGNETO DA FRUTTO FG. 41 EX P.LLE 6 E 17" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRALONGA NEL COMUNE DI SERINO (AV) - PROPOSTO DAI SIG.RI CERRONE CARMINE E ANSALONE MARINA. ASSOGGETTAMENTO A PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA APPROPRIATA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 19.06.2010, acquisita al prot. n° 608829 in data 16.07.2010, i Sig.ri Cerrone Carmine e Ansalone Marina, con sede in Salerno alla via San Leonardo n. 239, hanno presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "pista in terra realizzata in castagneto da frutto Fg. 41 ex p.lle 6 e 17" da realizzarsi in loc. Serralonga nel Comune di Serino (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Bruno - Irmici;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 6.03.2012:

- visto il Rapporto del Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Serino, prot. 803 del 23 novembre 2006 e successiva missiva acquisita al Prot. Reg. n. 2012. 0074635 del 31/01/2012, in cui si attesta l'apertura, in area naturale protetta e in assenza delle prescritte autorizzazioni, di pista in terra il cui primo tratto, per una lunghezza di circa mt. 350, consiste in un ripristino ed ampliamento di un sentiero preesistente, mentre il restante tratto, di circa 330 mt., è da considerare di nuova realizzazione;
- vista la documentazione di cui all'istanza n. 608829 del 16.07.2010, a firma dei proponenti Sig. Cerrone Carmine e Sig.ra Ansalone Marina, nonché le successive integrazioni documentali acquisite al protocollo al n. 2012. 0099626 del 09/02/2012;
- considerato che i lavori di realizzazione della pista e, segnatamente, le attività di tracciamento, apertura e livellamento, hanno comportato l'asportazione del cotico erboso naturale e la rottura del piano basale per la rimozione della roccia affiorante, con la conseguente alterazione orografica dei luoghi; tali lavori, inoltre, hanno inciso la coltre piroclastica di un versante montano già sottoposto a fenomeni di instabilità e, per tale motivo, classificato in area R4 in base alle vigenti NTA del PSAI dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
- ritenuto che la tipologia di intervento, le relative modalità di realizzazione nonché l'uso previsto possono prefigurare un potenziale rischio di frammentazione degli habitat e disturbo delle specie tutelate e di cui si stima la presenza nel sito;
- ritenuto che, non potendosi evincere dalla valutazione preliminare l'esatta localizzazione degli habitat oggetto di tutela, con particolare riferimento a quelli classificati come prioritari, nonché delle specie di interesse comunitario ivi individuate che richiedono particolare attenzione, non è determinabile in quale misura l'opera realizzata abbia inciso sui medesimi habitat e specie;
- tenuto conto che il proponente, a seguito della realizzazione della pista di che trattasi, non ha posto in essere le opportune misure di monitoraggio e/o gestionali che verificassero e consentissero il mantenimento della coerenza della struttura e funzione ecologica del sito, riguardo sia alle specie di interesse comunitario ivi individuate (principalmente per quelle la cui presenza nel sito è da ritenersi comune), sia al complesso di habitat presenti (prioritari e non);
- considerato, inoltre, che le modifiche apportate ai suoli appaiono incompatibili con quanto disciplinato all'art. 2 lett. f) e all'art. 5 lett. r) del DM 17.10.2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS), i quali dispongono il "divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;

ha deciso **di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata**, disponendo la prosecuzione delle analisi per verificare la significatività delle interferenze generate sugli habitat e le specie per i quali il sito è stato proposto ai fini della rete Natura 2000, con particolare attenzione alle specie e agli habitat prioritari ivi presenti.

- Inoltre andrà prodotta un'adeguata relazione geologica-geotecnica in quanto lo studio trasmesso appare genericamente riferito ad opere a farsi non coincidenti con l'attuale stato dei luoghi.
- La richiesta relazione dovrà comprendere sezioni trasversali dello stato di fatto in numero adeguato per consentire, a conclusione, la verifica della stabilità del versante e le opere a farsi per il suo completamento.
- Di tali opere si richiedono le tecniche utilizzate nonché i particolari costruttivi. Nella relazione andrà altresì valutata la compatibilità idrogeologica con il versante (portata a monte, regimazione e quant'altro). La Commissione rileva che l'opera ha procurato, anche se non quantizzabile, un

sicuro danno agli ecosistema protetti e auspica l'attuazione di ogni misura di tutela per evitare l'uso dell'area al fine di prevenire ulteriori alterazioni.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **di assoggettare alla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata**, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 6.03.2012, in merito al progetto "pista in terra realizzata in castagneto da frutto Fg. 41 ex p.lle 6 e 17" da realizzarsi in loc. Serralonga nel Comune di Serino (AV), proposto dai Sig.ri Cerrone Carmine e Ansalone Marina, con sede in Salerno alla via San Leonardo n. 239, disponendo la prosecuzione delle analisi per verificare la significatività delle interferenze generate sugli habitat e le specie per i quali il sito è stato proposto ai fini della rete Natura 2000, con particolare attenzione alle specie e agli habitat prioritari ivi presenti.
   - Inoltre andrà prodotta un'adeguata relazione geologica-geotecnica in quanto lo studio trasmesso appare genericamente riferito ad opere a farsi non coincidenti con l'attuale stato dei luoghi.
   - La richiesta relazione dovrà comprendere sezioni trasversali dello stato di fatto in numero adeguato per consentire, a conclusione, la verifica della stabilità del versante e le opere a farsi per il suo completamento.
   - Di tali opere si richiedono le tecniche utilizzate nonché i particolari costruttivi. Nella relazione andrà altresì valutata la compatibilità idrogeologica con il versante (portata a monte, regimazione e quant'altro). La Commissione rileva che l'opera ha procurato, anche se non quantizzabile, un sicuro danno agli ecosistema protetti e auspica l'attuazione di ogni misura di tutela per evitare l'uso dell'area al fine di prevenire ulteriori alterazioni.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 277 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI TIPO INTEGRATO SU SERRE AGRICOLE DI POTENZA COMPLESSIVA DI 2,2 MWP" DA REALIZZARSI IN LOC. CAMPONE NEL COMUNE DI MARZANO APPIO (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. MEGASOLARE SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011 sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 17.07.2009, acquisita al prot. n°673298 in data 24.07.2009, la Soc. Megasola re srl., con sede in Napoli 80121 in via Riviera di Chiaia n. 276, ha trasmesso istanza di richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "impianto fotovoltaico di tipo integrato su serre agricole di potenza complessiva di 2,2 MWp" da realizzarsi in loc. Campone nel Comune di Marzano Appio (CE);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente" all'istruttore Grazioli;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI - VAS nella seduta del 21.03.2012, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, è fatto obbligo di impiantare essenze arboree/arbustive autoctone, coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, inoltre, per le opere ausiliare, quali cabine di sottocampo e di consegna, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
- è fatto obbligo di utilizzare moduli fotovoltaici trattati con materiali antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna;
- in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
- per il fissaggio della struttura portante al suolo, è fatto obbligo di non realizzare opere murarie o plinti di ancoraggio, ma i pannelli fotovoltaici vengano montati su una struttura di supporto semplicemente ancorata al terreno a mezzo di ancorette munite del sistema di fissaggio al suolo a vite senza fine;
- per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;
- con riferimento al ripristino ambientale in fase di dismissione dell'impianto, si prescrive l'utilizzo esclusivo di essenze arboree ed arbustive autoctone, coerenti con la fascia fitoclimatica interessata.

b. che la Soc. Megasolare srl. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 12/04/2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 19.04.2010 prot. n° 339331;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 211/2011;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 21.03.2012, il progetto "impianto fotovoltaico di tipo integrato su serre agricole di potenza complessiva di 2,2 MWp" da realizzarsi in loc. Campone nel Comune di Marzano Appio (CE), proposto dalla Soc. Megasolare srl., con sede in Napoli 80121 in via Riviera di Chiaia n. 276, con le seguenti prescrizioni:
   - al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, è fatto obbligo di impiantare essenze arboree/arbustive autoctone, coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, inoltre, per le opere ausiliare, quali cabine di sottocampo e di consegna, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
   - è fatto obbligo di utilizzare moduli fotovoltaici trattati con materiali antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna;

- in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
- per il fissaggio della struttura portante al suolo, è fatto obbligo di non realizzare opere murarie o plinti di ancoraggio, ma i pannelli fotovoltaici vengano montati su una struttura di supporto semplicemente ancorata al terreno a mezzo di ancorette munite del sistema di fissaggio al suolo a vite senza fine;
- per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;
- con riferimento al ripristino ambientale in fase di dismissione dell'impianto, si prescrive l'utilizzo esclusivo di essenze arboree ed arbustive autoctone, coerenti con la fascia fitoclimatica interessata.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 278 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RIORDINO BIO-ECOLOGICO BOSCO CEDUO MEDIANTE PIANO DI COLTURA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. D'AMBROSIO ANTONINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 10.07.2011, acquisita al prot. n° 570079 in data 20.07.2011, il Sig. D'Ambrosio Antonino, con sede in Campagna (SA) Contrada San Vito n. 172, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Riordino bio-ecologico bosco ceduo mediante piano di coltura" da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore D'alterio – Sabatino - Cafrora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - Non vengano tagliati alberi cavi, alberi in prossimità di sbalzi rocciosi e salvaguardia di piante di dimensioni diametriche "monumentali";
   - Non vengano aperte nuove strade;
   - Venga rilasciato un numero di matricine atto a favorire un'ottimale ripresa del bosco, in grado di fruttificare in maniera pronta ed abbondante, di resistere alle avversità di natura meteorica e di natura biotica e, possibilmente, avere un portamento regolare (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE) ;
   - Rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo ceduo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.) (cfr. Piano Forestale generale– INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE);
   - che nella recinzione non sia adoperato filo di ferro spinato ma solo metallico, i fili o la rete siano distanti dal piano di campagna almeno 0,25 ml;
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;
   - Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale;
   - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
   - Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive;
   - Il cronoprogramma delle operazioni di taglio viene come di seguito modificato – Stagione silvana 2011-2012: sezione 5 ; Stagione silvana 2013-2014: sezione 4.

b. che il Sig. D'Ambrosio Antonino ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 14.07.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 14.03.2012, in merito al progetto "Riordino bio-ecologico bosco ceduo mediante piano di coltura" da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA), proposto dal Sig. D'Ambrosio Antonino, con sede in Campagna (SA) Contrada San Vito n. 172, con le seguenti prescrizioni:
   - Non vengano tagliati alberi cavi, alberi in prossimità di sbalzi rocciosi e salvaguardia di piante di dimensioni diametriche "monumentali";
   - Non vengano aperte nuove strade;
   - Venga rilasciato un numero di matricine atto a favorire un'ottimale ripresa del bosco, in grado di fruttificare in maniera pronta ed abbondante, di resistere alle avversità di natura meteorica e di natura biotica e, possibilmente, avere un portamento regolare (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE) ;
   - Rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo ceduo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.) (cfr. Piano Forestale generale– INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE);
   - che nella recinzione non sia adoperato filo di ferro spinato ma solo metallico, i fili o la rete siano distanti dal piano di campagna almeno 0,25 ml;
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;
   - Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale;
   - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
   - Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive;
   - Il cronoprogramma delle operazioni di taglio viene come di seguito modificato – Stagione silvana 2011-2012: sezione 5 ; Stagione silvana 2013-2014: sezione 4.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 279 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RIORDINO BIO-ECOLOGICO BOSCO CEDUO MEDIANTE PIANO DI COLTURA FG. 43 P.LLE 24, 59 E FG. 44 P.LLE 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 32, 33, 34, 35, 36, 43, 44" DA REALIZZARSI IN C.DA CORTUNI E PETINITE NEL COMUNE DI MONTELLA (AV) - PROPOSTO DAL SIG. BOSCO FERDINANDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 4.07.2011, acquisita al prot. n° 570174 in data 20.07.2011, il Sig. Bosco Ferdinando, con sede in Salerno alla via Luigi Guercio n. 44, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Riordino bio-ecologico bosco ceduo mediante piano di coltura Fg. 43 p.lle 24, 59 e Fg. 44 p.lle 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 32, 33, 34, 35, 36, 43, 44" da realizzarsi in c.da Cortuni e Petinite nel Comune di Montella (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al

Gruppo istruttore D'alterio – Sabatino - Cafrora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - Non vengano tagliati alberi cavi e alberi in prossimità di sbalzi rocciosi;
   - Non vengano aperte nuove strade;
   - Salvaguardia di piante di dimensioni diametriche "monumentali";
   - Venga rilasciato un numero di matricine atto a favorire un'ottimale ripresa del bosco, in grado di fruttificare in maniera pronta ed abbondante, di resistere alle avversità di natura meteorica e di natura biotica e, possibilemente, avere un portamento regolare (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE);
   - Rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo ceduo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.) . (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE);
   - che nella recinzione non sia adoperato filo di ferro spinato ma solo metallico, i fili o la rete siano distanti dal piano di campagna almeno 0,25 ml;
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;
   - Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale;
   - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
   - Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive;
   - Il cronoprogramma delle operazioni di taglio viene come di seguito modificato – Stagione silvana 2011-2012: sezione 1 ; Stagione silvana 2012-2013 sezione 5; Stagione silvana 2013-2014: sezione 3; Stagione silvana 2014-2015 sezione 4; Stagione silvana 2014-2015 sezione 2.

b. che il Sig. Bosco Ferdinando ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 14.07.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 14.03.2012, in merito al progetto "Riordino bio-ecologico bosco ceduo mediante piano di coltura Fg. 43 p.lle 24, 59 e Fg. 44 p.lle 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 32, 33, 34, 35, 36, 43, 44" da realizzarsi in c.da Cortuni e Petinite nel Comune di Montella (AV), proposto dal Sig. Bosco Ferdinando, con sede in Salerno alla via Luigi Guercio n. 44, con le seguenti prescrizioni:
   - Non vengano tagliati alberi cavi e alberi in prossimità di sbalzi rocciosi;
   - Non vengano aperte nuove strade;
   - Salvaguardia di piante di dimensioni diametriche "monumentali";
   - Venga rilasciato un numero di matricine atto a favorire un'ottimale ripresa del bosco, in grado di fruttificare in maniera pronta ed abbondante, di resistere alle avversità di natura meteorica e di natura biotica e, possibilemente, avere un portamento regolare (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE);
   - Rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo ceduo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.) . (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE);
   - che nella recinzione non sia adoperato filo di ferro spinato ma solo metallico, i fili o la rete siano distanti dal piano di campagna almeno 0,25 ml;
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;
   - Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale;
   - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
   - Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive;
   - Il cronoprogramma delle operazioni di taglio viene come di seguito modificato – Stagione silvana 2011-2012: sezione 1 ; Stagione silvana 2012-2013 sezione 5; Stagione silvana 2013-2014: sezione 3; Stagione silvana 2014-2015 sezione 4; Stagione silvana 2014-2015 sezione 2.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 280 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RIORDINO BIO-ECOLOGICO BOSCO CEDUO MEDIANTE PIANO DI COLTURA FG. 43 P.LLA 26 E FG. 44 P.LLE 30, 42, 66, 67, 68" DA REALIZZARSI IN C.DA CORTUNI E PETINITE NEL COMUNE DI MONTELLA (AV) - PROPOSTO DAL SIG. BOSCO MASSIMO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 1.07.2011, acquisita al prot. n° 569696 in data 20.07.2011, il Sig. Bosco Massimo con sede in Salerno alla via Fieravecchia n. 32, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Riordino bio-ecologico bosco ceduo mediante piano di coltura Fg. 43 p.lla 26 e Fg. 44 p.lle 30, 42, 66, 67, 68" da realizzarsi in c.da Cortuni e Petinite nel Comune di Montella (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore D'alterio – Sabatino - Cafrora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - Non vengano tagliati alberi cavi e alberi in prossimità di sbalzi rocciosi;
   - Non vengano aperte nuove strade;
   - Salvaguardia di piante di dimensioni diametriche "monumentali" ;
   - Venga rilasciato un numero di matricine atto a favorire un'ottimale ripresa del bosco, in grado di fruttificare in maniera pronta ed abbondante, di resistere alle avversità di natura meteorica e di natura biotica e, possibilemente, avere un portamento regolare (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE) ;
   - Rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo ceduo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.) . (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE) ;
   - che nella recinzione non sia adoperato filo di ferro spinato ma solo metallico, i fili o la rete siano distanti dal piano di campagna almeno 0,25 ml;
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;
   - Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale;
   - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
   - Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive;
   - Il cronoprogramma delle operazioni di taglio viene come di seguito modificato – Stagione silvana 2011-2012: sezione 5 ; Stagione silvana 2012-2013 sezione 2; Stagione silvana 2013-2014: sezione 3; Stagione silvana 2014-2015 sezione 1; Stagione silvana 2014-2015 sezione 4.

b. che il Sig. Bosco Massimo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 14.07.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 14.03.2012, in merito al progetto "Riordino bio-ecologico bosco ceduo mediante piano di coltura Fg. 43 p.lla 26 e Fg. 44 p.lle 30, 42, 66, 67, 68" da realizzarsi in c.da Cortuni e Petinite nel Comune di Montella (AV) proposto dal Sig. Bosco Massimo con sede in Salerno alla via Fieravecchia n. 32, con le seguenti prescrizioni:
   - Non vengano tagliati alberi cavi e alberi in prossimità di sbalzi rocciosi;
   - Non vengano aperte nuove strade;
   - Salvaguardia di piante di dimensioni diametriche "monumentali" ;
   - Venga rilasciato un numero di matricine atto a favorire un'ottimale ripresa del bosco, in grado di fruttificare in maniera pronta ed abbondante, di resistere alle avversità di natura meteorica e di natura biotica e, possibilemente, avere un portamento regolare (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE) ;
   - Rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo ceduo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.) . (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE) ;
   - che nella recinzione non sia adoperato filo di ferro spinato ma solo metallico, i fili o la rete siano distanti dal piano di campagna almeno 0,25 ml;
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;
   - Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale;
   - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
   - Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive;
   - Il cronoprogramma delle operazioni di taglio viene come di seguito modificato – Stagione silvana 2011-2012: sezione 5 ; Stagione silvana 2012-2013 sezione 2; Stagione silvana 2013-2014: sezione 3; Stagione silvana 2014-2015 sezione 1; Stagione silvana 2014-2015 sezione 4.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 281 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEL POSSESSO DEI REQUISITI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE - COMMI 6 E 7, ART. 2, LEGGE N. 447/95 - APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE ISTANZE "ACCOLTE" E "NON ACCOLTE" - SEDUTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE INTERNA DEL 10.11.11, 22.11.11, 06.12.2011, 28.12.11, 15.05.2012, 21.05.2012, 29.05.2012, 06.06.2012 E 11.06.2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la legge 26 ottobre 1995, n.447 (nel seguito *legge quadro* sull'inquinamento acustico) e ss mm ed ii stabiliva, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorreva presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

b. CHE, con D.P.C.M. 31 marzo 1998 veniva approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale, ai sensi dell'art.3, comma 1, lett.b e dell'art.2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

c. CHE, con delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n.1560 venivano approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento del possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale e veniva istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

d. CHE la Giunta della Regione Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con delibera 18 agosto 2000, n.4431 modificava ed integrava la richiamata delibera n.1560/96;

e. CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 24 aprile 2003, n.1537 aggiornava la D.G.R. 18.08.2000, n.4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di tecnico competente;

f. CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 6 giugno 2008, n.977 aggiornava la modulistica alle disposizioni legislative e regolamentari di cui al Testo Unico in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. 445/00) e modificava la composizione e le modalità di nomina della commissione regionale interna, istituita con la DGR n.1560/96, per adeguarle alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alla dipendenze delle amministrazioni pubbliche contenute nel D.Lgs. 165/01;

g. CHE la commissione regionale interna - costituita con decreto dirigenziale n.827 del 23/09/08 così come modificata con decreti dirigenziali: n.565 del 19/06/09 e n.890 del 24/11/09 - individuava all'unanimità (seduta del 16/10/08) i criteri, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività nel campo dell'acustica ambientale;

VISTE

a. le istanze per il riconoscimento del possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale, presentate all'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, di seguito specificate:

a.1. istanza n.182 - prot. n.0457973 del 26/05/2010;
a.2. istanza n.186 - prot. n.0589505 del 09/07/2010;
a.3. istanza n.193 - prot. n.0722881 del 07/09/2010;
a.4. istanza n.194 - prot. n. 0727713 del 08/09/2010;
a.5. istanza n.205 - prot. n.0922847 del 18/11/2010;
a.6. istanza n.215 - prot. n.064650 del 27/01/2011;
a.7. istanza n.217 - prot. n.0127870 del 17/02/2011;
a.8. istanza n.218 - prot. n.0163720 del 01/03/2011;

a.9. istanza n.219 - prot. n.0163747 del 01/03/2011;
a.10. istanza n.220 - prot. n. 0163797 del 01/03/2011;
a.11. istanza n.221 - prot. n. 0180377 del 07/03/2011;
a.12. istanza n.222 - prot. n. 0180136 del 07/03/2011;
a.13. istanza n.223 - prot. n. 0206913 del 15/03/2011;
a.14. istanza n.224 - prot. n. 0206933 del 15/03/2011;
a.15. istanza n.226 - prot. n. 0221241 del 21/03/2011;
a.16. istanza n.232 - prot. n. 0275453 del 06/04/2011;
a.17. istanza n.251 - prot. n. 0374156 del 11/05/2011;
a.18. istanza n.256 - prot. n. 0395516 del 19/05/2011;
a.19. istanza n.257 - prot. n. 0395455 del 19/05/2011;
a.20. istanza n.258 - prot. n. 0397581 del 19/05/2011;

b. le risultanze della commissione regionale interna nelle sedute del 10.11.11, 22.11.11, 06.12.2011, 28.12.11, 15.05.2012, 21.05.2012, 29.05.2012, 06.06.2012 e 11.06.2012 secondo cui:
   b.1. possono essere accolte le istanze individuate nell'Elenco A - allegato 1 al presente decreto;
   b.2. non possono essere accolte le istanze individuate nell'Elenco B - allegato 2 al presente decreto, con le motivazioni ivi specificate;

DATO ATTO

a. CHE i richiedenti venivano puntualmente informati dei criteri individuati dalla commissione regionale interna, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività svolte nel campo dell'acustica ambientale;

b. CHE era espletata la procedura di cui all'art.10-bis della Legge 241/90 e ss mm ed ii;

c. CHE era concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

RITENUTO

a. di poter e di dover prendere atto delle conclusioni formulate dalla commissione regionale interna nelle sedute del 10.11.11, 22.11.11, 06.12.2011, 28.12.11, 15.05.2012, 21.05.2012, 29.05.2012, 06.06.2012 e 11.06.2012;

b. di poter e di dover adottare il provvedimento definitivo in riscontro alle istanze di cui sopra, approvando gli elenchi A e B, rispettivamente, allegato 1 e allegato 2 al presente decreto ed aggiornando, conseguentemente, l'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale della Regione Campania;

VISTI

a. la legge 26 ottobre 1995, n.447 e ss mm ed ii;
b. il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
c. la legge 7 agosto 1990, n.241 e ss mm ed ii;
d. il DPR 28 dicembre 2000, n.445 e ss mm ed ii;
e. la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n.1560;
f. la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n.4431;
g. la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n.1537;
h. la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n.977;
i. l'art.15, legge 12 novembre 2011, n.183.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare di posizione organizzativa del Settore 02 - Tutela dell'Ambiente;

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. in conformità ai criteri ed alle modalità stabiliti dalla Regione Campania, con le Delibere di Giunta 24 aprile 2003, n.1537 e 6 giugno 2008, n.977, nonchè alle risultanze della commissione regionale interna, di prendere atto dei rilievi e delle conclusioni adottate da quest'ultima nelle sedute del 10.11.11, 22.11.11, 06.12.2011, 28.12.11, 15.05.2012, 21.05.2012, 29.05.2012, 06.06.2012 e 11.06.2012;

2. di approvare l'*Elenco A - Istanze accolte*, allegato 1 al presente decreto;

3. di approvare l'*Elenco B - Istanze non accolte*, allegato 2 al presente decreto;

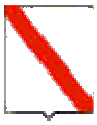
4. di notificare il presente decreto ai richiedenti di cui agli elenchi A e B, rispettivamente, allegato 1 e allegato 2 al presente decreto;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;

6. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonchè al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"* del sito web della Regione Campania;

7. l'esecuzione del presente decreto a cura del Settore Tutela dell'Ambiente.

il Dirigente
- dr Michele Palmieri -



Giunta Regionale della Campania

Allegato 1 al Decreto n.____ del _____

Elenco A
ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA
Giancarlo	Palanca	25/10/65	Giffoni Sei Casali (SA)
Maurizio	Raso	09/06/65	Salerno
Vincenzo	Piscopo	29/03/83	Salerno
Roberto	Acanfora	12/03/84	Scafati
Eduardo	Caliano	22/07/78	Mercato San Severino (SA)
Federico	Dell'Orfano	02/05/81	Parolise (AV)
Paolo	Russomando	08/10/80	Salerno
Eugenio	Avallone	30/05/79	Salerno
Barbara	Manzo	24/11/78	Salerno
Fernando	Starace	21/08/67	Salerno
Luca	Malangone	28/06/77	Pontecagnano Faiano
Nicola	Fortunato	15/08/69	Salerno
Nicola Aniello	D'Aiuto	25/06/57	Gioi (SA)
Alberto	Conte	30/12/78	San Giorgio Del Sannio (BN)
Laura	Mele	10/09/82	Forino (AV)

il Dirigente
- dr Michele Palmieri -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato 2 al Decreto n.____ del _____

Elenco B
ISTANZE NON ACCOLTE
Richiedenti

NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	MOTIVAZIONE
Raffaele	Cesaro	14/04/48	Frattamaggiore (NA)	Mancato riscontro a richiesta informazioni e chiarimenti (co.7, art.2 e art. 10bis, legge n.241/90 e ss mm ed ii)
Carmine	Sola	02/04/81	Siano (SA)	Mancanza del requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale (co. 7, art.2., legge n.447/95; co.3, art.2, D.P.C.M. 31.03.98).
Vincenzo	Rago	21/08/73	Baronissi (SA)	Mancato riscontro a richiesta informazioni e chiarimenti (co.7, art.2 e art. 10bis, legge n.241/90 e ss mm ed ii)
Vincenzo	Bellisario	17/04/84	Acerra (NA)	Mancato riscontro a richiesta informazioni e chiarimenti (co.7, art.2 e art. 10bis, legge n.241/90 e ss mm ed ii)
Giuseppe	Laudato	10/03/59	Nocera Inferiore (SA)	Mancato riscontro a richiesta informazioni e chiarimenti (co.7, art.2 e art. 10bis, legge n.241/90 e ss mm ed ii)

il Dirigente
- dr Michele Palmieri -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 101 del 11/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

EVENTI SISMICI MAGGIO 2012 IN EMILIA ROMAGNA - INVIO TECNICI RILEVATORI/VERIFICATORI E AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che con la legge 24.2.1992, n. 225, è stato istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile;

- Che con decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 art. 108 sono state individuate e trasferite alle Regioni e agli Enti Locali numerose funzioni in precedenza attuate dallo Stato e che tale articolo prevede tra l'altro che per le emergenze di tipo "C" di cui all'art. 2 della citata Legge 225/92, le Regione concorrono con gli organi statali all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;

- Che con L. R. 11 agosto 2001, n. 10, art. 63 è stato individuato il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato alla Protezione Civile quale soggetto attuatore delle funzioni delegate di cui al'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 ed a emettere provvedimenti urgenti in caso di eventi calamitosi, avvalendosi allo scopo delle procedure previste dalla legislazione vigente;

VISTO

- Le intese intercorse con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in ordine al supporto da fornire per il concorso alla gestione dell'emergenza e per sopralluoghi tecnici a seguito dell'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012 nella regione Emilia – Romagna.

RITENUTO

Di dover manifestare concretamente la solidarietà della Regione Campania corrispondendo alla richiesta per fronteggiare l'emergenza, per cui il Presidente, ai sensi dell'art. 63, L. R. 11 agosto 2001, n. 10, ha autorizzato l'invio di un contingente di tecnici dell'amministrazione regionale – incardinati nelle varie AGC facenti parte del sistema regionale di protezione civile - muniti di automezzi regionali, in possesso di adeguata e documentate esperienza nel rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma; con turni di servizio di 7 giorni e avvicendamento con analogo personale con analoghe caratteristiche, eventualmente da implementare in ragione di ulteriori sopravvenute esigenze;

dover autorizzare alla guida degli automezzi in questione, per le esigenze di cui sopra, il personale, sotto indicato, inviato in missione per le attività sopraccitate di rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma

1. Bibbò Antonio, nato a Castelvetere V.Fortore (BN) il 20/03/1954;
2. Rovelli Girolamo, nato a Ponte (BN) il 31/01/1958;
3. Posillico Vincenzo, nato a Durazzano (BN) il 23/02/1954;
4. Lese Antonio nato a Pontelandolfo (BN) il 20/09/1955.

CONSIDERATO:

- che, i tecnici inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi;

- che, con nota prot. n° 6059/U del 17.08.2000 il Settore Provveditorato ed Economato ha rappresentato che è il Settore AA.GG. e del Personale preposto ad autorizzare il personale alla giuda degli automezzi;

- che, con nota prot. n°42841/4269 del 17.10.2000 il Settore AA.GG. del Personale ha rappresentato che con D.G.R. n° 3466 del 03.06.2000 "la G.R. ha disposto che tutti i provvedimenti di

autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore";

VISTI:
- la D.G.R. n°3466 del 03.06.2000;
- la D.G.R. n.°876 dell'08.07.2005;
- la circolare n°5 prot. n°05/circ/SP del 12.06.2 000;
- il decreto di delega ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di inviare in missione , in Emilia Romagna - per il rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma e di autorizzare alla guida degli automezzi assegnati al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio i tecnici, sotto indicati, inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi, precisando che l'incarico in questione non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e che l'interessato conserva il carico di lavoro ed il trattamento economico in godimento:

    1. Bibbò Antonio, nato a Castelvetere V.Fortore (BN) il 20/03/1954;
    2. Rovelli Girolamo, nato a Ponte (BN) il 31/01/1958;
    3. Posillico Vincenzo, nato a Durazzano (BN) il 23/02/1954;
    4. Lese Antonio nato a Pontelandolfo (BN) il 20/09/1955;

- di inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Decreto Dirigenziale n. 103 del 14/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

EVENTI SISMICI MAGGIO 2012 IN EMILIA ROMAGNA - INVIO TECNICI RILEVATORI/VERIFICATORI E AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che con la legge 24.2.1992, n. 225, è stato istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile;

- Che con decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 art. 108 sono state individuate e trasferite alle Regioni e agli Enti Locali numerose funzioni in precedenza attuate dallo Stato e che tale articolo prevede tra l'altro che per le emergenze di tipo "C" di cui all'art. 2 della citata Legge 225/92, le Regione concorrono con gli organi statali all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;

- Che con L. R. 11 agosto 2001, n. 10, art. 63 è stato individuato il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato alla Protezione Civile quale soggetto attuatore delle funzioni delegate di cui al'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 ed a emettere provvedimenti urgenti in caso di eventi calamitosi, avvalendosi allo scopo delle procedure previste dalla legislazione vigente;

VISTO

- Le intese intercorse con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in ordine al supporto da fornire per il concorso alla gestione dell'emergenza e per sopralluoghi tecnici a seguito dell'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012 nella regione Emilia – Romagna.

RITENUTO

Di dover manifestare concretamente la solidarietà della Regione Campania corrispondendo alla richiesta per fronteggiare l'emergenza, per cui il Presidente, ai sensi dell'art. 63, L. R. 11 agosto 2001, n. 10, ha autorizzato l'invio di un contingente di tecnici dell'amministrazione regionale – incardinati nelle varie AGC facenti parte del sistema regionale di protezione civile - muniti di automezzi regionali, in possesso di adeguata e documentate esperienza nel rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma; con turni di servizio di 7 giorni e avvicendamento con analogo personale con analoghe caratteristiche, eventualmente da implementare in ragione di ulteriori sopravvenute esigenze;

dover autorizzare alla guida degli automezzi in questione, per le esigenze di cui sopra, il personale, sotto indicato, inviato in missione per le attività sopraccitate di rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma

1. Izzo Gaetano, nato a Eboli (SA) il 05/09/1953;
2. Granata Michele, nato a Sant'Anastasia (NA) il 27/10/1955;
3. Pasquale Antonio Ettore, nato a Lapio (AV) il 02/01/1951;
4. Vitale Pietro Alfonso, nato a Montoro Inferiore (AV) il 29/06/1962.

CONSIDERATO:

- che, i tecnici inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi;

- che, con nota prot. n° 6059/U del 17.08.2000 il Settore Provveditorato ed Economato ha rappresentato che è il Settore AA.GG. e del Personale preposto ad autorizzare il personale alla giuda degli automezzi;

- che, con nota prot. n°42841/4269 del 17.10.2000 il Settore AA.GG. del Personale ha rappresentato che con D.G.R. n° 3466 del 03.06.2000 "la G.R. ha disposto che tutti i provvedimenti di

autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore";

VISTI:
- la D.G.R. n°3466 del 03.06.2000;
- la D.G.R. n.°876 dell'08.07.2005;
- la circolare n°5 prot. n°05/circ/SP del 12.06.2 000;
- il decreto di delega ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di inviare in missione , in Emilia Romagna - per il rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma e di autorizzare alla guida degli automezzi assegnati al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio i tecnici, sotto indicati, inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi, precisando che l'incarico in questione non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e che l'interessato conserva il carico di lavoro ed il trattamento economico in godimento:

    1. Izzo Gaetano, nato a Eboli (SA) il 05/09/1953;
    2. Granata Michele, nato a Sant'Anastasia (NA) il 27/10/1955;
    3. Pasquale Antonio Ettore, nato a Lapio (AV) il 02/01/1951;
    4. Vitale Pietro Alfonso, nato a Montoro Inferiore (AV) il 29/06/1962.
    5.
- di inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Decreto Dirigenziale n. 111 del 28/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

EVENTI SISMICI MAGGIO 2012 IN EMILIA ROMAGNA - INVIO TECNICI RILEVATORI/VERIFICATORI E AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che con la legge 24.2.1992, n. 225, è stato istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile;

- Che con decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 art. 108 sono state individuate e trasferite alle Regioni e agli Enti Locali numerose funzioni in precedenza attuate dallo Stato e che tale articolo prevede tra l'altro che per le emergenze di tipo "C" di cui all'art. 2 della citata Legge 225/92, le Regione concorrono con gli organi statali all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;

- Che con L. R. 11 agosto 2001, n. 10, art. 63 è stato individuato il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato alla Protezione Civile quale soggetto attuatore delle funzioni delegate di cui al'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 ed a emettere provvedimenti urgenti in caso di eventi calamitosi, avvalendosi allo scopo delle procedure previste dalla legislazione vigente;

VISTO

- Le intese intercorse con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in ordine al supporto da fornire per il concorso alla gestione dell'emergenza e per sopralluoghi tecnici a seguito dell'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012 nella regione Emilia – Romagna.

RITENUTO

Di dover manifestare concretamente la solidarietà della Regione Campania corrispondendo alla richiesta per fronteggiare l'emergenza, per cui il Presidente, ai sensi dell'art. 63, L. R. 11 agosto 2001, n. 10, ha autorizzato l'invio di un contingente di tecnici dell'amministrazione regionale – incardinati nelle varie AGC facenti parte del sistema regionale di protezione civile - muniti di automezzi regionali, in possesso di adeguata e documentate esperienza nel rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma; con turni di servizio di 7 giorni e avvicendamento con analogo personale con analoghe caratteristiche, eventualmente da implementare in ragione di ulteriori sopravvenute esigenze;

dover autorizzare alla guida degli automezzi in questione, per le esigenze di cui sopra, il personale, sotto indicato, inviato in missione per le attività sopraccitate di rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma

1. Russo Carmine, nato a Siano (SA) il 07/07/1963;
2. Panella Vincenzo, nato a San Nicola Manfredi (BN) il 19/07/1950;
3. Squarciafico Michele, nato a Sant' Angelo dei Lombardi il 20/02/1960;
4. Cusano Ciro, nato il 08/08/1954 a Pomigliano d'Arco (NA);
5. Imbriale angelo, nato il 26/08/1955 a Sant'Angelo dei Lombardi.

CONSIDERATO:

- che, i tecnici inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi;

- che, con nota prot. n° 6059/U del 17.08.2000 il Settore Provveditorato ed Economato ha rappresentato che è il Settore AA.GG. e del Personale preposto ad autorizzare il personale alla giuda degli automezzi;

- che, con nota prot. n°42841/4269 del 17.10.2000 il Settore AA.GG. del Personale ha rappresentato che con D.G.R. n° 3466 del 03.06.2000 "la G.R. ha disposto che tutti i provvedimenti di

autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore";

VISTI:
- la D.G.R. n°3466 del 03.06.2000;
- la D.G.R. n.°876 dell'08.07.2005;
- la circolare n°5 prot. n°05/circ/SP del 12.06.2 000;
- il decreto di delega ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di inviare in missione , in Emilia Romagna - per il rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma e di autorizzare alla guida degli automezzi assegnati al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio i tecnici, sotto indicati, inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi, precisando che l'incarico in questione non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e che l'interessato conserva il carico di lavoro ed il trattamento economico in godimento:

  1. Russo Carmine, nato a Siano (SA) il 07/07/1963;
  2. Panella Vincenzo, nato a San Nicola Manfredi (BN) il 19/07/1950;
  3. Squarciafico Michele, nato a Sant' Angelo dei Lombardi il 20/02/1960;
  4. Cusano Ciro, nato il 08/08/1954 a Pomigliano d'Arco (NA);
  5. Imbriale angelo, nato il 26/08/1955 a Sant'Angelo dei Lombardi.

- di inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 104 del 20/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: IA. SA. IMMOBILIARE SRL. ATTIVITA': PRODUZIONE CALCESTRUZZO. SEDE: C.DA OLIVETO DEL COMUNE DI GUARDIA DEI LOMBARDI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 28/03/2012 con prot. n. 240706 la ditta "Ia. Sa. Immobiliare srl" ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di produzione calcestruzzo da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla c.da Oliveto (foglio 4 particella 363) del Comune di Guardia dei Lombardi (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Emilio Barisano iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 944 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 293712 del 17/04/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 10/05/2012;
- CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, ritiene di dover acquisire ulteriore documentazione per poter esprimere il proprio parere;
- CHE con prot. n. 371777 del 16/05/2012 è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza con relazione tecnica a firma del geom. Lorenzo Di Furia, iscritto al Collegio del geometri della provincia di Avellino al n.2301;
- CHE con nota prot. n. 392449 del 23/05/2012 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 05/06/2012;
- CHE in tale data, la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto ed integrato, ha espresso il proprio unanime parere favorevole;
- CHE con nota acquisita agli atti del Settore, protocollo n. 454849 del 13/6/2012, è stata prodotta autocertificazione con cui il gestore asserisce che lo stabilimento non ricade in area di cava;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di produzione calcestruzzo da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla c.da Oliveto (foglio 4 particella 363) del Comune di Guardia dei Lombardi (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Ia. Sa. Immobiliare srl" per le emissioni derivanti dall'attività di produzione calcestruzzo da esercitarsi nello stabilimento sito in c.da Oliveto (foglio 4 particella 363) del Comune di Guardia dei Lombardi (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Guardia dei Lombardi e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Guardia dei Lombardi e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Guardia dei Lombardi, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Ia. Sa. Immobiliare srl" con sede in c.da Oliveto (foglio 4 particella 363) del Comune di Guardia dei Lombardi (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Guardia dei Lombardi, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Ia. Sa. Immobiliare srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione calcestruzzo
SEDE STABILIMENTO: c.da Oliveto (foglio 4 particella 363) del Comune di Guardia dei Lombardi (Av).

Valori Stimati	**E1**		**E2**		**E3**	
altezza dal piano campagna (m)	**4**		**4**		**8**	
altezza dal colmo (m)					**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,018**		**0,018**		**0,062**	
Diametro (m)	**0,15**		**0,15**		**0,28**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**3,4**		**3,5**		**9,7**	
Portata normalizzata (Nm^3/h)	**192**		**197**		**3.894**	
temperatura (°C)	**35**		**35**		**33**	
Durata delle emissioni (h/d)	**0,5**		**0,5**		**4**	
Frequenza nelle 24 h	**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**	
provenienza emissioni	**Silos cemento**		**Silos cemento**		**Uscita abbattitore inerti e cemento**	
Tipo di abbattimento	**Filtri a tessuto**		**Filtri a tessuto**		**Filtri a tessuto**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri totali	**3,6**	**0,0007**	**3,5**	**0,0007**	**7,0**	**0,0243**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 20/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ALTO SELE" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE CALCESTRUZZO. SEDE OPERATIVA: CALABRITTO, LOC. PONTE SELE, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni atmosferiche generate da impianti produttivi, la cui realizzazione va eseguita sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0206552 del 16 marzo 2012, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Calabritto, loc. Ponte Sele, s. n.;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è in esercizio, giusta autorizzazione per voltura, rilasciata ex art. 12 D.P.R. n. 203/88, in sostanziale continuità (considerato il mero refuso – che potrebbe aver tratto in inganno il gestore nell' individuare la data di decadenza – occorso in sede di composizione elettronica di tale atto, limitatamente al suo oggetto, ove si fa erroneo riferimento all'art. 6 di detta, previgente normativa) del D. D. 1° settembre 2011, n. 165, che cesserà i propri effetti contestualmente all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;
  c) non essendovi previste modifiche di alcun genere, non è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0253879 del 2 aprile 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 26 aprile e, non essendo in grado di pronunciarsi in via definitiva, per l'assenza delle amministrazioni convocate, più volte rinviata, in ultimo al 7 giugno, sempre con egual esito;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun altro parere, reso in via definitiva dalla maggioranza delle amministrazioni coinvolte, eccetto quello pronunciato in senso favorevole dall'A.S.L., subordinandolo tuttavia alla presentazione dell'indagine fonometrica d'impatto acustico esterno;
- CHE in uno a tale elaborato, acquisito al prot. n. 0387971 del 22 maggio 2012, è stata presentata autocertificazione con cui il gestore asserisce che lo stabilimento non ricade in area di cava;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede al rilascio del presente atto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente,

l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Calabritto, loc. Ponte Sele, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 1° settembre 2011, n. 165;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che supera e sostituisce il D. D. 1° settembre 2011, n. 165;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "ALTO SELE" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Calabritto, loc. Ponte Sele, s. n.;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente – con esito favorevole – e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data odierna – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) per le fasi produttive da cui si originano, manipolano, trasportano, caricano, scaricano, miscelano prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
   f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
6) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
7) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data odierna, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
8) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di notificarlo alla ditta "ALTO SELE" S.R.L., sede legale di Colliano (SA), c.da Macchia, n. 3;
12) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Calabritto, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
13) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"ALTO SELE" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE CALCESTRUZZO
SEDE STABILIMENTO:	Calabritto, loc. Ponte Sele, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2	
Altezza dal suolo	m	5,00		5,00	
Altezza dal colmo		> 1,00		> 1,00	
Diametro (o lati)		Ø 0,30		Ø 0,30	
Sezione	m^2	----------		----------	
Temperatura	°C	30,00		30,00	
Velocità	m/s	0,90		0,80	
Portata	Nm^3/h	218,00		194,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	0,20		0,20	
Frequenza	n/d	----------		----------	
Provenienza		Insilamento		Insilamento	
Tipo d'abbattimento		Filtro a maniche		Filtro a maniche	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		52,50	0,011	66,30	0,012

Emissioni aerodisperse	P1	P2	P3	P4	P5	P6
	Inerti in cumulo		Inerti	Insilamento	Betonaggio	Betonaggio
	Stoccaggio	Movimentazione	Movimentazione interna	Prossimità	Carico autobetoniera	Piazzale di carico
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)					
Polveri totali	4,70	9,80	2,90	9,50	8,00	3,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 106 del 20/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "SA.FA." DI F. DE ROMA & C. S.A.S. . ATTIVITA': PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO. SEDE OPERATIVA: VENTICANO, ZONA P.I.P., C.DA ILICI, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0204047 del 15 marzo 2012, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO, sito in Venticano, zona P.I.P., c.da Ilici, s. n. (in catasto, fg. n. 5, part. n. 304);
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i–ter* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) come da autocertificazione resa dal rappresentante del gestore in data 12 marzo 2012 ed acquisita a corredo della domanda, sin dalla scadenza dell'autorizzazione rilasciata ai sensi di previgente normativa con D. D. 26 ottobre 2006, n. 183 (non rinnovata, pur essendone prescritto l'obbligo triennale), "…non ha esercito e non esercirà fasi produttive assoggettate a preventiva autorizzazione alle emissioni in atmosfera…" fino al conseguimento di nuova autorizzazione;
  c) dovendovisi riavviare gli impianti dedicati alle lavorazioni, va sottoposto agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0214472 del 20 marzo 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 12 aprile e, in assenza delle amministrazioni coinvolte, più volte rinviata, in ultimo al 7 giugno, sempre con egual esito;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell' appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle amministrazioni coinvolte, eccetto quello favorevolmente espresso nell'ultima seduta dalla competente A.S.L.;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede al rilascio del presente atto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO, sito in Venticano, zona P.I.P., c.da Ilici, s. n. (in catasto, fg. n. 5, part. n. 304);

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "SA.FA." di F. De Roma & C. S.A.S., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO, sito in Venticano, zona P.I.P., c.da Ilici, s. n. (in catasto, fg. n. 5, part. n. 304);
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente – con esito favorevole – e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di fissare in 90 giorni dalla data odierna il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
6) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
7) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
8) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "SA.FA." di F. De Roma & C. S.A.S., sede legale di Venticano, via Marconi, n. 27;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Venticano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"SA.FA." di F. De Roma & C. S.A.S.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO
SEDE STABILIMENTO:	Venticano, zona P.I.P., c.da Ilici, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2	
Altezza dal suolo	m	10,00		10,00	
Altezza dal colmo		1,10		1,10	
Diametro (o lati)		Ø 0,48		Ø 0,40	
Sezione	m^2	0,181		0,126	
Temperatura	°C	20,00		20,00	
Velocità	m/s	5,40		21,30	
Portata	Nm^3/h	3.276,00		8.974,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	2,00		2,00	
Frequenza	n/d	Continua		Continua	
Provenienza		Lavorazioni meccaniche		Verniciatura	
Tipo d'abbattimento		Filtri a tessuto		Filtri a c. a.	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Composti volatili		--------	--------	< 1,00	< 0,009
Polveri totali		4,60	0,0151	--------	--------

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 107 del 20/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "FEBA COSTRUZIONI" S.R.L. . ATTIVITA': CARPENTERIA METALLICA. SEDE OPERATIVA: ARIANO IRPINO, VIA CARDITO, N. 47.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0577001 del 4 luglio 2006 (seguita da ulteriore documentazione tecnico-amministrativa, in più invii, l'ultima acquisita al prot. n. 0956926 del 20 novembre 2006), il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Ariano Irpino, via Cardito, n. 47;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio e non è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0857774 del 18 ottobre 2006 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 20 novembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio del presente atto all'adozione di idonei sistemi d'abbattimento, di cui doversi fornire apposita documentazione all'autorità competente;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE del suo assolvimento, nonché della documentazione tecnica ritenuta indispensabile al rilascio del presente atto, è stata fatta richiesta con nota prot. n. 0992500 del 29 novembre 2006;
- CHE solo in data 20 febbraio 2007 è stata unicamente acquisita al prot. n. 0159951 la scheda tecnica riferita ad un sistema carrellato per aspirazione e depurazione dei fumi di saldatura;
- CHE, nelle more del pagamento degli oneri A.R.P.A.C., il gestore ha spontaneamente presentato atto di agibilità dello stabilimento aziendale, rilasciato tuttavia in favore di altro gestore ("M.P.G." di M. & T. Puopolo S.N.C.), in qualità di proprietario dell'immobile;
- CHE, richiesto di chiarimenti in via breve su tale contraddizione, il gestore ha presentato al prot. n. 0437847 del 7 giugno 2012 atti vari, anche consistenti di un'impropria domanda di voltura, attestanti la trasformazione di "FEBA" S.R.L. in "FEBA COSTRUZIONI" S.R.L. e, comunque, idonei a dimostrare l'esistenza di un contratto di locazione d'azienda, stipulato tra quest'ultima ed il predetto proprietario;
- CHE mancando a tutt'oggi il preventivo di spesa A.R.P.A.C., per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà detto dipartimento a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore di "FEBA COSTRUZIONI" S.R.L., l'autorizzazione per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Ariano Irpino, via Cardito, n. 47;

VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[2] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "FEBA COSTRUZIONI" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Ariano Irpino, via Cardito, n. 47;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere

l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste, avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "FEBA COSTRUZIONI" S.R.L., sede di Ariano Irpino, via Cardito, n. 47/C (sede legale);
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"FEBA COSTRUZIONI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	CARPENTERIA METALLICA
SEDE STABILIMENTO:	Ariano Irpino, via Cardito, n. 47

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	9,50	
Altezza dal colmo		1,50	
Diametro (o lati)		0,02	
Sezione	m^2	0,0000314	
Temperatura	°C	----------	
Velocità	m/s	1,50	
Portata	Nm^3/h	167,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	8,00	
Frequenza	n/d	1,00	
Provenienza		Saldatura	
Tipo d'abbattimento		Filtro a c. a.	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		1,67	0,0005

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 20/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "RAUSEO CARMELO". ATTIVITA': PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO. SEDE OPERATIVA: AQUILONIA, C.DA LOMMO DI LOTANO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 1078319 del 30 dicembre 2008, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO, sito in Aquilonia, c.da Lommo Di Lotano, s. n. (in catasto, fg. n. 15, part. n.255);
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, pur essendo scaduta l'autorizzazione, a validità triennale, rilasciata con D.P.G.R. 19 novembre 1998, n. 16578;
  c) non prevedendovisi modifiche di alcun genere non è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0038089 del 16 gennaio 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 10 febbraio e, non essendo in grado di adottare determinazioni in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, più volte rinviata, in ultimo al 5 maggio, sempre con egual esito;
- CHE, dati i termini del procedimento amministrativo, dovendosi pervenire alla sua conclusione, sulla scorta degli atti acquisiti, ritenuti insufficienti (in mancanza di planimetria, completa di apposita legenda, nonché del lay out di attrezzature e macchinari, il tutto in relazione allo stabilimento, e del suo certificato d'agibilità), lo scrivente emetteva preavviso di diniego dell'autorizzazione prot. n. 0402468 in data 8 maggio 2009;
- CHE alla predetta nota la ditta interessata faceva seguito con la presentazione degli atti richiesti, acquisiti al prot. n. 0456228 del 25 maggio 2009, idonei alla riapertura del procedimento;
- CHE con nota prot. n. 0554800 del 23 giugno 2009 è stata riconvocata al successivo 7 luglio, in unica seduta, la Conferenza di Servizi, anch'essa deserta per il mancato quorum;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell' appropriata sede, acquisire alcun altro parere, reso in via definitiva dalle amministrazioni coinvolte, eccetto quello favorevolmente espresso dall'A.R.P.A.C. nell'ultima seduta;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede al rilascio del presente atto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0659704 del 21 luglio 2009;

– CHE, mancando a tutt'oggi il preventivo di spesa e tenuto conto di quanto segnalato dal competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con atto acquisito al prot. n. 0436076 del 6 giugno 2012, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà detto dipartimento a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO, sito in Aquilonia, c.da Lommo Di Lotano, s. n. (in catasto, fg. n. 15, part. n.255);

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "RAUSEO CARMELO", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO, sito in Aquilonia, c.da Lommo Di Lotano, s. n. (in catasto, fg. n. 15, part. n.255);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati– con esito favorevole – dallo scrivente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data odierna – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi d'abbattimento;
III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
6) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
7) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data odierna, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
8) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste, avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di notificarlo alla ditta "RAUSEO CARMELO", sede di Aquilonia, c.da Lommo Di Lotano, s. n.;
12) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Aquilonia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi;
13) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"RAUSEO CARMELO"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO
SEDE STABILIMENTO:	Aquilonia, c.da Lommo Di Lotano, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2	
Altezza dal suolo	m	3,00		4,50	
Altezza dal colmo		--------		1,00	
Diametro (o lati)		0,30 x 0,40		0,50 x 0,50	
Sezione	m^2	0,24		0,25	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	11,00		22,20	
Portata	Nm^3/h	9.500,00		20.000,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	4,00		2,00	
Frequenza	n/d	--------		--------	
Provenienza		Lavorazioni meccaniche		Verniciatura	
Tipo d'abbattimento		Filtri a maniche		Filtri a c. a.	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Composti volatili		--------	--------	6,80	0,0136
Pigmenti		--------	--------	0,34	0,00323
Polveri totali		0,65	0,006175	--------	--------

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 20/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "S.R.M." DI G. RAGNO & L. COSTABILE S.N.C. . ATTIVITA': RIPARAZIONE RADIATORI. SEDE OPERATIVA: MONTORO INFERIORE, VIA PASTENA, N. 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0100260 del 9 febbraio 2012, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di RIPARAZIONE RADIATORI, sito in Montoro Inferiore, via Pastena, n. 2;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i–ter* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0114953 del 15 febbraio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 15 marzo e, non essendo in grado di adottare determinazioni in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, più volte rinviata, in ultimo al 5 giugno;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE RADIATORI, sito in Montoro Inferiore, via Pastena, n. 2;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;

9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[2] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "S.R.M." di G. Ragno & L. Costabile S.N.C., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di RIPARAZIONE RADIATORI, sito in Montoro Inferiore, via Pastena, n. 2;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "S.R.M." di G. Ragno & L. Costabile S.N.C. (p.e.c.: srm.radiatori@pec.it), sede di Montoro Inferiore, via Pastena, n. 2;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"S.R.M." di G. Ragno & L. Costabile S.N.C.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	RIPARAZIONE RADIATORI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Inferiore, via Pastena, n. 2

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	5,00	
Altezza dal colmo		1,00	
Diametro		Ø 0,20	
Sezione	m^2	0,031	
Temperatura	°C	Ambiente	
Velocità	m/s	22,10	
Portata	Nm^3/h	2.500,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	1,00	
Frequenza	n/d	Discontinua	
Provenienza		Saldatura	
Tipo d'abbattimento		Filtro a c. a.	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Ossidi d'azoto		< 0,10	0,0000002
Polveri totali		5,00	0,000012

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 113 del 26/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ECS PELL" DI E. TECCE. ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, FRAZ. BANZANO, VIA CORTICIMOLO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D. D. 30 marzo 2011, n. 59, in favore del gestore in oggetto è stata rilasciata autorizzazione emessa ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n. (in Catasto, fg. n. 4, part. n. 455, sub n. 15);
- CHE, a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i, sono stati acquisiti al prot. n. 0949556 del 14 dicembre 2011 esiti tecnici di messa a regime, ove sono esposti valori diversi e maggiori di quelli stabiliti dall'autorizzazione rilasciata con il citato D. D. n. 59/2011;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0953677 del 15 dicembre 2011 è stata avanzata, ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda di rimodulazione dei dati d'emissione già autorizzati, in conformità ai valori risultanti dai predetti esiti;
- CHE solo con precisazione resa dal professionista incaricato ed acquisita al prot. n. 0424644 del 4 giugno 2012 sono stati forniti chiarimenti tecnici indispensabili alla formazione del presente provvedimento;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è a regime, come da precedente autorizzazione, che cesserà i propri effetti contestualmente all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;
- CHE dal nuovo schema, come riproposto con la domanda di rimodulazione, non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

RITENUTO:
- potersi pertanto procedere, ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in conformità alla richiesta, alla rimodulazione dei dati d'emissione, per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n. (in Catasto, fg. n. 4, part. n. 455, sub n. 15);

VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.
10) il D. D. 30 marzo 2011, n. 59
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue conclusioni, nonché

dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che sostituisce il D. D. 30 marzo 2011, n. 59;
2) di rilasciare alla ditta "ECS PELL" di E. Tecce, ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., l' autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n. (in Catasto, fg. n. 4, part. n. 455, sub n. 15);
3) di rimodulare, in conformità a quelli comunicati dal gestore, i dati d'emissione, valutati dall'ufficio con esito favorevole – anche perché al di sotto dei limiti di legge – riportandoli in unico, apposito allegato;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla già intervenuta messa a regime – durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento produttivo e dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di loro manutenzione, eseguita secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento stesso e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di precisare inoltre che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
6) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, inoltre, l'autorizzazione potrà esser sospesa o revocata

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

7) di doversi procedere al rinnovo della presente autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni ed immutata validità, producendo la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;
8) di confermare che è demandato all'A.R.P.A.C. accertare, entro sei mesi dalla data odierna, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite di cui agli schemi riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
9) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "ECS PELL" di E. Tecce, sede di Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n;
13) d'inviarlo in copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
14) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"ECS PELL" di Eva tecce
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Corticimolo, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1	
Altezza dal suolo		m	5,00	
Altezza dal colmo			1,00	
Diametro			Ø 0,40	
Sezione		m^2	0,5024	
Temperatura		°C	Ambiente	
Velocità		m/s	1,10	
Portata		Nm^3/h	480,00	
Direzione del flusso			Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Metano	
	Potenzialità	MW	< 3,00	
Durata emissioni		h/d	2,00	
Frequenza		n/d	Discontinua	
Provenienza			Inchiodatura, smerigliatura, spazzolatura	
Tipo d'abbattimento			– Filtri a maniche – Filtri "paint stop"	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Ossidi d'azoto			0,58	0,00028
Polveri totali			2,12	0,00102

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 114 del 26/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "VIETRI ANGELO". ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, FRAZ. BANZANO, VIA CASTELLO, N. 35.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0809803 del 26 ottobre 2011, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Castello, n. 35;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i–ter* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0816424 del 28 ottobre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 24 novembre e, non essendo in grado di adottare determinazioni in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, rinviata al 13 dicembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur inibendosi la sosta, anche temporanea, di mezzi con motore non elettrico all'interno dei locali adibiti alle lavorazioni;
- CHE in occasione di successivo contatto, avutosi ad iniziativa del professionista incaricato, questi ha ritenuto, al fine di ovviare a meri refusi, dover apportare alcune correzioni, pressoché irrilevanti, nello schema riepilogativo delle emissioni atmosferiche, nuovamente presentato al prot. n. 0418541 del 31 maggio 2012;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Castello, n. 35;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;

4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[2] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "VIETRI ANGELO", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Castello, n. 35;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) rispettare senza eccezioni l'obbligo d'inibizione della sosta, anche temporanea, di mezzi con motore non elettrico all'interno dei locali adibiti alle lavorazioni;
   f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "VIETRI ANGELO", sede di Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Castello, n. 35;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"VIETRI ANGELO"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Castello, n. 35

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E2		E3	
Altezza dal suolo		m	4,00		4,00	
Altezza dal colmo			1,00		1,00	
Diametro			Ø 0,20		Ø 0,20	
Sezione		m^2	0,1256		0,1256	
Temperatura		°C	40,00		40,00	
Velocità		m/s	3,32		1,10	
Portata		Nm^3/h	1.500,00		1.500,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	3,00		3,00	
Frequenza		n/d	Discontinua		Discontinua	
Provenienza			Inchiodatura		Produzione calore	
Sistema d'abbattimento			Filtri "paint stop"		Filtri "paint stop"	
Impianto termico	Alimentazione		----------		GPL	
	Potenzialità	MW	----------		< 3,00	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
Ossidi d'azoto			----------	----------	40,00	0,06
Polveri totali			30,00	0,045	----------	----------

Emissioni aerodisperse	E1
Provenienza	Palissonatura, raffinatura
Sistema d'abbattimento	Filtro a tessuto
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	20,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 115 del 26/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "P. M. PIETRE" S.R.L. . ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLA PIETRA. SEDE OPERATIVA: BISACCIA, C.DA CALAGGIO, S. N. (IN CATASTO FG. N. 1, PART. N. 371).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0241048 del 28 marzo 2011 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE DELLA PIETRA, sito in Bisaccia, c.da Calaggio, s. n. (in catasto, fg. n. 1, part. n. 371);
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE con nota prot. n. 257159 del 31 marzo 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 21 aprile e, non essendo possibile adottare determinazioni, in assenza della maggioranza dei convocati, rinviata al 10 maggio;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è sospeso il procedimento, ritenendosi indispensabili atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0372695/2011 ed acquisiti al prot. n. 0498727 del 27 giugno 2011;
- CHE, riconvocata la Conferenza di Servizi al successivo 21 luglio, in via definitiva, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, con inibizione all'utilizzo del pozzo artesiano, del quale non risultano autorizzazioni, nonché con prescrizioni di soluzioni alternative che scongiurino criticità igienico-sanitarie per lo smaltimento dei reflui civili (rete fognaria dell' insediamento industriale non ancora realizzata);
- CHE il gestore ha poi prodotto ulteriore documentazione tecnica, a conferma di sua contestuale precisazione sull'erronea indicazione di un "pozzo artesiano", in luogo di una "vasca di raccolta per le acque meteoriche", correttamente rappresentata nell'allegato grafico, il tutto acquisito al prot. n. 0627648 del 12 agosto 2011;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0577682 del 22 luglio 2011;
- CHE ciononostante, mancando a tutt'oggi il preventivo di spesa e tenuto conto di quanto segnalato dal gestore con atto acquisito al prot. n. 0427546 del 4 giugno 2012, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE DELLA PIETRA, sito in Bisaccia, c.da Calaggio, s. n. (in catasto, fg. n. 1, part. n. 371);

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "P.M. PIETRE" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE DELLA PIETRA, sito in Bisaccia, c.da Calaggio, s. n. (in catasto, fg. n. 1, part. n. 371);
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) per le fasi produttive ove si manipolino, trasportino, carichino, scarichino, miscelino ovvero da cui si originino prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
   f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
l) in assenza della rete fognaria pubblica, smaltire i reflui civili adottando soluzioni alternative che non comportino criticità igienico-sanitarie;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "P.M. PIETRE" S.R.L., sede di Bisaccia, c.da Calaggio, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Bisaccia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"P.M. PIETRE" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE DELLA PIETRA
SEDE STABILIMENTO:	Bisaccia, c.da Calaggio, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2		E3	
Altezza dal suolo		m	12,00		12,00		12,00	
Altezza dal colmo			1,10		1,10		1,10	
Diametro (o lati)			Ø 0,30		Ø 0,50		Ø 0,40	
Sezione		m^2	0,071		0,196		0,126	
Temperatura		°C	20,00		20,00		20,00	
Velocità		m/s	6,50		14,20		22,10	
Portata		Nm^3/h	1.900,00		10.000,00		10.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		----------		----------		----------	
	Potenzialità	MW	----------		----------		----------	
Durata emissioni		h/d	1,00		2,50		2,50	
Frequenza		n/d	----------		----------		----------	
Provenienza			Masticiatura		Finitura manuale		Finitura manuale	
Sistema d'abbattimento			Carboni attivi		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Composti volatili			< 2,60	< 0,0049	-------	-------	-------	-------
Polveri totali			-------	-------	< 25,00	< 0,25	< 25,00	< 0,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 139 del 21/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DD N156 DEL 14.07.2008-DD N265 DEL 28.11.2011- DD N 17 DEL 27.01.2012 - DITTA PARTENOPEA METALLI SRL CON SEDE LEGALE IN TEVEROLA (CE) ALLA VIA ROMA 308 E IMPIANTO UBICATO IN TEVEROLA (CE) ZONA INDUSTRIALE ASI AVERSA NORD

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.con DD.n.156 del 14.07.2008 è stato approvato alla ditta Partenopea Metalli srl, legalmente rappresentata dal sig.Saviano Rocco, nato a Frattaminore (NA) il 06.08.1980, con sede legale in Teverola (CE) alla via Roma 308, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.216582 del REA, CF e P.IVA 03078770611, il progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi

b.con DD n.265 del 28.11.2011 è stata approvata una variante sostanziale;

c.con DD n.17 del 27.01.2012 è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio;

Rilevato che

la Prefettura di Caserta con nota n.prot.2159/12.B.16/ANT/AREA 1^ del 22.05.2012 acquisita agli atti d'uffico al prot.0460997 del 15.06.2012 ha trasmesso l'informativa antimafia richiesta con nota prot. n.0855044 del 11.11.2011, dalla quale si evince che *"nei confronti della società Partenopea Metalli srl con sede in Teverola (CE) e di Saviano Rocco, nato il 06.08.1980 a Frattaminore (NA) amm.re unico, allo stato degli accertamenti,* ***sussistono*** *le cause interdittive di cui all'art.4 del DLgs.8 agosto 1994 n.490;*

Ritenuto

per quanto sopra esposto di dover revocare, come atto dovuto e con effetto immediato il Decreto Dirigenziale n.156 del 14.07.2008, il Decreto Dirigenziale n.265 del 28.11.2011 e il Decreto Dirigenziale n.17 del 27.01.2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Revocare con effetto immediato il Decreto Dirigenziale n.156 del 14.07.2008, il Decreto Dirigenziale n.265 del 28.11.2011 e il Decreto Dirigenziale n.17 del 27.01.2012;

3)-Notificare il presente provvedimento alla ditta PARTENOPEA METALLI srl;

4)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Teverola, all'ASL/CE Ambito 1 ex ASL/CE2, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

5)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 140 del 22/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ARTT 208 E 269 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA ECOTRANSIDER SRL - AGGIORNAMENTO DD N18 DEL 11.01.2010 E DD N191 DEL 10.08.2011 DI AUTORIZZAZIONE ALLA ATTIVITA' DI GESTIONE DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON, NONCHE' ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER VARIANTE SOSTANZIALE ALL'IMPIANTO UBICATO IN GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ALLA VIA STAZIONE LOC PIOPPO LUNGO ZONA ASI

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.il DLgs 03 aprile 2006 n.152 e smi detta norme in materia ambientale;

b.l'art.208 del citato DLgs n.152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c.il Settore, con DD.n.18 del 11.01.2010, ha rilasciato alla ditta ECOTRANSIDER srl l'autorizzazione per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera successivamente modificato con DD.n.191 del 10.08.2011, per variante sostanziale consistente nella integrazione di nuovi codici di rifiuti, anche pericolosi, nell'aumento dei quantitativi e delle operazioni;

d. la ditta con sede legale e impianto in Gricignano di Aversa (CE) alla via Stazione loc Pioppo Lungo zona ASI, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.257943 del REA, CF e P.IVA n.06205911214, ha presentato allo scrivente Settore in data 19.01.2012 una istanza, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0045320, volta ad ottenere l'approvazione di una variante sostanziale consistente nelle seguenti modifiche:1)integrazione di CER pericolosi e non pericolosi; 2)inserimento delle attività D15, D14 e D13 per alcuni rifiuti non pericolosi; 3)inserimento della attività R3 per il CER 160103 ed il CER 170204*; 4)installazione di una linea di trattamento dedicata alla triturazione di rifiuti pericolosi; 5)installazione di una linea di trattamento dedicata al lavaggio di rifiuti pericolosi; 6)installazione di una linea di trattamento dedicata allo spelamento di cavi pericolosi e non; 7)installazione di una linea di trattamento dedicata al lavaggio di rifiuti pericolosi; 8)una diversa ricollocazione degli spazi utilizzati per la gestione dei rifiuti con installazione di impianto di nebulizzazione ad acqua nel capannone. Restano fermi i quantitativi autorizzati, anzi è prevista una lieve diminuzione;

e.la ditta ha inoltre presentato in data 09.06.2011 una istanza, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0453033, relativa alla modifica del camino E2 già autorizzato alle emissioni in atmosfera;

f.con decreto n.48015/08 del GIP Ufficio 20 del Tribunale di Napoli del 13.03.2012 è stato disposto il sequestro preventivo della società ECONTRANSIDER srl, con la contestuale nomina dei custodi ed amm.ri giudiziarin nelle persone di: Avv.Antonio Esposito, Dott.Manuel Luciano, Dott.Vincenzo Laudiero;

g.l'area di mq.18.830 ca. sulla quale insiste l'impianto, rimasta invariata, catastalmente individuata al NCT del suddetto Comune al foglio 2, p.lle 10-16-5175-5177 è di proprietà della società richiedente, in virtù di atto di compravendita agli atti;

Visto

le istanze della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

a.il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il dott.Marcello Monaco, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b.il progetto, sulla scorta della documentazione depositata dalla ditta su richiesta della Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, è stato valutato dalla Conferenza di Servizi;

Considerato che

a.la ditta con DD.414 del 14.06.2011 ha ottenuto il parere favorevole di compatibilità ambientale per un progetto di ampliamento che ingloba la modifica per variante sostanziale oggetto del presente atto;

b.laConferenza di Servizi, nelle diverse sedute, ha approfondito, tra gli altri, gli aspetti di congruità tra il decreto VIA e il progetto oggetto di valutazione, ritenendo accoglibili i chiarimenti forniti dalla ditta e confermando quindi la congruità dei due progetti;

c.la Conferenza di Servizi, nella seduta conclusiva del 31.05.2012, acquisite le integrazioni prodotte dalla ditta, ha espresso "parere favorevole" al rilascio della autorizzazione per la variante sostanziale ex art.208 ed alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del DLgs.152/2006 e smi, a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione:

> considerato che la ditta intende dotarsi anche di un serbatoio esterno da 60 mc. per la gestione dei rifiuti liquidi prodotti dal trattamento dei rifiuti con cod.CER 150110*-160121*-170409*, ed intende ridurre i quantitativi giornalieri da trattare delle succitate tipologie di rifiuti da 20 tonn/giorno a 15 tonn/giorno, si chiede di modificare la tabella riepilogativa tenendo conto che i quantitativi annuali per i suddetti rifiuti risultano essere pari a 4.500 tonn/anno, considerando 300 giorni lavorativi;

d.la ditta ha ottemperato a quanto prescritto dalla CdS del 31.05.2012, depositando presso tutti gli enti la documentazione richiesta, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0433445 del 06.06.2012;

e.la Prefettura di Caserta ha trasmesso le informazioni antimafia con nota n.prot.1735/12B16/AREA1 acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0246482 del 29.03.2012, con la quale ha comunicato che non vi sono preclusioni antimafia, atteso che l'attività di gestione aziendale è affidata agli amministratori giudiziari;

f. l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del DLgs n.152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta ha già depositato in data 24.05.2010 prot.n.0450100, tenendo conto degli ulteriori quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;

Ritenuto che

allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art.208 e 269 del DLgs.n.152/06, sussistono le condizioni per l'approvazione del progetto e aggiornamento del D.D.n.18 del 11.01.2010 e DD n.191 del 10.08.2011, per l'autorizzazione alla variante sostanziale, consistente in: 1)integrazione di cer pericolosi e non pericolosi; 2)inserimento delle attività D15, D14 e D13 per alcuni rifiuti non pericolosi; 3)inserimento della attività R3 per il cer 160103 ed il cer 170204*; 4)installazione di una linea di trattamento dedicata alla triturazione di rifiuti pericolosi; 5)installazione di una linea di trattamento dedicata al lavaggio di rifiuti pericolosi; 6)installazione di una linea di trattamento dedicata allo spelamento di cavi pericolosi e non; 7)installazione di una linea di trattamento dedicata al lavaggio di rifiuti pericolosi; 8)una diversa ricollocazione degli spazi utilizzati per la gestione dei rifiuti con installazione di impianto di nebulizzazione ad acqua nel capannone, nonchè alle emissioni in atmosfera per l'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non, ubicato in Gricignano di Aversa (CE) alla via Stazione loc Pioppo Lungo,Carinaro (CE) zona ASI, su un'area di ca. mq.18.830.

Visto

- il DD.n.09 del 20.04.2011
- la Legge 7 agosto 1990, n.241 e smi;
- il DLgs 25 luglio 2005 n 151;
- il DLgs 03 aprile 2006 n 152 e smi;
- la Delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il DD n.18 del 11.01.2010 e il DD n.191 del 10.08.2011;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 31.05.2012;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Prendere Atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.

3)-Approvare il progetto di variante sostanziale, presentato dalla ditta;

4)-Autorizzare la ditta ECOTRANSIDER srl alla gestione rifiuti pericolosi e non nell'impianto ubicato in Gricignano di Aversa (CE) alla via Stazione loc Pioppo Lungo, zona ASI, su un'area di ca. mq.18.830, catastalmente individuata al NCT del suddetto Comune al foglio 2, p.lle 10-16-5175-5177;

5)-Aggiornare il D.D.n.18 del 11.01.2010 e il DD n.191 del 10.08.2011 per variante sostanziale, consistente in: 1)integrazione di codici CER pericolosi e non pericolosi; 2)inserimento delle attività D15, D14 e D13 per alcuni rifiuti non pericolosi; 3)inserimento della attività R3 per il cer 160103 ed il cer 170204*; 4)installazione di una linea di trattamento dedicata alla triturazione di rifiuti pericolosi; 5)installazione di una linea di trattamento dedicata al lavaggio di rifiuti pericolosi; 6)installazione di una linea di trattamento dedicata allo spelamento di cavi pericolosi e non; 7)installazione di una linea di trattamento dedicata al lavaggio di rifiuti pericolosi; 8)una diversa ricollocazione degli spazi utilizzati per la gestione dei rifiuti con installazione di impianto di nebulizzazione ad acqua nel capannone, nonchè alle emissioni in atmosfera, come di seguito riportato;

6)-Stabilire che

6.1 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazione indicate da R1 a R11 (R12), riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3), riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4), di deposito preliminare (D15), di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13 (D14), di raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

(D13) e per i soli rifiuti liquidi prodotti dall'impianto di flottazione, trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (D9); nonché di rifiuti pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazione indicate da R1 a R11 (R12), riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3) riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4), di deposito preliminare (D15);

6.2 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

6.3 il tempo di permanenza nell'impianto per i rifiuti putrescibili e biodegradabili, non deve essere superiore a 48 ore;

6.4 l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 18.830 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 4.700 tonn. di rifiuti di cui 3.500 tonn di rifiuti non pericolosi e 1.200 tonn di rifiuti pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs. 152/06;

6.5 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

6.6 pertanto alla luce della variante sostanziale, le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti pericolosi e non pericolosi da gestire nell'impianto risultano lievemente inferiori a quelli già autorizzati, e sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 297.510 tonn/anno (di cui tonn 259.560 di rifiuti non pericolosi e tonn 37.950 di rifiuti pericolosi, fermo restando che la quantità di rifiuti pericolosi da sottoporre ad operazione D15 non deve essere superiore a 10t/g):

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

Cer	Descrizione	Operazioni	Tonn/anno
150104	imballaggi metallici	R13-R12–R4	80000
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*		
160116	serbatoi per gas liquido		
160117	metalli ferrosi		
160118	metalli non ferrosi		
160122	componenti non specificati altrimenti		
170405	ferro e acciaio		
170407	metalli misti		
191001	rifiuti di ferro e acciaio		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		
191202	metalli ferrosi		
191203	metalli non ferrosi		
200140	Metallo		
200307	rifiuti ingombranti		
120101	laminatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R12–R4	5000
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13-R12 D15-D14-D13	52000
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		

040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		
070213	rifiuti plastici		
150101	imballaggi in carta e cartone		
150102	imballaggi in plastica		
150106	imballaggi in materiali misti		
160119	Plastica		
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170602*		
190801	Vaglio		
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211*		
200101	carta e cartone		
200110	Abbigliamento		
200111	prodotti tessili		
200139	Plastica		
200203	altri rifiuti non biodegradabili		
200301	rifiuti urbani non differenziati		
200307	rifiuti ingombranti		
160103	pneumatici fuori uso	R13-R12-R4-R3	18000
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da 160209* a 160213*	R13-R12	2500
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da 160215*		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121*, 200123* e 200135*		
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12	80000
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R12-R4	14000
191203	metalli non ferrosi		
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da 191003*	R13-R12-R4 D15-D14-D13	
191006	altre frazioni diverse da quelle di cui alla voce 191005*		
191204	plastica e gomma		
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da 161001*	D9	60
150103	imballaggi in legno	R13-R12	2000
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		
200201	rifiuti biodegradabili		
160120	Vetro	R13	3000
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*		
200102	Vetro		
200125	oli e grassi commestibili		

200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*		
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513*	R13-D15	3000
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*		
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108		
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*		
200303	residui della pulizia stradale		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	R13-R12-R4	1000
		Totale	**tonn. 259.560**

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI PERICOLOSI

Cer	Descrizione	Operazioni	Tonn/anno
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	R13-R12-R4	10000
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		
191211*	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13-R12	2250
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209*		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e		
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121* e 200123*, contenenti componenti pericolosi		
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R13	12000
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
080121*	residui di vernici o di sverniciatori		
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		
130208*	oli minerali per motori ed ingranaggi e lubrificazioni		
130401*	oli di sentina della navigazione interna		
130802*	altre emulsioni		
140603*	altri solventi e miscele di solventi		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		

150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		
160113*	liquidi per freni		
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
160601*	batterie al piombo		
170106*	miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		
180108*	medicinali citotossici e citostatici		
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		
200113*	solventi		
200115*	sostanze alcaline		
200121*	tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio		
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		
200131*	medicinali citotossici e citostatici		
200133*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* 160603* nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13-R12-R3	
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15	2700
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
080121*	residui di vernici o di sverniciatori		
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		
130401*	oli di sentina della navigazione interna		
130802*	altre emulsioni		
140603*	altri solventi e miscele di solventi		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		
160113*	liquidi per freni		
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		

160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
170106*	miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		
180108*	medicinali citotossici e citostatici		
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		
200113*	Solventi		
200115*	sostanze alcaline		
200121*	tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio		
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		
200131*	medicinali citotossici e citostatici		
160107*	filtri dell' olio	R13-R12-R4	3000
170410*	cavi, impregnati d'olio, di catrame di carbone o altre sostanze pericolose	R13-R12-R4	1500
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze pericolose	R13-R12-R3-R4	4500
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107* a 160111*, 160113* e 160114*	R13-R12	
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	R13-R12	1000
		Totale	**tonn. 37.950**

7)-Autorizzare altresì la ditta alla modifica delle emissioni in atmosfera per l'attività di gestione rifiuti, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del DLgs n.152/06 e smi, così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1 (esistente)	Taglio a fiamma e saldatura	Sostanze inorganiche classe I Sostanze inorganiche classe III	Filtri elettrostatici o carbone attivo
E 2 (modifica)	Trituratore rifiuti pericolosi Trituratore rifiuti non pericolosi Trituratore rifiuti del legno pericolosi e non	Polveri Nebbie oleose Polveri metalliche	Ciclone + Filtro a manica + Filtri a carboni attivi
E 3 (esistente)	Impianto di separazione	Polveri	Ciclone

			Filtro a manica

EMISSIONI NON SIGNIFICATIVE	PROVENIENZA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
1	Impianto flottazione	----------
2	Pressa imballatrice	----------
3	Pressocesoia per metalli	----------
4	Pressa per lamierino	----------
5	Centrifuga per rifiuti biodegradabili	----------

8)-Precisare che inoltre restano ferme tutte le indicazioni e prescrizioni di cui al DD.n.18 del 11.01.2010 e al DD.n.191 del 10.08.2011;
9)-Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti del dott.Marcello Monaco;
10)-Notificare il presente provvedimento alla ditta ECOTRANSIDER srl;
11)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa, all'ASL Ambito 1 ex ASL CE/2, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;
12)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 171 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA SOCIETA' FUSTELLIFICIO EUROPEO S.N.C. CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI FRATTAMINORE IN VIA SPAGNUOLO SNC, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE FUSTELLE IN ACCIAIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **Società Fustellificio Europeo S.n.c. con sede legale e operativa nel Comune di Frattaminore in Via Spagnuolo snc,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di restauro mobili ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, riconducibile a quella in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"** e con l'impiego di 0,314 kg/g di vernici e 0,157 kg/g di solventi e "**saldature di oggetti e superfici metalliche**";

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 17.10.2005 con prot. 41563 ai sensi del DPR 203/88 e DPR 2591 relativamente allo stabilimento sito in Via Rodari, 6 Frattaminore. La Società in data 08.11.2010 con prot. 842708 ha reiterato l'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06, prevedendo il trasferimento della sede legale e degli impianti alla nuova sede in Via Spagnuolo, snc e corredandola di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

e. che la società ha prodotto integrazioni con note acquisite il 29.12.2011 prot. 986065 e il 16.01.2012 prot. 31698

RILEVATO

a. Agli atti risulta Certificato di Agibilità del Comune di Frattaminore emesso in data 10.11.2011 per l'immobile in questione, riportato in catasto al Foglio 1, part. 1199, Sub 58-62, sito alla Via Spagnuolo, snc; risultano altresì, dalla relazione tecnica acquisita con prot. 842708 del 08.11.2011 redatta dal tecnico incaricato dalla Società, i seguenti titoli abitativi:
   a.1. Concessione edilizia n. 06/1999
   a.2. Variante Concessione Edilizia n.55/1999
   a.3. Variante Concessione Edilizia n. 74/1999

b. che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 23.12.2011 il cui verbale si richiama:
   b.1. l'ASL ha espresso parere favorevole per quanto attiene gli aspetti igienico-sanitari,
   b.2. la Regione ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia e al Comune un termine di 20 giorni dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere definitivo;

c. che la Regione in data 12.03.2012 con nota prot. 191982 ha sollecitato all'ARPAC, alla Provincia di Napoli ed al Comune la richiesta di trasmissione dei pareri di competenza;

CONSIDERATO
che a tutt'oggi l'ARPAC, la Provincia e il Comune, assenti nella seduta conclusiva della conferenza, non hanno espresso il proprio parere, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;

b. che per l'attività di verniciatura è previsto l'utilizzo di 0,324 kg/g di vernici e solventi con un contenuto pari a 0,157 kg di solvente con un sistema di abbattimento munito di 100 kg di carboni attivi idonei al contenimento delle C.O.V.; per la fase di saldatura è previsto un impianto di abbattimento delle polveri costituito da n. 3 stadi filtranti: filtro ferma scintille, filtro per depolverizzazione e filtro a carboni attivi della capacità di 100 kg, e che i valori di emissione previsti ai camini rientrano nei limiti indicati all'All. I Parte V del D. L.gs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **Società Fustellificio Europeo snc con sede legale e operativa nel Comune di Frattaminore in Via Spagnuolo snc,** esercente attività di produzione fustelle in acciaio;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **Società Fustellificio Europeo snc con sede legale e operativa nel Comune di Frattaminore in Via Spagnuolo snc,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"** con l'impiego di 0,314 kg/g di vernici e 0,157 kg/g di solventi e "**saldature di oggetti e superfici metalliche"**, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino *(n.)*	***Fasi lavorative di provenienza***	**Sostanze inquinanti**	**Portata** *(Nm3/h)*	**Concentrazioni** *(mg/Nm3)*	**Flussi di Massa** *(g/h)*	**Sistema di abbattimento**
E.1	**Saldatura**	**Polveri**	**8500**	**9,44**	**80,25**	**Filtri a carboni attivi**
E.2	**Verniciatura**	**COV totali**	**8500**	**1,207**	**10,26**	**Filtri a carboni attivi**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. l'altezza del camino dovrà superare di almeno un metro il colmo dei tetti degli edifici circostanti entro un raggio di 10 metri e dovrà essere predisposta la presa di campionamento con idoneo accesso per i successivi controlli;

2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi dovranno essere sostituiti non appena saturi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla **Società Fustellificio Europeo snc con sede legale e operativa nel Comune di Frattaminore in Via Spagnuolo snc,** per le attività di **"Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"** con l'impiego di 0,314 kg/g di vernici e 0,157 kg/g di solventi **e "saldature di oggetti e superfici metalliche";**

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 172 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "SACI SERVICE S.R.L." CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA A. RIGHI, 32, PER L'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE IMPIANTI PUBBLICITARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"SACI SERVICE s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Napoli alla via A. Righi, 32** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **manutenzione impianti pubblicitari** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"saldatura di oggetti e superfici metalliche";**

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 15/02/2010 con prot. 133665, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 28/02/2012 il cui verbale si richiama:
a.1. il Comune, con nota prot. 17415 del 09/01/2012, ha espresso parere favorevole, confermato con nota 169964 del 28/02/2012;
a.2. l'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Provincia, all'ASL ed all'ARPAC un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il periodo concesso all'ARPAC, all'ASL ed alla Provincia senza che gli stessi abbiano manifestato il proprio parere, per cui ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi;

b. che i valori di emissione previsti rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie, ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"SACI SERVICE s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Napoli alla via A. Righi, 32,** esercente attività di **manutenzione impianti pubblicitari** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"SACI SERVICE s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Napoli alla via A. Righi, 32,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"saldatura di oggetti e superfici metalliche"**, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**puntatura e saldatura per fusione**	**- polveri** **- Cr** **- Ni** **- Cd** **- Co** **- Pb** **- Sn**	**3,00** **0,010** **0,005** **0,005** **0,003** **0,001** **0,700**	---------- ---------- ---------- ---------- ---------- ---------- ----------	**2000**	**filtro a tasche con prefiltro metallico, filtri in poliestere e filtri a carboni attivi**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri e il condotto di convogliamento non deve essere ubicato sulla facciata principale dell'edificio*;*
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento

Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza con la sostituzione dei carboni attivi non appena saturi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla **"SACI SERVICE s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Napoli alla via A. Righi, 32,** esercente attività di **manutenzione impianti pubblicitari**;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 173 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA VER. LAK. SAS, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CASORIA ALLA S. SALVATORE, 9, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA E VERNICIATURA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Ver. Lak. sas, con sede legale ed operativa in Casoria alla S. Salvatore, 9,** con attività di falegnameria e verniciatura, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 107187 del 05.02.2010, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 269, comma 2, per le attività a ridotto inquinamento atmosferico ed elencata nella parte II dell'allegato IV, denominata *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"* con l'utilizzo effettivo di legno semilavorato nella quantità di 550 kg/g e di cartone pressato nella quantità di 150 kg/g e *"verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 2,7 kg/g di prodotti vernicianti pronti all'uso;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, svoltasi nella seduta del 20.10.2011, il cui verbale si richiama:

a.1 l'ASL ha espresso parere favorevole di competenza per quanto attiene gli aspetti igienico sanitari subordinato all'acquisizione del certificato di agibilità con specifica destinazione d'uso dell'immobile;

a.2 il Comune si è riservato di esprimere il proprio parere considerato che la richiesta di agibilità è pervenuta in data 19.10.2011;

a**.3** l'Amministrazione Regionale ha assegnato al Comune, alla Provincia di Napoli ed all'ARPAC un termine di 30 giorni, dalla notifica del verbale, per esprimere i rispettivi pareri;

b. che il Comune ha trasmesso in data 14.11.2011 prot. 855687 certificato di agibilità n. 217 del 8.11.2011 per il locale uso artigianale ubicato in Casoria alla Via S. Salvatore, 9 individuato al NCEU foglio 8 p.lla 463, sub 3, ctg. C/3, oggetto dell'attività di che trattasi, senza esprimere il proprio parere, per cui il parere è acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter della L.241/90 per fictio iuris;

CONSIDERATO

a. che a tutt'oggi, la Provincia e l'ARPAC, assenti alla conferenza, non hanno espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i propri assensi;
b. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, lo stabilimento sito **in Casoria alla S. Salvatore, 9,** gestito dalla **Ver. Lak. sas,** con attività di falegnameria e verniciatura,, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alle lettere *"e"* ed *"f"*della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuate alle lettere *"e"* ed *"f"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così rispettivamente definite: *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"* e *"verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"*; lo stabilimento sito in **Casoria alla S. Salvatore, 9, gestito dalla Ver. Lak. sas,** con **sede legale in Casoria alla S. Salvatore, 9,** con l'utilizzo effettivo di legno semilavorato nella quantità di 550 kg/g e di cartone pressato nella quantità di 150 kg/g e con l'utilizzo effettivo di 2,7 kg/g di prodotti vernicianti pronti all'uso, così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina Verniciatura 1	COV Classe IV	30	6000	180	filtro a carboni attivi contenente 80 kg di carboni
E2	Cabina Verniciatura 2	COV Classe IV	1,53	13000	19,89	a velo d'acqua e filtro a carboni attivi contenente 100 kg di carboni

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot. 107187 del 05.02.2010;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi non appena saranno saturi;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Ver. Lak. sas,** con **sede legale in Casoria alla S. Salvatore, 9;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 174 del 25/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA G.A.P.I. WOOD S.N.C. DI LUBRANO LAVADERA GIUSEPPE E C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN PROCIDA ALLA VIA CENTANE, 13, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA E VERNICIATURA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la ditta **Lubrano Lavadera Giuseppe**, con D.D. n.2174 del 10/10/03, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DD.PP.RR. n.203/88 e 25/07/91, per l'attività di falegnameria, volturato con D.D. n.122 del 16/05/2011 in favore della **G.A.P.I. Wood s.n.c.**;
d. che il legale rappresentante pro tempore della **G.A.P.I. Wood s.n.c. di Lubrano Lavadera Giuseppe e C.**, **con sede legale ed operativa in Procida alla via Centane, 13,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, per modifica sostanziale dell'impianto che include anche l'attività di verniciatura, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2, ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g."** con l'utilizzo di < 15 Kg/g di legno e di 0,485 Kg/g di vernici e solventi;
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.1031302 del 27/11/2009, ai sensi del D.lgs.152/06, integrata in data 31/08/2011 con prot. n.652376, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 02/09/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. il Comune, con nota prot. n. 10854 del 31/08/2011, ha espresso parere favorevole urbanistico-edilizio;
a.2. l'A.S.L., con nota fax prot. 9333/A del 02/09/2011, ha espresso parere favorevole igie-nico-sanitario con la prescrizione che i filtri a carboni attivi vengano sostituiti ogni quattro mesi;
a.3. ai sensi dell'art.14 ter, co.7 della L.241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'A.R.P.A.C. un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che l'A.R.P.A.C., con nota fax prot. 37879 del 29/09/2011, ha chiesto chiarimenti inerenti l'esatto quantitativo giornaliero di prodotti vernicianti pronti all'uso da utilizzare e relative schede tecniche e caratteristiche della cabina di verniciatura, prescrivendo che la fase di verniciatura e quella di incollaggio siano eseguite all'interno della cabina e non davanti alla stessa e la predisposizione di prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;
b. che la Società, con nota acquisita con prot. n.986095 del 29/12/2011, ha trasmesso, a riscontro di quanto richiesto dall'A.R.P.A.C., relazione tecnica integrativa fornendo il quantitativo di prodotti vernicianti utilizzati e relative schede tecniche, caratteristiche della cabina di verniciatura con descrizione del sistema di abbattimento utilizzato e relative schede riepilogative delle emissioni con portata pari a

8.700 mc/h e valori delle concentrazioni rientranti nei limiti previsti dall'All.I alla Parte V del D.Lgs.152/06;
c. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Procida alla via Centane, 13,** gestito dalla **G.A.P.I. Wood s.n.c. di Lubrano Lavadera Giuseppe e C.,** esercente attività di falegnameria e verniciatura;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare lo stabilimento gestito dalla G.A.P.I. Wood s.n.c. di Lubrano Lavadera Giuseppe e C., con sede legale ed operativa in Procida alla via Centane, 13,** alle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività di falegnameria e verniciatura, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'Allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g."** con l'utilizzo di < 15 Kg/g di legno e di 0,485 Kg/g di vernici e solventi, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	LAVORAZIONE LEGNO	Polveri	< 20		< 90	
E2	VERNICIATU-RA	SOV	< 20	8.700	< 90	Filtri a carboni attivi

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica ed **effettuare la fase di verniciatura e quella di incollaggio all'interno della cabina di verniciatura;**

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione agli atti con prot. n. 986095 del 29/12/11;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza **sostituendo i carboni attivi ogni quattro mesi e predisponendo prese di campionamento ai camini ed idoneo accesso per i successivi controlli;**

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **G.A.P.I. Wood s.n.c. di Lubrano Lavadera Giuseppe e C., con sede legale ed operativa in Procida alla via Centane, 13;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Procida,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2/Nord ex NA 2 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 175 del 26/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA I.C.ALL.FER. SRL, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA MADONNELLE, 121, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE FERRO ED ALLUMINIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **I.C.ALL.FER. srl, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Madonnelle, 121,** con attività di lavorazione ferro ed alluminio, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 107217 del 05.02.2010, integrata in data 19.04.2010 prot. 338395, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 269, comma 2, per le attività a ridotto inquinamento atmosferico ed elencata nella parte II dell'allegato IV, denominata *"Saldatura di oggetti e superfici metalliche"* con l'utilizzo effettivo di filo continuo in acciaio comune ramato nella quantità di circa 0,3 kg/g e di elettrodi per saldatura a base zinco nella quantità di circa 0,2 kg/g;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a**.** che la Società in riscontro alla nota della Regione del 03.03.2010 prot. 193403 di richiesta integrazioni, in data 19.04.2010 prot. 338395, ha trasmesso scheda riassuntiva delle emissioni, mappa planimetrica dell'opificio con indicazione del circuito aeraulico e punto di immissione, nonché descrizione dell'impianto di aspirazione e filtrazione;

b**. che nella conferenza di servizi, svoltasi nella seduta del 10.02.2012, il cui verbale si richiama:**

b.1 l'ASL ha espresso parere favorevole di competenza per quanto attiene gli aspetti igienico sanitari a seguito di verbale dell'UOPC 32 del 09.02.2012 prot. 91;

b.2 l'Amministrazione Regionale ha assegnato al Comune, alla Provincia di Napoli ed all'ARPAC un termine di 20 giorni, dalla notifica del verbale, per esprimere i rispettivi pareri;

CONSIDERATO

a. che a tutt'oggi il Comune, la Provincia e l'ARPAC, assenti nella seduta di conferenza, non hanno espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i propri assensi;
b. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, lo stabilimento sito **in Napoli alla Via Madonnelle, 121,** gestito dalla **I.C.ALL.FER. srl,** con attività di lavorazione ferro ed alluminio, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alla lettera *"hh"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuate alla lettera *"hh"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita: *"Saldatura di oggetti e superfici metalliche"*; lo stabilimento sito in Napoli, alla Via Madonnelle, 121**, gestito dalla I.C.ALL.FER. srl,** con **sede legale in Napoli alla Via Madonnelle, 121** con l'utilizzo effettivo di filo continuo in acciaio comune ramato nella quantità di circa 0,3 kg/g e di elettrodi per saldatura a base zinco nella quantità di circa 0,2 kg/g, così come di seguito specificate:

2.

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura	Polveri e fumi di saldatura	< 5	1500	< 7,5	Filtro semiassoluto efficienza 99%

3. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   3.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot. 107217 del 05.02.2010 integrata con prot. 338395 del 19.04.2010;
   3.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   3.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   3.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   3.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi non appena saturi;
   3.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

3.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

3.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

3.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi

3.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata,

3.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

3.9 la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

3.10 dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

3.11 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

3.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

3.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4. **precisare** che:

4.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

4.1 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

7. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

8. notificare il presente provvedimento alla **I.C.ALL.FER. srl, con sede legale in Napoli alla Via Madonnelle, 121;**

9. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;

10. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 176 del 26/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA GRAFICA F.LLI DONNARUMMA S.A.S. DI DONNARUMMA GENNARO E C., CON SEDE LEGALE IN S. MARIA LA CARITA' ALLA VIA CAPPELLA DE BISI, 193 ED OPERATIVA IN S. MARIA LA CARITA' ALLA VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 32, CON ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Grafica F.lli Donnarumma s.a.s. di Donnarumma Gennaro e C., con sede legale in Santa Maria La Carità alla via Cappella De Bisi, 193 ed operativa in Santa Maria La Carità alla via Madonna delle Grazie, 32,** con attività di tipografia, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/2006;
d. che alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.134793 del 18/02/2011, per l'attività in deroga di cui all'art. 272, co.2 del D.Lgs.152/06, reiterata con prot. n. 490348 del 22/06/2011, ai sensi dell'art.269, co.2 del D.lgs.152/06, prevedendo un utilizzo di inchiostri e prodotti per la stampa superiore ai 30 Kg/g, è stata allegata relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 04/10/2011 e terminata il 20/12/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Regione e la Provincia hanno richiesto chiarimenti ed integrazioni;
a.2. la Società, con nota prot. n. 862324 del 15/11/2011, ha trasmesso relazione tecnica integrativa con quadro riassuntivo delle emissioni;
a.3. la Provincia, con nota prot. gen. n.127582 del 13/12/2011, esaminata la documentazio-ne integrativa, ha espresso parere favorevole;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, al Comune ed all'ASL un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che l'A.R.P.A.C., con nota prot. gen. 47530 del 30/12/2011, ha trasmesso il verbale del tavolo tecnico interno in cui si chiede alla Società di fornire chiarimenti tecnici sull'impianto di abbat-timento a carboni attivi, la previsione di un piano di manutenzione dell'impianto stesso e la descri-zione delle operazioni di lavaggio con solventi da utilizzare in modo limitato e provvedendo allo smaltimento degli stessi dopo la raccolta;
b. che l'A.S.L., con nota prot. n. 323 del 31/01/2012, ha espresso parere favorevole igienico-sanita-rio;
c. che la Società, con nota acquisita al prot. n. 296249 del 17/04/2012, ha prodotto al Settore e all'ARPAC le integrazioni da quest'ultima richieste;
d. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC ed al Comune per esprimere il proprio parere senza che gli stessi abbiano manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;

e. che dalle relazioni tecniche integrative prodotte dalla Società, agli atti con prot. n.362324 del 15/11/2011 e prot. n. 296249 del 17/04/2012, è previsto un utilizzo giornaliero di 35 Kg di inchiostri contenenti il 20% di solventi, con una fase di stampa e asciugatura effettuata per 20 ore al giorno, con filtri a carboni attivi per una quantità di 100 Kg, con una capacità di assorbimento del 15-18%, che dovranno essere sostituiti ogni 3 giorni di lavorazione e non come indicato dalla Società ogni 6 mesi;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Santa Maria La Carità,** gestito dalla **Grafica F.lli Donnarumma s.a.s. di Donnarumma Gennaro e C.,** esercente attività di tipografia, con l'utilizzo giornaliero di 35 Kg di inchiostri contenenti il 20% di solventi, con una fase di stampa e asciugatura effettuata per 20 ore al giorno, con filtri a carboni attivi per una quantità di 100 Kg, con una capacità di assorbimento del 15-18%, che dovranno essere sostituiti ogni 3 giorni di lavorazione e non come indicato dalla Società ogni 6 mesi;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di tipografia, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Santa Maria La Carità alla via Madonna delle Grazie, 32,** gestito dalla **Grafica F.lli Donnarumma s.a.s. di Donnarumma Gennaro e C.,** con **sede legale in Santa Maria La Carità alla via Cappella De Bisi, 193,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Fase di stampa Fase di asciugatura	SOV SOV	5,6 1,4	5000	28 7	100 Kg di carboni attivi non rigenerabili

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e successive integrazioni;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e la **sostituzione dei carboni attivi dovrà essere effettuata ogni 3 giorni lavorativi**;
2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;
2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **Grafica F.lli Donnarumma s.a.s. di Donnarumma Gennaro e C., con sede legale in Santa Maria La Carità alla via Cappella De Bisi, 193 ed operativa in Santa Maria La Carità alla via Madonna delle Grazie, 32;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Santa Maria La Carità,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/3 Sud ex NA/5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 177 del 27/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.220 DEL 15/07/2010 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "RO.BY SHOES S.R.L."CON STABILIMENTO IN MARANO VIA G.DI VITTORIO,1 PER L'ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "CALZATURIFICIO SA.GI. S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.220 del 15/07/2010 la “RO.BY Shoes s.r.l.”, con sede legale ed operativa alla via G.Di Vittorio,1 – Marano è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs.3 aprile 2006,.n.152 art.269 comma 2. per attività di "Calzaturificio"

b. che con nota prot.n.0382987 del 21/05/2012, integrata con prot. n.0457137 del 14/06/2012 la società "Calzaturificio SA.GI.s.r.l.",con sede legale in Napoli Centro Direzionale isola,G/1ed operativa in Marano alla via Giuseppe Di Vittorio,1 ha chiesto la voltura dell'autorizzazione n.220 del 15/07/2010,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di costituzione della società a responsabilità limitata denominata “Calzaturificio SA.GI.s.r.l. redatto il 30/07/2008 dal notaio Silvana Fabrocini rep.n.11242 rac.n.4944

a.2 Verbale di Assemblea dei soci del “Calzaturificio SA.GI.s.r.l.del 16/05/2012 per discutere all’ordine del giorno l’aumento di capitale sociale mediante il conferimento di beni di esclusiva proprietà della sig.ra Liccardo Annamaria pervenuti quale capitale finale di liquidazione della società”Calzaturificio RO.BY Shoes s.r.l.,redatto dal notaio Alfonso Monda rep.n.179073 rac.n.36433 e registrato il 16/05/2012 all’ufficio territoriale NA3 al n.4128/1T

a.3 Certificato Camerale della società "Calzaturificio SA.GI.s.r.l."

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.220 del 15/07/2010 dalla “Calzaturificio RO.BY. Shoes s.r.l." alla "Calzaturificio SA.GI. s.r.l."con sede legale in Napoli Centro Direzionale isola G/1 ed operativa in Marano alla via Giuseppe Di Vittorio,1

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.220 del 15/07/2010 alla società "Calzaturificio "SA.GI.s.r.l."con sede legale in Napoli Centro Direzionale isola G/1 ed operativa in Marano via Giuseppe Di Vittorio,1
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D. D. n.220 del 15/07/2010 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che l'autorizzazione rilasciata con D.D.n.220 del 15/07/2010 e volturata con il presente provvedimento è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio (15/07/2010).
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "SA.GI.s.r.l "
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marano alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 178 del 27/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.416 DEL 22/10/2007 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "LAVANDERIA LATTANZIO ANNAMARIA" CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA GAETANO SALVATORE,455 (EX VIA COMUNALE MARGHERITA,455) PER L'ATTIVITA'° DELL'IMPIANTO A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSO LE PELLICCE - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "LAVANDERIA R.D.G. S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.416 del 22/10/2007 la “Lavanderia Lattanzio Annamaria.“con sede legale ed operativa in Napoli alla via Comunale Margherita,455 oggi via Gaetano Salvatore,455 è stata autorizzata ai sensi del D.L.vo 152/06,art.275,comma 20 per la continuazione dell’esercizio dell’impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce;

b. che con nota prot.n.0457362 del 14/06/2012 la "Lavanderia RDG. s.r.l.",con sede legale ed operativa in Napoli alla via Gaetano Salvatore,455 (ex via Comunale Margherita,455) ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.416 del 22/10/2007,dichiarando che non sono intervenute variazioni nell’attività e negli impianti rispetto a quanto autorizzato con il citato decreto.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto costitutivo di società a responsabilità limitata denomitata:”Lavanderia RDG s.r.l. del 19/04/2012 redatto dal notaio Ugo Tafuri di Antonio - registrato il 19/04/2012 all’ ufficio del registro di Napoli al n.8479/1T rep.3035 rac.2111;

a.2 dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia di Di Guida Domenico amministratore unico della Lav.RDG s.r.l.Varriale Marcello

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.416 del 22/10/2007 dalla “Lav.Lattanzio Annamaria” alla “Lavanderia RDG s.r.l."con sede legale ed operativa in Napoli alla via Gaetano Salvatore,455 (ex via Comunale Margherita,455)

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. la DGR n°82 del 06/03/1012 di adozione dell’auto rizzazione generale di cui all’art.272,comma3 del Dlgs.152/06
c. il DD n°166 del 23/04/2012 di approvazione delle schede tecniche per gli impianti e attività in deroga di cui all’art 272-2-3 D.Lgs. n°152/2006
d. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.416 del 22/10/2007 alla " Lavanderia RDG s.r.l.",con sede legale ed operativa in Napoli via Gaetano Salvatore,455 (ex vua Comunale Salvatore,455)
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.416 del 22/10/2007 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3**. prescrivere alla "Lavanderia RDG s.r.l.",di aderire entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento all'autorizzazione generale regionale per l'impianto di pulizia a secco di tessuti e pellami,escluse le pellicce e delle pulitintolavanderria a ciclo chiuso (All32 mm)adottata con DD n.166/2012,in esecuzione della DGR n.82 del 06/03/2012.In caso di mancata adesione nel termine citato lo stabilimento si considererà in esercizio senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera,incorrendo nelle sanzioni penali ed amministrative previste dalla normativa.**
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti dei controlli devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Lavanderia RDG s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di - Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

CARTIERA PARTENOPE S.R.L. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'IMPIANTO SITO IN ARZANO (NA) CORSO SALVATORE D'AMATO, 3.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. la DGRC 27 luglio 2007 n. 1411 avente ad oggetto "*Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152. Norme in materia ambientale. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.*";
g. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
h. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
i. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. Del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
j. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
k. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
l. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a. che la **Cartiera Partenope s.r.l.** con impianto in Arzano (NA) al Corso Salvatore D'Amato, 3 con nota istanza acquisita agli atti in data 02/04/2007 prot. n. 303287 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato Decreto Legislativo identificato con codice IPPC 6.1b (di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno);
b. che con nota prot. 820971 del 25/09/2009 la Cartiera Partenope s.r.l. ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 9.350,00, in aggiunta al precedente acconto di € 4.000,00, versato in data 29/03/2007, per un totale di € 13.350,00 a titolo di tariffa istruttoria determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
c. che in data 27/10/2009, con nota prot. 924720, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "ROMA" del giorno 11 novembre 2009 pag. 10;
e. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 osservazioni del pubblico;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi cui lavori sono iniziati in data 05/05/2010 e conclusi in data 12/10/2010, il contenuto dei cui verbali si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla società in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 02/04/2007 prot. n. 303287, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 12/11/2008 prot. 944938 ed in data 06/08/2010 prot. 671148 - è emerso quanto segue:

a.1 la Provincia, con nota prot. 94450 X 6 del 12/10/2012 acquisita agli atti con prot. 815941 in pari data, ha trasmesso relazione istruttoria in cui per le emissioni in atmosfera esprime parere favorevole con la prescrizione che l'altezza dei camini superi almeno di 1 metro il colmo dei tetti degli edifici presenti nel raggio di 10 metri; per la gestione rifiuti ha espresso parere favorevole con la prescrizione che l'impianto potrà accettare solo la materia prima secondaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI – EN 643 provenienti dagli impianti di recupero rifiuti e che la planimetria "area gestione rifiuti" deve contenere l'area di deposito temporaneo del rifiuto CER 12.03.01 come indicato nella scheda "I" rifiuti; per lo scarico delle acque reflue, che avviene in fogna, la Provincia, pur rilevando la competenza dell'ATO in materia, ha rappresentato la necessità dell'aggiornamento delle scheda "I" indicando le modalità di smaltimento dei fanghi derivanti dagli impianti di depurazione, nonché di acquisire copia dei formulari attestanti lo smaltimento dei fanghi e del rifiuto liquido pericoloso per il periodo 01/01/2007 – 31/03/2010;

a.2. il Comune di Arzano e l'ATO 2, sebbene sempre invitati non hanno partecipato alla conferenza;

a.3 l'ASL NA 2 Nord e l'ARPAC, presenti alla conferenza, esaminata la documentazione, integrata in base alle richieste della conferenza, hanno prescritto l'asseverazione della perizia fonometrica, l'ottimizzazione della regimentazione degli scarichi idrici al fine di ridurre i pozzetti tributari, autocontrolli ai pozzetti di ispezione alle acque nere al fine di verificare il rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 colonna scarico in rete fognaria, all. 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., misurazione delle emissioni in atmosfera rilevate nelle condizioni di esercizio più gravose per l'impianto;

a.4. l'Università degli studi di Napoli Parthenope – che fornisce assistenza tecnica alla Regione nell'istruttoria delle A.I.A., in base a convenzione stipulata con l'AGC 05 – non è risultata presente alla seduta conclusiva della conferenza;

RILEVATO ALTRESI'

a che con nota prot. 272/11/ING del 09/03/2011, acquisita agli atti con prot. 191885 del 10/03/2011, l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, trasmetteva la nota prot. 251 del 04/03/2011 del Prof. Massimiliano Lega, individuato dall'Università quale relatore dell'impianto, in cui si evidenziavano carenze progettuali e si formulavano alla Regione rilievi procedurali;

b che con nota prot. 197617 del 11/03/2011 la Regione, nel rappresentare all'Università che la stessa interviene nell'istruttoria per fornire tutte le necessarie informazioni sulla conformità o meno dell'impianto alla normativa ambientale, richiedeva informazioni tecniche;

c che, con nota prot. 368835 del 10/05/2011, la Regione trasmetteva alla Cartiera Partenope srl, per la presentazione di eventuali osservazioni o controdeduzioni, il Rapporto Tecnico Istruttorio redatto dall'Università, acquisito agli atti con prot. 364662 del 09/05/2011, in base al quale l'impianto non risultava autorizzabile;

d che, con nota prot. 729481 del 28/09/2011 la Regione inviava all'Università le controdeduzioni al rapporto tecnico negativo– trasmesse dalla società ed acquisite agli atti con prot. 513569 del 30/06/2011 -per le necessarie valutazioni , invitando l'Università a trasmettere il definitivo rapporto tecnico conclusivo;

e che con successiva nota prot. 847072 del 09/11/2011 la Regione sollecitava l'invio del succitato rapporto rappresentando all'Università che, qualora avesse necessità di ulteriori chiarimenti, era autorizzata a richiederli direttamente alla società;

CONSIDERATO

- **a.** che successivamente la società, in data 12/01/2012 prot. 25226 ed in data 17/05/2012 prot. 374965, ha presentato ulteriore documentazione tecnica integrativa di chiarimenti all'Università;
- **b.** che l'Università, sulla base delle controdeduzioni presentate dalla società prot. 513569 del 30/06/2011 e della uteriore documentazione indicata al punto precedente ha presentato a questa Regione rapporto tecnico dell'impianto e piano di monitoraggio e controllo, acquisiti agli atti con prot. 461076 del 15/06/2012 da cui risulta che l'impianto è autorizzabile con le prescrizioni ivi indicate;
- **c.** che la società, nel versare a titolo di tariffa istruttoria l'importo di € 13.350,00 non ha considerato che il numero degli scarichi idrici è pari ad 11 ed il numero degli inquinanti significativi è compreso tra 8 e 12, per cui l'importo da considerare per gli scarichi idrici è pari a € 10.000,00 (e non € 3.900,00 come indicato dalla società nella asseverazione), mentre relativamente al numero di fonti di emissioni in atmosfera l'importo è € 2.000,00 (numero di fonti da 4 a 8, numero di inquinanti da 1 a 4) e non € 2.200,00 come versato dalla società;
- **d.** che il totale della tariffa istruttoria dovuta, per quanto evidenziato al punto precedente, è pari a € 19.250,00 per cui la società dovrà versare a titolo di saldo tariffa istruttoria € 5.900,00;

VISTO

- **a.** gli allegati rapporto tecnico e piano di monitoraggio e controllo dell'impianto che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **b.** che l'ATO2 – Ente d'ambito Napoli Volturno – in data 17 novembre 2010 ha pubblicato sul proprio sito avviso che le autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura potranno essere rilasciate solo alle attività che dimostrino di aver installato idonei impianti di depurazione e/o trattamento dei reflui, atti a garantire lo scarico nel rispetto dei parametri della tabella 3 , allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (tabella parametri scarico in corpo idrico superficiale) salvo diverso parere dell'ARPAC, ciò in considerazione del fatto che gli impianti comprensoriali tributari non risultano a norma rispetto alle leggi vigenti.

CONSIDERATO che come si evince dal rapporto tecnico dell'impianto redatto dall'Università, i reflui tecnologici, le acque meteoriche ed i reflui biologici vengono convogliati nella rete fognaria comunale e dalla documentazione presentata dalla società risulta che i valori misurati rientrano nei parametri più restrittivi di cui alla colonna scarico in corpo idrico superficiale.

PRESO ATTO che ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 478914 del 03/06/2010 è stata richiesta informativa, di cui all'art. 10 DPR 03/06/1988 n. 252, al Prefetto di Napoli;

RITENUTO di rilasciare, in base alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ad alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, sulla base rapporto tecnico e del piano di monitoraggio e controllo predisposti dall'Unversità, alla società **Cartiera Partenope s.r.l.**, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i. identificato con codice IPPC 6.1b (di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), con sede in Arzano (NA) al Corso Salvatore D'Amato, 3;

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore, avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** alla società **Cartiera Partenope s.r.l.**, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII del citato D.Lgs. identificato con codice IPPC 6.1b (di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), con sede in Arzano (NA) al

Corso Salvatore D'Amato, 3, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 02/04/2007 prot. n. 303287 integrata con documentazione acquisita agli atti in data 12/11/2008 prot. 944938 ed in data 06/08/2010 prot. 671148 esaminata favorevolmente dalla conferenza di servizi e dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope che ha predisposto l'allegato rapporto sulla base anche della documentazione successivamente trasmessa, di cui al prot. 29/10/2010 prot. 868061, in data 01/06/2011 prot. 434051, in data 28/09/2011 prot. 729481, in data 12/01/2012 prot. 25226 ed in data 17/05/2012 prot. 374965 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che consta del "Rapporto Tecnico dell'Impianto" e del "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Impianto";
3. **di dare atto** che la presente autorizzazione, vista la certificazione ISO 14001, di cui è in possesso la Cartiera Partenope s.r.l., è soggetta a rinnovo ogni 6 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
4. **di dare atto che** l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   - **4.1.** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   - **4.2.** l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto tecnico dell'impianto e nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto, redatti dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire quanto segue:
   - **5.1. l'obbiettivo per le emissioni in atmosfera del non superamento del 70% dei valori limite previsti dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dalla D.G.R. 4102 del 1992 per gli NOx;**
   - **5.2. eventuali superamenti, dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati, tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;**
   - **5.3. tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**
   - **5.4. il rispetto, per gli scarichi idrici che confluiscono nella pubblica fognatura, dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarico in corpo idrico superficiale";**
   - **5.5. il non superamento dei valori limite indicati al punto C4 "Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento" del rapporto tecnico dell'impianto;**
   - **5.6. la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Arzano i dati relativi ai controlli delle emissioni;**
6. **di prescrivere** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
7. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   - **7.1.** prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
   - **7.2.** considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito pertanto, nella prima fase venga applicata la tariffa minima prevista dal DM 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
     - **7.2.1.** versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno 10 giorni prima della comunicazione di cui all'Art. 29 decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;

7.2.2. saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla società Cartiera Partenope s.r.l.,

7.2.3. entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata all'ARPA Campania;

7.2.4. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;

8. **di stabilire che** la presente autorizzazione perderà efficacia:
   8.1. in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente;
   8.2. qualora la società non provveda, entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, al versamento di € 5.900,00 a titolo di "saldo tariffa istruttoria" in favore della Regione Campania c/c n. 21965181, causale codice 0518, oppure tramite bonifico bancario CODICE IBAN IT59A0760103400000021965181**;**
9. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
   9.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
   9.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;
   9.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impegno di tecniche diversa quelle utilizzate;
   9.4. l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica;
10. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
11. **di dare atto che** il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
12. **di dare atto** che il gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
13. **di dare atto** che per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
14. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
15. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Arzano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ATO 2 e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
16. **di notificare** il presente provvedimento alla società **Cartiera Partenope s.r.l.**,
17. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
18. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

ALLEGATO TECNICO

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE....2
A.1. Inquadramento del complesso e del sito....2
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo....2
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito....3
A.2. Stato autorizzativo....3
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO....5
B.1. Produzioni....5
B.2. Materie prime....5
B.3. Risorse idriche ed energetiche....11
B.4. Ciclo produttivo....13
B.4.1. Fasi di processo....15
B.4.2. Impianti di trattamento....18
C. QUADRO AMBIENTALE....19
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento....19
C.3. Emissioni idriche e sistemi di contenimento....23
C.2.1. Acque tecnologiche....24
C.2.2. Acque domestiche....26
C.2.3. Acque meteoriche....29
C.4. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento....30
C.5. Produzione di Rifiuti.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
C.6. Rischi di incidente rilevante.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
D. QUADRO INTEGRATO.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
D.1. Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili).... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
D.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E. QUADRO PRESCRITTIVO.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.1. Aria.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.1.1. Valori limite di emissione per i camini esistenti.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.2. Acqua.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.2.1. Valori limite di emissione.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.2.4. Prescrizioni generali.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.3. Rumore.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.3.1. Valori limite.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.3.3. Prescrizioni generali.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.4. Suolo.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.5. Rifiuti.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.5.2. Prescrizioni generali.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.6. Ulteriori prescrizioni.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.7. Monitoraggio e controllo.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.8. Prevenzione incidenti.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.9. Gestione delle emergenze.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.. **Errore. Il segnalibro non è definito.**
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla documentazione depositata dalla società richiedente presso la Regione Campania, acquisita agli atti in data 30/03/2007 prot. n. 300296, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 12/11/2008 prot. n. 944938, in data 14/05/2010 prot. n. 424283, in data 06/08/2010 prot. n. 671148, in data 29/10/2010 prot. n. 868061, in data 27/05/2011 prot. n. 420705, in data 01/06/2011 prot. n. 434051, in data 30/06/2011 prot. n. 513569, in data 12/01/2012 prot. n. 25226, in data 17/05/2012 prot. n. 0374965. Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa. É demandato all'ARPAC l'onere della verifica, con specifici sopralluoghi, di quanto dichiarato ed attestato in autocertificazione dal richiedente.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Cartiera Partenope S.r.l.
Anno di fondazione	1979
Sede Legale	Corso Salvatore D'Amato, 3 (ex Via Rettifilo al bravo) – 80022 Arzano (NA)
Sede operativa	Corso Salvatore D'Amato, 3 (ex Via Rettifilo al bravo) – 80022 Arzano (NA)
Settore di attività	Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno
Codice attività (Istat 1991)	17.12.00
Codice attività IPPC	**6.1b)**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.07
Codice NACE attività IPPC	17.12
Codificazione Industria Insalubre	-
Dati occupazionali	Numero totale addetti: 54 (dato riferito al 2006)
Giorni lavorativi/anno	336 (dato riferito al 2006)

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento di Arzano della Cartiera Partenope S.r.l., specializzato nella produzione di vari tipi di carta per uso alimentare, per ondulatori e tissue, è ubicato nel comune di Arzano, in provincia di Napoli.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

Tabella A1 – Attività IPPC

N. Ordine attività IPPC	**Codice IPPC**	**Attività IPPC**	**Capacità produttiva stimata**
1	6.1b)	Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno	**180 ton/giorno**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’anno di inizio attività dello stabilimento della Cartiera Partenope S.r.l. è il 1979. Nel 1981 avveniva lo start-up della macchina continua PM1 atta a produrre carta monolucida, riciclata, da imballo che da subito, per la sua qualità, veniva premiata dal mercato, consentendo alla cartiera di diventare un punto di riferimento del comparto. Con il passare degli anni l'azienda in un'ottica di diversificazione, visto che il mercato del tissue prodotto con carta da macero offriva buone prospettive di sviluppo, nel 2000 installava una nuova macchina continua, la PM2, per produrre carta per uso domestico e sanitario; lo start-up del nuovo impianto avviene nel maggio 2001. Dal mese di marzo 2009 l’insediamento è in possesso della Certificazione Ambientale ISO 14001. Dal mese di dicembre 2000 l’insediamento è in possesso della Certificazione Ambientale ISO 9001. Nel mese di gennaio 2008, la Cartiera Partenope S.r.l. ha acquisito in proprietà un immobile industriale insistente su di un lotto adiacente al sito della cartiera.
La situazione dimensionale dell’insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
21.264	23.389	44.653	1979	2008

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito

La zona è posta all’interno della vasta pianura circumflegrea, i cui materiali sono costituiti prevalentemente da prodotti piroclastici indifferenziati e loro suoli, poggianti su di un banco tufaceo, provenienti dall’attività vulcanica dei Campi Flegrei e del Somma-Vesuvio. Il lotto su cui è ubicato lo stabilimento produttivo della Cartiera Partenope S.r.l. è ad uso industriale. L’area prossima, lato Comune di Casavatore e lato Comune di Casoria, presenta costruzioni ed insediamenti di tipo residenziale, che coesistono con aziende di piccola e media dimensione di carattere prettamente artigianale e commerciale. A circa un chilometro dal sito si trova l’area industriale di Arzano-Casoria-Frattamaggiore (ACF-ASI) dove sono operative realtà produttive di media dimensione Sull’area vasta insistono varie tipologie di costruzione in quanto lo sviluppo edilizio e commerciale delle zone limitrofe ha portato ad una compresenza di strutture industriali, residenziali, artigianali e di servizio. La Cartiera Partenope S.r.l. produce vari tipi di carta per uso alimentare, per ondulatori e tissue; lo stabilimento, costituito da due diversi capannoni, è sito in Arzano (NA) ed è posizionato su un lotto di terreno di 44.653 m^2 totalmente recintato, di cui 21.264 m^2 sono di superficie coperta; la rimanente parte è costituita da area esterna, destinata al carico e scarico del materiale direttamente collegato alla produzione, nonché allo stoccaggio temporaneo delle materie prime.

A.2. Stato autorizzativo

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella A3 Stato autorizzativo dello Stabilimento della Cartiera Partenope S.r.l. di Arzano

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	DGRC 55 del 25/01/2005 ***(ALLEGATO A4)***		Regione Campania	DPR 203/88	- Richiesta autoriz. nuovo punto emiss. del 29/04/2005 ***(ALLEGATO A5)*** - Richiesta **rinnovo** autorizz. del 13/02/2008 .***(ALLEGATO A6)*** - Risposta Regione Campania per rinnovo Autorizzazione ***(ALLEGATO A7)***
Scarico acque reflue	Prot./SCA n. 1576/2008 del 4/11/2008	4/11/2012	ATO 2 Napoli-Volturno	D.Lgs. 152/06	***(ALLEGATO A8)***
Rifiuti					
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					
Licenza Sanitaria d'uso	Licenza del 14.05.1988	-	Comune di ARZANO		***(ALLEGATO A9)***
	Rinnovo Licenza del 21/7/2008				***(ALLEGATO A10)***
Fonti di approvvigionamento idrico: POZZO	Prot. 1138/UBA/2010 del 13/04/2010	-	ASUB SpA		Richiesta concessione per n. 3 pozzi del 9/6/2006. Pozzi A-B-C. + Autorizzazione ASUB ***(ALLEGATO A11)***
	Contratto Fornitura Acqua Potabile n. 1524 del 6/09/07		ALIAS SpA		***(ALLEGATO A12)***
Certificato prevenzione incendi	N. 83262 del 28/07/2008	28/07/2011	VV.FF. Napoli	DPR 37/98	***(ALLEGATO A13)***

Lo stabilimento è in possesso della Certificazione Ambientale ISO 14001 con data di emissione 11/03/2009, numero di registrazione IT231399 e della Certificazione Ambientale ISO 9001, con data di inizio validità 15/12/2000, revisione del 15/12/2009, numero di registrazione 209100.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

La Cartiera Partenope S.r.l. produce vari tipi di carta per uso alimentare, per ondulatori e tissue La produzione viene effettuata su linee produttive costituite da due impianti a macchina continua; il primo impianto (Linea PM1) lavora soltanto fibre secondarie provenienti da carta da macero, ha una velocità max di 1000 metri al minuto e produce carta di diversa grammatura per differenti impieghi.
Le principali tipologie di carta prodotta dalla linea PM1 sono le seguenti:
Carta Kraft: si tratta di carta da involgere e da imballo utilizzata per il confezionamento di prodotti di vario genere a scopo protettivo (principalmente buste, sacchi, shoppers);
Carta Camoscino: si tratta di carta per accoppiamento, generalmente ad uso alimentare, destinata a trasformatori o utilizzatori finali per essere accoppiata con polietilene per renderla resistente all'umido;
Carta per supporto: si tratta di carta utilizzata come materiale di supporto, da sacchettifici o trasformatori industriali, per la realizzazione di prodotti cartacei che richiedono un'elevata resistenza alla trazione, lacerazione e piegatura;
Il secondo impianto (Linea PM2) produce carta Tissue di diversa qualità e grammatura per la produzione di tovaglioli, carta igienica, rotoli da cucina, fazzoletti e carta assorbente in genere. Le principali tipologie di carta prodotta dalla linea PM2 sono le seguenti:
Carta Tissue Ecogreen: si tratta di carta composta per il 100% da carta da macero;
Carta Tissue Tagliata: si tratta di carta composta per il 30% da carta da macero e per il 70% da pura cellulosa;
Carta Tissue di Pura Cellulosa: si tratta di carta prodotta con pura cellulosa.

B.2. Materie prime

La Tabella B1 che segue riporta i quantitativi di materie prime utilizzate nel corso dell'anno 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B1 Materie prime primarie e secondarie utilizzate nell'anno 2009

N° progr.	Descrizione[1]	Tipologia[2]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[3]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[4]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Prodotto per depurazione acque	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	DEP1 – DEP2	Liq.	KC 20.02 (Xi) S26-S23-S36-S81	R38	Alcoli etossilati+Distillato del Petrolio	2009	23	t
2	Sequestrante	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	CD1-CD2	Liq.	SEQUESTRANTE 2003 H D Acidi polifosfonici (Xi) S25-S26-S37	R36/38	Fosfonato Sodico-Acido Ammino Trimetilenfosfonico	2009	2	t
3	Anticorrosivo per circuiti acqua, vapore,condense	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	CD1-CD2	Liq.	PLUSAMMINA 2004 N (C) S26- S36/37/39 – S45	R34/37	Derivato dell'etanolammina. Ammoniaca. Morfolina. Dimetilaminoetanolo	2009	4	t
4	Disperdente	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	CD1-CD2	Liq.	DISPERDENTE 2001 D	-----	------	2009	5	t

[1] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[2] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
[3] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[4] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[5]	Tipologia[6]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[7]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[8]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
5	Olio Idraulico	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	SP1-SP2- EP1-EP2-MC1-MC2-CT1-CT2	Liq.	MOBIL DTE OIL HEAVY TOTAL AZOLLA HS	---	Olii Minerale Raffinato, idrocarburi aromatici	2009	4000	l
6	Grasso Multiuso	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	SP1-SP2- EP1-EP2-MC1-MC2-CT1-CT2	Liq.	MULTIS EP2	---	Olii minerali raffinati, Olii sintetici	2009	540	kg
7	Lubrificante per ingranaggi	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	SP1-SP2- EP1-EP2-MC1-MC2-CT1-CT2	Liq.	AGIP BLASIA 220		Olii Minerali a base paraffinica	2009	7200	L
8	Antischiuma	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	MC1 - MC2	Liq.	ANTIMUSSOL WTF (S61)	R53	Alchilpoliglicoletere	2009	14	t
9	Poliammina (Prodotto per ritenzione)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	MC1 - MC2 – DEP1-DEP2	Liq.	KP 014	-----	Poliammina	2009	100	t

[5] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare “prodotti vernicianti a base solvente”, nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[6] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

[7] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

[8] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[9]	Tipologia[10]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[11]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[12]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
10	Poliacrillammide. (Prodotto per ritenzione/flocculante)	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	MC1-MC2-DEP1-DEP2	Liq.	HEADCOMP	---	-------	2009	24	t
11	Prodotto per ritenzione	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	MC1-MC2	Liq.	KP 215	R34	Polidiallildimetil-ammonio cloruro	2009	120	t
12	Miscela di polimeri di derivazione organica e sintetica	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	MC1-MC2	Polvere	VISCOTEK	------	------	2009	71	t
13	Colorante per carta	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	MC1-MC2	Liq.	CARTASOL GIALLO 6GF CARTASOL GIALLO RFC CARTA BRUNO CFN LIQ	R36	Colorante azoico	2009	20	t
14	Colorante per carta	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	MC1-MC2	Liq.	TRUPOCOR BRUNO HSS LIQ. (Xi) (S25-S26-S39)	R36	--------	2009	50	t
15	Antivegetativo	[ ] mp [ ] ma [X] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	MC1-MC2	Liq.	KEMICIDE SK (S23,S26,S28, S36/37/39, S38, S45, S60, S61	R23/25 – R34 R42/43 R50	-----	2009	8	t

[9] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[10] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

[11] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

[12] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[13]	Tipologia[14]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[15]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[16]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
16	Sapone disinchiostrante	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	MC1 - MC2	Liq.	INKICIDE KMC	-----	Miscela di oli vegetali, emulsionanti e copolimeri di ossido di alchilene	2009	5	t
17	Soluzione acquosa di resina epicloridrica poliammidoamminica	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	MC1-MC2	Liq.	KIMENE 20 X CEL (S60) MARESIN VHP 200 (S61) REZOSOL 8289 (S60)	R52/53 R51/53	HEXANEDIOIC ACID, POLYMER WITH N1 – ETHANEDIAMINE, AND (2-(CHLOROMETHYL) O XIRANE	2009	780	t
18	Collante	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	MC1-MC2	Liq.	ACQUAPEL F215 DYMAR 705 F	-----	------	2009	700	t
19	Distaccante al Monolucido-Protettivo Monolucido	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	MC1-MC2	Liq.	REZOSOL 1310 LUBE 812 G RELEASE AGENT 46 REZOSOL 3119 REZOSOL 6401	----	-----	2009	45	t

[13] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[14] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

[15] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

[16] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[17]	Tipologia[18]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[19]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[20]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
20	Cellulosa	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] Balle	MC1 - MC2	Sol.				2009	7.120	t
21	Carta da Macero	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] Balle	MC1-MC2	Sol.				2009	39.599	t

[17] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[18] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

[19] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

[20] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche utilizzate presso lo stabilimento.

CONSUMI IDRICI

La Cartiera Partenope S.r.l. utilizza sia acqua potabile proveniente dall'acquedotto comunale, per le necessità relative ai servizi igienici, che acqua addotta da pozzo per le esigenze del processo produttivo. Relativamente al processo produttivo, l'acqua assume un ruolo di primaria importanza in quanto essa viene impiegata quale mezzo di movimentazione e distribuzione delle fibre che vanno poi a formare il foglio di carta; inoltre l'acqua viene utilizzata anche come fluido di scambio termico, a varie temperature, sotto forma di vapore, di acqua calda. Una delle fasi che richiede ingenti quantità d'acqua è la miscelazione delle fibre, in quanto l'impasto viene portato a valori di diluizione piuttosto elevati (circa 1% di fibre); tale operazione viene effettuata nello spappolatore. Le acque impiegate nel ciclo di produzione vengono prelevate da pozzi. L'azienda ha puntato alla riduzione dei consumi idrici mediante la diminuzione degli sprechi e l'ottimizzazione dei prelievi; tale scopo è stato raggiunto mediante l'installazione di un misuratore in continuo sulla pompa di prelievo del pozzo, finalizzato alla modulazione delle portate prelevate in funzione dei reali fabbisogni. Al fine di ottenere una riduzione del consumo delle acque di processo, il ciclo di produzione della Cartiera Partenope S.r.l. è stato realizzato in modo tale da ottenere il completo riutilizzo delle acque impiegate nelle diverse fasi di produzione; in tal modo si ottiene sia una riduzione dei consumi di risorse naturali ed un conseguente abbattimento dell'inquinamento idrico, sia un vantaggio in termini economici, derivante dal fatto che le acque di processo contengono, in sospensione, quantitativi apprezzabili di fibre (materia prima) che in questo modo vengono recuperate.

L' acqua prelevata dai pozzi viene immessa nella "Vasca 1" (lo stazionamento in questa vasca, determina la precipitazione di eventuali particelle solide in essa presente (sabbia, ecc.)) e da questa, per sfioro, viene trasferita nella "Vasca 4". Dalla "Vasca 4" per mezzo di un sistema di pompaggio l'acque viene inviata alle utenze della PM2, alle utenze della PM1 ed alle utenze della caldaia. Le acque di lavorazione della PM2 (acque derivanti dal processo di disidratazione della pasta-carta) vengono raccolte nella "Vasca Raccolte Acque Sottomacchina PM2", dalla quale, in parte vengono recuperate ed inviate al processo di spappolatura (pulper PM2) ed in parte (quantità in esubero) all'"impianto di depurazione PM2". Le acque chiarificate, in uscita dal depuratore PM2, vengono trasferite nella "Vasca 3" e da questa, per mezzo di un sistema di pompaggio, vengono recuperate ed inviate alle utenze della Macchina Continua PM2; le eccedenze, rispetto alle richieste della PM2, passano nella "Vasca 2" e da questa vengono pompate alla "Tina Alimentazione Depuratore PM1" e quindi trasferite al "Depuratore PM1". Per quanto riguarda la Linea di Produzione PM1, è stato realizzato un processo analogo; in particolare, le acque di lavorazione della PM1 (acque derivanti dal processo di disidratazione della pasta-carta) vengono raccolte nella "Vasca Raccolte Acque Sottomacchina PM1", dalla quale, in parte vengono recuperate ed inviate al processo di spappolatura (pulper PM1), previa passaggio ed accumulo nella "vasca interrata alimentazione pulper PM1" ed in parte (quantità in esubero) alla "Tina Alimentazione Depuratore PM1" e quindi all' "Impianto Depurazione PM1". Le acque chiarificate, in uscita dal depuratore, per mezzo di un sistema di pompaggio, vengono recuperate ed inviate alle utenze della Macchina Continua PM1; le eventuali eccedenze, rispetto alle richieste della PM1, vengono scaricate in fogna, previo passaggio nel pozzetto fiscale (PF6).

I consumi di acqua riferiti all'anno 2009, misurati mediante lettura ai contatori, sono i seguenti:

- Acqua prelevata dai pozzi: 228.000 m^3
- Acqua proveniente dall'acquedotto: 2300 m^3

Il consumo d'acqua relativo alla produzione di carta per l'anno 2006, in presenza di riciclo, é nello stabilimento di Arzano di circa 5,1 m^3/ton di carta mentre in altri insediamenti dello stesso tipo si aggira tra 10 e 25 m^3/ton di carta (dati riportati nel BREF comunitario per la produzione di tissue).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSUMI ENERGETICI

L'attività della Cartiera Partenope S.r.l., a causa della specificità del ciclo produttivo e delle macchine/impianti in esso impiegati, determina un consistente consumo energetico; in particolare le fonti energetiche impiegate sono: energia elettrica; metano; gasolio. L'energia elettrica, prelevata da rete elettrica, è utilizzata in tutti i reparti dello stabilimento; il suo consumo è dovuto principalmente alle utenze di processo e solo in minima parte all'illuminazione e ad altre esigenze energetiche. L'impianto elettrico della Cartiera Partenope S.r.l. è strutturato con una cabina di ricezione (10.000V) dalla quale partono tre linee di alimentazione a 10.000V, per le seguenti cabine di trasformazione: cabina di trasformazione PM1 dotata di due trasformatori da 2500kVA (10.000V/400V) che alimenta le utenze della linea di produzione PM1; cabina di trasformazione PM2, dotata di quattro trasformatori da 2500kVA (10.000V/400V) che alimenta le utenze della linea di produzione PM2; cabina di trasformazione Pulper dotata di due trasformatori da 2500kVA (10.000V/400V) che alimenta le utenze del gruppo Pulper che sarà installato nella zona "ex Conceria". Al fine di avere un utilizzo efficace dell'energia, l'impianto è stato adeguatamente rifasato per mezzo di quadri di rifasamento automatici, con induttori e condensatori adeguati a carichi armonici. Inoltre per quanto riguarda il fattore di potenza medio, esso è gestito e controllato da centraline poste su ogni quadro di rifasa mento; a tal fine vengono restituiti in output report periodici (mensili) che illustrano l'andamento dei consumi nonché il valore assunto dal Fattore di Potenza Medio (per lo specifico periodo) che in ogni caso non risulta inferiore al 92%. Relativamente alla sicurezza dell'impianto elettrico e la prevenzione degli infortuni e/o incidenti da esso derivanti, la Cartiera Partenope Srl, attua idonee procedure tecniche/organizzative in modo da ridurre al minimo tale rischio. In particolare la realizzazione dell'impianto elettrico è stata affidata a ditta qualificata che ha proceduto a certificare, ai sensi della vigente normativa in materia, l'impianto realizzato; analogamente tutte le modifiche successive sono state effettuate da ditte qualificate che hanno provveduto a certificare le relative modifiche effettuate. Il gas metano viene utilizzato per l'alimentazione delle centrali termiche (per produzione vapore) e delle cappe di essiccazione della macchina continua (per processo di essiccamento della carta). Il gasolio viene utilizzato per alimentare i mezzi meccanici impiegati nella movimentazione dei carichi (carrelli elevatori e ragni meccanici). L'immagazzinamento del gasolio avviene in un serbatoio interrato in metallo installato all'interno del sito. Poiché il consumo energetico costituisce uno degli aspetti ambientali più significativi per la produzione della carta, la Cartiera Partenope Srl attua idonee procedure per tenere sotto controllo l'efficienza di tutti i processi ad alta intensità energetica, limitando in tal modo gli sprechi e le inefficienze impiantistiche che possono contribuire in modo non trascurabile all'efficienza energetica complessiva. A tale scopo l'Azienda monitora costantemente i consumi, con particolare riferimento all'energia elettrica ed al gas metano, in modo da individuare immediatamente eventuali sprechi, al fine di poter immediatamente intervenire con eventuali ammodernamenti tecnologici o modifiche gestionali.

I dati riassuntivi dei consumi energetici dello stabilimento sono mostrati in Tabella B2.

Tabella B2 Consumi energetici nell'anno 2006

Parametro	Consumo anno 2006	Unità di misura
Gas Metano	10.219.058	m^3
Gasolio	49.000	litri
Energia Termica	125.600	MWh
Energia Elettrica	41.238,924	MWh

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4. Ciclo produttivo

La Cartiera Partenope S.r.l. produce vari tipi di carta per uso alimentare, per ondulatori e tissue. La produzione viene effettuata su linee produttive costituite da due impianti a macchina continua; il primo impianto (Linea PM1) lavora soltanto fibre secondarie provenienti da carta da macero, ha una velocità max di 1000 metri al minuto e produce carta di diversa grammatura per differenti impieghi. Le principali tipologie di carta prodotta dalla linea PM1 sono le seguenti: Carta Kraft: si tratta di carta da involgere e da imballo utilizzata per il confezionamento di prodotti di vario genere a scopo protettivo (principalmente buste, sacchi, shoppers); Carta Camoscino: si tratta di carta per accoppiamento, generalmente ad uso alimentare, destinata a trasformatori o utilizzatori finali per essere accoppiata con polietilene per renderla resistente all'umido; Carta per supporto: si tratta di carta utilizzata come materiale di supporto, da sacchettifici o trasformatori industriali, per la realizzazione di prodotti cartacei che richiedono un'elevata resistenza alla trazione, lacerazione e piegatura.
Il secondo impianto (Linea PM2) produce carta Tissue di diversa qualità e grammatura per la produzione di tovaglioli, carta igienica, rotoli da cucina, fazzoletti e carta assorbente in genere. Le principali tipologie di carta prodotta dalla linea PM2 sono le seguenti: Carta Tissue Ecogreen: si tratta di carta composta per il 100% da carta da macero; Carta Tissue Tagliata: si tratta di carta composta per il 30% da carta da macero e per il 70% da pura cellulosa; Carta Tissue di Pura Cellulosa: si tratta di carta prodotta con pura cellulosa. Le balle di carta da macero, dal deposito materie prime, vengono trasferite, con mezzi meccanici, quali carrelli elevatori, al reparto Preparazione Impasto delle due linee di produzione dove, in apposite tine, la carta è spappolata in acqua e depurata da impurità quali plastica, ferro etc. L'impasto prodotto è quindi trasferito, attraverso tubazioni, alle "casse d'afflusso" della macchina continua, che provvedono a distribuire uniformemente la pasta in forma liquida sulle tele della macchina. Il nastro di pasta-carta attraversa diversi stadi di lavorazione (pressatura ed essiccazione) prima di uscire dalla macchina continua. Il nastro di carta in uscita dalla macchina continua, è successivamente avvolto su appositi tamburi per mezzo dell'arrotolatore che provvede alla formazione delle bobine grezze. Queste ultime, vengono prelevate da carroponte, e trasferite alla ribobinatrice, che provvede a formare bobine finite di dimensione prestabilita, oppure, nel caso della sola linea di produzione PM1, trasferite al reparto cartotecnica dove sono svolte e tagliate in fogli di misura predeterminata. In quest'ultimo caso i fogli sotto forma di risme vengono infine confezionati, pesati e pallettizzati. Il prodotto a questo punto è trasferito direttamente al reparto prodotti finiti mediante carrelli elevatori. L'azienda è organizzata secondo le seguenti attività:

- attività Direzionale
- attività Tecnico-Organizzativa
- attività Produttiva

Le attività direzionali e tecnico-organizzative sono svolte all'interno di uffici che occupano una superficie di circa 700 m^2 su due livelli; l'attività Produttiva si svolge nella restante parte dell'area coperta ed è organizzata in due linee di produzione:

<u>Linea Di Produzione PM1</u>

- Preparazione Impasto;
- Impianto di Depurazione;
- Macchina Continua;
- Locale Centrale Termica;
- Cartotecnica;
- Magazzino Prodotto Finito.

<u>Linea Di Produzione PM2</u>

- Preparazione Impasto;
- Impianto di Depurazione;
- Macchina Continua;
- Locale Centrale Termica;
- Cartotecnica;
- Magazzino Prodotto Finito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si aggiungono i seguenti reparti:

- Magazzino Materie Prime e Sussidiarie;
- Officina e Deposito Ricambi.

L'azienda ha un ciclo produttivo continuo di 24 ore giornaliere e 7 giorni settimanali. Per tale ciclo sono predisposte tre squadre di operai per tre turni lavorativi di otto ore per ogni linea di produzione, così distribuiti: 06,00/14,00; 14,00/ 22,00; 22,00/ 06,00. I turni lavorativi sono ciclici e non fissi.

Il processo di produzione della carta può essere schematizzato come mostrato nella Figura B1.

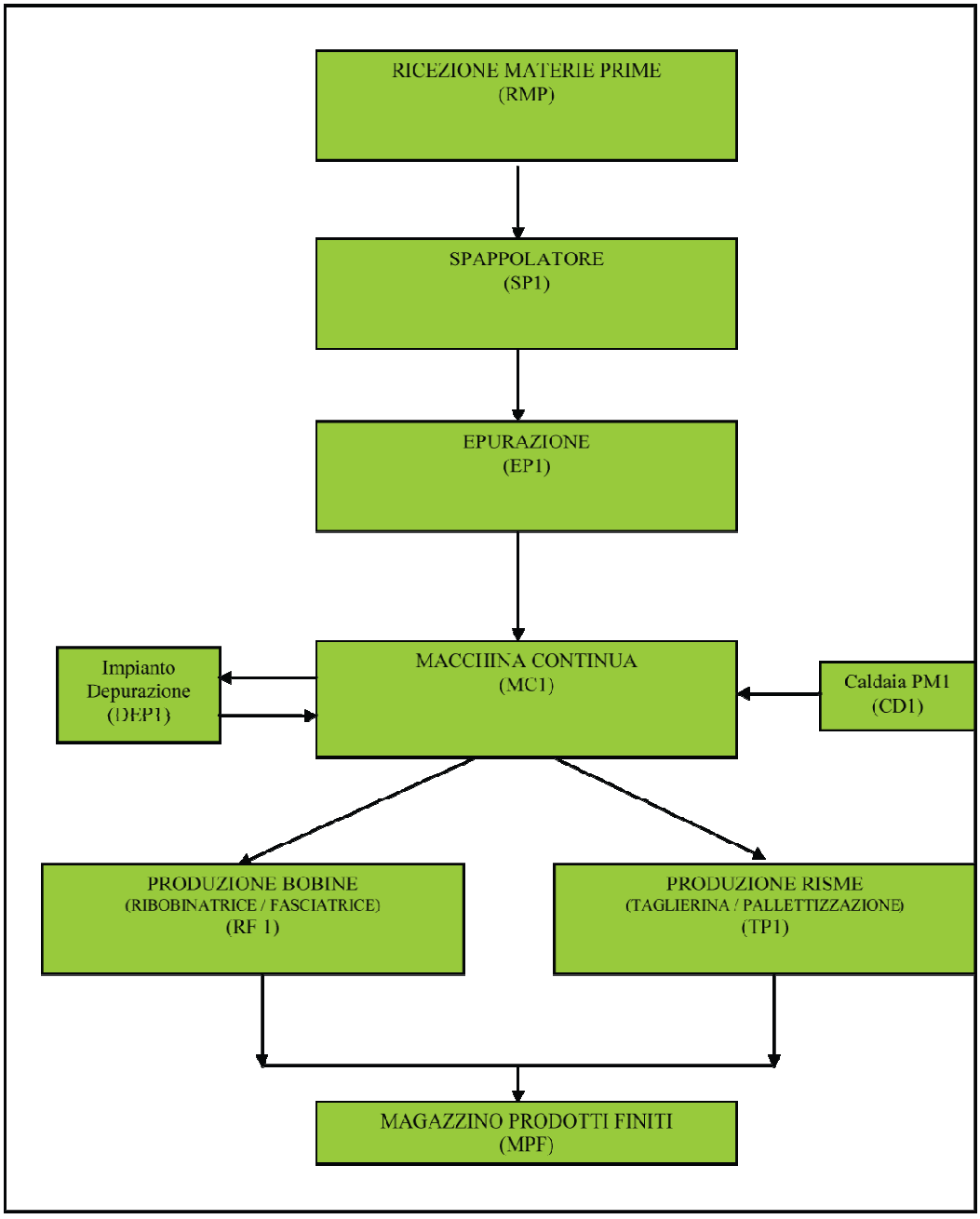


Figura B1 a) Schematizzazione del ciclo produttivo per la linea PM1

fonte: http://burc.regione.campania.it

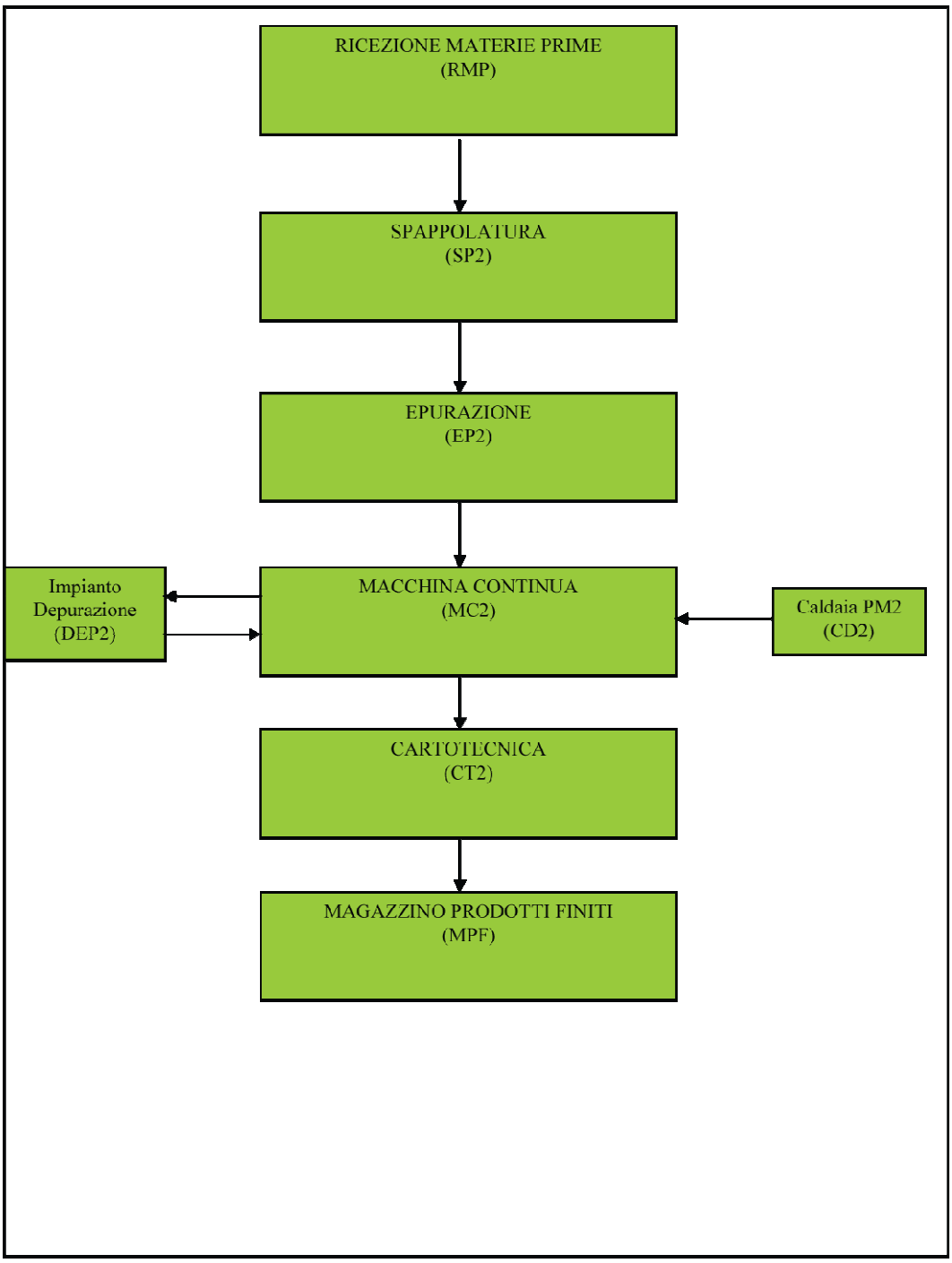


Figura B1 b) Schematizzazione del ciclo produttivo per la linea PM2

B.4.1. Fasi di processo

Magazzino Materie Prime

Il Reparto Magazzino Materie Prime, è disposto all'aperto nel piazzale esterno "lato comune di casavatore"; esso risulta totalmente recintato e completamente pavimentato con asfalto bituminoso. Al magazzino accedono esclusivamente i carrelli destinati allo scarico ed alla movimentazione dei materiali. La movimentazione del materiale in deposito viene effettuata esclusivamente con carrelli elevatori.

Preparazione Impasto (Linea di produzione PM1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo operativo inizia attraverso la presa ed il posizionamento, su di un apposito trasportatore a nastro metallico, delle balle di carta da macero per mezzo di carrello a ragno/carrello elevatore; tali balle sono quindi portate in quota al fine di essere riversate dall'alto, nella vasca dello spappolatore; in tale vasca confluisce acqua, con lo scopo di "spappolare" la carta, con l'aiuto di un agitatore disposto alla base della vasca. In tal modo la carta viene trasformata in pasta di carta. Una prima epurazione della pasta di carta, da impurità macroscopiche, (filo di ferro, fili di plastica ecc), avviene direttamente nella vasca dello spappolatore per mezzo di una griglia posta sul fondo; i corpi estranei così raccolti sono successivamente espulsi per mezzo di una macchina trommel adiacente allo spappolatore. La pasta di carta viene quindi pompata in una prima tina di stoccaggio dove, mantenuta in agitazione continua, subisce un ulteriore ciclo di epurazione. Successivamente, essa giunge all'impianto a caldo che provvede alla dispersione dei materiali collanti mediante l'iniezione di getti di vapore all'interno della massa pastosa. Da tale impianto, l'impasto è inviato ad una seconda tina di stoccaggio dove subisce un ulteriore processo di raffinazione ed infine è trattato da un impianto selettore che ha lo scopo di selezionare le particelle più minute di fibre presenti e di rinviarle all'impianto di epurazione, al fine di ottenere una pasta con le caratteristiche richieste per l'ingresso in macchina continua.

Macchina Continua (Linea di produzione PM1)

Il processo produttivo consiste nella trasformazione della pasta di carta, proveniente dalla fase di preparazione impasto, mediante tubazioni e sistemi di pompaggio, in un nastro continuo di carta disidratato ed essiccato. La pasta, fatta convergere nelle casse d'afflusso, è distribuita uniformemente su delle tele, dette tavole piane, in modo da formare un nastro di carta dello spessore e della densità desiderata. Lo spessore e la densità della carta sono regolati attraverso un sistema automatizzato, gestito da un operatore in una apposita cabina adiacente alla macchina continua, nella quale sono situati i quadri di comando. Al secondo livello della cabina si trova un piccolo laboratorio all'interno del quale sono eseguite le prove fisico-chimiche sulla carta prodotta. Il nastro, formato da pasta di carta in forma liquida, subisce una prima aspirazione dell'acqua in eccesso per mezzo delle cassette aspiranti per poi passare al giro feltri dove subisce un ulteriore processo di prosciugamento, prima di arrivare alla zona di essiccazione, costituita da un cilindro di grosso diametro (cilindro essiccatore), surriscaldato da vapore proveniente dalla caldaia. All'uscita dal cilindro essiccatore, il nastro di carta è analizzato da una strumentazione di misura, dotata di sorgente radioattiva, per la verifica della grammatura. Infine il nastro è avvolto per mezzo dell'arrotolatore su apposito tamburo di acciaio provvedendo così alla formazione di bobine grezze.

Cartotecnica (Linea di produzione PM1)

Tale reparto è in comunicazione diretta con i reparti macchina continua e magazzino prodotto finito. Il processo produttivo consiste nel trasformare in prodotto finito la bobina di carta grezza in uscita dall'arrotolatore della macchina continua. Secondo il tipo di prodotto finito che si intende realizzare, la bobina grezza è inviata su una delle due linee di lavorazione differenti (produzione bobine/produzione risme). Nel caso di produzione bobine, la bobina grezza, prelevata dall'arrotolatore della macchina continua, per mezzo di carroponte, viene posizionata sulla macchina ribobinatrice, la quale provvede a riavvolgere ordinatamente la carta su apposite anime di cartone, formando bobine di carta di dimensioni prestabilite; infatti durante la fase di riavvolgimento, tramite appositi coltelli da taglio, è possibile predeterminare le dimensioni della bobina che si intende realizzare. La bobina così prodotta è scaricata dalla ribobinatrice, in prossimità della macchina fasciatrice, che provvede poi ad avvolgerla con un film plastico di polietilene. Infine, il rotolo finito per mezzo di carrelli elevatore a pinze, è trasferito al deposito prodotto finito. Nel caso di produzione di risme, la bobina grezza in uscita dall'arrotolatore è posizionata, per mezzo del carroponte, sull'incastellatura del gruppo svolgitore, della ribobinatrice a bobine multiple, in grado di accogliere anche fino a 30 bobine contemporaneamente. I nastri di carta svolta sono quindi introdotti all'interno di una macchina taglierina che provvede a ridurli in risme di fogli; tali risme successivamente sono trasportate, mediante trasportatori a nastro, alle postazioni di pesatura, confezionamento (forno di termoretrazione) e pallettizzazione. All'uscita il

fonte: http://burc.regione.campania.it

pallett viene prelevato da carrello elevatore a forche provvede al trasporto del prodotto finito nell'apposito magazzino.

Magazzino Prodotto Finito (Linea di produzione PM1)

Il magazzino prodotto finito è ubicato, in adiacenza alla linea di produzione della cartotecnica. Al reparto è possibile accedere direttamente dall'area esterna per mezzo di ingressi carrabili sufficientemente ampi. La pavimentazione di tale locale è costituita da lastre di cemento, mentre le pareti sono a pannelli cementizi prefabbricati. L'illuminazione naturale, spesso sufficiente per il tipo di lavorazioni che si svolgono nel deposito, è comunque supportata da un'illuminazione artificiale con fari ad alogenuri metallici. Nel magazzino viene effettuato l'immagazzinamento temporaneo delle bobine finite nonché dei pallets di risme di fogli in attesa di essere caricati su automezzi per l'invio ai clienti. Le bobine sono sistemate a colonna lungo le pareti del locale e suddivise in funzione del tipo di prodotto. La movimentazione dei materiali all'interno del reparto avviene per mezzo di carrelli elevatori.

Preparazione Impasto (Linea di produzione PM2)

Il processo operativo inizia attraverso la presa ed il posizionamento, su di un apposito trasportatore nastro metallico, delle balle di carta da macero per mezzo di carrello a ragno/carrello elevatore; tali balle sono quindi portate in quota al fine di essere riversate dall'alto, nella vasca dello spappolatore; in tale vasca confluisce acqua, con lo scopo di"spappolare" la carta, con l'aiuto di un'agitatore disposto alla base della vasca. In tal modo la carta viene trasformata in pasta di carta. Una prima epurazione della pasta di carta, da impurità macroscopiche, (filo di ferro, fili di plastica ecc), avviene direttamente in vasca per mezzo di una griglia posta sul fondo; i corpi estranei così raccolti sono successivamente espulsi per mezzo di una macchina trommel adiacente allo spappolatore. La pasta di carta viene quindi pompata in una prima tina di stoccaggio dove, mantenuta in agitazione continua, subisce un ulteriore ciclo di epurazione. Successivamente, essa giunge ad un epuratore (screen one) e quindi ad una seconda tina di stoccaggio dove subisce un ulteriore processo di raffinazione, al fine di ottenere una pasta con le caratteristiche richieste per l'ingresso in macchina continua.

Macchina Continua (Linea di produzione PM2)

Il reparto Macchina Continua è direttamente comunicante con i reparti di preparazione impasto e con il reparto di cartotecnica. Il processo produttivo consiste nella trasformazione della pasta di carta, proveniente dalla fase di preparazione impasto, mediante tubazioni e sistemi di pompaggio, in un nastro continuo di carta disidratato ed essiccato. La pasta, fatta convergere nelle casse d'afflusso, è distribuita uniformemente su delle tele, dette tavole piane, in modo da formare un nastro di carta dello spessore e della densità desiderata. Lo spessore e la densità della carta sono regolati attraverso un sistema automatizzato, gestito da un operatore in una apposita cabina adiacente alla macchina continua, nel quale sono situati i quadri di comando. Il nastro, formato da pasta di carta in forma liquida, subisce una prima aspirazione dell'acqua in eccesso per mezzo delle cassette aspiranti per poi passare al giro feltri dove subisce un ulteriore processo di prosciugamento, prima di arrivare alla zona di essiccazione, costituita da un cilindro di grosso diametro (cilindro essiccatore), surriscaldato da vapore proveniente dalla caldaia. All'uscita dal cilindro essiccatore, il nastro di carta è analizzato da una strumentazione di misura, dotata di sorgente radioattiva, per la verifica della grammatura. Infine il nastro è avvolto per mezzo dell'arrotolatore su apposito tamburo di acciaio provvedendo così alla formazione di bobine grezze.

Cartotecnica (Linea di produzione PM2)

Il processo produttivo consiste nel trasformare in prodotto finito la bobina di carta grezza in uscita dall'arrotolatore della macchina continua. La bobina grezza, prelevata dall'arrotolatore della macchina continua, per mezzo di carroponte, viene posizionata sulla macchina ribobinatrice, la quale provvede a riavvolgere ordinatamente la carta su apposite anime di cartone, formando bobine di carta di dimensioni prestabilite; infatti durante la fase di riavvolgimento, tramite appositi coltelli da taglio, è possibile predeterminare le dimensioni della bobina che si intende realizzare. La bobina così prodotta è scaricata dalla ribobinatrice, in prossimità della macchina fasciatrice, che provvede

fonte: http://burc.regione.campania.it

poi ad avvolgerla con un film plastico di polietilene. Infine, il rotolo finito per mezzo di carrelli elevatore a pinze, è trasferito al deposito prodotto finito.

Magazzino Prodotto Finito (Linea di produzione PM2)

Il magazzino prodotto finito è ubicato in un'area del fabbricato industriale all'uopo predisposta disposta in adiacenza al reparto cartotecnica. Al reparto è possibile accedere direttamente dall'area esterna per mezzo di ingressi carrabili sufficientemente ampi. La pavimentazione di tale locale è costituita da lastre di cemento, mentre le pareti sono a pannelli cementizi prefabbricati. L'illuminazione naturale, spesso sufficiente per il tipo di lavorazioni che si hanno nel deposito, è comunque supportata da un'illuminazione artificiale con fari ad alogenuri metallici. Nel magazzino viene effettuato l'immagazzinamento temporaneo delle bobine finite in attesa di essere caricati su automezzi per l'invio ai clienti. Le bobine sono sistemate a colonna lungo le pareti del locale e suddivise in funzione del tipo di prodotto. La movimentazione dei materiali all'interno del reparto avviene per mezzo di carrelli elevatori.

Officina e Deposito Ricambi

Tale reparto è dislocato all'interno di un locale adiacente al deposito prodotto finito della linea di produzione PM1 ed è accessibile dall'area esterna. La superficie occupata dall'officina è di circa 350 mq. La pavimentazione è in cemento, la superficie finestrata è posta solo sul lato del locale che affaccia sull'area esterna. L'illuminazione naturale è coadiuvata da una sufficiente illuminazione artificiale a lampade a neon ancorate al soffitto. In tale reparto si eseguono le operazioni di manutenzione più comuni alle attrezzature e parti di macchine. In esso, è presente una scaffalatura metallica sulla quale sono depositati materiali (ricambistica) occorrenti alla manutenzione degli impianti di produzione. Nel locale, sono inoltre presenti dei fusti contenenti oli minerali necessari alla lubrificazione dei macchinari. La movimentazione di pezzi pesanti avviene mediante l'ausilio di un carroponte.

Impianto di Depurazione (Linea di produzione PM1 e Linea PM2)

La depurazione delle acque di processo viene realizzata attraverso due impianti di depurazione a servizio delle due linee di produzione (PM1 e PM2); essi sono ubicati nell'area esterna. Tali impianti sono condotti da personale qualificato e sottoposti ad accurati controlli periodici registrati in accordo alle procedure di Sistema di Gestione Ambientale. L'impianto di depurazione effettua sui reflui un trattamento chimico-fisico a flottazione ottenuto insufflando nella vasca aria in pressione e aggiungendo un polielettrolita cationico che permette la flocculazione delle particelle in sospensione nel refluo da trattare. Al termine del processo si ottiene un fango che si deposita sul fondo il quale, a mezzo pompe, viene ricircolato interamente nel ciclo di produzione. Le acque chiarificate vengono reimpiegate integralmente nel processo di produzione al fine di recuperare le fibre in esse presenti. Lo scarico in fogna delle acque depurate si verifica solo in occasioni di transitori di produzione (fermi temporanei della macchina continua, avviamento, ecc.).

B.4.2. Impianti di trattamento

Gli impianti di trattamento presenti nell'ambito dello stabilimento, dei quali viene riportata una breve descrizione, sono inerenti ai seguenti aspetti ambientali:

- scarichi idrici
- fumi

La specifica attività svolta nel sito industriale della Cartiera Partenope Srl genera le seguenti tipologie di scarichi idrici: scarichi derivanti dal processo di lavorazione; scarichi derivanti dai servizi igienici; scarichi derivanti dalle acque meteoriche di gronda; scarichi derivanti dalle acque meteoriche di piazzale. Tutti gli scarichi confluiscono in pubblica fognatura.

La Cartiera Partenope Srl al fine di adeguarsi alle vigenti normative in materia di gestione delle acque meteoriche di piazzale, nonché ottimizzare l'attuale rete di scarico ha redatto un progetto di modifica dell'impianto di scarico ha previsto l'installazione di tre unità di trattamento delle acque di prima pioggia a copertura di tutte le aree scoperte impermeabili. Attualmente i punti di scarico sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

undici. In seguito all'installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, i punti di scarico saranno i tredici elencati nella seguente tabella.

CARATTERISTICHE PUNTI DI SCARICO (STATO DI PROGETTO)			
Identificazione	**Tipologia Scarico**	**Provenienza**	**Pozzetto Fiscale**
1	Igienico-Sanitario	Servizi Igienici Uffici-	PF1
2	Acque meteoriche	Piazzale lato C.so S. D'Amato- gronde capannone	PF2
3	Igienico-Sanitario	Servizi Igienici spogliatoi	PF3
4	Acque meteoriche	gronde capannone	PF4
5	Igienico-Sanitario	Servizi Igienici spogliatoi	PF5
6	Acque di lavorazione	Depuratore PM1	PF6
7	Acque meteoriche	gronde capannone	PF7
8	Acque meteoriche	gronde capannone	PF8
9	Acque meteoriche	gronde capannone	PF9
10	Igienico-Sanitario	Servizi Igienici	PF10
11	Acque meteoriche	gronde capannone	PF11
12	Acque meteoriche	Piazzale Deposito Materie Prime	PF12
13	Acque meteoriche	Piazzale Antistante Uscita	PF13

I limiti da rispettare per tutti gli inquinanti presenti negli scarichi idrici sono quelli previsti previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Per i punti di emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6, data la tipologia delle stesse emissioni, non è previsto, e quindi non risulta installato alcun impianto di abbattimento; per il punto di emissione E7, per il quale si è in attesa di autorizzazione, è stato previsto uno specifico impianto di abbattimento tipo "sistema ad umido con ciclone-scrubber". Infatti in questo caso il punto di emissione è relativo ad un impianto di aspirazione polveri provenienti dal processo terminale della lavorazione della carta Tissue (linea di produzione PM2); per questa tipologia di carta, qualunque dispositivo (raschie, punti di contatto, ecc.) che si trova a contatto con la carta in formazione, provoca produzione di polvere che si sviluppa nell'ambiente circostante.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente Tabella C1 riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto. La georeferenziazione dei punti emissivi è presente nella planimetria all.W1 presentato dalla Società, riportata di seguito come Tabella C2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1 - Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera, relativo ai camini ad inquinamento atmosferico significativo

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***(i) Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti* (DGR 4102/92)		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	**E**	Caldaia PM1 (CD1)	Generatore calore Mingazzini 8370 Kw	Non Presente	15000	14413	NOx	250	----	24	101	1,45
E2	**E**	Cappa Essiccazione PM1 (MC1)	Cappa di essiccazione PM1	Non Presente	15140	14836	NOx	250	----	24	28	0,41
E3	**E**	Caldaia PM2 (CD2)	Generatore calore Mingazzini 7329 Kw	Non Presente	15000	14667	NOx	250	----	24	102,6	1,5

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua Tabella C1

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***(ii) Inquinanti***					
								Limiti			*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E4	**E**	Cappa Essiccazione PM2 (MC2)	Cappa di essiccazione PM2	Non Presente	27500	26847	NOx	250	---	24	24,9	0,67
E5	**E**	Sfiato Pompe PM1 (MC1)	Pompe a vuoto PM1	Non Presente	1000	----	Nessuno	---	---	24	---	---
E6	**E**	Sfiato Pompe PM2 (MC2)	Pompe a vuoto PM2	Non Presente	1000	----	Nessuno	---	---	24	---	---
E7	**In attesa di autorizzazione**	Aspirazione polveri PM2 (CT2)	Macchina continua (pope)	CIC1		43200 (stimata)	Polveri	50	---	24	8,8 (stimata)	0,38 (stimato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2 – Georeferenziazione dei punti emissivi

DESCRIZIONE CAMINO	CAPTAZIONE	ALTEZZA	COORDINATE	
			Latitudine	Longitudine
E1 - Camino Caldaia PM1	C1	6 mt.	40° 54' 28,724" N	14° 16' 37,398" E
E2 - Camino Cappa PM1	C2	6 mt.	40° 54' 22,442" N	14° 16' 37,639" E
E3 - Camino Caldaia PM2	C3	6 mt.	40° 54' 28,600" N	14° 16' 37,560" E
E4 - Camino Cappa PM2	C4	6 mt.	40° 54' 27,079" N	14° 16' 37,240" E
E5 - Camino Sfiato pompe a vuoto PM1	C5	6 mt.	40° 54' 22,331" N	14° 16' 38,042" E
E6 - Camino Sfiato pompe a vuoto PM2	C6	6 mt.	40° 54' 26,935" N	14° 16' 37,258" E
E7 - Camino Aspirazione Polveri PM2	C7	6 mt.	40° 54' 27,151" N	14° 16' 37,236" E
ANNOTAZIONI Altezza = Altezza Bocca Camino da Lastrico Solaio				

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque di processo derivanti dal ciclo produttivo della cartiera vengono inviate agli impianti di depurazione dove subiscono un opportuno processo di depurazione per essere successivamente reintrodotte nel ciclo produttivo. Il sito dispone di due impianti di depurazione delle acque, di tipo chimico-fisico a flottazione, collegati alle due linee di produzione (PM1 e PM2), condotti da personale qualificato e sottoposti ad accurati controlli periodici registrati in accordo alle procedure di Sistema di Gestione Ambientale che l'Azienda ha in essere. Entrambi gli impianti di depurazione effettuano sui reflui un trattamento chimico-fisico a flottazione ottenuto insufflando nella vasca aria in pressione e aggiungendo un polielettrolita cationico che permette la flocculazione delle particelle in sospensione nel refluo da trattare; L'asportazione dei materiali flottati avviene per mezzo di coclea, mentre l'acqua chiarificata viene estratta da una zona intermedia di quiete idraulica. La prima fase del trattamento chimico-fisico è costituita dall'aggiunta del coagulante all'acqua da trattare che porta ad una destabilizzazione della sospensione colloidale. La seconda, rappresentata dalla flocculazione, consiste nell'aggregazione in fiocchi delle particelle destabilizzate nella coagulazione; la flocculazione viene ottenuta tramite l'aggiunta di additivi chimici che devono essere miscelati in regime turbolento. Gli agenti utilizzati nel trattamento chimico-fisico sono normalmente polielettroliti cationici o polimeri. Il processo dà origine ad un fango surnatante che viene ricircolato, a mezzo pompe, interamente nel ciclo di produzione. Anche le acque chiarificate vengono inviate, a mezzo pompe, allo spappolatore ottenendo in questo modo una drastica riduzione dei consumi delle acque. Per la linea PM2 il processo di depurazione è analogo a quanto riportato relativamente alla linea PM1. Il principale vantaggio del riciclo dei reflui di produzione, oltre alla diminuzione dei consumi di acqua, consiste essenzialmente nel recupero delle fibre di carta (materia prima) che in caso contrario andrebbero perse. Pertanto lo scarico in fogna, delle acque di processo depurate, avviene in modo discontinuo, solo per la quantità di acqua che eccede le necessità produttive; tale situazione normalmente si verifica nei transitori di produzione (avviamento, fermata, rottura carta, ecc.) nonché nei casi di fermo macchina PM1 (infatti in questo caso l'acqua che proviene dal depuratore della PM2 non può essere riutilizzata).

I reflui domestici, provenienti dai servizi igienici, vengono convogliati nella rete fognaria comunale previa trattamento come di seguito riportato: decantazione e chiarificazione (scarichi 3 e 5); decantazione (scarico 1); Vasca imhoff (scarico 10).

Il trattamento delle acque di prima pioggia che la Società ha previsto, comprende un sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura. In dettaglio l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è composto da tre vasche interrate: vasca pozzetto deviatore (scolmatura seconda pioggia); vasca di raccolta prima pioggia; vasca disoleatore.

Attualmente i punti di scarico sono undici. In seguito all'installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, i punti di scarico saranno i tredici elencati nella seguente tabella.

I limiti da rispettare per tutti gli inquinanti presenti negli scarichi idrici sono quelli previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.

CARATTERISTICHE PUNTI DI SCARICO (STATO DI PROGETTO)			
Identificazione	**Tipologia Scarico**	**Provenienza**	**Pozzetto Fiscale**
1	Igienico-Sanitario	Servizi Igienici Uffici-	PF1
2	Acque meteoriche	Piazzale lato C.so S. D'Amato- gronde capannone	PF2
3	Igienico-Sanitario	Servizi Igienici spogliatoi	PF3
4	Acque meteoriche	gronde capannone	PF4
5	Igienico-Sanitario	Servizi Igienici spogliatoi	PF5
6	Acque di lavorazione	Depuratore PM1	PF6
7	Acque meteoriche	gronde capannone	PF7
8	Acque meteoriche	gronde capannone	PF8
9	Acque meteoriche	gronde capannone	PF9
10	Igienico-Sanitario	Servizi Igienici	PF10
11	Acque meteoriche	gronde capannone	PF11
12	Acque meteoriche	Piazzale Deposito Materie Prime	PF12
13	Acque meteoriche	Piazzale Antistante Uscita	PF13

C.2.1. Acque tecnologiche

Le acque di processo derivanti dal ciclo produttivo della cartiera vengono inviate agli impianti di depurazione dove subiscono un opportuno processo di depurazione per essere successivamente reintrodotte nel ciclo produttivo. Il sito dispone di due impianti di depurazione delle acque, di tipo chimico-fisico a flottazione, collegati alle due linee di produzione (PM1 e PM2), condotti da personale qualificato e sottoposti ad accurati controlli periodici registrati in accordo alle procedure di Sistema di Gestione Ambientale che l'Azienda ha in essere. Entrambi gli impianti di depurazione effettuano sui reflui un trattamento chimico-fisico a flottazione ottenuto insufflando nella vasca aria in pressione e aggiungendo un polielettrolita cationico che permette la flocculazione delle particelle in sospensione nel refluo da trattare; L'asportazione dei materiali flottati avviene per mezzo di coclea, mentre l'acqua chiarificata viene estratta da una zona intermedia di quiete idraulica. La prima fase del trattamento chimico-fisico è costituita dall'aggiunta del coagulante all'acqua da trattare che porta ad una destabilizzazione della sospensione colloidale. La seconda, rappresentata dalla flocculazione, consiste nell'aggregazione in fiocchi delle particelle destabilizzate nella coagulazione; la flocculazione viene ottenuta tramite l'aggiunta di additivi chimici che devono essere miscelati in regime turbolento. Gli agenti utilizzati nel trattamento chimico-fisico sono normalmente polielettroliti cationici o polimeri. Il processo dà origine ad un fango surnatante che viene ricircolato, a mezzo pompe, interamente nel ciclo di produzione. Anche le acque chiarificate vengono inviate, a mezzo pompe, allo spappolatore ottenendo in questo modo una drastica riduzione dei consumi delle acque. Per la linea PM2 il processo di depurazione è analogo a quanto riportato relativamente alla linea PM1. Nell'anno 2009 lo scarico tecnologico al pozzetto PF6 è stato di 44.550 m^3. I rilievi effettuati a luglio 2010 sulle acque scaricate al pozzetto PF6 sono riportati in Tabella C3. Secondo la documentazione presentata dalla Società, sono rispettati i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 Tabella 3 allegato 5 alla parte III colonna scarico in pubblica fognatura, ed anche i valori più restrittivi per corpo idrico superficiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C3 - Quadro riassuntivo delle emissioni in acqua aprile-maggio2012, relativo al pozzetto PF6 (acque tecnologiche)

Prova analitica	Metodo di prova	U.Misura	Valore	Limite [1]	Limite Rivelabilità
pH	APAT CNR IRSA 2060	unità pH	7,18	5,5-9,5	0,1
Temperatura	APAT CNR IRSA 2100	°C	19,5	Vedi normativa	0,1
Colore	APAT CNR IRSA 2020	==	n.p.1/40	n.p.1/40	=
Odore	Valutazione soggettiva	==	non molesto	non causi molestia	=
Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090	==	Assenti	Assenti	=
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B	mg/l	8	≤ 200	1
BOD5	APAT CNR IRSA 5120	mg/l O_2	25	≤ 250	5
COD	APAT CNR IRSA 5130	mg/l O_2	78	≤ 500	10
Alluminio	EPA 6020A 2007	mg/l Al	0,283	≤ 2	0,005
Arsenico	EPA 6020A 2007	mg/l As	0,0036	≤ 0,5	0,0001
Bario	EPA 6020A 2007	mg/l Ba	0,0302	=	0,001
Boro	EPA 6020A 2007	mg/l Bo	0,185	≤ 4	0,005
Cadmio	EPA 6020A 2007	mg/l Cd	n.r.	≤ 0,02	0,0001
Cromo totale	EPA 6020A 2007	mg/l Cr	0,006	≤ 4	0,0002
Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150	mg/l Cr	n.r.	≤ 0,2	0,02
Ferro	EPA 6020A 2007	mg/l Fe	0,054	≤ 4	0,005
Manganese	EPA 6020A 2007	mg/l Mn	0,59	≤ 4	0,0002
Mercurio	EPA 6020A 2007	mg/l Hg	n.r.	≤ 0,005	0,0001
Nichel	EPA 6020A 2007	mg/l Ni	0,0019	≤ 4	0,0002
Piombo	EPA 6020A 2007	mg/l Pb	0,0005	≤ 0,3	0,0001
Rame	EPA 6020A 2007	mg/l Cu	0,0037	≤ 0,4	0,0005
Selenio	EPA 6020A 2007	mg/l Se	0,0004	≤ 0,03	0,0002
Stagno	EPA 6020A 2007	mg/l Sn	n.r.	=	0,0005
Zinco	EPA 6020A 2007	mg/l Zn	0,052	≤ 1,0	0,0005
Cianuri totali	APAT CNR IRSA 4070	mg/l CN	n.r.	≤ 1,0	0,005
Cloro libero	APAT CNR IRSA 4080	mg/l Cl_2	n.r.	≤ 0,3	0,05
Prova analitica	**Metodo di prova**	**U.Misura**	**Valore**	**Limite [1]**	**Limite Rivelabilità**
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160	mg/l H_2S	n.r.	≤ 2	0,1
Solfiti	APAT CNR IRSA 4150	mg/l SO_3	n.r.	≤ 1	0,1
Solfati	APAT CNR IRSA 4020	mg/l SO_4	99,0	≤ 1000	0,1
Cloruri	APAT CNR IRSA 4090	mg/l Cl	45,8	≤ 1200	0,1
Floruri	APAT CNR IRSA 4100	mg/l F	1,22	≤ 12	0,1
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110	mg/l P	0,31	≤ 10	0,1
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030	mg/l NH_4	9,72	≤ 30	0,1
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050	mg/l N	0,21	≤ 0,6	0,01
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4060	mg/l N	5,42	≤ 30	0,1
Grassi ed oli anim.e vegetali	APAT CNR IRSA 5160B1	mg/l	n.r.	≤ 40	0,5
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160	mg/l	n.r.	≤ 10	1
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070	mg/l	n.r.	≤ 1	0,1
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010	mg/l HCHO	n.r.	≤ 2	0,1
Solventi organici aromatici	EPA 5021A/03+8260/C06	mg/l	n.r.	≤ 0,4	0,01
Solventi organici azotati	MP-0122-R1/99	mg/l	n.r.	≤ 0,2	0,01
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170 +				
	APAT CNR IRSA 5180	mg/l	n.r.	≤ 4	0,1
Pesticidi fosforati	APAT CNR IRSA 5060	mg/l	n.r.	≤ 0,10	0,001
*Pesticidi totali(esc.fosforati)	APAT CNR IRSA 5060	mg/l	n.r.	≤ 0,05	0,001
tra cui:					
-Aldrin	APAT CNR IRSA 5060	mg/l	n.r.	≤ 0,01	0,001
-Dieldrin	APAT CNR IRSA 5060	mg/l	n.r.	≤ 0,01	0,001
-Endrin	APAT CNR IRSA 5060	mg/l	n.r.	≤ 0,002	0,001
-Isodrin	APAT CNR IRSA 5060	mg/l	n.r.	≤ 0,002	0,001
Solventi clorurati	EPA 5021A/03+8260/C06	mg/l	n.r.	≤ 2	0,005
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030C	UFC/100ml	100	≤ 5.000	100
Tossicità acuta[2]	UNI EN ISO 11348-3/01	% inibizione	40	≤ 80	0

[1]Limite : limiti dell'allegato 5 TAB.3(scarico in fognatura) del D.Lgs n.152/06 parte terza
[2] Effettuata con batteri bioluminescenti della serie Vibrio Fischeri NRRL-B-11177
n.r. :non rilevato, indica un valore inferiore al limite di rilevabilità indicato.

C.2.2. Acque domestiche

I reflui domestici, provenienti dai servizi igienici, vengono convogliati nella rete fognaria comunale previo trattamento come di seguito riportato: decantazione e chiarificazione (scarichi 3 e 5); decantazione (scarico 1); Vasca imhoff (scarico 10). Nell'anno 2009, gli scarichi domestici ai pozzetti PF1, PF3, PF5, PF10 sono stati di 4290 m^3. I rilievi effettuati ad aprile-maggio 2012 sulle acque scaricate ai pozzetti PF1, PF3, PF5, PF10 sono riportati rispettivamente in Tabella C4, Tabella C5, Tabella C6, Tabella C7. Secondo la documentazione presentata dalla Società, sono rispettati i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 Tabella 3 allegato 5 alla parte III colonna scarico in pubblica fognatura, ed anche i valori più restrittivi per corpo idrico superficiale.

Tabella C4 - Quadro riassuntivo delle emissioni in acqua aprile-maggio 2012, relativo al pozzetto PF1 (acque domestiche)

Prova analitica	Metodo di prova	U.Misura	Valore	Limite[1]	Limite Rivelabilità
pH	APAT CNR IRSA 2060	unità pH	7,78	5,5-9,5	0,1
Temperatura	APAT CNR IRSA 2100	°C	16,5	Vedi normativa	0,1
Colore	APAT CNR IRSA 2020	==	n.p.1/40	n.p.1/40	=
Odore	Valutazione soggettiva	==	non molesto	non causi molestia	=
Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090	==	Assenti	Assenti	=
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B	mg/l	n.r.	≤ 200	1
BOD5	APAT CNR IRSA 5120	mg/l O_2	15	≤ 250	5
COD	APAT CNR IRSA 5130	mg/l O_2	44,8	≤ 500	10
Cloro libero	APAT CNR IRSA 4080	mg/l Cl_2	n.r.	≤ 0,3	0,05
Solfati	APAT CNR IRSA 4020	mg/l SO_4	32,9	≤ 1000	0,1
Cloruri	APAT CNR IRSA 4090	mg/l Cl	31,8	≤ 1200	0,1
Floruri	APAT CNR IRSA 4100	mg/l F	0,50	≤ 12	0,1
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110	mg/l P	0,25	≤ 10	0,1
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030	mg/l NH_4	11,88	≤ 30	0,4
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050	mg/l N	n.r.	≤ 0,6	0,01
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4060	mg/l N	6,32	≤ 30	0,1
Grassi ed oli anim.e vegetali	APAT CNR IRSA 5160B1	mg/l	n.r.	≤ 40	0,5
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170 +				
	APAT CNR IRSA 5180	mg/l	0,18	≤ 4	0,1
Solventi clorurati	EPA 5021A03+8260/C06	mg/l	0,0085	≤ 2	0,005
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030C	UFC/100ml	4.800	≤ 5.000	100
Tossicità acuta[2]	UNI EN ISO 11348-3/01	% immobilità	8	≤ 80	0

[1]Limite : limiti dell'allegato 5 TAB.3(scarico in fognatura) del D.Lgs n. 152/06 parte terza
[2] Effettuata con batteri bioluminescenti della serie Vibrio Fischeri NRRL-B-11177
n.r. :non rilevato, indica un valore inferiore al limite di rilevabilità indicato.

Tabella C5 - Quadro riassuntivo delle emissioni in acqua aprile-maggio 2012, relativo al pozzetto PF3 (acque domestiche)

Prova analitica	Metodo di prova	U.Misura	Valore	Limite[1]	Limite Rivelabilità
pH	APAT CNR IRSA 2060	unità pH	7,35	5,5-9,5	0,1
Temperatura	APAT CNR IRSA 2100	°C	13,5	Vedi normativa	0,1
Colore	APAT CNR IRSA 2020	==	n.p.1/40	n.p.1/40	=
Odore	Valutazione soggettiva	==	non molesto	non causi molestia	=
Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090	==	Assenti	Assenti	=
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B	mg/l	2	≤ 200	1
BOD5	APAT CNR IRSA 5120	mg/l O_2	10	≤ 250	5
COD	APAT CNR IRSA 5130	mg/l O_2	38,5	≤ 500	10
Cloro libero	APAT CNR IRSA 4080	mg/l Cl_2	n.r.	≤ 0,3	0,05
Solfati	APAT CNR IRSA 4020	mg/l SO_4	5,82	≤ 1000	0,1
Cloruri	APAT CNR IRSA 4090	mg/l Cl	34	≤ 1200	0,1
Floruri	APAT CNR IRSA 4100	mg/l F	n.r.	≤ 12	0,1
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110	mg/l P	0,31	≤ 10	0,1
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030	mg/l NH_4	12,98	≤ 30	0,4
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050	mg/l N	n.r.	≤ 0,6	0,01
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4060	mg/l N	n.r.	≤ 30	0,1
Grassi ed oli anim.e vegetali	APAT CNR IRSA 5160B1	mg/l	n.r.	≤ 40	0,5
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170 +				
	APAT CNR IRSA 5180	mg/l	0,20	≤ 4	0,1
Solventi clorurati	EPA 5021A03+8260/C06	mg/l	0,0125	≤ 2	0,005
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030C	UFC/100ml	4.400	≤ 5.000	100
Tossicità acuta[2]	UNI EN ISO 11348-3/01	% immobilità	10	≤ 80	0

[1] Limite : limiti dell'allegato 5 TAB.3(scarico in fognatura) del D.Lgs n.152/06 parte terza
[2] Effettuata con batteri bioluminescenti della serie Vibrio Fischeri NRRL-B-11177
n.r. :non rilevato, indica un valore inferiore al limite di rilevabilità indicato.

Tabella C6 - Quadro riassuntivo delle emissioni in acqua aprile-maggio 2012, relativo al pozzetto PF5 (acque domestiche)

Prova analitica	Metodo di prova	U.Misura	Valore	Limite[1]	Limite Rivelabilità
pH	APAT CNR IRSA 2060	unità pH	7,23	5,5-9,5	0,1
Temperatura	APAT CNR IRSA 2100	°C	14,5	Vedi normativa	0,1
Colore	APAT CNR IRSA 2020	==	n.p.1/40	n.p.1/40	=
Odore	Valutazione soggettiva	==	non molesto	non causi molestia	=
Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090	==	Assenti	Assenti	=
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B	mg/l	n.r.	≤ 200	1
BOD5	APAT CNR IRSA 5120	mg/l O_2	n.r.	≤ 250	5
COD	APAT CNR IRSA 5130	mg/l O_2	n.r.	≤ 500	10
Cloro libero	APAT CNR IRSA 4080	mg/l Cl_2	n.r.	≤ 0,3	0,05
Solfati	APAT CNR IRSA 4020	mg/l SO_4	4,42	≤ 1000	0,1
Cloruri	APAT CNR IRSA 4090	mg/l Cl	20	≤ 1200	0,1
Floruri	APAT CNR IRSA 4100	mg/l F	n.r.	≤ 12	0,1
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110	mg/l P	n.r.	≤ 10	0,1
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030	mg/l NH_4	n.r.	≤ 30	0,4
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050	mg/l N	n.r.	≤ 0,6	0,01
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4060	mg/l N	n.r.	≤ 30	0,1
Grassi ed oli anim.e vegetali	APAT CNR IRSA 5160B1	mg/l	n.r.	≤ 40	0,5
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170 +				
	APAT CNR IRSA 5180	mg/l	n.r.	≤ 4	0,1
Solventi clorurati	EPA 5021A03+8260/C06	mg/l	n.r.	≤ 2	0,005
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030C	UFC/100ml	n.r.	≤ 5.000	100
Tossicità acuta[2]	UNI EN ISO 11348-3/01	% immobilità	2	≤ 80	0

[1] Limite : limiti dell'allegato 5 TAB.3(scarico in fognatura) del D.Lgs n. 152/06 parte terza
[2] Effettuata con batteri bioluminescenti della serie Vibrio Fischeri NRRL-B-11177
n.r. :non rilevato, indica un valore inferiore al limite di rilevabilità indicato.

Tabella C7 - Quadro riassuntivo delle emissioni in acqua aprile-maggio 2012, relativo al pozzetto PF10 (acque domestiche)

Prova analitica	Metodo di prova	U.Misura	Valore	Limite[1]	Limite Rivelabilità
pH	APAT CNR IRSA 2060	unità pH	7,88	5,5-9,5	0,1
Temperatura	APAT CNR IRSA 2100	°C	16,5	Vedi normativa	0,1
Colore	APAT CNR IRSA 2020	==	n.p.1/40	n.p.1/40	=
Odore	Valutazione soggettiva	==	non molesto	non causi molestia	=
Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090	==	Assenti	Assenti	=
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B	mg/l	n.r.	≤ 200	1
BOD5	APAT CNR IRSA 5120	mg/l O_2	n.r.	≤ 250	5
COD	APAT CNR IRSA 5130	mg/l O_2	n.r.	≤ 500	10
Cloro libero	APAT CNR IRSA 4080	mg/l Cl_2	n.r.	≤ 0,3	0,05
Solfati	APAT CNR IRSA 4020	mg/l SO_4	69	≤ 1000	0,1
Cloruri	APAT CNR IRSA 4090	mg/l Cl	46	≤ 1200	0,1
Floruri	APAT CNR IRSA 4100	mg/l F	1,37	≤ 12	0,1
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110	mg/l P	n.r.	≤ 10	0,1
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030	mg/l NH_4	n.r.	≤ 30	0,4
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050	mg/l N	n.r.	≤ 0,6	0,01
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4060	mg/l N	11,8	≤ 30	0,1
Grassi ed oli anim.e vegetali	APAT CNR IRSA 5160B1	mg/l	n.r.	≤ 40	0,5
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170 +				
	APAT CNR IRSA 5180	mg/l	n.r.	≤ 4	0,1
Solventi clorurati	EPA 5021A03+8260/C06	mg/l	n.r.	≤ 2	0,005
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030C	UFC/100ml	n.r.	≤ 5.000	100
Tossicità acuta[2]	UNI EN ISO 11348-3/01	% immobilità	n.r.	≤ 80	0

[1] Limite : limiti dell'allegato 5 TAB.3(scarico in fognatura) del D.Lgs n.152/06 parte terza
[2] Effettuata con batteri bioluminescenti della serie Vibrio Fischeri NRRL-B-11177
n.r. :non rilevato, indica un valore inferiore al limite di rilevabilità indicato.

C.2.3. Acque meteoriche

Relativamente alle acque meteoriche di piazzale, il progetto prevede la installazione di tre unità di trattamento delle acque di prima pioggia a copertura di tutte le aree scoperte impermeabili. Tale tipologia di impianto viene impiegato per la depurazione e smaltimento programmato delle acque di origine meteorica precipitate nel periodo iniziale dell'evento meteorico. Il trattamento delle acque di prima pioggia prevede un sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura. Le acque di prima pioggia vengono convogliate tramite un pozzetto di by-pass (separatore acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia) in apposite vasche; il sistema di trattamento prevede tre fasi distinte: separare tramite un pozzetto scolmatore le prime acque meteoriche, che risultano inquinate, dalle seconde; accumulare temporaneamente le prima acque meteoriche, molto inquinate, perchè dilavano le strade ed i piazzali, per permettere durante il loro temporaneo stoccaggio, la sedimentazione delle sostanze solide; convogliare le acque, temporaneamente stoccate, ad una unità di trattamento per la separazione degli idrocarburi. In pratica, le acque di prima pioggia vengono separate da quelle successive (seconda pioggia) e rilanciate all'unità di trattamento tramite un bacino di accumulo interrato di capacità tale da contenere tutta la quantità di acque meteoriche di dilavamento risultante dai primi 5 mm di pioggia caduta sulla superficie scolante di pertinenza dell'impianto; il bacino è preceduto da un pozzetto separatore che contiene al proprio interno uno stramazzo su cui sfiorano le acque di seconda pioggia dal momento in cui il pelo libero dell'acqua nel bacino raggiunge il livello della soglia dello stramazzo. In dettaglio l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è composto tre vasche interrate: vasca pozzetto deviatore (scolmatura seconda pioggia); vasca di raccolta prima pioggia; vasca disoleatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

La specifica attività della Cartiera Partenope Srl genera emissioni sonore nell'ambiente esterno per effetto del funzionamento delle macchine/impianti di produzione nonché per effetto della movimentazione del materiale con riferimento al transito di automezzi e di carrelli elevatori per operazioni di carico/scarico materiale. Le attività di trasporto e movimentazione avvengono normalmente nella sola fascia oraria diurna (8.00/17.00) e nei giorni feriali, mentre l'attività produttiva ha luogo a ciclo continuo per sette giorni a settimana. La compartimentazione dei locali in pannelli di calcestruzzo armato e laterizi permette una notevole attenuazione dei rumori verso l'ambiente esterno. Per quanto riguarda la valutazione del rumore immesso nell'ambiente esterno, la CARTIERA PARTENOPE S.r.l. ha commissionato ad un tecnico competente in materia di acustica l'effettuazione di un'indagine fonometrica, al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla vigente legislazione. A tal fine si precisa che il Sito della Cartiera Partenope Srl è ubicato secondo il PZA del Comune di Arzano in un'area di Classe VI (Area esclusivamente industriale) per la quale i valori limite di emissione sono pari a 65 dBA sia nel periodo diurno che in quello notturno. Le aree attigue sono classificate secondo le indicazioni il PZA di Arzano verso Nord ed Est in Classe VI e verso Ovest in Classe V (Prevalentemente industriale). L'area a Sud del sito della Cartiera Partenope Srl, rientra, invece, nel comune di Casavatore ed è caratterizzata da civili abitazioni su tre livelli, alcune attività artigianali e sportive; poiché il comune di Casavatore non è dotato di PZA, per l'analisi delle immissioni si è fatto riferimento al D.P.C.M. 01/03/91. Secondo il PRG di Casavatore l'area interessata è in zona Sb (Aree destinate ad attrezzature collettive) e quindi si può utilizzare quanto previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. suddetto, sui limiti di accettabilità su tutto il territorio nazionale (70dBA nel periodo diurno e 60dBA in quello notturno). Il campionamento è stato effettuato collocando i punti di misura in modo da includere i recettori sensibili nelle immediate vicinanze del sito monitorando in particolar modo gli edifici più vicini ai due reparti (Macchina Continua PM1 e PM2) che maggiormente influenzano il clima acustico del complesso industriale. Nel report (Allegato REL6) sono evidenziate le misure effettuate nei punti esterni al complesso; inoltre sono state effettuate delle misure sull'immissione differenziale in ambiente interno in due camere da letto le cui finestre sono collocate frontalmente ai due reparti acusticamente più critici. I rilievi fonometrici sono stati effettuati sia nel periodo notturno che diurno in condizioni metereologiche ottimali, a partire dalle ore 09:00 del 02.06.2010 e si sono concluse alle 04:30 del 04.06.2010. In particolare, le misure in ambiente interno sono state effettuate nelle fasce orarie più critiche per il fondo dovuto al traffico veicolare e sono state ripetute in fasce orarie con fondo acustico più basso. Per quanto riguarda i risultati delle misurazioni, come si evince dal rapporto tecnico a firma dell'ing. Vincenzo De Angelis inserito nell'elenco della Regione Campania dei tecnici ambientali esperti in acustica vengono rispettati i valori limiti di emissione del Leq(A) diurno e notturno per la Classe VI pari a 65 dB(A). Presso i ricettori ubicati in Classe VI (limite diurno e notturno: 70 dBA), vengono rispettati i valori di immissione essendo questi inferiori o uguali a 65 dBA. Presso i ricettori ubicati in Classe V (limite diurno: 70 dBA; limite notturno: 60 dBA), avendo riscontrato valori di immissione inferiori o uguali a 65 dBA nel periodo diurno e 57 dBA nel periodo notturno si può affermare che in base al criterio del limite massimo di esposizione al rumore, in relazione alla destinazione d'uso del territorio, non esiste un superamento dei limiti di legge. Presso i ricettori ubicati in Classe IV (limite diurno: 65 dBA; limite notturno: 55 dBA), avendo riscontrato valori di immissione inferiori o uguali a 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno si può affermare che in base al criterio del limite massimo di esposizione al rumore, in relazione alla destinazione d'uso del territorio, non esiste un superamento dei limiti di legge. Presso i ricettori più critici non essendo superati in ambiente abitativo rispettivamente i limiti del criterio differenziale di 5 dB(A) diurni e di 3 dB(A) notturni tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo, si può affermare che, secondo il criterio differenziale, non esiste un superamento dei limiti di legge.

Per quanto riguarda il progetto di ampliamento che la Cartiera Partenope Srl intende mettere in atto entro il primo semestre del 2011, che consiste essenzialmente nello spostamento dell'unità di spappolamento (pulper e nastro trasportatore-elevatore) della carta da macero, della linea di produzione PM1, negli edifici ultimamente acquisiti (locali "ex-conceria") e nell'aggiunta di due

ulteriori unità si spappolamento negli stessi locali, è stato effettuato uno studio previsionale di impatto acustico (Allegato REL7) al fine di valutare, in modo previsionale, la situazione acustica che si andrà a generare per effetto della modifica impiantistica. Lo studio previsionale dell'impatto acustico è stato effettuato considerando la potenza acustica dell'attuale impianto di spappolamento e triplicandola nel nuovo edificio compartimentato da pareti larghe 40 cm in laterizi con camera d'aria. In tal modo è stato possibile stimare l'isolamento medio delle strutture verticali ipotizzando per queste una massa specifica di 268 kg/m^2. Sono stati localizzati i ricettori sensibili più vicini, alla parte di impianto interessato alla modifica, misurando l'attuale fondo acustico diurno e notturno comprensivo dell'attività della cartiera. Dalla valutazione è scaturito che l'impatto acustico delle tre unità di spappolamento viene contenuto all'interno del capannone industriale che le ospita fornendo un esiguo contributo sui ricettori. Lo spostamento dello spappolatore esistente e l'aggiunta degli altri due non pregiudica il clima acustico delle immissioni nell'area a sud del complesso industriale.
In particolar modo per i ricettori sensibili presenti nel comune di Casavatore vengono rispettati i limiti della Classe IV (limite diurno: 65 dBA; limite notturno: 55 dBA) e si esclude un potenziale superamento in ambiente abitativo dei limiti di 5 dB(A) diurni e di 3 dB(A) secondo quanto previsto dall'Art. 4 del D.P.C.M. 14 Novembre 1997.
La Tabella C8 riporta il quadro riassuntivo delle emissioni/immissioni acustiche per il periodo diurno. La Tabella C9 riporta il quadro riassuntivo delle emissioni/immissioni acustiche per il periodo notturno. La georeferenziazione dei punti di rilievo emissivi (A-L) ed immissivi (M-Z) è riportata in Tabella C10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C8 - Quadro riassuntivo delle emissioni/immissioni acustiche di giugno 2010, per il periodo diurno

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO SUL PERIMETRO DEL COMPLESSO INDUSTRIALE									
Parametri dell'indagine								Data: 02.06.2010	
Punto di rilievo	Ora	T_o Min	T_m Min	L_{eq} dB(A)	L_{10} dB(A)	L_{50} dB(A)	L_{90} dB(A)	Fondo L_{eq} dB(A)	PERIODO
A	9:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	63,0	DIURNO
B	9:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	63,0	DIURNO
C	10:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	63,0	DIURNO
D	10:30	30	20	65,0	68,0	65,0	62,0	63,0	DIURNO
E	11:00	30	20	65,0	68,0	65,0	62,0	63,0	DIURNO
F	11:30	30	20	65,0	68,0	65,0	62,0	63,0	DIURNO
G	12:00	30	20	63,0	66,0	63,0	60,0	60,0	DIURNO
H	12:30	30	20	63,0	66,0	63,0	60,0	60,0	DIURNO
I	13:00	30	20	65,0	68,0	65,0	62,0	63,0	DIURNO
J	13:30	30	20	65,0	68,0	65,0	62,0	63,0	DIURNO
K	14:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	63,0	DIURNO
L	14:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	63,0	DIURNO

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO IN PROSSIMITA' DI RICETTORI SENSIBILI									
Parametri dell'indagine								Data: 03.06.2010	
Punto / Ricettore	Ora	T_o Min	T_m Min	L_{eq} dB(A)	L_{10} dB(A)	L_{50} dB(A)	L_{90} dB(A)	Fondo L_{eq} dB(A)	PERIODO
M / 1	10:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
N / 4	10:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
O / 6	11:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
P / 8	11:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
Q / 9	12:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
R / 10	12:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
S / 11	13:00	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
T / 12	13:30	30	20	64,0	67,0	64,0	61,0	64,0	DIURNO
U / 19	14:00	30	20	62,0	65,0	62,0	59,0	61,0	DIURNO

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE INTERNO Ricettore n. 7: IV° Piano - Appartamento fam. Russo Punto V: Stanza da letto con finestra sul Corso S. D'Amato									
Parametri dell'indagine								Data: 03.06.2010	
Punto / Ricettore	Ora	T_o Min	T_m Min	L_{eq} dB(A)	L_{10} dB(A)	L_{50} dB(A)	L_{90} dB(A)	Fondo L_{eq} dB(A)	PERIODO
V / 7	08:00	30	20	55,0	57,0	55,0	53,0	54,0	DIURNO FINESTRA APERTA
V / 7	08:30	30	20	49,5	50,5	49,5	48,5	49,0	DIURNO FINESTRA CHIUSA
V / 7	14:30	30	20	55,0	57,0	55,0	53,0	54,0	DIURNO FINESTRA APERTA
V / 7	15:00	30	20	49,5	50,5	49,5	48,5	49,0	DIURNO FINESTRA CHIUSA

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE INTERNO Ricettore n. 15: II° Piano - Appartamento fam. Serrao Punto Z: Stanza da letto con finestra sul perimetro della Cartiera									
Parametri dell'indagine								Data: 03.06.2010	
Punto / Ricettore	Ora	T_o Min	T_m Min	L_{eq} dB(A)	L_{10} dB(A)	L_{50} dB(A)	L_{90} dB(A)	Fondo L_{eq} dB(A)	PERIODO
Z/ 15	09:00	30	20	58,0	61,0	58,0	55,0	54,0	DIURNO FINESTRA APERTA
Z / 15	09:30	30	20	52,0	55,0	52,0	49,0	48,0	DIURNO FINESTRA CHIUSA
Z/ 15	16:00	30	20	58,0	61,0	58,0	55,0	54,0	DIURNO FINESTRA APERTA
Z / 15	16:30	30	20	52,0	55,0	52,0	49,0	48,0	DIURNO FINESTRA CHIUSA

Tabella C9 - Quadro riassuntivo delle emissioni/immissioni acustiche di giugno 2010, per il periodo notturno

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO
SUL PERIMETRO DEL COMPLESSO INDUSTRIALE

Parametri dell'indagine — **Data:** 02.06.2010

Punto di rilievo	Ora	T_o Min	T_m Min	L_{eq} dB(A)	L_{10} dB(A)	L_{50} dB(A)	L_{90} dB(A)	Fondo L_{eq} dB(A)	PERIODO
A	22:00	30	20	61,0	64,0	61,0	58,0	55,0	NOTTURNO
B	22:30	30	20	61,0	64,0	61,0	58,0	55,0	NOTTURNO
C	23:00	30	20	61,0	64,0	61,0	58,0	55,0	NOTTURNO
D	23:30	30	20	62,0	65,0	62,0	59,0	55,0	NOTTURNO
E	24:00	30	20	62,0	65,0	62,0	59,0	55,0	NOTTURNO
F	00:30	30	20	62,0	65,0	62,0	59,0	55,0	NOTTURNO
G	01:00	30	20	60,0	63,0	60,0	57,0	55,0	NOTTURNO
H	01:30	30	20	60,0	63,0	60,0	57,0	55,0	NOTTURNO
I	02:00	30	20	62,0	65,0	60,0	57,0	55,0	NOTTURNO
J	03:30	30	20	62,0	65,0	62,0	59,0	55,0	NOTTURNO
K	04:00	30	20	61,0	64,0	61,0	58,0	55,0	NOTTURNO
L	05:30	30	20	61,0	64,0	61,0	58,0	55,0	NOTTURNO

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO
IN PROSSIMITA' DI RICETTORI SENSIBILI

Parametri dell'indagine — **Data:** 04.06.2010

Punto / Ricettore	Ora	T_o Min	T_m Min	L_{eq} dB(A)	L_{10} dB(A)	L_{50} dB(A)	L_{90} dB(A)	Fondo L_{eq} dB(A)	PERIODO
M / 1	01:30	30	20	56,0	58,0	56,0	54,0	55,0	NOTTURNO
N / 4	02:00	30	20	56,0	58,0	56,0	54,0	55,0	NOTTURNO
O / 6	02:30	30	20	56,0	58,0	56,0	54,0	55,0	NOTTURNO
P / 8	03:00	30	20	56,0	59,0	57,0	55,0	55,0	NOTTURNO
Q / 9	03:30	30	20	56,0	59,0	57,0	55,0	55,0	NOTTURNO
R / 10	04:00	30	20	56,0	59,0	57,0	55,0	55,0	NOTTURNO
S / 11	04:30	30	20	56,0	57,0	55,0	53,0	55,0	NOTTURNO
T / 12	05:00	30	20	56,0	57,0	55,0	53,0	55,0	NOTTURNO
U / 19	05:30	30	20	55,0	57,0	55,0	53,0	53,0	NOTTURNO

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE INTERNO
Ricettore n. 7: IV° Piano - Appartamento fam. Russo
Punto V: Stanza da letto con finestra sul Corso S. D'Amato

Parametri dell'indagine — **Data:** 03.06.2010

Punto / Ricettore	Ora	T_o Min	T_m Min	L_{eq} dB(A)	L_{10} dB(A)	L_{50} dB(A)	L_{90} dB(A)	Fondo L_{eq} dB(A)	PERIODO
V / 7	22:00	30	20	51,5	52,5	51,5	50,0	50,0	NOTTURNO FINESTRA APERTA
V / 7	22:30	30	20	44,5	45,0	44,5	44,0	44,0	NOTTURNO FINESTRA CHIUSA
V / 7	24:00	15	10	51,5	52,5	51,5	50,0	50,0	NOTTURNO FINESTRA APERTA
V / 7	00:15	15	10	44,5	45,0	44,5	44,0	44,0	NOTTURNO FINESTRA CHIUSA

MISURAZIONE DEL RUMORE IN AMBIENTE INTERNO
Ricettore n. 15: II° Piano - Appartamento fam. Serrao
Punto Z: Stanza da letto con finestra sul perimetro della Cartiera

Parametri dell'indagine — **Data:** 03.06.2010

Punto / Ricettore	Ora	T_o Min	T_m Min	L_{eq} dB(A)	L_{10} dB(A)	L_{50} dB(A)	L_{90} dB(A)	Fondo L_{eq} dB(A)	PERIODO
Z/ 15	23:15	30	20	52,5	54,5	52,5	50,5	50,0	NOTTURNO FINESTRA APERTA
Z / 15	23:45	30	20	46,5	48,5	46,5	44,5	44,0	NOTTURNO FINESTRA CHIUSA
Z/ 15	00:30	15	10	52,5	54,5	52,5	50,5	50,0	NOTTURNO FINESTRA APERTA
Z / 15	01:00	15	10	46,5	48,5	46,5	44,5	44,0	NOTTURNO FINESTRA CHIUSA

Tabella C10 – Georeferenziazione punti di rilievo emissivi (A-L) ed immissivi (M-Z).

Punto di rilievo	Latitudine	Longitudine
A	40° 54' 28.92" N	14° 16' 34.50" E
B	40° 54' 29.04" N	14° 16' 38.99" E
C	40° 54' 28.01" N	14° 16' 40.53" E
D	40° 54' 26.38" N	14° 16' 39.08" E
E	40° 54' 24.19" N	14° 16' 39.10" E
F	40° 54' 22.31" N	14° 16' 40.65" E
G	40° 54' 22.19" N	14° 16' 45.61" E
H	40° 54' 20.55" N	14° 16' 45.39" E
I	40° 54' 20.40" N	14° 16' 35.99" E
J	40° 54' 22.03 "N	14° 16' 35.51" E
K	40° 54' 24.30" N	14° 16' 35.10" E
L	40° 54' 26.47" N	14° 16' 34.76" E

Punto di rilievo	Latitudine	Longitudine
M	40° 54' 29.56" N	14° 16' 39.24" E
N	40° 54' 29.59" N	14° 16' 35.81" E
O	40° 54' 28.42" N	14° 16' 33.88" E
P	40° 54' 25.91" N	14° 16' 34.25" E
Q	40° 54' 24.43" N	14° 16' 33.49" E
R	40° 54' 23.21" N	14° 16' 34.44" E
S	40° 54' 22.45" N	14° 16' 34.54" E
T	40° 54' 21.25" N	14° 16' 34.73" E
U	40° 54' 19.09" N	14° 16' 40.51" E
V	40° 54' 27.15 "N	14° 16' 34.03" E
Z	40° 54' 20.08" N	14° 16' 37.85" E

A.1. Produzione di Rifiuti

La specifica attività svolta dalla Cartiera Partenope Srl nel proprio sito produttivo di Arzano, dà origine a rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, la cui gestione viene effettuata in accordo alla vigente legislazione in materia; in particolare il deposito temporaneo viene effettuato in accordo all'art. 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e gestito in apposite aree e per mezzo di adeguati contenitori. La Società ha previsto il deposito dei rifiuti pericolosi in aree coperte. Il principale rifiuto generato dalla produzione della carta della Cartiera Partenope S.r.l. è costituito da "Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone" che

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentano una frazione non recuperabile nel processo produttivo; di entità minore sono invece, i rifiuti quali rottami ferrosi, legno, plastica e oli esausti, derivanti sia dalla normale operatività, sia da interventi straordinari (ad esempio la manutenzione e le modifiche impiantistiche). In dettaglio, i rifiuti prodotti dalla Cartiera Partenope S.r.l. possono riassumersi nelle seguenti principali tipologie:

- Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone: è il cosiddetto “scarto pulper” generato dalle attività di recupero della carta da macero e costituito da tutti i materiali grossolani che si trovano insieme alla carta al momento in cui questa giunge in cartiera; essendo principalmente materiali impropri (plastica, legno, metallo e inchiostri) vengono inviati a recupero presso impianti specializzati;
- Rifiuti da Imballaggi: sono rappresentati da imballaggi di scarto essenzialmente dovuti alle confezioni in più materiali delle materie prime o ausiliarie che giungono in stabilimento ed agli scarti di imballaggi che si usano per il confezionamento dei propri prodotti;
- Rifiuti derivanti da attività manutentive (filtri olio, materiali ferrosi, ecc.).

I rifiuti prodotti nell’anno 2006 dalla Cartiera Partenope Srl sono riportati nella Tabella C11. Il quadro riassuntivo del deposito rifiuti nell’anno 2006 è riportato nella Tabella C12.

Uno tra gli aspetti ambientali positivi da evidenziare è dato dal fatto che il processo produttivo della Cartiera Partenope srl riutilizza gli scarti di lavorazione così da reinserirli come carta recuperata all’interno del proprio processo di lavorazione. La carta derivante dagli scarti della macchina continua, cioè la produzione non ben riuscita a causa dell'avviamento, delle rotture e delle operazioni di scelta, i ritagli ed i rifili provenienti dalle operazioni di allestimento in cartotecnica rappresentano, a tutti gli effetti, materia prima recuperata. Tale aspetto è ancora una volta da considerarsi ambientalmente positivo per due ordini di motivi: uno in termini di risparmio delle quantità di materia prima utilizzate e l’altro in termini di utilizzo di una tecnologia pulita che, in quanto tale, recupera buona parte dei propri scarti di produzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C11 - Quadro riassuntivo produzione rifiuti anno 2006

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[1]**	**Codice CER[2]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[3]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Soluzione acquose di lavaggio	1,10	1.10	MC1-MC2 (manutenzione)	120301*	Pericoloso	Liquido	Smaltimento D9	H04, H05, H08, H14
Imballaggi in plastica	0,6	1	CT1-CT2	150102	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Imballaggi in legno	5,8	30	MRP-MPF-CT1-CT2-	150103	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Imballaggi metallici	9,0	10	SP1-SP2	150104	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Imballaggi in più materiali	11,74	40	SP1-SP2	150106	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	0,075	0,5	MC1-MC2 (manutenzione)	150203	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento D15	-----
Filtri dell'olio	0,025	0,2	MC1-MC2 (manutenzione)	160107*	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R4	H5, H6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Continua Tabella C11

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza [4]**	**Codice CER[5]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[6]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	2.043,6	1.400	SP1-SP2	030307	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	1,56	10	SP1-SP2-MC1-MC2 (manutenzione)	170604	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Ferro e acciaio	1,92	30	SP1-SP2-MC1-MC2- (manutenzione)	170405	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero R13	-----
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificante	0,18 (prodotto nel 2009)	0.18	SP1-SP2-MC1-MC2-CT1-CT2 (manutenzione)	130208*	Pericoloso	Liquido	Recupero R13	H4-H7-H13-H14
Imballaggi di residui contenenti sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	0,10 (prodotto nel 2009)	1	SP1-SP2-MC1-MC2-CT1-CT2 (manutenzione)	150110*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento D15	H3-H4-H5-H6-H7-H14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C12 - Quadro riassuntivo depositi rifiuti anno 2006

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[7]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno m^3/anno	***t/anno m^3/anno***						
Imballaggi in plastica		0,6 t/anno 1 m^3/anno	Contenitore (Bidoni)	Area esterna	1 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	150102
Filtri dell'olio	0,025 t/anno 0,2 m^3/anno		Contenitore (Bidoni)	Area coperta	1 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 10 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R4	160107*
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		0,075 t/anno 0,5 m^3/anno	Contenitore (Bidoni)	Area esterna	1 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	Smaltimento D15	150203
Imballaggi metallici		9,0 t/anno 10 m^3/anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area esterna	20 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	150104
Imballaggi in più materiali		11,74 t/anno 40 m^3/anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area esterna	20 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	150106

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua Tabella C12

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[8]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno m³/anno	***t/anno m³/anno***						
Materiali isolanti diversi da quelli alle voci 170601 e 170603		1,56 t/anno 10 m^3/anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area esterna	20 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	170604
Soluzione acquose di lavaggio	1.10 t/anno 1,10 m^3/anno		Cisterne (disposte su vasca di contenimento)	Area coperta	2 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 10 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	Smaltimento D9	120301*
Imballaggi in legno		5,8 t/anno 30 m^3/anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area Esterna	20 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	150103
Scarti della separazione mecc. nella produz.di polpa da rifiuti di carta e cartone		2.043,6 t/anno 1400 m^3/anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area Esterna	100 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento con cadenza almeno trimestrale.	Recupero R13/ R01 Smaltimento D1	030307
Ferro e acciaio		1,92 t/anno 30 m^3/anno	Contenitore (cassone scarrabile)	Area Esterna	20 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	Recupero R13	170405

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua Tabella C12

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**				**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[9]**
	Pericolosi		**Non pericolosi**							
	t/anno	***m^3/anno***	***t/anno***	***m^3/anno***						
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificante	0.18 t/anno 0,18 m^3/anno				Contenitore (Bidoni)	Area coperta	0.5 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno		130208*
Imballaggi di residui contenenti sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	0.10 t/anno 1 m^3/anno				Contenitore (Bidoni)	Area coperta	1 m^3	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 10 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno		150110*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore dello Stabilimento di Arzano della Cartiera Partenope s.r.l. ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO INTEGRATO

B.1. Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili)

Gli obiettivi che la Ditta in questione si prefigge sono quelli di ridurre al minimo le emissioni inquinanti, selezionando tra le migliori tecnologie disponibili quelle che meglio si adattano alle proprie caratteristiche sia dal punto di vista tecnico che economico, privilegiando le soluzioni che comportano un miglioramento globale dell'impatto ambientale, secondo l'approccio integrato che sta alla base della direttiva IPPC 96/61/CE. L'Azienda, con l'adesione volontaria al Sistema di certificazione ISO 14001, conferma l'attenzione per assicurare la gestione integrata ed il risparmio delle risorse naturali e la tutela ed il miglioramento della qualità ambientale del territorio in cui opera ed ha comunque tra gli obiettivi della politica ambientale quello di sviluppare continui programmi volti al miglioramento dell'efficacia Sistema Di Gestione Integrata Qualità/Ambiente.
Nella Tabella D1 è evidenziato lo stato di applicazione delle migliori tecnologie disponibili relativamente alle linee guida di settore.

Tabella D1. Stato di applicazione delle MTD della Ditta Cartiera Partenope

APPLICAZIONE DELLE BAT – MISURE GENERALI	
Misure Previste	**Stato di fatto**
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	L'azienda attua, in accordo al proprio Sistema di Gestione Ambientale, specifici programmi di formazione e informazione per conseguire lo sviluppo continuo delle capacità professionali di tutto il personale e la diffusione all'interno dell'azienda, della conoscenza delle problematiche della tutela dell'ambiente e della sicurezza.
Ottimizzazione dei controlli dei parametri di processo	L'Azienda, in accordo a quanto specificato nel PMC nonché a quanto riportato nel proprio Sistema di Gestione Ambientale, definisce ed elabora indici specifici per il monitoraggio dei parametri di processo.
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	L'Azienda provvede, in accordo al proprio Sistema di Gestione Ambientale e della Qualità, ad elaborare un piano manutenzione delle macchine/impianti e ad effettuare i relativi interventi in accordo alla periodicità prevista nel piano (ordinaria e straordinaria manutenzione), al fine di mantenere in efficienza la macchine e gli impianti
Adozione di un sistema di gestione ambientale	L'azienda ha progettato ed implementato un proprio Sistema di Gestione Ambientale in accordo alle UNI EN ISO14001 Certificato dall'ente BVI Italia Srl.

APPLICAZIONE DELLE BAT – IMPIEGO DI ADDITIVI CHIMICI	
Misure Previste	**Stato di fatto**
Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	L' azienda ha organizzato un proprio archivio di tutte le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati.
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minor pericolosità	L'azienda, in accordo alla propria politica di acquisto nonché alle relative procedure del Sistema di Gestione Ambiente/Qualità, all'atto dell'acquisto dei prodotti chimici effettua una preventiva valutazione sulla specifica pericolosità confrontando diverse tipologie di prodotti e scegliendo quelli con minore livello di pericolosità per l'uomo e per l'ambiente.
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio.	L'Azienda, in accordo al proprio sistema di Gestione Ambientale, ha valutato adeguatamente il rischio di dispersione accidentale sul suolo di prodotti chimici ed ha attuato una serie di misure di prevenzione e protezione (vasche di contenimento, formazione/informazione degli operatori) per ridurre al minimo il suddetto rischio.

continua Tabella D1

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPLICAZIONE DELLE BAT – PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA	
Misure Previste	**Stato di fatto**
Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze.	L'azienda controlla adeguatamente i propri consumi e le relative prestazioni globali dell'impianto. A tal fine ha nominato la figura di Energy Manager in accordo alla vigente legislazione.
Sostituzione a fine vita di attrezzature con analoghi apparecchi a maggiore efficienza e a controllo automatico.	L'azienda in occasione di sostituzione di macchinari e/o parti di impianto e/o ampliamenti si è impegnata, nell'ambito della propria politica ambientale, all'utilizzo di apparecchi a maggiore efficienza energetica.
Incremento della rimozione dell'acqua tramite pressa "wide nip". (non applicabile per la produzione di tissue).	L'azienda applica questo tipo di tecnologia.
Impiego di un trattamento biologico anaerobico degli effluenti, se il livello di COD lo consente.	*NON APPLICATO.*
Impiego delle tecnologie ad alta efficienza. (Alcune tecniche sono applicabili solo in caso di ristrutturazione o in caso di costruzione di nuovo impianto).	L'azienda in occasione di sostituzione di macchinari e/o parti di impianto e/o ampliamenti utilizza tecnologie ad alta efficienza.
Ottimizzazione degli impieghi di vapore di processo.	Recupero parziale di vapore saturo mediante scambiatore di calore.

APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI IN ATMOSFERA	
Misure Previste	**Stato di fatto**
Cogenerazione di vapore ed energia elettrica	L'Azienda ha effettuato uno specifico studio sull'utilizzo di un impianto di cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e termica ottenendo risultati positivi in termini di risparmio energetico (impianto di cogenerazione a turbina della potenzialità di 7 MW). La realizzazione dell'impianto è stata, però, temporaneamente sospesa a causa delle particolari condizioni di mercato che si sono, nel frattempo, venute a creare. In ogni caso è intenzione della Direzione Aziendale procedere, nel breve-medio periodo, alla installazione di un impianto di cogenerazione.
Impiego di combustibile a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione.	**NON APPLICABILE**. L'Azienda utilizza, per l'alimentazione delle utenze termiche, il gas metano.
Impiego di fonti energetiche rinnovabili (applicabile solo agli impianti che producono anche cellulosa).	Al momento l'azienda non utilizza fonti energetiche rinnovabili. E' in atto comunque la valutazione di un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di circa 500 kW da installare sul tetto di alcuni capannoni.
Impiego di tecnologie per la riduzione degli ossidi di azoto.	Le caldaie presenti in azienda non sono dotate di bruciatori Low-NOx.

continua2 Tabella D1

APPLICAZIONE DELLE BAT – PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI	
Misure Previste	**Stato di fatto**
Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo, per quanto possibile.	L'azienda ha fornito rigide istruzioni ai propri dipendenti circa la minimizzazione dei rifiuti ed il loro recupero/riciclo/riutilizzo. A tal fine il ciclo di produzione è organizzato in modo tale da mininizzare i rifiuti (recupero refili di carta provenienti dal reparto cartotecnica e re immissione nel ciclo produttivo, recupero fibra nelle acque di processo, acquisto materie prime –macero – di qualità elevata, ecc.).
Separazione alla fonte dei rifiuti.	L'azienda attua la separazione alla fonte di tutti i rifiuti prodotti e gestisce i relativi depositi temporanei in accordo alla vigente legislazione in materia.
Ottimizzazione del recupero di fibra dal macero.	L'azienda ha ottimizzato il sistema di recupero della fibra da provvedendo a recuperare tutte le acque di processo le quali sono ricche di fibre.
Ottimizzazione delle fasi di selezione e pulizia dell'impasto.	La pulizia dell'impasto viene effettuata con specifico impianto che risulta parte integrante dalla fase di preparazione impasto.
Trattamento delle acque con flottatore per il recupero di fibra e cariche.	L'azienda è datata di depurazione con sistema a flottazione per il recupero delle fibre e delle cariche.
Pre-trattamento delle acque reflue in depuratore biologico anaerobico.	*NON APPLICATO*
Riduzione della perdita di fibre e di cariche, anche attraverso l'impiego di filtri a disco o flottatori.	L'azienda ha ottimizzato il sistema di recupero di fobre e di cariche con l'uso di tamburi dotati di filtro a disco e di flottatori.
Recupero o riutilizzo della acque di patina, anche attraverso il ricorso all'ultrafiltrazione, se tecnicamente ed economicamente possibile.	*NON APPLICABILE*
Riduzione di rifiuti conferiti in discarica attraverso l'individuazione di forme di recupero energetico o riciclo.	L'azienda effettua la gestione dei rifiuti in modo tale da tenere conto della possibilità di destinare gli stessi a recupero energetico.

APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI SONORE	
Misure Previste	**Stato di fatto**
Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze.	L'Azienda ha valutato adeguatamente livello di rumore in ambiente esterno tenendo conto dei recettori sensibili presenti nelle vicinanze. A tal fine, il lay-out produttivo è stato organizzato in modo tale da posizionare gli impianti e le macchine particolarmente rumorose in ambienti confinati e distanti dai suddetti recettori.

continua3 Tabella D1

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI IN ACQUA	
Misure Previste	**Stato di fatto**
Separazione delle acque di processo a diverso contenuto di inquinanti e riciclo delle stesse.	L'Azienda per entrambe le linee di produzione effettua il ricircolo dell'acqua chiarificata in uscita dal depuratore, nonché il riutilizzo dell'acqua prime della depurazione nell'impianto spappolatore.
Gestione ottimale delle acqua, loro chiarificazione tramite filtrazione, sedimentazione o flottazione e riutilizzo.	L'azienda effettua la depurazione delle acque di processo con impianto a flottazione riutilizzando le acque depurate.
Riduzione dei consumi idrici attraverso la rigida separazione dei flussi e riciclo.	L'azienda ha ridotto notevolmente i consumi delle acque prelevate per effetto della tecnologia del ricircolo che ha implementato nei propri impianti di produzione.
Impiego delle acque chiarificate tramite flottazione per la disinchiostrazione.	L'azienda effettua la depurazione delle acque di processo con impianto a flottazione riutilizzando le acque depurate.
Trattamenti biologico aerobico delle acque reflue.	*NON APPLICATO.* Il trattamento delle acque effettuato dall'Azienda, prevede è di tipo chimico- fisico.
Parziale riutilizzo delle acque provenienti dalla depurazione biologica.	*NON APPLICABILE*
Trattamento in ciclo di specifiche acque di processo.	Le acque di processo (prima della depurazione) vengono parzialmente recuperate in ciclo nell'impianto di spappolatura..
Installazione di un bacino di equalizzazione e di un sistema di trattamento primario delle acque reflue.	Nell'impianto di depurazione esiste una vasca di equalizzazione.
Minimizzazione del consumo di acqua in funzione del prodotto desiderato aumentando il riciclo e la corretta gestione delle utenze.	L'azienda effettua sempre il massimo riciclo delle acque di processo in quanto esistono due tipologie di linee di produzione con impianti di depurazione collegati. Pertanto nel caso che una specifica tipologia di prodotto non preveda l'utilizzo di acque riciclate, queste possono essere, comunque, riciclate nell'ambito dell'altra linea di produzione (PM1) per la quale il livello qualitativo del prodotto è sicuramente inferiore a quello della (PM2).
Gestione degli effetti indesiderati derivanti da un più alto grado di chiusura dei cicli delle acqua.	Non esistono effetti indesiderati.
Progettazione di un efficiente sistema delle acque anche attraverso la selezione e l'impiego di macchinari a minor consumo idrico.	L'Azienda ha proceduto alla progettazione dell'impianto produttivo scegliendo la migliore tecnologia in materia di consumo delle acque. In ogni caso l'evoluzione della tecnologia viene costantemente monitorata e valutata.

continua4 Tabella D1

APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI IN ACQUA	
Misure Previste	**Stato di fatto**
Adozione della procedura per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali.	L'Azienda, in accordo al proprio sistema di Gestione Ambientale, ha valutato adeguatamente il rischio di sversamenti accidentale sul suolo ed ha attuato una serie di misure di prevenzione e protezione (vasche di contenimento, formazione/informazione degli operatori) per ridurre al minimo il suddetto rischio.
Raccolta delle acque di raffreddamento e di tenuta, loro riutilizzo o scarico in condutture separate dall'acqua di processo.	*NON APPLICABILE*
Depurazione separata delle acque di patina tramite flocculazione o ultrafiltrazione.	*NON APPLICABILE*
Sostituzione degli additivi chimici pericolosi con analoghi prodotti minore pericolosità.	L'azienda, in accordo alla propria politica di acquisto nonché alle relative procedure del Sistema di Gestione Ambiente/Qualità, all'atto dell'acquisto dei prodotti chimici effettua una preventiva valutazione sulla specifica pericolosità confrontando diverse tipologie di prodotti e scegliendo quelli con minore livello di pericolosità per l'uomo e per l'ambiente.
Trattamento secondario o biologico delle acque reflue, seguito, se necessario da un trattamento chimico secondario di precipitazione e flocculazione.	*NON APPLICATO*

B.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Dalla precedente Tabella D1 emerge un quadro di sostanziale adozione di un adeguato numero di MTD in accordo con le LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA IPPC 96/61/CE ALL'INDUSTRIA DELLA CARTA.

In particolare, l'impiego delle citate MTD presenti nei documenti di riferimento sia nazionale che comunitario ha permesso all'azienda di contenere i valori di consumi ed emissioni, entro l'intervallo di riferimento previsto dal BREF comunitario, come riportato nelle Tabelle D2, D3, D4 di confronto.

Tabella D2. Confronto prestazioni ambientali emissioni in aria della Cartiera Partenope s.r.l. con valori del BREF

Sigla	Riferimento	Inquinante	Cartiera Partenope		Generally achievable		Best achievements	
			mg/Nm^3	mg/MJ	mg/Nm^3	mg/MJ	mg/Nm^3	mg/MJ

fonte: http://burc.regione.campania.it

E1	Caldaia linea PM1	NOx	101,0 ([1])	68,3	70 – 100 ([1])	20 – 30([2])	30 -100	9 - 30
E2	Cappa essiccazione PM1	NOx	28,0	19,3	70 - 100	20 - 30	30 -100	9 - 30
E3	Caldaia linea PM2	NOx	102,6 ([1])	61,9	70 – 100 ([1])	20 – 30([2])	30 -100	9 - 30
E4	Cappa essiccazione PM2	NOx	24,9	27,6	70 - 100	20 - 30	30 -100	9 - 30

([1]) per gli impianti esistenti la BRef considera un range 70 - 200
([2]) per gli impianti esistenti la BRef considera un range 20 - 60

Table 6.24: Achievable emission levels (daily average) from boilers with low NOx techniques (only combustion technology is applied) and dust removal by use of electrostatic precipitators [data are based on a big number of plants in Germany]

I dati riportati nella Tabella D3 rappresentano il consumo idrico e le emissioni in acqua per tonnellata di carta per l'anno 2006 della Cartiera Partenope srl a confronto con i valori riportati nel documento di riferimento europeo BREF per la produzione di carta.

Tabella D3. Confronto consumi idrici e emissioni in acqua della Cartiera Partenope con valori del BREF

Parameters	**Units**	**Cartiera Partenope**	**BREF di Settore**		
			Uncoated fine paper	**Coated fine paper**	**Tissue** ([1])
BOD_5	kg/t of paper	0,01	0.15-0.25	0.15-0.25	0.15-0.4
COD	kg/t of paper	0,1	0.5-2	0.5-1.5	0.4-1.5
TSS	kg/t of paper	0,014	0.2-0.4	0.2-0.4	0.2-0.4
AOX	kg/t of paper	< 0,00005	< 0.005	< 0.005	< 0.01
Total P	kg/t of paper	0,0004	0.003-0.01	0.003-0.01	0.003-0.015
Total N	kg/t of paper	0,014	0.05-0.2	0.05-0.2	0.05-0.25
Flow	m^3/t of paper	5,1 ([2])	10-15	10-15	10-25

([1]) La Cartiera Partenope produce prevalentemente tissue.
([2]) Questo valore è stato calcolato utilizzando l'intero quantitativo di acqua approvvigionata, per cui include tutte le acque a qualunque titolo perse.

Table 6.31: Yearly average emission and consumption levels associated with the use of BAT for non-integrated uncoated fine paper mills, non integrated coated fine paper mills and non-integrated tissue mills. The BAT emission levels refer to yearly averages and exclude the contribution of pulp

I dati riportati nella Tabella D4 rappresentano il consumo energetico complessivo del ciclo di produzione, per l'anno 2006 espresso in GJoule per tonnellata di carta, della Cartiera Partenope s.r.l. a confronto con i valori riportati nel documento di riferimento europeo BREF per la produzione della carta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella D4 Confronto dei consumi energetici della Cartiera Partenope con i valori del BREF comunitario

Type of mill	**Process heat consumption (net) GJ/t** [1)]	**Power consumption (net) MWh/t** [1)]
RCF based tissue, de-inked	7.0 - 12.0 [2)]	1.2 - 1.4
Cartiera Partenope	7,2	0,82

The units can be converted from MWh to GJ according to 1 MWh = 3.6 GJ and 1 GJ = 0.277 MWh
1) All data from [J. Pöyry, 1998]
2) In tissue mills the energy consumption depends mainly on the drying system used. Through air drying and re-creping consume significant additional energy. Tissue mills use primary fuel instead of steam in drying (most hoods are direct gas fired).

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

C.1. Aria

E.1.1.Valori limite di emissione per i camini esistenti

Le emissioni prodotte dalla Ditta Cartiera Partenope a inquinamento atmosferico significativo sono presentate in Tabella C1 e sono principalmente dovute ai fumi di scarico provenienti dai generatori di calore e dalle cappe di essiccazione presenti sulle due linee PM1 e PM2. L'azienda, al fine di verificare l'efficienza della combustione, effettua il controllo in continuo dei parametri di processo quali O_2, CO e temperatura dei fumi di combustione per le centrali termiche delle linee PM1 e PM2 (punti E1, E3). La Società deve rispettare i valori limite previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si prescrivono autocontrolli con frequenza semestrale per i parametri non oggetto di controllo in continuo.

C.2. Acqua

E.2.1.Valori limite di emissione

La Società Cartiera Partenope scarica in pubblica fognatura le acque reflue, possedendo un'autorizzazione prot. 1576 del 04/11/2008 rilasciata dall'ATO Napoli Volturno.

La Società dichiara di scaricare secondo i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 Tabella 3 allegato 5 alla parte III colonna scarico in pubblica fognatura (analisi riportate in Tabella C3 per il pozzetto PF6 relativo ai reflui tecnologici, ed in Tabella C4, Tabella C5, Tabella C6 e Tabella C7 rispettivamente per i pozzetti PF1, PF3, PF5, PF10 relativi ai reflui domestici).

Lo stabilimento dovrà mantenere come obiettivo il 90% dei suddetti valori limite per l'intera durata della presente Autorizzazione.

E.2.2.Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3.Prescrizioni impiantistiche

1. Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, la Società ha previsto il trattamento delle stesse con scarico nei pozzetti PF12 e PF13 (acque meteoriche). Il termine ultimo per l'adeguamento dell'impianto al fine del trattamento delle acque di prima pioggia è fissato per il 30/06/2013.
2. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4.Prescrizioni generali

1. Si prescrivono autocontrolli almeno annuali per gli scarichi tecnologici, civili e per le acque meteoriche, comprendenti anche quelle di prima pioggia post adeguamento.
2. Le acque devono essere scaricate secondo la Tabella 3 dell'all. 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006 (pubblica fognatura).
3. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;

4. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
5. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

C.3. Rumore

E.3.1.Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Arzano (NA), con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2.Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio. La frequenza delle misurazioni dovrà essere annuale od in concomitanza di modifiche impiantistiche significative.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3.Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Arzano e all'ARPAC dipartimentale.

C.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

C.5. Rifiuti

E.5.1.Requisiti e modalità per il controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rifiuti prodotti dalla Cartiera Partenope sono quelli riportati nella Tabella C11 del presente documento. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo. Le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2.Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3.Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. L'azienda non fa attività di gestione rifiuti. Per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti si avvale del criterio quantitativo.
2. Relativamente alla periodicità di smaltimento dei rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti temporali stabiliti dalle vigenti disposizioni. Prima del conferimento dei rifiuti ad aziende addette al trasporto/smaltimento degli stessi, l'azienda dovrà assicurarsi che esse siano in possesso delle necessarie autorizzazioni. La Cartiera Partenope dovrà provvedere all'invio del MUD alla CCIAA di Napoli.
3. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.
4. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
5. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
6. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
7. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
8. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
9. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
10. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
11. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
12. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

13. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/2006; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
14. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
15. La Società ha previsto il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi in area coperta.

C.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies D.Lgs. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies D.Lgs. 152/2006, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

C.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.
2. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse (anche in via informatica) alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Arzano e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
3. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
4. L'ARPAC effettuerà controlli annuali ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA. I campionamenti ed analisi a cura dell'ARPAC avverranno con cadenza biennale.

C.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

C.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

C.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Ditta Cartiera Partenope s.r.l. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rumore, rifiuti, materie prime. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, Sig. Serrao Ciro, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.
Il Piano di monitoraggio presentato dalla Società viene allegato integralmente al presente Rapporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cartiera Partenope S.r.l.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

D. Lgs. 18/02/2005 n. 59, DM 31/01/2005

Arzano (NA)
10 Maggio 2012

Il Tecnico

Ing. Luigi Bisaccia

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

INDICE 2
1. PREMESSA 3
2. FINALITÀ DEL PMC 3
3. COMPONENTI AMBIENTALI 4
3.1. MONITORAGGIO EMISSIONI ARIA 4
3.2. MONITORAGGIO EMISSIONI IN ACQUA 7
3.2.1. Acque di Processo 7
3.2.2. Acque dei servizi igienici 10
3.2.3. Acque meteoriche 12
3.3. MONITORAGGIO EMISSIONI ACUSTICHE 13
3.4. MONITORAGGIO RIFIUTI 15
3.5. monitoraggio risorse 18
3.6. monitoraggio tenuta serbatoio gasolio 19
3.7. monitoraggio amianto 20
3.8. monitoraggio EMISSIONI RADIOATTIVE 21
3.9. gestione delle fasi di avvio E arresto dell'impianto 22
3.10. Manutenzione e taratura degli strumenti di misura 22
3.11. accesso ai punti di campionamento 23
4. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 23
5. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 24
6. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 24
ALLEGATI 25
MODULISTICA DI RIFERIMENTO 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

La redazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è effettuata in ottemperanza al D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59, e conformemente alle indicazioni delle "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio", Allegato II al D.M. 31 maggio 2005.

Il presente PMC viene predisposto per l'attività IPPC n. 6.1 b) per l'impianto Cartiera Partenope S.r.l., stabilimento sito in Arzano (NA), corso Salvatore D'Amato.

Il punto di riferimento per la redazione del presente piano è la legislazione ambientale e le prescrizioni specifiche definite dall'autorità competente nelle autorizzazioni.

2. FINALITÀ DEL PMC

Il PMC attuato dalla Cartiera Partenope S.r.l., ha come finalità, la valutazione della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta per l'attività IPPC 6.1 b) dell'impianto in oggetto, nonché la raccolta dei dati ambientali richiesta dalla normativa IPPC e da altre normative ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

Attraverso l'analisi sistematica dei risultati, ottenuti in seguito all'attività di monitoraggio, la Direzione Aziendale potrà inoltre valutare:

- le prestazioni del proprio processo produttivo e delle tecniche di produzione;
- valutare l'impatto ambientale del processo;
- pianificare e gestire un miglioramento dell'efficienza dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. COMPONENTI AMBIENTALI

3.1. MONITORAGGIO EMISSIONI ARIA

L'attività della Cartiera Partenope Srl, nonché la specifica caratteristica del processo di produzione della carta e dei relativi impianti, genera diverse tipologie di emissioni in atmosfera; in particolare esse possono essere individuate e suddivise nei seguenti gruppi:

- emissioni derivanti da processi di combustione, rappresentate dai fumi di combustione delle caldaie e dei bruciatori delle cappe di essiccazione delle macchine continue;
- emissioni derivanti da specifiche condizioni di funzionamento di macchine che danno origine a sfiati (pompe a vuoto);
- emissioni derivanti dalla necessità di mantenere negli ambienti di lavoro condizioni microclimatiche e di sicurezza adeguati alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro.

Pertanto nel sito produttivo della Cartiera Partenope Srl sono attualmente in funzione sei punti di emissione denominati E1, E2, E3, E4, E5, E6.

Inoltre come meglio specificato di seguito, la Cartiera Partenope è in attesa di autorizzazione per poter mettere in funzione anche un ulteriore punto di emissione, di seguito indicato con E7, relativo ad un impianto di aspirazione installato sulla linea di produzione PM2.

Per il campionamento e le analisi dei parametri caratteristici delle emissioni, la Cartiera Partenope si affida a laboratori qualificati che rilasciano un certificato di analisi che, oltre al dato analitico, riporta la data e le condizioni in cui sono stati effettuati i campionamenti ed ogni altra informazione utile alla interpretazione ed attribuzione del dato.

Nelle due tabelle che seguono, vengono riportate tutte le informazioni relative al monitoraggio delle emissioni in atmosfera ed ai relativi sistemi di abbattimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID Camino	Sorgente Emissione	Parametri osservati	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza di rilevamento
E1	Caldaia PM1	NO_x	mg/Nm^3	Prelievo della emissione gassosa mediante assorbitore contenente una soluzione alcalina di permanganato di potassio e successiva determinazione analitica mediante cromatografo ionico (D.M.25/08/00 allegato I).	Semestrale
		Portata	Nm^3/h	UNI 10169– determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati per mezzo di tubo di Pitot.	Semestrale
E2	Cappa di essiccazione PM1	NOx	mg/Nm3	Prelievo della emissione gassosa mediante assorbitore contenente una soluzione alcalina di permanganato di potassio e successiva determinazione analitica mediante cromatografo ionico (D.M.25/08/00 allegato I).	Semestrale
		Portata	Nm^3/h	UNI 10169– determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati per mezzo di tubo di Pitot.	Semestrale
E3	Caldaia PM2	NOx	mg/Nm3	Prelievo della emissione gassosa mediante assorbitore contenente una soluzione alcalina di permanganato di potassio e successiva determinazione analitica mediante cromatografo ionico (D.M.25/08/00 allegato I).	Semestrale
		Portata	Nm^3/h	UNI 10169– determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati per mezzo di tubo di Pitot.	Semestrale
E4	Cappa di essiccazione PM2	NOx	mg/Nm3	Prelievo della emissione gassosa mediante assorbitore contenente una soluzione alcalina di permanganato di potassio e successiva determinazione analitica mediante cromatografo ionico (D.M.25/08/00 allegato I).	Semestrale
		Portata	Nm^3/h	UNI 10169 – determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati per mezzo di tubo di Pitot.	Semestrale
E5	Sfiato pompe a vuoto PM1	Nessuno	/	/	/
E6	Sfiato pompe a vuoto PM2	Nessuno	/	/	/
E7	Aspirazione polveri PM2	Polveri	mg/Nm3	UNI EN 13284-1:2003 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico	Semestrale
		Portata	Kg/h	UNI 10169– determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati per mezzo di tubo di Pitot.	Semestrale

Tabella A1 – Monitoraggio emissioni in atmosfera

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID Camino	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità manutenzioni	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo
E1	Nessuno	/	/	/	/
E2	Nessuno	/	/	/	/
E3	Nessuno	/	/	/	/
E4	Nessuno	/	/	/	/
E5	Nessuno	/	/	/	/
E6	Nessuno	/	/	/	/
E7	Sistema ad umido con cyclone-scrubber	- Ventilatore di estrazione - Serrande - Pompe	Piano Manutenzione	Quadro comando impianto	giornaliera

Tabella A2 – Sistemi di abbattimento

Per le emissioni provenienti dalla Centrale Termica (E1, E3) è previsto il monitoraggio in continuo del contenuto di CO, ossigeno e temperatura dei fumi.

A tal fine la Cartiera Partenope S.r.l. ha provveduto alla installazione di rilevatori in continuo sui suddetti camini.

Il Responsabile di Produzione, con periodicità giornaliera, effettua un controllo al fine di rilevare eventuali superamenti dei limiti consentiti, nel qual caso provvederà ad emettere una Non Conformità trasmettendola immediatamente al Responsabile del PMC il quale si attiverà per le necessarie azioni correttive.

Inoltre, settimanalmente i valori istantanei rilevati vengono registrati su apposito modulo ed inviati dal Responsabile di Produzione al Responsabile del PMC per poter essere da questo ultimo analizzati, al fine di attivare eventuali azioni preventive atte ad evitare potenziali Non Conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. MONITORAGGIO EMISSIONI IN ACQUA

La specifica attività svolta nel sito industriale della Cartiera Partenope Srl genera le seguenti tipologie di scarichi idrici:

- scarichi derivanti dal processo di lavorazione;
- scarichi derivanti dai servizi igienici;
- scarichi derivanti dalle acque meteoriche di piazzale.

Tutti gli scarichi confluiscono in pubblica fognatura.

3.2.1. Acque di Processo

Il sito dispone di due impianti di depurazione delle acque relativi alle due linee produttive (PM1 e PM2), condotti da personale qualificato e sottoposti ad accurati controlli periodici in accordo alle procedure di Sistema di Gestione Ambientale; entrambi gli impianti di depurazione effettuano sui reflui un trattamento chimico-fisico a flottazione.

Per quanto riguarda lo scarico relativo alle acque di lavorazione (punto di scarico n. 6), esse vengono continuamente riutilizzate; pertanto lo scarico in fogna, delle acque di processo depurate, avviene in modo discontinuo, solo per la quantità di acqua che eccede le necessità produttive; tale situazione normalmente si verifica nei transitori di produzione (avviamento, fermata, rottura carta, ecc.) nonché nei casi di fermo macchina PM1.

Nel caso di eventuale malfunzionamento o inefficienza dell'impianto di depurazione, al fine di prevenire eventuali inquinamenti del corpo idrico recettore, l'acqua da depurare viene inviata in apposite tine di stoccaggio temporanee a monte del depuratore.

I suddetti reflui vengono monitorati annualmente secondo le modalità di seguito specificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di campionamento

L'azienda, al fine di ottenere un campionamento rappresentativo della quantità e della qualità delle acque di scarico, utilizza la modalità di campionamento composito proporzionale al tempo.

In particolare, i campionamenti vengono effettuati dal pozzetto fiscale dello scarico del depuratore (PF6) tramite un incaricato che effettuerà i prelievi in modo manuale ogni 15 minuti nell'arco di tempo di tre ore. I campioni così ottenuti verranno riuniti in un unico recipiente e conservato in frigorifero (+4°C), in attesa di essere trasportati presso il laboratorio di analisi esterno.

Parametri monitorati

I parametri monitorati ed i relativi metodi di campionamento e di analisi, sono riportati nella tabella A3, di seguito riportata:

Inquinanti	Modalità di controllo	Metodo di Campionamento	Metodo analitico	Unità di misura	Valori di riferimento[1]
pH	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2060	Unità di pH	5,5÷9,5
Temperatura	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2100	°C	Vedi normativa allegato V tabella 3 nota 1
Colore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2020	/	Non percettibile con diluizione
Odore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	Valutazione soggettiva	/	Non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2090	/	Assenti
Solidi sospesi	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2090B	mg/l	≤200
BOD5	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5120	mg/l	≤250
COD	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5130	mg/l	≤500
Alluminio	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤2
Arsenico	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,5
Bario	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0
Boro	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤4
Cadmio	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,02
Cromo totale	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤4
Cromo esavalente	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 3150	mg/l	≤0,2
Ferro	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤4
Manganese	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤4
Mercurio	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,005
Nichel	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤4
Piombo	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,3
Rame	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,4
Selenio	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤0,03
Stagno	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	
Zinco	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 6020 A 2007	mg/l	≤1
Cianuri Totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4070	mg/l	≤1,0
Cloro attivo libero	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4080	mg/l	≤0,3

[1] I valori di riferimento sono tratti dall'Allegato 5 tavola 3 del D.Lgs. 152 del 2006 (Testo Unico Ambientale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Solfuri $_{(H2S)}$	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4160	mg/l	≤2
Solfiti($^{SO}{}_3$)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4150	mg/l	≤2
Solfati (SO4)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4020	mg/l	≤1000
Cloruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4090	mg/l	≤1200
Fluoruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4100	mg/l	12
Fosforo totale	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4110	mg/l	≤10
Azoto ammoniacale (N FA)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4030	mg/l	≤30
Azoto nitroso (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4050	mg/l	≤0,6
Azoto nitrico (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4060	mg/l	≤30
Grassi e oli animali/vegetali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5160B1	mg/l	≤40
Idrocarburi Totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5160	mg/l	≤10
Fenoli	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5070	mg/l	≤1
Aldeidi	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5010	mg/l	≤2
Solventi organici aromatici	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 5021A/ 03+8260/C06	mg/l	≤0,4
Solventi organici azotati	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	MP-0122-R1/99	mg/l	≤0,2
Tensioattivi totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5170- APAT/IRSA-CNR 5180	mg/l	≤4
Pesticidi Fosforati	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,1
Pesticidi Totali (esclusi fosforati)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,05
Aldrin	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,01
Dieldrin	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,01
Endrin	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,002
Isodrin	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5060	mg/l	≤0,002
Solventi clorurati	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 5021A/03+ 8260/C06	mg/l	≤≤2
Escherichia coli	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 7030C	UFC/100ml	≤5000
Saggio di tossicità acuta	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	UNI EN ISO 11348-3/01	% immobilità	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

Tabella A3 – Monitoraggio Scarichi Industriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2. Acque dei servizi igienici

I reflui idrici provenienti dai servizi igienici della Cartiera Partenope S.r.l. vengono convogliati nella rete fognaria comunale e monitorati annualmente secondo le modalità di seguito specificate.

Modalità di campionamento

L'azienda, al fine di ottenere un campionamento rappresentativo della quantità e della qualità delle acque di scarico, utilizza la modalità di campionamento composito proporzionale al tempo.

I campionamenti vengono effettuati dai relativi Pozzetti Fiscali tramite un incaricato che effettuerà cinque prelievi in modo manuale nell'arco di tempo di ventiquattro ore; i campioni così ottenuti verranno riuniti in un unico recipiente e conservato in frigorifero (+4°C), in attesa di essere trasportati presso il laboratorio di analisi esterno.

Parametri monitorati

I parametri monitorati ed i relativi metodi di campionamento e di analisi, sono riportati nella seguente tabella A4:

Inquinanti	Modalità di controllo	Metodo di Campionamento	Metodo analitico	Unità di misura	Valori di riferimento[2]
pH	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2060	Unità di pH	5,5÷9,5
Temperatura	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2100	°C	Vedi normativa allegato V tabella 3 nota 1
Colore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2020	/	Non percettibile con diluizione
Odore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	Valutazione soggettiva	/	Non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2090	/	Assenti
Solidi sospesi	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2090B	mg/l	≤200
BOD5	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5120	mg/l	≤250
COD	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5130	mg/l	≤500
Cloro attivo libero	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4080	mg/l	≤0,3
Solfati (SO4)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT CNR IRSA 4040	mg/l	≤1000
Cloruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4090	mg/l	≤1200
Fluoruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT CNR IRSA 4100	mg/l	12
Fosforo totale	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4110	mg/l	≤10
Azoto ammoniacale (N FA)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4030	mg/l	≤30

[2] I valori di riferimento sono tratti dall'Allegato 5 tavola 3 del D.Lgs. 152 del 2006 (Testo Unico Ambientale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azoto nitroso (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4050	mg/l	≤0,6
Azoto nitrico (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4060	mg/l	≤30
Grassi e oli animali/vegetali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5160B1	mg/l	≤40
Tensioattivi totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5170+APAT/IRSA-CNR 5180	mg/l	≤4
Solventi clorurati	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 5021A/03+ 8260/C06	mg/l	≤≤2
Escherichia coli	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 7030C	UFC/100ml	≤5000
Saggio di tossicità acuta	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	UNI EN ISO 11348-3/01	% immobilità	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

Tabella A4 – Monitoraggio scarichi servizi igienici

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.3. Acque meteoriche

Per acque meteoriche si intendono le acque provenienti da precipitazioni naturali che cadono sulla superficie del sito della Cartiera Partenope con riferimento alle acque di prima pioggia, che sono identificate nei primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante.

I parametri che da monitorare in riferimento a tali acque sono quelli riportati nella tabella A5:

Inquinanti	Modalità di controllo	Metodo di Campionamento	Metodo analitico	Unità di misura	Valori di riferimento[3]
pH	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2060	Unità di pH	5,5÷9,5
Temperatura	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2100	°C	Vedi normativa allegato V tabella 3 nota 1
Colore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2020	/	Non percettibile con diluizione
Odore	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	Valutazione soggettiva	/	Non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 2090	/	Assenti
Solidi sospesi	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 2090B	mg/l	≤200
BOD5	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5120	mg/l	≤250
COD	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5130	mg/l	≤500
Cloro attivo libero	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4080	mg/l	≤0,3
Solfati (SO4)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4020	mg/l	≤1000
Cloruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4090	mg/l	≤1200
Fluoruri	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4100	mg/l	12
Fosforo totale	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4110	mg/l	≤10
Azoto ammoniacale (N FA)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4030	mg/l	≤30
Azoto nitroso (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4050	mg/l	≤0,6
Azoto nitrico (N)	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 4060	mg/l	≤30
Grassi e oli animali/vegetali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5160B1	mg/l	≤40
Idrocarburi totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5160	mg/l	≤ 10
Tensioattivi totali	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA-CNR 5170+APAT/IRSA-CNR 5180	mg/l	≤4
Solventi clorurati	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	EPA 5021A/03+ 8260/C06	mg/l	≤≤2
Escherichia coli	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	APAT/IRSA CNR 7030C	UFC/100ml	≤5000
Saggio di tossicità acuta	Discontinuo	APAT/IRSA-CNR 1030	UNI EN ISO 11348-3/01	% immobilità	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

Tabella A5 – Monitoraggio acque meteoriche

[3] I valori di riferimento sono tratti dall'Allegato 5 tavola 3 del D.Lgs. 152 del 2006 (Testo Unico Ambientale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3. MONITORAGGIO EMISSIONI ACUSTICHE

La specifica attività della Cartiera Partenope Srl genera emissioni sonore nell'ambiente esterno per effetto del funzionamento delle macchine/impianti di produzione nonché per effetto della movimentazione del materiale con riferimento al transito di automezzi e di carrelli elevatori per operazioni di carico/scarico materiale.

Le attività di trasporto e movimentazione avvengono normalmente nella sola fascia oraria diurna (8.00/17.00) e nei giorni feriali, mentre l'attività produttiva ha luogo a ciclo continuo per sette giorni a settimana.

Le fonti di maggiore rumorosità sono costituite dalle due macchine continue ubicate in due capannoni non contigui al centro del sito industriale, dove si rileva un ambiente acustico ha valori del LEX,8H compreso tra 85 e 87 dBA; negli altri reparti invece le emissioni presentano valori acustici inferiori.

In ogni caso la compartimentazione dei locali in pannelli di calcestruzzo armato e laterizi permette una notevole attenuazione dei rumori verso l'ambiente esterno. L'unica sorgente di rumore in area esterna è rappresentata dalla movimentazione degli automezzi in transito per lo scarico/carico della materia prima/prodotto finito e dei relativi ragni/muletti per lo stoccaggio; per tali sorgenti si rileva un livello massimo di emissione compreso tra i 60 e i 65 dBA.

Per quanto riguarda la valutazione del rumore immesso nell'ambiente esterno, la CARTIERA PARTENOPE S.r.l. effettua con periodicità annuale, conferendo incarico a tecnico abilitato, una specifica indagine fonometrica al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla vigente legislazione.

A tal fine, relativamente ai limiti imposti dalla vigente legislazione in materia di inquinamento acustico in ambiente esterno, il sito della Cartiera Partenope Srl è ubicato secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Arzano in un'area di Classe VI (Area esclusivamente industriale) per la quale i limiti di immissione sono pari a 70 dBA sia nel periodo diurno che in quello notturno. Le aree attigue sono classificate secondo le indicazioni il Piano di Zonizzazione Acustica di Arzano verso Nord ed Est in Classe VI e verso Ovest in Classe V (Prevalentemente industriale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’area a Sud del sito della Cartiera Partenope Srl, rientra, invece, nel comune di Casavatore ed è caratterizzata da civili abitazioni su tre livelli, alcune attività artigianali e sportive; poiché il comune di Casavatore non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, per l’analisi delle immissioni si farà riferimento al D.P.C.M. 01/03/91. A tal fine secondo il PRG di Casavatore l’area interessata è in zona Sb (Aree destinate ad attrezzature collettive) e quindi si può utilizzare quanto previsto dall’art. 6 del D.P.C.M. suddetto, sui limiti di accettabilità su tutto il territorio nazionale (70dBA nel periodo diurno e 60dBA in quello notturno).

Per quanto riguarda il campionamento esso sarà effettuato collocando i punti di misura in modo da includere i recettori sensibili nelle immediate vicinanze del sito monitorando in particolar modo gli edifici più vicini ai due reparti (Macchina Continua PM1 e PM2) che maggiormente influenzano il clima acustico del complesso industriale.

I rilievi fonometrici devono essere effettuati sia nel periodo notturno che diurno in condizioni metereologiche ottimali.

Per quanto riguarda i risultati delle misurazioni, essi saranno inseriti in una dettagliata relazione tecnica a firma di tecnico abilitato esperto in acustica (inserito nell’elenco della Regione Campania dei tecnici ambientali esperti in acustica).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4. MONITORAGGIO RIFIUTI

La specifica attività della Cartiera Partenope Srl da origine, in generale, a rifiuti Pericolosi e rifiuti Non Pericolosi, la cui gestione viene effettuata in accordo alla vigente legislazione in materia; in particolare il deposito temporaneo viene effettuato in accordo all'art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06 e gestito in apposite aree e per mezzo di adeguati contenitori.

Il principale rifiuto generato dalla produzione della carta della CARTIERA PARTENOPE S.r.l. è costituito da "Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone" che rappresentano una frazione non recuperabile nel processo produttivo; di entità minore sono invece, i rifiuti quali rottami ferrosi, legno, plastica ed oli esausti, derivanti sia dalla normale operatività, sia da interventi straordinari (ad esempio la manutenzione e le modifiche impiantistiche).

Tutti i I rifiuti prodotti dalla Cartiera Partenope S.r.l. vengono gestiti in accordo alla vigente legislazione in materia; in particolare il deposito temporaneo viene effettuato in accordo all'art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06 e gestito in apposite aree e per mezzo di adeguati contenitori.

L'azienda effettua infine costantemente il controllo dei suoi fornitori di servizi ambientali verificando, prima di ogni operazione di conferimento rifiuti, sia destinati allo smaltimento che al riutilizzo, che il soggetto trasportatore e il soggetto finale (quando non coincidono) risultino autorizzati all'esercizio di tali attività e per le tipologie di rifiuti in oggetto; a tal fine l'addetto incaricato al conferimento controlla prima di procedere alle operazioni di carico:

- la validità e la scadenza dell'autorizzazione/comunicazione;
- la tipologia di rifiuti (codici CER) autorizzati;
- la tipologia dei trattamenti permessi (attività);
- la verifica che la targa dell'automezzo usato per il trasporto, sia compresa nell'elenco di quelle autorizzate.

Per un maggior dettaglio di seguito si riporta una tabella riepilogativa di tutte le tipologie di rifiuti che possono essere prodotti, in condizioni di normale regime, con l'indicazione dei controlli/registrazioni previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella A7 – Controllo qualità e quantità dei rifiuti prodotti

Codice C.E.R.	Descrizione e provenienza[4]	Deposito Provvisorio	Destinazione successiva	Modalità di gestione deposito	Metodo e Punto di campionamento	Finalità del Controllo	Tipo di determinazione	Frequenza determinazione	Frequenza Rilievo Q.tà (unità di misura)
15 01 02	Imballaggi in plastica CT1-CT2	Contenitore (Bidoni)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)
15 01 03	Imballaggi in legno RMP-MPF- CT1-CT2	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)
15 01 04	Imballaggi metallici SP1-SP2	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)
15 01 06	Imballaggi in più materiali SP1-SP2	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 MC1-MC2 (manutenzione)	Contenitore (Bidoni)	Smaltimento D15	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Caratterizzazione per smaltimento finale	Eluato Composizione	All'occorrenza	Annuale (kg)
16 01 07*	Filtri dell'olio MC1-MC2 (manutenzione)	Contenitore (Bidoni)	Recupero R4	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 10 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)

[4] Sono riportati i macchinari e le zone in cui vengono prodotti i rifiuti per entrambe le linee produttive, e più in particolare: macchina continua (MC); cartotecnica (CT); ricezione materie prime (RMP); magazzino prodotti finiti (MPF) e spappolatore (SP)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice C.E.R.	Descrizione e provenienza[5]	Deposito Provvisorio	Destinazione successiva	Modalità di gestione deposito	Metodo e Punto di campionamento	Finalità del Controllo	Tipo di determinazione	Frequenza determinazione	Frequenza Rilievo Q.tà (unità di misura)
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone SP1-SP2	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13/ R01 Smaltimento D1	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento con cadenza almeno trimestrale.	UNI 10802 Contenitore	Caratterizzazione per smaltimento finale/per riutilizzo termico	Eluato Composizione	Annuale	Annuale (kg)
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 MC1-MC2 (manutenzione)	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg))
17 04 05	Ferro e acciaio MC1-MC2 (manutenzione)	Contenitore (cassone scarrabile)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)
15 01 10*	Imballaggi di residui contenenti sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze SP1-SP2-MC1-MC2-CT1-CT2 (manutenzione)	Contenitore (Bidoni)	Smaltimento D15	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 10 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Caratterizzazione per smaltimento finale	Composizione	All'occorrenza	Annuale (kg)
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificante SP1-SP2-MC1-MC2-CT1-CT2(manutenzione)	Contenitore (Bidoni)	Recupero R13	Deposito temporaneo art. 183 lettera m del D.Lgs. 152/06. Avvio a recupero/smaltimento quando il quantitativo raggiunge i 20 m^3. Durata max dep. temp. pari a un anno	UNI 10802 Contenitore	Classificazione	Tal quale	Annuale	Annuale (kg)

[5] Sono riportati i macchinari e le zone in cui vengono prodotti i rifiuti per entrambe le linee produttive, e più in particolare: macchina continua (MC); cartotecnica (CT); ricezione materie prime (RMP); magazzino prodotti finiti (MPF) e spappolatore (SP)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5. MONITORAGGIO RISORSE

Le risorse impiegate nel sito della Cartiera Partenope S.r.l. si distinguono in

- risorse energetiche: le risorse di questo tipo a cui fa costantemente ricorso l'azienda sono il metano, l'energia elettrica e il carburante combustibile
- risorse naturali: l'azienda attinge acqua da due tipologie di fonti a seconda della destinazione della risorsa, per ciò che riguarda il processo produttivo l'acqua viene prelevata da pozzi, mentre per quanto attiene i servizi igienici, l'acqua viene prelevata da acquedotto comunale.

L'energia elettrica, prelevata da rete elettrica, viene utilizzata in tutti i reparti dello stabilimento; il suo consumo è dovuto principalmente alle utenze di processo e solo in minima parte all'illuminazione ed al condizionamento dei locali.

Il gas metano viene utilizzato per l'alimentazione delle centrali termiche e delle cappe di essiccazione della macchina continua.

Per quanto riguarda invece il gasolio combustibile, esso viene utilizzato per alimentare i mezzi meccanici impiegati nella movimentazione dei carichi.

Il monitoraggio delle risorse energetiche e naturali viene effettuato in accordo alla seguente tabella A8:

Risorsa	Attività principale	Modalità di monitoraggio	Periodicità
Energia elettrica	Impianto di produzione	Lettura contatore	Mensile
Metano	Alimentazione caldaie	Lettura contatore	Mensile
Gasolio combustibile	Carrelli elevatori	Rilievo da fatture	Annuale
Acqua da pozzi	Impianto di produzione	Lettura contatore	Mensile
Acqua da Acquedotto comunale	Servizi igienici	Lettura contatore	Annuale

Tabella A8 – Monitoraggio risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6. MONITORAGGIO TENUTA SERBATOIO GASOLIO

Nel sito produttivo dalla Cartiera Partenope Srl è presente un serbatoio di gasolio interrato per consentire il rifornimento dei carrelli elevatori utilizzati per la movimentazione interna dei materiali connessi alla produzione.

Relativamente al monitoraggio della tenuta del serbatoio si fa riferimento alle "Linee Guida serbatoi interrati" emesse dall'ARPA Lombardia ad Aprile 2004.

Pertanto sulla base delle stesse Linee Guida si stabilisce che la periodicità della verifica di tenuta sarà annuale.

La prova è di tipo "strumentale" ed è basata sul controllo della tenuta del serbatoio con metodiche di riconosciuta validità a livello europeo o internazionale, in particolare si utilizza il metodo della pressurizzazione generata con gas inerte (azoto) immesso nel serbatoio verificando che la pressione non subisca diminuzioni.

Il tempo indispensabile per la verifica/controllo è pari a 1 ore e la spinta graduale generata dall'azoto immesso nel serbatoio deve raggiungere almeno una pressione pari ad 1 Kg. per centimetro quadrato (1 Atm.).

La prova di tenuta sarà effettuata da personale tecnico qualificato di comprovata esperienza nell'utilizzo del metodo di prova impiegato e specifica conoscenza delle caratteristiche di pericolosità della sostanza trattata.

La prova di tenuta sarà documentata da una certificazione dei risultati ottenuti che contenga altresì indicazioni relative alla metodologia utilizzata ed alle condizioni esecutive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7. MONITORAGGIO AMIANTO

Nel sito produttivo dalla Cartiera Partenope Srl alcuni capannoni presentano la copertura realizzata in materiale contenente amianto sottoforma di lastre di copertura ondulate tipo ETERNIT.

In conformità alla vigente legislazione in materia (DM 6/9/1994) la Cartiera Partenope Srl ha predisposto un piano di controllo come di seguito riportato:

- controllo visivo, con periodicità semestrale, per verificare il mantenimento dello stato di integrità dei pannelli di copertura, evidenziando eventuali situazioni anomali (rotture, sfaldamento, ecc.) con successivo approfondimento sulla possibilità di rilascio delle fibre (valutazione analitica fibre aerodisperse);
- valutazione analitica di fibre aerodisperse con periodicità annuale.

Il controllo visivo viene effettuato da personale interno adeguatamente formato.

Per quanto riguarda la valutazione analitica delle fibre aerodisperse, la Cartiera Partenope, svolge tale attività attraverso un laboratorio/professionista qualificato.

Il campionamento viene effettuato prelevando l´aria nei luoghi oggetto di analisi, usando campionatori a flusso costante e filtri di esteri di cellulosa e policarbonato con porosità tra 0.8 e 1.2 µm, con le seguenti modalità:

- campionamenti ambientali a 1.6 mt dal suolo;
- flusso di prelievo: può variare fra 1 l/min e 12 l/min ma deve essere costante;
- durata dei prelievi compresa tra 4 - 8 ore.
- volume minimo da prelevare 480 litri.

Le analisi dei campioni prelevati vengono effettuate in laboratorio da tecnico abilitato, tramite metodo MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase).

Per quanto riguarda i valori limiti, si fa riferimento a quelli riportati sul DM 6/9/1994 (20 fibre/litro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8. MONITORAGGIO EMISSIONI RADIOATTIVE

Nello Stabilimento della Cartiera Partenope Srl, su entrambe le linee di produzione (PM1 e PM2) ed in corrispondenza dell'uscita del cilindro essiccatore sono installati due sistemi di misura e controllo della grammatura della carta che impiegano una sorgente radioattiva sigillata di Cripton 85 da 3,7 GBq.

Ai sensi del D.lgs. N. 241 del 26 maggio 2000, le due sorgenti sono state classificate come sorgenti radioattive di categoria "B".

La Cartiera Partenope Srl è autorizzata alla detenzione delle suddette sorgenti radioattive, con decreto del Prefetto della Provincia di Napoli del 1/2/2002; in ottemperanza alle prescrizioni normative in materia di radioprotezione (D.Lgs. 241/2000), è stato nominato l'esperto qualificato il quale provvede con periodicità semestrale ad effettuare la "sorveglianza fisica della protezione" durante la quale vengono effettuati controlli volti a misurare e valutare:

- strutturazione e attrezzatura dei locali
- elenco e collocazione delle sorgenti radioattive
- valutazione delle esposizioni ambientali
- verifiche della contaminazione superficiale e delle caratteristiche di sigillo della sorgente
- valutazioni in merito alla sorveglianza fisica individuale
- valutazioni della dose da contaminazione interna
- valutazione in merito alla sorveglianza fisica della popolazione
- valutazioni in merito alla sorveglianza fisica negli ambienti in cui si utilizzano sostanze radioattive – controllo dei dispositivi tecnici di protezione, in accordo a quanto riportato nella seguente tabella:

Sorgenti radioattive	Dispositivi di protezione	Modalità di verifica
Macchina continua PM1	Corretto funzionamento del Microswitch fine corsa	Verifica funzionale
	Corretto funzionamento delle segnalazioni luminose	A vista
	Presenza delle norme	A vista
	Presenza segnaletica	A vista
Macchina continua PM2	Corretto funzionamento delle segnalazioni luminose	A vista
	Presenza delle norme	A vista
	Presenza segnaletica	A vista

I risultati del monitoraggio sono registrati dall'esperto qualificato su apposito report.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9. GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO

Il ciclo di produzione della Cartiera Partenope è di tipo "continuo", pertanto le fasi di arresto ed avvio sono determinate solo da interventi di manutenzione che si dovessero rendere necessari sulle diverse macchine costituenti l'impianto.

In particolare la Cartiera Partenope S.r.l. arresta l'impianto solo una volta all'anno, in coincidenza con il periodo di chiusura estiva, al fine di effettuare i necessari interventi di manutenzione programmata.

La fase di riavvio prevede un impatto maggiore nella sola matrice ambientale atmosferica in quanto si possono avere picchi nei valori delle emissioni in atmosfera; a tal fine è stato verificato che tali picchi, in ogni caso, non superano i valori limite e che il funzionamento a regime si ottiene nell'arco di 24 ore.

Per quanto riguarda la matrice ambientale "acqua" non vi sono impatti significativi data la presenza dell'impianto di depurazione. Si può verificare solo un aumento delle quantità di reflui sversati, ed un conseguente aumento dei prelievi istantanei di acqua da pozzo.

La produzione di rifiuti non subisce modifica sostanziale per quanto riguarda le tipologie,nonché le quantità prodotte.

Infine per quanto riguarda la componente energetica vanno registrati degli aumenti nei consumi dovuti alla fase di riavvio dell'impianto, consumi che però ritornano a livelli regolari al raggiungimento delle condizioni di regime.

3.10. MANUTENZIONE E TARATURA DEGLI STRUMENTI DI MISURA

Le misurazioni/analsi vengono generalmente affidate a ditte esterne, pertanto la taratura della strumentazione dalle stesse utilizzata, è di loro responsabilità.

La ditta che effettua la misurazione dovrà riportare nel rapporto di prova le modalità di esecuzione delle misure ed i riferimenti legislativi. Effettuata la misurazione, il Responsabile del piano di monitoraggio e controllo (RPMC) visiona i risultati riportati sul rapporto di prova, e controlla la corrispondenza con i valori limiti previsti dalla legislazione vigente.

Nel caso in cui i valori rilevati rientrano nei limiti di legge, il RPMC provvede all'archiviazione dei rapporti di prova; mentre nel caso in cui venga riscontrato un superamento dei limiti consentiti, RPMC provvederà ad emettere ed a gestire una Non Conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso le misurazioni/analisi venissero fatte con strumentazione propria, l'Azienda attiva la propria procedura di gestione della strumentazione che prevede il censimento degli strumenti di misura e la gestione della taratura periodica, al fine di evitare l'utilizzo dello strumento fuori taratura.

Per quanto riguarda i misuratori in continuo, installati sulle caldaie, per il rilievo di specifici parametri delle emissioni in atmosfera, essi vengono controllati con periodicità annuale a cura di tecnico abilitato il quale provvede ad emettere un apposita certificazione di verifica/controllo della strumentazione.

3.11. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

È garantito l'accesso permanente ai punti di campionamento, come da normativa vigente, alle autorità preposte al controllo, ai tecnici ambientali della locale ARPAC, per i necessari sopralluoghi, a quanti ne abbiano titolo anche provvisoriamente in virtù di leggi e regolamenti vigenti ed in virtù di prescrizioni organizzative.

4. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

I dati del monitoraggio, prima della loro archiviazione, sono consegnati alla direzione (gestore) che provvede a validarli, se conformi alle direttive del presente PMC; in particolare il gestore provvede ad appurare se il monitoraggio è:

- valido (nel caso di completa conformità alle direttive del PMC);
- invalido (in caso di non completa conformità alle direttive del PMC);
- incerto (in attesa di ulteriore verifica della conformità alle direttive del PMC).

I dati validati verranno riesaminati periodicamente dalla direzione al fine di confrontarli con i valori obiettivo prefissati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio, avvalendosi , dove previsto, di laboratori di analisi convenzionati e di altri professionisti o strutture qualificate.

6. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati del monitoraggio e controllo verranno conservati su idonei supporti (informatici/cartacei) dal Responsabile del Piano di Monitoraggio e Controllo per un periodo di almeno cinque anni; con frequenza annuale il gestore dell'impianto trasmetterà all'autorità competente una sintesi dei risultati del PMC relativi all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante.

La gestione delle non conformità relative al superamento dei limiti di legge, avviene secondo le prescrizioni previste dalla normativa vigente ed in accordo ad una specifica procedura del Sistema di Gestione Ambientale della Cartiera Partenope Srl.

Le non conformità di carattere ambientale vengono comunicate immediatamente, dalla funzione che ha individuato il problema, alla Direzione, che provvede alla loro gestione attraverso le seguenti attività:

- Identificazione: è l'azione mediante la quale viene resa evidente, tramite registrazione, la non conformità e l'aspetto non conforme viene identificato;
- Esame: è l'azione mediante la quale la non conformità viene analizzata al fine di deciderne il trattamento;
- Trattamento: è l'azione mediante la quale la non conformità in esame viene rimossa, ristabilendo la situazione di conformità;
- Controllo della risoluzione: è l'azione mediante la quale viene verificata l'esecuzione del trattamento previsto e quindi la relativa risoluzione della non conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

MODULISTICA DI RIFERIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTIERA PARTENOPE Srl	MODULO MONITORAGGIO EMISSIONI IN ATMOSFERA	PAG. 1/1

Anno di Riferimento:	Documenti di Riferimento:

Sigla emissioni camino	Sorgente punto di emissione	Parametri osservati	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza di rilevamento	Valori rilevati

VALIDAZIONE				
☐ Valido	☐ Invalido	☐ Incerto	**Data**	**Firma Gestore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTIERA PARTENOPE Srl	MODULO MONITORAGGIO SCARICHI INDUSTRIALI	PAG. 1/2

Anno di Riferimento:	Documenti di Riferimento:	Pozzetto Fiscale:

Inquinanti	Modalità di controllo	Campionamento e conservazione del campione	Metodo analitico	Unità di misura	Valori di riferimento	Parametri rilevati

VALIDAZIONE				
☐ Valido	☐ Invalido	☐ Incerto	**Data**	**Firma Gestore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTIERA PARTENOPE Srl	MODULO MONITORAGGIO RIFIUTI PRODOTTI ANNO 2009	PAG. 1/1

Anno di Riferimento:	Documenti di Riferimento:

Codice C.E.R.	Descrizione e provenienza	Destinazione successiva	Metodo e Puntodi campionamento	Finalità del Controllo	Tipo di determinaz.	Riferimento Certificato di Controllo	Quantità Rilevata (Kg)

VALIDAZIONE				
☐ Valido	☐ Invalido	☐ Incerto	**Data**	**Firma Gestore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 122 del 27/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA GIORDANO GENNARO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI ASCEA, LOCALITA' STAMPELLA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta GIORDANO GENNARO, ditta individuale, con sede legale ed impianto in Località Stampella, nel Comune di Ascea, Legale Rappresentante, sig. Giordano Gennaro, nato a Vallo Della Lucania il 03.10.1973, ha presentato in data 11.12.2008 prot. 1036880, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di autocarrozzeria, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che la Conferenza di Servizi del 30.06.2009, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
subordinando il rilascio del decreto autorizzativo all'invio:

- di una dichiarazione del legale rappresentante della ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii;
- di una planimetria catastale in scala 1:2000 con l'indicazione del foglio e della particella, così come da D.G.R. 286/01;
- di una relazione integrativa riportante il calcolo delle emissioni nella fase di verniciatura ed essiccazione;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Verniciatura essiccazione	Polveri	0,2	0,0026
		Benzene	assente	///
		Xilene	1,5	0,019
		COV totali	1,0	0,013
		COV totali	1,0	0,013
Esr	bruciatore	impianto con capacità termica <3MW alimentato a gasolio emissioni scarsamente rilevanti		

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che con nota del 06.10.2009, prot. 0863617, il Settore Ecologia di Salerno ha sollecitato la ditta all'invio della documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 30.06.2009, attivando la procedura di archiviazione della pratica, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

- che la Ditta in data 29.05.2012, prot. 0410265, ha concluso l'invio della documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 30.06.2009, necessaria al rilascio del presente provvedimento,

parzialmente inviata dalla stessa, in data 30.10.2009, prot. 934956 ed in data 14.12.2010, prot. 0997751;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** alla Ditta GIORDANO GENNARO, ditta individuale, con sede legale ed impianto in Località Stampella, nel Comune di Ascea, Legale Rappresentante sig. Giordano Gennaro, nato a Vallo Della Lucania il 03.10.1973, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di autocarrozzeria di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;

- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta GIORDANO GENNARO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta GIORDANO GENNARO, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Ascea;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 123 del 27/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. DITTA S.O.L.E. MANAGEMENT SRL. AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON SEDE LEGALE IN VIA G. MATTEOTTI N. 21/B NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE E SDE IMPIANTO IN VIA TAURANA AREA PIP NEL COMUNE DI ANGRI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che la Ditta SOLE Management s.r.l. rappresentante legale Scarlato Corrado, ha presentato in data 09/09/2011 prot. 0681825 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, e prot. 0332085 ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/06 per l'approvazione del progetto per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in via Taurana Area PIP nel Comune di Angri (SA);
- che in data 14/12/2011 prot. n. 0950782 la ditta ha comunicato il cambio di Amministratore Unico della ditta SOLE Management s.r.l. nella persona della sig,ra Antonella Sicignano;
- che in data 03/05/2012 con Decreto Dirigenziale n. 178 il progetto presentato dalla Ditta SOLE Management s.r.l. è stato escluso dalla procedura V.I.A., su conforme giudizio della commissione VIA, V I, VAS espresso nella seduta del 19/04/2012;

PRESO ATTO:

- che il 21/06/2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi di cui agli art. 208 e 269 del D.Lgs 152//2006 conclusasi con parere favorevole a condizioni che la ditta ossevi le seguenti prescrizioni:
- al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, la ditta dovrà provvedere alla cancellazione dell'iscrizione in procedura semplificata concessa alla stessa Ditta, dall'Amministrazione Provinciale nel Comune di Scafati ai sensi del D.Lgs. 152/06 art 216;
- obbligo della ditta di adeguamento del C.P.I. alle quantità autorizzate
- stabilire che nell'impianto non dovranno essere conferiti rifiuti che danno origine a liquidi di percolazione;
- stabilire che la ditta dovrà acquisire autorizzazione allo scarico delle acque reflue dall'Ente Ambito Sarnese Vesuviano.

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DI AUTORIZZARE la realizzazione del progetto presentato dalla Ditta SOLE Management s.r.l. Rappresentante legale Sicignano Antonella, per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in via Taurana Area PIP nel Comune di Angri (SA); distinto in Catasto al foglio 01 p.lla n.871, 1443, 1353, 1350 e parte della 1441 per un totale di 3750 mq, così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 21/06/2012

DI STABILIRE CHE:

a) i lavori per la realizzazione dell'impianto dovranno terminare entro mesi sei dalla data di notifica del presente decreto**;**

b) che la Ditta è tenuta a comunicare, nei modi previsti dalla D.G.R.C. n.1411/07, all'Amministrazione Provinciale di Salerno il termine dei lavori per consentire alla stessa la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato;

- il presente decreto autorizza la Ditta SOLE Management s.r.l. alla realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi ;
- che l'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi;

DI PRECISARE CHE:

la Ditta dopo la realizzazione dell'impianto ed il rilascio del decreto dirigenziale di autorizzazione all'esercizio potrà effettuare presso l'impianto le operazioni R3 ed R13 di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi come riportato nella tabella seguente:

Codice CER	**Descrizione**	**peso specifico**	***quantità massima trattabile***				**operazione di recupero**
		Kg/mc	**t/anno**	**mc/anno**	**t/die**	**mc/die**	
[200301]	rifiuti urbani non differenziati	1000	4695	4695	15	15	[R13]
			4695	4695	15	15	[R3]
[191204]	plastica e gomma	600	21910	13146	70	42	[R13]
			15650	9390	50	30	[R3]
[191212]	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	800	7825	6260	25	20	[R13]
			4695	3756	15	12	[R3]
[150102]	imballaggi in plastica	700	1565	1095,5	5	3,5	[R13]
			2347,5	1637	7,5	5,23	[R3]
[030307]	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	900	1565	1408,5	5	4,5	[R13]
			2347,5	2112,75	7,5	6,75	[R3]

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, la ditta dovrà provvedere alla cancellazione dell'iscrizione in procedura semplificata concessa alla stessa Ditta, dall'Amministrazione Provinciale nel Comune di Scafati ai sensi del D.Lgs. 152/06 art 216;
- obbligo della ditta di adeguamento del C.P.I. alle quantità autorizzate
- stabilire che nell'impianto non dovranno essere conferiti rifiuti che danno origine a liquidi di

percolazione;

- stabilire che la ditta dovrà acquisire autorizzazione allo scarico delle acque reflue dall'Ente Ambito Sarnese Vesuviano.
- che dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- che i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

1. senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
2. senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
3. senza danneggiare il paesaggio;

6) che eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

- che la ditta SOLE Management s.r.l. è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta SOLE Management s.r.l. rappresentante legale Sicignano Antonella con sede legale in via G. Matteotti n. 21/b nel Comune di Nocera Inferiore (SA);

INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Angri, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli

di PUBBLICARE il presente atto sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 124 del 28/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA PRE.MET S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI EBOLI, S.S. 18 KM 86, ED IMPIANTO NEL COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO, ZONA INDUSTRIALE, LOCALITA' MALAGENIA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta PRE.MET S.R.L., con sede legale in Via S.S. 18 Km 86 nel Comune di Eboli ed impianto in Zona Industriale, Località Malagenia, nel Comune di Ogliastro Cilento, Legale Rappresentante, sig. Aurilio Paolo, nato a Telese (BN) il 01.07.1964, ha presentato in data 23.10.2009 prot. 0913099, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di costruzione e vendita di carpenterie leggere di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 13.05.2010, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 13.07.2011, prot. 0550800, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 13.05.2010;

- che in data 20.03.2012, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla Ditta in data 13.07.2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) gli autocontrolli periodici relativi al punto E1 (COT) dovranno essere effettuati evidenziando i singoli valori degli inquinanti e la relativa classe di appartenenza;
subordinando il rilascio del decreto autorizzativo all'invio:

- di una nota riportante le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento, in modo da confrontarne le caratteristiche con quanto previsto dalla D.G.R. 4102/92 e D.Lgs 152/06;
- copia dell'intera documentazione su supporto informatico (CD), con allegata dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la piena corrispondenza tra il progetto presentato in forma cartacea e quello in forma digitale;
- riproposizione del quadro riassuntivo delle emissioni secondo il modello predisposto dall'Ufficio;
- di una dichiarazione del legale rappresentante della ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Cabina di verniciatura	2-Butossietanolo (classe III)	55	0,385
		Butildiglicole	20	0,140
E2	Saldatura	Cr	5,000	0,018

		Mn	5,000	0,018
		Cu	5,000	0,018
		Polveri totali	150,000	0,540
P diffuse	Saldatura	Cr	0,5	----
		Mn	0,2	----
		Cu	0,2	----
		Polveri	10	----
P diffuse	Saldatura	Cr	0,5	----
		Mn	0,2	----
		Cu	0,2	----
		Polveri	10	----
P diffuse	Sega circolare Squadratrice	Cr	0,5	----
		Mn	0,2	----
		Cu	0,2	----
		Polveri	10	----

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 20.03.2012, con nota del 21.03.2012, prot. 0220794, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 16.05.2012, prot. 0371688, ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 20.03.2012, necessario al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta PRE.MET S.R.L., con sede legale in Via S.S. 18 Km 86, nel Comune di Eboli ed impianto in Zona Industriale, Località Malagenia, nel Comune di Ogliastro Cilento, Legale Rappresentante sig. Aurilio Paolo, nato a Telese (BN) il 01.07.1964, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di costruzione e vendita di carpenterie leggere di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) gli autocontrolli periodici relativi al punto E1 (COT) dovranno essere effettuati evidenziando i singoli valori degli inquinanti e la relativa classe di appartenenza;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta PRE.MET S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta PRE.MET S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Ogliastro Cilento;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 125 del 28/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA LA GRECA ANGELO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI POLLICA, VIA S. PRIMO LOCALITA' ACCIAROLI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta LA GRECA ANGELO, ditta individuale, con sede legale ed impianto in Via S. Primo Località Acciaroli, nel Comune di Pollica, Legale Rappresentante, sig. La Greca Angelo, nato a Pollica il 06.02.1956, ha presentato in data 08.08.2011 prot. 0617602, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di officina meccanica navale e rimessa di autoveicoli, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 14.05.2012, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 29.05.2012 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi , che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in sede di Conferenza, chiesta nella succitata seduta del 14.05.2012, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) Il gestore , almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) Il termine massimo della messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicando il nuovo termine della messa a regime. La proroga si intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
7) E' altresì fatto obbligo alla Ditta l'installazione di idoneo sistema di abbattimento dei fumi di saldatura composti da filtri a carboni attivi, conformi ai parametri tecnici previsti dalla D.G.R. 4102/92;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
E1	Saldatura	Polveri di saldatura	1,25000	0,12500

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 29.05.2012, con nota del 31.05.2012, prot. 0417276, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta LA GRECA ANGELO, ditta individuale, con sede legale ed impianto in Via S. Primo Località Acciaroli nel Comune di Pollica, Legale Rappresentante sig. La Greca Angelo, nato a Pollica il 06.02.1956, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di officina meccanica navale e rimessa di autoveicoli, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore , almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) Il termine massimo della messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicando il nuovo termine della messa a regime. La proroga si intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) i controlli sulle emissioni dovranno essere effettuati almeno una volta all'anno, e le relative risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
7) E' altresì fatto obbligo alla Ditta l'installazione di idoneo sistema di abbattimento dei fumi di saldatura composti da filtri a carboni attivi, conformi ai parametri tecnici previsti dalla D.G.R. 4102/92;
8) le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
9) le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, dovranno essere conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;

- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta LA GRECA ANGELO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta LA GRECA ANGELO, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Pollica;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 126 del 28/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, NUOVO IMPIANTO, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.7, DITTA BIOPLAST SRL, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE, VIA DURANO, 26 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI FISCIANO, LOCALITA' CERVITO, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 232324 del 24/03/2011 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n.98/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta BIOPLAST s.r.l, per l'impianto in Fisciano;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 02/11/2010, prot. n. 870717, ai sensi del D.Lgs. 152/06, parte II Titolo III bis, dalla ditta BIOPLAST s.r.l, per l' attività IPPC codice 6.7, con sede legale nel comune di Nocera Inferiore, via Durano, 26 ed impianto nel Comune di Fisciano, Località Cervito, Zona Industriale;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi nuovo ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – titolo III bis, art.29 quater, comma 3, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*LA CITTA'*" in data 25/01/2011;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29 quater, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.e i.;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 2637 del 27/11/2003	Regione Campania STAP Ecologia SA	Autorizzazione provvisoria all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 15, DPR 203/88
Provvedimento n. 700/ ASI del 1/06/2011	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	Autorizzazione allo scarico delle acque industriali nella pubblica fognatura.

PRESO ATTO:

CHE il 09 marzo 2012, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto del parere favorevole espresso dall'ASL SA con nota del 08/03/12, prot. 2813, del parere favorevole con richiesta di integrazioni dell'ARPAC, prot. 11046 del 08/03/12, si è conclusa con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 98/SA/BIS, prot. 186100 del 09/03/12, in sostituzione del precedente n.98/SA, tenuto conto anche della richiesta del rappresentante del Comune di Fisciano che ritiene doversi aggiornare il certificato di agibilità alla attuale situazione esistente, senza il quale si è impossibilitati ad esprimere il previsto parere di conformità urbanistica;

CHE il 12 aprile 2012, prot. 284461 la Ditta BIOPLAST s.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 09 maggio 2012, si è tenuta la Conferenza conclusiva che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del rapporto dell'Università del Sannio n. 98/TER/SA, dei pareri espressi nella precedente seduta, del parere del Comune di Fisciano, prot. 6132 del 16/04/12, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con la prescrizione dell'ARPAC: "la prima indagine delle emissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo presso il limite di confine dell'azienda, di cui al punto 1.12 del Piano di Monitoraggio, dovrà essere effettuato entro il 1/12/2012. Inoltre, si è preso atto della dichiarazione del legale rappresentante della ditta che dichiara che lo stabilimento è ubicato su un'area interna alla perimetrazione dei siti

potenzialmente inquinati (SIN), di cui alla L. 286/2005 e al D.M. 118/2006, per cui sta predisponendo tutti gli atti necessari per l'attivazione delle procedure previste dalla normativa di riferimento;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 194155 del 13.03.2012 e prot. 357680 del 10/05/2012;

CHE il 26 giugno 2012, prot. 489469 la Ditta BIOPLAST s.r.l. ha trasmesso la copia conforme del Certificato di Registrazione del TQCSI di ISO 14001:2004 n. IT014-QC-EC, aggiornato al 21/11/2011;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta BIOPLAST s.r.l. all'esercizio dell'attività IPPC codice 6.7;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

il D.M. 31.01.05;
il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;

la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;
il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per il nuovo impianto - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta BIOPLAST s.r.l, gestore e legale rappresentante, sig. Gerardo Gambardella, nato a Nocera Inferiore il 04.05.1959, sede legale nel Comune di Nocera Inferiore, via Durano, 26 ed impianto nel Comune di Fisciano, Località Cervito, Zona Industriale, attività IPPC: codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno,* con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio (prot. 0284414 del 12/04/2012);
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT (Scheda D) (prot. 0284414 del 12/04/2012);
- Allegato 3**:** - Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 0284414 del 12/04/2012);
  - Scarichi idrici (scheda H) (prot. 0284414 del 12/04/2012);

4) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) la ditta dovrà redigere annualmente il Piano di gestione dei solventi previsto dall'art. 275, comma 1 del D.Lgs. 152/06, da allegare al piano di Monitoraggio, da trasmettere alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Fisciano, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione

trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

9) di stabilire che la Ditta dovrà effettuare entro il 1/12/2012 la prima indagine delle emissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo presso il limite di confine dell'azienda, di cui al punto 1.12 del Piano di Monitoraggio;

10) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

11) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

12) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di sei anni a decorrere dalla data di notifica;

13) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

14) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

15) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

16) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

17) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

18) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

19) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

20) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

21) di notificare il presente provvedimento alla ditta BIOPLAST s.r.l, con sede legale nel comune di Nocera Inferiore, via Durano, 26 ed impianto nel Comune di Fisciano, Località Cervito, Zona Industriale;

22) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Fisciano, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

23) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0284414 del 12/04/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona Industriale – Località Cervito
FISCIANO (SA)

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO J

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (ART. 7 – D. LGS N. 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

1.1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).-

1.2 FINALITÀ DEL PMEC

Attraverso il seguente documento la **BIOPLAST S.r.l.** intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.-

1.3 INFORMAZIONI GENERALI

La **BIOPLAST S.r.l.** si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.-

1.4 PROPOSTA PMEC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

Consumo materie prime;
Consumo risorse idriche;
Consumo energia
Consumo combustibili
Emissioni convogliate in atmosfera;
Emissioni diffuse;
Emissioni fuggitive;
Scarichi idrici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);

Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali;

Suolo.-

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 CONSUMO MATERIE PRIME

TABELLA 1 – MEC MATERIE PRIME

TIPOLOGIA	STATO FISICO	FASE DI UTILIZZO	PUNTO DI RICEZIONE	METODICA DI CONTROLLO	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
FILM PLASTICI	SOLIDO	STAMPA, LAMINAZIONE, TAGLIO	MAGAZZINO (M.P. E PRODOTTO FINITO)	NESSUNA (PESO FORNITORE)	kg	SU APPOSITO REGISTRO DIGITALE CON CADENZA GIORNALIERA
SOLVENTI	LIQUIDO	STAMPA	SERBATOI INTERRATI DEDICATI	MISURA DIRETTA	kg	SU APPOSITO REGISTRO DIGITALE CON CADENZA GIORNALIERA
INCHIOSTRI	LIQUIDO VISCOSO	STAMPA	DEPOSITO DEDICATO	MISURA DIRETTA	kg	SU APPOSITO REGISTRO DIGITALE CON CADENZA GIORNALIERA
COLLE	LIQUIDO VISCOSO	LAMINAZIONE	DEPOSITO DEDICATO	MISURA DIRETTA	kg	SU APPOSITO REGISTRO DIGITALE CON CADENZA GIORNALIERA

1.6 CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA 2 – MEC RISORSE IDRICHE

TIPOLOGIA	PUNTO DI MONITORAGGIO	UTILIZZO	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
ACQUA POTABILE RETE IDRICA COMUNALE	ALLACCIAMENTO RETE IDRICA CONTATORE	SERVIZI IGIENICI	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	m^3	REGISTRO DIGITALE MENSILE
ACQUA NON POTABILE POZZO ARTESIANO	EMUNGIMENTO DA POZZO CONTATORE	SERVIZI IGIENICI	MISURA DIRETTA AL CONTATORE	m^3	REGISTRO DIGITALE MENSILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.7 CONSUMO ENERGIA

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit* che sarà sottoposto ad approvazione dell'ente che autorizza. L' *audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

TABELLA 3 – MEC ENERGIA

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
ENERGIA ELETTRICA	PRODUZIONE E SERVIZI. NON ESISTONO CONTATORI PARZIALI, PERTANTO L'UNICO PUNTO DI MISURA È RAPPRESENTATO DAL CONTATORE POSTO AL PUNTO DI CONSEGNA DELL'ENERGIA.	MISURA DIRETTA CON LETTURA AL CONTATORE.	MWh/m^2	MENSILMENTE SU REGISTRO DIGITALE. I MWh CONSUMATI VENGONO RAPPORTATI ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.
ENERGIA TERMICA	STAMPA E LAMINAZIONE. NON ESISTONO PUNTI DI MISURA POICHÉ I CONSUMI VENGONO CALCOLATI.	CALCOLI SULLA BASE DEI CONSUMI DI METANO. LETTURA CONTATORE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO.	MWh/m^2	MENSILMENTE SU REGISTRO DIGITALE. I MWh CONSUMATI VENGONO RAPPORTATI ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA 4 – MEC COMBUSTIBILI

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
METANO	STAMPA E LAMINAZIONE. NON ESISTONO CONTATORI PARZIALI.	MISURA DIRETTA TRAMITE CONTATORE	sm^3	REGISTRO DIGITALE MENSILMENTE, IN FUNZIONE DELLA QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO CARICATO A MAGAZZINO, È CALCOLATO L'INDICE ENERGETICO SPECIFICO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.9 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE, DIFFUSE E FUGGITIVE

La tabella sottostante riporta in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell'AIA.-

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che l'unità di misura riportati in tabella sono del tutto indicativi e si rifanno alle unità di misura normalmente utilizzate per il i valori limite di emissione (VLE) ma qualora in caso di definizione dei VLE nel documento di AIA venisse stabilito l'utilizzo di unità di misure diverse da quelle proposte nel PMeC, questo ultimo verrà adeguato a tale richiesta.-

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive dal momento che esse rappresentano la sommatoria di quelle strutturali e di quelle dovute a un guasto il MeC consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange e degli gli sfiati delle valvole di sicurezza o di sfioro. La **BIOPLAST S.r.l.** ha predisposto inoltre un registro su cui annotare sia le eventuali perdite sia i controlli effettuati con cadenza mensile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E1	OSSIDATORE TERMCO MACCHINA UTECO 10 EMERALD MACCHINA UTECO 10 DIAMOND MACCHINA UTECO 10 ONIX	UNI –EN 13649* METODO ISTISAN	C.O.V. NOX	TRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm³ Flusso di massa g/h	OSSIDATORE TERMCO	Cilindri Pneumatici e Guarnizioni	ANNUALE-
E2	FILTRO A MANICHE REAPARTO TAGLIO	UNI-EN 13284 -1: 2003 – DETERMINAZIONE DELLE POLVERI IN BASSE CONCENTRAZIONI – METODO GRAVIMETRICO.	POLVERI	TRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm³ Flusso di massa g/h	FILTRO A MANICHE	MANICHE	MENSILE
E3	TRATTAMENTO CORONA ESTRUSORE A BOLLA MACHINE HEAD	UNI EN 1231:1999 - OZONO	Ozono	SEMESTRALE	Concentrazione mg/Nm³ Flusso di massa g/h	-------	-------	-------
E4	TRATTAMENTO CORONA ESTRUSORE A BOLLA PST	UNI EN 1231:1999 - OZONO	Ozono	SEMESTRALE	Concentrazione mg/Nm³ Flusso di massa g/h	-------	-------	-------

*L'analisi gas-cromatografica eseguita secondo la metodica UNI –EN 13649 permette la determinazione delle singole sostanza quali: Etlacetato; Alcool Etilico; Alcool Isopropilico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 6 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE

PUNTO	AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
P1	CONFINE AZIENDALE LATO NORD	UNI-EN 15446:2008	COV	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
P2	CONFINE AZIENDALE LATO EST	UNI-EN 15446:2008	COV	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
P3	CONFINE AZIENDALE LATO SUD	UNI-EN 15446:2008	COV	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
P4	CONFINE AZIENDALE OVEST	UNI-EN 15446:2008	COV	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
P5	CENTRO TRA MACCHINA FLEXOGRAFICA UTECO 10 EMERALD E MACCHINA FLEXOGRAFICA UTECO 10 DIAMOND	UNI-EN 15446:2008	COV	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
P6	CENTRO TRA MACCHINA FLEXOGRAFICA UTECO 10 DIAMOND E MACCHINA FLEXOGRAFICA UTECO 10 ONIX	UNI-EN 15446:2008	COV	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.10 SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;

il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.-

Il PMeC della **BIOPLAST S.r.l.** propone di adottare un sistema di "campionamento a spot" per le acque pluviali e quadrimestrale per quelle nere.-

TABELLA 7 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE METEORICHE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE METEORICHE SCARICO FOGNATURA	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD_5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO OLI MINERALI SOLVENTI	DUE VOLTE ALL'ANNO IN OCCASIONE DI PIOGGE DOPO PERIODI DI ASSENZA DI PIOGGE	CONCENTRAZIONE mg/l	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	ESPURGO PERIODICO DELLE VASCHE	ALMENO SEMESTRALE O QUANDO LE VASCHE SONO PIENE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 8 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE NERE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE NERE SERVIZI IGIENICI SCARICO FOGNATURA	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO CLORO ATTIVO LIBERO SOLVENTI ALIFATICI E AROMATICI TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI	QUADRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/l	VASCHE IMHOFF	ESPURGO PERIODICO DELLE VASCHE	ALMENO SEMESTRALE O QUANDO LE VASCHE SONO PIENE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.11 RIFIUTI

La proposta di MeC relativa ai rifiuti che la **BIOPLAST S.r.l.** riporta nel piano prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare che la gestione della materia è eseguita in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA. In particolare la proposta di MeC riguarda:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento;
- la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 9 –MEC RIFIUTI

TIPO DI RIFIUTO	CODICI CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CARATTERIZZAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA
SCARTI D'INCHIOSTRO CONTENTI SOSTANZE PERICOLOSE	080312*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
ADESIVI E SIGILLANTI DI SCARTO, DIVERSI DALLA VOCE 080409	080410	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN PLASTICA	150102	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE	150101	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	150106	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	150110*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	130208*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI ED INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	150202*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI ED INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 150202	150203	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FERRO ED ACCIAIO	170405	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE	200304	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 10 – MEC RIFIUTI

MODALITÀ O METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ AMMESSE PER IL SITO DI DESTINAZIONE	MODALITÀ DI RILEVAMENTO E FREQUENZA DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI
CONTROLLO AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLE DITTE UTILIZZATE	REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI MOVIMENTI EFFETTUATI SUL REGISTRO DI CARICO E SCARICO
CONTROLLO ARRIVO QUARTA COPIA DEI FORMULARI ALLA SCADENZA DEI 90 GIORNI	MONITORAGGIO MENSILE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.12 RUMORE

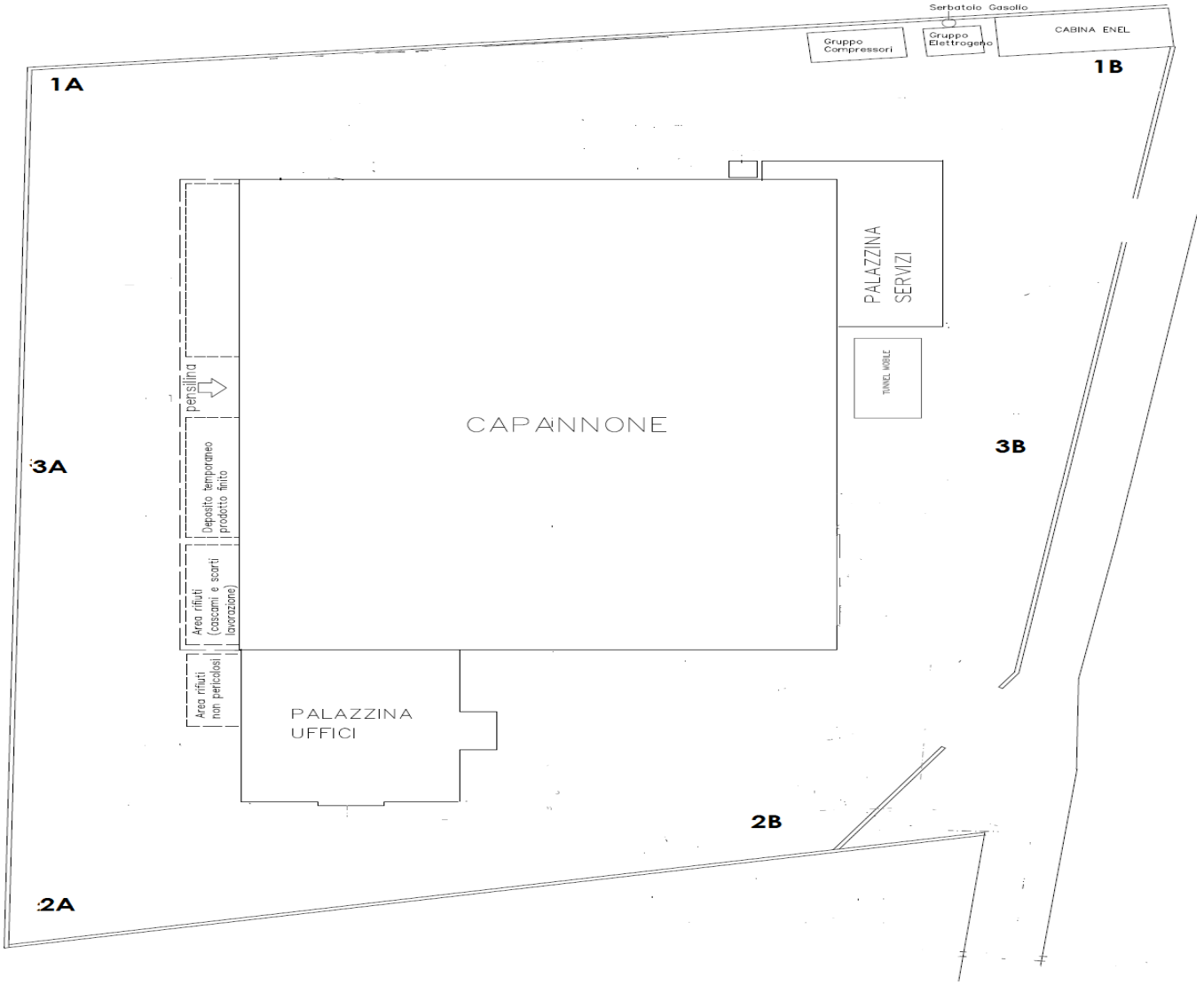
Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.-

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.-

TABELLA 11 – MEC IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

PUNTO DI MISURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO
1A – 1B AMBIENTALE LUNGO CONFINE SUD	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
2A – 2B AMBIENTALE LUNGO CONFINE NORD	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
3A AMBIENTALE LUNGO CONFINE EST	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
3B AMBIENTALE LUNGO CONFINE OVEST	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.13 SUOLO

Premesso che:

- tutte le aree esterne all'opificio industriale sono ricoperte da manto di asfalto e sono servite da una rete fognaria in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali;
- non risultano esserci ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo;
- tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati in modo da non essere interessati da eventuali piogge;
- i depositi delle materie prime ed ausiliarie che possono essere considerati pericolose per l'ambiente sono costruiti a norma di legge;

si ritiene che l'azienda non produca in nessun modo contaminazione sia del suolo, sia del sottosuolo. Con tali considerazioni non si considera necessario approntare alcun MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovessero verificare degli sversamenti accidentali di sostanze pericolose si adotteranno sia le procedure previste dalla normativa vigente, sia le misure di controllo necessarie.

2. PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La **BIOPLAST S.r.l.** al fine di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Tali indici individuati sono quelli previsti dal BREF specifico per il settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda i consumi di energia la **BIOPLAST S.r.l.** si impegna a non superare quanto previsto dalla BAT di settore, vale a dire: Consumi di energia termica in ragione di 5-6.7 KWh/m^2 e di energia elettrica in ragione di 3.6-5.5 kWh/m^2.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera i VOC devono essere compresi tra i 4 e i 93 g/m^2.

3. PIANO GESTIONE SOLVENTI

Il gestore dell'impianto elaborerà, secondo quanto previsto dall'Allegato III della Parte V del D.Lgs. 152/06, con periodicità annuale il Piano di Gestione Solventi, al fine di individuare le future opzioni di riduzione.

FISCIANO li, 02.04.2012

Il Legale Rappresentante
BIOPLAST S.r.l.
Sig. Gerardo GAMBARDELLA

Per. Ind. Luigi SORRENTINO
(N° 3112 Iscrizione AIDII)
ASSOCIAZIONE ITALIANA IGIENISTI INDUSTRIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 0284414 del 12/04/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

VALUTAZIONE DEGLI "IMPATTI AMBIENTALI" – MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Dall'analisi del ciclo produttivo è possibile costruire una matrice degli "Impatti Ambientali" associata alle singole fasi di processo e alle attività che possono avere un impatto ambientale.

	RISORSE			EMISSIONI					
FASI	**EE**	**ET**	**AQ**	**AR**	**EA**	**OD**	**RF**	**RU**	
STOCCAGGIO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE	1	0	0	0	1	1	1	0	**5,0 %**
STAMPA	4	4	1	0	4	3	4	1	**26,2 %**
LAMINAZIONE	4	3	1	0	0	3	3	1	**18,8 %**
TAGLIO	2	0	0	0	2	0	4	0	**10,,0 %**
IMPIANTO ABBATTIMENTO COV	4	2	0	0	3	2	1	3	**18,8 %**
IMPIANTO ABBATTIMENTO POLVERI	2	0	0	0	2	0	2	2	**10,0 %**
IMPIANTO DEPURAZIONE	0	0	2	4	0	1	2	0	**11,2 %**

LEGENDA

RISORSE		
	Energia Elettrica	**EE**
	Energia Termica	**ET**
	Acqua	**AQ**
EMISSIONI		
	Acque Reflue	**AR**
	Emissioni in Aria	**EA**
	Odori	**OD**
	Rifiuti	**RF**
	Rumore	**RU**

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

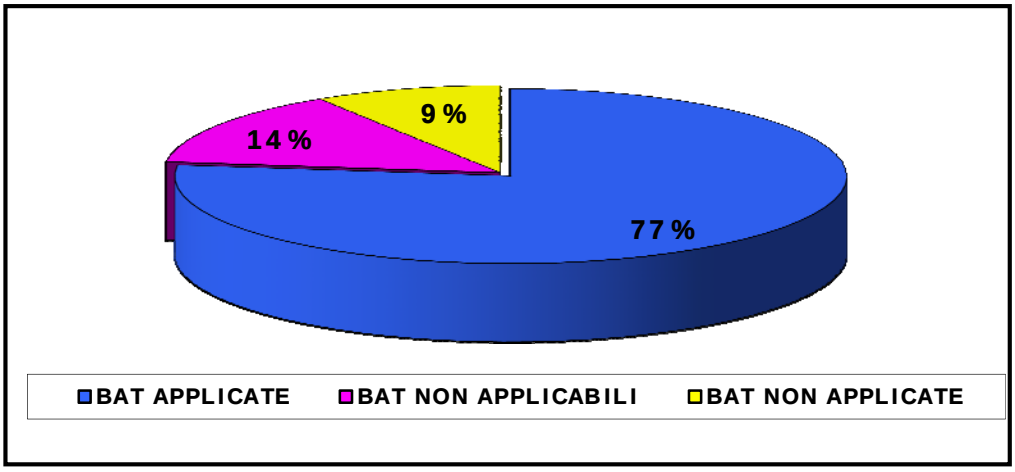
SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[2]

Ad ogni parametro di cui sopra è stato assegnato un valore numerico compreso tra 0 e 5 secondo la valutazione riportata nella tabella che segue:

0	**Nessuno impatto**
1	**Impatto non significativo**
2	**Impatto debole**
3	**Impatto medio**
4	**Impatto significativo**
5	**Impatto forte**

Da quanto è emerso dalla valutazione degli "impatti ambientali" si può ritenere che l'incidenza che le singole fasi hanno sulle diverse emissioni (idriche, atmosferiche e sonore) nonché sui consumi energetici e produzione rifiuti, è da ritenersi mediamente significativa.

La valutazione delle MTD applicate per ridurre l'impatto che la **BIOPLAST S.R.L.** ha sulle singole matrici ambientali, e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto a tutt'oggi circa il 77 % delle BAT GENERALI e di SETTORE risultano già applicate, un 14 % circa risultano, per motivi di scelte tecnologiche, non applicabili, la restante parte, circa il 9 %, verranno applicate nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente o dai piani di investimento dell'azienda.-



[2] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

e. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
f. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
g. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
h. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le BAT che risultano essere inapplicate (vedi documento allegato K - **Best Available Techniques on Surface Treatment Using Solvents)** sono di seguito riportate:

BAT 31
Ridurre al minimo le emissioni di COV, utilizzando tecniche di pulizia non-solvente o a bassa emissione di solventi.

Non applicata.
Ad oggi si preferisce eseguire la pulizia mediante l'impiego di solventi.
Sono state eseguite delle prove con altri sistemi ma i risultati ottenuti non sono stati soddisfacenti. Entro la fine dell'anno 2012 verranno utilizzati per le pulizie prodotti a basso contenuto di solventi (< 20%) che sembrano funzionare adeguatamente per lo scopo prefisso.

BAT 32
ridurre le emissioni di solventi, scegliendo tecniche di inchiostrazione e pulizia senza solvente o basso contenuto di solvente.

Non applicata.
Vedere BAT 31 – allo stato attuale per la stampa flessografica non esistono tecniche di inchiostrazione senza utilizzo di solvente. L'azienda ha invece adottato da tempo, per la fase di accoppiamento, colle senza solvente. Per quanto riguarda la fase di pulizia come già detto nella BAT 31 entro fine anno 2012 sarà avviata una fase di sperimentazione di utilizzo di prodotti per la pulizia a bassa concentrazione di solventi. Per dare un giudizio finale occorrerà valutare alla lunga l'efficacia di tali prodotti verificando se posa o meno inficiare la qualità della stampa in quanto i gruppi stampa tra un lavoro e un altro non risultano essere perfettamente puliti.

BAT 38
Riutilizzo del solvente recuperato

Non Applicata.
La BIOPLAST non ha impianti e processi di recupero solvente. – Entro il primo semestre del 2013 è però previsto l'installazione di un distillatore per il recupero del solvente dalle morchie di inchiostri. Tale solvente recuperato verrà di nuovo utilizzato nel ciclo produttivo.

BAT 51
Recupero dei solventi utilizzati per la pulizia o lavaggio.

Non Applicata.

Le procedure di pulizia attualmente impiegate non permettono il recupero della mix di solventi utilizzata per il lavaggio. L'azienda si sta però adoperando nell'utilizzare nuove procedure e sistemi di lavaggio che permettono di poter recuperare una parte della mix di solventi utilizzata mediante distillazione. In particolare si pensa di adeguare le macchine, che sono già predisposte per tale tecnologia, con impianti di lavaggio e recupero solvente (a ciclo chiuso) dei gruppi stampa e inchiostratori. Entro fine anno 2013 tutte e tre le macchine saranno adeguate con impianto di lavaggio con recupero e riciclo di solvente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda[3]	
Best Available Techniques on Surface Treatment Using Solvents	K.

Eventuali commenti

[3] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 0284414 del 12.04.2012)

SCARICO IDRICI
(prot. 0284414 del 12.04.2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente BIOPLAST S.r.l.	Sito di FISCIANO (SA) in Loc. Cervito – Zona Industriale

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente BIOPLAST S.r.l.	Sito di FISCIANO (SA) in Loc. Cervito – Zona Industriale

Emissioni ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante

Sono presenti alcuni punti di emissione assoggettabili ad Impianti e attività in deroga - Allegato IV Parte I "Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1 "Inquinamento Scarsamente Rilevante", quali:

dd) impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 0,3 MW.

- N° 2 Bruciatori a metano Macchina Flessografica UTECO 10 colori DIAMOND;
- N° 2 Bruciatori a metano Macchina Flessografica UTECO 10 colori EMERALD;
- N° 2 Bruciatori a metano Macchina Flessografica UTECO 10 colori ONIX;
- N° 1 Bruciatore a metano Accoppiatrice Combi 3000;
- N° 1 Bruciatore a metano Accoppiatrice APB.

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	Oggetto autorizzazione	ST - Stampa	Macchine Flessografiche collegate all'Ossidatore Termico	O.T.R.	35.000 (nominale)		C.O.V. NO_x	100* 500	3,5 < 5	5544	11,48* 30	0,74 1,05
E2	Oggetto autorizzazione	TG - Taglio	Taglierine collegate ad un Filtro a Maniche	F.T.	7.500 (nominale)		Polveri	150	< 0,500	5544	0,5	0,0037
E3	Oggetto autorizzazione	ES - Estrusione	Trattamento CORONA Estrusore Machine Head	-----	1.500 (nominale)		Ozono	-----	-----	5544	42,7	0,064
E4	Oggetto autorizzazione	ES - Estrusione	Trattamento CORONA Estrusore PTS	-----	1.500 (nominale)		Ozono	-----	-----	5544	42,7	0,064

* come mg/Nm^3 di C

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente BIOPLAST S.r.l.	Sito di FISCIANO (SA) in Loc. Cervito – Zona Industriale

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Si riportano di seguito i punti di Emissioni Diffuse che si propone di monitorare così come indicati anche dall'ARPAC.
I quattro punti che si propone di monitorare sono disposti lungo il confine aziendale e sono indicati con le sigle:
P1 – P2 – P3 e P4 la loro posizione viene riportata nella planimetria punti di emissione in atmosfera – Allegato W
Inoltre sono previsti dei punti di misura anche all'interno del reparto stampa, P5 e P6, le cui posizioni sono sempre riportate nella planimetria punti di emissione in atmosfera – Allegato W

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E1	**O.T.R.**	L'impianto effettua un'ossidazione termica delle sostanze organiche volatili presenti flussi gassosi, è rigenerativo perché è stato progettato per recuperare ed accumulare calore necessario al proprio funzionamento.- Il vantaggio di questa tecnologia consiste nel riuscire a preriscaldare il flusso di aria, carica di solvente, ad una temperatura molto vicina a quella di ossidazione (ca. 800° C), al fine di ridurre drasticamente i consumi di combustibile. Le sostanze organiche volatili in tal modo sono ossidate e trasformate quindi in vapor d'acqua ed anidride carbonica.- Il calore recuperato è impiegato per consentire la combustione completa delle sostanze organiche volatili captate dall'impianto di abbattimento.- L'impianto è formato dai seguenti componenti: • Ventilatore di captazione, controllato da inverter al fine di modulare la portata; • Tre torri di accumulo termico, riempite con selle ceramiche, resistenti sia agli shock termici, sia agli attacchi chimici; • Camera di combustione, collegata alla parte superiore delle tre camere, dotata di adeguato bruciatore a metano con potenza pari a 1512 Kwatt, • Camino di evacuazione.- In una qualunque fase del ciclo produttivo le torri si trovano nelle seguenti posizioni: • Torre in fase di raffreddamento. I fumi, provenienti dalle macchine di produzione, circolano in questa torre subendo un incremento di temperatura, rendendo possibile il successivo processo di ossidazione degli stessi. Nel contempo si ha il raffreddamento delle selle ceramiche della stessa torre; • Torre in fase di riscaldamento. I fumi ad alta temperatura, in seguito al processo di ossidazione avvenuto nella camera di combustione, passando attraverso il pacco ceramico generano l'incremento di temperatura; • Torre in fase di spurgo. La torre è isolata provvisoriamente dal ciclo per consentirne il lavaggio, prima della fase di riscaldamento. Lo spurgo è inviato a monte del ventilatore di captazione. Questa fase è necessaria per questioni di sicurezza e per consentire un'alta resa di depurazione.- Lo scambio delle fasi avviene ciclicamente sulle tre torri. Nel caso che la temperatura dei gas in uscita sia inferiore agli 800° C, in automatico si attiva il bruciatore a metano al fine di integrare la quantità di calore necessaria all'ossidazione dei solventi.- Il tempo medio tra un'inversione e l'altra è di ca. 200 secondi.- Tutto il sistema è controllato mediante un PLC dedicato.- Le caratteristiche di progetto dell'impianto sono le seguenti: • Portata massima di aria da trattare: 35.000 Nmc/h; • Portata massima di solvente: 105 Kg/h; • Temperatura di ossidazione: 750 – 800° C; • Velocità dei fumi all'interno della camera di combustione: 8- 12 m/sec; • Tempo di permanenza in camera di combustione: 0,8 – 0,9 sec; • Perdite di carico: < 250 mmH_20.- L'impianto è progettato per garantire una concentrazione massima oraria dei solventi in uscita tale da essere in accordo ai valori stabiliti dalla normativa vigente.-
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - Potenzialità impianto di abbattimento

PARAMETRI	DATI
Portata in ingresso all'inceneritore (Nm^3/h)	35.000
Concentrazione massima in ingresso all'inceneritore (g/ Nm^3)	3
Portata massica di solvente in ingresso all'inceneritore (kg/h)	105
Temperatura ingresso impianto	50°C
Percentuale di abbattimento ossidatore termico/rigenerativo (%)	99,0 – 99,5

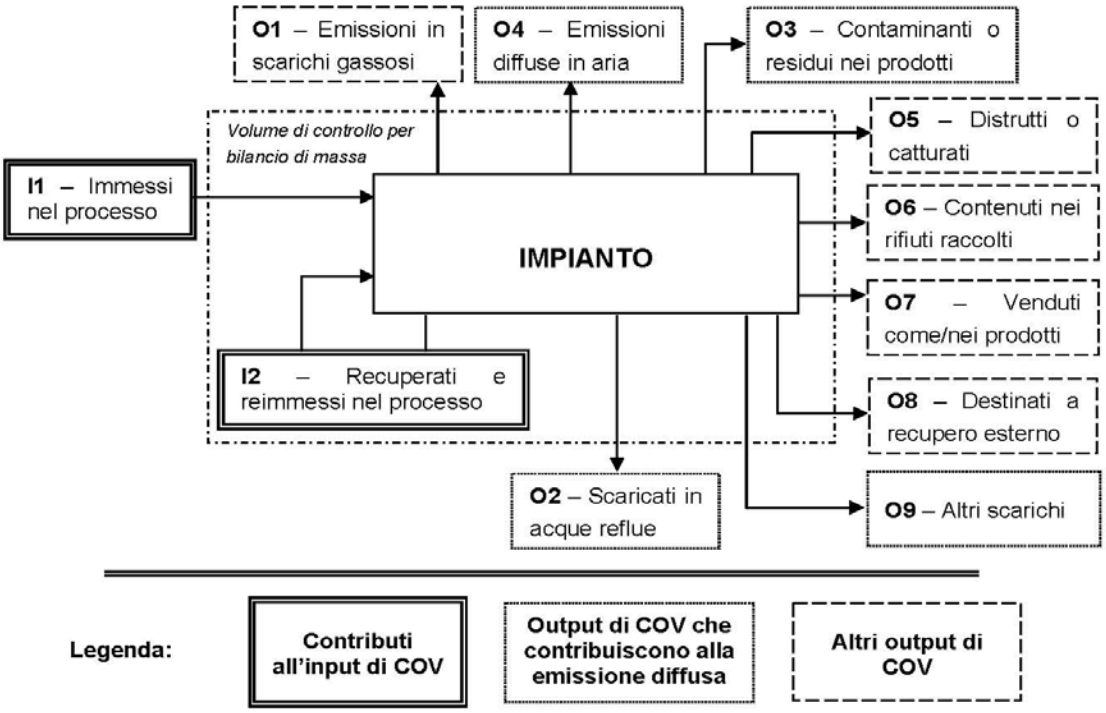
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E2	**F.T.**	L'impianto di aspirazione rifili è costituito da: N° 4 Ventilatore centrifugo stracciatori per aspirazione dei rifili del taglio. N° 3 Turboseparatore che provvedono a separare il rifili aspirati dal flusso di trasporto (aria). N° 4 Trituratori, questi provvedono triturare i rifili di film aspirati mediante lame in acciaio. N° 1 Filtro a Maniche – Filtro Jet La depolverizzazione avviene in tal modo: l'aria da depolverare entra nel corpo metallico del filtro dove rallentando la sua velocità, permette che una parte di polvere (la più pesante) precipiti subito verso la valvola di scarico, senza interessare le maniche soprastanti. L'aria contenente la polvere residua si sposta verso l'alto investendo in maniera uniforme le maniche filtranti, all'esterno delle quali si depositano le polveri, e prosegue il suo cammino per poi fuoriuscire dall'alto.- Le maniche sulla cui superficie esterna si è depositata la polvere, vengono lavate da un getto d'aria compressa in controcorrente secondo cicli successivi predeterminati da un temporizzatore elettronico.-

Portata max di progetto	7500	Nm^3/h
Numero delle maniche	60	
Diametro delle maniche	0,16	m
Altezza delle MANICHE	2,5	m
Superficie filtrante	75	m^2
Velocità di filtrazione	1,8	m/min
Perdite di carico	100	mmH_2O
Tipo di tessuto	Feltro agugliato poliestere antistatico	
Grammatura del tessuto filtrante	550	gr/m^2
Il sistema di pulizia delle MANICHE è ad aria compressa Il sistema è dotato di un dispositivo atto a segnalare le variazione anomale delle perdite di carico		
L'EFFICIENZA DI ABBATTIMENTO è di ~ 98,8%		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	Stampa attività 8a
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	1,568
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	517,393
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	332.640.000 m^2/anno

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	517,393
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	0
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	517,393
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	4,127
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	0
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	0
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	62,744
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	408,555
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	41,967
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	0
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	0
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	0

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	21,27
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	100

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
[X] **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	62,744
[ ] **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	20
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	103,479

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	66,871

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Y

Eventuali commenti

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**1 (unico)**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato				Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[6]	
					m^3/g	m^3/a		
1	Acque Nere Servizi Igienici	Discontinuo e non costante nella portata	Fognatura	2011	2,6	702	[X] M [ ] C [ ] S	Vasche Imhoff
							[ ] M [ ] C [ ] S	
							[ ] M [ ] C [ ] S	
							[ ] M [ ] C [ ] S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					2,6	702	[ ] M [ ] C [ ] S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Piazzali	3.963	Fogna Comunale	Tracce di olio provenienti dal parcheggio auto. Sui piazzali non vengono stoccate materie prime o prodotti finali.	**VASCHE DISSABIATORE/DISOLEAZIONE.**
	Coperture e tetti	2.604		Nessuno	
DATI SCARICO FINALE		6.567			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	ACEA GORI S.p.A.

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[12].	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[13]	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y…

Eventuali commenti

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[13] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società **BIOPLAST srl**, così recapitano nella pubblica fognatura:

Scarico n°	*Comune*	*Tronco fognario*
1	**Fisciano (SA)**	**Via Cervito – Zona industriale**

la ditta è autorizzata all' inderogabile condizione, di cui al **parere n. 700/2011/ASI del 01/06/2011 dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano:**

- del rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 10 luglio 2009, n. 9);
- del rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
- della puntuale osservanza delle seguenti prescrizioni:
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetto d'ispezione idoneo al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Ditta ed in conformità alle indicazioni riportate sugli elaborati grafici e descrittivi allegati alla documentazione agli atti;
- obbligo di stipula di regolare contratto per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo con Ditta/Società regolarmente autorizzata;
- accurata manutenzione del misuratore delle portate dei reflui nel pozzetto di ispezione;
- il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore, nonché all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura indicando gli elementi quantitativi desunti dalla lettura dell'apposito misuratore, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;

Il Gestore può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- accurata impermeabilizzazione del pozzo (pos. N. 1904/D della Provincia di Salerno) ;
- obbligo di istallazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate emunte da ciascuna delle fonti di approvvigionamento autonomo.
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte;
- lo scarico sarà assoggettato al regime di controllo previsto dall'art. 128 del D.Lgs. 152/06.

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 16 del 27/06/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 3 Centro Regionale Elaborazione Dati

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 SETTORE CRED INTERVENTO "REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA INFRASTRUTTURALE REGIONALE" EX D.G.R.C. N. 181 DEL 29 APRILE 2011 IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA & SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'ICT" PARTE B. PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA SOFTWARE DI CIRCOLARITA' ANAGRAFICA -CIG: 4010070E6F CUP: B22E11000080009. APPROVAZIONE ELABORATI DI GARA E INDIZIONE GARA.

FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO [illegible] NTO "REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA INFRASTRUTTURALE REGIONALE" ex D.G.R.C. N. 181 DEL 29 APRILE 2011 IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA & SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'ICT" PARTE B.
PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA SOFTWARE DI CIRCOLARITA' ANAGRAFICA CIG: 4010070E6F CUP: B22E11000080009.APPROVAZIONE ELABORATI DI GARA E INDIZIONE GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con D.P.G.R. n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- che con la D.G.R. n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni PO FESR 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;
- che in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, il Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007, d'intesa con l'Assessore all'Università, Ricerca scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- che il documento finale, integrato ed ampliato, è stato valutato ed approvato dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione ed è stato altresì approvato dal Partenariato Istituzionale in data 28/05/2008;
- che con D.G.R. n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013";
- che il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee di indirizzo in data 14/11/2008;
- che il P.O. FESR 2007/2013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della Società dell'Informazione, ed i relativi obiettivi operativi:
    - 5.1 *e-Government* ed *e-Inclusion*;
    - 5.2 *Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo*;
    - 5.3 *Sanità*;
- che la Giunta Regionale ha approvato il "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT" con D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
- che il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca, l'altra alla diffusione della società dell'Informazione;
- che la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:
    - Il Sistema Informativo Integrato Regionale "SIIR";
    - Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;
- che per conseguire detti obiettivi strategici con Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29 aprile 2011 è stata ravvisata la necessità di attivare, in aggiunta agli interventi ad oggi già avviati nell'ambito dei fondi P.O.R. FESR 2007/2013, interventi volti a realizzare la circolarità anagrafica e la carta nazionale dei servizi;
- che con l'allegato parte integrante e sostanziale alla citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 dell'11/07/2011, è stato approvato nell'ambito del "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT", tra l'altro, il seguente intervento, coerente con gli obiettivi del P.O.R. FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della Giunta Regionale delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche a quelle di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, disposte con

fonte: http://burc.regione.campania.it

FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO [illegible] NTO "REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA INFRASTRUTTURALE REGIONALE" ex D.G.R.C. N. 181 DEL 29 APRILE 2011 IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA & SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'ICT" PARTE B.
PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA SOFTWARE DI CIRCOLARITA' ANAGRAFICA CIG: 4010070E6F CUP: B22E11000080009.APPROVAZIONE ELABORATI DI GARA E INDIZIONE GARA.

le Delibere della Giunta Regionale nn. 26 e 27 dell'11/01/2008: "Realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale", a valere sul P.O. FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 5.1, A.G.C. 06, Settore 03, per € 7.000.000,00 (settemilioni/00 Euro);

- che con la D.G.R. n. 387 del 4/08/2011 si è stabilito di dare esecuzione, nelle more dell'approvazione delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, disposte con gli atti della Giunta Regionale nn. 26 e 27 dell'11/01/2008, agli interventi previsti nelle Delibere di G.R. nn. 181 e 182 del 29/04/2011, in quanto indifferibili e propedeutici all'implementazione dell'intero "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT", approvato con D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
- che con la richiamata delibera di Giunta Regionale è stato demandata ai Dirigenti dei Settori competenti l'adozione degli atti conseguenti alla esecuzione della stessa;
- che con D.D. n. 12 del 21/07/2011 è stato:
  a. nominato, quale Responsabile unico del procedimento "Realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale" di cui alla D.G.R. n. 181/2011, l'ing. Vito Merola, quale Dirigente del Servizio 03 del Settore 03 dell'AGC 06;
  b. costituito il Gruppo di Lavoro per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnico – amministrativi propedeutici alla indizione delle procedure di gara, con le professionalità interne all'Amministrazione regionale e, pertanto, in possesso delle capacità professionali ed operative richieste dalla attività di cui in premessa, relative all'intervento "Realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale" di cui alla D.G.R. n. 181/2011;
- che con D.D. n. 25 del 28/10/2011 è stato modificato ed integrato detto Gruppo di Lavoro;

CONSIDERATO CHE

- che in data 29/02/2012 il Responsabile del Procedimento ha consegnato la documentazione di gara redatta dal Gruppo di lavoro;
- che con nota prot. n. 0169829 del 05/03/2012 il Settore CRED ha inoltrato all'Avvocatura Regionale richiesta di parere sui documenti di gara prodotti dal Gruppo di lavoro;
- che con nota prot. n. 0282007 del 12/04/2012 l'Avvocatura Regionale ha comunicato le modifiche/integrazioni da apportare alla documentazione di gara;
- che, in considerazione della natura e tipologia dei servizi di natura intellettuale richiesti, il Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" con nota Prot. n. 0202537 del 15/03/2012 ha inoltrato richiesta all'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania per l'eventuale presentazione del Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.) da rendere parte integrante e sostanziale degli atti di gara predisposti, nonché la quantificazione degli oneri di sicurezza;
- che l'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania, con nota Prot. n. 0250359 del 30 marzo 2012 ha reso parere in merito alla richiesta sopra riportata specificando che, trattandosi di mera fornitura non suscettibile di generare interferenza, non è prevista la redazione del D.U.V.R.I.;
- con D.D. n. 5 del 26/04/2012 è stato approvato il quadro economico dell'intervento che è stato suddiviso in due sottointerventi distinti:

Realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale	
Sottointervento n. 1	**Realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica**
Sottointervento n. 2	**Realizzazione dell'infrastruttura di Circolarità anagrafica**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO [illegible] NTO "REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA INFRASTRUTTURALE REGIONALE" ex D.G.R.C. N. 181 DEL 29 APRILE 2011 IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA & SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'ICT" PARTE B.
PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA SOFTWARE DI CIRCOLARITA' ANAGRAFICA CIG: 4010070E6F CUP: B22E11000080009.APPROVAZIONE ELABORATI DI GARA E INDIZIONE GARA.

- con D.D. n. 5 del 26/04/2012 il costo complessivo del sottointervento n. 1 è fissato pari a € 1.370.000,00 (unmilionetrecentosettantamila/00 Euro);
- con medesimo decreto dirigenziale sono stati approvati la relazione illustrativa del sottointervento n. 1 (realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica) e il relativo crono programma;
- con D.D. n. 7 del 03/05/2012 il Responsabile di Obiettivo Operativo ha ritenuto detto progetto definitivo e coerente con le finalità dell'O.O. 5.1 Settore CRED Asse V "Società dell'informazione" del P.O. Campania FESR 2007-2013, nonchè rispettoso dei criteri di selezione della premessa D.G.R. n. 879 del 16/05/2008;
- con D.D. n. 7 del 03/05/2012 si è ammesso a finanziamento, a valere sui fondi P.O.R. FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1, il sottointervento n. 1 – "Realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica", a titolarità regionale, per un importo complessivo pari a € 1.370.000,00 (unmilionetrecentosettantamila/00 Euro) così ripartite

Voce di spesa del sottointervento n. 1 - realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica	**Importo** (*valori espressi in* €)
- Costo per lo svolgimento delle attività	1. 060.000,00
- Spese generali	50.000,00
- IVA, oneri e altre imposte e tasse	260.000,00
Totale	**1.370.000,00**

- con medesimo decreto si è demandato al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 09 della Giunta Regionale della Campania di procedere all'impegno della somma di € 1.370.000,00 (unmilionetrecentosettantamila/00 Euro), a valere sull'UPB 22.84.245 Cap. 2658 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore 03 "Centro Regionale di Elaborazione Dati" – del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, cod. SIOPE 2.01.02;
- con nota n. 04173231 del 31/05/2012 il Settore 02 dell'A.G.C. 09 ha trasmesso gli esiti del controllo di primo livello;
- con nota n. 0422040 del 01/06/2012 il Settore CRED ha comunicato al Settore 02 dell'A.G.C. 09 di aver ottemperato a quanto rilevato a valle del controllo di primo livello;
- con nota n. 0444521 del 11/06/2012 il Settore 02 dell'A.G.C. 09 ha comunicato che, relativamente all'intervento di cui al decreto n. 7 del 03/05/12 del Settore CRED – O.O. 5.1, il provvedimento di competenza è adottato in termini di prenotazione dell'impegno, ai sensi di quanto previsto in relazione alle procedure in via di espletamento dal comma 5 dell'art. 32 della vigente legge regionale n. 7/2002;
- detto progetto è a titolarità regionale e resta in capo all'A.G.C. 06 Settore 03 "Centro Regionale di Elaborazione Dati" la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'espletamento della gara ad evidenza pubblica e l'individuazione del soggetto che realizzerà l'intervento;
- il CIG assegnato al sottointervento n. 1 è 4010070E6F;
- il CUP assegnato al sottointervento n. 1 è B22E11000080009;

RILEVATO

- che per l'attuazione del sottointervento n. 1 è necessario:
    - indire apposita gara per appalto con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per € 1.060.000,00 (unmilionesessantamila/00 Euro), IVA esclusa.;
    - approvare i documenti di gara elaborati in modo definitivo dal Gruppo di lavoro,

fonte: http://burc.regione.campania.it

FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO [illegible]NTO "REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA INFRASTRUTTURALE REGIONALE" ex D.G.R.C. N. 181 DEL 29 APRILE 2011 IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA & SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'ICT" PARTE B.
PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA SOFTWARE DI CIRCOLARITA' ANAGRAFICA CIG: 4010070E6F CUP: B22E11000080009.APPROVAZIONE ELABORATI DI GARA E INDIZIONE GARA.

STABILITO

- **Di** dover indire la gara di appalto, per "Realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica" da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come previsto dal D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. per € 1.060.000,00 (unmilionesessantamila/00 Euro), IVA esclusa;
- **Di** dover, per l'effetto, approvare gli elaborati di gara: il Disciplinare di Gara (Allegato 01) con i modelli di Domanda di partecipazione (Allegato 01.1), di Offerta tecnica (Allegato 01.2), di Curriculum vitae (Allegato 01.3), di Offerta economica (Allegato 01.4), di Sopralluogo (Allegato 01.5) e il Capitolato Speciale di Appalto (Allegato 02) con le Preesistenze (Allegato 02.1), il Diagramma di Gantt (Allegato 02.2), i Service Level Agreement e Penali (Allegato 02.3) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e, altresì di predisporre il Bando BURC, il Bando GUUE, l'Avviso GURI e l'estratto del Bando di Gara, per le relative pubblicazioni;
- **Di** dover far fronte agli oneri economici derivanti dall'appalto, ammontanti ad € 1.370.000,00 (unmilionetrecentosettantamila/00 Euro) comprensivi di IVA di legge, a valere sull'UPB 22.84.245 Cap. 2658 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore 03 "Centro Regionale di Elaborazione Dati" – del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, cod. SIOPE 2.01.02;
- **Di** dover confermare che alla liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto si provvederà con successivi e distinti atti monocratici del Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite dal Capitolato Speciale di Appalto e dal Disciplinare di Gara, allegati al presente provvedimento;
- **Di** dover delegare il Settore competente dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio alla pubblicazione del bando di gara secondo la normativa vigente sulla G.U.U.E, e sulla G.U.R.I.. Inoltre, l'estratto del bando di gara dovrà essere pubblicato su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella regione;
- **Di** dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 09 della Giunta Regionale della Campania la liquidazione degli oneri per la realizzazione del progetto;

VISTO

- la legislazione comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;
- il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- la Legge Regionale n. 3 del 12/02/2007 (Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania);
- il D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 (Regolamento di esecuzione del Reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione);
- il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18/12/2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO [illegible] NTO "REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA INFRASTRUTTURALE REGIONALE" ex D.G.R.C. N. 181 DEL 29 APRILE 2011 IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA & SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'ICT" PARTE B.
PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA SOFTWARE DI CIRCOLARITA' ANAGRAFICA CIG: 4010070E6F CUP: B22E11000080009.APPROVAZIONE ELABORATI DI GARA E INDIZIONE GARA.

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 180 del 29/04/2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011;
- la L.R. n. 7 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
- la L.R. n. 1 del 27 Gennaio 2012 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale 2012 e Pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2012)";
- la L.R. n. 2 del 27 Gennaio 2012 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014";
- la versione 2 del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello", approvata con D.D. n. 17 del 22/04/2011 dell'Autorità di Gestione FESR;
- la nota Prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria.
- la D.G.R. n. 1341 del 20 luglio 2007 (Disciplinare Regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore CRED

D E C R E T A

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

Di indire la gara di appalto per "Realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica" da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come previsto dal D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. per € 1.060.000,00 (unmilionesessantamila/00 Euro), IVA esclusa;

Di approvare gli elaborati di gara: il Disciplinare di Gara (Allegato 01) con i modelli di Domanda di partecipazione (Allegato 01.1), di Offerta tecnica (Allegato 01.2), di Curriculum vitae (Allegato 01.3), di Offerta economica (Allegato 01.4), di Sopralluogo (Allegato 01.5) e il Capitolato Speciale di Appalto (Allegato 02) con le Preesistenze (Allegato 02.1), il Diagramma di Gantt (Allegato 02.2), i Service Level Agreement e Penali (Allegato 02.3) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e, altresì di predisporre il Bando BURC, il Bando GUUE, l'Avviso GURI e l'estratto del Bando di Gara, per le relative pubblicazioni;

Di far fronte agli oneri economici derivanti dall'appalto, ammontanti ad € 1.370.000,00 (unmilionetrecentosettantamila/00 Euro) comprensivi di IVA di legge, a valere sull'UPB 22.84.245 Cap. 2658 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore 03 "Centro Regionale di Elaborazione Dati" – del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, cod. SIOPE 2.01.02;

Di confermare che alla liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto si provvederà con successivi e distinti atti monocratici del Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite dal Capitolato Speciale di Appalto e dal Disciplinare di Gara, allegati al presente provvedimento;

Di delegare il Settore competente dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio alla pubblicazione del bando di gara secondo la normativa vigente. L'estratto del bando di gara dovrà essere pubblicato su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella regione;

FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO [illegible] NTO "REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA INFRASTRUTTURALE REGIONALE" ex D.G.R.C. N. 181 DEL 29 APRILE 2011 IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA & SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'ICT" PARTE B.
PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA SOFTWARE DI CIRCOLARITA' ANAGRAFICA CIG: 4010070E6F CUP: B22E11000080009.APPROVAZIONE ELABORATI DI GARA E INDIZIONE GARA.

Di dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 09 della Giunta Regionale della Campania la liquidazione degli oneri per la realizzazione del progetto;

Di inviare per l'esecuzione il presente atto, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, all'A.G.C. "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it nella sezione Società dell'Informazione, al Settore competente dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio" per la pubblicazione sulla G.U.U.E,. sulla G.U.R.I., su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella regione, all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013, al Settore "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, al Gruppo di programmazione Unitaria P.O.FESR 2007/2013, all' A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", al responsabile della gestione del sito www.innovazione.regione.campania.it sezione Bandi e avvisi, voce Bandi per le imprese, ai fini della pubblicazione, nonché, per conoscenza, all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi della Giunta Regionale della Campania

avv. Silvio Uccello

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISCIPLINARE DI GARA

Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT (D.G.R. n. 180 del 29/04/2011) **Obiettivo Strategico:** ***Creazione del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR)*** **Obiettivo Operativo 5.1 del P.O.R. Campania FESR 2007/2013**
Procedura aperta per la realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica

Interventi	**Realizzazione della piattaforma SOA regionale** **Integrazione del servizio di comunicazione in Cooperazione applicativa SPICCA** **Realizzazione della piattaforma data hub regionale per la circolarità anagrafica**

CIG 4010070E6F

CUP B22E11000080009

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

Art. 1 - PREMESSA 3
Art. 2 - STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI 3
Art. 3 - OGGETTO DELL'APPALTO 4
Art. 4 - DURATA DELL'APPALTO 5
Art. 5 - IMPORTO DELL'APPALTO 5
Art. 6 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO 5
Art. 6.1 - AVVALIMENTO 12
Art. 7 - PROTOCOLLO DI LEGALITÀ E CODICE ANTIMAFIA 12
Art. 8 - PROCEDURA DI GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE 14
Art. 9 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA 16
Art. 10 - BUSTA A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" 18
Art. 11 - BUSTA B "OFFERTA TECNICA" 24
Art. 12 - BUSTA C "OFFERTA ECONOMICA" 24
Art. 13 - TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI 25
Art. 14 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA GARA 25
Art. 15 – CAUZIONI 27
Art. 16 - AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO 29
Art. 17 - ADEMPIMENTI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO 30
Art. 18 - ANTICIPO DI FORNITURA 32
Art. 19 – MODALITA' E CONDIZIONI DI PAGAMENTO 32
Art. 20 - TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI 33
Art. 21 - SUBAPPALTO 34
Art. 22 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI FONDI STRUTTURALI 35
Art. 23 - TRATTAMENTO DEI DATI 35
Art. 24 - OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO 36
Art. 25 - INFORMAZIONI GENERALI – RINVIO 36
Art. 26 - FORO COMPETENTE 37
ALLEGATI AL DISCIPLINARE DI GARA 37

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - PREMESSA

Il presente Disciplinare di gara contiene le condizioni e modalità di partecipazione alla **"Procedura aperta per la realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica"** ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., e fissa i requisiti di partecipazione, le modalità di partecipazione e di espletamento della gara, le prescrizioni per la redazione delle offerte con i relativi criteri di valutazione, le modalità di aggiudicazione della fornitura e del perfezionamento del Contratto d'appalto.

Il procedimento di gara *de quo* è regolato dalle disposizioni in materia di appalti pubblici di cui al D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., dal d.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.), dalla Legge Regionale della Campania n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", dal Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3/2007 (decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 58 del 24 marzo 2010), dalle disposizioni previste dal Bando di gara, dal presente Disciplinare di gara, dal Capitolato Speciale d'Appalto, oltre che, per quanto non regolato dalle clausole e disposizioni suddette, dalle norme del Codice Civile e dalle altre disposizioni di legge nazionali vigenti in materia di contratti di diritto privato, nonché dalle leggi nazionali e comunitarie vigenti in materia di appalti pubblici.

In caso di conflitto tra le previsioni dei diversi atti di gara, la prevalenza sarà stabilita rispettando la seguente gerarchia:

1. Bando di gara;
2. Disciplinare di gara;
3. Capitolato Speciale d'Appalto.

Con la presentazione dell'istanza e/o dell'offerta si intendono accettate, incondizionatamente, tutte le clausole e condizioni del Bando di gara, del Disciplinare di gara e del Capitolato Speciale d'Appalto.

Tutte le dichiarazioni formulate ai fini della partecipazione al procedimento di gara in oggetto devono essere rese secondo le modalità previste dal d.P.R. n. 445/2000.

Si invitano, pertanto, le Imprese che intendono concorrere a controllare, prima ancora di presentare l'offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale presso gli Enti competenti, nonché di ordine speciale.

Nel rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto in data 01.08.2007 e ratificato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1061 del 07/09/2007, la Stazione appaltante assume l'obbligo, prima di procedere alla stipula del Contratto d'appalto, di acquisire dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/1998, sul conto delle Imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia, fornendo i dati di cui all'allegato 4 al Decreto Legislativo n. 490/1994; qualora risultassero a carico del concorrente partecipante in forma singola, associato, consorziato, società cooperativa, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, la Stazione appaltante non procederà alla stipulazione del contratto e adotterà i provvedimenti consequenziali.

Si precisa, infine, che – nell'ambito del presente procedimento di gara – tutti i termini di trasmissione stabiliti devono intendersi come termini di presentazione, ovvero termini entro cui la documentazione richiesta deve pervenire.

Art. 2 - STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI

La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura di gara è affidata al Settore 03 “Centro Regionale Elaborazione Dati” dell’A.G.C. 06 “Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica” (Settore espletante), tel.: 081.7968382; fax: 081.7968380.

Il Responsabile unico del procedimento è l'ing. Vito Merola tel. 081 7968385, contattabile al seguente indirizzo mail: cred-bando-ca@regione.campania.it

La documentazione di gara, necessaria per formulare l’offerta, è presente sul sito web dell’Assessorato all’Innovazione, all’indirizzo **www.innovazione.regione.campania.it** nella sezione “**Bandi e avvisi”**, voce **“Bandi per le imprese”**, selezionando il bando in oggetto, raggiungibile anche dalla **home page** del portale web della Giunta Regionale della Campania (www.regione.campania.it).

In alternativa potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso la segreteria del Settore 03 “Centro Regionale Elaborazione Dati”, Via Don Bosco 9/e , tel.: 081.7968155 – 081.7968156; Fax: 081 7968380.

Il Codice Identificativo di Gara attribuito dall’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (**CIG**) è: **4010070E6F.**

Il Codice Unico di Progetto per investimenti pubblici (**CUP**) è: **B22E11000080009**.

Art. 3 - OGGETTO DELL’APPALTO

L’oggetto dell’appalto riguarda l'implementazione della piattaforma software regionale per l’attuazione della circolarità anagrafica nell’ambito dell’Obiettivo Strategico regionale denominato SIIR (Sistema Informativo Integrato Regionale).

In particolare, l'appalto prevede le seguenti attività:

1. **messa in esercizio di un’architettura software di tipo Services Oriented Architecture (SOA)**, finalizzata al riuso e all’integrazione delle applicazioni e dei progetti di qualità, patrimonio della Regione Campania, comprendente un livello di servizi di cooperazione applicativa conforme ai progetti SPCoop e SPICCA, un livello bus enterprise con gli adattatori per sistemi verticali, un livello di servizi di orchestrazione workflow, uno strato per il monitoraggio e la gestione degli eventi e servizi di business intelligence e un livello di governance;
2. **integrazione dei servizi di Identità Digitale e Identità Federata SPICCA,** mediante la realizzazione dell’integrazione tra la componente IAM e la componente di Identità federata di SPICCA al fine di garantire che l'identità digitale venga riconosciuta dai sistemi interoperanti in conformità alle ultime specifiche DigitPA “Modello di Gestione Federata Delle Identità Digitali (GFID)”, versione 1.5.1 del 26/07/2011.
3. **realizzazione e gestione del servizio di data hub per la circolarità anagrafica**, che sia in grado di:
   - predisporre una base dati per la realizzazione di un sistema di Identità Digitale (ID) per i cittadini della Regione Campania, alimentata e aggiornata, a partire da fonti disponibili tracciate,
   - fornire strumenti di monitoraggio e controllo sulla circolarità del dato che alimenta il sistema delle Identità Digitali,
   - attuare la sperimentazione finalizzata all’allineamento delle anagrafi sanitarie delle ASL campane,
   - fornire i servizi di interoperabilità propedeutici alla fruizione dell’Identità Digitale.

Le Imprese che intendono partecipare al procedimento di gara, e in caso di raggruppamenti e/o di consorzi, almeno una del gruppo esplicitamente indicata all’interno del modello SOPRALLUOGO,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovranno obbligatoriamente, **a pena di esclusione**, effettuare un sopralluogo presso gli uffici della Regione Campania, sede del Settore 03 – "Centro Regionale Elaborazione Dati", per raccogliere tutte le informazioni relative alle preesistenze hardware e software come descritte nel Capitolato Speciale d'Appalto e negli allegati) oltre che prendere visione dell'attuale Sala Macchine ai fini della regolare e completa definizione delle attività sopra descritte e loro successiva esecuzione. L'Impresa partecipante, al fine di eseguire il sopralluogo di cui sopra, concorderà il giorno e l'orario con la Stazione appaltante. Sarà, pertanto, possibile fare richiesta di sopralluogo a mezzo fax e sino a 10 (dieci) giorni antecedenti il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta. Svolte le attività di sopralluogo, sarà rilasciato da Regione Campania apposito verbale di sopralluogo redatto secondo il modello SOPRALLUOGO, allegato al presente Disciplinare di Gara, sottoscritto tra le parti, da inserire in copia nella Busta A - "Documentazione amministrativa" in sede di presentazione delle offerte.

Per le modalità di esecuzione dei servizi, specifiche tecniche e quant'altro relativo all'oggetto del presente appalto, si rimanda alle disposizioni contenute nel Capitolato Speciale d'Appalto.

Art. 4 - DURATA DELL'APPALTO

La fornitura di cui al precedente art. 3, chiavi in mano, avrà la durata di mesi 24 (ventiquattro) a decorrere dalla data di stipula del Contratto di appalto. La conclusione delle attività dovrà avvenire nei tempi previsti, pena la rescissione in danno del contratto con aggravio di tutte le spese sostenute, ivi compreso la perdita del finanziamento, che la Regione Campania potrà stabilire con apposita Delibera e/o Decreto.

Art. 5 - IMPORTO DELL'APPALTO

L'importo per il presente appalto è determinato in € 1.060.000,00 (unmilionesessantamila/00 Euro), IVA esclusa, soggetto a ribasso e con esclusione di offerte in aumento.

Gli oneri di sicurezza sono quantificati in € 0,00 (zero/00 Euro), in considerazione della natura e della tipologia dei servizi richiesti.

Art. 6 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura i seguenti soggetti:

1. i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;
2. gli operatori economici, ai sensi dell'articolo 3, comma 22 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi;
3. operatori economici, ai sensi della Direttiva 2004/18/CE.

Per essere ammessi a presentare offerta gli operatori economici devono possedere, **a pena di esclusione**, i seguenti requisiti:

a) requisiti di ordine generale

1. iscrizione nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. (o nel registro equivalente per le Imprese straniere aventi sede in uno degli Stati membri UE) della provincia dove ha sede legale il concorrente, per attività analoghe a quelle oggetto di affidamento del presente appalto. Per i soggetti non tenuti all'iscrizione, atto o dichiarazione avente contenuto equivalente ai sensi dell'art.39, secondo comma, del d.lgs. n.163/2006 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all’art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., e pertanto:
   a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo né sia in corso nei propri riguardi un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del Decreto Legislativo n. 159 del 2011. L'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di Impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società;
   c. che nei propri confronti non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; che altresì nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna, passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18. L'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di Impresa individuale; dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'Impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata. L'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima;
   d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990, n. 55. L’esclusione ha durata di un anno decorrente dall’accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa;
   e. di non aver commesso violazioni gravi debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
   f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla Stazione appaltante che bandisce la gara e di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
   g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Si intendono gravi le violazioni che

fonte: http://burc.regione.campania.it

comportano un omesso pagamento di imposte e tasse per un importo superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602;

h. che nei propri confronti non risulta l'iscrizione nel Casellario Informatico, di cui all'articolo 7, comma 10 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara;

i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti; a tal fine, indica in via collaborativa le proprie posizioni INPS, INAIL ed eventuali posizioni aperte presso le Casse di previdenza di riferimento. Si intendono gravi le violazioni ostative al rilascio del Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) di cui all'articolo 2, comma 2, del Decreto Legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 novembre 2002, n. 266;

j. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68;

k. che nei propri confronti non e' stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D. Lgs. n. 81/2008, modificato dall'articolo 11 del D. Lgs. n. 106/2009;

l. che nei propri confronti e nei confronti di tutti gli altri soggetti espressamente richiamati nell'art. 38, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. non sussiste la circostanza che, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del Codice Penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti alla Autorità Giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della Legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del Bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal Procuratore della Repubblica procedente all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio.

m. di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale;

3. non partecipare alla presente gara in più di una associazione temporanea o consorzio, né contemporaneamente in forma individuale ed in associazione o consorzio;
4. che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla gara;
5. essere a conoscenza di tutte le norme pattizie, di cui al Protocollo di Legalità, sottoscritto in data 1?/08/2007 con la Prefettura di Napoli, come riportate all'art. 8 del presente Disciplinare di gara, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

N.B. 1 Il concorrente deve dichiarare tutte le sentenze e tutti i decreti penali di condanna passati in giudicato nonché tutte le sentenze di applicazione della pena su richiesta ("patteggiamenti") ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. e ciò anche nei casi in cui siano stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

concessi i benefici della “sospensione della pena” e/o della “non menzione” ai sensi dell’art. 175 c.p. Si fa presente, inoltre, che nel certificato del Casellario Giudiziale rilasciato ai soggetti privati interessati, non compaiono le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi degli artt. 444 e 445 c.p.p., i decreti penali di condanna, le condanne per le quali è stato concesso il beneficio della “non menzione” ai sensi dell’art. 175 c.p. e le condanne per contravvenzioni punibili con la sola pena pecuniaria dell’ammenda, che, invece, è obbligatorio dichiarare a pena di esclusione; nei casi di incertezza si consiglia pertanto all’interessato di effettuare presso il competente Ufficio del Casellario Giudiziale una semplice “visura” (art. 33 D.P.R. n. 313 del 2002), con la quale si potrà prendere visione di tutti i propri eventuali precedenti penali, senza le limitazioni sopra ricordate. Il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne quando il reato è stato depenalizzato ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima. Si avverte che non potrà considerarsi estinto il reato, qualora non sia intervenuta una formale pronuncia di estinzione da parte del giudice dell’esecuzione, ai sensi dell’articolo 676 c.p.p.. Non occorre considerare i reati depenalizzati alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.

N.B. 2 Tra i soggetti per i quali va resa la dichiarazione di cui al precedente punto c) vanno annoverati anche eventuali institori; è necessario verificare altresì la presenza di eventuali soggetti con poteri di amministrazione e rappresentanza per i quali la dichiarazione di cui al precedente punto c) debba essere resa.

Nel caso di imprese appartenenti a diverso Stato, saranno applicate le disposizioni previste dagli artt. 38 e 47 del d.lgs. 163/06. Ai sensi dell’art 37 del D.L. n. 78/2010, gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei Paesi inseriti nelle cosiddette black-list di cui al D.M. 4 maggio 1999 e al D.M. del 21 novembre 2001 devono essere in possesso dell’autorizzazione rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010.

b) requisiti di capacità tecnica e professionale

1. aver effettuato – a regola d’arte – negli ultimi tre anni (ossia nei 36 mesi) antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, uno o più servizi analoghi di importo complessivo pari ad almeno il 60% dell’importo dell’appalto (IVA esclusa) di cui all’art.5 del presente Disciplinare di Gara. Per fornitura analoga si intende realizzazione e gestione di piattaforme informatiche orientate ai servizi. I contratti avviati nel triennio sopra indicato ma non conclusi entro la data di scadenza per la presentazione delle offerte saranno considerati per la parte effettivamente e regolarmente svolta; per i contratti la cui esecuzione è iniziata prima del sopra indicato periodo (36 mesi), si considererà soltanto la parte effettivamente e regolarmente svolta nel periodo previsto dal requisito in parola;
2. possedere il Certificato del Sistema di Qualità conforme alla serie di norme UNI EN ISO 9001:2008 nel settore “EA 33 – Tecnologia dell’informazione” rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012.

c) requisiti di capacità economica e finanziaria

1. idonee dichiarazioni, prodotte in originale o copia autentica, da parte di almeno due Istituti Bancari o Intermediari, autorizzati ai sensi del D. Lgs. n. 385/1993, attestanti la propria solidità economica e finanziaria in relazione agli impegni da assumere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. fatturato globale d'impresa, calcolato sugli ultimi tre anni chiusi antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, pari ad almeno € 2.200.000,00 (duemilioniduecentomila/00 Euro), IVA esclusa;

Si precisa a pena di esclusione quanto segue:

A) in caso di **raggruppamenti temporanei di imprese e consorzi ordinari** da costituirsi ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., ciascun operatore deve dichiarare:

- il possesso dei requisiti di carattere generale;
- la composizione del raggruppamento, con indicazione della denominazione delle imprese che lo compongono e del ruolo assunto (mandataria/mandanti) con indicazione della percentuale di partecipazione nonché delle parti della fornitura/servizio in caso di appalto composto da prestazioni diverse tra loro;
- l'impegno in caso di aggiudicazione a conformarsi a quanto disposto dall'art. 37, comma 8, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- i requisiti di capacità tecnica e professionale e di capacità economica e finanziaria posseduti, nel rispetto delle previsioni sotto riportate:
  - requisito di cui al **punto b1**: dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso. La mandataria o una singola consorziata deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle mandanti/consorziate. Tutte le associate/consorziate devono possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro percentuale di partecipazione al raggruppamento/consorzio;
  - requisito di cui al **punto b2**: da parte di tutti i soggetti associati o consorziati;
  - requisiti di cui al **punto c**: dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso. In caso di R.T.I. e/o A.T.I., tali requisiti devono essere posseduti in misura non inferiore al 50% dall'Impresa mandataria e in misura non inferiore al 10% per ciascuna Impresa mandante, fermo restando il raggiungimento del limite del fatturato richiesto. L'Impresa mandataria deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle altre; tutte le altre imprese esecutrici devono eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro quota di partecipazione alla gara;

B) in caso di **raggruppamenti temporanei di imprese** di cui all'art. 34, comma 1, lett d), del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. già costituiti, l'ATI costituita deve indicare:

- gli estremi completi dell'atto costitutivo e del mandato;
- la composizione del raggruppamento, con indicazione della denominazione delle imprese che lo compongono e del ruolo assunto (mandataria/mandanti) con indicazione della percentuale di partecipazione nonché delle parti della fornitura/servizio in caso di appalto composto da prestazioni diverse tra loro;
- il possesso dei requisiti di ordine generale da parte di tutte le imprese associate. Si precisa che il legale rappresentante dell'ATI costituita può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle ditte associate costituenti l'ATI, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare a pena di esclusione alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna associata componente l'ATI;

- le modalità di possesso dei requisiti di capacità tecnica e professionale e di capacità economico e finanziaria, con espressa indicazione delle singole associate con i relativi requisiti e nel rispetto delle previsioni sotto riportate:
  - requisito di cui al **punto b1**: deve essere posseduto dal raggruppamento nel suo complesso. La mandataria deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle mandanti. Tutte le associate devono possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro percentuale di partecipazione al raggruppamento;
  - requisito di cui al **punto b2**: deve essere posseduto da tutti i soggetti associati;
  - requisiti di cui al **punto c**: dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso. In caso di R.T.I. e/o A.T.I., tali requisiti devono essere posseduti in misura non inferiore al 50% dall'Impresa mandataria e in misura non inferiore al 10% per ciascuna Impresa mandante, fermo restando il raggiungimento del limite del fatturato richiesto; deve essere posseduto dal raggruppamento nel suo complesso. L'Impresa mandataria deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle altre; tutte le altre imprese raggruppate e/o associate devono eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro quota di partecipazione alla gara.

C) In caso di **consorzi** di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il consorzio deve indicare:

- la tipologia/natura del consorzio;
- le consorziate per le quali il consorzio partecipa. Qualora il consorzio non indichi per quali consorziate intende partecipare, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio. Nel caso in cui i consorziati indicati siano a loro volta un consorzio di cui all'art. 34, lettere *b*) e *c*), dovranno indicare i consorziati per cui concorrono; anche a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma alla gara;
- chi eseguirà la fornitura;
- il possesso dei requisiti di ordine generale da parte del consorzio e di tutte le consorziate per le quali il consorzio partecipa. Si precisa che il legale rappresentante del Consorzio può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle consorziate per le quali il consorzio partecipa/consorziate esecutrici, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare a pena di esclusione alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna consorziata per la quale il consorzio partecipa/esecutrice;
- se possiede direttamente o meno i requisiti di partecipazione di capacità tecnica e professionale e di capacità economica e finanziaria, con espressa indicazione delle singole consorziate esecutrici con i relativi requisiti e nel rispetto delle previsioni sotto riportate:
  - requisito di cui al **punto b1**: deve essere posseduto dal consorzio e/o dalle consorziate esecutrici nel loro complesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- requisito di cui al **punto b2**: deve essere posseduto da tutti i soggetti consorziati;
- requisiti di cui al **punto c**: deve essere posseduto dal consorzio e/o dai consorziati esecutori nel loro complesso.

D In caso di **consorzi** di cui all'art. 34, comma 1, lettera e), del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. che partecipano in nome e per conto proprio e che pertanto eseguiranno direttamente l'appalto, il consorzio deve indicare:

- la tipologia/natura del consorzio;
- l'elenco delle imprese costituenti il consorzio;
- il possesso dei requisiti di carattere generale da parte del consorzio;
- il possesso da parte del consorzio dei requisiti di cui ai punti b1), b2), b3) e c1);

E In caso di **consorzi** di cui all'art. 34, comma 1, lettera e), del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. che partecipano in nome proprio e per conto delle consorziate, il consorzio deve indicare:

- la tipologia/natura del consorzio;
- l'elenco delle imprese costituenti il consorzio;
- il possesso dei requisiti di ordine generale da parte del consorzio e di tutte le consorziate per le quali il consorzio partecipa/esecutrici. Si precisa che il legale rappresentante del Consorzio può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle consorziate, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare **a pena di esclusione** alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna consorziata;
- le modalità di possesso degli ulteriori requisiti di partecipazione di capacità tecnica e professionale e di capacità economica e finanziaria, nel rispetto delle previsioni sotto riportate:
  - il Consorzio dovrà indicare espressamente le singole consorziate con i relativi requisiti, nel rispetto delle previsioni che seguono ed in particolare:

    requisito di cui al **punto b1**: deve essere posseduto cumulativamente dalle consorziate esecutrici: una consorziata deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle altre consorziate; tutte le consorziate esecutrici devono possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro percentuale di partecipazione alla gara;

    requisito di cui al **punto b2**: deve essere posseduto da tutti i soggetti consorziati;

    requisiti di cui al **punto c**: deve essere posseduto cumulativamente dalle consorziate esecutrici: una consorziata deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle altre consorziate; tutte le consorziate esecutrici devono possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro percentuale di partecipazione alla gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto non previsto, ai consorzi ordinari di cui all'art. 34, comma 1, lett. e), e alle GEIE sarà applicata la medesima disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di impresa, compresa quella relativa alla modifica delle imprese in corso di esecuzione. [1]

Per comprovare il possesso dei requisiti richiesti, è sufficiente la presentazione di dichiarazioni rese ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., utilizzando obbligatoriamente lo schema di istanza di partecipazione presente nell'allegato Modello DOMANDA.

Si ribadisce che è vietata alla medesima Impresa la partecipazione contestuale in più di un raggruppamento temporaneo o Consorzio ordinario di concorrenti, nonché la partecipazione contestuale sia in qualità di Impresa singola che quale mandante o mandataria di raggruppamento temporaneo, ovvero quale aderente a Consorzi ordinari, pena l'esclusione di tutti i concorrenti partecipanti in violazione del predetto divieto.

I consorzi stabili ed i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), sono tenuti ad indicare per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del Codice Penale.

Nel caso in cui i consorziati indicati siano a loro volta un consorzio di cui all'art. 34, lettere b) e c), dovranno indicare i consorziati per cui concorrono; anche a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma alla gara.

Qualora si riscontrasse che le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti notori siano non veritiere, oltre alle responsabilità penali cui va incontro il dichiarante, l'operatore economico (Singolo/Ati/Consorzio) sarà escluso dalla procedura di gara, si procederà all'immediata risoluzione dei contratti già in essere con l'operatore economico medesimo e alla cancellazione, se iscritto, dall'Albo dei Fornitori di beni e servizi della Regione Campania, nonché si adotteranno tutti i provvedimenti sanzionatori previsti per legge.

Art. 6.1 - AVVALIMENTO

I requisiti di cui all'art. 6, lett. b1), b2) e lett. c) del Disciplinare di gara possono essere dimostrati conformemente all'art. 49 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto: il mancato rispetto delle prescrizioni dell'art. 49 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. comporterà l'esclusione dalla procedura di gara.

Si precisa che, in caso di ricorso all'avvalimento, è necessario, **a pena di esclusione**, allegare all'istanza di partecipazione i documenti richiesti dall'art. 49 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., sottoscritti dai rispettivi dichiaranti.

Art. 7 - PROTOCOLLO DI LEGALITÀ E CODICE ANTIMAFIA

La Giunta Regionale della Campania, nella qualità di soggetto espletante la presente procedura di gara ad evidenza pubblica, si conforma alle disposizioni contenute nel **"*Protocollo di legalità in materia di appalti*"**, sottoscritto con il Prefetto della Provincia di Napoli in data 1 agosto 2007, la cui presa d'atto è stata deliberata dalla medesima Amministrazione Regionale con DGR n. 1061 del 7/09/2007 (BURC n. 54 del 15/10/2007); pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle Imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

[1] Si ricorda che in caso di ATI o di consorzio già costituito occorre presentare un'unica istanza di partecipazione; in caso di ATI o consorzio non ancora costituito occorre che ogni singola associata presenti la propria istanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 2, lett. *c*), del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*", le imprese esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture si obbligano alla osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, tenuto conto che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta e stabilendo che sono a carico della Impresa aggiudicataria gli oneri finanziari per la vigilanza dei cantieri; la Stazione appaltante procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale.

Si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

a) la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
b) l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
c) l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione

obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio.

Si comunica che in data 13 ottobre 2011 è entrato in vigore il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 28 settembre 2011, n. 226.

Il c.d. "Codice Antimafia", istituito in attuazione delle deleghe previste dagli artt. 1 e 2 della Legge n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie", istituisce a sua volta la *banca dati nazionale unica della documentazione antimafia* introducendo importanti novità per ciò che concerne la lotta alle infiltrazioni mafiose negli appalti con la Pubblica amministrazione.

Sia ai soggetti candidati a contrattare con la Pubblica Amministrazione che ai soggetti che intendono ricevere finanziamenti pubblici ed europei, viene richiesta la Documentazione antimafia, costituita dalla *comunicazione antimafia* e dall'*informazione antimafia*. Tale Documentazione antimafia deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico.

Anche le Associazioni, le Imprese, le Società e i Consorzi, nonché gli R.T.I., ove la documentazione è riferita al legale rappresentante ovvero eventuali altri componenti l'organo di amministrazione delle società di capitali anche consortili, nonché ogni consorziato che nei consorzi suddetti detenga una partecipazione superiore al 10% oppure una partecipazione inferiore al 10% e che abbia stipulato un patto parasociale oltre soglia, sono sottoposti alla verifica antimafia e pertanto obbligati al rilascio della Documentazione antimafia negli appalti ad evidenza pubblica.

La Documentazione antimafia si estende ai familiari conviventi e direttori tecnici di cantiere, nonché ai revisori legali dei conti.

Si specifica, inoltre, che la *comunicazione antimafia* è utilizzabile per un periodo di 6 (sei) mesi dalla data del rilascio, mentre l'*informazione antimafia* è utilizzabile per 12 (dodici) mesi anche per altri procedimenti riguardanti gli stessi soggetti.

La Documentazione antimafia è rilasciata dal Prefetto della provincia nel cui territorio i soggetti richiedenti hanno sede; ovvero, su esplicita richiesta da parte delle persone fisiche, delle Imprese, delle Associazioni e dei Consorzi, il Prefetto rilascia la Documentazione antimafia previa consultazione della *banca dati nazionale unica* di cui sopra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8 - PROCEDURA DI GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto sarà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del citato D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 83 D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.) a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato risultante dalla somma dei punteggi previsti per i criteri di aggiudicazione indicati nel paragrafo *Criteri di aggiudicazione utilizzati e formula di assegnazione del punteggio economico* del presente articolo.

La modalità di esperimento della gara è conforme alla normativa comunitaria e nazionale (D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; d.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di attuazione del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i."; L.R. n. 3/2007; Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007).

La Stazione appaltante si riserva di effettuare una valutazione di congruità e di non anomalia delle offerte secondo le modalità di cui all'art. 86 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

La valutazione delle offerte avverrà ai sensi della vigente normativa, individuando l'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione, ove il punteggio totale assegnabile ad un'offerta pari a 100 sarà ripartito con il criterio indicato nella tabella seguente:

A)	**OFFERTA TECNICA**	Punteggio massimo attribuibile su 100 punti	**80**
B)	**OFFERTA ECONOMICA**	Punteggio massimo attribuibile su 100 punti	**20**

Tabella – ripartizione punteggi tra offerta tecnica e offerta economica

Il punteggio massimo ottenibile da un'offerta, pari a punti 100 su 100, è calcolato come somma del punteggio dell'offerta tecnica e dell'offerta economica di cui alla tabella precedente.

Ciascuna **offerta tecnica** sarà valutata in base a n. 9 specifici criteri (temi) e ai relativi fattori di ponderazione secondo la Tabella seguente:

Criteri di valutazione	***Peso***
1) Componente Enterprise Service Bus (ESB)	**6 su 100**
2) Servizi di orchestrazione e workflow (BPM / BPEL)	**9 su 100**
3) Servizi di management & monitoring (BAM)	**10 su 100**
4) Modulo IAM	**14 su 100**
5) Componente Registro dei Servizi	**10 su 100**
6) Data Hub regionale e ID Repository per la Circolarità Anagrafica e per l'Identità Digitale	**12 su 100**
7) Utilizzo di soluzioni a codice sorgente aperto (open-source)	**4 su 100**
8) Qualità e completezza dello start-up	**12 su 100**
9) Parametri di qualità del servizio	**3 su 100**
TOTALE PUNTEGGIO PER L'OFFERTA TECNICA	**80 su 100**

Tabella – Criteri di valutazione e relativi fattori di ponderazione per la offerta tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riportano i criteri di aggiudicazione per l'assegnazione dei punteggi all'offerta tecnica e la formula di assegnazione del punteggio all'offerta economica.

Criteri di aggiudicazione utilizzati e formula di assegnazione del punteggio

La Commissione Giudicatrice procederà alla valutazione tecnica di tutte le soluzioni proposte prima di aprire le buste contenenti le offerte economiche.

A tale scopo, la Commissione Giudicatrice formulerà la valutazione dell'offerta proposta secondo la formula di seguito enunciata:

$$C(a) = C(a)_{\text{Offerta tecnica}} + C(a)_{\text{Offerta economica}}$$

con

$$C(a)_{\text{Offerta tecnica}} = \text{Rip}\ (\Sigma_n\ [\ W_i * V(a)_i\ ])\quad \textit{per } i \textit{ compreso tra 1 e 9}$$

e

$$C(a)_{\text{Offerta economica}} = W_i * V(a)_i\quad \textit{per } i \textit{ uguale a 10}$$

dove:

$C(a)$	=	punteggio attribuito all'offerta (a);
$C(a)_{\text{Offerta tecnica}}$	=	punteggio attribuito all'offerta tecnica (a);
$C(a)_{\text{Offerta economica}}$	=	punteggio attribuito all'offerta economica (a);
$Rip\ ()$	=	funzione di riparametrazione dell'offerta tecnica in esame;
n	=	numero totale dei temi dell'offerta tecnica in valutazione;
W_i	=	peso o punteggio attribuito al tema in valutazione (i);
$V(a)_i$	=	coefficiente definitivo della prestazione dell'offerta (a) rispetto al tema in valutazione (i);
Σ_n	=	sommatoria.

I coefficienti $V(a)_i$ sono così determinati:

a) per quanto riguarda i **criteri di natura qualitativa** (temi da 1 a 9), ciascun Commissario, deve:

a.1 utilizzare il metodo del "confronto a coppie" e costruire una matrice di tipo triangolare, avente un numero di righe e un numero di colonne pari al numero dei concorrenti meno uno,

a.2 valutare ogni elemento di ciascuna offerta, utilizzando la seguente scala semantica con i relativi valori numerici:

6 = preferenza massima;
5 = preferenza grande;
4 = preferenza media;
3 = preferenza piccola;
2 = preferenza minima;
1 = parità.

- Una volta terminati i "confronti a coppie", per ogni criterio (tema) valutato, ciascun Commissario somma i valori attribuiti a ciascun concorrente e li trasforma in coefficienti compresi tra 0 (zero) ed 1 (uno) attribuendo il coefficiente pari ad 1 (uno) al concorrente che ha conseguito il valore più elevato e proporzionando ad esso il valore conseguito dagli altri concorrenti. I coefficienti definitivi attribuiti ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

ogni singolo criterio (**$V(a)_i$**) si ottengono come media dei coefficienti di ciascun Commissario, riportando ad uno la media più alta e proporzionando ad essa le altre.

Se il numero degli offerenti è inferiore a 3 (tre) non si eseguono i "confronti a coppie" e si procede nel modo seguente:

- ciascun Commissario attribuisce, discrezionalmente, coefficienti variabili tra zero e uno per ogni criterio di natura qualitativa,
- i coefficienti definitivi attribuiti ad ogni singolo criterio (**$V(a)_i$**) si ottengono come media dei coefficienti di ciascun Commissario, riportando ad uno la media più alta e proporzionando ad essa le altre;

b) per quanto riguarda il **prezzo** (tema 10), attraverso la seguente formula:

$$\begin{cases} V(a)_i = coeff * R_i / R_{soglia} & \text{per } R_i <= R_{soglia} \\ V(a)_i = coeff + (1-coeff) * [(R_i - R_{soglia}) / (R_{max} - R_{soglia})] & \text{per } R_i > R_{soglia} \end{cases}$$

dove:

R_i = ribasso dell'offerta i-ma,

R_{max} = ribasso dell'offerta più conveniente,

R_{soglia} = valore soglia rappresentato dalla media dei diversi ribassi offerti,

coeff = 0,85.

Tutti i calcoli delle valutazioni di cui ai punti a) e b) saranno arrotondati alla seconda cifra decimale.

Assegnati tutti i coefficienti definitivi relativi ai temi di valutazione dell'offerta tecnica (**$V(a)_i$**), si procede al calcolo dei punteggi da attribuire a ciascun offerta **($\Sigma_n[W_i * V(a)_i]$**, per i da 1 a 9) e si ottiene per ciascuna di esse **$C(a)_{Offerta\ tecnica}$** applicando ai punteggi così calcolati la funzione di **riparametrazione**. Con tale funzione viene attribuito il punteggio massimo (80) alla migliore offerta tecnica e si proporzionano ad essa i punteggi delle offerte tecniche degli altri concorrenti.

Verranno ritenuti non idonei i progetti-offerta che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri di valutazione (temi) succitati, un punteggio inferiore al 40% del punteggio massimo attribuibile.

In caso di parità di punteggio totale si procederà come segue:

i) l'appalto sarà aggiudicato al concorrente che avrà ottenuto il miglior punteggio tecnico, prescindendo da quello attribuito al prezzo;

ii) in caso di parità anche del punteggio tecnico di cui al caso precedente, si procederà mediante sorteggio alla presenza delle ditte interessate.

Si darà corso all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché validamente prodotta, ritenuta congrua e soddisfacente dalla Commissione di gara.

Art. 9 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici (D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. in attuazione delle *Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*) e dovrà essere inserita in un unico plico

fonte: http://burc.regione.campania.it

opaco debitamente chiuso in maniera tale sia da evitare la sua manomissione sia da garantire la sua integrità, firmato e sigillato su tutti i lembi di chiusura dal legale rappresentante dell'impresa ovvero in caso di RTI dal legale rappresentante della mandataria.

Su detto plico dovrà essere apposta la seguente dicitura relativa alla gara:

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE - "Procedura aperta per la realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica" - NON APRIRE.

Gli operatori economici che intendono concorrere alla gara, **a pena di esclusione**, dovranno far pervenire detto plico, entro **e non oltre le ore 13,00 del 10 settembre 2012** esclusivamente al seguente indirizzo:

Regione Campania

Area Generale di Coordinamento 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" , Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli

a mezzo del servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno, o tramite corriere espresso o con consegna a mano.

Per il rispetto del termine prescritto, in caso di spedizione tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, nonché tramite corriere espresso, farà fede la data e l'orario di arrivo all'ufficio della Regione Campania. Il recapito del plico contenente la documentazione prescritta è ad esclusivo rischio e pericolo del mittente.

In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso indirizzo nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'Impresa partecipante; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato a qualsiasi motivo dovuto, nonché per consegne effettuate ad indirizzi diversi da quello sopra indicato, l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.

Le offerte pervenute oltre il termine previsto nel Bando di gara, ancorché aggiuntive o sostitutive di altra offerta pervenuta nei termini, non saranno prese in considerazione. Le offerte incomplete, condizionate o comunque non conformi alle indicazioni del Bando di gara e del presente disciplinare saranno escluse.

Qualora, entro il termine previsto dal Bando di gara, una stessa ditta invii più offerte, sarà presa in considerazione ai fini della presente procedura solo l'ultima offerta pervenuta, che verrà considerata sostitutiva di ogni altra offerta precedente.

I plichi pervenuti ovvero consegnati oltre il termine di scadenza sopra indicato non saranno aperti e saranno considerati come non consegnati. Potranno essere riconsegnati al concorrente su sua richiesta scritta.

Sull'esterno del plico gli operatori economici dovranno indicare, a pena di esclusione, oltre alla dicitura sopra riportata, la ragione e/o denominazione sociale del soggetto proponente l'offerta, completa dell'indirizzo della sede legale, dei numeri telefonici e di fax e preferibilmente dell'indirizzo di posta elettronica certificata.

Nel caso di:

- partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt. 34 ss. D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., è necessario indicare sull'esterno del plico tutti i componenti, specificando per ciascun componente tutti i dati sopra richiesti;
- raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria;
- raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti a mezzo fax e/o all'indirizzo di posta elettronica indicati sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con 2 (due) giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla Impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).

In materia di norme sull'imposta di bollo si applica il d.P.R. n. 642/1972.

Il plico dovrà contenere, **a pena di esclusione**, tre tipologie di buste:

- una busta contraddistinta dalla dicitura: "**BUSTA A - Documentazione Amministrativa**", contenente la documentazione amministrativa redatta in bollo, in conformità a quanto descritto dal presente Disciplinare di gara;
- una busta contraddistinta dalla dicitura: "**BUSTA B - Offerta Tecnica**" contenente l'offerta tecnica;
- una busta contraddistinta dalla dicitura: "**BUSTA C - Offerta economica**" contenente l'offerta economica in conformità a quanto descritto dal presente Disciplinare di gara.

Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate su tutti i lembi di chiusura

Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi con le prescritte diciture, vanno osservate sotto **pena di esclusione dalla gara**.

Il **contenuto delle buste A, B e C** costituenti l'offerta è descritto dettagliatamente nei tre successivi articoli 10, 11 e 12.

Si precisa che la sottoscrizione di dichiarazioni sostitutive non è soggetta ad autenticazione, ma è necessario, pena di esclusione, allegare alla stessa la fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese o di consorzio occorre inviare un unico plico.

Art. 10 - BUSTA A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

La "Busta A – Documentazione Amministrativa" deve contenere, a pena di esclusione**,** la seguente documentazione:

a) **istanza di partecipazione**, redatta in competente bollo (va apposta una marca da bollo di Euro 14,62 ogni 4 pagine) ed in lingua italiana utilizzando obbligatoriamente l'allegato **modello DOMANDA**, da compilare in ogni sua parte e firmata dal legale rappresentante o dal titolare o dal procuratore dell'operatore economico (Singolo/ATI/Consorzio), allegando copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del/i sottoscrittore/i. Qualora l'istanza sia firmata da procuratore speciale è necessario produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, all'interno dell'istanza stessa, in cui si attesti tale qualità, indicando gli estremi completi della procura che conferisce i necessari poteri e la copia semplice della relativa procura).

Nell'istanza deve essere dichiarato ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 *(gli schemi di tali dichiarazioni, da compilare con i dati richiesti, sono già predisposti all'interno del modello di istanza di partecipazione e, in tal caso, non occorre allegare separate dichiarazioni)*:

1. **di rientrare tra i soggetti ammessi** a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., specificandone la natura giuridica;
2. **il possesso dei requisiti di partecipazione,** in conformità a quanto previsto all'art. 3 del presente disciplinare;
3. *(solo nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese e consorzi da costituirsi ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del* D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*):*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la composizione del raggruppamento, con indicazione della denominazione delle imprese che lo compongono e del ruolo assunto (mandataria/mandanti) e con indicazione della percentuale di partecipazione nonché delle parti della fornitura/servizio in caso di appalto composto da prestazioni diverse tra loro;
- l'impegno in caso di aggiudicazione a conformarsi a quanto disposto dall'art. 37, comma 8, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- i requisiti di capacità tecnica e professionale e di capacità economica e finanziaria posseduti, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 3 del presente disciplinare Disciplinare di gara.

4. *(solo nel caso di ATI già costituita):*
   - la composizione del raggruppamento, con indicazione della denominazione delle imprese che lo compongono e del ruolo assunto (mandataria/mandanti) con indicazione della percentuale di partecipazione nonché delle parti della fornitura/servizio in caso di appalto composto da prestazioni diverse tra loro;
   - gli estremi completi dell'atto costitutivo e del mandato;
   - che tutte le imprese associate possiedono i requisiti di carattere generale;
   - le modalità di possesso dei requisiti di carattere tecnico e professionale e di carattere economico, con espressa indicazione delle singole associate con i relativi requisiti, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 3 del presente disciplinare.
5. *(solo nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c):*
   - la tipologia/natura del consorzio;
   - le consorziate per le quali il consorzio partecipa/esecutrici*;*
   - che tutte le imprese consorziate per le quali il consorzio partecipa/esecutrici possiedono i requisiti di ordine generale;
   - le modalità di possesso dei requisiti di partecipazione di capacità tecnica e professionale e di capacità economica e finanziaria, con espressa indicazione delle singole consorziate con i relativi requisiti, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 3 del presente disciplinare Disciplinare di gara;
   - chi eseguirà la fornitura/servizio.
6. *(solo nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera e), che partecipano in nome e per conto proprio e che pertanto eseguiranno direttamente l'appalto):*
   - la tipologia/natura del consorzio;
   - l'elenco delle imprese costituenti il consorzio;
   - che il consorzio possiede i requisiti di ordine generale;
   - le modalità di possesso dei requisiti di partecipazione di capacità tecnica e professionale e di capacità economica e finanziaria da parte del consorzio, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 3 del presente disciplinare Disciplinare di gara.
7. *(solo nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera e), che partecipano in nome e proprio e per conto delle consorziate):*
   - la tipologia/natura del consorzio;
   - l'elenco delle imprese costituenti il consorzio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le consorziate esecutrici con indicazione della percentuale di partecipazione nonché delle parti della fornitura/servizio in caso di appalto composto da prestazioni diverse tra loro;
- che il consorzio e tutte le imprese consorziate per le quali il consorzio partecipa/esecutrici possiedono i requisiti di ordine generale;
- le modalità di possesso dei requisiti di partecipazione di capacità tecnica e professionale e di capacità economica e finanziaria, con espressa indicazione delle singole consorziate con i relativi requisiti, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 3 del presente disciplinare Disciplinare di gara;
- chi eseguirà il servizio.

8. di essere a conoscenza degli obblighi di cui alla L. 136/2010 in materia di tracciabilità finanziaria e di tutto quanto consegue in caso di inadempimento.

Il modello DOMANDA è allegato al presente disciplinare e potrà essere richiesto alla "Giunta Regionale della Campania, A.G.C. 06 - Settore Centro Regionale Elaborazione Dati - Via Don Bosco 9/e , telefono 081 7968155 – 081 7968156 Fax: 081 7968380, ovvero scaricato dal portale dell'AGC 06 **www.innovazione.regione.campania.it** sezione "Bandi e avvisi", voce "Bandi per le imprese", selezionando il bando in oggetto.

b) Dichiarazione relativa al Protocollo di Legalità, resa ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore:

- Dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
- Si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del "*Protocollo di legalità in materia di appalti":*

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e l'effetto.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara altresì di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola n. 7

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991.

Clausola n. 8

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di ***violazione*** *di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla erogazione utile.*

Tale dichiarazione deve essere resa, ***a pena di esclusione***, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa in caso di concorrente singolo, ovvero, in caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi, dal titolare, dal legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentante o dal procuratore di ciascuna delle imprese che costituisce o costituirà il raggruppamento temporaneo o il consorzio.

c) *(Per associazione o consorzio o GEIE già costituito)*

Mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero l'atto costitutivo in copia autentica del consorzio o GEIE.

d) **Garanzia/cauzione provvisoria:** *documento in originale costituita secondo le modalità* indicate nell'art. 14 – Polizze fideiussorie del presente disciplinare Disciplinare di gara, unitamente all'impegno di un fideiussore, scelto tra quelli previsti dall'art. 75, comma 3, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., a rilasciare garanzia fideiussoria qualora l'offerente risultasse affidatario ed all'impegno del garante a rinnovare la garanzia su richiesta della Stazione appaltante nel corso della procedura, per ulteriori 180 (centottanta) giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, con le modalità e secondo quanto indicato nell'art. 14 - Polizze fideiussorie del presente Disciplinare di gara.

e) *(eventualmente, in caso di avvalimento)*

Documentazioni e dichiarazioni dell'impresa concorrente e dell'Impresa ausiliaria inerenti l'istituto dell'avvalimento come previste dall'art. 49, comma 2, n. 1, e lett. da a) a g), D. Lgs 12/04/2006, n. 163, da prestare con le modalità e nel rispetto delle prescrizioni del d.P.R. n. 445/2000, artt. 46 e 47.

f) Documentazione comprovante l'avvenuto versamento di euro 140,00 (centoquaranta/00), a titolo di contributo annuale a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. L'importo della contribuzione dovuta e le modalità di versamento della contribuzione devono essere conformi alle disposizioni vigenti, come pubblicate sul sito dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici http://www.avcp.it. Il codice CIG è riportato sul Bando di gara. Il codice fiscale della Regione Campania è il seguente: 80011990639. In caso di Ati o di consorzi, sia costituiti che da costituirsi, il versamento è unico e deve essere effettuato dalla capogruppo/consorzio.
Il pagamento della contribuzione avviene con le seguenti modalità:

1. mediante versamento on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://contributi.avcp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta copia stampata dell'E-mail di conferma, trasmessa al sistema di riscossione. La ricevuta di pagamento potrà essere stampata in qualunque momento, accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati", disponibile on line sul "Servizio di riscossione";
2. mediante versamento in contanti presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti, abilitati al pagamento di bollette e bollettini, dietro presentazione del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di riscossione". Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te".

Pertanto, le Imprese che intendono partecipare al presente procedimento di gara ad evidenza pubblica ed essere dunque ammesse, dovranno allegare alla documentazione di gara copia della ricevuta di pagamento rilasciata dal nuovo "Servizio di riscossione" (ricevuta di pagamento on line ovvero scontrino Lottomatica), quale dimostrazione dell'avvenuto versamento del contributo all'Autorità di Vigilanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale versamento è richiesto a condizione di ammissibilità alla presente procedura contrattuale e, quindi, in mancanza, a pena di esclusione dalla stessa.
La Stazione appaltante verificherà, ai fini dell'ammissione alla gara dell'Impresa partecipante, anche tramite l'accesso al SIMOG (Sistema Informativo Monitoraggio Gare), l'avvenuto pagamento, l'esattezza dell'importo e la rispondenza del Codice Identificativo di Gara (C.I.G.) riportato sulla ricevuta del versamento con quello assegnato alla procedura in corso.

g) **documentazione attestante l'avvenuto sopralluogo (**Modulo SOP, Verbale di sopralluogo**),** a pena di esclusione**.**

h) copia del presente Disciplinare di gara e del Capitolato Speciale d'Appalto firmati in ogni singolo foglio a titolo di accettazione incondizionata delle disposizioni, degli obblighi, delle condizioni e degli impegni tutti negli stessi contenuti: gli atti in argomento dovranno essere firmati dal legale rappresentante o titolare o procuratore dell'Impresa singola ovvero, nel caso di concorrente costituito da Imprese riunite o da riunirsi o da associarsi, dal legale rappresentante o titolare o procuratore di ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE.

A fini collaborativi, si richiede, altresì, di allegare, all'interno della busta sigillata con l'indicazione "BUSTA A DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" l'elenco delle imprese costituenti il consorzio *(solo nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c))*.

In caso di raggruppamenti temporanei di imprese e di consorzi da costituirsi ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., devono essere allegate a pena di esclusione le istanze di partecipazione complete delle dichiarazioni ivi contenute per ciascuna delle Imprese del raggruppamento o consorzio sottoscritte dal rispettivo legale rappresentante.

In caso di raggruppamenti temporanei di imprese e di consorzi ordinari già costituiti ai sensi dell'articolo 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., è sufficiente una sola istanza sottoscritta dal legale rappresentante dell'ATI con indicazione della composizione del raggruppamento. Si precisa che il legale rappresentante dell'ATI/Consorzio può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle ditte raggruppate/consorziate costituenti l'ATI/Consorzio, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare, **a pena di esclusione,** alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna associata/consorziata componente l'ATI/Consorzio.

In caso di consorzi costituiti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., l'istanza di partecipazione, completa delle dichiarazioni ivi contenute, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio. Si precisa che il legale rappresentante del Consorzio può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle consorziate per le quali il consorzio partecipa/consorziate esecutrici, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare, **a pena di esclusione,** alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna consorziata per la quale il consorzio partecipa/esecutrice.

Si precisa che la sottoscrizione di dichiarazioni sostitutive non è soggetta ad autenticazione, ma è necessario **- a pena di esclusione -** allegare alla stessa la fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

L'Ente appaltante si riserva di chiedere al concorrente di completare i certificati, i documenti e le dichiarazioni presentate ovvero di chiarirli, anche ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 12.04.2006, n. 163 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di carenza o assenza di parte della suddetta documentazione richiesta, ai sensi dell' art. 46 del Codice degli Appalti, la mancata integrazione nei termini indicati dalla Commissione di gara comporterà l'**esclusione dalla gara**.

Art. 11 - BUSTA B "OFFERTA TECNICA"

La BUSTA "B - OFFERTA TECNICA" dovrà:

- essere opaca,
- essere identificabile univocamente con la dicitura "**OFFERTA TECNICA**",
- essere sigillata, timbrata e controfirmata sui lembi di chiusura,
- riportare il mittente, l'oggetto della gara,
- contenere al suo interno, l'offerta tecnica, da **redigersi in lingua italiana** e, stante le specifiche dettate dal Capitolato Speciale d'Appalto, **secondo l'allegato modello OFFERTA TECNICA**, **a pena di esclusione**; tale documento potrà essere eventualmente integrato con nuovi elaborati o essere ampliato di nuove voci, se ritenuto utile ai fini di una maggiore chiarezza espositiva della documentazione tecnica. Tutte le funzionalità descritte nel documento, se non esplicitamente evidenziate come non previste in fornitura perché "opzionali" o "estensioni" o altro, si intenderanno incluse nell'offerta anche se non esplicitate nell'elenco della fornitura.

La documentazione di cui sopra dovrà essere fornita anche in formato elettronico - su supporto non riscrivibile - completa di eventuali allegati, corredata da dichiarazione che tale copia è stata formata a norma dell'art. 22, comma 3, del D. Lgs. n. 235/2010 (Copie informatiche di documenti analogici).

La validità di quanto proposto non potrà essere inferiore a **12 mesi** dalla data di scadenza dei termini di presentazione.

Tutti i documenti, presenti nella BUSTA "B - OFFERTA TECNICA" e predisposti dai concorrenti, devono essere sottoscritti da tutti i soggetti legittimati, come individuati per la sottoscrizione dell'Istanza di partecipazione: in caso di difformità alla suddetta disposizione, la documentazione non sottoscritta non sarà valutata.

A pena di esclusione, nella BUSTA B - OFFERTA TECNICA non dovrà essere presente alcun riferimento economico.

Art. 12 - BUSTA C "OFFERTA ECONOMICA"

La **BUSTA "C - OFFERTA ECONOMICA"** dovrà:

- essere opaca,
- essere identificabile univocamente con la dicitura "**OFFERTA ECONOMICA**",
- essere sigillata, timbrata e controfirmata sui lembi di chiusura,
- riportare il mittente, l'oggetto della gara.

Nella **BUSTA C - Offerta Economica,** dovrà essere inserita, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione:

a) **dichiarazione-offerta**, redatta in competente bollo (va apposta una marca da bollo di Euro 14,62 ogni 4 pagine) ed in lingua italiana, utilizzando solo ed esclusivamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'allegato modello OFFERTA ECONOMICA, sottoscritta dal legale rappresentante o titolare del concorrente o da suo procuratore, contenente l'indicazione del ribasso percentuale limitato ai centesimi (in cifre e in lettere) offerto rispetto all'importo totale della prestazione dei servizi a base di gara. In caso di discordanza tra l'indicazione espressa in cifre e quella espressa in lettere prevarrà quella espressa in lettere;

b) il **piano dettagliato dell'Offerta** che dovrà contenere gli importi per ciascuno dei prodotti e dei servizi dell'appalto come dettagliati al capitolo 4 del Capitolato Speciale d'Appalto, espresso in cifre e in lettere, al netto dell'IVA, ognuno ripartito nei singoli importi espressi in cifra ed in lettere, al netto dell'IVA, relativi ai singoli servizi, attività, beni offerti, per l'intero appalto conformemente alla OFFERTA TECNICA. In caso di discordanza tra gli importi espressi in cifre e gli importi espressi in lettere prevarranno quelli espressi in lettere.

Gli importi dichiarati da Imprese stabilite in altro Stato membro dell'Unione Europea devono essere espressi in Euro.

Le dichiarazioni di cui alle precedenti lettere, devono essere sottoscritte dal legale rappresentante o titolare dell'Impresa concorrente o suo procuratore in caso di Impresa concorrente singola. Nel caso di Impresa concorrente costituita da Imprese già riunite in A.T.I., in consorzio o in Geie o ancora da riunirsi in R.T.I. o da consorziarsi in Geie, le dichiarazioni di cui sopra devono essere sottoscritte dal legale rappresentante o titolare dell'Impresa capogruppo o del Consorzio o del Geie già costituiti o da ciascuna Impresa concorrente che costituirà l'Associazione o il Consorzio o il Geie.

L'offerta sarà vincolante per 12 mesi dalla data dell'aggiudicazione definitiva ai sensi e agli effetti dell'art. 1329 del Codice Civile.

Non saranno ammesse offerte in aumento, condizionate, frazionate, ovvero espresse in modo indeterminato.

Art. 13 - TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI

Le Imprese concorrenti potranno chiedere chiarimenti in ordine alla presente gara fino a 20 (venti) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione di cui al precedente art. 9. I quesiti dovranno pervenire **a mezzo fax al numero 0817968380**, intestati a: Regione Campania – A.G.C. 06 – Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati", alla c.a. del Responsabile del procedimento ing. Vito Merola, ovvero **tramite e-mail** indirizzata alla seguente casella di posta elettronica: cred-bando-ca@regione.campania.it

Le risposte ai quesiti, senza riferimento alcuno al richiedente, saranno fornite **esclusivamente** tramite il portale web www.innovazione.regione.campania.it, sezione Bandi e avvisi, voce Bandi per le imprese, selezionando il bando in oggetto. La Stazione appaltante notificherà all'indirizzo di posta elettronica certificata del richiedente l'avvenuta pubblicazione del chiarimento richiesto, cosicché il contenuto delle risposte ai chiarimenti avrà valore di notifica agli effetti di legge.

Art. 14 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA GARA

La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata, e presieduta da un Dirigente di ruolo della Giunta Regionale della Campania.

Il Responsabile unico del procedimento trasmetterà al Presidente della Commissione di gara tutti i plichi pervenuti.

La Commissione di gara provvederà, in seduta pubblica, entro 10 (dieci) giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, all'insediamento e, previo accertamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le Imprese partecipanti in base ai dati risultanti dall'esterno dei plichi, all'avvio delle operazioni di gara.

L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato. Le ditte concorrenti saranno informate della data, dell'ora e del luogo della prima seduta pubblica a mezzo fax e/o indirizzo di P.E.C. indicati almeno 2 (due) giorni prima.

La Commissione provvederà, in via preliminare, a:

- verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, ad escludere le offerte dalla gara;
- verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
- verificare che non abbiano presentato offerte concorrenti che, in base alla dichiarazione di cui al punto 1) dell'elenco dei documenti contenuti nella "**BUSTA A – Documentazione amministrativa**", siano fra di loro in situazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, ovvero concorrenti che siano in situazione di collegamento ed in caso positivo ad escluderli dalla gara;
- verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) e c), del D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i. hanno indicato che concorrono – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere dalla gara il consorziato;
- verificare che le singole Imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ex art. 34, comma 1, lettere *d*), *e*) ed *f*) del D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i. non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso positivo, ad escludere l'offerta presentata in forma individuale;
- verificare che una stessa impresa non abbia presentato offerta in diverse associazioni temporanee o consorzi ex art. 34, comma 1, lett. *d*), *e*) ed *f*) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., pena l'esclusione di tutte le offerte;
- verificare che sia stato effettuato il versamento a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici;
- effettuare il sorteggio di un numero di concorrenti pari al 10% dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore, ai quali, ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i., a mezzo fax e/o indirizzo di P.E.C. indicati, verrà richiesto di esibire, entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla data della richiesta, la documentazione attestante il possesso dei prescritti requisiti.

Tutte le operazioni della Commissione di gara verranno trascritte in apposito verbale, redatto dal Segretario della medesima Commissione.

La Commissione, il giorno fissato per la seconda seduta pubblica (di cui si darà comunicazione alle ditte a mezzo fax e/o indirizzo di P.E.C. indicati almeno due giorni prima) procederà alla:

- esclusione dalla gara dell'Impresa concorrente per la quale non risulti confermato il possesso dei requisiti previsti per la partecipazione;
- esclusione dalla gara delle Imprese concorrenti che non abbiano trasmesso la documentazione di prova della veridicità della dichiarazione del possesso dei requisiti, ovvero la cui dichiarazione non sia confermata;
- apertura della **"BUSTA B – Offerta Tecnica"** ed alla constatazione del contenuto della medesima. Quindi la seduta sarà aggiornata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In una o più sedute riservate successive saranno esaminati e valutati gli atti contenuti nella **"BUSTA B – Offerta Tecnica"** ed assegnato a ciascuna Impresa concorrente il punteggio qualità di cui al precedente art. 12 "Procedura di gara e criteri di aggiudicazione".

La Commissione che presiede la gara, poi, in seduta pubblica, la cui data e ora saranno comunicate alle Imprese concorrenti a mezzo fax e/o indirizzo di P.E.C. indicati con almeno 2 (due) giorni di anticipo, aprirà le buste **"C – Offerta economica"**, contenenti le offerte relative al prezzo della fornitura dei servizi, procederà ai calcoli dei relativi punteggi ed al calcolo del punteggio complessivo assegnato a ciascuna Impresa concorrente, sulla scorta del quale sarà redatta la graduatoria di aggiudicazione provvisoria.

Si applicano le norme di cui agli artt. 86, 87 ed 88 del D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i. in materia di offerte anormalmente basse.

I verbali e la documentazione di gara saranno trasmessi quindi al Responsabile unico del procedimento per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Successivamente all'aggiudicazione provvisoria la Commissione richiederà all'aggiudicatario ed al concorrente che segue in graduatoria, qualora non fossero ricompresi tra i soggetti che sono stati già sottoposti a controllo, di comprovare, ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti per la partecipazione alla procedura dal Bando di gara, mediante la presentazione della documentazione indicata nel presente articolo.

Terminata la verifica, in seduta riservata, della documentazione trasmessa ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., la Commissione di gara procederà a comunicarne l'esito al Responsabile unico del procedimento, il quale – disposte e comunicate le eventuali esclusioni – adotterà il provvedimento di aggiudicazione definitiva. Nel caso che tale verifica non dia esito positivo la Stazione appaltante procede alla conseguente, eventuale nuova provvisoria aggiudicazione.

Si precisa che nell'ipotesi in cui i concorrenti sottoposti a controllo non forniscano la prova o non confermino le proprie dichiarazioni si applicheranno le sanzioni di cui all'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

Si darà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida; è facoltà dell'Amministrazione di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua (art 81, comma 3, D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i.).

La Stazione appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile.

In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 15 – CAUZIONI

Garanzia provvisoria

Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., le offerte devono essere corredate, **a pena di esclusione *(nella Busta A - Documentazione amministrativa)***, da garanzia provvisoria, nella misura pari al 2% del valore del presente appalto, ovvero di Euro 22.000,00 (ventiduemila/00) da costituirsi a scelta dell'offerente sotto forma di cauzione o di fideiussione.

La fideiussione può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993, che siano autorizzati a svolgere la predetta attività dal Ministero dell'economia e delle finanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'offerta deve, tra l'altro, essere corredata, **a pena di esclusione (**nella busta **A Documentazione amministrativa)**, dall'impegno di un fideiussore, scelto tra quelli previsti dall'art. 75, comma 3, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., a rilasciare garanzia fideiussoria qualora l'offerente risultasse affidatario.

Qualsiasi correzione sostanziale apportata agli elementi rilevanti della polizza fideiussoria e dello schema tipo dovrà, **pena l'esclusione**, essere controfirmata dal soggetto che rilascia la fideiussione o lo schema tipo.

La garanzia provvisoria deve avere validità per almeno 360 (trecentosessanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; l'offerta deve essere corredata, **a pena di esclusione** (nella busta **A Documentazione amministrativa**), dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura, per ulteriori 180 (centottanta) giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese o Consorzi la garanzia dovrà essere costituita dall'impresa capogruppo/consorzio in nome e per conto proprio e delle mandanti/consorziate.

In caso di ATI o di consorzio non ancora costituito la garanzia deve riportare, pena di esclusione, l'indicazione di tutte le imprese del raggruppamento/consorzio.

Le imprese alle quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012, la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9001:2008, possono presentare una garanzia ridotta del 50 per cento; in tale ipotesi, la ditta interessata deve presentare idonea e puntuale dichiarazione relativa al possesso della suddetta certificazione.

In caso di Ati e di consorzi ordinari ex art. 34, lettera e), del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. non ancora costituiti, è possibile presentare una garanzia ridotta soltanto se tutte le ditte associate/consorziate sono in possesso della certificazione di sistema di qualità ovvero della dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema.

In caso di consorzi ex art. 34, lettere b) e c) ed e), del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. già costituiti è possibile presentare la garanzia dimezzata se la certificazione di Sistema di Qualità, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, è posseduta dal consorzio stesso o da tutte le consorziate per le quali il consorzio partecipa.

La garanzia provvisoria è prestata a garanzia della serietà dell'offerta, pertanto sarà incamerata qualora, in seguito all'aggiudicazione non si dovesse addivenire alla stipulazione del contratto per motivi non imputabili all'Amministrazione, oppure:

- qualora l'ordinativo emesso nelle more della stipulazione del contratto, ai sensi del presente disciplinare, non dovesse essere evaso alle condizioni offerte in gara;
- qualora non venga comprovato il possesso dei requisiti di partecipazione;
- in caso di mancata presentazione della documentazione richiesta ai fini del contratto.

Le garanzie provvisorie presentate dalle ditte non aggiudicatarie saranno svincolate contestualmente alla comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva, fatta salva l'ipotesi in cui la ditta non aggiudicataria sia destinataria di provvedimenti sanzionatori ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

Le cauzioni costituite in contanti dalle ditte non aggiudicatarie della presente procedura di gara saranno svincolate mediante accredito sul conto corrente indicato nell'istanza di partecipazione, contestualmente alla comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva, fatta salva l'ipotesi in cui la ditta non aggiudicataria sia destinataria di provvedimenti sanzionatori ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

La cauzione/garanzia provvisoria costituita dall'Impresa aggiudicataria sarà svincolata solo a seguito della sottoscrizione del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese o Consorzi la cauzione sarà svincolata mediante accredito sul conto corrente indicato nell'istanza di partecipazione dall'impresa capogruppo/consorzio.

Garanzia definitiva

L'impresa aggiudicataria dovrà costituire, a favore dell'Amministrazione regionale, successivamente alla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, a garanzia dell'esatto e completo adempimento dei suoi obblighi contrattuali, una fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993, che siano autorizzati a svolgere la predetta attività dal Ministero dell'economia e delle finanze. L'importo netto della garanzia definitiva è pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, fatto salvo quanto calcolato in percentuale sull'importo netto di aggiudicazione disposto dall'art. 113 co. 1 del D.Lgs. 163/06 in caso di aggiudicazione con ribasso d'asta. Le imprese alle quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012, la certificazione di Sistema di Qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9001:2008, possono presentare una garanzia ridotta del 50 per cento; in tale ipotesi, la ditta interessata deve presentare idonea e puntuale dichiarazione relativa al possesso della suddetta certificazione.

La garanzia definitiva è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito: tale svincolo è automatico, con la sola condizione della consegna all'Istituto garante, del documento di avvenuta esecuzione pro-quota.

Il residuo 25% verrà svincolato solo al momento in cui sarà emesso il certificato di regolare esecuzione della fase di start-up da parte dell'Ente garantito.

La garanzia definitiva deve inoltre prevedere una espressa disposizione in forza della quale la garanzia stessa sarà tacitamente rinnovata con l'obbligo dell'impresa aggiudicataria di pagamenti dei premi, anche oltre il termine di scadenza riportato nella garanzia, fino al momento in cui la stessa impressa obbligata consegni una dichiarazione liberatoria a svincolo della garanzia rilasciata dall'Ente garantito. La garanzia definitiva deve essere tempestivamente reintegrata qualora in corso d'opera essa sia stata parzialmente o totalmente incamerata dall'Ente.

In caso di ATI, la garanzia definitiva deve prevedere **a pena di esclusione** precisa indicazione di tutte le imprese associate.

La garanzia definitiva dovrà avere validità fino al completo svolgimento di tutte le attività previste dall'appalto.

Entrambe le garanzie, ossia fideiussione provvisoria e definitiva, devono prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile e l'operatività entro 15 gg. a semplice richiesta scritta.

Art. 16 - AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione Regionale, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dalle Imprese concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal Bando di gara, dal Capitolato Speciale d'Appalto e dal presente Disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'Impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" dell'Area Generale di Coordinamento 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica".

Prima della stipula del contratto d'appalto con l'Impresa aggiudicataria, la Stazione appaltante acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del *Protocollo di Legalità* e la "Documentazione antimafia" ai sensi del D. Lgs. n. 159/2011. Qualora, a seguito delle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara, la Stazione appaltante non procederà alla stipula del contratto; ove il contratto sia già stato stipulato, si procederà alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale.

Il contratto sarà stipulato mediante scrittura privata.

La Stazione appaltante, inoltre, si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. n. 252/98 e dal D. Lgs. n. 159/2011 (c.d. "Codice Antimafia").

Qualora le informazioni antimafia e la "Documentazione antimafia" si riferiscano ad una delle Imprese costituite o costituende in R.T.I, la Stazione appaltante procederà all'esclusione del R.T.I.

L'Impresa aggiudicataria resta impegnata per effetto della presentazione della propria offerta.

Art. 17 - ADEMPIMENTI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'Impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni 15 (quindici) e con le modalità che saranno comunicate, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.

Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione Regionale, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'Impresa concorrente che segue in graduatoria.

Per la contrattualizzazione è richiesto all'Impresa aggiudicataria la presentazione di documentazione (in originale o in copia autenticata e in regolare bollo laddove previsto dalla normativa vigente) e/o di dichiarazioni. Il modulo per la presentazione delle dichiarazioni e l'elenco completo della documentazione da produrre verrà inviato al momento della comunicazione di aggiudicazione.

In particolare, è richiesto all'Impresa concorrente di far pervenire, ove non prodotta in fase di procedura:

a. dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione al Registro delle Imprese (in caso di presentazione del certificato, quest'ultimo deve riportare la visura storica; in caso di presentazione della dichiarazione, quest'ultima deve comprendere anche i nominativi cessati dall'incarico nel triennio antecedente alla data di pubblicazione del bando) recante la dicitura antimafia di cui all'articolo 9, comma 1, D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, ex art. 10, comma 4, D.P.R. 252/1998 e ex art. 46, D.P.R. 445/2000, o, per le Imprese straniere aventi sede in uno degli Stati membri UE, certificato equipollente, emesso in data non anteriore a 6 (sei) mesi dalla data di aggiudicazione. Se l'importo è superiore alla soglia comunitaria, è necessario richiedere alla Prefettura competente il rilascio delle informazioni ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 3/6/98, N. 252 (certificazione antimafia);
b. idoneo documento comprovante la prestazione di una cauzione definitiva in favore della Giunta Regionale della Campania a garanzia degli impegni contrattuali, secondo le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità e le condizioni indicate all'art. 113 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i., che deve prevedere:

1. espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
2. espressa rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile;
3. operatività della garanzia entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante; in caso di fidejussione bancaria o polizza assicurativa queste dovranno avere sottoscrizione autenticata da notaio.

d. idonea copertura assicurativa che assicuri la copertura del rischio da responsabilità civile in ordine allo svolgimento di tutte le attività oggetto del Contratto, per qualsiasi danno che possa essere arrecato alla Regione Campania e tutte le sedi presso cui saranno svolti i servizi e/o offerti i prodotti da fornirsi in quanto strumentali alle attività previste, ivi compresi i dipendenti e collaboratori, nonché ai terzi. I massimali della polizza non devono essere inferiori a € 2.000.000,00 = (duemilioni/00) per sinistro e per anno assicurato. Con riguardo agli artt. 1892 e 1893 del Codice Civile, in nessun caso eventuali riserve o eccezioni derivanti dal Fornitore saranno opponibili alla Regione Campania. Tale polizza, che avrà durata pari a quella del Contratto, dovrà essere prorogata fino al completo adempimento delle prestazioni contrattuali; dovrà prevedere la rinuncia dell'assicuratore nei confronti della Stazione appaltante, a qualsiasi eccezione, con particolare riferimento alla copertura del rischio anche in caso di mancato o parziale pagamento dei premi assicurativi, nonché di eventuali dichiarazioni Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.

e. **Ricevuta di versamento** delle spese di stipulazione del contratto, di registro e accessorie (calcolate sull'importo massimo contrattuale) che cederanno tutte a carico dell'appaltatore;

f. **Dichiarazione** indicante la persona (completa di data e luogo di nascita e di codice fiscale) che sottoscriverà il contratto con relativi poteri;

g. **Dichiarazione** completa di codice IBAN indicante il conto dedicato, sul quale sarà accreditato il corrispettivo, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136/2010;

h. **Dichiarazione** indicante le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto dedicato, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136/2010;

i. *(in caso di ATI)*: **atto di costituzione** dell'associazione temporanea di imprese completo di mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa capogruppo; tale mandato deve contenere espressamente il riferimento all'art.37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. riportandone le relative prescrizioni e deve risultare da scrittura privata autenticata notarile;

j. *(in caso di consorzi – associazioni – onlus:)* **atto costitutivo**, statuto, libro soci e ogni altra documentazione (es. delibere di integrazione) dai quali devono risultare espressamente i nominativi dei soggetti che ricoprono cariche sociali, completi di data e luogo di nascita e codice fiscale, nonché la composizione societaria con relativa quota;

k. **Dichiarazione** a firma del titolare (o di persona munita dei necessari poteri) indicante il nominativo del responsabile operativo.

Prima della stipula del contratto, sarà effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di partecipazione di carattere generale richiesti dagli atti di gara e dichiarati nell'istanza di partecipazione dal soggetto partecipante; a tal fine, l'Amministrazione regionale provvederà a

fonte: http://burc.regione.campania.it

contattare direttamente le competenti autorità per il rilascio delle relative certificazioni; è fatto salva la possibilità per l'impresa di trasmettere, a soli fini collaborativi ed acceleratori, le certificazioni di regolarità in suo possesso, sia alla data di partecipazione alla gara sia alla data dell'aggiudicazione definitiva.

Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'Impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione Regionale procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore dell'Impresa concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.

Nel caso in cui i controlli effettuati sul possesso dei requisiti di partecipazione dovessero avere esito negativo, accertato in modo definitivo, saranno adottati i seguenti provvedimenti:

1. Decadenza dall'aggiudicazione;
2. Interruzione dell'efficacia degli ordinativi;
3. Incameramento della garanzia, come previsto dal precedente art.11;
4. Pagamento, al netto delle eventuali penali, delle fatture per la fornitura prestata/servizio reso, purché eseguiti correttamente;
5. Eventuali azioni risarcitorie a tutela dell'Amministrazione;
6. Ogni altro provvedimento previsto dalla vigente normativa.

Art. 18 - ANTICIPO DI FORNITURA

Nelle more della stipulazione del contratto ed in conformità del disposto dell'art. 11, comma 12, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., l'Impresa aggiudicataria si obbliga a procedere, previa richiesta scritta dell'Amministrazione, all'esecuzione della fornitura prevista dal Capitolato Speciale d'Appalto ai patti e condizioni offerte in gara. In tal caso il contratto comincerà a decorrere dalla data di emissione dell'ordinativo.

Nel caso in cui l'Impresa aggiudicataria non dovesse evadere l'anticipo di fornitura nei termini e alle condizioni offerte in gara l'Amministrazione applicherà le penalità previste dal Capitolato Speciale d'Appalto.

Art. 19 – MODALITA' E CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Il pagamento del corrispettivo dell'appalto aggiudicato avverrà, previa presentazione di regolari fatture che l'Impresa aggiudicataria dovrà emettere - previa certificazione del raggiungimento di S.A.L. (Stato Avanzamento Lavori) da parte della Direzione dell'Esecuzione del Contratto, ad eccezione della concessione dell'anticipo - ed intestare al Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" dell'Area Generale di Coordinamento 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" della Giunta Regionale della Campania e previa acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) da parte della Stazione appaltante.

Su tutti i documenti di spesa – riferiti al progetto del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, oggetto del presente procedimento di gara – l'Impresa aggiudicataria dovrà indicare l'Obiettivo Operativo pertinente, il titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero dovrà apporre sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione cofinanziata con il P.O.R. Campania FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 5.1".

L'Impresa aggiudicataria dovrà, altresì, comunicare alla Stazione appaltante, prima della stipula del contratto d'appalto, gli estremi del c/c bancario (codice IBAN), su cui accreditare il corrispettivo contrattuale. Qualsiasi variazione che dovesse intervenire relativamente al c/c bancario di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

sopra, dovrà essere tempestivamente notificata all'Amministrazione regionale la quale non assumerà alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti verso e/o da Istituto di credito non più autorizzato a riscuotere.

Eventuali rilievi e/o contestazioni concernenti la regolare esecuzione del servizio o parte di esso, notificati all'Impresa aggiudicataria a mezzo raccomandata A/R o telefax o P.E.C., determineranno la sospensione della procedura di pagamento.

Il pagamento del corrispettivo dell'appalto aggiudicato avverrà secondo le seguenti modalità, previste dal "*Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013*" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 e pubblicato sul BURC n. 73 del 7/12/2009:

- concessione dell'**anticipo pari al 30%** dell'importo complessivo aggiudicato. L'erogazione dell'anticipo è subordinato all'acquisizione della garanzia fidejussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione, rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993. La predetta garanzia fidejussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'esito positivo della Verifica di Conformità Finale, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità;
- **erogazioni successive all'anticipo** saranno, invece, concesse al raggiungimento di S.A.L. (Stato Avanzamento Lavori) non inferiori al 20%, previa emissione di regolari fatture attestanti le attività effettivamente realizzate nei diversi periodi di tempo e comprovate dalle certificazioni dell'amministrazione Regionale;
- il **saldo**, pari al **10%** dell'importo complessivo aggiudicato, sarà erogato su richiesta dell'Impresa aggiudicataria corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i servizi e forniture previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità.

Art. 20 - TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI

In ottemperanza all'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e alle Deliberazioni dell'Autorità di vigilanza per i contratti pubblici, il pagamento da parte della Stazione appaltante all'Impresa aggiudicataria sarà eseguito mediante bonifico bancario o postale.

La comunicazione delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati a operare sul Conto Corrente bancario o postale dedicato deve avvenire entro 7 (sette) giorni dalla sua accensione o dalla sua prima utilizzazione per movimentare i flussi finanziari derivanti dalla presente commessa pubblica e dovranno essere, altresì, comunicate tutte le modificazioni intervenute in corso d'esecuzione.

L'Impresa aggiudicataria, pertanto, è tenuta a rendere tempestivamente note eventuali variazioni relative ai dati utili per il pagamento; in mancanza di detta comunicazione la Stazione appaltante è esonerata da qualsiasi responsabilità e conseguenza per l'eventuale inesattezza o illiceità dei pagamenti stessi.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale costituirà, ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis della Legge n. 136/2010, causa di risoluzione del contratto che si stipulerà ad esito della presente procedura (salvo si utilizzino altri strumenti comunque idonei, ai fini della citata Legge n. 136/2010, a consentire la piena tracciabilità delle operazioni finanziarie).

L'Impresa aggiudicataria è tenuta ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 al fine di assicurare la piena tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stazione appaltante verificherà in occasione di ogni pagamento e con interventi di controllo ulteriori, l'assolvimento di detti obblighi.

Le parti riconoscono la sussistenza, in capo a ciascuna di esse, dell'obbligo di segnalare alla Prefettura-UTG competente, il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010, da parte dell'altro contraente.

Art. 21 - SUBAPPALTO

E' consentito il subappalto della fornitura nei termini previsti dall'art.118 del d.lgs.163/06, fermo restando comunque che il totale della fornitura concessa in subappalto non deve superare il 30% dell'importo contrattuale.

L'impresa concorrente che intendesse cedere parte della fornitura in subappalto dovrà indicare in sede di istanza (se tale dichiarazione è necessaria ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti di partecipazione) o di offerta economica le parti ed il valore della fornitura che intende cedere, impegnandosi a cedere ad impresa che possiede i requisiti di partecipazione di carattere generale previsti dal presente disciplinare di gara e dall'art. 118 del d.lgs.163/06.

La ditta aggiudicataria che ha indicato la volontà di subappaltare parte della fornitura è tenuta al rispetto della disciplina prevista dall'art. 118 del d.lgs.163/06; in particolare, essa deve:

1. depositare il contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno 20 (venti) giorni prima della data di inizio dell'esecuzione del contratto con allegata dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile con l'impresa affidataria del subappalto. Analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuna delle imprese partecipanti nel caso di associazione temporanea, società o consorzio;
2. trasmettere la documentazione ovvero autodichiarazione del legale rappresentante dell'impresa subappaltatrice relativa al possesso dei requisiti di partecipazione di carattere generale previsti dal presente disciplinare di gara nonché gli altri requisiti previsti dalla normativa vigente.

L'esecuzione della fornitura affidati in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto.

Per la concessione del subappalto è fatto obbligo alle ditte subappaltatrici di possedere i requisiti di ordine generale così come disposti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

La Direzione che gestisce il contratto segnalerà, ai sensi della normativa vigente, all'autorità competente violazioni della cessione in subappalto senza autorizzazione.

L'Amministrazione nel caso di subappalto provvederà a corrispondere l'importo della fornitura all'aggiudicataria della gara anche se la fornitura o prestazione è stata effettuata dalle imprese subappaltatrici. A questo fine l'aggiudicataria dovrà trasmettere all'Amministrazione entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a favore della ditta subappaltatrice, copie delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti. Qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanziate del subappaltatore entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'aggiudicataria.

Inoltre l'Amministrazione provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto al Fornitore previa esibizione da parte di quest'ultimo della documentazione attestante la corretta esecuzione degli adempimenti relativi all'effettuazione ed al versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 22 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI FONDI STRUTTURALI

L'appalto in oggetto è finanziato a valere sui fondi del P.O.R. Campania FESR 2007/2013 O.O. 5.1. L'Impresa aggiudicataria, pertanto, si obbliga al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento della fornitura e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza dell'atto giuridicamente vincolante;

b) permettere controlli ed ispezioni da parte degli organi a ciò preposti (Commissione Europea, Stato, servizi ispettivi della Regione, servizi regionali preposti al Controllo di 1° livello e di 2° livello);

c) non assumere altri incarichi incompatibili con il presente appalto;

d) utilizzare in modo evidente i loghi istituzionali dell'Unione Europea, Repubblica Italiana e Regione Campania caratterizzati da medesime dimensioni, lo "slogan" del Fondo Strutturale FESR ("La tua Campania cresce in Europa") e la relativa indicazione dell'Obiettivo Operativo 5.1 del P.O.R. Campania FESR 2007/2013.

In particolare, le pagine web del sistema dovranno riportare i loghi istituzionali di Unione Europea, Repubblica Italiana e Regione Campania.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato con il presente Disciplinare di gara, il rapporto contrattuale risulterà soggetto alle disposizioni in materia del "*Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013*" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 e pubblicato sul BURC n. 73 del 7/12/2009.

Art. 23 - TRATTAMENTO DEI DATI

Per la partecipazione alla gara, nonché per la stipula del successivo contratto con l'Impresa aggiudicataria, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs.n.196/2003 (*Codice in materia di protezione dei dati personali*).

Ai sensi e per gli effetti della citata normativa, alla Stazione Appaltante compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo:

* Finalità del trattamento: In relazione alle finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che: - i dati comunicati vengono acquisiti ai fini della partecipazione ed in particolare ai fini della effettuazione della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente all'esecuzione della fornitura nonché dell'aggiudicazione e, per quanto riguarda la normativa antimafia, in adempimento di precisi obblighi di legge; - i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale.

* Dati sensibili: I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili.

* Modalità del trattamento dei dati: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli. Tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.

* Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati: I dati potranno essere comunicati a: soggetti esterni, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, facenti parte delle Commissioni che verranno di volta in volta costituite; Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente ai dati forniti dal concorrente aggiudicatario; altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge n. 241/1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente ai suddetti dati, al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 della citata Legge n. 196/2003.

Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 della citata Legge n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

Il concorrente potrà specificare **se e quale parte** della soluzione tecnica proposta, contenuta nell'offerta tecnica, ritiene coperta da riservatezza, con riferimento a marchi, know-how, brevetti, etc.: in tal caso l'Amministrazione aggiudicatrice non consentirà l'accesso a tale documentazione in caso di richiesta di altri concorrenti. Sul resto della documentazione tecnica l'Amministrazione consentirà l'accesso, ma non l'estrazione di copia. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza. In ogni caso l'accesso ai documenti contenenti le offerte dei concorrenti sarà consentito solo dopo l'approvazione dell'aggiudicazione.

Si precisa, altresì, che il soggetto aggiudicatario dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

Art. 24 - OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

L'Aggiudicatario si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

L'Aggiudicatario si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data della stipulazione del contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

L'Aggiudicatario si obbliga altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Aggiudicatario anche nel caso in cui questo non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse per tutto il periodo di validità del contratto.

Art. 25 - INFORMAZIONI GENERALI – RINVIO

Tutta la documentazione inviata dalle Imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della Stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente, ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge alle Imprese non aggiudicatarie e delle offerte pervenute ovvero consegnate oltre il termine di scadenza solo su espresse richiesta della Impresa medesima – cfr. art. 9.

Le comunicazioni relative alla presente procedura di gara saranno effettuate al numero di fax e/o all'indirizzo di posta elettronica certificata indicati sull'istanza di partecipazione.

Le comunicazioni di cui all'art. 79 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. saranno inoltrate alle Imprese interessate tramite fax (o altro strumento telematico) al numero indicato sull'Istanza di partecipazione.

In caso sia indicata, nell'istanza di partecipazione, una casella di posta elettronica certificata, l'Amministrazione si riserva, in alternativa al fax, di inoltrare tutte le comunicazioni – ivi comprese quelle di cui all'art. 79 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. – a tale indirizzo di posta elettronica

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificata: si invitano pertanto gli operatori economici ad indicare un indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.).

Ciascun operatore si impegna a comunicare eventuali variazioni.

In caso di raggruppamenti temporanei di imprese da costituirsi o già costituiti e di consorzi da costituirsi ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., le comunicazioni sono effettuate soltanto all'Impresa mandataria.

In caso di consorzi già costituiti le comunicazioni sono effettuate soltanto al consorzio.

Le predette comunicazioni sostituiscono qualunque altra forma di notificazione da parte dell'Amministrazione regionale; dal momento della comunicazione decorrono i termini utili per esperire i rimedi di tutela previsti dalla vigente normativa.

La partecipazione alla presente procedura di gara comporta, tra l'altro, l'accettazione delle modalità di comunicazione sopra descritte.

Prima della stipulazione del contratto l'Impresa aggiudicataria dovrà produrre la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati.

Ad avvenuta aggiudicazione dovrà effettuarsi, a carico dell'impresa aggiudicataria e presso il competente Ufficio regionale, un deposito per spese di contratto e ad esso connesse e/o conseguenti (copia, stampa, bollo, registrazione) nell'importo che sarà formalmente comunicato all'Impresa aggiudicataria.

Il contratto sarà stipulato mediante scrittura privata.

Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando di gara, nel presente Disciplinare di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto si fa espresso rinvio alla vigente normativa in materia, comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale di Attuazione del POR-FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009.

Art. 26 - FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie attinenti all'interpretazione ovvero all'esecuzione del contratto è stabilita la competenza esclusiva del Foro di Napoli, la cui competenza è disposta ex art. 29, comma 2, del Codice di Procedura Civile. Eventuali ricorsi giurisdizionali attinenti all'aggiudicazione dell'appalto devono essere presentati entro 30 (trenta) giorni al Tribunale Amministrativo Regionale di Napoli.

E' esclusa la clausola arbitrale.

ALLEGATI AL DISCIPLINARE DI GARA

- **Modello DOMANDA**: domanda di partecipazione
- **Modello OFFERTA TECNICA**
- **Modello CURRICULUM VITAE**
- **Modello OFFERTA ECONOMICA**
- **Modello SOPRALLUOGO**: verbale di sopralluogo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MARCA DA BOLLO

Modello **DOMANDA**

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"
Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'appalto della realizzazione di una piattaforma software di Circolarità Anagrafica

CIG: 4010070E6F

CUP: **B22E11000080009**

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DICHIARAZIONE UNICA

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____ (____) in qualità di _____ dell'impresa _____ con sede in _____ alla Via _____ , n. ____ , con codice fiscale n. _____ e partita IVA n _____, con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara in epigrafe:

☐ **come impresa singola.**

Oppure

☐ **come capogruppo** di un'associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Oppure

☐ **come capogruppo** di un'associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oppure

☐ **come mandante** una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le imprese: *(indicare)*

Oppure

☐ **come mandante** una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di: _____

per le seguenti attività:

_____

_____

e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti (*per le ditte con sede in uno stato straniero, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza*):

- numero di iscrizione _____
- data di iscrizione _____
- durata della ditta/data termine _____
- forma giuridica _____
- titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (*indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e il luogo di residenza*):

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI DI ORDINE GENERALE

dichiara, altresì, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione ad appalti pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'art. 38 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i. e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare, e pertanto:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo né sia in corso nei propri riguardi un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del Decreto Legislativo n. 159 del 2011;

c) che nei propri confronti non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; che altresì nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna, passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990, n. 55. L'esclusione ha durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa;

e) di non aver commesso violazioni gravi debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) che, secondo motivata valutazione della Stazione appaltante, non è stata commessa grave negligenza o malafede nella esecuzione delle prestazioni affidate dalla Stazione appaltante che bandisce la gara; o che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della sua attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della Stazione appaltante;

g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse per un importo superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602;

h) che nei propri confronti non risulta l'iscrizione nel Casellario Informatico, di cui all'articolo 7, comma 10 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti; a tal fine, indica in via collaborativa le proprie posizioni INPS, INAIL ed eventuali posizioni aperte presso le Casse di previdenza di riferimento. Si intendono gravi le violazioni ostative al rilascio del Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) di cui all'articolo 2, comma 2, del Decreto Legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 novembre 2002, n. 266;

Matricola INPS _____ P.A.T. INAIL _____

Cassa Previdenziale _____ Posizione _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

j) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68;

k) che nei propri confronti non e' stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D. Lgs. n. 81/2008, modificato dall'articolo 11 del D. Lgs. n. 106/2009;

l) che nei propri confronti e nei confronti di tutti gli altri soggetti espressamente richiamati nell'art. 38, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. non sussiste la circostanza che, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del Codice Penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti alla Autorità Giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della Legge 24 novembre 1981, n. 689;

m) di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale;

n) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14, Legge n. 383/2001 e s.m.i. oppure di essersene avvalso ma che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo di presentazione dell'offerta;

dichiara, inoltre:

- di osservare, all'interno della propria azienda, gli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
- di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INPS, l'INAIL e di essere in regola con i relativi versamenti;
- nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs 12.04.2006. n. 163 e s.m.i., pena l'esclusione, che il consorzio concorre per i seguenti consorziati:

  _____

  _____

  _____

  e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma;
- che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla gara;
- di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel Bando di gara, nel Disciplinare di gara e relativi allegati, nel Capitolato Speciale nonché in tutti i rimanenti elaborati inerenti la prestazione di servizi;
- di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguita la fornitura;
- di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire per qualsiasi motivo durante la prestazione dei servizi, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- (nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituito) che l'Impresa concorrente, in caso di aggiudicazione, alla quale sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo e assumerà l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE, è la seguente:

  _____
  _____
  _____
  _____

  (è vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi di cui all'art. 34, comma, 1 lettera d), e) ed f) del D.lgs 12.04.2006, n. 163 e s.m.i., rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta);
- dichiara di essere iscritta presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di: _____
  _____;
- dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE

Dichiara di essere in possesso dei requisiti di capacità tecnica e professionale (come previsti dagli artt. 41 e 42 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i.) e, precisamente:

- aver effettuato – a regola d'arte – negli ultimi tre anni (ossia nei 36 mesi) antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, uno o più servizi analoghi di importo complessivo pari ad almeno il 60% dell'importo dell'appalto (IVA esclusa) di cui all'art. 5 del Disciplinare di Gara (riportare l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi)

  _____
  _____
  _____
  _____
  _____

- possedere il Certificato del Sistema di Qualità conforme alla serie di norme UNI EN ISO 9001:2008 nel settore "EA 33 – Tecnologia dell'informazione" rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012 (indicare gli estremi del Certificato)

  _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

Dichiara,

- di avere realizzato un fatturato globale d'impresa, calcolato sugli ultimi tre anni chiusi antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, pari ad almeno € 2.200.000,00 (duemilioniduecentomila/00 Euro), IVA esclusa
- di essere in possesso di idonee dichiarazioni, da parte dei seguenti Istituti Bancari o Intermediari, autorizzati ai sensi del D. Lgs. n. 385/1993,

  1)_____

  2)_____

  attestanti la propria solidità economica e finanziaria in relazione agli impegni da assumere, allegati alla presente domanda in originale o copia autentica.

Indica, infine, a quale numero di fax e/o P.E.C. potranno essere inviate eventuali comunicazioni o richieste di integrazioni e chiarimenti, anche ai fini del controllo sui requisiti previsto dall'art. 48 del D.lgs 21.04.2006, n. 163 e s.m.i.

Numero fax _____

P.E.C. _____

Firma
(per esteso e leggibile)

_____

N.B.1 Alla presente domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento d'identità del/dei sottoscrittore/i. In caso di procuratore deve essere allegata anche copia semplice della procura.

N.B.2 Alla presente domanda va allegata tutta la documentazione di cui all'art. 10 del Disciplinare di Gara**.**

N.B.3 La marca da bollo deve essere apposta ogni quattro pagine del presente modello**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"
Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'appalto della realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica

CIG: 4010070E6F

CUP: B22E11000080009

FORMAT per la presentazione della

OFFERTA TECNICA

Avvertenze
Il contenuto dell'offerta tecnica deve essere articolato, a pena di esclusione, seguendo la struttura predisposta nel presente allegato (cfr. DISCIPLINARE DI GARA, art.11).
L'offerta tecnica dovrà essere sottoscritta in calce da tutti i soggetti legittimati, come individuati per la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione. La mancata sottoscrizione dell'offerta tecnica comporterà l'immediata esclusione dalla gara.
In nessun caso, pena esclusione, l'offerta tecnica dovrà contenere riferimenti, diretti o indiretti, all'offerta economica contenuta nella BUSTA C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Riportare la descrizione sommaria e le principali referenze aziendali (al più in numero di 3) del soggetto proponente (o, in caso di Raggruppamento, di ciascun componente del RTI) in merito a servizi analoghi a quelli previsti dal presente appalto svolti.

2 DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PROPOSTA E VISIONE DI INSIEME

Descrivere la soluzione proposta in termini di oggetti componenti e caratteristiche generali.
Specificare le modalità di integrazione dei diversi componenti nell'architettura della piattaforma (rappresentandone anche uno schema di principio).
Connotare le caratteristiche di scalabilità, riutilizzabilità e flessibilità della soluzione proposta.

3 COMPONENTE ENTERPRISE SERVICE BUS (ESB)

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) e, nei paragrafi successivi (3.1, 3.2,…), indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

3.1 *COMPOSIZIONE DI SERVIZI AD ACCOPPIAMENTO DEBOLE*

3.2 *GESTIONE DEI MESSAGGI (MANIPOLAZIONE, VALIDAZIONE, NORMALIZZAZIONE, FORMATO, CODIFICA E CIFRATURA, ROUTING)*

3.3 *MODALITÀ DI SCAMBIO DEI MESSAGGI (SINCRONA/ASINCRONA, SIMMETRICO/ASIMMETRICO, CALLBACK/POLLING, PUBLISH/SUBSCRIBE)*

3.4 *INTEGRITÀ DELLE TRANSAZIONI, DELL'INTERAZIONE E DELLE INFORMAZIONI*

3.5 *SUPPORTO PER UN'ARCHITETTURA EVENT-DRIVEN (EDA)*

3.6 *GESTIONE DEGLI ERRORI E RIPRISTINO CON GARANZIA DI TRANSAZIONALITÀ*

3.7 *STRUMENTI DI GESTIONE AVANZATA DI INTEGRAZIONE DATI*

3.8 *PREDISPOSIZIONE DEGLI ADAPTER PER L'INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE*

3.9 *SUPPORTO PER L'INTEGRAZIONE CON LDAP E ACTIVE DIRECTORY*

3.10 *INDIPENDENZA DA APPLICATION SERVER E/O AMBIENTI DI RUNTIME PROPRIETARI*

3.11 *UTILIZZO DI UN FRAMEWORK OSGI (OPEN STANDARD GATEWAY INITIATIVE)*

4 SERVIZI DI ORCHESTRAZIONE E WORKFLOW (BPM / BPEL)

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) e, nei paragrafi successivi (4.1, 4.2,…), indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

4.1 *DESCRIZIONE E CONTROLLO DEL PROCESSO*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 ***Definizione di interazioni (scambi di messaggi) ed di ordine di esecuzione fra i servizi web da orchestrare***

4.3 ***Invocazione dei servizi in modalità asincrona***

4.4 ***Gestione delle eccezioni ed integrità delle transazioni***

4.5 ***Gestione degli errori o di mancata risposta di un servizio invocato***

4.6 ***Modulo per il motore delle regole di business (Rules Engine)***

4.7 ***Integrazione con procedure e applicazioni esterne***

4.8 ***Gestione e controllo delle attività***

4.9 ***Monitoraggio dei tempi e delle prestazioni***

4.10 ***Interfaccia grafica per la definizione di processi, stati ed azioni e la visualizzazione dello stato del processo***

4.11 ***Integrazione con il Registro dei Servizi***

5 Servizi di management & monitoring (BAM)

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) e, nei paragrafi successivi (5.1, 5.2,…), indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

5.1 ***Gestione dei log con filtri a livello di servizio, sistema, componente etc***

5.2 ***Creazione di report sulle attività dell'ESB***

5.3 ***Versioning del deploy dei servizi con possibilità di ripristino di versioni precedenti***

5.4 ***Reload a caldo di servizi***

5.5 ***Aggregazione dei dati e delle informazioni ottenute dalle varie sorgenti dati in metriche di alto livello***

5.6 ***Monitoraggio delle risorse del sistema (cpu, code, thread etc.) e di quelle assegnate al singolo servizio***

5.7 ***Definizione di regole di correlazione tra eventi e generazione di allarmi e notifiche***

5.8 ***Definizione di KPI (Key Performance Indicator) personalizzate***

5.9 ***Integrazione con i componenti della piattaforma quali BPM, ESB, IAM, Registry e PDD***

5.10 ***Supporto per la modalità Event-Driven***

5.11 ***Monitoraggio e reportistica su piattaforma web, estendibili e personalizzabili***

5.12 ***Visualizzazione dello stato dei diversi processi monitorati***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.13 *Gestione del ciclo di vita completo dei servizi per i vari moduli*

5.14 *Modifica della configurazione di controllo di un servizio*

5.15 *Implementazione della tecnologia Complex Event Processing (CEP)*

5.16 *Integrazione con il Registro dei Servizi secondo gli standard più accreditati (WSLA, WS-Agreement)*

6 Modulo IAM

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) e, nei paragrafi successivi (6.1, 6.2,…), indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

6.1 *Access Control (Autenticazione, Single Sign On)*

6.2 *Identity Administration*

6.3 *Provisioning/Deprovisioning*

6.4 *Auditing & Reporting*

6.5 *Identity Management (per la gestione del ciclo di vita delle identità)*

6.6 *Access Management (per il controllo degli accessi alle risorse IT, web e non, interne o esterne alla Regione Campania)*

6.7 *Integrazione tra IAM e identita' federata SPICCA*

6.8 *Interoperazione mediante Web Service*

6.9 *Estensione mediante vari tipi di security-token (SAML) e autenticazione Kerberos*

6.10 *Federazione delle identità*

6.11 *Sperimentazione n. 1 - Integrazione dello IAM con un applicativo interno preesistente*

7 Componente Registro dei servizi e repository

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) e, nel paragrafo 7.1 indicare le modalità attuative/realizzative della funzionalità specificata.

7.1 *Integrazione con il registro SICA esistente (SPICCA)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 DATA HUB REGIONALE E ID REPOSITORY PER LA CIRCOLARITÀ ANAGRAFICA E PER L'IDENTITÀ DIGITALE

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) e, nei paragrafi successivi (8.1, 8.2,…), indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

8.1 *ID REPOSITORY PER L'IDENTITÀ DIGITALE*

8.2 *MODULO DEL DATA HUB PER LA GESTIONE DEI PROFILI UTENTE: INTERAZIONE DEL DATA HUB CON LA COMPONENTE PROFILATION DELLO IAM*

8.3 *MODULO DEL DATA HUB PER IL MONITORAGGIO*

8.4 *MODULO DEL DATA HUB PER L'INTERROGAZIONE DELL'ID REPOSITORY*

8.5 *MODULO DEL DATA HUB PER L'AUTENTICAZIONE WEB MULTIMODALE*

8.6 *SPERIMENTAZIONE N. 2 - CIRCOLARITÀ ANAGRAFICA*

9 UTILIZZO DI SOLUZIONI A CODICE SORGENTE APERTO (OPEN-SOURCE)

Illustrare, dettagliandole, le soluzioni e le componenti open-source proposte.

10 QUALITÀ E COMPLETEZZA DELLO START-UP

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) e, nei paragrafi successivi (10.1, 10.2,…), indicare le figure professionali coinvolte e le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

10.1 *FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE*

10.2 *MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELL'ADDESTRAMENTO*

10.3 *MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA FASE DI START-UP*

10.4 *BUG TRACKING SYSTEM*

10.5 *MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DEL PASSAGGIO DI CONSEGNE*

11 PARAMETRI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

Descrivere dettagliatamente quanto specificatamente richiesto, facendo riferimento agli indicatori riportati nell'allegato Service Level Agreement e Penali.

11.1 *INDICATORI DI QUALITÀ MIGLIORATIVI RISPETTO AGLI SLA CONTRATTUALI*

11.2 *INDICATORI DI QUALITÀ AGGIUNTIVI RISPETTO AGLI SLA CONTRATTUALI*

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Descrivere dettagliatamente, se eventualmente presenti, ulteriori elementi che l'operatore economico intende proporre ad integrazione dell'offerta tecnica.

13 ARCHITETTURA E DIMENSIONAMENTO DELLE RISORSE HARDWARE

Descrivere dettagliatamente quanto specificatamente richiesto (anche riportando i relativi schemi e grafici) e fornire le indicazioni di dettaglio sull'hardware nel paragrafo 13.1.

13.1 *DETTAGLIO DELLE RISORSE HARDWARE (CPU, RAM, STORAGE, NETWORK,…) NECESSARIE AD IMPLEMENTARE LA SOLUZIONE PROPOSTA NEL DATA CENTER REGIONALE*

14 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Descrivere dettagliatamente quanto richiesto, compilare la tabella sottostante e nel paragrafo successivo (14.1) specificarne le modalità attuative.

Tipologia	Tipologia di figura professionale prevista	Unità
Fase A		
Fase B		
Fase C		

14.1 *DIAGRAMMA DI GANTT DELL'INTERVENTO CON EVIDENZA DI TUTTI GLI OBIETTIVI DA SVILUPPARE*

15 MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELL'INTERVENTO

Descrivere dettagliatamente quanto richiesto.

16 RIEPILOGO DELLA FORNITURA

Riportare in maniera analitica tutti gli elementi proposti e componenti l'offerta tecnica con specifica delle informazioni di carattere qualitativo e quantitativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"
Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'appalto della realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica

CIG: 4010070E6F

CUP: B22E11000080009

Curriculum Vitae

- da compilarsi per ognuna delle figure professionali proposte dal Fornitore per la fase di start-up,
- da allegare al Modello OFFERTA TECNICA, all'interno della Busta B.

Figura professionale ricoperta nel progetto	*Indicare la figura professionale che il soggetto è chiamato a ricoprire nell'ambito della presente fornitura*
Informazioni personali	
Cognome / Nome	
Esperienze lavorative	
Periodo (da - a)	
Nome e indirizzo del datore di lavoro	
Tipo di azienda o settore	
Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	
Principali esperienze progettuali	
1. Cliente (anno)	
1. Descrizione attività svolte	
1. Periodo (da… a…)	
2. Cliente (anno)	
2. Descrizione attività svolte	
2. Periodo (da… a…)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.	Cliente (anno) Descrizione attività svolte Periodo (da… a…)	
	...	

Istruzione e formazione

Date (da - a)	
Nome e titolo di istituto di istruzione	
Titolo	
Votazione conseguita	

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e)		
Altra(e) lingua(e)		
Autovalutazione	**Lingua 1**	**Lingua 2**
Capacità di comprensione (ascolto)		
Capacità di comprensione (lettura)		
Capacità di espressione orale		
Capacità di produzione scritta		

Capacità e competenze tecniche

Indicare le competenze tecniche acquisite sulle principali piattaforme tecnologiche infrastrutturali ed applicative indicando gli eventuali percorsi di certificazione conclusi

fonte: http://burc.regione.campania.it

MARCA DA BOLLO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"
Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'appalto della realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica

CIG: 4010070E6F

CUP: B22E11000080009

OFFERTA ECONOMICA

L'allegato dovrà essere inserito nella busta dell'offerta economica, a pena esclusione. Dovrà essere compilato in tutte le sue parti, dall'Offerente, esplicitando tutti gli importi al netto di IVA di ciascun componente e il totale dell'offerta.

Importo a base di gara (IVA esclusa)	**€ 1.060.000,00**

➢ SEZIONE ANAGRAFICA

Il sottoscritto _____ nato il _____

a _____ (_____) in qualità di _____

dell'impresa _____ con sede in _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla Via _____ , n. ____ , con codice fiscale n. _____

e partita IVA n. _____

N.B. <u>in caso di raggruppamento temporaneo di imprese o consorzi non ancora costituiti aggiungere</u>:

quale impresa mandataria del costituendo RTI/Consorzio _____

e

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____ (_____) in qualità di _____
dell'impresa _____ con sede in _____
alla Via _____ , n. ____ , con codice fiscale n. _____
e partita IVA n. _____, quale impresa mandante del costituendo RTI/Consorzio
_____;

e

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____ (_____) in qualità di _____
dell'impresa _____ con sede in _____
alla Via _____ , n. ____ , con codice fiscale n. _____
e partita IVA n. _____, quale impresa mandante del costituendo RTI/Consorzio
_____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiara/dichiarano di offrire

➢ SEZIONE ECONOMICA

Tipologia	Servizi offerti	Offerta EURO in cifre	Offerta EURO in lettere
Fase A			
Fase B			
Fase C			
TOTALE offerta economica			

fonte: http://burc.regione.campania.it

➢ SEZIONE RIBASSO PERCENTUALE

Il ribasso percentuale offerto rispetto al prezzo complessivo posto a base di gara è il seguente:

(in cifre)
(in lettere)

Nel caso di imprese riunite o consorziate costituite o da costituire aggiungere:

Dichiara che le parti della fornitura di servizi che saranno eseguite dai singoli operatori economici (ex art. 37 c. 4 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 e s.m.i.) sono quelle sotto riportate, nella misura a fianco di ciascuna indicata:

Descrizione della quota parte di fornitura di servizi _____

_____ Impresa _____

_____ Importo (o percentuale) _____

Descrizione della quota parte di fornitura di servizi _____

_____ Impresa _____

_____ Importo (o percentuale) _____

Descrizione della quota parte di fornitura di servizi _____

_____ Impresa _____

_____ Importo (o percentuale) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

➢ SEZIONE SUBAPPALTO

Dichiara, inoltre,

- **di NON subappaltare (*)** ☐
- **di subappaltare (*)** ☐

(solo in caso di subappalto)

Valore in Euro della fornitura da cedere in subappalto (**)	
Parte/i di servizio da cedere in subappalto (**)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

➢ SEZIONE LICENZE (rif. Capitolato Speciale di Appalto – cap. 20)

Dichiara, infine, che i costi annuali di assistenza e upgrade all'ultima versione delle licenze previste nella fornitura sono:

Software	Tipologia di licenza	Numero di licenze	Costo annuale (in Euro) di assistenza e upgrade all'ultima versione delle licenze fornite

Data _____/_____/_____

Il/I Legale/i rappresentante/i

_____

_____

(*) barrare la casella interessata

(**) in caso di più parti da cedere in subappalto duplicare le righe del Valore e della Parte da cedere in subappalto

N.B. **La marca da bollo deve essere apposta ogni quattro pagine del presente modello.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"
Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'appalto della realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica

CIG : 4010070E6F

CUP: B22E11000080009

VERBALE DI SOPRALLUOGO

Il giorno ……/……/20..... alle ore .....,……., come previsto dalla documentazione del bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del ……/……/20....., n. ....., il Referente dell'Amministrazione ……....., ha accompagnato il Sig. ……....., in qualità di .... della Ditta / RTI e/o ATI / Consorzio..... ....

con sede in .....alla via .... tel. ....., fax. ....., e-Mail / PEC .....@.....

a prendere visione delle condizioni e dei luoghi oggetto della fornitura.

Il Sig. ……....., quale rappresentante della Ditta / RTI e/o ATI / Consorzio succitata,

DICHIARA

per conto della stessa che il sopralluogo gli ha permesso di raccogliere tutti gli elementi necessari alla formulazione dell'offerta.

Il presente verbale viene chiuso il giorno ……/……/20..... alle ore .....,……. .

Letto, confermato e sottoscritto.

per la Ditta / RTI e/o ATI / Consorzio	Il Referente dell'Amministrazione
…….....	…….....

CAPITOLATO SPECIALE

Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT (D.G.R. n. 180 del 29/04/2011)
Procedura aperta per l'appalto della realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica

Interventi	**Realizzazione della piattaforma SOA regionale** **Integrazione del servizio di comunicazione in Cooperazione applicativa SPICCA** **Realizzazione della piattaforma data hub regionale per la circolarità anagrafica**

CIG 4010070E6F

CUP B22E11000080009

SOMMARIO

1 PREMESSA 4
2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DELLE PREESISTENZE 4
2.1 COOPERAZIONE APPLICATIVA IN CAMPANIA (SPICCA) 4
2.2 COLLEGAMENTO ALL'INDICE NAZIONALE DELLE ANAGRAFI (INA – SAIA) 4
2.3 DATA CENTER REGIONALE 5
2.4 SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE 5
3 DESCRIZIONE DELLA FORNITURA 6
3.1 FINALITA' 6
3.2 OGGETTO 6
3.3 DURATA 7
4 SPECIFICHE TECNICHE DELL'INTERVENTO 7
4.1 SERVICE ORIENTED ARCHITECTURE (SOA) 7
4.1.1 ESB (ENTERPRISE SERVICE BUS) 8
4.1.2 SOA GOVERNANCE 9
4.1.3 BAM (BUSINESS ACTIVITY MONITORING) 10
4.1.4 SISTEMA IAM 10
4.1.4.1 INTEGRAZIONE TRA IAM E IDENTITA' FEDERATA SPICCA 12
4.1.4.2 SPERIMENTAZIONE n. 1 – INTEGRAZIONE DELLO IAM CON UN APPLICATIVO REGIONALE 13
4.1.5 DIMENSIONAMENTO MINIMO DELLA PIATTAFORMA SOA 13
4.2 DATA HUB REGIONALE PER LA CIRCOLARITÀ ANAGRAFICA E PER L'IDENTITÀ DIGITALE 14
4.2.1 REALIZZAZIONE DI DATA HUB E ID REPOSITORY 14
4.2.2 SPERIMENTAZIONE N. 2 - CIRCOLARITÀ ANAGRAFICA 17
4.3 START-UP DEL SISTEMA 17
4.3.1 PROFILI PROFESSIONALI RICHIESTI 19
5 ELENCO DELLE ATTIVITÀ E TEMPI 21
6 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CONTRATTO 22
6.1 DIREZIONE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO 22
6.2 COMUNICAZIONI 23
6.3 PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' 23
6.3.1 PIANO DI LAVORO GENERALE 23
6.3.2 PIANO DELLA QUALITÀ 24
6.3.3 PIANO DI SICUREZZA INFORMATICA 24
6.3.4 PIANI DI LAVORO DI OBIETTIVO 24
6.4 ESECUZIONE DELLA FORNITURA 25
6.4.1 OBIETTIVI E CLASSI DI FORNITURA 25
6.4.1.1 CICLO DI VITA DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI A CORPO 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4.1.2 CICLO DI VITA DEGLI OBIETTIVI SVILUPPO DI COMPONENTI SOFTWARE 26
6.4.2 LUOGO DI LAVORO ED AMBIENTI PER LE VERIFICHE DI CONFORMITA' E MESSA IN ESERCIZIO 27
6.5 GESTIONE DELLA FORNITURA 28
6.5.1 GESTIONE DEGLI OBIETTIVI A CORPO 28
6.5.2 GESTIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOFTWARE 28
6.5.3 RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOFTWARE 28
6.6 CONSUNTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' 29
6.7 VERIFICHE DI CONFORMITA' 29
6.7.1 VERIFICA DI CONFORMITÀ DELL'OBIETTIVO 30
6.7.2 VERIFICA DI CONFORMITÀ INTERMEDIA 30
6.7.3 VERIFICA DI CONFORMITÀ FINALE 31
6.7.4 STANDARD DELLA DOCUMENTAZIONE FORNITA 31
6.8 RILIEVI E PENALI 31
6.9 GARANZIA 32
7 INDICATORI DI QUALITA' E LIVELLI DI SERVIZIO 32
7.1 REVISIONE DEGLI INDICATORI DI QUALITÀ 32
8 INADEMPIMENTI 32
9 RESPONSABILE OPERATIVO DELL'APPALTO PER IL FORNITORE 33
10 VARIANTI 33
11 CORRISPETTIVI 33
12 ESECUZIONE IN DANNO 34
13 OBBLIGHI A CARICO DEL FORNITORE 34
14 OBBLIGAZIONI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO 34
15 RESPONSABILITÀ CIVILE 34
16 SICUREZZA 35
17 OBBLIGHI DI RISERVATEZZA 35
18 TRATTAMENTO DEI DATI 35
19 MANLEVA, BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE 36
20 PROPRIETA' 36
21 DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO 36
22 DIVIETO DI SOSPENSIONE DEL SERVIZIO 37
23 CAUSE DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO 37
24 RECESSO 38
25 TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI 38
26 NORME - RINVIO 38
27 STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI 38
28 ALLEGATI 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA

Il “Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l’Innovazione e l’ICT” della Regione Campania (approvato con Delibera di Giunta regionale n. 180 del 29/04/2011) ha come obiettivo la realizzazione del sistema Informativo integrato regionale (SIIR) finalizzato allo sviluppo della cittadinanza digitale sul territorio campano e per sostenere una partecipazione attiva alla Società dell’Informazione di tutte le componenti del proprio tessuto socio-economico.

Per lo sviluppo della cittadinanza digitale è però necessario garantire, in prima istanza, tutti gli interventi finalizzati alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture telematiche, dei sistemi informatici e delle piattaforme applicative idonee all’erogazione multicanale di servizi al cittadino e, infine, attuare il monitoraggio continuo dei sevizi erogati per garantire la qualità dei risultati attesi: gli obiettivi riguardano, quindi:

1. la realizzazione di una piattaforma che sia conforme ai dettami del Sistema pubblico di connettività (SPC), della cooperazione applicativa (SpCoop) e dell’approccio architetturale orientato ai servizi,
2. la promozione dell’identità digitale dei cittadini mediante la quale avere credenziali digitali sicure per accedere ai servizi o essere riconosciuti in un sistema federato come responsabile di specifiche funzioni.

L’oggetto di questo capitolato è quello di attuare gli interventi infrastrutturali software volti al soddisfacimento degli obiettivi indicati ai precedenti 2 punti.

2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DELLE PREESISTENZE

In questo capitolo vengono riportate tutte le informazioni utili relative al contesto e agli asset tecnologici della Regione Campania su cui dovrà integrarsi tutto quanto è oggetto del presente capitolato.

2.1 COOPERAZIONE APPLICATIVA IN CAMPANIA (SPICCA)

In base a quanto previsto dal Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), la Cooperazione applicativa deve avvenire secondo le specifiche del Sistema Pubblico di Connettività e cooperazione (SPC) in conformità alle regole tecniche e di sicurezza SPC emanate con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2008 e nelle specifiche e requisiti funzionali di SPCoop pubblicate dal Cnipa / Digit PA.

La Regione Campania, ha realizzato il Sistema di Interoperabilità e Cooperazione applicativa in Campania (di seguito SPICCA) nel pieno rispetto delle specifiche tecniche emanate a livello nazionale in materia (la porta di dominio di SPICCA ha superato positivamente i test di verifica funzionale e congruità tecnica ed è qualificata secondo gli standard definiti da DigitPA nell'ambito dei servizi infrastrutturali di interoperabilità, di cooperazione e di accesso; il Centro Gestione SICA di DigitPA ha emesso il certificato digitale per la Porta di dominio di SPICCA). Con delibera n. 1328 del 31 luglio 2009, la Regione Campania ha reso disponibile SPICCA a tutte le Pubbliche Amministrazioni presenti sul territorio campano al fine di favorire la realizzazione della rete dei servizi telematici (sul B.U.R.C. n. 63 del 19/10/2009 sono state pubblicate le *Regole tecniche per l’utilizzo di SPICCA*): tutta la documentazione e le specifiche tecniche relative alla piattaforma SPICCA è liberamente disponibile e scaricabile al seguente link: **www.innovazione.regione.campania.it/content/cooperazione-applicativa**.

Si sta, inoltre, procedendo all’adeguamento di SPICCA alle ultime specifiche DigitPA “Modello di Gestione Federata Delle Identità Digitali (GFID)”, versione 1.5.1 del 26/07/2011, che porteranno alla realizzazione di un **ALD** (Autorità Locale di Dominio), di un **Federation Gateway** e di una **Porta di Dominio** conformi a tali specifiche, oltre che all’adeguamento allo standard **SAML 2.0**. Alla conclusione di tali attività, prevista per settembre 2012, verrà resa disponibile l’ulteriore documentazione tecnica.

2.2 COLLEGAMENTO ALL’INDICE NAZIONALE DELLE ANAGRAFI (INA – SAIA)

L’Indice Nazionale delle Anagrafi (INA), istituito presso il CNSD del Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per i servizi demografici, consente l’individuazione del comune che detiene i dati anagrafici dei cittadini iscritti in Anagrafe della Popolazione Residente (APR) ed Anagrafe degli Italiani

fonte: http://burc.regione.campania.it

Residenti all'Estero (AIRE), per un migliore esercizio della funzione di vigilanza e di gestione dei dati anagrafici e di stato civile. Esso si compone di:

- INA - infrastruttura tecnologica che garantisce l'esercizio dei processi di interscambio e cooperazione, in attuazione delle finalità suddette, tra i comuni, il Ministero dell'interno e gli altri soggetti autorizzati;
- SAIA (Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico) - componente che consente l'aggiornamento telematico dell'INA e permette di inviare le comunicazioni di variazione anagrafica contemporaneamente all'Anagrafe Tributaria (in caso di nascite, decessi, variazioni di residenza o domicilio), alla Motorizzazione Civile (in caso di variazioni di residenza), all'INPS (in caso di decessi) e al Ministero dell'Interno (per l'aggiornamento dell'INA).

Il coordinamento tecnico ed il relativo sviluppo delle azioni inerenti il sistema di accesso ed interscambio anagrafico di INA-SAIA è in capo al CISIS [1]: la soluzione infrastrutturale realizzata nell'ambito del progetto ICAR [2] (task AP2 – Consultazione Anagrafica Interregionale) è interamente basato sullo standard SPCoop e serve per erogare, in cooperazione applicativa, il flusso Comuni-Ministero dell'Interno e il flusso Regione-Ministero dell'Interno. Per consentire il collegamento in sicurezza Regione-Ministero, oltre che l'utilizzo delle **porte di dominio su SPC** (che, nel caso di Regione Campania, è la **Porta di dominio di SPICCA)**, è stato sviluppato dall'Università di Tor Vergata un **modulo software**, denominato *SS_BKPDD* (o più comunemente **plug-in**) che ha la funzione di gestire la sicurezza nell'erogazione e fruizione dei servizi applicativi esposti sia dal Ministero dell'Interno (CNSD), sia dagli Enti ad esso connessi. Le caratteristiche tecniche di tale plug-in sono descritte nell'Allegato Tecnico della Convenzione scaricabile al seguente link: **http://www.innovazione.regione.campania.it/sites/default/files/Indicazioni-tecniche-connessione-regione-CNSD.pdf**

La Regione Campania:

1. ha sottoscritto, in data 22/12/2010, il Protocollo di Intesa con il Ministero dell'Interno per il collegamento all'INA,
2. ha installato, configurato ed integrato (in SPICCA) il plug-in da Tor Vergata ed ha concluso, con esito positivo, i test di interoperabilità.

2.3 DATA CENTER REGIONALE

La Regione Campania ha realizzato nel 2011 un moderno Data Center eco-compatibile (Green IT) in grado sia di accogliere tutte le applicazioni informatiche, presenti e future, dell'ente Regione Campania che di ospitare servizi in modalità "cloud computing".
Contestualmente alla realizzazione del nuovo Data Center si è anche effettuato l'ammodernamento delle componenti impiantistiche a supporto (impianto elettrico, gruppo di continuità e impianti di condizionamento ambientale) che ha permesso di assicurare livelli di consumo energetico e livelli di affidabilità conformi alle specifiche internazionali previste per tali strutture
Il *core* IT del Data Center, l'isola Green, è stata sviluppato attraverso le tecnologie di virtualizzazione dei server (basata sulla piattaforma di virtualizzazione VMware vSphere), delle reti (networking a 10 Gb) e dello storage (con soluzioni EMC ed ha una capacità di oltre 100 TB); ciò consente di ospitare e gestire fino a 1000 server virtuali interconnessi e collegati ad Internet alla Intranet Regionale e alla Extranet (SPC) delle Pubbliche Amministrazioni del territorio.
Inoltre è attivo un sistema di gestione centralizzata delle risorse degli utenti attraverso un Active Directory Domain Services 2008.

2.4 SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE

Il sistema informativo regionale è composto da applicativi implementati nel corso degli anni in funzione dell'esigenza di informatizzare procedimenti e attività; esso può suddividersi in due grosse categorie di applicativi:

- applicativi di tipo **orizzontale**, utilizzati da tutti i dipendenti di Regione Campania (ad esempio il Sistema Informativo di Gestione e Rilevamento delle Presenze, SIGREP),

[1] Il CISIS è l'organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di sistemi informatici, geografici e statistici ed opera per le singole materie di competenza esclusiva e congiunta

[2] ICAR (Interoperabilità e Cooperazione Applicativa fra le Regioni) è l'azione interregionale promossa dal CISIS finalizzata al coordinamento dello sviluppo in tutti i territori regionali della cooperazione applicativa secondo le specifiche SPCoop

fonte: http://burc.regione.campania.it

- applicativi di tipo **verticale**, utilizzati in un determinato ambito amministrativo (ad esempio SisteMA61, per il monitoraggio POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.1 “Sviluppo Urbano Sostenibile…”).

Gli asset tecnologici (sia hardware che software) che compongono l’intero sistema informativo regionale di Regione Campania devono essere tenuti in debita considerazione nello sviluppo della progettazione e la successiva realizzazione della piattaforma SOA.

La tabella nell’**Allegato PREESISTENZE** elenca i principali applicativi che compongono il Sistema informativo regionale. In tale tabella sono riportati i valori degli indicatori relativi a:

- carichi sul sistema informativo attuale (in termini di accesso degli utenti e di richiesta di spazio di memorizzazione dei dati e di banda impiegata);
- tecnologie utilizzate (piattaforma software, DBMS, standard e framework di sviluppo)

che vanno considerati elementi sostanziali al fine di garantire che la scelta delle componenti tecnologiche della SOA siano idonee al dimensionamento ottimale degli interventi oggetto del presente capitolato e garantiscano0.

- l’integrazione con il preesistente sistema informativo,
- l’interoperabilità tra i servizi (sia quelli esistenti che quelli che si andranno ad implementare successivamente).

3 DESCRIZIONE DELLA FORNITURA

3.1 FINALITA’

L’implementazione della piattaforma infrastrutturale regionale per l’attuazione della circolarità anagrafica nell’ambito dell’Obiettivo Strategico regionale denominato SIIR (Sistema Informativo Integrato Regionale) è una delle azioni individuate nella sezione ICT del “Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l’Innovazione e l’ICT” (approvato con DGR n. 180 del 29/04/2011).

Tale intervento si innesta nella più ampia strategia nazionale di eGovernment e attraverso esso ci si propone di realizzare l’infrastruttura abilitante per:

- garantire l’interoperabilità dei sistemi informativi (regionali e non),
- l'inoltro delle informazioni alle PP.AA. abilitate alla ricezione automatica dei dati di interesse,
- la cooperazione applicativa in sicurezza orientata ai servizi per garantire lo scambio di informazioni anagrafiche certificate.

Stante quanto premesso, le **finalità dell’intervento** da porre in essere sono le seguenti:

1. realizzazione di un’architettura software di tipo Services Oriented Architecture (SOA), finalizzata al riuso e all’integrazione delle applicazioni (esistenti e a realizzarsi) della Regione Campania, anche in ambito SPCoop,
2. promozione di interventi finalizzati allo sviluppo della circolarità anagrafica,
3. creazione di un sistema di Identità Digitale (ID) rivolto ai cittadini della Campania,

3.2 OGGETTO

Oggetto della presente procedura di gara è l’affidamento delle attività di:

1. analisi di dettaglio, progettazione, realizzazione, test, rilascio e messa in esercizio e successive attività di start-up relative a:
    a. piattaforma software SOA della Regione Campania,
    b. integrazione della realizzanda SOA con la preesistente piattaforma SPICCA,
    c. servizio di data hub per la circolarità anagrafica,
    d. integrazione dei servizi di Identità Digitale e Identità Federata SPICCA,
    e. esposizione dei servizi di interoperabilità propedeutici alla fruizione dell’Identità Digitale,
    f. predisposizione di appositi scenari di sperimentazione per l’utilizzo di tale piattaforma,
2. addestramento del personale dell’Amministrazione regionale o dei terzi dalla stessa indicati

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. affiancamento per il subentro, al termine dell'appalto, al soggetto indicato dall'Amministrazione.

Le specifiche tecniche della piattaforma, dei suoi componenti e delle azioni oggetto del presente capitolato sono dettagliate al capitolo 4; le modalità di sviluppo dell'intervento ed i tempi correlati sono riportati ai capp. 5, 6 e 7.

3.3 DURATA

La durata complessiva del progetto dovrà essere pari, al massimo, a ventiquattro (24) mesi con le modalità specificate al successivo capitolo **5 – Elenco delle attività e tempi**.

4 SPECIFICHE TECNICHE DELL'INTERVENTO

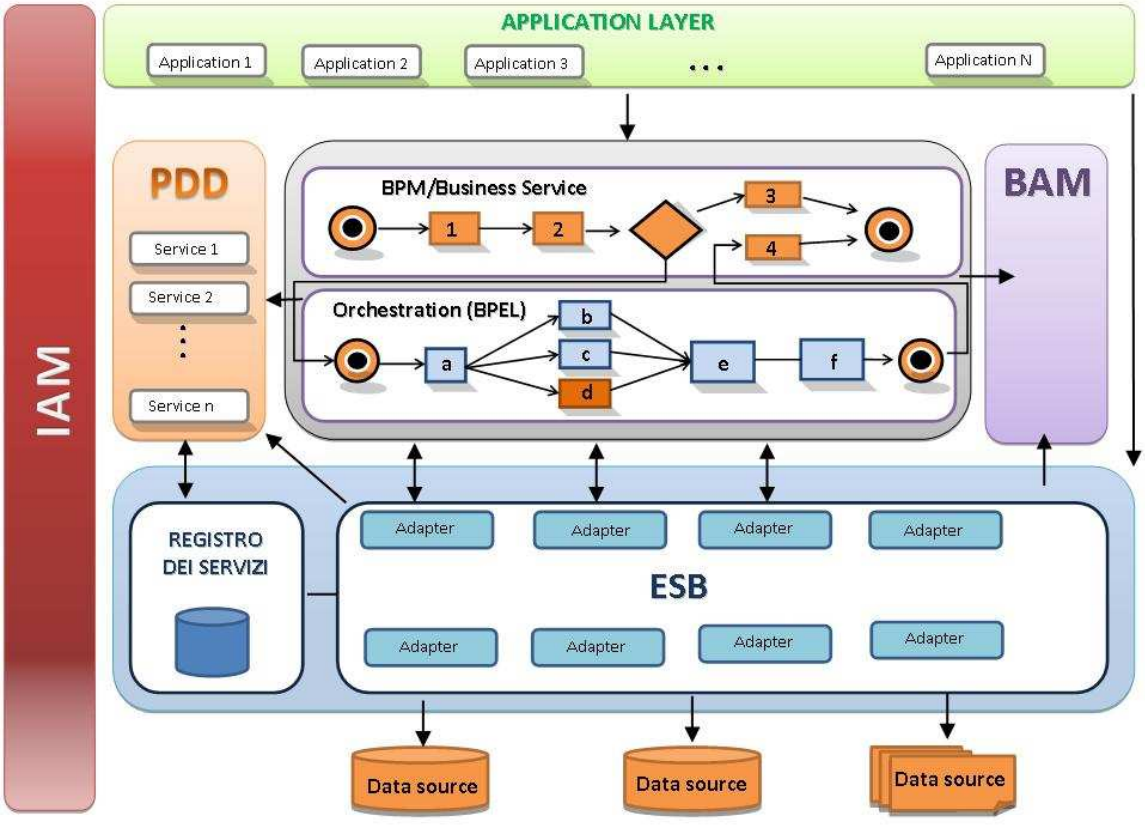
4.1 SERVICE ORIENTED ARCHITECTURE (SOA)

Si richiede la **fornitura e la messa in esercizio di un'architettura software di tipo Services Oriented Architecture (SOA)**; gli elementi essenziali dell'architettura SOA oggetto della fornitura saranno:

- **servizi di ESB** con adattatori per i principali database e sistemi verticali interni (si faccia riferimento al par. **4.1.1 - ESB (ENTERPRISE SERVICE BUS))**,
- **componenti di governance** (si faccia riferimento al par. **4.1.2 – SOA Governance**),
- **servizi di orchestrazione e workflow** (si faccia riferimento al par. **4.1.2 – SOA Governance**),
- **servizi di management & monitoring** (**BAM**) (si faccia riferimento al par. **4.1.3 – BAM (Business Activity Monitoring**),
- sistema **IAM** (si faccia riferimento al par. **4.1.4 – Sistema IAM**).

Quanto oggetto della fornitura andrà installato interamente sul preesistente hardware in dotazione presso il Data Center regionale (cfr. par. **2.3 - DATA CENTER REGIONALE**).

Si riporta lo schema di architettura generale e, successivamente, il dettaglio dei componenti sopra elencati.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il componente Registro dei Servizi [3] andrà ad integrare il preesistente Registro SICA.
Il **Registro SICA** e la **PDD** (Porta di dominio) sono asset regionali (SPICCA) descritti nel par. **2.1 – Cooperazione applicativa in Campania (SPICCA)**.

Si fa presente che:

- pur non prevedendo, quindi, alcuna fornitura di hardware, **la proposta tecnica dovrà essere corredata anche di una sezione nella quale siano definite l'architettura e il dimensionamento delle risorse necessarie (cpu, ram, storage, network, etc.)** per implementare nel Data Center regionale la soluzione proposta;
- la soluzione offerta per la piattaforma SOA dovrà avere un'architettura modulare e altamente scalabile e flessibile in termini di performance e affidabilità,
- stante il rispetto dei requisiti minimi richiesti, nel processo di selezione della piattaforma infrastrutturale di circolarità anagrafica verranno privilegiate le proposte tecniche che massimizzeranno l'utilizzo di soluzioni a codice sorgente aperto (open source);
- per ciascuna ulteriore requisito proposto (previa presentazione di adeguata documentazione) sarà valutata la caratteristica migliorativa.

Nel seguito si riportano le specifiche di tutti i citati componenti della piattaforma SOA.

4.1.1 ESB (ENTERPRISE SERVICE BUS)

Deve prevedersi la fornitura di un componente ESB che abbia almeno i requisiti minimi elencati nel seguito:

- **composizione di servizi ad accoppiamento debole**;
- **gestione dei messaggi** mediante:
  - routing basato sugli **attributi** del messaggio,
  - **arricchimento** informativo dei messaggi e **trasformazione dei dati** veicolati,
  - **trasformazione del formato** dei dati e dei messaggi, anche mediante IDE,
  - **validazione e normalizzazione** (e.g. XML) del messaggio, anche mediante IDE,
  - **codifica del messaggio** in funzione delle specifiche del servizio, anche mediante IDE,
  - **cifratura del messaggio,** con la possibilità, fra l'altro, di apporre la firma digitale al messaggio o alle sue parti designate e di poterla verificare,
  - il **pattern publish/subscribe** quale modalità di scambio, necessario anche al fine di integrare correttamente la componente Porta di Dominio,
  - supporto per un'**architettura event-driven (EDA)**;
- **gestione delle interruzioni** di servizio a causa di errori e successivo **ripristino con garanzia di transazionalità**;
- presenza di strumenti di gestione avanzata di **integrazione dati** con:
  - interfacciamento a diversi data source anche in modalità transazionale,
  - invocazione di stored procedure/stored function,
  - operazioni transazionali su database eterogenei;
- predisposizione degli **adapter** che garantiscano l'integrazione con gli applicativi facenti capo al sistema informativo regionale;
- supporto per l'**integrazione con LDAP e Active Directory**;
- **indipendenza da application server e/o ambienti di runtime proprietari**;

Elemento migliorativo sarà considerato l'uso di un **framework OSGi** (Open Standard Gateway initiative framework) al fine di gestire automaticamente le dipendenze tra componenti delle applicazioni e controllare il ciclo di vita del codice (configurazione e distribuzione dinamica).

[3] Tutta la documentazione tecnica relativa al Registro dei Servizi SPICCA è disponibile al seguente link: **http://www.innovazione.regione.campania.it/content/cooperazione-applicativa**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.2 SOA GOVERNANCE

Al fine di garantire il controllo effettivo dell'intero ciclo di vita delle attività realizzate in seno alla SOA la fornitura dovrà includere quell'insieme di **funzionalità che permettono il governo dei processi (SOA Governance)** e si compone dei seguenti moduli:

- **Orchestrazione**, per integrare web services di sistemi differenti,
- **Process Management** (BPM), per la gestione dei processi.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei **requisiti minimi richiesti** dei diversi componenti della realizzanda SOA Governance regionale, con evidenza degli asset regionali preesistenti per i quali dovrà garantirsi l'integrazione.

Registro dei servizi e repository	Tra gli assets della Regione Campania è già presente il Registro dei Servizi SPICCA (UDDI based) in grado di gestire la pubblicazione dei servizi e il ciclo di vita dell'Accordo di Servizio (vedere specifiche CNIPA/DigitPA). Questo registry espone web service per l'inquiry e per la creazione e cancellazione di un servizio e relativi accordi di servizio nelle sue componenti Specifica e Generale. Il Registry della SOA e gli altri moduli della piattaforma tra cui il BAM e il BPM dovranno essere integrati con il registro SPICCA esistente (ad es. mediante l'elevazione di un web service puro in un web service nella versione SPICCA/SPCOOP.
Orchestrazione e Process Management (BPM)	I moduli di **Orchestrazione e Process Management** (BPM) dovranno fortemente interagire secondo gli standard di riferimento più accreditati (XML, WSDL, BPEL4WS, WSCI, BPML, BPEL4People, XPDL). Entrambi i moduli dovranno essere strettamente integrati con il modulo BAM per il monitoraggio dei processi e per la gestione del ciclo di vita.
Requisiti del modulo di Orchestrazione	I requisiti minimi del modulo di **Orchestrazione** sono i seguenti: • descrivere il processo in termini di **logica del flusso di esecuzione controllato**; • controllare i flussi di esecuzione in ogni singola parte; • definire interazioni (scambi di messaggi) ed ordine di esecuzione che vi possono essere fra i servizi web da orchestrare; • **invocare** i servizi **in modalità asincrona**; • gestire **eccezioni** ed **integrità** delle **transazioni**; • gestire gli errori e/o la mancata risposta di un servizio invocato; • garantire la separazione della logica del processo dai web service che lo realizzano; • garantire anche l'orchestrazione dei servizi esposti su SPICCA/SPCOOP.
Requisiti del modulo BPM	Il modulo di **Business Process Management (BPM)** dovrà avere i seguenti requisiti minimi: • offrire un'**interfaccia grafica** per la definizione di processi, stati ed azioni, • permettere l'**integrazione con qualsiasi applicazione esterna** nel caso di attività svolte da "umani" mediante scambio di dati di contesto di riferimento, • offrire **meccanismi di assegnazione** di attività per utente/ruolo di business, • **supportare "stati di attesa"** ed attendere un evento esterno per la riattivazione di un processo, • permettere di **fruire di servizi di orchestrazione** mediante scambio di dati di contesto di riferimento, • offrire un **tool grafico che visualizzi lo stato** del processo, • fornire un **meccanismo di "task manager"** per garantire, agli utenti "umani" coinvolti, uno strumento per accedere alle attività ad essi assegnate. **Elemento migliorativo** sarà considerato la fornitura di un Motore di regole (Rules engine). Tale componente avrà lo scopo di disaccoppiare fortemente le regole di business (che soprattutto per applicazioni "datate" sono tipicamente "sepolte" nel codice) dal codice applicativo. I principali requisiti che il Rules Engine dovrà implementare sono: • repository centralizzato delle regole, • editor visuale (anche non web) per la creazione, modifica, cancellazione, deploy, undeploy di una regola • integrazione con il BAM, • esposizione di un set di API di facile utilizzo per l'integrazione in applicazioni terze tecnologicamente omogenee, • esposizione di Decision Service per l'integrazione anche in applicazioni terze tecnologicamente non omogenee o per l'integrazione in processi WS-BPEL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 BAM (BUSINESS ACTIVITY MONITORING)

Il modulo **Business Activity Monitoring (BAM)** deve consentire agli utenti/operatori autorizzati di acquisire in tempo reale lo stato generale della piattaforma. Dovrà, inoltre, integrarsi completamente con il modulo di BPM (si veda par. 4.1.2) nel tracciare i processi ed effettuare analisi per l'identificazione della causa che porta alla violazione degli SLA.

I requisiti minimi che dovranno essere garantiti dal modulo BAM sono i seguenti:

- **gestione dei log** attraverso interfaccia utente in grado visualizzarli con filtro a livello di servizio, sistema, componente etc;
- **monitoraggio delle risorse del sistema** (cpu, code, thread etc.);
- creazione di **report sulle attività dell'ESB** con dati aggregati sull'esecuzione dei servizi (tempo minimo, massimo medio etc di esecuzione);
- **versioning del deploy** dei servizi con possibilità di ripristino di versioni precedenti;
- **reload a caldo di servizi** senza necessità di riavviare l'engine;
- **monitoraggio delle risorse assegnate al singolo servizio** in modo da poterne definire le modalità di funzionamento rispetto ad altri servizi (es. caching, pooling etc);
- capacità di **aggregazione dei dati e delle informazioni** ottenute dalle varie sorgenti dati in metriche di alto livello (es. media dei tempi di risposta delle transazioni, ecc.);
- definizione delle **soglie di variazioni di misurazione** per la segnalazione attraverso alert e notifiche di vario genere;
- definizione di **KPI** (Key Performance Indicator) personalizzati attraverso l'utilizzo delle metriche definite nel sistema;
- **modifica della configurazione di controllo** di un servizio;
- **integrazione con i componenti** della piattaforma quali ESB, Registry e PDD, **BPM, Orchestrator e IAM** (locale e federato), in particolare integrazione in **modalità Event-Driven con l'ESB**,
- componenti di **monitoraggio** e di **reportistica** (su piattaforma nativa web e facilmente estendibili) mediante **dashboard**; in particolare la parte di reportistica dovrà essere corredata di un **tool** (anche non web) **per il design e il deploy** di nuovi report;
- **definizione delle regole di correlazione tra eventi e generazione di allarmi** (da inviare a destinatari preconfigurati e/o per automatizzare l'innesco di processi correlati) attraverso **motore ad eventi**;
- **presenza di un modulo software integrato con la Porta di Dominio** per la gestione dei livelli di servizio secondo gli standard più accreditati (WSLA, Ws-Agreement,…) e per tracciare sul BAM i tempi ed il livelli di servizio anche dei servizi esposti in cooperazione applicativa.

Per tutti i moduli integrati sarà necessario poter visualizzare lo stato dei diversi processi monitorati.

Elementi migliorativi saranno considerati:

- la gestione del ciclo di vita completo dei servizi per i vari moduli: start, stop, suspend, resume (dove applicabile);
- la capacità del modulo BAM di essere basato su o lavorare con la tecnologia Complex Event Processing (CEP).

4.1.4 SISTEMA IAM

La fornitura prevede la realizzazione di un sistema di **Identity and Access Management (IAM)** al fine di definire un processo di applicazione di policy appropriate per gestire le informazioni riguardanti le identità degli utenti e controllare l'accesso alle risorse informatiche. Dovrà quindi prevedersi la fornitura di un software di gestione di identità, accesso, autenticazione, federazione e servizi correlati.

Il Sistema da realizzare dovrà prevedere:

- il **rispetto delle specifiche di autenticazione** come da documentazione nazionale e regionale (SpCoop, Spicca, DigitPa, Icar), integrandosi con quanto già realizzato (si veda il cap. 2 – Descrizione del contesto e delle preesistenze), conformemente alle specifiche DigitPA - per la Gestione Federata delle Identità Digitali (GFID);

- un sistema per la gestione delle identità digitali e di autenticazione di:
  - utenti di questa Amministrazione,
  - cittadini fruitori dei servizi on-line disponibili,
  - utenti di Enti, federati in ambito regionale, che intendano esporre servizi

  con un'unica credenziale di autenticazione;
- di garantire, ove possibile, il web Single Sign-On (wSSO) ovvero l'autenticazione unica per le applicazioni web, evitando all'utente il reinserimento della propria credenziale di accesso qualora già collegato;
- la gestione di diversi tipi di credenziali di autenticazione (deboli, forti, riconoscimento tramite carta dei servizi, etc.).

La componente funzionale IAM deve consentire la completa gestione degli accessi e del ciclo di vita delle identità digitali, dal processo di creazione e organizzazione fino all'eliminazione dell'identità digitale. Ogni singolo utente, dipendente o utente esterno, è oggetto di un processo di assegnazione della propria identità digitale.

Le principali macro-funzionalità che il sistema di Identity and Access Management deve garantire sono:

1. Access Control,
2. Identity Administration
3. Provisioning/Deprovisioning;
4. Auditing & Reporting.

La soluzione proposta dovrà presentare specifiche di scalabilità, rispetto degli standard (de jure e de facto), flessibilità, affidabilità, basso impatto per l'utente finale e a livello applicativo.
Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei **requisiti minimi richiesti** dei diversi componenti dello IAM, con evidenza degli asset regionali preesistenti per i quali dovrà garantirsi l'integrazione.

Access Control	Devono essere forniti i meccanismi di: 1. Autenticazione, prevedendo la possibilità di utilizzare, a seconda dei casi, meccanismi di autenticazione forte (ad es. CNS) e/o debole. 2. Autorizzazione. 3. Single Sign On.
Identity Administration	Deve consentire: 1. la gestione del ciclo di vita delle identità; 2. la gestione di gruppi e ruoli (Profilation).
Provisioning & Deprovisioning	Deve consentire: 1. la rappresentazione del processo di autorizzazione di una richiesta; 2. la propagazione della richiesta alle strutture e ai responsabili di competenza.
Auditing & Reporting	Deve consentire di 1. registrare tutte le transazioni e le attività degli utenti; 2. generare report relativi a tutte le attività di gestione delle identità; 3. visualizzare/generare report per: • tutte le fasi delle richieste per i diritti di accesso; • richieste di modifiche dei diritti di accesso; • dettagli sull'accesso degli utenti alle applicazioni. 4. monitorare gli accessi; 5. segnalare in modo automatico la presenza di anomalie e/o falle di sicurezza legate a statistiche di comportamento degli utenti e/o a policy di sicurezza predefinite. Deve anche prevedersi la generazione di un log contenente i dati relativi al controllo degli accessi. Inoltre il sistema deve includere modelli di report che siano facilmente personalizzabili in base alle esigenze di Regione Campania, inclusi i riepiloghi delle attività, delle eccezioni, degli eventi, ecc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identity Management (per la gestione del ciclo di vita delle identità)	Deve consentire: • la creazione, la modifica, la disabilitazione e la cancellazione degli account attraverso sistemi eterogenei, • il Self Provisioning con innesco di processi autorizzativi basati su workflow che prevedano eventualmente anche l'ausilio di eventuali policy, • la gestione delle identità in accordo con eventuali modelli di amministrazione decentrata, • servizi di password management (update, reset,…), • servizi di auditing e reporting, • possibilità di interoperare mediante WS-* interfacciandosi con altri componenti che supportino l'architettura WS-* utilizzando le specifiche di federazione definite WS-Federation; • possibilità di supportare client passivi e smart, garantendo la comunicazione federata tra ogni tipologia di terminale WS-enabled endpoints, includendo comunicazioni tra server e client passivi, come i browser; • possibilità di estendere l'architettura supportando vari tipi di security-token, inclusa Security Assertion Markup Language (SAML) e autenticazione Kerberos, • separazione tra logica applicativa e sicurezza nei servizi, abilitando così l'interoperabilità sicura tra applicativi ed utenti e consentendo di effettuare autenticazione basata su certificate per multifactor authentication e per siti web basati su SSL.
Access Management (per il controllo degli accessi alle risorse IT, web e non, interne o esterne alla Regione Campania)	Devono essere forniti: • strumenti per la verifica centralizzata delle identità degli utenti; • strumenti per la verifica dei privilegi di accesso alle applicazioni o alle funzioni che le compongono (autorizzazione); • Single Sign On (SSO); • federazione delle identità (SSO fra domini di sicurezza diversi e condivisione degli attributi di identità dell'utente); • servizi di auditing e reporting. **Ulteriore requisito**: il sistema IAM va integrato con il sistema di Identità Federata realizzato nell'ambito del Progetto SPICCA; in tal modo: • gli utenti regionali gestiti dallo IAM potranno accedere a o applicazioni rese disponibili dall'ente regionale; o applicazioni rese disponibili in modalità federata da soggetti esterni alla Regione; • gli utenti esterni al dominio Regione Campania potranno accedere ad applicazioni del sistema informativo regionale rese disponibili in modalità federata. Per il soddisfacimento di tale ulteriore requisito si faccia anche riferimento al cap. **4.1.4.1 – Integrazione tra IAM e Identità Federata SPICCA**
Requisiti ulteriori	1. Le componenti di Identity and Access Management devono garantire la sincronizzazione, la trasformazione e la distribuzione delle informazioni tra applicazioni, database e servizi di directory al fine di condividere le informazioni dei dati relativi alle diverse identità digitali create. 2. Lo IAM deve garantire l'integrazione con i repository di sicurezza dei prodotti e applicazioni specificati al cap. 2 – Descrizione del contesto e delle preesistenze

4.1.4.1 INTEGRAZIONE TRA IAM E IDENTITA' FEDERATA SPICCA

L'obiettivo primario del Sistema di Identità Federata è quello di garantire la circolarità all'autenticazione permettendo che l'identità digitale venga riconosciuta da più sistemi interoperanti, in conformità alle ultime

specifiche DigitPA “Modello di Gestione Federata Delle Identità Digitali (GFID)”, versione 1.5.1 del 26/07/2011.

E’ quindi richiesta l’integrazione tra la componente IAM della SOA e la componente di Identità federata di SPICCA in maniera tale da:

1. garantire agli utenti regionali l’accesso alle applicazioni esposte da soggetti terzi appartenenti alla federazione SPICCA;
2. controllare gli accessi ai servizi del sistema informativo regionale che si renderanno disponibili in modalità federata ad Enti terzi appartenenti alla federazione SPICCA.

Tale integrazione deve avvenire secondo le seguenti modalità:

Accesso alle applicazioni esposte da soggetti terzi appartenenti alla federazione SPICCA	I componenti dell’Identità Federata genereranno dei Token di autenticazione per gli utenti gestiti dallo IAM; ciò richiede di integrare: • il **modulo ALD** (Autorità Locale di Dominio) dell’Identità Federata SPICCA [4], per i servizi di tipo web, • gli opportuni **handler della Porta di Dominio (porta delegata)**, per i servizi di tipo xml-based, • lo **IAM**, per consentire la creazione delle opportune asserzioni SAML a partire dalle informazioni utente gestite dallo IAM e dai relativi directory utente.
Controllo degli accessi ai servizi del sistema informativo regionale che si renderanno disponibili in modalità federata ad Enti terzi appartenenti alla federazione SPICCA	Garantire per il corretto mapping degli attributi e delle informazioni utente provenienti dalla federazione con attributi interni all’Ente attraverso attraverso l’integrazione dei **componenti sviluppati per il controllo degli accessi di tipo federato [5]** e lo **IAM**. In tal modo la componente di controllo degli accessi relativa all’Identità Federata renderà disponibili allo IAM le informazioni sull’utente che sta provando ad accedere ai servizi interni e lo IAM, in base alle informazioni ricevute ed eventualmente mappate su attributi locali, deciderà se abilitare o meno l’accesso alle risorse.

4.1.4.2 SPERIMENTAZIONE n. 1 – INTEGRAZIONE DELLO IAM CON UN APPLICATIVO REGIONALE

Per verificare la corretta attuazione di tale piattaforma, a titolo di **sperimentazione del modulo IAM**, sarà richiesta l’attuazione dello scenario di integrazione dello IAM con uno dei repository delle credenziali di un applicativo interno preesistente (ad es. SIGREP, CEDEL).

4.1.5 DIMENSIONAMENTO MINIMO DELLA PIATTAFORMA SOA

Ferme restando:

- le richieste caratteristiche di scalabilità per tutti i componenti del sistema,
- le specifiche qualitative e quantitative sulle transazioni (che verranno stabilite, nel corso della Fase A, all’interno del Piano della Qualità),

[4] Il componente **ALD** (Autorità Locale di Dominio) dell’Identità Federata SPICCA è un asset regionale ed è composto dall’IdP (Identity Provider), dalla PA (Profile Authority) e dalla AA (Attribute Authority) ed i principi e le logiche di funzionamento sono regolate da DigitPA

[5] I componenti per il controllo degli accessi di tipo federato sono denominati Federation gateway per i servizi di natura web e corrispondono a opportuni moduli della Porta di Dominio per i servizi di natura xml-based.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovrà essere presentata una soluzione in cui ogni componente della SOA assicuri, quale volume minimo di traffico gestito nella configurazione di base, quello generato dal parco applicativi specificato in Allegato PREESISTENZE.

4.2 DATA HUB REGIONALE PER LA CIRCOLARITÀ ANAGRAFICA E PER L'IDENTITÀ DIGITALE

Uno degli obiettivi dell'intervento è la **realizzazione di un data hub** in grado, da un lato di garantire l'esercizio dei processi afferenti alla circolarità anagrafica (es. servizi INA/SAIA) e dall'altro di fornire servizi informativi elementari sulle informazioni, presenti nell'archivio regionale delle Identità Digitali, basate su dati anagrafici provenienti da fonti eterogenee. In particolare dovranno essere realizzate varie attività distinte collocate a diversi livelli nella architettura SOA da realizzare:

1. realizzazione di un **ID repository** contenente tutte le utenze potenzialmente destinatarie dei servizi applicativi messi a disposizione dal Sistema informativo della Regione Campania e dagli altri enti federati; in aggiunta il data hub deve avere:
   a. interfacce pubbliche che garantiscano l'interrogazione dell'ID repository,
   b. modulo per la gestione dei profili utente
   c. componenti per il monitoraggio delle attività di alimentazione, di accesso e di arricchimento (incrocio) dei dati disponibili, con gestione del disallineamento delle fonti (attraverso un sistema di alert);
2. sperimentazione ai fini sanitari dell'integrazione dei servizi esposti da INA/SAIA.

Tutti gli intereventi sono dettagliati nel seguito.

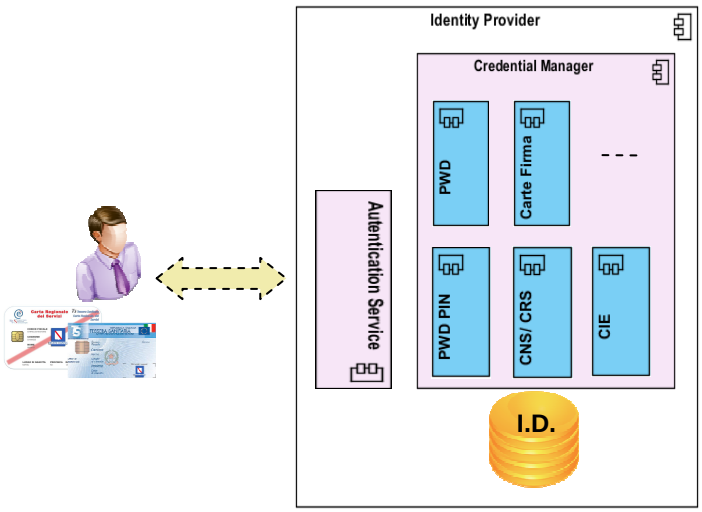
4.2.1 REALIZZAZIONE DI DATA HUB E ID REPOSITORY

La Regione Campania intende offrire un servizio centralizzato di identificazione, predisponendo una base dati per la realizzazione di un sistema di Identità digitale (ID repository) per i cittadini della Regione Campania;

Oggetto della fornitura è la realizzazione di tale repository che:

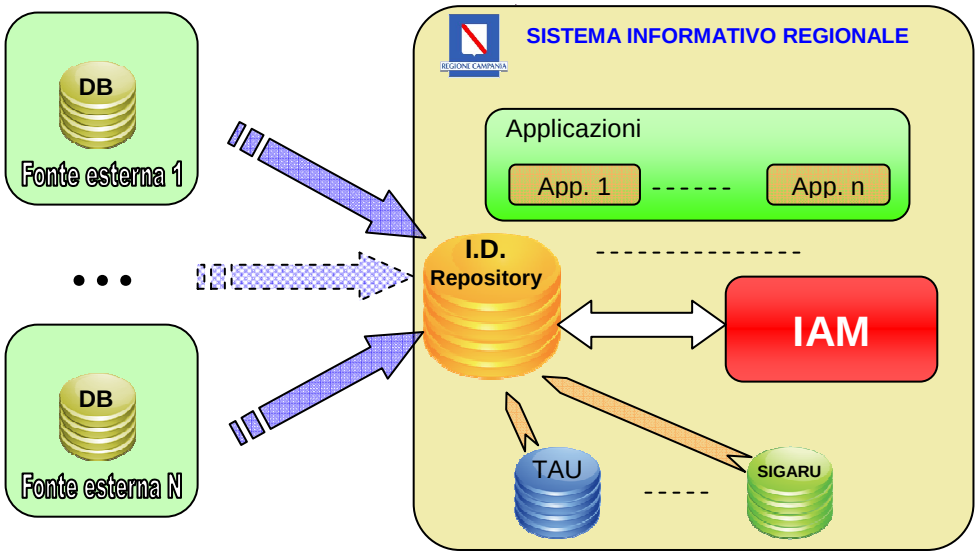
- verrà utilizzato dallo IAM in ambito SOA;
- verrà alimentato ed aggiornato, a partire da fonti disponibili tracciate, sia per le proprie esigenze interne (statistiche, servizi integrati per i tributi, gestione dei finanziamenti, ecc.) sia per l'intero patrimonio informativo regionale, al fine di evitare la presenza di più fonti dati relative ai dati identificativi dei cittadini non allineate e/o aggiornate.

Lo schema di principio del processo di **autenticazione** è rappresentato nella figura successiva.



fonte: http://burc.regione.campania.it

La logica di **popolamento del ID repository** è riportata nella figura seguente.



Il dataset minimo dell'ID Repository sarà il seguente:

	Nome	Descrizione
1	**Cf**	Codice Fiscale
2	**Nome**	Nome
3	**Cognome**	Cognome
4	**Data di nascita**	Data di nascita del titolare della CNS, nel formato YYYYMMDD
5	**Luogo di nascita**	Luogo di nascita
6	**Provincia di nascita**	Provincia della città di nascita
7	**Sesso**	Sesso
8	**Residenza**	Città di residenza
9	**Provincia**	Provincia della città di residenza
10	**CAP**	Codice di avviamento postale del comune di residenza
11	**Email**	Indirizzi di posta elettronica
12	**ASL di appartenenza**	Specifica della ASL di appartenenza
13	**Tessera sanitaria**	Numero di tessera sanitaria
14	**Fonte di provenienza**	Specifica della fonte di provenienza del dato e della data di

Tale dataset dovrà essere ulteriormente arricchito da parte del Fornitore, a seguito delle risultanze di analisi delle specifiche, di tutte le informazioni:

- necessarie alla gestione di un'anagrafe regionale sanitaria integrata, sulla base delle specifiche normative regionali e nazionali in materia e nel rispetto della privacy,
- relative ad altre specifiche esigenze applicative individuate da questa Amministrazione (es. anagrafe degli studenti universitari, …).

Dovranno, inoltre, essere forniti i seguenti **strumenti**:

Modulo per la gestione dei profili utente	Il **data hub** dovrà **interagire con la componente Profilation dello IAM**, al fine di consentire la definizione e la gestione, in un unico punto, dei profili (e dei relativi attributi) delle utenze presenti in ID repository; tale modulo deve garantire al personale abilitato la gestione anagrafica degli utenti, oltre che dei profili, ed integrarsi con le *Authority Registry di altri enti federati*, consentendo la creazione del portafoglio delle asserzioni per l'inoltro di una richiesta di servizio ad un service provider.

Modulo per il monitoraggio	Il **data hub** dovrà rendere disponibili al personale abilitato degli specifici servizi: ○ per verificare lo stato di alimentazione della base dati (ID repository) e la presenza di discordanze (su uno o più campi) su dati provenienti da fonti di popolamento diverse, ○ per estrarre informazioni di natura statistica sulle informazioni presenti in ID repository.
Modulo per l'interrogazione dell'ID repository	Il **data hub** dovrà rendere disponibili degli specifici servizi: ○ che permettano ad ogni ente federato (in SPICCA) di ottenere le informazioni contenute in ID Repository (per dare modo, ad es., ad un ente federato di effettuare una verifica, non bloccante, sulla correttezza dei dati immessi quando un cittadino si accredita al suo sistema informativo); ○ che permettano al cittadino di accedere, anche via CNS, all'ID Repository per visualizzare i propri dati ed integrare, ove previsto, i dati aggiuntivi della propria identità digitale (ad es. email, telefono ecc..).
Modulo per l'autenticazione web multimodale	Il **data hub** dovrà rendere disponibile un sistema di autenticazione web multimodale, composto di due componenti principali: a. un componente **server** per le funzioni amministrative e la gestione delle diverse modalità di autenticazione, b. un componente **client** per l'utilizzo dei servizi di autenticazione web, da mettere a disposizione ai gestori di siti istituzionali per l'accesso dei propri utenti. Tale sistema dovrà essere in grado di: ○ effettuare la mutua autenticazione delle parti connesse (server e utente) attraverso certificati digitali in formato X.509, ○ garantire, in alternativa, anche modalità di autenticazione debole (con username e password) basati su ID Repository. Il componente client (di cui al punto b) dovrà essere compatibile: ○ con tutti i principali Web Server (Apache, Microsoft Internet Information Server,…), ○ con tutti i principali browser attualmente disponibili (Internet Explorer, Firefox, Safari, Chrome, …). Per il componente client (di cui al punto b) dovrà essere predisposta una configurazione completa e universale e quindi dovranno essere: ○ fornite le librerie di funzioni crittografiche di alto livello conformi agli standard CSP per Microsoft e PKCS#11 per i sistemi Mac OS X e Linux, ○ forniti i driver per lettori di smart-card confomi agli standard PC/SC (Tokend per i sistemi Apple), ○ indicati i lettori di Smart Card supportati, ○ specificate le tipologie di Smart Card supportate, ○ fornite le utility per la gestione, la configurazione e l'utilizzo delle Smart Card degli utenti finali, compatibili almeno con i 3 sistemi operativi Microsoft (XP e successivi), Apple Mac OS X (10.5 e successivi) e Linux, ○ implementare un'area del un sito web istituzionale dell'amministrazione regionale per garantire il supporto agli utenti nelle operazioni di primo accesso, configurazione, cambio/recupero password, ecc.

Vanno poi messe in atto tutte le operazioni propedeutiche al popolamento e alla gestione del ID Repository

a. procedure (es. script,…) per l'importazione delle basi dati dalle diverse fonti di popolamento,
b. reportistica per evidenziare le difformità/anomalie presenti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. strumenti e politiche di gestione e correzione delle inconsistenze,
d. strumenti e politiche di gestione dell'aggiornamento delle informazioni,
e. politiche di generazione di open-data.

Si rappresenta che la soluzione offerta per il Data hub della circolarità anagrafica dovrà avere un'architettura modulare e altamente scalabile e flessibile in termini di performance e affidabilità.

4.2.2 SPERIMENTAZIONE N. 2 - CIRCOLARITÀ ANAGRAFICA

Facendo seguito a quanto già riportato al par. **2.2 – Collegamento all'Indice Nazionale delle Anagrafi**, ad oggi, si è conclusa positivamente la verifica della corretta comunicazione tra il CNSD INA–SAIA e la Regione Campania: i dati richiesti transitano attraverso il modulo SS_BKPDD CNSD della Porta di Dominio del CNSD e trasmesse tramite SPC al modulo SS_BKPDD integrato con la Porta di Dominio della Regione. Inoltre, il Ministero degli Interni ha implementato i web services esposti da XML-SAIA Server. Tale CNSD INA-SAIA espone (attraverso XML-SAIA Server) diversi web services, tra i quali:

1. **Servizio di registrazione dei soggetti di competenza [6] (Invio Competenza Persone)**: questo servizio consente di inviare al SAIA una comunicazione di sottoscrizione o cancellazione della sottoscrizione alle comunicazioni riguardanti uno o più cittadini appartenenti alla propria anagrafe sanitaria.
2. **Servizi di Notifica variazione anagrafica (Scarica variazione anagrafica)**: questo servizio consente di ricevere tutte le comunicazioni di interesse relative alle variazioni anagrafiche.
3. **Servizi di Allineamento Anagrafi:** questo servizio consente di inviare al SAIA le richieste **asincrone** di Allineamento Anagrafi inviate dalle ASL verso l'Indice Nazionale delle Anagrafi. Si può verificare lo stato dell'operazione utilizzando il servizio di **verifica dello stato della richiesta**. Si potrà recuperare le informazioni di interesse utilizzando il servizio di **presa in carico delle risposte**.

In tale contesto il ruolo del data hub regionale sarà quello di gestire le variazioni anagrafiche (di provenienza INA-SAIA) per garantire l'aggiornamento delle anagrafi sanitarie regionali; ciò avverrà attraverso l'attuazione delle seguenti azioni:

A. invocazione del servizio del CNSD di notifica delle variazioni anagrafiche e presa in carico degli esiti,
B. inoltro delle variazioni ai database delle anagrafi sanitarie [7].

Ai fini dell'effettuazione della **sperimentazione** va implementato un ambiente di test attraverso il quale possa simularsi l'accesso, l'importazione e l'aggiornamento di un'anagrafe sanitaria (su tracciati standard quali XML-SAIA AP5) secondo la modalità indicata ai precedenti punti A e B del presente paragrafo.

4.3 START-UP DEL SISTEMA

A seguito della verifica di conformità intermedia (cfr. par 6.7) con esito positivo si effettuerà lo **start-up** di quanto realizzato.
Il Fornitore dovrà presentare il piano di start-up nei modi e nei tempi specificati ai successivi capitoli **5 e 6.3**.
Nel corso di tale fase è previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- messa in esercizio della piattaforma infrastrutturale di circolarità anagrafica attraverso:
  1. supporto sistemistico, applicativo, tecnico ed operativo per le seguenti attività:
     - installazioni,
     - integrazione, tuning e, ove necessario, migrazione nel Data Center regionale,

[6] Per allineare i dati regionali a quelli dell'INA, preliminarmente all'avvio dei **servizi di notifica variazione anagrafica** tra l'Ente regionale ed CNSD dell'INA, l'Ente deve inviare al CNSD tutti i Codici Fiscali dei soggetti di competenza dell'anagrafe sanitaria (elenco assistiti) secondo le modalità operative e di sicurezza indicate dal Ministero degli Interni; tale invio rappresenta una richiesta di registrazione per ogni singolo soggetto di propria competenza (anche ai fini dell'abilitazione per le successive operazioni di modifica/cancellazione dei dati).

[7] In base al comune cui fa riferimento il dato anagrafico da allineare, la variazione andrà ad aggiornare il database dell'anagrafe assistibili dell'ASL di diretta competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- configurazione ottimale dell'ambiente di esercizio,

al fine di soddisfare i requisiti prestazionali, di scalabilità, di bilanciamento e di affidabilità; tali attività di supporto dovranno riguardare sia la piattaforma di Circolarità anagrafica oggetto della fornitura che la preesistente piattaforma di Cooperazione Applicativa SPICCA,

2. importazione dalle diverse fonti di popolamento e successiva bonifica dei dati che andranno a popolare l'ID Repository;

- attività di manutenzione correttiva e adeguativa su quanto realizzato,
- attuazione dello scenario di sperimentazione del sistema IAM (cfr. par. 4.1.4.2),
- attuazione dello scenario di sperimentazione del data hub della circolarità anagrafica (cfr. par. 4.2.2),
- addestramento del personale sull'utilizzo di quanto realizzato,
- predisposizione ed esecuzione del piano di affiancamento e presa in carico di quanto oggetto della presente fornitura al fine di assicurare il subentro, al termine dell'appalto, del personale regionale o di altri soggetti diversamente indicati dall'Amministrazione regionale. Tale attività di affiancamento e presa in carico per il subentro (passaggio di consegne) dovrà avere una durata non inferiore a 2 mesi e sarà attivata dall'Amministrazione in prossimità della data di scadenza del contratto.

Per l'intera durata della fase di start-up, il Fornitore dovrà, inoltre, obbligatoriamente:

A) provvedere all'adeguamento alle specifiche DigitPA delle componenti della piattaforma di Cooperazione Applicativa SPICCA;
B) mettere a disposizione dell'Amministrazione regionale una **Piattaforma di gestione delle anomalie** (Bug tracking system) che consenta di;
   - gestire l'intero processo di richiesta di interventi (così come riportato nell'allegato "Service Level Agreement E Penali" ai paragrafi 3.6 e 3.7); a titolo esemplificativo si riportano alcune delle funzionalità richieste:
     - comunicazione delle anomalie con specifica della classe di gravità (da parte dell'Amministrazione),
     - notifica di avvenuta presa in carico (da parte del Fornitore),
     - notifica di avvenuta risoluzione del problema (da parte del Fornitore),
     - riscontro positivo della risoluzione del problema evidenziato (da parte dell'Amministrazione);
   - storicizzare tutte le fasi ed i tempi di presa in carico e risoluzione delle anomalie evidenziate, con possibilità di predisporre apposita reportistica riepilogativa (ai fini delle misure degli SLA contrattuali).

Per le attività di addestramento si evidenzia, inoltre, quanto segue.
Gli interventi di addestramento interesseranno un **gruppo di lavoro** (composto da personale tecnico individuato dall'amministrazione regionale in numero massimo di 14 componenti) che sarà chiamato a garantire la conduzione e il regolare esercizio della piattaforma in fornitura. Pertanto, finalità dell'addestramento sarà garantire che tale personale tecnico possa assicurare, in autonomia:

- l'esercizio di tutti i componenti della piattaforma in fornitura,
- la manutenzione adattativa, correttiva ed evolutiva del sistema installato.

Si fa, inoltre, presente che:

- le sessioni di addestramento dovranno essere erogate, previo accordo con l'Amministrazione regionale, nel periodo contrattuale in maniera anche non continuativa e con pianificazione coerente con i piani di rilascio delle funzionalità della piattaforma;
- le sessioni di addestramento si svolgeranno presso sedi regionali o presso sedi indicate dall' amministrazione ubicate sul territorio regionale;
- dovranno essere forniti tutti i manuali operativi in italiano di quanto oggetto della fornitura.

In aggiunta si dovrà prevedere anche la predisposizione di appositi moduli attraverso i quali, utilizzando strumenti di Web Based Training (WBT) già nelle disponibilità dell' amministrazione regionale, possa garantirsi l'addestramento del personale in modalità e-learning. Tali moduli:

- dovranno essere di tipo 'interattivo' e dovranno essere implementati secondo standard internazionali quali AICC e SCORM, affinché ne sia garantita l'interoperabilità e la portabilità nel tempo.
- andranno strutturati in unità didattiche autoesaustive (learning object), finalizzate alla acquisizione di competenze per realizzare uno o più compiti di un ruolo professionale;
- saranno di proprietà di Regione Campania che potrà quindi disporne autonomamente nelle forme e modalità di erogazione e concessione in uso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dovranno essere consegnati contestualmente alla comunicazione di “pronti al verifica di conformità intermedia” affinché sia possibile verificarne la completezza e la rispondenza ai contenuti dell’attività di addestramento che verrà successivamente erogata.

La Regione Campania si riserva, comunque, di richiedere eventuali correzioni e/o integrazioni ai contenuti dei moduli laddove si individuino difformità e/o mancanze.

4.3.1 PROFILI PROFESSIONALI RICHIESTI

Si riporta di seguito un **elenco minimale** delle figure professionali e dei relativi profili, richiesti per l’erogazione dei servizi di **start-up** oggetto della fornitura.

Information Systems Project Manager (Capo Progetto)	
Titolo di studio	Laurea in discipline tecnico/informatiche
Esperienze	Anzianità lavorativa di almeno 12 anni, con almeno 4 di provata esperienza lavorativa nella specifica funzione su progetti complessi. E’ particolarmente apprezzata la conoscenza del settore pubblico, preferibilmente nella Pubblica Amministrazione italiana. Almeno 2 anni di provata esperienza di consulenze su temi organizzativi, di controllo di gestione, analisi e progettazione di sistemi informativi, package e procedure complesse nel settore pubblico, con periodi di permanenza continuativa presso lo stesso cliente non inferiori a 6 mesi.
Conoscenze	Possiede approfondite conoscenze ed esperienze di: • Metodologie di misura progetti • Metodologie di sviluppo • Tematiche applicative gestionali nell’ambito della Pubblica Amministrazione • Redazione di specifiche di progetto • Controllo realizzazione procedure • Stima di risorse per realizzazione di progetto • Stima di tempi • Analisi di processi • Analisi e progettazione di sistemi informativi e procedure complesse • Conoscenze ed uso di tecniche e prodotti software per project management e risk management • Responsabilità su gruppi di progetto

Business Analyst (Analista Funzionale)	
Titolo di studio	Laurea in discipline tecnico/informatiche
Esperienze	Anzianità lavorativa di almeno 6 anni, di cui 3 come analista. Ha partecipato a progetti di sviluppo presso realtà della Pubblica Amministrazione facendo esperienza nei seguenti ambiti: • Redazione di specifiche di progetto • Redazione di modelli dei processi • Controllo realizzazione procedure • Stima di risorse per realizzazione di progetto • Stima di tempi • Coordinamento di gruppi di lavoro • Disegno e progettazione di test
Conoscenze	Nelle esperienze lavorative ha approfondito la conoscenze relativa a: • Metodologie di analisi dei processi • Metodologie di analisi e disegno di prodotti SW • Metodologie di analisi e disegno dati • Tecniche di controllo di progetto e di programmazione strutturata • Tecniche di programmazione • Tematiche applicative/ gestionali, preferibilmente in ambito di controllo di gestione di processi relativi alla Pubblica Amministrazione • Caratteristiche e possibilità di riuso dei pacchetti software

fonte: http://burc.regione.campania.it

Database Manager	
Titolo di studio	Laurea in informatica o in discipline scientifiche oppure Diploma di scuola media superiore più corsi di formazione su tematiche IT
Esperienze	Almeno 6 anni, di cui almeno 3 nella funzione
Conoscenze	• Data modeling • Tecniche di disegno di DB applicativi e DB conoscitivi • Tecniche di gestione di dizionari dati aziendali e, più in generale, delle informazioni aziendali • Tecniche di Integrazione di dati provenienti da sistemi diversi • Data quality measurement and assessment • Tecniche di data clearing • Sistemi operativi

IT System Architect	
Titolo di studio	Laurea in Informatica o Ingegneria Informatica
Esperienze	Anzianità lavorativa significativa da 5 a 10 anni come capo progetto. Ha partecipato a progetti di sviluppo presso realtà della Pubblica Amministrazione facendo esperienza nei seguenti ambiti: • Redazione di specifiche di progetti distribuiti • Redazione di modelli dei processi e loro orchestrazione • Progettazione e realizzazione di sistemi interoperabili • Stima di risorse e dei tempi per realizzazione di progetto • Coordinamento di gruppi di lavoro
Conoscenze	Nelle esperienze lavorative ha approfondito la conoscenze relativa a: • Paradigmi di progettazione architetturali orientati alla SOA e relative tecnologie • Metodologie e standard di sicurezza • Soluzioni infrastrutturali per la conduzione dei sistemi in esercizio e delle metodologie di ottimizzazione delle prestazioni • Metodologie per la realizzazione di assessments degli apparati e dei servizi di rete • Capacità di progettare adeguatamente la topologia logica e fisica di rete • Metodologie di analisi dei sistemi SW interoperabili e processi • Tecniche di controllo di progetto • Tematiche infrastrutturali riguardanti la cooperazione applicativa tra Pubbliche Amministrazioni utilizzando le specifiche del modello SPC

Information System Analyst	
Titolo di studio	Laurea in informatica o in discipline scientifiche oppure Diploma di scuola media superiore più corsi di formazione su tematiche IT
Esperienze	Anzianità lavorativa di almeno 4 anni nel settore “Sistemi”. Possiede conoscenze ed esperienze di: • modelli di erogazione di servizi in ambito pubblico • architetture dei sistemi software, dei sistemi operativi, di DBMS, di linguaggi ed applicativi INTERNET e INTRANET , di prodotti e tecnologie HW/SW presenti sul mercato • problem solving operativo, di orientamento al risultato, di coordinamento di gruppi di lavoro e di integrazione in gruppi compositi; flessibilità nell’utilizzo di tecnologie innovative • assistenza di tipo specialistico sull’utilizzo dei sistemi e sui prodotti/programmi di ausilio al sistema operativo
Conoscenze	• Progettazione di dettaglio e conduzione di sistemi operativi complessi o di rete, assicurando il loro aggiornamento periodico • Realizzazione di programmi che interfacciano il sistema operativo di base e/o la sua estensione partecipando all’installazione, configurazione, personalizzazione delle componenti software e hardware di base, di ambiente e di rete • Gestione della configurazione hardware e software di base, tecniche di controllo

	dello stato delle basi dati, utilizzo di strumenti e modalità per assicurare la loro efficienza e protezione • Metodologie di verifica funzionale e di benchmarking prestazionali, da applicare a nuovi prodotti e tecnologie, delle problematiche di sicurezza dati e protezione archivi • Metodologie e tecniche relative alla sicurezza informatica

Le competenze ed esperienze professionali del personale coinvolto nella fase di start-up nonché la tipologia stessa dei profili professionali richiesti, sono da considerarsi **requisiti minimi**; in sede di proposta tecnica, il Fornitore potrà proporre figure professionali con competenze ed esperienze migliorative rispetto a quelle precedentemente indicate nonché ulteriori profili professionali specifici, quali fattori premianti in sede di valutazione dell'offerta (cfr. Disciplinare di gara, art.8 Procedura di gara e criteri di aggiudicazione).

Il Fornitore garantisce che tutte le risorse umane che impiegherà per l'erogazione dei servizi di start-up oggetto della fornitura, anche in caso di integrazioni e/o sostituzioni, saranno in possesso delle competenze minime elencate nella descrizione dei profili professionali precedentemente riportati oppure, laddove migliorative, delle competenze indicate, per ognuno dei profili professionali, dal Fornitore stesso in sede di proposta tecnica.

Si specifica inoltre che:

- i curriculum vitae del personale da impiegare in tali fasi dovranno essere:
  - presentati a Regione Campania ed inclusi nella documentazione di gara (Busta B – Proposta tecnica) a corredo del documento PROPOSTA TECNICA,
  - compilati secondo il template dell'Allegato "Curriculum vitae" al Disciplinare di Gara;
- i profili delle figure descritte, non sono da considerarsi esaustivi delle esigenze della fornitura in quanto Regione Campania potrà richiedere in corso di esecuzione del Contratto competenze specifiche in relazione ad ulteriori tematiche, prodotti, sistemi e metodologie;
- per il personale ritenuto inadeguato, qualunque sia il ruolo ed il servizio impiegato, Regione Campania potrà richiederne formalmente la sostituzione.

5 ELENCO DELLE ATTIVITÀ E TEMPI

La realizzazione dell'intervento avverrà attraverso la definizione di specifiche fasi ed attività riportate nel seguito.

A. **Pianificazione generale della fornitura**: fase successiva alla stipula del contratto finalizzata alla definizione del cronoprogramma dell'intervento e alla predisposizione della documentazione di qualità e sicurezza. Nel corso di tale fase il Fornitore sarà chiamato a predisporre la seguente documentazione

- **Piano di lavoro generale**
- **Piano della qualità**
- **Piano di sicurezza informatica**

redatti sulla base delle specifiche del par. 6.3, nei quali si definiscono le attività da svolgere, le relative tempificazioni e modalità esecutive, il processo di verifica dei risultati e la governance dell'intervento; tali documenti verranno anche utilizzati durante l'evoluzione dell'intervento per monitorarne lo svolgimento e al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati (sia intermedi che finali). Il Fornitore dovrà consegnare all'Amministrazione regionale la citata documentazione di fase entro 15 giorni lavorativi dalla data di stipula del contratto. L'approvazione di tutta la documentazione da parte dell'Amministrazione regionale concluderà tale fase e darà avvio a quella successiva.

B. **Realizzazione ed installazione della piattaforma infrastrutturale di circolarità anagrafica**: comprende le attività di progettazione, sviluppo e integrazione ai fini della realizzazione di quanto definito nella fase Pianificazione della Fornitura per il rilascio della piattaforma infrastrutturale di Circolarità Anagrafica sia nelle singole componenti che nella sua totalità. Nel corso di tale fase verranno effettuate le seguenti attività:

B.1 Analisi e progettazione e sviluppo della piattaforma infrastrutturale di circolarità anagrafica.

B.2 Integrazione di quanto realizzato per il rilascio della piattaforma infrastrutturale di cooperazione applicativa.

B.3 Predisposizione degli scenari di sperimentazione.

B.4 Predisposizione del piano di start-up.

Al termine delle attività di cui alle fasi A e B, si avvierà la **verifica di conformità intermedia** (cfr. paragrafo 6.7.1) volta ad attestare, ai sensi dell'art. 312 del DPR 207/2010, la conformità dell'infrastruttura di Circolarità Anagrafica, nel suo complesso e nelle sue componenti, ai requisiti funzionali, tecnici, architetturali e di qualità. Si rappresenta inoltre che, stante la necessità e l'urgenza di garantire la messa a disposizione del Sistema informativo della Regione Campania di alcune componenti strategiche oggetto della presente fornitura, **il rilascio della piattaforma SOA e dello IAM** (Obiettivo n. 1 di cui al par. 6.4.1) **dovrà avvenire entro e non oltre 8 mesi dall'avvio della Fase B.**

C. Start-up del sistema: messa in esercizio della piattaforma infrastrutturale di circolarità anagrafica, addestramento, attuazione degli scenari di sperimentazione e passaggio di consegne. Tale fase prende avvio a seguito della verifica di conformità intermedia con esito positivo; nel corso di tale fase verranno effettuate le attività specificate al par. 4.3.

Al termine delle attività di cui alla fase C, si avvierà la **verifica di conformità finale** (cfr. paragrafo 6.7.2) volta ad attestare, ai sensi dell'art. 312 del DPR 207/2010, la conformità della fornitura nel suo complesso e nelle sue componenti, ai requisiti funzionali, tecnici, architetturali e di qualità.

La **durata complessiva del progetto** dovrà essere pari, al massimo, a **24 (ventiquattro) mesi**, dei quali:

- **16 (sedici) mesi**, al massimo, dovranno essere impiegati per completare le **fasi A - B**
- **8 (otto) mesi** saranno impiegati per completare la **fase C**.

Il diagramma di Gantt dell'intervento è allegato al presente Capitolato (**Allegato DIAGRAMMA DI GANTT**).

6 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CONTRATTO

6.1 DIREZIONE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

La Direzione dell'esecuzione del Contratto verrà effettuata da apposita Commissione, nominata dall'Amministrazione Regionale, che sarà chiamata a gestire il processo di sviluppo dell'intero intervento e tutte le attività di seguito indicate.

Ai fini del monitoraggio e della verifica dei risultati raggiunti, in termini di efficacia, efficienza e qualità delle prestazioni dei servizi erogati, compreso l'attività di vigilanza sull'esecuzione del contratto, l'Amministrazione regionale nominerà all'uopo un'apposita Commissione, composta da dipendenti regionali, a cui sarà demandata la Direzione dell'esecuzione del Contratto a norma dell'art. 300 del regolamento n. 207/2010. Sarà compito della Direzione dell'esecuzione del Contratto:

- definire in modo dettagliato le modalità e i criteri per la direzione ed esecuzione del contratto,
- approvare i piani di lavoro generale e di ciascun obiettivo (validando, ove necessario, le scelte tecniche ed architetturali per l'implementazione della infrastruttura),
- approvare i piani di qualità e di sicurezza informatica,
- verificare in itinere lo stato di avanzamento delle attività affinché sia coerente con la documentazione di progetto approvata,
- gestire le attività afferenti il ciclo di vita degli obiettivi della fornitura,
- certificare la conformità, sia intermedia che finale, di tutto quanto è oggetto della fornitura,
- coordinare e gestire la fase di start-up..

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 COMUNICAZIONI

Ogni comunicazione relativa allo svolgimento del Contratto dovrà essere formalmente indirizzata ai referenti dell'ente regionale (RUP e Direzione dell'esecuzione del Contratto). Ogni consegna dei supporti ottici/elettronici (cd, dvd, ecc.) di fornitura va effettuata accompagnandola da una comunicazione scritta alla succitata Direzione dell'esecuzione del Contratto (lettera di consegna, di cui il supporto ottico contenente il materiale di consegna è l'allegato).

6.3 PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Fornitore dovrà produrre e mantenere costantemente aggiornata la pianificazione di tutte le attività, consegnando la seguente documentazione, secondo le modalità e nei tempi indicati nel seguito del presente Capitolato:

I. **n. 1 Piano di Lavoro generale**, comprensivo della pianificazione dell'intera fornitura;
II. **n. 1 Piano della Qualità**;
III. **n. 1 Piano di sicurezza informatica;**
IV. **n. 4 Piani di Lavoro di obiettivo**, uno per ciascuno degli obiettivi indicati al paragrafo 6.4.1.

Ognuno dei suddetti documenti di pianificazione della fornitura dovrà essere approvato formalmente dalla Direzione dell'esecuzione del Contratto e non è prevista approvazione per tacito assenso.

Dopo la prima approvazione, sarà cura del Fornitore comunicare proattivamente e con la massima tempestività qualsiasi criticità, ritardo o impedimento che modifichino i piani concordati e ad inviare una proposta di ripianificazione delle attività, aggiornando e riconsegnando a Regione Campania la relativa documentazione nelle modalità specificate nel presente Capitolato. La documentazione così aggiornata dovrà essere formalmente approvata dalla Direzione dell'esecuzione del Contratto.

In nessun caso la pianificazione delle attività potrà essere rimodulata dal Fornitore in seguito ad uno o più rilievi da parte della Direzione dell'esecuzione del Contratto.

Una volta approvata dall'Amministrazione, la documentazione di pianificazione (comprensiva delle eventuali modifiche) certifica ai fini contrattuali gli obblighi formalmente assunti dal Fornitore, e accettati da Regione Campania, su stime e tempi di esecuzione delle attività e sulle relative date di consegna dei prodotti (scadenze).

Con riferimento ai **documenti di cui ai precedenti punti I – III** (di cui alla fase A, Pianificazione generale della fornitura, al par. 5), il Fornitore dovrà consegnare all'Amministrazione regionale detta documentazione entro 15 giorni lavorativi dalla data di stipula del contratto. Tale documentazione dovrà essere approvata da parte della Direzione dell'esecuzione del Contratto per dare avvio alla fase B (Realizzazione ed installazione della piattaforma infrastrutturale di circolarità anagrafica) dell'intervento.

Relativamente ai **documenti di cui al precedente punto IV**, si faccia riferimento al par. 6.4.1.

Il Fornitore dovrà, inoltre, predisporre e consegnare alla Direzione dell'esecuzione del Contratto (con periodicità, al massimo, quadrimestrale) apposite relazioni sullo stato delle attività, contenenti almeno:

- la descrizione e lo stato di avanzamento delle attività svolte/in corso di svolgimento,
- task effettuati, deliverable rilasciati e percentuale di raggiungimento degli obiettivi attesi.

Tutta la documentazione dovrà essere consegnata dal Fornitore sia in formato cartaceo che su supporti magnetici e/o ottici.

6.3.1 PIANO DI LAVORO GENERALE

Il Piano di Lavoro Generale è volto a descrivere la pianificazione delle attività di carattere generale, in particolare dovrà includere, almeno:

- le modalità organizzative dell'intervento,
- il cronoprogramma delle attività con il dettaglio delle date di avvio di ogni singolo obiettivo,
- il peso percentuale di ogni singolo obiettivo rispetto all'intero progetto, sulla base delle gg/uu impiegate per la realizzazione dello stesso,
- il numero di giornate uomo, totali e suddivise per singolo obiettivo, necessarie alla realizzazione del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Fornitore dovrà, inoltre, predisporre un format di Relazione sullo stato delle attività (di cui al paragrafo precedente).

6.3.2 PIANO DELLA QUALITÀ

La qualità della fornitura dovrà essere assicurata dal Fornitore rispettando:

1. i requisiti minimi delle metriche di qualità previsti per la fornitura elencati all'Allegato "Service Level Agreement E Penali" del presente documento,
2. i requisiti delle metriche di qualità espressamente previsti dal Fornitore nella propria proposta tecnica, laddove migliorativi rispetto a quelli indicati nell'Allegato "Service Level Agreement E Penali" del presente documento
3. i criteri di qualità del proprio processo specificati nel Piano della Qualità.

Il Fornitore deve assicurare la qualità di tutti i servizi erogati nell'ambito del presente Capitolato, attraverso la predisposizione di specifiche funzioni di verifica, validazione, riesame, assicurazione qualità sui prodotti e sui processi, che si devono basare su standard riconosciuti.

Il Piano della Qualità proposto dovrà indicare:

- metodologie a garanzia della qualità del progetto;
- metodologie e procedure per la realizzazione e gestione del progetto;
- procedure di gestione e misurazione delle metriche di qualità previste per la fornitura nell'allegato "Service Level Agreement E Penali" o di quelle migliorative previste in sede di proposta tecnica;
- specifica degli indicatori temporali per la misurazione delle metriche sulle transazioni della piattaforma SOA nell'allegato "Service Level Agreement E Penali";
- gestione della configurazione (configuration management);
- identificazione dei controlli (test, review, verifiche, validazioni) che il Fornitore intende svolgere internamente per assicurare la qualità della fornitura e relativi piani;
- specifiche responsabilità riguardo ai controlli da svolgere e riguardo alla gestione della configurazione e delle non conformità.

6.3.3 PIANO DI SICUREZZA INFORMATICA

Per gli aspetti di sicurezza il Fornitore dovrà riferirsi alla disciplina vigente all'atto della messa in esercizio della piattaforma di Circolarità anagrafica; in tale documento, partendo da un'analisi dettagliata dei rischi sulla sicurezza, saranno definite tutte le misure necessarie per realizzare un sistema adeguatamente protetto.

Il piano di sicurezza informatica:

- sarà realizzato a partire da un assessment preliminare della sicurezza delle reti e dei sistemi correnti,
- sarà un input per la progettazione architetturale al fine di realizzare un sistema che sia garantito dal punto di vista della sicurezza.

Il documento dovrà contenere almeno:

- la valutazione dei rischi,
- la gestione dei rischi,
- le politiche di gestione e monitoraggio della sicurezza applicata alla realizzazione del sistema,
- il piano degli interventi strutturali da compiere sulla sicurezza in termini fisici, tecnologici, architetturali ed organizzativi.

6.3.4 PIANI DI LAVORO DI OBIETTIVO

La fornitura è stata suddivisa in n. 4 obiettivi, come indicato al par. 6.4.1.

Per ogni obiettivo specificato al par. 6.4.1, il Fornitore dovrà predisporre un Piano di Lavoro di Obiettivo, volto a descrivere la pianificazione specifica delle attività di ognuno di esso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciascun obiettivo sarà suddiviso in una o più fasi, in funzione della complessità dell'obiettivo e dello specifico ciclo di vita assegnato. In particolare il Piano di Lavoro di Obiettivo dovrà indicare e descrivere almeno le fasi riportate rispettivamente nelle tabelle dei successivi paragrafi, 6.4.1.1 (per gli obiettivi progettuali a corpo), oppure 6.4.1.2 (per gli obiettivi di sviluppo software).

Infine, fermo restando le specifiche di cui al par. 4.3, nel **Piano di Obiettivo di start-up**, dovranno essere anche definiti:

- gli interventi e le attività che caratterizzano lo start-up,
- i ruoli e le procedure necessari per la completa ed autonoma gestione dell'intero sistema fornito,
- le modalità organizzative delle sessioni di addestramento finalizzato al trasferimento del know-how al gruppo di lavoro,
- le modalità organizzative ed operative del passaggio di consegne,
- quantità e tipologia di figure professionali coinvolte nello start-up del sistema, nell'affiancamento per il subentro e nell'addestramento del gruppo di lavoro.

6.4 ESECUZIONE DELLA FORNITURA

6.4.1 OBIETTIVI E CLASSI DI FORNITURA

Tutto quanto oggetto della fornitura, descritto in dettaglio al cap. 4, viene scomposto in Obiettivi, distinti e specifici, al fine di garantire il governo ottimale della fornitura.

Per ciascuno degli obiettivi il Fornitore dovrà predisporre il Piano di Lavoro di Obiettivo, che andrà approvato dalla Direzione dell'esecuzione del Contratto. Ciascun obiettivo è suddiviso in più fasi, in funzione della complessità dell'obiettivo e del ciclo di vita associato.

Nella tabella successiva si specificano n. **4 Obiettivi** del progetto che sono associati ad una specifica classe di fornitura, in base alle caratteristiche degli stessi. Con la dizione "Classe di fornitura" si definisce l'insieme di attività omologhe che possono essere gestite con la stessa modalità.

Nel caso specifico si individuano n. 2 distinte classi di fornitura:

1. Progettale a corpo,
2. Sviluppo di componenti software.

La modalità di gestione di tali classi definisce il ciclo di vita dell'obiettivo, come dettagliato nei successivi paragrafi 6.4.1.1 e 6.4.1.2.

La colonna *Riferimenti* della tabella indica il paragrafo del seguente Capitolato speciale che contiene i requisiti minimi degli specifici obiettivi. La colonna *Termine di consegna*, inoltre, riporta il termine di consegna di ognuno dei Piani di Lavoro di Obiettivo.

	Obiettivi	Classe di fornitura	Riferimenti	Termine di consegna del Piano
1	• Implementazione della piattaforma SOA • Realizzazione di un sistema IAM	Progettuale a corpo	Par. 4.1	Entro 10 gg. lavorativi dall'approvazione del Piano di Lavoro generale
2	• Integrazione IAM e Identità Federata SPICCA • Realizzazione dello scenario di sperimentazione n. 1: integrazione dello IAM con applicativo regionale	Sviluppo componenti software	Par. 4.1.4.1 Par. 4.1.4.2	
3	• Realizzazione del data hub per la Circolarità Anagrafica e per l'Identità Digitale • Realizzazione dello scenario di sperimentazione n. 2: Circolarità Anagrafica	Sviluppo componenti software	Par. 4.2 Par. 4.2.2	Almeno 15 gg. lavorativi prima della data fissata per l'avvio del corrispondente obiettivo nel Piano di Lavoro generale
4	Start-Up	Progettuale a corpo	Par. 4.3	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4.1.1 CICLO DI VITA DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI A CORPO

Nella tabella che segue si descrive il **ciclo di vita** da prendersi a riferimento per le **attività progettuali a corpo** che saranno a carico del Fornitore.

Il Piano di Lavoro di Obiettivo dovrà indicare almeno le fasi riportate nella tabella seguente alle quali corrispondono altrettanti atti che formalizzano lo stato di avanzamento dell'obiettivo. L'approvazione formale del Piano di Lavoro di Obiettivo da parte della Direzione dell'esecuzione del Contratto costituisce atto di avvio delle attività previste nel ciclo (che viene gestito come descritto nel paragrafo successivo 6.5.1).

	Fasi	***Prodotti di fase***	***Chiusura Attività*** **(a carico della Direzione dell'esecuzione del Contratto)**
Gestione obiettivo: stima, pianificazione, qualità,review, risk management, consuntivazione	Definizione	Specifica dei requisiti utente	Attivazione [8]
		Piano della qualità dell'obiettivo [9]	
	Realizzazione	Prodotti e servizi oggetto della fornitura: • intermedi (di fase), • finali.	Accettazione
	Verifica e validazione	Lista componenti software rilasciati	Approvazione per l'avvio in esercizio
		Documentazione tecnica	
		Piano di integrazione sistemistica	
		Piano di verifica di: • componenti software rilasciati • integrazione sistemistica • documentazione	
		Manuali d'uso e gestione dei prodotti forniti	
		Rapporto conclusivo sugli indicatori di qualità di obiettivo	
	Consegna e messa in esercizio		**Verifica di conformità dell'obiettivo**

6.4.1.2 CICLO DI VITA DEGLI OBIETTIVI SVILUPPO DI COMPONENTI SOFTWARE

Nella tabella che segue si descrive il **ciclo di vita** da prendersi a riferimento per le **obiettivi di sviluppo di componenti software** che saranno a carico del Fornitore.

Il Piano di Lavoro di Obiettivo dovrà indicare almeno le fasi riportate nella tabella seguente alle quali corrispondono altrettanti atti che formalizzano lo stato di avanzamento dell'obiettivo. L'approvazione formale del Piano di Lavoro di Obiettivo da parte della Direzione dell'esecuzione del Contratto costituisce atto di avvio delle attività previste nel ciclo (che viene gestito come descritto nei paragrafi 6.5.2 e 6.5.3).

	Fasi	***Prodotti di fase***	***Chiusura attività*** **(a carico della Direzione dell'esecuzione del Contratto)**
	Definizione	Specifica dei requisiti utente	Attivazione [10]
		Piano della qualità dell'obiettivo [11]	
		Stima di conteggio dei FP [12]	

[8] L'Attivazione include l'approvazione dei prodotti dell'attività

[9] Il Piano della Qualità dell'obiettivo viene richiesto solo nei casi in cui l'obiettivo ha caratteristiche specifiche e va in deroga al Piano della Qualità già approvato .

[10] L'Attivazione include l'approvazione dei prodotti dell'attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione obiettivo: stima, pianificazione, qualità, review, risk management, consuntivazione	Analisi e Disegno	Specifiche dell'intervento: ○ Requisiti funzionali ○ Architettura software ○ Progetto di dettaglio	Approvazione
		Piano di test: ○ del sistema, ○ di integrazione, ○ dei moduli software	
		Documentazione dati	
		Prototipo [13]	
		Conteggio FP – Modulo per conteggio	
		Altri documenti (eventuali)	
	Realizzazione	Prodotto software in formato sorgente e librerie (Codice sorgente)	Accettazione
		Piano di test	
		Documentazione utente	
		Documentazione delle procedure batch/DTS	
		Manuale di gestione applicativo	
		Conteggio FP – Modulo per conteggio	
		Lista Oggetti Software	
		Report sulla qualità del software	
		Altri documenti	
		Piano di adeguamento degli ambienti	
		Test: ○ del sistema, ○ di integrazione, ○ dei moduli software	
	Verifica e validazione	Rapporto conclusivo sugli indicatori di qualità di obiettivo	Approvazione
	Consegna e messa in esercizio		**Verifica di conformità dell'obiettivo**

6.4.2 LUOGO DI LAVORO ED AMBIENTI PER LE VERIFICHE DI CONFORMITA' E MESSA IN ESERCIZIO

L'Amministrazione rende disponibili al Fornitore gli ambienti per le verifiche di conformità e l'esercizio (produzione) dei servizi oggetto della Fornitura garantendone disponibilità ed adeguato dimensionamento rispetto ai requisiti richiesti.

Il luogo di esecuzione principale della fornitura è presso il CED Regionale sito in via Don Bosco 9/E – Napoli.

Presso la sede suddetta dovranno essere svolte obbligatoriamente le seguenti attività/servizi, seppur in una lista non esaustiva:

- incontri con tecnici di Regione Campania;
- incontri con la Direzione dell'esecuzione del Contratto e con il Responsabile Unico del Procedimento;
- consegna prodotti;
- verifiche di conformità e test di certificazione (lì dove richiesto);
- start-up;
- addestramento del Gruppo di Lavoro preposto alla conduzione del sistema,
- affiancamento al soggetto indicato dall'Amministrazione per il passaggio di consegne.

[11] Il Piano della Qualità dell'obiettivo viene richiesto solo nei casi in cui l'obiettivo ha caratteristiche specifiche e va in deroga al Piano della Qualità.

[12] Il calcolo della stima in FP va effettuato secondo le metodologie e le tecniche riportate nel manuale IFPUG versione 4.2 o successiva.

[13] Laddove tecnicamente opportuno ed in ogni caso su richiesta di Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania metterà a disposizione, in modalità gratuita e non esclusiva, locali idonei ad accogliere gruppi di lavoro, dotati della normale attrezzatura d'ufficio e cablati per il collegamento alle rete LAN dell'Amministrazione.

Il Fornitore è tenuto ad attrezzare a proprie spese tali posti di lavoro del necessario corredo di strumenti Hardware e Software (anche software di base, dei programmi antivirus e tutti gli strumenti software necessari all'esecuzione dei servizi contrattuali).

6.5 GESTIONE DELLA FORNITURA

Nella fase di verifica e validazione che precede l'avvio in esercizio del prodotto di fase, Regione Campania procederà all'approvazione dei prodotti e ne darà comunicazione al Fornitore, con gli effetti previsti dal contratto.

Nel caso di mancata chiusura di una qualsiasi delle fasi previste nel ciclo di vita a causa di non accettazione/attivazione/approvazione da parte della Direzione dell'esecuzione del Contratto, il Fornitore sarà tenuto, senza alcun onere aggiuntivo, a riconsegnare i prodotti della fase in oggetto, modificati sulla base dei rilievi sollevati, fermo restando l'applicazione di eventuali penali come previsto nell'allegato "Service Level Agreement E Penali".

6.5.1 GESTIONE DEGLI OBIETTIVI A CORPO

Gli obiettivi ricadenti nella classe di fornitura Progettale a corpo verranno gestiti nel rispetto delle fasi scandite, nel piano di progetto, dai rispettivi Piani di lavoro di obiettivo redatti dal Fornitore secondo le indicazioni del **par. 6.4.1.1.**

6.5.2 GESTIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOFTWARE

Gli obiettivi ricadenti nella classe di fornitura *Sviluppo di componenti software* dovranno essere:

- redatti dal Fornitore,
- riportati nel Piano di lavoro di Obiettivo nella schematizzazione indicata al precedente par. 6.4.1.2.
- gestiti nel rispetto delle fasi indicate nel Piano di lavoro di Obiettivo.

Le attività su ogni specifico obiettivo di sviluppo software a carico del Fornitore dovranno svolgersi in aderenza a quanto previsto dal Ciclo di Sviluppo adottato per la presente fornitura (cfr. par. 6.4.1.2).

Nel caso l'iniziativa abbia poi seguito, l'impegno relativo alla fase di Definizione sarà riassorbito nei costi dell'Obiettivo.

Al termine della fase di Definizione, Regione Campania, in considerazione della stima dell'obiettivo in FP proposta dal Fornitore, potrà procedere all'attivazione delle fasi successive finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo e ne darà comunicazione al Fornitore, con gli effetti operativi e contrattuali che ne conseguiranno.

Il **dimensionamento di ciascuno degli Obiettivi di Sviluppo Software**, effettuato in fase di Definizione, costituirà un riferimento fisso ai fini della fatturazione, indipendentemente dall'effettivo consumo di risorse a cui il Fornitore potrà andare incontro in corso d'opera. Solo in casi eccezionali, a fronte di eventi imprevisti di forza maggiore, tale valore potrà essere riconsiderato, previa approvazione da parte di Regione Campania.

6.5.3 RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOFTWARE

La Regione Campania si riserva la possibilità di **variare, sia in termini di potenziamento che di riduzione, nonché di cancellare specifici Obiettivi di Sviluppo software** in ragione di mutate esigenze (previa comunicazione formale al Fornitore).

Nel caso di **cancellazione** per cause non direttamente imputabili al Fornitore:

1. prima dell'avvio delle attività, nulla verrà riconosciuto al Fornitore in merito alla realizzazione dell'obiettivo cancellato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. nel corso delle attività previste dal relativo ciclo di vita, al Fornitore verrà riconosciuto un corrispettivo pari all'impegno massimo impiegato per effettuare le fasi già completate al momento della cancellazione, così come riportato nella tabella di seguito nella colonna "avanzamento cumulativo".

Fase	Impegno	Avanzamento cumulativo
Definizione	10%	10%
Analisi	25%	35%
Disegno	15%	50%
Realizzazione	40%	90%
Consegna e messa in esercizio	10%	100%

Nel caso in cui tale cancellazione sia motivata, invece, da eccezioni da parte di Regione Campania di mancato adempimento contrattuale da parte del Fornitore, nulla verrà riconosciuto allo stesso in merito alla realizzazione dell'obiettivo cancellato.

Le economie derivanti da **cancellazione** di obiettivo, saranno convertite dal Fornitore in Function Point in base al valore indicato dallo stesso in sede di presentazione della proposta tecnica; tali Function Point potranno essere destinati, a discrezione dell'Amministrazione, per il **potenziamento** di specifici obiettivi già previsti o per la **creazione** di nuovi obiettivi, con il conseguente avvio di un nuovo ciclo di sviluppo software secondo lo schema e le modalità di gestione già descritte.

La ridefinizione degli obiettivi, in ogni caso, **non potrà ripercuotersi sulle dimensioni del progetto, sia in termini economici che di Function Point spendibili**.

Il Fornitore non potrà esigere il pagamento del corrispettivo:

1. della quota parte di obiettivi di sviluppo software non realizzati (a seguito, ad es. di cancellazione senza ridefinizione),
2. dei Function Point non utilizzati.

6.6 CONSUNTIVAZIONE DELLE ATTIVITA'

La consuntivazione delle attività svolte dovrà essere predisposta dal Fornitore, con cadenza al più quadrimestrale, aggiornando la **sezione Stato Avanzamento Lavori di ciascun Piano di Lavoro** (**Generale e di Obiettivi**) relativamente a ciascuna area applicativa e ciascun servizio: in tale ambito il Fornitore deve evidenziare le fasi chiuse, riportando gli eventuali scostamenti rispetto alla pianificazione concordata.
Il Fornitore dovrà mantenere aggiornato lo stato di avanzamento dei lavori relativamente ai Piani di Lavoro approvati, fornendo tempestivamente indicazioni sulle attività concluse ed in corso, esplicitandone la percentuale di avanzamento, su eventuali rischi/criticità/ritardi, su eventuali impatti dei rischi/criticità, su azioni di recupero e razionali dello scostamento, sulle attività in servizio esteso ed in reperibilità.

6.7 VERIFICHE DI CONFORMITA'

Le operazioni di verifica di conformità verranno effettuate secondo quanto previsto da:

- Decreto legislativo. n. 163/2006 – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.P.R 5 ottobre 2010 n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

Le Verifiche di conformità sono volte all'accertamento dell'effettiva rispondenza a quanto richiesto dal disciplinare di gara e dal presente capitolato speciale, nonché a quanto previsto dalla proposta tecnica e dalle specifiche tecniche e funzionali che verranno preparate dal Fornitore nel corso dell'esecuzione dell'appalto e approvate dalla Direzione dell'esecuzione del Contratto.

L'Amministrazione regionale monitorerà, per tutta la durata del contratto, il regolare funzionamento di quanto realizzato, nel rispetto del livelli di servizio (SLA) contrattualmente previsti.

Attiene al Fornitore la responsabilità su quanto da esso sviluppato, sui prodotti di terze parti (anche se previsto un servizio di intervento da parte del produttore del software), nonché sulle estensioni, e parametrizzazioni.

Tutte le componenti della soluzione realizzata verranno verificate dalla Direzione dell'esecuzione del Contratto.

6.7.1 VERIFICA DI CONFORMITÀ DELL'OBIETTIVO

Ciascuno dei cicli di vita contemplati per gli obiettivi della fornitura (cfr. paragrafi 6.4.1.1 e 6.4.1.2) prevede come ultima fase la verifica di conformità dell'obiettivo. Tale verifica sarà effettuata nel rispetto delle norme richiamate al precedente paragrafo e avrà lo scopo di accertare la rispondenza di quanto specificato nel Piano di Lavoro di Obiettivo consegnato dal Fornitore[14].
La verifica riguarderà, a seconda della classe di fornitura, componenti software rilasciati, integrazione sistemistica, documentazione e livelli di servizio previsti all'Allegato "Service Level Agreement E Penali" del presente documento.
Si precisa che tale verifica è subordinata all'esito positivo di ciascuna delle fasi precedenti dello specifico ciclo di vita dell'obiettivo.

6.7.2 VERIFICA DI CONFORMITÀ INTERMEDIA

La verifica intermedia comporta la verifica di conformità del sistema realizzato nella sua globalità. Tale verifica va fatta obbligatoriamente prima dello start-up ed è propedeutica al suo avvio.

Al termine delle attività di cui alle fasi A e B (di cui al cap. 5), il Fornitore farà formale comunicazione all'Amministrazione regionale di "Pronti alla Verifica intermedia".

Prima dell'avvio delle operazioni di verifica intermedia, è fatto obbligo al Fornitore di predisporre il Piano di Test del Sistema di circolarità anagrafica (es. test di integrazione dei componenti, test di stress dell'intero sistema, ecc.) e proporlo per l'approvazione alla Direzione dell'esecuzione del Contratto che ha facoltà di modificarlo ovvero integrarlo con ulteriori prove anche in corso di verifica.

Si precisa che l'avvio della fase di verifica intermedia è subordinata:

- alla conclusione positiva delle verifiche di conformità degli obiettivi 1, 2 e 3 (cfr. par. 6.4.1),
- alla consegna all'Amministrazione, in formato cartaceo ed elettronico, di tutti i manuali e la relativa documentazione, sia tecnica che operativa, che servirà al corretto uso del sistema in tutti i suoi aspetti, articolazioni e componenti,
- all'accettazione del citato Piano di Test del Sistema di Circolarità anagrafica.

Il Fornitore dovrà provvedere all'esecuzione di ogni eventuale intervento correttivo prescritto e necessario al superamento della verifica intermedia, secondo la tempistica indicata dall'Amministrazione e senza oneri aggiuntivi.

Il Fornitore deve fornire e predisporre tutti gli strumenti di automazione necessari per l'esecuzione dei test e per la valutazione dei risultati da parte della Direzione dell'esecuzione del Contratto.

Il Fornitore deve altresì garantire il presidio e l'assistenza sistemistica e applicativa necessaria all'effettuazione della verifica e all'analisi e risoluzione di eventuali anomalie riscontrate. Il Fornitore è tenuto a risolvere nel più breve tempo possibile ogni anomalia riscontrata.

La verifica intermedia prevede altresì:

- la verifica sistemistica di tutte le componenti tecnologiche annoverate nel progetto;
- la verifica applicativa del sistema e verifica della corretta predisposizione degli scenari di sperimentazione;
- l'accertamento della corrispondenza tra i dati risultanti dalla contabilità, i documenti giustificativi e le risultanze di fatto.

La verifica si considererà conclusa positivamente quando tutte le attività previste nel Piano di Test del Sistema di Circolarità anagrafica si saranno concluse con esito positivo.

Al termine della verifica, verrà redatto dalla Direzione dell'esecuzione del Contratto e controfirmato dalle parti ai sensi dell'art. 319 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207:

1. il **Certificato di conformità intermedia**,

[14] Si dovrà accertare la corrispondenza anche del Piano della Qualità di Obiettivo nel caso in cui esso sia stato richiesto, in deroga al Piano della Qualità già approvato, date le caratteristiche specifiche dell'obiettivo stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. il **Rapporto di verifica intermedia** (quale allegato al Certificato) in cui sono tracciate le attività svolte durante la verifica stessa; nel caso di esito positivo, verrà anche fissata la data di "pronto per l'uso" del sistema e dell'avvio della fase di start-up.

La presenza di anomalie che, a giudizio della Direzione dell'esecuzione del Contratto, per gravità o numerosità, non consentano lo svolgimento o la prosecuzione delle attività di verifica provocherà la sospensione della verifica stessa. I nuovi termini di inizio e fine verifica decorreranno dalla consegna della versione corretta dei prodotti.

La rimozione delle eventuali anomalie riscontrate durante la fase di verifica è assoggettata ai livelli di servizio previsti all'Allegato "Service Level Agreement E Penali" del presente documento.

6.7.3 VERIFICA DI CONFORMITÀ FINALE

A seguito della verifica di conformità con esito positivo dell'Obiettivo 4 (Start-Up), la Direzione dell'esecuzione del Contratto redigerà, ai sensi dell'art. 319 del D.P.R 5 ottobre 2010 n. 207:

1. il **Certificato di conformità finale** (controfirmato dalle parti),
2. il **Rapporto di verifica finale** (allegato al certificato) in cui sono tracciate tutte le attività svolte nel corso dell'intera fornitura.

La presenza di anomalie che, a giudizio della Direzione dell'esecuzione del Contratto, per gravità o numerosità, non consentano lo svolgimento o la prosecuzione delle attività di verifica provocherà la sospensione della verifica stessa. I nuovi termini di inizio e fine verifica decorreranno dalla consegna della versione corretta dei prodotti.

La rimozione delle eventuali anomalie riscontrate durante la fase di verifica è assoggettata ai livelli di servizio previsti all'Allegato "Service Level Agreement E Penali" del presente documento.

In aggiunta, si precisa che, prima della verifica finale, il Fornitore dovrà consegnare all'Amministrazione la baseline di calcolo dei FP del software sviluppato (in base alle regole dell'IFPUG v.4.2), necessaria per il successivo passaggio di consegne al soggetto incaricato della gestione del sistema informatico regionale.

6.7.4 STANDARD DELLA DOCUMENTAZIONE FORNITA

Tutta la documentazione fornita all'Amministrazione regionale dovrà essere realizzata in forma documentale in formato OASIS "Open Document Format For Office Applications" (.odt) e/o PDF/A-1a (.pdf).

I modelli ed i diagrammi dovranno essere conformi allo Unified Modeling Language (UML) nella sua ultima versione, utilizzando il set di diagrammi adeguato per rappresentare sia gli aspetti strutturali (sia a livello logico che di deployment) che comportamentali (behavior) del sistema complessivo e dei componenti. I modelli dovranno essere rilasciati anche in formato XMI (OMG Xml Metadata Interchange 2.1 o superiore) e tramite l'eventuale formato proprietario dello strumento di modellazione concordato all'inizio del progetto. Per la rappresentazione dei processi sarà utilizzato lo standard BPMN nella sua ultima versione.

Il sorgente del codice sviluppato *ad hoc* dovrà essere scritto a regola d'arte ed adeguatamente formattato e commentato.

La qualità della documentazione fornita è valutata mediante apposito indicatore di qualità (cfr. Allegato "Service Level Agreement E Penali").

6.8 RILIEVI E PENALI

I rilievi sono le azioni di avvertimento da parte di Regione Campania conseguenti il non rispetto delle indicazioni contenute nella documentazione contrattuale (Contratto, Disciplinare, Capitolato e suoi allegati, Offerta, Piano di Lavoro Generale, Piano di Lavoro di Obiettivo e Piano della Qualità).

Quindi possono essere emessi rilievi oltre che per i casi contemplati in Allegato "Service Level Agreement E Penali" anche per qualunque altra non conformità ai dettami contenuti nella documentazione contrattuale e tutti i suoi allegati.

Essi consistono di comunicazioni formali al Fornitore che non prevedono di per sé l'applicazione di penali, ma costituiscono un avvertimento sugli aspetti critici della fornitura e, se reiterate e accumulate, possono dar adito a penali, secondo quanto previsto in Allegato "Service Level Agreement E Penali" nonché ad altri meccanismi sanzionatori così come determinato nel Contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rilievi possono venire emessi dalla Direzione dell'esecuzione del Contratto di Regione Campania, dai responsabili di progetto e/o di servizio di Regione Campania e/o da strutture di Regione Campania preposte o di supporto al controllo e/o monitoraggio della fornitura e sono formalizzati attraverso una nota di rilievo.
Si sottolinea che ai fini della rilevazione degli indicatori di qualità i rilievi verranno riferiti e conteggiati a livello di obiettivo, area applicativa e di fornitura.
Qualora il Fornitore ritenga di procedere alla richiesta di annullamento del rilievo dovrà sottoporre a Regione Campania un documento con elementi oggettivi ed opportune argomentazioni entro 3 giorni lavorativi dall'emissione della nota di rilievo. Trascorso tale termine il rilievo non è più annullabile.

6.9 GARANZIA

Il Fornitore dovrà garantire un **periodo di garanzia** su quanto implementato di almeno **24 mesi**, a decorrere dalla **data di verifica di conformità finale** con esito positivo da parte dell'amministrazione. Durante tale periodo, lo stesso è tenuto tempestivamente, senza alcun onere aggiuntivo, a garantire la correzione dei difetti su tutto il software sviluppato e/o modificato. Si precisa che saranno a carico del Fornitore, nel citato periodo di garanzia, tutti gli oneri derivanti dal ripristino della funzionalità dell'intero sistema dovuto a cause imputabili a difetti di quanto oggetto di fornitura.

7 INDICATORI DI QUALITA' E LIVELLI DI SERVIZIO

Il profilo di qualità richiesto dalla fornitura e gli indicatori di qualità, nonché le relative modalità di calcolo, sono descritti in Allegato "Service Level Agreement E Penali".
Nel caso in cui il Fornitore produca, in sede di offerta, degli indicatori di qualità aggiuntivi rispetto a quelli previsti e/o modalità di calcolo e/o valori di soglia migliorativi di quelli richiesti da Regione Campania, tale nuovo profilo di qualità sarà assunto come base di riferimento per il Piano della Qualità.
Le modalità di calcolo e gli algoritmi applicati per i singoli indicatori di qualità dovranno essere indicati nel Piano di Qualità proposto dal Fornitore ed approvato da Regione Campania.
Il Fornitore può proporre un'eventuale soluzione informatica per il monitoraggio degli indicatori di qualità del servizio e strumenti di inquiry ad uso della committenza per la consultazione di tali dati.
Il Fornitore è tenuto a rendicontare i risultati della misurazione di tutti gli indicatori di qualità per tutta la durata contrattuale attraverso report consegnati contestualmente alla consuntivazione delle attività come da par. 6.6, nonché nella fase precedente la chiusura di ogni obiettivo come indicato in ciascun ciclo di vita (cfr. 6.4.1.1 e 6.4.1.2).
Si precisa che il mancato rispetto dei livelli di servizio previsti nel Piano della Qualità genererà le azioni contrattuali descritte nell'Allegato "Service Level Agreement E Penali".

7.1 REVISIONE DEGLI INDICATORI DI QUALITÀ

Durante l'intero periodo contrattuale ciascun indicatore di qualità potrà essere riesaminato su richiesta di Regione Campania; il riesame potrà derivare da nuovi strumenti di misurazione non disponibili alla data di stipula del Contratto e/o dall'adeguamento delle metodiche atte alla rilevazione dei singoli indicatori di qualità che sono risultate non sufficientemente efficaci.

8 INADEMPIMENTI

Fermo restante quando già riportato al capitolo 6, l'Amministrazione regionale si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento da parte del Fornitore di tutte le attività specificate nel Capitolato Speciale d'Appalto, quali obbligazioni essenziali.

In caso di mancato rispetto dei termini contrattuali e/o delle modalità di espletamento dell'appalto, fatti salvi i casi di forza maggiore o i fatti imputabili direttamente a Regione Campania, la stessa provvederà ad applicare specifiche penali commisurate all'entità dell'inadempimento e/o del ritardo, come determinate nell'allegato "Service Level Agreement E Penali" con la modalità specificata al paragrafo 6.8. L'applicazione delle penali non pregiudicherà, in ogni caso, il diritto da parte dell'Amministrazione regionale ad ottenere la prestazione dei servizi secondo quanto previsto dal Contratto d'appalto stipulato tra le parti, fatto salvo il

fonte: http://burc.regione.campania.it

risarcimento del danno, compreso il danno all'immagine. La Regione Campania si riserva di applicare le predette penali attraverso corrispondente decurtazione degli importi dovuti a titolo di corrispettivo dell'appalto, oppure mediante escussione parziale della cauzione definitiva. Resta inteso che il pagamento delle penali non pregiudicherà il diritto per la Regione Campania di richiedere il risarcimento di eventuali danni subiti. L'applicazione di tutte le penali di cui al presente articolo, avverrà secondo la disciplina civilistica. A seguito dell'applicazione di penali per un importo superiore a 20.000,00 (ventimila/00) euro semestrali, la Regione Campania, ritenendo ciò lesivo e pregiudizievole per il buon andamento del rapporto negoziale, oltre che della propria immagine, si riserva la facoltà di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, dandone comunicazione al Fornitore mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o a mezzo P.E.C. ed incamerando l'intero importo della cauzione, salvo il diritto al risarcimento del maggior danno.

9 RESPONSABILE OPERATIVO DELL'APPALTO PER IL FORNITORE

Al fine di seguire, controllare e coordinare le attività di realizzazione della fornitura, prima dell'inizio delle attività il legale rappresentante del Fornitore nominerà mediante comunicazione scritta all'Amministrazione, il Responsabile operativo dell'appalto, il quale avrà specifico mandato di rappresentare ed impegnare il Fornitore per tutte le attività inerenti la fornitura.

Il Responsabile operativo sarà l'unico interlocutore e referente della Direzione dell'esecuzione del Contratto per tutti gli aspetti relativi alla presente fornitura.

Il Fornitore potrà sostituire il proprio responsabile, dandone comunicazione scritta alla Direzione dell'esecuzione del Contratto prima della sostituzione, senza potere, per questo, invocare una sospensione dei termini per la fornitura.

10 VARIANTI

Durante la fase di definizione contrattuale e/o in fase di esecuzione dell'appalto, l'Amministrazione si riserva la possibilità di richiedere varianti finalizzate al miglioramento funzionale e prestazionale delle implementazioni previste, ovvero ad adeguare l'erogazione dei servizi in funzione del migliore raggiungimento degli obiettivi indicati nel presente Capitolato.

Le varianti potranno essere, altresì, volte ad accogliere soluzioni tecniche suggerite dall'avvento di nuove tecnologie e dovranno essere equivalenti o migliorative sotto il profilo tecnico e/o economico per l'Amministrazione e consentire il soddisfacimento degli obiettivi dell'appalto.

Le soluzioni proposte dal Fornitore per varianti richieste dovranno comunque essere approvate dalla Direzione dell'esecuzione del Contratto. Nel caso in cui le varianti si dovessero rendere necessarie per la correzione di errori, trascuratezza o mancata attenzione da parte del Fornitore circa la definizione della propria offerta, tali varianti, se necessarie a garantire il rispetto delle condizioni contrattuali, dovranno essere obbligatoriamente eseguite senza ulteriori oneri per l'Amministrazione ed a totale carico del Fornitore.

Resta salva la disciplina di cui al combinato disposto degli artt. 114 e 132 del D. Lgs. 163/06.

11 CORRISPETTIVI

Il corrispettivo della fornitura è pari al prezzo offerto in gara dal Fornitore. Durante il periodo di vigenza contrattuale sono esclusi ulteriori oneri per l'Amministrazione oltre quelli indicati nell'offerta. Nel corrispettivo così calcolato si intendono pertanto compresi tutti gli oneri relativi all'esecuzione del Contratto, tutto incluso e nulla escluso.

Tutti gli obblighi ed oneri derivanti al Fornitore dall'esecuzione del Contratto e dall'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dalle disposizioni emanate o che venissero emanate dalle competenti autorità, sono compresi nel corrispettivo contrattuale.

I corrispettivi contrattuali sono stati determinati a proprio rischio dal Fornitore in base ai propri calcoli, alle proprie indagini, alle proprie stime, e sono, pertanto, fissi ed invariabili indipendentemente da qualsiasi imprevisto o eventualità, facendosi carico il Fornitore di ogni relativo rischio e/o alea.

Il Fornitore non potrà vantare diritto ad altri compensi, ovvero ad adeguamenti, revisioni o aumenti dei corrispettivi come sopra indicati.

I corrispettivi sono da intendersi al netto di IVA.

12 ESECUZIONE IN DANNO

Nel caso in cui il Fornitore non provveda agli interventi richiesti nei termini e con le modalità di cui ai precedenti articoli, l'Amministrazione potrà procedere ad affidare gli interventi ad altra Ditta con spesa a carico del Fornitore. La spesa relativa sarà liquidata dall'Amministrazione e successivamente detratta dall'importo dovuto al Fornitore all'atto del primo pagamento utile o anche dalla garanzia definitiva.

In caso di fallimento del Fornitore o di grave inadempienza del medesimo l'Amministrazione si riserva di ricorrere alla procedura di cui all'art. 140 del D. Lgs. n. 163/06.

13 OBBLIGHI A CARICO DEL FORNITORE

Il Fornitore, ai fini dell'affidamento del servizio, si obbliga a:

1. garantire l'esecuzione delle attività previste dall'incarico in stretto contatto con le competenti Strutture della Regione Campania, secondo il Piano di Lavoro Generale e i Piani di Lavoro degli Obiettivi;
2. segnalare immediatamente tutte quelle circostanze e fatti che, rilevati nell'espletamento del proprio compito, possano pregiudicare il regolare svolgimento dei servizi;
3. sollevare l'Amministrazione da qualunque azione intentata da terzi, per mancato adempimento degli obblighi contrattuali, per trascuratezza o per colpa nell'adempimento dei medesimi;
4. effettuare il servizio impiegando, a propria cura e spese, tutte le strutture ed il personale necessario per la realizzazione degli stessi secondo quanto precisato nel presente capitolato;
5. nell'adempimento delle proprie prestazioni ed obbligazioni, osservare tutte le indicazioni operative, di indirizzo e di controllo che a tale scopo saranno predisposte e comunicate dall'Amministrazione;
6. comunicare tempestivamente all'Amministrazione le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione dell'appalto, indicando analiticamente le variazioni intervenute ed i nominativi dei nuovi responsabili;
7. non creare conflitti d'interesse nello svolgimento delle attività da realizzare.

14 OBBLIGAZIONI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

Il Fornitore si obbliga ad ottemperare a tutti gli impegni verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

Il Fornitore si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data della stipulazione del contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

Il Fornitore si obbliga altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano il Fornitore anche nel caso in cui questo non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse per tutto il periodo di validità del contratto.

15 RESPONSABILITÀ CIVILE

Il Fornitore assume in proprio ogni responsabilità per infortuni o danni eventualmente subiti da parte di persone o di beni, tanto dello stesso Fornitore quanto dell'Amministrazione o di terzi, in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze attinenti all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad esso riferibili, anche se eseguite da parte di terzi.

Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 SICUREZZA

L'impresa è obbligata ad osservare scrupolosamente tutte le norme antinfortunistiche vigenti ed a farle osservare al proprio personale che, in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia (ex D.Lgs. 81/2008), doterà, inoltre, di tutto quanto necessario per la prevenzione degli infortuni.

17 OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

Il Fornitore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del Contratto.

L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del presente Contratto.

L'obbligo di cui al comma 1 non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

Il Fornitore è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di riservatezza anzidetti.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente Contratto, fermo restando che il Fornitore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare alla stessa.

Il Fornitore potrà citare i termini essenziali del presente Contratto, nei casi in cui fosse condizione necessaria per la partecipazione del Fornitore stesso a gare e appalti.

Il Fornitore si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.

18 TRATTAMENTO DEI DATI

Per la esecuzione del servizio descritto dal presente capitolato, con riferimento ai dati ed alle informazioni fornite dal Fornitore alla Stazione appaltante, anche sotto forma documentale, e che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs.n.196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si precisa quanto segue:

Finalità del trattamento: In relazione alle finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che i dati comunicati vengono acquisiti ai fini della esecuzione delle prestazioni disciplinate nel presente capitolato e, in particolare, ai fini della esecuzione delle prestazioni contrattuali nonchè in adempimento di precisi obblighi di legge, compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;

Dati sensibili: I dati forniti dal Fornitore non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili";

Modalità del trattamento dei dati: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli. Tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati: I dati potranno essere comunicati a: soggetti esterni, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni e dei compiti svolti dall'Ufficio, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministero dell'Economia e delle Finanze, altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge n. 241/1990, consiglieri regionali;

Diritti del Fornitore: Relativamente ai suddetti dati, al Fornitore, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui al citato decreto legislativo. Acquisite le suddette informazioni con la sottoscrizione del contratto ed eventualmente nella fase di esecuzione dello stesso, egli acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

Si precisa, altresì, che la Stazione appaltante dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 MANLEVA, BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso in cui il Fornitore abbia usato, nell'esecuzione del servizio, dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa.

Il Fornitore, pertanto, si assume ogni responsabilità nei confronti dei terzi per l'uso di programmi informatici, dispositivi, brevetti, attrezzature o per l'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino brevetti o diritti d'autore, sollevandone espressamente l'Amministrazione. Il Fornitore assume l'obbligo di tenere indenne l'Amministrazione appaltante da ogni pretesa da chiunque azionata, nonché da tutti i costi, le spese o responsabilità relativi, ivi comprese le spese legali eventualmente conseguenti, per la violazione di diritti d'autore, di marchio o brevetto, comunque connessi alle prestazioni contrattuali.

Ciascuna parte si obbliga a dare immediato avviso all'altra di qualsiasi azione di rivendicazione o questione di terzi, di cui al precedente comma, qualora ne sia venuto a conoscenza.

Il Fornitore, nel caso in cui riceva comunicazione scritta di qualsiasi azione o rivendicazione per la quale essa stessa sia tenuta a lasciare indenne l'Amministrazione, deve garantire, senza limitazione alcuna e a proprie spese, l'Amministrazione contro tali azioni o rivendicazioni e pagherà i costi, i danni e gli onorari degli avvocati posti a carico dell'Amministrazione in qualsiasi di tali azioni o rivendicazioni, fermo restando che il Fornitore avrà il diritto di essere sentito circa l'eventualità di tali azioni o rivendicazioni.

L'Amministrazione può svolgere, a spese del Fornitore, tutti i passi che potranno essere ragionevolmente richiesti dalla stessa in relazione a tali transazioni o difese.

20 PROPRIETA'

Tutte le eventuali licenze software richieste o comunque previste nella fornitura dovranno:

- essere sempre di tipologia perpetua,
- garantire l'assistenza e l'upgrade del software all'ultima versione per una durata di 24 mesi a partire dalla certificazione di Conformità Finale della Direzione dell'esecuzione del Contratto.

Le componenti del sistema non soggette a licenza (componenti software sviluppate ad hoc, configurazioni, basi dati, loro contenuto informativo, basi di conoscenza, manualistica, ecc.), al termine del contratto, resteranno di proprietà, anche intellettuale, dell'Amministrazione Regionale.

Si richiede al Fornitore di specificare nell'Offerta Economica (Sezione Licenze) l'eventuale costo annuale di assistenza e upgrade all'ultima versione delle licenze previste nella fornitura. Tale costo:

- va indicato solo ai fini della definizione, da parte di questa Amministrazione, dei costi di esercizio della piattaforma,
- non sarà oggetto di valutazione in fase di aggiudicazione della gara.

Tutta la documentazione prodotta, in formato cartaceo e elettronico, dovrà essere consegnata all'Amministrazione e rimarrà di proprietà della stessa.

Qualunque opera od elaborato prodotto dal Fornitore nell'espletamento del presente incarico rimane di proprietà piena ed esclusiva della Regione Campania, la quale si riserva ogni diritto e facoltà in ordine alla loro utilizzazione, incluso la cessione in riuso, nonché ad ogni eventuale modifica ritenuta opportuna a suo insindacabile giudizio.

È fatto divieto al Fornitore di utilizzare i risultati dell'attività oggetto del presente appalto per proprie pubblicazioni, ovvero fornirli a terzi senza la preventiva autorizzazione scritta della Regione Campania.

Al termine del servizio e, per richiesta, anche in corso d'opera, i materiali multimediali (fotografici, editoriali e audiovisivi), e quant'altro realizzato nell'ambito della produzione del servizio dovranno essere consegnati alla Regione Campania.

21 DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

E' fatto assoluto divieto al Fornitore di cedere, a qualsiasi titolo, il contratto a pena di nullità della cessione medesima.

L'impresa può cedere a terzi i crediti derivanti alla stessa dal presente contratto, ma tale cessione è subordinata all'accettazione espressa da parte dell'Ente.

La cessione di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione relativi al Fornitore non hanno singolarmente effetto nei confronti delle Amministrazioni contraenti fino a che il cessionario, ovvero il

soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione, non abbia comunicato all' Amministrazione l'avvenuta cessione, e ferma restando la responsabilità solidale della società cedente o scissa. Nei novanta giorni successivi a tale comunicazione l'Amministrazione può opporsi al subentro del nuovo soggetto nella titolarità del contratto, con effetti risolutivi sulla situazione in essere, laddove ritenga che siano venuti meno i requisiti di carattere tecnico e professionale e i requisiti di carattere economico e finanziario presenti in capo all'originaria concessionaria.

In caso di inadempimento da parte del Fornitore degli obblighi di cui al presente articolo, l'Amministrazione, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, ha facoltà di dichiarare risolto il contratto.

22 DIVIETO DI SOSPENSIONE DEL SERVIZIO

Il Fornitore non può sospendere forniture o servizi con sua decisione unilaterale, in nessun caso, nemmeno quando siano in atto controversie con la Regione Campania. La sospensione unilaterale da parte del Fornitore costituisce inadempienza contrattuale tale da motivare la risoluzione del contratto ex art. 1456 del c.c.. Restano a carico dello stesso Fornitore tutti gli oneri e le conseguenze derivanti da tale risoluzione.

23 CAUSE DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

In caso di inadempimento del Fornitore anche a uno solo degli obblighi assunti con il presente Contratto che si protragga oltre il termine, non inferiore a 15 (quindici) giorni, che verrà assegnato dall'Amministrazione per porre fine all'inadempimento, la stessa Amministrazione ha la facoltà di considerare risolto il Contratto e di ritenere definitivamente la garanzia, ove essa non sia stata ancora restituita, e/o di applicare una penale equivalente, nonché di procedere nei confronti del Fornitore per il risarcimento del danno.

Si conviene invece che l' Amministrazione potrà risolvere il contratto di diritto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., previa contestazione degli addebiti al Fornitore e assegnazione di un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle controdeduzioni nei seguenti casi:

1. fatto salvo quanto previsto dall'art. 71 comma 3 del D.P.R. 445/00, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà rilasciate dal Fornitore ai sensi e per gli effetti degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/00, il contratto si intenderà risolto di diritto anche relativamente alle prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione;
2. in caso di ottenimento del documento unico di regolarità contributiva dell'affidatario del contratto negativo per due volte consecutive;
3. qualora gli accertamenti antimafia presso la Prefettura competente risultassero positivi;
4. mancato adempimento delle prestazioni contrattuali a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente Capitolato;
5. mancata reintegrazione della garanzia eventualmente escussa entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione;
6. azioni giudiziarie intentate da terzi contro l'Amministrazione per fatti o atti compiuti dal Fornitore nell'esecuzione del servizio;
7. in caso di mancato rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto il 01.08.07 tra la Regione Campania e il Prefetto di Napoli;
8. In caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni;
9. negli altri casi previsti dal presente capitolato.

Si rinvia in ogni caso alla disciplina codicistica per quanto concerne tutte le ipotesi di risoluzione del contratto.

La risoluzione fa sorgere in capo alla stazione appaltante il diritto di incamerare la cauzione definitiva, di sospendere i pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che la Regione Campania dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno dell'affidatario inadempiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

24 RECESSO

La Regione Campania, ai sensi dell'art. 1373 del codice civile, potrà recedere in ogni momento dal contratto, previa comunicazione scritta, senza che il Fornitore possa vantare diritti a compensi ulteriori, risarcimenti o indennizzi a qualsiasi titolo. In caso di recesso, al Fornitore saranno corrisposti esclusivamente i compensi per le prestazioni che risulteranno effettivamente eseguite alla data del recesso stesso.

25 TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI

In ottemperanza all'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e alle Deliberazioni dell'Autorità di vigilanza per i contratti pubblici, il pagamento da parte della Stazione appaltante all'Impresa aggiudicataria sarà eseguito mediante bonifico bancario o postale nelle modalità indicate all'art. 20 del Disciplinare di Gara.

26 NORME - RINVIO

Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando di gara, nel presente Disciplinare di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto si fa espresso rinvio alla vigente normativa in materia, comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale di Attuazione del POR-FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009.

27 STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI

La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.

La procedura di gara è affidata al Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" dell'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" (Settore espletante), tel.: 081.7968382; fax: 081.7968380.

Il Responsabile unico del procedimento è l'ing. Vito Merola, i cui contatti sono:

tel. 081 7968385 - email: cred-bando-ca@regione.campania.it.

28 ALLEGATI

Allegato "PREESISTENZE"

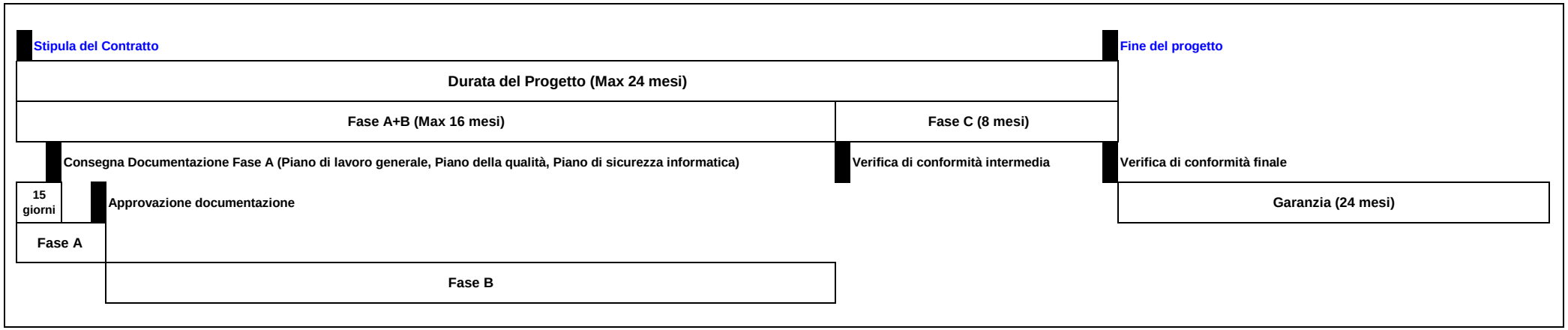
Allegato "DIAGRAMMA DI GANTT"

Allegato "SERVICE LEVEL AGREEMENT E PENALI"

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPLICATIVO	Descrizione	Numero Accessi (pagine aperte)		Numero Visite (sessioni)		Numero Connessioni		Banda usata max mese (MB)	Dimensione DB (in GB)	Numero utenti		Tecnologia			
		MAX giorno	Media mese	MAX giorno	Media mese	Media al minuto	Media giornaliera			Back end	Front end	Piattaforma Software	DBMS	Standard supportati	Framework di sviluppo
SIGARU	Sistema Informativo Gestione Amministrazione Risorse Umane	9.117	5.149	96	54			0	150	120		Tecnologia: Java Web Application – Cobol MicroFocus – PL/sql Application Server: IIS - redirect Apache Tomcat	Oracle 9.2.0.1.0	Java Web Application – Cobol MicroFocus – PL/sql - ASP Application Server: IIS - redirect Apache Tomcat	Nessuno
SIGREP RILEVAZIONE	Sistema Informativo Gestione Rilevazione Presenze – Modulo Rilevazione					1.000	4.002	4	16	5.450		J2EE	Oracle 9.2.0.6.0	AJAX (Richfaces), JSF, EJB, Hibernate, XML	JBoss Seam 2.1.1
SIGREP GESTIONE	Sistema Informativo Gestione Rilevazione Presenze – Modulo di Amministrazione					24	20	0,01	16	3		J2EE	Oracle 9.2.0.6.0	AJAX (Richfaces), JSF, EJB, Hibernate, XML	JBoss Seam 2.1.1
E-Grammata DDD	Decreti, Determine e Delibere					130	3.799	0,03	1.024	3.166		Apache Tomcat Oracle 9iAs 9.0.2 Oracle workflow server 2.6	Oracle 9	Java Web Application –PL/sql Application Server: Oracle iAs	PL/SQL Version 8.0.6.3.0e Java, Oracle Developer 6i, Oracle Workflow Builder 2.6.
Protocollo Web	Protocollo Informatico della Regione Campania					110	3.812	3	250	1.458		Apache Tomcat	Oracle	Jsp, java	Java, jsp
Contabilità e Bilancio	Sistema Informatico di Gestione del Bilancio e della Contabilità regionale								15	50		Oracle 9i	Oracle 9i	Client-server	Developer 2000 6i
TAU - Tasse auto	Tasse auto	284.371	157.931	219	116			9.636	130	400		SSJS (Server side javascript), JavaServlet	Oracle 9	Java, javascript	SSJS (Server side javascript), PL/SQL Version 9
PR5 SIT	Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio in Regione Campania.	85.000	60.000	370	250			75.000	700			Java JDK 1.5 - JBoss Portal 2.6.4 - Tomcat 5.5 Tomcat 6 -Apache Web Server 2.2.x Glassfish 3	Oracle	Java Web Applications (JSF, JSP, RichFaces, MYFaces) , Glassifsh AS 3 - Tomcat 5.5. Tomcat 6.x -Servlet .2.2 - Portlet JSR 168	Eclipse IDE
Portale Regionale	Portale istituzionale della Regione Campania	1.000.000	600.000	16.000	10.000			150.000	137	60		Java	MySQL	Java 2 SDK Standard Edition 1.4.2, Java 2 Enterprise Edition, Xml e XHtml	Java
BURC	Bollettino Ufficiale della Regione Campania	180.194	15.709	3.080	280			4.844	100	10		J2EE	MySQL 5.0	XML	JSF – IceFaces
SMILE FESR	SMILE: Sistema di Monitoraggio Integrato dei fondi Locali Europei FESR	1.375	355	11	3			782	20	330		jboss-4.0.2	Oracle 9i	XML, Web Services	Spago
SMILE FSE	SMILE: Sistema di Monitoraggio Integrato dei fondi Locali Europei FSE	32	3	2	0			3	15	1.440		jboss-4.0.2	Oracle 9i	XML, Web Services	Spago
SMOL	Sistema di Monitoraggio On Line per la gestione degli investimenti pubblici	3.399	263	5	1			116				JBoss 4.2.3 GA	MySQL 5.1		Hibernate JBoss SEAM JBoss Rich Faces
SisteMA61 (Monitoraggio AGC16)	Monitoraggio POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.1 "Sviluppo Urbano Sostenibile"								15			jboss-4.0.2	Oracle 9i	XML, Web Services	Spago
SITAR	Sistema informativo Telematico Appalti dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture della Regione Campania								12	5.000		Microsoft IIS - .ASPX	SQL Server	XML	Microsoft .NET Framework
ORR SIGER	Osservatorio Rifiuti AGC 21								56	11		Apache Tomcat 5.5 J2EE JBoss 4.2.3 PostGIS Mondrian/Jpivot, iReport	Oracle 10g SE PostgreSQL	XML	
CEDEL	Cedolino Elettronico	119.610	30.000	3.500	750			9.216	2	19	8.200	Java	MySQL	Jsf, Jpa	Seam
VIAVAS	Procedura di acquizione e pubblicazione delle Valutazioni di Impatto ambientale e stratigiche	5.402	2.335	243	125			1.229	1	20	1.100	J2EE	MySQL 5.0	AJAX (Richfaces), JSF, Hibernate, XML	OpenCms (Front-End) - Seam (Back-end)
SIBA	Sistema Informativo Bandi Abitare (AGC16)	18.473	2.048	71	32			860	30	2.600		J2EE	Oracle 9.2.0.6.0	AJAX (Richfaces), JSF, EJB, Hibernate, XML	Seam
SIAB	Sistema Informativo Abitare (AGC16)	6.812	3.167	105	50			921	1	1.000		J2EE	MySQL	Portlet	Liferay
SIURP	Sistema Informativo dell'Ufficio Relazioni col Pubblico	448	47	6	0			11	1	60		Alfresco CMS	MySQL 5.5	XML, web services, JSON, REST	Alfresco Framework
LEGGE 5	Procedura di acquisizione e valutazione delle domande di assegnazione fondi ai progetti di ricerca (Legge Regionale n.5)	5.445	647	43	22			450	12	1.350		J2EE	Oracle 9.2.0.6.0	AJAX (Richfaces), JSF, EJB, Hibernate, XML	Seam
ALBO FORNITORI	Sistema Informativo per la gestione dei fornitori della Regione Campania								5	2		Apache Tomcat Oracle 9iAs 9.0.2	Oracle	PL/sql Application Server: Oracle iAs	Oracle form
COMEL	Community enti locali	404	32	4	0			6	1	2	503	PHP	MySql	Nessuno	Joomla
WFESR	Portale Informativo dedicato al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	9.294	5.513	361	263			13.000		9		Apache Tomcat 6.0.18 JVM Version: 1.5.0_15	MySQL 5.0.45	Java, XML	OpenCMS
BFWEB FESR	Beneficiari Web Fondo Europeo Sviluppo Regionale	4.377	1.641	42	14			2.500	15	250		jboss-4.0.2	Oracle 9i	XML, Web Services	Spago
BFWEB FSE	Beneficiari Web Fondo Sociale Europeo	1.600	470	20	6			1.024	15	115		jboss-4.0.2	Oracle 9i	XML, Web Services	Spago

TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'



N.B. Il rilascio della piattaforma SOA e dello IAM (Obiettivo n. 1 - par. 6.4.1 del Capitolato Speciale) dovrà avvenire entro e non oltre 8 mesi dall'avvio della Fase B..

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO

SERVICE LEVEL AGREEMENT E PENALI

Obiettivo	**Realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica**
Interventi	**Realizzazione della piattaforma SOA regionale** **Integrazione del servizio di comunicazione in Cooperazione applicativa SPICCA** **Realizzazione della piattaforma data hub regionale per la circolarità anagrafica**

CIG 4010070E6F

CUP B22E11000080009

SOMMARIO

1 Premessa 3
2 Quadro di riepilogo degli Indicatori di Qualità 4
3 Caratteristiche degli Indicatori di Qualità 5
3.1 RSC - Rispetto delle scadenze contrattuali 5
3.2 RSD – Rispetto degli standard documentali 5
3.3 TORC - Turnover dei ruoli chiave 6
3.4 EMD - Efficacia del materiale di supporto all'addestramento 7
3.5 EDD - Efficacia del personale preposto al trasferimento del know-how 7
3.6 RTPC - Rispetto dei tempi di presa in carico 8
3.7 RTRP - Rispetto dei tempi di risoluzione del problema 10
3.8 TMR - Tempo medio di risposta 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Premessa

L'intervento è ricondotto alle seguenti classi di fornitura:

- SSW, sviluppo di software ad hoc
- ISW, integrazione di prodotti software e basi dati
- FOR, addestramento
- MAC, manutenzione correttiva ed adeguativa
- PGE, gestione e processi organizzativi
- PGD, processo di gestione della documentazione

Nel seguito si riportano gli indicatori di qualità, misurabili quantitativamente, e le penali da applicare in caso di mancato rispetto dei valori di soglia imposti nel presente documento allegato al Capitolato Speciale.

Si rappresenta che, nel caso in cui il Fornitore produca, in sede di offerta, indicatori di qualità aggiuntivi rispetto a quelli previsti e/o valori di soglia ritenuti migliorativi rispetto a quelli riportati nel presente documento, tale nuovo profilo di qualità sarà assunto come base di riferimento per il "Piano della Qualità".

Il Piano della Qualità, presentato dal Fornitore nel corso della fase A - Pianificazione generale della fornitura, dovrà contenere tutti gli indicatori di qualità e le relative modalità di calcolo.

Il Fornitore è tenuto a rendicontare tutti gli indicatori di qualità per tutta la durata contrattuale e secondo le modalità specificate nel Capitolato Speciale.

Regione Campania si riserva, per specifiche esigenze della fornitura, di riesaminare durante l'intero periodo contrattuale ciascun indicatore di qualità; il riesame potrà derivare da nuovi strumenti di misurazione non disponibili alla data di stipula del contratto e/o dall'adeguamento delle metodiche atte alla rilevazione dei singoli indicatori di qualità che sono risultate non efficaci.

Regione Campania e il Fornitore, in caso di necessità, concorderanno eventuali modifiche ai metodi di calcolo successivamente riportati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 Quadro di riepilogo degli Indicatori di Qualità

Di seguito si riporta una tabella che riepiloga gli Indicatori di Qualità e le relative fasi di applicazione riferite alla pianificazione delle attività riportata nel Capitolato Speciale.

Indicatore di Qualità	Descrizione	Classe di fornitura	Caratteristica	Sottocaratteristica	Fasi soggette alla misurazione	Attività soggette alla misurazione
RSC	Rispetto della scadenza Contrattuale	PGE	Efficienza	Efficienza temporale	Tutte le Fasi (intero periodo di fornitura)	Ogni attività
RSD	Rispetto degli standard documentali	PGD	Funzionalità	Accuratezza		Ogni attività dove è prevista la consegna di documentazione
TORC	Turnover nei ruoli chiave	PGE	Efficienza	Utilizzazione delle risorse		Esecuzione e controllo del progetto
EMD	Efficacia del materiale documentale	FOR	Efficacia		Fase C (Start-up del sistema)	Gestione operativa del processo di trasferimento di know-how
EDD	Efficacia didattica del personale preposto al trasferimento del know-how	FOR	Efficacia			Gestione operativa del processo di trasferimento di know-how
RTPC	Rispetto dei tempi di presa in carico	MAC	Efficienza	Efficienza temporale		Gestione degli interventi
RTRP	Rispetto dei tempi di risoluzione del problema	MAC	Efficienza	Efficienza temporale		Attuazione delle modifiche
TMR	Tempo medio di risposta	SSW	Efficienza	Efficienza temporale		Realizzazione codifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Caratteristiche degli Indicatori di Qualità

3.1 RSC - Rispetto delle scadenze contrattuali

Indicatore di Qualità	**RSC**
Descrizione	Rispetto delle scadenze contrattuali
Classe di fornitura	PGE
Sistema di gestione delle misure	Le date effettive di: - consegna della documentazione, - rilascio di tutti i prodotti software oggetto della fornitura, - avvio dei servizi previsti nello start-up, devono essere rilevate da un'evidenza oggettiva, in funzione del cronoprogramma definito nel Piano (di Lavoro e/o di Obiettivo) approvato
Unità di misura	Tempo in giorni lavorativi
Dati elementari da rilevare	- Data di effettiva consegna - Data di consegna prevista nel Piano (di Lavoro generale e/o di Obiettivo) approvato
Fasi soggette alla misurazione	Tutte le fasi (pari all'intera durata della fornitura)
Frequenza esecuzione misure	Al termine di ogni scadenza prevista nel Piano di Lavoro generale e/o di Obiettivo
Regole di campionamento	Non applicabili (NA)
Formula di calcolo	**RSC** = $D_c - D_P$ dove D_c = data di effettiva consegna/rilascio/avvio D_p = data di consegna/rilascio/avvio prevista nel Piano (di Lavoro e/o di Obiettivo) approvato
Regole di arrotondamento	Non applicabili (NA)
Obiettivi (valori soglia)	**RSC** ≤ 0.
Azioni contrattuali	Per ogni giorno di ritardo si emette un rilievo. Dopo tre rilievi consecutivi si applica una penale con le modalità indicate nel seguito: • entro i primi dieci (10) giorni lavorativi successivi al terzo rilievo si applica una penale di € 500,00 (cinquecento/00) per ogni giorno di ritardo. • successivamente, la penale viene aumentata in proporzione del 3% per ogni ulteriore giorno lavorativo di ritardo.
Eccezioni	I rilievi non sono applicati se le cause del ritardo non sono imputabili al Fornitore.

3.2 RSD – Rispetto degli standard documentali

Indicatore di Qualità	**RSD**

Descrizione	Rispetto degli standard documentali
Classe di fornitura	PGD
Sistema di gestione delle misure	Vengono considerati tutti i documenti contrattualmente previsti nella fornitura. Il numero dei documenti consegnati, il numero dei documenti approvati e non approvati alla prima consegna e il numero dei documenti approvati e non approvati in consegne successive è rilevato mediante evidenze oggettive (comunicazioni ufficiali al Fornitore). I documenti non approvati in prima consegna hanno peso unitario, quelli non approvati in consegne successive alla prima vengono conteggiati con peso doppio.
Unità di misura	Percentuale
Dati elementari da rilevare	• numero di documenti consegnati = ND_C • numero di documenti non conformi (documenti che presentano almeno una non conformità) in prima consegna = ND_{NC1} • numero di documenti non conformi (documenti che presentano almeno una non conformità) in consegne successive alla prima = $ND_{NC\ (1+\ i)}$ con i = 1,…, n
Fasi soggette alla misurazione	Tutte le fasi (pari all'intera durata della fornitura)
Frequenza esecuzione misure	Nelle fasi di verifica dei SAL contrattualmente fissati
Regole di campionamento	Non applicabili (NA)
Formula di calcolo	**RSD** = 100 – 100 x (ND_{NC1}+ 2 x $ND_{NC\ (1+\ i)}$) / ND_C
Regole di arrotondamento	Il valore **RSD** va arrotondato all'intero più prossimo: - al punto % per difetto se la parte decimale è ≤ 0,5%; - al punto % per eccesso se la parte decimale è > 0,5%.
Obiettivi (valori soglia)	Obiettivo: **RSD** ≥ 95% Valore soglia = 90%
Azioni contrattuali	Per 90 < **RSD** < 95, per ogni punto percentuale di scostamento in diminuzione dall'obiettivo si applica una penale dello 0,20% del corrispettivo indicato nel SAL di riferimento. Per **RSD** ≤ valore soglia si applica una penale dello 0,40% sul corrispettivo indicato nel SAL di riferimento per ogni punto percentuale di scostamento in diminuzione dal valore soglia.
Eccezioni	Non applicabili (NA)

3.3 TORC - Turnover dei ruoli chiave

Indicatore di Qualità	**TORC**
Descrizione	Si riferisce al numero di sostituzioni operate dal Fornitore del personale impiegato nei ruoli chiave di Responsabile operativo, Capo Progetto e Analista Funzionale.
Classe di fornitura	PGE
Sistema di gestione delle misure	Sistema di registrazione degli avvicendamenti. Il numero delle sostituzioni è rilevato da evidenze oggettive (comunicazione del Fornitore di sostituzione del personale).
Unità di misura	Numero
Dati elementari da rilevare	Nr. di sostituzioni permanenti nei ruoli chiave
Fasi soggette alla misurazione	• Tutte le fasi (pari all'intera durata della fornitura) per il ruolo di Responsabile operativo • Fase di start-up per i ruoli di Capo Progetto e di Analista Funzionale

Frequenza esecuzione misure	Non applicabili (NA)
Regole di campionamento	Non applicabili (NA)
Formula di calcolo	**TORC** = nr. sostituzioni permanenti per ciascuno dei ruoli chiave
Regole di arrotondamento	Non applicabili (NA)
Obiettivi (valori soglia)	Valore soglia (per ciascuno dei ruoli chiave) **TORC** = 1
Azioni contrattuali	Per ogni TORC superiore al valore di soglia si applica una penale pari allo 0,20% (due per mille) dell'importo contrattuale.
Eccezioni	Non applicabili (NA)

3.4 EMD - Efficacia del materiale di supporto all'addestramento

Indicatore di Qualità	**EMD**
Descrizione	Efficacia del materiale di supporto all'addestramento
Classe di fornitura	FOR
Metodi e strumenti di misura	La rilevazione viene effettuata tramite il questionario di gradimento da somministrare alla fine dell'erogazione di ciascuna fase dell'addestramento prevista nello start-up, tramite l'item *"In quale misura ritiene che il materiale di supporto sia esaustivo rispetto ai contenuti trattati?"*. Il giudizio viene dato su scala 1-10
Unità di misura	Numero
Dati elementari da rilevare	Livello di soddisfazione del partecipante
Fasi soggette alla misurazione	Fase di start-up
Frequenza esecuzione misure	Al termine dell'erogazione di ognuno dei moduli del servizio di addestramento nel corso della fase di start-up
Regole di campionamento	Non applicabili (NA)
Formula di calcolo	Valore medio dei giudizi espressi per singolo modulo del servizio di addestramento
Regole di arrotondamento	Arrotondamento alla seconda cifra decimale
Obiettivi, valori soglia	Risultato atteso > 7
Azioni contrattuali	Adeguamento del materiale di supporto all'addestramento secondo le indicazioni dell'Amministrazione e senza ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione
Eccezioni	Non applicabili (NA)

3.5 EDD - Efficacia del personale preposto al trasferimento del know-how

Indicatore di Qualità	**EDD**
Descrizione	Efficacia del personale preposto al trasferimento del know-how

Classe di fornitura	FOR
Metodi e strumenti di misura	La rilevazione viene effettuata tramite il questionario di gradimento da somministrare al gruppo di lavoro, tramite gli item “Come valuta il grado di efficacia (profondità e ampiezza dei contenuti) del personale preposto all’effettuazione del trasferimento del know-how?” e “Come valuta la chiarezza espositiva di tale personale nel trattare i temi/argomenti di interesse?”. Il giudizio, dato su scala 1-10 su ciascuno dei quesiti, risulta dalla media aritmetica delle due risposte.
Unità di misura	Numero
Dati elementari da rilevare	Livello di soddisfazione del partecipante
Fasi soggette alla misurazione	Fase di start-up
Frequenza esecuzione misure	Al termine dell’erogazione di ognuno dei moduli del servizio di addestramento nel corso della fase di start-up
Regole di campionamento	Non applicabili (NA)
Formula di calcolo	Valore medio dei giudizi espressi per singolo modulo del servizio di addestramento
Regole di arrotondamento	Arrotondamento alla seconda cifra decimale
Obiettivi, valori soglia	Risultato atteso > 7
Azioni contrattuali	Sostituzione del personale preposto all’addestramento e riproposizione del modulo senza ulteriori oneri a carico dell’Amministrazione
Eccezioni	Non applicabili (NA)

3.6 RTPC - Rispetto dei tempi di presa in carico

Indicatore di qualità	**RTPC**
Descrizione	Rispetto dei tempi di presa in carico
Classe di fornitura	MAC

Sistema di gestione delle misure	L'indicatore misura il rispetto dei tempi impiegati dal Fornitore per prendere in carico eventuali interventi adeguativi e/o correttivi. Gli eventi che determinano la durata della presa in carico sono: • **Inizio**: apertura del report di rilevazione del problema; • **Fine**: notifica di avvenuta presa in carico; così come rilevabili dal software messo a disposizione dal Fornitore per la gestione delle anomalie (cfr. Capitolato Speciale 4.3). Le condizioni che determinano la presa in carico sono le seguenti: • la specifica del livello di gravità del problema da parte dei responsabili dell'Amministrazione; • una descrizione dettagliata del problema con le istruzioni necessarie affinché il problema possa essere riprodotto (e quindi risolto). Nel caso in cui non fosse possibile utilizzare il software fornito per la gestione delle anomalie (per es. a causa di un malfunzionamento) si redigerà un report equivalente da notificare con altre modalità (per es. a mezzo e-mail o fax). I tempi per la presa in carico da parte del Fornitore vengono classificati per tipo, sulla base dei livelli di gravità, secondo le seguenti categorie di malfunzionamenti: Classe di gravità 1: Sistema bloccato o gravi problemi nel sistema Classe di gravità 2 Problemi nella gestione del sistema Classe di gravità 3 Una funzione non opera correttamente Classe di gravità 4: Malfunzionamenti di tipo marginale (e.g. gap/errori nella documentazione).
Unità di misura	Numero
Dati elementari da rilevare	▪ numero di richieste (suddivise per gravità) nel bimestre (N_i) ▪ durata effettiva del tempo di presa in carico di ogni richiesta di intervento (T_i)
Fasi soggette alla misurazione	Fase di start-up
Frequenza esecuzione misure	Bimestrale
Regole di campionamento	Vanno considerate tutte le richieste inoltrate al Fornitore
Formula di calcolo	Definiti • numero di richieste (suddivise per gravità) nel bimestre (N_i) • valore di soglia per la presa in carico fissato per classe di gravità (T_{pi}) • durata media effettiva del tempo di presa in carico ($RTPC_i$) calcolato per classe di gravità con: $$\mathbf{RTPC_i = (\sum T_i) / N_i}$$ dove T_i è il tempo di presa in carico della singola richiesta i = 1,...,4 (classi della gravità)
Regole di arrotondamento	Le durate vanno arrotondate all'ora (precedente se la frazione è inferiore o uguale a 30 minuti e successiva se la frazione è superiore a 30 minuti)
Obiettivi e valori di soglia	Obiettivi (da calcolare per ogni classe di gravità): $$\mathbf{RTPC_i \leq 1{,}10 * T_{pi}}$$ con i = 1,...,4 (classi della gravità) I Valori soglia per la presa in carico (T_{pi}) sono: ▪ **Classe di gravità 1**: T_{p1} = 4 ore lavorative ▪ **Classe di gravità 2:** T_{p2} = 8 ore lavorative ▪ **Classe di gravità 3**: T_{p3} = 12 ore lavorative ▪ **Classe di gravità 4**: T_{p4} = 16 ore lavorative

Azioni contrattuali	Definito $\mathbf{R_i = (RTPC_i - T_{pi})/ T_{pi}}$ lo scostamento tra il tempo medio di presa in carico e il corrispondente valore di soglia, le penali si applica una penale secondo la seguente tabella: • **Classe di gravità 1** = € 500,00 * $\mathbf{R_1}$ • **Classe di gravità 2** = € 300,00 * $\mathbf{R_2}$ • **Classe di gravità 3** = € 150,00 * $\mathbf{R_3}$ • **Classe di gravità 4** = € 100,00 * $\mathbf{R_4}$
Eccezioni	Le conseguenze del mancato rispetto delle richieste nei tempi previsti non viene applicato se le cause non sono imputabili al Fornitore.

3.7 RTRP - Rispetto dei tempi di risoluzione del problema

Indicatore di qualità	**RTRP**
Descrizione	Rispetto dei tempi di risoluzione del problema
Classe di fornitura	MAC
Sistema di gestione delle misure	L'indicatore misura la differenza tra il tempo previsto per la risoluzione del problema ed il tempo effettivamente impiegato per la risoluzione del problema. Gli eventi che determinano il tempo impiegato per la risoluzione del problema sono: • **Inizio**: notifica di avvenuta presa in carico da parte del Fornitore; • **Fine**: notifica di avvenuta risoluzione del problema da parte del Fornitore e riscontro positivo da parte dell'Amministrazione; così come rilevabili dal software messo a disposizione dal Fornitore per la gestione delle anomalie (cfr. Capitolato Speciale 4.3). Le condizioni che determinano la risoluzione del problema sono le seguenti: • notifica da parte del Fornitore dell'avvenuta soluzione del problema o, nel caso in cui il problema non sia imputabile al Fornitore, la notifica dell'individuazione delle cause che lo hanno determinato e la descrizione delle modalità di risoluzione; • chiusura del report con riscontro positivo da parte dell'Amministrazione. Nel caso in cui non fosse possibile utilizzare il software fornito per la gestione delle anomalie (per es. a causa di un malfunzionamento) si redigerà un report equivalente da notificare con altre modalità (per es. a mezzo e-mail o fax). I tempi per la soluzione del problema da parte del Fornitore vengono classificati per tipo, sulla base dei livelli di gravità, secondo le seguenti categorie di malfunzionamenti: Classe di gravità 1: Sistema bloccato o gravi problemi nel sistema Classe di gravità 2: Problemi nella gestione del sistema Classe di gravità 3: Una funzione non opera correttamente Classe di gravità 4: Malfunzionamenti di tipo marginale (e.g. gap/errori nella documentazione).
Unità di misura	Numero
Dati elementari da rilevare	• notifica di avvenuta presa in carico da parte del Fornitore: data, ora e minuti della notifica [fase attivazione] (**Inizio**) • notifica di avvenuta risoluzione del problema da parte del Fornitore: data, ora e minuti di fine esecuzione [fase esecuzione] (**Termine**) • Tempo di sospensione della risoluzione di un malfunzionamento (sospensione) per ragioni non imputabili al Fornitore (**TRO**) • Numero totale di anomalie ($\mathbf{NA_i}$) per classe di gravità
Fasi soggette alla misurazione	Fase di start-up
Frequenza esecuzione misure	Bimestrale

Regole di campionamento	Vanno considerate tutte le anomalie risolte nel periodo di osservazione
Formula di calcolo	$\mathbf{RTRP_i = (\sum T_i) / NA_i}$ dove Tempo di soluzione della singola anomalia = T_i = (Termine – Inizio) – TRO con i = 1,...,4 (classi della gravità)
Regole di arrotondamento	Per il calcolo dei tempi di risoluzione di ciascun intervento, le durate vanno arrotondati al minuto (precedente se la frazione è inferiore o uguale a 30 secondi e successiva se la frazione è superiore a 30 secondi)
Obiettivi e valori di soglia	Obiettivi (da calcolare per ogni classe di gravità): $\mathbf{RTPC_i \leq 1{,}10 * T_{ri}}$ con i = 1,...,4 (classi della gravità) I Valori soglia per la soluzione delle anomalie (T_{ri}) sono: ▪ **Classe di gravità 1**: T_{r1} = 8 ore lavorative ▪ **Classe di gravità 2:** T_{r2} = 10 ore lavorative ▪ **Classe di gravità 3**: T_{r3} = 14 ore lavorative ▪ **Classe di gravità 4**: T_{r4} = 20 ore lavorative
Azioni contrattuali	Definito $\mathbf{R_i = (RTPC_i – T_{ri})/ T_{ri}}$ lo scostamento tra il tempo medio di soluzione del problema e il corrispondente valore di soglia, si applica una penale secondo la seguente tabella: • **Classe di gravità 1** = € 500,00 * $\mathbf{R_1}$ • **Classe di gravità 2** = € 300,00 * $\mathbf{R_2}$ • **Classe di gravità 3** = € 150,00 * $\mathbf{R_3}$ • **Classe di gravità 4** = € 100,00 * $\mathbf{R_4}$
Eccezioni	Le conseguenze del mancato rispetto delle richieste nei tempi previsti non viene applicato se le cause non sono imputabili al Fornitore.

3.8 TMR - Tempo medio di risposta

Indicatore di qualità	**TMR**
Descrizione	Tempo medio di risposta
Classe di fornitura	SSW / MEV
Sistema di gestione delle misure	Tale metrica fornisce una misura di quanto la media dei tempi di risposta delle transazioni, rilevata in un determinato arco temporale si discosta da valori limite prefissati (T_L - tempo limite). La rilevazione si effettua tramite componenti specifici della piattaforma SOA (es. modulo BAM) oggetto della fornitura (cfr. Capitolato Speciale – paragrafo 4.1).
Unità di misura	Secondi
Dati elementari da rilevare	Tempi di esecuzione delle transazioni delle applicazioni soggette alla metrica.
Fasi soggette alla misurazione	Fase di start-up.
Frequenza esecuzione misure	Bimestrale

Regole di campionamento	Non applicabili (NA)
Formula di calcolo	Per ciascuna delle tipologie di transazioni soggette alla metrica (specificate nel Piano della Qualità approvato dall'Amministrazione): $$\mathbf{TMR} = T_M / T_L$$ dove: T_M = media aritmetica dei tempi di risposta delle transazioni (T_t) sul numero totale delle misure eseguite (N_t) nell'intervallo temporale ΔT fissato = $(\sum T_t) / N_t(\Delta T)$ T_L = tempo limite prefissato (specificato nel Piano della Qualità approvato dall'Amministrazione)
Regole di arrotondamento	Primo decimale.
Obiettivi (valori soglia)	Il valore di soglia dell'indicatore è il seguente: **TMR** ≤ 1,10
Azioni contrattuali	Definito $\Delta T_{\%} = 100 * (\mathbf{T_M - T_L}) / \mathbf{T_L}$ Il superamento dei valori di soglia (per ogni tipologia di transazione soggetta alla metrica) comporta l'applicazione della seguente penale: **PENALE = € 100,00 *** $\Delta T_{\%}$
Eccezioni	Penali non applicate per cause (oggettive e circostanziabili) non direttamente imputabili al Fornitore.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 136 del 07/05/2012

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 926.12. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri. Presa d' atto dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva.

Premesso:

a) **che** con decreto dirigenziale n. 23 del 7.02.2012 il Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11 ha:

a.1 approvato il Capitolato d'appalto relativo all'affidamento del "Servizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri";

a.2 incaricato il Settore Provveditorato ed Economato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del bando di gara, nonché dell'espletamento della procedura di gara;

a.3 dato atto che l'importo necessario alla spesa in parola, pari ad € 10.401.572,94 più IVA, trova copertura sul capitolo 1248 della U.P.B. 1.74.175 del Bilancio di previsione 2012;

b) **che** con il Decreto Dirigenziale n. 16 del 24.02.2012 del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato è stato approvato il bando ed è stata indetta procedura aperta per l'affidamento dei servizi sopra descritti, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 del D. Lgs n. 163/06, al prezzo più basso;

c) **che** il bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I n. 27 del 5.03.2012, nonché, integralmente sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e gare del Provveditorato");

Atteso :

a) **che**, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (04.04.2012), è pervenuto n.1 plico proveniente dall' ATI costituita dalle seguenti Società:

Heliwest s.r.l. (mandataria), Eliossola s.r.l., Elifriulia s.r.l., SAM s.r.l..

b) **che** con il Decreto Dirigenziale n. 4 del 4.04.2012 del Dirigente Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio è stata nominata la Commissione aggiudicatrice, che ha svolto i lavori dal 4 aprile al 23 aprile 2012;

c) **che** risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;

d) **che** la Commissione, come si rileva dal verbale n. 6 del 23 aprile 2012, ha provveduto ad aggiudicare in via provvisoria l'affidamento del servizio di che trattasi all' ATI costituita dalle imprese sopra menzionate, che ha offerto un ribasso dello 0,25%;

e) **che** lo scrivente Settore, approvando l'operato della Commissione di gara, ritiene di aggiudicare definitivamente la gara di cui all'oggetto all'impresa in parola;

f) **che** l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo a tutte le imprese aggiudicatarie, dei prescritti requisiti;

Ritenuto, pertanto:

a) che si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;

b) che si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla ATI costituita dalle seguenti Società: **Heliwest s.r.l. (mandataria), Eliossola s.r.l., Elifriulia s.r.l., SAM s.r**.l., con sede legale in Isola d'Asti (AT), via Fiera, 1;

Dato atto:

che la stipula del contratto avverrà con il Settore " Foreste, Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto:

- **a)** il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- **b)** la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- **c)** la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- **d)** la D.G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10 e di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10, nonché la D.G.R. n. 839 del 30.12.2011, di proroga degli incarichi dirigenziali fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale;
- **e)** Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **prendere atto** dei verbali della Commissione di gara;
2. **aggiudicare** in via definitiva all'ATI costituita dalle Società : **Heliwest s.r.l mandataria), Eliossola s.r.l., Elifriulia s.r.l., SAM s.r.l,, con sede** legale in Isola d'Asti (AT), via Fiera, 1, l'affidamento del servizio di: "Spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri"di cui al bando approvato con d.d. n.16 del 24.02.2012, con un ribasso dello 0,25% sul prezzo a base d'asta;
3. **dare atto che** l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo a tutte le imprese aggiudicatarie, dei prescritti requisiti;
4. **incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
5. **di inviare** il presente atto:
   - 5.1 Al Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 per la stipula del contratto;
   - 5.2 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   - 5.3 Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per l'archiviazione.

Dott. Silvio Marchese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Via P. Metastasio 25/29 – 80125 Napoli

Sezione I: I.1) Giunta Regionale della Campania-A.G.C. Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato-via P. Metastasio n. 25/29, 80125 - Napoli – Italia . Punti di contatto: – All'attenzione di: Dr.ssa Daniela Nobile-Tel.081/7964520 - fax 081/7964412- e-mail*: d.nobile@ maildip.regione.campania.it* Ulteriori informazioni sono disponibili presso: dr.ssa Daniela Nobile- tel. 081/7964520- fax 081/7964412- e-mail:*d.nobile@maildip.regione.campania.it.* Indirizzo Internet: www.regione.campania.it.. **Sezione II**: II.1.1)Proc. n. 926.12 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri).II.1.2)Servizi; Luogo principale di esecuzione: Regione Campania. II.1.4). Servizio di spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri. II.1.5) CPV Oggetto principale:60442000 .II.1.6) No. II.2.1) Il valore finale totale è € 10.382.790,26. **Sezione IV**: IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1)Prezzo più basso. IV.2.2) No. IV.3.1) Proc. 926.12. IV.3.2).No. **Sezione V**:V.1) Data di aggiudicazione:07.05.2012.V.2)Numero offerte: 1**.— V.**3**):Aggiudicatario:ATI Heliwest, via Fiera, Isola d'Asti (AT)**, fax 0141/595995. V.4): Valore iniziale: 10.401.572,94; Valore finale : 10.382.790,26-.V.5) No. **Sezione VI:**VI**.**1): Si. VI.3.1) TAR Campania, P.zza Municipio, 64, 80100 Napoli, Italia.V.I.4) Data invio alla GUUE: 21.06.2012.

Il dirigente di settore: Dr. Silvio Marchese

DN

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 28/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MODIFICA AL BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 144 DI CUI AL DRD N.34/11 - NUOVO TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO.

Il COORDINATORE

PREMESSO che
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13/03/2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

CONSIDERATO che
- con DRD n. 34 del 5/08/2011 è stato adottato il Bando di attuazione della misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della Organizzazione Comune di Mercato";
- con successivo DRD n. 53 del 28/10/2011 i termini di presentazione delle domande per l'accesso agli aiuti previsti dalla Misura 144 sono stati prorogati al 16 novembre 2011;
- con DRD n. 69 del 28/12/2011 sono state approvate le Disposizioni attuative della Misura 144;

PRECISATO che
- nel richiamato DRD n. 69/2011 è espressamente previsto:
  "*di condizionare risolutivamente il pagamento dell'aiuto alle aziende beneficiarie:*
  a. *alla verifica della condizione prevista all'art. 5 del Bando, vale a dire che l'azienda ha percepito nel 2010 pagamenti diretti inferiori per più del 25% di quelli percepiti nel 2009 e che tale condizione non deriva da cessioni di titoli/superfici, da effettuarsi con l'ausilio degli archivi informatizzati che AGEA renderà disponibili e comunque inderogabilmente prima del pagamento dell'aiuto;*
  b. *all'acquisizione dei certificati camerali con dicitura fallimentare ed antimafia e delle dichiarazioni di conferma del contratto verbale di affitto da parte del proprietario dei fondi relativamente a quelle istanze risultate mancanti della predetta documentazione;*
  c. *alla verifica delle ulteriori condizioni previste dal bando della misura 144 per il pagamento delle annualità dell'aiuto;*
  d. *alla disponibilità economica e all'adozione degli atti formali necessari per garantire la copertura finanziaria delle richieste di pagamento oltre la soglia dell'attuale dotazione finanziaria di euro 6.775.875,00";*

VISTO che
- il Bando di attuazione della misura 144, al paragrafo 11 "Presentazione delle domande di pagamento", stabilisce che:
  "…….*La domanda di pagamento relativa alla prima annualità dovrà essere presentata entro 10 giorni dalla notifica del provvedimento individuale dell'aiuto. Le domande di pagamento per le annualità successive alla prima devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN e devono pervenire al Soggetto Attuatore competente per territorio, con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, entro il 30 giugno 2012 per la quota del secondo anno ed entro il 30 giugno 2013 per la quota del terzo anno*……";

RILEVATO che
- l'Organismo Pagatore AGEA non ha ancora formalizzato la trasmissione degli archivi necessari alla verifica della condizione di cui all'art.5 del Bando di attuazione della misura di interesse;
- per la ragione su riportata non è stato possibile concludere le verifiche delle condizioni di cui all'art. 5 del Bando di Attuazione;

- il DRD n. 69/2011 e i successivi provvedimenti di concessione emessi condizionano risolutivamente il pagamento dell'aiuto alle aziende beneficiarie alla verifica di cui sopra richiamata;

RITENUTO pertanto
- di dover prorogare al 31/10/2012 il termine fissato per la presentazione delle domande di pagamento relative alle annualità 2010 e 2011, secondo le modalità prescritte nel Bando di attuazione della misura 144, salvo diversa successiva disposizione;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola e dal Referente di misura

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:
- di modificare il Bando di attuazione della misura 144, adottato con DRD 34 del 05/08/2011, nella parte in cui al paragrafo 11, "Presentazione delle domande di pagamento", prevede che "…La domanda di pagamento relativa alla prima annualità dovrà essere presentata entro 10 giorni dalla notifica del provvedimento individuale dell'aiuto. Le domande di pagamento per le annualità successive alla prima devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN e devono pervenire al Soggetto Attuatore competente per territorio, con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, entro il 3o giugno 2012 per la quota del secondo anno ed entro il 30 giugno 2013 per la quota del terzo anno…", sostituendola con la seguente: "…*Le domande di pagamento devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN e devono pervenire al Soggetto Attuatore competente per territorio, con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, entro il 31/10/2012 per la prima e seconda annualità, ed entro il 30 giugno 2013 per la quota del terzo anno..",* fermo restando ogni altra disposizione ivi contenuta*;*
- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione dei contenuti del presente Decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:
  - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Dirigente del Settore IPA;
  - ✓ ai Dirigenti degli STAP Agricoltura;
  - ✓ al Referente della misura 144;
  - ✓ al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al RUFA;
  - ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ all' AGEA - Organismo Pagatore;
  - ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
  - ✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 61 del 29/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

DGR N.637/2011 - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE E ORIENTAMENTO DEI CONSUMI - ISTITUZIONE TAVOLO DI CONCERTAZIONE PER IL CONTRASTO ALL'OBESITA', LA PROMOZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA E DI CORRETTI STILI DI VITA IN CAMPANIA - NOMINA COMPONENTI E APPROVAZIONE DISCIPLINARE - INTEGRAZIONI AL DRD N.29 DEL 27.04.2012 (CON ALLEGATO) CUP B29E11004050002

IL COORDINATORE

PREMESSO che con DGR n. 637 del 15.11.2011**,** riguardante la "*Programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca in agricoltura"* è stata prevista, tra l'altro, una specifica scheda riguardante il Programma di Educazione Alimentare, Orientamento dei Consumi, Promozione dei Valori del Mondo Rurale e di Stili di Vita Sostenibili;

CONSIDERATO che con DRD n. 29 del 27.04.2012 si è provveduto a:
- istituire un Tavolo di Concertazione per la definizione di modelli operativi coordinati e condivisi di contrasto all'Obesità, per la promozione della Dieta Mediterranea e di Corretti Stili di Vita in Campania;
- approvare il relativo Disciplinare;
- nominare i componenti il Tavolo di Concertazione;

PRESO ATTTO che nel corso della riunione tenutasi presso gli Uffici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura in data 27 aprile 2012, finalizzata alla istituzione del Tavolo di Concertazione e alla condivisione del ruolo assegnato, è stata evidenziata la necessità di:
- integrare la composizione del Tavolo con un referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica,
- indicare in maniera corretta la denominazione del Dipartimento di appartenenza della prof.ssa Katherine Esposito e dell'Ateneo di riferimento del prof. Marino Niola,
- apportare le predette modifiche e integrazioni al Disciplinare;

RITENUTO pertanto di:

- dover approvare il Disciplinare così modificato, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- dover provvedere alla integrazione dei componenti il Tavolo di Concertazione, con l'inserimento della prof.ssa **Silvia Savastano** - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica;

PRESO ATTO, altresì, che il Tavolo di Concertazione risulta pertanto così composto:

Vito Amendolara – Consigliere per l'Agricoltura del Presidente della Giunta Regionale della Campania - in qualità di Presidente
Maria Passari - Referente dell'Assessorato regionale all'Agricoltura
Mario Vasco - Referente dell'Assessorato regionale alla Sanità
Bruno Galzerano - Referente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Silvia Savastano - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica
Franco Contaldo - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale
Gabriella Fabbrocini - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Patologia Sistematica
Fabrizio Pasanisi - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico

II - Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale
Antonio Colantuoni - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione
Paolo Masi - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà di Agraria
Laura Perrone - Referente della Seconda Università di Napoli - Dipartimento di Pediatria
Katherine Esposito - Referente della Seconda Università di Napoli - Dipartimento di Scienze Cardio -Toraciche e Respiratorie
Giuliana Valerio - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope - Facoltà di Scienze Motorie
Vito E. Leonardi - Referente del CONI Campania
Marino Niola - Referente dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - UNISOB
Giovanna Ferrari - Referente dell'Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Ingegneria Chimica e Alimentare
Carmela Loguercio - Referente del Centro Interuniversitario per Ricerche su Alimenti, Nutrizione e Apparato Digerente - CIRANAD
Paola Vairano - Referente del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – SIAN ASL Napoli 1 Centro
Attilio Bianchi - Referente Accademia della Lunga Vita
Michelina Stella Scioli – Referente Fondazione Scientifica Salvatore Maugeri – Telese (BN)

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 30.03.2012 “Riconoscimento della Dieta Mediterranea”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore SIRCA,

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato, in attuazione della DGR n. 637 del 15.11.2011 e in coerenza con la L.R. n. 6 del 30.03.2012

- di approvare il Disciplinare del Tavolo di Concertazione, di cui al DRD n. 29 del 27.04.2012, opportunamente integrato e modificato, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di provvedere alla integrazione dei componenti il Tavolo di Concertazione, con l'inserimento della prof.ssa **Silvia Savastano** - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica;
- prendere atto che il Tavolo di Concertazione, risulta pertanto così composto:

Vito Amendolara – Consigliere per l'Agricoltura del Presidente della Giunta Regionale della Campania - in qualità di Presidente
Maria Passari - Referente dell'Assessorato regionale all'Agricoltura
Mario Vasco - Referente dell'Assessorato regionale alla Sanità
Bruno Galzerano - Referente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Silvia Savastano - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica
Franco Contaldo - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale
Gabriella Fabbrocini - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Patologia Sistematica
Fabrizio Pasanisi - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale
Antonio Colantuoni - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione
Paolo Masi - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà di Agraria
Laura Perrone - Referente della Seconda Università di Napoli - Dipartimento di Pediatria
Katherine Esposito - Referente della Seconda Università di Napoli - Dipartimento di Scienze Cardio -Toraciche e Respiratorie
Giuliana Valerio - Referente dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope - Facoltà di Scienze Motorie
Vito E. Leonardi - Referente del CONI Campania
Marino Niola - Referente dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - UNISOB
Giovanna Ferrari - Referente dell'Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Ingegneria Chimica e Alimentare
Carmela Loguercio - Referente del Centro Interuniversitario per Ricerche su Alimenti, Nutrizione e Apparato Digerente - CIRANAD
Paola Vairano - Referente del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – SIAN ASL Napoli 1 Centro
Attilio Bianchi - Referente Accademia della Lunga Vita
Michelina Stella Scioli – Referente Fondazione Scientifica Salvatore Maugeri – Telese (BN)

Il presente Decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'Area AAGG della Giunta Regionale, Ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione e ai componenti il Tavolo di Concertazione.

MASSARO

Allegato

Disciplinare

Istituzione di un Tavolo di Concertazione per la definizione di strategie coordinate e condivise finalizzate al contrasto all'Obesità, alla promozione della Dieta Mediterranea e di Corretti Stili di Vita in Campania

DGR n. 637/2011

Premessa

*La **Regione Campania**, attraverso l'**Assessorato all'Agricoltura**, nell'ambito delle proprie attività istituzionali:*

- promuove specifiche politiche e azioni divulgative per la promozione, in chiave preventiva, di corretti stili di vita e alimentazione, basati sulla Dieta Mediterranea - riconosciuta dall'UNESCO patrimonio immateriale dell'Umanità - con particolare riferimento agli aspetti di qualità, tipicità, sicurezza alimentare dei prodotti;
- sostiene attivamente la programmazione di attività formative e divulgative sulla Dieta Mediterranea e sulle culture e i paesaggi ad essa associati e promuove le relazioni e scambi culturali, scientifici ed economici tra i Paesi e le Regioni del Mediterraneo;
- promuove e coordina interventi didattici, informativi e formativi a supporto della qualità delle produzioni, per la valorizzazione e la promozione commerciale dei prodotti agricoli, agroalimentari e ittici campani di qualità e per la tutela dei consumatori;
- promuove e coordina interventi per la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione dell'Agricoltura e del territorio rurale e per l'adozione di nuovi modelli di sviluppo rurale, per la valorizzazione integrata delle risorse locali a sostegno della multifunzionalità delle aziende agricole;
- riconosce il ruolo centrale della Scuola quale sede privilegiata di attività didattiche e formative in materia di educazione, orientamento dei consumi e valorizzazione del territorio;
- ha già attivato campagne didattiche e informative destinate ai ragazzi in età scolare, ai docenti scolastici e alle relative famiglie;
- attua azioni formative e informative in materia di Agricoltura, Sviluppo Rurale e valorizzazione dell'agroalimentare campano, destinate a docenti scolastici e studenti degli Istituti Professionali per i Servizi Alberghieri e di Ristorazione e degli Istituti Tecnico - Agrari e Professionali per l'Agricoltura;
- attua, tramite il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura ed i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l'Alimentazione, il Programma di "Comunicazione, Educazione Alimentare e Orientamento dei Consumi", con le seguenti finalità:
  - promuovere i principi di una sana alimentazione, coinvolgendo i ragazzi in età scolare attraverso il Sistema Scolastico della Campania;
  - promuovere, attraverso attività didattiche e percorsi formativi (visite guidate) anche presso fattorie didattiche, industrie agroalimentari, foreste e parchi naturali, la conoscenza diretta del territorio, delle produzioni delle principali attività agricole e dei principali processi produttivi (olio, vino, lattiero - caseario, ecc.), per riavvicinare non solo gli studenti, ma in generale i consumatori, ai valori sia produttivi, sia socio-culturali, propri del mondo rurale;
  - attivare percorsi didattici e informativi, nonché attività di educazione al gusto e degustazioni guidate, per genitori, insegnanti e studenti;
  - riqualificare la ristorazione scolastica;
  - promuovere uno stile di vita sano, anche attraverso il recupero di modelli alimentari

tradizionali tendenti a rafforzare il legame con il territorio, la sua storia, la sua cultura e le relative produzioni agroalimentari di qualità valorizzando, in primis, la Dieta Mediterranea, in ottemperanza della Legge Regionale n. 6 del 30.03.2012.

Contesto di riferimento e Obiettivi

- gli stili di vita sedentari e un'alimentazione ipercalorica, povera in frutta e fibre vegetali a cui si associa una scarsa conoscenza della Dieta Mediterranea, rappresentano una forte concausa dell'aumento del sovrappeso e dell'obesità infantile, soprattutto in Campania;
- la condizione di sovrappeso e obesità risulta manifestamente in aumento in tutto il mondo e in particolare in quello occidentale;
- in Italia all'incirca un adulto su tre è in sovrappeso e più di uno su dieci è obeso. Tra i bambini di terza elementare, circa uno su quattro è in sovrappeso e il 12% è obeso, mentre in Campania queste percentuali crescono (il 28% dei bambini è in sovrappeso e il 21% è obeso);
- risulta indispensabile, pertanto, attuare adeguati programmi di Orientamento ai Consumi e di conoscenza - valorizzazione dei Territori Rurali che promuovano la cultura di sani e corretti stili di vita e che abbiano una positiva ricaduta anche sulla ristorazione scolastica, coinvolgendo, in primis, gli Istituti scolastici competenti in materia quali gli Istituti Alberghieri ed i Tecnici e Professionali per l'Agricoltura;
- ne consegue che anche in Campania debbano essere attuati programmi, interventi e politiche di Educazione Alimentare dirette a prevenire e contrastare il fenomeno del sovrappeso con l'obiettivo di invertirne il trend di crescita, attraverso il coinvolgimento delle Istituzioni competenti in materia e del Sistema Scolastico regionale, unitamente al mondo scientifico, con particolare riferimento agli aspetti clinici, pediatrici, nutrizionali, motori, ecc;
- in tale contesto risulta indispensabile monitorare e valutare le azioni poste in essere in campo alimentare da enti pubblici e privati, anche al fine di verificare lo stato di attuazione, i contenuti e le strategie adottate;
- intervenendo tramite il Sistema Scolastico, con azioni didattiche e formative, associate al miglioramento della salubrità dei prodotti proposti nell'ambito delle mense scolastiche, sarà possibile aiutare adolescenti e adulti a ritrovare un complessivo stato di benessere attraverso il mangiare sano e un più dinamico stile di vita, che contempli le necessarie attività motorie e sportive;
- *risulta pertanto indispensabile istituire un Tavolo di Concertazione per la definizione di modelli operativi coordinati e condivisi di contrasto all'Obesità e per la promozione della Dieta Mediterranea in Campania, con il coinvolgimento dei principali attori delle diverse discipline scientifiche e sociali, anche al fine di evitare la proliferazione di progetti e azioni sporadiche, spesso inefficaci.*

Tavolo di Concertazione: Composizione, Modalità di partecipazione e Ruolo

Composizione

Il Tavolo di Concertazione, attivato con Decreto Regionale del Coordinatore dell'AGC 11 e presieduto dall'Assessore regionale all'Agricoltura della Campania, risulta così composto:

- Referente dell'Assessorato regionale all'Agricoltura
- Referente dell'Assessorato regionale alla Sanità
- Referente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
- Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica

- Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale
- Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Patologia Sistematica
- Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione
- Referente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà di Agraria
- Referente della Seconda Università di Napoli - Dipartimento di Pediatria
- Referente della Seconda Università di Napoli - Dipartimento di Scienze Cardio - Toraciche e Respiratorie
- Referente dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope - Facoltà di Scienze Motorie
- Referente del CONI
- Referente dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - UNISOB
- Referente dell'Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Ingegneria Chimica e Alimentare
- Referente del Centro Interuniversitario per Ricerche su Alimenti, Nutrizione e Salute - CIRANAD
- Referente del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – SIAN ASL Napoli 1 Centro
- Referente Accademia della Lunga Vita
- Referente Fondazione Scientifica Salvatore Maugeri – Telese (BN).

Modalità di partecipazione

Il Tavolo di Concertazione si riunisce con cadenza almeno semestrale, a seguito di convocazione a cura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania.

Partecipano ai lavori i componenti designati o loro delegati. L'adesione è da intendersi a titolo gratuito.

Ruolo

Il Tavolo di Concertazione rappresenta uno strumento volto a garantire la razionale e coordinata attuazione di azioni di contrasto all'Obesità e di promozione di stili di vita corretti in Campania.

In particolare al Tavolo di Concertazione viene affidato il compito di:

- Individuare, nell'ambito dei percorsi didattici e divulgativi, attività efficaci e coerenti con la Legge Regionale n. 6 del 30.03.2012, anche attraverso la predisposizione di Protocolli di Attuazione e Linee Guida comuni e condivise, a garanzia della efficacia delle iniziative e dell'univocità dei messaggi
- Censire le principali azioni e progetti posti in essere da enti pubblici o privati e consentirne l'azione in conformità con i Protocolli di Attuazione e le Linee Guida
- Garantire il supporto scientifico e promuovere sinergie tra progetti e programmi di Educazione Alimentare posti in essere dagli enti attuatori competenti in materia o di nuova programmazione, anche al fine di razionalizzare le risorse finanziarie ed esaltare le rispettive competenze e know how.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 138 del 27/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI D'ANGELO VINCENZO, C.F.: DNGVCN68P17A091Y - CUP: B12F12000030009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig D'ANGELO VINCENZO, nato a AGROPOLI (SA) il 17/09/1968, C.F. DNGVCN68P17A091Y, ha presentato istanza in data 24/06/2011, acquisita al protocollo n.153110 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 13;

b. che il sig. D'ANGELO VINCENZO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. D'ANGELO VINCENZO, nato a AGROPOLI (SA) il 17/09/1968, e residente in Castellabate in Corso Umberto 1° - Fraz. San Marco, C.F. DNGVCN68P17A091Y che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 13;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. D'ANGELO VINCENZO, nato a AGROPOLI (SA) il 17/09/1968 e residente in Castellabate in Corso Umberto 1° - Fraz. San Marco C.F.: DNGVCN68P17A091Y, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 13 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. D'ANGELO VINCENZO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. D'ANGELO VINCENZO, C.F.DNGVCN68P17A091Y, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 139 del 27/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 3.3. APPROVAZIONE GRADUATORIA UNICA REGIONALE PER IL BIMESTRE NOVEMBRE-DICEMBRE 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
l. da ultimo, con D.D. del 28/2/2011, n. 15, rettificato con DD del 5/4/2011 n. 50, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 3.3 "Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca" del FEP Campania 2007/2013;
m. con D.D del 30/11/2011 n. 1061 e successivo DD dell'8/7/2011 n. 93 è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";

RILEVATO che il bando della Misura 3.3, adottato con il citato decreto nonché il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013" - I revisione, adottato con D.D. n. 93/2011, prevedono l'approvazione della graduatoria unica regionale per ogni misura FEP e per ogni periodo di operatività, sulla base degli elenchi delle istanze ammissibili a cofinanziamento trasmesse dalle Province - Soggetti attuatori del FEP Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO del verbale di approvazione della graduatoria unica regionale del Referente della Misura 3.3 relativo al bimestre di novembre-dicembre 2011, acquisito al protocollo del Settore Piano Forestale Generale in data 27/6/2012 con il n. 493248, fatti salvi gli esiti dell'istruttoria delle richieste di riesame presentate dai comuni di Cetara e Camerota;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a cofinanziamento per la misura 3.3 del Fep Campania 2007/2013, per il bimestre novembre-dicembre 2011, allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale – Allegato "A", facendo salvi gli esiti dell'istruttoria delle richieste di riesame pervenute;
2. di rinviare a successivi atti il trasferimento delle risorse finanziarie alla Provincia di Napoli, per il finanziamento dell'istanza approvata;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito del Fondo Europeo Pesca all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html ;
4. di trasmettere il presente provvedimento:
   3.1 alle Provincie di Napoli e Salerno;
   3.2 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
   3.3 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
   3.4 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

ALLEGATO A

F.E.P. CAMPANIA 2007/2013
Misura : 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca"
Bimestre: novembre-dicembre 2011

Graduatoria Unica regionale delle istanze ammissibili a cofinanziamento

Soggetto Attuatore	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo pubblico
Provincia di Napoli	Comune di Piano di Sorrento	00385130638	Ammodernamento e adeguamento dell'area pesca del porto di Marina di Cassano	71/100	1.071.752,46	1.071.752,46

Elenco istanze non ammesse

Soggetto Attuatore	richiedente	Data istanza	protocollo	Esito istruttoria
Provincia di Salerno	Comune di Cetara	23/12/2011	289943	Non ammissibile. Istanza di riesame in corso di istruttoria
Provincia di Salerno	Comune di Camerota	22/12/2011	289026	Non ammissibile. Istanza di riesame in corso di istruttoria

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 141 del 29/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE PER AREA DI POTENZIALE ATTUAZIONE DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO DEI GRUPPI DI AZIONE COSTIERA E RELATIVI PSL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo Pesca (FEP);
b. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
c. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
d. con Decisione UE C(2010)7914 del 11.11.2010 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013;
e. il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013, ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, prevede che le Regioni quali Organismi intermedi possano essere delegate all'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
f. con D.D. del 19.12.2011, n. 603, è stato adottato il bando di misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", completo di allegati;
g. con procedura scritta abbreviata, conclusasi il 20/02/2012, è stata modificata la "Nota metodologica per l'attuazione dell'Asse IV – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca – Programma FEP 2007/2013" approvata dal Comitato di Sorveglianza del P.O. FEP nella seduta del 15.3.2011
h. con D.D. del 26.03.2012, n. 51, e successivo D.D. del 26.04.2012, n. 112, il termine per la presentazione delle istanze per la selezione e cofinanziamento dei Gruppi di azione costiera e dei relativi Piani di sviluppo Locale è stato prorogato al 14 maggio 2012;
i. con D.D. del 25.5.2012, n.125, è stato costituto, sulla base delle designazioni effettuate, il Comitato di indirizzo e valutazione, previsto dal Bando della Misura 4.1 per la selezione delle istanze dei Gruppi di azione costiera e la valutazione dei pertinenti PSL – Piani di Sviluppo Locale;

RILEVATO che:

a. la Direzione Generale degli Affari marittimi e della pesca della Commissione Europea con nota MARE D3/FG/en D(2011), trasmessa dall'Autorità di Gestione del FEP con email del 7.6.2012, acquisita agli atti del Settore il 12.6.2012, con il prot .n. 449743, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di selezionare formalmente entro il 30.6.2012, a pena di inammissibilità, i Gruppi individuati dal bando;
b. con e-mail del 18.6.2012 ad oggetto Asse IV Selezione GAC, l'AdG FEP ha fornito chiarimenti circa le modalità di notifica, a ciascun partecipante, del provvedimento che approva la graduatoria dei Gruppi di Azione Costiera selezionati;
c. il Comitato di indirizzo e valutazione di cui al DD del 25.5.2012, n.125 in data 28.6.2012, a conclusione dell'attività istruttoria delle istanze utilmente pervenute entro la data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature di cui al bando di misura, ha trasmesso il verbale contenente l'elenco generale dei Gruppi selezionati, con il punteggio di merito attributo per ciascuna istanza, e dei relativi PSL;

PRESO ATTO

a. dal verbale del 28 giugno 2012 del Comitato di indirizzo e valutazione di ammissibilità dei GAC dal quale si rileva che, per ogni Gruppo di Azione costiera selezionato, permane l'esigenza di acquisire, entro 20 giorni, alcune ulteriori specificazioni e chiarimenti finalizzati anche alla regolamentazione delle azioni previste dallo stesso PSL prima della sottoscrizione della convenzione tra O.I. Regione Campania e G.A.C. stabilita al paragrafo 12.3 del bando di Misura;
b. della proposta di graduatoria del referente della Misura 4.1 del 28.6.2012, acquisito al protocollo del Settore Piano Forestale Generale in data 29.6.2012, con n. 498802, contenente in allegato l'elenco generale delle graduatorie delle istanze ammissibili a cofinanziamento per ciascuna area di potenziale attuazione;

RITENUTO

a. di procedere all'approvazione delle graduatorie per Area di potenziale attuazione delle istanze ammissibili a cofinanziamento dei Gruppi di Azione costiera e relativi PSL, secondo l'elenco di cui all'allegato A al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
b. di condizionare risolutivamente i PSL approvati e la convenzione da sottoscrivere con il rappresentante del GAC, secondo quanto previsto dal Bando della Misura 4.1, al positivo esito delle specificazioni e dei chiarimenti richiesti dal Comitato di indirizzo e valutazione per ogni GAC;

VISTI:

a. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b. l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare le graduatorie per Area di potenziale attuazione delle istanze ammissibili a cofinanziamento dei Gruppi di Azione costiera e relativi PSL, secondo l'elenco di cui all''allegato A al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di condizionare risolutivamente l'approvazione dei PSL relativi ai GAC selezionati di cui all'Allegato "A" e la convenzione da sottoscrivere con il rappresentante del GAC, conformemente al Bando della Misura 4.1, al positivo esito delle specificazioni e dei chiarimenti richiesti dal Comitato di indirizzo e valutazione che ciascun Gruppo deve far pervenire entro il termine di 20 giorni;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito del Fondo Europeo Pesca all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html;
4. di disporre l'immediata notifica del presente provvedimento agli Enti Capofila dei Gruppi di Azione Costiera selezionati, ai rispettivi indirizzi di PEC;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
   5.1 al MIPAAF - Autorità di gestione del PO FEP 2007/2013;
   5.2 al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
   5.3 al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania – Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale;
   5.4 al Coordinatore dell'A.G.C 11;
   5.5 al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11;
   5.6 alle Province di Caserta, Napoli e Salerno;
   5.7 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
   5.8 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

ALLEGATO A

F.E.P. CAMPANIA 2007÷2013

Misura : 4.1 "Sviluppo Sostenibile delle zone di pesca"

Elenco generale delle Graduatorie delle istanze ammissibili a cofinanziamento per ciascuna area di potenziale attuazione

CODICE AREA	BENEFICIARIO	CODICE UNIVOCO	ENTE CAPOFILA	DENOINAZIONE DEL PSL	CONTRIBUTO PUBBLICO AMMESSO (in Euro)				PUNTEGGIO DI MERITO	ESITO ISTRUTTORIO
					Quota UE [50%] A	Quota Stato [40%] B	Quota Regione [10% C	Totale [A+B+C]		
01	G.A.C. "LITORALE DOMITIO"	**RC/01/SZ/06/2011**	COMUNE DI MONDRAGONE	DOMITIA IN PESCA	856.369,00	685.095,20	171.273,80	**1.712.738,00**	26,6	positivo
02	G.A.C. "PENISOLA FLEGREA"	**RC/02/SZ/06/2011**	COMUNE DI BACOLI	Piano di sviluppo locale per la pesca sostenibile nella Penisola Flegrea	856.165,00	684.932,00	171.233,00	**1.712.330,00**	59,6	positivo
03	G.A.C. "ISOLE DEL Ggolfo DI NAPOLI	**RC/03/SZ/06/2011**	COMUNE DI ISCHIA	TRADIZIONE-AMBIENTE-TERRITORIO, LA PESCA PER LO SVILUPPO DELLE ISOLE DEL GOLFO DI NAPOLI	856.000,00	684.800,00	171.200,00	**1.712.000,00**	43,2	positivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
2012. 0498802 29/06/2012
a : TODERICO LINDA
tario : Piano Forestale Generale
ica : 11.1.28. Fascicolo : 1 del 2012

ALLEGATO A

F.E.P. CAMPANIA 2007÷2013

Misura : 4.1 "Sviluppo Sostenibile delle zone di pesca"

Elenco generale delle Graduatorie delle istanze ammissibili a cofinanziamento per ciascuna area di potenziale attuazione

CODICE AREA	BENEFICIARIO	CODICE UNIVOCO	ENTE CAPOFILA	DENOINAZIONE DEL PSL	CONTRIBUTO PUBBLICO AMMESSO (in Euro)				PUNTEGGIO DI MERITO	ESITO ISTRUTTORIO
					Quota UE [50%] A	Quota Stato [40%] B	Quota Regione [10% C	Totale [A+B+C]		
04	GAC "AMP PUNTA CAMPANELLA - PARCO DEI MONTI LATTARI"	**RC/04/SZ/06/2011**	PARCO DEI MONTI LATTARI	"AMALFITAN0 - SORRENTINO"	856.000,00	684.800,00	171.200,00	**1.712.000,00**	65,7	positivo
05	GAC COSTA DEL CILENTO	**RC/05/SZ/06/2011**	COMUNE DI CASTELLABATE	COSTA DEL CILENTO	856.136,50	684.909,20	171.227,30	**1.712.273,00**	87,2	positivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 173 del 26/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013 MIS. 323 "SVILUPPO TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE TIPO "C" RIMODULAZIONE CONTRIBUTO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELLA GARA DI APPALTO ED ACCERTAMNETO ECONOMIE BENEFICIARIO COMUNE DI BASELICE CUAA 82002220620 PER IL TITOLO PROGETTO " RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA CANONICA E DELLA CHIESA DI SANT' ANTONIO ABATE" ATTUAZIONE DD DI CONCESSIONE N. 142 DEL 15-02-2011 V° BIM. 2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n°1 del 11 gennaio 2008 la Giunt a ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008 e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra cui la 323;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con l'istanza di aiuto presentata dal Comune di **Baselice** identificata con CUAA **82002220620** acquisita al protocollo regionale con il n. **964690** in data **02/11/2009**, è stato richiesto un finanziamento di **€ 150.000,00**;
- con il D.D. n. 29 del 12/01/2011 con il quale è stata approvata a seguito del NULLA OSTA del Settore ITABI la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre-Ottobre 2009 per la Misura 323 del PSR Campania 2007/2013;
- con decreto dirigenziale del Settore n° **142** del **15/02/2011** è stato concesso al Comune di **Baselice (BN)** un contributo in conto capitale dì **€ 135.514,02** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 135.514,02** per la realizzazione del progetto di investimento denominato **Recupero e riqualificazione della canonica e della Chiesa di Sant' Antonio Abate;**

QUADRO ECONOMICO da Decreto di Concessione					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del benef.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 116.822,43	€ 116.822,43		€ 116.822,43
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 4.672,90	€ 4.672,90		€ 4.672,90
C	Spese Generali (max 12%)	€ 14.018,69	€ 14.018,69		€ 14.018,69
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.485,98		€ 14.485,98	
		Totale contributo concesso			€ 135.514,02

CONSIDERATO che le Disposizioni Generali dispongono che il Settore, in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 323 tipologia C, da seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

RILEVATO che:

- il Beneficiario ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione n° **1403** del **19/03/2011** acquisita al prot. n° **246745**del **29/03/2011**;
- il beneficiario con nota n° **2841** del **28/05/2012** acquisita al prot. n° **431059** del **05/06/2012** ha trasmesso il provvedimento n° **51** del **23/05/2012** di aggiudicazione definitiva della gara d'appalto relativa beni/servizi/lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara di appalto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del benef.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 116.822,43	€ 116.822,43		€ 108.625,23
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 4.672,90	€ 4.672,90		€ 4.672,90
C	Spese Generali (max 12%)	€ 14.018,69	€ 14.018,69		€ 14.018,69
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.485,98		€ 14.485,98	
		Totale contributo concesso			€ 127.316,82

PRESO ATTO che la spesa pubblica emergente di **€ 127.316,82** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

ACCERTATA un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad **€ 8.197,20** (differenza tra il contributo concesso di **€ 135.514,02** ed il contributo rimodulato di **€ 127.316,82**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

VISTA la circolare sulle anticipazione prot. n° 584321 del 26/07/2011 presa in carico il 17/08/2011 a firma dell'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 che modifica l'art. 56 del Reg. 1974/06, l'importo degli anticipi è limitato al **50%** dell'aiuto pubblico all'investimento e la sua liquidazione è subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente pari al 110% dell'importo anticipato;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

Visto l'art. 4 della legge regionale n° 24 del 29/12/2005 ;

VISTO il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

ALLA STREGUA della istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato e integralmente trascritto di:

art. 1) Rideterminazione contributo

- Rideterminare, a seguito delle risultanze dell'esito di gara, in **€ 127.316,82** il contributo spettante al **Beneficiario** Comune di **Baselice** (BN) identificato con CUAA **82002220620** acquisita al protocollo regionale con il n. **964690** in data **02/11/2009** per l'Iniziativa denominata **Recupero e riqualificazione della canonica e della Chiesa di Sant' Antonio Abate**

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del benef.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 116.822,43	€ 116.822,43		€ 108.625,23
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 4.672,90	€ 4.672,90		€ 4.672,90
C	Spese Generali (max 12%)	€ 14.018,69	€ 14.018,69		€ 14.018,69
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.485,98		€ 14.485,98	
		Totale contributo concesso			€ 127.316,82

art. 2) Rilevazione economie

Considerare economia di gara di euro **8.197,20**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con decreto dirigenziale n. **142** del **15/02/2011** (euro **135.514,02**) e quello rideterminato a seguito della gara di appalto con il presente provvedimento (euro **127.316,82**) da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 323 del PSR Campania 2007-2013;

art. 3) **Obblighi del Beneficiario**

Si fa obbligo al Beneficiario di:

- osservare tutte le disposizioni e gli adempimenti disposti con il Decreto di Concessione n. **142** del **15/02/2011** e qualunque altra disposizione eventualmente impartita dal Settore.

Art. 4) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale e ricadenti in uno dei casi di cui all'art. 132 del d.lgs 163/2006.

Le varianti devono essere richieste preventivamente al **Settore** e dallo stesso autorizzate, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi nonché della relazione tecnica che motiva la richiesta e del computo metrico di comparazione.

Resta ferma l'invariabilità del limite massimo dell'investimento pari all'importo rimodulato a seguito di ribasso d'asta.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto presentato e non autorizzate non saranno riconosciute in sede di liquidazione finale. Qualora fossero state apportate modifiche sostanziali al progetto tali da determinare una variazione nel punteggio ottenuto in sede di istruttoria, ossia inferiore al minimo richiesto per l'ammissibilità, si procederà alla revoca del finanziamento.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al **Settore**.

Art. 5) Richieste di proroga

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione. Tale termine può essere prorogato, con preventiva autorizzazione del Settore attraverso specifica istruttoria, per un periodo complessivo che non superi i 60 giorni. Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di durata superiore sempre che determinate da causa di forza maggiore.
In ogni caso, la proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dal verificarsi delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile unico del procedimento.

Art. 6) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Fatto salvo quanto previsto dall'art 31 del Reg. CE 1975/06, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto, si applicano le riduzioni ed esclusioni previste all'art 12 del DM MIPAAF n. 1205 del 20 marzo 2008 e dal bando di misura.

b) Esclusione

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il beneficiario è altresì escluso dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007 – 2013.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta “antimafia” e in caso di accertate false dichiarazioni.

Art. 7) Responsabilità del beneficiario
Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell’esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l’Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell’esito istruttorio e/o dei controlli sono esperibili:
- ricorso gerarchico all’Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica, ove previsto dalle disposizioni regionali;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.
L’esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all’interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell’esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell’esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Copia del presente provvedimento viene notificato all’Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile U.F.A.;
- al Responsabile dell’Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente di misura Regionale:
- al Dirigente del Settore ITABI;
- AL RUFA
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell’ AGC 02 “AA.GG. della Giunta Regionale”.

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 176 del 27/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 216 AZIONE B - III BIM. 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA VITELLI MARIA

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 627468258, presentata dal richiedente VITELLI MARIA identificato con CUAA VTLMRA56E48D230M**,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 557958 in data 30/06/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 35.040,59 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MAGGIO/GIUGNO 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il III bimestre 2010 nella quale viene riportata l'istanza della ditta VITELLI MARIA con un importo ammesso di € 35.040,59 ed un punteggio di 50,00;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente VITELLI MARIA

identificato con CUAA VTLMRA56E48D230M acquisita al protocollo generale regionale con numero 731508 in data 29/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 35.040,59 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 35.040,59 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente VITELLI MARIA identificato con CUAA VTLMRA56E48D230M ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

Visto l'esito positivo del controllo suddetto di cui al verbale di controllo del Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive del 19 giugno 2012;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente VITELLI MARIA **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA VTLMRA56E48D230M un beneficio totale di € 35.040,59, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 627468258 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	31.286,24	31.286,24	31.286,24
Totale A	31.286,24	31.286,24	31.286,24
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	3.754,35	3.754,35	3.754,35
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	3.754,35	3.754,35	3.754,35
Totale beneficio (A+ B)	35.040,59	35.040,59	35.040,59

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 35.040,59 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;

j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.

La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.

Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.

La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 177 del 27/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 216 AZIONE B - II BIM. 2010 DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA ORSINO PIETRO ANTONIO

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 731839260, presentata dal richiedente ORSINO PIETRO ANTONIO identificato con CUAA RSNPRN46T15D230H, acquisita al protocollo generale regionale con numero 394567 in data 05/05/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 40.194,59 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO/APRILE 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il II bimestre 2010 nella quale viene riportata con numero di posizione 27, l'istanza della ditta ORSINO PIETRO ANTONIO con un importo ammesso di € 40.194,59 ed un punteggio di 46,50;

Vista la nota n. 895689 del 10/11/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento alle istanze approvate con la suddetta proposta di graduatoria definitiva provinciale, che risultano posizionate dal n. 1 al numero 15, mentre per le posizioni dal n. 16 al n. 35 non è stato concesso il nulla osta perché in overbooking;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente ORSINO PIETRO ANTONIO identificato con CUAA RSNPRN46T15D230H, acquisita al protocollo generale regionale con numero 731598 in data 29/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 40.194,59 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 40.194,59 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente ORSINO PIETRO ANTONIO identificato con CUAA RSNPRN46T15D230H ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

Visto l'esito positivo del controllo suddetto di cui al verbale di controllo del Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive del 19 giugno 2012;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente ORSINO PIETRO ANTONIO **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA RSNPRN46T15D230H un beneficio totale di € 40.194,59, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 731839260 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	35.888,03	35.888,03	35.888,03
A2 - Oneri per la sicurezza	0	0	0
Totale A = (A1 + A2)	35.888,03	35.888,03	35.888,03
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	4.306,56	4.306,56	4.306,56
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	40.194,59	40.194,59	40.194,59
Totale beneficio (A+ B)			

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 40.194,59 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,

per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.
Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante
E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga
Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo

Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;

• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 178 del 27/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 216 AZIONE B - II BIM. 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA CEMBROLA ANTONELLA MARIA

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 731839260, presentata dal richiedente ORSINO PIETRO ANTONIO identificato con CUAA RSNPRN46T15D230H, acquisita al protocollo generale regionale con numero 394567 in data 05/05/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 40.194,59 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO/APRILE 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il II bimestre 2010 nella quale viene riportata con numero di posizione 27, l'istanza della ditta ORSINO PIETRO ANTONIO con un importo ammesso di € 40.194,59 ed un punteggio di 46,50;

Vista la nota n. 895689 del 10/11/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento alle istanze approvate con la suddetta proposta di graduatoria definitiva provinciale, che risultano posizionate dal n. 1 al numero 15, mentre per le posizioni dal n. 16 al n. 35 non è stato concesso il nulla osta perché in overbooking;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente ORSINO PIETRO ANTONIO identificato con CUAA RSNPRN46T15D230H, acquisita al protocollo generale regionale con numero 731598 in data 29/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 40.194,59 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 40.194,59 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente ORSINO PIETRO ANTONIO identificato con CUAA RSNPRN46T15D230H ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

Visto l'esito positivo del controllo suddetto di cui al verbale di controllo del Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive del 19 giugno 2012;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente ORSINO PIETRO ANTONIO **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA RSNPRN46T15D230H un beneficio totale di € 40.194,59, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 731839260 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	35.888,03	35.888,03	35.888,03
A2 - Oneri per la sicurezza	0	0	0
Totale A = (A1 + A2)	35.888,03	35.888,03	35.888,03
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	4.306,56	4.306,56	4.306,56
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	40.194,59	40.194,59	40.194,59
Totale beneficio (A+ B)			

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 40.194,59 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,

per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.
Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo

Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 182 del 27/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO LIFE+"SVILUPPO DI UN SISTEMA DI SUPPORTO ALLE DECISIONI A CARATTERE TERRITIRIALE BASATO SU TECNOLOGIA WEBGIS" (LIFE08 ENV/IT/000408) NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE PER LA GARA DI ACQUISTO DELLE STAZIONI AGROMETEREOLOGICHE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Programma LIFE è lo strumento finanziario dell'Unione Europea (UE) a sostegno di progetti di conservazione dell'ambiente e della natura in tutta l'UE, che contribuisce allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale, facilitando in particolare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, favorendo lo sviluppo sostenibile,
- il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali (DISSPAPA) della Facoltà di Scienze Agrarie di Portici ha proposto all'Unione Europea, nell'ambito del progetto "LIFE-Environment", lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni a carattere territoriale basato su tecnologia webgis (WS-DSS), finalizzato alla migliore conservazione del suolo, alla sua gestione agricola e alla pianificazione urbana e all'ambiente, testato ed applicato in un'area di prova di circa 20.000 ettari della Valle Telesina , in provincia di Benevento;
- l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania, con nota n. 1013673 del 28.11.2007, ha aderito, per tramite del Settore SIRCA, alla realizzazione del progetto del DISSPAPA, attraverso un'azione di partenariato e in qualità di beneficiario associato che, attingendo ad una quota di finanziamento comunitario previsto per i progetti LIFE, coinvolga le strutture competenti dell'AGC11;
- il Progetto presentato dal DISSPAPA è stato approvato dalla Commissione Europea – D.G. Ambiente con lettera ENV/e4/(2009) 390557 del 21 dicembre 2009, acquisendo la sigla LIFE08 ENV/IT/000408;
- con DGR n. 43 del 28.01.2010 è stato approvato il "Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2010", il quale, tra l'altro, prevede lo svolgimento del progetto per il periodo 01 gennaio 2010 – 31 dicembre 2014;
- in data 26 maggio 2010 è stata sottoscritta la convenzione fra la Regione Campania – AGC 11 (in qualità di soggetto beneficiario) e l'Università Federico II di Napoli – Dipartimento di Scienze del Suolo della facoltà di Scienze Agrarie di Portici (in qualità di leader del progetto LIFE08 ENV/IT/000408), per lo svolgimento delle attività del progetto, in cui è previsto un costo totale stimato in euro 342.764,00, di cui il contributo massimo finanziabile della Comunità Europea è pari ad € 131.184,00;
- con DGR n. 603 del 05.08.2010, di revoca della sospensione della DGR n. 43 del 28.01.2010 è stato approvato il "Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2010", che ha rimodulato l'intervento finanziario previsto per il progetto LIFE08 ENV/IT/000408;

- con DGR n. 637 del 15.11.2011, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il "Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2011", nel quale, tra l'altro, è stata approvata la scheda di attività afferente al "Programma LIFE+: Tutela delle risorse rinnovabili", che comprende, tra i progetti in corso di attuazione, il progetto LIFE ENV/IT/000408;
- con Decreto Dirigenziale del Settore SIRCA n. 587 del 30/12/2011 è stato individuato lo STAPA-CePICA di Benevento per lo svolgimento delle attività previste dalla scheda di attività afferente al Programma LIFE08 ENV/IT/000408, approvato con DGR n. 43/2010 e DGR n. 603/2010, in quanto il sistema di supporto alle decisioni su base *webgis* previsto dal progetto suddetto verrà testato ed applicato in un'area di prova di circa 20.000 ettari della Valle Telesina, in provincia di Benevento, per un importo stimato di euro 342.764,00;

CONSIDERATO che:

- col DDR n. 587 del 30/12/2011 è stata impegnata la somma di euro 342.764,00 per la realizzazione del Progetto LIFE+ "Sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni a carattere territoriale basato su tecnologia webgis" (LIFE08 ENV/IT/000408), a favore dello STAPA-CePICA di Benevento;
- con il medesimo DDR n. 587/2011 è stata rinviata a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore SIRCA l'assegnazione dell'importo sopra indicato, a seguito della presentazione del progetto esecutivo da parte del Settore TAPA-CePICA di Benevento;
- con nota n. 275973 del 10/04/2012 lo STAPAC di Benevento ha trasmesso al Settore SIRCA il progetto esecutivo richiesto, nel quale emerge, tra l'altro, la necessità di integrare le stazioni meteo del Centro Agrometeorologico Regionale presenti nell'area di studio, inserendone un numero congruo e con sensori adatti, al fine di migliorare le stime previsionali dei modelli che vengono sviluppati nel WS-DDS, in particolare quelli per la fitopatologia;
- al suddetto progetto esecutivo è allegato il relativo prospetto economico, dal quale emerge una spesa stimata di euro 40.000,00 per l'acquisto delle stazioni agrometeorologiche da installare nell'area Telesina;
- è necessario dover procedere, in tempi brevi, all'espletamento della gara per l'acquisto delle stazioni agrometeorologiche, a cura dello STAPA-CePICA di Benevento;

RITENUTO che:

- per la specificità delle attrezzature da acquistare e al fine di valutare correttamente le offerte che perverranno a seguito della gara, è necessario istituire una apposita commissione di valutazione, anche nello spirito di una massima collaborazione tra i diversi partners del progetto;
- la commissione di che trattasi possa essere costituita da funzionari dello STAPA-CePICA di Benevento, da un funzionario del Settore SIRCA e da due esperti esterni all'Amministrazione regionale, individuati tra gli altri partners del progetto, e pertanto così formata:
  - dott. PARENTE Giampaolo *(Dirigente presso il Settore TAPA-CePICA di Benevento – Presidente)*;
  - dott. CASATO Gennaro *(STAPAC Benevento – funzionario agronomo)*;
  - dott. CIERVO Vincenzo *(STAPAC Benevento – funzionario agronomo)*;
  - dott.ssa VISCA Carla *(STAPAC Benevento – funzionario agronomo)*;
  - Sig. CASTALDO Vincenzo *(STAPAC Benevento – funzionario amministrativo)*;
  - Dott. DE LUISE Eduardo *(SeSIRCA Napoli – funzionario del Centro Agrometeorologico Regionale)*;
  - Dott. LANGELLA Giuliano *(individuato all'uopo dal Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali (DISSPAPA) della Facoltà di Scienze Agrarie di Portici – NA, in qualità di leader del progetto)*, esperto in materia;
  - Dott. DE MASCELLIS Roberto *(individuato all'uopo dal CNR – Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (ISAFOM) - Ercolano – NA, in qualità di beneficiario associato)*, tecnologo esperto nella gestione di stazioni agrometeorologiche, nonché di software di comunicazione e di elaborazione dati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03, e sulla base dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di **ISTITUIRE** la Commissione di valutazione per la gara di acquisto delle stazioni agrometeorologiche, nell'ambito del Progetto LIFE+ "Sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni a carattere territoriale basato su tecnologia webgis" (LIFE08 ENV/IT/000408), la quale opererà ai sensi di quanto disposto dal DDR n. 587 del 30/12/2011

2. di **NOMINARE** componenti della commissione i Sigg.:
   - dott. PARENTE Giampaolo *(Dirigente presso il Settore TAPA-CePICA di Benevento – Presidente)*;
   - dott. CASATO Gennaro *(STAPAC Benevento – funzionario agronomo)*;
   - dott. CIERVO Vincenzo *(STAPAC Benevento – funzionario agronomo)*;
   - dott.ssa VISCA Carla *(STAPAC Benevento – funzionario agronomo)*;
   - Sig. CASTALDO Vincenzo *(STAPAC Benevento – funzionario amministrativo)*;
   - Dott. DE LUISE Eduardo *(SeSIRCA Napoli – funzionario del Centro Agrometeorologico Regionale)*;
   - Dott. LANGELLA Giuliano *(individuato all'uopo dal Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali (DISSPAPA) della Facoltà di Scienze Agrarie di Portici – NA, in qualità di leader del progetto)*, esperto in materia;
   - Dott. DE MASCELLIS Roberto *(individuato all'uopo dal CNR – Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (ISAFOM) - Ercolano – NA, in qualità di beneficiario associato)*, tecnologo esperto nella gestione di stazioni agrometeorologiche, nonché di software di comunicazione e di elaborazione dati;

3. che detta commissione opererà presso gli Uffici dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario (SeSIRCA), ubicati a Napoli – Centro Direzionale – Isola A/6, e che per suoi componenti non è previsto compenso o rimborso;
4. di **NOTIFICARE** il presente Decreto ai componenti della commissione;
5. di **TRASMETTERE** il presente Decreto:
   - al Settore SIRCA;
   - al Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali (DISSPAPA) della Facoltà di Scienze Agrarie di Portici (NA);
   - al CNR- Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo – sede centrale di Ercolano (NA);
   - al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale;
   - al BURC per la pubblicazione.

Dr. Massaro Francesco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 185 del 21/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIPOLOGIA C. BIMESTRE SETTEMBRE - OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 39 DEL 25/02/2011 E N. 330 DEL 27/07/2011. APPROVAZIONE PROROGA A FAVORE DEL BENEFICIARIO GAUDIO TERESA. CUAA: GDATRS51A47G596N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 39 del 25/02/2011, notificato il 16/06/2011, per cause di forza maggiore dovute al decesso del beneficiario e al subentro dell' unica erede, di cui al DRD n. 330 del 27/07/2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso al richiedente Gaudio Teresa, identificato con CUAA GDATRS51A47G596N, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Lavori di recupero e riqualificazione di una vasca di accumulo con sistemazione di area di pertinenza", della durata di 12 mesi, a partire dal 16/06/2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 39/2011, ovvero fino al 16/06/2012.

PRESO ATTO della richiesta di proroga, acquisita al protocollo n. 458898 del 14/06/2012, con la quale si chiede una proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008".

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 20/06/2012, protocollo n. 473682, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di 180 giorni per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 39 del 25/02/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 39 del 25/02/2011, emesso in favore del beneficiario Gaudio Teresa, CUAA GDATRS51A47G596N, sono differiti di n. 180 giorni, naturali e consecutivi, i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato "Lavori di recupero e riqualificazione di una vasca di accumulo con sistemazione di area di pertinenza", che dovrà concludersi entro e non oltre il **13/12/2012** dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 39 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 188 del 27/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121. BIMESTRE GENNAIO - FEBBRAIO 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N.443 DEL 02/08/2010. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA CECERE GAIA - CUAA: CCRGAI81C61B963S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 443 del 02/08/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre gennaio - febbraio 2010, è stato concesso alla ditta Cecere Gaia, come identificata dal CUAA CCRGAI81C61B963S, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 15 mesi, a partire dall' 11 agosto 2010, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 443/2010, fino al termine ultimo del 11/11/2011.

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 119 del 16/04/2012 è stata concessa una proroga fino al 25/05/2012.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga di n. 80 giorni avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 402452 del 25/05/2012.

RILEVATO che, con verbale acquisito al protocollo regionale n. 487688 del 26/06/2012, il tecnico incaricato ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga proponendo un differimento di soli 60 giorni, anziché di n. 80 giorni, nel senso che è stata riconosciuta la validità delle motivazioni addotte, ma non giustificata una dilazione così ampia, in relazione alla tipologia degli investimenti programmati.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 – 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10 /01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 443 del 02/08/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Cecere Gaia, identificato con CUAA: CCRGAI81C61B963S, una ulteriore proroga di 60 giorni per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo con Decreto di Concessione n. 443 del 02/8/2010, fino al **24/07/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 443 del 02/08/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - al Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore IPA;
   - al Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - al Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - al BURC per la relativa pubblicazione.

dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 231 del 20/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 115 TIPOLOGIA B). APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA, CON DRD DI CONCESSIONE N. 4 DEL 15/01/2010 (DRD N. 252 DELL'11/07/2011 VARIANTE II° ANNO). BENEFICIARIO: ASSOCIAZIONE FRUTTA D'ORO DELLA SALUTE.

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approvano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approvano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 4 del 15/01/2010 **(***DRD 252 del 11/07/2011 variante II anno***)** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip b*)*, al Beneficiario Associazione Frutta d'oro della salute identificata con **CUAA 95112050638** un contributo in conto capitale dì **euro 199.688,33** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 242.288,33** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Progetto servizi di assistenza, informazione e consulenza alle aziende frutticole della provincia di Caserta**

VISTA l'istanza di variante tecnica presentata dall'Associazione "Frutta d'oro della salute", prot. SeSIRCA n.0311093 del 23/04/2012, che prevede una rimodulazione delle spese riferite **al III anno di attività**, così come riportato nelle tabelle (***tabella 1***) di seguito riportata;

Tabella 1- Conto economico analitico proposto relativo al III anno – Varianti richieste

voce di costo	descrizione	Costi approvati DRD 4/2010 III anno	Variante richiesta III anno
personale tecnico	1 agronomo	12.000,00	12.000,00
	1 agronomo	0,00	0,00
	1 perito agrario	0,00	0,00
	1 esperto informatico	12.000,00	12.000,00
consulenze tecniche e professionali	consulenze tecniche per la ricerca	2.000,00	2.000,00
	consulenze tecniche per la gestione	2.000,00	4.000,00
	consulenze specialistiche per la ricerca	1.000,00	1.000,00
	consulenze specialistiche per la gestione	1.000,00	2.000,00
attività di orientamento, informazione e consulenza	orientamento	3.000,00	3.000,00
	informazione	0,00	4.000,00
	consulenza	4.000,00	0,00
affitto locali	spese per affitto locali	6.000,00	6.000,00
acquisizione strumentazione programmi	acquisto macchine e attrezzature	4.000,00	3.000,00
	acquisto programmi e collegamenti per l'informatizzazione	1.000,00	0,00
	acquisto attrezzature di ufficio	7.000,00	0,00
spese amministrative	personale amministrativo	9.000,00	16.000,00
	apertura e gestione del c/c dedicato	500,00	500,00
	spese connesse all'avviamento e all'attuazione dell'intervento	0,00	0,00
	spese per la polizza fidejussoria	1.000,00	0,00
spese generali	spese generali	1.000,00	1.000,00
TOTALE		**66.500,00**	**66.500,00**

VISTA la nota di richiesta di integrazione documentale inviata dal Soggetto Attuatore, con prot. n°0370809 del 16/05/2012, all'Associazione Frutta d'oro della salute;

PRESO ATTO delle integrazioni documentali trasmesse dall'Associazione Frutta d'oro della salute a supporto della richiesta di variante, acquisite agli atti del Settore SIRCA con prot. n°0443156 del 08/06/2012;

PRESO ATTO che è stata compiuta favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da **verbale istruttorio redatto dal tecnico istruttore Angelino Pasquale prot. Se.S.I.R.C.A. n°0452965 del 13/06/2012** che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il prospetto dei costi approvati nei quali è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa per terzo anno di attività pari rispettivamente a **€ 66.500,00** la stessa viene rimodulata secondo le tabelle seguenti:

Tabella 2- Conto economico analitico proposto relativo al III anno

voce di costo	**descrizione**	**Spesa ammessa con DRD 4/2010 III anno**	Rimodulazione della spesa ammessa III anno
personale tecnico	1 agronomo	12.000,00	12.000,00
	1 agronomo	0,00	0,00
	1 perito agrario	0,00	0,00
	1 esperto informatico	12.000,00	12.000,00
consulenze tecniche e professionali	consulenze tecniche per la ricerca	2.000,00	2.000,00
	consulenze tecniche per la gestione	2.000,00	4.000,00
	consulenze specialistiche per la ricerca	1.000,00	1.000,00
	consulenze specialistiche per la gestione	1.000,00	2.000,00
attività di orientamento, informazione e consulenza	orientamento	3.000,00	3.000,00
	informazione	0,00	4.000,00
	consulenza	4.000,00	0,00
affitto locali	spese per affitto locali	6.000,00	6.000,00
acquisizione strumentazione programmi	acquisto macchine e attrezzature	4.000,00	3.000,00
	acquisto programmi e collegamenti per l'informatizzazione	1.000,00	0,00
	acquisto attrezzature di ufficio	7.000,00	0,00
spese amministrative	personale amministrativo	9.000,00	16.000,00
	apertura e gestione del c/c dedicato	500,00	500,00
	spese connesse all'avviamento e all'attuazione dell'intervento	0,00	0,00
	spese per la polizza fidejussoria	1.000,00	0,00
spese generali	spese generali	1.000,00	1.000,00
TOTALE		**66.500,00**	**66.500,00**

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 4 del 15/01/2010 **(***DRD 252 del 11/07/2011 variante II anno***)**, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **euro 199.688,33** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese riferite al terzo anno di attività ed esposte nel prospetto costi ***(tabella n° 2)***, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante

- di modificare il proprio DRD n. 4 del 15/01/2010 **(***DRD 252 del 11/07/2011 variante II anno***)**, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario "Associazione Frutta d'oro della salute" identificata dal **CUAA 95112050638** dì **euro 199.688,33** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 242.288,33** prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese relative **al III anno di attività** ed esposte in tabella 3, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto

Tab. 3 - III anno di attività – Rimodulazione approvata

voce di costo	descrizione	Spesa rimodulata approvata **III° anno**
personale tecnico	1 Agronomo	12.000,00
	1 agronomo	0,00
	1 perito agrario	0,00
	1 esperto informatico	12.000,00
consulenze tecniche e professionali	consulenze tecniche per la ricerca	2.000,00
	consulenze tecniche per la gestione	4.000,00
	consulenze specialistiche per la ricerca	1.000,00
	consulenze specialistiche per la gestione	2.000,00
attività di orientamento, informazione e consulenza	orientamento	3.000,00
	informazione	4.000,00
	consulenza	0,00
affitto locali	spese per affitto locali	6.000,00
acquisizione strumentazione programmi	acquisto macchine e attrezzature	3.000,00
	acquisto programmi e collegamenti per l'informatizzazione	0,00
	acquisto attrezzature di ufficio	0,00
spese amministrative	personale amministrativo	16.000,00
	apertura e gestione del c/c dedicato	500,00
	spese connesse all'avviamento e all'attuazione dell'intervento	0,00
	spese per la polizza fidejussoria	0,00
spese generali	spese generali	1.000,00
TOTALE		**66.500,00**

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD n. 4 del 15/01/2010 **(***DRD 252 del 11/07/2011 variante II anno***)** e prima della realizzazione delle variazioni in parola, di specificare formalmente al Soggetto Attuatore, gli incrementi economici per le Categorie di spesa 2 (C*onsulenze tecniche e professionali)* Categoria 3 (Attività di orientamento informazione e consulenza*) Categoria 5 (Strumentazioni,programmi e collegamenti per l'informazione)* Categoria 6 (Spese amministrative) in un dettagliato ***progetto esecutivo.*** Nel suddetto progetto vanno riportate sia le modalità con le quali si sviluppano i diversi temi proposti (Sicurezza sul lavoro, Condizionalità, Particolari attività di ricerca nel settore frutticolo): con attività "sportello" o con incontri formativi ecc.; sia l'aumento preciso delle ore nel piano di consulenza e delle ore di lavoro amministrativo oppure l'eventuale incremento delle unità tecniche e/o amministrative. L'Associazione nella stessa comunicazione provvederà a definire come la variante ha determinato un miglioramento dell'efficienza aziendale e progettuale e la valutazione dei nuovi obiettivi preposti utilizzando gli appositi indicatori di progetto come riferisce il bando della Misura 115 tipologia b) al paragrafo 12.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 241 del 22/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 124: APPROVAZIONE PROROGA. DRD DI CONCESSIONE N. 766 DEL 21/12/2010 BENEFICIARIO : AGRISVILUPPO - CUAA (P. IVA 02888180615), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SICUREZZA SUI TRATTORI IN CAMPANIA" (SICURTRAC). (BANDO APPROVATO CON DRD N. 40 DEL 05/06/2009 BURC N. 42 SPECIALE DEL 02/04/2009).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *Bando approvato con DRD n. 40 del 05/06/2009 BURC n. 42 speciale del 02/04/2009* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 766 del 21/12/2010 Beneficiario: Agrisviluppo - CUAA (P. IVA 02888180615), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – Sicurezza sui trattori in Campania (SICURTRAC), un contributo in conto capitale di **€ 182.929,00** pari al 74,9987 % della spesa ammessa di **€ 243.909,52** prevedendo, per mero errore materiale, un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività, invece di mesi 24 così come riportato nella scheda progetto approvata dalla Commissione di Valutazione (*Verbale del 24/05/2012*) ;

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0192929 del 13/03/2012 assegnata con nota protocollo n. 0206157 del 16/03/2012 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n° 60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte e non imputabili a negligenze

del richiedente, come si evince da verbale istruttorio (*Verbale del 24/05/2012*) che approva la proroga e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 766 del 21/12/2010, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 8 (*Richieste di proroga*) del citato decreto di concessione;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
24	15/11/2010	12	12	14/11/2013

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 766 del 21/12/2010, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 182.929,00** prevedendo esclusivamente una durata del progetto di **mesi 24** ed una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori **di mesi 12** , riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di proroga
Di modificare il proprio DRD n. 766 del 21/12/2010, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: Agrisviluppo - CUAA (P. IVA 02888180615), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – Sicurezza sui trattori in Campania (SICURTRAC) dì **€ 243.909,52** pari al 74,9987 % della spesa ammessa di **€ 182.929,00** per la realizzazione del progetto denominato **"**Sicurezza sui trattori in Campania (SICURTRAC)**"** prevedendo esclusivamente **una durata del progetto di mesi 24 ed una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori di mesi 12**, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 14/11/2013**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto (Mesi)	Data inizio attività		Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
24	15/11/2010		12	12	14/11/2013

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 766 del 21/12/2010 prima dell'adozione della proroga in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 242 del 22/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 124 : APPROVAZIONE PROROGA. DRD DI CONCESSIONE N. 601 DEL 15/10/2010 BENEFICIARIO : "TERRRAVECCHIA SRL" - CUAA (P. IVA 01235860622), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: PIATTAFORMA HARDWARE E SOFTWARE ATTA ALLA GENERAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA CARTA DI IDENTITA' ELETTRONICA DEI PRODOTTI DEL SANNIO (RSAMNIUM) - (BANDO APPROVATO CON DRD N. 40 DEL 05/06/2009 BURC N. 42 SPECIALE DEL 02/04/2009).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 BURC n. 42 speciale del 02/04/2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 601 del 15/10/2010 Beneficiario: Terravecchia s.r.l. - CUAA (P. IVA 01235860622), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – Piattaforma hardware e software atta alla generazione ed alla gestione dei dati contenuti nella carta di identità elettronica dei prodotti del Sannio (RSAMNIUM)**.** un contributo in conto capitale di **€ 367.875,00** pari al 75,0000 % della spesa ammessa di **€ 490.500,00** prevedendo, per mero errore materiale, un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività, invece di **mesi 21** così come riportato nella scheda progetto approvata dalla Commissione di Valutazione (*Verbale del 24/05/2012*);

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. 0258032 del 03/04/2012 e n. 0348994 del 08/05/2012 assegnata con nota protocollo n. 0349495 del 08/05/2012 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n° 60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte e non imputabili a negligenze

del richiedente, come si evince da verbale istruttorio (*Verbale del 24/05/2012*) che approva la proroga e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 601 del 15/10/2010, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 8 (*Richieste di proroga*) del citato decreto di concessione;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
21	01/10/2010	9	9	31/03/2013

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 601 del 15/10/2010, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 367.875,00 prevedendo esclusivamente una durata del progetto di mesi 21 ed una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori di mesi 9**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di proroga
Di modificare il proprio DRD n. 601 del 15/10/2010, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: Terravecchia s.r.l. - CUAA (P. IVA 01235860622), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – Piattaforma hardware e software atta alla generazione ed alla gestione dei dati contenuti nella carta di identità elettronica dei prodotti del Sannio (RSAMNIUM) di **€ 367.875,00** pari al 75,0000 % della spesa ammessa di **€ 490.500,00, prevedendo esclusivamente una durata del progetto di mesi 21 ed una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori di mesi 9,** pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 31/03/2013**, così come riportato nelle seguenti tabelle:

Durata progetto (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
21	01/10/2010	9	9	31/03/2013

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 601 del 15/10/2010 prima dell'adozione della proroga in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 245 del 25/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO UFFICIALE DI ESPERTI IN QUALITA' DI DOCENTI PER CORSI DI AGGIORNAMENTO AGLI ADDETTI DEL SETTORE AGRICOLO NELL'AMBITO DELLE AZIONI FORMATIVE AFFIDATE AGLI STAPA CEPICA A VALERE SULLA MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013 DI CUI AL DECRETO N.66 DEL 22/12/2011 (PUBBLICATO SUL BURC N.79 DEL 27.12.11) ISTITUITO PRESSO L'AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO (AGC 11) - SETTORE SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n.23 del 06 aprile 2009 il Coordinatore ha dettato le linee guida per la realizzazione delle attività formative affidate agli STAPA CePICA nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 che prevedono l'istituzione di un elenco docenti;

- con DRD n. 50 del 02/07/2008 è stato approvato l'avviso pubblico per l'istituzione dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013;

- con DRD n. 66 del 22/12/2011 è stato approvato l'avviso pubblico per l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013 ;

- con DRD n.179 del 29/05/2012 è stato approvato l'ultimo aggiornamento del suddetto elenco di esperti in qualità di docenti;

CONSIDERATO che

1. in esecuzione dell'Avviso Pubblico approvato con DRD n. 66 del 22/12/2011, a seguito della pubblicazione sul BURC n. 79 del 27 dicembre 2011 e di diffusione attraverso il sito www.regione.campania.it**,** sono pervenute n.14 domande di iscrizione/aggiornamento nei termini della quinta scadenza prevista dal bando (31 maggio 2012);

2. con circolare n. 83952 del 02/02/2012 è stata individuata la Commissione di Valutazione per la verifica delle domande di partecipazione al bando;

3. con circolare n.458012 dell'14/06/2012 è stata convocata la Commissione di Valutazione per esaminare le domande di partecipazione al bando pervenute nel periodo 01/05/2012 – 31/05/2012

5. la commissione di valutazione si è riunita il giorno 18 giugno 2012, presso il Settore SIRCA dell'AGC 11;

VISTO il verbale n. 8 del 18/06/2012 della Commissione di valutazione acquisito agli atti del Settore;

RITENUTO pertanto, sulla scorta della documentazione prodotta dai partecipanti e sulla base degli esiti degli accertamenti effettuati, di poter procedere all'integrazione e aggiornamento dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi di aggiornamento affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/13

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 01;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo,

- di integrare e aggiornare l'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi di aggiornamento affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/13, come riportato nell'allegato 1 al presente decreto;

- di escludere dall'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti i soggetti i cui nominativi sono riportati nell'allegato 2 al presente decreto;

- di inviare copia del presente atto al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito www.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

- che, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico di cui al DRD 66 del 22/12/2011, i sistemi di diffusione delle informazioni, indicati nel presente atto, rappresentano le uniche modalità di comunicazione previste e hanno valore di notifica agli interessati.

- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000;

PASSARI

ALLEGATO 1 - ELENCO UFFICIALE DI ESPERTI IN QUALITA' DI DOCENTI

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
1	ACONE	TEOBALDO	Avellino	A
2	ADDIMANDA	GIANLUIGI	Avellino	B
3	ADILETTA	MARIO	Caserta	B
4	ADILETTA	CIRO	Caserta	A
5	ALARIO	PASQUALE	Salerno	A
6	ALTOMONTE	VINCENZO	Salerno	B
7	AMBROSINO	MARIA LUISA	Napoli	A
8	AMBROSIO	ANTONIO	Napoli	B
9	AMICO	GIORGIO	Salerno	A
10	AMMENDOLA	AMALIA	Napoli	B
11	ANASTASIO	ANIELLO	Napoli	A
12	ANDREOTTI	DARIO	Avellino	C
13	ANGELINI	TITO	Caserta	A
14	ANNESE	ORESTE	Avellino	A
15	ANTELMI	PIERNAZARIO	Salerno	B
16	APICELLA	WALTER	Salerno	B
17	APICELLA	FELICE	Salerno	A
18	AQUINO	SABINO	Avellino	A
19	ARENIELLO	LAURA	Avellino	A
20	AUCELLI	ANTONELLO	Avellino	A
21	AUFIERO	FABIO	Avellino	B
22	AUSIELLO	CARMINE	Caserta	A
23	AVERSANO	FRANCESCO	Salerno	A
24	AZZOLINI	ANGELO	Avellino	B
25	BALDASSARRE	UGO	Napoli	B
26	BARILE	SANTINO	Avellino	A
27	BARRA	SALVATORE	Napoli	B
28	BARRICIELLO	ELIO	Caserta	B
29	BELPEDIO	DAVIDE	Salerno	B
30	BERARDI	GIANLUCA	Salerno	B
31	BERTI	LUCIANA	Benevento	C
32	BEVILACQUA	AMALIA	Salerno	B
33	BIANCO	VIRGINIO	Caserta	A
34	BIANCO	LUIGIA	Caserta	B
35	BIANCULLI	ITALO	Salerno	C
36	BINI	GIOVANNI	Avellino	A
37	BISCEGLIA	MARIA	Caserta	B
38	BOCCIA	LORENZO	Napoli	A
39	BOFFA	GIROLAMO	Napoli	B
40	BOTTIGLIERI	GIOVANNI	Salerno	A
41	BOZZETTO	ANNALISA	Salerno	A
42	BRENGA	COSIMO	Salerno	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

43	BRUNO	ANTONIO	Benevento	B
44	BUFANO	MARCO	Salerno	C
45	BUFFARDI	ALESSANDRA	Caserta	C
46	BUONOCONTO	ANNA	Salerno	B
47	BUONOCORE	LEONIA	Salerno	C
48	BURCHI	GIANLUCA	Catania	A
49	CAFARO	GIUSEPPE	Salerno	C
50	CAIAZZO	ROSA	Napoli	B
51	CALABRO'	SERENA	Napoli	A
52	CALISTO	NICOLA	Salerno	B
53	CAMALDO	PASQUALE	Potenza	C
54	CANGIANO	EMILIA	Caserta	B
55	CAPACCIO	ANTONIO	Salerno	C
56	CAPALDO	SERGIO	Cuneo	A
57	CAPOZIO	FRANCESCO	Campobasso	A
58	CAPPELLI	GIOVANNA	Salerno	B
59	CAPRIOLO	GIUSEPPE	Caserta	A
60	CAPUANO	FEDERICO	Salerno	A
61	CAPUTO	MYRIAM	Salerno	B
62	CARBONE	SABRINA	Napoli	A
63	CARBONE	VINCENZO	Salerno	A
64	CARBONE	IVANA	Salerno	B
65	CARDETTINI	GIANFRANCO	Potenza	C
66	CARDIELLO	GIUSEPPE	Salerno	B
67	CARDONA ALBINI	CARLO	Benevento	C
68	CARLINO	PIER ANTIMO	Caserta	B
69	CARONNA	MAURIZIO	Salerno	A
70	CARRATU'	FABIO	Salerno	A
71	CARUSO	ANTONIO	Napoli	A
72	CASALE	PAOLO	Salerno	B
73	CASELLA	VINCENZO	Salerno	C
74	CASILLO	ANGELO	Napoli	B
75	CASO	CHIARA	Caserta	B
76	CASO	ANGELA	Caserta	C
77	CASTALDO	SABATO	Napoli	B
78	CATALDO	DIANA	Avellino	A
79	CATALDO	FRANCESCO	Avellino	C
80	CATONE	ANTONIO	Salerno	B
81	CATURANO	COSTANTINO	Benevento	B
82	CAVALLERO	ANDREA	Torino	A
83	CECERE	MARIA CRISTINA	Caserta	A
84	CECERE	ALBERTO	Benevento	A
85	CEFALO	GIUSEPPE	Avellino	B
86	CELANO	FILOMENA	Salerno	B
87	CEMBALO SAMBIASE SANSEVERINO	FABRIZIO	Napoli	A
88	CERBO	TONI	Napoli	B
89	CERRETANI	LORENZO	Forlì e Cesena	B
90	CERSOSIMO	MAGDA VIRGINIA	Avellino	B

91	CERULLO	SONIA EMILIA	Milano	A
92	CHIANESE	RAFFAELE	Caserta	B
93	CHIANESE	GIUSEPPINA	Napoli	C
94	CHIANESE	NADIA	Napoli	B
95	CHIODI	PASQUALE	Caserta	C
96	CHIODO	DONATELLA	Napoli	B
97	CHIUCOLO	TOBIA LUIGI	Benevento	A
98	CIAMPA	RENATO	Avellino	A
99	CIARAVINO	ROBERTA	Napoli	A
100	CILIBERTI	PIO	Caserta	B
101	CIMINO	FRANCESCA	Benevento	B
102	CIOFFARI	PASQUALE	Avellino	B
103	CIOFFI	GIOVANNI	Salerno	B
104	CIONGOLI	PIERINA	Avellino	C
105	CIPOLLETTA	GERMANO	Latina	A
106	COCCA	PELLEGRINO	Benevento	A
107	COLABELLO	ANGELICA	Benevento	B
108	COLAPIETRO	FILOMENA	Caserta	B
109	COLETTA	ANGELO	Benevento	A
110	COLONNA	GIANLUCA	Napoli	B
111	COLONNA	EMMA	Napoli	C
112	COMPAGNONE	ANTONIO	Caserta	A
113	CONTE	ROSSANA	Benevento	B
114	CONTE	ERNESTO	Caserta	A
115	CONTE	PAOLO	Napoli	B
116	CONTINI	FRANCESCO	Salerno	B
117	COPPOLA	DOMENICO	Napoli	A
118	COPPOLA	VINCENZO	Caserta	B
119	COPPOLINO	VINCENZO	Napoli	B
120	CORBO	ORAZIO	Napoli	B
121	CORDELLA	GIANPIERO	Napoli	B
122	CORDONE	ANGELO	Avellino	B
123	CORNACCHIA	CARMINE	Avellino	C
124	CORTESI	MARIA LUISA	Napoli	A
125	COSIMATO	DOMENICO	Salerno	A
126	COVIELLO	FLAVIA	Salerno	B
127	COZZI	MARIO	Potenza	B
128	COZZOLINO	LUCIA	Napoli	B
129	COZZOLINO	EUGENIO	Napoli	A
130	COZZOLINO	LETIZIA	Napoli	B
131	CUCINIELLO	FRANCESCA	Caserta	B
132	CUOMO	SANDRO	Napoli	B
133	CUOZZO	CIRO	Salerno	A
134	CUSANO	OTO	Avellino	A
135	CUTOLO	IDA	Salerno	C
136	CUTRIGNELLI	MONICA ISABELLA	Napoli	A
137	D'ALESSANDRO	FRANCESCO PIETRO	Salerno	C
138	D'ALLESTRO	ELIO	Caserta	B

139	D'ALTO	MARIO SALVATORE	Salerno	A
140	D'ALVANO	ROSA	Salerno	A
141	D'AMORE	GIOVANNI	Avellino	B
142	D'ANGELLA	SALVATORE	Potenza	B
143	D'AURIA	ANNA	Salerno	B
144	D'AVINO	LUCIO	Salerno	A
145	D'ELIA	FRANCESCO	Salerno	A
146	D'ERCOLE	ELISABETTA	Campobasso	A
147	D'ONOFRIO	ALESSANDRO	Salerno	B
148	D'URZO	ANDREA	Avellino	A
149	DAMIANO	ANNUNZIATA	Potenza	B
150	DANIELE	GIOVANNI	Avellino	C
151	DE BLASIO	LUIGI	Potenza	B
152	DE CHIARA	VINCENZINA	Salerno	A
153	DE CICCO	PASQUALE	Benevento	A
154	DE CRESCENZO	ANGELO	Caserta	A
155	DE FEO	GIOVANNI	Avellino	B
156	DE FEO	MASSIMILIANO	Avellino	B
157	DE FRANCESCO	FILIBERTO	Caserta	B
158	DE GIROLAMO	POMPEO	Benevento	A
159	DE GREGORIO	GIANFRANCO	Campobasso	A
160	DE GREGORIO	MARIA GRAZIA	Benevento	A
161	DE LELLIS	ALFONSO	Caserta	C
162	DE LUCA	LUIGI	Napoli	B
163	DE LUNA	ANTONIO	Salerno	C
164	DE MARCO	ELENA	Napoli	A
165	DE MARTINO	FRANCESCO	Salerno	B
166	DE PAOLA	SALVATORE	Salerno	B
167	DE PASCALE	STEFANIA	Napoli	A
168	DE PASQUALE	LUIGI	Salerno	B
169	DE PONTE	ROSALBA	Napoli	A
170	DE ROSA	VITTORIO	Salerno	A
171	DE ROSA	GIUSEPPE	Napoli	A
172	DE ROSA	ELISABETTA	Salerno	A
173	DE SANTIS	DIONISIA	Salerno	B
174	DE SIMIO	ALESSANDRA	Benevento	C
175	DE SIMONE	GENEROSO	Avellino	B
176	DE SIMONE	CARMELA	Salerno	C
177	DE VITA	PASQUALE	Foggia	A
178	DEL DUCA	MARIA CARLA	Salerno	B
179	DEL GIUDICE	EVA	Caserta	C
180	DEL GROSSO	MARCO VALERIO	Salerno	A
181	DEL PRETE	ALFREDO	Napoli	B
182	DEL PRETE	ANTONIO	Salerno	B
183	DEL RE	VALENTINA	Avellino	B
184	DELL'ACQUA	GIULIA	Napoli	C
185	DELLA GATTA	AGOSTINO	Avellino	B
186	DELLA MEDAGLIA	DOROTEA ANNA	Caserta	A

187	DI BENEDETTO	PIETRO	Salerno	C
188	DI CERBO	DARIO ELIO DANILO	Benevento	A
189	DI COSMO	ANTONIO	Salerno	B
190	DI CRESCE	SISTO	Caserta	B
191	DI DONATO	SARA	Avellino	B
192	DI FRANCIA	ANTONIO	Napoli	A
193	DI GENNARO	ANTONIO	Napoli	A
194	DI GENOVA	GIOVANNI	L'Aquila	A
195	DI GIAIMO	FRANCESCA	Salerno	C
196	DI GIOVANNI	GIOVANNA	Avellino	C
197	DI LEO	GERARDO	Avellino	A
198	DI LUCA	ANNALISA	Salerno	C
199	DI MASI	VINCENZO	Avellino	C
200	DI MONACO	RAFFAELE	Caserta	B
201	DI PALO	ROSSELLA	Napoli	A
202	DI PASQUALE	RAFFAELE	Caserta	B
203	DI RENZO	TIZIANA	Avellino	B
204	DI SAPIO	ELISEO	Avellino	B
205	DI TORO	MARIA	Potenza	B
206	DI TROIA	GIOVANNA	Avellino	C
207	DI VAIO	CLAUDIO	Napoli	A
208	ESPOSITO	PALMA	Napoli	A
209	ESPOSITO	GIUSEPPE	Avellino	A
210	ESPOSITO	GIANCARLO	Salerno	C
211	ESPOSITO	PATRIZIA	Napoli	B
212	FABBRI	CLAUDIO	Reggio nell'Emi	A
213	FAGGINI	AMALIA	Salerno	A
214	FAGNANO	MASSIMO	Napoli	A
215	FASOLINO	ANTONIO	Salerno	B
216	FATTORE	CANDIDA	Caserta	A
217	FAUGNO	SALVATORE	Napoli	A
218	FAVA	SANDRO	Salerno	B
219	FAVALE	CHIARA	Avellino	B
220	FEDERICO	PASQUALE	Napoli	A
221	FERRAIUOLO	ANTONIO	Caserta	B
222	FERRAIUOLO	RAFFAELE	Caserta	A
223	FERRANTE	ALESSIO	Salerno	B
224	FERRARO	ANTONIO	Benevento	A
225	FESTA	GIUSEPPE	Avellino	B
226	FEZZA	CONCETTINA	Salerno	B
227	FILICE	STANISLAO	Salerno	B
228	FIORDELISI	ENRICO	Salerno	A
229	FIORE	MARIA	Avellino	B
230	FIORENZA	SERGIO	Napoli	A
231	Flaviano	Cristina Antonietta	Caserta	A
232	FORMATO	ROBERTO	Avellino	A
233	FORMATO	ANDREA	Napoli	A
234	FORMICOLA	GILBERTO	Caserta	A

235	FORMISANO	GIORGIO	Napoli	C
236	FORNI	ANDREA	Roma	A
237	FORTE	PIETRO	Salerno	A
238	FORZIATI	ANTONIO	Salerno	A
239	FRASCOLLA	ELIO	Salerno	B
240	FRAUENFELDER	DANIELE	Salerno	A
241	FURNO	DOMENICO	Salerno	A
242	FUSCO	LUCILLA	Napoli	A
243	GALDI	VINCENZO	Salerno	A
244	GALIERO	GIORGIO	Salerno	A
245	GALLIPOLI	LETIZIA	Salerno	B
246	GALLUCCI	CARMEN	Salerno	B
247	GAMBACORTA	LORENZO	Avellino	B
248	GAMBARDELLA	CHIARA	Salerno	A
249	GAMBAROTA	GIUDITTA	Avellino	A
250	GAMBUTI	ANGELINA	Avellino	A
251	GAMMARANO	GIOVANNI	Salerno	C
252	GENOVA	MICHELE	Avellino	B
253	GENTILE	LUIGI	Salerno	A
254	GENTILE	ALBERTO	Salerno	B
255	GENTILE	EDGARDO	Salerno	C
256	GENTILE	GRAZIA	Salerno	B
257	GIARRUSSO	GUERINO	Caserta	B
258	GIMELLI	FIORENZO	Salerno	A
259	GIORDANO	ITALO	Salerno	A
260	GIORDANO	SALVATORE	Salerno	B
261	GIORGI	MICHELE	Salerno	A
262	GIRAULO	LUIGI	Salerno	A
263	GLIELMI	ELIANA	Salerno	B
264	GNARRA	LUCIO	Salerno	B
265	GORRASI	GENNARO	Salerno	B
266	GRADITI	GIORGIO	Napoli	A
267	GRASSI	CARLO	Salerno	B
268	GRASSO	GIOVANNI	Avellino	A
269	GRASSO	MICHELE	Avellino	A
270	GRAZIUSO	VINCENZO	Napoli	C
271	GRECO	ANNAMARIA	Napoli	C
272	GRIECO	EDOARDO	Salerno	B
273	GRIECO	FRANCESCO	Foggia	A
274	GRILLO	ANASTASIA	Avellino	B
275	GRIMALDI	CARMINA	Salerno	A
276	GRIMALDI	ANNARITA	Salerno	B
277	GRIMALDI	CATERINA SARA LIVIA	Salerno	B
278	GROTTA	MARIA	Napoli	A
279	GUERRA	ANTONIA BARBARA	Salerno	B
280	GUERRIERO	GIUSEPPINA	Avellino	C
281	GUGLIELMETTI	MICHELE	Salerno	A
282	IACOVIELLO	CARLO	Avellino	A

283	IAFELICE	GIOVANNA	Campobasso	B
284	IAGROSSI	DIAMANTE	Caserta	A
285	IANNACCONE	DIANA	Caserta	B
286	IANNACCONE	MASSIMO	Avellino	B
287	IANNACCONE	ANDREA	Salerno	B
288	IAROCCI	MARIA	Salerno	B
289	IELE	RAFFAELE	Napoli	C
290	IMPARATO	PAOLA	Napoli	B
291	INFASCELLI	FEDERICO	Napoli	A
292	INSERO	ORESTE	Caserta	A
293	IOVANE	GIUSEPPE	Salerno	A
294	IZZO	MATTIA	Salerno	C
295	LAMATTINA	MODESTO	Salerno	B
296	LANZARA	MARIA VITTORIA	Salerno	A
297	LASALA	VINCENZA	Avellino	B
298	LAUDIERI	MARIANNA	Caserta	C
299	LAVEGLIA	MARCELLO	Salerno	A
300	LENZA	REMIGIO	Salerno	A
301	LERCKER	GIOVANNI	Bologna	A
302	LETTIERI	ANTONIO	Salerno	C
303	LISI	ISABELLA	Napoli	B
304	LISTA	ANTONIO	Salerno	B
305	LO CONTE	ANGELO	Avellino	B
306	LODISE	ANTONIO	Avellino	A
307	LOGUERCIO	MICHELE	Salerno	C
308	LOMBARDI	MARIA GIOVANNA	Avellino	C
309	LORDI	GERARDO VITO	Salerno	B
310	LOSCO	ERMELINDA	Avellino	C
311	LUCIA	NICOLA	Salerno	B
312	LUCIGNANO	LAURA	Napoli	A
313	LULLO	DIAMANTE	Salerno	C
314	LUONGO	MARIA	Avellino	B
315	LUONGO	GIUSEPPE	Salerno	B
316	LUONGO	VITANTONIO	Salerno	A
317	LUPO	FRANCESCO	Salerno	B
318	MAGGIO	CARMINE	Salerno	B
319	MAGLIO	ANGELO	Avellino	A
320	MAIETTA	ANTONIO	Napoli	A
321	MAINIERO	GIUSEPPE	Avellino	B
322	MALATINO	SALVATORE	Salerno	B
323	MALERBA	MASSIMO	Avellino	B
324	MALERBA	SALVATORE	Avellino	B
325	MALORNI	LIVIA	Caserta	A
326	MANCINI	LUCIANA	Napoli	A
327	MANCO	ELENA	Salerno	C
328	MANDATO	FILIPPO	Benevento	C
329	MANNA	FAUSTO	Salerno	B
330	MANZO	MICHELE	Salerno	A

331	MARCANTUONO	DOMENICO	Salerno	B
332	MARCHETTI	MARIA GRAZIA	Benevento	B
333	MARCONI	EMANUELE	Roma	A
334	MARINI	IRIANA	Napoli	B
335	MARRONE	RAFFAELE	Napoli	B
336	MARRONE	TERESA	Benevento	A
337	MARRONE	LUCA	Salerno	C
338	MARTUCCIO	GIUSEPPE	Benevento	A
339	MARZUILLO	ROSA	Napoli	B
340	MASOERO	GIORGIO	Torino	A
341	MASTRANGELO	NICOLA	Salerno	A
342	MASTROIANNI	CARMINE ROSARIO	Caserta	C
343	MASTROIANNI	CARMINE	Caserta	A
344	MASTROIANNI	ANGELO	Caserta	B
345	MASTRULLO	SAVINO	Napoli	A
346	MAURELLI	MARIA PAOLA	Napoli	B
347	MAURIELLO	OLDERIGI	Benevento	B
348	MAURIELLO	LUCA	Avellino	B
349	MAZZEI	ROBERTO	Avellino	B
350	MAZZOCCHI	ANGELA	Napoli	A
351	MAZZOCCHI	MIRKO	Salerno	C
352	MAZZOTTA	GIOVANNA	Salerno	B
353	MEGLIOLA	ANTONELLO	Avellino	C
354	MELE	STEFANIA	Napoli	B
355	MENNELLA	LUIGI	Napoli	B
356	MEROLA	VINCENZO	Salerno	B
357	MERONE	SALVATORE	Caserta	A
358	MESSIA	MARIA CRISTINA	Campobasso	A
359	MEZZACAPO	ALESSANDRO	Caserta	B
360	MICERA	NICOLA	Avellino	A
361	MINICHINO	VALENTINA	Salerno	B
362	MININNI	DONATELLO	Potenza	B
363	MINUTO	GIOVANNI	Savona	A
364	MIRAGLIA	ANGELO	Benevento	A
365	MOFFA	GENNARO	Salerno	B
366	MOGAVERO	NESTORE	Benevento	B
367	MOLINARI	GIUSEPPE	Potenza	B
368	MONACO	ANTONELLA	Napoli	A
369	MONDILLO	ANTONIO	Salerno	A
370	MORGOGLIONE	MARIA ELENA	Napoli	B
371	MORINELLI	LUCIANO	Salerno	B
372	MORRA	LUIGI	Napoli	A
373	MORRONE	IDA	Roma	C
374	MORRONE	CARMEN LUCIA	Salerno	C
375	MOSCARIELLO	EMILIANO	Salerno	B
376	MOSCARITOLO	SALVATORE	Avellino	A
377	MOSCHELLA	DANIELE	Avellino	A
378	MOTTOLA	ADOLFO CARMINE	Avellino	A

379	MOTTOLA	PATRIZIA	Salerno	B
380	MOTTOLA	ANGELO	Avellino	B
381	MOTTOLA	LEONARDO	Avellino	C
382	MUSELLA	VINCENZO	Napoli	B
383	MUTO	SONIA	Avellino	C
384	NAPOLANO	ROBERTO	Caserta	B
385	NATALE	EMILIANA	Salerno	B
386	NICASTRO	DONATO	Salerno	A
387	NICOLELLA	EMIDIO	Salerno	B
388	NICOLETTI	ROSARIO	Napoli	A
389	NOBILE	RAMONA	Benevento	C
390	NUNZIATA	SALVATORE	Salerno	A
391	NUNZIATA	ANGELINA	Napoli	A
392	NUNZIATA REGA	MICHELE	Napoli	B
393	OLIMPICO	MARCO	Avellino	B
394	OLIVA	ISABELLA	Avellino	B
395	OLIVETTI	IVANO	Roma	A
396	OTTAIANO	GIUSEPPE	Napoli	A
397	PADUANO	ANTONELLO	Benevento	A
398	PADULA	VINCENZINA	Matera	A
399	PAGANO	NICOLA	Napoli	A
400	PAGANO	RAFFAELE	Salerno	B
401	PAGNINI	UGO	Napoli	A
402	PAGNOTTA	VITO	Avellino	B
403	PALCONE	CARLO	Salerno	A
404	PALLADINO	MARCELLO	Salerno	B
405	PALLADINO	CARLO	Salerno	A
406	PALOMBI	DANIELA	Benevento	A
407	PANE	CATELLO	Napoli	B
408	PANNULLO	FERDINANDO	Caserta	A
409	PAPALE	RAFFAELE	Caserta	B
410	PAPPALARDO	SERGIO	Salerno	B
411	PARIBELLO	GIOVANNI	Caserta	B
412	PARILLO	RITA	Caserta	A
413	PASCALE	ROSA	Napoli	B
414	PASCALE	NICOLA	Salerno	C
415	PEDUTO	GIUSEPPE	Salerno	A
416	PELLECCHIA	WILIA	Napoli	B
417	PELLEGRINO	ANTONELLA	Caserta	B
418	PELLIZZONE	MARCO	Benevento	B
419	PELUSO	ANNA LUCIA	Napoli	B
420	PENNACCHIO	IVAN	Napoli	B
421	PEPE	ROSA	Salerno	A
422	PEPE	ANGELO SALVATORE	Salerno	B
423	PEPE	GIANCARLO	Benevento	A
424	PERNA	MONICA	Napoli	A
425	PERNA	ENZA	Napoli	A
426	PERRETTI	FABIANA	Avellino	A

427	PERRETTI	SALVATORE	Avellino	B
428	PES	MASSIMO	Sassari	A
429	PESCATORE	GIUSEPPINA	Avellino	B
430	PESCHETA	RINA	Benevento	B
431	PETITTI	ANTONELLA	Salerno	B
432	PETITTO	ANNA	Avellino	A
433	PETRICCIONE	MILENA	Caserta	B
434	PETRILLO	GRAZIELLA	Avellino	B
435	PICCIRILLO	MARIA	Napoli	B
436	PIERRI	GIANCARLO	Salerno	B
437	PIO	ANTONIO MICHELE NICOLA	Avellino	A
438	PIOMBINO	PAOLA	Caserta	A
439	PIPOLO	GIOVANNI	Salerno	A
440	PISCIOTTA	CHRISTIE	Napoli	C
441	PISCIOTTA	GENNARO	Napoli	A
442	PIZZA	SALVATORE	Avellino	B
443	PIZZA	MORENO	Avellino	B
444	PIZZI	ANTONIO	Benevento	A
445	PIZZILLO	MICHELE	Avellino	A
446	PLAITANO	GIUSEPPE	Salerno	B
447	POLLASTRONE	PAOLO	Avellino	B
448	POMPILI	MARIA	Salerno	B
449	PORQUEDDU	CLAUDIO	Sassari	A
450	PORTANOVA	ROBERTO	Roma	B
451	PRUDENTE	MICHELINA ELISA	Avellino	A
452	PUGLIA	ANTONIO	Salerno	C
453	QUAGLIARIELLO	PIETRO FELICE	Salerno	B
454	RAIA	FRANCESCO	Napoli	A
455	RAIMO	FRANCESCO	Napoli	A
456	RAINONE	MARIA ROSARIA	Napoli	C
457	RAMUNDO	PATRIZIA	Avellino	A
458	RANAURO	SERAFINO	Benevento	A
459	RANIELLO	SONIA	Salerno	A
460	REGA	PIETRO	Caserta	A
461	RESCE	MASSIMO	Benevento	A
462	RESCE	PIERFRANCESCO	Benevento	A
463	Ressa	Francesca	Avellino	B
464	RICCIARDI	ANTONIO	Salerno	B
465	RIPANDELLI	FRANCESCA	Avellino	B
466	RIZZO	ANNA MARIA	Salerno	A
467	ROCCIA	ANNALISA	Avellino	B
468	ROCCO	STEFANIA	Salerno	B
469	ROFRANO	GIUSEPPE	Salerno	C
470	ROMANO	GIUSEPPINA	Roma	A
471	ROMANO	RAFFAELE	Napoli	A
472	ROMANO	SERGIO	Napoli	B
473	ROSA	CIRO	Napoli	A
474	RUBINO	FRANCESCO	Caserta	A

475	RUBINO	ROBERTO	Potenza	A
476	RUFOLO	ANNA	Salerno	B
477	RUGGIERO	GERARDO	Salerno	B
478	RUGGIERO	ANTONIO	Salerno	B
479	RUSSO	STEFANIA	Salerno	B
480	RUSSO	MARIA MANUELA	Salerno	C
481	RUSSO	FRANCESCA	Avellino	B
482	RUSSO	GIUSEPPINA	Napoli	B
483	RUSSO	ROSARIO	Napoli	C
484	RUSSOMANDO	GIUSEPPE	Salerno	C
485	SABATINO	SIMONA	Caserta	A
486	SAGLIOCCO	ANDREA	Caserta	A
487	SALVATORE	ANTONIO	Napoli	A
488	SAMMARTINO	GIOVANNA	Salerno	B
489	SANSONE	LUIGI	Salerno	A
490	SANTAMARIA	VIRGINIA	Benevento	B
491	SANTANIELLO	MIRELLA	Avellino	B
492	SANTIN	LUCIANO	Salerno	B
493	SANTORO	MARIO	Salerno	B
494	SARDELLA	GIULIANO	Caserta	B
495	SARNATARO	MARIA	Salerno	A
496	SCAGLIONE	GIAMPIERO	Napoli	A
497	SCARASCIA MUGNOZZA	GIACOMO	Bari	A
498	SCARCIELLO	ANTONIO	Napoli	A
499	SCIALDONE	FERDINANDO	Caserta	A
500	SCIARRILLO	ALESSANDRO	Avellino	B
501	SCOGNAMIGLIO	MARCO	Napoli	B
502	SCOTTO DI VETTA	FABRIZIO	Napoli	B
503	SCOVOTTO	ALESSANDRO	Salerno	A
504	SEMMOLA	FRANCESCO	Napoli	A
505	SENATORE	FRANCESCO	Napoli	A
506	SENECA	RENATA	Caserta	B
507	SEVERINO	LORELLA	Avellino	A
508	SHTYLLA	FLORINDA	Benevento	B
509	SICA	DONATO	Salerno	B
510	SICA	RAFFAELE	Salerno	B
511	SIDERO	FRANCESCO	Salerno	B
512	SIERO	LIDIA	Caserta	C
513	SIMALDONE	GIANLUCA	Benevento	B
514	SIMEONE	ALESSANDRO	Caserta	B
515	SIMEONE	GAETANO	Salerno	C
516	SOIS	ERIKA	Cagliari	B
517	SORIA	ALESSANDRO	Napoli	B
518	SORRENTINI	PASQUALE	Avellino	A
519	SORRENTINO	ROBERTO	Napoli	B
520	SORRENTINO	PASQUALE	Salerno	B
521	Sorrentino	Benigna	Napoli	C
522	SPADETTA	MARCELLA	Napoli	A

523	SPAGNUOLO	GAETANO	Napoli	A
524	SPERANZA	LELIA	Avellino	B
525	SPERANZA	CHRISTIAN	Avellino	B
526	SPINA	CARMINE	Salerno	B
527	STANCO	NO	Avellino	C
528	STASI	CARLO	Benevento	A
529	STRIANO	BRUNO	Napoli	A
530	SUANNO	FRANCO ANDREA	Salerno	B
531	TAMMARO	MICHELE	Avellino	A
532	TANCREDI	MAURIZIO	Salerno	A
533	TARTAGLIONE	LUIGI	Caserta	A
534	TEDESCO	GABRIELE	Salerno	B
535	TEDESCO	GIANFRANCO	Salerno	A
536	TELESCA	GIOVANNI	Potenza	B
537	TELESCA	GIUSEPPE	Potenza	B
538	TESFAY DEBESAY	FREWONI	Napoli	C
539	TESONE	TOMMASO	Napoli	B
540	TESTA	GENNARO	Napoli	B
541	TESTA	ANTONINO	Caserta	A
542	TIRRI	MARCELLO	Avellino	A
543	TOMA	IRENE	Reggio nell'Emi	B
544	TRINCHERO	ANDREA	Bologna	B
545	TRIUZZI	GIANFRANCO	Salerno	A
546	TROTTA	GERARDO	Salerno	A
547	TROTTA	NIKITA	Salerno	A
548	TUDISCO	RAFFAELLA	Napoli	B
549	TUOSTO	ELIANA	Salerno	B
550	TUOZZO	ANGELO	Salerno	B
551	UCCELLA	GAETANO	Napoli	A
552	VALISENA	ANTONIO	Salerno	A
553	VANACORE	NICOLA	Caserta	B
554	VECCHIO	DOMENICO	Salerno	B
555	VELLE	LUCIA	Avellino	A
556	VENEZIANO	ATTILIO	Salerno	B
557	VERDOLIVA	GENNARO	Salerno	B
558	VESPOLI	CATERINA	Salerno	B
559	VICINANZA	CHRISTIAN	Salerno	B
560	VICINANZA	LUIGI	Salerno	B
561	VIGLIOTTI	DOMENICO	Benevento	B
562	VISCIANO	CARMELA	Napoli	B
563	VISCITO	ROBERTA	Salerno	C
564	VITALE	GIOVANNI	Avellino	A
565	VITALIANO	LUCA	Salerno	C
566	VITULANO	ANTONIO	Avellino	B
567	VIVIANO	FRANCESCO	Salerno	B
568	VOCCIA	ALBERTO	Salerno	A
569	VOLLARO	MICHELE	Napoli	B
570	VOLONNINO	FRANCESCO	Salerno	B

571	VOLPE	ANTONIO	Salerno	B
572	VOLPE	MARIA GRAZIA	Avellino	A
573	ZACCARDELLI	MASSIMO	Salerno	A
574	ZACCARIA	FERDINANDO	Avellino	A
575	ZACCARIA	IDA	Caserta	B
576	ZACCARIA	LUCA	Napoli	B
577	ZAGARIA	LUIGI	Caserta	A
578	ZAPPULLO	CHIARA	Salerno	B
579	ZEOLLA	GIUSEPPE	Benevento	C
580	ZICARELLI	FABIO	Salerno	A
581	ZIGARELLA	VINCENZO	Avellino	B
582	ZOTTA	TERESA	Matera	B
583	ZOTTOLA	RAFFAELE	Salerno	A
584	ZULLO	GIUSEPPE	Foggia	C

ALLEGATO 2 - ELENCO ESCLUSI

N.	Cognome	Nome	Provincia
778	CALAMO	ANTONIO	Caserta
776	CANESTRALE	RENATO	Bologna
777	TOMASETTA	LARA	Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 262 del 22/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'A.G.C. 11-SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO-N. 37 DEL 18/05/2012, PUBBLICATO SUL BURC N. 33 DEL 21/05/2012. INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI DELLA MISURA 125 APPROVATI CON DECRETI DEL COORDINATORE DELL'A.G.C. 11-SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO- N. 32 DEL 05/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009 (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per Beneficiari Pubblici - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323, è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto.

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1357 del 02/07/2004 con la quale è stato conferito al dott. Alfonso Tartaglia l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 11 "Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) di Avellino".

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - i Bandi della Misura 125, approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Vista la Circolare del 1° giugno 2012, protocollo n. 421 884, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 - ha fornito, tra l'altro, chiarimenti in merito alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del termine finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con i Decreti del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009, esclusivamente per le Misure rivolte a Beneficiari Pubblici".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente della Misura 125 e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (RUDA)

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i termini finali indicati nei Bandi rivolti esclusivamente ai Beneficiari Pubblici della Misura 125 - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 e del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 36 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto e - per gli effetti - i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 125 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (**Allegato 1**).
Entro i termini di scadenza dei 36 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato con raccomandata A/R ai Beneficiari Pubblici, di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 125 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

TARTAGLIA

N.	bimestre	Denominazione beneficiario	Descrizione Iniziativa	N°decreto concessione	Data decreto concessione	Data notifica decreto di concessione	Termine finale di scadenza a 36 mesi
1	lug-ago 2009	Comune di Villamaina	strada rurale S.Paolino	335	07/04/2010	21/04/2010	20/04/2013
2	lug-ago 2009	Comune di Ospedaletto	acquedotto rurale Tuoro-Giulio-Curti	339	07/04/2010	27/04/2010	26/04/2013
3	lug-ago 2009	Comune di Frigento	acquedotto rurale Località Confine	337	07/04/2010	28/04/2010	27/04/2013
4	lug-ago 2009	Comune di Ospedaletto	acquedotto rurale Caselle-Perduro-Campomarino	340	07/04/2010	27/04/2010	26/04/2013
5	lug-ago 2009	Comune di Forino	strada rurale Chiaie	333	07/04/2010	28/04/2010	27/04/2013
6	lug-ago 2009	Comune di Vallesaccarda	strada rurale Cotugno S.Giuseppe	341	07/04/2010	27/04/2010	26/04/2013
7	lug-ago 2009	Comune di Villamaina	strada rurale Napoletana	345	07/04/2010	21/04/2010	20/04/2013
8	lug-ago 2009	Comune di Prata P.U.	strada rurale Acqua dei Militi	344	07/04/2010	27/04/2010	26/04/2013
9	lug-ago 2009	Comune di Prata P.U.	strada rurale Monefredane/Tufo	343	07/04/2010	28/04/2010	27/04/2013
10	lug-ago 2009	Comune di Gesualdo	Strada rurale Cupa della sala	338	07/04/2010	28/04/2010	27/04/2013
11	lug-ago 2009	Comune di Montoro Inferiore	strada rurale Via prato	331	07/04/2010	27/04/2010	26/04/2013
12	lug-ago 2009	Comune di Montoro Inferiore	strada rurale Via Padula	332	07/04/2010	28/04/2010	27/04/2013
13	lug-ago 2009	Comune di Montefredane	strada rurale Castelloni	336	07/04/2010	27/04/2010	26/04/2013
14	lug-ago 2009	Comune di Villamaina	acquedotto rurale Parco Madonna	342	07/04/2010	21/04/2010	20/04/2013
15	set-ott 2009	Comune di Aquilonia	strada rurale Acquariello.Pauroso	736	29/07/2010	12/08/2010	11/08/2013
16	set-ott 2009	Comune di Roccabascerana	strada rurale Gattole-Arpaise-S.Aitora	741	29/07/2010	05/08/2010	04/08/2013
17	set-ott 2009	Comune di S. Angelo all'Esca	acquedotto rurale su SP52	747	29/07/2010	21/08/2010	20/08/2013
18	set-ott 2009	Comune di Tufo	Strada rurale Tufo-Petruro	742	29/07/2010	29/07/2010	28/07/2013
19	set-ott 2009	Comune di Roccabascerana	Acquedotto rurale loc. Starze	748	29/07/2010	27/08/2010	26/08/2013
20	set-ott 2009	Comune di Aquilonia	Ripristino della strada rurale SP 156 Fonatana Nocelle	738	29/07/2010	12/08/2010	11/08/2013
21	set-ott 2009	Comune di Montemarano	Str.Toppoli	743	29/07/2010	13/08/2010	12/08/2013
22	set-ott 2009	Comune di Villanova del Battista	Strada rurale Scarlazzo	749	29/07/2010	29/07/2010	28/07/2013
23	set-ott 2009	Comune di Aquilonia	Strada rurale Piano del lago-varco della Signora	739	29/07/2010	05/08/2010	04/08/2013
24	set-ott 2009	Comune di Cassano Irpino	strada rurale Spineta-Trasale	750	29/07/2010	05/10/2010	04/10/2013
25	set-ott 2009	Comune di Sturno	Strada rurale San Lorenzo	740	29/07/2010	29/07/2010	28/07/2013
26	set-ott 2009	Comune di San Sossio Baronia	strda rurale Molara	746	29/07/2010	17/08/2010	16/08/2013
27	set-ott 2009	Comune di Altavilla Irpina	Strada rurale Valle D'Alfi	745	29/07/2010	18/08/2010	17/08/2013
28	set-ott 2009	Comune di Grottaminarda	acquedotto c.de Lu Piro-Toppolo-Filette	879	24/08/2010	31/08/2010	30/08/2013
29	set-ott 2009	Comune di Frigento	Rete idrica località Toppolo San Pietro	878	24/08/2010	01/09/2010	31/08/2013
30	set-ott 2009	Comune di Villanova del Battista	Acquedotto Via Piani-Colantuono-Befaro-vadelupo	890	24/08/2010	01/09/2010	31/08/2013
31	set-ott 2009	Comune di Altavilla Irpina	Strada rurale Bosco della Corte-cupa s.tommaso	910	25/08/2010	31/08/2010	30/08/2013
32	set-ott 2009	Comune di Torrioni	strada rurale Cannella-Varco	882	24/08/2010	24/08/2010	23/08/2013
33	set-ott 2009	Comune di Roccabascerana	Acquedotto rurale località Curti	889	24/08/2010	01/09/2010	31/08/2013
34	set-ott 2009	Comune di Santa Lucia di Serino	strada rurale via macchie	887	24/08/2010	24/08/2010	23/08/2013
35	set-ott 2009	Comune di Nusco	strada Sparaniello-Braile-Mancinelli	888	24/08/2010	01/09/2010	31/08/2013

N.	bimestre	Denominazione beneficiario	Descrizione Iniziativa	N°decreto concessione	Data decreto concessione	Data notifica decreto di concessione	Termine finale di scadenza a 36 mesi
36	set-ott 2009	Comune di Mirabella Eclano	strada rurale S.Prisco-Valledonica	896	24/08/2010	02/09/2010	01/09/2013
37	set-ott 2009	Comune di Lacedonia	Strada rurale San Mauro	886	24/08/2010	24/08/2010	23/08/2013
38	set-ott 2009	Comune di Nusco	strada Gargone-Embrici-Vignale Cupo	885	24/08/2010	24/08/2010	23/08/2013
39	set-ott 2009	Comune di Santa Paolina	Strada Comunale Forestale	883	24/08/2010	31/08/2010	30/08/2013
40	set-ott 2009	Comune di Villamaina	strada rurale Vallipari	881	24/08/2010	01/09/2010	31/08/2013
41	set-ott 2009	Comune di Guardia Lombardi	Acquedotto Piani-Pietri-Di Paola-Velleri	891	24/08/2010	24/08/2010	23/08/2013
42	set-ott 2009	Comune di Monteforte Irpino	Strada rurale Scappone	892	24/08/2010	26/08/2010	25/08/2013
43	set-ott 2009	Comune di Sturno	Strada rurale Petrangelo-tesoro-Manzi	895	24/08/2010	01/09/2010	31/08/2013
44	set-ott 2009	Comune di Zungoli	strada rurale Piano dell'Olmo-Piesco	894	24/08/2010	01/09/2010	31/08/2013
45	set-ott 2009	Comune di Petruro Irpino	Strada rurale Fontana Ischia-Camp. 1°Tratto	909	25/08/2010	31/08/2010	30/08/2013
46	set-ott 2009	Comune di Altavilla Irpina	Strada rurale Orni	908	25/08/2010	31/08/2010	30/08/2013
47	set-ott 2009	Comune di Mirabella Eclano	strada rurale Fontana Pezzente	906	25/08/2010	02/09/2010	01/09/2013
48	set-ott 2009	Comune di Santa Lucia di Serino	strada rurale Ricciardi-Ischito	907	25/08/2010	25/08/2010	24/08/2013
49	set-ott 2009	Comune di Frigento	Strada rurale San Marco-San Cosmo	905	25/08/2010	25/08/2010	24/08/2013
50	set-ott 2009	Comune di Nusco	Sistemazione via Cesinelle-Fundera-Bagnoi	904	25/08/2010	25/08/2010	24/08/2013
51	set-ott 2009	Comune di Andretta	Strada rurale Cervino-Morra	903	25/08/2010	25/08/2010	24/08/2013
52	set-ott 2009	Comune di Manocalzati	sistemazione strada rurale Federici-Salici	902	25/08/2010	01/09/2010	31/08/2013
53	set-ott 2009	Comune di San Sossio Baronia	Strada rurale San Giacomo	901	25/08/2010	01/09/2010	31/08/2013
54	set-ott 2009	Comune di Venticano	strada rurale Colonna San Nicola	900	25/08/2010	25/08/2010	24/08/2013
55	set-ott 2009	Comune di San Sossio Baronia	Strada rurale Montemauro	898	25/08/2010	01/09/2010	31/08/2013
56	set-ott 2009	Comune di Lacedonia	strada rurale Sancisa-Curci	899	25/08/2010	02/09/2010	01/09/2013
57	set-ott 2009	Comune di Gesualdo	Strada rurale Sambuco-Varretta	897	25/08/2010	01/09/2010	31/08/2013

Decreto Dirigenziale n. 266 del 25/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 311 - APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO, ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI ED ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE - PERIODO DI PRESENTAZIONE 05/09/2011-10/10/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 34 del 05 Agosto 2011**,** sono state approvate le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure ed i bandi delle Misure 125.2, 125.3, 126 A e B2, 144;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 35 del 05 Agosto 2011, sono stati approvati i bandi delle misure 113, 114, 115 A e B, 121, 122, 123 sottomisura 1, 124 HC, 131, 132, 133, 216 b, 221, 223, e 311 del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;

CONSIDERATO che il citato Manuale delle procedure del P.S.R. 2007-2013 della Regione Campania prevede che il Dirigente dello STAPA-CePICA competente per territorio approvi, con formale provvedimento, le graduatorie delle istanze istruite e valutate;

VISTA la relazione istruttoria delle istanze pervenute nel periodo 05/09/2011 – 10/10/2011 relativa alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", redatta dal Responsabile UDA;

RITENUTO, pertanto di poter approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, periodo 05/09/2011 – 10/10/2011, relativa alla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"**,** che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

RITENUTO, altresì, di poter approvare, relativamente alla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", periodo 05/09/2011 – 10/10/2011:

- l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;
- l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

VISTA la L.R. n. 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato

- di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, periodo 05/09/2011 – 10/10/2011, relativa alla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

-di approvare, altresì, relativamente alla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" periodo 05/09/2011 – 10/10/2011:

- l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;
- l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

-Il presente decreto viene trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse III del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 311;
- al RUFA.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **311 - Diversificazione in attività non agricole**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**61**
Non ricevibili	3
Non ammesse alla valutazione	10
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	48

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Fernando Maglio

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
198652925	0763929	10/10/2011	CIAMPA MARIA	CMPMRA57T65A509X	AGRITURISMO CIAMPA
291925701	0764479	10/10/2011	PELLINO GIUSEPPINA	PLLGPP76M65G793L	PSR CAMPANIA 2007 2013 MISURA 311 DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA NON AGRICOLE SOTTOMISURA A 1
895259506	0763353	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA LA SERENELLA DI SPINIELLO NINO & C. S.S.	02597330642	RISTRUTTURAZIONE DI VOLUMETRIE AZIENDALI PER ALLOGGIO E RISTORAZIONE - AREE VERDI ATTREZZATE

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	416350548	763961	10/10/2011	IMPRESA AGRICOLA DI TECCE MARIA ANTONIETTA	TCCMNT89S50A509W	Agriturismo Maria Antonietta Tecce	79,60	199.752,07	149.814,05
2	426824660	0763639	10/10/2011	GIGLIOLA FLAMMIA	FLMGLL81T46A489Y	Riqualificazione di volumetrie aziendali per alloggio e ristorazionione in Ditta Flammia Gigliola	78,10	193.339,48	145.004,61
3	847439581	2011.0763969	10/10/2011	COLELLA DANIELA	CLLDNL88E45A509L	Agriturismo Daniela Colella	78,10	199.637,89	149.728,42
4	678044435	764277	10/10/2011	SOLIMINE PASCALINE	SLMPCL77S44Z110S	Realizzazione di un agriturismo	78,10	199.879,33	149.909,50
5	201248120	763272	10/10/2011	NICOTERA PAOLA	NCTPLA89T71A399L	Ristrutturazione di un fabbricato rurale da adibire ad alloggio e interventi per aree attrezzate	78,10	314.987,55	188.992,53
6	905090803	764563	10/10/2011	ADELINA ROMANO	RMNDLN72P60C105A	Agriturismo Adelina Romano	78,10	332.392,50	199.435,50
7	608772463	764468	10/10/2011	LEPORE ROSALIA	LPRRSL65R47F546X	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un complesso rurale da destinare ad attività agrituristic	75,50	184.117,33	138.088,00
8	425771893	2011.0764030	10/10/2011	GISOLDO MARIA	GSLMRA62M57A881L	recupero, riattamento e riqualificazione funzionale di un fabbricato da adibire ad agriturismo	75,10	191.197,31	143.397,98
9	531609990	2011.0764258	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA ROCCA DELL'ANGELO DI FURNO ELVIRA	FRNLVR61A59H953P	INTERVENTI DI RECUPERO E RIQ.NE FUNZ.LE DI VOL.TRIE AZIENDALI DA DEST. AD ALLOGGIO, RISTORAZIONE	75,10	199.983,09	149.987,32
10	704446969	0758729	07/10/2011	MASTRULLO ANNA FELICETTA	MSTNFL70P64Z112X	REALIZZAZIONE DI UN AGRITURISMO CON RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI VOLUMETRIE PER ALLOGGIO	74,10	49.995,27	49.995,27
11	205382328	764473	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA CASTAGNE BARBONE DI SIMONA BARBONE & C. S.A.S.	02644840643	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un complesso rurale da destinare ad attività agrituristic	73,50	183.761,55	137.821,16
12	543256731	0764845	10/10/2011	AURIEMMA JENNY	RMMJNY75E69A509B	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un complesso rurale da destinare ad attività agrituristic	73,00	331.392,44	198.835,46
13	784993630	0764836	10/10/2011	PETRILLO SABRINA	PTRSRN88H55A509J	REALIZZAZIONE DI UN AGRITURISMO IN DITTA PETRILLO SABRINA	71,50	182.027,46	136.520,60
14	149074615	0765068	10/10/2011	NUDO ANTONELLO DINO	NDUNNL75A13F104Y	ammodernamento di fabbricato e sistemazione esterna agriturismo Fontana Madonna	71,00	200.000,00	150.000,00
15	738461967	2011.0764173	10/10/2011	AZ.AGR.'DEL NONNO' DI FAVATO ROSALIA	FVTRSL62S69A101O	fattorie didattiche, impianto fotovoltaico, sistemazioni aree esterne	69,40	189.232,01	141.924,01

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
16	118678304	762315	10/10/2011	RAFFAELLA PAGLIARO	PGLRFL64C64A399A	Diversificazione in attività non agricole-Alloggio e ristorazione / Aree verdi attrezzate.	68,00	199.806,04	149.854,53
17	401109549	2011.0762890	10/10/2011	DI LEO ANGELA	DLINGL75S61A284I	Recupero e ristrutturazione di un immobile da destinare ad attivitàm agrituristica	67,60	349.403,44	200.000,00
18	384109302	764196	10/10/2011	ADDESA MARIA GRAZIA	DDSMGR35P61L399F	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE "AREE VERDI ATTREZZATE"E "ACQUISTO ARREDI E ATTREZZATURE"	66,10	194.714,85	146.036,14
19	717647205	0756914	07/10/2011	MEO LUIGINA	MEOLGN71E69I630X	realizzazione di un impianto fotovoltaico	66,00	31.481,11	31.481,11
20	395535503	0760848	10/10/2011	ANTONIETTA RIPA	RPINNT78E67A509D	ATTIVITA' AGRITURISTICA	65,60	168.153,08	126.114,81
21	896418305	2011.0764927	10/10/2011	TERRE DI PETRARA SOCIETA' AGRICOLA S. R.L	02600480640	REALIZZAZIONE DI UN AGRITURISMO IN DITTA TERRE DI PETRARA SOC. AGRICOLA S.R.L.	65,50	196.635,16	147.476,37
22	934232646	0764240	10/10/2011	CERULLO GENEROSO	CRLGRS57P13C058M	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE PER ATTIVITA' AGRITURISTE	65,00	197.614,14	148.210,61
23	602579842	0763232	10/10/2011	DI MAGGIO MARIA GRAZIA	DMGMGR75A56A399C	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili eolico 59.9 KW	64,60	199.693,37	149.770,03
24	643091124	0763221	10/10/2011	ROAN SOCIETA' AGRICOLA SRL	02395480649	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE	64,50	312.035,64	187.221,38
25	693801078	0763250	10/10/2011	PARRELLA MARIA	PRRMRA56R56A783X	progetto per l'adeguamento funzionale di un'azienda agricola per attività Fattoria Didattica.	64,00	49.879,01	49.879,01
26	622119960	0762091	10/10/2011	AMOROSO ELVIRA	MRSLVR66B58I630B	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO	63,00	37.398,30	37.398,30
27	763497603	0763950	10/10/2011	GIOVANNI DI LEO	DLIGNN81R23A509R	psr campania 2007 2013 misura 311 diversificazione attività non agricole azione A1 A7	62,60	153.545,11	115.158,83
28	281637872	0764917	10/10/2011	GAUDIELLO CATERINA	GDLCRN67D43Z133Q	Ristrutturazione locale agricolo per attività agrituristica	62,20	59.886,11	44.914,58
29	789484202	0761849	10/10/2011	MAGLIONE IRENEO	MGLRNI92C12A399O	RIQUALIFICAZIONE A SCOPO AGRITURISTICO	62,20	199.317,73	149.488,30
30	702633537	0763992	10/10/2011	AZIENDA AGROTURISTICA BELLOFATTO	BLLGNN58P29L214X	COSTRUZIONE LAGHETTO PER PICCOLA PESCA SPORTIVA	61,60	68.628,38	51.471,29
31	401371329	0758759	07/10/2011	IANNICIELLO BARTOLOMEO	NNCBTL41M18D638W	RISTRUTTURAZIONE RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI FABBRICATO RURALE REALIZZAZIONE DI PISCINA SCOPERTA	61,10	196.571,30	147.428,48
32	639533091	0764462	10/10/2011	SANTOLI GERARDO	SNTGRD74C13A509U	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un complesso rurale da destinare ad attività agrituristic	61,10	198.772,64	149.079,48
33	286594227	0760821	10/10/2011	BOCCHINO SABINA	BCCSBN81H52F559Z	ATTIVITA' AGRITURISTICA	61,00	236.578,97	141.947,38
34	691910865	762683	10/10/2011	PADREVITA LUCIA	PDRLCU56T57D119A	Realizzazione interventi strutturali e acq. arredi per la diversificazione in attività non agricole	61,00	309.108,54	185.465,12
35	213653478	0764445	10/10/2011	DE BEAUMONT FABIO	DBMFBA90P14A509V	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un complesso rurale da destinare ad attività agrituristic	60,00	193.880,07	145.410,05

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
36	975069606	0764327	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA FULGET VITA S.R.L.	02619680644	riqualificazione e rifunzionalizzazione di un complesso rurale da destinare ad attività agrituristic	60,00	199.769,50	149.827,13
37	374263599	0762926	10/10/2011	AGRIVITA DI LUONGO VITO	LNGVTI60R31A347Z	Realizzazione di area verde attrezzata a servizio di un agriturismo esistente.	59,60	49.978,29	49.978,29
38	730650733	0762069	10/10/2011	LUCIA AGNES	GNSLCU90B57A509X	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO	59,00	46.405,60	46.405,60
39	805598449	0763366	10/10/2011	SERAFINO NICOLA	SRFNCL64L20F448E	Lavori di riqualificazione funzionale di volumetrie aziendali da destinare ad attività agrituristich	58,20	166.053,16	124.539,87
40	932387944	0762111	10/10/2011	DI ZENZO DONATO	DZNDNT63H15I630O	REALIZZAIZONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO	58,00	49.448,38	49.448,38
41	520380329	762913	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA DE CARO MARIA	DCRMRA68P61D615X	Intervento di riqualificazione di fabbricato rurale per agriturismo	57,00	169.782,34	127.336,76
42	138488860	2011.0760871	10/10/2011	LICCARDO SALVATORE	LCCSVT55C18F839T	AGRITURISMO LICCARDO SALVATORE	56,40	403.451,81	200.000,00
43	766211115	2011.0763390	10/10/2011	OTTAVIO LUCIFERO	LCFTTV71H10H501A	Recupero conservativo e riqualificazione di un fabbricato rurale da adibire a sala comune	55,70	199.909,10	149.931,83
44	690967245	0764944	10/10/2011	BIANCO FERNANDO	BNCFNN64D04E951R	fonti rinnovabili	55,10	76.704,55	23.011,37
45	810638437	0762083	10/10/2011	TEDESCHI GAETANO	TDSGTN44E27I630A	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO	55,00	46.405,60	46.405,60
46	400742283	0764052	10/10/2011	AZIENDA AGRO-ZOOTECNICA CUNI OASIS S.A.S.	01635640640	INTERVENTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	51,50	74.212,56	22.263,77
47	118693409	0762054	10/10/2011	PIROZZIELLO PASQUALE	PRZPQL58S29G165A	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO	51,00	46.405,60	46.405,60
48	147947589	0763400	10/10/2011	MOSCARITOLO ANGELO	MSCNGL65H26F230S	Recupero e riqualificazione funzionale di volumetrie esistenti per attività di ristorazione	48,50	199.996,27	149.997,20
								8.433.321,03	5.918.811,61

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
150867031	0763674	10/10/2011	LUONGO GIOVANNA	LNGGNN80T60A509P	Ristrutturazione locale agricolo per attività agrituristica	RICHIESTA INTERRUZIONE ISTRUTTORIA COME DA NOTA N. 0191557 DEL 12/03/2012.
220911015	764569	10/10/2011	AGRITURISMO MARTONE MARCIANO	MRTMCN63A21H438I	Ristrutturazione e arredo locali per l'attività Agrituristica	nota n°0130353 del 21/02/2012 di rinuncia
277794998	0762344	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA DI VALENTINO LIDIA & C. SAS	02249770641	realizzazione di un agriturismo VALENTINO	il fabbricato oggetto dell'intervento risulta ancora in costruzione e non classificato alla categoria catastale D.
280645436	764340	10/10/2011	SCORZA ASSUNTA	SCRSNT55P62F839D	Riqualificazione e rifunzionalizzazione di un complesso rurale da destinare ad attività agrituristic	richiesta archiviazione , nota n°0433935 del 06/06/2012
298049516	0764440	10/10/2011	GENTILE MARISA	GNTMRS70L52E206F	alloggio con annesso campo di calciotto	RICHIESTA INTERRUZIONE ISTRUTTORIA COME DA NOTA N. 0195379 DEL 13/03/2012.
384128501	0760914	10/10/2011	IL PORCELLINO DI DOMENICO ANTONIELLO	NTNDNC46L23I281D	Agricampeggio Il Porcellino	Mancano i progetti vidimati dal Comune. Sul fascicolo aziendale manca la particella 224 foglio 20 interessata all'intervento. Mancano: stato di fatto, visure catastali, planimetria generale della superficie. Manca il titolo di possesso. Manca dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 DPR 445/2000.-
431303776	0762128	10/10/2011	COTUGNO ROSARIA	CTGRSR56S52A975L	SERVIZIO DI AFFITTACAMERE	NO BANDO MIS 311- trattasi di attività di affittacamere (psr mis 312) con relativi elaborati tecnici e autorizzazioni ; preventivi no linee guida ammissibilità; fabbricato oggetto intervento non presente nel fascicolo aziendale.
761599811	0764484	10/10/2011	MASUCCIO MICHELE	MSCMHL68P16A399E	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE	nota n°0293487 del 17/04/2012 di rinuncia
914202497	0764901	10/10/2011	AMARANO DI STORTI LUCIA	STRLCU46R56C105D	Lavori di adeguamento di fabbricato aziendale da destinare ad uso agrituristico.	RICHIESTA INTERRUZIONE ISTRUTTORIA COME DA NOTA N. 0285163 DEL 13/04/2012
943250847	2011.0763646	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA LA FOLLONELLA DI COLICINO GIOVANNI	CLCGNN81C13G942Z	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO RURALE ADIBITO AD AZIENDA AGRITURISTICA	Preventivi non confrontabili ed assenza di listino prezzi

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 305 del 11/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1044 DEL 29/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1044 del 29/07/2010 alla ditta IORIO MARIA identificata dal CUAA RIOMRA69R67H485J, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 116.005,52 pari al 50% della spesa ammessa di € 230.011,05 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 04/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 31/01/2012 con proprio DRD n. 1349 del 13/10/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta IORIO MARIA CUAA RIOMRA69R67H485J il 26/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 62337 del 26/01/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri 1044 del 29/07/2010 e DRD n. 1349 del 13/10/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 150 a far data dal 01/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/06/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri 1044 del 29/07/2010 e DRD n. 1349 del 13/10/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 150 a far data dal 01/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/06/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 336 del 14/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1145 DEL 02/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura **321** approvati con DRD n. DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1145 del 02/08/2010 al comune di **POLLA** identificato dal CUAA 83002060651, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 370.225,99 pari al 100% della spesa ammessa di € 370.225,99 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio/a DRD n. 65 del 14/02/2012 in € 295.915,36 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 08/09/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 02/05/2012 con proprio DRD n. 968 del 01/09/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dal comune di POLLA CUAA 83002060651 il 26/04/2012 con nota prot. 4026 del 24/04/2012 ed alla successiva integrazione prot. 4626 del 11/05/2012 acquisite al protocollo regionale rispettivamente al prot. n. 2012.0318107 del 26/04/2012 e prot. n.2012.0361973 del 11/05/2012;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 1145 del 02/08/2010, DRD n. 968 del 01/09/2011 e DRD n. 65 del 14/02/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 150 a far data dal 02/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 02/10/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

VISTO il DRD n.37 del 18/05/012 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i proprii DRD n. 1145 del 02/08/2010, DRD n. 968 del 01/09/2011 e DRD n. 65 del 14/02/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 150 a far data dal 02/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 02/10/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 339 del 14/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1563 DEL 29/10/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n.1563 del 29/07/2010 alla ditta PIZZICARA DOMENICO identificata dal CUAA PZZDNC71C07M253P tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 99.928,93 pari al 50% della spesa ammessa di € 199.657,86 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 02/11/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 30/04/2012 con proprio DRD n. 1478 del 07/11/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 90 inoltrata dalla ditta PIZZICARA DOMENICO CUAA PZZDNC71C07M253P il 27/04/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 325110 del 27/04/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n.1563 del 29/07/2010 e DRD n. 1478 del 07/11/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 01/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n.1563 del 29/07/2010 e DRD n. 1478 del 07/11/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 01/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 340 del 14/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 933 DEL 21/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 933 del 21/07/2010 alla ditta GUARIGLIA DANIEL identificata dal CUAA GRGDNL85E12A091A, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 138.079,50 pari al 50% della spesa ammessa di € 276.159,00 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 27/07/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 23/01/2012 con proprio DRD n. 392 del 22/03/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta GUARIGLIA DANIEL CUAA GRGDNL85E12A091A il 17/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 48616 del 20/01/2012 agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 933 del 21/07/2010 e 392 del 22/03/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 24/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 21/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 933 del 21/07/2010 e 392 del 22/03/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il

termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data 24/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 21/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 347 del 18/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 988 DEL 23/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 988 del 23/07/2010 alla ditta AMATO ANGELA identificata dal CUAA MTANGL73761G793A, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 118.474,79 pari al 50% della spesa ammessa di € 236.949,59 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 06/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 02/02/2012 con proprio DRD n. 947 del 31/08/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 60 inoltrata dalla ditta AMATO ANGELA CUAA MTANGL73761G793A il 20/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 51322 del 23/01/2012 agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 988 del 23/07/2010 e DRD n. 947 del 31/08/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 60 a far data dal 03/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 02/04/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 988 del 23/07/2010 e DRD n. 947 del 31/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 60 a far data 02/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 02/04/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 348 del 18/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 924 DEL 19/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 924 del 19/07/2010 alla ditta PRINZO ALMERICO identificata dal CUAA PRNLRC64A20B644J, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 127.377,50 pari al 50% della spesa ammessa di € 254.755,04 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 28/07/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 23/05/2012 con proprio DRD n. 215 del 16/05/2012;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 240 a decorrere dal 25/01/2012, inoltrata dalla ditta PRINZO ALMERICO CUAA PRNLRC64A20B644J il 21/05/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 393541 del 23/05/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 924 del 19/07/2010, DRD n. 880 del 01/08/2011 e DRD n. 215 del 16/05/2012, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 60 a far data dal 24/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 22/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 924 del 19/07/2010, DRD n. 880 del 01/08/2011 e DRD n. 215 del 16/05/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 60 a far data dal 24/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 22/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 349 del 18/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1053 DEL 05 GIUGNO 2009 E DRD N. 211 DEL 20 DICEMBRE 2011. INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRUMICOLTURA CAMPANA. CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLA DITTA: COCCIA ROSANNA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053 del 05.06.2009 sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione degli interventi a favore dell'agrumicoltura campana" e sono state stanziate le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi suddetti pari a € 1.221.178,02 ;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale del Settore IPA n. 207 del 04.09.2009 è stato approvato il bando regionale per gli interventi a favore dell'agrumicoltura campana in attuazione della suddetta DGR n. 1053/2009;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale del Settore IPA n. 288 del 16.11.2009 sono stati prorogati di trenta giorni, dalla pubblicazione del suddetto provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, i termini di presentazione delle istanze;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale del Settore IPA n. 193 del 15.07.2010 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle domande risultate ammesse al finanziamento per la spesa complessiva di € 1.988.842,64, corrispondente al contributo complessivo di € 910.568,82 di cui € 758.516,54 per i sedici progetti ammessi a finanziamento da parte dello STAPA CePICA di Salerno, rimandando a successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola l'impegno della suddetta somma di € 910.568,82;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 699 del 06.12.2011 sono stati iscritti, nello stato di previsione della spesa, per l'esercizio finanziario 2011 i fondi per l'attuazione degli interventi a favore dell'agrumicoltura campana;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale del Settore IPA n. 211 del 20.12.2011 è stata impegnata la somma complessiva di € 910.568,82 imputandola sulla U.P.B. 2.77.186 e sul Capitolo 3514 dell'esercizio finanziario 2011, di cui € 758.516,54 sono stati assegnati allo STAPA CePICA di Salerno per finanziare le istanze ammesse di propria competenza;

VISTI:

- la graduatoria unica regionale delle istanze ammesse a contributo approvata dal Settore IPA con Decreto Dirigenziale Regionale n. 193 del 15.07.2010;
- che nella suddetta graduatoria è inserito, al numero d'ordine 02 e con il seguente punteggio: 76,00, il progetto presentato in data 24/12/2009 e acquisito al protocollo dello STAPA CePICA di Salerno con il numero 1115428 dalla Sig.ra Coccia Rosanna (C.F. CCCRNN76P55C129B), nata a Castellamare di Stabia (NA) il 15/09/1976 e residente ad Agerola (NA) in via Roberto Bracco III^ trav. 4, con centro aziendale sito nel comune di Agerola (NA), in località "S. Lazzaro" per un contributo concedibile in conto capitale di Euro 55.321,32, pari al 60,00% della spesa ammessa di Euro 92.202,20 per la realizzazione delle opere così come riportate nei computi metrici estimativi approvati e allegati al presente provvedimento, di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- il verbale di istruttoria, agli atti del Settore, con il quale si propone di concedere a favore della ditta Coccia Rosanna il contributo di Euro 55.321,32 per la realizzazione delle categorie di opere di seguito indicate:

a) Realizzazione di specializzazione di agrumeto n. 119 piante _____ € 4.413,73;
b) Realizzazione di pergolato_____ € 16.943,34;
c) Realizzazione di impianto di irrigazione _____ € 1.218,76;
d) Realizzazione di muretti a secco _____ € 42.005,47;
e) Acquisto di macchine, attrezzature e reti _____ € 19.626,00;
f) Spese generali _____ € 7.994,80;
TOTALE GENERALE € 92.202,20

- il verbale di controllo redatto dal Responsabile del Procedimento dello STAPA CePICA di Salerno da cui si evince che nulla è stato rilevato nei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 DPR del 28/12/2000, n. 445, dall'impresa individuale "Coccia Rosanna", con sede in Agerola (NA) – Via Roberto Bracco III^ trav. 4 CAP 80051, la cui istanza è stata acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 1115428 del 24.12.2009;

RITENUTO pertanto di dover concedere alla Sig.ra Coccia Rosanna (C.F. CCCRNN76P55C129B), nata a Castellamare di Stabia (NA) il 15/09/1976 e residente ad Agerola (NA) in via Roberto Bracco III^ trav. 4, con centro aziendale sito nel comune di Agerola (NA), in località "S. Lazzaro", P.IVA 06283821210, un contributo in conto capitale di Euro 55.321,32, pari al 60,00% della spesa ammessa di Euro 92.202,20, per la realizzazione delle opere da effettuare nel Comune di Conca dei Marini (SA), al Foglio n. 03 particelle n. 56-57-58-310-556-557-558-559-560-561, così come riportate nei computi metrici estimativi approvati e allegati al presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 Dicembre 2005;

VISTO il D.D. del Coordinatore A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11 2010;

DECRETA

Per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Sig.ra Coccia Rosanna (C.F. CCCRNN76P55C129B), nata a Castellamare di Stabia (NA) il 15/09/1976 e residente ad Agerola (NA) in via Roberto Bracco III^ trav. 4, con centro aziendale sito nel comune di Agerola (NA), in località "S. Lazzaro", P.IVA 06283821210, un contributo in conto capitale di Euro 55.321,32, pari al 60,00% della spesa ammessa di Euro 92.202,20, per la realizzazione delle opere da effettuare nel Comune di Conca dei Marini (SA), al Foglio n. 03 particelle n. 56-57-58-310-556-557-558-559-560-561, così come riportate nei computi metrici estimativi approvati e allegati al presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di impegnare la Ditta Coccia Rosanna a rispettare i seguenti obblighi, così come previsto dal "Bando per gli interventi a favore dell'agrumicoltura campana" in attuazione della DGR n. 1053 del 05.06.2009:
  1. realizzare, nei termini prescritti dal Bando, tutte le opere e ad acquistare tutte le eventuali macchine ed attrezzature ritenute ammissibili ed impiegare l'intero contributo che sarà concesso per la realizzazione degli interventi ammissibili;
  2. coprire con mezzi propri ogni eventuale spesa eccedente il contributo concesso per la realizzazione delle opere;
  3. concludere la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo entro 9 (nove) mesi a partire dalla data di ricezione del presente provvedimento, pena la revoca dei benefici; il termine di chiusura dei lavori può essere prorogato, solo 1 volta e al massimo di 6 (sei) mesi, su motivata richiesta prodotta dal beneficiario allo STAPA CePICA di Salerno prima della scadenza prevista, corredata da idonea documentazione tecnica di supporto, rilasciata dal tecnico progettista;
  4. poter richiedere, fermo restando i tempi di realizzazione degli investimenti, una sola variante, giustificandone le motivazioni con idonea documentazione tecnica di supporto, rilasciata dal tecnico progettista;
  5. richiedere allo STAPA CePICA di Salerno, entro 9 (nove) mesi dalla data di notifica del decreto di concessione, l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e degli eventuali acquisti effettuati;
  6. presentare allo STAPA CePICA di Salerno, nei termini previsti dal Bando, la richiesta di liquidazione del contributo, corredata dal certificato di regolare esecuzione delle opere e degli investimenti effettuati a firma di un professionista abilitato;
  7. effettuare i pagamenti mediante assegni circolari non trasferibili o bonifici bancari ;
  8. custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione del contributo concesso, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa originali relativi al progetto, utilizzati per la rendicontazione finale, nonché a non distogliere dall'uso e dalla destinazione le strutture fisse per almeno 10 anni e le attrezzature mobili per almeno 5 anni dalla data di collaudo

delle opere; i documenti giustificativi di spesa dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dalle strutture regionali preposte;

9. collaborare per consentire alle autorità competenti l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
10. esonerare l'amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici e privati e di sollevare le Amministrazioni stesse da ogni azione o molestia.

La mancata ottemperanza da parte delle aziende beneficiare alle prescrizioni impartite nel presente decreto di concessione ed ogni altro comportamento omissivo e/o commissivo difforme dal bando, l'esito negativo del controllo, nonché le dichiarazioni mendaci rese ai sensi del DPR 28-12-2000 n.445, determinano la revoca automatica del finanziamento concesso.

Copia del presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti contabili;
- al Settore SIRCA;
- al Settore Bilancio e Credito Agrario;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici ed Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

- dott. *Bruno Danise* -

Comune di CONCA DEI MARINI

Provincia di SALERNO

Oggetto: *LAVORI DI RIFACIMENTO MACERE IN PIETRAME CALCAREO*

Committente: *COCCIA ROSANNA, nata in C/mare di Stabia (Na) il 15/09/1976*

Computo Metrico Estimativo

10/12/2009

fonte: http://b

Computo metrico estimativo

LAVORI DI RIFACIMENTO MACERE IN PIETRAME CALCAREO

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni				Quantità	Prezzo	
			P.U.	Lunghez.	Larghez.	Alt./Peso		Unitario	Totale
		Computo							
1	U.09.10.70.a	Scavo a sezione aperta o di sbancamento in terre di qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose, all'esterno di edifici, fino ad una profondità di 1,50 mScavo a sezione aperta o di sbancamento in terre di qualsiasi natura							
		macera G		14,00	1,00	2,50	35,000		
		macera H		11,00	1,00	2,50	27,500		
					Sommano	m³	62,500	€ 26,41	€ 1 650,63
2	U.09.10.80.a	Scavo a sezione obbligata, in terre di qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose, compresa l'estrazione a bordo scavo ed escluso dal prezzo l'allontanamento del materiale dal bordo dello scavo:Scavo a sezione obbligata, in terre di qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose, compresa l'estrazione a bordo scavo ed escluso dal prezzo l'allontanamento del materiale dal bordo dello scavo:per profondità fino a 2 m							
		fondazioni macera G		14,00	0,90	0,60	7,560		
		fondazioni macera H		11,00	0,90	0,60	5,940		
					Sommano	m³	13,500	€ 20,32	€ 274,32
3	U.09.20.10.d	Muratura per opere di sistemazione montana:Muratura per opere di sistemazione montana:con pietra e malta cementizia dosata a 350 kg costituiti con elementi di pietra di volume non inferiore a 0,1 m² con materiale proveniente da cava, lavorato e posto in opera compresi gli oneri della fornitura del materiale							
		fondazione macera G		14,00	0,90	0,60	7,560		
		fondazione macera H		11,00	0,90	0,60	5,940		
		macera G		14,00	0,50	2,50	17,500		
		macera H		11,00	0,50	2,50	13,750		
		scaletta A		8,00	0,40	1,50	4,800		
		scaletta B		9,00	0,45	2,25	9,113		
		scaletta C		7,00	0,45	2,25	7,088		
		scaletta C	2,000	6,00	0,45	2,60	14,040		
		scaletta D		6,50	0,40	1,75	4,550		
		scaletta E		7,00	0,40	1,75	4,900		
		scaletta I		1,50	0,30	0,50	0,225		
		scaletta G		5,00	0,35	1,25	2,188		
		scaletta L		8,00	0,40	2,00	6,400		
		scaletta M		1,50	0,30	0,50	0,225		
		scaletta N		9,00	0,45	2,25	9,113		
					Sommano	m³	107,392	€ 267,68	€ 28 746,69
4	U.09.10.120.a	Reinterro di cavo eseguito a mano con materiale al bordo comprendente costipamento della terra e irrorazione di acqua con esclusione degli oneri di avvicinamento del materiale a bordo cavoReinterro di cavo eseguito a mano con materiale al bordo							
								A riportare	€ 30 671,64

fonte: http://b

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	Alt./Peso	Quantità	Prezzo Unitario	Totale
								Riporto	€ 30 671,64
		macera G		14,00	0,50	2,50	17,500		
		macera H		11,00	0,50	2,50	13,750		
					Sommano	m³	31,250	€ 19,94	€ 623,13
5	N.P.1	Trasporto dei materiali, (attraverso irta scalinata in pietrame per una distanza di circa ml.350) per la realizzazione delle macere di contenimento (pietrame calcareo, cemento, sabbia, brecciame, ...) con asini da trasporto							
		voce 3				107,39	107,390		
		pietrame esistente sul posto da riutilizzare				-25,00	-25,000		
					Sommano	m³	82,390	€ 130,00	€ 10 710,70
6	N.P.2	Spese generali							
		Spese tecniche 12%					0,120		
					Sommano	%	0,120	€ 42 005,47	€ 5 040,66
		Computo **Sommano € 47 046,13**							
								Totale	**€ 47 046,13**
		IMPORTO DEI LAVORI Totale € 47 046,13							

10/12/2009

Il Progettista
GEOM. AVITABILE ANTONIO

Il Committente
COCCIA ROSANNA

Coccia Rosanna

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - STAPA - CePICA - POR 2007 - 2013

Si approva per l'importo richiesto di Euro 47.046,13 =

Salerno li 12/01/2010

IL TECNICO ISTRUTTORE

fonte: http://b

Dott. Agr. **Michele Scala**

via Case de Rosa 31/B – 80051 – Agerola (NA)
tel. 3897829281 e-mail micscala@unina.it-michele.scala@tin.it
C.F. SCLMHL74M16E131Q – P. Iva 04343131217

COMUNE DI CONCA DEI MARINI

PROVINCIA DI SALERNO

Bando per gli interventi a favore dell'Agrumicoltura Campana in attuazione della DGR n. 1053 del 05.06.2009

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

COMMITTENTE
SIG.RA COCCIA ROSANNA

IL TECNICO
DR. AGR. MICHELE SCALA

fonte: http://b

Dott. Agr. **Michele Scala**

via Case de Rosa 31/B – 80051 – Agerola (NA)
tel. 3897829281 e-mail micscala@unina.it-michele.scala@tin.it
C.F. SCLMHL74M16E131Q – P. Iva 04343131217

°	Cod.	Descrizione lavori	Dimensioni		Prezzo	
			Unità di misura	Quantità	Unitario	Totale
	7014	Sistemazione superficiale per la regimazione delle acque meteoriche	m²	2512	€ 0,051646	€ 129,73
	8004	Scavo a mano di buche 1x1x1	num	119	€ 24,53	€ 2919,07
	8006	Acquisto piantine di limone cv Sfusato Amalfitano	nun	119	€ 11,47	€ 1.364,93
	6004	Condotte in tubi di resina sintetica di cloruro di polivinile (p.v.c.) rigido, complete di giunti, manicotti, anelli di gomma, curve, pezzi speciali, sfiati, scarichi	m	76	€ 1,51	€ 114,76
			m	800	€ 1,38	€ 1.104,00
	Preventivo	Fornitura pali per pergolato tipico della costiera amalfitana con trattamento al piede	num	1256	€ 7,91	€ 9.934,96
		Messa in opera di pergolato tipico della costiera amalfitana	num	1256	€ 5,58	€ 7.008,48
	Preventivo	Rete in plastica di colore nero o verde	m²	2512	€ 2,00	€ 5.024,00
	preventivo	Motocoltivatore con motore 14 cv corredato di avviamento elettrico, fresa da 80 cm, motopompa, trinciarami, carrello motrice.		1	€ 9.611,00	€ 9.611,00
	preventivo	Trasporter cingolato da 350 kg di portata		1	€ 2.229,00	€ 2.229,00
	preventivo	Decespugliatore a spalla completo di accessori		1	€ 700,00	€ 700,00
	preventivo	Motosega da potatura		1	€ 412,00	€ 412,00
	preventivo	Motozappa completa di fresa		1	€ 1.165,00	€ 1.165,00
	preventivo	Atomizzatore		1	€ 485,00	€ 485,00
		Subtotale				**€ 42.201,93**
		Spese tecniche 7 %			0,07	**€ 2.954,14**
					TOTALE	**€ 45.156,07**
	Riporto da allegato computo metrico estimativo per rifacimento macere e gradonate di collegamento					**€ 47.046,13**
					Investimento totale	**€ 92.202,20**
					Contributo richiesto = 60% del totale	**€ 55.321,32**

OLA, 14/12/2009

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - STAPA - CePICA - PSR 2007 - 2013

Approvato per l'importo richiesto di € 92.202,20

COMMITTENTE
SIG.RA COCCIA ROSANNA
Sottoscritto 12/01/2010

IL TECNICO
DR. AGR. MICHELE SCALA
IL TECNICO ISTRUTTORE

fonte: http://b

COMUNE di CONCA dei MARINI

- Provincia di Salerno -

PROGETTO LAVORI DI SISTEMAZIONE MACERE DI CONTENIMENTO IN PIETRAME CALCAREO

(D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e L.R. 28 novembre 2001, n. 19)

Ubicazione :	località Punta del Pendolo, nel C.T. di Conca dei Marini - foglio 3, p.lle 56-57-58-310-556-557-558-559-560-561
Committente:	**Coccia Rosanna**, nata in C.mare di Stabia (Na) il 15.09.1976 e residente in Agerola (Na) alla Via R. Bracco, III^ trav., n. 4 - c.f.: CCC RNN 76P55 C129B
Tecnico :	**Geom. Antonio Avitabile**, via Miramare, 3 - Agerola (Na) c.f.: VTB NTN 68M30 L845F; - p.ta IVA : 0310539 121 7

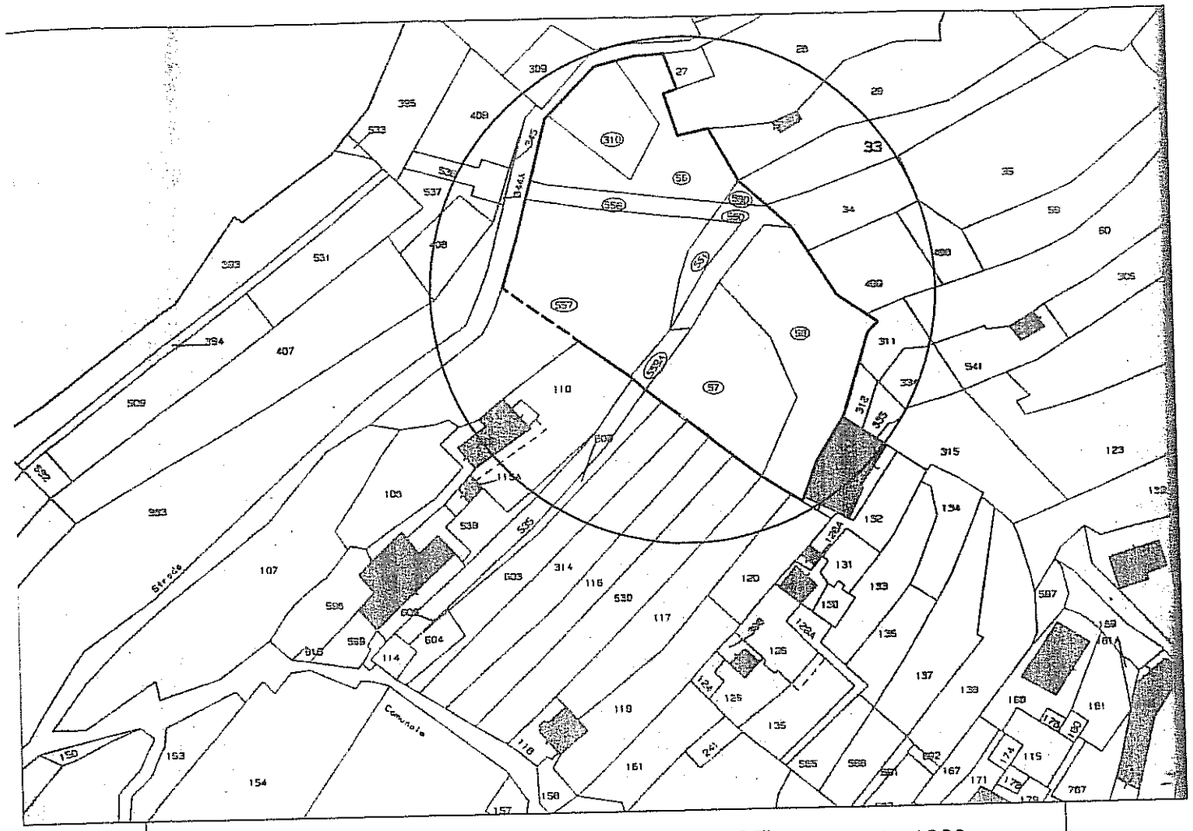
GRAFICO DI RILIEVO E DI PROGETTO : Rapporti grafici : 1 : 200
- Elaborati : piante - sezioni - prospetti

La committente

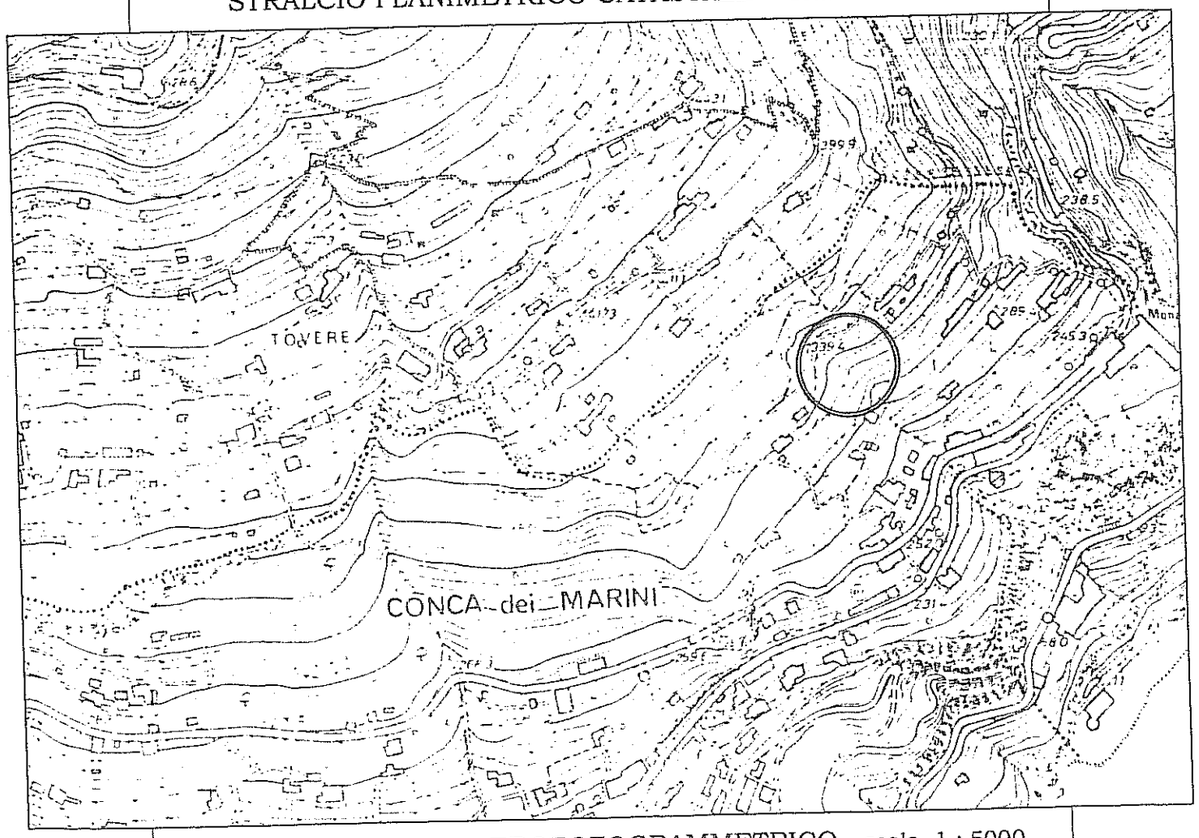
Coccia Rosanna

Il tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it



STRALCIO PLANIMETRICO CATASTALE scala 1 : 1000



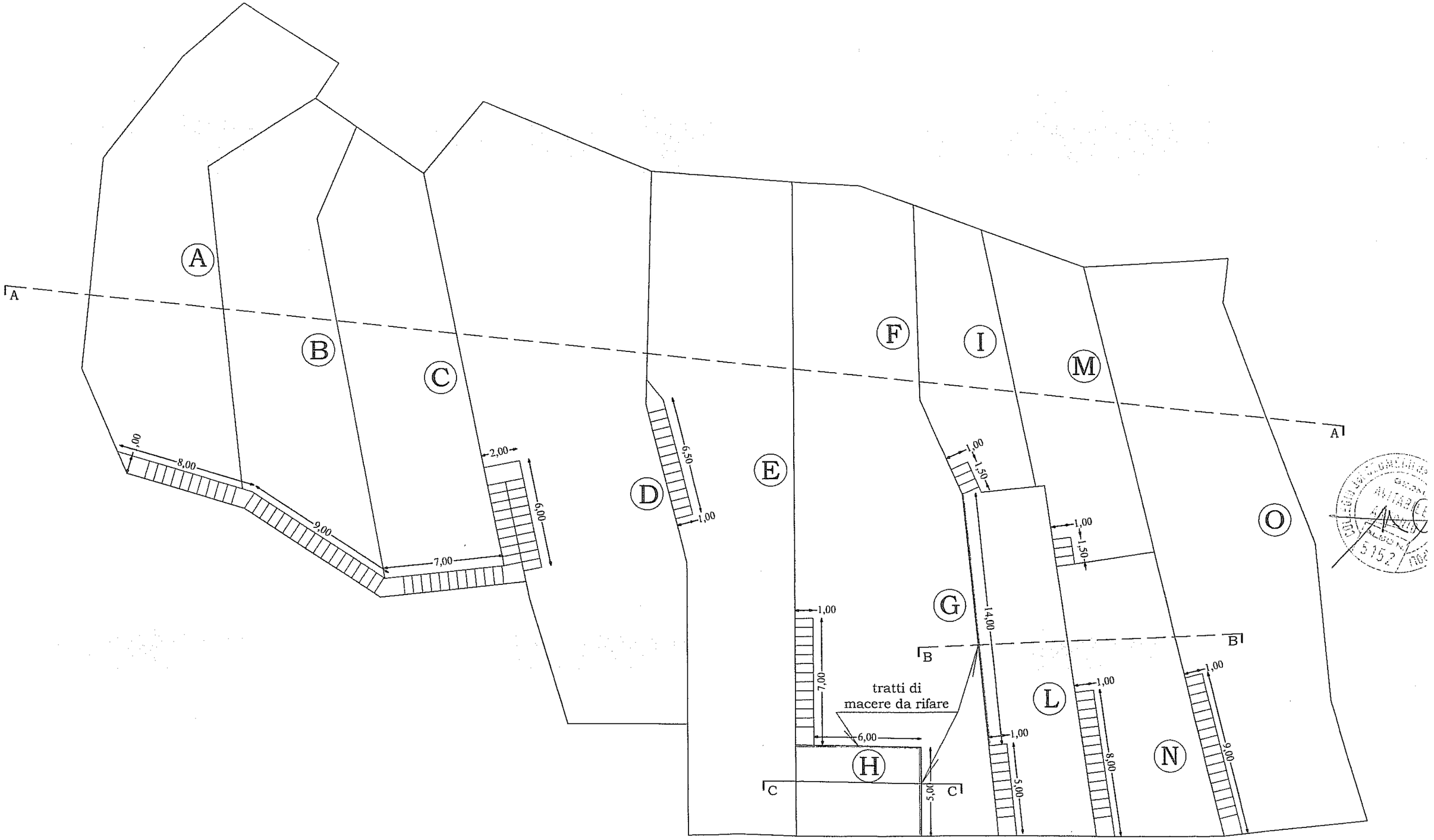
STRALCIO RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO scala 1 : 5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'AREA SORRENTINO AMALFITANA (scala 1:25000)

LEGENDA : ZONE TERRITORIALI

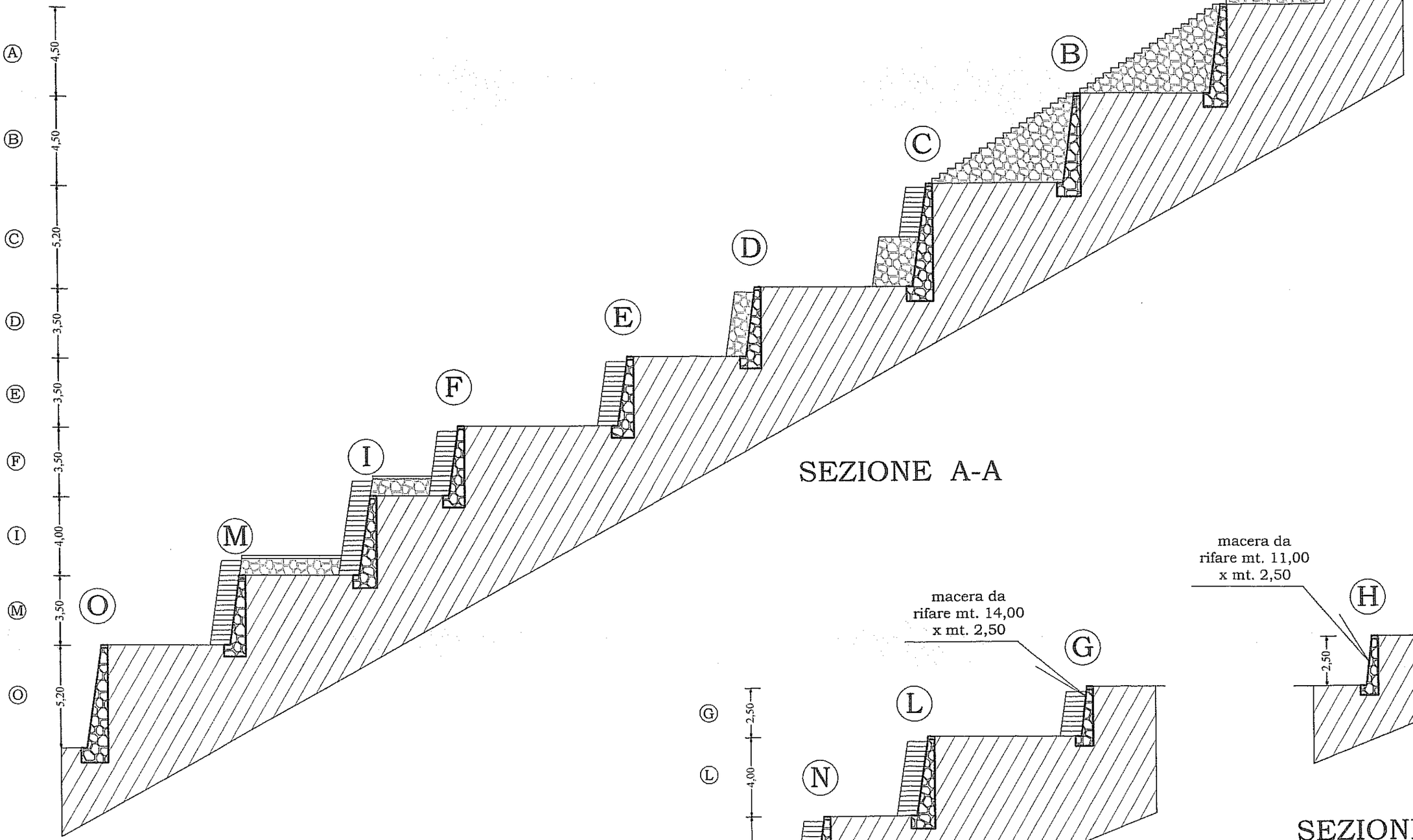
- 1 A — TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE 1° GRADO
- 1 B — TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE 2° GRADO
- 2 — TUTELA DEGLI INSEDIAMENTI ANTICHI ACCENTRATI
- 3 — **TUTELA DEGLI INSEDIAMENTI ANTICHI SPARSI O PER NUCLEI**
- 4 — RIQUALIFICAZIONE INSEDIATIVA ED AMBIENTALE DI 1° GRADO
- 5 — RIQUALIFICAZIONE INSEDIATIVA ED AMBIENTALE DI 2° GRADO
- 6 — URBANIZZAZIONE SATURA
- 7 — **RAZIONALIZZAZIONE INSEDIATIVA E TUTELA DELLE RISORSE AGRICOLE**
- 8 — PARCHI TERRITORIALI



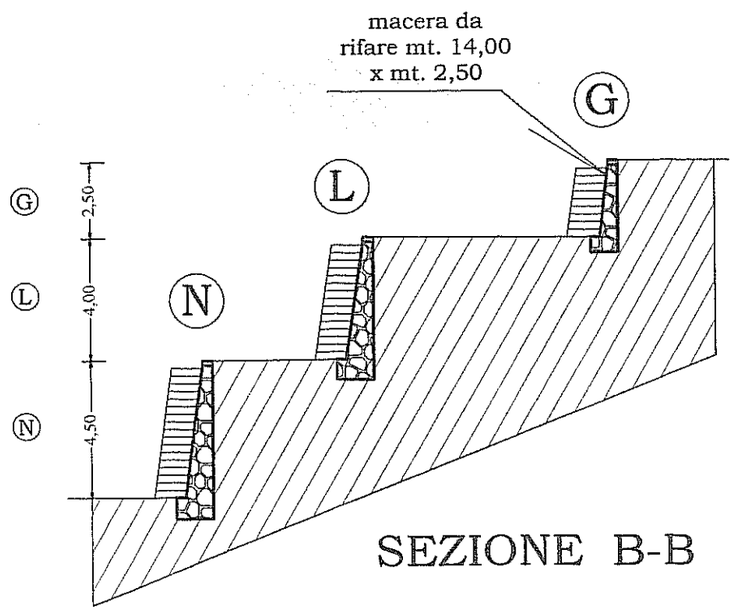
PLANIMETRIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

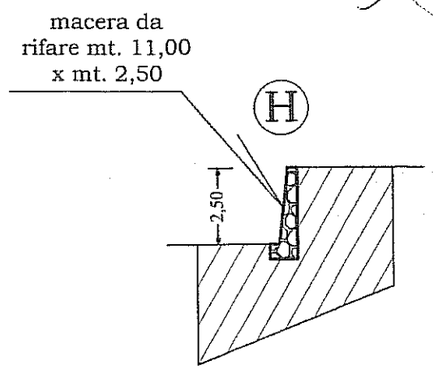
via comunale sorgenti



SEZIONE A-A



SEZIONE B-B



SEZIONE C-C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 350 del 21/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1296 DEL 02/09/2010 E SS.MM.II. COMUNE DI LAURINO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 313;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1296 del 02/09/2010 alla ditta COMUNE DI LAURINO identificata dal CUAA 84000510655 tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 266.287,44 pari al 100% della spesa ammessa di € 266.287,44 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 1417 del 21/10/2011 in € 258.045,56 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta COMUNE DI LAURINO CUAA 84000510655 il 10/04/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 285965 del 13/04/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'area riguardando essenzialmente:
    - la rimodulazione dell'intervento di ripristino dei percorsi, resasi necessaria a seguito dell'evento alluvionale che ha modificato in alcuni punti la conformazione orografica dell'area di intervento;
    - la realizzazione dell'Infopoint e dei gazebi, da allestire nell'area in occasione dell'evento "Fiera di San Rocco", con struttura portante in acciaio zincato e copertura in PVC, anziché in legno; ne consegue una maggiore durata nel tempo ed un più agevole smontaggio e rimozione dal sito di tali strutture;
    - l'adozione, per quanto concerne il sistema di illuminazione, di un generatore super silenziato che alimenta un'unica torre-faro, in sostituzione dei quattro generatori di minore potenza e di altrettante torre-faro; soluzione che a parità d'efficacia di illuminazione, consente un più rapido allestimento e rimozione del sistema illuminante nel/dal sito, anche in considerazione di possibili ed inattesi eventi climatici futuri;
    - la riduzione del numero di piantumazioni e della loro allocazione, così come una modifica in termini di sviluppo e di ubicazione della staccionata in legno, ascrivibili anch'esse ad una mutata conformazione orografica dell'area;

- la manutenzione straordinaria del ponte esistente, con struttura in acciaio e cemento, che in luogo del rivestimento in legno delle parti in vista, prevede l'utilizzo di altri materiali e metodiche (sostituzione di elementi metallici, pitturazioni con vernici ferro-micacee satinate, il rivestimento delle parti a vista con intonaco in battuto di calce, il posizionamento di copertine in pietra locale sui pilastrini, la pavimentazione con rasatura in battuto di calce ed il rivestimento degli elementi metallici con elementi in cotto antigelivo per esterni), che garantiscono, contestualmente, un'adeguata protezione dagli agenti atmosferici e la messa in sicurezza del manufatto;
- la riduzione della superficie d'intervento in prossimità dell'abbeveratoio/lavatoio, determinata dall'erosione di materiale quivi presente ad opera degli eventi meteorici sopra richiamati

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente i propri DRD n. 1296 del 02/09/2010, e DRD n. 1417 del 21/10/2011;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n. 1296 del 02/09/2010, e DRD n. 1417 del 21/10/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:
- è autorizzata la variante richiesta dalla ditta COMUNE DI LAURINO CUAA 84000510655 il 10/04/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 285965 del 13/04/2012, così come esposto nel quadro comparativo, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta COMUNE DI LAURINO - Prot. n. 285965 del 13/04/2012				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori	1	175.207,03	175.207,03	175.207,03
Forniture	1	56.902,60	56.902,60	56.902,60
spese generali			25.935,93	25.935,93
Somme a disposizione				
Totale			**258.045,56**	**258.045,56**
Riepilogo				
Spesa ammessa a finanziamento				258.045,56
Aliquota contributiva (100%)				100%
Contributo concesso				258.045,56

- il contributo in conto capitale di € 266.287,44 concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio DRD n. 1296 del 02/09/2010, successivamente rideterminato in € 258.045,56 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica con proprio DRD n. 1417 del 21/10/2011, resta invariato per cui non si registrano economie.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 313 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.
-

dott. Bruno Danise

Quadro Comparativo

Lavori di "Realizzazione percorsi turistici ed attività divulgative e di promozione della Fiera di San Rocco" - VARIANTE N.01 (senza incremento di spesa)

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
1	S.01.10.10.i Recinzione provvisionale di cantiere di altezza non inferiore a m 2.00 con sostegni in paletti di legno o tubi da ponteggio. Completa delle necessarie controventature, segnalazioni luminose diurne e notturne e tabelle segnaletiche Montaggio per nolo con rete di plastica stampata su tubi da ponteggio m^2	300,000	10,03	3 009,00	300,000	10,03	3 009,00	-- --	-- --
2	E.22.10.180.a Pavimentazione con vecchi selci alla romana o vecchi cubetti di pietra vesuviana, posti in opera a secco ad archi contrastanti su letto di sabbia di spessore 10 cm, compreso gli oneri di cui alle note particolariPavimentazione con vecchi selci alla romana o vecchi cubetti di pietra vesuviana m^2	62,175	11,74	729,93	0,000	11,74	0,00		729.93 *62.175*
3	S.01.10.10.j Recinzione provvisionale di cantiere di altezza non inferiore a m 2.00 con sostegni in paletti di legno o tubi da ponteggio. Completa delle necessarie controventature, segnalazioni luminose diurne e notturne e tabelle segnaletiche Nolo con rete di plastica stampata su tubi da ponteggio m^2/30gg	900,000	1,00	900,00	900,000	1,00	900,00	-- --	-- --
4	P.A.01 Pulizia straordinaria del sito, dei selciati, delle gradonate e dei sentieri in pietra, con potatura di macchie di arbusti e cespugli con taglio della vegetazione, estirpazione di radici, rimozione terriccio o detriti e raccolta di rifiuti di ogni genere, al fine di riportare alla luce lo stato dell'arte nella sua visibilità. La voce comprende, il taglio della vegetazione, l'estirpazione di radici, la pulizia del sito da detriti di ogni genere, lo scavo di spianamento di terreno o ripulitura eseguito a mano e con le dovute cautele per non danneggiare i piani originari eseguendo la rimozione dell'ultimo tratto anche con l'uso di scopinetto di saggina, il trasporto a rifiuto del materiale di risulta e gli oneri di smaltimento a discarica autorizzata. Il tutto eseguito secondo le buone regole dell'arte e secondo le prescrizioni impartite dalla D.L. mq	1001,500	31,43	31 477,15	824,000	31,43	25 898,32		5 578,83 *177,500*
5	S.02.20.10.a Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguente, pavimenti in lastre di legno truciolare idrofugo rivestito in pvc,serramenti in alluminio anodizzato, impianto elettrico canalizzato rispondente	1,000	60,54	60,54	1,000	60,54	60,54		

REGIONE CAMPANIA S.T.A.P. Provincia di SALERNO

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
	alla Legge 46/90, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente con vasoi, finestrino a wasistas e lavabo, completo di rubinetterie e scalda acqua, su basamento predisposto. Montaggio e nolo per il 1° mese da cm 120 x 120 cad							-- --	-- --
6	P.A.02 Staccionata realizzata in pali di castagno decortinati, ad una diagonale modulo 1,80 m, costituita da corrimano e traversa, diametro 10/12 cm, e diagonali, diametro 8/10 cm, posti ad interasse di 1,8 m, altezza fuori terra 1 m, con trattamento imputrescibile nella parte interrata, incluso ferramenta di assemblaggio in acciaio zincato, materiali e attrezzature necessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte; valutate al m di lunghezza della staccionata: oltre i 100 m mq	363,000	22,43	8 142,09	396,000	22,43	8 882,28	740,19 *33,000*	
7	S.02.20.20.a Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguente, pavimenti in lastre di legno truciolare idrofugo rivestito in pvc, serramenti in alluminio anodizzato, impianto elettrico canalizzato rispondente alla Legge 46/90, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente con vasoi, finestrino a wasistas e lavabo, completo di rubinetterie e scalda acqua, su basamento predisposto. Nolo per i mesi successivi al primo, compreso gli oneri di manutenzione e tenuta in esercizio da cm 120 x 120 cad/30g	2,000	19,90	39,80	2,000	19,90	39,80		
8	P.A.03 Messa a dimora di piante comprensiva di fornitura della stessa, scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di compluvio, fornitura e collocamento di palo tutore di castagno impregnato con sali di rame e la legatura con corde idonee: piante con zolla ad alto fusto altezza 2,00÷2,50 m: pioppo tremulo cad	16,000	127,79	2 044,64	11,000	127,79	1 405,69	-- --	-- -- 638,95
9	S.02.20.90.a Monoblocco prefabbricato per mense, spogliatoi, guardiole, uffici e locali infermeria: costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguente, pavimenti in lastre di legno truciolare idrofugo rivestito in pvc, serramenti in alluminio anodizzato,	1,000	393,14	393,14	1,000	393,14	393,14		*5.000*

REGIONE CAMPANIA S.T.A.P. e Ca... SALERNO

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	impianto elettrico canalizzato rispondente alla Legge 46/90, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente. Soluzione: con una finestra e portoncino esterno semivetrato (esclusi gli arredi). Montaggio e nolo per il 1° mese dimensioni 450 x240 cm con altezza pari a 240 cm cad							-- --	-- --
10	P.A.04 Irrigazione e fornitura concime per concimazione localizzata arbusti ed alberi, effettuata con mezzo meccanico dotato di serbatoio di accumulo acqua cad	83,000	3,04	252,32	40,000	3,04	121,60		130,72 *43,000*
11	S.02.20.100.a Monoblocco prefabbricato per mense, spogliatoi, guardiole, uffici e locali infermeria, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguente, pavimenti in lastre di legno truciolare idrofugo rivestito in pvc, serramenti in alluminio anodizzato, impianto elettrico canalizzato rispondente alla Legge 46/90, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente. Soluzione: con una finestra e portoncino esterno semivetrato (esclusi gli arredi). Nolo per i mesi successivi al primo, compreso gli oneri di manutenzione e tenuta in esercizio dimensioni 450 x240 cm con altezza pari a 240 cm cad/30g	2,000	247,52	495,04	2,000	247,52	495,04		
12	P.A.05 Fornitura e posa in opera di gazebo modulare a pianta quadra, realizzato con struttura portante in legno massiccio di castagno, pilastri e travi portanti diam. 20 cm, arcarecci e travi secondarie diam.15 cm, tavolame di copertura spessore 2 cm; dimensione di ingombro in pianta 3000 x 3000 mm, altezza netta 2600 mm e altezza di colmo 3110 mm, con trattamento imputrescibile nella parte interrata dei pilastri, e trattamento antiparassitario e idrorepellente di tutte le parti in legno, incluso ferramenta di assemblaggio e staffe da 3 mm in acciaio zincato, n°04 plinti di fondazione 80x80x80 cm con metodo a ciapas, comprensivi di piastre di fondazione e tubolari di attesa in acciaio zincato, scavo e compattazione a strati dei plinto stessi, materiali e attrezzature necessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. cad	5,000	3 025,53	15 127,65	0,000	3 025,53	0,00	-- --	-- --
									15 127,65 *5,000*
13	P.A.06 Fornitura e posa in opera di gazebo modulare a pianta esagonale, realizzato con	1,000	4 148,84	4 148,84	0,000	4 148,84	0,00		

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	struttura portante in legno massiccio di castagno, pilastri e travi portanti diam. 20 cm, arcarecci e travi secondarie diam.15 cm, tavolame di copertura spessore 2 cm; dimensione di ingombro in pianta diametro 6000 mm, altezza netta 2600 mm e altezza di colmo 3110 mm, con trattamento imputrescibile nella parte interrata dei pilastri, e trattamento antiparassitario e idrorepellente di tutte le parti in legno, incluso ferramenta di assemblaggio e staffe da 3 mm in acciaio zincato, n°06 plinti di fondazione 80x80x80 cm con metodo a ciapas, comprensivi di piastre di fondazione e tubolari di attesa in acciaio zincato, scavo e compattazione a strati dei plinto stessi, materiali e attrezzature necessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.								
	cad								4 148,84
									1.000
14	P.A.07 Fornitura e posa in opera di tavolo pic-nic interamente in legno impregnato di castagno con panche dotate di schienale fissate lateralmente; dimensione di ingombro in pianta tavolo 80 x 180 cm, e panche 48 x 180 cm, altezza netta tavolo 820 mm e altezza netta seduta panchine 500 mm, realizzati entrambi con pali di diametro 8 cm con trattamento imputrescibile per la parte infissa nel terreno, e trattamento antiparassitario e idrorepellente delle restanti parti, incluso ferramenta di assemblaggio in acciaio zincato, materiali e attrezzature necessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.	16,000	1 445,00	23 120,00	16,000	1 445,00	23 120,00		
	cad							-- --	-- --
15	P.A.08 Barbecue realizzato in pietra del cilento posta in opera con malta cementizia, di forma semicircolare, diametro pari a 270 cm e altezza 50 cm, dotato di fori di aerazione, griglia in acciaio fi8 a maglia quadra 25x25 cm, basamento di appoggio, comparti per brace, rifinito con mattoni pieni a faccia vista, realizzato in opera compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento in loco.	3,000	1 942,00	5 826,00	3,000	1 942,00	5 826,00		
	cad							-- --	-- --
16	P.A.09 Fornitura e posa in opera di passerella interamente in legno impregnato di castagno; dimensione di ingombro in pianta 200 x 775 cm, larghezza netta 186 cm, realizzata con montanti infissi nel terreno diam. 12 cm, parapetti ad una diagonale costituiti da paletti diam. 12 cm, travi portanti sezione 15x30 cm, camminamento costituito da listelli dello spessore di 3 cm, con trattamento imputrescibile per la parte infissa nel terreno, e trattamento antiparassitario e idrorepellente delle restanti parti, incluso ferramenta di assemblaggio in acciaio zincato, materiali e attrezzature necessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte (per le	1,000	4 005,91	4 005,91	1,000	4 005,91	4 005,91		

REGIONE CAMPANIA S.T.A.P. UFFICIALE ROGANTE SALERNO

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
	dimensioni vedi elaborati grafici). cad							-- --	-- --
17	P.A.10 Fornitura e posa in opera di passerella interamente in legno impregnato di castagno; dimensione di ingombro in pianta 200 x 365 cm, larghezza netta 186 cm, realizzata con montanti infissi nel terreno diam. 12 cm, parapetti ad una diagonale costituiti da paletti diam. 12 cm, travi portanti sezione 15x30 cm, camminamento costituito da listelli dello spessore di 3 cm, con trattamento imputrescibile per la parte infissa nel terreno, e trattamento antiparassitario e idrorepellente delle restanti parti, incluso ferramenta di assemblaggio in acciaio zincato, materiali e attrezzature necessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte (per le dimensioni vedi elaborati grafici). cad	1,000	2 002,97	2 002,97	1,000	2 002,97	2 002,97		
18	P.A.11 Fornitura e posa in opera di pedana interamente in legno impregnato di castagno; dimensione di ingombro in pianta 200 x 200 cm, larghezza netta 186 cm, realizzata con paletti diam. 12 cm, e camminamento costituito da listelli dello spessore di 3 cm, con trattamento imputrescibile per la parte a contatto col terreno, e trattamento antiparassitario e idrorepellente delle restanti parti, incluso ferramenta di assemblaggio in acciaio zincato, materiali e attrezzature necessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte (per le dimensioni vedi elaborati grafici). cad	4,000	603,34	2 413,36	1,000	603,34	603,34	-- --	-- -- 1 810,02 *3,000*
19	P.A.12 Consolidamento, fissaggio, pulizia, integrazione parti mancanti con levigatura finale della pietra dell'abbeveratoio/lavatoio nei pressi del ponte fontanelle, mediante il preconsolidamento e consolidamento della superficie lapidea a base di silicati specifici per impregnazione; riadesione di piccole parti di pietra lapidea pericolanti o distaccate con resina epossidica bicomponente ove necessario; consolidamento strutturale di fessurazioni e fratturazioni degli elementi lapidei lesionati e successivo riassemblaggio in loco degli stessi mediante l'inserzione di perni in acciaio, ove necessario, e riadesione con resina epossidica; pulitura della pietra mediante la rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco mediante l'uso di spazzole e pennelli morbidi e dove possibile mediante idrosabbiatura; rimozione assorbimento di ossidi, emersi a causa della lunga permanenza in ambiente estremamente umido mediante applicazione di compresse assorbenti di materiale idoneo; rimozione di depositi superficiali coerenti, incrostazioni, concrezioni e fissativi alterati mediante applicazione di compresse di polpa di carta imbevute di	1,000	5 136,43	5 136,43	1,000	5 136,43	5 136,43		

REGIONE CAMPANIA S.T.A.P. e Ce.RI.C. SALERNO

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	soluzioni di sali inorganici idonei; microstuccatura delle lesioni e fessurazioni e stuccatura delle eventuali giunture degli elementi mediante integrazione plastica e cromatica di piccole parti mancanti, eseguita con malte idonee per colorazione e granulometria, a base di grassello di calce, calce idraulica, sabbia e polvere di marmo; levigatura finale. Il restauro del paramento murario con la sostituzione dei conci ammalorati, la pulizia e stilatura dei giunti, il tasporto a rifiuto e gli oneri di smaltimento a discarica autorizzata. La voce comprende anche la pulizia e l'estirpazione di cespugli, arbusti, rovi ed erbe infestanti, consistente nella eliminazione della vegetazione esistente per riportare a nudo i paramenti murari. Il tutto comprensivo di ogni onere e magistero per rendere il lavoro finito secondo le buone regole dell'arte e da quanto impartito dalla D.L.								
	a corpo							-- --	-- --
20	P.A.13 Manutenzione straordinaria del ponticello in acciaio e cemento, rifacimento delle parti danneggiate, verniciatura con antiruggine delle parti in acciaio e successive due mani a coprire di smalto oleosintetico di colore nero opaco; rivestimento della parte a vista con elementi e pali in legno di castagno trattato, contro le intemperie e gli attacchi parassitari, per il suo utilizzo all'esterno. Compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte.	1,000	2 999,71	2 999,71	0,000	2 999,71	0,00		
	a corpo								2 999,71 *1.000*
21	P.A.14 Fornitura e posa in opera di portarifiuti di forma circolare per sacco da 30 litri. Telaio interno in acciaio zincato, rivestimento in legno di castagno trattato con impregnante e trattamento antiparassitario. Dotato di paletto di infissione in legno diametro 8 cm, con trattamento imputrescibile della parte da infiggere.	21,000	132,52	2 782,92	21,000	132,52	2 782,92		
	cad							-- --	-- --
22	P.A.15 Fornitura e posa in opera di contenitore per sacco portarifiuti di forma circolare per sacco da 70 litri, completo di ripiano inferiore e porta di ispezione. Telaio interno in acciaio zincato, rivestimento in legno di castagno trattato con impregnante e trattamento antiparassitario, misure 50x50 e altezza 90 cm. Completo di n°2 paletti in castagno per l'infissione nel terreno trattati alla punta con trattamento imputrescibile.	4,000	316,67	1 266,68	4,000	316,67	1 266,68		
	cad							-- --	-- --
23	P.A.16 Realizzazione di percorso per persone diversamente abili, mediante delimitazione su ambo i lati dei sentieri esistenti con pali in legno di castagno sottoposti a trattamento imputrescibile, aventi diametro 12 cm e infissi per metà nel terreno, spianamento e compattazione del manto di pavimentazione naturale per una larghezza	280,000	20,98	5 874,40	280,000	20,98	5 874,40		

REGIONE CAMPANIA S.T.A.P. - SALERNO -

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	di 3,00 m al fine di renderlo adatto alla percorrenza delle persone diversamente abili. Compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte.								
	ml							-- --	-- --
24	P.A.17 Fornitura e posa in opera di bacheca realizzata in legno, dotata di tetto di protezione 116x43 cm, di altezza totale pari a 221 cm, larghezza pari a 84 cm e profondità pari a 22cm, dimensioni bacheca 80x60 cm. Infissa nel terreno per una profondità di 50 cm. La parte infissa sarà trattata con trattamento imputrescibile, mentre le restanti parti in legno con trattamento antiparassitario e idrorepellente. La bacheca sarà dotata di protezione anteriore e posteriore in plexiglass, sulla stessa sarà predisposto apposito spazio completo di incisioni per i diversamente abili.	6,000	818,30	4 909,80	6,000	818,30	4 909,80		
	cad							-- --	-- --
25	P.A.18 Fornitura e posa in opera di tabella informativa e supporto per segnaletica percorsi, realizzata in legno, dotata di tetto di protezione 116x43 cm, di altezza totale pari a 221 cm, larghezza pari a 84 cm e profondità pari a 22cm. Infissa nel terreno per una profondità di 50 cm. La parte infissa sarà trattata con trattamento imputrescibile, mentre le restanti parti in legno con trattamento antiparassitario e idrorepellente. Sulla stessa sarà predisposto opportuno spazio completo di incisioni per infomativa persone diversamente abili.	10,000	597,18	5 971,80	10,000	597,18	5 971,80		
	cad							-- --	-- --
26	P.A.19 Fornitura e posa in opera di sostegni in legno per indicazioni con scritte Braille e mappe tattili. Dimensioni altezza 75 cm fuoriterra. Parte infissa nel terreno pari a 50 cm trattata con trattamento imputrescibile. Il pannello riportante la mappa tattile è da pagarsi a parte.	1,000	592,50	592,50	1,000	592,50	592,50		
	cad							-- --	-- --
27	P.A.20 Fornitura e posa in opera di panchina dotata di schienale fissata nel terreno, interamente in legno impregnato di castagno; dimensione di ingombro 48 x 180 cm, altezza netta seduta panchine 500 mm, realizzatacon pali di diametro 8 cm con trattamento imputrescibile per la parte infissa nel terreno, e trattamento antiparassitario e idroreppellente delle restanti parti, incluso ferramenta di assemblaggio in acciaio zincato, materiali e attrezzature necessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.	6,000	807,10	4 842,60	6,000	807,10	4 842,60		
	cad							-- --	-- --
28	P.A.21 Fornitura e posa in opera di pedana interamente in legno impregnato di castagno a servizio dei gazebo; dimensione di ingombro in pianta 260 x 260 cm, realizzata con paletti diam. 8-10 cm, e camminamento costituito da listelli dello	5,000	273,99	1 369,95	0,000	273,99	0,00		

REGIONE CAMPANIA S... LAVORI PUBBLICI ... SALERNO

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
	spessore di 2 cm, con trattamento imputrescibile per la parte a contatto col terreno, e trattamento antiparassitario e idrorepellente delle restanti parti, incluso ferramenta di assemblaggio in acciaio zincato, materiali e attrezzature necessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte (per le dimensioni vedi elaborati grafici). cad								1 369,95 *5.000*
29	P.A.22 Fornitura e posa in opera di paletti in legno impregnato di castagno per realizzazione palificata a protezione bagni di servizio rimovibili; realizzata con paletti diam. 10-12 cm affiancati, sottoposti a trattamento imputrescibile per la parte a contatto col terreno e trattamento antiparassitario e idrorepellente delle restanti parti, di altezza pari a 3,00 m e infissi nel terreno per circa 50 cm, incluso ferramenta di assemblaggio in acciaio zincato, materiali e attrezzature necessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. mq	43,200	30,26	1 307,23	43,200	30,26	1 307,23		
30	P.A.23 Fornitura di impianto di illuminazione esterna conforme alle norme CEI, composto da N° 4 torre faro costituite ognuna da: - palo telescopico ad altezza variabile in un acciaio zincato; - innalzamento idraulico palo telescopico; - armatura contenente n. 04 fari con lampade a ioduri metallici della potenza min di 400 Watt; - n. 04 stabilizzatori regolabili a volantino; - n. 01 gruppo generatore ad accensione elettrica della potenza di 6 Kwatt; - n. 01 strumentazione di gestione del generatore, comprensivo di interruttori, prese, quadro e quant'altro necessario; - cablaggi vari; - kit di trasporto. cad	4,000	4 439,22	17 756,88	0,000	4 439,22	0,00	-- --	-- --
									17 756,88 *4.000*
31	U.07.10.360.a Concimazione con distribuzione localizzata in superficie di concimi granulari chimici e/o organici per arbusti ed alberi, escluso concimeConcimazione con distribuzione localizzata in superficie di concimi granulari chimici e/o organici per arbusti ed alberi, escluso concime cad	83,000	0,13	10,79	40,000	0,13	5,20		5,59 *43,000*
32	U.07.10.520.c Messa a dimora di piante comprensiva di fornitura della stessa, scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di compluvio, fornitura e collocamento di palo tutore di castagno impregnato con sali di rame e la legatura con corde idonee: piante con zolla	22,000	88,08	1 937,76	9,000	88,08	792,72		

REGIONE CAMPANIA ... SALERNO

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	rinnovazione arborea ed arbustiva naturale di altezza superiore a 1 m, con utilizzo di mezzi meccanici dotati di braccio decespugliatoreDecespugliamento di scarpate stradali e fluviali invase da rovi, arbusti, ed erbe infestanti, con salvaguardia della rinnovazione arborea ed arbustiva naturale di altezza superiore a 1 m, con utilizzo di mezzi meccanici dotati di braccio decespugliatoresenza rimozione dei materiali di risulta								
	m²								8,00
									25,000
38	U.09.40.170.a Trattamento murario, di paramenti in tufo o pietra, consistenti nell'asportazione di erbe radici e parti superficiali più inconsistenti e instabili, scarificatura, rinzeppatura e stilatura dei giunti da eseguire con malta di calce e tufina additivata con sostanze antiritiro e con l'inserimento di opportune scaglie di pietra, integrazione delle lacune o delle zone pericolanti con conci di tufo o pietra simili alle esistenti, compresa la pulitura dei tufi e l'asportazione delle parti incoerenti e dei residui terrosi, l'onere di eventuali piccole puntellature provvisorie e l'uso di attrezzature di sicurezza. È compresa l'esecuzione della lavorazione su pendii aclivi e in parete da eseguirsi anche da parte di personale specializzato (rocciatori) e qualsiasi altro onere e magistero.Trattamento murario, di paramenti in tufo o pietra	40,000	71,20	2 848,00	40,000	71,20	2 848,00		
	m²							-- --	-- --
39	U.09.50.50.a Rivestimenti con geostuoia tridimensionale Rivestimento di scarpata mediante stesura di geostuoia tridimensionale in materiale sintetico di spessore minimo di 8 mm e grado di vuoto non inferiore al 90%; fissaggio della stessa mediante rinterro alle estremità in apposito solco per almeno 50 cm e picchettature con staffe in ferro in quantità di garantire la stabilità e l'aderenza della geostuoia fino ad accrescimento avvenuto del cotico erboso. Compreso intasamento con terreno vegetale. L'opera sarà completata da una semina (compensata a parte).Rivestimento con geostuoia tridimensionale	90,000	16,31	1 467,90	65,000	16,31	1 060,15		
	m²								407,75
									25,000
40	U.09.50.70.a Fornitura e messa a dimora di talee legnose di specie arbustive idonee a questa modalità di trapianto vegetativo prelevate dal selvatico di due o più anni di età, di diametro da 1 - 5 cm e lunghezza minima di 50 cm, messe a dimora nel verso di crescita previo taglio a punta e con disposizione perpendicolare o leggermente inclinata rispetto al piano di scarpata. Le talee verranno infisse a mazza di legno o con copritesta in legno, previa eventuale apertura di un foro con punta di ferro, e sporgeranno al massimo per ¼ della loro	90,000	2,91	261,90	65,000	2,91	189,15		

REGIONE CAMPANIA ... - SALERNO -

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	lunghezza adottando, nel caso, un taglio netto di potatura dopo l'infissione. La densità di impianto dovrà essere di 2 - 10 talee *m² a secondo della necessità di consolidamento. Le talee dovranno essere prelevate, trasportate e stoccate in modo da conservare le proprietà vegetative adottando i provvedimenti cautelativi in funzione delle condizioni climatiche e dei tempi di cantiere. La messa a dimora dovrà essere effettuata di preferenza nel periodo invernale e a seconda delle condizioni stagionali anche in altri periodi con esclusione del periodo di fruttificazione.Trapianti di rizomi e cespi								
	m²								72,75
									25,000
41	N.P. 01 Gruppo elettrogeno super silenziato con motore diesel raffreddato ad acqua 1.500 g/min di potenza continua 150 KVA / 120 KW, dotato di: - robusto telaio autoportante in lamiera di acciaio presso piegata verniciata a polveri con interposizione di antivibranti in gomma vulcanizzata resistenti a carburanti e lubrificanti opportunamente dimensionati per supportare l'accoppiamento motore/alternatore; - bacino di raccolta liquidi a prevenzioni fuoriuscite inquinanti per l'ambiente completo di supporti per un facile spostamento con carrello elevatore e dotato di punti di ancoraggio a terra; - cofano in struttura presso piegata zincata a caldo e verniciata a polveri, completo di insonorizzazione a norme CEE realizzata con materiali poliuretanici autoestinguenti e non gocciolanti, maniglie e fungo di emergenza totalmente incassati per impedire danni e lesioni; ampie porte di accesso ed oblò di ispezione e manutenzione macchina; - alternatore sincrono a 4 poli ad alto rendimento; - quadro elettrico con pannello di controllo manuale installato a bordo macchina completo di interruttore megnetotermico quadripolare, protetto da sportello con serratura a chiave; - avviamento elettrico; - bocchettone carburante con serratura a chiave; - serbatoio carburante; - marmitta ad alto abbattimento sonoro.				1,000	22 248,81	22 248,81		
	cad							22 248,81	
								1,000	
42	N.P. 02 Fornitura e posa in opera di tendostruttura (gazebo modulare a pianta quadra dimensioni 12 mt x 12 mt), con struttura portante in acciaio zincato a caldo, telo di copertura e laterale in PVC 650 gr/mq comprensivo di finestrature trasparenti, basamenti di ancoraggio e quant'altro necessario per dare l'opera compiuta secondo le buone regole dell'arte.				1,000	17 669,86	17 669,86		

REGIONE CAMPANIA 5 - SALERNO - Lavori e Cartografia

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori Tariffa	Progetto Principale Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	 Prezzo (€)	 Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	 In meno(€)
	cad							17 669,86	
								1,000	
43	N.P. 03 Fornitura e posa in opera di tendostruttura (gazebo modulare a pianta quadra dimensioni 3 mt x 3 mt), con struttura portante in acciaio zincato a caldo, telo di copertura e laterale in PVC 650 gr/mq comprensivo di finestrature trasparenti, basamenti di ancoraggio e quant'altro necessario per dare l'opera compiuta secondo le buone regole dell'arte.				3,000	1 927,13	5 781,39		
	cad							5 781,39	
								3,000	
44	N.P. 04 Manutenzione straordinaria del ponticello in acciaio e cemento, mediante: - ripristino e consolidamento delle parti danneggiate; - intonaco dei pilastrini in battuto di calce; - posizionamento di copertine in pietra locale sui pilastrini; - pavimentazione con rasatura in battuto di calce e rivestimento degli elementi metallici esistenti con elementi in cotto antigelivo per esterni dello spessore di cm 3; - sostituzione degli elementi metallici con nuovi elementi successivamente pitturati con vernici ferro micacee satinate.				1,000	2 214,49	2 214,49		
	a corpo							2 214,49	
								1,000	
45	N.P. 05 Fornitura e posa di pavimentazione con scheggionato di pietra calcarea locale, posata in opera a secco su letto di sabbia dello spessore di cm 10 e massetto di fondazione, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro perfettamente compiuto secondo le buone regole dell'arte.				62,175	22,65	1 408,26		
	mq							1 408,26	
								62,175	
46	N.P. 06 Fornitura e posa in opera di pavimentazione in ghiaietto stabilizzato per percorso diversamente abili. La voce comprendelo la fornitura e posa del materiale anticapillare, comprensivo di spianamento e compattazione dello stesso per una larghezza media di circa 3,00 mt Il prezzo comprende ogni onere e magistero per dare il lavoro finito secondo le buone regole dell'arte e quanto prescritto dalla D.L.				140,000	10,62	1 486,80		
	ml							1 486,80	
								140,000	
47	N.P. 07 Fornitura e posa in opera di pavimentazione in ghiaietto stabilizzato. La voce comprendelo lo spianamento e la compattazione del terreno per la successiva posa del manto di pavimentazione in ghiaietto per una larghezza media variabile da circa 3,00 mt a circa 3,50 mt, compreso la compattazione dello strato finale ed ogni				78,000	19,71	1 537,38		

REGIONE CAMPANIA S.A.P.A. e C. P.I.C.A. - SALERNO

fonte: http://b

N°	Descrizione dei lavori / Tariffa	Progetto Principale Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Previsioni Perizia Quantità	Prezzo (€)	Importo (€)	Differenza di spesa In piu'(€)	In meno(€)
	onere e magistero per dare il lavoro finito secondo le buone regole dell'arte e quanto prescritto dalla D.L.								
	ml							1 537.38 *78,000*	
48	N.P. 08 Fornitura di torre faro dell'altezza massima di 4,20 mt, conforme alle norme CEI, composta da: - palo telescopico in acciaio zincato; - stabilizzatori regolabili in altezza; - sistema idraulico di sollevamento; - n. 4 proiettori alogeni da 1500W con lampada incorporata; - componenti elettrici dei proiettori ; - kit di trasporto.				1,000	4 006,09	4 006,09		
	cad							4 006,09 *1,000*	
	Totale differenza di spesa (€)							57 093,27	57 093,27
	Totale importo lavori di progetto(€)			178 684,51					
	Totale importo lavori di perizia(€)						178 684,51		
	Totale differenza Progetto - Perizia (€)								0 (0%)

Dic. 2011

Il Direttore Lavori
Ing. P. Cappiello
(Capogruppo)

L'Impresa
ANVER S.r.l.

Visto: Il Responsabile del Procedimento
Angione ing. Luigi

IMPORTO AL NETTO ONERI SICUREZZA → € 173.786,99

ONERI SICUREZZA SPECIALI → € 4.857,62

RIBASSO → 2,00% SU € 173.786,99

IMPORTO RIBASSATO → € 170.309,51

+ ONERI SICUREZZA € 4.857,62

TOTALE → € 175.207,03

REGIONE CAMPANIA S.T.A.P.A. e Ca.P.I.S. SALERNO

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 351 del 21/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 216 DEL 18/02/2010 E SS.MM.II. COMUNE DI OMIGNANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 313;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 216 del 18/02/2010 alla ditta COMUNE DI OMIGNANO identificata dal CUAA 03515940652 tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 241.885,03 pari al 100% della spesa ammessa di € 241.885,03 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 796 del 16/06/2010 in € 206.733,65 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta COMUNE DI OMIGNANO CUAA 03515940652 il 09/02/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 111790 del 14/02/2012, integrata con nota del 14/05/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 384766 del 21/05/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:
  - la realizzazione delle controsoffittature negli ambienti destinati alle proiezioni, con pannelli in cartongesso opportunamente tinteggiati in sostituzione dei previsti pannelli di alluminio scuro, di difficile reperimento sul mercato;
  - lievi aggiustamenti delle quantità di altre lavorazioni e/o la realizzazione di altre piccole opere non previste inizialmente, quali: 1) l'impiego di lampade a led di ultima generazione in luogo di quelle originariamente previste all'interno della sala di proiezione; 2) l'interramento del tratto esterno della linea elettrica; 3) l'apertura di una porta nel vano centrale dell'edificio, su richiesta del comune, per consentire una fruizione integrata dell'ecomuseo;
  - lievi variazioni concernenti la componentistica delle reti wi-fi ed una diversa ubicazione delle antenne di ricezione e trasmissione del segnale;
  - lievi modifiche concernenti la fornitura ed installazione dei supporti multimediali

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata, dal quale si evince anche un economia di spesa di € 239,19, derivante dalla rettifica del costo relativo ad una categoria di opera erroneamente duplicata nella perizia di variante;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente il proprio DRD n. 216 del 18/02/2010, e DRD n. 796 del 16/06/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare il proprio DRD n. 216 del 18/02/2010, e DRD n. 796 del 16/06/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:

- è autorizzata la variante richiesta dalla ditta COMUNE DI OMIGNANO CUAA 03515940652 il 09/02/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 111790 del 14/02/2012, integrata con nota del 14/05/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 384766 del 21/05/2012, così come esposto nel quadro di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta COMUNE DI OMIGNANO-Prot. n. 111790 del 14/02/2012, Prot. n. 384766 del 21/05/2012				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori	1	41.178,90	41.178,90	40.938,81
Acquisti	1	147.126,00	147.126,00	147.126,00
spese generali			18.429,65	18.429,65
Somme a disposizione				
Imprevisti				
Totale			**€ 206.734,55**	**€ 206.494,46**
Riepilogo				
Spesa ammessa a finanziamento				206.494,46
Aliquota contributiva (100%)				100%
Contributo concesso				206.494,46
Accollo spesa				0,00

- il contributo in conto capitale di € 241.885,03 concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio DRD n. 216 del 18/02/2010, successivamente rideterminato in € 206.733,65 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica con proprio/a DRD n. 796 del 16/06/2010, è rideterminato in € 206.494,46, facendo registrare un'economia di € 239,19;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 313 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

QUADRO DI RAFFRONTO

N.	Codd Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
		segnaletica											
1	PI002	CARTELLO ESPLICATIVO PER SENTIERI (60x80 cm) in forex, o pannello con caratteri a rilievo (Braille)	N	6.00	923.00	5.538,00	6.00	923.00	5.538,00				
2	PI003	CARTELLO ESPLICATIVO DI PICCOLE DIMENSIONI PER SENTIERI (24*18 o 18*18cm) in forex e pannello con caratteri a rilievo (Braille)	N	25.00	133.04	3.328,00	25.00	133.04	3.328,00				
		TOTALI				8.866,00			8.866,00				
		ecomuseo-centro visita -opere edili											
3	C 09.010.030 a	Cassetta da incasso per idranti, in lamiera trattata con antiruggine ...(come all'art. C 09.010.030) UNI 45 e manichetta da m 15	N	2.00	145.13	290,26				-2,00		-290,26	--
4	E 03.010.010 a	Calcestruzzo durevole e prestazione garantita secondo le norme UNI EN ...(come all'art. E 03.010.010) Rck 5	Mc				4.63	83.99	378,40	4,63	378,40		**
5	E 07.020.030 b	Massetto di sottofondo premiscelato a base di legante idraulico a ...(come all'art. E 07.020.030) pedonabile dopo 3 giorni	Mq	105.70	13.00	1.363,81	107.19	13.00	1.403,12	1,49	19,51		1,41
6	E 08.020.060 a	Tramezzature di mattoni posti in foglio a mezza, retta o curva ed a ...(come all'art. E 08.020.060) con malta bastarda	Mq	9.80	22.20	210,56	22.33	22.20	495,73	12,44	276,17		**
7	E 13.030.030 b	Pavimento in piastrelle di grès fine porcellanato 1° scelta, ottenute ...(come all'art. E 13.030.030) granigliato naturale opaco	Mq	105.70	38.08	4.025,00	107.19	38.08	4.081,80	1,49	56,74		1,41

N.	Codd Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
8	E 14.010.020 c	Soglie lisce, pedate e sottogradi di gradini rettangolari, stangoni e ...(come all'art. E 14.010.020) Botticino	Mq	0.39	115.25	44,95	0.39	115.25	44,95				
9	E 15.020.010 a	Rivestimento di pareti interne con piastrelle di ceramica smaltata ...(come all'art. E 15.020.010) Da cm 20x20 a 20x25 in tinta	Mq	58.40	34.64	2.025,75	55.16	34.64	1.911,44	-3,30		-114,31	-5,64
10	E 15.060.050 a	Zoccolino battiscopa in gres fine porcellanato posto in opera con idoneo collante; Tinta unita o granigliato naturale	Mt				50.00	10.60	650,02	50,00	650,02		**
11	E 16.020.030 a	Intonaco grezzo o rustico, o frattazzato, steso a mano e costituito ...(come all'art. E 16.020.030) con malta fine di pozzolana	Mq				55.12	11.84	652,02	55,12	652,02		**
12	E 16.020.050 b	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo ...(come all'art. E 16.020.050) con malta fine di sabbia	Mq	19.70	15.48	304,81	29.71	15.40	457,53	9,93	152,02		50,20
13	E 17.010.020 a	Controsoffitto in lastre di cartongesso, fissate mediante viti ...(come all'art. E 17.010.020) spessore lastra 12,5 mm	Mq				69.08	26.75	1.847,42	69,08	1.847,42		**
14	E 17.040.010 a	Controsoffitto realizzato con pannelli di alluminio ennitalidi ...(come all'art. E 17.040.010) con finitura smaltata	Mq	69.10	25.30	2.259,55				-69,10		-2.259,55	--
15	E 17.050.010 a	Pareti divisorie in lastre di cartongesso dello spessore di 12,5 mm ...(come all'art. E 17.050.010) con una lastra di cartongesso su entrambi i lati della parete	Mq				49.74	26.84	1.335,02	49,74	1.335,02		**

fonte: http://t

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC. %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
16	E 17.050.010 b	Pareti divisorie in lastre di cartongesso dello spessore di 12,5 mm ...(come all'art. E 17.050.010) con due lastre di cartongesso su entrambi i lati della parete	Mq	71,51	38,29	2.737,40	0,00	38,28		-71,51		-2.737,40	--
17	E 18.010.020 a	Portoncino blindato,fornito e posto in opera, realizzato con battente ...(come all'art. E 18.010.020) Art. un'anta dimensioni cm 80-85-90 x 210-220	N				1,00	900,80	900,80	1,00	900,80		++
18	E 18.010.070 a	Porta interna in legno di abete ad una o due battenti, con o senza ...(come all'art. E 18.010.070) Porta interna in legno di abete due battenti	Mq	4,63	214,78	1.037,39	6,14	214,78	1.381,71	1,51	324,32		31,26
19	E 18.010.130 a	Scialetto di legno con intelaiature di listoni di sezione non ...(come all'art. E 18.010.130) in legno di abete	Mq				7,20	120,76	912,82	7,20	912,82		++
20	E 18.020.050 a	Struttura metallica di sostegno, 700 x 2100 mm, per porte scorrevoli ...(come all'art. E 18.020.050) Struttura metallica di sostegno per porte scorrevoli interno muro	N	7,00	187,64	1.314,50	3,00	187,64	563,52	-4,00		-751,38	57,14
21	E 18.020.060 b	Porta scorrevole in legno con anta mobile tamburata e con bordi ...(come all'art. E 18.020.060) Laccata bianca	N	5,00	345,28	1.726,30	3,00	345,26	1.035,78	-2,00		-690,52	40,00
22	E 18.030.040 a	Invetriata esterna in legno e alluminio fissa o con parti apribili ...(come all'art. E 18.030.040) Per superfici fino a 3,00 m²	Mq	2,86	251,30	718,72				-2,86		-718,72	--
23	E 18.160.020 d	Porta tagliafuoco ad un battente, omologata a norme UNI 9723 conforme ...(come all'art. E 18.160.020) 1.295 x 2.000 mm	N	3,00	556,52	1.669,56	0,00	556,52		-3,00		-1.669,56	--

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC. %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
24	E 18.160.020 g	Porta tagliafuoco ad un battente, omologata a norme UNI 9723 conforme ...(come all'art. E 18.160.020) 1.000 x 2.150 mm	N				2,00	496,64	993,28	2,00	993,28		++
25	E 18.160.130 b	Maniglione antipanico a barra orizzontale fissa/ante in acciaio ...(come all'art. E 18.160.130) Maniglione interno e maniglia esterna	N	3,00	171,19	513,57	4,00	171,19	684,76	1,00	171,19		33,33
26	E 20.010.130 a	cristallo di sicurezza stratificato, a norma UNI EN 0166: spessore 10/21 mm	Mq	2,86	241,93	692,35				-2,86		-692,35	--
27	E 20.020.010 a	Vetrata isolante composta da due lastre di vetro float incolore, ...(come all'art. E 20.020.010) intercapedine lastre 8 mm	Mq				0,75	44,29	33,22	0,75	33,22		++
28	E 21.010.005 a	Preparazione di superficie murarie con: stuccatura e lisciatura	Mq	264,73	1,00	401,10	133,13	1,00	327,40	1,00	123,01		36,08
29	E 21.020.060 a	Tinteggiatura a base di smalti murali, a due mani a coprire, esclusi ...(come all'art. E 21.020.060) con idrosmalto brillante	Mq	356,24	4,50	1.035,14	264,60	4,50	1.306,73	-21,55		-328,41	20,08
30	E 21.040.050 a	Pittura, su superfici in legno già imprimate, in colori correnti chiari a due mani a coprire: smalto oleosintetico opaco	Mq				12,60	4,43	55,17	12,60	55,17		++
31	E 21.040.070 a	Preparazione di infissi ad opere in legno mediante applicazione di pittura antiruggine su superfici: antiruggine al cromato di piombo o di zinco	Mq	17,28	4,65	80,35	17,28	4,65	80,35				
32	E 21.040.110 a	Verniciatura in colori correnti chiari, a due mani a coprire, ...(come all'art. E 21.040.110) smalto oleosintetico opaco	Mq	17,28	9,52	164,51	17,28	9,52	164,51				

fonte: http://t

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
33	PR007	Fornitura e installazione di tendaggio oscurante in doppio raso di poliestere ignifugato antifiamma Classe 1 con schermatura della luce maggiore di o uguale al 90%	Mq				17,50	45,30	792,75	17,50	792,75		**
34	R 02.020.030 a	Demolizione di tramezzatura. Compreso l'onere per tagli, carico ...(come all'art. R 02.020.030) Di spessore fino a 10 cm	Mq	43,81	3,23	141,51	53,42	3,23	172,55	9,61	31,04		21,94
35	R 02.060.040 a	Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica, sottofondo,posto in opera a mezzo di malta o colla compresa a Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica	Mq	107,20	7,14	765,41	107,10	7,14	765,34	-0,01		-0,07	-0,01
36	R 02.060.130 a	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta ...(come all'art. R 02.060.130) Non armati di altezza fino a 10 cm	Mq	107,20	9,76	1.045,20	107,10	9,76	1.045,10	-0,01		-0,10	-0,01
37	R 02.060.100 a	Demolizione di rivestimento in ceramica, lastre di laterizio, klinker, materiali ...edimento in ceramica, listelli di laterizio, klinker e materiali simili	Mq	68,20	5,37	366,23	74,33	5,37	399,15	6,13	32,92		8,99
38	R 02.060.200 a	Rimozione zoccolino battiscopa in gres o di maiolica o marmo, compresi ...(come all'art. R 02.060.200) Rimozione zoccolino battiscopa in gres o di maiolica o marmo	Ml	102,38	1,19	121,83	75,25	1,19	89,55	-27,13		-32,28	26,50
39	R 02.060.230 a	Demolizione di soglie, stipiti o cornici in marmo o pietra naturale, ...(come all'art. R 02.060.230) senza recupero di materiale	Ml	1,30	4,46	5,80	1,30	4,46	5,80				

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
40	R 02.100.010 a	Raschiatura di vecchie tinteggiature a calce, a tempera o lavabile da pareti e soffitti ...ura di vecchie tinteggiature a calce, a tempera o lavabile da pareti e soffitti	Mq	264,05	2,13	564,34	193,73	2,13	412,64	-71,22		-151,70	26,86
41	R 02.100.070 a	Sverniciatura di opere in metallo, compreso l'uso dei solventi idonei per le parti più tenaci, mediante: fiorla di calore alla fiamma o ad aria	Mq	17,28	9,61	160,86	17,28	9,61	160,86				
42	R 02.110.030 a	Rimozione di porta interna o esterna in legno, calcolata sulla ...(come all'art. R 02.110.030) Di superficie fino a 3 m²	Mq	2,66	7,41	21,10	16,69	7,41	124,49	13,84	103,39		**
43	R 02.120.010 a	Rimozione di apparecchi igienici sanitari da ordinari cbs per ...(come all'art. R 02.120.010) Rimozione di apparecchi igienico sanitari	N	8,00	5,95	47,60	8,00	5,95	47,60				
44	R 02.140.020 a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di ...(come all'art. R 02.140.020) Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta	Mc	109,20	24,65	2.691,00	24,27	24,65	598,20	-85,02		-2.095,71	77,76
45	R 09.010.030 a	Media ripresatura di infissi, in tutto come alla voce precedente, ma con tassellatura ...tto come alla voce precedente, ma con tassellatura ad eventuali svergolature	Mq	17,28	33,38	576,81	17,28	33,38	576,81				
		TOTALI				29.779,51			27.243,88			-2.531,63	
		economico - impianti											
46	E 01.030.020 a	Scavo a sezione obbligata, in terreni quali asi natura e compattezza, ...(come all'art. E 01.030.020) per profondità fino a 2 m	Mc				4,05	48,68	240,07	4,05	240,07		**

fonte: http://t

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC. %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
47	E 01.040.020 a	Rinterro di cavo eseguito a mano con materiale al bordo compendiante ...(come all'art. E 01.040.020) Rinterro di cavo eseguito a mano con materiale al bordo	Mc				6.00	6.15	49,50	6,00	49,50		**
48	E 01.040.040 b	Rinfianco con sabbia o sabbietta, nella adeguata granulometria esente ...(come all'art. E 01.040.040) Rinfianco di tubazioni e pozzetti eseguito a mano	Mc				1.05	56.72	91,84	1,05	91,84		**
49	E 01.050.070 a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di ...(come all'art. E 01.050.020) Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta	Mc				1.05	24.05	40,67	1,05	40,67		**
50	E 03.010.010 a	Calcestruzzo dosavole a prestazione garantita secondo la norma UNI EN ...(come all'art. E 03.010.010) Rck 5	Mc				1.50	83.09	124,64	1,50	124,64		**
51	E 22.010.200 n	Scheggionali di pietrame di proprietà dell'Amministrazione con piatin ...(come all'art. E 22.010.200) Scheggionali di pietrame di proprietà dell'Amministrazione	Mq				1.50	13.38	20,07	1,50	20,07		**
52	I 01.010.010 h	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con ...(come all'art. I 01.010.010) Impianto di acqua fredda a linea per ambienti civili da 5 a 10 pezzi	N	6.00	41.32	247,92	8.00	41.32	330,56	2,00	82,64		33,33
53	I 01.010.020 a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con ...(come all'art. I 01.010.020) Impianto di acqua calda a linea per ambienti civili fino a 5 pezzi	N	3.00	42.39	127,17	5.00	42.39	211,95	2,00	84,78		66,67

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC. %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
54	I 01.010.130 h	Impianto di scarico con fusi di tubi in PVC con innesto a bicchiere ...(come all'art. ...010.130) Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili da 5 a 10 pezzi	N	6.00	45.11	270,66	6.00	45.11	270,66				
55	I 01.020.020 a	Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore ...(come all'art. I 01.020.020) Vaso in vitreous-china con cassetta a parete	N	2.00	235.04	470,08	2.00	235.04	470,08				
56	I 01.020.060 c	Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a colonna in ...(come all'art. I 01.020.060) Lavabo a colonna da cm 55x45 in vitreous-china con gruppo a tre fori	N	2.00	216.43	432,86	2.00	216.43	432,86				
57	I 01.030.060 a	Arredo completo per bagno per persone disabili idoneo per ambiente di ...(come all'art. I 01.030.060) Arredo completo per locale bagno per persone disabili	N	1.00	2322.07	2.322,07	1.00	2322.07	2.322,07				
58	IL01.010	Fornitura e installazione di apparecchio plafone fisso ad incasso finalizzato all'utilizzo ...ne luminosa generale (LOR > 60 e ottica professionale a luminanza control	N				7.00	351.30	2.459,52	7,00	2.459,52		**
59	L 01.010.010 b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 18 ...(come all'art. L 01.010.010) Punto luce con corrugato pesante	N	14.00	28.57	399,98	14.00	28.57	399,98				
60	L 01.010.190 b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 18 ...(come all'art. L 01.010.190) Punto presa bivalente 10/16A con corrugato pesante	N	14.00	30.66	429,52	14.00	30.66	429,52				

fonte: http://t

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC. %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
01	L 01.010.210 b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 ...(come all'art. L 01.010.210) Punto presa UNEL 10/16A con corrugato pesante	N	8.00	33.88	271,04	8.00	33.88	271,04				
02	L 01.010.360 a	Impianto elettrico per edificio civile - connessione all'sistema di ...(come all'art. L 01.010.360) Posa di presa RJ45 collegata ad impianto sotto traccia	N	8.00	18.50	148,00	8.00	18.50	148,00				
03	L 01.010.390 a	Fornitura e posa in opera di suoneria in bronzo tipo modulari da 8 ...(come all'art. L 01.010.390) Suoneria modulare da 12 V 8 VA	N	1.00	58.85	58,85	1.00	58.85	58,85				
04	L 01.020.010 c	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazioni completo di: ...(come all'art. L 01.020.010) Dorsale con cavo 2 x 4 mm² + T in tubo corrugato pesante di PVC	MI	30.00	9.71	291,30	30.00	9.71	291,30				
05	L 01.020.020 c	Impianto elettrico per colonne montanti completo di: -sistema di ...(come all'art. L 01.020.020) 3Montante con cavo 2 x 10 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC	MI	12.00	10.98	131,76	12.00	10.98	131,76				
06	L 01.020.050 d	Impianto elettrico per colonne montanti per rete di terra per un ...(come all'art. L 01.020.050) Montante per terra con cavo da 16 mm² in tubo corrugato pesante di PVC	MI	5.00	6.83	34,15	5.00	6.83	34,15				
07	L 01.070.010 a	Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alla ...(come all'art. L 01.070.010) 2P; In=6÷32 A; 2m	N	10.00	23.75	237,50	10.00	23.75	237,50				
68	L 01.070.020f	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, ...(come all'art. L 01.070.020) 1P+N; In=40÷63 A; 2m	N	1.00	37.18	37,18	1.00	37.18	37,18				
69	L 01.070.070 e	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico ...(come all'art. L 01.070.070) 1P+N; In=10÷32 A; 2m; AC	N	3.00	80.12	240,36	3.00	80.12	240,36				
70	L 01.000.000 d	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da incasso con pannello ...(come all'art. L 01.000.000) Quadri modulari a incasso da 54 moduli mm 500x710x115	N	1.00	166.84	166,84	1.00	166.84	166,84				
71	L 02.010.050 g	Cavi in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, N1V V-K, non ...(come all'art. L 02.010.050) Sezione 4x25 mm²	MI				33.00	11.13	367,29	33.00	367,29		++
72	L 02.020.080 h	Passerella portacavi realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata ...(come all'art. L 02.020.080) Da mm 100	MI	40.00	23.30	932,00	40.00	23.30	932,00				
73	L 02.020.120 b	Derivazione piana a 90 ° realizzata in lamiera di acciaio zincato ...(come all'art. L 02.020.120) Da mm 100	MI	10.00	20.13	201,30				-10.00		-201,30	--
74	L 02.020.140 b	Derivazione piana a T realizzata in lamiera di acciaio zincato ...(come all'art. L 02.020.140) Da mm 100	MI	5.00	27.25	136,25				-5.00		-136,25	--
75	L 02.040.130 c	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linea ...(come all'art. L 02.040.130) Diametro mm 63	MI				33.00	3.49	115,17	33.00	115,17		++

fonte: http://t

N	Codd Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
76	L 02.210.020 a	Fornitura e posa in opera di aspiratore elicoidale assiale da parete a ...(come all'art. ... motore a 2 poli potenza 90 W, alimentato a 220 V-50 Hz, foro diametro 250 mm)	N	2,00	200,81	401,62				-2,00		-401,62	--
77	L 03.080.080 d	Fornitura e posa in opera di apparecchio illuminante da interno per ...(come all'art. L 03.080.080) Plafoniera dark 2 60°satinata da 2x36 Watt	N	7,00	147,08	1.029,56	0,00	147,08		-7,00		-1.029,56	--
78	L 03.130.020 b	Plafoniera tonda con piatto in alluminio e copertura in vetro opale, ...(come all'art. L 03.130.020) 60 W	N	2,00	102,40	717,43	7,00	102,40	717,43				
79	L 05.020.010 a	Disparsore a cono in profilato di acciaio zincato a caldo in accordo ...(come all'art. L 05.020.010) lunghezza 1,5 m	N	1,00	88,35	88,35	1,00	88,35	88,35				
80	L 15.010.010 b	Apparecchi di illuminazione rettangolari per montaggio incassato o ...(come all'art. L 15.010.010) 8 W	N	8,00	130,78	1.094,24	8,00	130,78	1.094,24				
81	L 15.010.020 b	Apparecchi di illuminazione rettangolari per montaggio incassato o ...(come all'art. L 15.010.020) 8 W	N	4,00	144,71	578,84	4,00	144,71	578,84				
82	M 12.010.010 a	Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo ...(come all'art. M 12.010.010) Per potenza di raffreddamento fino a 2,30 kW	N	3,00	1516,33	4.549,00	3,00	1516,33	4.549,00				
83	Prime	Serie di interventi su elementi dell'impianto termico preesistente allo scopo di ... tali delle tubazioni e nella rimozione e trasporto a rifiuto di corpi radianti	Accorpo				1,00	240,59	240,59	1,00	240,00		++

N.	Codd Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
84	R 02.060.010 a	Demolizione di pavimento in lastre o quadrelli di pietra naturale, ...(come all'art. R 02.060.010) senza recupero di materiale	Mq				1,50	8,93	13,40	1,50	13,40		++
85	R 02.060.060 a	Demolizione di pavimento in conglomerato con leganti e inerti locali, ...(come all'art. R 02.060.060) Demolizione di pavimento	Mq				15,00	10,12	151,80	15,00	151,80		++
86	U 04.020.010 b	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con ...(come all'art. U 04.020.010) 30x30x30 cm	N				3,00	31,23	93,69	3,00	93,69		++
87	U 04.020.230 a	Fornitura e posa in opera di chiusini e griglie in ghisa grigia ...(come all'art. ...hi e griglie in ghisa grigia lamellare portiine di quadrato dimensione	Kg				60,00	2,00	123,60	60,00	123,60		++
		TOTALI				16.023,62			18.555,25		2.531,63		
		oneri sicurezza											
88	S 01.010.010 c	Recinzione provvisionale di cantiere di altezza non inferiore a m ...(come all'art. S 01.010.010) Montaggio per noli con rete metallica zincata su paletti di legno	Mq	40,00	12,05	482,00	40,00	12,05	482,00				
89	S 01.010.010 d	Recinzione provvisionale di cantiere di altezza non inferiore a m ...(come all'art. S 01.010.010) Nolo con rete metallica zincata su paletti di legno	Mq/mes	100,00	1,00	100,00	100,00	1,00	100,00				
90	S 01.020.010 a	Parapetto laterale di protezione anticaduta costituito da sole ...(come all'art. S 01.020.010) Per delimitazioni orizzontali o scale nolo per il 1° mese o frazione	Ml	10,00	8,50	85,00	10,00	8,50	85,00				

fonte: http://t

N	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC. %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
01	S 01.020.010 b	Parapetto laterale di protezione anticaduta costituito da aste ...(come all'art. S 01.020.010) Per delimitazioni orizzontali o scale solo per ogni mese dopo il 1°	MI/mes	40,00	1,35	54,00	40,00	1,35	54,00				
02	S 02.020.030 a	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico ...(come all'art. S 02.020.030) Da minimo cm 100 x 100 con vaso a sedere	N	1,00	99,37	99,37	1,00	99,37	99,37				
03	S 02.020.040 a	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico ...(come all'art. S 02.020.040) Da minimo cm 100 x 100 con vaso a sedere	N/mes	4,00	60,45	241,80	4,00	60,45	241,80				
04	S 04.010.010 a	Cartelli di divieto, conformi al DLgs 493/96,situazione della ...(come all'art. S 04.010.010) Sfondo bianco 125 x 125 mm visibilità 4 m	N	4,00	4,55	18,20	4,00	4,55	18,20				
05	S 04.010.030 a	Cartelli di obbligo, conformi al DLgs 493/96,situazione della ...(come all'art. S 04.010.030) Sfondo bianco 125 x 125 mm visibilità 4 m	N	2,00	4,55	9,10	2,00	4,55	9,10				
05	S 04.020.010 a	Cartello di forma triangolare, fondo giallo, in lamiera di acciaio ...(come all'art. S 04.020.010) Di lato 60 cm, rifrangenza classe I	N	2,00	2,89	5,78	2,00	2,89	5,78				
		TOTALI				1.092,25			1.092,25				
		SOMMANO Positivi/Negativi											
		TOTALI COMPLESSIVI				55.755,38			55.305,38			-0,00	

55.427,88 → IMPORTO NETTO SOGGETTO A RIBASSO: € 54.335,73

RIBASSO 26,666 %

ONERI SICUREZZA: € 1.092,25

€ 55.427,98

(€ 54.335,73 - € 54.335,73 x 26,666 %) IMPORTO AL RIBASSO: € 39.846,56

ONERI SICUREZZA: € 1.092,25

€ 40.938,81

REGIONE CAMPANIA S.T.A. - SALERNO - Ce.P.

fonte: http://t

N.	INDICAZIONE DEI LAVORI	L	B	H	Quantità	PREZZO	IMPORTO
	Sommano			N	2.00	2,89	5,78
	TOTALE 04 - oneri sicurezza					€	1.092,25
	TOTALE COMPUTO					€	55.755,38

RIEPILOGO CAPITOLI:

Pag	Codice corpi d'opera	Titolo Capitoli	Importi
1		01 - segnaletica	8.864,00
2		02 - ecomuseo-centro visita -opere edili	26.916,48 ~~27.243,88~~
9		03 - ecomuseo - impianti	18.555,25
14		04 - oneri sicurezza	1.092,25
TOTALE COMPUTO			€ 55.427,88 ~~55.755,38~~

Importo LORDO dei Lavori in Variante	€	55.755,38
Ribasso contrattuale (-26.666%)	€	-14.867,72
Recupero Ribasso su Sicurezza (1.092,25x26.666%)	€	291,26
IMPORTO NETTO	€	~~41.178,90~~ 40.838,81

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 352 del 21/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 RETTIFICA ED APPROVAZIONE VARIANTE" AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1295 DEL 02/09/2011 E SS.MM.II. BENEFICIARIO COMUNE DI GIOI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 40 del 5/06/2009 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 313;

CONSIDERATO che con proprio DRD **n. 1295 del 02/06/2011** alla ditta **COMUNE DI GIOI** identificata con CUAA **84000570659,** tra l'altro, è stato concesso un contributo in conto capitale di euro **249.706,41** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **249.706,41** per la realizzazione di un progetto di investimenti successivamente rideterminato con proprio DRD n. **1418 del 21/10/2011** in **€ 240.885,47** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

CONSIDERATO che con nota del 18/04/02012, acquisita al protocollo regionale al n. 311320 del 23/04/2012, agli atti del settore, la ditta **COMUNE DI GIOI** identificata con CUAA **84000570659** ha richiesto l'approvazione di variante al progetto approvato con DRD n. **1295 del 02/06/2011**

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria agli atti del Settore, dalla quale si evince:

- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:
    - la realizzazione di un muro di sostegno in pietra su un fronte di pochi metri al fine di scongiurare il dissesto di un terreno sovrastante;
    - modifica della tipologia delle opere di contenimento superficiale originariamente previste viminate a favore di altre palificate delle stesse dimensioni e sempre in legno, ma ritenute più efficaci;
    - piccole opere integrative/sostitutive di alcuni tratti fognari sotterranei;
    - nei locali del convento ove è localizzato l'ecomuseo, a causa dell'aggravarsi dello stato di fatiscenza, il ricorso a nuovi infissi di legno di tipo tradizionale in luogo della riparazione di quelli esistenti originariamente prevista;
    - la sostituzione della pavimentazione in moquette con una in battuto di cemento opportunamente colorato;
- nessun incremento dei costi di realizzazione dell'intervento.

CONSIDERATO che da opportune verifiche effettuate per la predetta istanza e la relativa istruttoria, è stato evidenziato:
- che per mero errore materiale, gli importi approvati con determina del comune di Gioi n. 76 del 09/09/2011, di approvazione del quadro economico definitivo, e con DRD n. 1418 del 21/10/2011 del Settore TAPA CePICA di Salerno risultano non corrispondenti agli importi aggiudicati con l'espletamento della gara, i quali risultano pari ad euro **240.945,86** di cui: **€ 99.671,58** per lavori, compresi gli oneri di sicurezza ed al netto del ribasso d'asta praticato del 5,531%, (giusta determina di aggiudicazione definitiva e rimodulazione del quadro economico n. 42 del 11/04/2011) ed **€ 120.011,10** Iva esclusa per forniture, con un ribasso d'asta pari al 2,43% (giusta determina di aggiudicazione definitiva n. 74 del 08/09/2011),
- che il quadro economico definitivo rideterminato e rettificato sulla scorta degli esiti di gara è pari ad un importo complessivo di euro **240.945,86,** e che l'importo da ammettere a contributo risulta essere di euro **240.945,86 e non di € 240.885,47 euro;**
- che le economie registrate sul contributo concesso sono pari ad **€ 8.760,55 e non 8.820,94** come stabilito dal DRD n. 1418 del 21/10/2011

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta **COMUNE DI GIOI** identificata con CUAA **84000570659** il 18/04/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 311320 del 23/04/2012, agli atti del settore;

VISTO l'esito favorevole dell'istruttoria della suddetta istanza, riportato dal verbale istruttoria agli atti del Settore;

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata, che costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento;
- di dover rettificare il proprio DRD n. **1418 del 21/10/2011**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **240.885,47** concesso è **rettificato in euro 240.945,87** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente i propri DRD n. **1295 del 02/06/2011** e DRD n. **1418 del 21/10/2011**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n. **1295 del 02/06/2011** e DRD n. **1418 del 21/10/2011,** nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:
- è autorizzata la variante richiesta dalla ditta **COMUNE DI GIOI** identificata con CUAA **84000570659** il 18/04/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 311320 del 23/04/2012 così come esposto nel quadro di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

- il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI GIOI** identificata con CUAA **84000570659** ID **868660192** di euro **249.706,41** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **249.706,41,** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0955854** del **05/11/2009** differita, successivamente rideterminato in € **240.885,47** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica con proprio DRD n. **1418 del 21/10/2011, è rideterminato e rettificato in euro 240.945,87** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

A	**Lavori:**	Costo totale approvato con DRD 1295 del 02/06/2011	Spesa ammessa a seguito di variante validata	Costo totale rimodulato approvato con DRD 1418 del 21/10/2011
A_1	Lavori a base d'asta	**€ 105.443,23**	**€ 105.443,23**	**€. 99.671,58**
	Oneri per la sicurezza	**€ 1.092,25**	**€ 1.092,25**	**€ 1.092,25**
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	**123.000,00**	**123.000,00**	**€ 120.011,10**
	Totale	**€ 228.443,23**	**€ 228.443,23**	**€ 219.682,68**
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	**€ 12.653,19**	**€ 12.653,19**	**€ 12.653,19**
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	**€ 8.610,00**	**€ 8.610,00**	**€ 8.610,00**
TOTALE		**€ 249.706,42**	**€ 249.706,42**	**€ 240.945,87**
IVA lavori		**€ 21.089,00**	**€ 19.934,32**	**€ 19.934,32**
IVA acquisti		**€ 24.600,00**	**€ 24.002,22**	**€ 24.002,22**
IVA spese generali		**€ 4.252,64**	**€ 4.252,64**	**€ 4.252,64**

Riepilogo			
Spesa ammessa a finanziamento	**€ 249.706,42**	**€ 249.706,42**	**€ 240.945,87**
Aliquota contributiva	100 %	100 %	100 %
Contributo concesso	**€ 249.706,42**	**€ 249.706,42**	**€ 240.945,87**
Accollo spesa			

- il contributo in conto capitale di € **249.706,41** concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio DRD n. **1295 del 02/06/2011**, successivamente rideterminato in € **240.885,47** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica con proprio DRD n. **1418 del 21/10/2011**, resta invariato nell'ambito della proposta di variante approvata ;

- il contributo in conto capitale di € **249.706,41** concesso con proprio DRD n. **1295 del 02/06/2011**, successivamente rideterminato in € **240.885,47** con proprio DRD n. **1418 del 21/10/2011,** è rideterminato e rettificato in **€ 240.945,87** facendo registrare un'economia di € **8.760,55 e non di 8.820,94 euro.**

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 313 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

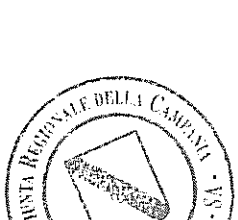
dott. Bruno Danise

Comune di Gioi
Provincia di Salerno

P.S.R. CAMPANIA 2007-2013 – MISURA 313

Lavori di realizzazione di un Ecomuseo Virtuale e di valorizzazione del Percorso delle Mura

PERIZIA DI VARIANTE



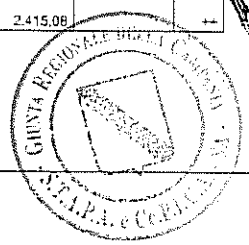
- Relazione illustrativa e quadro economico riepilogativo
- Computo metrico
- Quadro di raffronto
- Verbale di concordamento nuovi prezzi
- Analisi dei prezzi
- Grafici

marzo 2012
progettista: arch. Giuseppe Anzani

Re.Ar.Co. s.r.l.
Restauro Archeologico Costruzioni
Via della Piana,1 - S.Cecilia - EBOLI (SA)
Tel./Fax 0828.681481 - P.IVA 03712230654
e-mail: rearco1@tiscali.it

fonte: http://b

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
		sentiero											
1	E 01.030.020 a	Scavo a sezione obbligata, in terreni qualsiasi natura e compattezza, ...(come all'art. E 01.030.020) per profondità fino a 2 m	Mc	117,93	48,68	5.740,83	182,41	48,68	8.879,72	64,48	3.138,89		54,68
2	E 01.040.020 a	Rinterro di cavo eseguito a mano con materiale al bordo comprendente ...(come all'art. E 01.040.020) Rinterro di cavo eseguito a mano con materiale al bordo	Mc	23,88	6,15	146,86	65,96	6,15	405,65	42,08	258,79		++
3	E 01.050.050 a	Scarriolatura di materiali sciolti di qualsiasi natura e consistenza, ...(come all'art. E 01.050.050) Scarriolatura di materiali sciolti per percorsi fino a 50 m	Mc	141,81	38,08	5.400,12	116,45	38,08	4.434,42	-25,36		-965,70	17,88
4	E 22.010.190 b	Scheggionati di pietrame vulcanico o calcareo per lastricati o ...(come all'art. E 22.010.190) Scheggioni di pietrame di spessore cm 10	Mq	17,60	31,36	551,94	37,40	31,36	1.172,86	19,80	620,92		++
5	I.N.2.1.1	Messa a dimora di talee Fornitura e messa a dimora di talee legnose di specie arbustive ... za di legno o con copritesta in legno, previa eventuale apertura di un foro con	cad				363,00	1,85	671,55	363,00	671,55		++
6	I.N.3.1.2	Grata viva "Vesuvio" Utilizzata per la stabilizzazione di versanti ripidi in erosione ... i tronchi orizzontali per la costruzione della grata. Le dimensioni dei tronch	m	278,00	36,98	10.280,44	22,00	36,98	813,56	-256,00		-9.466,88	92,09
7	L 02.040.130 c	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linee ...(come all'art. L 02.040.130) Diametro mm 63	Ml				692,00	3,49	2.415,08	692,00	2.415,08		++



N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
8	Pf1008	Selciato di scapoli calcarei di spessore non inferiore a cm. 10 a opera incerta posato a secco	Mq	589,65	42,55	25.089,61				-589,65		-25.089,61	-
9	Pf1010	Palificata bassa costituita da paletti di castagno verticali di spessore 8-10 cm., ... sovrapposti di paletti di castagno di diametro 6-8 cm. opportunamente legati,	Ml				363,00	22,93	8.323,59	363,00	8.323,59		+
10	Pf1011	Selciato di scapoli calcarei di spessore medio cm. 8 a opera incerta posato a secco	Mq				510,25	40,72	20.777,38	510,25	20.777,38		++
11	R 02.060.050 a	Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc., compreso ...(come all'art. R 02.060.050) Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc.	Mq	0,00	8,93					0,00			0,00
12	R 02.060.130 a	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta ...(come all'art. R 02.060.130) Non armati di altezza fino a 10 cm	Mq	1,80	9,75	17,55	1,80	9,75	18,02		0,47		
13	R 02.140.020 a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di ...(come all'art. R 02.140.020) Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta	Mc	1,80	24,65	44,37	1,80	24,65	44,37				
14	U 02.040.030 a	Tubazione per condotte di scarico in polietilene strutturato ad alta ...(come all'art. U 02.040.030) DN 160 mm e d im/min 134 mm	Ml				22,90	9,37	214,57	22,90	214,57		++
15	U 02.040.140 b	Tubi in PVC rigido conformi norma UNI EN 1401-1, con contenuto minimo ...(come all'art. U 02.040.140) DN 125	Ml				21,50	9,37	201,46	21,50	201,46		++

fonte: http://b

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
16	U 04.020.010 b	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con ...(come all'art. U 04.020.010) 30x30x30 cm	N				37,00	31,23	1.155,51	37,00	1.155,51		++
17	U 05.020.150 a	Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante ...(come all'art. ... Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale	Mc				2,16	17,13	37,00	2,16	37,00		++
18	U 07.010.570 b	Staccionata realizzata a Croce di Sant'Andrea in pali di castagno ...(come all'art. U 07.010.570) oltre 100 m	Mq	501,00	12,82	6.422,82	510,00	12,82	6.538,20	9,00	115,38		1,80
19	U 09.010.200 a	in roccia alterata: condizioni operative buone	Mc	10,00	127,84	1.278,40	10,00	127,84	1.278,40				
20	U 09.020.010 d	Muratura per opere di sistemazione montana: con pietra e malta cementizia dosata ... lavorato e posto in opera compresi gli oneri della fornitura del materiale	Mc				20,16	267,68	5.396,43	20,16	5.396,43		++
21	U 09.050.120 a	Viminata viva Stabilizzazione di pendio o scarpata mediante viminata ...(come all'art. U 09.050.120) Fascinata viva semplice	Ml	308,00	24,79	7.635,32				-308,00		-7.635,32	--
		TOTALI				62.608,26			62.777,77		169,51		
		belvedere											
22	E 01.030.020 a	Scavo a sezione obbligata, in terreni qualsiasi natura e compattezza, ...(come all'art. E 01.030.020) per profondità fino a 2 m	Mc	8,78	48,68	427,41	8,78	48,68	427,41				

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
S.T.A.P.A. P.C.D.M.C.A.

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
23	E 01.040.020 a	Rinterro di cavo eseguito a mano con materiale al bordo comprendente ...(come all'art. E 01.040.020) Rinterro di cavo eseguito a mano con materiale al bordo	Mc	1,66	6,15	10,21	1,66	6,15	10,21				
24	E 01.050.050 a	Scamolatura di materiali sciolti di qualsiasi natura e consistenza, ...(come all'art. E 01.050.050) Scamolatura di materiali sciolti per percorsi fino a 50 m	Mc	8,78	38,08	334,34	7,12	38,08	271,13	-1,66		-63,21	18,91
25	1.N 1.1.3	Idrosemina Rivestimento di superfici mediante spargimento meccanico a mezzo di ... e di una pellicola antierosiva sulla superficie del terreno, senza inibire la cr	mq	16,60	3,25	53,95	0,00	3,25		-16,60		-53,95	--
26	I 02.010.030 d	Saracinesca filettata UNI ISO 7/1 compatibile con DIN 2444, in ...(come all'art. I 02.010.030) Posa di saracinesca in bronzo di diametro 1"	N				1,00	23,05	23,05	1,00	23,05		++
27	I 02.010.030 g	Saracinesca filettata UNI ISO 7/1 compatibile con DIN 2444, in ...(come all'art. I 02.010.030) Posa di saracinesca in bronzo di diametro 2"	N	2,00	52,20	104,40				-2,00		-104,40	--
28	L 02.040.130 c	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linee ...(come all'art. L 02.040.130) Diametro mm 63	Ml				10,00	3,49	34,90	10,00	34,90		++
29	Pf0007	Selciato di scapoli calcarei a opera incerta posato a secco	Mq	16,40	54,33	891,01				-16,40		-891,01	--
30	Pf0008	Selciato di scapoli calcarei di spessore non inferiore a cm. 10 a opera incerta posato a secco	Mq				16,40	42,55	697,82	16,40	697,82		++

fonte: http://b

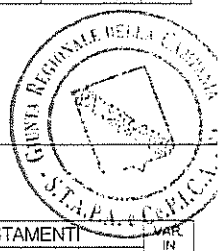
N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
31	R 02.140.020 a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di ...(come all'art. R 02.140.020) Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta	Mc	7.12	24.65	175,51	7.12	24.65	175,51				
32	U 01.030.050 a	Tubo in polietilene PE 80 con valori minimi di MRS (Minimum Required ...(come all'art. U 01.030.050) Tubazione del diametro esterno 20 mm spessore 2,0 mm m	Ml				10.00	3.77	37,70	10,00	37,70		++
33	U 01.030.050 d	Tubo in polietilene PE 80 con valori minimi di MRS (Minimum Required ...(come all'art. U 01.030.050) Tubazione del diametro esterno 40 mm spessore 3,7 mm	Ml	10.00	4.92	49,20				-10,00		-49,20	-
34	U 04.020.010 b	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con ...(come all'art. U 04.020.010) 30x30x30 cm	N	2.00	31.23	62,46	2.00	31.23	62,46				
35	U 04.020.230 a	Fornitura e posa in opera di chiusini e griglie in ghisa grigia ...(come all'art. ... ini e griglie in ghisa grigia lamellare perlitica di qualsiasi dimensione	Kg	60.00	2.06	123,60				-60,00		-123,60	-
36	U 04.020.250 a	Fornitura e posa in opera di chiusini, caditoie e griglie in ghisa ...(come all'art. U 04.020.250) Fornitura e posa di chiusini caditoie e griglie in ghisa sferoidale	Kg				20.00	3.58	71,60	20,00	71,60		++
37	U 05.020.150 a	Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante ...(come all'art. ... Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale	Mc	2.49	17.13	42,65	2.49	17.13	42,65				

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
S.T.A.P.A. e C.B.C.

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
38	U 06.010.050 a	Panchina interamente in pino massiccio trattato, senza braccioli, con ...(come all'art. U 06.010.050) Panchina interamente in pino massiccio trattato	N	3.00	273.02	819,06	2.00	273.02	546,04	-1,00		-273,02	- 33,33
39	U 06.020.030 b	in lamiera zincata con rivestimento esterno con doghe di legno ...(come all'art. U 06.020.030) con legno di Iroko	N	1.00	194.50	194,50				-1,00		-194,50	--
40	U 06.050.030 a	Fontanella in fusione di ghisa verniciata, vasca di raccolta acqua e ...(come all'art. ... Fontanella in fusione di ghisa verniciata, vasca di raccolta acqua e griglia	N	1.00	570.90	570,90	1.00	570.90	570,90				
41	U 07.010.570 b	Staccionata realizzata a Croce di Sant'Andrea in pali di castagno ...(come all'art. U 07.010.570) oltre 100 m	Mq	26.53	12.82	340,11	26.53	12.82	340,11				
		TOTALI				4.199,31			3.311,49			-887,82	
		segnaletica											
42	Pf002	CARTELLO ESPLICATIVO PER SENTIERI (60x80 cm) in forex, e pannello con caratteri a rilievo (Braille)	N	6.00	923.00	5.538,00	2.00	923.00	1.846,00	-4,00		-3.692,00	66,67
43	PR003	CARTELLO ESPLICATIVO DI PICCOLE DIMENSIONI PER SENTIERI (24*16 o 18*16cm) in forex e pannello con caratteri a rilievo (Braille)	N	12.00	133.04	1.596,48	1.00	133.04	133,04	-11,00		-1.463,44	- 91,67
		TOTALI				7.134,48			1.979,04			-5.155,44	
		ecomuseo-centro visita -opere edili											

fonte: http://b

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
44	E 03.040.020 a	Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C fornito in fogli di ...(come all'art. E 03.040.020) Rete in acciaio elettrosaldata	Kg				196,65	0,99	194,68	196,65	194,68		++
45	E 07.020.030 b	Massetto di sottofondo premiscelato a base di legante idraulico a ...(come all'art. E 07.020.030) pedonabile dopo 3 giorni	Mq	84,40	13,09	1.104,80	84,40	13,09	1.104,80				
46	E 08.020.090 b	Tramezzatura di mattoni posti in foglio e malta, retta o curva ed a ...(come all'art. E 08.020.090) con malta di cemento e sabbia	Mq	20,39	22,62	461,22	15,71	22,62	355,36	-4,68		-105,86	22,95
47	E 08.070.010 e	Muratura o tramezzatura di blocchi in calcestruzzo di lapillo ...(come all'art. E 08.070.010) spessore 20 cm	Mq				1,20	29,85	35,82	1,20	35,82		++
48	E 13.040.020 d	Pavimento in piastrelle di ceramica smaltata monocottura di pasta ...(come all'art. E 13.040.020) a tinta unita superficie liscia da cm 20x20	Mq	18,20	35,22	641,00				-18,20		-641,00	-
49	E 13.050.010 d	Pavimento di cotto naturale satinato, poste in opera fresco su fresco ...(come all'art. E 13.050.010) 30x30 cm	Mq	15,60	48,76	760,66	33,72	48,76	1.644,19	18,12	883,53		++
50	E 13.050.020 a	Trattamento per pavimentazioni in cotto eseguito mediante lavaggio a ...(come all'art. E 13.050.020) Trattamento per pavimentazioni in cotto	Mq	15,60	7,06	110,14	33,72	7,06	238,06	18,12	127,92		++
51	E 13.090.010 c	Pavimento in moquette antistatica ed ignifuga classe 1, compresa la ...(come all'art. ... o tagliato (velluto) con supporto in juta sintetica, 100% poliammide stampata	Mq	50,60	32,07	1.622,74				-50,60		-1.622,74	-



N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
52	E 15.020.010 a	Rivestimento di pareti interne con piastrelle di ceramica smaltata ...(come all'art. E 15.020.010) Da cm 20x20 o 20x25 in tinta	Mq	74,33	34,64	2.574,79	29,35	34,64	1.016,68	-44,98		-1.558,11	60,51
53	E 16.020.010 a	Intonaco grezzo o rustico, o frattazzato, steso a mano e costituito ...(come all'art. E 16.020.010) con malta fine di pozzolana	Mq	39,76	9,55	379,71	32,62	9,55	311,52	-7,14		-68,19	17,96
54	E 17.050.010 b	Pareti divisorie in lastre di cartongesso dello spessore di 12,5 mm ...(come all'art. E 17.050.010) con due lastre di cartongesso su entrambi i lati della parete	Mq	19,88	38,28	761,01	24,00	38,28	918,72	4,12	157,71		20,72
55	E 18.010.010 a	Portone esterno di ingresso in legno, a due o più partite, di ...(come all'art. E 18.010.010) di castagno	Mq				2,93	442,38	1.296,17	2,93	1.296,17		++
56	E 18.010.070 a	Porta interna in legno di abete ad uno o due battenti, con o senza ...(come all'art. E 18.010.070) Porta interna in legno di abete due battenti	Mq	3,36	214,76	721,66				-3,36		-721,66	-
57	E 18.010.070 b	Porta interna in legno di abete ad uno o due battenti, con o senza ...(come all'art. E 18.010.070) Porta interna in legno di abete ad uno battente	Mq				9,89	205,62	2.033,58	9,89	2.033,58		++
58	E 18.010.130 a	Scuretto di legno con intelaiatura di listoni di sezione non ...(come all'art. E 18.010.130) in legno di abete	Mq				3,00	126,78	380,34	3,00	380,34		++
59	E 18.020.050 a	Struttura metallica di sostegno, 700 x 2100 mm, per porte scorrevoli ...(come all'art. E 18.020.050) Struttura metallica di sostegno per porte scorrevoli interno muro	N	1,00	187,84	187,84				-1,00		-187,84	-

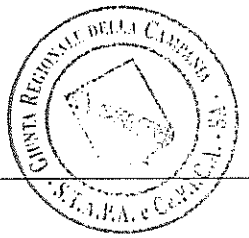
fonte: http://b

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC.
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
60	E 16.020.060 b	Porta scorrevole in legno con anta mobile tamburata e con bordi ...(come all'art. E 16.020.060) Laccata bianca	N	1,00	345,26	345,26				-1,00		-345,26	-
61	E 18.130.010 b	Controtelaio in legno compreso, ferramenta abete grezzo dello spessore di cm 2: in opera Di spessore cm 2 e larghezza oltre cm 8 fino a 10	Ml				26,71	12,60	336,55	26,71	336,55		++
62	E 18.160.020 d	Porta tagliafuoco ad un battente, omologata a norme UNI 9723 conforme ...(come all'art. E 18.160.020) 1.265 x 2.000 mm	N	3,00	556,52	1.669,56				-3,00		-1.669,56	-
63	E 18.160.130 b	Maniglione antipanico a barra orizzontale basculante in acciaio ...(come all'art. E 18.160.130) Maniglione interno e maniglia esterna	N	4,00	171,19	684,76	1,00	171,19	171,19	-3,00		-513,57	- 75,00
64	E 20.010.110 a	cristallo float temperato incolore, a norma UNI EN 572-2: spessore 5 mm	Mq	6,43	48,26	310,31				-6,43		-310,31	-
65	E 21.010.005 a	Preparazione di superficie murarie con: stuccatura e rasatura	Mq	286,38	1,69	483,96	408,27	1,69	689,98	121,89	206,00		42,56
66	E 21.010.020 a	Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ...(come all'art. ... 010.020) Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio	Mq				456,27	2,19	999,23	456,27	999,23		++
67	E 21.020.060 a	Tinteggiatura a base di smalti murali, a due mani a coprire, esclusi ...(come all'art. E 21.020.060) con idrosmalto brillante	Mq	326,14	4,59	1.496,98	456,27	4,59	2.094,28	130,13	597,30		39,90
68	E 21.040.020 a	Preparazione di superficie in legno con: stuccatura e rasatura	Mq	3,36	3,49	11,73	4,53	3,49	15,81	1,17	4,08		34,82

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC.
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
69	E 21.040.050 a	Pittura, su superfici in legno già preparate, in colori correnti chiari a due mani a coprire: smalto oleosintetico opaco	Mq	3,36	4,43	14,86	26,82	4,43	118,81	23,46	103,93		++
70	Pft009	Pavimento in battuto di cemento opportunamente pigmentato con additivo specifico	Mq				50,60	28,00	1.416,80	50,60	1.416,80		++
71	Pft012	Vetrocamera composto da vetro stratificato chiaro 6/7, intercapedine da 12 mm e vetro chiaro da 4 mm.	Mq				5,81	68,01	395,14	5,81	395,14		++
72	Pft013	Finestra di disegno tradizionale in legno di okumè, predisposta per l'installazione di vetro-camera	Mq				10,43	221,69	2.312,23	10,43	2.312,23		++
73	R 02.020.030 a	Demolizione di tramezzatura. Compreso l'onere per tagli, carico ...(come all'art. R 02.020.030) Di spessore fino a 10 cm	Mq	16,64	3,23	53,75	17,34	3,23	56,01	0,70	2,26		4,21
74	R 02.060.050 a	Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc., compreso ...(come all'art. R 02.060.050) Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc.	Mq	84,40	8,93	753,69	84,40	8,93	753,69				
75	R 02.060.130 a	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzze o malta ...(come all'art. R 02.060.130) Non armati di altezza fino a 10 cm	Mq	84,40	9,75	822,90	84,40	9,75	822,90				
76	R 02.100.010 a	Raschiatura di vecchie tinteggiature a calce, a tempera o lavabile da pareti e soffitti ... ura di vecchie tinteggiature a calce, a tempera o lavabile da pareti e soffitti	Mq	327,40	2,13	697,36	405,00	2,13	862,65	77,60	165,29		23,70
77	R 02.110.010 a	Rimozione di infissi esterni in legno come finestre, sportelli a ...(come all'art. R 02.110.010) Di superficie fino a 3 m²	Mq				10,43	7,72	80,52	10,43	80,52		++

fonte: http://b

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
78	R 02.110.030 a	Rimozione di porta interna o esterna in legno, calcolato sulla ...(come all'art. R 02.110.030) Di superficie fino a 3 m²	Mq	5,67	7,41	42,01	10,49	7,41	77,73	4,82	35,72		85,01
79	R 02.140.020 a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di ...(come all'art. R 02.140.020) Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta	Mc	10,05	24,65	247,73	16,09	24,65	396,62	6,04	148,89		60,10
80	R 06.010.040 a	Grande riparazione di infissi di qualunque genere con lo smontaggio e ...(come all'art. R 06.010.040) Grande riparazione di infissi di qualunque genere	Mq	11,36	44,29	503,13	2,27	44,29	100,54	-9,09		-402,59	80,02
81	R 06.010.050 b	Compenso addizionale alle riparazioni quando trattasi d'infissi di ...(come all'art. R 06.010.050) portoni di accesso a fabbricati	%	4,93	50,00	109,20				-4,93		-109,20	--
		TOTALI				17.572,80			21.230,60		3.657,80		
		ecomuseo - impianti											
82	C 01.050.010 c	Posa di tubo in polietilene reticolato ad alta densità per linee di ...(come all'art. C 01.050.010) Posa di tubo in polietilene reticolato di diametro mm 16x2	Ml				7,00	4,52	31,64	7,00	31,64		++
83	I 01.010.010 b	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con ...(come all'art. I 01.010.010) Impianto di acqua fredda a linea per ambienti civili da 5 a 10 pezzi	N	6,00	41,32	247,92	6,00	41,32	247,92				



N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
84	I 01.010.020 a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con ...(come all'art. I 01.010.020) Impianto di acqua calda a linea per ambienti civili fino a 5 pezzi	N	3,00	42,39	127,17	3,00	42,39	127,17				
85	I 01.010.130 b	Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto a bicchiere ...(come all'art. ... 010.130) Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili da 5 a 10 pezzi	N	6,00	45,11	270,66	6,00	45,11	270,66				
86	I 01.020.020 a	Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore ...(come all'art. I 01.020.020) Vaso in vitreous-china con cassetta a parete	N	2,00	235,04	470,08	2,00	235,04	470,08				
87	I 01.020.060 c	Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a colonna in ...(come all'art. I 01.020.060) Lavabo a colonna da cm 55x45 in vitreous-china con gruppo a tre fori	N	2,00	216,43	432,86	2,00	216,43	432,86				
88	I 01.030.060 a	Arredo completo per bagno per persone disabili idoneo per ambiente di ...(come all'art. I 01.030.060) Arredo completo per locale bagno per persone disabili	N	1,00	2322,07	2.322,07	1,00	2322,07	2.322,07				
89	I 03.010.010 h	Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico verticali osimili prodotti ...(come all'art. I 03.010.010) Posa di tubo in PVC DE 125 mm	Ml				11,00	15,25	167,75	11,00	167,75		++
90	L 01.010.010 b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 ...(come all'art. L 01.010.010) Punto luce con corrugato pesante	N	14,00	28,57	399,98	8,00	28,57	228,56	-6,00		-171,42	42,86

fonte: http://b

N	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
91	L 01.010.100 b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 ...(come all'art. L 01.010.100) Punto luce a deviatore con corrugato pesante	N				6.00	43.34	260,04	6,00	260,04		++
92	L 01.010.190 b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 ...(come all'art. L 01.010.190) Punto presa bivalente 10/16A con corrugato pesante	N	14.00	30.68	429,52	13.00	30.68	398,84	-1,00		-30,68	-7,14
93	L 01.010.210 b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 ...(come all'art. L 01.010.210) Punto presa UNEL 10/16A con corrugato pesante	N	8.00	33.88	271,04	11.00	33.88	372,68	3,00	101,64		37,50
94	L 01.010.320 e	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di ...(come all'art. L 01.010.320) Punto pulsante a tirante sotto traccia	N				1.00	35.83	35,83	1,00	35,83		++
95	L 01.010.360 e	Impianto elettrico per edificio civile - connessione al sistema di ...(come all'art. L 01.010.360) Posa di presa RJ45 collegata ad impianto sotto traccia	N	8.00	19.50	156,00	8.00	19.50	156,00				
96	L 01.010.390 a	Fornitura e posa in opera di suonerie in bronzo tipo modulari da 8 ...(come all'art. L 01.010.390) Suonerie modulari da 12 V 8 VA	N	1.00	58.85	58,85	1.00	58.85	58,85				
97	L 01.020.010 c	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: ...(come all'art. L 01.020.010) Dorsale con cavo 2 x 4 mm² + T in tubo corrugato pesante di PVC	MI	30.00	8.71	261,30	30.00	8.71	261,30				

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
98	L 01.020.020 c	Impianto elettrico per colonne montanti completo di: -sistema di ...(come all'art. L 01.020.020) Montante con cavo 2 x 10 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC	MI	12.00	10.98	131,76	64.00	10.98	702,72	52,00	570,96		++
99	L 01.020.050 d	Impianto elettrico per colonne montanti per rete di terra per un ...(come all'art. L 01.020.050) Montante per terra con cavo da 16 mm² in tubo corrugato pesante di PVC	MI	5.00	6.83	34,15	10.00	6.83	68,30	5,00	34,15		++
100	L 01.070.010 e	Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle ...(come all'art. L 01.070.010) 2P; In=6÷32 A; 2m	N	10.00	23.75	237,50	7.00	23.75	166,25	-3,00		-71,25	-30,00
101	L 01.070.020f	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, ...(come all'art. L 01.070.020) 1P+N; In=40÷63 A; 2m	N	1.00	37.18	37,18				-1,00		-37,18	--
102	L 01.070.070 e	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico ...(come all'art. L 01.070.070) 1P+N; In=10÷32 A; 2m; AC	N	3.00	80.12	240,36	2.00	80.12	160,24	-1,00		-80,12	-33,33
103	L 01.090.090 c	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da incasso con pannello ...(come all'art. L 01.090.090) Quadri modulari a incasso da 36 moduli mm 340x590x90	N				1.00	121.03	121,03	1,00	121,03		++
104	L 01.090.090 d	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da incasso con pannello ...(come all'art. L 01.090.090) Quadri modulari a incasso da 54 moduli mm 500x710x115	N	1.00	166.64	166,64				-1,00		-166,64	--

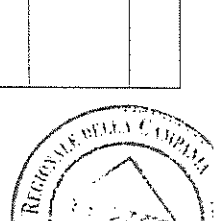
fonte: http://b

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
105	L 02.040.010 a	Tubo per impianti elettrici protettivi isolanti del tipo flessibile ...(come all'art. L 02.040.010) Diametro mm 16	Ml				50,00	1,90	95,00	50,00	95,00		++
106	L 02.040.010 c	Tubo per impianti elettrici protettivi isolanti del tipo flessibile ...(come all'art. L 02.040.010) Diametro mm 25	Ml				30,00	3,06	91,80	30,00	91,80		++
107	L 03.080.060 d	Fornitura e posa in opera di apparecchio illuminante da interno per ...(come all'art. L 03.080.060) Plafoniera dark 2 60° satinata da 2x36 Watt	N	7,00	147,08	1.029,56				-7,00		-1.029,56	-
108	L 03.130.020 b	Plafoniera tonda con piatto in alluminio e copertura in vetro opale, ...(come all'art. L 03.130.020) 60 W	N	7,00	102,49	717,43	11,00	102,49	1.127,39	4,00	409,96		57,14
109	L 05.020.010 a	Dispersore a croce in profilato di acciaio zincato a caldo in accordo ...(come all'art. L 05.020.010) lunghezza 1,5 m	N	1,00	88,35	88,35	1,00	88,35	88,35				
110	L 12.040.030 a	Fornitura e posa in opera di rivelatore volumetrico a doppia ...(come all'art. L 12.040.030) circuito di supervisione microonde,portata 15 m	N				5,00	162,39	811,95	5,00	811,95		++
111	L 12.060.020 a	Fornitura e posa in opera di centrale a zone, con 3 temporizzatori ...(come all'art. ... na ritardata, espandibile fino ad 8 zone, completa di batteria 12 V - 6,5 Ah	N				1,00	526,59	526,59	1,00	526,59		++
112	L 12.060.080 a	Fornitura allarme e posa in opera di alimentatore stabilizzato per impianti di 220 V/12 V-2,5 A	N				1,00	116,77	116,77	1,00	116,77		++

N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	%
113	L 12.060.090 a	Fornitura e posa in opera di combinatore telefonico a 2 canali e 8 ...(come all'art. L 12.060.090) Combinatore telefonico a 2 canali e 8 numeri telefonici	N				1,00	343,34	343,34	1,00	343,34		++
114	L 12.090.010 a	Fornitura e posa in opera di sirena elettronica da interno, 110 db, alimentazione 12 V, conforme CEI 79.2 1° livello in contenitore plastico	N				1,00	59,65	59,65	1,00	59,65		++
115	L 12.090.020 a	Fornitura e posa in opera di sirena elettronica da esterno, ...(come all'art. L 12.090.020) con batteria 12 V/2 Ah, in involucro metallico	N				1,00	135,33	135,33	1,00	135,33		++
116	L 12.110.010 e	Cavo antifiamma, per impianti citofonici e videocitofonici, posato in opera entro apposita conduttura telefonico schermato a 3 coppie	Ml				100,00	1,55	155,00	100,00	155,00		++
117	L 15.010.010 b	Apparecchi di illuminazione rettangolari per montaggio incassato o ...(come all'art. L 15.010.010) 8 W	N	8,00	136,78	1.094,24	5,00	136,78	683,90	-3,00		-410,34	- 37,50
118	L 15.010.020 b	Apparecchi di illuminazione rettangolari per montaggio incassato o ...(come all'art. L 15.010.020) 8 W	N	4,00	144,71	578,84	5,00	144,71	723,55	1,00	144,71		25,00
119	M 12.010.010 a	Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo ...(come all'art. M 12.010.010) Per potenza di raffreddamento fino a 2.30 kW	N	2,00	1516,33	3.032,66	2,00	1516,33	3.032,66				
		TOTALI				12.836,12			15.052,07		2.215,95		
		oneri sicurezza											

fonte: http://b

N	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
120	S 01.010.010 c	Recinzione provvisionale di cantiere di altezza non inferiore a m ...(come all'art. S 01.010.010) Montaggio per nolo con rete metallica zincata su paletti di legno	Mq	40,00	12,05	482,00	40,00	12,05	482,00				
121	S 01.010.010 d	Recinzione provvisionale di cantiere di altezza non inferiore a m ...(come all'art. S 01.010.010) Nolo con rete metallica zincata su paletti di legno	Mq/mes	100,00	1,00	100,00	100,00	1,00	100,00				
122	S 01.020.010 a	Parapetto laterale di protezione anticaduta costituito da aste ...(come all'art. S 01.020.010) Per delimitazioni orizzontali o scale nolo per il 1° mese o frazione	Ml	10,00	8,50	85,00	10,00	8,50	85,00				
123	S 01.020.010 b	Parapetto laterale di protezione anticaduta costituito da aste ...(come all'art. S 01.020.010) Per delimitazioni orizzontali o scale nolo per ogni mese dopo il 1°	Ml/mes	40,00	1,35	54,00	40,00	1,35	54,00				
124	S 02.020.030 a	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico ...(come all'art. S 02.020.030) Da minimo cm 100 x 100 con vaso a sedere	N	1,00	96,37	96,37	1,00	96,37	96,37				
125	S 02.020.040 a	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico ...(come all'art. S 02.020.040) Da minimo cm 100 x 100 con vaso a sedere	N/mes	4,00	60,45	241,80	4,00	60,45	241,80				
126	S 04.010.010 a	Cartelli di divieto, conformi al DLgs 493/96,attuazione della ...(come all'art. S 04.010.010) Sfondo bianco 125 x 125 mm visibilità 4 m	N	4,00	4,55	18,20	4,00	4,55	18,20				



N.	Codici Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Progetto			Variante			DISCOSTAMENTI			VAR. IN PERC %
				Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	Quantità	Prezzi Unitari	IMPORTI	DIFF. Quantità	IMPORTI In più	IMPORTI In meno	
127	S 04.010.030 a	Cartelli di obbligo, conformi al DLgs 493/96,attuazione della ...(come all'art. S 04.010.030) Sfondo bianco 125 x 125 mm visibilità 4 m	N	2,00	4,55	9,10	2,00	4,55	9,10				
128	S 04.020.010 a	Cartello di forma triangolare, fondo giallo, in lamiera di acciaio ...(come all'art. S 04.020.010) Di lato 60 cm, rifrangenza classe I	N	2,00	2,89	5,78	2,00	2,89	5,78				
		TOTALI				1.092,25			1.092,25				
		SOMMANO Positivi / Negativi											
		TOTALI COMPLESSIVI				105.443,22			105.443,22				

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 353 del 21/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N 1319 DEL 03/09/2010 E SS.MM.II. COMUNE DI ROCCAGLORIOSA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 313 ;

CONSIDERATO che con proprio **DRD** n. **1319** del 03/09/2010 alla ditta Comune di Roccagloriosa identificata dal CUAA 84001770654, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì **€ 247.357,79** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 247.357,79** per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 739 del 27/06/2011 in **€ 239. 152,91** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta Comune di ROCCAGLORIOSA CUAA 84001770654 il 02/05/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2011.357216 del 05/05/2011, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d. lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dei lavori riguardando essenzialmente:
  - Messa in sicurezza del muro di contenimento ubicato all'ingresso del percorso di progetto;
  - Recupero ed ampliamento attraverso la canalizzazione delle acque meteoriche e ripascimento della sede viaria con inerti naturali, di un sentiero sul quale insistono elementi di architettura rurale e religiosa (fontana di San Nicola e cappella votiva);

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata, che costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente il proprio DRD n. 1319 del 03/09/2010 e il DRD n. 739 del 27/06/2011

VISTO l'articolo 4 della L. R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare il proprio DRD n. 1319 del 03/09/2010, e il DRD rimodulato n. 739 del 27/06/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto:

– è autorizzata la variante richiesta dalla ditta Comune di ROCCAGLORIOSA CUAA 84001770654 il 05/05/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2011.357216 del 05/05/2011, così come esposto nel quadro comparativo di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Spesa ammessa con DRD 1319 del 03/09/2011	Spesa ammessa a seguito di variante validata	Spesa ammessa con DRD rimodulato n°739 del 27/06/2011
Lavori a base d'asta	**178.366,89**	**178.366,89**	**170.162,01**
Oneri per la sicurezza	**4.273,99**	**4.273,99**	**4.273,99**
Acquisti	**40.000,00**	**40.000,00**	**40.000,00**
Totale	**222.640,88**	**222.640,88**	**214.436,00**
spese generali	**24.716,91**	**24.716,91**	**24.716,91**
Imprevisti	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale generale	**247.357,79**	**247.357,79**	**239.152,91**
Riepilogo			
Spesa ammessa a finanziamento	**247.357,79**	**247.357,79**	**239.152,91**
Aliquota contributiva (100%)	100%	100%	100%
Contributo concesso	**247.357,79**	**247.357,79**	**239.152,91**
Accollo spesa			0,00

– il contributo in conto capitale di € 247.357,79 concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio DRD n. 1319 del 03/09/2010 e successivamente rideterminato in **€ 239.152,91** con proprio **DRD n. 739** del 27/06/2011 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica, resta invariato.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 313 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Comune di Roccagloriosa

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Provincia di Salerno

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Misura 313

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

Oggetto : PROGETTO DI VARIANTE

Realizzazione del percorso turistico "Capitenali - Scala"

Elaborati:

1-Relazioni Tecniche di variante

2-Planimetria area d'intervento scala 1:2000

3-Elenco prezzi

4-Computo metrico estimativo

Quadro comparativo

6-Concordamento nuovi prezzi

7-Atto di sottomissione

TAVOLA	Direttore dei Lavori	visto R.U.P.
5	(Ing. Vincenzo Marotta)	(Arch. Vito D'Andrea)

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE
Vincenzo
Marotta
Albo N. 5016

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1 E.01.010.030 .c	Scavo di sbancamento effettuato con mezzi meccanici compresa la rimozione di arbusti e ceppaie, la profilatura delle pareti, la regolarizzazione del fondo, il carico sugli automezz ... no ad una distanza massima di 5000 m: in roccia tenera intendendosi per tale quella ancora scavabile con benna da roccia Sommano m³	900,00	332,50	-567,50	8,82	7'938,00	2'932,65		5'005,35	-63,056
2 E.01.020.010 .a	Scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di 2 m, compresa l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque, fino ad un battente massimo di 20 cm, il carico sugli automezzi ed il ... m: in rocce sciolte (argilla, sabbia, ghiaia, pozzolana, lapillo, terreno vegetale e simili o con trovanti fino ad 1 m³) Sommano m³	---	740,04	740,04	3,20	---	2'368,13	2'368,13		
3 E.01.050.010 .a	Trasporto a rifiuto di materiale proveniente da lavori di movimento terra effettuata con autocarri, con portata superiore a 50 q, compreso lo spandimento del materiale ed esclusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata per trasporti fino a 10 km Sommano m³	---	159,71	159,71	6,08	---	971,04	971,04		
4 E.01.050.040 .a	Movimentazione nell'area di cantiere di materiali di risulta dalle lavorazioni per riuso autorizzato dalla direzione dei lavori di qualsiasi natura e consistenza con uso di mezzi m ... osito provvisorio, e di nuovo trasporto per riuso Movimentazione nell'area di cantiere di materiali di risulta per riuso Sommano m³	900,00	1'072,54	172,54	5,54	4'986,00	5'941,87	955,87		19,171
5 E.08.010.050 .b	Muratura per opere in elevazione formata da pietrame calcareo in scaglioni sbozzati al martellone e malta, di qualsiasi genere e spessore, eseguita a qualsiasi altezza, con una o e ... rustiche, compreso ogni magistero per fornitura del materiale, immorsature, spigoli, riseghe, ecc. con malta cementizia Sommano m³	---	169,00	169,00	188,71	---	31'891,99	31'891,99		
6 E.08.010.100 .a	Compenso alle voci murature in pietrame per l'esecuzione faccia a vista comprendente la lavorazione dei blocchi presi a seconda delle necessità della tessitura muraria, l'allineamento in fase di realizzazione e la stuccatura rasata delle connessure: con pietrame calcareo Sommano m²	---	485,00	485,00	11,45	---	5'553,25	5'553,25		
7 NP1	Cordonata trasversale in legno (vedi particolare costruttivo), posta in opera, costituita da paletti infissi nel terreno per sostegno la realizzazione di scalini con alzata di 20 c ... a quelli verticali; filo di ferro zincato e chiodi per il montaggio ed emulsione liquida per il trattamento del legname. Sommano a corpo	86,00	---	-86,00	75,00	6'450,00	---		6'450,00	-100,000
8 NP2	Bacheca per informazioni naturalistiche fornita e posta in opera, realizzata in legno di castagno con l'utilizzo dei materiali come di seguito descritti: 2 pali di castagno semi-sq ... modello allegato al progetto; viti per il fissaggio delle tavole e pali e trattamento del legname con emulsione liquida. Sommano cadauno	4,00	4,00	---	460,74	1'842,96	1'842,96			
9	Posa in opera di pietra, fornita dall'Amministrazione, per la messa in sicurezza dei muri di									
	A RIPORTARE							41'740,28	11'455,35	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							41'740,28	11'455,35	
NP3	terrazzamento a secco, compresa la scelta e la pulizia del materiale, il taglio e gli eventuali incastri, nonché, ogni onere e magistero per dare il lavoro eseguito a regola d'arte. Sommano m3	103,55	252,71	149,16	150,00	15'532,50	37'906,50	22'374,00		144,046
10 NP4	Fornitura e posa in opera di pavimentazione, spessore pari a 15 cm, per strade bianche ottenuta dalla miscelazione di materiale terroso tipo stabilizzato di cava con calce idraulic ... tto dato in opera a perfetta regola d'arte, secondo le indicazioni di posa della casa produttrice e la direzione lavori. Sommano m2	4'390,85	1'384,00	-3'006,85	28,15	123'602,43	38'959,60		84'642,83	-68,480
11 NP5	1-Fornitura di 10 ricevitori GPS per escursionismo alimentati a batteria, che permette di orientarsi attraverso le cartine dei principali boschi, siti archeologici e naturalistico ... menti per una efficiente gestione dei rifiuti Impianto fonico; Roll-up, dim. Cm 100x200; Fornitura cartelle per ospiti. Sommano a corpo	1,00	1,00	---	40'000,00	40'000,00	40'000,00			
12 NP6	Segnaletica naturalistica di direzione, fornita e posta in opera, realizzata interamente in legno di castagno, con l'utilizzao dei materiale come di seguito descritti:2 pali di cas ... direzione, che saranno scolpite in rilievo; viti per il montaggio ed emulsione liquida per il trattamento del legname. Sommano a corpo	4,00	4,00	---	248,75	995,00	995,00			
13 NP7	Fornitura e posa in opera a perfetta regola d'arte di basoli di pietra calcarea grigia del Cilento, per pavimentazione ad opera incerta, secondo le indicazioni della direzione lavo ... i magistero per la posa in opera a regola d'arte e di trasporto, scarico, sfrido, accatastamento e pulizia finale. Sommano m2	---	135,00	135,00	55,00	---	7'425,00	7'425,00		
14 NP8	Fornitura e posa in opera di pavimentazione, spessore pari a 10 cm, per strade bianche, ottenuta dalla miscelazione di materiale stabilizzato di cava bagnato in presenza di tempera ... ssima accertata. Il tutto dato in opera a perfetta regola d'arte, secondo le indicazioni di posa della direzione lavori. Somnano m2	---	4'814,00	4'814,00	4,00	---	19'256,00	19'256,00		
15 NP9	Cordonata trasversale in legno (vedi particolare costruttivo), posta in opera, costituita da paletti infissi nel terreno per sostegno la realizzazione di scalini con alzata di 20 c ... a quelli verticali; filo di ferro zincato e chiodi per il montaggio ed emulsione liquida per il trattamento del legname. Sommano cadauno	---	95,00	95,00	65,00	---	6'175,00	6'175,00		
16 S.01	Oneri di sicurezza Sommano a corpo	1,00	1,00	---	2'000,00	2'000,00	2'000,00			
17 U.05.020.010 .c	Formazione di rilevato secondo le sagome prescritte con materiali idonei, provenienti sia dagli scavi che dalle cave, il compattamento a strati fino a raggiungere la densità prescr ... a regola d'arte: per materiali, provenienti dalle cave, compresa la fornitura, appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3 Sommano m³	---	96,00	96,00	17,11	---	1'642,56	1'642,56		
18 U.06.010.050	Panchina interamente in pino massiccio trattato, senza braccioli, con seduta in listoni sezione 4,5x11 cm e struttura portante in morali sezione 9x9 cm e listelli sezione 4,5x7 cm, ... ere e magistero per il									
	A RIPORTARE							98'612,84	96'098,18	

Fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							98'612,84	96'098,18	
.a	posizionamento su pavimentazione o tappeto erboso Panchina interamente in pino massiccio trattato Sommano cad	12,00	---	-12,00	273,02	3'276,24	---		3'276,24	-100,000
19 U.06.010.130 .b	con schienale e seduta costituita da doghe in legno impregnato a sezione rettangolare 5,5x3,5 cm con spigoli arrotondati, altezza 74 cm: doghe in legno di Iroko Sommano cad	---	12,00	12,00	655,24	---	7'862,88	7'862,88		
20 U.06.020.030 .a	Cestino portarifiuti tondo in lamiera zincata punzonata e calandrata, capacità 32 l, con estremità superiore ribordata e fondello provvisto di fori per l'areazione ed eventuale sca ... estimento esterno con doghe di legno sezione 8x2,5 cm, ingombro totale diametro 360 mm altezza 450 mm: con legno di Pino Sommano cad	10,00	---	-10,00	138,47	1'384,70	---		1'384,70	-100,000
21 U.06.020.090 .a	Cestone portarifiuti rettangolare in lamiera di acciaio zincata rivestita con listelli di legno di Pino nordico trattato, sezione 10x2 cm, con basamento e sportello superiore in la ... uti rettangolare in lamiera di acciaio zincata rivestita con listelli di legno di Pino nordico trattato, sezione 10x2 cm Sommano cad	---	10,00	10,00	339,62	---	3'396,20	3'396,20		
22 U.07.010.510 .g	Messa a dimora di piante comprensiva di fornitura della stessa, scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di compluvio, fornitura e collocamento di palo tutore di castagno ... ali di rame e la legatura con corde idonee: piante con zolla ad alto fusto altezza 2,00÷2,50 m: quercus robur fastigiata Sommano cad	49,00	---	-49,00	143,38	7'025,62	---		7'025,62	-100,000
23 U.07.010.530 .i	piante con zolla, circonferenza del fusto 12÷14 cm: quercus ilex Sommano cad	40,00	40,00	---	127,33	5'093,20	5'093,20			
24 U.07.010.560 .a	Staccionata realizzata a Croce di Sant'Andrea in pali di pino diametro 10/12 cm impregnati in autoclave, costituita da corrimano e diagonali montati ad interasse di 2 m, altezza fu ... ecessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte; valutate al m di lunghezza della staccionata: fino a 100 m Sommano m²	41,54	10,00	-31,54	29,09	1'208,40	290,90		917,50	-75,927
25 U.09.010.280 .a	Decespugliamento di scarpate stradali e fluviali invase da rovi, arbusti, ed erbe infestanti, con salvaguardia della rinnovazione arborea ed arbustiva naturale di altezza superiore a 1 m con raccolta e trasporto in discarica o altro luogo indicato dei materiali di risulta Sommano m²	1'591,85	223,20	-1'368,65	0,61	971,03	136,15		834,88	-85,979
26 U.09.050.070 .a	Fornitura e messa a dimora di talee legnose di specie arbustive idonee a questa modalità di trapianto vegetativo prelevate dal selvatico di due o più anni di età, di diametro da 1 ... condizioni stagionali anche in altri periodi con esclusione del periodo di fruttificazione. Trapianti di rizomi e cespi Sommano m²	115,05	---	-115,05	2,91	334,80	---		334,80	-100,000
	A RIPORTARE									

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	varianz. %
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
M	**LAVORI A MISURA euro**	222'640,88	222'640,88			---
M:000	<nessuna>	182'640,88	81'941,28		100'699,60	-55,135
M:002	EVENTO	40'000,00	140'699,60	100'699,60		251,749

ANTE GARA
1) LAVORI A BASE D'ASTA € 182.640,88
2) FORNITURE € 40.000,00
TOT. 222.640,88

POST. GARA
1) LAVORI A BASE D'ASTA € 170.162,01
2) FORNITURE € 40.000,00
TOT. 210.162,01

VARIANTE
1) LAVORI A BASE D'ASTA € 170.162,01
2) FORNITURE € 40.000,00
TOT. 210.162,01

UFFICIALE REGIONALE DELLA CAMPANIA
S.U.A.P. R.I.C.A.

A RIPORTARE

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					

RIEPILOGO

Importo Totale euro	222'640,88	222'640,88	109'871,92	109'871,92
Totale variazione euro				

ROCCAGLORIOSA, 04/04/2011

Il Tecnico

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE
Vincenzo
Marotta
Albo N. 5046

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - S.T.A.P.A. e Ce.P.I.C.A.

	A RIPORTARE	

fonte: http://t

Decreto Dirigenziale n. 354 del 21/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 121 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA SABBATINI MARCO CON CONSEGUENTE MAGGIORAZIONE DELLA SPESA A TOTALE CARICO DELLA DITTA PARI AD EURO 238,84

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con decisione individuale di concessione all'aiuto n. 0779400 del 14/10/2011 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta Sabbatini Marco un contributo in conto capitale di € 424.977,53 sulla spesa ammessa di €1.015.695,63;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 28/03/2011 prot. n. 241695, la ditta Sabbatini Marco. (CUAA SBBMRC67A08H703E), con sede legale nel Comune di Bellizzi (SA), ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 121, motivata da caratteri di imprevedibilità;
- Che con nota prot. 2846/UDA del 17/04/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato la dr.ssa Antonella Cammarano, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che a seguito della crisi di settore dell'ultimo anno, la ditta ha avuto la necessità di stipulare contratti con acquirenti privati, più vantaggiosi rispetto ai precedenti accordi di conferimento del prodotto, sia frutticolo che IV gamma, a cooperative di produttori;
- Che tale riorganizzazione commerciale ha determinato l'esigenza della ditta di creare due distinti settori di frigoconservazione e relative aree di movimentazione;
- Che con i due distinti settori di frigoconservazione si ha la possibilità di tenere separate le diverse tipologie di prodotto e di spuntare un prezzo di vendita più vantaggioso in funzione delle esigenze del mercato;
- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria è stato altresì verificato e validato il quadro economico tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;
- Che la produzione vendibile non si riduce in modo da incidere negativamente sulla spesa ammissibile riconosciuta per la realizzazione degli interventi;
- Che la parte eccedente l'importo originariamente approvato costituirà parte integrante dell'oggetto della visita in situ, che sarà effettuata ai fini dell'accertamento tecnico amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento

PRESO ATTO della dichiarazione resa dalla ditta beneficiaria, attestante la diversa distribuzione della spesa all'interno della medesima tipologia di spesa e l'accollo della maggiore spesa proveniente da: a) diversa collocazione e realizzazione di una doppia cella refrigerante (invece dell'unica prevista) con antistante corridoio di movimentazione dei prodotti dalle celle alle pedane di carico; b) ampliamento della zona di carico con realizzazione di una doppia rampa per la seconda cella; c) acquisto e montaggio di porta frigo scorrevole manuale per la seconda cella; di portone sezionale coibentato a scorrimento con oblò; una pedana di carico idraulica motorizzata ed un portale isotermico per banchina di carico;
d) diversa collocazione della sala mensa; e) realizzazione di una zona soppalcata destinata ad ospitare ufficio e 2 wc con antistante spogliatoio; e) eliminazione di gran parte delle finestre inizialmente previste per ridurre il dispendio energetico; f) modifica dell'impianto antiintrusione;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una maggiorazione della spesa **a totale carico della ditta** pari ad euro 238,84 **;**

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative ed è stato adottato il bando relativo alla Misura 121, pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 29/09/2008;

VISTO il bando di attuazione della Misura 121;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO l'art.5 della decisione individuale di concessione all'aiuto n. 0779400 del 14/10/2011 emessa dallo STAPA di Salerno

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta Sabbatini Marco, che prevede la maggiorazione della spesa così come specificato nell'allegato quadro economico.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta Sabbatini Marco, che prevede una maggiorazione della spesa di € 238,84 a totale carico della ditta, così come specificato nell'allegato quadro economico.

Il presente decreto viene notificato alla società beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA in qualità di Responsabile dell'Asse I;
- al Referente di misura per gli adempimenti conseguenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 355 del 21/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007- 2013 MISURA 111 - DEL. 333/10. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER CORSO DI FORMAZIONE DI 50 ORE - FORMAZIONE ATTIVITA' MANUALI SPECIFICHE DAL TITOLO: "LE PRODUZIONI LATTIERO-CASEARIE CON LATTE OVINO E CAPRINO" RIVOLTO AD IMPRENDITORI AGRICOLI ED ALTRI OPERATORI DEL COMPARTO ZOOTECNICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale N. 333 del 19 marzo 2010 con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n.55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione venivano affidati l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 1.962.892,50 da assegnare al SeSIRCA, agli STAPA-CePICA e agli Organismi esterni con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;
• con nota del SeSIRCA prot. 628855 del 23.07.2010 è stata approvata la pianificazione degli interventi da realizzarsi ai sensi della precitata deliberazione presso lo STAPA – CePICA di Salerno per la Misura 111 - Annualità 2009;

VISTO

• il DRD n.23 del 6.04.09, che approva il documento “PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA” ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

VISTA

•la L.R. n. 7/2002;
•la L.R. n. 5/2011;
•la D.G.R. n. 157 del 16.04.2011 ad oggetto “Approvazione bilancio gestionale .per l’anno 2011;
•il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010; L.R. n. 5/2011;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo STAPA – CePICA di Salerno per un intervento di formazione di 50 ore dal titolo :“Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali - Formazione attività manuali specifiche – Le produzioni lattiero-casearie con latte ovino e caprino” rivolto ad imprenditori agricoli ed altri operatori del comparto zootecnico (coltivatori diretti, braccianti agricoli e coadiuvanti familiari) di età compresa tra 18 e 65 anni, che consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l’affissione in locali dell’ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all’ufficio agricoltura dell’Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l’affissione all’Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell’Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all’Assessore all’Agricoltura, al Coordinatore dell’A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell’A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 333 del 19 marzo 2010

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2009" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 50 ore** nel periodo Settembre-Ottobre 2012

Si tratta di una azione formativa rivolta allo sviluppo di competenze manuali specifiche sulla caseificazione, finalizzate al miglioramento della competitività delle imprese attraverso una crescita professionale degli operatori del settore.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"SVILUPPO DELLE COMPETENZE GESTIONALI ED IMPRENDITORIALI
Formazione attività manuali specifiche"

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
"Le produzioni lattiero-casearie con latte ovino e caprino".	**Eboli (SA)**	Gli operatori agricoli al termine del percorso formativo, a carattere pratico, saranno in grado di adottare le innovazioni di processo e di prodotto ritenute tecnicamente più idonee nella caseificazione del latte ovino e caprino.

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli ed altri operatori del comparto zootecnico (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) di età compresa tra i 18 ed i 65 anni.

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito dell'Area Agricoltura della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dichiarazioni, dovrà essere firmato ed inviato, sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico (in formato .xls), unitamente ad una fotocopia del documento d'identità in corso di validità, entro il termine di presentazione indicato dal paragrafo seguente, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno). L'istanza può anche essere consegnata a mano, entro il termine previsto, nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì).

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi necessari alla verifica degli elementi essenziali per l'ammissibilità e per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande
Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno 25.06.2012,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno 13.07.2012.**

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.
La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 50 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 5 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La programmazione definitiva dell'intervento formativo verrà concordata insieme ai partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

Attestato

Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159 089/2589126—089/2589127 o al CeSA di BATTIPAGLIA -Via Belvedere – Battipaglia Tel 0828/670737 /Fax 0828/670718 - e.mail: cesa.battipaglia@regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 356 del 26/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1148 DEL 02/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 321;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1148 del 02/08/2010 alla **Chiesa Parrocchiale SS Assunta di Buonabitacolo,** identificata dal **CUAA 92003320659**, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì **€ 159.550,06** pari all'**80%** ella spesa ammessa di **€ 199.437,58** per la realizzazione di un progetto di investimenti;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla **Chiesa Parrocchiale SS Assunta di Buonabitacolo CUAA 92003320659** il 15/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0115628 del 15/02/2012, agli atti del Settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di interventi proposti in variante risultano compatibili con la destinazione funzionale dell'immobile, non compromettono in alcun modo l'equivalenza funzionale e tecnica del progetto di investimento approvato poiché riguardano essenzialmente:
  - diversa distribuzione interna degli ambienti;
  - piccole modifiche della distribuzione interna dell'impianto elettrico e di climatizzazione;
  - eliminazione di un ripostiglio a favore della realizzazione di un ulteriore servizio igienico per diversamente abili al piano terra;
  - diversa ubicazione della rampa esterna per l'accesso ai diversamente abili.

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata, dal quale non si evincono accolli spesa;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente i propri DRD n.1148 del 02/08/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n.1148 del 02/08/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:

– è autorizzata la variante senza incrementi di costo, richiesta dalla **Chiesa Parrocchiale SS Assunta di Buonabitacolo,** identificata dal **CUAA 92003320659**, in data 15/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al 2012.0115628 del 15/02/2012 così come esposto nel quadro comparativo di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta **Chiesa Parrocchiale SS Assunta di Buonabitacolo** - Prot. n. 2009.0955302 del 05/11/2009				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori	1	151.800,00	151.800,00	151.800,00
Acquisto macchine, arredi ed attrezzature	1	18.844,80	18.844,80	18.844,80
Servizi informatici e telematici	0	8.652,00	8.652,00	8.652,00
Spese tecniche e generali (12%) dei lavori		18.216,00	18.216,00	18.216,00
Spese tecniche (max.7% su acquisti)		1.924,78	1.924,78	1.924,78
Somme a disposizione		0,00	0,00	0,00
Imprevisti		0,00	0,00	0,00
Totale		199.437,58	199.437,58	199.437,58
Riepilogo				
Spesa ammessa a finanziamento		199.437,58		199.437,58
Aliquota contributiva (80%)		159.550,06		159.550,06
Contributo concesso		**159.550,06**		**159.550,06**
Accollo spesa		0,00		0,00

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Comune di

BUONABITACOLO

(Provincia di Salerno)

POR FESR CAMPANIA 2007-2013
MISURA 321 - Tipologia d
(Centro di Aggregazione Comunale)

LAVORI DI "RECUPERO, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA CASA CANONICA"
da destinare a Centro di Aggregazione

Elaborato:

QUADRO COMPARATIVO
VARIANTE

	Ubicazione: Via Chiesa Foglio 10 particella A
	Committente: Comune di Buonabitacolo
Data :	Ente Propretario: Par*rocchia SS. Annunziata*
	Progettista: *arch. TERESA ROTELLA*
Collaboratore al Progetto: *ing. MICHELE PIERRI*	

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO / DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	DISCOSTAMENTI IMPORTI in PIU'	DISCOSTAMENTI IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
	LAVORI A MISURA							
1	Tariffa: AP001 Impianto elettrico per dorsali alimentazione automatismo campane completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura - conduttori del tipo H07V-K o N07V ... 2,5 mm² + T compreso il tubo in pvc rigido o canale in materiale termoplastico di idonee dimensioni installati a parete							
	(euro 30,00) in Perizia n.1 m	30,00	900,00	0,652				
	(euro 30,00) in Perizia n.2 m	30,00	900,00	0,719	---			
2	Tariffa: AP002 Travi in legno di castagno, fornita e posta in opera, squadrata con l'ascia a sezione, pressoché uniforme, compreso la grossa chioderia e l'eventuale occorrente ferramenta di staf ... hé la spalmatura con carbolineum o simili delle parti da murare, con esclusione delle opere murarie a struttura composta							
	(euro 1´350,00) in Perizia n.1 m3	11,52	15´552,00	11,270				
	(euro 1´350,00) in Perizia n.2 m3	7,56	10´206,00	8,152	-3,96		5´346,00	-34,375
3	Tariffa: AP004 Fornitura e posa in opera di pannello solare, completo di collettore e serbatoio da 120 litri, compreso manodopera, trasporto e istallazione, tubi e raccorderia necessari per la messa in funzione dell'impianto e quant'altro occorre per avere l'opera compiuta a perfetta regola d'arte.							
	(euro 1´200,00) in Perizia n.1 a corpo	1,00	1´200,00	0,870				
	(euro 1´200,00) in Perizia n.2 a corpo	1,00	1´200,00	0,958	---			
4	Tariffa: AP005 Impianto elettrico suonerie per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -cavo N07V-K ; -scatola di derivazione; -scatole portafrutto in ... ggio dei pezzi, le coondotte ed i cavi di collegamento ed ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte							
	(euro 575,00) in Perizia n.1 cadauno	1,00	575,00	0,417				
	(euro 575,00) in Perizia n.2 cadauno	1,00	575,00	0,459	---			
5	Tariffa: C.07.010.070.g Serbatoio a pressione atmosferica per liquidi alimentari e fluidi in genere, realizzato da							

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO / DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	DISCOSTAMENTI IMPORTI in PIU'	DISCOSTAMENTI IMPORTI in MENO	Var. in perc. %	
	contenitore cilindrico verticale o orizzontale in lamiera di acciaio inox AISI 304, idone ... dare l'opera finita a perfetta regola d'arte. Dimensioni D x H (m x m). Capacita' litri: C C = 3000 D x H = 1,25 x 2,45								
	(euro 1´488,22) in Perizia n.1 cad	1,00	1´488,22	1,078					
	(euro 1´488,22) in Perizia n.2 cad	1,00	1´488,22	1,189	---				
6	Tariffa: C.08.010.060.d Scaldacqua elettrico o termoelettrico da installare a vista costituito da caldaia vetroporcellanata con garanzia di 5 anni collaudata per resistere ad una pressione di 8,0 bar, res ... nti idraulici, collegamenti elettrici, escluse le linee di alimentazione. Posa di scaldacqua verticale elettrico da l 50								
	(euro 220,47) in Perizia n.1 cad	1,00	220,47	0,160					
	in Perizia n.2 cad	---	---	---	-1,00		220,47	-100,000	V
7	Tariffa: E.01.020.010.a Scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di 2 m, compresa l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque, fino ad un battente massimo di 20 cm, il carico sugli automezzi ed il ..., m: in rocce sciolte (argilla, sabbia, ghiaia, pozzolana, lapillo, terreno vegetale e simili o con trovanti fino ad 1 m³)								
	(euro 3,12) in Perizia n.1 m³	24,47	76,35	0,055					
	(euro 3,12) in Perizia n.2 m³	37,04	115,56	0,092	12,57	39,21		51,356	
8	Tariffa: E.01.050.010.a Trasporto a rifiuto di materiale proveniente da lavori di movimento terra effettuata con autocarri, con portata superiore a 50 q, compreso lo spandimento del materiale ed esclusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata per trasporti fino a 10 km								
	(euro 6,04) in Perizia n.1 m³	84,50	510,38	0,370					
	(euro 6,04) in Perizia n.2 m³	163,15	985,43	0,787	78,65	475,05		93,078	
9	Tariffa: E.03.010.020.a Calcestruzzo durevole per impieghi strutturali secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompatta ... : corrosione indotta da carbonatazione, con resistenza caratteristica: In fondazione Rck 30 - XC1 - rapporto a/c max<0,6								
	(euro 92,17) in Perizia n.1 m³	14,00	1´290,38	0,935					
	(euro 92,17) in Perizia n.2 m³	29,34	2´704,27	2,160	15,34	1´413,89		109,572	✓
10	Tariffa: E.03.010.030.a								

fonte: http://b

TARIFFA e/o ARTICOLO DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	 IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	 IMPORTI in PIU'	 IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
Calcestruzzo durevole per impieghi strutturali secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompatta ... : corrosione indotta da carbonatazione, con resistenza caratteristica: In elevazione Rck 30 - XC1 - rapporto a/c max<0,6							
(euro 101,77) in Perizia n.1 m³	37,00	3'765,49	2,729				
(euro 101,77) in Perizia n.2 m³	20,79	2'115,80	1,690	-16,21		1'649,69	-43,811
Tariffa: E.03.030.010.a Casseforme di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseforme a contatto con il calcestruzzo. per opere di fondazione							
(euro 18,76) in Perizia n.1 m²	53,40	1'001,78	0,726				
(euro 18,76) in Perizia n.2 m²	34,53	647,78	0,517	-18,87		354,00	-35,337
Tariffa: E.03.030.010.b Casseforme di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseforme a contatto con il calcestruzzo. per opere in elevazione							
(euro 24,90) in Perizia n.1 m²	40,50	1'008,45	0,731				
(euro 24,90) in Perizia n.2 m²	67,42	1'678,76	1,341	26,92	670,31		66,469
Tariffa: E.03.040.010.a Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C, conforme alle Norme Tecniche per le Costruzioni del 23/09/2005 fornito in barre di tutti i diametri; tagliato a misura, sagomato ... rido, legature ed ogni altro onere, nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge: Acciaio in barre per armature							
(euro 0,98) in Perizia n.1 kg	4'589,97	4'498,17	3,260				
(euro 0,98) in Perizia n.2 kg	2'535,61	2'484,90	1,985	-2'054,36		2'013,27	-44,758
Tariffa: E.07.010.010.c Massetto sottile di sottofondo in preparazione del piano di posa della impermeabilizzazione, dello spessore di almeno 2 cm, tirata con regolo per la livellazione della superficie: con malta di cemento rinforzata con rete sintetica apprettata del peso non inferiore a 300 g/m², su superfici inclinate							
(euro 13,31) in Perizia n.1 m²	205,00	2'728,55	1,977				

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO / DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA		inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI			Var. in perc. %
		Quantità	IMPORTI		Quantità variaz.	IMPORTI in PIU'	IMPORTI in MENO	
	(euro 13,31) in Perizia n.2 m²	148,47	1´976,14	1,578	-56,53		752,41	-27,57
15	Tariffa: E.07.090.050.b Esecuzione di drenaggi verticali a ridosso di pareti eseguiti con scampoli di pietrame di cava in pezzatura media assestati a mano, compresa la cernita del materiale e la sistemazione anche a sezione variabile in rapporto all'altezza Pietrame calcareo							
	in Perizia n.1 m³	---	---	---				
	(euro 25,40) in Perizia n.2 m³	5,28	134,11	0,107	5,28	134,11		
16	Tariffa: E.08.010.110.d Muratura di blocchetti di tufo scelti e squadrati, per muri di fabbrica, eseguita con malta bastarda a qualsiasi altezza o profondità compreso l'onere di immorsature, spigoli, riseghe, ecc.: spessore della muratura oltre 40 cm							
	(euro 139,14) in Perizia n.1 m³	12,60	1´753,16	1,270				
	(euro 139,14) in Perizia n.2 m³	12,78	1´778,21	1,420	0,18	25,05		1,429
17	Tariffa: E.08.020.080.a Tramezzatura di mattoni posti in foglio e malta, retta o curva ed a qualsiasi altezza, compresi oneri e magisteri per l'esecuzione di ammorsature e quanto altro si renda necessario a realizzare l'opera a perfetta regola d'arte. Con mattoni a sei fori (10x14x28 cm): con malta idraulica							
	(euro 22,34) in Perizia n.1 m²	158,48	3´540,44	2,566				
	(euro 22,34) in Perizia n.2 m²	158,48	3´540,44	2,828	---			
18	Tariffa: E.10.010.050.q Isolamento termico in estradosso di solaio, eseguito mediante pannelli rigidi calpestabili e sigillati di materiale isolante su piano di posa già preparato, compreso materiale di i ... agnesite ad alta temperatura, UNI 9714 M-A, reazione al fuoco classe 1 (circolare 3 MI.SA. del 28/02/95): spessore 70 mm							
	(euro 48,55) in Perizia n.1 m²	100,00	4´855,00	3,518				
	(euro 48,55) in Perizia n.2 m²	116,79	5´670,15	4,529	16,79	815,15		16,790
19	Tariffa: E.10.050.010.a Isolamento termico nell'estradosso del primo solaio, eseguito con materiale isolante fissato su piano di posa già preparato, realizzato con pannelli in polistirene espanso estruso con sola aria nelle celle, di densità non inferiore a 32 kg/m³, omogeneo monostrato in classe 1: Spessore 30 mm							
	in Perizia n.1 m²	---	---	---				
	(euro 11,23) in Perizia n.2 m²	109,19	1´226,20	0,979	109,19	1´226,20		
20	Tariffa: E.11.010.030.b Grossa orditura di tetto in legno							

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO / DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	DISCOSTAMENTI IMPORTI in PIU'	DISCOSTAMENTI IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
	di castagno, fornita e posta in opera, squadrata con l'ascia a sezione, pressoché uniforme, compreso la grossa chioderia e l'eventuale occorrente ... arbolineum o simili delle parti da murare, con esclusione delle opere murarie a struttura semplice (arcarecci e terzere)							
	in Perizia n.1 m³	---	---	---				
	(euro 969,97) in Perizia n.2 m³	0,83	805,08	0,643	0,83	805,08		
21	Tariffa: E.11.030.010.a Applicazione di liquido antiparassitario per la prevenzione e la conservazione delle strutture lignee mediante accurata pulizia delle superfici da trattare con scortecciatore o car ... to ed ogni altro onere e magistero per realizzare l'intervento a perfetta regola d'arte con vernice antitarlo funghicida							
	(euro 5,24) in Perizia n.1 m²	205,00	1´074,20	0,778				
	(euro 5,24) in Perizia n.2 m²	158,53	830,70	0,664	-46,47		243,50	-22,66
22	Tariffa: E.11.040.030.a Tavolato in legno di castagno a vista dello spessore di cm. 2,5÷3,00 cm, lavorato a fili paralleli, fornito e posto in opera, per falde di tetto, compresa piallatura e battentatura Tavolato in legno di castagno a vista							
	(euro 50,86) in Perizia n.1 m²	210,00	10´680,60	7,740				
	(euro 50,86) in Perizia n.2 m²	134,79	6´855,42	5,476	-75,21		3´825,18	-35,81
23	Tariffa: E.11.050.010.a Manto di copertura a tegole in laterizio, disposto su piani predisposti, compreso murature accessorie di colmi, diagonali, filari saltuari e rasatura perimetrale: con embrice e coppo							
	(euro 31,79) in Perizia n.1 m²	125,00	3´973,75	2,880				
	(euro 31,79) in Perizia n.2 m²	116,79	3´712,75	2,966	-8,21		261,00	-6,56
24	Tariffa: E.12.060.010.a Protezione impermeabile di superfici soggette a tensioni termodinamiche (cisterne, piscine, vasche per contenimento acqua potabile) mediante l'applicazione di impermeabilizzante ce ... cessive mani, con uno spessore minimo di 3 mm/m² Protezione impermeabile di superfici soggette a tensioni termodinamiche							
	(euro 12,67) in Perizia n.1 m²	210,00	2´660,70	1,928				
	(euro 12,67) in Perizia n.2 m²	148,47	1´881,11	1,503	-61,53		779,59	-29,30
25	Tariffa: E.13.020.050.a Pavimento in lastre di marmo o pietra o travertino, scelta commerciale, spessore di 2 cm,							

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	 IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	 IMPORTI in PIU'	 IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
	poste in opera su un letto di malta bastarda, previo spolvero di cemento tipo 325 con giunti connessi a cemento bianco compresi tagli e sfridi: Bianco venato							
	(euro 92,03) in Perizia n.1 m²	5,40	496,96	0,360				
	in Perizia n.2 m²	---	---	---	-5,40		496,96	-100,000
26	Tariffa: E.13.040.030.c Piastrelle in ceramica con superficie smaltata, a finitura opaca, elevata durezza e resistenza per pavimentazione ad intenso calpestio, rispondenti alle norme UNI EN 176 BI, PEI V, ... presi tagli, sfidi, pulitura finale e pezzi speciali, delle seguenti dimensioni 30x30 cm, spessore non inferiore a 10 mm							
	(euro 45,98) in Perizia n.1 m²	80,30	3'692,19	2,676				
	(euro 45,98) in Perizia n.2 m²	80,30	3'692,19	2,949	---			
27	Tariffa: E.13.050.010.d Pavimento di cotto naturale satinato, poste in opera fresco su fresco su letto di sabbia e cemento previo spolvero di cemento tipo 32.5 con giunti connessi a cemento bianco o colorato, compresi tagli, sfridi. Delle dimensioni di 30x30 cm							
	(euro 47,48) in Perizia n.1 m²	200,00	9'496,00	6,881				
	(euro 47,48) in Perizia n.2 m²	200,00	9'496,00	7,585	---			
28	Tariffa: E.13.130.050.b Lavorazione con bocciarda meccanica delle superfici delle lastre di pietra naturale: per pietre dure (graniti, ecc.)							
	(euro 42,02) in Perizia n.1 m²	35,00	1'470,70	1,066				
	(euro 42,02) in Perizia n.2 m²	35,00	1'470,70	1,175	---			
29	Tariffa: E.14.010.020.d Soglie lisce, pedate e sottogradi di gradini rettangolari, stangoni o simili in lastre di pietra naturale o marmo, dello spessore di 2 cm, di larghezza superiore a 18 cm e lunghezz ... lta bastarda, compreso le occorrenti murature, stuccature, stilatura, sigillatura dei giunti e grappe Perlato di Sicilia							
	(euro 106,68) in Perizia n.1 m²	63,40	6'763,51	4,901				
	(euro 106,68) in Perizia n.2 m²	63,40	6'763,51	5,402	---			
30	Tariffa: E.16.020.070.b Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e fratazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, rif ... con fratazzo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Su superfici orizzontali con malta fine di sabbia							
	(euro 17,71) in Perizia n.1 m²	40.00	708.40	0.513				
	(euro 17,71) in Perizia n.2 m²	316,96	5'613,36	4,484	276,96	4'904,96		692,400

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	 IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	 IMPORTI in PIU'	 IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
31	Tariffa: E.18.010.040.c Porta di caposcala a uno o due battenti uguali composta da: telaio maestro sezione cm 9 x 5; formato da listoni sezione cm 8 x 4.5 scorniciati su ambo le facce, armati a telaio a 2 ... sovrapposti, rivestiti con pannelli di cm 1.5 e con cornice ricacciata, fasce inferiore altezza cm 20 In legno di abete							
	in Perizia n.1 m²	---	---	---				
	(euro 209,57) in Perizia n.2 m²	22,00	4´610,54	3,683	22,00	4´610,54		
32	Tariffa: E.18.010.130.b Scuretto di legno con intelaiatura di listoni di sezione non inferiore a 7 x 3÷3,5 cm, lavorato con specchiatura a riquadro di spessore ricavato 2 cm o con pannelli in compensato di pioppo di spessore 4 mm ad ante fisse o ripiegabili; dato in opera completo di ferramenta: in legno di douglas							
	(euro 130,90) in Perizia n.1 m²	20,00	2´618,00	1,897				
	(euro 130,90) in Perizia n.2 m²	20,00	2´618,00	2,091	---			
33	Tariffa: E.18.030.010.c Invetriata con/senza sopraluce fisso, da telaio maestro cm 9 x 4.5 di coltello con battita ricacciata per avvolgibile; battenti apribili, armati a telaio e ripartiti a riquadro, fo ... in ambo le facce di cm 6.5x 4.5 con incassi per i vetri; faccia inferiore altezza cm 18 In legno castagno a tre battenti							
	(euro 276,93) in Perizia n.1 m²	19,25	5´330,90	3,863				
	(euro 276,93) in Perizia n.2 m²	19,25	5´330,90	4,258	---			
34	Tariffa: E.18.130.010.a Controtelaio in legno abete grezzo dello spessore di cm 2; in opera compreso, ferramenta Di spessore cm 2 e larghezza fino a cm 8							
	(euro 10,62) in Perizia n.1 m	150,00	1´593,00	1,154				
	(euro 10,62) in Perizia n.2 m	150,00	1´593,00	1,272	---			
35	Tariffa: E.18.150.020.h Porta in legno ad un anta cieca omologata e certificata, REI 30 liscia o bugnata completa di telaio perimetrale in legno massiccio di sezione minima mm 43x100 con inserite guarnizi ... tta passaggio standard mm 700/800/900 x 2000/2100 Laminata tabella colori standard e telaio, coprifili e battute laccati							
	(euro 1´056,77) in Perizia n.1 cad	10,00	10´567,70	7,658				
	in Perizia n.2 cad	---	---	---	-10,00		10´567,70	-100,000
36	Tariffa: E.20.020.020.b Vetrata isolante composta da due lastre di vetro float incolore.							

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO / DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	DISCOSTAMENTI IMPORTI in PIU'	DISCOSTAMENTI IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
	lastra interna e lastra esterna, spessore nominale 5 mm, unite al perimetro da intercalare in metallo sigillato all ... in legno o metallici compreso sfridi, tagli e sigillanti siliconici, a norma UNI ISO 105933-1 intercapedine lastre 9 mm							
	(euro 47,65) in Perizia n.1 m²	28,90	1´377,09	0,998				
	(euro 47,65) in Perizia n.2 m²	28,90	1´377,09	1,100	---			
37	Tariffa: E.21.020.040.c Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici interne con idropittura lavabile							
	(euro 5,14) in Perizia n.1 m²	650,00	3´341,00	2,421				
	(euro 5,14) in Perizia n.2 m²	650,00	3´341,00	2,669	---			
38	Tariffa: I.01.010.010.a Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle ... o necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua fredda a linea per ambienti civili fino a 5 pezzi							
	(euro 44,70) in Perizia n.1 cad	9,00	402,30	0,292				
	(euro 44,70) in Perizia n.2 cad	9,00	402,30	0,321	---			
39	Tariffa: I.01.010.020.b Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle ... o necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda a linea per ambienti civili da 5 a 10 pezzi							
	(euro 37,58) in Perizia n.1 cad	4,00	150,32	0,109				
	(euro 37,58) in Perizia n.2 cad	4,00	150,32	0,120	---			
40	Tariffa: I.01.010.130.a Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto a bicchiere fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle della colonna fecale. Sono compre ... ture igienico-sanitarie con le relative rubinetterie Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili fino a 5 pezzi							
	(euro 50,37) in Perizia n.1 cad	9,00	453,33	0,329				
	(euro 50,37) in Perizia n.2 cad	9,00	453,33	0,362	---			
11	Tariffa: I.01.020.030.a Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico appoggiata, galleggiante silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene, PVC ... per dare la fornitura e posa in opera							

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	 IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	 IMPORTI in PIU'	 IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
	eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china a cacciata con cassetta appoggiata							
	(euro 260,52) in Perizia n.1 cad	2,00	521,04	0,378				
	(euro 260,52) in Perizia n.2 cad	2,00	521,04	0,416	---			
42	Tariffa: I.01.020.050.b Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a incasso in vetrochina colore bianco da cm 61,5x51,5 completo di : gruppo di erogazione, con scarico corredato di raccordi e filtr ... per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavabo a incasso in vitreous-china con gruppo a tre fori							
	(euro 278,10) in Perizia n.1 cad	2,00	556,20	0,403				
	(euro 278,10) in Perizia n.2 cad	2,00	556,20	0,444	---			
43	Tariffa: I.01.020.080.a Fornitura e posa in opera di bidet a pianta ovale in vetrochina, cm 61x52 completo di gruppo erogatore con scarico corredato di filtro e raccordi, sifone 1 1/4", flessibili, rosett ... secuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte. Bidet in vitreous-china con gruppo monocomando							
	(euro 206,28) in Perizia n.1 cad	2,00	412,56	0,299				
	(euro 206,28) in Perizia n.2 cad	2,00	412,56	0,330	---			
44	Tariffa: I.01.020.100.f Fornitura e posa in opera di piatto doccia in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore, di soffione lunghezza cm 18 a muro diametro ... dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Piatto doccia da cm 75x75 in extra clay con termomiscelatore							
	(euro 390,16) in Perizia n.1 cad	2,00	780,32	0,565				
	(euro 390,16) in Perizia n.2 cad	2,00	780,32	0,623	---			
45	Tariffa: L.01.010.050.a Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; - conduttori del tipo H07V-K o N07 ... dare l'opera compiuta a regola d'arte Per doppio punto luce a interruttore 10 A Doppio punto luce con corrugato leggero							
	(euro 36,07) in Perizia n.1 cad	10,00	360,70	0,261				
	(euro 36,07) in Perizia n.2 cad	10,00	360,70	0,288	---			
46	Tariffa: L.01.010.100.a Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; - conduttori del tipo H07V-K o N07 ... o per dare l'opera compiuta a							

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO / DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA		incr. in perc. %	DISCOSTAMENTI			Var. in perc. %
		Quantità	IMPORTI		Quantità variaz.	IMPORTI in PIU'	IMPORTI in MENO	
	regola d'arte Per punto luce a deviatore 10 A Punto luce a deviatore con corrugato leggero							
	(euro 39,62) in Perizia n.1 cad	8,00	316,96	0,230				
	(euro 39,62) in Perizia n.2 cad	8,00	316,96	0,253	---			
47	Tariffa: L.01.010.190.a Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... are l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa bivalente 10/16A Punto presa bivalente 10/16A con corrugato leggero							
	(euro 28,53) in Perizia n.1 cad	18,00	513,54	0,372				
	(euro 28,53) in Perizia n.2 cad	18,00	513,54	0,410	---			
48	Tariffa: L.01.020.010.b Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione ... nere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 2,5 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC							
	(euro 6,86) in Perizia n.1 m	50,00	343,00	0,249				
	(euro 6,86) in Perizia n.2 m	50,00	343,00	0,274	---			
49	Tariffa: L.01.020.010.c Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione ... onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 4 mm² + T in tubo corrugato pesante di PVC							
	(euro 8,27) in Perizia n.1 m	50,00	413,50	0,300				
	(euro 8,27) in Perizia n.2 m	50,00	413,50	0,330	---			
50	Tariffa: L.02.010.010.g Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, NO7 V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), per tensioni nominali 450/750 V ad ... one CEI 20-22, la marca o provenienza di prodotto e marchio IMQ. Per sistemi chiusi o incassati Unipolare Sezione 16 mm²							
	(euro 1,88) in Perizia n.1 m	30,00	56,40	0,041				
	(euro 1,88) in Perizia n.2 m	30,00	56,40	0,045	---			
51	Tariffa: L.05.010.110.d Collettore di terra in bandella di rame, istallato a vista su isolatori sezione 30x4 mm							
	(euro 34,98) in Perizia n.1 m	1,00	34,98	0,025				
	(euro 34,98) in Perizia n.2 m	1,00	34,98	0,028	---			

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	 IMPORTI	Inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	 IMPORTI in PIU'	 IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
52	Tariffa: L.05.020.020.a Dispersore in acciaio ramato del tipo prolungabile, lunghezza 1,5 m, spessore rame 100 micron, completo di morsetto di allaccio, puntale, e testa di battuta alloggiato in pozzetto di materiale plastico , diametro 18 mm							
	(euro 73,35) in Perizia n.1 cad	1,00	73,35	0,053				
	(euro 73,35) in Perizia n.2 cad	1,00	73,35	0,059	---			
53	Tariffa: L.05.020.040.a Pozzetto in materiale plastico, completo di chiusino carrabile 200x200x200 mm							
	(euro 19,05) in Perizia n.1 cad	1,00	19,05	0,014				
	(euro 19,05) in Perizia n.2 cad	1,00	19,05	0,015	---			
54	Tariffa: L.15.010.010.d Apparecchi di illuminazione rettangolari per montaggio incassato o esterno in materiale plastico autoestinguente, CEI 34-21/22, con circuito elettronico di controllo, classe isol. ... ordinaria 220 V c.a. da 60 minuti di autonomia con batteria ermetica NiCd. Non permanente con lampada fluorescente: 18 W							
	(euro 131,32) in Perizia n.1 cad	8,00	1´050,56	0,761				
	(euro 131,32) in Perizia n.2 cad	8,00	1´050,56	0,839	---			
55	Tariffa: P.03.010.030.a Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per il 1°mese o frazione							
	(euro 2,78) in Perizia n.1 m²	340,00	945,20	0,685				
	(euro 2,78) in Perizia n.2 m²	195,00	542,10	0,433	-145,00		403,10	-42,647
56	Tariffa: P.03.010.030.b Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per ogni mese o frazione dopo il 1°							
	(euro 0,24) in Perizia n.1 m²/30gg	1´360,00	326,40	0,237				
	(euro 0,24) in Perizia n.2 m²/30gg	1´170,00	280,80	0,224	-190,00		45,60	-13,971
57	Tariffa: P.03.010.050.a Schermatura antipolvere e antisabbia per ponteggi, armature di sostegno e protezioni di aree di lavoro eseguita con teli in polietilene di colore bianco dal peso non inferiore a g 240 per m², valutata per metro quadro di telo in opera Schermatura antipolvere o antisabbia							
	(euro 1,40) in Perizia n.1 m²	340,00	476,00	0,345				
	(euro 1,40) in Perizia n.2 m²	195,00	273,00	0,218	-145,00		203,00	-42,647

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	 IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	 IMPORTI in PIU'	 IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
58	Tariffa: R.02.010.070.a Taglio di superfici verticali eseguito con l'ausilio di idonea attrezzatura, per la creazione di giunti, tagli, aperture di vani porta, finestre Strutture in laterizio o tufo: profondità di taglio fino a 100 mm							
	(euro 13,31) in Perizia n.1 m	300,00	3´993,00	2,893				
	(euro 13,31) in Perizia n.2 m	162,92	2´168,47	1,732	-137,08		1´824,53	-45,693
59	Tariffa: R.02.020.030.a Demolizione di tramezzatura. Compreso l'onere per tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta fino ad una distanza di 50 m Di spessore fino a 10 cm							
	(euro 3,04) in Perizia n.1 m²	40,04	121,72	0,088				
	(euro 3,04) in Perizia n.2 m²	75,60	229,82	0,184	35,56	108,10		88,810
60	Tariffa: R.02.060.140.a Demolizione di sottofondo in malta cementizia Demolizione di sottofondo in malta cementizia							
	(euro 21,13) in Perizia n.1 m³	10,25	216,58	0,157				
	(euro 21,13) in Perizia n.2 m³	13,64	288,21	0,230	3,39	71,63		33,073
61	Tariffa: R.02.060.170.a Rimozione di rivestimento di qualsiasi natura e dimensione degli elementi, compresa la listellatura di supporto, i filetti di coprigiunto o cornice e l'avvicinamento al luogo di de ... to provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico Rimozione di rivestimento in legno di qualsiasi natura e dimensione							
	(euro 5,57) in Perizia n.1 m²	35,00	194,95	0,141				
	(euro 5,57) in Perizia n.2 m²	35,00	194,95	0,156	---			
62	Tariffa: R.02.070.040.a Rimozione di strutture realizzate con qualsiasi tipo di profilato metallico, compresa la smuratura degli elementi, la cernita del materiale riutilizzabile e l'avvicinamento al luog ... o provvisorio; escluso il solo calo in basso Rimozione di strutture realizzate con qualsiasi tipo di profilato metallico							
	in Perizia n.1 kg	---	---	---				
	(euro 0,24) in Perizia n.2 kg	4´508,64	1´082,07	0,864	4´508,64	1´082,07		
63	Tariffa: R.02.090.010.a Rimozione totale di manto di copertura a tetto comprendente tegole o embrici, coppo o canale, pianelle o tavolato e piccola orditura in legno compreso smontaggio di converse, canal ... itura, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione totale di manto di copertura a tetto							
	(euro 11,12) in Perizia n.1 m²	125,00	1´390,00	1,007				

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	 IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	 IMPORTI in PIU'	 IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
	(euro 11,12) in Perizia n.2 m²	116,79	1'298,70	1,037	-8,21		91,30	-6,568
64	Tariffa: R.02.110.010.a Rimozione di infissi esterni in legno come finestre, sportelli a vetri, persiane ecc., calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, ... orto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta fino ad una distanza di 50 m Di superficie fino a 3 m²							
	(euro 7,25) in Perizia n.1 m²	17,60	127,60	0,092				
	(euro 7,25) in Perizia n.2 m²	15,40	111,65	0,089	-2,20		15,95	-12,500
65	Tariffa: R.02.110.030.a Rimozione di porta interna o esterna in legno, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli d ... orto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta fino ad una distanza di 50 m Di superficie fino a 3 m²							
	(euro 6,97) in Perizia n.1 m²	9,00	62,73	0,045				
	(euro 6,97) in Perizia n.2 m²	9,00	62,73	0,050	---			
66	Tariffa: R.02.120.010.a Rimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari che per parzialmente abili quali: vaso con cassetta, bidet, docce, lavello, lavabo anche se a colonna, comprese opere murarie di demolizione Rimozione di apparecchi igienico sanitari							
	(euro 5,57) in Perizia n.1 cad	8,00	44,56	0,032				
	(euro 5,57) in Perizia n.2 cad	6,00	33,42	0,027	-2,00		11,14	-25,000
67	Tariffa: S.01.030.010.b Fornitura di estintore a polvere, omologato secondo DM del 20/12/82, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica e sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno Da 1 kg, classe 3A 13BC							
	(euro 26,87) in Perizia n.1 cad	3,00	80,61	0,058				
	in Perizia n.2 cad	---	---	---	-3,00		80,61	-100,000

fonte: http://b

TARIFFA e/o ARTICOLO DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	 IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	 IMPORTI in PIU'	 IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
LAVORI A CORPO							
58 Tariffa: AP003 IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CANONICA: Gruppo termico a gas per riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria costituito da caldaia murale a tiraggio forzato con circuito stagno di ... lità termica non inferiore a: PT (kW). Potenzialità frigorifera totale non inferiore a: PF (kW). PT = 2,50 PF = 1,00.							
(euro 11´354,00) in Perizia n.1 a corpo	1,00	11´354,00	8,228				
(euro 11´354,00) in Perizia n.2 a corpo	1,00	11´354,00	9,069	---			
59 Tariffa: AP006 IMPIANTO VIDEOCITOFONICO costituito da:Posto di chiamata e ripresa esterno da incasso a 3 pulsanti; Alimentatore per impianti videocitofonici da rete 220 Vcon uscite 12V/24V con u ... n°2 apparecchi derivati videocitofonici interni da incasso con monitor colore 5'' e cornetta con involucro in ABS							
(euro 1´400,00) in Perizia n.1 a corpo	1,00	1´400,00	1,014				
(euro 1´400,00) in Perizia n.2 a corpo	1,00	1´400,00	1,118	---			

fonte: http://b

PROG	TARIFFA e/o ARTICOLO DESCRIZIONE	PERIZIE CONFRONTATE CON LA PRIMA Quantità	 IMPORTI	inc. in perc. %	DISCOSTAMENTI Quantità variaz.	 IMPORTI in PIU'	 IMPORTI in MENO	Var. in perc. %
	RIEPILOGO							
1	**Perizia n.1 Importo Totale euro**		138´000,00					
2	**Perizia n.2 Importo Totale euro**		125´196,35					
	variazione con Perizia n.1 euro		-12´803,65			16´381,35	29´185,00	
	Totale variazione euro		45´566,35					

Data, _____

Il Tecnico

VISTO SI APPROVA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 357 del 26/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1147 DEL 02/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 321;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1147 del 02/08/2010 alla **Chiesa Parrocchiale SS Assunta in Cielo di Caselle in Pittari,** identificata dal **CUAA 93003970659**, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì **€ 148.652,21** pari all'**80%** ella spesa ammessa di **€ 185.815,26** per la realizzazione di un progetto di investimenti;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla **Chiesa Parrocchiale SS Assunta in Cielo di Caselle in Pittari CUAA 93003970659** il 08/05/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0351828 del 09/05/2012, agli atti del Settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di interventi proposti in variante risultano compatibili con la destinazione funzionale dell'immobile, non compromettono in alcun modo l'equivalenza funzionale e tecnica del progetto di investimento approvato poiché riguardano essenzialmente:
  - diversa ubicazione del vano ascensore esterno;
  - piccole modifiche della distribuzione interna dell'impianto elettrico e di climatizzazione;
  - diversa finitura e tipologia delle finestre.

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata, dal quale non si evincono accolli spesa;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente i propri DRD n.1147 del 02/08/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n.1147 del 02/08/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:
- è autorizzata la variante senza incrementi di costo, richiesta dalla **Chiesa Parrocchiale SS Assunta in Cielo di Caselle in Pittari,** identificata dal **CUAA 93003970659** , in data 08/05/2012 ed acquisita

al protocollo regionale al n. 2012.0351828 del 09/05/2012 così come esposto nel quadro comparativo di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta **Chiesa Parrocchiale SS Assunta in Cielo di Caselle in Pittari** - Prot. n. 2009.0936888 del 30/10/2009				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori	1	144.986,46	131.805,89	131.805,89
Acquisto macchine, arredi ed attrezzature	1	24.878,88	20.732,40	20.732,40
Servizi informatici e telematici	0	0,00	0,00	0,00
Spese tecniche e generali (12%) dei lavori		14.498,65	15.949,92	15949,92
Spese tecniche (max.7% su acquisti)		1.451,27	0,00	0,00
Somme a disposizione		0,00	0,00	0,00
Imprevisti		0,00	0,00	0,00
Totale		185.815,26	185.815,26	185.815,26
Riepilogo				
Spesa ammessa a finanziamento		185.815,26		185.815,26
Aliquota contributiva (80%)		148.652,21		148.652,21
Contributo concesso		**148.652,21**		**148.652,21**
Accollo spesa		0,00		0,00

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

VARIANTE

COMUNE DI CASELLE IN PITTARI (SA)

PROGETTO per il completamento e adeguamento di una struttura esistente da adibire a centro comunitario
sita in via "Abele Parente" - Foglio n.26, Part.288 -

TAVOLA Quadro di Raffronto

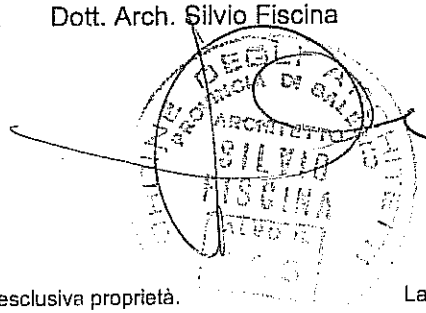
DATA

SCALA 1:

TAVOLA N. 6

COMMITTENTE Don Antonino Savino- Curia Teggiano Policastro

PROGETTISTA Dott. Arch. Silvio Fiscina



I disegni sono di nostra esclusiva proprietà. La riproduzione anche parziale sarà perseguita ai sensi di legge.

Studio arch. S. F. & Partners tel/fax 0974_988551 e-mail silfis@libero.it via nazionale,99 84030 Caselle in Pittari "SA"

fonte: http://t

Comune di Caselle in Pittari
Provincia di Salerno

QUADRO COMPARATIVO

OGGETTO: Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di una struttura esistente da adibire a centro comunitario, sita in via A. Parente
VARIANTE

COMMITTENTE: Don Antonino Savino - Parroco -

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
			Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO										
	LAVORI A MISURA										
1 C.01.010.070 .h	Posa di tubo in rame in verga con lega secondo UNI 5649/1 con titolo di purezza Cu 99,9 per impianti idrico-sanitari e termici con caratteristiche dimensionali came da UNI 6507 B c ... to dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati Posa di tubo in rame in verga da mm 35x1,2 Sommano...	m	---	150,00	150,00	15.72	---	2'358.00	2'358.00		
2 C.01.020.040 .f	Tubo in rame con lega secondo UNI 5649/1 con titolo di purezza Cu 99,9 rivestito con resina polietilene espanso a cellule ciuse di spessore minimo mm 6 autoestinguente densità mini ... o dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati Posa di tubo in rame rivestito da mm 22x1,0 Sommano...	m	---	140,00	140,00	13,07	---	1'829,80	1'829,80		
3 C.01.070.070 .a	Posa di tubo multistrato corazzato per condotte in pressione, per linee, costituito da: tubo interno in Polietilene PE 100 a norma UNI 10910 rivestito da un doppio nastro di allumi ... cuzione di staffaggi in profilati, gli apparecchi idraulici. PFA 16 Tubazione del diametro esterno 20 mm spessore 2,0 mm Sommano...	m	---	290,00	290,00	7,62	---	2'209,80	2'209,80		
4 C.08.010.060 .c	Scaldacqua elettrico o termoelettrico da installare a vista costituito da caldaia vetroporcellanata con garanzia di 5 anni collaudata per resistere ad una pressione di 8,0 bar, res ... nti idraulici, collegamenti elettrici, escluse le linee di alimentazione. Posa di scaldacqua verticale elettrico da l 30 Sommano...	cad	2,00	1,00	-1,00	208,19	416,38	208,19		208,19	-50,000
5 C.09.010.080 .b	Fornitura di estintore a polvere, omologato secondo DM del 20/12/82, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica e sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno Da 1 kg, classe 3A 13BC Sommano...	cad	6,00	4,00	-2,00	29,77	178,62	119,08		59,54	-33,333
6 E.02.060.090 .a	Tiranti in barre di acciaio forniti e posti in opera. Sono compresi: la giunzione; la piastra; il dado; il bloccaggio; il tubo di iniezione. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito Tiranti in barre di acciaio Sommano...	kg	783,18	---	-783,18	4,59	3'594,80	---		3'594,80	-100,000
7 E.02.060.100 .a	Tesatura di tiranti in unica fase, compreso l'onere della fornitura l'alloggiamento delle piastre di ancoraggio, rispettando i valori prescritti dal committente o dalla D.L., media ... attrezzatura necessaria. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito Tiranti da tendere da n.1-10 Sommano...	cad	8,00	---	-8,00	97,49	779,92	---		779,92	-100,000
8 E.03.030.010	Casseforni di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un										
	A RIPORTARE								6'397.60	4'642,45	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
			Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO								6'397,60	4'642,45	
.a	... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo. per opere di fondazione Sommano...	m²	13,20	17,20	4,00	19,90	262,68	342,28	79,60		30,303
9 E.03.040.020 .a	Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C fornito in fogli di rete elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del ... do, legature ed ogni altro onere, nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge. Rete in acciaio elettrosaldata Sommano...	kg	448,80	---	-448,80	0,99	444,31	---		444,31	-100,000
10 E.06.010.065 .a	Betoncino per sprizt beton additivato con inerti max 1,2 Betoncino additivato Sommano...	m³	5,51	---	-5,51	97,80	538,88	---		538,88	-100,000
11 E.07.010.010 .a	Massetto sottile di sottofondo in preparazione del piano di posa della impermeabilizzazione, dello spessore di almeno 2 cm, tirata con regolo per la livellazione della superficie: con malta fine di calce e pozzolana, su superfici orizzontali Sommano...	m²	111,39	111,39	---	10,27	1'143,98	1'143,98			
12 E.07.020.020 .b	Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32.5 dosato a 400 kg per 1,00 m³ di sabbia per piano di posa di pavimentazioni sottili (linoleum, gomma, piastrelle resilienti. ecc.) dato in opera ben battuto, livellato e lisciato perfettamente per ogni cm di maggior spessore oltre i 4 cm Sommano...	m²	---	668,34	668,34	1,11	---	741,86	741,86		
13 E.08.020.080 .a	Tramezzatura di mattoni posti in foglio e malta, retta o curva ed a qualsiasi altezza, compresi oneri e magisteri per l'esecuzione di ammorsature e quanto altro si renda necessario a realizzare l'opera a perfetta regola d'arte. Con mattoni a sei fori (10x14x28 cm): con malta idraulica Sommano...	m²	110,00	121,00	11,00	23,42	2'576,20	2'833,82	257,62		10,000
14 E.10.050.020 .a	Isolamento termico nell'estradosso del primo solaio, eseguito con materiale isolante fissato su piano di posa già preparato, realizzato con pannelli in polistirene espanso ad alta resistenza meccanica autoestinguente classe 1 di densità non inferiore a 35 kg/m³: Spessore 30 mm Sommano...	m²	111,39	111,39	---	8,29	923,42	923,42			
15 E.10.060.060 .a	Isolamento termico a cappotto di pareti interne già preparate, eseguito con pannelli di materiale isolante, e lastre di finitura in gesso rivestito dello spessore di 12,5 mm dotate ... estruso con sola aria nelle celle, di densità non inferiore a 25 kg/m³, omogeneo monostrato in classe 1: spessore 30 mm Sommano...	m²	102,25	102,25	---	30,33	3'101,24	3'101,24			
16 E.10.080.010 .c	Isolamento acustico di pareti già preparate eseguito con teli in polietilene espanso a celle chiuse reticolato fisicamente, reazione al fuoco classe 1, fissato meccanicamente e con collanti in intercapedine spessore 10 mm										
	A RIPORTARE								7'476,68	5'625,64	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO								7'476,68	5'625,64	
	Sommano...	m²	102,25	102,25	---	8,69	888,55	888,55			
17 E.11.070.150 .g	Discendenti fornite in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso collari di sostegno diametro da 125 a 150 mm: in rame da 8/10										
	Sommano...	m	---	26,00	26,00	33,63	---	874,38	874,38		
18 E.11.070.160 .b	Collari per sostegno di discendenti, montate in opera compreso fissaggio al supporto ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte in rame										
	Sommano...	cad	---	20,00	20,00	6,81	---	136,20	136,20		
19 E.12.020.010 .a	Manto impermeabile prefabbricato doppio strato costituito da membrane bitumero polimero elastoplastomeriche di cui la prima armata con velo di vetro rinforzato, la seconda armata c ... ongitudinale e di almeno 15 cm alle testate dei teli: prima membrana di spessore 3 mm, seconda membrana di spessore 4 mm										
	Sommano...	m²	31,12	16,74	-14,38	15,40	479,25	257,80		221,45	-46,208
20 E.13.040.010 .a	Pavimento in piastrelle di ceramica smaltata monocottura di pasta rossa, rispondenti alle norme UNI EN 176-177 gruppi B IIa/b, PEI IV, poste in opera fresco su fresco su letto di s ... nessi a cemento bianco, compresi tagli, sfridi, pulitura finale e pezzi speciali. Effetto marmo marmorizzate da cm 40x40										
	Sommano...	m²	111,39	111,39	---	44,44	4'950,17	4'950,17			
21 E.13.040.010 .d	Pavimento in piastrelle di ceramica smaltata monocottura di pasta rossa, rispondenti alle norme UNI EN 176-177 gruppi B IIa/b, PEI IV, poste in opera fresco su fresco su letto di s ... nessi a cemento bianco, compresi tagli, sfridi, pulitura finale e pezzi speciali. Effetto marmo marmorizzate da cm 20x20										
	Sommano...	m²	31,12	12,56	-18,56	36,78	1'144,59	461,96		682,63	-59,640
22 E.14.010.020 .a	Soglie lisce, pedate e sottogradi di gradini rettangolari, stangoni o simili in lastre di pietra naturale o marmo, dello spessore di 2 cm, di larghezza superiore a 18 cm e lunghezz ... on malta bastarda, compreso le occorrenti murature, stuccature, stilatura, sigillatura dei giunti e grappe Bianco venato										
	Sommano...	m²	6,60	10,42	3,82	103,73	684,62	1'080,87	396,25		57,879
23 E.14.010.025 .a	Sovraprezzi agli articoli precedenti Per spessori di cm 3 anzichè cm 2 (Percentuale 12 %)										
	Sommano...	m2	6,60	10,42	3,82	12,44	82,10	129,62	47,52		57,881
24 E.15.080.030 .c	Zoccolino battiscopa in legno 75x10 mm, posto in opera con collante: Teak										
	Sommano...	m	44,20	---	-44,20	17,63	779,25	---		779,25	-100,000
25 E.15.080.070 .d	Zoccolino battiscopa in klinker ceramico a superfice smaltata ad alta resistenza posto in opera con idoneo collante Battiscopa da 24,5 sgusciato h cm 10÷16										
	Sommano...	m	---	44,00	44,00	14,65	---	644,60	644,60		
	A RIPORTARE								9'575,63	7'308,97	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO								9'575,63	7'308,97	
26 E.16.020.003 .a	Arricciatura di murature spicconate o nuove, con malta di calce e pozzolana per migliorare l'aderenza dell'intonaco da fare e rinforzare in superficie le murature con uno strato protettivo Arricciatura di murature spicconate o nuove con malta di calce e pozzolana Sommano...	m²	---	117,90	117,90	2,68	---	315,97	315,97		
27 E.16.020.010 .d	Intonaco grezzo o rustico, o frattazzato, steso a mano e costituito da un primo strato di rinzaffo e da un secondo strato tirato in piano a frattazzo rustico, applicato con predisposte poste e guide, per spessore di circa 20 mm. Per interni su pareti verticali: con malta bastarda Sommano...	m²	118,50	117,90	-0,60	9,36	1'109,16	1'103,54		5,62	-0,507
28 E.16.020.050 .d	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e frattazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, ri ... n frattazzo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Per interni su pareti verticali con malta bastarda Sommano...	m²	118,50	117,90	-0,60	15,08	1'786,98	1'777,93		9,05	-0,506
29 E.16.020.060 .d	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e frattazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, ri ... frattazzo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Per esterni su pareti verticali: con malta bastarda Sommano...	m²	108,50	107,60	-0,90	16,23	1'760,96	1'746,35		14,61	-0,830
30 E.16.020.080 .a	Sovrapprezzo all'intonaco civile per ogni cm in più di spessore dello strato superficiale di colla di malta Sommano...	m²	108,50	107,60	-0,90	3,20	347,20	344,32		2,88	-0,829
31 E.16.040.060 .a	Intonaco bugnato realizzato con malta di calce e sabbia applicata con idonea sagomatura per dare l'opera secondo le caratteristiche formali richieste con spessore delle bugne pari a circa 5-7 cm: bugnato con sagomatura rettilinea e finitura liscia Sommano...	m²	---	15,00	15,00	50,89	---	763,35	763,35		
32 E.18.010.030 .c	Porta di caposcala a uno o due battenti composta da: telaio maestro sezione cm 9 x 5; battente formato da listoni sezione cm 8 x 5.5 scorniciati su ambo le facce, armati a telaio a ... vestiti con pannelli spessore cm 2.5 bugnati e con cornice ricacciata, fasce inferiore di altezza cm 20 In legno douglas Sommano...	m²	2,64	2,20	-0,44	307,76	812,49	677,07		135,42	-16,667
33 E.18.030.030 .a	Monoblocco in legno e alluminio fisso o con parti apribili con o senza sopraluce fisso o apribile ad una o piu ante. Costituite da: controtelaio a murare completo di zanche per fis ... ello trattate con due mani di impregnante e finitura monocomponente elastica e trasparente. Per superfici fino a 3.00 m² Sommano...	m²	38,16	---	-38,16	322,73	12'315,38	---		12'315,38	-100,000
34	Sovraprezzo alle invetriate in legno o legno alluminio Per meccanismo ad anta ribalta										
	A RIPORTARE								10'654,95	19'791,93	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
			Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO								10'654,95	19'791,93	
E.18.030.050 .a	Sommano...	cad	4,00	---	-4,00	48,71	194,84	---		194,84	-100.000
35 E.18.090.050 .c	Infissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi v ... fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. A bilico orizzontale o verticale 120x150 cm Sommano...	cad	---	29,60	29,60	588,04	---	17'405,98	17'405,98		
36 E.18.100.010 .e	Avvolgibile con stecche a fibra diritta di spessore da cm 1.4 a 1.5 distanziate e sovrapponibili fino a completa chiusura, compreso supporti, rullo, puleggia, cinghia di nailon o p ... tico, guide fisse in ferro ad U ed avvolgitore incassato di ferro in alluminio rinforzato o con isolamento poliuretanico Sommano...	m²	35,79	28,32	-7,47	63,11	2'258,71	1'787,28		471,43	-20.872
37 E.18.100.060 .a	Sistema per apertura e chiusura di avvolgibili composto da rotore con puleggia in opera comprese le opere murarie le opere e collegamenti elettrici, le scatole, cavi, pulsanti, morsetti e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte. per avvolgibili in PVC Sommano...	cad	---	6,00	6,00	215,18	---	1'291,08	1'291,08		
38 E.18.130.010 .c	Controtelaio in legno abete grezzo dello spessore di cm 2; in opera compreso. ferramenta Di spessore cm 2 e larghezza oltre cm 10 fino a 12 Sommano...	m	---	34,40	34,40	13,27	---	456,49	456,49		
39 E.18.130.020 .b	Cassonetto coprirullo in legno per avvolgibili, con frontale fisso e cielino mobile in compensato di pioppo rinforzato con apposito telaio in legno, dato in opera verniciato, munit ... e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte; misurato fronte e celino In legno douglas o mogano Sommano...	m²	---	6,60	6,60	150,19	---	991,25	991,25		
40 E.18.160.130 .a	Maniglione antipanico a barra orizzontale basculante in acciaio cromato o push, posto in opera su infissi o porte tagliafuoco ad uno o due battenti Maniglione interno e placca esterna Sommano...	cad	2,00	1,00	-1,00	156,95	313,90	156,95		156,95	-50.000
41 E.19.010.070 .a	Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, griglie, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili co ... . dati in opera bullonati o saldati, compresa una mano di vernice antiruggine e opere murarie: Cancellate fisse semplici Sommano...	kg	888,57	873,78	-14,79	4,47	3'971,91	3'905,80		66,11	-1.664
42 E.19.040.030 .d	Zincatura a caldo di manufatti in acciaio per la protezione contro la corrosione mediante immersione in vasche contenenti zinco fuso alla temperatura di circa 450 °C, previo decapp ... dotto finito secondo le specificazioni UNI-EN-ISO 1461: immersione di manufatti da fabbro, cancelli, inferriate, ecc. ..										
	A RIPORTARE								30'799,75	20'681,26	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
			Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO								30'799,75	20'681,26	
	Sommano...	kg	375,00	375,00	---	0,74	277,50	277,50			
43 E.20.020.010 .b	Vetrata isolante composta da due lastre di vetro float incolore, lastra interna e lastra esterna, spessore nominale 4 mm, unite al perimetro da intercalare in metallo sigillato all ... in legno o metallici compreso sfridi, tagli e sigillanti siliconici, a norma UNI ISO 105933-1 intercapedine lastre 9 mm										
	Sommano...	m²	30,53	23,68	-6,85	45,60	1'392,17	1'079,81		312,36	-22,437
44 E.21.010.005 .b	Preparazione di superficie murarie con: carteggiatura e abrasivatura per uniformare i fondi										
	Sommano...	m²	118,50	117,90	-0,60	1,16	137,46	136,76		0,70	-0,509
45 E.21.020.040 .a	Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici interne con idropittura traspirante										
	Sommano...	m²	118,50	117,90	-0,60	4,83	572,36	569,46		2,90	-0,507
46 E.21.020.050 .a	Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici esterne con idropittura traspirante										
	Sommano...	m²	108,50	138,24	29,74	6,30	683,55	870,91	187,36		27,410
47 E.21.040.060 .a	Verniciatura trasparente, a due mani, su superfici in legno già preparate: trasparente brillante sintetica										
	Sommano...	m²	---	259,20	259,20	4,18	---	1'083,46	1'083,46		
48 E.21.040.080 .d	Verniciatura con smalto oleosintetico opaco bianco o colorato, su tubi in ferro da conteggiare a metro lineare, a due mani a coprire: fino a 15 cm di diametro o di equivalente sviluppo perimetrale										
	Sommano...	m	60,00	55,00	-5,00	8,02	481,20	441,10		40,10	-8,333
49 L.01.010.010 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura: -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... e compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 10 A Punto luce con corrugato leggero										
	Sommano...	cad	45,00	10,00	-35,00	28,26	1'271,70	282,60		989,10	-77,778
50 L.01.010.010 .f	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 10 A Punto luce in traccia per ambienti controsoffittati										
	Sommano...	cad	55,00	---	-55,00	33,83	1'860,65	---		1'860,65	-100,000
51 L.01.010.020 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura: -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... e compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce con corrugato leggero										
	Sommano...	cad	25,00	4,00	-21,00	31,35	783,75	125,40		658,35	-84,000
	A RIPORTARE								32'070,57	24'545,42	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO								32'070.57	24'545.42	
52 L.01.010.020 .c	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... zi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce in vista Sommano...	cad	15,00	8.00	-7,00	41,58	623.70	332,64		291,06	-46,667
53 L.01.010.050 .f	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... uta a regola d'arte Per doppio punto luce a interruttore 10 A Doppio punto luce in traccia per ambienti controsoffittati Sommano...	cad	35,00	---	-35.00	42,92	1'502,20	---		1'502.20	-100,000
54 L.01.010.080 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino am² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V ... o per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a commutatore 10 A Punto luce commutato con corrugato leggero Sommano...	cad	10,00	8.00	-2.00	33,68	336,80	269,44		67,36	-20.000
55 L.01.010.100 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... o per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a deviatore 10 A Punto luce a deviatore con corrugato leggero Sommano...	cad	12,00	2.00	-10.00	42,77	513,24	85,54		427.70	-83,333
56 L.01.010.120 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... uta a regola d'arte Per punto luce a deviatore e invertitore 10 A Punto luce a deviatore e invertitore corrugato leggero Sommano...	cad	17,00	---	-17.00	66,94	1'137,98	---		1'137.98	-100,000
57 L.01.010.150 .a	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di f ... ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 10 A Punto presa 10A con corrugato leggero Sommano...	cad	23,00	4.00	-19,00	26,39	606,97	105,56		501.41	-82,609
58 L.01.010.160 .b	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di f ... gola d'arte Per punto presa 10/A da derivazione di altro impianto Punto presa 10A e da derivazione con corrugato pesante Sommano...	cad	55,00	---	-55.00	21,53	1'184.15	---		1'184.15	-100,000
59 L.01.010.170	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o										
	A RIPORTARE								32'070.57	29'657.28	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO								32'070,57	29'657,28	
.d	N07 ... pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 10/A Punto presa 16A in vista IP 5X Sommano...	cad	12,00	---	-12,00	38,69	464,28	---		464,28	-100,000
60 L.01.010.260 .a	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terr ... punto con magnetotermico e presa bivalente 10/16A Punto presa con magnetotermico e bivalente 10/16A in corrugato leggero Sommano...	cad	5,00	6,00	1,00	60,05	300,25	360,30	60,05		20,000
61 L.01.010.270 .d	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terr ... r punto con differenziale salvavita e presa bivalente 10/16A Punto presa con salvavita e bivalente 10/16A in vista IP 5X Sommano...	cad	2,00	1,00	-1,00	117,54	235,08	117,54		117,54	-50,000
62 L.01.010.320 .a	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura calcolato per m 6; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di s ... onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 10/ A Punto pulsante sotto traccia Sommano...	cad	3,00	---	-3,00	32,37	97,11	---		97,11	-100,000
63 L.01.010.330 .a	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori coassiale con carico di resistenza pari a 75 Ohm/km a 20° C ... a compiuta a regola d'arte Per punto presa TV con impianto derivato Posa di presa TV derivata con tubo corrugato leggero Sommano...	cad	5,00	2,00	-3,00	25,62	128,10	51,24		76,86	-60,000
64 L.01.010.360 .a	Impianto elettrico per edificio civile -connessione al sistema di distribuzione (quest'ultimo pagato a parte): -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 pos ... e l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa telefonica/EDP Posa di presa RJ12 collegata ad impianto sotto traccia Sommano...	cad	5,00	2,00	-3,00	17,82	89,10	35,64		53,46	-60,000
65 L.01.020.010 .a	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione ... nere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 1,5 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC Sommano...	m	15,00	50,00	35,00	6,93	103,95	346,50	242,55		233,333
66 L.01.020.010 .h	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione ... dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 4 mm² + T in tubo a vista Sommano...	m	12,00	---	-12,00	12,16	145,92	---		145,92	-100,000
	A RIPORTARE								32'373,17	30'612,45	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO								32'373.17	30'612.45	
67 L.01.020.020 .a	Impianto elettrico per colonne montanti completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione adeguata. ... nere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Montante con cavo 2 x 4 mm² + T in tubo corrugato pesante di PVC Sommano...	m	25,00	25,00	---	8,21	205,25	205,25			
68 L.01.020.050 .a	Impianto elettrico per colonne montanti per rete di terra per un numero massimo di 6 utenze completo di: -sistema di distribuzione con eventuali incidenze per opere in tracce su mu ... e Cadauna per montante di utenza per metro lineare Montante per terra con cavo da 4 mm² in tubo corrugato pesante di PVC Sommano...	m	30,00	30,00	---	5,46	163,80	163,80			
69 L.01.030.010 .a	Accessori per scatole: supporto in resina 1÷3 posti Sommano...	cad	55,00	30,00	-25,00	1,53	84,15	45,90		38,25	-45,455
70 L.01.030.010 .e	Accessori per scatole: placca in alluminio anodizzato bronzo 1÷3 posti Sommano...	cad	40,00	35,00	-5,00	2,53	101,20	88,55		12,65	-12,500
71 L.01.070.010 .a	Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione n ... to elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 1P; In=6÷32 A; 1m Sommano...	cad	4,00	1,00	-3,00	12,07	48,28	12,07		36,21	-75,000
72 L.01.070.020 .a	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche ... o elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 1P; In=0,5÷6 A; 1m Sommano...	cad	4,00	5,00	1,00	20,22	80,88	101,10	20,22		25,000
73 L.01.080.060 .b	Fornitura e posa in opera di gruppo salvavita e sezionatore di impianto ad uso civile costituito da: sganciatore differenziale ad alta sensibilità avente le seguenti caratteristich ... rico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 2P + 2x1P+N; In=6÷32A; 6m Sommano...	cad	4,00	1,00	-3,00	129,28	517,12	129,28		387,84	-75,000
74 L.01.090.070 .c	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da parete in lamiera verniciata con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello ... atura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a parete da 36 moduli mm 300x550x90 Sommano...	cad	4,00	1,00	-3,00	111,83	447,32	111,83		335,49	-75,000
75 L.02.010.010	Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, NO7 V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), per tensioni nominali 450/750 V ad										
	A RIPORTARE								32'393,39	31'422,89	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
			Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO								32'393,39	31'422,89	
.a	... ione CEI 20-22, la marca o provenienza di prodotto e marchio IMQ. Per sistemi chiusi o incassati Unipolare Sezione 1 mm² Sommano...	m	40,00	40,00	---	0,58	23,20	23,20			
76 L.03.150.020 .d	Apparecchio di illuminazione per montaggio a soffitto a profilo ribassato, serie mono e bilampada. Corpo base in lamiera d'acciaio verniciata bianca, con testata componibile per file continue, senza interruzioni visive nelle ottiche, IP 20, cablato e rifasato 2x50 W Sommano...	cad	---	6,00	6,00	186,68	---	1'120,08	1'120,08		
77 L.03.150.040 .c	Apparecchio di illuminazione con corpo in fusione per accoppiamento orizzontale ed equipaggiamento, 220 V-rifasato, per lampade a vapori di sodio ad alta pressione 400 W Sommano...	cad	---	4,00	4,00	209,47	---	837,88	837,88		
78 L.05.010.100 .a	Collettore di terra in bandella di rame, istallato su passerella sezione 25x3 mm Sommano...	m	40,00	40,00	---	16,84	673,60	673,60			
79 L.05.020.010 .a	Dispersore a croce in profilato di acciaio zincato a caldo in accordo alle norme CEI 7-6, munito di bandierina con 2 fori diametro 13 mm per allacciamento conduttori tondi e bandelle alloggiato in pozzetto di materiale plastico delle dimensioni di 400x400 lunghezza 1,5 m Sommano...	cad	4,00	4,00	---	88,35	353,40	353,40			
80 L.05.030.020 .b	Pozzetto in materiale plastico 400x400x400 mm Sommano...	cad	4,00	4,00	---	47,16	188,64	188,64			
81 L.07.070.030 .a	Posto pulsantiera, impianto citofonico misurato a partire dalla cassetta piu' vicina, comprensivo di ogni onere e materiale con la sola esclusione della pulsantiera fino a 6 utenti Sommano...	cad	1,00	---	-1,00	116,28	116,28	---		116,28	-100,000
82 L.08.020.010 .a	Antenna TV-VHF, attacco per palo monocanale a 2 elementi, banda passante 47-54 MHz Sommano...	cad	1,00	1,00	---	92,95	92,95	92,95			
83 L.08.050.010 .a	Antenna parabolica per ricezione TV via satellite, disco in alluminio, banda di lavoro 10,7-12,75 GHz, guadagno min. 35 db, attacco per palo, senza illuminatore diametro 85 cm Sommano...	cad	1,00	1,00	---	176,28	176,28	176,28			
84 L.09.010.010 .a	Punto presa telefonica, a 3 spinotti o tipo jack RJ11/RJ12, per impianti individuali, comprensivo di quotaparte impianto distribuzione incassato in tubazione di PVC flessibile tipo pesante diametro 16 mm e cavi telefonici multipli del diametro 0.6 mm arrivo linea Sommano...	cad	2,00	2,00	---	75,56	151,12	151,12			
85 L.12.010.030 .c	Fornitura e posa in opera di rivelatore infrarosso passivo in materiale plastico con staffa snodata, led di controllo funzionalità, regolatore di portata, circuito di memoria e ini ... n c.c., angolo di lettura 90°, conforme CEI 79.2 I° livello portata 12 m, con lente per										
	A RIPORTARE								34'351,35	31'539,17	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO								34'351,35	31'539,17	
	copertura a barriera orizzontale Sommano...	cad	2,00	---	-2,00	97,38	194,76	---		194,76	-100.000
86 L.12.040.010 .a	Fornitura e posa in opera di rivelatore infrarosso passivo, memoria di allarme, conforme CEI 79.2 II° livello copertura volumetrica, portata 18 m Sommano...	cad	2,00	---	-2,00	186,47	372,94	---		372,94	-100.000
87 L.12.060.080 .a	Fornitura e posa in opera di alimentatore stabilizzato per impianti di allarme 220 V/12 V-2,5 A Sommano...	cad	1,00	---	-1,00	116,77	116,77	---		116,77	-100.000
88 L.12.060.090 .a	Fornitura e posa in opera di combinatore telefonico a 2 canali e 8 numeri telefonici, con controllo toni, omologato Min. PP.TT., conforme CEI 79.2 1° livello Combinatore telefonico a 2 canali e 8 numeri telefonici Sommano...	cad	1,00	---	-1,00	343,34	343,34	---		343,34	-100.000
89 L.14.030.010 .f	Diffusori acustici, compresa l'attivazione dell'impianto tipo ad incasso di volume a 5 posizioni + esclusione, selettore per 6 posizioni Sommano...	cad	2,00	4,00	2,00	233,93	467,86	935,72	467,86		100.000
90 L.15.010.210 .b	Sistema di alimentazione in emergenza idoneo per installazione su apparecchi con lampade fluorescenti da 4 a 65 W, completo di unità di conversione elettronica, batterie ricaricabili al Ni-Cd, indicatori LED, per illuminazione permanente 18-65 W autonomia 60 minuti-150 minuti Sommano...	cad	6,00	2,00	-4,00	110,63	663,78	221,26		442,52	-66.667
91 L.16.010.040 .c	Rivelatore ottico di fumo, a diffusione di luce, sensibile al fumo visibile, alimentazione 24 V c.c., indicazione ottica di allarme a mezzo led, massima temperatura ammissibile 60 °C. Compresa l'attivazione dell'impianto con relè ausiliario Sommano...	cad	6,00	---	-6,00	95,79	574,74	---		574,74	-100.000
92 L.21.040.050 .a	Maggior prezzo per dispositivo per l'invio dell'ascensore al piano più favorevole per gli impianti elettrici e più basso per gli oleodinamici, con apertura automatica delle porte Per ascensori ad azionamento elettrico Sommano...	cad	---	1,00	1,00	3'713,04	---	3'713,04	3'713,04		
93 M.01.010.040 .b	Gruppo termico a gas per riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria costituito da caldaia murale a tiraggio forzato con circuito stagno di combustione, scambiatore istantaneo ... one gas e acqua fredda, presa prelievo fumi, in opera Potenza termica per riscaldamento kW 29.0 e sanitaria per 16 l/min Sommano...	cad	1,00	1,00	---	1'659,85	1'659,85	1'659,85			
94 M.05.010.070 .a	Serbatoio in acciaio per gasolio, olio combustibile, acqua e liquidi in genere, di forma cilindrica ricoperto esternamente a caldo con catramatura spessa 3 mm, completo di passo d' ... onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Serbatoio in acciaio per										
	A RIPORTARE								38'532,25	33'584,24	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO								38'532,25	33'584,24	
	1500 l spessore mm 3 diametro mm 1100 Sommano...	cad	1,00	1,00	---	1'220,47	1'220,47	1'220,47			
95 M.07.010.030.e	Corpi scaldanti costituiti da radiatori ad elementi di alluminio, completi di nipples di giunzione, tappi laterali, guarnizioni, mensole di sostegno, verniciatura di colore bianco, ... issaggio, conteggiati per W di emissione termica determinata a norma UNI 6514 (ISO) Altezza massima dell'elemento mm 780 Sommano...	w	57'600,00	51'840,00	-5'760,00	0,09	5'184,00	4'665,60		518,40	-10.000
96 M.09.010.360.c	Valvola di zona a due vie con servomotore elettrotermico a 220 V o 24 V, normalmente chiuso, completa di comando manuale e microinterruttore di servizio in opera. Sono esclusi i soli collegamenti elettrici, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Diametro nominale 25 (1") Sommano...	cad	---	1,00	1,00	198,09	---	198,09	198,09		
97 M.12.010.010.c	Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo raffreddamento oppure a pompa di calore, costituita da una unità esterna con ventilatore e compressore collegata tramite ... 220V, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per potenza di raffreddamento da 3.41 fino a 5.00 kW Sommano...	cad	4,00	4,00	---	2'580,17	10'320,68	10'320,68			
98 M.13.020.010.a	Collettoresolare ad accumulo per produzione diretta di acqua calda sanitaria o peraltri utilizzi, costituito da piastra assorbente, serbatoio d'acquaincorporato con capacità non in ... l sole ed il prezzo comprensivo delle staffe di ancoraggio e delle opere murarie necessarie all'installazione Per fino a Sommano...	m²	4,00	2,50	-1,50	2'347,05	9'388,20	5'867,63		3'520,57	-37,500
99 N.P.001	Vetrata artistica istoriata realizzata con tecnica a gran fuoco, su disegno come indicato dalla direzione lavoro e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte Sommano...	a corpo	1,00	1,00	---	7'640,60	7'640,60	7'640,60			
100 N.P.002	Fornitura e posa in opera di ascensore per esterno di portata Kg 250, numero massimo 3 persone, velocità mt/sec. 0,15 fermate n.2 corsa variabile da mt. 4,00 a mt. 4,50 con vano co ... , il tutto compreso montaggio ed eventuali accessori occorenti, per dare il lavoro finito a regola d'arte e di mestiere Sommano...	a corpo	1,00	1,00	---	20'000,00	20'000,00	20'000,00			
101 P.03.010.030.a	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per il 1°mese o frazione Sommano...	m²	291,85	291,85	---	2,87	837,61	837,61			
102 P.03.010.030.b	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per ogni mese o frazione dopo il 1° Sommano...	m²/30gg	291,85	291,85	---	0,24	70,04	70,04			
	A RIPORTARE								38'730,34	37'623,21	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
			Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO								38'730,34	37'623,21	
103 P.03.010.050 .a	Schermatura antipolvere e antisabbia per ponteggi, armature di sostegno e protezioni di aree di lavoro eseguita con teli in polietilene di colore bianco dal peso non inferiore a g 240 per m², valutata per metro quadro di telo in opera Schermatura antipolvere o antisabbia Sommano...	m²	291,85	291,85	---	1,44	420,26	420,26			
104 P.03.010.070 .a	Tavolato in abete dello spessore adeguato per la formazione di piani di lavoro, elementi fermapiede, parapetti, mantovane e simili, su ponteggi, impalcati o manufatti diversi. Valutato in metri quadri di effettivo sviluppo Nolo per il 1° mese o frazione Sommano...	m²	179,60	179,60	---	6,69	1'201,52	1'201,52			
105 P.03.010.070 .b	Tavolato in abete dello spessore adeguato per la formazione di piani di lavoro, elementi fermapiede, parapetti, mantovane e simili, su ponteggi, impalcati o manufatti diversi. Valutato in metri quadri di effettivo sviluppo Nolo per ogni mese dopo il 1° Sommano...	m²/30gg	179,60	179,60	---	0,96	172,42	172,42			
106 P.03.010.100 .a	Modulo scala da cantiere per ponteggi, composto da: elementi tubolari con incastro rapido da inserire nella struttura telaio del ponteggio. Completo di elementi porta gradini, grad ... feriore a 100 cm x 180 cm, completo di ancoraggi. Misurato per metro di altezza effettiva Nolo per il 1° mese o frazione Sommano...	m	13,00	13,00	---	15,50	201,50	201,50			
107 P.03.010.100 .b	Modulo scala da cantiere per ponteggi, composto da: elementi tubolari con incastro rapido da inserire nella struttura telaio del ponteggio. Completo di elementi porta gradini, grad ... nferiore a 100 cm x 180 cm, completo di ancoraggi. Misurato per metro di altezza effettiva Nolo per ogni mese dopo il 1° Sommano...	m/30gg	13,00	13,00	---	1,25	16,25	16,25			
108 R.01.020.040 .a	Scavo a sezione obbligata eseguito in zona ristretta, per profondità fino a 1,5 m, con disposizione del materiale di risulta in cumulo di fianco allo scavo in terreno vegetale, in terreno naturale incoerente o poco coerente, in materiale di riporto, in pozzolana o tufi non lapidei Sommano...	m³	3,24	3,24	---	11,04	35,77	35,77			
109 R.01.020.070 .a	Carico da cumulo in zona ristretta eseguito con mezzi meccanici di piccole dimensioni Carico da cumulo in zona ristretta eseguito con mezzi meccanici di piccole dimensioni Sommano...	m³	3,24	3,24	---	3,97	12,86	12,86			
110 R.01.030.010 .a	Trasporto a rifiuto di materiale proveniente da lavori di movimento terra effettuata con autocarri, con portata superiore a 50 q, compreso lo spandimento del materiale ed esclusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata. per trasporti fino a 10 km Sommano...	m³	3,24	4,75	1,51	6,08	19,70	28,88	9,18		46,599
111 R.01.030.050 .a	Scarriolatura di materiali sciolti di qualsiasi natura e consistenza, entro l'ambito dell'area di cantiere, per percorsi fino a 50 m Scarriolatura di materiali sciolti di qualsiasi natura e consistenza, entro l'ambito dell'area di cantiere, per percorsi fino a 50 m										
	A RIPORTARE								38'739,52	37'623,21	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
			Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO								38'739,52	37'623,21	
	Sommano...	m³	3,24	3,24	---	38,08	123,38	123,38			
112 R.01.030.060 .a	Sovrapprezzo alla scarriolatura, oltre i primi 50 m, valutato al m³ di materiale trasportato Sovrapprezzo alla scarriolatura, oltre i primi 50 m, valutato al m³ di materiale trasportato										
	Sommano...	m³	3,24	3,24	---	2.72	8,81	8,81			
113 R.02.070.010 .a	Demolizione di solai in laterizio e cemento armato, sia orizzontali che inclinati comprese le opere a sbalzo, escluso pavimento e sottofondo, escluso l'avvicinamento al luogo di de ... , in attesa del trasporto allo scarico, ed il calo in basso dei materiali di risulta: spessore 16 cm compresa la caldana										
	Sommano...	m²	---	10,08	10,08	11,89	---	119,85	119,85		
114 R.03.010.010 .a	Getto di conglomerato cementizio confezionato in cantiere eseguito, per operazioni di piccola entità, secondo le prescrizioni tecniche previste compreso il confezionamento, lo spar ... ere provvisionali, le casseforme, e ferro di armatura. Eseguito con 150 kg di cemento: per strutture a piano di campagna										
	Sommano...	m³	0,32	0,65	0,33	148,27	47,45	96,38	48,93		103,119
115 R.03.010.030 .a	Getto di conglomerato cementizio confezionato in cantiere, eseguito per operazioni di piccola entità secondo le prescrizioni tecniche previste, compreso: il confezionamento, lo spa ... pere provvisionali, le casseforme e ferro di armatura. Eseguito con 250 kg di cemento: per strutture a piano di campagna										
	Sommano...	m³	0,99	3,24	2,25	161,33	159,72	522,71	362,99		227,266
116 R.03.020.010 .a	Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C, conforme alle Norme Tecniche per le Costruzioni del 23/09/2005 fornito in barre di tutti i diametri; tagliato a misura, sagomato ... rido, legature ed ogni altro onere, nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge Acciaio in barre per armature										
	Sommano...	kg	1'056,00	259,20	-796,80	1,03	1'087,68	266,98		820,70	-75,454
117 R.04.020.020 .a	Carpenteria metallica per strutture in acciaio bullonate per travature reticolari, solai composti, pilastri, mensole, scale, sbalzi, ecc, realizzate con profilati INP, IPE, HE, UNP ... orme tecniche di cui al DM 5 agosto 1999, escluso i trattamenti protettivi in acciaio Fe 360, compreso tiranti e bulloni										
	Sommano...	kg	375,00	375,00	---	3,48	1'305,00	1'305,00			
118 R.04.020.030 .b	Sovraprezzo alla fornitura di profili metallici e di carpenterie per impiego nell'ambito dell'intero appalto di quantità inferiori a: Per impiego di quantità da kg 1001 a kg 5000 (Percentuale 7 %)										
	Sommano...	kg	375,00	375,00	---	0,24	90,00	90,00			
119 U.01.030.035 .h	Tubo in PVC rigido conforme alla norma UNI EN 1452 per condotte in pressione di acqua potabile secondo il D.M. n. 174 del 06/04/2004 (sostituisce la Circ. Min. Sanità n. 102 del 02 ... nco con sabbia fine ed asciutta, gli apparecchi idraulici. PFA 20 Tubazione del diametro esterno 140 mm spessore 10,3 mm										
	A RIPORTARE								39'271,29	38'443,91	

fonte: http://t

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	unità di misura	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
			Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO								39'271,29	38'443,91	
	Sommano...	m	60,00	30,00	-30,00	19,38	1'162,80	581,40		581,40	-50.000
120 U.01.030.050 d	Tubo in polietilene PE 80 con valori minimi di MRS (Minimum Required Strenght) di 8 Mpa destinato alla distribuzione dell'acqua prodotti in conformità alla UNI EN 12201 e a quanto ... anco con sabbia fine ed asciutta, gli apparecchi idraulici. PFA12,5 Tubazione del diametro esterno 40 mm spessore 3,7 mm										
	Sommano...	m	100,00	50,00	-50,00	4,92	492,00	246,00		246,00	-50.000
	A RIPORTARE										

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
M	**LAVORI A MISURA** euro	131'805,89	131'805,89		0,000	0,000
	A RIPORTARE					

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	RIEPILOGO					
	Importo Totale euro	131'805,89	131'805,89	39'271,29	39'271,29	
	Totale variazione euro				0,000	0.000
	A RIPORTARE					

VISTO SI APPROVA

fonte: http://t

Decreto Dirigenziale n. 358 del 26/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 APPROVAZIONE VARIANTE" AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1141 DEL 02/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 321;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1141 del 02/08/2010 al Comune di Teggiano identificato dal CUAA 83000070652, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 176.731,45 pari al 100% della spesa ammessa di € 176.731,45 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 1846 del 05/12/2010 in € 128.395,10 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dal comune di Teggiano **CUAA 83000070652** il 14/03/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0228306 del 23/03/2012, agli atti del Settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:
  - abbassamento della quota della strada di accesso a seguito di lavori di sistemazione dell'area esterna realizzati dal comune con propri fondi;
  - lieve variazione funzionale della distribuzione degli ambienti;
  - piccole variazioni delle dimensioni dei vani a seguito della traslazione di un vano porta, utile a consentire la fruizione anche dei piani superiori (non in progetto) tramite un ascensore, che il comune sta realizzando con propri fondi, e conseguente creazione di un'area di filtro in prossimità dell'ingresso.

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente i proprii DRD n. 1141 del 02/08/2010, DRD n. 1846 del 05/12/2010.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n. 1141 del 02/08/2010, DRD n. 1846 del 05/12/2010 e nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:

– è autorizzata la variante richiesta dal comune di TEGGIANO CUAA **83000070652** il 14/03/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0228306 del 23/03/2012, così come esposto nel quadro comparativo, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
Ditta: Comune di Teggiano - Prot. n. 2009.0942432 del 02/11/2009				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori	1	78.179,39	78.179,39	78.179,39
Acquisti	1	27.191,60	0,00	0,00
Oneri per la sicurezza		5.152,99	5.152,99	5.152,99
spese generali (12% dei lavori ed oneri)		14.303,43	14.303,43	14.303,43
spese generali (7% delle forniture)		2.776,56	2.776,56	2.776,56
Somme a disposizione				
Imprevisti (max 5% dei lavori ed oneri)		791,13	791,13	791,13
Totale				
Riepilogo				
Spesa ammessa a finanziamento		128.395,10	128.395,10	128.395,10
Aliquota contributiva (100%)				
Contributo concesso		**128.395,10**	**128.395,10**	**128.395,10**
Accollo spesa				

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Città di TEGGIANO

Provincia di SALERNO

CENTRO SOCIALE "DIANUM"
ALLA LOC. SAN MARCO DEL COMUNE DI TEGGIANO

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013

Bando di attuazione della **MISURA 321 - Tip. D**

PERIZIA DI VARIANTE

Elaborato:

QUADRO COMPARATIVO

Responsabile unico del Procedimento

ing Angelo INNAMORATO

Il Tecnico

arch. Marco CANTELMI

TAVOLA E. 06

RAPP.

REDAZIONE

QUADRO COMPARATIVO

fonte: http://b

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1 C.01.010.070 .g	Posa di tubo in rame in verga con lega secondo UNI 5649/1 con titolo di purezza Cu 99,9 per impianti idrico-sanitari e termici con caratteristiche dimensionali came da UNI 6507 B c ... to dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati Posa di tubo in rame in verga da mm 28x1,0									
	Sommano m	20,00	150,00	130,00	11,92	238,40	1'788,00	1'549,60		650,000
2 C.01.010.070 .h	Posa di tubo in rame in verga con lega secondo UNI 5649/1 con titolo di purezza Cu 99,9 per impianti idrico-sanitari e termici con caratteristiche dimensionali came da UNI 6507 B c ... to dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati Posa di tubo in rame in verga da mm 35x1,2									
	Sommano m	20,00	12,00	-8,00	15,72	314,40	188,64		125,76	-40,000
3 C.01.010.070 .i	Posa di tubo in rame in verga con lega secondo UNI 5649/1 con titolo di purezza Cu 99,9 per impianti idrico-sanitari e termici con caratteristiche dimensionali came da UNI 6507 B c ... to dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati Posa di tubo in rame in verga da mm 42x1,2									
	Sommano m	10,00	---	-10,00	20,86	208,60	---		208,60	-100,000
4 C.01.030.010 .b	Tubo in polipropilene conteggiato a metro lineare, per linee, escluse quelle all'interno di locali tecnici e bagni, idonee per distribuzione d'acqua sanitaria calda e fredda, prodo ... saldature e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte. Posa di tubo in polipropilene da mm 25 x 4,2.									
	Sommano m	12,00	12,00	---	7,70	92,40	92,40			
5 C.01.030.010 .c	Tubo in polipropilene conteggiato a metro lineare, per linee, escluse quelle all'interno di locali tecnici e bagni, idonee per distribuzione d'acqua sanitaria calda e fredda, prodo ... saldature e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte. Posa di tubo in polipropilene da mm 32 x 5,4.									
	Sommano m	12,00	12,00	---	9,88	118,56	118,56			
6 C.03.010.020 .e	Collettore per impianti idrico sanitari composto da elementi in ottone innesto primario a 1" e innesto femmina per raccordi da mm 12 fornito e posto in opera. Completo di cassetta ... va eguagliatura i fori e quant'altro occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte. Collettore 4+4 da 1".									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	144,78	144,78	144,78			
7 C.03.010.020 .f	Collettore per impianti idrico sanitari composto da elementi in ottone innesto primario a 1" e innesto femmina per raccordi da mm 12 fornito e posto in opera. Completo di cassetta ... va eguagliatura i fori e quant'altro occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte. Collettore 7+7 da 1".									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	175,64	175,64	175,64			
8 C.05.010.030 .e	Isolante per tubazioni, valvole ed accessori costituito da guaina flessibile o lastra in elastomero sintetico estruso a cellule chiuse, coefficiente di conducibilita' termica a 40° ... a diffusione del vapore maggiore di 1600, categoria A spessore x 1,0, in opera. Isolante elastomerico categoria A 30x35.									
	A RIPORTARE							1'549,60	334,36	

fonte: http://

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		varia %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							1'549,60	334,36	
	Sommano m	32,00	24,00	-8,00	16,72	535,04	401,28		133,76	-25,000
9 C.05.010.060 .a	Isolante per tubazioni, valvole ed accessori costituito da guaina flessibile o lastra in elastomero sintetico estruso a cellule chiuse, coefficiente di conducibilita' termica a 40° ... alla diffusione del vapore maggiore di 1600, spessore mm 19, in opera Isolante elastomerico classe1 da mm19 DN15 (1/2")									
	Sommano m	---	150,00	150,00	5,31	---	796,50	796,50		
10 C.05.010.060 .e	Isolante per tubazioni, valvole ed accessori costituito da guaina flessibile o lastra in elastomero sintetico estruso a cellule chiuse, coefficiente di conducibilita' termica a 40° ... a diffusione del vapore maggiore di 1600, spessore mm 19, in opera. Isolante elastomerico classe1 da mm19 DN40 (1" 1/2).									
	Sommano m	32,00	12,00	-20,00	10,03	320,96	120,36		200,60	-62,500
11 C.08.010.010 .a	Produttore di acqua calda sanitaria costituito da bollitore in acciaio zincato, pressione max d'esercizio 6,0 bar, con scambiatore ad intercapedine idoneo per essere alimentato con ... rte. Capacita': C (l). Superficie scambiatore non inferiore a: S (mq) Posa di produttore di acqua calda C = 100 S = 0,75									
	Sommano cad	---	1,00	1,00	334,19	---	334,19	334,19		
12 E.01.050.020 .a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti anche a mano o in zone disagiate, con autocarro di portata fino a 50 ... clusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta									
	Sommano m³	20,00	34,00	14,00	24,65	493,00	838,10	345,10		70,000
13 E.07.020.010 .a	Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32.5 dosato a 300 kg per 1,00 m³ di sabbia per piano di posa di pavimentazioni sottili (linoleum, gomma, piastrelle resilienti, ecc.) dato in opera ben battuto, livellato e lisciato perfettamente spessore non inferiore a 4 cm									
	Sommano m²	370,00	356,63	-13,37	13,22	4'891,40	4'714,65		176,75	-3,613
14 E.07.020.010 .b	Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32.5 dosato a 300 kg per 1,00 m³ di sabbia per piano di posa di pavimentazioni sottili (linoleum, gomma, piastrelle resilienti, ecc.) dato in opera ben battuto, livellato e lisciato perfettamente per ogni cm di maggior spessore oltre i 4 cm									
	Sommano m²	1'480,00	1'426,52	-53,48	0,99	1'465,20	1'412,25		52,95	-3,614
15 E.08.060.020 .a	Muratura o tramezzatura di blocchi forati in conglomerato di argilla espansa, 20x50 cm, a superficie piana, eseguita con malta bastarda, a qualsiasi altezza, compreso ogni onere e magistero per fornire l'opera eseguita a perfetta regola d'arte, compreso i pezzi speciali. Spessore 8 cm.									
	Sommano m²	181,53	178,90	-2,63	24,53	4'452,93	4'388,42		64,51	-1,449
16 E.13.010.010 .a	Posa in opera di pavimenti forniti dall'Amministrazione fresco su fresco su letto di sabbia e cemento, compresa la scelta e la pulizia del materiale, il taglio, la suggellatura con cemento e gli eventuali incastri a muro, nonché, ogni onere e magistero di pavimenti di argilla di qualsiasi tipo									
	Sommano m²	370,00	---	-370,00	18,48	6'837,60	---		6'837,60	-100,000
	A RIPORTARE							3'025,39	7'800,53	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							3'025,39	7'800,53	
17 E.13.030.040 .a	Pavimento in piastrelle di gres fine porcellanato 1° scelta, ottenute per pressatura, a massa omogenea, rispondenti alle norme UNI EN 176 gruppo B I, poste in opera fresco su fresc ... sfridi, pulitura finale e pezzi speciali. Dimensioni 30x30 cm, spessore non inferiore a 9 mm: tinta unita naturale opaca Sommano m²	370,00	356,63	-13,37	38,38	14'200,60	13'687,46		513,14	-3,614
18 E.14.010.010 .c	Soglie lisce, sottogradi o simili in lastre di pietra naturale o marmo dello spessore di 2 cm, della larghezza di 16÷18 cm e della lunghezza non superiore a 1,50 m, lucidate sul pi ... era con malta bastarda comprese le occorrenti murature, stuccature, stilature, sigillature di giunti e grappe: Botticino Sommano m	14,25	---	-14,25	26,62	379,34	---		379,34	-100,000
19 E.14.010.020 .c	Soglie lisce, pedate e sottogradi di gradini rettangolari, stangoni o simili in lastre di pietra naturale o marmo, dello spessore di 2 cm, di larghezza superiore a 18 cm e lunghezz ... ra con malta bastarda, compreso le occorrenti murature, stuccature, stilatura, sigillatura dei giunti e grappe Botticino Sommano m²	---	8,80	8,80	115,25	---	1'014,20	1'014,20		
20 E.15.020.020 .a	Rivestimento di pareti interne con piastrelle di ceramica smaltata rispondenti alle norme UNI EN 176-177 con superficie liscia o semilucida o bocciardata poste in opera con idoneo ... a stuccatura dei giunti con idonei stucchi impermeabilizzanti, la pulitura finale e i pezzi speciali: Da cm 20x20 lucide Sommano m²	69,04	52,08	-16,96	33,79	2'332,86	1'759,78		573,08	-24,566
21 E.15.080.050 .a	Zoccolino battiscopa in gres fine porcellanato posto in opera con idoneo collante: Tinta unita e granigliato naturale Sommano m	209,65	158,60	-51,05	10,89	2'283,09	1'727,15		555,94	-24,350
22 E.16.010.010 .a	Paraspigoli in lamiera zincata, in barre da 2 m, aletta da 35 mm, posti in opera, compresi tagli, rifiniture, ecc. Paraspigoli in lamiera zincata Sommano cad	28,00	15,00	-13,00	2,16	60,48	32,40		28,08	-46,429
23 E.16.020.003 .a	Arricciatura di murature spiconate o nuove, con malta di calce e pozzolana per migliorare l'aderenza dell'intonaco da fare e rinforzare in superficie le murature con uno strato protettivo Arricciatura di murature spicconate o nuove con malta di calce e pozzolana Sommano m²	1'005,41	832,05	-173,36	2,68	2'694,50	2'229,89		464,61	-17,243
24 E.16.020.050 .b	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e frattazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, ri ... azzo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Per interni su pareti verticali con malta fine di sabbia. Sommano m²	635,41	421,45	-213,96	15,40	9'785,31	6'490,33		3'294,98	-33,673
25 E.16.020.070 .b	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e frattazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, ri ... on frattazzo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Su superfici orizzontali con malta fine di sabbia Sommano m²	370,00	356,63	-13,37	18,83	6'967,10	6'715,34		251,76	-3,614
	A RIPORTARE							4'039,59	13'801,46	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							4'039,59	13'861,46	
26 E.17.010.020 .b	Controsoffitto in lastre di cartongesso, fissate mediante viti autoperforanti ad una struttura costituita da profilati in lamiera di acciaio zincato dello spessore di 6/10 mm ad interasse di 600 mm, comprese la stessa struttura e la stuccatura dei giunti: spessore lastra 15 mm Sommano m²	56,00	60,83	4,83	23,80	1'332,80	1'447,75	114,95		8,625
27 E.17.050.010 .b	Pareti divisorie in lastre di cartongesso dello spessore di 12,5 mm fissate mediante viti autoperforanti ad una struttura costituita da profilati in lamiera di acciaio zincato da 0 ... ati di profilati metallici per il fissaggio dei serramenti con due lastre di cartongesso su entrambi i lati della parete Sommano m²	---	13,20	13,20	38,28	---	505,30	505,30		
28 E.18.010.070 .a	Porta interna in legno di abete ad uno o due battenti, con o senza sopraluce a vetri fisso composta da: telaio di sezione 9x4,5 cm liscio o con modanatura perimetrale ricacciata; b ... rati nei canti, maniglie e bandelle di ottone, ganci e ritieni, serratura. Porta interna in legno di abete due battenti. Sommano m²	17,16	2,52	-14,64	214,78	3'685,62	541,25		3'144,37	-85,315
29 E.18.010.130 .b	Scuretto di legno con intelaiatura di listoni di sezione non inferiore a 7 x 3÷3,5 cm, lavorato con specchiatura a riquadro di spessore ricavato 2 cm o con pannelli in compensato di pioppo di spessore 4 mm ad ante fisse o ripiegabili; dato in opera completo di ferramenta: in legno di douglas Sommano m²	---	4,80	4,80	132,59	---	636,43	636,43		
30 E.18.020.020 .c	Porta interna in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio maestro in listellare impiallacciato dello spessore di 8/11 mm, coprifili ad incastr ... sioni standard di 210 x 60-70-80-90 cm. Con anta ad una specchiatura predisposta per il montaggio vetro rovere naturale. Sommano cad	11,00	12,81	1,81	311,83	3'430,13	3'994,54	564,41		16,454
31 E.18.030.040 .a	Invetriate esterne in legno e alluminio fisse o con parti apribili con o senza sopraluce fisso o apribile ad una o piu ante. Costituite da: controtelaio a murare completo di zanche ... 10 mm; righelli fermavetro del tipo a scatto;guarnizione di tenuta in neoprene per i vetri. Per superfici fino a 3.00 m² Sommano m²	---	16,05	16,05	251,30	---	4'033,37	4'033,37		
32 E.18.030.040 .b	Invetriate esterne in legno e alluminio fisse o con parti apribili con o senza sopraluce fisso o apribile ad una o piu ante. Costituite da: controtelaio a murare completo di zanche ... ighelli fermavetro del tipo a scatto;guarnizione di tenuta in neoprene per i vetri. Per superfici da 3.00 fino a 5.00 m² Sommano m²	12,27	---	-12,27	242,07	2'970,20	---		2'970,20	-100,000
33 E.18.030.040 .c	Invetriate esterne in legno e alluminio fisse o con parti apribili con o senza sopraluce fisso o apribile ad una o piu ante. Costituite da: controtelaio a murare completo di zanche ... 0 mm; righelli fermavetro del tipo a scatto;guarnizione di tenuta in neoprene per i vetri. Per superfici oltre a 5.01 m² Sommano m²	3,41	---	-3,41	234,81	800,70	---		800,70	-100,000
34 E.18.030.050 .a	Sovraprezzo alle invetriate in legno o legno alluminio. Per meccanismo ad anta ribalta. Sommano cad	4,00	10,00	6,00	48,71	194,84	487,10	292,26		150,000
	A RIPORTARE							10'186,31	20'776,73	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							10'186,31	20'776,73	
35 E.18.050.020 .a	Porta per esterni in acciaio con apertura reversibile destra-sinistra, con battente in doppia lamiera da 10/10 zincato verniciato a polveri, spessore totale 45 mm, pressopiegata su ... za in acciaio, 2 cerniere e maniglione antipanico Porta in acciaio apertura reversibile destra-sinistra lamiera da 10/10 Sommano m²	5,72	---	-5,72	174,00	995,28	---		995,28	-100,000
36 E.18.080.040 .b	Infisso in alluminio anodizzato a taglio termico per finestre o portefinestre ad una o più ante apribili di altezza uguale o diversa anche con parti apribili a vasistas,realizzato ... cco, cremonese in alluminio e ogni altro accessorio, in opera compresi tutti gli oneri: Per superfici da m² 2.5 fino a 5 Sommano m²	---	3,45	3,45	251,75	---	868,54	868,54		
37 E.18.080.070 .a	Invetriate esterne fisse anche per sopraluce costituite da : - controtelaio a murare completo di zanche per fissaggio a muro realizzato in lamiera di acciaio; - telaio fisso compre ... °C, verniciatura finale con smalto semi - lucido data elettrostaticamente a forno a 150°C. Per superfici fino a 3.00 m² Sommano m²	---	0,90	0,90	167,65	---	150,89	150,89		
38 E.18.100.060 .a	Sistema per apertura e chiusura di avvolgibili composto da rotore con puleggia in opera comprese le opere murarie le opere e collegamenti elettrici, le scatole, cavi, pulsanti, morsetti e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte. per avvolgibili in PVC Sommano cad	8,00	---	-8,00	215,18	1'721,44	---		1'721,44	-100,000
39 E.18.110.010 .a	Serranda avvolgibile con dimensione di riferimento pari a 3.800 mm (larghezza) per 4.200 mm (altezza), realizzata in elementi ciechi di acciaio zincato a profilo piano o nervato a ... zzo stop già predisposti, sono escluse le opere murarie di rifinitura e tinteggiatura: in acciaio zincato, spessore 8/10 Sommano m²	15,68	---	-15,68	71,91	1'127,55	---		1'127,55	-100,000
40 E.18.130.010 .c	Controtelaio in legno abete grezzo dello spessore di cm 2; in opera compreso, ferramenta Di spessore cm 2 e larghezza oltre cm 10 fino a 12 Sommano m	---	59,90	59,90	13,27	---	794,87	794,87		
41 E.18.130.070 .b	Mostra o dietromostra di legno di abete di spessore 2 cm, scorniciata o con cornice sovrapposta, data in opera compreso staffa a muro e viti di fissaggio al telaio maestro, nonché, ogni onere e magistero: larghezza oltre 12 fino a 15 cm Sommano m	---	47,80	47,80	14,87	---	710,79	710,79		
42 E.18.140.010 .a	Apparecchio per apertura di infissi in alluminio con sistema vasistas, compreso quanto occorre per dare l'apparecchio funzionale in opera a fune di acciaio impugnatura a scivolo o maniglia a rotazione Sommano cad	---	10,00	10,00	78,03	---	780,30	780,30		
43 E.18.140.050 .b	Pompa chiudiporta con incasso a pavimento per rendere possibile la rotazione del battente a 180°, completa di piastra di copertura in lega di alluminio, in opera compreso, ferramenta e opere murarie Pompa chiudiporta aerea completa di guide, piastre, in opera compreso ferramenta Sommano cad	---	1,00	1,00	135,03	---	135,03	135,03		
44	Porta tagliafuoco ad un battente con vetri omologata a norma UNI 9723 conforme alle certificazioni									
	A RIPORTARE							13'626,73	24'621,00	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							13'626,73	24'621,00	
E.18.160.070 .a	di prodotto ISO 9001, colore avorio chiaro, realizzata con telaio tubolare d'acci ... preso le opere murarie escluso il maniglione antipanico. REI 60, per le seguenti dimensioni di foro muro: 900 x 2.000 mm Sommano cad	---	1,00	1,00	2'060,42	---	2'060,42	2'060,42		
45 E.18.160.100 .a	Porta tagliafuoco a due battenti con vetri omologata a norma UNI 9723 conforme alle certificazioni di prodotto ISO 9001, colore avorio chiaro, realizzata con telaio tubolare d'acci ... eso le opere murarie escluso il maniglione antipanico. REI 60, per le seguenti dimensioni di foro muro: 1.500 x 2.000 mm Sommano cad	---	1,00	1,00	3'685,25	---	3'685,25	3'685,25		
46 E.18.160.130 .c	Maniglione antipanico a barra orizzontale basculante in acciaio cromato o push, posto in opera su infissi o porte tagliafuoco ad uno o due battenti Maniglione interno e maniglia esterna dotata di serratura Sommano cad	2,00	3,00	1,00	178,44	356,88	535,32	178,44		50,000
47 E.19.010.130 .a	Piccola ferramenta costituita da zanche, cravatte, ecc., data in opera compreso opere murarie In profilati normali lavorato per staffe Sommano kg	30,00	30,00	---	3,74	112,20	112,20			
48 E.20.010.120 .e	Lastre di vetro o di cristallo tagliate a misura, di qualsiasi dimensione, fornite e poste in opera su infissi e telai di qualunque natura in legno o metallici con fermavetro ripor ... vetrai comprese guarnizioni, pulitura e sfridi:cristallo float temperato colorato, a norma UNI EN 572-2: spessore 12 mm Sommano m²	---	3,45	3,45	143,67	---	495,66	495,66		
49 E.20.010.160 .a	Compenso alle lastre di vetro o di cristallo tagliate a misura per smerigliatura uniforme Sommano m²	---	3,45	3,45	4,14	---	14,28	14,28		
50 E.20.020.020 .c	Vetrata isolante composta da due lastre di vetro float incolore, lastra interna e lastra esterna, spessore nominale 5 mm, unite al perimetro da intercalare in metallo sigillato all ... in legno o metallici compreso sfridi, tagli e sigillanti siliconici, a norma UNI ISO 105933-1 intercapedine lastre 12 mm Sommano m²	15,68	16,05	0,37	49,26	772,40	790,62	18,22		2,359
51 E.21.010.005 .a	Preparazione di superficie murarie con: stuccatura e rasatura Sommano m²	1'005,41	972,41	-33,00	1,69	1'699,14	1'643,37		55,77	-3,282
52 E.21.010.020 .a	Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN 18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio Sommano m²	1'005,41	972,41	-33,00	2,19	2'201,85	2'129,58		72,27	-3,282
53 E.21.020.080 .a	Fornitura in opera di pittura a base di resine acrilsilossaniche in emulsione acquosa, pigmenti inorganici e cariche lamellari rispondente alla norma DIN 18558 da applicare in due ... ofobrizzante a base di resine acrilsilossaniche in emulsione acquosa. Pittura idrorepellente e traspirante ai									
	A RIPORTARE							20'079,00	24'749,04	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							20'079,00	24'749,04	
	silossani. Sommano m²	1'005,41	972,41	-33,00	8,76	8'807,39	8'518,31		289,08	-3,282
54 I.01.010.040. b	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 12, fornito e posto in opera all'interno di bagni ... ro necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua fredda a collettori per ambienti da 5 a 10 pezzi Sommano cad	---	6,00	6,00	57,01	---	342,06	342,06		
55 I.01.010.040. c	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 12, fornito e posto in opera all'interno di bagni ... o necessario per dare il lavoro finito e funzionante. Impianto di acqua fredda a collettori per ambienti oltre 10 pezzi. Sommano cad	6,00	---	-6,00	54,92	329,52	---		329,52	-100,000
56 I.01.010.060. a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 12, fornito e posto in opera all'interno di bagni ... ltro necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda a collettori per ambienti fino a 5 pezzi Sommano cad	---	3,00	3,00	60,20	---	180,60	180,60		
57 I.01.010.060. c	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 12, fornito e posto in opera all'interno di bagni ... ltro necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda a collettori per ambienti oltre 10 pezzi Sommano cad	3,00	---	-3,00	49,83	149,49	---		149,49	-100,000
58 I.01.010.130. c	Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto a bicchiere fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle della colonna fecale. Sono compre ... re igienico-sanitarie con le relative rubinetterie. Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili oltre 10 pezzi. Sommano cad	10,00	6,00	-4,00	42,60	426,00	255,60		170,40	-40,000
59 I.01.020.010. a	Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico ad incasso in polietilene alta densità, galleggiante silenzioso, tubo di ri ... esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta ad incasso Sommano cad	2,00	2,00	---	239,06	478,12	478,12			
60 I.01.020.060. a	Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a colonna in vetrochina colore bianco completo di : gruppo di erogazione, con scarico corredato di raccordi e filtro, pilone, fless ... fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavabo a colonna da cm 65x48 in vitreous-china con gruppo monocomando Sommano cad	2,00	2,00	---	261,92	523,84	523,84			
61 I.01.030.080. a	Arredo completo per bagno per persone disabili idoneo per ambiente di misura min cm 210x210 fornito di porta con apertura verso l'esterno con luce netta cm 85 conforme alle indicaz ... chiature per dare l'opera completa e funzionante in ogni sua parte Arredo completo per locale bagno per persone disabili Sommano cad	1,00	1,00	---	2'946,58	2'946,58	2'946,58			
	A RIPORTARE							20'601,66	25'687,53	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							20'601,66	25'687,53	
62 I.02.010.070. e	Valvola a sfera in acciaio con attacchi filettati UNI ISO 7/1 compatibile con DIN 2444, fornita in opera, compreso ogni onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di valvola a sfera in acciaio di diametro 1"1/4 Sommano cad	3,00	3,00	---	29,45	88,35	88,35			
63 I.03.010.030. h	Tubazione in polipropilene ad alta densità autoestinguente, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, co ... per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 160 mm Sommano m	10,00	20,00	10,00	48,51	485,10	970,20	485,10		100,000
64 L.01.010.010 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... e compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 10 A Punto luce con corrugato leggero Sommano cad	8,00	8,00	---	28,26	226,08	226,08			
65 L.01.010.020 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... e compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce con corrugato leggero Sommano cad	8,00	8,00	---	31,35	250,80	250,80			
66 L.01.010.030 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie superiore a m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del ... ompreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte. Per punto luce a interruttore 10 A. Punto luce con corrugato leggero. Sommano cad	5,00	5,00	---	32,92	164,60	164,60			
67 L.01.010.040 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre i m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tip ... ompreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte. Per punto luce a interruttore 16 A. Punto luce con corrugato leggero. Sommano cad	5,00	5,00	---	35,84	179,20	179,20			
68 L.01.010.100 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... o per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a deviatore 10 A Punto luce a deviatore con corrugato leggero Sommano cad	3,00	3,00	---	42,77	128,31	128,31			
69 L.01.010.110 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambientedi superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tip ... o per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a deviatore 10 A Punto luce a deviatore con corrugato leggero Sommano cad	3,00	3,00	---	45,52	136,56	136,56			
	A RIPORTARE							21'086,76	25'687,53	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							21'086,76	25'687,53	
70 L.01.010.190 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... are l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa bivalente 10/16A Punto presa bivalente 10/16A con corrugato leggero Sommano cad	10,00	13,00	3,00	30,26	302,60	393,38	90,78		30,000
71 L.01.010.210 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... reso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa UNEL 10/16A Punto presa UNEL 10/16A con corrugato leggero Sommano cad	4,00	4,00	---	33,46	133,84	133,84			
72 L.01.010.240 .a	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di f ... er doppio punto presa da 10/A e 16/ A con alimentazione separate Doppio punto presa da 10/A e 16/A con corrugato leggero Sommano cad	3,00	3,00	---	47,81	143,43	143,43			
73 L.01.010.260 .a	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terr ... punto con magnetotermico e presa bivalente 10/16A Punto presa con magnetotermico e bivalente 10/16A in corrugato leggero Sommano cad	1,00	1,00	---	60,05	60,05	60,05			
74 L.01.010.270 .a	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terr ... o con differenziale salvavita e presa bivalente 10/16A Punto presa con salvavita e bivalente 10/16A in corrugato leggero Sommano cad	1,00	1,00	---	107,67	107,67	107,67			
75 L.01.010.330 .a	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori coassiale con carico di resistenza pari a 75 Ohm/km a 20° C ... a compiuta a regola d'arte Per punto presa TV con impianto derivato Posa di presa TV derivata con tubo corrugato leggero Sommano cad	4,00	4,00	---	25,62	102,48	102,48			
76 L.01.010.350 .a	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura (pagato a parte); -cavetto telefonico con guaina in PVC e conduttori di r ... per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa telefonica Posa di presa telefonica in tubo corrugato leggero Sommano cad	4,00	4,00	---	23,02	92,08	92,08			
77 L.01.010.380 .b	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -cavo N07V-K ; -scatola di derivazione; -scatola portafrutto incassata a ... pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per suoneria da parete Suonerie da parete									
	A RIPORTARE							21'177,54	25'687,53	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							21'177,54	25'687,33	
	da 220 V Sommano cad	2,00	1,00	-1,00	43,23	86,46	43,23		43,23	-50,000
78 L.01.010.390 .a	Fornitura e posa in opera di suonerie in bronzo tipo modulari da 8 VA, corredate di accessori per l'installazione su scatola per impianto di caposcala con tensione di impianto a 12 ... il fissaggio completo, anche quello delle placche, ma escluso il costo di queste ultime. Suonerie modulari da 12 V 8 VA. Sommano cad	2,00	1,00	-1,00	58,85	117,70	58,85		58,85	-50,000
79 L.01.020.010 .b	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione ... re compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte. Dorsale con cavo 2 x 2,5 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC. Sommano m	10,00	10,00	---	7,22	72,20	72,20			
80 L.01.020.010 .c	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione ... onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 4 mm² + T in tubo corrugato pesante di PVC Sommano m	10,00	10,00	---	8,71	87,10	87,10			
81 L.01.030.010 .a	Accessori per scatole: supporto in resina 1÷3 posti Sommano cad	35,00	35,00	---	1,53	53,55	53,55			
82 L.01.030.010 .c	Accessori per scatole: placca in resina 1÷3 posti Sommano cad	35,00	35,00	---	2,10	73,50	73,50			
83 L.01.060.020 .f	Aspiratore centrifugo da muro per espulsione dell'aria in condotto di ventilazione, in involucro stampato in resine ad elevate caratteristiche meccaniche, motore con protezione ter ... azione motore 220 V-50 Hz, per istallazione in ambienti civili: portata massima 260 m³/h, prevalenza massima 32 mm H2O,b Sommano cad	3,00	3,00	---	125,54	376,62	376,62			
84 L.01.070.040 .i	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche ... to elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 4P; In=6÷32 A; 4m Sommano cad	2,00	5,00	3,00	84,58	169,16	422,90	253,74		150,000
85 L.01.070.060 .c	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione ... n" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=0,5÷40 A; 4m; A; I^m 0,03 A Sommano cad	1,00	1,00	---	66,72	66,72	66,72			
	A RIPORTARE							21'431,28	25'789,61	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							21'431,28	25'780,61	
S6 L.01.080.010 .b	Fornitura e posa in opera di contattore, conforme alle norme CEI EN 60947-4-1), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale di isolamento: 250/400V a.c. ... di contatto; alimentazione bobina "Vn"; " In";circuito di potenza "Vn"; n. moduli "m" 1NO+1NC; 230V; 20 A; 250V; 1modulo Sommano cad	1,00	3,00	2,00	32,16	32,16	96,48	64,32		200,000
S7 L.01.080.060 .d	Fornitura e posa in opera di gruppo salvavita e sezionatore di impianto ad uso civile costituito da: sganciatore differenziale ad alta sensibilità avente le seguenti caratteristich ... lettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 2P+2x2P; In=6÷32A; 8m Sommano cad	1,00	1,00	---	142,67	142,67	142,67			
S8 L.01.090.010 .b	Fornitura e posa in opera di centralini in resina costituiti da pannello frontale con portello e telaio portapparecchi, grado di protezione IP 30. Nel prezzo sono compresi il monta ... d'arte; sono esclusi gli oneri previsti per i collegamenti elettrici Centralini con portello per 8 moduli mm 228x170x32 Sommano cad	2,00	2,00	---	25,61	51,22	51,22			
S9 L.01.090.030 .b	Fornitura e posa in opera di scatole da incasso in resina. Nel prezzo sono compresi la cablatura dei cavi fino al posizionamento in prossimità degli apparecchi vari (pagati a parte ... la d'arte; sono esclusi gli oneri previsti per i collegamenti elettrici Scatole per centralini da 8 moduli mm 210x169x65 Sommano cad	2,00	2,00	---	6,05	12,10	12,10			
90 L.02.010.030 .a	Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, N1V V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosiv ... installati in aria libera, su passarelle o tubazioni e possono essere direttamente interrati Bipolare Sezione 2x1,5 mm² Sommano m	150,00	150,00	---	1,24	186,00	186,00			
91 L.02.010.030 .b	Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, N1V V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosiv ... installati in aria libera, su passarelle o tubazioni e possono essere direttamente interrati Bipolare Sezione 2x2,5 mm² Sommano m	150,00	150,00	---	1,61	241,50	241,50			
92 L.02.010.080 .a	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di ... CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Unipolare Sezione 1x10 mm² Sommano m	45,00	45,00	---	2,85	128,25	128,25			
93 L.02.010.080 .b	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di ... CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Unipolare Sezione 1x16 mm² Sommano m	45,00	45,00	---	3,38	152,10	152,10			
	A RIPORTARE							21'495,60	25'780,61	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							21'495,60	25'789,61	
94 L.02.010.080 .c	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di ... CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Unipolare Sezione 1x25 mm² Sommano m	30,00	30,00	---	4,20	126,00	126,00			
95 L.02.010.080 .d	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di ... CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Unipolare Sezione 1x35 mm² Sommano m	45,00	45,00	---	5,07	228,15	228,15			
96 L.02.040.130 .c	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linee di alimentazione elettrica in polietilene ad alta densità, fornito in rotoli, conforme alle norme NC F 68 171, ... era in scavo o in cavedi (pagati a parte), compreso: giunzioni, curve, manicotti, cavallotti di fissaggio Diametro mm 63 Sommano m	30,00	30,00	---	3,49	104,70	104,70			
97 L.02.040.130 .e	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linee di alimentazione elettrica in polietilene ad alta densità, fornito in rotoli, conforme alle norme NC F 68 171, ... era in scavo o in cavedi (pagati a parte), compreso: giunzioni, curve, manicotti, cavallotti di fissaggio Diametro mm 90 Sommano m	30,00	30,00	---	5,19	155,70	155,70			
98 L.02.180.030 .a	Fornitura e posa in opera di armadio da parete in poliestere, con portello trasparente, grado di protezione IP 55, inclusi gli accessori di fissaggio per l'installazione di apparecchiature scatolate e modulari 650 x 400 x 200 mm Sommano cad	1,00	1,00	---	234,30	234,30	234,30			
99 L.02.190.020 .a	Fornitura e posa in opera di carpenteria in lamiera metallica verniciata con resine epossidiche, tipo componibile in elementi prefabbricati da assemblare, inclusi gli accessori per ... modulari, grado di protezione IP 55, completo di portello a cristallo trasparente con serratura a chiave 400x600x200 mm Sommano cad	1,00	1,00	---	339,41	339,41	339,41			
100 L.03.020.130 .g	Lampade fluorescenti tipo compatte integrate, attacco E 27, elettroniche, 230-50 Hz 23 W, lunghezza 158 mm Sommano cad	---	8,00	8,00	10,43	---	83,44	83,44		
101 L.03.080.040 .b	Fornitura e posa in opera di apparecchio illuminante da interno per lampade fluorescenti di altissimo rendimento costituito da corpo in lamiera d'acciaio stampato in unico pezzo: r ... policarbonato, contatti in bronzo fosforoso; grado di protezione IP 40 Posa di plafoniera schermo in plexiglas da 1x36 W Sommano cad	---	5,00	5,00	61,75	---	308,75	308,75		
	A RIPORTARE							21'887,79	25'789,61	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							21'887,79	25'789,61	
102 L.03.080.040 .e	Fornitura e posa in opera di apparecchio illuminante da interno per lampade fluorescenti di altissimo rendimento costituito da corpo in lamiera d'acciaio stampato in unico pezzo; r ... licarbonato, contatti in bronzo fosforoso; grado di protezione IP 40. Posa di plafoniera schermo in plexiglas da 2x58 W. Sommano cad	---	22,00	22,00	117,21	---	2'578,62	2'578,62		
103 L.03.110.030 .a	Apparecchio ad incasso rettangolare orientabile a 45°, corpo in alluminio verniciato bianco e riflettore in alluminio sabbiato lucido, ad ampio fascio di luce, alimentato a 220 V, dimensioni esterne 224x240 mm e profondità 100 mm, con attacco per lampade a ioduri metallici 70 W. Sommano cad	---	4,00	4,00	204,69	---	818,76	818,76		
104 L.03.120.030 .a	Faretto ad incasso con attacco per lampade alogene con riflettore dicroico, corpo in alluminio verniciato, sfera orientabile, alimentato a 12 V 35÷50 W,completo di distanziale di sicurezza e morsetto di collegamento, escluso trasformatore diametro esterno 100 mm, profondità 56 mm Sommano cad	36,00	---	-36,00	14,42	519,12	---		519,12	-100,000
105 L.03.120.050 .a	Faretto ad incasso con anello esterno in cristallo colorato e attacco per lampade alogene con riflettore dicroico, alimentato a 12 V, escluso trasformatore, diametro esterno 100 mm e profondità 140 mm satinato Sommano cad	---	8,00	8,00	22,88	---	183,04	183,04		
106 L.03.130.010 .a	Plafoniera tonda con piatto in acciaio verniciato e copertura in policarbonato bianco, diametro esterno 50 cm, per lampade ad incandescenza attacco E 27 60 W Sommano cad	5,00	---	-5,00	53,77	268,85	---		268,85	-100,000
107 L.04.020.020 .b	Diffusore sferico di colore trasparente, fumé, bianco in policarbonato diametro 300 mm Sommano cad	5,00	---	-5,00	19,31	96,55	---		96,55	-100,000
108 L.05.010.030 .c	Corda in rame nudo, in opera completa di morsetti e capicorda, posata interrata entro scavo predisposto sezione nominale 16 mm² Sommano m	30,00	97,00	67,00	3,34	100,20	323,98	223,78		223,333
109 L.05.010.120 .a	Piastra equipotenziale per bandella e conduttori tondi per interconnessori tra diversi sistemi a 6 attacchi Sommano cad	1,00	1,00	---	52,48	52,48	52,48			
110 L.05.020.010 .a	Dispersore a croce in profilato di acciaio zincato a caldo in accordo alle norme CEI 7-6, munito di bandierina con 2 fori diametro 13 mm per allacciamento conduttori tondi e bandelle alloggiato in pozzetto di materiale plastico delle dimensioni di 400x400 lunghezza 1,5 m Sommano cad	1,00	4,00	3,00	88,35	88,35	353,40	265,05		300,000
111 L.07.010.010 .a	Pulsantiera esterna premontata in alluminio anodizzato completa di placca, pulsante di chiamata, telaio, lampade e scatola da incasso a 10 moduli Sommano cad	---	1,00	1,00	87,36	---	87,36	87,36		
	A RIPORTARE							26'044,40	26'674,13	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							26'044,40	26'674,13	
112 L.07.010.020 .a	Gruppo fonico con stadio di amplificazione protetto e griglia da inserire nella placca Gruppo fonico con stadio di amplificazione protetto Sommano cad	---	1,00	1,00	71,96	---	71,96	71,96		
113 L.07.010.040 .a	Apparecchio derivato interno-microtelefono con cavo estensibile Sommano cad	---	1,00	1,00	48,40	---	48,40	48,40		
114 L.07.030.010 .b	Alimentatore per impianti citofonici da rete 220 V per impianti di portiere elettrico Sommano cad	---	1,00	1,00	97,83	---	97,83	97,83		
115 L.07.080.010 .a	Circuito, in edificio residenziale, misurato fino alla cassetta in appartamento, comprensivo di ogni onere e materiale, per ogni utente circuito fonico Sommano cad	---	1,00	1,00	164,22	---	164,22	164,22		
116 L.07.080.020 .a	Cavo antifiamma, per impianti citofonici e videocitofonici, posato in opera entro apposita conduttura coassiale RG59B/U Sommano m	---	50,00	50,00	1,69	---	84,50	84,50		
117 L.08.010.010 .b	Cavo per impianti TV coassiale 75 Ohm + 2x0,25 mm² Sommano m	120,00	121,48	1,48	1,30	156,00	157,92	1,92		1,231
118 L.08.020.020 .a	Antenna tv a larga banda, banda passante 174-230 MHZ a 4 elementi Sommano cad	1,00	1,00	---	68,22	68,22	68,22			
119 L.08.030.010 .a	Palo autoportante in acciaio zincato diametro 25 mm, spessore 1 mm, h 1,5 m Sommano cad	2,00	2,00	---	44,78	89,56	89,56			
120 L.08.040.020 .d	Miscelatore di segnale a bassa attenuazione in contenitore plastico a prova di pioggia per miscelare un ingresso UHF con uno VHF, R.O.S. < 1,5, attenuazione pari a 0,5 db in UHF e VHF Sommano cad	1,00	1,00	---	23,42	23,42	23,42			
121 L.08.040.040 .a	Cassetta di derivazione induttiva a 75 Ohm, contenitore in metallo completamente schermato, 1 ingresso, 4 uscite passanti e 4 uscite derivate Cassetta di derivazione induttiva a 75 Ohm Sommano cad	1,00	1,00	---	33,89	33,89	33,89			
122 L.08.040.060 .a	Amplificatore a larga banda con amplificazione VHF e UHF separata, regolazione del guadagno 20db, morsetti schermati, in contenitore plastico a prova di pioggia Amplificatore a larga banda con amplificazione VHF e UHF separata Sommano cad	1,00	1,00	---	50,50	50,50	50,50			
123 L.08.040.080 .a	Centralino multingressi a larga banda per impianto centralizzato, fornito e posto in opera con amplificazione VHF e UHF separata, guadagno 37-42 db, attenuatori 0-20 db per ogni in ... componenti SMD, contenitore in lamiera o plastica dura Centralino multingressi a larga banda per impianto centralizzato Sommano cad	1,00	1,00	---	185,46	185,46	185,46			
	A RIPORTARE							26'513,23	26'674,13	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O							26'513,23	26'674,13	
124 L.08.050.010 .b	Antenna parabolica per ricezione TV via satellite, disco in alluminio, banda di lavoro 10,7-12,75 GHz, guadagno min. 35 db, attacco per palo, senza illuminatore diametro 120 cm Sommano cad	1,00	1,00	---	291,76	291,76	291,76			
125 L.08.050.020 .c	Switch a piu' ingressi ed uscite per distribuzione segnale in impianti TV satellitari e misti,con alimentazione 220 V-50 Hz, autoalimentati 4 ingressi SAT, 1 ingresso TV, 12 uscite Sommano cad	1,00	1,00	---	130,13	130,13	130,13			
126 L.08.050.030 .a	Presa demiscelante per impianti ricezione multipla, a tre connettori (SAT-TV-FM), meccanica a pressofusione di alluminio, mascherina e scatole per montaggio da esterno terminale Sommano cad	1,00	1,00	---	25,59	25,59	25,59			
127 L.09.010.010 .a	Punto presa telefonica, a 3 spinotti o tipo jack RJ11/RJ12, per impianti individuali, comprensivo di quotaparte impianto distribuzione incassato in tubazione di PVC flessibile tipo pesante diametro 16 mm e cavi telefonici multipli del diametro 0,6 mm arrivo linea Sommano cad	3,00	3,00	---	75,56	226,68	226,68			
128 L.09.010.040 .b	Apparecchio telefonico avente le seguenti caratteristiche base con 12 tasti di selezione e tasti funzione, altoparlante, suoneria elettronica regolabile in volume/frequenza/tonalit ... nalità vivavoce con segreteria telefonica digitale incorporata, durata registrazione programmibile, memoria di 10 minuti Sommano cad	1,00	1,00	---	97,08	97,08	97,08			
129 L.15.010.030 .a	Apparecchi di illuminazione rettangolari per montaggio incassato o esterno in materiale plastico autoestinguente, CEI 34-21/22, con circuito elettronico di controllo, classe isol. ... naria 220 V c.a. da 120 minuti di autonomia con batteria ermetica NiCd. Tipo permanente con lampada fluorescente: 2x6 W. Sommano cad	6,00	---	-6,00	211,02	1'266,12	---		1'266,12	-100,000
130 L.15.010.040 .b	Apparecchi di illuminazione rettangolari per montaggio incassato o esterno in materiale plastico autoestinguente, CEI 34-21/22, con circuito elettronico di controllo, classe isol. ... ordinaria 220 V c.a. da 180 minuti di autonomia con batteria ermetica NiCd. Non permanente con lampada fluorescente: 8 W Sommano cad	22,00	10,00	-12,00	154,58	3'400,76	1'545,80		1'854,96	-54,545
131 L.15.020.010 .b	Etichette per segnaletica, da applicare agli apparecchi illuminanti di tipo rettangolare apparecchi 8 W Sommano cad	10,00	10,00	---	7,00	70,00	70,00			
132 M.08.010.010.e	Fornitura in opera di ventilconvettore per installazione a vista in posizione verticale, completo di mobile di copertura, pannello di comando velocita' incorporato, bacinella di ra ... W). Potenzialita' frigorifera totale non inferiore a: PF (kW). Portata aria max PA (m³/h) PT = 11,460 PF = 5,290 PA=1000 Sommano cad	6,00	6,00	---	817,27	4'903,62	4'903,62			
	A R I P O R T A R E							26'513,23	29'795,21	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							26'513,23	29'795,21	
133 M.08.010.130.e	Allaccio di ventilconvettore da collettore di distribuzione oppure dalla rete di distribuzione principale, costituito da coppia di valvole in ottone cromato (detentore e valvola ad ... , la rete principale di adduzione e la rete principale di scarico Per allaccio 2 tubi con scarico condensa da collettore Sommano cad	6,00	6,00	---	129,46	776,76	776,76			
134 NP 1	Predisposizione ed esecuzione dell'impianto di riscaldamento: sistemazione ed aggangio alla caldaia esistente dell'impianto mediante la posa in opera di tubazione, raccordi e termi ... e trasporto degli accessori e dei pezzi speciali occorrenti alla posa in maniera corretta e perfettamente funzionante. Sommano a corpo	1,00	1,00	---	750,00	750,00	750,00			
135 NP VAR 01	Sistemazione interna: area a palco ed area di ingresso. Sistemazione dell'area interna mediante la realizzazione di un palco con struttura in legno appoggiato a terra e finitura fi ... l'intera sala. Compreso trasporto, montaggio in opera e quant'altro occorra a dare l'opera completa in ogni sua parte. Sommano a corpo	---	1,00	1,00	2'648,05	---	2'648,05	2'648,05		
136 NP VAR 02	Realizzazione di architrave superiore delle finestre con profilo di acciaio e successive opere murarie per dare l'opera completa in ogni sua parte. Sommano ml	---	18,15	18,15	43,50	---	789,53	789,53		
137 R.02.020.030.a	Demolizione di tramezzatura. Compreso l'onere per tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta. Di spessore fino a 10 cm. Sommano m²	360,51	338,46	-22,05	3,23	1'164,45	1'093,23		71,22	-6,116
138 R.02.060.050.a	Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc., compreso il sottofondo , anche con eventuale recupero parziale del materiale. Demolizione di pavimento in mattoni, marmette, ecc. Sommano m²	140,00	140,00	---	8,93	1'250,20	1'250,20			
139 R.02.060.130.a	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta cementizia , di sottofondi, platee e simili, eseguito a mano e/o con l'ausilio di atrezzi meccanici, a qualsiasi alt ... ne. Compreso l'accatastamento dei materiali di risulta fino ad una distanza di m 50. Non armati di altezza fino a 10 cm. Sommano m²	140,00	140,00	---	9,75	1'365,00	1'365,00			
140 R.02.110.030.a	Rimozione di porta interna o esterna in legno, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli d ... Compreso l'onere carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Di superficie fino a 3 m² Sommano m²	20,66	20,66	---	7,41	153,09	153,09			
141 R.02.120.010.a	Rimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari che per parzialmente abili quali: vaso con cassetta, bidet, docce, lavello, lavabo anche se a colonna, comprese opere murarie di demolizione. Rimozione di apparecchi igienico sanitari. Sommano cad	4,00	4,00	---	5,95	23,80	23,80			
	A RIPORTARE							29'950,81	29'866,43	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							29'950,81	29'866,43	
142 R.02.120.020 .a	Sola rimozione di tubazioni varie, comprese opere murarie di demolizione: Di tubazioni idriche e canalizzazioni elettriche di tipo civile Sommano m	10,00	10,00	---	3,56	35,60	35,60			
143 R.02.120.030 .a	Rimozione di rubinetterie, saracinesche, apparecchi di intercettazione vari, compreso opere murarie: per rubinetto singolo tipo civile Sommano cad	2,00	2,00	---	1,79	3,58	3,58			
144 R.02.150.020 .c	Smaltimento di materiale da demolizioni e rimozioni privo di ulteriori scorie e frammenti diversi. il prezzo compende tutti gli oneri, tasse e contributi da conferire alla discarica ... pienamente responsabile della classificazione dichiarata. Macerie edili con impurità fino al 30% CER 17.09.04 e 17.01.07 Sommano t	20,00	34,00	14,00	4,24	84,80	144,16	59,36		70,000
145 R.06.010.020 .a	Piccola riparazione di infissi costituita da ritocchi, smontaggio e rimontaggio dei ferramenti con nuove viti, con il rinzeppamento dei fori e lubrificazione ferramenti Piccola riparazione di infissi costituita da ritocchi Sommano m²	14,00	---	-14,00	20,87	292,18	---		292,18	-100,000
146 S.01.010.060 .c	Recinzione provvisionale di aree di cantiere con rete in polietilene ad alta densità di peso non inferiore a 220 gr/m² indeformabile di color arancio brillante a maglie ovoidali, r ... paletti zincati infissi nel terreno ad una distanza non superiore a m 1,5. Montaggio per nolo per altezza pari a m 1,50. Sommano mq	50,00	50,00	---	3,05	152,50	152,50			
147 S.01.010.060 .d	Recinzione provvisionale di aree di cantiere con rete in polietilene ad alta densità di peso non inferiore a 220 gr/m² indeformabile di color arancio brillante a maglie ovoidali, r ... a da appositi paletti zincati infissi nel terreno ad una distanza non superiore a m 1,5. Nolo per altezza pari a m 1,50. Sommano m²/30gg	600,00	600,00	---	0,40	240,00	240,00			
148 S.04.020.070 .c	Cordino di ancoraggio a norma UNI EN 354 composto da un cavo in poliammide a fili colorati a tre trefoli di diametro non inferiore a12 mm ad estremità impiombate. Lunghezza m 1,8. Sommano cad/30gg	16,00	16,00	---	0,59	9,44	9,44			
149 S.02.020.010 .a	Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiere ... bo, completo di rubinetterie e scalda acqua, su basamento preddisposto. Montaggio e nolo per il 1° mese da cm 120 x 120. Sommano cad	1,00	1,00	---	62,68	62,68	62,68			
150 S.02.020.020 .a	Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiere ... disposto. Nolo per i mesi successivi al primo, compreso gli oneri di manutenzione e tenuta in esercizio da cm 120 x 120.									
	A RIPORTARE							30'010,17	30'158,61	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							30'010,17	30'158,61	
	Sommano cad/30gg	11,00	11,00	---	20,12	221,32	221,32			
151 S.03.010.020 .a	Dispositivi per la protezione del capo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, con fasce antisudore e dispositivi laterali per l'inserimento delle cuffie antirumore e delle visiere In PEHD peso circa 330 g e barbatura in pvc									
	Sommano cad/30gg	36,00	36,00	---	0,33	11,88	11,88			
152 S.03.010.030 .b	Dispositivi per la protezione del volto, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 475/92, con visiera ribaltabile, resistente agli urti ed alle abrasioni.Conformi alle norme EN 166 In policarbonato, avvolgente, classe ottica 1, per elmetto.									
	Sommano cad/30gg	36,00	36,00	---	1,78	64,08	64,08			
153 S.03.010.040 .d	Dispositivi per la protezione degli occhi, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, con stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari Montatura in polimero, a norma EN 170-166, classe ottica 1									
	Sommano cad/30gg	36,00	36,00	---	0,86	30,96	30,96			
154 S.03.010.050 .1	Dispositivi per la protezione dell'udito, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, costruiti secondo norma UNI EN 352 Inserti auricolari monouso stampati SNR 27 db a coppia.									
	Sommano cad	100,00	100,00	---	0,06	6,00	6,00			
155 S.03.010.060 .a	Dispositivi per la protezione delle vie respiratorie, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, costruiti secondo norma UNI EN 149, con linguetta stringi naso e bardatura nucale Facciale filtrante per polveri o particelle non nocive.									
	Sommano cad/30gg	36,00	36,00	---	0,22	7,92	7,92			
156 S.03.010.100 .e	Dispositivi per la protezione delle mani, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Crosta e cotone EN 420-388									
	Sommano cad/30gg	36,00	36,00	---	1,24	44,64	44,64			
157 S.03.010.110 .c	Dispositivi per la protezione dei piedi, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Scarpa bassa di sicurezza EN 345 S3									
	Sommano cad/30gg	36,00	36,00	---	5,30	190,80	190,80			
158 S.03.010.140 .d	Indumenti per la protezione del corpo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Pantaloni da lavoro in cotone EN 340									
	Sommano cad/30gg	36,00	36,00	---	1,80	64,80	64,80			
159 S.03.010.140 .e	Indumenti per la protezione del corpo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Giacca da lavoro in cotone EN 340									
	Sommano cad/30gg	36,00	36,00	---	2,04	73,44	73,44			
160 S.03.020.010	Specialità medicinali conforme all DM 15-02-2003 n° 388 per interventi di pronto soccorso su luogo di lavoro Valigetta per cantieri mobili fino a 6 addetti									
	A RIPORTARE							30'010,17	30'158,61	

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	Variante	variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	Variante	VARIAZIONI IN PIU'	IN MENO	varriaz. %
	RIPORTO							30'010,17	30'158,61	
.a	Sommano cad/30gg	12,00	12,00	---	3,11	37,32	37,32			
161 S.04.010.010 .a	Cartelli di divieto, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 125 x 125 mm visibilità 4 m Sommano cad	3,00	3,00	---	4,55	13,65	13,65			
162 S.04.010.020 .b	Cartelli di pericolo, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo giallo triangolare con lato da 350 mm visibilità 10 m Sommano cad	3,00	3,00	---	7,22	21,66	21,66			
163 S.04.020.010 .a	Cartello di forma triangolare, fondo giallo, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm; costo di utilizzo del segnale per un mese Di lato 60 cm, rifrangenza classe I Sommano	2,00	2,00	---	2,89	5,78	5,78			
164 U.04.020.010 .a	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 25x25x30 cm Sommano cad	---	4,00	4,00	27,81	---	111,24	111,24		
165 U.04.020.040 .a	Coperchio per pozzetti di tipo leggero realizzati con elementi prefabbricati in cemento vibrato posti in opera compreso ogni onere e magistero Normale 30x30 cm Sommano cad	---	4,00	4,00	9,30	---	37,20	37,20		
	A RIPORTARE									

fonte: http://

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
M	**LAVORI A MISURA euro**	119'195,25	119'195,25			---
M:001	Opere murarie	60'544,59	48'064,43		12'480,16	-20,613
M:002	Opere complementari e di finitura	30'879,94	39'522,95	8'643,01		27,989
M:003	Opere impiantistiche	26'511,85	30'349,00	3'837,15		14,473
M:004	Sicurezza	1'258,87	1'258,87			---
	A RIPORTARE					

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	RIEPILOGO					
	Importo Totale euro	119'195,25	119'195,25	30'158,61	30'158,61	
	Totale variazione euro					

Data, 9/12/12

Il Tecnico
arch. Marco Cantelmi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 359 del 26/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 COMUNE DI FELITTO - VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1472 DEL 28/09/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 125 ;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1472 del 28/09/2010 alla ditta Comune di Felitto identificata dal CUAA 820000250658, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 290.949,97 pari al 100% della spesa ammessa di € 290.949,97 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 978 del 05/09/2011 in € 273.182,46 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta Comune di Felitto CUAA 820000250658 acquisita al protocollo regionale al n. 135893 del 22/02/2012, agli atti del settore; e successive integrazioni del 26/03/2012 con il n°232604 e del 18/05/2012 con il n°381065.

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta l'istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- che gli interventi richiesti in variante consistono nell'eliminazione della voce di costo NP01 colorante tipo Essocolor variazione approvata con parere favorevole dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, la realizzazione di gabbionate in una zona dove si riscontrano smottamenti di terreno e ristagni di acqua e la realizzazione di ulteriori zanelle lungo il tracciato viario per la regimentazione delle acque piovane.

RITENUTO pertanto:
- di approvare la variante richiesta;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n. 1472 del 28/09/2010 e DRD n. 978 del 05/09/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:
- è autorizzata la variante richiesta dal Comune di Felitto CUAA 820000250658 il 20/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 135893 del 22/02/2012 così come esposto nel quadro di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA

A – Lavori:		**Spesa ammessa**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto**	**Spesa ammessa perizia di variante**
A.1 Importo a base d'asta	€	253.821,56	236.054,05	237.990.26
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.723,06	3.723,06	3.965,60
Sub Totale A (A.1 +A.2)	€	257.544,62	239.777,11	241.955,86
B – Somme a disposizione del beneficiario:				
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	2.500,00	2.500,00	321,25
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.905,35	30.905,35	30.905,35
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)				
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	33.405,35	33.405,35	31.226,60
Totale beneficio (A+ B)	€	**290.949,97**	**273.182,46**	**273.182,46**

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 125 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 68 del 28/06/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI AMALFI. LAVORI PER LA SOSTITUZIONE DELLE ANIME DEI PALI ORNAMENTALI DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE PORTUALE. APPROVAZIONE VERBALE DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 189 del 19/12/2011 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori per la sostituzione delle anime dei pali ornamentali dell'impianto di pubblica illuminazione portuale nel porto di Amalfi;
- che con D.D. n. 210 del 29/12/2011 è stato approvato il progetto definitivo dell' intervento in questione per l' importo complessivo di €. 85.000,00;
- Che per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07, demandando al Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 182 del 06.12.2011, l'espletamento di detta procedura mediante consultazione di almeno 5 operatori economici scelti dall'Elenco approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con faxx prot. n. 0233899 del 26/03/2012 sono state invitate n. 5 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini è pervenuta una sola offerta;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 13.04.2012, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **CAMMAROTA VINCENZO** - P. IVA 03118020654 - con sede in Casal Velino (SA) alla Via Torre n. 10 – Frazione Marina - con il ribasso offerto del 3,15%;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 0290026 del 16/04/2012 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 27/04/2012 al n. 0322217 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dei lavori per la sostituzione delle anime dei pali ornamentali dell'impianto di pubblica illuminazione portuale nel porto di Amalfi, espletata in data 13.04.2012, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **CAMMAROTA VINCENZO** - P. IVA 03118020654 - con sede in Casal Velino (SA) alla Via Torre n. 10 – Frazione Marina - la gara per l'affidamento degli interventi di cui trattasi, con il ribasso offerto del 3,15%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 189 del 19/12/2011;
- il decreto dirigenziale n. 210 del 29/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07 per l'affidamento dei lavori per la sostituzione delle anime dei pali ornamentali dell'impianto di pubblica illuminazione portuale nel porto di Amalfi, redatto in data 13.04.2012, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di aggiudicare in via definitiva alla impresa **CAMMAROTA VINCENZO** - P. IVA 03118020654 - con sede in Casal Velino (SA) alla Via Torre n. 10 – Frazione Marina - la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 3,15%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 200 del 22/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CENTOLA - AUTORIZZAZIONE PER LA ESECUZIONE DI LAVORI DI PULIZIA DEL TRATTO FOCIALE DEL FIUME MINGARDO DITTA: COMUNE DI CENTOLA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

Premesso

- Che con istanza del 12.06.2012, acquisita agli atti di questo Settore in data 14.06.2012, prot. 458790, il comune di Centola ha chiesto l'autorizzazione per poter eseguire i lavori di pulizia del tratto fociale del fiume Mingardo motivando tale richiesta per il grave pericolo, per la pubblica e privata incolumità, indotto dagli accumuli di materiale litoide e di altro tipo presenti nell'alveo del fiume Mingardo che provocano l'esondazione dello stesso nel corso dei temporali estivi;
- Che in seguito a sopralluogo esperito dal funzionari del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno si è rilevata la presenza nel tratto fociale del fiume Mingardo di rilevanti accumuli di massa sabbiosa e ghiaiosa che, allo stato, riducono sensibilmente la sezione idrica del corso d'acqua. Inoltre, immediatamente a monte della foce, le mareggiate hanno causato il parziale interrimento dell'alveo a ridosso delle sponde in destra e sinistra idraulica;
- Che sulla base di quanto rilevato è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata dal comune di Centola relativamente al tratto del fiume Mingardo di ml 100,00 posto immediatamente a monte della foce. I lavori da eseguirsi con mezzo meccanico sono a totale cura e spesa del comune di Centola. Questo Settore provvederà alla sorveglianza degli stessi di concerto con lo stesso comune.

Considerato

- Che l'istanza per l'esecuzione dei lavori di pulizia del tratto fociale del Fiume Mingardo, finalizzata al ripristino dell'officiosità idraulica del corso d'acqua e l'eliminazione del pericolo di esondazione sulle aree limitrofe al suddetto tratto del fiume Mingardo che il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele ha classificato "Fascia fluviale A" e Rischio idraulico moderato (R1), è meritevole di accoglimento sia per il miglioramento dei requisiti di sicurezza per la privata e pubblica incolumità e sia per la modesta entità del materiale da rimuovere;

Visto

- l'art. 97 del T. U. 25/07/1904, n°523 e successive ;
- l'art. 19 della L. R. 14/05/1975 n°29;
- l'art. 62 del D.P.R. 24/07/1977 n°616;
- la L. R. 25/10/1978 n°47;
- le Leggi n°431/85 e n°37/94;
- il D.Lgs. n. 152 del 11/05/1999
- la Circolare n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore Reg ionale al Personale;
- la Delibera di G.R. n°3466/2000 relativa alle attr ibuzioni di funzioni ai Dirigenti della G.R.;
- la Delibera di G. R. n°5154 del 20/10/2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 27.01 2012;
- la Delibera di G. R. n.24 del 14.02.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

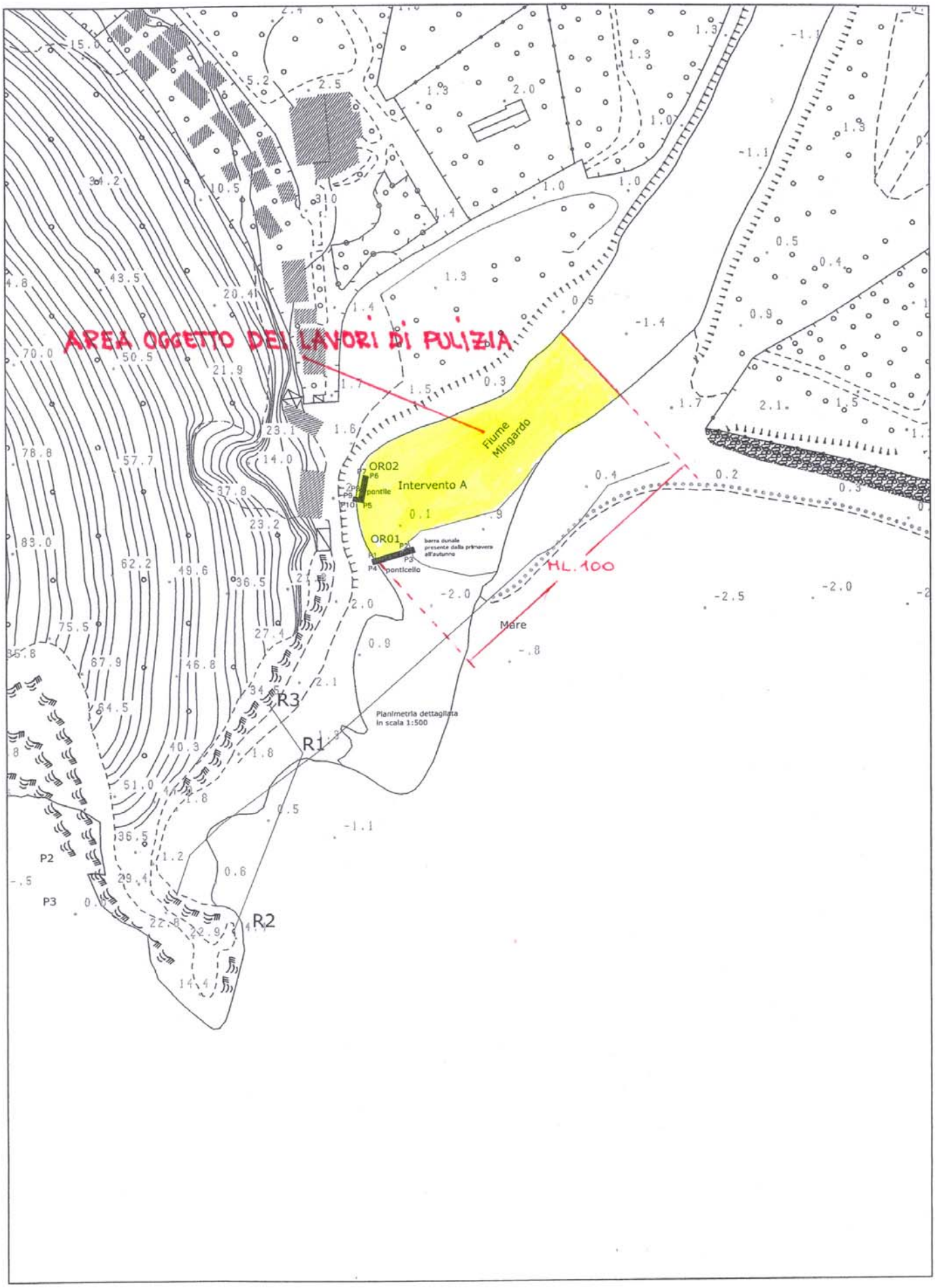
con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di autorizzare il comune di Centola ad effettuare, a proprie cure e spese, la pulizia del tratto fociale del fiume Mingardo,come individuato nell'allegata planimetria, rimuovendo gli accumuli di massa sabbiosa e ghiaiosa , i massi affioranti e altri materiali di scarto presenti in alveo che attualmente riducono sensibilmente la sezione idrica e pertanto costituiscono pericolo per la pubblica e privata incolumità in quanto possono provocare l'esondazione del fiume Mingardo nel corso dei temporali estivi.
L'attività di pulizia e rimozione del materiale litoide e degli altri materiali di scarto che si autorizza dovrà tendere a riportare l'alveo nella situazione originaria (prima degli accumuli) e rispettare le seguenti condizioni:

1. L'intervento di pulizia sarà effettuato dal comune di Centola a sua cura e spesa. Il Genio Civile di Salerno provvederà alla sorveglianza dei lavori di concerto con lo stesso comune.
2. La rimozione del materiale dovrà essere eseguita senza alterare le quote originarie del corso d'acqua;
3. Il materiale rimosso dovrà essere sistemato lungo le sponde del corso d'acqua. Il comune di Centola è autorizzato a prelevare eventuale materiale sabbioso e ghiaioso in esubero che non possa essere sistemato adeguatamente sulle sponde. Il materiale prelevato dovrà essere collocato su idonea area di stoccaggio, da comunicare a questo Settore, e potrà essere successivamente utilizzato dal comune per scopi pubblici;
4. Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque e al termine degli stessi l'alveo dovrà risultare sgombero e sistemato a regola d'arte;
5. Prima dell'inizio dei lavori il comune dovrà informare questo Settore per consentire la sorveglianza degli stessi. Ad ogni modo l'attività di pulizia di cui trattasi deve essere conclusa entro e non oltre 10 (dieci) giorni dall'inizio dei lavori;
6. In mancanza di detta comunicazione di cui al punto precedente e fuori dai termini e modalità descritte nei punti precedenti l'attività sarà ritenuta abusiva;
7. Il tratto di alveo interessato dai lavori di pulizia e rimozione dovrà essere limitato all'area fociale del fiume Mingardo, come individuato nell'allegato planimetrico, per una lunghezza di ml. 100,00 e per volumetria complessiva di mc. 2000;
8. Il comune di Centola rimane, comunque, l'unico responsabile sotto il profilo civile e penale di ogni eventuale danno che potrebbe derivare direttamente o indirettamente dai lavori che andranno ad effettuare.
9. La presente autorizzazione viene rilasciata esclusivamente ai fini idraulici. Il comune di Centola dovrà pertanto acquisire ogni ulteriore autorizzazione prevista dalla vigente normativa per l'area in questione.

Di inviare il presente provvedimento, per quanto di interesse e competenza

- Al Settore Difesa Suolo Napoli;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Comune di Centola
- Al Parco Nazionale del Cilento e Vallo del Diano
- Alla Comunità Montana Lambro e Mingardo - Futani;

Il Dirigente del Settore
Dr. Italo Giulivo



Comune di Centola
Planimetria dettagliata in scala 1:2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 26/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 E SS. MM. ED II. - ART. 28 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE. PROGETTO PER IL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' BELVEDERE DEL COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO - DITTA: GARDENIA SRL - VIA PROVINCIALE MELFI LOC. BELVEDERE - CHIUSANO DI SAN DOMENICO - AMMINISTRATORE UNICO: GEOM. ROBERTO MARSELLA - AUTORIZZAZIONE

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- l'attività estrattiva nella regione Campania è disciplinata dalla L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii. nonché dal "Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)" approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07/06/2006 (in B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006) e successiva Ordinanza n.12 del 06/07/2006 (in B.U.R.C. n. 37 del 14/08/2006);
- con D.D. n. 1240 del 22/05/2001, la ditta Gardenia srl, nella persona del legale rappresentante sig. Marsella Roberto nato il 14/05/1954 a Mugnano del Cardinale e residente a Chiusano S. Domenico alla via Provinciale Melfi, veniva autorizzata, ai sensi degli artt. 4, 5 e 36 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., alla prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare, sita alla località Belvedere del comune di Chiusano di San Domenico, distinta in Catasto al fg. n. 12 p.lle nn. 2 e 3 per una superficie complessiva di mq 19.000;
- nel suddetto provvedimento veniva fissato al giugno 2006 il termine di scadenza dell'autorizzazione, prorogato al 31/03/2007 giusta art. 89, co. 16 del P.R.A.E., successivamente entrato in vigore;
- per effetto delle norme generali di salvaguardia del Parco dei Monti Picentini, istituito con D.G.R.C. n. 1539 del 24/04/2003 (in B.U.R.C. n. 25 del 09/06/2003), questo Settore, con provvedimento dirigenziale n. 122 del 20/07/2006, decretava la sospensione dei lavori di coltivazione dell'intera area di cava (legittima ed abusiva) sita in località Belvedere del comune di Chiusano di San Domenico in ditta Gardenia srl, con l'obbligo del recupero ambientale dell'intera area di cava (legittima ed abusiva), da realizzarsi sulla scorta di un idoneo progetto, redatto nel rispetto dell'art. 9 della L.R. n. 54/85 completo degli elaborati di cui all'art. 8 co. 2 della stessa L.R.;
- l'area di cava in oggetto è individuata nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) con il cod. 64028_01 e ricade in Zona Critica ZCR.A.3;
- la Giunta Regionale della Campania, in attuazione di quanto disposto dall'art. 29 delle NN. di A. del P.R.A.E., con delibera n. 579 del 04/04/2007 (in B.U.R.C. n. 26 del 07/05/2007), procedeva alla riclassificazione delle "Zone Critiche", in "Zone Altamente Critiche" ed in "Aree di Crisi", con applicazione della relativa disciplina, laddove l'area di cava in oggetto veniva riclassificata in Zona Altamente Critica (ZAC) di cui all'art. 28 delle NN. di A. del P.R.A.E. e, pertanto, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della delibera stessa, decorrevano i termini previsti agli artt. 27 e 28 delle NN. di A. del P.R.A.E. per gli adempimenti a farsi a cura degli esercenti;
- quanto sopra veniva comunicato al Sig. Marsella Roberto, legale rappresentante della ditta Gardenia srl, con nota di questo Settore prot. n. 371732 del 24/04/2007;
- la ditta Gardenia srl, con nota dell'08/06/2007, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 519362, chiedeva che questo Settore esplicitasse, in ottemperanza agli artt. 27 e 28 delle NN. di A. del P.R.A.E., a quali adempimenti progettuali la ditta dovesse ottemperare, e quale adempimento fosse a carico del Comune di Chiusano di San Domenico, proprietario dell'area coltivata abusivamente, in quanto il Comune stesso non dava riscontro al progetto presentato in ottemperanza al decreto n. 122 del 20/07/2006, né indicava la propria disponibilità al ripristino dell'area;
- questo Settore, con nota prot. n. 809902 del 27/09/2007, comunicava al Sig. Marsella Roberto, legale rappresentante della ditta Gardenia srl e al Sindaco del Comune di Chiusano di San Domenico, che gli adempimenti progettuali a farsi erano quelli previsti dall'art. 28 delle NN. di A. del P.R.A.E. nei termini e modi dallo stesso stabiliti;
- questo Settore, rilevato che la ditta Gardenia srl non aveva ottemperato a quanto disposto dall'art. 28 delle NN. di A. del P.R.A.E., con D.D. n. 135 del 17/10/2007 diffidava la ditta stessa a presentare, ai sensi del citato articolo, un programma di dismissione dell'attività estrattiva, con la previsione dei contestuali necessari interventi di ricomposizione e/o qualificazione ambientale e con l'individuazione delle destinazioni finali del sito di cava, confermando l'efficacia della sospensione dei lavori, già disposta con D.D. n. 122 del 20/07/2006;
- il Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Avellino - Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale, con nota dell'11/03/2008 prot. n. 2542 pos. VI 1/6, acquisita al protocollo regionale il 17/03/2008 al n. 237075, comunicava che in sede di sopralluogo esperito in data

10/03/2008, veniva accertato che alla località in oggetto erano stati eseguiti lavori di coltivazione di cava sebbene vigesse ordinanza di sospensione emessa da quest'Ufficio con D.D. n. 122/2006, interessanti le seguenti particelle: foglio 12, part.lle nn. 2, 3, 3b e 34; foglio 3, part.lle nn. 182, 181, 180, 183, 178, 332, 333, 393, 394, 184, 185, 176, 177, 179, 172, 173, 174, 187, 188, 519; foglio 5, part.lle nn. 141, 142,143, 317, 318, 319, 144, 145, 146, 261, 262, 263, 426, 109; foglio 12, part.lle nn. 1 e 7 di proprietà comunale;

- questo Settore con D.D. n. 22 del 18/04/2008, a seguito dell'accertamento sopra riportato, ordinava, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., al sig. Marsella Roberto nella qualità di Legale rappresentante e Direttore di cava della Gardenia srl, *la recinzione dei luoghi interessati dalla coltivazione, ai fini dell'apposizione dei sigilli anche al macchinario esistente* presso la cava di calcare sita alla località Belvedere del comune di Chiusano di San Domenico, così come individuata nel rapporto del Corpo Forestale dello Stato;
- con lo stesso decreto la ditta in argomento veniva, altresì, diffidata a provvedere al solo recupero ambientale dell'intera area di cava come sopra individuata, nei termini e nelle modalità già disposti con il D.D. n. 122/2006;
- con nota del 23/11/2009, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 1011846, la ditta Gardenia srl, nella persona del legale rappresentante sig. Marsella Roberto, trasmetteva il progetto di recupero ambientale della cava sita in loc. Belvedere del Comune di Chiusano di San Domenico, ai sensi dell'art. 28 delle NN. di A. del P.R.A.E. ed in ottemperanza ai DD.DD. nn. 1240/2001, 122/2006, 135/2007 e 22/2008;
- questo Settore, con nota del 02/12/2009 prot. n. 1047024, comunicava alla ditta che, al fine di consentire l'istruttoria preliminare all'indizione della Conferenza di Servizi, era necessario acquisire integrazioni al progetto sopra richiamato;
- la ditta, con nota del 11/01/2010, acquisita al protocollo di questo Settore il 12/01/2010 al n. 23354, faceva pervenire le suddette integrazioni;
- con nota prot. n. 25538 del 13/01/2010 veniva indetta, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e ss. mm. ed ii., la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- l'area di cava in oggetto, ricadendo in "Zone Altamente Critiche" (ZAC), così come riclassificata dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 579 del 04/04/2007 (in B.U.R.C. n. 26 del 07/05/2007), è assoggettata alla disciplina dell'art. 28 delle NN. di A. del Piano stesso;
- l'art. 28, co. 1 delle NN. di A. del P.R.A.E. definisce tali zone come: *".... sono aree di crisi costituite da porzioni del territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva da attuarsi entro il termine di scadenza dell'autorizzazione e, comunque, entro il termine massimo di 24 mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del P.R.A.E.. Tale termine al fine di conseguire una più graduale dismissione potrà essere prorogato, dal competente dirigente regionale, per non più di anni 3, previa sua valutazione"*;
- i successivi commi 4 e 6 dispongono che: *"... l'esercente l'attività estrattiva interessato deve presentare al settore regionale competente un programma di dismissione dell'attività estrattiva, con la previsione dei contestuali interventi necessari di ricomposizione e/o riqualificazione ambientale e con individuazione delle destinazioni finali del sito". ... "Il programma di dismissione dell'attività estrattiva può prevedere, per necessità tecniche legate al progetto, interventi di riqualificazione ambientale, anche su aree non contemplate dall'autorizzazione originaria, e soggette a vincoli derogabili, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole e/o nulla osta dell'Autorità preposta alla tutela del vincolo. Il progetto di dismissione deve tendere ad assicurare il recupero unitario dell'intera area di intervento, e potrà prevedere la riqualificazione anche di più siti limitrofi alle aree oggetto di attività di cava"*;

RILEVATO CHE:

- il progetto presentato interessa l'area di cava individuata nel P.R.A.E. con il codice 64028_01 identificata come cava autorizzata ex art. 36 con D.D. n. 1240 del 22/05/2001 per una superficie di mq 19.000, nonché le aree di coltivazione abusiva (DD.DD. nn. 122/2006, 135/2007 e 22/2008) per

una superficie complessiva di circa mq 86.500, suddivisa in aree di proprietà della ditta Gardenia srl ed aree di proprietà comunale, così come meglio descritto nella tabella di seguito riportata:

Foglio	Particelle	Ditta proprietaria
3	172, 173, 174, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 332, 333, 393 e 394	Gardenia srl
5	109, 112, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 203, 261, 262, 263, 317, 318, 319, 404, 426 e 457	
12	3, 34, 47, 81 ex 46 e 81 ex 2	
12	1 e 7	Comune di Chiusano di San Domenico

- il progetto è articolato secondo le seguenti fasi di lavorazione (rif. Rel. n. 13 - Relazione - Art. 8, comma 2, lett. F2 e F3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.):
  - Fase A: rimozione di materiale detritico e disgaggio di massi pericolanti (8 mesi) ;
  - Fase B: posa in opera di barriera paramassi (1 mese);
  - Fase C: riprofilatura dei fronti (da quota 760 a quota 870) (12 mesi);
  - Fase D: formazione di rilevati (da quota 720 a quota 760) (35 mesi);
  - Fase E: piantumazione e inerbimento (4 mesi).
- per la realizzazione del progetto di recupero sono stati stimati i seguenti volumi:
  - di scavo: 129.655 mc
  - di rinterro: 237.648 mc;

  così distribuiti (rif. Rel. n. 13 - Relazione - Art. 8, comma 2, lett. F2 e F3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.):

Fase di lavorazione	Movimentazione singole fasi		Tempi di esecuzione (mesi)
	scavi (mc)	rinterri (mc)	
A			8
B			1
C	87.142,10	0	12
D.1	0	24.544,80	5
D.2	0	55.667,30	5
D.3	0	34.756,20	4
D.4	0	27.506,90	4
D.5	0	27.114,30	3
D.6	0	13.164,20	3
D.7	0	8.091,20	2
D.8	0	4.702,10	2
D.9	0	34.560,30	5
D.10	42.513,00	7.541,30	2
E			4
Totali	**129.655,10**	**237.648,60**	**60**

- una parte del materiale ottenuto dai volumi di scavo sarà utilizzata per la realizzazione di muri a secco in megablocchi alla base delle gradonate di riempimento (circa 30.000 mc); le eccedenze, circa 100.000 mc, derivanti dalla differenza tra i volumi di scavo e quelli occorrenti per la realizzazione dei muri a secco in megablocchi, da concretizzarsi tra le Fasi C e D, saranno destinate alla commercializzazione, con l'obiettivo di coprire parte dei costi di recupero ambientale;
- in data 18/02/2010 e 20/05/2010 si sono svolte la prima e la seconda seduta della Conferenza di Servizi, indetta per l'esame, ed eventuale approvazione, del progetto in argomento;
- in data 24/06/2010 si è tenuta la terza e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi all'esito della quale, a meno delle determinazioni in fase di acquisizione da parte del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania, concernenti la procedura di VIA e VI, la Conferenza stessa ha espresso parere favorevole;
- hanno espresso il loro parere favorevole, direttamente in sede di Conferenza di Servizi, ovvero tramite note trasmesse in precedenza e acquisite agli atti della Conferenza medesima, così come si

evince dai verbali delle sedute del 18/02/2010, 20/05/2010 e del 24/06/2010, oltre a questo Settore, le sotto indicate Amministrazioni:
  - STAP Foreste di Avellino (rif. seduta del 18/02/2010);
  - Comune di Chiusano di San Domenico (rif. seduta del 18/02/2010);
  - Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno (nota prot. n. 1459 del 18/02/2010 - rif. seduta del 20/05/2010);
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici Salerno-Avellino-Benevento-Caserta (nota prot. n. 2090 del 15/02/2010 - rif. seduta del 20/05/2010);
  - Comunità Montana Terminio Cervialto (rif. verbale seduta del 20/05/2010);
  - Azienda Sanitaria Locale (nota prot. n. 7732/10 del 20/05/2010 - rif. verbale seduta del 27/05/2010);
  - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania (nota prot. n. 0007654 del 16/06/2010 - rif. verbale seduta del 24/06/2010);
  - Parco Regionale dei Monti Picentini (nota prot. n. 598 del 23/06/2010 - rif. verbale seduta del 24/06/2010);
- sono risultati assenti, né hanno fatto pervenire il proprio parere, come si evince dai verbali delle Conferenze di Servizi del 18/02/2010, 20/05/2010 e 24/06/2010, le sotto indicate Amministrazioni:
  - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania Dipartimento Provinciale di Avellino;
  - Amministrazione Provinciale di Avellino;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 25 dell'08/07/2010 (rif. nota Comune del 14/07/2010, acquisita il 26/07/2010 al n. di prot. 634905), l'Amministrazione Comunale di Chiusano di San Domenico ha deliberato l'approvazione del progetto per il recupero ambientale della cava sita in località Belvedere, presentato dalla ditta Gardenia srl, così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 24/06/2010, e ha messo a disposizione della ditta estrattiva, limitatamente alla durata di esecuzione del progetto e in coerenza col progetto, le aree di proprietà comunale oggetto di pregressa estrazione abusiva;
- con D.D. n. 1086 del 06/10/2010 (in B.U.R.C. n. 68 del 18/10/2010) il Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, con le prescrizioni che di seguito si sintetizzano:
  - redazione di un piano di monitoraggio nel quale:
    - vengano descritte le misure di controllo dei valori delle emissioni di polveri e di rumore;
    - sia definita una procedura per il controllo del materiale proveniente dall'esterno;
    - vengano predisposti interventi per monitorare l'eventuale presenza di siti idonei alla nidificazione di specie di uccelli (soprattutto rapaci);
  - rettifica dei riferimenti (previsti a pag. 7 della Relazione n. 7 - Piano Economico e Finanziario) relativi ad una presunta attività di recupero di rifiuti non pericolosi per la formazione dei gradoni in rilevato, nonché la rettifica dell'elenco riportato a pagina 17 della Relazione Generale, al fine di rendere congruente l'elenco dei materiali reperibili dall'esterno con le tipologie previste dagli articoli 52 e 61 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
  - predisposizione di adeguate misure di compensazione, che possono essere individuate nella progettazione e realizzazione di uno o più interventi, la cui precipua finalità è quella di "risarcire" tanto la comunità locale, quanto l'ambiente inteso in senso lato, del danno subito a seguito dell'attività abusiva in un'area naturale protetta a livello comunitario, nazionale e regionale. E' opportuno che la predisposizione di un'idea progettuale venga effettuata di concerto tra il soggetto proponente, l'Ente Parco, l'Amministrazione Comunale e una Rappresentanza del Comitato Civico;
  - estensione del processo di dismissione anche agli immobili - palazzina degli uffici ed adiacente capannone - attualmente presenti e realizzazione di interventi di inerbimento e piantumazione nell'intera area del piazzale di cava, ciò al fine di consentire l'integrale ripristino ambientale del piazzale, nonché di assicurare l'osservanza delle disposizioni del P.R.A.E., in considerazione del programmato riuso, finalizzato a restituire l'area del piazzale di cava agli usi agricolo-forestali analoghi a quelli preesistenti;
  - utilizzo di essenze autoctone e predisposizione, in relazione agli interventi di piantumazione

previsti, di un piano di gestione delle fitocenosi, che consenta di controllare l'efficacia delle piantumazioni effettuate e preveda di intervenire nel caso di eventuali fallanze, da sostituire attraverso operazioni di risarcimento da effettuare annualmente;
- predisposizione di pannelli, esternamente all'area di cava, nei quali affiggere le relazioni redatte periodicamente e attraverso i quali vengano esplicitate le operazioni di recupero ambientale (ad esempio mediante foto simulazioni);
- realizzazione dei muri a secco in megablocchi, indicati nella relazione paesaggistica e nelle tavole n. 18 e 20, con paramento esterno in muratura in pietrame con pezzatura di dimensione ordinaria;
- ricopertura dei due gradoni inferiori con essenze arboree autoctone d'alto fusto, opportunamente distanziati, al fine di consentire una completa copertura a verde;

- gli elaborati del progetto sottoposto all'esame della Conferenza di Servizi e alla VIA e VI risultano essere i seguenti:
  - Rel. n. 0 - Sintesi non tecnica (settembre 2009)
  - Rel. n. 1 - Relazione generale (settembre 2009)
  - Rel. n. 2 - Relazione geologica (settembre 2009)
  - Rel. n. 3 - Relazione geostrutturale (settembre 2009)
  - All. n. 3.1 - Schema geostrutturale (settembre 2009)
  - Rel. n. 4 - Studio di impatto ambientale (settembre 2009)
  - Rel. n. 5 - Relazione tecnico-agronomica (settembre 2009)
  - Rel. n. 6 - Fasi di lavorazione e tempi (settembre 2009)
  - Rel. n. 7 - Piano economico e finanziario (settembre 2009)
  - All. n. 7.1 - Computo metrico (settembre 2009)
  - All. n. 7.2 - Preventivo dismissione impianti (settembre 2009)
  - Rel. n. 8 - Calcolo dei volumi (settembre 2009)
  - Rel. n. 9 - Verifiche di stabilità (settembre 2009)
  - Rel. n. 9.1 - Simulazione caduta massi e verifica della barriera paramassi (settembre 2009)
  - Rel. n. 9.2 - Verifica di stabilità dei muri di contenimento (settembre 2009)
  - Rel. n. 9.3 - Verifica di stabilità globale (settembre 2009)
  - Tav. n. 1 - Corografia generale 1:25.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 2 - Planimetria catastale 1:2.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 3 - Planimetria catastale su ortofoto con limiti di proprietà 1:2.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 4 - Tavole estratte dal P.R.A.E. 1:10.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 5 - Carta geologica 1:2.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 5.1 - Sezione geologica 1:2.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 6 - Carta idrogeologica 1:2.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 7 - Carta geomorfologica 1:1.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 8 - Carta delle coperture 1:1.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 9 - Stato di fatto: aerofotogrammetria 1:1.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 10 - Stato di fatto: aerofotogrammetria su ortofoto 1:1.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 11 - Stato di fatto: aerofotogrammetria su ortofoto con limiti di proprietà 1:1.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 12 - Stato di fatto: aerofotogrammetria con tracce di sezione 1:1.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 13.1 - Stato di fatto: sezioni 1-5 1:500 (settembre 2009)
  - Tav. n. 13.2 - Stato di fatto: sezioni 6-9 1:500 (settembre 2009)
  - Tav. n. 13.3 - Stato di fatto: sezioni 10-13 1:500 (settembre 2009)
  - Tav. n. 13.4 - Stato di fatto: sezioni 14-17 1:500 (settembre 2009)
  - Tav. n. 13.5 - Stato di fatto: sezioni 18-22 1:500 (settembre 2009)
  - Tav. n. 14 - Progetto: aerofotogrammetria con superfici e volumi interessati 1:1.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 15 - Progetto: aerofotogrammetria con tracce di sezione 1:1.000 (settembre 2009)
  - Tav. n. 16.1 - Progetto: sezioni 1-5 1:500 (settembre 2009)
  - Tav. n. 16.2 - Progetto: sezioni 6-9 1:500 (settembre 2009)
  - Tav. n. 16.3 - Progetto: sezioni 10-13 1:500 (settembre 2009)

- Tav. n. 16.4 - Progetto: sezioni 14-17 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 16.5 - Progetto: sezioni 18-22 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 17 - Progetto: fasi di lavorazione, superfici e volumi 1:2.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 18 - Progetto: planimetria sistemazione ambientale1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 19 - Progetto: planimetria sistemazione idraulica 1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 20 - Progetto: sezioni recupero ambientale 1:500 (settembre 2009)
- Rel. n. 0 (Rev. Feb. 2010) - Sintesi non tecnica correlata alla rimodulazione dello studio di impatto ambientale
- Rel. n. 4 (Rev. Feb. 2010) - Studio di impatto ambientale rimodulato ai sensi dell'All. VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. ed integrato con la Valutazione d'Incidenza (All. G del D.P.R. 357/97)
- Rel. n. 10 - Relazione paesaggistica (D.L. 22 gennaio 2004 n. 42 e D.P.C.M. 12 dicembre 2005) (febbraio 2010)
- Rel. n. 11 - Relazione tecnica igienico sanitaria con indicazione dell'eventuale presenza, nell'area interessata dai lavori di opere di urbanizzazione primaria (maggio 2010)
- Rel. n. 12 - Relazione Fasce di Rispetto - art. 104 D.P.R. 128/1959 (febbraio 2010)
- Rel. n. 13 - art. 8, comma 2, lett. f.2 e f.3, L.R. 54/85 e s.m.i. (febbraio 2010)
- Rel. n. 14 - Note integrative allo studio geologico (febbraio 2010)
- Rel. n. 15 - Calcolo idraulico e dimensionamento della rete di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento con relativo recapito finale (febbraio 2010)
- Tav. n. 21 -Planimetria catastale con indicazione dei manufatti esistenti in un raggio di m 500 dal perimetro della cava (art. 8, comma 2, lett. c, L.R. 54/85 e s. m.e.i.) 1: 2.000 (febbraio 2010)
- Tav. n. 22.1 - Sezioni con indicazione delle fasi lavorative (Sez. 1-7) 1:1.000 (febbraio 2010)
- Tav. n. 22.2 - Sezioni con indicazione delle fasi lavorative (Sez. 8-14) 1:1.000 (febbraio 2010)
- Tav. n. 22.3 - Sezioni con indicazione delle fasi lavorative (Sez. 15-22) 1:1.000 (marzo 2010)
- Previsione di impatto acustico marzo 2010

- a seguito della nota di questo Settore, prot. n. 187473 del 09/03/2011, scaturita dal sopralluogo di vigilanza svolto in data 23/02/2011, durante il quale tecnici di questo Ufficio constatavano una situazione di pericolo nell'area di cava per la presenza di materiale depositato sui gradoni e di massi in equilibrio precario, con nota del 26/04/2011, acquisita al protocollo regionale in data 27/04/2011 al n. 331919, la ditta formulava istanza per l'inizio dei lavori della *Fase A - Rimozione di materiale detritico e disgaggio di massi pericolanti, prevista nel "Progetto di recupero ambientale"* di cui al progetto allegato all'istanza del 23/11/2009, acquisita al protocollo di questo Settore in pari data al n. 1011846;
- questo Settore, con nota prot. n. 402664 del 20/05/2011, esprimeva il proprio nulla-osta all'esecuzione della *Fase A - Rimozione di materiale detritico e disgaggio di massi pericolanti, prevista nel "Progetto di recupero ambientale"* di cui al progetto allegato all'istanza del 23/11/2009;
- con nota prot. n. 663709 del 05/09/2011, per le motivazioni in essa contenute, la ditta veniva diffidata ad eseguire esclusivamente gli interventi di rimozione del pericolo da caduta massi, così come autorizzati con la sopra richiamata nota prot. n. 402664/2011, evitando, in quanto potenzialmente pericoloso, l'utilizzo degli impianti di frantumazione ed impedendo nel contempo, con idoneo transennamento, l'accesso alle aree sottostanti il pericolo incombente;
- la ditta Gardenia srl, per il tramite del Legale rappresentante sig. Marsella Roberto, con nota del 19/06/2012, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 469824, ha trasmesso una relazione sull'andamento dei lavori di cui alla Fase A, dalla quale si evince che, per il completamento degli stessi, necessita un periodo di mesi 7 di lavorazioni;
- con la medesima nota la ditta ha chiesto, il *nulla osta all'avvio dei lavori di recupero ambientale di cui al progetto in argomento relativamente alle Fasi "A", "B" e "C", ferma l'opportunità di consentire l'ingresso e il deposito temporaneo di materiale proveniente dall'esterno per l'immediata attuazione della successiva Fase "D". A tal fine si prevede che, nelle more di attuazione delle prime tre Fasi, il materiale necessario alla formazione delle gradonate in rilevato, sarà stoccato nelle aree individuate nella Fase "D1" di cui agli elaborati progettuali*;

DATO ATTO CHE:

- la ditta Gardenia srl, in ottemperanza alle prescrizioni riportate nel D.D. n. 1086 del 06/10/2010 del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania, con note del 24/02/2011, acquisita al protocollo regionale il 26/05/2011 al n. 415437, del 03/08/2011, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 608881 e del 19/06/2012, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 469849, ha trasmesso, tra l'altro, la sotto elencata documentazione:
  - Rel. n. 16 - Piano di monitoraggio e controllo (punto 5 bis, allegato VII alla parte II, D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.) (maggio 2011);
  - delibera della Giunta Municipale del Comune di Chiusano di San Domenico n. 82 del 05/07/2011 con la quale viene approvata la proposta progettuale dell'intervento di compensazione del danno ambientale nell'ambito del progetto di recupero ambientale dell'area di cava in località Belvedere;
  - Rel. n. 1 - Relazione generale (giugno 2012);
  - Rel. n. 7 - Piano economico e finanziario (giugno 2012);
- il Parco Regionale dei Monti Picentini con nota prot. n. 603 del 02/08/2011, acquisita al protocollo regionale il 11/08/2011 al n. 625854, ha espresso parere favorevole sull'idea progettuale approvata dal Comune di Chiusano di San Domenico con delibera di Giunta Comunale n. 82/2011;

DATO ATTO ALTRESI' CHE:

- il titolo giuridico su cui si fonda il godimento del giacimento, ai sensi dell'art. 5, co. 2 delle NN. di A. del P.R.A.E. e dell'art. 8, co. 1 lett. c) e co. 2 lett. a) della L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii., è stato comprovato dalla ditta Gardenia srl con documentazione agli atti del Settore;
- la società Gardenia srl ha prestato la garanzia dovuta ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. mediante fideiussione assicurativa n. 120411 in data 20/06/2012, rilasciata dalla AXA Assicurazioni, dell'importo di € 278.164,00 - pari al 50% dell'importo risultante dal relativo computo allegato al progetto, per la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato relativo alle prime tre fasi lavorative della durata di circa 2 anni di € 556.328,80;
- il sig. Roberto Marsella, nella qualità, ha stipulato, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 16 delle NN. di A. del P.R.A.E., apposita convenzione con il Comune di Chiusano di San Domenico n. di Rep. 104 del 25/02/2011, registrata in Avellino al n. 176 Serie I del 09/03/2011;
- la ditta Gardenia srl, con nota del 15/05/2012, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 369598, ha trasmesso la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità necessarie per l'esercizio delle attività estrattive, così come stabilito con Delibera G.R.C. n. 503 del 04/10/2011;
- la produzione annua prevista nel progetto, così come sopra riportata, trova capienza nella disponibilità residua di fabbisogno di calcare per la provincia di Avellino, stabilito dall'art. 9 delle NN. di A. del P.R.A.E.;

RITENUTO CHE:

- in esito ai lavori della Conferenza di Servizi, valutate le specifiche risultanze della stessa e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14ter, comma 6bis, della L. n. 241/90 e ss. mm. ed ii., il progetto in argomento sia meritevole di approvazione;

VISTO:

- il D.P.R. n. 128/59;
- il D.L.vo n. 624/96;
- la L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 241/90 e ss. mm. ed ii.;
- la Delibera di G.R. n. 1546 del 06/08/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1904 del 22/10/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
- la Delibera di G.R. n. 503 del 04/10/2011;
- le NN. di A. del P.R.A.E. approvate con Ord. Com. n. 11 del 07/06/2006 (BURC n. 27 del 19/06/2006) e n. 12 del 6/07/2006 (BURC n. 37 del 14/08/2006);
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n.

765031 del 16/09/2008 - *"Trasmissione atti e documenti da parte dei settori delegati"*;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 765031 del 16/09/2008 - *"Trasmissione atti e documenti da parte dei settori delegati"*;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 40166 del 16/01/2009 - *"Indirizzi operativi per l'attuazione della L.R. n. 14/2008"*;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 328327 del 15/04/2010 - *"Cauzioni da versare per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 5 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii"*;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente;

DECRETA

Con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito

1) di approvare il progetto presentato ai sensi dell'art. 28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale Attività Estrattive dalla ditta Gardenia srl, con sede in Chiusano di San Domenico alla Strada Provinciale Melfi - loc.tà Belvedere, P.I. 00286630645, allegato all'istanza del 23/11/2009, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 1011846, e successive integrazioni, concernente il recupero ambientale dell'area di legittima coltivazione di mq 19.000 (D.D. n. 1240/2001), nonché delle aree di coltivazione abusiva (DD.DD. nn. 122/2006, 135/2007 e 22/2008) per una superficie complessiva di circa mq 86.500, suddivisa in aree di proprietà della ditta Gardenia srl ed aree di proprietà comunale, così come meglio descritto nella tabella di seguito riportata:

Foglio	Particelle	Ditta proprietaria
3	172, 173, 174, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 332, 333, 393 e 394	Gardenia srl
5	109, 112, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 203, 261, 262, 263, 317, 318, 319, 404, 426 e 457	
12	3, 34, 47, 81 ex 46 e 81 ex 2	
12	1 e 7	Comune di Chiusano di San Domenico

1.1 il progetto de quo risulta composto dagli elaborati approvati e vistati, di seguito elencati:
- Rel. n. 0 - Sintesi non tecnica (settembre 2009)
- Rel. n. 1 - Relazione generale (giugno 2012)
- Rel. n. 2 - Relazione geologica (settembre 2009)
- Rel. n. 3 - Relazione geostrutturale (settembre 2009)
- All. n. 3.1 - Schema geostrutturale (settembre 2009)
- Rel. n. 4 - Studio di impatto ambientale (settembre 2009)
- Rel. n. 5 - Relazione tecnico-agronomica (settembre 2009)
- Rel. n. 6 - Fasi di lavorazione e tempi (settembre 2009)
- Rel. n. 7 - Piano economico e finanziario (giugno 2012)
- All. n. 7.1 - Computo metrico (settembre 2009)
- All. n. 7.2 - Preventivo dismissione impianti (settembre 2009)
- Rel. n. 8 - Calcolo dei volumi (settembre 2009)
- Rel. n. 9 - Verifiche di stabilità (settembre 2009)
- Rel. n. 9.1 - Simulazione caduta massi e verifica della barriera paramassi (settembre 2009)
- Rel. n. 9.2 - Verifica di stabilità dei muri di contenimento (settembre 2009)
- Rel. n. 9.3 - Verifica di stabilità globale (settembre 2009)
- Tav. n. 1 - Corografia generale 1:25.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 2 - Planimetria catastale 1:2.000 (settembre 2009)

- Tav. n. 3 - Planimetria catastale su ortofoto con limiti di proprietà 1:2.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 4 - Tavole estratte dal P.R.A.E. 1:10.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 5 - Carta geologica 1:2.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 5.1 - Sezione geologica 1:2.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 6 - Carta idrogeologica 1:2.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 7 - Carta geomorfologica 1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 8 - Carta delle coperture 1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 9 - Stato di fatto: aerofotogrammetria 1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 10 - Stato di fatto: aerofotogrammetria su ortofoto 1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 11 - Stato di fatto: aerofotogrammetria su ortofoto con limiti di proprietà 1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 12 - Stato di fatto: aerofotogrammetria con tracce di sezione 1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 13.1 - Stato di fatto: sezioni 1-5 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 13.2 - Stato di fatto: sezioni 6-9 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 13.3 - Stato di fatto: sezioni 10-13 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 13.4 - Stato di fatto: sezioni 14-17 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 13.5 - Stato di fatto: sezioni 18-22 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 14 - Progetto: aerofotogrammetria con superfici e volumi interessati 1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 15 - Progetto: aerofotogrammetria con tracce di sezione 1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 16.1 - Progetto: sezioni 1-5 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 16.2 - Progetto: sezioni 6-9 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 16.3 - Progetto: sezioni 10-13 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 16.4 - Progetto: sezioni 14-17 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 16.5 - Progetto: sezioni 18-22 1:500 (settembre 2009)
- Tav. n. 17 - Progetto: fasi di lavorazione, superfici e volumi 1:2.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 18 - Progetto: planimetria sistemazione ambientale 1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 19 - Progetto: planimetria sistemazione idraulica 1:1.000 (settembre 2009)
- Tav. n. 20 - Progetto: sezioni recupero ambientale 1:500 (settembre 2009)
- Rel. n. 0 (Rev. Feb. 2010) - Sintesi non tecnica correlata alla rimodulazione dello studio di impatto ambientale
- Rel. n. 4 (Rev. Feb. 2010) - Studio di impatto ambientale rimodulato ai sensi dell'All. VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. ed integrato con la Valutazione d'Incidenza (All. G del D.P.R. 357/97)
- Rel. n. 10 - Relazione paesaggistica (D.L. 22 gennaio 2004 n. 42 e D.P.C.M. 12 dicembre 2005) (febbraio 2010)
- Rel. n. 11 - Relazione tecnica igienico sanitaria con indicazione dell'eventuale presenza, nell'area interessata dai lavori di opere di urbanizzazione primaria (maggio 2010)
- Rel. n. 12 - Relazione Fasce di Rispetto - art. 104 D.P.R. 128/1959 (febbraio 2010)
- Rel. n. 13 - art. 8, comma 2, lett. f.2 e f.3, L.R. 54/85 e s.m.i. (febbraio 2010)
- Rel. n. 14 - Note integrative allo studio geologico (febbraio 2010)
- Rel. n. 15 - Calcolo idraulico e dimensionamento della rete di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento con relativo recapito finale (febbraio 2010)
- Tav. n. 21 -Planimetria catastale con indicazione dei manufatti esistenti in un raggio di m 500 dal perimetro della cava (art. 8, comma 2, lett. c, L.R. 54/85 e s. m.e.i.) 1: 2.000 (febbraio 2010)
- Tav. n. 22.1 - Sezioni con indicazione delle fasi lavorative (Sez. 1-7) 1:1.000 (febbraio 2010)
- Tav. n. 22.2 - Sezioni con indicazione delle fasi lavorative (Sez. 8-14) 1:1.000 (febbraio 2010)
- Tav. n. 22.3 - Sezioni con indicazione delle fasi lavorative (Sez. 15-22) 1:1.000 (marzo 2010)
- Previsione di impatto acustico marzo 2010
- Rel n. 16 - Piano di monitoraggio e controllo (punto 5 bis, allegato VII alla parte II, D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.) (maggio 2011);

1.2 il progetto in argomento prevede le seguenti fasi di lavorazione (rif. Rel. n. 13 - Relazione - Art. 8, comma 2, lett. F2 e F3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.):
- Fase A: rimozione di materiale detritico e disgaggio di massi pericolanti (8 mesi) ;
- Fase B: posa in opera di barriera paramassi (1 mese);
- Fase C: riprofilatura dei fronti (da quota 760 a quota 870) (12 mesi);
- Fase D: formazione di rilevati (da quota 720 a quota 760) (35 mesi);
- Fase E: piantumazione e inerbimento (4 mesi);

nonché i seguenti volumi:
- di scavo: 129.655 mc
- di rinterro: 237.648 mc;

così distribuiti (rif. Rel. n. 13 - Relazione - Art. 8, comma 2, lett. F2 e F3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.):

Fase di lavorazione	Movimentazione singole fasi		Tempi di esecuzione (mesi)
	scavi (mc)	rinterri (mc)	
A			8
B			1
C	87.142,10	0	12
D.1	0	24.544,80	5
D.2	0	55.667,30	5
D.3	0	34.756,20	4
D.4	0	27.506,90	4
D.5	0	27.114,30	3
D.6	0	13.164,20	3
D.7	0	8.091,20	2
D.8	0	4.702,10	2
D.9	0	34.560,30	5
D.10	42.513,00	7.541,30	2
E			4
Totali	**129.655,10**	**237.648,60**	**60**

Una parte del materiale ottenuto dai volumi di scavo sarà utilizzata per la realizzazione di muri a secco in megablocchi alla base delle gradonate di riempimento (circa 30.000 mc); le eccedenze, circa 100.000 mc, derivanti dalla differenza tra i volumi di scavo e quelli occorrenti per la realizzazione dei muri a secco in megablocchi, da concretizzarsi tra le Fasi C e D, saranno destinate alla commercializzazione, con l'obiettivo di coprire parte dei costi di recupero ambientale;

2) la ditta Gardenia srl, come sopra generalizzata, è autorizzata ad eseguire le seguenti fasi del progetto di recupero ambientale come innanzi approvato:
- Completamento della Fase A: rimozione di materiale detritico e disgaggio di massi pericolanti (7 mesi) ;
- Fase B: posa in opera di barriera paramassi (1 mese);
- Fase C: riprofilatura dei fronti (da quota 760 a quota 870) (12 mesi)
- Fase D.1: formazione di rilevati - quota 725 (5 mesi)

per una produzione complessiva di materiale da commercializzare pari a circa 87.142,10 mc (174.284,20 tonnellate) da concretizzarsi nella Fase C;

3) la presente autorizzazione ha carattere personale ed è rilasciata al sig. Marsella Roberto, legale rappresentante della ditta Gardenia srl, nato a Mugnano del Cardinale il 14/05/1954, C.F. MRSRRT54E14F798V e residente ad Atripalda alla via Nicola Adamo n. 69;

4) la presente autorizzazione, non rinnovabile, ha una durata di mesi **25 (venticinque)**, a decorrere dal **01/08/2012**;

5) il rilascio del provvedimento di autorizzazione per le fasi D e E è subordinato alla verifica dello stato di attuazione del progetto de quo ed alla presentazione di una nuova polizza fideiussoria a garanzia degli ulteriori lavori da eseguire;

6) prima di iniziare i lavori, la ditta Gardenia srl dovrà rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:
   a) affidare la direzione dei lavori di cava ad un tecnico, responsabile dell'andamento della coltivazione e del rispetto dei tempi e modalità dell'escavazione e del progetto ambientale, nonché delle norme di sicurezza per gli addetti alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava (art. 37 delle NN. di A del P.R.A.E.); a tale scopo è necessario trasmettere sia la nomina del tecnico che la relativa accettazione, nonché la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità per lo svolgimento della mansione, così come previsto dall'art. 4 della Delibera G.R.C. n. 503 del 04/10/2011;
   b) porre al fine dell'identificazione della cava (art. 38 delle NN. di A del P.R.A.E.) in corrispondenza di ogni accesso all'attività estrattiva, in modo ben visibile anche da lontano, un cartello contenente i seguenti dati:
      - denominazione della cava, estremi autorizzazione e relativa scadenza;
      - estremi di riferimento della pianificazione P.R.A.E. ove insiste la cava;
      - proprietà del terreno o indicazione degli estremi del regime concessorio;
      - ditta esercente;
      - tipo di materiale estratto;
      - direttore di cava; responsabile della sicurezza; sorvegliante;
      - rappresentazione grafica del perimetro dell'area interessata dai lavori e ubicazione dei manufatti ed impianti nonché i luoghi in cui vengono stazionate le macchine e le attrezzature;
      - rappresentazione grafica dello stato dei luoghi a conclusione dell'intervento di riqualificazione ambientale;
      - organo di vigilanza;
   c) realizzare (art. 39 delle NN. di A. del P.R.A.E.) i sotto elencati adempimenti:
      - perimetrazione del cantiere estrattivo, come riportato nella cartografia del rilievo planoaltimetrico, mediante posizionamento di capisaldi con picchetti metallici inamovibili da riportare su apposita planimetria;
      - perimetrazione della zona di attività estrattiva mediante recinzione metallica a maglia stretta, alta non meno di metri 2,20. In corrispondenza dei previsti accessi alla zona di attività estrattiva dovranno essere posti dei cancelli metallici alti non meno di metri 2,00 muniti di serratura, atti a impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
      - segnaletica verticale di pericolo indicante la presenza di attività estrattiva posta lungo la recinzione ad intervalli non superiori a metri 50 in modo tale che ogni cartello sia visibile da quelli immediatamente precedente e successivo;
   d) mantenere in perfetta efficienza tutte le opere, di cui alla lettera precedente, durante le fasi di attività fino a lavori di sistemazione ultimati, salvo diversa disposizione;
   e) garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 40 - Rete di punti quotati - delle NN. di A. del P.R.A.E., nonché di quanto previsto agli artt. 41 - Distanze di rispetto, 42 - Fossi di guardia, 44 - Tutela della rete viaria pubblica e degli abitati circostanti, 45 - Tutela delle acque sotterranee e superficiali, 46 - Salvaguardia di reperti di valore archeologico, storico e artistico e 47 - Aspetti generali e particolari sulla coltivazione delle cave, tutti delle NN. di A. del P.R.A.E.;

7) la data di inizio effettivo dei lavori dovrà essere comunicata a questo Settore con congruo anticipo, non inferiore a 15 gg., al fine di permettere le verifiche sul rispetto delle sopra riportate prescrizioni;

8) al buon esito delle verifiche di cui al punto precedente resta subordinata la formale e materiale rimozione dei sigilli apposti all'area di cava ai sensi dell'art. 27 della L.R. 54/85 ss.mm.ii.;

9) la ditta Gardenia srl è tenuta ad ottemperare ed osservare tutte le prescrizioni riportate nei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi ed allegati ai verbali della stessa Conferenza, nonché

quelli pervenuti successivamente e a quelle formulate dal Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile della Regione Campania con D.D. n. 1086 del 06/10/2010;

10) la coltivazione della cava deve avvenire nel rispetto dell'art. 47 delle NN. di A. del P.R.A.E.;

11) nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo alla Ditta, al Direttore Responsabile dei Lavori e al Sorvegliante di osservare rigorosamente le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959 e dal D.L.vo n. 624/1996 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 - Documento di Sicurezza e Salute - delle NN. di A. del P.R.A.E.;

12) la ditta Gardenia srl dovrà presentare - a cadenza annuale dalla data di inizio lavori - una relazione, a firma del Direttore Responsabile, sull'andamento dei lavori che attesti il rispetto delle prescrizioni impartite, nonché lo stato di attuazione del cronoprogramma con riferimento sia ai lavori di coltivazione che di recupero;

13) la presente autorizzazione comporta l'impegno da parte della ditta Gardenia srl a provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno al versamento dei seguenti contributi:
    - versamento a favore della Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n. 21965181 e riportante come codice tariffa il n. 1548, quale contributo ambientale dovuto ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 1/2008, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
    - versamento a favore della Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n. 21965181, dovuto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2005, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;

    oltre ai versamenti a favore del Comune di Chiusano di San Domenico ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., in virtù della convenzione n. di Rep. 104 del 25/02/2011, registrata in Avellino al n. 176 del 09/03/2011;

14) così come disposto dall'art. 6, co. 5 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. l'entità della garanzia prestata dalla ditta Gardenia srl a mezzo di polizza fideiussoria assicurativa n. 120411 in data 20/06/2012, dovrà essere aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita ed agli sviluppi dei lavori di estrazione;

15) la presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, ed il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivante da imprevisti geologici e petrografici, previa autorizzazione di questo Settore;

16) ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., ultimati i lavori di coltivazione, il titolare della presente autorizzazione deve chiedere a questo Settore di accertare la rispondenza dei lavori di coltivazione a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione con particolare riferimento ai lavori di ricomposizione ambientale;

17) il mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente decreto è sanzionabile ai sensi degli artt. 26, 27 e 28 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. e ii.;

18) gli artt. 13 e 14 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. prevedono i modi di estinzione e revoca dell'autorizzazione;

19) il titolare della presente autorizzazione che si sottrae all'obbligo di consentire l'accesso per ispezioni

o controlli o che non fornisca i dati, le notizie e i chiarimenti richiesti, è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'art. 28, comma 4, della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.;

20) l'eventuale trasferimento dell'azienda dovrà essere formalmente comunicato a questo Settore che, eseguite le verifiche di legge, provvederà alla variazione dell'intestazione della presente autorizzazione così come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto viene inviato:
- in via telematica:
  a) a norma di procedura:
     - all'A.G.C. 01 - Settore 02 "Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C." per la pubblicazione;
     - all'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali";

  b) per conoscenza:
     - al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
     - all'A.G.C. 15 - Settore 12 "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali";
     - all'A.G.C. 05 - Settore 02 "Tutela dell'Ambiente";
     - all'A.G.C. 11 - Settore 17 "Tecnico-Amministrativo provinciale Foreste Avellino";

- in forma cartacea:
  - all'Ufficio Messi del Comune di Chiusano di San Domenico per la notifica al sig. Marsella Roberto quale rappresentante legale della ditta Gardenia srl, con sede alla Strada Provinciale Melfi - loc.tà Belvedere;
  - al Sindaco del Comune di Chiusano di San Domenico in qualità di proprietario;
  - all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno - Caserta;
  - alla Comunità Montana Terminio Cervialto - Montella;
  - all'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini - Nusco;
  - all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
  - all'ASL di Avellino;
  - alla Direzione Generale Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Napoli;
  - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta - Ufficio di Avellino;
  - alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino - Ufficio di Avellino;
  - all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania Dipartimento Provinciale di Avellino - Atripalda;
  - al Comando Carabinieri Stazione di Chiusano di San Domenico;
  - al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Avellino.

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

Decreto Dirigenziale n. 171 del 27/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

DECADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI ACQUE CALDE SOTTERRANEE RILASCIATA CON D.P.G.R.C. N° 10705 DEL 29/06/1999 ALLA SOCIETA' "EREDI DI ESPOSITO VITO DI MIGLIACCIO ANGELA E FIGLIE S.N.C." IN COMUNE DI FORIO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n°10705 del 29/06/1999 la società "Eredi di Esposito Vito di Migliaccio Angela e Figlie s.n.c" - c.f.: 00556050631 - con sede in Forio (NA) alla Via T. Cigliano n°5, legalmente rappresentata dai soci Amministratori Sig.ra Esposito Giuseppina, nata a Forio il 15/04/58 ed ivi residente alla via T. Cigliano n. 27 e Sig. ra Migliaccio Angela, nata a Forio (NA) il 13/12/21 ed ivi residente alla via T. Cigliano 19, è stata autorizzata, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n°2282/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, ad utilizzare fino al 31/12/2000, per il complesso alberghiero denominato "Hotel San Francesco" sito in Forio (NA), le acque calde sotterranee e l'energia ad esse associata mediante il pozzo ubicato su territorio dello stesso comune e riportato sull'unita planimetria catastale alla p.lla n°259 - foglio n°7;
b. che con istanza del 14/02/2000, acquisita al prot. n. 580 del 15/02/2000 la società "Eredi di Esposito Vito di Migliaccio Angela e Figlie s.n.c." ha chiesto la proroga dell'autorizzazione rilasciata con il D.P.G.R.C**.** n°10705/1999;
c. che con D.D. n°550 del 26/05/2002, per le motiv azioni nello stesso riportate, è stata confermata l'efficacia e la validità del D.P.G.R.C. n°10705 f ino al 31/12/2002;
d. che con nota prot. 2004.0956764 del 02/12/2004, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (nel seguito: Settore), a conclusione dell'iter istruttorio teso al rinnovo/proroga dell'autorizzazione ha chiesto alla società "Eredi di Esposito Vito di Migliaccio Angela e Figlie s.n.c" la documentazione indispensabile per l'emissione del relativo decreto, di cui alla precitata istanza 580/2000;
e. che con nota del 23/03/2005, acquisita al prot. 2005.0255477 del 23/03/2005, la Sig.ra Giuseppina Esposito, nella qualità di legale rappresentante della società "Vitangela s.n.c. di Esposito Giuseppina e Sorelle" formata a seguito del decesso della madre Migliaccio Angela, rappresentante legale della società "Eredi di Esposito Vito di Migliaccio Angela e Figlie s.n.c", avvenuto il 18/04/2002, invece di produrre la documentazione richiesta finalizzata al rinnovo dell'autorizzazione in questione, ha chiesto il trasferimento del fascicolo al Servizio "Acque Minerali" del Settore, ai fini del rilascio di concessione termale, sulla scorta del rinvenimento del decreto di riconoscimento della terapeucità delle acque in questione, rilasciato dal Ministero della Sanità con decreto n. 2683 del 24/01/1991;
f. che con nota prot. 2005. 0354682 del 26/04/2005, mai riscontrata, il Settore ha chiesto, ai sensi del D.D. n. 1268 del 04/08/2003, alla Società "Vitangela s.n.c. di Esposito Giuseppina e Sorelle", la documentazione necessaria;

g. che, successivamente, con istanza del 27/12/2005, acquisita al prot. 2006.0010274 del 04/01/2006, la sig.ra Baggio Vittoriana, sulla scorta della disponibilità del complesso alberghiero Hotel San Francesco acquisita con l'atto "Affitto ramo d'azienda" per notaio Stefano Boccieri in Forio (NA), registrato al n. 52 – serie 2 – in data 26/01/2005, stipulato con la Società "Vitangela s.n.c. di Esposito Giuseppina e sorelle", ha chiesto il rilascio di concessione di sfruttamento delle acque termominerali a servizio dell'Hotel San Francesco;

h. che pertanto il Settore ha avviato l'iter istruttorio per il rilascio ex novo di concessione di acque termo-minerali in capo alla sig.ra Baggio Vittoriana; rilascio che non si è mai formalizzato per carenza di documentazione e parere negativo dell''A.S.L. Napoli 2 Nord rilasciato con nota prot. 474 del 22/10/2009, acquisita al prot. 2009. 1005209 del 20/11/2009;

PRESO ATTO:

a. che l'autorizzazione di cui al D.P.R.G. 10705/99 e D.D. A.G.C.12-03 n. 55/2002 risulta

definitivamente scaduta in data 31/12/2002, e che non è stata rinnovata per la mancata presentazione della documentazione richiesta con la succitata nota prot. 2004.0956764 e prot. 2005.0354682 del 26/04/2005 e per l'abbandono, di fatto, dell'istanza originariamente proposta;

b. che inoltre, nell'atto d'affitto di ramo d'azienda richiamato alla precedente lettera "g", all'art. 4, 4° capoverso si legge che: "*la società Vitangela snc locatrice, consente alla Sig. Baggio Vittoriana, conduttrice, di utilizzare gratuitamente e pienamente il pozzo, predetto, per l'emungimento dell'acqua termale a servizio della piscina termale e dell'albergo in fitto, nonché chiedere a suo nome eventuali autorizzazioni per altri tipi di sfruttamento*";
c. che la coltivazione delle risorse idrotermominerali (ivi comprese le piccole utilizzazioni locali) è consentita soltanto a chi ne abbia avuto l'autorizzazione, ovvero la concessione, configurandosi il relativo diritto *intuitu personae;*
d. che il "regolamento" approvato con la richiamata delibera G.R. n. 2282/1993 (ed alla stessa allegato), pubblicato sul B.U.R.C. n. 41 del 20/9/1993., all'art. 2.2.2. prevede che "*L'utilizzazione della sorgente è riservata esclusivamente ai titolari dell'autorizzazione";*
e. che il decreto stesso di autorizzazione impone l'obbligo di coltivare la miniera direttamente in capo al concessionario; esso dispone, all'art. 5, che "*Qualunque trasferimento della presente deve essere preventivamente autorizzato … Ogni atto che non abbia riportato la preventiva autorizzazione suddetta, è nullo tanto nei confronti dell'amministrazione quanto fra le parti", ed all'art. 7, che "Costituiscono motivi di decadenza. a) il trasferimento a terzi della presente senza la preventiva autorizzazione….."*,
f. che quanto precede corrisponde al disposto dell'art. 15 della L. 9/12/1986, n. 896 ed all'art. 2.1.5 del citato allegato della delibera di G.R. n. 2282/1993;
g. che il passaggio della disponibilità e dello sfruttamento delle risorse in capo alla Sig.ra Baggio Vittoriana convenuto con il predetto atto di affitto ramo di azienda è quindi radicalmente nullo e, comunque, improduttivo *ab origine* di effetti *inter partes* e verso l'Amministrazione regionale;
h. che la violazione dell'art. 5 dello stesso decreto autorizzatorio integra, altresì, un motivo di decadenza del relativo rapporto;

PREMESSO, altresì:

a. che con nota raccomandata a/r. prot. 2011.0847314 del 09/11/2011, notificata il 10/11/2011 alla "Vitangela s.n.c. di Esposito Giuseppina e sorelle" e, per compiuta giacenza, alla Sig.ra Baggio Vittoriana, il Settore ha dovuto conseguentemente dichiarare, con valenza ricognitiva, l'inefficacia *ab origine ex lege* dell'atto di disposizione dell'autorizzazione innanzi richiamato (atto di affitto di ramo d'azienda del 26/01/2005), autorizzazione peraltro scaduta a far data dal 31/12/2002, e ha comunicato, ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/90, l 'avvio del procedimento volto alla formale dichiarazione di decadenza dell'autorizzazione (atto di ricognizione e comunicazione di avvio di procedimento di decadenza);
b. che l'avvio di detto procedimento risulta motivato dalla circostanza che si è realizzato il trasferimento dello sfruttamento delle risorse di cui al D.P.R.G.C.. n° 10705/1999 dalla società "Vitangela s.n.c. di Esposito Giuseppina e sorelle" alla Ditta "Baggio Vittoriana", in ogni caso senza la preventiva autorizzazione del Settore, così come innanzi esplicitato;
c. che con raccomandata a/r del 21/12/2011, acquisita al prot. 2011.0973474 del 22/12/2011, l'Avv.to Vito Amalfitano, nella qualità di difensore di Esposito Giuseppina, amministratrice della società "Vitangela s.n.c. di Esposito Giuseppina e sorelle", ha presentato osservazioni in merito a quanto contestato;

RILEVATO:

a. che dalle osservazioni presentate non emerge nessuna motivazione valida che determini il venir meno dell'obbligo di dichiarare la decadenza dell'autorizzazione, ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente in materia e stante quanto previsto nel più volte citato decreto di autorizzazione; in particolare:
   a.1. la richiesta di proroga/rinnovo dell'autorizzazione e quella successiva di trasformazione della stessa in concessione di acque termo-minerali della sig.ra Esposito Giuseppina non hanno avuto esito positivo in quanto la stessa società non ha mai presentato la dovuta

documentazione richiesta con le succitate note prot 2004.0956764 del 02/12/2004 e prot. 2005. 0354682 del 26/04/2005 (note che di fatto non potevano essere riscontrate in quanto la stessa aveva già trasferito le strutture, compreso quelle necessarie per lo sfruttamento delle risorse, con l'atto "Affitto ramo d'azienda", alla sig.ra Baggio Vittoriana, senza fare alcuna comunicazione al Settore, così come stabilito dal decreto di autorizzazione 10705/99;

a.2. l'istanza di rilascio (e non di proroga) prot. 2006.0010274 del 04/01/2006, presentata dalla sig.ra Baggio Vittoriana, ha ad oggetto esclusivamente il rilascio di concessione per lo sfruttamento di acque termali ed è stata istruita regolarmente dal Settore come richiesta ex novo; la relativa richiesta di integrazione (prot. 44649 del 17/01/2006) non lascia adito a dubbi sul fatto che si riferisse a procedimento di rilascio (anche se, per mero errore materiale, nell'oggetto della stessa nota è indicato "proroga"). La Concessione, tra l'altro, non è stato possibile rilasciarla per carenza di documentazione e per l'intervenuto parere negativo dell'A.S.L. Pertanto non potevano nutrire nessun legittimo affidamento al rilascio della proroga, ovvero al rinnovo dell'autorizzazione per acque calda sotterranee, né la società "Vitangela s.n.c. di Esposito Giuseppina e Sorelle", né la sig.ra Baggio Vittoriana; la prima perché non ha mai presentato la documentazione espressamente richiesta ai fini della proroga e ha poi abbandonato l'istanza, chiedendo successivamente la trasformazione dell'autorizzazione scaduta in concessione termale; la sig.ra Baggio Vittoriana perché non è mai subentrata nella precedente istanza (e quindi nel precedente procedimento, nel frattempo abbandonato) ma è subentrata solamente nell'istanza di concessione ex novo di acque termali, oltre che - in virtù del richiamato atto di affitto di ramo d'azienda – nella possibilità di effettuare (in ragione della disponibilità delle strutture) uno sfruttamento di risorse idrotermominerali che, se concretizzatosi, sarebbe abusivo..La prova evidente che il Settore ha trattato l'istanza della sig.ra Baggio Vittoriana come di rilascio ex novo è rappresentata dalla nota. 2010.0406983 del 10/05/2010 con cui, nel comunicare che non era possibile rilasciare la concessione per i motivi di cui alla lett. h, si invitava la stessa sig.ra Baggio a presentare nuova istanza di rilascio in conformità all'allegato "E" del regolamento n. 10/2010, di attuazione della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii, che nel frattempo era entrato in vigore;

CONSIDERATO che con legge regionale 29 luglio 2008, n. 8, successivamente modificata e integrata, è stata approvata la "*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e con decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 aprile 2010, n. 95, è stato emanato il relativo regolamento n. 10/2010;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover provvedere alla formale dichiarazione di decadenza del rapporto di autorizzazione derivante dal precitato D.P.G.R.C. n° 10705/1999, a i sensi dell'art. 7 del decreto stesso, per violazione degli obblighi sanciti in capo al titolare dell'autorizzazione dall'art. 5 del decreto medesimo, a tutela del patrimonio indisponibile regionale e ai sensi delle disposizioni innanzi richiamate e concordemente con il combinato disposto dall'art. 14, dell'art. 18, comma 1, lett. h) e dell'art. 8, comma 1, della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii.;
b. di dover affidare le pertinenze (pozzo e condotte) in custodia al Sindaco del Comune di Forio (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n°10/2010;
c. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare il pozzo chiuso, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro);

VISTI:

a. la legge regionale n° 8 del 29/07/2008 - *Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente* e ss.mm.ii;
b. il Regolamento di attuazione della L.R. 8/208, n. 2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/10;
c. le ulteriori disposizioni normative innanzi richiamate;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Professionale del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

DECRETA

Per le motivazioni innanzi indicate che qui si intendono integralmente riportate

1. **l'autorizzazione di cui al D.P.G.R.C. n° 10705 del 29/06/1999** rilasciata alla società "Eredi di Esposito Vito di Migliaccio Angela e Figlie s.n.c" - c.f.: 00556050631 - con sede in Forio (NA) alla Via T. Cigliano n° 5, per l'utilizzo, nel complesso alberghiero denominato "Hotel San Francesco" sito in Forio (NA), delle acque calde sotterranee mediante prelevamento dal pozzo ubicato alla particella catastale n° 259 - foglio n° 7 dello stesso comune, di cui all'allegata planimetria che è parte integrante del presente provvedimento, **è formalmente dichiarata cessata per decadenza**, ai sensi dell'art. 7 del decreto stesso, per violazione degli obblighi sanciti in capo al titolare dell'autorizzazione dall'art. 5 del decreto medesimo, a tutela del patrimonio indisponibile regionale e ai sensi delle disposizioni innanzi richiamate e concordemente con il combinato disposto dell'art. 14, dell'art. 18, comma 1, lett..h) e dell'art. 8, comma 1, della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii;

2. Il Sig. Sindaco del comune di Forio (NA) è nominato custode del pozzo e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n°10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:
   - **2.1.** chiudere il pozzo impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarlo da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;
   - **2.2.** vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (TAR), entro il termine di 60 giorni dalla notifica.

4. Il presente provvedimento viene trasmesso:
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - all'Assessore Regionale delegato per la materia delle acque minerali e termali;
   - all' Area Generale di Coordinamento 15 - LLPP;
   - al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
   - al Sindaco del Comune di Forio (NA), per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo comunale,
   - all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   - all'AS.L NA 2 Nord, Dipartimento di Prevenzione Isola d'Ischia, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
   - alla società "Vitangela s.n.c. di Esposito Giuseppina e Sorelle" e, per conoscenza, alla ditta "Baggio Vittoriana";
   - al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale.

Ing. Sergio Caiazzo

"EREDI DI ESPOSITO VITO DI MIGLIACCIO ANGELA E FIGLIE S.N.C."

HOTEL SAN FRANCESCO

30 APR 1991

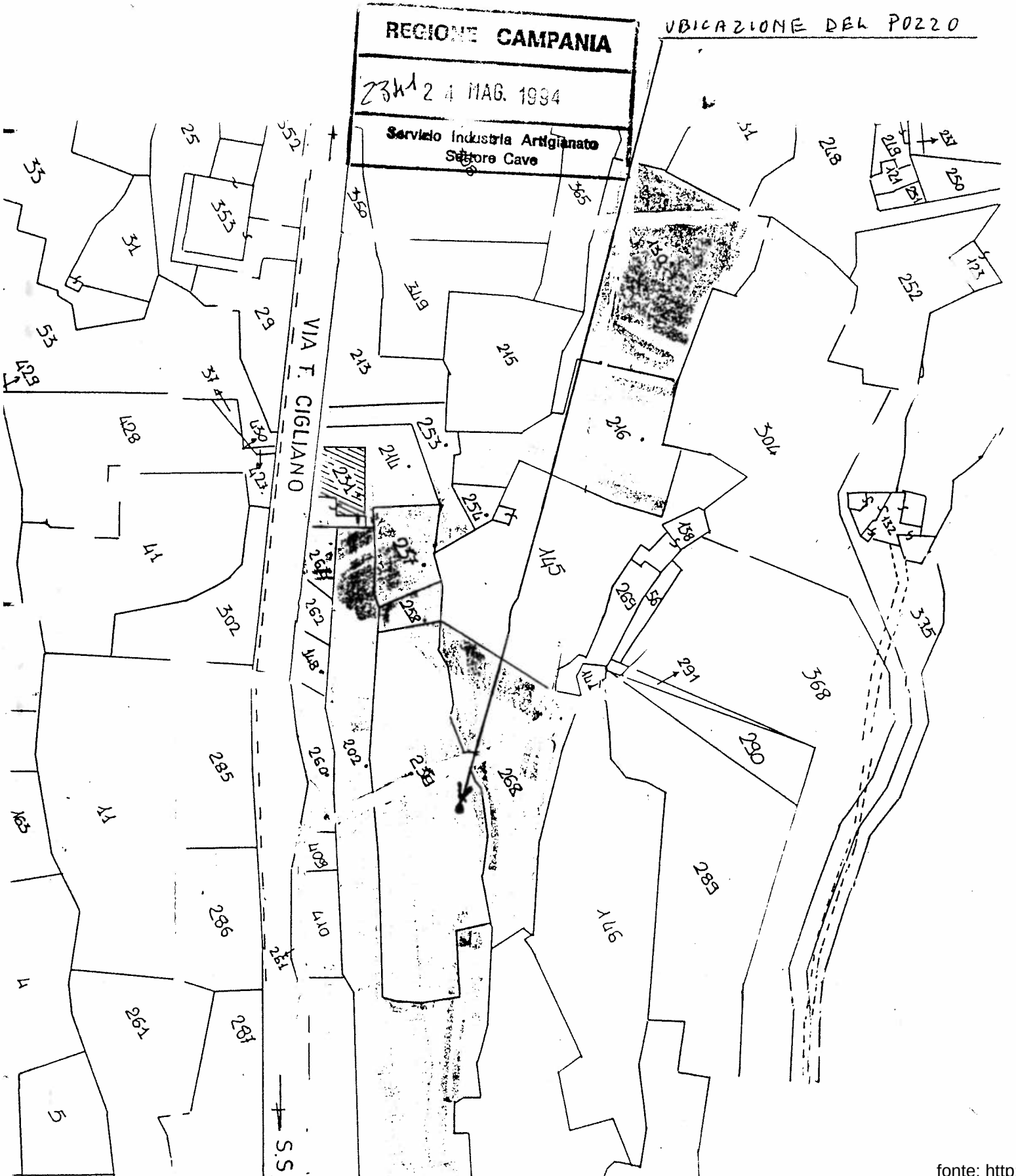
2

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
DOTT. ING. MENEGANTI Sebastino
ISCRITTO ALL'ALBO
Settore Industriale
COD. N. 3708

comune di forio
planimetria catastale con
ubicazione del pozzo
foglio n. 7 PARTICELLA N. 259

REGIONE CAMPANIA
2341 24 MAG. 1994
Servizio Industria Artigianato
Settore Cave

UBICAZIONE DEL POZZO



fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 496 del 01/06/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE COMMISSIONE DI VALUTAZIONE ISTITUITA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 477 DEL 17/11/2011 - AVVISO PUBBLICO DENOMINATO "CAREGIVER - SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

(a) la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 promuove e assicura la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza, attraverso l'attuazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, di un sistema di protezione, a livello regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;
(b) con Deliberazione n. 694 del 16/04/009 è stato approvato il primo Piano Sociale Regionale, previsto dall'art. 20 della L.R. 11/2007;
(c) con D.G.R. n° 915 del 17/12/2010 – è stata ap provata la Costituzione del fondo sociale regionale (FSR) – anno 2010 e 2011 del primo piano sociale regionale (PSR) e la programmazione del fondo per la famiglia;
(d) ai sensi dell'art. 8 della stessa legge regionale n. 11/2007 la Regione promuove iniziative tese a valorizzare e sostenere il ruolo delle formazioni sociali, nonché promuove nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni, e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati;
(e) con deliberazione n. 590, del 29/10/2011, la Giunta Regionale ha stabilito di destinare risorse per € 5.000.000/00 - a valere sulla U.P.B. 4.16.41, Capitolo 7874, del bilancio gestionale 2011 - al sostegno delle famiglie che vivono situazioni di difficoltà legate alla presenza di persone colpite da malattie progressivamente invalidanti, valorizzando il ruolo delle formazioni sociali e sostenendo iniziative sperimentali con tali finalità, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
(f) il Dirigente del Settore, preso atto del parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione prot. 2011.0294839, ha disposto con decreto n.355 del 12/09/2011 l'approvazione dell'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia";
(g) con decreto dirigenziale n. 477, del 17/11/2011, è stata istituita la Commissione di valutazione che dovrà provvedere a verificare l'ammissibilità nonché a valutare la finanziabilità dei progetti pervenuti a valere sull'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia" approvato con decreto dirigenziale n.355 del 12/09/2011;

RILEVATO che

a) sono pervenuti circa 300 progetti a valere sull'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia" approvato con decreto dirigenziale n.355 del 12/09/2011;
b) è risultata complessa la lettura dei progetti da parte della Commissione in quanto bisogna valutare la finanziabilità di interventi volti a sostenere le famiglie che vivono situazioni di difficoltà legate alla presenza di persone colpite da malattie progressivamente invalidanti, valorizzando il ruolo delle formazioni sociali e sostenendo iniziative sperimentali con tali finalità;

RITENUTO che

a) è opportuno integrare la Commissione di valutazione istituita con decreto dirigenziale n. 477, del 17/11/2011, che dovrà provvedere a verificare l'ammissibilità nonché a valutare la finanziabilità dei progetti pervenuti a valere sull'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia" approvato con decreto dirigenziale n.355 del 12/09/2011;

VISTI

(h) la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
(i) la Legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania" (legge finanziaria regionale 2011);
(j) la Legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 "Bilancio di previsione della regione campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013";
(k) la Legge regionale n. 14 del 4 agosto 2011"Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" e n. 15 del 4/8/2011 "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario

2011"

(l) la DGRC n. 157 del 18/04/11 di approvazione del Bilancio gestionale 2011;
(m) la DG.R.C. n. 423 del 4/8/2011 ad oggetto " Variazione al Bilancio Gestionale in applicazione della Legge regionale n. 14 e n. 15 del 4 agosto 2011;
(n) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 smi concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
(o) la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
(p) il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di integrare la Commissione di valutazione istituita con decreto dirigenziale n. 477, del 17/11/2011, che dovrà provvedere a verificare l'ammissibilità nonché a valutare la finanziabilità dei progetti pervenuti a valere sull'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia" approvato con decreto dirigenziale n.355 del 12/09/2011, con i dipendenti De Bellis Speranza, Leone Nunzia e Vitiello Graziella;
2. di stabilire, pertanto, che la Commissione è così composta:
   a) Antonio Oddati, con funzione di Presidente;
   b) Marilena Cortese, con funzione di componente;
   c) Stefano Gaeta, con funzione di componente;
   d) Pasquale Micera, con funzione di componente;
   e) Raffaele Scognamiglio, con funzione di componente;
   f) Stefania Barrel, con funzione di componente;
   g) Ivan Buonaurio, con funzione di componente;
   h) De Bellis Speranza, con funzione di componente;
   i) Leone Nunzia, con funzione di componente;
   j) Vitiello Graziella, con funzione di componente;
   k) Costantino Asprinio e Aniello Mazza, con funzione di Segretari;
3. di trasmettere il presente all'Assessore al ramo, alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al BURC per la pubblicazione anche sul portale regionale.

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 127 del 27/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE PROVVISORIE DEGLI AMMESSI, AMMESSI CON RISERVA E DEGLI ELENCHI DEGLI ESCLUSI DALLE ASSEGNAZIONI PER TRASFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI ASSISTENZA PRIMARIA E DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNI 2009- 2010 CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
che con D.D: n. 282 del 20.12.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 79 del 27.12.2011 sono state pubblicate le zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2009 e 2010;

VISTO:
l'art. 34 e l'art. 63 dell'A.C.N. di Medicina Generale vigente;

PRESO ATTO:
che dall'esame effettuato in merito ad ogni singola domanda risultano ammissibili e ammissibili con riserva le domande di cui agli allegati n.1 e n. 2, mentre non sono ammissibili le domande di cui agli allegati n. 3 e n. 4;

CONSIDERATO:
che eventuali ricorsi e/o integrazioni sono ammessi entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto tramite **raccomandata con avviso di ricevimento** indirizzata agli stessi uffici dell'Assessorato alla Sanità dove sono state inviate le domande;

che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Internet della Regione delle graduatorie e degli elenchi degli esclusi costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo in detta graduatoria ai fini di un eventuale necessario ricorso;

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria e Prevenzione, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono di seguito integralmente riportate:

di approvare e pubblicare le graduatorie provvisorie dei medici ammessi e ammessi con riserva (Allegati n.1 e n. 3) e dei medici esclusi (Allegati n. 2 e n. 4) dalla partecipazione alle assegnazioni per trasferimento degli incarichi di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2009 e 2010, parti integranti del presente decreto;

di disporre che eventuali ricorsi e/o integrazioni da parte degli interessati devono essere presentate **esclusivamente a mezzo raccomandata A.R.** entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione del presente decreto al seguente indirizzo: A.G.C. 20 Settore Assistenza Sanitaria Servizio Medicina di Base Isola C/3 Centro Direzionale 80143 Napoli;

di trasmettere il presente atto con allegati al Settore Documentazione Informazione e Stampa per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it;

di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. a sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL. nonché a tutti gli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr. Mario Vasco

Graduatoria provvisoria incarichi per Trasferimento Assistenza Primaria anni 2009-2010

Allegato 1

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
1	638	**VILLANI**	ANGELO ☐	27/08/1956	27/10/1981	SALERNO
2	507	**BARBATO**	DOMENICO ☐	28/07/1954	26/10/1983	SANT'ANGELO D'ALIFE
3	478	**MAZZARELLI**	ROSSELLA ☐	11/02/1953	21/10/1980	CASALDUNI
4	438	**DI CAPRIO**	LUIGI ☐	06/02/1956	21/12/1987	MILANO
5	396	**FERRAIUOLO**	PIETRO PAOLO ☐	07/10/1955	26/06/1982	CASERTA
6	338	**COPPOLA**	CRISTOFARO ☐	15/05/1957	24/10/1983	CASAL DI PRINCIPE
7	308	**MIRABILE**	CARMELO ☐	25/06/1956	10/04/1985	CIMITILE
8	292	**ABAGNALE**	GENNARO ☐	12/07/1962	11/11/1988	PIANO DI SORRENTO
9	210	**CRISPINO**	CONCETTA ☐	31/01/1956	20/06/1988	PADULA
10	206	**DE LAUSO**	GIOVANNI ☐	29/03/1960	11/11/1991	SANTA MARINA
11	200	**CRETELLA**	ANNA MARIA ☐	30/06/1957	28/03/1990	SUCCIVO
12	196	**DE ANGELIS**	PASQUALE ☐	21/05/1958	11/04/1988	MERCATO SAN SEVERINO
13	144	**ELIA**	AGOSTINO ☐	07/04/1966	11/11/1996	MONTALCINO
14	124	**SIMONE**	DOMENICO	19/08/1963	10/11/1994	FORMICOLA
		Ammesso con riserva	☑ **Motivo della riserva:** **Mancano o non sono leggibili o scorretti uno o più dati sul modello di domanda**			
15	124	**MAGNOTTA**	ANTONIO ☐	13/06/1957	12/11/1990	RECALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
16	120	**IZZO**	AMELIA ☐	17/04/1967	13/02/1997	CALVI RISORTA
17	118	**GISONNI**	ORNELLA ☐	04/03/1962	30/10/1995	NAPOLI
18	118	**FELICIELLO**	AMALIA ☐	08/02/1962	31/07/1992	PARETE
19	118	**CIPRIANO**	SECONDINO ☐	24/01/1961	08/11/1999	MELITO DI NAPOLI
20	118	**DE FEO**	MARIA PATRIZIA ☐	07/08/1959	26/07/1991	OMIGNANO
21	118	**MARSICO**	ROSARIA ☐	03/01/1959	21/12/1988	AVERSA
22	118	**FEDERICO**	TOMMASO ☐	28/11/1957	24/07/1991	OMIGNANO
23	118	**DE LANDRO**	DANIELA ☐	16/11/1956	11/11/1996	NAPOLI
24	118	**AMATO**	ANTONIO ☐	12/02/1951	31/07/1990	CASALETTO SPARTANO
25	116	**SERAO**	PATRIZIA ☐	19/11/1964	06/04/1992	SAN CIPRIANO D'AVERSA
26	116	**SAGLIOCCO**	ORESTE ☐	20/11/1963	30/07/1992	SANT'ARPINO
27	116	**PALMIERI**	RACHELE ☐	14/06/1959	25/02/1993	MONDRAGONE
28	104	**GUARDABASCIO**	LORINA ☐	14/06/1962	04/11/1992	TOSCOLANO
29	98	**CERVO**	ALFONSO ☐	23/07/1965	23/03/1993	CAIAZZO
30	98	**COPPOLA**	ANTONELLA ☐	31/10/1962	29/12/1992	NAPOLI
31	96	**FOGLIA**	ANNA ☐	11/08/1967	08/04/1992	SAN NICOLA LA STRADA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
32	96	ERRICO	FILOMENA ☐	06/11/1963	29/07/1992	CALVI RISORTA
33	96	DI SIVO	DOMENICO ☐	23/06/1960	26/10/1990	MARCIANISE
34	94	FERRARO	IMMACOLATA ☐	08/04/1965	12/11/1990	CASAL DI PRINCIPE
35	92	GRIECO	ROBERTO ☐	25/06/1966	06/04/1992	NAPOLI
36	92	SCOPPA	CONCETTA ☐	28/05/1965	03/04/1992	ANACAPRI
37	92	MOZZILLO	PASQUALE ☐	19/01/1965	31/10/1990	ORTA DI ATELLA
38	92	TAVONE	FABIOLA ☐	25/03/1964	08/07/1992	NAPOLI
39	92	GRASSO	MASSIMO ☐	08/11/1961	27/10/1994	AVELLINO
40	92	NATALE	GENNARO ☐	05/08/1960	29/07/1993	SAN CIPRIANO D'AVERSA
41	92	DI NARDO	MARIO ☐	25/01/1960	25/10/1994	CARDITO
42	92	MERCADANTE	VITALIANO ☐	29/07/1959	27/06/1988	POMIGLIANO D'ARCO
43	92	IOVINO	CARMINE SABATO ☐	19/12/1957	12/04/1989	LIVERI
44	90	MORELLI	PAOLA ☐	17/05/1964	05/11/1991	NAPOLI
45	90	DI TOMMASO	MAURO ☐	27/11/1961	26/10/1989	DRAGONI
46	90	ZACCHIA	GIUSEPPE ☐	28/07/1956	27/10/1982	CASERTA
47	90	CORRADO	ANNAMARIA ☐	22/07/1955	30/10/1981	AVERSA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
48	88	**BATTILOMO**	LUCILLA ☐	04/11/1959	30/03/1992	BARONISSI
49	84	**MARTUCCI**	ANGELO ☐	14/07/1954	25/05/1981	SANTA MARIA CAPUA VETERE
50	80	**ALFIERI**	MARIA SANTA ☐	18/07/1965	27/07/1993	STRIANO
51	80	**COZZOLINO**	RAFFAELE ☐	24/11/1961	30/06/1989	MARIGLIANO
52	80	**AURIEMMA**	SILVANA ☐	28/05/1957	07/04/1990	MARIGLIANO
53	76	**SAVOIA**	MICHELE ☐	12/05/1962	31/07/1992	SANT'ARPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco degli esclusi Trasferimento Assistenza Primaria anni 2009 - 2010

Allegato 2

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo esclusione
1	**BELLACOSA**	MIMMO	22/04/1949	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
2	**CACCIUOTTOLO**	GIUSEPPINA	19/03/1960	Invio domanda olte i termini
3	**CHIRICO**	MARIA TERESA	04/10/1956	Invio domanda olte i termini
4	**DI GIUSEPPE**	ANTONINO	11/11/1953	Invio domanda olte i termini
5	**DI IORIO**	MARIA GIOVANNA ELISA	02/05/1963	Invio domanda olte i termini
6	**FARIELLO**	MARIO	27/05/1955	Invio domanda olte i termini
7	**FLORIO**	ANTONIO	27/10/1961	Invio domanda olte i termini
8	**LANZARA**	IGNAZIO	15/07/1956	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
9	**MARROCCO**	GIOVANNI	12/02/1961	Invio domanda olte i termini
10	**MASTROBISO**	MAURA	21/12/1960	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
11	**PISCITELLI**	GENNARO	02/11/1966	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria provvisoria incarichi per Trasferimento Continuità Assistenziale anni 2009-2010

Allegato 3

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
1	618	**FIORENTINO**	MICHELE ☐	10/11/1957	27/03/1983	AMALFI
2	608	**PANDOLFI**	FERDINANDO COSIMO ☐	11/08/1954	27/02/1981	NAPOLI
3	388	**DE ANGELIS**	PASQUALE ☐	21/05/1958	11/04/1988	MERCATO SAN SEVERINO
4	336	**GRANITO**	GIUSEPPE ☐	18/04/1964	22/12/1992	CAMPAGNA
5	305	**PANICO**	GIUSEPPINA ☐	01/03/1956	25/07/1988	FORMIA
6	282	**GIORDANO**	ARMANDO ☐	11/01/1955	23/01/1989	BOLOGNA
7	240	**SIMONE**	DOMENICO	19/08/1963	10/11/1994	FORMICOLA
		Ammesso con riserva ☑	**Motivo della riserva**	**Mancano o non sono leggibili o scorretti uno o più dati sul modello di domanda**		
8	238	**ROMANO**	DOMENICO ☐	11/03/1963	26/10/1990	BRUSCIANO
9	227	**AMATO**	ANTONIO ☐	12/02/1951	31/07/1990	CASALETTO SPARTANO
10	226	**DI CAPRIO**	GIUSEPPE ☐	05/01/1968	19/01/1993	VAIRANO PATENORA
11	208	**D'ACAMPORA**	GEMMA ☐	13/09/1963	10/04/1992	BATTIPAGLIA
12	194	**ERRICO**	FILOMENA ☐	06/11/1963	29/07/1992	CALVI RISORTA
13	194	**SAVIANO**	GIULIANA ☐	29/01/1959	19/10/1990	BACOLI
14	192	**LUNGO**	CLORINDA ☐	04/09/1967	30/09/1994	MONDRAGONE
15	192	**DI SOMMA**	GIANLUIGI ☐	10/05/1967	30/07/1992	LACCO AMENO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
16	192	FORTE	DOMENICO ☐	12/06/1965	30/07/1993	PORTICI
17	192	BIMONTE	GIUSEPPE ☐	08/05/1964	13/11/1991	CASTELVETERE SUL CALORE
18	192	IACULLO	ALBERTO ☐	04/10/1958	05/11/1993	SANTA MARIA CAPUA VETERE
19	192	GUARINO	GIUSEPPINA ☐	14/01/1958	13/07/1994	FRIGNANO
20	192	DELLA VECCHIA	SERGIO ☐	20/06/1956	28/10/1994	TEVEROLA
21	192	PENNACCHIO	PASQUALE ☐	16/02/1954	25/02/1993	MACERATA CAMPANIA
22	192	DI SCALA	CIRO ☐	28/01/1954	21/03/1983	MACERATA CAMPANIA
23	190	BERARDINO	SABINO ☐	07/10/1960	30/09/1989	SALERNO
24	190	D'ANIELLO	ANDREA ☐	11/07/1958	20/12/1995	SANT'ANTONIO ABATE
25	188	SANTACROCE	DOMENICO ☐	02/12/1962	14/04/1993	CASOLLA
26	171	PIZZA	MARIA ☐	04/11/1965	31/07/1995	NAPOLI
27	164	SACCO	MAURIZIO ☐	18/06/1963	31/10/1994	TEGGIANO
28	164	SALERNO	GIOVANNI ☐	02/03/1963	10/11/1994	TOLVE
29	164	RIZZO	NICOLÒ ☐	10/07/1962	30/03/1995	NAPOLI
30	158	FRANZESE	ANNA ☐	12/06/1972	07/11/2000	SAN FELICE DEL BENACO
31	158	NASTA	ANTONIO ☐	20/03/1969	31/10/2000	SAN FELICE DEL BENACO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
32	158	**PIROZZI**	MARIA ☐	16/07/1960	29/12/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE
33	152	**IONTA**	CATERINA ☐	12/09/1968	02/04/1997	ROCCAMONFINA
34	146	**ELIA**	AGOSTINO ☐	07/04/1966	11/11/1996	MONTALCINO
35	144	**SGUAZZO**	NICOLINA ☐	30/07/1956	11/04/1990	VILLA GUARDIA
36	142	**SILVANO**	ANTONIO ☐	08/04/1959	13/04/1989	NAPOLI
37	136	**SABIA**	FRANCESCO ☐	13/11/1963	25/07/1990	CASALETTO SPARTANO
38	132	**IAVASILE**	DANILA ☐	17/02/1969	26/07/1994	BENEVENTO
39	132	**COPPOLA**	SILVIO ☐	09/08/1961	08/04/1991	AVERSA
40	128	**DONNARUMMA**	GIOVANNI ☐	21/06/1963	20/07/1995	BENEVENTO
41	126	**BASILE**	MARIO ☐	06/06/1969	03/12/1997	NAPOLI
42	120	**PISCITELLI**	GENNARO ☐	02/11/1966	30/10/1991	ARIENZO
43	120	**BUCCIERO**	GIOVANNI ☐	27/12/1963	07/04/1993	MADDALONI
44	120	**GRASSO**	MASSIMO ☐	08/11/1961	27/10/1994	AVELLINO
45	120	**ALTERIO**	LUIGI ☐	25/08/1959	06/06/1986	AVERSA
46	120	**CASTIELLO**	LUIGI ☐	13/09/1956	14/04/1988	CERCOLA
47	120	**MARANDINO**	MATILDE ☐	29/08/1956	27/07/1987	SALERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
48	118	**LISANTI**	CARMINE ☐	21/04/1959	29/10/1993	MONTANO ANTILIA
49	116	**MAROTTA**	GIUSEPPE ☐	05/06/1956	21/12/1990	NAPOLI
50	114	**LANNI**	ANNAMARIA ☐	08/03/1969	24/03/1999	AIROLA
51	114	**ORIUNDO**	MARIA ROSARIA ☐	09/08/1967	26/03/2001	SAN GIUSEPPE VESUVIANO
52	110	**TESSITORE**	LUIGI ☐	06/10/1965	12/03/1998	CAIAZZO
53	106	**LONGO**	ROBERTO ☐	02/04/1966	16/10/2001	NAPOLI
54	104	**DEL PRETE**	GENNARO ☐	12/09/1969	17/12/2002	GRUMO NEVANO
55	104	**DELLA RAGIONE**	STRATO ☐	19/12/1967	08/01/2001	MONTE DI PROCIDA
56	104	**FORMICOLA**	LUIGI ☐	27/12/1962	16/11/1998	BACOLI
57	104	**AVECONE**	DAVIDE ☐	18/06/1950	05/06/1982	TORRE DEL GRECO
58	100	**RICCIARDI**	SALVATORE ☐	05/03/1959	03/11/1993	MERCATO SAN SEVERINO
59	98	**RASTELLI**	ANGELO ☐	11/06/1966	27/07/1995	PALMA CAMPANIA
60	98	**PONTILLO**	VINCENZO ☐	27/04/1965	29/07/1992	CAPODRISE
61	97	**ILARDI**	VINCENZO ☐	28/02/1965	21/07/1995	CASAGIOVE
62	96	**DELLA CORTE**	RAFFAELE ☐	06/04/1957	24/07/1995	VILLA DI BRIANO
63	94	**DI DONATO**	MIRELLA ☐	28/12/1966	30/06/1992	SANT'AGATA DE' GOTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
64	94	AMATO	MASSIMO ☐	11/08/1964	06/11/1990	BENEVENTO
65	94	FERRANTE	VITO ☐	19/02/1960	08/10/1996	VIBONATI
66	94	TARDUGNO	MICHELE ☐	24/02/1951	14/11/1989	PADULA
67	92	CAROLLA	GIOVANNI ☐	02/12/1967	20/12/1995	SAN GIORGIO DEL SANNIO
68	92	TANZILLO	ANTONELLO ☐	02/07/1967	23/12/1996	CIMITILE
69	92	PASCALE	BENEDETTO ☐	11/07/1966	23/10/1995	NAPOLI
70	92	SIRIGNANO	SAVERIO ☐	09/07/1965	06/04/1992	CAMPOSANO
71	92	MEO	FELICE ☐	26/08/1963	12/02/1997	CIMITILE
72	92	BOVE	GIUSEPPINA ☐	18/03/1963	20/07/1995	BATTIPAGLIA
73	92	CONTE	GIOVANNI ☐	26/02/1962	16/09/1996	SAN MAURO CILENTO
74	92	SIMONETTI	FORTUNA ☐	18/02/1962	29/07/1991	CARBONARA DI NOLA
75	92	DE ANGELIS	TOMMASO ☐	27/04/1961	30/07/1991	VAIRANO PATENORA
76	92	CICALA	MASSIMO ☐	25/01/1961	11/11/1988	CASERTA
77	92	BOTTALICO	GIUSEPPE ☐	29/09/1960	27/07/1990	CAPACCIO
78	92	NATALE	GENNARO ☐	05/08/1960	29/07/1993	SAN CIPRIANO D'AVERSA
79	92	DI SIVO	DOMENICO ☐	23/06/1960	26/10/1990	MARCIANISE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
80	92	**ESPOSITO**	ENZO ☐	11/04/1960	26/02/1993	ROCCADASPIDE
81	92	**IANNETTONE**	GIOVANNA ☐	14/01/1958	29/12/1992	CARINOLA
82	92	**MAZZINI**	GIUSEPPE ☐	24/01/1955	13/11/1990	ROCCAPIEMONTE
83	90	**CAPONE**	MONICA ☐	07/07/1964	05/10/1999	NAPOLI
84	90	**CASTIELLO**	CARMINE ☐	02/12/1961	08/04/1994	POLLENA TROCCHIA
85	88	**ZONA**	ALBERICO ☐	12/07/1963	03/11/1993	PIANO DI SORRENTO
86	88	**CIRILLO**	VITTORIA ☐	25/01/1955	20/12/1995	SCAFATI
87	84	**AMORUSO**	ANIELLO ☐	12/08/1964	27/02/1991	CASINA
88	82	**SCHIATTARELLA**	MARIA TERESA ☐	16/08/1965	03/11/2000	PORTICI
89	82	**MONTESCURO**	PATRIZIO ☐	17/06/1957	23/02/1993	NAPOLI
90	80	**FIANDRA**	MICHELE ☐	14/04/1973	26/03/2002	POZZUOLI
91	80	**SIMONELLI**	ENZO ☐	12/02/1965	31/01/1995	NAPOLI
92	80	**REPPUCCI**	DIANA ☐	13/04/1964	29/03/1993	AVELLINO
93	80	**LOMBARDI**	ROBERTO ☐	20/08/1960	29/09/1989	VICO EQUENSE
94	80	**SCOTTO DI PERROTTOLO**	ANNA EMANUELA ☐	31/07/1960	26/07/1993	NAPOLI
95	80	**MICCO**	LORIS ☐	25/03/1960	26/07/1993	BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
96	80	D'AVANZO	DOMENICO ☐	12/01/1959	01/07/1997	ARIENZO
97	80	BISOGNO	ANTONIO ☐	30/10/1957	19/12/1990	EBOLI
98	80	TROIANO	ANTONIO ☐	30/01/1952	31/10/1985	SALERNO
99	80	POLINO	DANTE ☐	23/08/1949	01/07/1997	NAPOLI
100	78	LIBERTI	ROSA ☐	04/05/1974	11/05/2000	NAPOLI
101	78	CRICELLI	ROBERTO ☐	26/12/1969	17/10/2001	MARANO DI NAPOLI
102	78	VISCIANO	ANIELLO ☐	30/07/1968	27/07/2000	TORRE ANNUNZIATA
103	78	APREA	GERARDA ☐	12/08/1958	11/05/2000	POLLENA TROCCHIA
104	78	PECORARO	GUIDO ☐	18/03/1956	17/12/2002	SCAFATI
105	76	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA ☐	11/07/1972	07/11/2000	SAN LORENZO MAGGIORE
106	0	FALANGA	ANTONIO ☐	11/06/1973	20/10/2003	NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco esclusi Trasferimento Continuità Assistenziale anni 2009 - 2010

Allegato 4

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo d'esclusione
1	**ARPAIA**	ANGELO	03/11/1953	Invio domanda olte i termini
2	**BELLUSCI**	MARIA PALMA	25/03/1956	Invio domanda olte i termini
3	**CARBONE**	MARIA ANTONIETTA	19/09/1954	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
4	**CERVO**	ALFONSO	23/07/1965	Invio domanda olte i termini
5	**CICALESE**	ANTONIO	27/07/1966	Invio domanda olte i termini
6	**COPPOLA**	ANTONELLA	31/10/1962	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
7	**CORSETTO**	MARIA NICOLETTA	06/02/1961	Invio domanda olte i termini
8	**DE MARTINO**	PATRIZIA	14/03/1961	Invio domanda olte i termini
9	**EGIZIO**	ROSA	06/07/1959	Invio domanda olte i termini
10	**FARIELLO**	MARIO	27/05/1955	Invio domanda olte i termini
11	**FLORIO**	ANTONIO	27/10/1961	Invio domanda olte i termini
12	**FUCCI**	SERGIO	24/06/1967	Invio domanda olte i termini
13	**GAGE**	DOLORES TERESA	03/09/1957	Invio domanda olte i termini
14	**GAGLIARDI**	MARIO	03/03/1953	Invio domanda olte i termini
15	**IORIZZO**	ANGELO	05/07/1960	Invio domanda olte i termini
16	**RABASCA**	ANTONELLO	06/09/1963	Invio domanda olte i termini
17	**RASCATO**	ANNA	25/09/1963	Invio domanda olte i termini
18	**REA**	MICHELE	21/09/1956	Invio domanda olte i termini
19	**TURCO**	GIULIANA	13/06/1961	Invio domanda olte i termini

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo d'esclusione
20	**VASTANO**	DANILO	18/07/1966	Invio domanda olte i termini
21	**VERNA**	MARIA ANTONIETTA	17/10/1958	Invio domanda olte i termini

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 27/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA "FATTORIE GAROFALO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" - COMUNE DI CAPUA - AMPLIAMENTO LINEE DI PRODUZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 76/SAN./STAP-CE del 31.07.2008 è stato confermato il numero di riconoscimento 15 239 allo stabilimento della ditta "FATTORIE GAROFALO –SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**"** con sede operativa in Capua, via S. Maria Capua Vetere n. 121, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala campana DOP, mozzarella, ricotta, scongelamento latte, panna grezza**;**

PRESO ATTO

- che il Responsabile del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L./CE, con nota prot. n. 878 del 01.06.2012 ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Garofalo Raffaele, legale rappresentante della succitata ditta, intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per la produzione e vendita di crema di latte di bufala e di cagliata di bufala;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 01.06.2012 dai Veterinari dell'A.S.L./CE, nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*", a seguito dell'ampliamento delle linee di produzione confermando la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004 e la nomina del dott. Tortorelli Michele, quale Veterinario Ufficiale;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- pertanto di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito dell'ampliamento delle linee di produzione apportate allo stabilimento "*de quo*";

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **confermare** il numero di riconoscimento 15 239 allo stabilimento della ditta "FATTORIE GAROFALO –SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**"** con sede operativa in Capua, via S. Maria Capua Vetere n. 121, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala campana DOP, mozzarella, ricotta, scongelamento latte, panna grezza**;**

- di **autorizzare** alla ditta "de quo" l'attivazione dell'attività di produzione e vendita crema di latte di bufala e di cagliata di bufala;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L./CE, alla ditta "FATTORIE GAROFALO –SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**"** e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

Decreto Dirigenziale n. 190 del 27/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - REVOCA DELLA SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER T1R4D - STABILIMENTO DITTA SEA LIFE SRL - SEDE OPERATIVA IN TORRE ANNUNZIATA (NA) - VIA CASTRIOTA, N. 13

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

PREMESSO **che** con D.D. n. 280/SAN/STAP-NA del 17.10.2011 si è provveduto alla sospensione temporanea, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal 17.10.2011, dell'attività produttiva e dell'approval number T1R4D, assegnato allo stabilimento della ditta SEA LIFE srl, con sede legale ed operativa in Torre Annunziata (NA) – Via Castriota, n. 13;

che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta *de qua*, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO **che** il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, U.O.V. Distretto 56, con nota prot. n. 1219/VET del 22.6.2012, acquisita al ns. protocollo al n. 484006 del 25.6.2012, ha trasmesso la richiesta del legale rappresentante della ditta de qua, prot. n. 1149/VET del 12.6.2012, di revoca della sospensione temporanea dell'attività produttiva nonché dell'approval number T1R4D;

VISTA l'attestazione veterinaria del 22.6.2012, redatta da personale veterinario della UOV suddetta, con la quale viene comunicato che in seguito ad apposito sopralluogo effettuato il 12.6.2012 è stata verificata la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Regg. CE 852-853/04;

RITENUTO opportuno, pertanto, di dover procedere alla **revoca** della sospensione dell'attività produttiva e dell'approval number T1R4D**,** assegnato allo stabilimento della ditta in oggetto;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materie di igiene per alimenti di origine animale;

VISTI i Regg.CE 852-853/04;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/00 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 16.6.2006;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE la sospensione dell'attività produttiva e dell'approval number T1R4D, assegnato allo stabilimento della ditta SEA LIFE srl, con sede legale ed operativa in Torre Annunziata (NA) – Via Castriota, n. 13;

Di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 3 SUD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 191 del 27/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA ED APPROVAL NUMBER 629 / CSM GALLEGGIANTE REALIZZATO A BORDO DELLA M/B STELLA DEL MARE II CS 945 DELLA DITTA SOCIETA' COOPERATIVA S. CIRO - SITO IN CASTELLAMMARE DI STABIA (NA).

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

PREMESSO che la M/B "Stella del Mare II" iscritta nel RR.NN.MM. & GG. al numero CS 945 presso l'Ufficio locale marittimo di Castellammare di Stabia, di proprietà della ditta "Società Cooperativa S. Ciro", con sede legale in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Quisisana n. 18, è stata riconosciuta idonea, giusto D.D. 175/SAN/STAP-NA del 9.6.2006, per svolgere l'attività prevista ai sensi del Reg. CE 853/2004 – ALL. III – Sez. VII, quale Stabilimento Galleggiante per la Tipologia Centro di Spedizione Molluschi, con Approval Number 629/CSM;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD, con nota n. prot. n. 1026 del 22.6.2012, acquisita al ns. prot. al n. 483551 del 25.6.2012, ha trasmesso la richiesta del legale rappresentante della ditta di che trattasi di sospensione dell'attività e dell'approval number 629/CSM, in attesa delle regolarizzazioni delle concessioni;

RITENUTO di poter accogliere la predetta richiesta, disponendo la sospensione temporanea dell'attività della ditta de qua, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal presente provvedimento, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 1838 del 20.11.2008, subordinando la riattivazione, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta Società Cooperativa S. Ciro, con sede legale in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Quisisana n. 18, proprietaria della M/B "Stella del Mare II" iscritta nel RR.NN.MM. & GG. al numero CS 945 presso l'Ufficio locale marittimo di Castellammare di Stabia, riconosciuta con approval Number 629 /CSM Galleggiante, può proporre **ricorso** al **Giudice Amministrativo** entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 16/06/2006
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di disporre la sospensione temporanea dell'attività relativa alla Sez. VII – All. III del Reg. CE 853/04, della M/B "Stella del Mare II" iscritta nel RR.NN.MM. & GG. al numero CS 945 presso l'Ufficio locale marittimo di Castellammare di Stabia, di proprietà della ditta "Società Cooperativa S. Ciro", con sede legale in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Quisisana n. 18, riconosciuto con Approval Number 629/CSM Galleggiante, per un periodo non superiore a 12 mesi, a decorrere dalla data del presente provvedimento, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008;

di subordinare la riattivazione dell'attività produttiva sospesa, presso lo stabilimento della ditta in oggetto, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta Società Cooperativa S. Ciro, con sede legale in Castellammare di Stabia (NA) alla Via Quisisana n. 18, proprietaria della M/B "Stella del Mare II" iscritta nel RR.NN.MM. & GG. al numero CS 945 presso l'Ufficio locale marittimo di Castellammare di Stabia, riconosciuta con approval number 629/CSM Galleggiante, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Settore Veterinario Regionale, al Servizio di Segreteria di Giunta Regionale Campania e al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 3 SUD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 84 del 26/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO TENUTA LA CARDONIA-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:
- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione IX denominata *Latte e prodotti a base di latte – Impianto di trasformazione;*
- la deliberazione di G.R.C. n.795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4, paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20/11/2008 con la quale sono state modificate le surrichiamate procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento (CE) n.853/2004;

ACQUISITA al prot. n.462624 del 15.06.2012 la nota prot. 953 del 14.06.2012 con la quale l'ASL SALERNO Ambito Salerno 3 Dipartimento di Prevenzione Area Sanità Pubblica Veterinaria U.O.V. Roccadaspide (SA), ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione prodotta dalla Ditta Tenuta La Cardonia, con sede operativa in Roccadaspide (SA) alla Via Isca n.3, ai fini del riconoscimento ai sensi del Reg. CE 853 del 2004;

VISTA l'istanza sottoscritta dal Sig. Gennaro D'Alessio nato a Salerno il 18.07.1969, in qualità di rappresentante legale della Ditta Tenuta La Cardonia, con sede legale in Salerno alla Via Matteo Greco n. 3, e sede operativa in Roccadaspide (SA), alla Via Isca n.3, ottenere il riconoscimento ai sensi del reg. CE 853/2004 *per l'attività di impianto di trasformazione per la produzione di formaggi superiori e inferiori ai 60 giorni di stagionatura, utilizzando latte bufalino e latte vaccino;*

VISTO il verbale di ispezione n.184258 del 12 giugno 2012 dell' ASL SALERNO Ambito Salerno 3 Dipartimento di Prevenzione U.O.V. di Capaccio/Roccadaspide (SA), con il quale si esprime parere favorevole ai sensi dei Regg. CE 852-853-854/2004, per il riconoscimento dello stabilimento della Ditta Tenuta La Cardonia soc. agr. a.r.l.;

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza, così come integrata nel corso della fase istruttoria, ed in particolare, a titolo esemplificativo:
- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia rilasciato dalla Città Di Roccadaspide Provincia di Salerno Settore Area Urbanistica prot.n. 6344 del 25.06.2012 per l'immobile con sede in Roccadaspide (SA) alla Via Isca n.3 adibito a caseificio, così come trasmesso dall'ASL Salerno Ambito Salerno 3 con nota prot. 1004 del 25.06.2012 (ns. prot. n. 0488957 del 26.06.2012);
- la nota prot.750/12/UOPC datata 07.06.2012 dell'ASL SALERNO Ambito Salerno 3 Dipartimento di Prevenzione, U.O.S. Distretto Sanitario n.69 Capaccio (SA), concernente la certificazione che i valori analitici batteriologici e chimico/fisici risultanti dalle analisi sul campione d'acqua prelevato presso lo stabilimento sono conformi ai parametri tabellari sanciti dal D.Lgs n. 31 del 02/02/2001 per cui l'acqua risulta potabile;
- la relazione tecnica descrittiva e le relative planimetrie datate aprile 2012;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art.47 D.P.R. 445/2000) relativa alla vigenza dei contratti finalizzati allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia;
- la ricevuta del versamento di € 1032,91 effettuato sul c/c postale 21965181 in data 16.04.2012;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'iscrizione della ditta alla C.C.I.A.A. di Salerno dal quale si evince che la società Tenuta La Cardonia Società Agricola a.r.l., è iscritta al numero Repertorio Economico Amministrativo 412397 partita I.V.A. 05012800651;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 13.04.2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la nota prot.6757 del 15 giugno 2012 dell'ASL Salerno Ambito Salerno 3 Dipartimento di Prevenzione U.O.C. di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, Vallo della Lucania (SA), concernente la comunicazione del nominativo del Veterinario Ufficiale dello stabilimento;

PRESO ATTO della comunicazione datata 17.04.2012 trasmessa al competente Settore Ecologia con la quale si comunica che sussistono le condizioni di attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti in quanto rientrante alla lettera y dell'elenco di cui al D.Lgs. 152/06 impianti ed attività in deroga parte V allegato IV parte I;

VISTA la nota prot. 476658 del 21/06/2012 con la quale il Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria ha comunicato che l'approval number progressivo di sistema assegnato allo stabilimento di cui trattasi è M403D **;**

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore, in primis del parere favorevole dell'ASL Ambito Salerno 3 di dover procedere al riconoscimento;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna dal Dirigente di Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di riconoscere**, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, con l'approval number **M403D** lo stabilimento della Ditta Tenuta La Cardonia Società Agricola a.r.l., sito in Roccadaspide (SA) alla Via Isca n.3, *per l'attività di impianto di trasformazione per la produzione di formaggi superiori e inferiori ai 60 giorni di stagionatura , utilizzando latte bufalino e latte vaccino,* afferente alla Sezione IX del Reg. CE 853 del 29 aprile 2004, denominata Latte e prodotti a base di latte;

2. **di fare carico** al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta che non può superare il limite produttivo di 350 Kg. giornalierio avendo la Ditta usufruito della deroga prevista dal D.Lgs.152/2006, ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto;

3. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESI e del database interno i seguenti dati relativi alla Ditta:

Ragione sociale Approval number	Rappresentante legale partita IVA	Comune Indirizzo stabilimento sede legale	Sezione - attività - codice SANCO - (*codici interni*)
Tenuta La Cardonia Soc. Agr. a.r.l. M403D	Gennaro D'Alessio 05012800651	Roccadaspide (SA) Via Isca n.3 Salerno Via Matteo Greco n.3	Sez. IX -Latte e prodotti a base di latte -Impianto di trasformazione -PP *(2,a,b,f,g)*

4. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL SALERNO Ambito Salerno 3 Dipartimento di Prevenzione di Vallo della Lucania (SA) per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza:al Sindaco del Comune di Roccadaspide (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. n.20 – Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n.5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n° 30 2012 - Sig. Antonio Pelliccia (Coop. Lavoratori Portuali di Baia – Soc. Coop. Di Produzione e Lavoro a.r.l.)

IL DIRIGENTE D'AREA

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore *…omissis…*, il sig. Antonio Pelliccia *…omissis…* in qualità di legale rappresentante della Coop. Lavoratori Portuali di Baia – Soc. Coop. Di Produzione e Lavoro a.r.l., con sede in Bacoli, alla Via Scotto d'Aniello n. 14, P.Iva n. 00694660630, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 45/08, come integrata e modificata dalle concessioni suppletive n. 34/09 e n. 103/11, di complessivi mq. 6.905,00, con scadenza al 31/12/2011, prorogata al 31.12.2015 ex art. 1 c. 18 d.l. 194/09, conv. in Legge n. 25/10 per effetto delle ordinanze Tar Campania n. 1570/11 e Consiglio di Stato sez. VI n. 5362/11 e della conseguente comunicazione di presa d'atto nota prot. n. 972434 del 22/12/2011, ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. ad occupare una superficie ulteriore pari a mq. 31,99 per posizionare una condotta fognaria e a mq. 0,250 per porre in essere un pozzetto di pre – immissione;

…omissis…

CONCEDE

al sig. Antonio Pelliccia *…omissis…* in qualità di legale rappresentante della Coop. Lavoratori Portuali di Baia – Soc. Coop. Di Produzione e Lavoro a.r.l., con sede in Bacoli, alla Via Scotto d'Aniello n. 14, P.Iva n. 00694660630, che accetta, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 45/08, come integrata e modificata dalle concessioni suppletive n. 34/09 e n. 103/11, di complessivi mq. 6.905,00, con scadenza al 31/12/2011, prorogata al 2015 con nota prot. n. 972434 del 22/12/2011, nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, ad:

occupare una superficie ulteriore per realizzare e mantenere una condotta fognaria per mq. 31,99 e un pozzetto di pre – immissione di mq. 0,250;

…omissis…

Per effetto di tale ampliamento la concessione demaniale marittima n. 45/08 risulta pari a:
Mq. 6.991,24 di cui:
- **mq. 6.833,00 di specchio acqueo;**
- **mq. 72,00 di banchina di collegamento alla banchina di riva;**
- **mq. 54,00 allo scopo di posizionare n. 18 corpi morti;**
- **mq. 31,99 per posizionare una condotta fognaria;**
- **mq. 0,250 per porre in essere un pozzetto di pre - immissione;**
- **allo scopo di mantenere un pontile galleggiante, relativo specchi acqueo per l'ormeggio di unità da diporto e annessi servizi tecnici.**

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 45/08, come integrata e modificata dalle concessioni suppletive n. 34/09 e n. 103/11, con decorrenza dalla data di rilascio al 31/12/2015.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 45/08, come integrata e modificata dalle concessioni suppletive n. 34/09 e n. 103/11, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 04/06/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n°36 2012 – Sig. Postiglione Fabio (Soc. IRSVEM s.r.l.) - Sig. Visone Domenico (Soc. Cantieri Gagliotta s.a.s)

IL DIRIGENTE D'AREA

VISTO:

- la concessione demaniale marittima n. 191/08 rilasciata dalla Regione Campania - Settore Demanio Marittimo e OO.MM., scaduta il 31/12/2011 al fine di mantenere una condotta fognaria interrata di ml. 110,63 per immissione nella fogna comunale nel Porto di Baia - Comune di Bacoli;
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore prot. n. 7366856 del 30/09/2011, con la quale la società " IRSVEM s.r.l.", con sede in Bacoli (NA) alla via Lucullo n. 57, P.Iva n. 05721860632, e la società "Cantieri Gagliotta s.a.s.", con sede in Bacoli, alla Via Lucullo n. 45/a, P.Iva 03112090638, hanno richiesto il rinnovo della concessione n. 174/04 al fine mantenere la suddetta condotta fognaria;

…omissis…

CONCEDE

alla soc. IRSVEM s.r.l., con sede in Bacoli (NA) alla via Luculo n. 57, P.Iva n. 05721860632, nella persona del legale rappresentante Postiglione Fabio *…omissis….* e alla soc. Cantieri Gagliotta s.a.s., con sede in Bacoli, alla Via Lucullo n. 45/a, P.Iva 03112090638, nella persona del legale rappresentante Visone Domenico, *…omissis….*, che accettano, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, per:

Mq 176, 96:
allo scopo di mantenere una condotta fognaria interrata (ml. 110,63) per immissione alla fogna comunale delle acque nere.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 44(quarantaquattro) con decorrenza dal 01/01/12 al 31/12/15.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 19/06/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n° 38 2012 - Sig. Visone Domenico (Soc. Cantieri Gagliotta s.a.s)

IL DIRIGENTE D'AREA

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 254852 del 31/03/2011, con la quale la soc. Cantieri Gagliotta s.a.s., con sede in Bacoli, alla Via Lucullo n. 45/a, P.Iva 03112090638, nella persona del legale rappresentante Visone Domenico, *…omissis…* ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 191/08 di mq. 4429,00 per mantenere un cantiere navale, ricadente nel Porto di Baia, del Comune di Bacoli, scaduta il 31/12/2010;

…omissis…

CONCEDE

alla soc. Cantieri Gagliotta s.a.s., con sede in Bacoli, alla Via Lucullo n. 45/a, P.Iva 03112090638, nella persona del legale rappresentante Visone Domenico, *…omissis…*, che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, per:

Mq 4429,00:
allo scopo di mantenere un cantiere navale

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/11 al 31/12/14.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 19/06/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n°35 2012 - Sig.ra Pugliese Giuseppina (Nudibranko s.r.l.)

IL DIRIGENTE D'AREA

VISTO:

- la concessione demaniale marittima n. 72/10, della superficie di mq. 45,36, ricadente nel Porto di Baia, del Comune di Bacoli, rilasciata alla soc. Nudibranko srl, con sede in Bacoli alla Via Lucullo n. 30, P. Iva : 04952271213, per la posa di sedie e tavoli su pedana in legno, protetti da gazebo coperto in Teknal trasparente, per la durata di anni 4, con scadenza al 31/12/2013;
- l'istanza con prot. nota n. 787928 del 18/10/2011, con la quale la sig.ra Pugliese Giuseppina *… omissis…*, in qualità di legale rappresentante della soc. Nudibranko srl., ha chiesto di modificarne il periodo di utilizzo da stagionale in annuale;

…omissis…

AUTORIZZA

Pugliese Giuseppina *…omissis…,* in qualità di legale rappresentante della soc. Nudibranko srl., con sede in Bacoli alla Via Lucullo n. 30, P. Iva : 04952271213, che accetta, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 72/10 nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, a:

mantenere la struttura di facile rimozione costituita da una pedana in legno, protetta da gazebo coperto in Teknal trasparente, per la posa di tavoli e sedie, già oggetto della concessione, con utilizzo annuale.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 72/10, con decorrenza dalla data di rilascio del presente atto al 31/12/13.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 72/10, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 19/06/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Comune di Bacoli

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 447969 del 11/06/2012 il Comune di Bacoli ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rilascio di concessione demaniale marittima, rilasciata nel Porto di Baia – Comune di Bacoli su mq. 420,00 per mantenere nel periodo estivo un parcheggio autovetture e nel periodo invernale il posizionamento di piccole imbarcazioni dei cittadini residenti;
- che la durata della concessione demaniale marittima richiesta è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Sig. Di Leva Salvatore (Soc. ALILAURO Gru.So.N. S.p.a.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0420512 del 01/06/2012, la Soc. ALILAURO Gru.So.N. S.p.a. con sede in Sorrento (NA) alla Via Luigi De Maio, 45 – P.I. 05795580637, nella persona del legale rappresentante Sig. Di Leva Salvatore *…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rilascio di una concessione demaniale marittima, allo scopo di mantenere una cabina biglietteria con annessa scaletta di accesso di mq. 02,98, posta sul marciapiede sito in prossimità della radice tra il molo Cassone del Porto di Amalfi da utilizzarsi per lo svolgimento delle attività connesse ai collegamenti residuali;
- che la durata della concessione demaniale marittima è fino al 15/11/2012;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Comune di Procida

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot.0446303 del 11/06/2012 il Comune di Procida , con sede alla via Libertà, 12 bis del Comune di Procida, C.F. 00634830632, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rilascio di una concessione demaniale marittima della superficie complessiva di mq. 1353,00, di cui mq. 347 per fabbricato e mq. 1.006 di superficie antistante il fabbricato destinata a percorsi e aiuole, allo scopo di riqualificare ed utilizzare la Stazione Marittima ricadente nel Porto di Procida Marina Grande nonché l'area antistante la stessa;
- che la durata della concessione demaniale marittima richiesta è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione con ampliamento minimo della concessione demaniale marittima n. 01/09 - Sig. Falcini Vittorio (Soc. F.lli Falcini s.a.s.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0379582 del 04/05/2009, il sig. Falcini Vittorio *…omissis…*, in qualità di Socio Accomandatario della Soc. "F.lli Falcini s.a.s.", con sede in Via del Gatto n°25 del Comune di Torre del Greco, P.IVA N° 02557481211, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo una variazione della concessione n° 01/09, consistente nello spostamento della stessa di 10 ml verso est ed un ampliamento di mq. 24,00, in cui posizionare il pontile galleggiante di accesso alla concessione traslata, nonché una piccola area in banchina di mq. 5,40 per il posizionamento di un casotto ad uso guardiania.
- che la durata della concessione demaniale marittima n° 01/09 è di 48 (quarantotto) mesi con scadenza il 31/12/2014;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n°081/7969657, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Scario - Comune di S.Giovanni a Piro - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione in ampliamento della concessione demaniale marittima n. 72/2011 - Sig. Bruno Vito

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n.2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanze prot. n. 0117906 del 16.02.2012 e n. 0159713 del 01.03.012 il Sig. Bruno Vito, titolare della concessione demaniale marittima n. 72/011 con scadenza al 31.12.2014, ricadente nel Porto di Scario del Comune di San Giovanni a Piro, di mq. 80,00 di cui mq. 32,00 di banchina per installazione autogrù per alaggio e varo imbarcazioni e mq. 48,00 di specchio acqueo per attività di movimentazione, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'art. 24 del regolamento di esecuzione Codice della Navigazione, la variazione in ampliamento di mq. 347,00 complessivi di cui mq. 142,80 specchio acqueo e mq. 205,00 di zona demaniale per lo svolgimento della menzionata attività;
- che la concessione demaniale scadrà il 31.12.2014;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. Luigi Carrucola tel. n° 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.
- .

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 96/2011 - Soc. P.T.C. Porto Turistico Capri S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
la legge 16/03/01 n°88;
il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0315599 del 24/04/20 12 la Soc."P.T.C. Porto Turistico Capri S.p.a.", con sede in Piazza Umberto I°, 9 del Comune di Capr i, titolare della concessione demaniale marittima n°96/11 in corso di validità, per un'area di mq 52.155,00 rilasciata allo scopo di utilizzare i beni pertinenziali e le strutture costituenti il porto turistico di Capri, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, la variazione e l'ampliamento funzionale della concessione summenzionata con le modalità di seguito indicate:
    - riduzione di superfici per mq. 335 (parte della superficie indicata con la sigla SP01 nella planimetria allegata all'istanza);
    - ampliamento di superfici per mq. 1.240 (indicata con la sigla SP03 nella planimetria allegata all'istanza) e mq. 1.570 (indicata con la sigla SP04 nella planimetria allegata all'istanza);
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Portici - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Prof. Curzio Buonaiuto (Circolo Canottieri Napoli)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 2012.0316001 del 24/04/20122012, il Circolo Canottieri Napoli, nella persona del presidente pro-tempore prof. Curzio Buonaiuto, con sede in Napoli alla Via Molosiglio, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rilascio di concessione di un'area demaniale marittima, consistente in uno specchio acqueo di mq. 547,00, per il posizionamento di un pontile galleggiante ad uso sportivo per varo imbarcazioni da canottaggio, in area portuale del Granatello del Comune di Portici.
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione della superficie di mq. 547,00. è situata nel porto di Portici;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n°081/7969657, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

IL COMMISSARIO DI GOVERNO - Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e successive - **Ordinanza n. 23 del 13/06/2012.**

ORDINANZA n. 023

VISTO l'art. 5, commi 3 e 4 della legge 24 febbraio 1992, 225;

VISTE le Ordinanze di Protezione Civile n. 2425 del 18 marzo 1996, n. 2470 del 31 ottobre 1996, n. 2560 del 2 maggio 1997, n. 2714 del 20 novembre 1997, n. 2774 del 31 dicembre 1998, n. 2948 del 25 febbraio 1999, n. 3011 del 21 ottobre 1999, n. 3031 del 21 dicembre 1999, n. 3032 del 21 dicembre 1999, n. 3060 del 2 giugno 2000, n. 3095 del 23 novembre 2000, n. 3100 del 22 dicembre 2000, n. 3111 del 12 marzo 2001, n. 3119 del 27 marzo 2001, n. 3286 del 9 maggio 2003, n. 3485 del 22 dicembre 2005, n. 3536 del 28 luglio 2006, n. 3619 del 5 ottobre 2007, n. 3638 del 31 dicembre 2007, n. 3654 del 1 febbraio 2008, n. 3721 del 19 dicembre 2008, n. 3791 del 15 luglio 2009 e n. 3836 del 30 dicembre 2009;

VISTA l' O.P.C.M n. 3849 del 19 febbraio 2010 con la quale ai sensi dell'articolo 9, comma 6, il dott. Mario Pasquale De Biase è stato nominato Commissario Delegato per il compimento, entro e non oltre il 31 gennaio 2011, delle iniziative necessarie alla liquidazione della Struttura Commissariale di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3654/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché al completamento delle procedure di trasferimento agli enti ordinariamente competenti delle opere e delle attività;

VISTA l'O.P.C.M. n. 3920 del 28 gennaio 2011 con la quale ai sensi dell'art 14, comma 4, "*il Dott. Mario Pasquale De Biase provvede al completamento, entro e non oltre il 31 dicembre 2011, delle iniziative di carattere liquidatorio di cui al comma 6 dell'art. 9 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio. 3849 del 19 febbraio 2010 e successive modifiche e integrazioni";*

VISTA l'O.P.C.M. n. 4021 con la quale ai sensi dell'art.1, comma 1 "*il dott. Mario De Biase è confermato Commissario Delegato e provvede al completamento, entro e non oltre il 30 giugno 2012, delle iniziative di carattere liquidatorio di cui al comma 6 dell'art. 9 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri N. 3849 del 19 febbraio 2010 e successive modifiche e integrazioni, nonché degli interventi di messa in sicurezza e bonifica di cui all'articolo 11 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri . 3891/2010";*

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 488 del17.10.2001, con la quale è stato approvato il progetto esecutivo "PS3/120 – Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia" e approvato il costo dell'opera per l'mporto di € 20.499.821,82 reso disponibile con delibera C.I.P.E. n. 52 del 21.04.99 – Legge 208/1998 - Riparto quota dei 3500 miliardi di cui al punto2.2 della delibera n. 78/98;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 24 del 21.01.2002 con la quale è stato approvato il nuovo quadro economico della spesa di € 20.499.821,82, di cui € 14.472.360,77 per lavori, € 399.221,18 per oneri sulla sicurezza e € 6.027.461,04 per somme a disposizione;

VISTO il contratto di appalto rep. n.13583 del 14.9.2004 registrato in data 15-09.2004 al n. 100776;

VISTO il verbale di consegna dei lavori redatto in data 23.09.2004;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 129 del 20.05.2005 con la quale è stata approvata la prima perizia di variante senza aumento di spesa;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 80 del 24.07.2007 con la quale è stata approvata la seconda perizia di variante tecnica e suppletiva per la realizzazione dell' "Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e

Castellammare di Stabia", per un importo complessivo di € 20.499.821,82 di cui € 8.986.904,22 per lavori, € 631.954,48 per gli oneri sulla sicurezza ed € 11.512.917,60 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 30 del 26.02.2008 con la quale è stata approvata la terza perizia di variante tecnica e suppletiva per la realizzazione dell' Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia", per un importo complessivo di € 20.499.821,82 di cui € 10.782.696,23 per lavori, € 501.930,32 per gli oneri sulla sicurezza ed € 9.717125,59 per Somme a disposizione dell'Amministrazione;

VISTO il contratto di Rep. n. 16/2008 del 10.03.2008 con il quale si è provveduto a definire i rapporti conseguenti all'approvazione dell'Ordinanza commissariale n. 80/2007;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 148 del 31.07.2008 con la quale è stata approvata la quarta perizia di variante tecnica e suppletiva per la realizzazione dell' Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia", per un importo complessivo di € 20.499.821,82 di cui € 11.073.783,42 per lavori, € 515.753,15 per gli oneri sulla sicurezza ed € 9.426.038,40 per Somme a disposizione dell'Amministrazione;

VISTO il contratto di Rep. n. 36/2008 del 11.09.2008 con il quale si è provveduto a definire i rapporti conseguenti all'approvazione dell'Ordinanza commissariale n. 30/2008;

VISTO il contratto di Rep. n. 52/09 del 02.02.2009 con il quale si è provveduto a definire i rapporti conseguenti all'approvazione dell'Ordinanza commissariale n. 148/2008;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 131 del 26.08.2009 con la quale è stata approvata la quinta perizia di variante tecnica e suppletiva per la realizzazione dell' Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia", per un importo complessivo di € 18.987.149,13 di cui € 11.073.783,42 per lavori, € 515.753,15 per gli oneri sulla sicurezza ed € 7.913.365,71 per Somme a disposizione dell'Amministrazione;

VISTO il contratto di Rep. n. 68/09 del 22.09.2009 con il quale si è provveduto a definire i rapporti conseguenti all'approvazione dell'Ordinanza commissariale n. 131/2009;

PRESO ATTO che con Deliberazione n. 566 del 22.07.2010 la Giunta Regionale della Campania ha disposto il trasferimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 53/2005, dell'importo di € 6.400.000,00 a favore del Commissario di Governo ex O.P.C.M. 3849/10 per il completamento dell'intervento – PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori "Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 476 del 04.08.2010 con cui la Giunta Regionale della Campania ha impegnato la somma pari a € 6.400.000,00 sul capitolo n. 1662 – UPB 1.1.5 del corrente esercizio finanziario di cui alla Delibera di G.R. n. 92/2010, che presenta la necessaria disponibilità per il completamento dell'intervento in parola;

VISTO il Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n. 211 del 09.06.2011, trasmesso con nota prot. n. 479259 del 17.06.2011 ed acquisito agli atti della Struttura Commissariale al prot. n. 2980 in data 20.06.2011, con il quale si è provveduto a disporre la liquidazione di un primo acconto, pari al 40% del complessivo importo stabilito con la Deliberazione n. 566/10 di cui sopra, di € 2.560.000,00

VISTA la nota acquisita al protocollo d'ufficio al n. 452/2012 del 21.02.2012 riepilogativa della suddetta situazione finanziaria;

CONSIDERATO che allo stato attuale sono stati emessi n° 13 sal per un importo lordo di € 14.433.290,01 pari ad una percentuale di avanzamento del 77,56%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la nota prot. 2012/188 con la quale è stata trasmessa la documentazione comprovante l'utilizzo del primo acconto pari ad euro 2.560.000 trasferiti con decreto Dirigenziale n. 211 del 09.06.2011 e contestualmente si e' provveduto a chiedere l'accredito del secondo acconto così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 566 del 22.07.2010;

CONSIDERATO che l'ATI appaltatrice ha firmato con riserva il Registro di Contabilità al SAL 13, iscrivendo riserve per un importo complessivo di € 1.886.089,38.

CONSIDERATO che Con Ordinanza n° 079 del 29.12.2011 il Commissa riato di Governo ha imposto il vincolo di destinazione sulle aree interessate dai lavori fino al 31.12.2012 e si è impegnato a chiudere entro tale data le procedure espropriative in corso.

CONSIDERATO che ad oggi, per gli espropri è stata liquidata la somma di Euro 2.505.139,54 a fronte della somma prevista di Euro 2.808.806,28. Pertanto per concludere la procedura espropriativa occorre ancora corrispondere la somma di Euro 303.666,60;

VISTA l'Ordinanza n. 38 del 14.04.2011 con la quale e' stata approvata la convenzione con la circumvesuviana srl per l'attraversamento del collettore con la linea Napoli –Torre Annunziata –Sorrento alla progressiva Km/ca 25+938;

VISTA la nota prot. 2012/1852 con la quale la signora Antonella Lorito, comunica che l'attuale disponibilità di cassa dei fondi destinati all'intervento denominato "Impianto di depurazione alla foce del Fiume Sarno- rete collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia", giacenti sull'apposita contabilità speciale n. 1731, è pari ad € **2.561,57 (duemilacinquecentosessantuno,57)**;

VISTA la nota prot. n. 4036/2011 del 6.09.2011, assunta in pari data agli atti di ufficio al prot. n. 3934, con la quale l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS), nel comunicare il subentro – giusta art. 33 della legge n. 1/2008 della Regione Campania – nei compiti e nelle funzioni del Commissario di Governo Delegato ex OPCM n. 3849/2010 e successive alla scadenza della relativa gestione, ha chiesto la fissazione di un incontro al fine di definire le procedure di trasferimento all'Arcadis delle opere, dei progetti e di ogni altra documentazione tecnico amministrativo-contabile in possesso della struttura commissariale, nonché dei relativi beni ed attrezzature;

VISTA la nota prot. n. 3955 del 7.9.2011 con la quale il Commissario Delegato, nel fornire riscontro alla suindicata Agenzia, ha manifestato massima disponibilità a partecipare ad apposito incontro al fine di pervenire, di concerto, alla definizione delle procedure idonee per assicurare la prosecuzione ed il completamento delle attività ancora in carico alla struttura commissariale;

CONSIDERATO, altresì, che nella riunione tenutasi in data 02.04.2012, di cui al verbale acquisito al protocollo n. 1002 del 03.04.2012 si è proceduto, di concerto con il funzionario dell'ARCADIS, alla ricognizione della documentazione tecnico-amministrativo-contabile inerente l'intervento in parola;

RILEVATO che nella successiva riunione del 17.04.2012 - di cui al verbale acquisito in pari data al protocollo della struttura al n. 1130 - si è convenuto di dare avvio alla procedura di trasferimento delle opere inerenti il comparto Acque del Commissariato di governo in favore dell'Amministrazione regionale ed in particolare all'A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile;

RITENUTO che, al fine di adempiere con efficacia ed efficienza ai compiti demandati dal sopra richiamato articolo 9, commi 6 e 7, dell' OPCM n.4021 del 04 maggio 2012, si debba procedere al trasferimento in favore dell'Amministrazione regionale ed in particolare all'A.G.C.5 – Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile dell'intervento relativo all'Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia" e dei procedimenti ad esso connessi unitamente alla pertinente documentazione, giusto quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabilito nel verbale di cui a sopra citato, procedendo altresì all' ingresso nella titolarità del rapporti di cui al contratto di appalto Rep. n. n. 13886 del 6.9.2006;

VISTO l'elenco della documentazione, contabile ed amministrativa, nonché l'elenco dei contenziosi in essere, allegati alla presente ordinanza, relativo all'Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia"*;*

VISTA la nota dell' A.G.C. 05 della regione campania prot. 0350237 del 08.05.2012 assunta al protocollo generale del Commissariato al n. 1339 del 09.05.2012 con la quale il Coordinatore della predetta Area di Coordinamento ha rappresentato che stante la momentanea indisponibilità di locali adeguati presso l'Assessorato, la documentazione dei progetti da acquisire da parte dell'A.G.C. 05 dovrà essere custodita presso gli uffici regionali siti in via G. Orsini n. 46;

RILEVATO che la predetta documentazione è già disponibile e potrà essere reperita e/o tenuta in custodia dal personale interessato dell'A.G.C. 05 nell'apposito locale ubicato negli uffici regionali di via G. Orsini n. 46 mentre i restanti locali resteranno ancora in uso per il proseguimento delle attività commissariali fino al termine della gestione;

In Virtù di quanto stabilito con le Ordinanze avanti citate;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- il trasferimento all'A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile dell'intervento denominato "Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia"e dei procedimenti ad esso connessi;

- il subentro delll'A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile nel contratto di appalto rep. n. 13583 del 14.9.2004 registrato in data 15-09.2004 al n. 100776, di affidamento alla ITER Gestioni e Appalti s.p.a., per la realizzazione dell'Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia"

- il trasferimento delle risorse finanziare per un importo totale residuo di € 2.561,57, dedicate alla realizzazione del "Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia" giacenti sulla contabilità speciale n. 1731 aperta presso la Banca d'Italia – tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli, intestato al Commissario di Governo delegato che sarà formalizzato con successivo decreto commissariale;

- il trasferimento altresì alla Regione Campania – Assessorato all'Ambiente - A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile – della documentazione tecnica, contabile ed amministrativa di cui all'allegato prospetto "A" inerente l'intervento sopra indicato unitamente ai corrispondenti procedimenti giudiziali, di cui all'acclusa tabella "B";

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Campania;

- di notificare il presente provvedimento alla Giunta Regionale della Campania – Assessorato all'Ambiente – A.G.C. N. 05, al Responsabile del Procedimento ing. Pasquale Parente, al Direttore dei Lavori ing. Gianluca Salvia della S.T.I.G.E., alla ITER Gestioni e Appalti, al Presidente della Commissione di Collaudo Prof. Ing. Giuseppe De Martino;

- di trasmettere copia della presente Ordinanza all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile nonchè all'Ufficio Liquidazione Comparto Tutela delle Acque, all'Ufficio Affari Generali e all'ufficio Ragioneria della struttura commissariale;

La Struttura Commissariale è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento .

Napoli, 13.06.2012

F.to De Biase

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia"

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATO "A"

1. CORRISPONDENZA DAL 1999 AD OGGI – NUMERO FALDONI 6;
2. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA – NUMERO FALDONI 1;
   - Contratto d'appalto e relativi atti aggiuntivi;
   - Elenco pagamenti effettuati (nota prot.n. 452 del 21.02.2012);
   - Copia Ordinanze Commissariali.
3. PROGETTO ESECUTIVO E n. 4 PERIZIE DI VARIANTE SU SUPPORTO INFORMATICO- DVD-

ORDINANZE ANNO 2001		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
488	17/10/01	Approvazione progetto esecutivo "PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori - Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia"
ORDINANZE ANNO 2002		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
5	08/01/02	Incarico all'Ing. Giuseppe Ricciardi per le funzioni di segretario della Commissione di collaudo - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori emissario di **Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia**
24	21/01/02	**Approvazione** del **nuovo quadro economico** - Approvazione del **costo dell'opera** - PS3/120-Impianto di depurazione alla foce del **fiume Sarno** e rete collettori - Emissario di **Gragnano, Casola,Lettere,S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia**
95	08/03/02	Approvazione bando di gara con relativo disciplinare per l'appalto dei lavori relativi al progetto "Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori - **Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e C.mmare di Stabia"**
163	07/05/02	Nomina Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte di cui al bando di gara relativo ai lavori di "PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori - **Emissario di Gragnano,Casola;Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORDINANZE ANNO 2003		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
72	14/03/03	Approvazione dei verbali di gara rep. nn. 87 del 08.05.2002 e 91 del 20.06.2002 relativa ai lavori - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori - emissario di Gragnano, Casola,Lettere, S. Maria La Carita e C/MMARE
143	20/05/03	Riapprovazione dei verbali di gara di asta pubblica relativi alla gara per l'appalto a corpo dei lavori "Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori - **emissario di Gragnano, Casola,Lettere, S. Maria La Carita e C/MMARE"**
ORDINANZE ANNO 2004		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
102	19/04/04	Approvazione verbale di gara di asta pubblica n. 98 in data 10.03.04 relativo ai lavori "Impianto di depurazione alla foce **del fiume Sarno e rete collettori - Emissario di Gragnano,Casola,Lettere,S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia**
ORDINANZE ANNO 2005		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
7	14/01/05	Nomina Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo in corso d'opera - Impianto di depurazione fiume Sarno - Emissario Gragnano
129	20/11/05	**Approvazione perizia di variante** senza aumento di spesa; approvazione schema **atto di sottomissione** dall'A.T.I. ; approvazione nuovo **piano particellare** grafico; **approvazione nuovo quadro** economico - lavori relativi a PS3/120 - Impianto di depurazione **fiume Sarno Emissario di Gragnano**
ORDINANZE ANNO 2006		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
8	16/02/06	Modifica vincoli espropriativi e esclusione dall'intervento delle aree nel **comune di Castellammare di Stabia - Impianto di depurazione fiume Sarno - Emissario Gragnano**
29	28/04/06	Autorizzazione ITER Gestioni a ridurre l'importo della cauzione definitiva - Impianto di depurazione fiume Sarno - Emissario Gragnano
ORDINANZE ANNO 2007		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
39	13/04/07	Impianto di depurazione fiume Sarno e reti collettori Gragnano Lettere.. - Affidamento lavori in subappalto A.t.i. Iter - ditta Società Stabiese
77	13/07/07	Individuazione immobile comune di C/mare di Stabia in esproprio da far esrguire all'A.T.I Iter per progetto PS3/120 Impianto di depurazione fiume Sarno - emissario di Gragnano

fonte: http://burc.regione.campania.it

80	24/07/07	Approvazione di perizia di variante,schema di sottomissione e quadro economico per il progetto PS3/120 - Impianto di depurazione foce fiume Sarno - Emissario di Gragnano
119	16/11/07	Approvazione schema di Convenzione tra il Commissario di Governo e Ing.G. Salvia - Impianto di depurazione Sarno - Emissario Gragnano
ORDINANZE ANNO 2008		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
30	26/02/08	Approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva n. 2, dell'atto di sottomissione e del nuovo Quadro Economico - Impianto di depurazione fiume Sarno e reti collettori Gragnano Lettere..
43	14/03/08	Autorizzazione all'ATI Iter Gestioni e Appalti ad affidare in subappalto alla Società "La Nuova Edilizia Generale" - PS3/120 Impianto di depurazione fiume Sarno - emissario di Gragnano
148	31/07/08	Approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva n. 3, dell'atto di sottomissione e del nuovo Quadro Economico - PS3/120 Impianto di depurazione fiume Sarno e reti collettori Gragnano Lettere..
ORDINANZE ANNO 2009		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
131	26/08/09	Approvazione della perizia di variante tecnica n. 4, del nuovo Q.E. e dello schema di atto di sottomissione - Impianto di depurazione fiume Sarno - emissario di Gragnano
153	12/11/09	Autorizzazione a stipulare contratto di subappalto con l'impresa C.R. & A. s.r.l. - Impianto di depurazione fiume Sarno - emissario di Gragnano
ORDINANZE ANNO 2010		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
10	25/01/10	Revoca e sostituzione incarichi di R.U.P. e componenti della Struttura di supporto al R.U.P. - Impianto di depurazione fiume Sarno - emissario di Gragnano
20	12/03/10	Autorizzazione a stipulare contratto di subappalto con l'impresa C.R. & A. s.r.l. - Impianto di depurazione fiume Sarno - emissario di Gragnano
48	23/09/10	Approvazione della convenzione tra il Commissario e la Ferservizi Gruppo Ferrovie dello Stato relativamente all'attraversamento con condotta fognaria interrata al KM 1+500 della Linea Castellammare - Gragnano - Impianto di depurazione fiume Sarno - emissario di Gragnano
62	27/12/10	Pubblicazione avviso di proroga sul B.U.R.C. del vincolo di destinazione al 31.12.2011 per la chiusura delle procedure espropriative in corso - Impianto di depurazione fiume Sarno - emissario di Gragnano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORDINANZE ANNO 2011		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
29	31/03/11	Nomina del Responsabile del Provvedimento e della struttura di supporto - Impianto di depurazione fiume Sarno - emissario di Gragnano
38	14/04/11	Approvazione della Convenzione con la Circumvesuviana relativamente all'attraversamento della Linea Napoli - Torre Annunziata - Sorrento - Impianto di depurazione fiume Sarno - emissario di Gragnano
79	29/12/11	Proroga del vincolo di destinazione al 31.12.2012 per la chiusura delle procedure espropriative in corso e Pubblicazione sul B.U.R.C- Impianto di depurazione fiume Sarno - emissario di Gragnano

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Impianto di depurazione alla Foce del fiume Sarno e rete di collettori – Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S.Maria la Carità e Castellammare di Stabia"

Elenco contenziosi **ALLEGATO "B"**

1. **CT 709/12** - Avvocato Cantore dell'Avvocatura Distrettuale di Napoli - Cannavale Enzo c/ Commissario Governo Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque - Tribunale di Torre Annunziata.- Danni da occupazione abusiva fondi - Esperita CTU.

2. **CT 19650/09** - Avvocato Gerardo dell'Avvocatura Distrettuale di Napoli - Schettino Michele ed altri c/ Commissario Governo Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque - Tribunale Regionale Acque Pubbliche. Risarcimento del danno per deviazione corso acque - Ultima udienza 7.4.2011.

3. **CT 9239/05** - Avvocato Rippa dell'Avvocatura Distrettuale di Napoli - Gaeta Mario + altri c/ Commissario Governo Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque - TAR Campania. Ricorso avverso procedura espropriativi - Ultima udienza 13.7.06.

4. **CT 2557/05** - Avvocato Gerardo dell'Avvocatura Distrettuale di Napoli - Lepre Alfonso + altri c/ Commissario Governo Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque - Ricorso TAR Campania avverso procedura espropriativa - Sospensiva respinta.

5. **CT sconosciuto -** D'Antuono Filippo c/ Commissario Governo Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque - Ricorso TAR Campania. avverso ordinanza n. 77/07. Occupazione d'urgenza - Dal contenuto del fascicolo emerge che il ricorso non sarebbe mai stato notificato all'Avvocatura di Stato- Inviato rapporto difensivo in data 05.12.2007 -

6. **CT 6536/05** e **CT 9158/06** - Avvocato Gerardo dell'Avvocatura Distrettuale di Napoli - D'Apice Michele, D'Apice Gaspare ed altri c/ Commissario Governo Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque - TAR Campania. Ricorsi avverso ordinanza n. 156/04. Occupazione d'urgenza - Giudizio pendente.

7. **CT 24832/08** -. Avvocato Del Vecchio dell'Avvocatura Distrettuale di Napoli - CONSARNO c/ Commissario Governo Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque ed altri - Ricorso TAR Campania avverso ordinanza n.. 58 del Comune di Torre Annunziata - Imposizione di obblighi a carico dell'esecutore dei lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione Foce Sarno - Deciso con sentenza n. 16650/10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO (Provincia di Salerno)

OGGETTO: Piano di lottizzazione convenzionata in zona C1 del vigente Piano Regolatore Generale - in località Macchia.

IL SINDACO

Visto il vigente Piano Regolatore Generale, approvato con decreto sindacale n.1208 del 23.03.1987 e reso esecutivo a seguito di controllo di conformità da parte della Regione Campania con decreto dell'Assessore all'Urbanistica Dele-

04.08.1987;

Vista la Legge Regionale n. 16/2004 smi;

Visto il regolamento di attuazione n.5 comma 10 del 04.08.2011 alla sopra citata L.R. e di cui all'art.43 bis dalla citata L.R.;

DA' NOTIZIA

che con la delibera di Giunta Municipale n.84 del 01.06.2012 è stato adottato il Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata, da attuarsi in questo Comune alla località Convento o Macchia, sull'area distinta in catasto al foglio 2 particelle nn. 391-584-392-586-585-587-589-588-393, per la superficie complessiva di mq. 10.971 di cui catastale mq.10.857; che presso la Segreteria Comunale sono depositati gli atti relativi al procedimento di cui all'oggetto (grafici, relazione, atti amministrativi e pareri resi) , a libera visione del pubblico **per giorni trenta** consecutivi e festivi compresi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del **02.07.2012**. Durante tale periodo possono essere formulate osservazioni scritte da presentare su competente bollo al protocollo di questo Comune.

San Cipriano Picentino li 14.06.2012 Prot. 2012 0000 5016

IL SINDACO - Gennaro AIEVOLI

fonte: http://b

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO - CF 02059150652 - AVVISO DI DEPOSITO, ai sensi art.14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della documentazione inerente la procedura di VAS relativa al P.U.A del comparto D2.04

Autorità Procedente: Comune di Castelnuovo Cilento – Ufficio Urbanistica
Autorità Competente: Comune di Castelnuovo Cilento – Ufficio VAS
Proponente: Sigg. Guido LEONI e Rosa LAMBERTI

Si comunica che ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. il PUA del comparto D2.04, il relativo Rapporto Ambientale Preliminare sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente http://www.comune.castelnuovocilento.sa.gov.it/ e della dell'Autorità Competente http://www.comune.castelnuovocilento.sa.gov.it/

La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:
- la sede dell'Autorità Procedente: Ufficio Urbanistica Comune di Castelnuovo Cilento, Via San Leonardo 84040 Castelnuovo Cilento – tel. 0974 62128 - fax 0974 62850 e-mail: castelnuovoutc@virgilio.it - PEC: protocollo@pec.comune.castelnuovocilento.sa.it
- la sede dell'Autorità Competente: Ufficio VAS Comune di Castelnuovo Cilento, Via San Leonardo 84040 Castelnuovo Cilento – tel. 0974 62128 - fax 0974 62850 e-mail: castelnuovoutc@virgilio.it - PEC: protocollo@pec.comune.castelnuovocilento.sa.it
Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 30 dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Procedente che all'Autorità Competente in materia di VAS agli indirizzi sopraindicati con l'indicazione nell'oggetto del seguente codice: CUP: VAS **01/2012**

Autorità Procedente: Comune di Castelnuovo Cilento – Ufficio Urbanistica

Il SINDACO: Dr. Eros LAMAIDA

Oggetto: COMUNE DI CAIANELLO - Provincia di Caserta - C.F. 80005710613 – adozione RUEC ai sensi L.R.16/2004 - **"Avviso Deposito atti "**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Premesso che con decreto n. 7030 del 04 agosto 1983 emesso dal Presidente della Giunta della Regione Campania è stato approvato il P.R.G. del Comune di Caianello;

CHE con delibera di C.C. n.09 del 03/05/2012 è stato adottato il RUEC ai sensi della L.R. 16/2004 e del Regolamento di attuazione n.05 del 04/08/2011;

RENDE NOTO

CHE gli atti relativi al Regolamento Urbanistico Comunale, sono depositati presso l'ufficio tecnico del Comune di Caianello, in via Ceraselle 167, per 30 giorni decorrenti dalla data successiva alla pubblicazione del presente avviso ;

Chiunque potrà prendere visione nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ;

Durante il periodo di deposito de quo e nei trenta giorni successivi si potranno porre osservazioni al RUEC ;

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online del Comune di Caianello per gg.30 e pubblicato sul B.U.R.C. per gg.30;

Caianello, lì 19.06.2012

F.to Il Responsabile dell'Area Tecnica
Dr. Ing. Antonio Menditto

F.to Il Sindaco
Dr. Marino Feroce

COMUNE DI CAIANELLO (CE) - C.F. 80005710613 – **Avviso - Progetto per la realizzazione di un impianto produttivo in via Ceraselle, c/o uscita A/1, in variante al PRG** ai sensi del DPR 447/98 art. 5 - **"Approvazione variante ".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Premesso che con decreto n. 7030 del 04 agosto 1983 emesso dal Presidente della Giunta della Regione Campania è stato approvato il P.R.G. del Comune di Caianello
CHE con verbale n° 3 del 31.01.2012, si è conclusa favorevolmente con prescrizioni, la conferenza dei servizi, indetta per la variante al PRG, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto produttivo in via Ceraselle, c/o uscita A/1, richiesta dal committente sig. D'Agostino Giuseppe ;
CHE la provincia di Caserta – Settore Urbanistica servizio Piani esecutivi - con nota prot. 0028216 del 12/03/2012 notificava la Determina n. 2/Q del 07/marzo/2012, acquisita al Prot. dell'ente al n.1820 del 13/marzo/2012, con la quale ratificava il parere favorevole con prescrizioni reso in seno alla Conferenza dei Servizi ;
CHE la regione Campania – Settore CTR - con nota prot. 2012.0143899 del 24/02/2012 comunicava che era stato espresso il parere di compatibilità ex art. 89 DPR 380/01 e L.R. 9/83 concernente il parere al progetto per la realizzazione di un impianto produttivo in via Ceraselle, c/o uscita A/1, richiesta dal committente sig. D'Agostino Giuseppe ;
CHE sono state effettuate le pubblicazioni di rito ;

RENDE NOTO

CHE con delibera di C.C. n.13 del 07/06/2012 è stato definitivamente approvata la variante al PRG relativa alla realizzazione di un impianto produttivo per la produzione e commercializzazione di prodotti caseari;
Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online del Comune di Caianello per gg.30 e pubblicato sul B.U.R.C. per gg.30;
Caianello, lì 19.06.2012

F.to Il Responsabile dell'Area Tecnica
Dr. Ing. Antonio Menditto

F.to Il Sindaco
Dr. Marino Feroce

COMUNE DI CASTEL MORRONE (CE) **– Avviso - Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale per intervento di E.R.S. (LL.RR. NN.19/09 E 1/11)- Indizione consultazione delle organizzazioni di livello provinciale, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4/8/ 2011 Regione Campania.**

Si dà avviso alle Organizzazioni di cui alla Delibera di G.R. Campania n. 627 del 21 aprile 2005 e dei Decreti Dirigenziali n. 68 del 16.05.2006, n. 1 del 17.01.2007, n. 24 del 14.03.2007 e n. 128 del 17.09.2007, che **è indetta** per il giorno **18.07.2012, alle ore 10,30**, nella Sala consiliare del Palazzo Municipale, in Castel Morrone (CE) alla Piazza Bronzetti, l'audizione preliminare all'adozione della proposta di Variante al PRG di cui all'art. 3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4/8/2011.

Il responsabile del settore urbanistica
(arch. Giulio Biondi)

COMUNE DI POSITANO (SA) – Via G. Marconi n. 111 - Cod. Fisc. 80025630650 **– Avviso prot. N. 7428 del 19.06.2012 - Oggetto: autorizzazione alla gestione, ex art. 45 bis Cod. Nav., della concessione demaniale marittima n. n. 17/2003 - terrazza (pari a mq. 72,00) con annesse servitù a servizio del retrostante ristorante in località Fornillo.**

AVVISO DI PUBBLICAZIONE del 19.06.2012
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC

Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :

VISTA: l'istanza prot. n. 7121 del 11.06.2012 relativa alla richiesta di autorizzazione alla gestione ex art. 45 bis Cod. Nav. di parte della concessione demaniale marittima n. 17/2003, in particolare della terrazza (pari a mq. 72,00) con annesse servitù a servizio del retrostante ristorante in località Fornillo;
VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008, contenente le norme per il funzionamento dell'Ufficio Demanio;
VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo;

RENDE NOTO

che il sig. C.G. ha formalizzato la richiesta di autorizzazione alla gestione ex art. 45 bis Cod. Nav. Di parte della concessione demaniale marittima n. 17/2003, in particolare della terrazza (pari a mq. 72,00) con annesse servitù a servizio del retrostante ristorante in località Fornillo.
In applicazione del disposto dell'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo e sul BURC quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione.
Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, ,da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:
- lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

Positano, 19.06.2012.

Il Responsabile dell'area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

COMUNE DI POSITANO (SA) – Via G. Marconi n. 111 - Cod. Fisc. 80025630650 **– Avviso prot. N. 7429 del 19.06.2012 - Oggetto: autorizzazione alla gestione, ex art. 45 bis Cod. Nav., della concessione demaniale marittima n. n. 17/2003 - Stabilimento balneare in legno (area occupata con manufatti pari a mq. 114,00 ed area asservita pari a mq. 476,50) ad uso pubblico in località Fornillo.**

AVVISO DI PUBBLICAZIONE del 19.06.2012
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC

Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :

VISTA: l'istanza prot. n. 7120 del 11.06.2012 relativa alla richiesta di autorizzazione alla gestione ex art. 45 bis Cod. Nav. di parte della concessione demaniale marittima n. 17/2003, in particolare dello stabilimento balneare in legno (area occupata con manufatti pari a mq. 114,00 ed area asservita pari a mq. 476,50) ad uso pubblico in località Fornillo;
VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008, contenente le norme per il funzionamento dell'Ufficio Demanio;
VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo;

RENDE NOTO

che la sig.ra C.A. ha formalizzato la richiesta di autorizzazione alla gestione ex art. 45 bis Cod. Nav. di parte della concessione demaniale marittima n. 17/2003, in particolare dello stabilimento balneare in legno (area occupata con manufatti pari a mq. 114,00 ed area asservita pari a mq. 476,50) ad uso pubblico in località Fornillo;
In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo e sul BURC quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione.
Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, ,da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:

- lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

Positano , 19.06.2012.

Il Responsabile dell'area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

COMUNE DI SAN POTITO ULTRA (AV) – C.F. 80012630648 - **Avviso - Oggetto: Adozione Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) ad iniziativa privata. Intervento di edilizia convenzionata in località Torone, Zona C2.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 030 del 14.06.2012 con la quale è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo in oggetto;
Vista la Legge regionale n. 16/2004 in materia di Governo del Territorio;
Visto il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011, n. 5;

RENDE NOTO

- Che tutti gli atti riguardanti il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) ad iniziativa privata in ditta "Aquilone – Società Cooperativa Edilizia", relativi all'intervento di edilizia convenzionata in località Torone, zona C2 sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data del presente avviso. Durante tale periodo chiunque potrà prenderne visione nell'orario di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00).
- Che durante il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni presentando idonea istanza in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale dell'Ente.

San Potito Ultra, lì 14 giugno 2012.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(Ing. Tommaso Pasquariello)

COMUNE DI TERZIGNO – Area Tecnica - Territorio di notevole interesse pubblico - D.M. 07 agosto 1961 - G.U. n° 209 del 24/08/1961 – C. F. 84003450636 - **Oggetto: Avviso Adozione del 18/06/2012. Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale – L.R. 26/2002 e Regolamento di Attuazione.**

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 164 del 30/11/2011 con la quale è stato adottato il "Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica Edilizia e Ambientale" - L.R. 26/02 e suo regolamento di attuazione;
- la L.R. 16/2004 e s.m.i.;
- il Regolamento ex art. 43 bis della L.R. n° 16/20 04;
- il DPR 207/2010;
- il T.U.E.L. n° 267/2000;

AVVISA

- che gli elaborati relativi all'adozione del PUA in oggetto, sono di libera visione del pubblico presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Terzigno, per 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla data di avvenuta pubblicazione del presente avviso;

- che chiunque sia interessato può prendere visione e presentare osservazioni scritte entro tale termine, indirizzando le stesse all'Ufficio Segreteria del Comune di Terzigno;

- che i proprietari degli immobili interessati dalla strumento urbanistico possono presentare opposizione con le analoghe modalità di cui innanzi.

Il Responsabile del Procedimento
F.to Dott. Celestino Casalvieri

Il Responsabile Area Tecnica
F.to Ing. Giuseppe Sabini

Ditta: MARRANDINO PAOLO – Castelvolturno (CE) -. **Avviso di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica e cabina di consegna ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/1933.**

AVVISO DI

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE e ALL'ESERCIZIO DI LINEA ELETTRICA E CABINA DI CONSEGNA ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/1933

Ditta: MARRANDINO PAOLO
P.IVA e C.F. 01739320610
con sede in CASTELVOLTURNO (CE) , alla Via P. Pagliuca ,2

RENDE NOTO

Il sottoscritto Sig. MARRANDINO PAOLO , in qualità di titolare della Ditta Individuale Azienda Agricola MARRANDINO PAOLO che legalmente rappresenta , con istanza presentata il 14 febbraio 2012 **,**diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775, ha chiesto , l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20KV in cavo interrato per la connessione alla Rete di MT esistente e la cabina di consegna del campo sita nel Comune di Castelvolturno (CE).
Con la stessa istanza ,altresì,nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva,è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori,a norma degli art. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.
La costruzione dell'impianto elettrico avrà uno sviluppo di circa 220 ml in cavo interrato tripolare di Alluminio AL 3X(1X185) mm2 tipo RG7(O) R, MT ed interesserà il territorio del Comune di Castelvolturno (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
Corrente alternata trifase – frequenza 50Hz;
-Tensione di esercizio di 20 KVolt;
L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della legge n°339 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N.28 del 21/03/88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36/01 ed al D.P .R. del 2003:
"Fissazione dei limiti di esposizione , dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodotti".presso il Settore del Genio Civile di Caserta per 15 giorni consecutivi,a decorrere dalla data della presente pubblicazione , a disposizione di chiunque ne abbia interessi,nelle ore di ufficio.
Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi ,a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di Castelvolturno (CE), interessato dall'impianto, e sarà a cura del suddetto richiedente provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) , dandone comunicazione a questo Settore.
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni , le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile , entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile

PMIMMOBILIARE S.r.l. – Avellino (AV) – **Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96.**

La PMIMMOBILIARE S.r.l. con sede legale in Piedimonte Matese (CE), alla Via V. Di Matteo n. 14, P.IVA 03244240614, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Vittorio Civitillo, nato il 07.09.1971 a Piedimonte Matese (CE), ivi residente alla Via V.Di Matteo n. 14 – 81016, C.F. CVT VTR 71P07 G596R,

RENDE NOTO

che con istanza diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08/08/1992 n. 359, della Legge Regionale n. 15 del 26/07/2002, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito da un cavo interrato di Media Tensione 20 kV in doppia terna, di lunghezza complessiva 30 mt., dalla cabina di consegna dell'impianto fotovoltaico denominato "ICS AVELLINO" di potenza nominale pari a 355 kW da realizzare in Avellino (CE) in Loc. tà Pianodardine, alla rete di distribuzione MT ENEL tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "JAEGER", uscente dalla cabina primaria AT/MT "AVELLINO NORD"
Nel contempo, ha chiesto che, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. 1775/1933, dell'art. 1, co. 4, L. 10/1991, nonché ai sensi del D.Lgs n° 387/03, ar t. 12, comma 1, l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Avellino (AV) e prima della messa in servizio sarà ceduto ad ENEL per l'inserimento nel perimetro della rete di distribuzione.
Il costruendo impianto, presenta le seguenti caratteristiche:

- corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz
- Tensione di esercizio 20.000 Volt
- Sviluppo impianto in cavo interrato Al 185 mmq di lunghezza complessiva 30 mt.

L'elettrodotto non interferisce con strade Comunali, Statali, strade provinciali, Acque Pubbliche, Gasdotti, Acquedotti, Ferrovie Statali o Private, Impianti di risalita o comunque con Opere Pubbliche di grosso rilievo.
Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di 30 gg. e 4 gg. lavorativi da inizio e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti. Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto interesserà proprietà privata da assoggettare a servitù di cavidotto.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'i mpianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Avellino (AV) interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

PMIMMOBILIARE S.r.l
Presidente Cda
Vittorio CIVITILLO

PROGAS METANO S.r.l. - Via A. Grandi, 39 41033 Concordia sulla Secchia (MO) - Cod. fisc.: 03132510367 – **Istanza di concessione demaniale marittima per la realizzazione di un metanodotto. Avviso di pubblicazione ex art. 18 del regolamento per la Navigazione Marittima del 23.05.2012.**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capitaneria di Porto di Napoli

Avviso di pubblicazione ex art. 18 del regolamento per la Navigazione Marittima del 23.05.2012

Il Contrammiraglio (CP) sottoscritto, Comandante del Compartimento Marittimo di Napoli

Visti:
l'articolo 18 del Regolamento al Codice della Navigazione e s.m.i.;
l'articolo 10 della Legge 7 agosto 1990. n. 241 e s.m.i.;
l'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69
la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno

RENDE NOTO

Che la società Progas Metano, con sede in Concordia (MO), via A. Grandi, 30 – CF/P.Iva n. 03132510367 – con istanza acquisita in data 10 Maggio 2012 – prot. C.P. n. 28505 e successiva integrazione in data 23.05.2012, ha chiesto, in temporanea concessione, i seguenti beni demaniali marittimi: specchio acqueo compreso tra la località "Fusaro" di Bacoli e la località "le Gotte" dell'isola di Procida e relative aree a terra ricadenti nei Comuni di Bacoli e Procida, allo scopo di adibirli a condotta sottomarina per il trasporto del gas naturale all'isola di Procida.
La superficie complessiva richiesta in concessione risulta essere pari a mq. 1.353,51 e corrisponde a condotta sottomarina di metri lineari 7.988,96 più le relative aree a terra di attraversamento della fascia demaniale marittima, di mq. 14,17 nel comune di Bacoli e mq 2,36 nel comune di Procida, il bene demaniale è identificato presso l'Agenzia del Territorio di Napoli al foglio n. 8 – particella n. 99 del comune di Bacoli – comune censuario A535 ed al foglio n. 3 – particella 963 del comune di Procida – comune censuario H072.
La predetta istanza Mod. D1 (SID) con esclusione, secondo le modalità indicate dall'articolo 13 del D. lgs 163/2006, della documentazione che la correda, rimarrà depositata a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Demanio della Capitaneria di Porto di Napoli durante il periodo di pubblicazione come di seguito stabilito.

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso, mediante affissione all'albo dei Comuni di Bacoli e Procida, della Capitaneria di Porto di Napoli, dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli, dell'Ufficio Locale Marittimo di Baia, sul sito informatico istituzionale www.napoli.guardiacostiera.it, per un periodo di 30 (trenta) giorni a partire dal 28.05.2012 e fino a tutto il 27.06.2012.

INVITA

Tutti coloro che vi abbiano interesse a presentare per iscritto alla Capitaneria di Porto di Napoli, entro il perentorio termine suindicato, le osservazioni che credano opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente la concessione richiesta. Le osservazioni, che eventualmente saranno presentate, saranno valutate dalle Amminitrazioni partecipanti al procedimento che ne daranno conto nella motivazione del provvedimento finale, ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento stesso.
Eventuali domande concorrenti alle istanze in pubblicazione vanno presentate alla Capitaneria di Porto di Napoli, a pena di inammissibilità, entro e non oltre la data di fine pubblicazione ovvero entro il 27.06.2012 e saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni.

Napoli, lì 23.05.2012

F.to Il Comandante
C.A. (CP) Domenico PICONE

SOLAR CAMPANIA S.R.L. – Avellino (AV) – **Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96.**

La SOLAR CAMPANIA s.r.l. con sede legale in San Potito Sannitico (CE), Centro Aziendale Quercete, P.IVA 03706710617, nella persona dell'Amministratore Vittorio Civitillo, nato il 07/09/1971 a Piedimonte Matese (CE), ivi residente alla Via V. Di Matteo n. 14 – 81016, C.F. CVT VTR 71P07 G596R,

RENDE NOTO

che con istanza diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08/08/1992 n. 359, della Legge Regionale n. 15 del 26/07/2002, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito da un cavo interrato di Media Tensione 20 kV in doppia terna, di lunghezza complessiva 30 mt., dalla cabina di consegna dell'impianto fotovoltaico denominato "LIMA SUD", di potenza nominale pari a 528 kW da realizzare in Avellino (CE) in Via Consortile, alla rete di distribuzione MT ENEL tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "LIMA SUD", uscente dalla cabina primaria AT/MT "AVELLINO NORD"
Nel contempo, ha chiesto che, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. 1775/1933, dell'art. 1, co. 4, L. 10/1991, nonché ai sensi del D.Lgs n° 387/03, art. 12, comma 1, l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Avellino (AV) e prima della messa in servizio sarà ceduto ad ENEL per l'inserimento nel perimetro della rete di distribuzione.
Il costruendo impianto, presenta le seguenti caratteristiche:

- corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz
- Tensione di esercizio 20.000 Volt
- Sviluppo impianto in cavo interrato Al 185 mmq di lunghezza complessiva 30 mt.

L'elettrodotto non interferisce con strade Comunali, Statali, strade provinciali, Acque Pubbliche, Gasdotti, Acquedotti, Ferrovie Statali o Private, Impianti di risalita o comunque con Opere Pubbliche di grosso rilievo.
Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di 30 gg. e 4 gg. lavorativi da inizio e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti. Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto interesserà proprietà privata da assoggettare a servitù di cavidotto.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Avellino (AV) interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

SOLAR CAMPANIA S.r.l
Amministratore
Vittorio CIVITILLO

CASCONE SALVATORE - Codice Fiscale CSCSVT62D08B476U – **Avviso - Richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).**

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA
CASCONE SALVATORE

La Società CASCONE SALVATORE, con sede legale in Comune di Casola di Napoli (NA) Via Gesini n. 13, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania - AGC05 - Settore 02 Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi 28 - 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/06 e ss. mm. e ii per l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti nonché di un impianto di trattamento per effettuare il recupero (R5) degli stessi" nel Comune di Gragnano, Provincia di Napoli, Via Petrelloni n. Snc. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici: Comune di Gragnano (NA) Via V. Veneto n. 15, Comune di Casola di Napoli (NA) Via Roma n. 7, Regione Campania - AGC05 - Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 - 80133 Napoli. I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania - AGC05 - Settore 02 Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi 28 - 80133 Napoli.

Il richiedente
CASCONE SALVATORE

ECORICICLO DI DE MARINIS MARIA **– Avviso - Avvio della fase di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Oggetto: Progetto di Messa in Riserva e Recupero/Riciclo di Rifiuti Non Pericolosi da realizzarsi nel Comune di Castel Volturno (CE) alla Via Occidentale, Loc. Alberone, snc.**

La sottoscritta De Marinis Maria, nata a Napoli C.F. DMR MRA 60S47 F839N, e residente a Castel Volturno (CE) al Viale Umberto Boccioni, 3, in qualità di titolare della ditta ECORICICLO DI DE MARINIS MARIA, C.F. DMR MRA 60S47 F839N, Partita Iva 02898050618
chiede l'avvio della fase di **Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale**, ai sensi dell'art. 20 del. Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Parte Seconda, Titolo III) , relativamente al progetto per l'impianto **di Messa in Riserva e Recupero/Riciclo di Rifiuti Non Pericolosi da realizzarsi nel Comune di Castel Volturno (CE) alla Via Occidentale, Loc. Alberone, snc, già autorizzato con decreto della Provincia** in quanto esso rientra nella categoria progettuale: **Progetti di infrastrutture**, lettera **aa)** *Impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*, dell'allegato B del Regolamento regionale n. 2/2010.
La società ECORICICLO DI DE MARINIS MARIA, con sede legale in Castel Volturno (CE) alla Via G. Nittis, n. 5, e sede operativa in Castel Volturno (CE), alla via Occidentale, Loc. Alberone, snc, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:
- Comune di Castel Volturno (CE)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente
DE MARINIS MARIA

COMUNE DI POSITANO – Provincia di Salerno – Ufficio dell'Autorità Espropriante - C.F.: 80025630650 - P.Iva 00232340653. **Oggetto: Avviso dell'avvio del Procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i, per la realizzazione dell'opera denominata "Realizzazione di una Galleria Bypass lungo la S.S. 163 Amalfitana dalla km.ca 12+295 alla km.ca 13+030".**

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo

VISTO il progetto preliminare dei lavori suindicati redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale ed approvato in linea tecnica dall'Amministrazione Comunale di Positano con D.G.C. n. 81 del 02.05.2012, in qualità di Autorità Espropriante;
VERIFICATO che ricorrono i presupposti di legge per la sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e/o al vincolo preordinato all'occupazione del sottosuolo o del soprasuolo di cui al Titolo II – Capo II del D.P.R. 8.6.2001 n. 327;

RENDE NOTO

che per l'esecuzione dei lavori sopra emarginati da realizzarsi a cura di questa Autorità Espropriante, è stata scelta, per motivi tecnici – urbanistici – logistici – sociali ed economici, un'area d'intervento nella quale sono compresi anche i seguenti immobili intestati in catasto e di seguito indicati.
Foglio Catastale n. 4 partt. n. 1955 (ex n. 101), n. 101, n. 106, n. 107, n. 102, n. 52, n. 53, n. 54, n. 1208 (ex n. 90), n. 1209 (ex n. 90), n. 743, n. 760, n. 812 (ex n. 746), n. 49 (ex nn. 746-747-761), n. 1032 (ex n. 750), n. 1033 (ex n. 750), n. 1034 (ex n. 751), n. 1035 (ex n. 751), n. 1036 (ex n. 752), n. 1037 (ex n. 752), n. 1024 (ex n. 55), n. 1025 (ex n. 55), n. 1026 (ex n. 95), n. 1027 (ex n. 95), n. 1041 (ex n. 754), n. 1039 (ex n. 753), n. 1045 (ex nn. 753-754), n. 56, n. 756, n. 755, n. 1091 (ex n. 57), n. 1092 (ex n. 57).
Pertanto, ricorrendo gli estremi della pubblica utilità dell'opera da realizzare e, quindi, del suo interesse collettivo, si informa che, decorsi 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente, l'Amministrazione Comunale provvederà a deliberare l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili innanzi identificati.

Si informa, ancora, che gli atti di merito sono depositati presso questo Ufficio per la loro consultazione negli orari di apertura al pubblico (Martedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e Giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00). Gli interessati al procedimento possono formulare, entro i successivi 30 giorni dalla notificazione, le proprie osservazioni che verranno opportunamente valutate dall'Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Tanto si rende noto agli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e dell'art. 8 della legge 7.8.1990 n. 241.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
arch. Gaetano CERMINARA

COMUNE DI ANGRI (SA) - U.O.C. Comunicazione, Formazione, Innovazione - **Bando di gara – Oggetto: Realizzazione Progetto Innoviamo Insieme - Programma Operativo FESR Campania 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'Informazione - Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della Società dell'Informazione - Obiettivo Operativo: 5.1.**

REALIZZAZIONE PROGETTO INNOVIAMO INSIEME

Programma Operativo FESR Campania 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'Informazione
Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della Società dell'Informazione - Obiettivo Operativo: 5.1

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale: Comune di Angri – U.O.C. Comunicazione, Formazione, Innovazione Indirizzo postale: Piazza Crocifisso, 23 – 84012 Angri (SA) – Italia.
Punti di Contatto: Dr. Mauro Santaniello. Tel: 0815168237 Fax: 0815168111
Posta elettronica: mauro.santaniello@comune.angri.sa.it
Sito web Amministrazione aggiudicatrice: http://www.comune.angri.sa.it
Ulteriori informazioni disponibili presso il punto di contatto sopra indicato.
Il disciplinare di gara e tutta la documentazione di gara è disponibile presso:
a) Il punto di contatto sopra indicato;
b) Sito web istituzionale Comune di Angri.
Le offerte e le istanze di partecipazione vanno inviate a:
Comune di Angri - U.O.C. Comunicazione, Formazione, Innovazione Piazza Crocifisso, 23 – 84012 Angri (SA)

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA'

Tipo: Ente locale. Principali settori di attività: Servizi delle pubbliche amministrazioni locali.
L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni: NO

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Fornitura di software, hardware e servizi per la realizzazione del Progetto Innoviamo Insieme per il Comune di Angri e per i Comuni facenti parte dell'Aggregazione.
Codice Identificativo di Gara (CIG): 4363008419
Codice Unico di Progetto (CUP): G22E11000060006

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE, LUOGO DI CONSEGNA O DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI

Tipo di appalto: Servizi. Categoria di Servizi: N.7
Luogo principale di esecuzione: Casa comunale degli 8 comuni dell'Aggregazione, vale a dire: Angri, Castellabate, Pagani, Montecorvino Rovella, Nocera Superiore, Vietri sul Mare, San Marzano Sul Sarno, San Giorgio a Cremano.
Codice NUTS: IT

II.1.3) L'AVVISO RIGUARDA:

Un appalto pubblico.

II.1.4) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO

L'appalto prevede la fornitura di software, hardware e servizi per tutti i comuni dell'aggregazione che vede il Comune di Angri Ente capofila.
Il progetto Innoviamo Insieme prevede la realizzazione di servizi on line, di dematerializzazione del cartaceo, di iter amministrativi basati su work flow digitali, di Porta di Dominio e Anagrafe Integrata, e di un S.I.T. limitatamente al Comune di Pagani.
Per una puntuale descrizione dell'oggetto si rinvia al Capitolato Speciale d'appalto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente bando ed è reperibile sul sito internet istituzionale del Comune di Angri.

II.1.5) CPV (VOCABOLARIO COMUNE PER GLI APPALTI)
Vocabolario principale
Oggetto principale: 72230000-6
II.1.6) L'APPALTO RIENTRA NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO SUGLI APPALTI PUBBLICI (AAP):
NO
II.1.7) DIVISIONE IN LOTTI:
NO
II.1.8) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI:
NO
II.2) QUANTITIVO O ENTITA' DELL'APPALTO
II.2.1) QUANTITIVO O ENTITA' TOTALE (COMPRESI TUTTI GLI EVENTUALI LOTTI E OPZIONI)
Valore complessivo IVA esclusa: **€ 832.094,21** (Euro ottocentotrentaduemilanovantaquattro/21)
II.2.2) OPZIONI:
NO
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE
L'intero sistema Innoviamo Insieme dovrà essere realizzato entro 8 (otto) mesi dalla data di sottoscrizione del contratto ed in ogni caso entro il 31/05/2013, salvo eventuali proroghe da parte della Regione Campania, con inizio dei lavori entro il 15/10/2012. L'offerta deve descrivere le modalità delle procedure di collaudo e di rilascio in esercizio. È necessario allegare apposito Cronoprogramma.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:
L'importo del deposito cauzionale provvisorio è di **€ 16.641,88,** pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto.
L'importo del suddetto deposito, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento, ai sensi dell'art. 75, comma 7, del Codice dei contratti.
III.1.2) PRINCIPALI MODALITA' DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFEIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA.
Le risorse finanziarie per la realizzazione dell'intero progetto provengono da specifico finanziamento regionale (POR FESR Campania 2007-2013, Asse 5 Società dell'Informazione) e da risorse di bilancio di ogni comune dell'aggregazione per complessivi € 1.257.113,05 di cui € 832.094,21 oltre Iva per il presente appalto.
(Modalità di pagamento: come previsto dall'art. 6 del Capitolato Speciale d'Appalto)
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRA' ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO:
Tutti i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. N°1 63/06 e s.m.i. in possesso dei requisiti previsti dal presente bando.
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO:
Accettazione e sottoscrizione delle clausole del protocollo di legalità sottoscritto tra il Comune di Angri e la Prefettura di Salerno il 24/04/2009.
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità dei requisiti: Possono presentare offerte concorrenti indicati dal D.Lgs. 163/06 e s.m.i. - requisiti di ordine generale di qualificazione di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.
III.2.2) CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA (ART. 41 DEL D.LGS. N. 163/06)
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del DPR 28/12/2000 n.445, dei requisiti di capacità economica e finanziaria di cui all'art. 41 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 163/2006.
Fatturato globale d'impresa nel triennio 2009-2010-2011 complessivo non inferiore a € 2.496.282,63 IVA esclusa nel settore oggetto dell'appalto.

III.2.3) CAPACITA' TECNICO-PROFESSIONALE
Fatturato nell'ultimo triennio: 2009-2010-2011 in favore di Pubbliche Amministrazioni di progetti e sistemi analoghi per un valore complessivo almeno pari a € 1.248.141,31 IVA esclusa.
Attestazione rilasciata da EE.PP. di aver realizzato le seguenti forniture:
– Servizi on line;
– Dematerializzazione documentale;
– Procedimenti amministrativi su piattaforma di Work Flow Management;
– Porta di dominio in conformità con gli standard previsti dal CNIPA;
– S.I.T.
III.2.4) APPALTI RISERVATI:
NO
III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI
III.3.1) LA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO E' RISERVATA AD UNA PARTICOLARE PROFESSIONE ?
NO
III.3.2) LE PERSONE GIURIDICHE DEVONO INDICARE IL NOME E LE QUALIFICHE PROFESSIONALI DELLE PERSONE INCARICATE DELLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO:
NO
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1) TIPO DI PROCEDURA
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA:
Aperta
IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta:
NO
IV.1.3) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI:
SI
PO FESR Campania 2007/2013
IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE
IV.2.1) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:
offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D.Lgs. n.163/06 e s.m.i. in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente bando ed è reperibile sul sito internet istituzionale del Comune di Angri.
IV.2.2) INFORMAZIONI SULL'ASTA ELETTRONICA
NO
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.1) NUMERO DI RIFERIMENTO ATTRIBUITO AL DOSSIER DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:
a) CUP: G22E11000060006 b) CIG (SIMOG): 4363008419
IV.3.2) PUBBLICAZIONI RELATIVE ALLO STESSO APPALTO:
NO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL DISCIPLINARE DI GARA E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE:
A decorrere dalla pubblicazione del bando all'indirizzo internet http://www.comune.angri.sa.it/ , Albo Pretorio - sezione Gare e appalti (bandi ed esiti), è garantito, per via elettronica, l'accesso libero, diretto e completo a tutti i documenti di gara.
IV.3.4) TERMINE ULTIMO PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE :
14 Settembre 2012 – Ore 12:00
IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare (se noto) (nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo): NO
IV.3.6) LINGUE UTILIZZABILI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: Italiano.
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA:
Giorni 180 dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.
IV.3.8) MODALITA' DI APERTURA DELLE OFFERTE
Data: 20/09/2012 Ore: 10:00 Luogo: 1° Piano Casa Co munale – Piazza Crocifisso – Angri

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: SI
Rappresentanti legali o soggetti delegati, uno per ditta.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO:

NO

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO/PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI:

SI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

La/e domanda/e-dichiarazione/i (all.A) deve/no essere sottoscritta/e da persona/e abilitata/e ad impegnare il concorrente. In casi di ATI o consorzi ordinari deve essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'ATI o il consorzio; per i consorzi dal consorzio e dal consorziato indicato. La/e domanda/e-dichiarazione/i sostitutiva/e deve/ono essere redatta/tte sui modelli A-A1-B-C-D-E o in conformità agli stessi. Le dichiarazioni, pena esclusione, devono essere accompagnate da un documento valido del sottoscrittore/i in cui sia rilevabile chiaramente la data di scadenza. Se firmata da un procuratore allegare procura. Competenza arbitrale esclusa. I dati raccolti saranno trattati ai seni del D.Lgs. 196/03. La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purché valida. Le imprese potranno far ricorso all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 163/06. La stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 86, 87 ed 88 del D.Lgs. 163/06, così come modificati dalla L. n. 102/09, prevedendo di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte non oltre la quinta. Ciò nell'esercizio della facoltà di cui al comma 7 dell'art. 88 del richiamato D.Lgs. 163/06. I concorrenti partecipanti sono tenuti al pagamento, pena esclusione, di 80,00 EUR in favore dell'AVCP Codice CIG 4363008419 - Codice CUP G22E11000060006 RUP Dott. Mauro Santaniello CF SNTMRA78E13F912D. La gara è stata indetta con determinazione n°1032 del 21/06/2012.

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) della Campania, sezione di Salerno.

VI.4.2) PRESENTAZIONE DEL RICORSO

Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso: 30 giorni dalla notifica o piena conoscenza o dalla scadenza del termine di pubblicazione.

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA G.U.C.E.

26/06/2012.

F.to il responsabile Unico del Procedimento
Dott. Mauro Santaniello

CITTA' DI BATTIPAGLIA (SA) - C.F.82001330651 - **Estratto bando di gara - Oggetto: Servizio di preparazione, confezionamento, trasporto e consegna di Pasti in legame fresco-caldo per il triennio scolastico 2012/2013 – 2013/2014 - 2014/2015 .**

E' indetta Procedura aperta ex art. 55 comma 5 D.lgs. n. 163/2006 per quanto compatibile , con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa – art. 83 ;
Requisiti e modalità di partecipazione indicati nel Capitolato d'appalto, bando di gara integrale pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito internet all'indirizzo: www.comune.battipaglia.sa.it. ;
Durata del servizio: anni scolastici 2012/2013- 2013/2014- 2014/2015 .
C.I.G. n. 4319858B95;
Importo a base d'asta: € 1.124.550,00 Iva esclusa.
Termine pervenimento offerta: ore 12 del giorno 19/07/2012
Documenti scaricabili via internet all'indirizzo: www.comune.battipaglia.sa.it.
Bando inviato alla GUCE in data 14/06/2012.

Il Responsabile del procedimento: Rita Mastrangelo

Il Dirigente AA.GG.: Giuseppe Ragone

COMUNE di CAPUA

(Provincia di Caserta)

- Ufficio Patrimonio -

AVVISO D'ASTA PER LA VENDITA DI IMMOBILI COMUNALI (secondo tentativo)

Premesso che con Deliberazione di Consiglio comunale n° 32 del 14 maggio 2009 risulta decisa l'alienazione della proprietà comunale, detta "PARCO MIMOSA", consistente in n° 12 appartamenti e n° 12 box auto, Tale alienazione, trattandosi di "edilizia residenziale pubblica", fa capo alla legge 24 dicembre 1993 n° 560 ed alla Legge Regione Campania n° 24 del 12.12.3003. L'alienazione, in base a perizia di stima redatta dall'UTE in coerenza al citato quadro normativo, prevedeva un possibile ricavo di € 574.726,40;
con deliberazione di Giunta Municipale n° 315 del 30 novembre 2011, è stato rivalutato il possibile ricavo in € 604.726,40 ma, soprattutto, è stata precisata la procedura di vendita nel senso di prefigurare le condizioni di diritto degli occupanti tali da condizionare le modalità di vendita e quindi condizionare la stesura del "bando" anche al fine di verificare la sussistenza del diritto di prelazione, nel rispetto del solo regolamento comunale. Per far ciò alla delibera è stato attribuito valore endoprocedimentale, rinviando la vera a propria vendita agli esiti della procedura di partecipazione al procedimento di vendita, in termini di legge 241/90, da attivarsi ad hoc;
Con delibera n°79 del 6 aprile 2012 la Giunta Municipale ha preso atto della Determinazione n° 52/232 del 21 marzo 2012 con la quale è stata dichiarata chiusa la procedura di partecipazione alle condizioni in cui avviene l'alienazione della proprietà comunale, detta "PARCO MIMOSA, prendendo atto del fatto che nessun nucleo famigliare ivi alloggiato rientra nella fattispecie prevista dal citato quadro normativo, in particolare quanto alla riconoscibilità dei diritti di cui al punto 6 dell'art.1 della legge 560/1993, nonché del fatto che **a nessun nucleo famigliare ivi alloggiato è riconoscibile il diritto di prelazione**, previsto dal Regolamento Comunale;
in data 5 giugno 2012 si è tenuta l'asta, come da bando pubblicato a termini di regolamento il 14 maggio c.a.;
per i n° 22 lotti non aggiudicati, come da determina n°97/443 del 12 giugno 2012, la Giunta municipale, con deliberazione n° 130, ha autorizzato il secondo tentativo di vendita, con offerte in ribasso nel limite massimo del 1% su prezzo a base d'asta:

SI RENDE NOTO

che il giorno 16 luglio 2012 alle ore 10.00 presso l'ufficio del Patrimonio, avrà luogo l'asta pubblica con *offerte in ribasso con un limite dell' 1% sul prezzo a base d'asta*, per la vendita a pubblico incanto di n°22 Lotti che comprendono n° 10 appartamenti e n° 12 box auto, così come riportati nella seguente tabella, con indicazione, nelle ultime due colonne, del "**Prezzo base d'asta"** ed il **"Deposito cauzionale del 10%:**

parco MIMOSA via San Tammaro 41 bis (NCEU foglio 42, particella 5129

lotto	destinazione	scala	Piano	Interno	Sub	CAT.	m.q.	Vani	Rendita	prezzo a base d'asta	cauzionale del 10%
1	abitazione	A	terra	1	5	A2		7,5	581,01	46.480,80	4.648,08
2	abitazione	A	5	12	13	A2		5,5	426,08	34.086,40	
3	abitazione	A	6	13	14	A2		5	387,34	30.987,20	
4	abitazione	A	terra	2	4	A2		6,5	503,55	40.284,00	4.028,40
5	abitazione	B	terra	5	16	A2		7	542,28	43.382,40	4.338,24
6	abitazione	B	1	8	19	A2		5,5	426,08	34.086,40	3.408,64
7	abitazione	B	2	12	23	A2		5,5	426,08	34.086,40	3.408,64
8	abitazione	B	4	22	33	A2		5,5	426,08	34.086,40	3.408,64
9	abitazione	B	5	27	38	A2		5,5	426,08	34.086,40	3.408,64
10	abitazione	B	6	31	42	A2		6	387,34	30.987,20	3.098,72
11	abitazione	B	6	32	43	A2		5,5	426,08	34.086,40	3.408,64
12	abitazione	B	6	33	44	A2		5,5	426,08	34.086,40	3.408,64
13	garage			2A	47	C6	17		49,17	14.500,00	1.450,00
14	garage			12A	52	C6	13		37,60	14.500,00	1.450,00
15	garage			13A	53	C6	13		37,60	14.500,00	1.450,00
16	garage			12B	55	C6	13		37,60	14.500,00	1.450,00
17	garage			8B	59	C6	13		37,60	14.500,00	1.450,00
18	garage			27B	62	C6	12		34,71	14.500,00	1.450,00
19	garage			1A	63	C6	12		34,71	14.500,00	1.450,00
20	garage			33B	66	C6	19		54,95	14.500,00	1.450,00
21	garage			31B	77	C6	13		37,60	14.500,00	1.450,00
22	garage			22B	79	C6	12		34,71	14.500,00	1.450,00
23	garage			5B	90	C6	13		37,60	14.500,00	1.450,00
24	garage			32B	93	C6	13		37,60	14.500,00	1.450,00

I 22 lotti sono tutti ubicati nel Pco Mimosa che si articola in due corpi di fabbrica, detti A e B, con sei piani fuori terra, aventi ingresso da via San Tammaro 41 bis, in Catasto al foglio 42, particella 5129.

Presso il servizio patrimonio sono depositati e visionabili , dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, senza onere alcuno , gli atti deliberativi citati in premessa, nonchè la perizia estimativa dell'UTE, i certificati catastali ed il titolo di proprietà. Inoltre il presente bando di gara è reperibile anche sul sito web www.comunedicapua.it .

1. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO E METODO DI AGGIUDICAZIONE

L'asta pubblica si terrà secondo le disposizioni riportate nel presente bando, redatto a norma del Regolamento comunale per la gestione e la vendita degli immobili comunali ed ai sensi dell'art. 7 dello stesso a mezzo di **offerte segrete in ribasso nei limiti dell'1 % sul prezzo a base d'asta;**

2. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla gara le offerte dovranno essere inviate, in busta sigillata così da assicurarne la segretezza (plico chiuso appositamente sigillato con ceralacca e siglato sui lembi di chiusura), in modo che pervengano all'Amministrazione Comunale - Ufficio Protocollo Generale, con l'indicazione, all'esterno, del nominativo e l'indirizzo dell'offerente, l'indirizzo del Comune e la seguente dicitura:

OFFERTA PER L'ASTA DEL GIORNO 16.07.2012, ALIENAZIONE IMMOBILI COMUNALI – PARCO MIMOSA

Il plico dovrà pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12:00 del giorno 13.07.2012.
Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del concorrente nel caso, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione entro le ore ed il giorno fissato come termine ultimo per la presen-

tazione dell'offerta. In tal caso farà fede unicamente il timbro apposto sul plico medesimo dal Protocollo Comune.
Saranno esclusi i plichi pervenuti al Protocollo oltre il termine prescritto.

3. CAUZIONE

I partecipanti all'incanto non possono essere ammessi se non provano di aver versato alla Tesoreria del Comune **"Banca della Campania" filiale di Capua**, corso Appio n. 49 , **COD.IBAN**: IT 98 O 0539274820000001326598, prima della presentazione dell'offerta , una cauzione pari al **10%** del prezzo base d'asta, a garanzia dell'offerta stessa. I depositi cauzionali degli offerenti che non sono rimasti aggiudicatari saranno restituiti senza alcun interesse, non oltre 30 giorni dall'assunzione del provvedimento dirigenziale di aggiudicazione della gara.
La mancata prova del deposito cauzionale comporterà la non apertura della corrispondente busta contenente l'offerta economica.

4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La documentazione richiesta per la partecipazione all'asta deve essere contenuta in due distinti plichi sigillati e controfirmati su tutti i lembi di chiusura con le seguenti diciture:

- plico n. 1 "documentazione amministrativa"
- plico n. 2 "offerta"

Entrambi i plichi devono essere contenuti in un unico plico così come indicato al precedente articolo 2.

5. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Plico n. 1 – Documentazione amministrativa:

A: Una dichiarazione, **come da FAC-SIMILE allegato 1**,contenente gli estremi per l'identificazione del concorrente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza o, se trattasi di società,i dati della stessa nonché quelli del rappresentante legale) debitamente sottoscritta, con la quale il partecipante o il rappresentante legale della ditta dichiara:

- di accettare incondizionatamente tutte le clausole dell'avviso d'asta che non tiene conto delle modalità che regolano la vendita in ambito di "edilizia residenziale pubblica", facenti capo alla legge 24 dicembre 1993 n° 560 ed alla Legge Regione Campania n° 24 del 12.12.2003, pur avvenendo in base a perizia di stima redatta dall'UTE in coerenza al citato quadro normativo e ciò per effetto della deliberazione di G.M., in premessa citata, con la quale è stata dichiarata chiusa la procedura di partecipazione alle modalità di vendita prendendo atto del fatto che nessun nucleo famigliare ivi alloggiato rientra nella fattispecie prevista dal citato quadro normativo, in particolare quanto alla riconoscibilità dei diritti di cui al punto 6 dell'art.1 della legge 560/1993, nonché del fatto che a nessun nucleo famigliare ivi alloggiato è riconoscibile il diritto di prelazione, previsto dal Regolamento Comunale.
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova;
- di aver visitato l'immobile prima della formulazione dell'offerta;
- autocertificazione del partecipante (se persona fisica) o del/i suo legale/i rappresentante/i (se persona giuridica) attestante l'assenza di procedimenti in corso o di sentenze passate in giudicato relative a reati che comportano il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- di essere a conoscenza che saranno a proprio carico le spese di rogito, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni, e ogni altra spesa inerente o conseguente alla compravendita;
- per le ditte, le società e le cooperative occorre autocertificazione, resa dal legale rappresentante, attestante l'iscrizione presso la camera di commercio - registro imprese da cui risulti la composizione della società, e che la stessa non si trova in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata. Le cooperative dovranno altresì dichiarare la propria iscrizione negli appositi registri istituiti presso ogni Prefettura o presso il Ministero del Lavoro. Qualora l'offerta sia presentata a nome di più persone, la dichiarazione deve essere fatta per ognuna di esse. Qualora la dichiarazione e l'offerta siano presentate

da un procuratore è necessario indicare gli estremi dell'atto di procura e, specificamente, le rappresentato e del rappresentante.

Alla documentazione esibita dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, a pena di esclusione.

B: Ricevuta in originale dell'avvenuto deposito cauzionale provvisorio;

Plico n. 2 – Offerta :

L'offerta, redatta in lingua italiana su carta bollata (€ 14.62) dovrà contenere :
- l'indicazione della somma offerta in Euro, sia in cifre che in lettere;
- l'offerta dovrà essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dall'offerente.

Nella busta contenente l'offerta non devono essere inseriti altri documenti.

si avverte che si procederà all'esclusione dalla gara di tutti i partecipanti che dovessero presentare documentazione carente o mancante

6. MODALITA' DI SVOLGIMENTO:

L'asta si svolgerà alle ore 10 del giorno 16.07.2012 presso l'ufficio Patrimonio.

- L'asta sarà presieduta da un'apposita Commissione e si svolgerà col sistema delle offerte segrete sotto l'osservanza delle seguenti norme:
- L'aggiudicazione sarà fatta al concorrente che abbia offerto il maggior prezzo e che dovrà, comunque, non essere inferiore al prezzo limite di ribasso del 1% sulla base d'asta .
- In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in cifre e quello indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione.
- E' ammessa l'offerta cumulativa da parte di due o più persone o ditte, restando inteso in tal caso che l'alienazione avverrà in modo indiviso a favore degli aggiudicatari.
- L'immobile è alienato ed accettato dall'aggiudicatario a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni.
- Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta utile e valida.
- Nell'ipotesi in cui ci siano offerte vincenti uguali si procederà, nella medesima seduta e qualora i relativi offerenti siano tutti presenti, mediante rilancio al rialzo dell'offerta. Nel caso in cui anche uno solo degli offerenti non fosse presente si procederà al sorteggio tra le offerte uguali.
- Dell'esito dell'asta verrà redatto seduta stante regolare verbale di aggiudicazione che sarà vincolante a tutti gli effetti.
- L'aggiudicatario, dal momento stesso dell'aggiudicazione, rimane vincolato alla scrupolosa osservanza delle condizioni tutte di cui al presente avviso d'asta, mentre l'aggiudicazione sarà impegnativa per l'Amministrazione, dopo il provvedimento di aggiudicazione;
- L'aggiudicatario in caso di inadempienza o altra motivazione ad esso riconducibile, perderà la somma depositata a titolo di garanzia, oltre alla rifusione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità;
- La stipulazione dell'atto di compravendita dovrà avvenire entro il termine di 90 giorni dalla gara pubblica, e fino a tale data l'offerta si considererà vincolante ed irrevocabile.
- L'atto di compravendita verrà rogato da notaio scelto dall'acquirente o dal Segretario Comunale: in questo ultimo caso, l'acquirente è tenuto ha versare al comune gli importi relativi alle imposte di registro, ipotecarie, catastali, ai costi per il rilascio dei certificati di destinazione urbanistica nonché ai diritti di segreteria e di rogito, prima della stipula del contratto.
- Il pagamento del prezzo d'acquisto al netto del deposito cauzionale, dovrà essere versato alla Tesoreria del Comune **"Banca della Campania" filiale di Capua**, corso Appio n. 49 , **COD. IBAN**: IT 98 O 0539274820000001326598 in unica soluzione entro il termine di 30 giorni e comunque prima della stipulazione dell'atto di compravendita.

- L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del rogito nel termine prefissatogli, a decadenza dall'aggiudicazione e incameram[illegible] visorio, salvo l'azione di maggior danno da far valere in sede competente.
- I concorrenti non aggiudicatari avranno in restituzione il deposito cauzionale versato.
- La consegna dell'immobile, fermo restante che tutti i lotti sono messi in vendita non liberi da persone e cose, avrà luogo al momento della stipulazione notarile e da tal giorno decorreranno gli effetti attivi e passivi della compravendita, intendendosi fin d'ora che le imposte e tasse di qualsiasi genere, riferite direttamente o indirettamente all'immobile alienato, le spese d'asta (bolli , diritti di segreteria , ecc.) e di pubblicità della stessa (avvisi , pubblicazioni, ecc.) sostenute dall'Amministrazione, le spese eventuali variazioni catastali , frazionamento e picchettamento, le spese di rogito, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni ed ogni altra spesa di inerente o conseguente alla compravendita, saranno a carico dell'aggiudicatario;
- L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'espletamento della procedura di gara per decisione dell'organo competente, e per motivi d'interesse generale l'Amministrazione può non sottoscrivere il contratto di compravendita; in tal caso l'aggiudicatario non potrà chiedere indennizzi/risarcimenti.
- Il presente avviso verrà affisso all'Albo Pretorio Comunale, sul G.U.R.I. , B.U.R.C. su testate giornalistiche come da regolamento comunale, nonché sul sito del Comune www.comunedicapua.it ;
- Ai sensi della L.675/1996 si comunica che il trattamento dei dati personali avviene per l'espletamento dei soli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando e nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone.
- Gli interessati potranno visitare l'immobile, previo appuntamento telefonico ;
- Per ogni eventuale controversia è competente il Foro di S. Maria C. V. .

Capua lì 25 giugno 2012

Firmato digitalmente da

Giuseppe Nardiello

CN = Nardiello Giuseppe
Titolo = Architetto
Organizzazione = Comune di Capua/00150590610
C = IT

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA) - **Bando - Oggetto: Lavori di efficientamento energetico di Villa Calvanese.**

ESTRATTO BANDO DI GARA

LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI VILLA CALVANESE
PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE

"Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013

- Attività 2.2 – "Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico";
- Attività 2.5 – "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento".

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Castel San Giorgio piazza Amabile, 1 - 84083 Castel San Giorgio (SA), telefono 0815163288, fax 0815161900 - http://www.comune.castelsangiorgio.sa.it.

TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: della progettazione definitiva, esecutiva, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e realizzazione dei lavori di efficientamento energetico di villa Calvanese, compreso l'adeguamento del progetto definitivo presentato come offerta in sede di gara, alle modifiche e/o integrazioni evidenziate in sede di verifica e validazione ex art.44 e seg. DPR n.207/2010 e richieste formulate da Enti e/o istituzioni, preposti al rilascio di pareri, N.O., autorizzazioni necessari alla realizzazione dell'intervento.

SITO O LUOGO PRINCIPALE DEI LAVORI: villa Calvanese ubicata in località Zanzara del Comune di Castel San Giorgio (SA).

L'avviso riguarda un appalto pubblico

SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE: sono ammesse a partecipare alla gara esclusivamente le ESCo (Energy Service Company) accreditate dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas;

PROCEDURA APERTA ai sensi dell'art.55 del D. Lgs. n.163/2006 con le modalità dell'art.53, comma 2, lettera c) del medesimo Decreto. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del Decreto Legislativo n.163/2006 .

Contratto dei lavori a corpo ai sensi dell'art.53, comma 4, del decreto legislativo n. 163/2006.

Breve descrizione delle attività comprese nell'appalto: progettazione esecutiva ed esecuzione di tutti i lavori, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di gara, nonché tutte le prestazioni, forniture e provviste per dare il lavoro completamente compiuto.

Divisione in lotti: no.

Quantitativo o entità dell'appalto: importo complessivo dell'appalto € 464.327,22, di cui € 435.150,05 soggetto a ribasso e € 29.177,17 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Categoria prevalente: OS28, classifica II, subappaltabile, previa autorizzazione, nella misura massima del 30%;

Fonte/i di finanziamento: Il Comune di Castel San Giorgio (SA) si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione definitiva successivamente al Decreto di ammissione al finanziamento e di assegnazione da parte del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, ovvero di non procedere all'aggiudicazione definitiva se per qualsiasi motivo non dovesse avere la copertura finanziaria necessaria al termine della procedura di gara. In tali casi nulla sarà dovuto, a titolo alcuno ai concorrenti.

Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel bando di gara entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 4 settembre 2012.

Castel San Giorgio, lì 21 giugno 2012

il responsabile UTC – IV settore
ing. Roberto Capuano

COMUNE DI PALOMONTE (SA) – Codice fiscale – 82002370656 – Bando di gara – Affidamento dei lavori di " Interventi di efficientamento energetico presso casa comunale" - CIG 43158629FB

Ente aggiudicatore. Comune di Palomonte. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta; Offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di "Interventi di Efficientamento energetico presso casa comunale"; 4) Importo a base di gara € 563.188,93 oltre € 16.895,67 per oneri di sicurezza, Iva esclusa; 5) Categoria richiesta: OG2 – Classifica II; 6) Termine per la presentazione delle offerte 16/07/2012, ore 12,00; 7) Documentazione di gara disponibile sul sito www.comune.palomonte.sa.it;

Palomonte, lì 15.06.2012

Il RUP - Geom. Giuseppe Caporale

COMUNE DI PESCO SANNITA (BN) - **Avviso di gara - CIG 4331031FD4 - Oggetto: Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di un programma di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e di riqualificazione ambiti urbani degradati e dismessi.**

OGGETTO DELL'APPALTO: Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di un programma di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e di riqualificazione ambiti urbani degradati e dismessi.
IMPORTO A BASE D'ASTA: €. 1.685.760,44 di cui €. 1.673.760,44 per lavori ed €. 12.000,00 per progettazione esecutiva - Iva esclusa;
ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO: €. 22.045,48;
IMPORTO TOTALE DELL'APPALTO: € 1.707.805,92
LAVORAZIONI: CATEGORIA PREVALENTE OG1 classifica IV;
CATEGORIA SCORPORABILE OG11 classifica II;
PROCEDURE DI GARA : Procedura aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs n. 163 del 2006;
PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA: entro le ore 12 del giorno 31.07.2012;
GARA: La data ed il luogo in cui si terranno le sedute di gara, saranno comunicati a tutti i concorrenti, utilizzando il recapito fax o e-mail riportati sull'esterno del plico offerta.
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO : Geom. Nicola DE PALMA;
VISIONE ATTI PROGETTUALI E DOCUMENTAZIONE PER OGNI SINGOLA GARA :
Il direttore tecnico o il titolare o il legale rappresentante dell'impresa (la mandataria nel caso di imprese riunite) o persona incaricata con delega semplice nei soli giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ultimo giorno utile 19/07/2012, può ritirare l'attestato di presa visione, il bando di gara e copia del progetto definitivo su supporto informatico previa esibizione della ricevuta di versamento di € 150,00 effettuato sul C.C postale n. 11640828 intestato al Comune di Pesco Sannita – Servizio Tesoreria causale: rilascio atti relativi al bando di gara codice CIG 4331031FD4**.**

Pesco Sannita lì 20/06/2012

IL RUP
Geom. Nicola DE PALMA

COMUNE DI POZZUOLI (NA) – C.F. 00508900636 - **Bando di gara – Oggetto: Intervento di recupero dell'edificio pubblico di via Martini.**

ESTRATTO BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA - **CUP** B86E11000970001 - **CIG** 43379784B0

OGGETTO: Programma Operativo Nazionale FESR "Sicurezza per lo sviluppo" Obiettivo Convergenza 2007-2013 - Asse II – Obiettivo Operativo 2.6 Centro di pronta e transitoria accoglienza per minori e donne in difficoltà denominato "ECCOCI" Intervento di recupero dell'edificio pubblico di via Martini. Finanziamento: P.O.N. FESR Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo convergenza 2007/2013. Importo a base di gara: Importo complessivo dell'appalto: €. 1.269.662,70 di cui: a) lavori a misura €. 1.239.954,01 soggetti a ribasso; b) oneri per la sicurezza €. 29.708,69 non soggetti a ribasso;
Criterio di aggiudicazione: (ex art.53, comma2,lett.a) e art.82, comma 2, lett.a) D.Lgs 163/06 e s.m.i. art. 118 del DPR 207/2010; L.R. n. 3/07 e s.m.i. Classificazione lavori: Categoria prevalente OG1, Classifica III, Categoria scorporabile OG11 Classifica II;
Le offerte, accompagnate dalla documentazione amministrativa, dalla cauzione provvisoria e quant'altro previsto in conformità al Bando integrale di gara, devono essere presentate al Comune di Pozzuoli, c/o l'Ufficio Protocollo, via Tito Livio, 4 – 80078 Pozzuoli (NA), entro il termine perentorio delle ore 12 del 19/07/2012.
Il Bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito Web del Comune di Pozzuoli (www.comune.pozzuoli.na.it), sul SITAR: www.sitar-campania.it, sul sito PON Sicurezza: www.sicurezzasud.it, ed è disponibile, insieme agli elaborati progettuali, presso il Servizio LL.PP. sito alla via Piazza Plinio il Vecchio angolo via Tito Livio nei giorni di martedì e giovedì dalle 9,30 alle 12,30. Recapiti telefonici: Tel. 0813000432 Fax 0813000436

Pozzuoli, 14 Giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Geom.Luigi Di Costanzo
IL DIRIGENTE AREA TECNICA: Dott.Prof.Carmine Cossiga

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)-ESTRATTO BANDO DI GARA-Servizi Cimiteriali di Custodia, guardiania,tumulazione,inumazione,estumulazione, esumazione presso il cimitero Capoluogo e cimitero di Ginestra. CUP: H49E12000140004 CIG:4158391CCC

1)AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di San Giorgio del Sannio, P.zza Municipio n. 1-C.A.P. 82018 (BN) C.F. 80001390626- Tel. 0824/334911-Fax 0824/337270, 0824/334917, 0824/334919 sito: www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it –Mail ing.mfonzo@comune.sangiorgiodelsannio.bn.it-geom.acarolla@comune.sangiorgiodelsannio.bn.it-(e-mail alternativa) sgiorgiosannioutc@libero.it

2)OGGETTO DELL'APPALTO:Procedura aperta,in esecuzione della determina N.142 del 10.05.2012 redatta dall'UTC,per appalto dei Servizi Cimiteriali di Custodia, guardiania, tumulazione, inumazione, estumulazione, esumazione presso il cimitero Capoluogo e cimitero di Ginestra. Differimento data presentazione offerte.

3)MOTIVAZIONE: Il responsabile del Servizio Ricostruzione-Tecnologico-Patrimonio-Servizi Cimiteriali rende noto che a seguito di un problema tecnico, non è stato pubblicato sul sito istituzionale della Stazione Appaltante il file relativo al Disciplinare di gara di cui all'oggetto per cui si rende necessario differire la data di presentazione delle offerte al fine di ovviare a tale mancanza e permettere alle ditte partecipanti di consultare tutti gli atti di gara.

4)LUOGO DI ESECUZIONE:San Giorgio del Sannio(BN)-Sede Stazione appaltante

5)NUOVO TERMINE DI PRESENTAZIONE OFFERTE,INDIRIZZO DI RICEZIONE,MODALITA'DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:le offerte,pena di eslusione dalla gara,dovranno pervenire al Comune di San Giorgio del Sannio-Ufficio Protocollo-Piazza Municipio n. 1 - 82018 San Giorgio del Sannio (BN) entro le ore 12,00 del giorno 06.08.2012 e con le modalità previste nel bando di gara già pubblicato sul BURC n. 34 del 28.05.2012.

6)LUOGO E DATA DI SVOLGIMENTO DELLA GARA:Il giorno di apertura delle offerte sarà comunicato alle ditte partecipanti a mezzo fax almeno 48 ore prima.

7)FINANZIAMENTO:Fondi propri del Comune di San Giorgio del Sannio.

8)TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

9)RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:ai sensi dell'art. 10 del D.Lvo. 163/2006 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90,il Responsabile del Procedimento è il Geom. Angelo Carolla (Tel. 0824 334917) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

10)ALTRE INFORMAZIONI:Il bando di gara integrale, il disciplinare e relativi allegati sono pubblicati ai sensi dell'art. 66 comma 7 del D.Lvo 163/2006 e s.m.i.:
-Albo pretorio on-line www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it LinK Albo Pretorio on-line e Link Bandi e appalti;
-sul profilo della stazione appaltante www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it Link Albo Pretorio on-line e Link Bandi e appalti;
-Il bando di gara sul sito internet dell'Osservatorio Regionale degli appalti e concessioni: www.sitar.campania.it

San Giorgio del Sannio lì 19.06.2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Mario FONZO

PROVINCIA DI SALERNO - settore Ambiente - Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno - tel. 0895223711 – fax. 089 338812 - C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it - www.provincia.salerno.it - **Estratto Bando di gara a procedura aperta per prestazioni di servizi.**
Descrizione servizio: supporto ed assistenza tecnico – amministrativa per espletamento procedure connesse ad attività istruttoria pratiche relative alla ricomposizione ambientale, messa in sicurezza e bonifica di siti degradati e/o contaminati

Amministrazione aggiudicatrice: Provincia di Salerno, Settore Ambiente, via R. Mauri 61, 84129, Salerno. Tel. 089/5223711 Fax 089/338812. Responsabile del procedimento: dirigente del settore Ambiente: ing. Giuseppe D'Acunzi. **Appalto pubblico di servizi**. Categoria del servizio: CPC 867, CPV 713130000-5. Descrizione del servizio: supporto ed assistenza tecnico – amministrativa per l'espletamento delle procedure connesse all'attività di istruttoria pratiche relative alla ricomposizione ambientale, messa in sicurezza e bonifica di siti degradati e/o contaminati; istruttoria pratiche relative a comunicazione per l'iscrizione a Registro Provinciale Imprese Esercenti attività di recupero, ex art. 216 D.Lgs. n. 152/2006. Importo a base d'appalto: € 45.000,00 oltre Iva al 21%. CIG: 41268142A5. Termine ultimo per la prestazione dei servizi: mesi 12 (dodici) decorrenti dalla stipula del contratto.
Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 13:00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione in G.U.R.I. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006. Il bando di gara integrale, il capitolato d'oneri e lo schema di domanda sono pubblicati sul sito Internet della Provincia di Salerno www.provincia.salerno.it.

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - Provincia di Caserta - C.F. 00151070612 - **Bando di gara - Affidamento gestione palazzetto sportivo in Via Fortuna" - Comune di Casagiove.**

Bando di procedura aperta – CIG 43077503C1

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casagiove (CE) Tel/fax 0823/252218-222; **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:Procedura Aperta offerta economicamente più vantaggiosa; **3)** Oggetto dell'appalto:"Appalto a procedura aperta per l'affidamento della gestione del palazzetto sportivo in Via Fortuna" - Comune di Casagiove; **4)** Importo € 135.000,00 IVA esclusa; **5)** Durata dell'appalto: anni 9 (nove); **6)** Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione_**: il 19.07.2012 ore 12.00; 7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.casagiove.ce.it – www.sau.provincia.caserta.it ; **8)** Responsabile procedimento: geom. Vincenzo Piroddi.

Il Dirigente Area Tecnica LL.PP. ing. Gianpaolo Parente
Il Direttore della S.A.U.P – avv. Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - **Provincia di Caserta - Avviso di gara - Progetto Idea.Net POR Campania 2007/2013 O.O.5.1. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di realizzazione degli applicativi di supporto ai processi decisionali e strumenti operativi di governance.**

Bando di procedura aperta - CIG 4182919DF1

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta – Settore sistemi informativi. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Servizio **PROGETTO IDEA.NET POR CAMPANIA 2007/2013 O.O.5.1. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di realizzazione degli applicativi di supporto ai processi decisionali e strumenti operativi di governance.** 4) **Importo € 110.000,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: diciotto mesi; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 20/07/2012 ore 12.00 ;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; 8) Responsabile procedimento: Ing. Gennaro Spasiano

Il Direttore della S.A.U.P. – Avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – Ing. Gennaro Spasiano

SOCIETÀ DI TRASFORMAZIONE URBANA "SCAFATI SVILUPPO" S.P.A.- **Estratto bando di gara - Oggetto: Affidamento progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e realizzazione dell'intervento di riqualificazione dell'area industriale "ex Copmes" - 1° lotto funzionale dei lavori ecc.**

ESTRATTO BANDO DI GARA

I.1) **Amministrazione aggiudicatrice**: Società di Trasformazione Urbana "Scafati Sviluppo" s.p.a. Scafati (SA) 84018 ITALIA telefono +39.081857.13.36 Telefax +39.081.857.13.47 Posta elettronica (e-mail) scafatieuropa@legalmail.it - Indirizzo Internet (URL) http://www.comune.scafati.sa.it
II.1.1) **Oggetto dell'appalto**: Procedura aperta per l'affidamento, mediante appalto ai sensi dell'art. 53 comma 2 lett. c) del Decreto Legislativo 163/2006 e ss.mm.ii. della progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e realizzazione dell'intervento di riqualificazione dell'area industriale "ex Copmes" - 1° lotto funzio nale dei lavori, compreso l'adeguamento del progetto definitivo presentato come offerta in sede di gara, alle modifiche e/o integrazioni evidenziate in sede di verifica e validazione ex artt.44 e seg. D.P.R. 207/2010 e richieste formulate da Enti e/o Istituzioni, preposti al rilascio di pareri, N.O., autorizzazioni necessari alla realizzazione dell'intervento.
CUP G87J12000080007 CIG 433584112F
II.1.8) **Divisione in lotti**: no.
II.2.1) **Entità dell'appalto**: *L'importo complessivo dell'appalto è di € 11.976.441,50, IVA esclusa, così ripartito:*
a)€ 11.606.663,19 per esecuzione dei lavori soggetti a ribasso;
b)€ 199.778,31 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
c)€ 90.000,00 per oneri relativi alla progettazione definitiva;
d)€ 65.000,00 per oneri relativi alla progettazione esecutiva;
e)€ 15.000,00 per oneri relativi al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione
I lavori sono appaltati a corpo
IV.1.1) **Tipo di procedura:** aperta.
IV.2.1) **Criterio di aggiudicazione**: offerta economicamente più vantaggiosa, criteri indicati nel Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale disponibile ai punti di contatto indicati.
IV.3.4) **Termine per il ricevimento delle offerte**: 03/09/2012 ore 13:00, la commissione si riunirà per l'apertura delle offerte il giorno 04/09/2012 alle ore 11:00 nella Sede S.T.U. "Scafati Sviluppo", 2° piano presso Comune di Scafati via Melchiade n. 1 -84018 (Sa) Italia.
VI.3) **Informazioni complementari**: richiesta chiarimenti e/o informazioni entro 25 luglio 2012 ore 18:00 per posta elettronica indirizzo punto I.1; risposte Amministrazione e pubblicazione chiarimenti per posta elettronica e sito www.comune.scafati.sa.it, sezione Bandi e gare d'appalto entro 31 luglio 2012.
Il presente bando non vincola in alcun modo il soggetto aggiudicatore e potrà essere annullato o modificato senza che ciò comporti alcuna pretesa, aspettativa o richiesta da parte dei concorrenti.
L'appalto viene espletato in esecuzione del "Protocollo di legalità" sottoscritto in data 2.09.2009 tra il comune di Scafati e la Prefettura di Salerno, pertanto lo stesso è assoggettato alle clausole come enunciate nel Disciplinare di gara.
Avendo ottemperato a quanto previsto dall'art.70, comma 8, del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. il termine per la ricezione delle offerte è stato ridotto di giorni 7(sette). Gli atti di gara sono disponibili sul sito Internet gratuitamente e a pagamento presso la copisteria Sistema Ufficio s.a.s., via Togliatti n. 5 Scafati 84018 - tel +39.081.863.88.68
VI.5) **Data di spedizione del presente avviso alla GUUE**: 18/06/2012.
Il responsabile del procedimento: arch. Maria Gabriella Camera

AGRO INVEST S.p.A. - **Estratto di Bando di gara d'appalto per lavori - Codice C.I.G. 4327729AF0 - Lavori di completamento delle Opere di Urbanizzazione del Piano di Insediamenti Produttivi del Comune di Sarno.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
AGRO INVEST SPA Via Michelangelo Buonarroti, 1 - 84012 – ANGRI (SA). TEL. : 081-5186671 FAX : 081-5187326 POSTA ELETTRONICA: info@agroinvest.it. Indirizzo Internet: www.agroinvest.it**.**

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

Lavori di completamento delle Opere di Urbanizzazione del Piano di Insediamenti Produttivi del Comune di Sarno. Importo dei lavori (***compresi oneri per la sicurezza***): Euro 3.556.785,11 di cui oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso Euro 91.222,30. Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Strade e relative opere complementari – categoria: OG3 – qualificazione obbligatoria: si - classifica IV - importo Euro 1.954.975,98 - % 54,965 – prevalente - subappaltabile : NO (quota massima subappaltabile 30 % ai sensi dell'art. 118 D. lgs. 163/2006) - Acquedotti, gasdotti, oleodotti - categoria: OG6 – qualificazione obbligatoria: si - classifica III - importo Euro 832.222,96 - % 23,398 – scorporabile – subappaltabile – Impianti di pubblica illuminazione – categoria: OG10 - qualificazione obbligatoria: si - classifica III – importo Euro 769.586,16 - % 21,637– scorporabile – subappaltabile. TERMINE DI ESECUZIONE: Giorni 270 (duecentosettanta), naturali, successivi e continuativi.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

Potranno concorrere i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 con le caratteristiche di cui agli art. 35-36-37 del D. Lgs. 163/2006. E' ammessa la partecipazione alla gara di concorrenti per i quali sussiste il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006. La sussistenza delle condizioni sopra elencate nonchè il possesso di tutti i requisiti necessari sono provati, **a pena di esclusione dalla gara**, con le modalità, le forme ed i contenuti previsti nel bando integrale e nel disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA.

Tipo di procedura: Aperta**. Criterio di aggiudicazione:** Prezzo più basso secondo le modalità e procedure di cui al bando integrale ed al disciplinare di gara**. Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**: ***26 Luglio ore 16.***
Il presente bando è pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul B.U.R.C. e sui quotidiani ai sensi di legge. Per tutto quanto non riportato nell'estratto si rinvia al bando in versione integrale pubblicato all'Albo Pretorio del comune di Sarno, sul profilo della Stazione appaltante www.agroinvest.it, sul sito del S.I.T.A.R.. Responsabile del procedimento: Ing. Michele Russo – dirigente tecnico AGRO INVEST s.p.a.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DOTT. FRANCO ANNUNZIATA

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) - Codice fiscale: 80024820633 **– Esito di gara - Numero atto: 3630/PM - Data atto: 15/06/2012 - Servizio gestione procedimento amministrativo per notifica verbali elevati per infrazione al codice della strada e di altre norme di polizia amministrativa.**

ESITO GARA

Stazione Appaltante: Comune di Frattamaggiore – Napoli – Comando di Polizia Municipale – Tel. 081/8890419 Fax 0818323227.
Oggetto: appalto per l'affidamento del servizio di gestione del procedimento amministrativo per la notifica dei verbali elevati per infrazione al codice della strada e di altre norme di polizia amministrativa.
Importo a base d'appalto: euro 942.000,00 oltre Iva
Tipo di procedura: gara a procedura aperta per prestazioni di servizi, ai sensi del D.Lgs 163/2006, in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Data di aggiudicazione definitiva: Determina Dirigenziale n. 493 del 22.05.2012.
Numero partecipanti: 1
Numero offerte ammesse: 1
Aggiudicatario definitivo: Ditta Poste Italiane S. p. A. con sede legale in Roma al Viale Europa, 190 -
Importo finale: euro 838.200,00 oltre IVA con un ribasso del 11,02 %
Rup: dr.ssa Antonia Sarnataro

Il Dirigente del V Settore
Dr. Mauro Sarnataro

COMUNE DI NAPOLI **– Esito - Lavori di sistemazione idrogeologica dei Camaldoli - Versante Pianura: Alveo e Collettore S. Antonio, collettore Nazareth I e II Canale Pedemontano Eremo, relativi alla realizzazione del Collettore di Via Padula I Stralcio. Codice F83.**

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D'APPALTO AREA LAVORI - **ESITO DI GARA - CIG 04513902CF** - CUP B68F10000060005. I.1) Denominazione e indirizzo dell' Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio PRM Fognature e Impianti Idrici. II.1.2) Tipo di appalto: lavori di esecuzione. II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **lavori di sistemazione idrogeologica dei Camaldoli-Versante Pianura:Alveo e Collettore S.Antonio, collettore Nazareth I e II Canale Pedemontano Eremo, relativi alla realizzazione del Collettore di Via Padula I Stralcio -** II.1.5) CPV 45232400-6. V.1.1) Tipo di procedura : aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. V.1) Determina di aggiudicazione n. 7 del 15.03.2012. V.2) Numero di offerte pervenute: 24. V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: Soc. Coop.va FRADEL Costruzioni, con sede in Quarto (NA). V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta Euro 1.837.433,95 di cui € 71.534,82 per oneri di sicurezza, oltre IVA **-VALORE TOTALE IMPORTO D'AGGIUDICAZIONE** € 1.081.952,28 **COMPRENSIVO DI ONERI DI SICUREZZA, OLTRE** IVA. VI.2). Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto - Area Lavori
Dr. Roberta Sivo

COMUNE di SAPRI
Provincia di Salerno
Ufficio Commercio

Determina Responsabile del Servizio n. del

Oggetto: Bando pubblico per l' assegnazione di n. 5 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato civico ubicato in Località Pali con cadenza settimanale nel giorno di venerdì.

Il Responsabile del Servizio

Richiamati:
La Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1;
il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e s.m.i.
il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59;

Visto il Decreto dirigenziale n. 192 del 12/04/2012, Settore Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, (di seguito BURC.) n. 26 del 23 aprile 2012 ;
Preso atto che il suddetto Decreto dirigenziale, per il citato mercato, elenca i seguenti posteggi disponibili:
Numero posteggio 17 - Tipologia non alimentare - Superficie Mq 47
Numero posteggio 60 - Tipologia non alimentare - Superficie Mq 47
Numero posteggio 65 - Tipologia non alimentare - Superficie Mq 63
Numero posteggio 66 - Tipologia non alimentare - Superficie Mq 50
Numero posteggio 69 - Tipologia non alimentare - Superficie Mq 57

INVITA

gli interessati a presentare domanda per l'assegnazione del posteggio, con le modalità sotto indicate:

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda le persone fisiche, le società di persone, le società di capitali regolarmente costituite o cooperative in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del DLgs 114/1998 così come modificato dall'art. 71 del D. L.gs 59/2010.
In caso di società, il possesso di uno dei requisiti di cui al citato art. 71 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta in bollo, sul modulo allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di Sapri, completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti, deve essere inviata al Comune di Sapri, Via Villa Comunale, n. 1, tramite raccomandata A/R, entro il 20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente bando pubblico.
E' escluso qualsiasi altro mezzo o modalità di consegna o trasmissione.
Qualora il 20° giorno coincida con una domenica o giorno festivo la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione nei termini fa fede la data di spedizione della raccomandata. Sono considerate irricevibili e quindi non ammesse alla procedura concorsuale le domande pervenute fuori dai termini indicati dal presente bando, in cui uno degli elementi identificativi del richiedente risultino illeggibili o non identificabili e privi della firma del richiedente.
L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente la presente procedura. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza o della sede legale della Società. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune di Sapri.Nel caso di cittadino extracomunitario, dovrà essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.

Il Comune di Sapri non risponde del mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda dovuti a ritardi/disguidi postali, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa nonché deteriorate o illeggibili.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Alla redazione della graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei si procederà entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando nell'ordine i criteri di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000.

Per ogni singolo richiedente saranno valutate le presenze, ai sensi del comma 1, lettera f), dell'art. 27 del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato alla data di pubblicazione sul BURC del Bando comunale.

Il numero delle presenze sarà verificato sulla base dell'autocertificazione presentata dall'operatore interessato in contraddittorio con la documentazione d'Ufficio. In mancanza di autocertificazione o la stessa risulti incompleta, l'anzianità d'azienda non sarà valutata.

Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000)

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria, ai sensi del comma 4, dell'art. 27 della L.R. 1/2000, è pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune. Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione. Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge n. 1034 /71.

I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.

La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio Commercio . Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità valido, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata. In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un documento di identità valido e di apposita delega scritta. In caso di mancata presentazione nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.

Al momento della concessione del posteggio, sarà rilasciata contestualmente l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di tipo A di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 e successive modificazioni ed integrazioni.

La procedura di assegnazione troverà conclusione entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.

INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi all'Ufficio Commercio tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio on-line del Comune di Sapri e sul sito web www.comune.sapri.sa.it corredato da fac- simile di domanda di partecipazione.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il Commercio su Aree Pubbliche, adottato ai sensi dell'art.26 della L.R. 1/2000.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del procedimento Rocco Fiore, tel. 0973605545.

Sapri,

Il Funzionario Responsabile

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e succ. mod. ed int.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Sapri, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.
Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.
Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003).
Ai sensi dell'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003), l'interessato gode di particolari diritti tra i quali si segnalano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in maniera non conforme alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "ALFONSO GALLO" AVERSA (CE) - C.F. 81000710616 - **Avviso pubblico – Affidamento incarico progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, misure e contabilità e coordinamento sicurezza - Interventi per: il risparmio energetico dell'edificio scolastico.**

Avviso pubblico
CIG: XEC04B56AE

1) Ente aggiudicatore: Istituto Tecnico Commerciale Alfonso Gallo di Aversa, via dell' Archeologia n. 91 - Tel. 0818132821– fax 0818132820. **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Avviso esplorativo per la ricerca di manifestazione di interesse per il conferimento di incarico professionale; **3)** Oggetto dell'appalto: Fondi Strutturali Europei Programmazione 2007-2013 PON FESR "Ambienti per l'Apprendimento" Asse II "Qualità degli ambienti scolastici", Obiettivo C Avviso congiunto MIUR – MATTM - Prot. AOODGAI/7667 del 15/06/2010 Cod. nazionale C-1-FESR-2010-1053 Affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, misure e contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di ed esecuzione, ai sensi del d.lgs 81/08 per il progetto: Interventi per: il risparmio energetico dell'edificio scolastico; **4) Importo: € 73.721,64 IVA esclusa**; **5) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 18/06/2012 ore 12.00; 6)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.provincia.caserta.it e www.itcgallo.it; **7)** Responsabile procedimento: prof. Dott. Gennaro Cristiano.

Oggetto: FONDAZIONE POL.I.S. - POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA PER LE VITTIME INNOCENTI DELLA CRIMINALITÀ E I BENI CONFISCATI – C. F. 95104860630 – **Concorso di idee** – **13 giugno 2012** – **Concorso internazionale di idee per la progettazione artistica e l'installazione dell'autovettura Mehari appartenuta al giornalista Giancarlo Siani ed ispirata al tema delle vittime innocenti della criminalità, nella rotonda di via Caldieri della città di Napoli.**

La Fondazione Pol.i.s. – Politiche Integrate di Sicurezza promuove il Concorso internazionale di idee per la progettazione artistica e l'installazione dell'autovettura Mehari appartenuta al giornalista Giancarlo Siani ed ispirata al tema delle vittime innocenti della criminalità, nella rotonda di via Caldieri della città di Napoli. Il concorso, nella sua forma integrale e tutta la documentazione necessaria per la partecipazione alla competizione, sono pubblicati, sull'apposito sito internet dedicato www.concorsomehari.it.
Tema e obiettivi del concorso sono la progettazione artistica e l'installazione dell'autovettura appartenuta al giornalista Giancarlo Siani all'interno dello spazio urbano della rotonda sita nella Città di Napoli in via Caldieri ed identificabile nella planimetria posta a base di gara del concorso stesso.
La partecipazione al Concorso è aperta ad architetti, ingegneri, designer, artisti e cittadini che risiedono nell'ambito dell'Unione Europea.
Documentazione richiesta e termine di presentazione: i concorrenti dovranno far pervenire un plico, completamente anonimo, in busta sigillata di colore bianco, contenente la documentazione prevista, **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 23 agosto 2012**, termine ultimo per la partecipazione al concorso, all'**Ufficio del Protocollo Generale del Comune di Napol**i sito presso la sede di Palazzo San Giacomo in Piazza Municipio 1 – 80133 Napoli, a mano, a mezzo posta o a mezzo agenzia di recapito autorizzata. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente nel caso in cui, per qualsiasi motivo, non venga effettuato in tempo utile all'indirizzo indicato.
Il plico dovrà essere sigillato e dovrà recare unicamente, a pena di esclusione:

- l'indirizzo del destinatario: Comune di Napoli Piazza Municipio - 80133 Napoli;
- la dicitura: "Concorso internazionale di idee per la progettazione artistica e l'installazione dell'autovettura Mehari appartenuta al giornalista Giancarlo Siani".

Il plico dovrà contenere due separate buste di colore bianco (Busta **A** SCHEDA DI ADESIONE – Busta **B** IDEA PROGETTO) completamente anonime e sigillate.
Esito del concorso e premi: il Concorso si concluderà con una graduatoria di merito e con l'attribuzione di un premio al vincitore di € 5.000,00 (cinquemila/00) a lordo di ogni onere. Al vincitore sarà, inoltre, corrisposta una somma non superiore ad € 30.000,00 (trentamila) al netto di IVA, previa presentazione dei giustificativi di spesa per la realizzazione e la completa e definitiva installazione dell'opera stessa. In tale importo sono comprese tutte le spese per la progettazione esecutiva e direzione dei lavori, le eventuali prove geotecniche, per il collaudo statico dell'opera e tutti gli oneri relativi al rilascio delle previste concessioni e/o autorizzazioni e quant'altro necessario per la definitiva sua installazione. Il vincitore dovrà avvalersi, per la realizzazione del progetto e dell'opera, di soggetti in regola con la normativa vigente per l'esecuzione di lavori a favore della PA, stante l'interesse pubblico che sorregge l'iniziativa.

Il Presidente
Paolo Siani

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Governo del Territorio, Urbanistica e Gare - Servizio Gare - Palazzo Luciani, via Roma, 258 – 84100 Salerno - tel. 089223110 – fax 089 223110 - Posta certificata: gare@pec.provincia.salerno.it - **“Riapertura termini e modifica al bando per l'aggiornamento dell’elenco delle imprese”.**

ESTRATTO BANDO “RIAPERTURA TERMINI E MODIFICA AL BANDO PER L'AGGIORNAMENTO DELL’ELENCO DELLE IMPRESE”

Ente costituente: Provincia di Salerno, via Roma, 258 – 84100 Salerno.
Oggetto: Riapertura termini e modifica al Bando per l'aggiornamento dell’elenco delle imprese da invitare alle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando per lavori di importo complessivo inferiore a € 1.000.000,00.
Validità iscrizione: triennale.
Modalità di iscrizione: il bando contenente le modalità per la formazione dell’elenco è reperibile sul sito della Provincia (www.provincia.salerno.it). La domanda di iscrizione può essere redatta utilizzando la modulistica allegata al bando.

Il Dirigente
Arch. Catello Bonadia

COMUNE DI PARETE - (CF 81001710615) – CE - **Decreto N. 3362 - Oggetto: Decreto di approvazione del Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata denominato "Starza"- Zona C1- Richiedenti: D'Angiolella Attilio e/o aventi causa ed altri.**

IL SINDACO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 "Norme sul Governo del Territorio" ed in particolare gli artt 26 e 27;
Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio "STARZA" in zona C1- della Regione Campania n°5 del 04/08/2011;
Vista la deliberazione della G.M. n. 54 del 25/05/2012 ad oggetto " Approvazione Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata denominato "STARZA" in zona C1-Richiedente:D'Angiolella Attilio e/o aventi causa ed altri .- " divenuta esecutiva;

DECRETA

E' approvato il Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata denominato "STARZA" in zona C1- richiedente: D'Angiolella Attilio e/o aventi causa ed altri, individuato dal vigente Piano Regolatore Generale secondo il progetto redatto dall'ing. Falco Pierluigi e geometra Salvatore Pezone.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania conformemente al comma 6 del citato art. 27 della L.R. 16/2004.

Parete, 15/06/2012

Il Sindaco
(arch. Raffaele Vitale)

PROVINCIA DI CASERTA – **Decreto – Oggetto: Comune di Recale (CE) – C.F. 80000770612 – Avviso – 12 giugno 2012 - Pubblicazione Decreto Presidente della Provincia n.43/Pres. di approvazione Piano Urbanistico Comunale (PUC).**

IL PRESIDENTE

Premesso che:
- Il Comune di Recale ai sensi e per gli effetti del comma 4° art. 24 L. R. n. 16/04, con nota n. 1846 del 05/03/12, pervenuta alla Provincia di Caserta in pari data al numero di protocollo 0025099, ha trasmesso in unica copia cartacea la documentazione amministrativa e tecnica relativa al PUC ed al RUEC.;
- la richiesta, di cui al citato comma 4°, contiene la documentazione amministrativa trasmessa, e l'elenco della documentazione tecnica del P.U.C.;
- l'Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Caserta, ai sensi dei commi 4° e 5° dell'art. 24, h a effettuato la verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e di conformità con la normativa statale e regionale vigente, protocollo interno del Settore Urbanistica della Provincia n. 91 del 02/04/12;
- la predetta verifica di compatibilità e di conformità si è conclusa negativamente ed è stata inviata al Sindaco di Recale con notifica prot. n. 0038563 del 03/04/12;
- il giorno 16/04/12, previa formale convocazione, presso l'Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Caserta, palazzo della Provincia - viale Lamberti - area ex Sain Gobain, ai sensi del comma 6° art. 24 L. R. n. 16/04, si è insediata la Conferenza dei Servizi avente per oggetto il PUC di Recale, il cui verbale è stato protocollato al n. 113 del Settore Urbanistica in data 16/04/12;
- il giorno 20/04/12 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi il cui verbale, è stato protocollato al n. 117 del Settore Urbanistica in data 20/04/12;
- il verbale della seconda seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi è stato rilasciato in originale, quale notifica del medesimo e per i consequenziali adempimenti, ai rappresentanti del Comune di Recale;
- il Comune di Recale con nota n. 3537 del 24/04/12, pervenuta in data 26/04/12 al n. 0050486, ha trasmesso la delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 23/04/12 con la quale sono stati ratificati gli esiti della Conferenza dei Servizi.
- la Giunta Provinciale con deliberazione n. 65 del 31/05/12 ha approvato, salvo il diritto dei terzi, ai sensi dell'art. 24 L. R. n. 16/04, il PUC di Recale con le espresse prescrizioni ivi riportate.

VISTE:
- la Legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L. R. 20-3-1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
- la L. R. 22-12-2004 n. 16;
- la deliberazione del Consiglio Comunale di Recale n. 21 del 23/04/12;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 65 del 31/05/12.

DECRETA

A) di prendere atto di tutto quanto sopra in premessa;
B) di approvare, salvo diritti dei terzi, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004, in conformità alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 65 del 31/05/12, il PUC di Recale con le seguenti espresse prescrizioni:

1) Zona A

Nelle more dell'obbligatoria redazione del Piano di Recupero per l'intera zona A, è ammissibile esclusivamente la manutenzione ordinaria e la manutenzione straordinaria, fermo restando la preventiva autorizzazione della Soprintendenza di Caserta per i casi dovuti. Eventuali incrementi volumetrici, comunque complessivamente non superiori al 10% per le destinazioni d'uso compatibili con la zona A (art. 13 delle NTA), ivi compreso l'adeguamento igienico sanitario, possono essere previsti e regolamentati esclusivamente dal predetto Piano di Recupero.

2) Zona B

Fermo restando quanto disposto nelle NTA all'art. 17 ed all'art. 19, l'attuale rapporto esistente nella zona B tra area di sedime dei fabbricati esistenti (e previsti dai piani esecutivi) ed aree libere deve permanere per qualsivoglia tipo di intervento edilizio nella zona B.

Eventuali incrementi volumetrici, comunque complessivamente non superiori al 10% per le destinazioni d'uso compatibili con la zona B, non possono determinare l'impegno dell'attuale suolo libero.

Per le aree perimetrate come insediamenti abusivi e sanati, individuate sulla tavola SP2 con opportuna simbologia, si applica quanto sopra riportato per le zone B. Pertanto a pag. 49 delle NTA devono essere eliminate le parole: con incremento di volumetria non superiore al 25%. "
3) Zona C
In tutte le zone C è possibile realizzare complessivamente 813 nuovi vani con la proporzione di 100 mc/vano.
Un'aliquota, pari al 30% degli 813 vani realizzabili deve essere destinata ad edilizia sociale in conformità al DGR n. 572/2010.
I nuovi fabbricati dovranno essere corredati da certificazione energetica e realizzati in applicazione del Protocollo Itaca Campania e deve essere previsto un idoneo indice di permeabilità dei suoli.
In tutte le zone C la costruzione a confine è ammissibile per i soli confini interni, è esclusa la possibilità di costruire sul confine della zona C con altre e diverse zone omogenee, salvo le costruzioni in aderenza a fabbricati preesistenti.
Per le zone C0, C1, C2 e C3 deve essere eliminata la terzultima colonna della Tabella allegata alle NTA; ne consegue che debbano, quindi, essere eliminate dalle NTA le seguenti frasi:
"E' consentito in aggiunta un indice di 0,20 metri cubi su metro quadro esclusivamente per destinazione non residenziale" a pag. 52;
"E' consentito in aggiunta un indice di 0,40 metri cubi su metro quadro esclusivamente per destinazione non residenziale" a pag. 53;
"E' consentito in aggiunta un indice di 0,20 metri cubi su metro quadro esclusivamente per destinazione non residenziale" a pag. 54;
"E' consentito in aggiunta un indice di 0,70 metri cubi su metro quadro esclusivamente per destinazione non residenziale" a pag. 56;
4) Zona E
A pag. 70 delle NTA le parole "a titolo principale" devono essere sostituite con le seguenti: "a titolo professionale ", nella zona E non è ammissibile la costruzione sul confine, pertanto deve essere eliminato quanto in contrasto riportato nella Tabella e nelle NTA.
5) Devono essere rispettate le prescrizioni contenute nel Decreto Regionale n. 136 del 06/04/2012 in merito alla V.A.S.
6) Deve essere rispettata la distanza dalle strade come riportato nel relativo Codice della Strada integrato e modificato.
7) In caso di contrasto tra quanto contenuto nel PUC di Recale e tra quanto disposto da regolamenti, norme e leggi, sia nazionali sia regionali, prevalgono le disposizioni nazionali e regionali.

- Il Comune di Recale provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.
- L'esecutività del presente decreto resta subordinata all'osservanza di quanto disposto dal comma 12 art. 24 della L. R. n. 16 del 22-12-2004.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034 ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta notifica del presente atto ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
arch. Angelomichele Fracassi

il Presidente
On. Dott. Domenico Zinzi

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Attività Produttive - P.IVA 02247640614 – **Decreto Dirigenziale n° 11 del 12.6.2012 - Oggetto: Società AGROUNO srl impianto FOTOVOLTAICO da 997 Kwp nel comune di SAN TAMMARO - ulteriore proroga termini inizio lavori DD n. 12/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 15.11.2010, pubblicato sul BURC n. 79 del 6.12.2010 si autorizzava la Società AGROUNO srl, con sede legale in Napoli – Via M. Schipa, 100, Partita I.V.A. n° 06420531219 alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 997,00 Kw nel comune di San Tammaro,
- l'art. 6 di tale Decreto, in analogia con quanto previsto dall'art. 15 del DPR 380/2001, prevede che i lavori debbano iniziare entro un anno dalla data di rilascio dell'autorizzazione;
- in data 8.11.2011 con nota, assunta al Protocollo Generale della Provincia di Caserta n. 110174 del 9.11.2011, la Società AGROUNO srl presentava istanza di proroga dell'inizio lavori di 7 (sette) mesi;
- la proroga veniva autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 24 del 14 novembre 2011 e, quindi, per l'effetto i lavori "de quo" dovrebbero iniziare il 15 giugno 2012;
- in data 5.6.2012 con nota assunta al protocollo in data 8.6.2012 al n. 65943, la Società ha chiesto una ulteriore proroga di mesi 12 (dodici) evidenziando che: "Il IV conto energia ha introdotto il sistema cronologico per l'ottenimento delle tariffe incentivanti ed il 1.11.2011 il progetto di proprietà della Società è stato iscritto nel Registro che il GSE istituisce per l'assegnazione delle tariffe senza rientrare nei limiti di costi. Il Registro di febbraio 2012 non è stato aperto. Stante questo quadro legislativo la Società ha promosso istanza di annullamento, innanzi al TAR del Lazio, del IV conto energia";

CONSIDERATA valida la motivazione addotta per la richiesta di proroga;

VISTO:

- i Decreti Dirigenziali n. 12/2010 e n. 24/2011;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9.2.2010;
- I Decreti Dirigenziali del ACG 12 Settore 4 della Regione Campania nn. 50, 420, 516 del 2011;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n° 1642 del 30 ottobre 2009;
- La Legge Regionale n° 1/08;
- il D.Lgs. 3.3.2011 n. 28;
- Il DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010
- Il D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006;
- il D.Lgs 99/04;
- Il D.Lgs n° 387 del 29 dicembre 2003;
- il DPR 6 giugno 2001, n°380;
- Il D.Lgs n°112 del 31 marzo 1998;
- La Legge n°241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
- La Direttiva 2001/77/CE;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

di autorizzare una proroga di mesi 12 (dodici) all'attuale termine stabilito per l'inizio dei lavori in oggetto.
Tenuto conto che l'attuale termine stabilito per dare inizio ai lavori viene a cadere il 15.6.2012, per effetto della presente proroga i lavori in questione dovranno iniziare entro il 15.6.2013.
I lavori dovranno essere realizzati, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nel decreto dirigenziale n. 12 del 15.11.2010, senza alcuna modificazione e dovranno rispettare tutti i contenuti prescrittivi previsti dalla suddetta autorizzazione.
Il presente atto, ai sensi di legge, sarà notificato per diretto interesse al proponente e per conoscenza alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento.
Avverso il presente Decreto, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e all'Albo Pretorio di questa Provincia, è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Regionale competente.

Il Dirigente
dott. Raffaele Parretta

COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV) - C.F. 00238090641 - Ufficio Tecnico – III Settore "LL.PP. – Espropri – Sicurezza sul Lavoro" - **Estratto del Decreto n.ro 19 del 15 giugno 2012 – Oggetto: Espropriazione definitiva degli immobili riportati in catasto fabbricati al fl. 18 p.lla 222 sub 4 e 7, nell'ambito dei lavori di: "Riqualificazione e valorizzazione dei sistemi urbani di Via Molinelle – Via Aldo Moro – Via Loffredo – Centro Storico.**

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C. - SETTORE LL.PP. - ESPROPRI -

Omissis …….

Visto il d.P.R. 327 dell'08/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D. Lgs. del 18 agosto 2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

DECRETA

E' disposta a favore del Comune di Monteforte Irpino, C.F. 00238090641, con sede alla via W. Loffredo, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, per i fini di cui in premessa, l'acquisizione definitiva al proprio patrimonio dei seguenti beni immobili siti nello stesso Comune lungo la c.le Molinelle ed identificati in catasto terreni come segue:
- p.lla 222 sub 4 e 7 del fl. 18 ;

Essi beni pervengono da :
- sig.ra **Citro Raffaela**, nata a Montoro Inferiore (AV) il 25/08/1947, c.f. CTR RFL 47M65 F693G, ivi residente alla via S. Bartolomeo nr. 145, proprietaria per 1/6;
- sig. **Grieco Sabatino**, nato il 13/11/1977 ad Avellino, c.f. GRC STN 77S13 A509E, residente in Montoro Inferiore (AV) alla via Risorgimento nr. 92, proprietario per 1/6;
- sig.ra **Grieco Antonietta,** nata il 07/02/1975 ad Avellino, c.f. GRC NNT 75B47 A509K, residente in Montoro Inferiore (AV) alla via magg. Vincenzo Citro s.n.c., proprietaria per 1/6;
- sig.ra **Fasolino Vittoria**, nata a Latina l' 08/11/1957, c.f. FSL VTR 57S48 E472L ivi residente alla via Dei Marsi nr. 25, proprietaria per 1/6;
- sig.ra **Fasolino Anna**, nata il 12/11/1958 a Latina, c.f. FSL NNA 58S52 E472G, ivi residente alla via Amaseno nr. 70, proprietaria per 1/6;
- sig.ra **Fasolino Giuseppa** nata l' 01/01/1960 a Latina, c.f. FSL GPP 60A41 E472A, ivi residente alla strada della Segheria nr. 36, proprietaria per 1/6;

L'indennità, per il fondo di cui innanzi, ovvero fl. 18 p.lla nr. 222 sub 4 e 7, è stata determinata ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. nr. 327 dell'08/06/2001 ed è pari a complessive € 29.818,32, (euro ventinovemilaottocentodiciotto/32).

Omissis ..

Il passaggio di proprietà dei suddetti beni è condizionato all'avvenuta notifica ed esecuzione del presente atto.
A cura e spese del Comune di Monteforte Irpino nel cui interesse è pronunciata l'espropriazione, il presente decreto sarà notificato, all'interessato, nelle forme degli atti processuali civili, sarà inoltre, pubblicato all'albo Pretorio dell'ente espropriante e per estratto sul BURC della Regione Campania;
Il presente atto sarà trascritto senza indugi presso l'ufficio dei registri immobiliari e presentato per le operazioni di trascrizione e successiva voltura catastale alla competente Conservatoria dei registri Immobiliari .

Omissis …

Dalla data di esecutività del presente decreto e della trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.
Monteforte Irpino lì 15 giugno 2012

Il Responsabile del Procedimento
geom. Riccio Antonio

Il Responsabile del Settore
ing. Pascale Martino